CONFORTO

NITTETI

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 26 Plutco 6
N. di Scaffale (Volume) 1
N. dei Manoscritti in copia

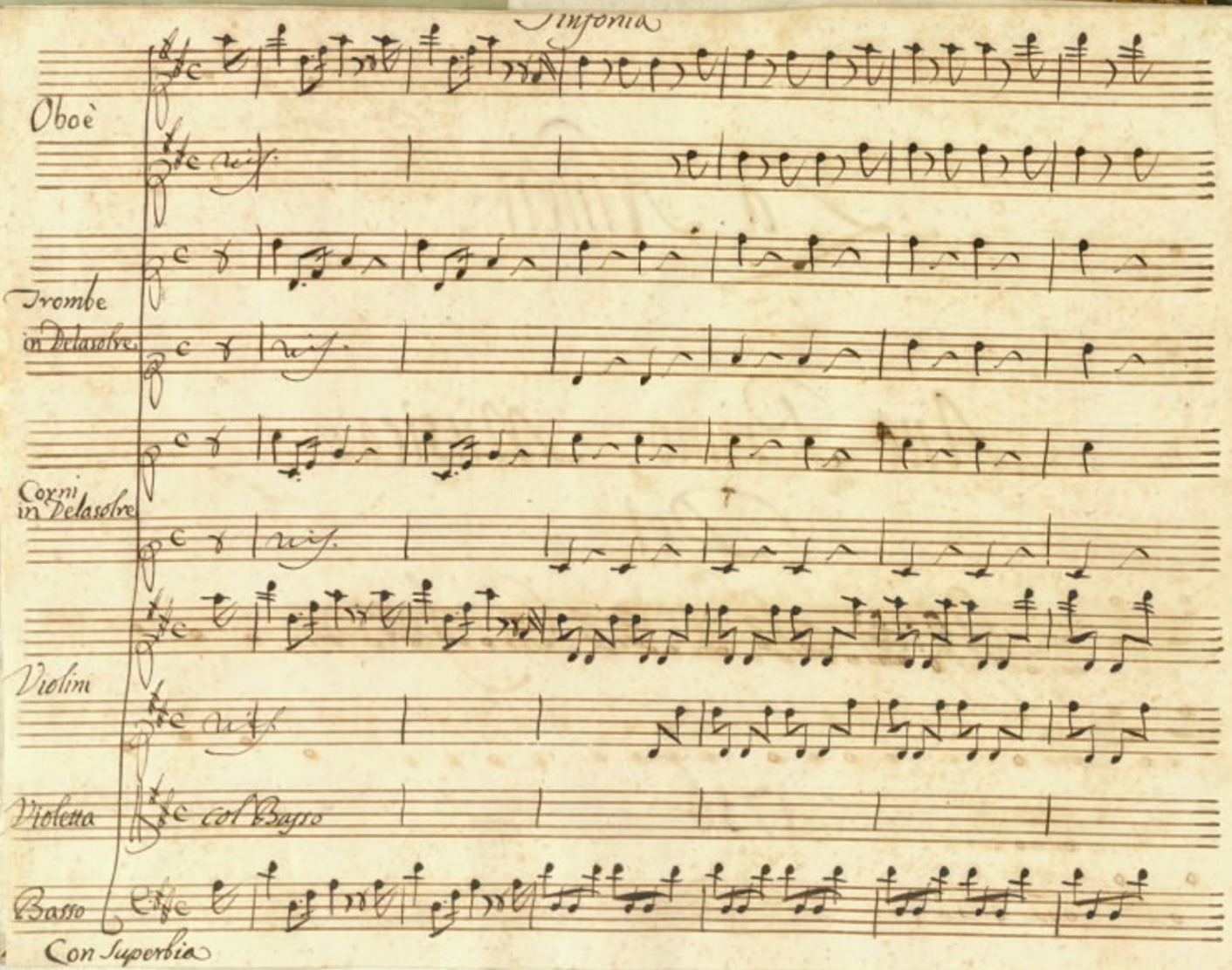
N. di biblioteca

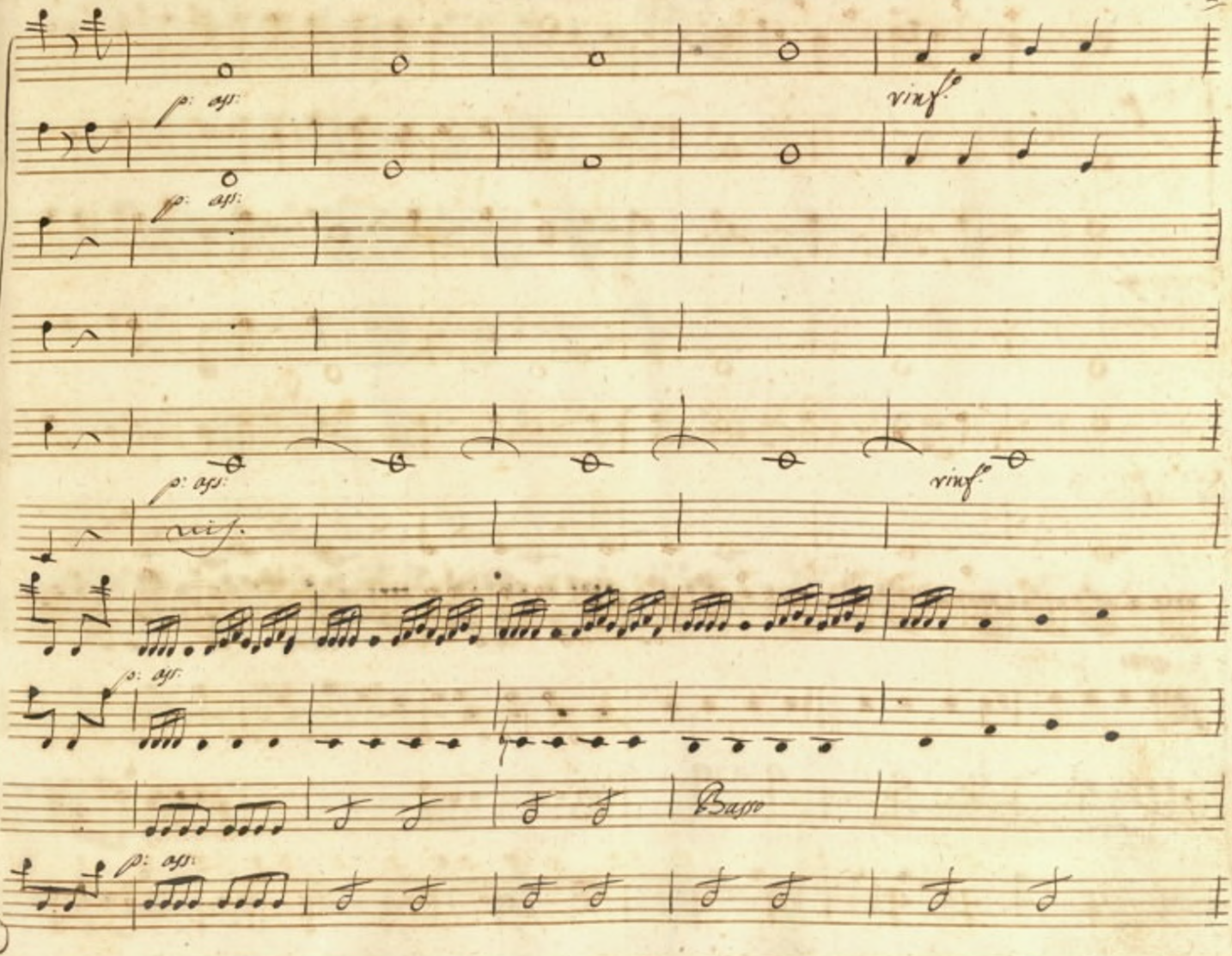
Poesia di Metastasio

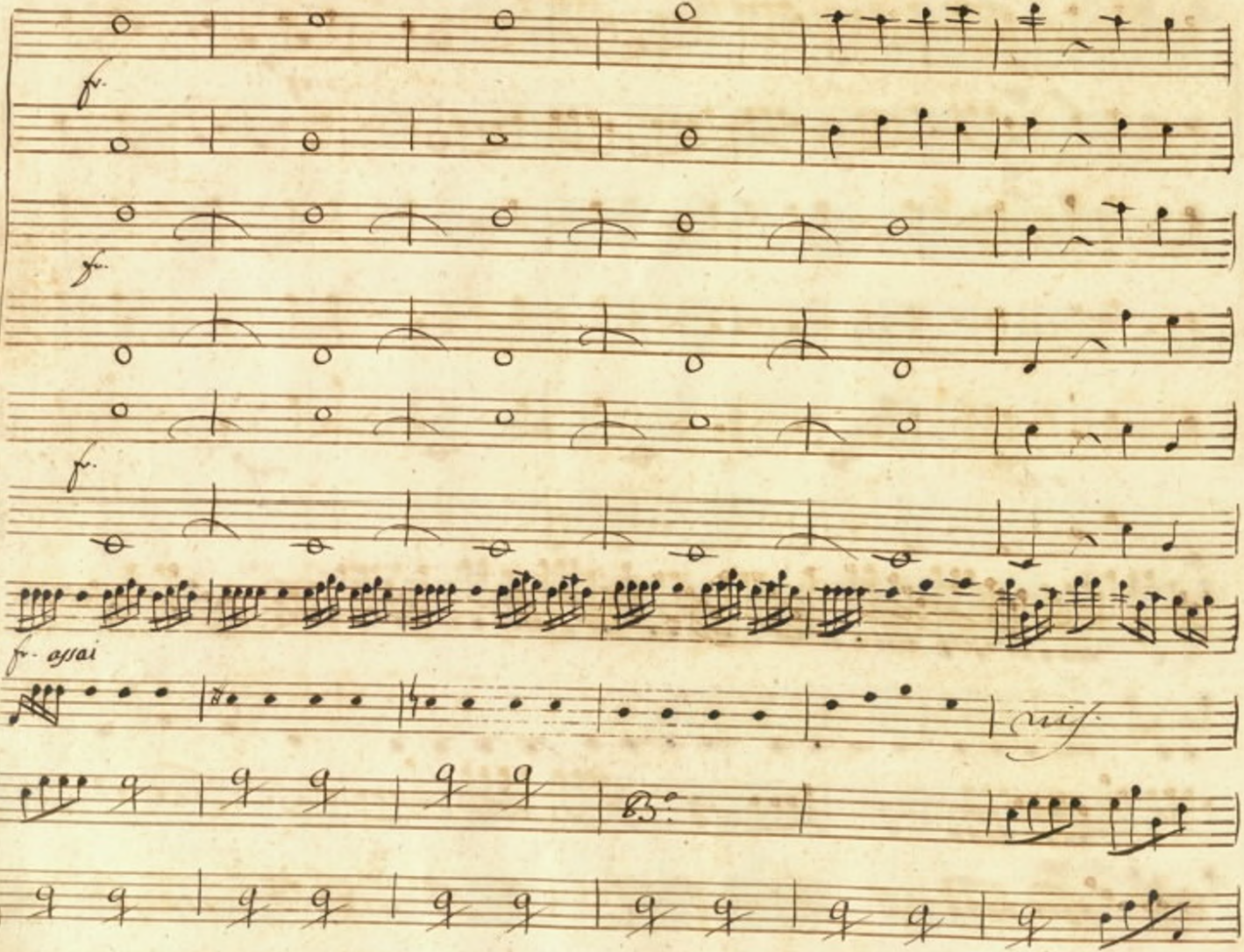
La Nitteti

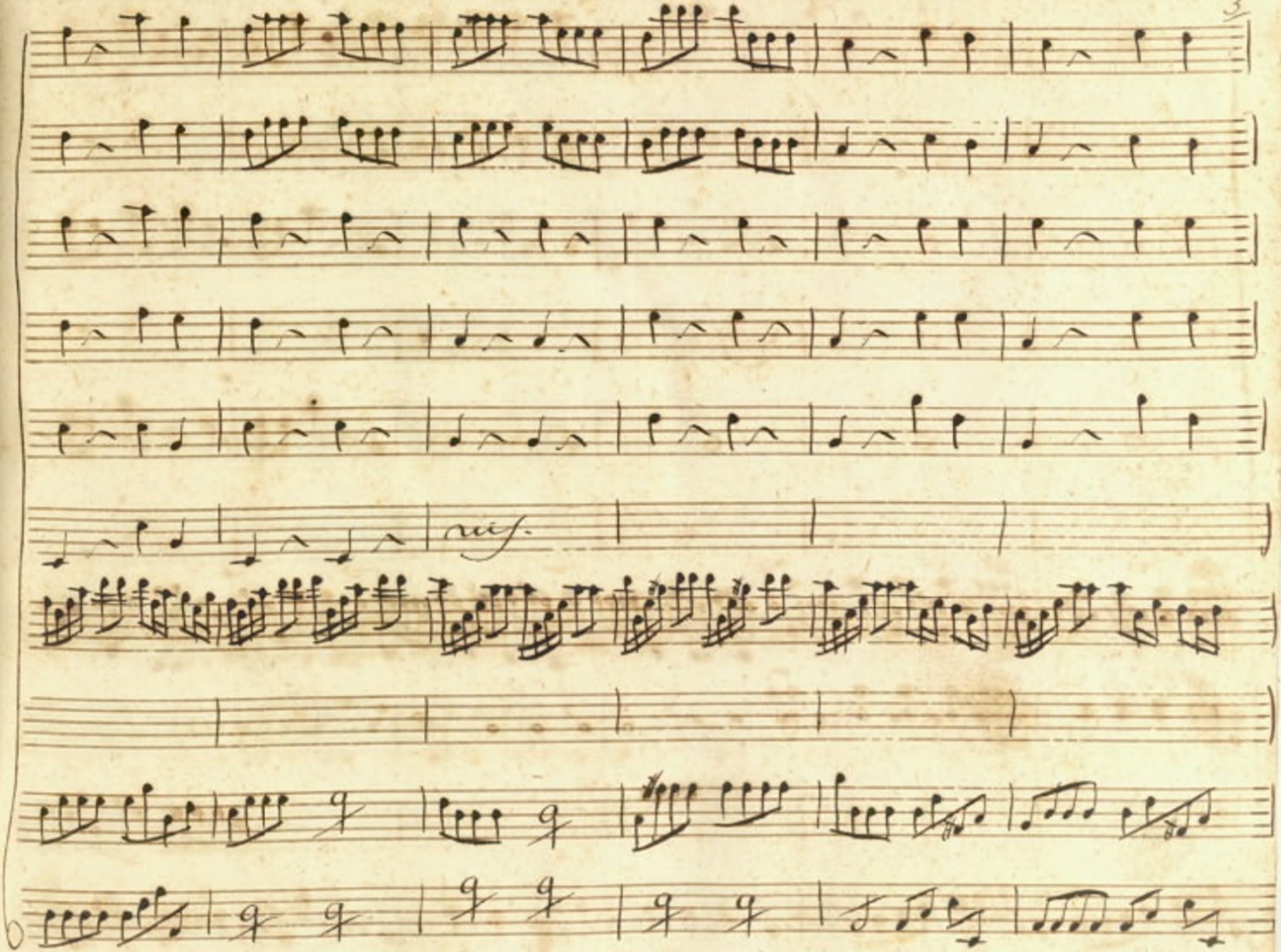
Atto Primo, Musica
Del
Signor Nicolò Conforto

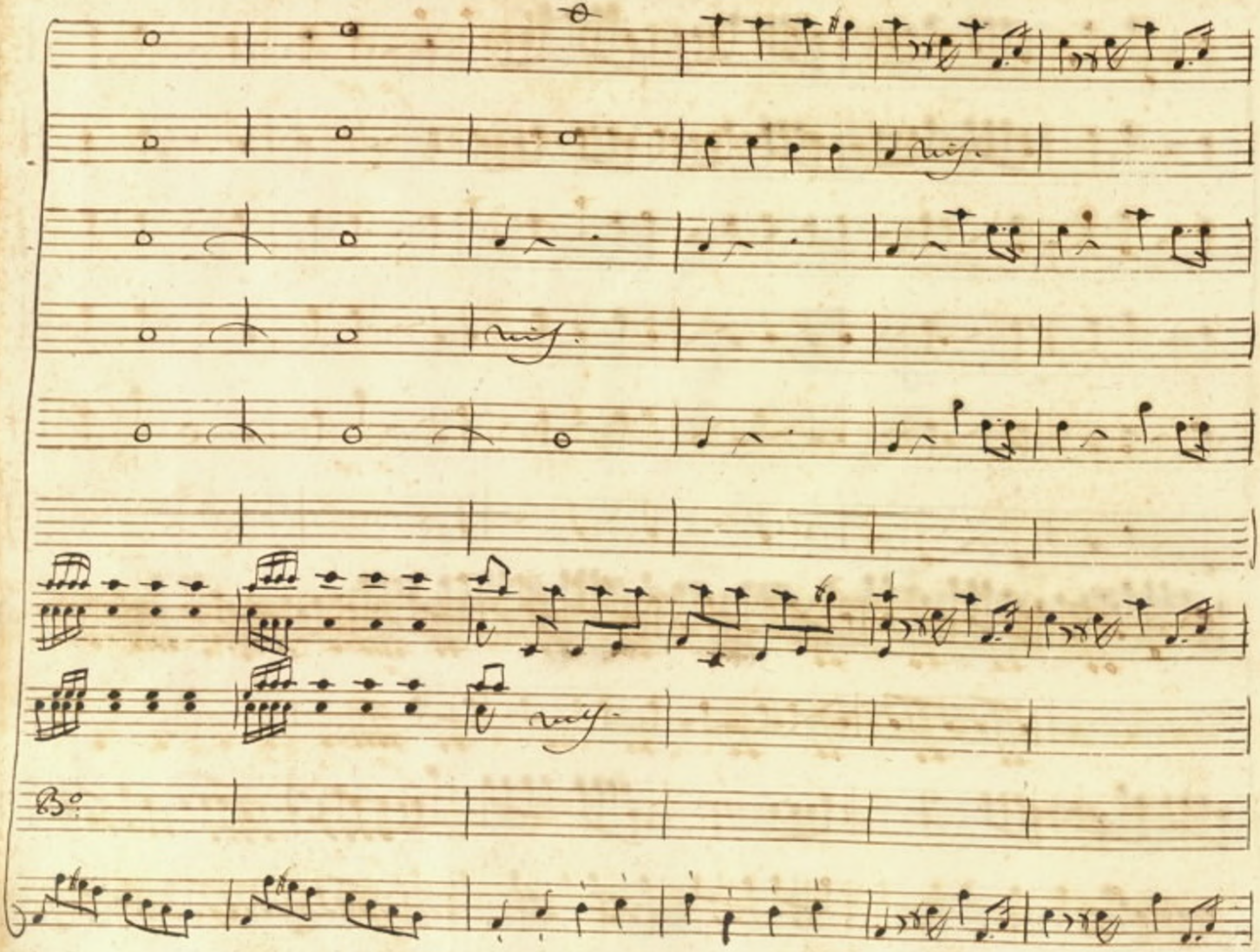
1750

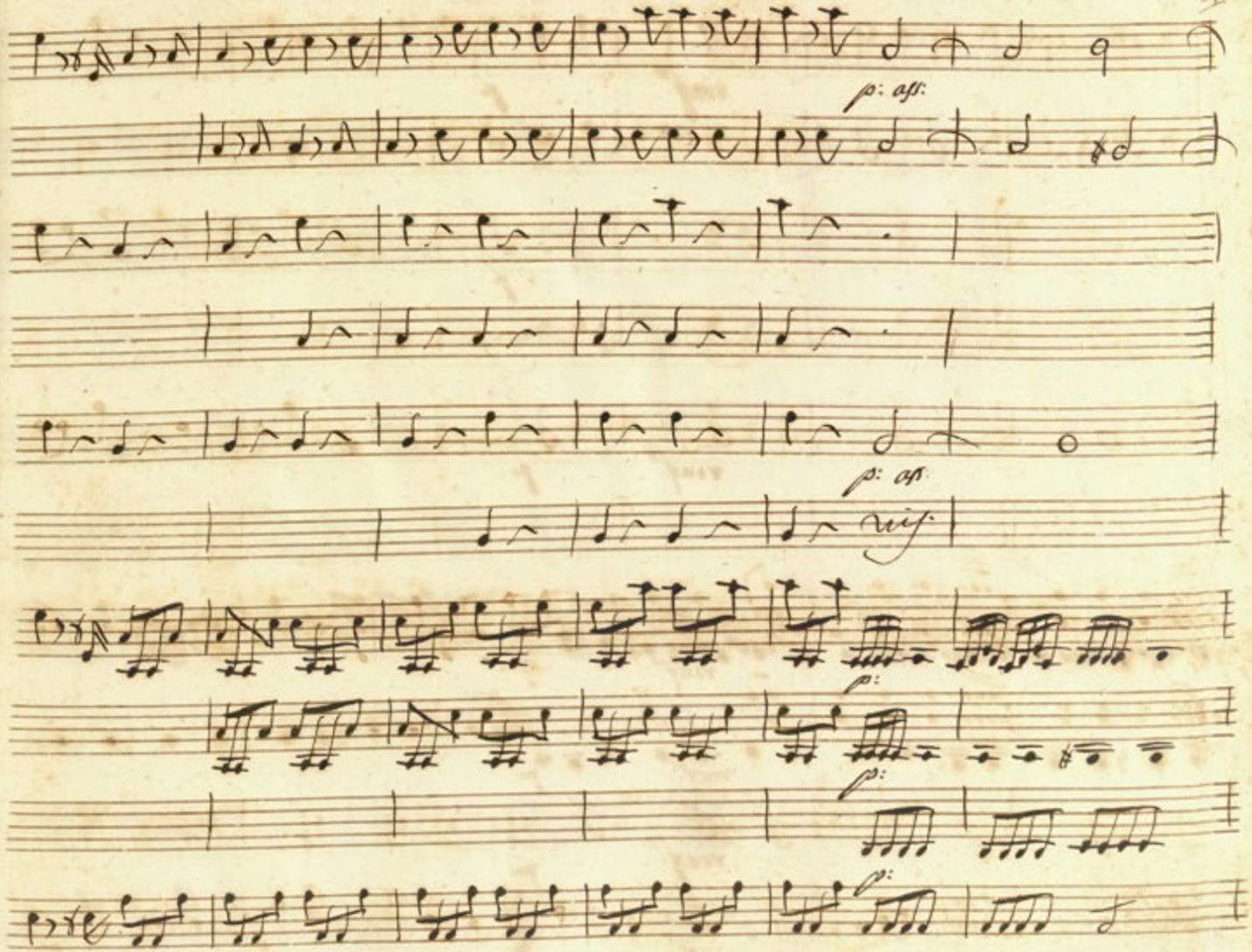

Sinfonia
Oboè
Trombe
in Delasolre
Corni
in Delasolre
Violini
Violetta
col Basso
Basso
Con Superbia

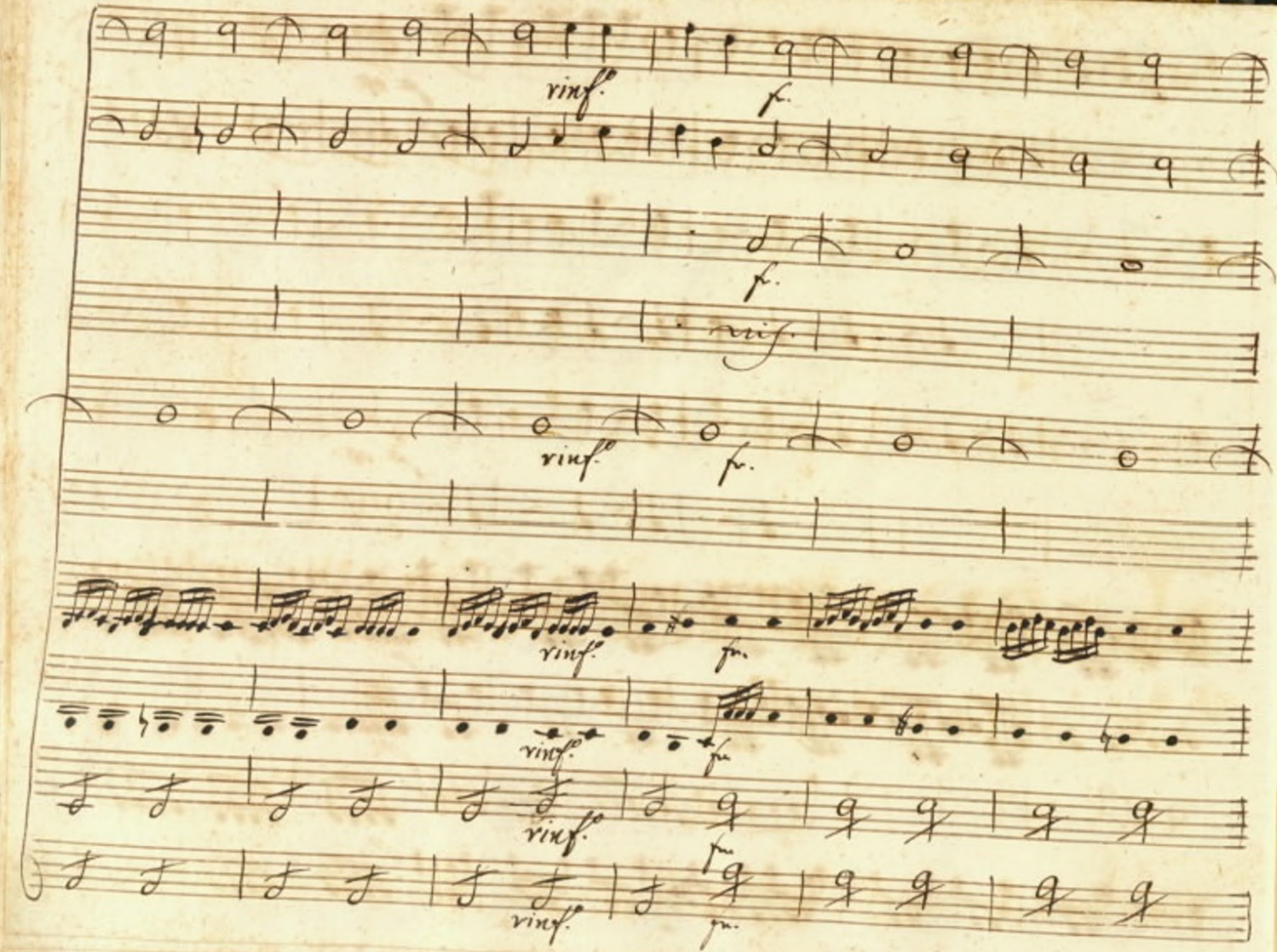

p: ass:
vinf.
p: ass:
p: ass:
vinf.
p: ass:
Basso
p: ass:

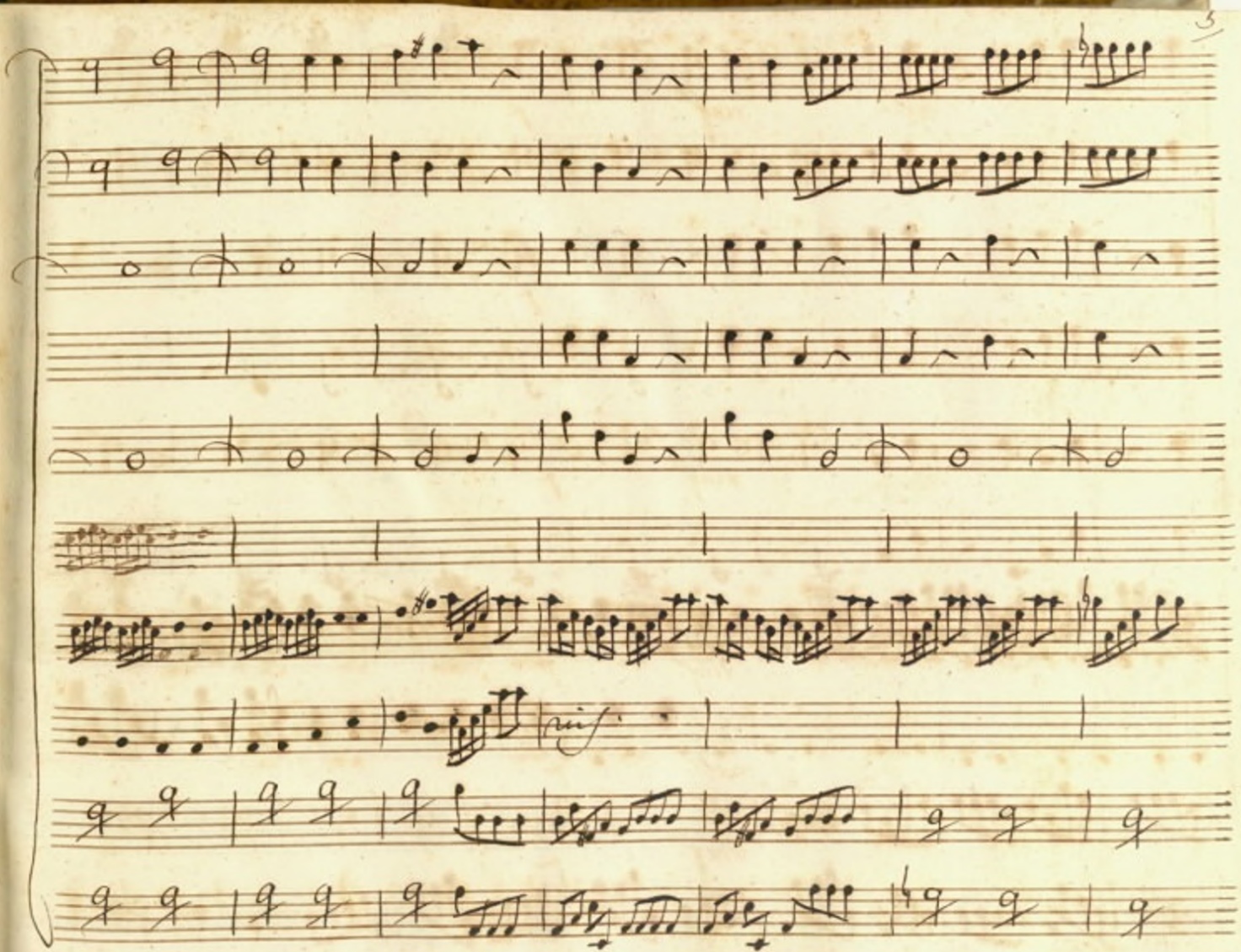

f.
f.
f.
fr. assai

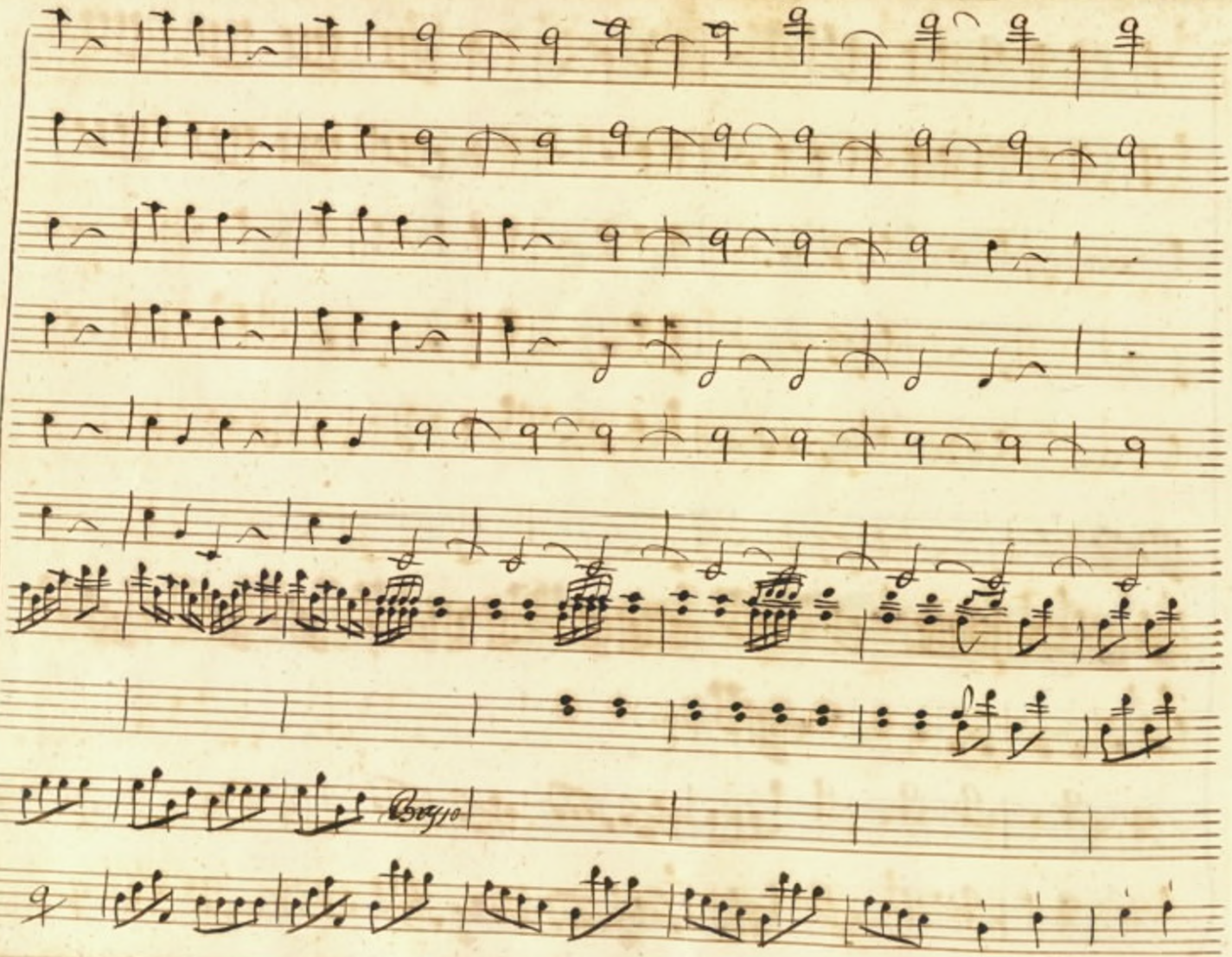

mf.

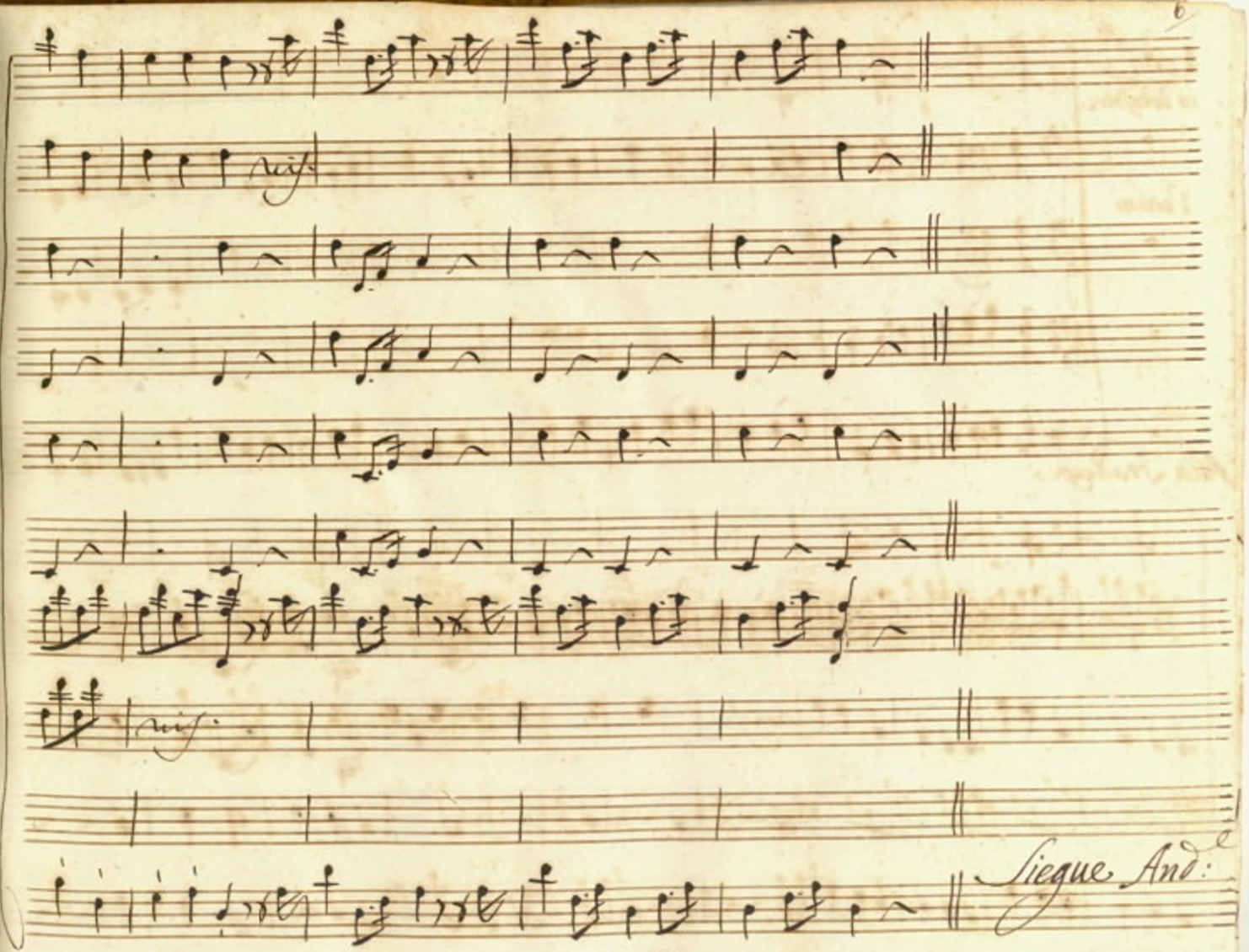

B.c.


p: ass:
p: ass:
vis:
p:
p:
p:


rinf.
f.
f.
rinf.
rinf.
f.
rinf.
fu.
rinf.
fu.
rinf.
fu.
rinf.
fu.



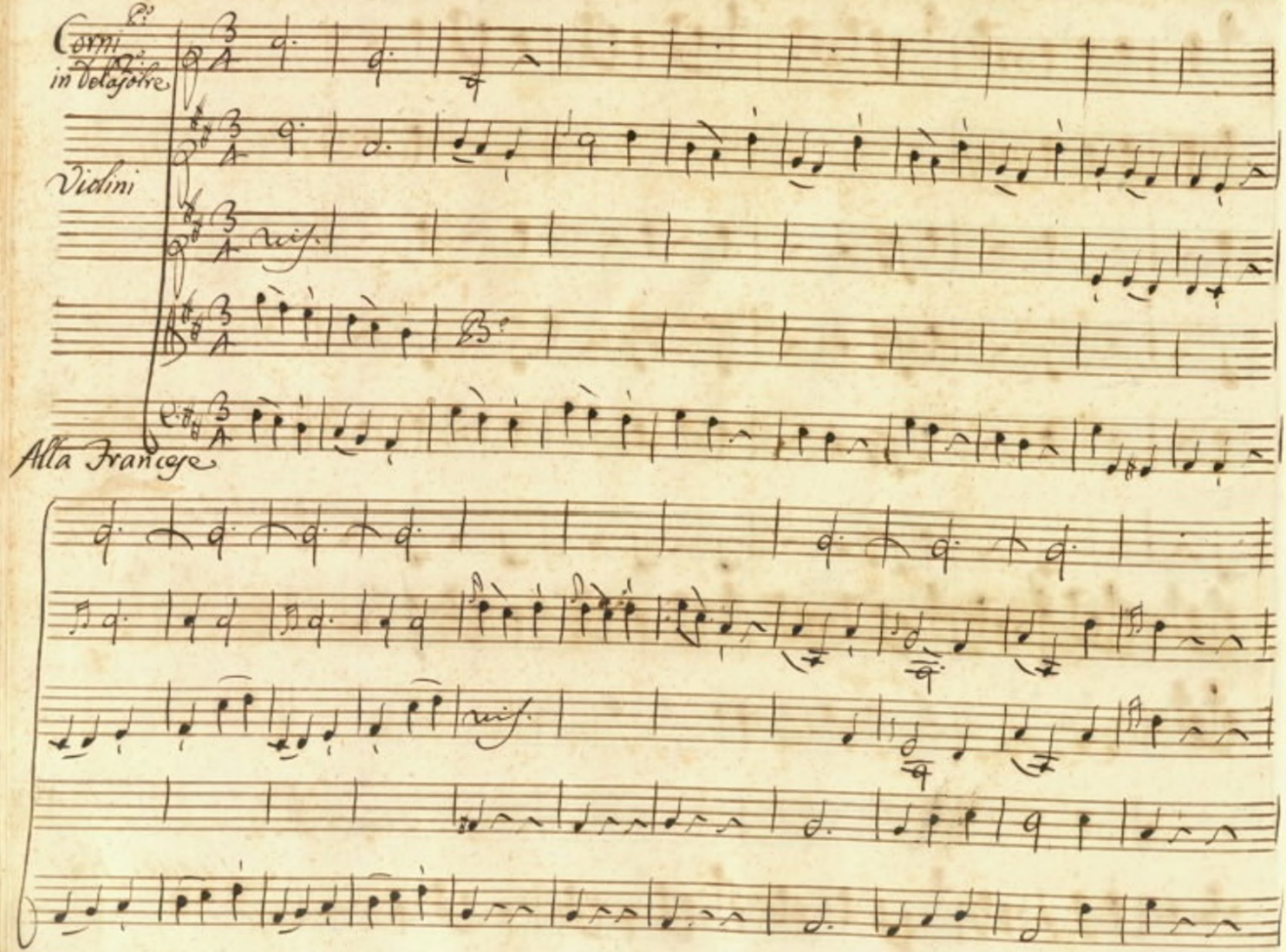

Bassi

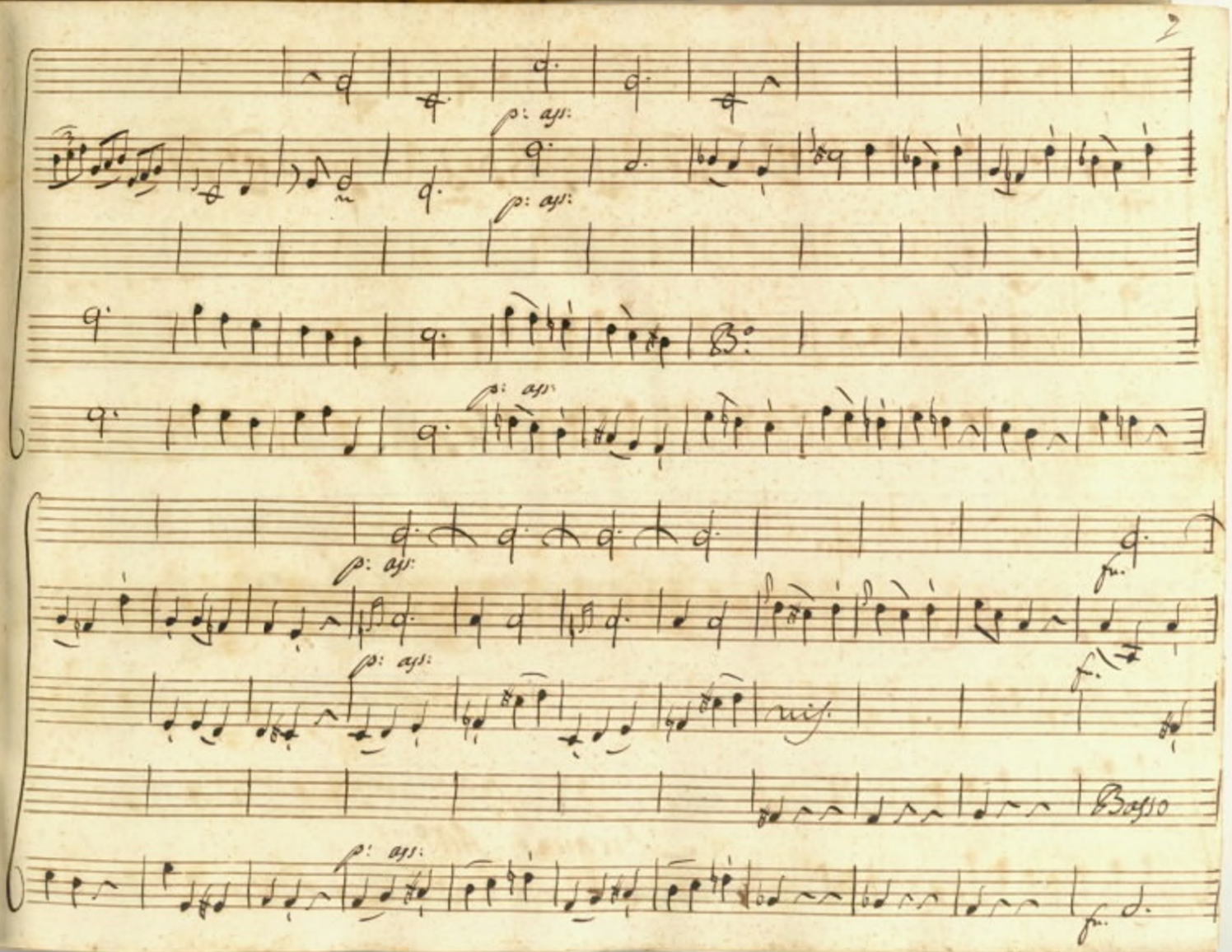

Siegue And.

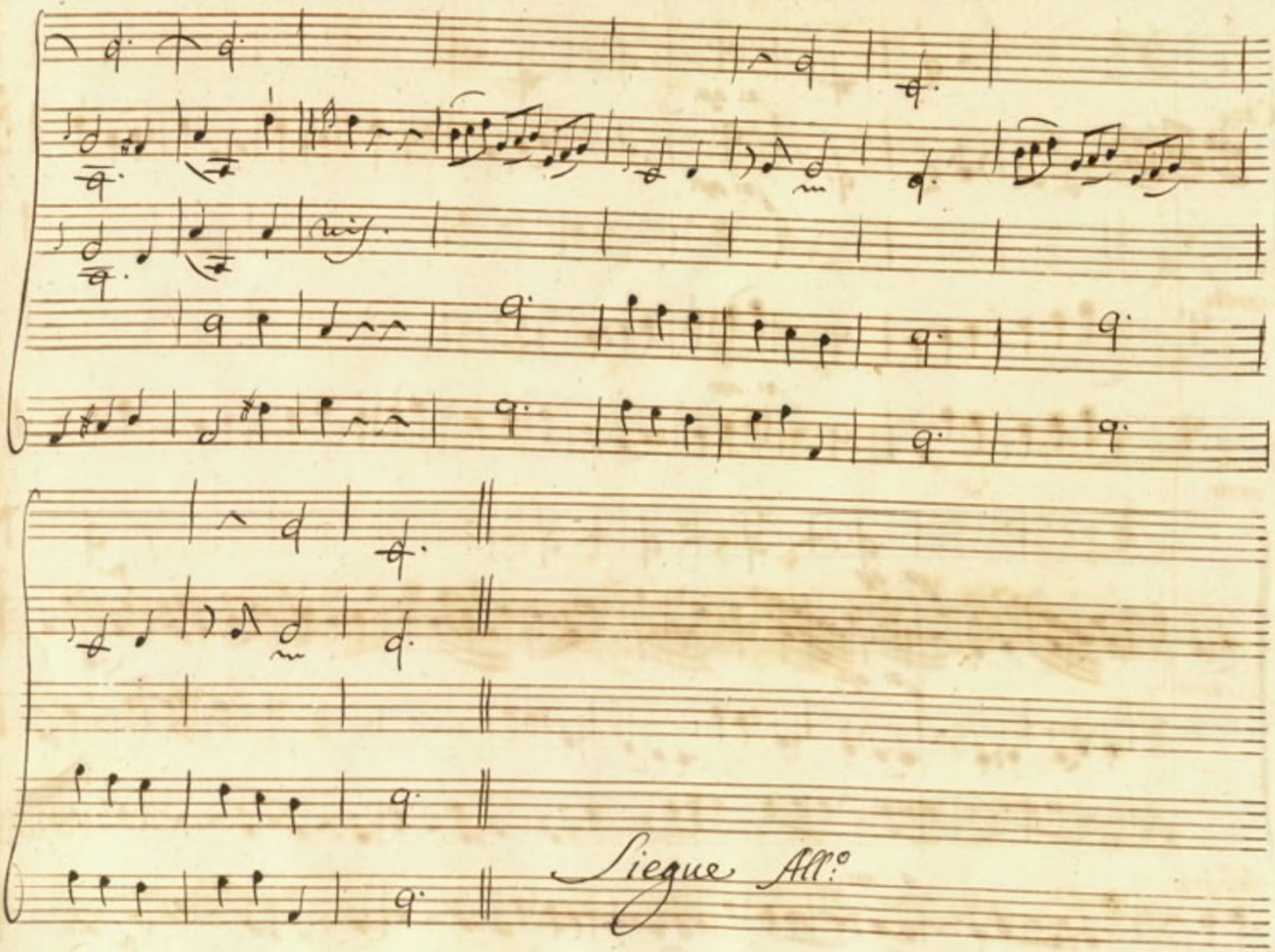
Corni
in Velafore

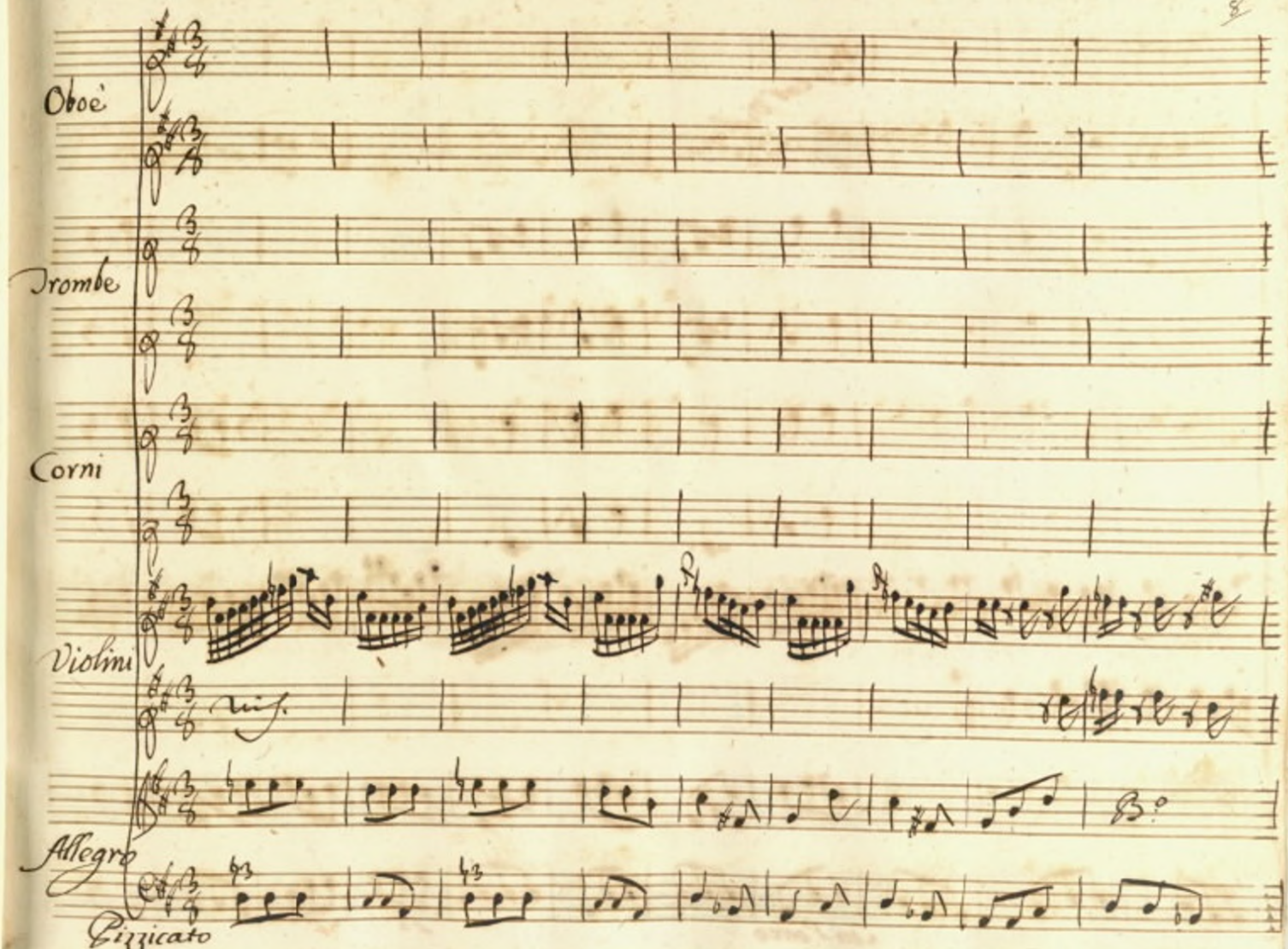
Violini

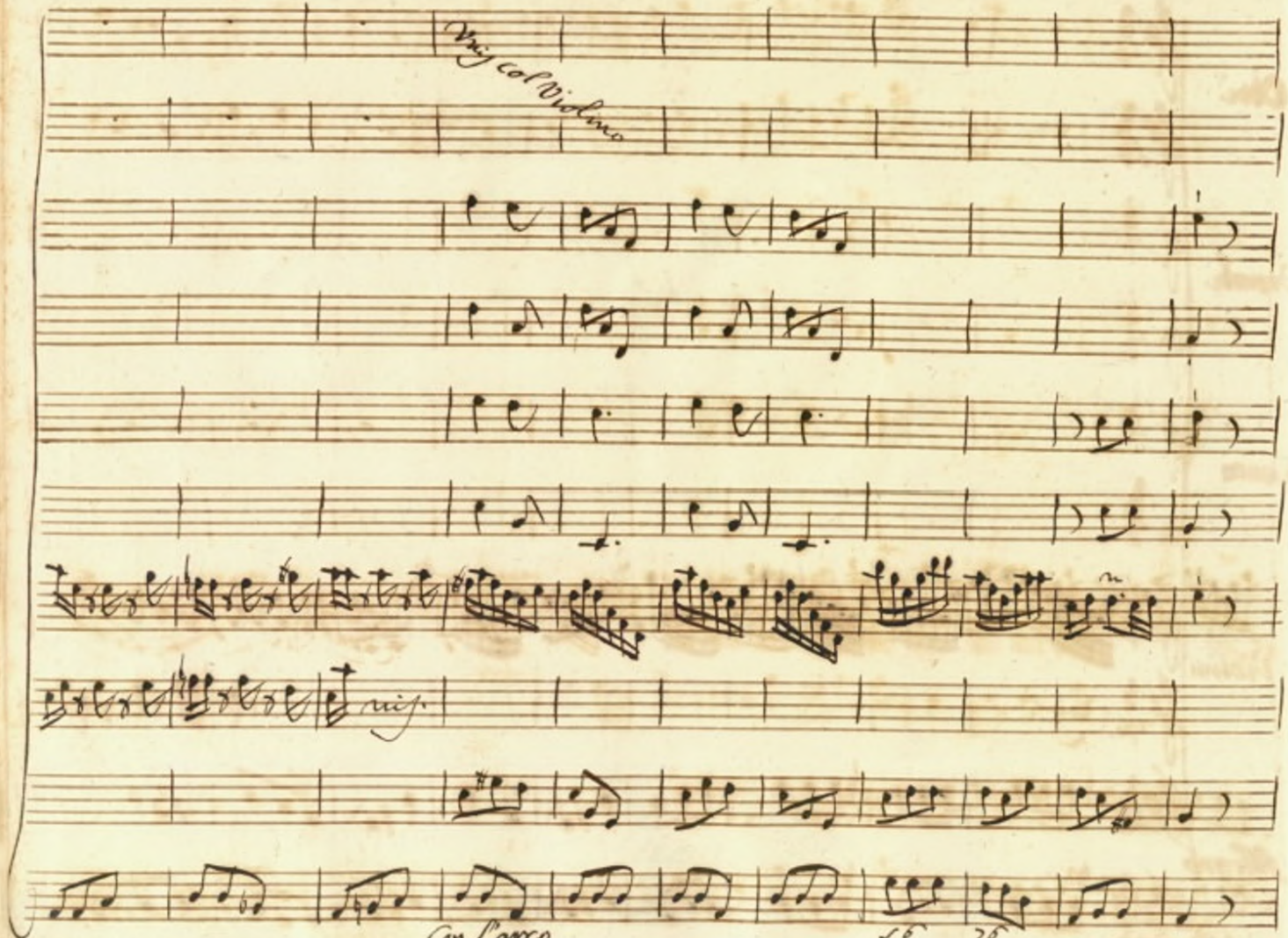
Alla Francese

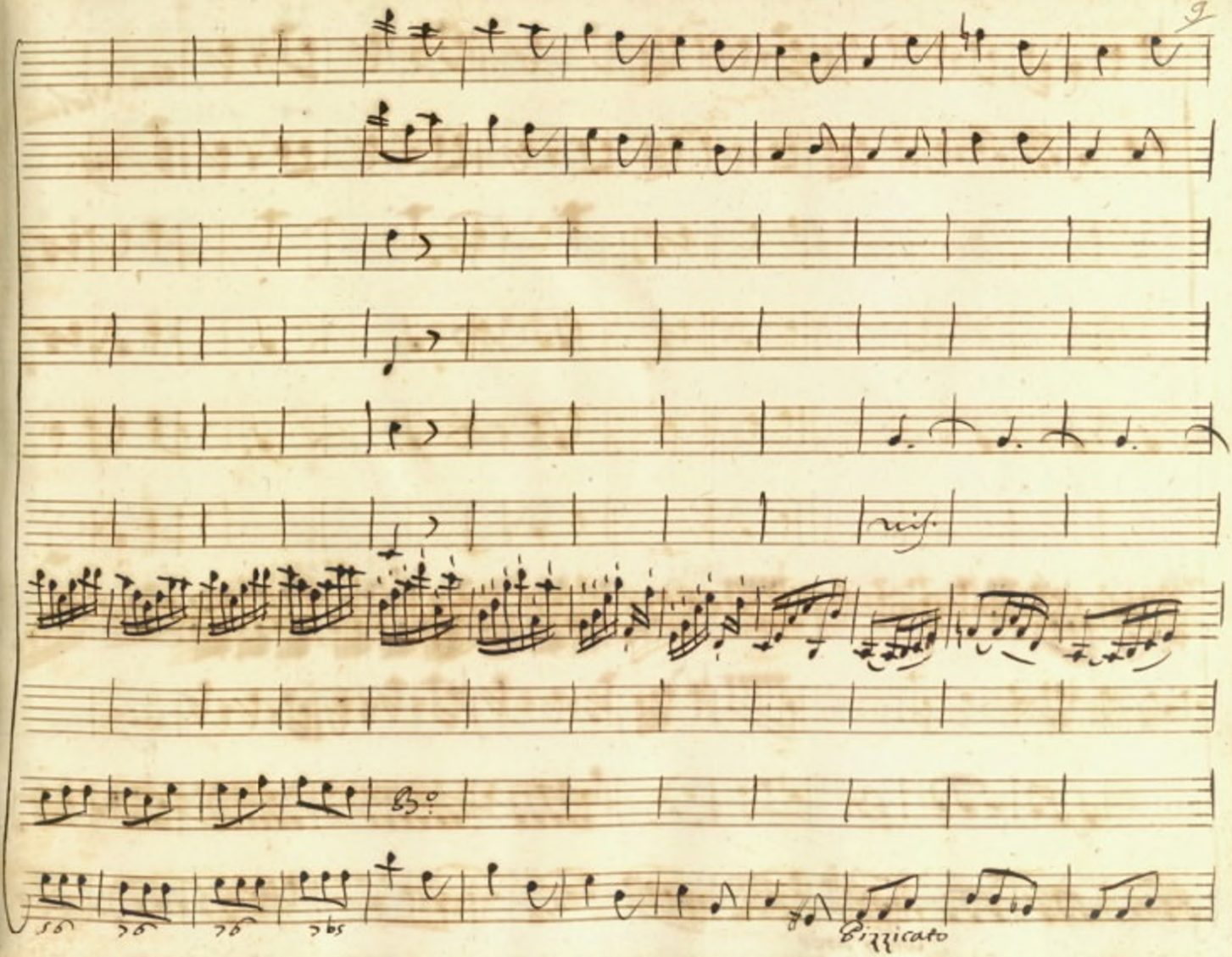


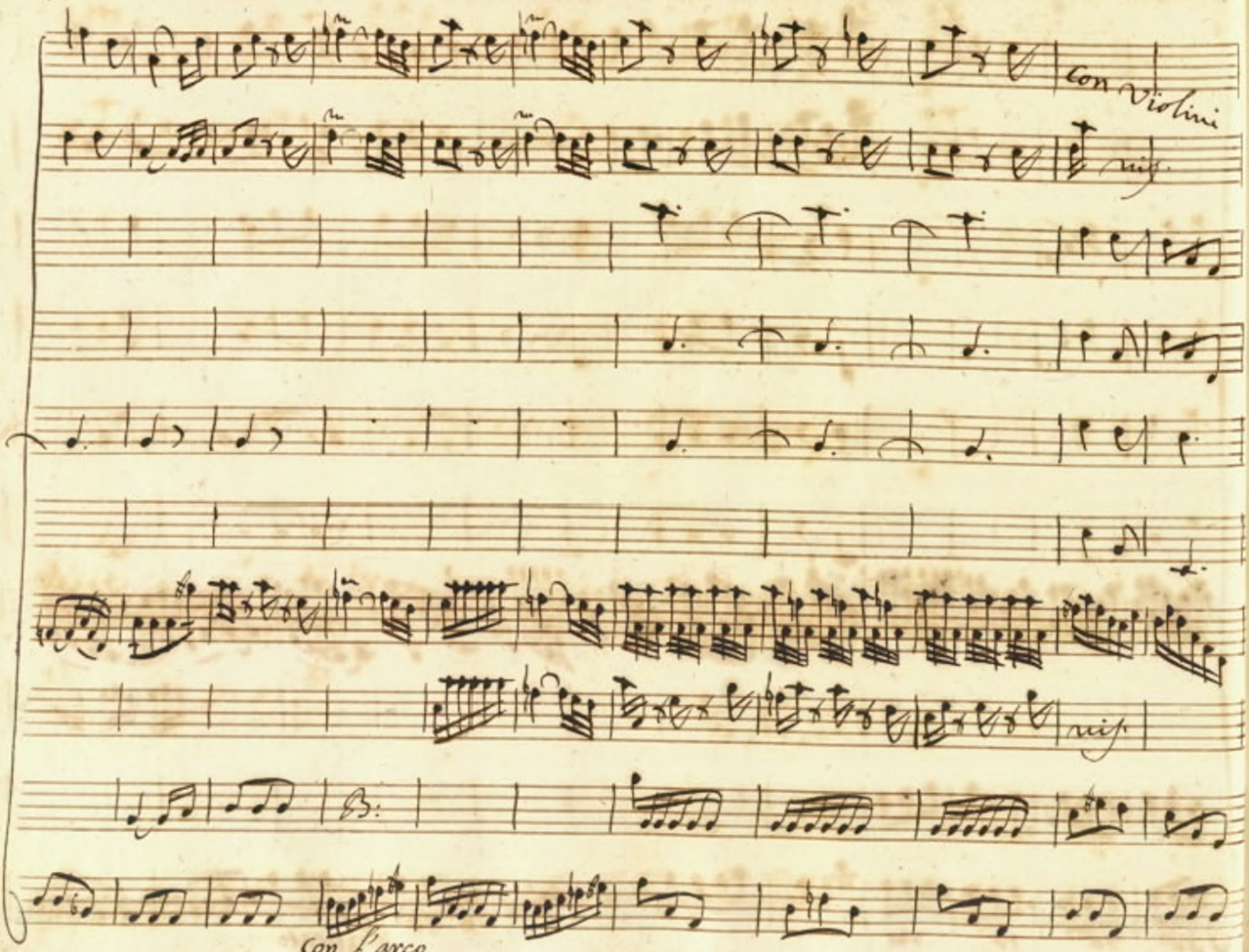

p: ayr:
p: ayr:
p: ayr:
p: ayr:
p: ayr:
fz.
fz.
Basso
fz.

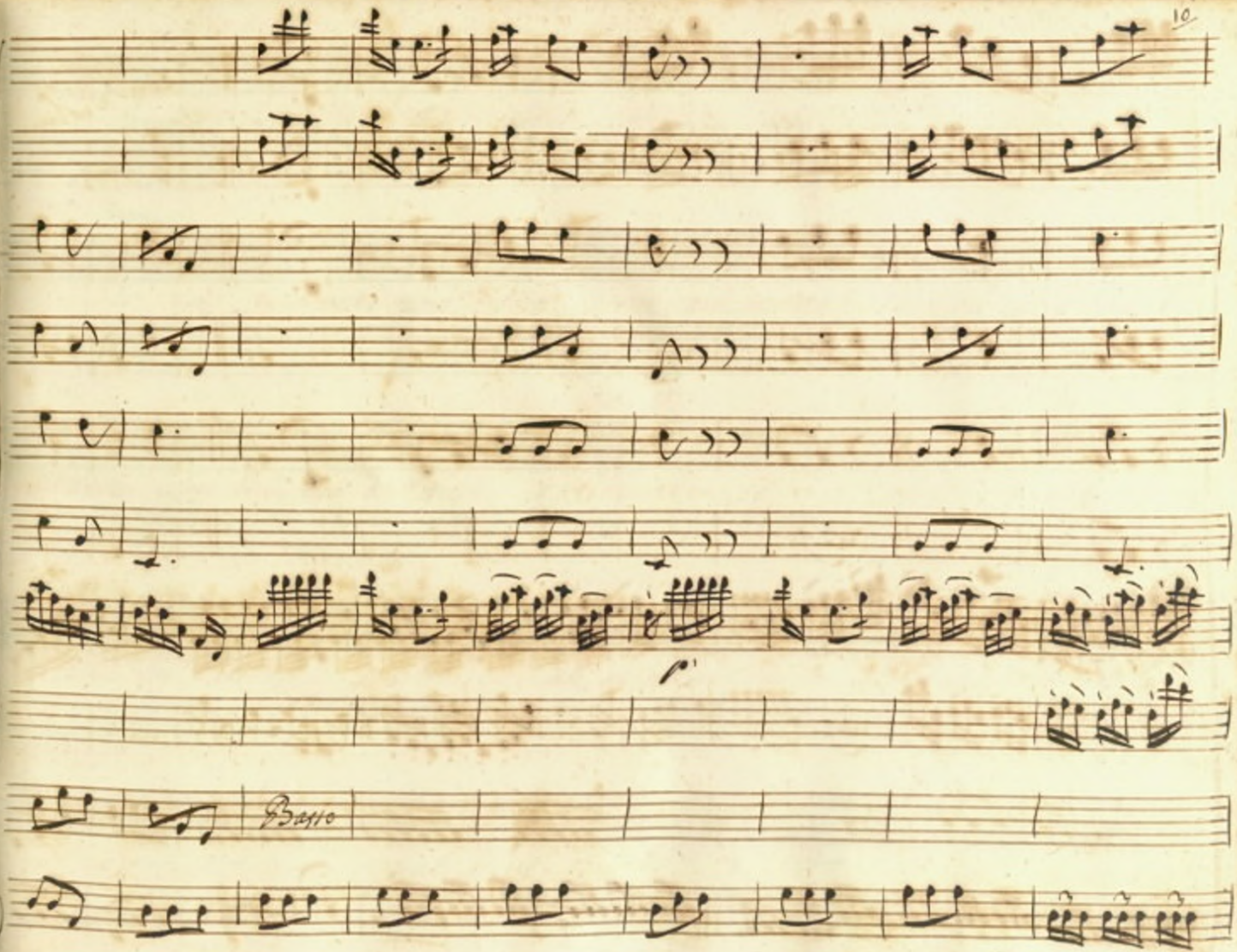

Siegue All.o

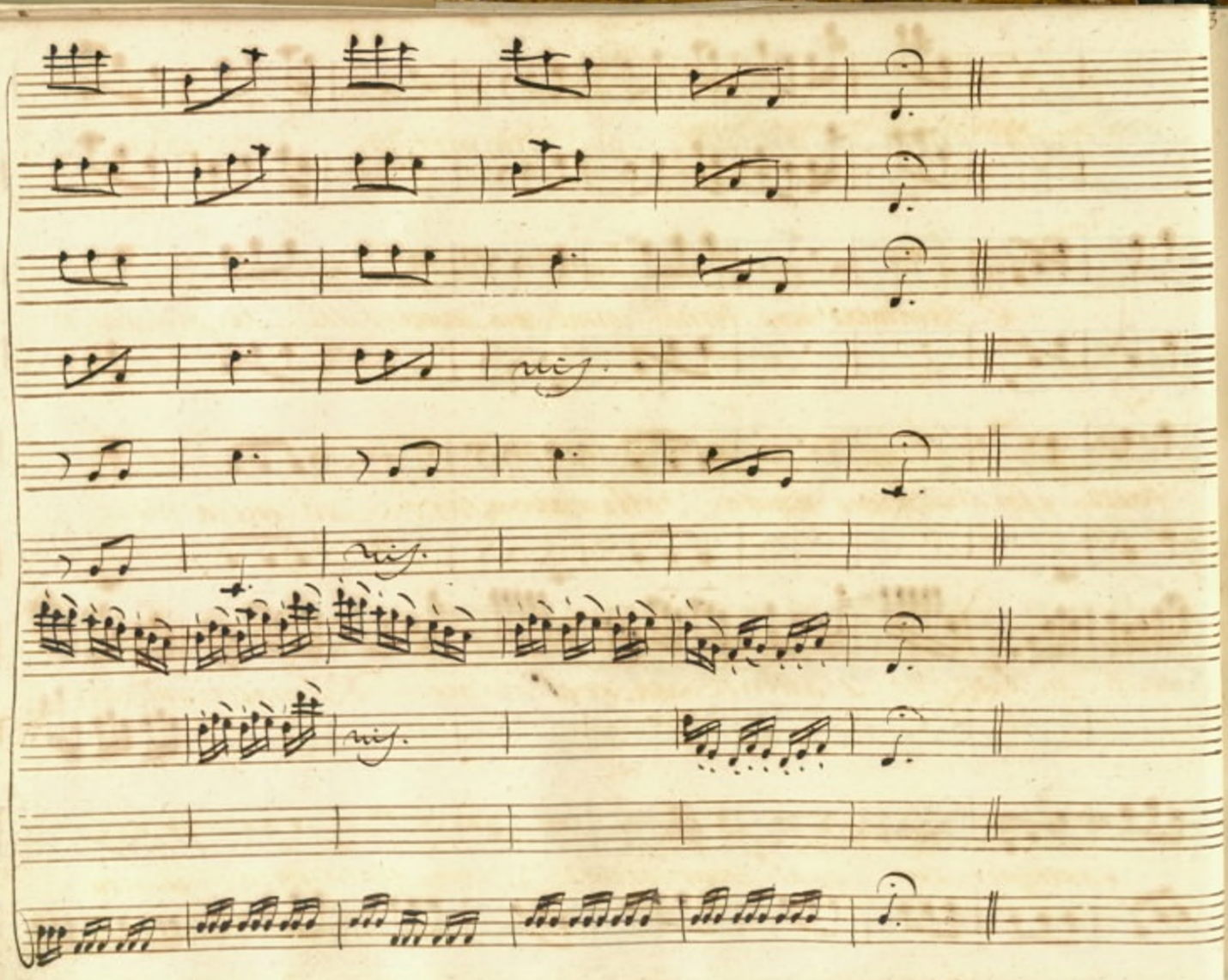

Oboè
Trombe
Corni
Violini
Allegro
Pizzicato


Vaig col Violino
Con l'arco


ris.
Pizzicato

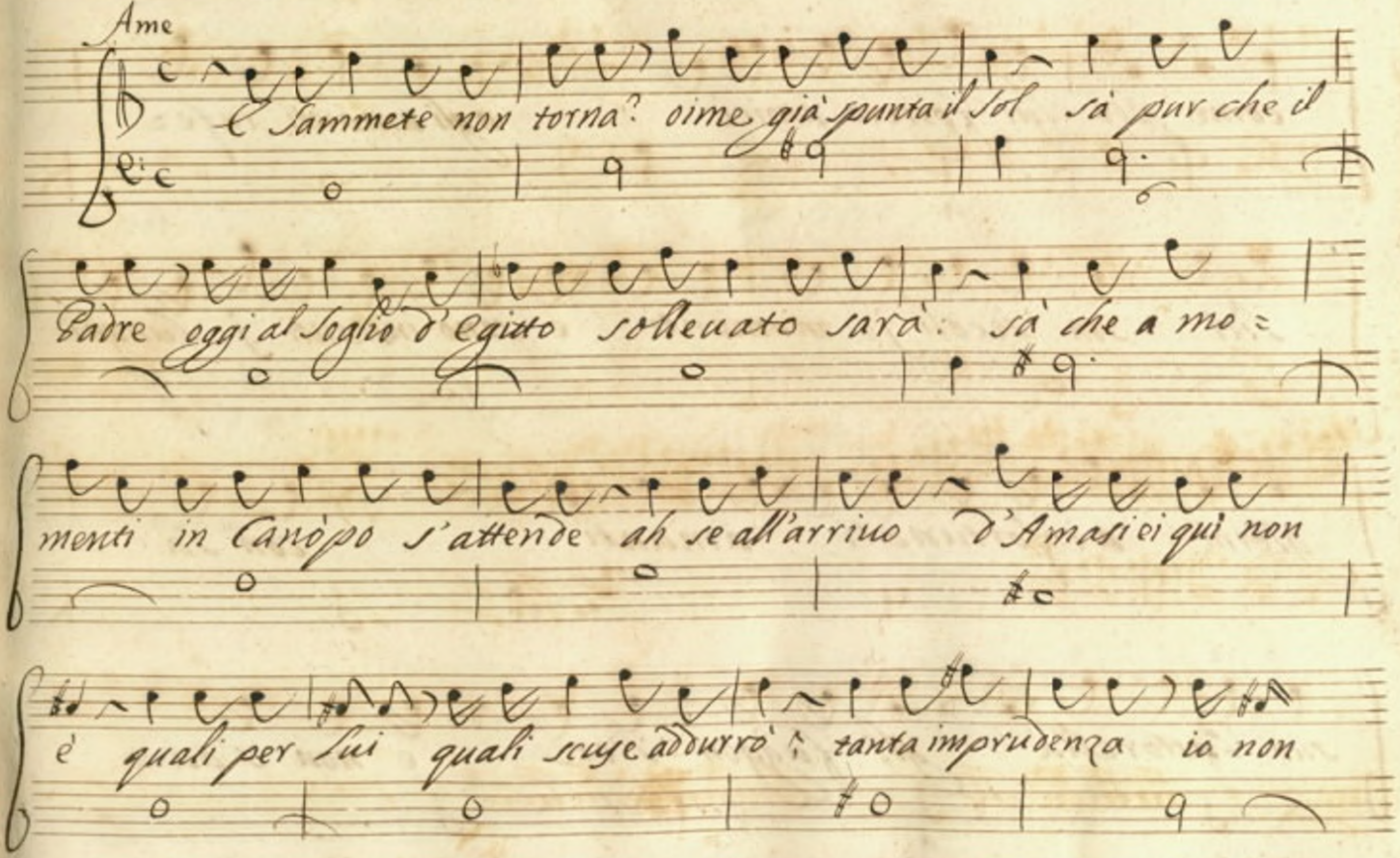

Con Violini
mis.
mis.
Con l'arco

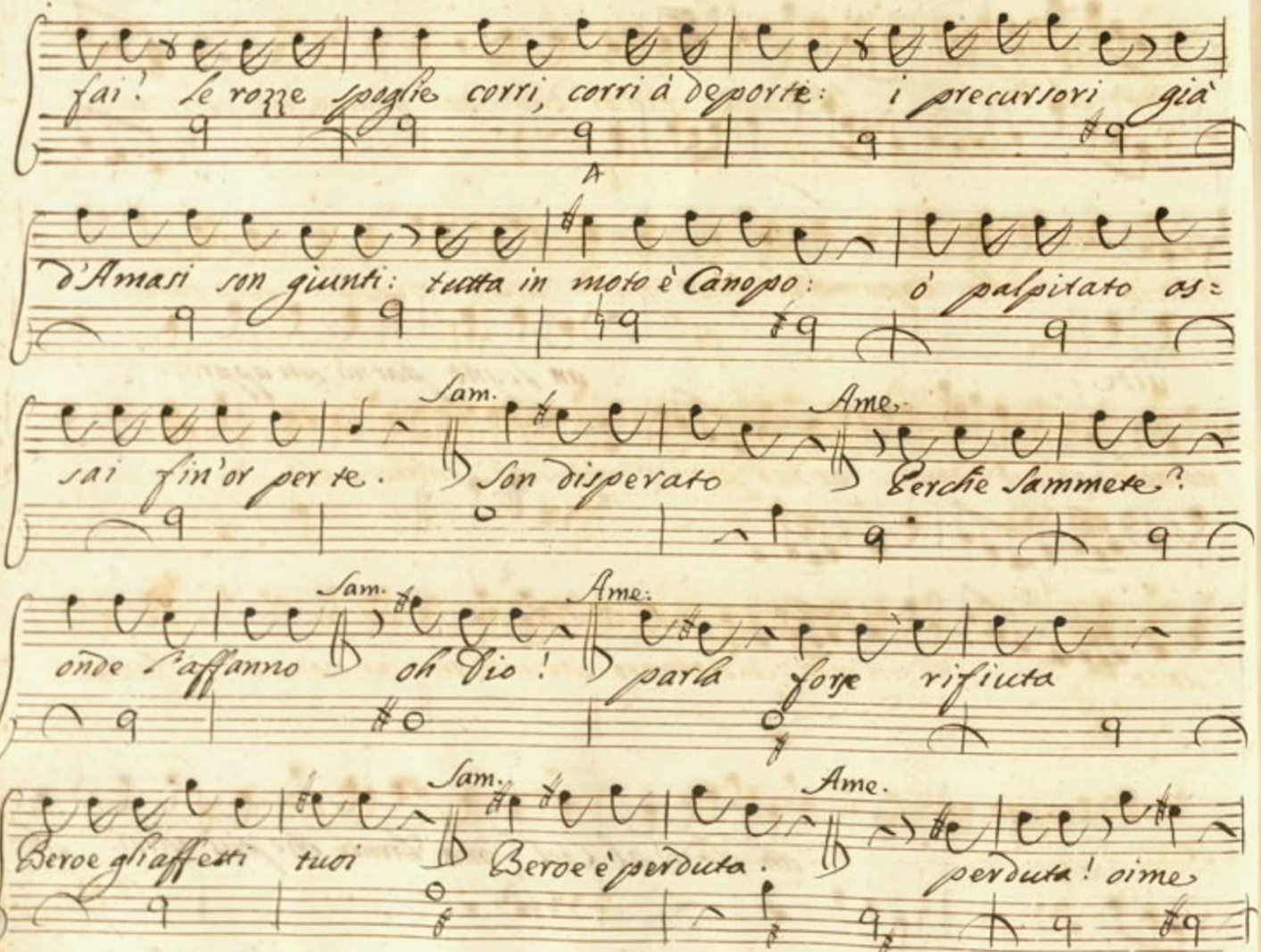

Basso

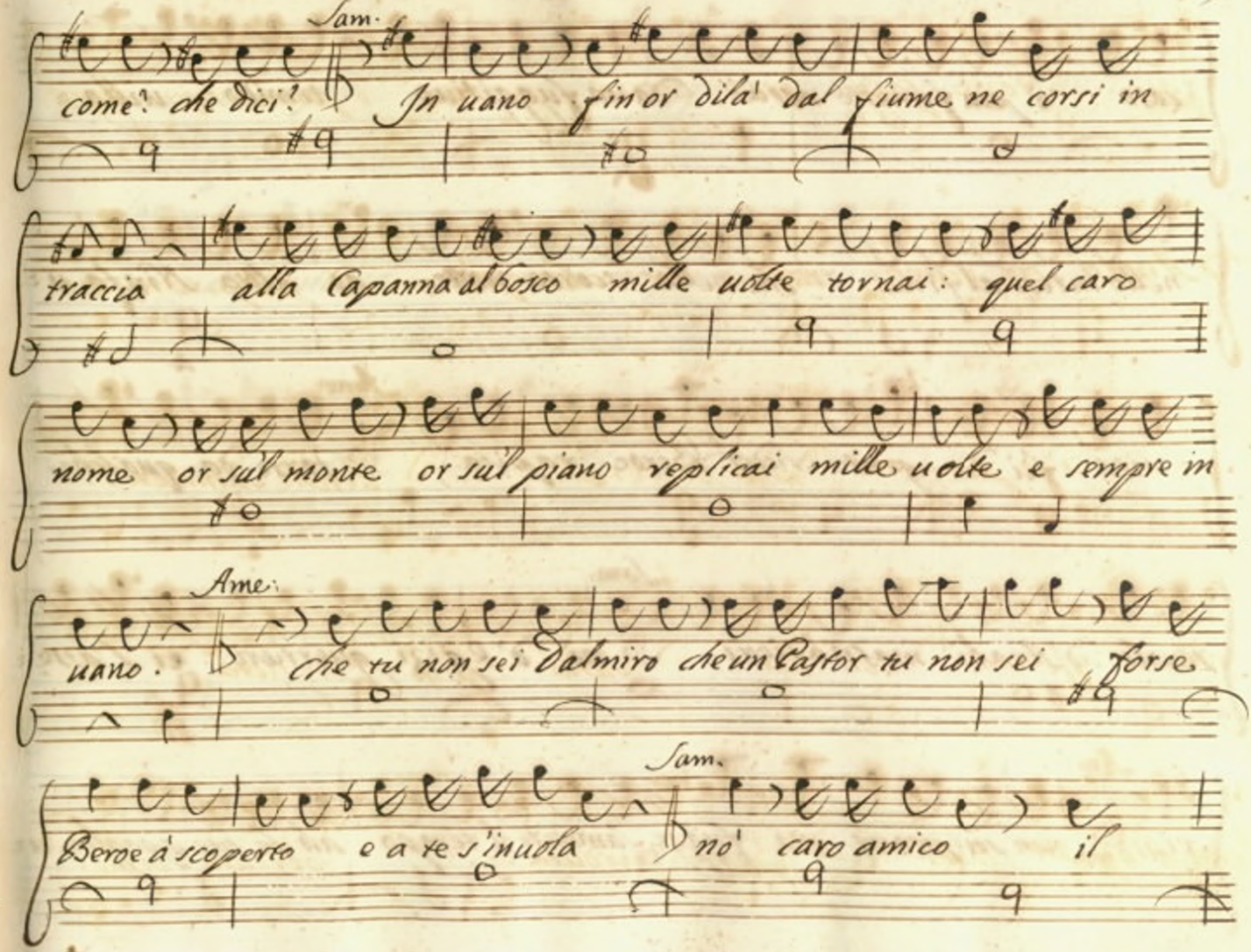


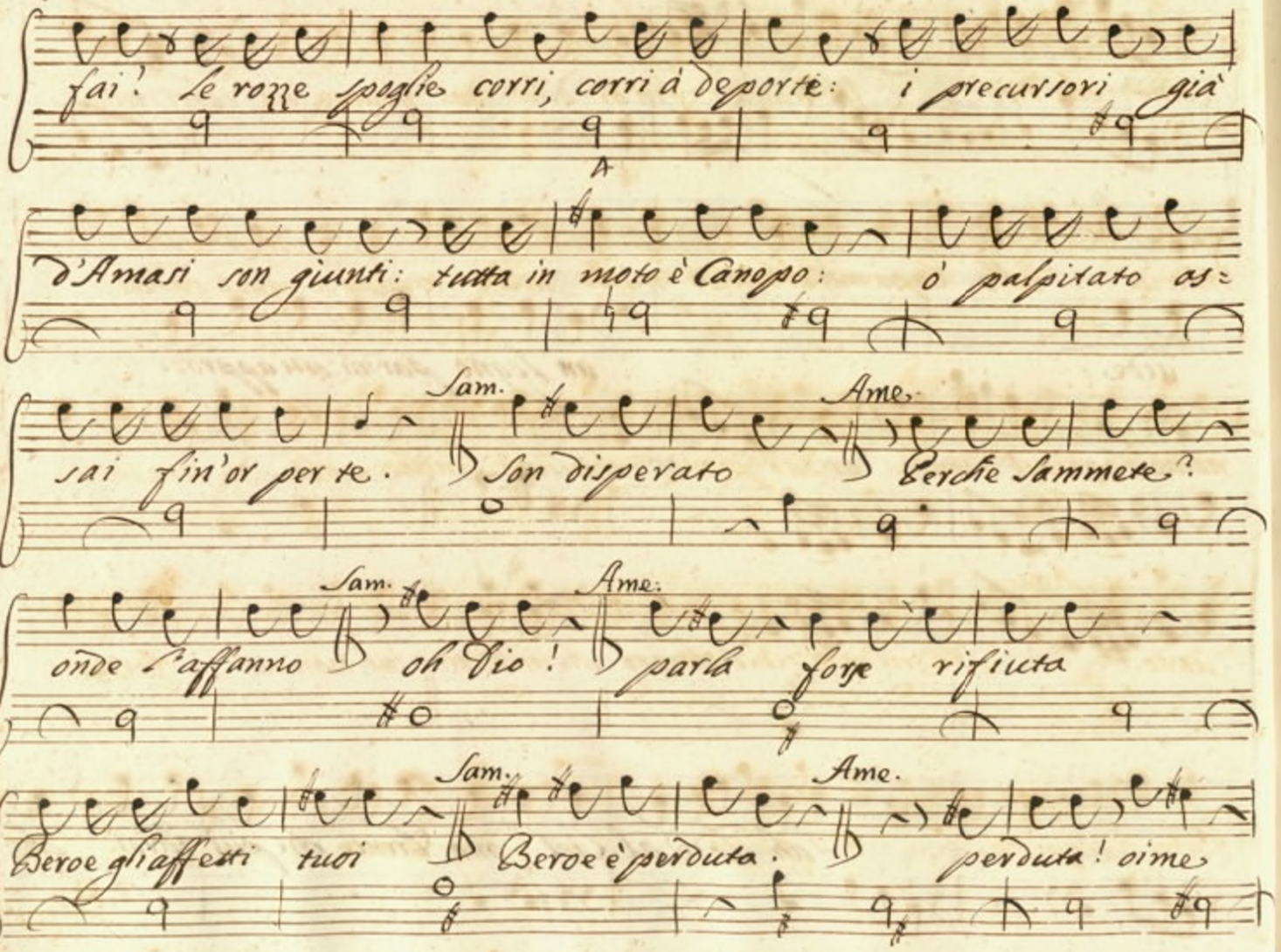
Atto Primo

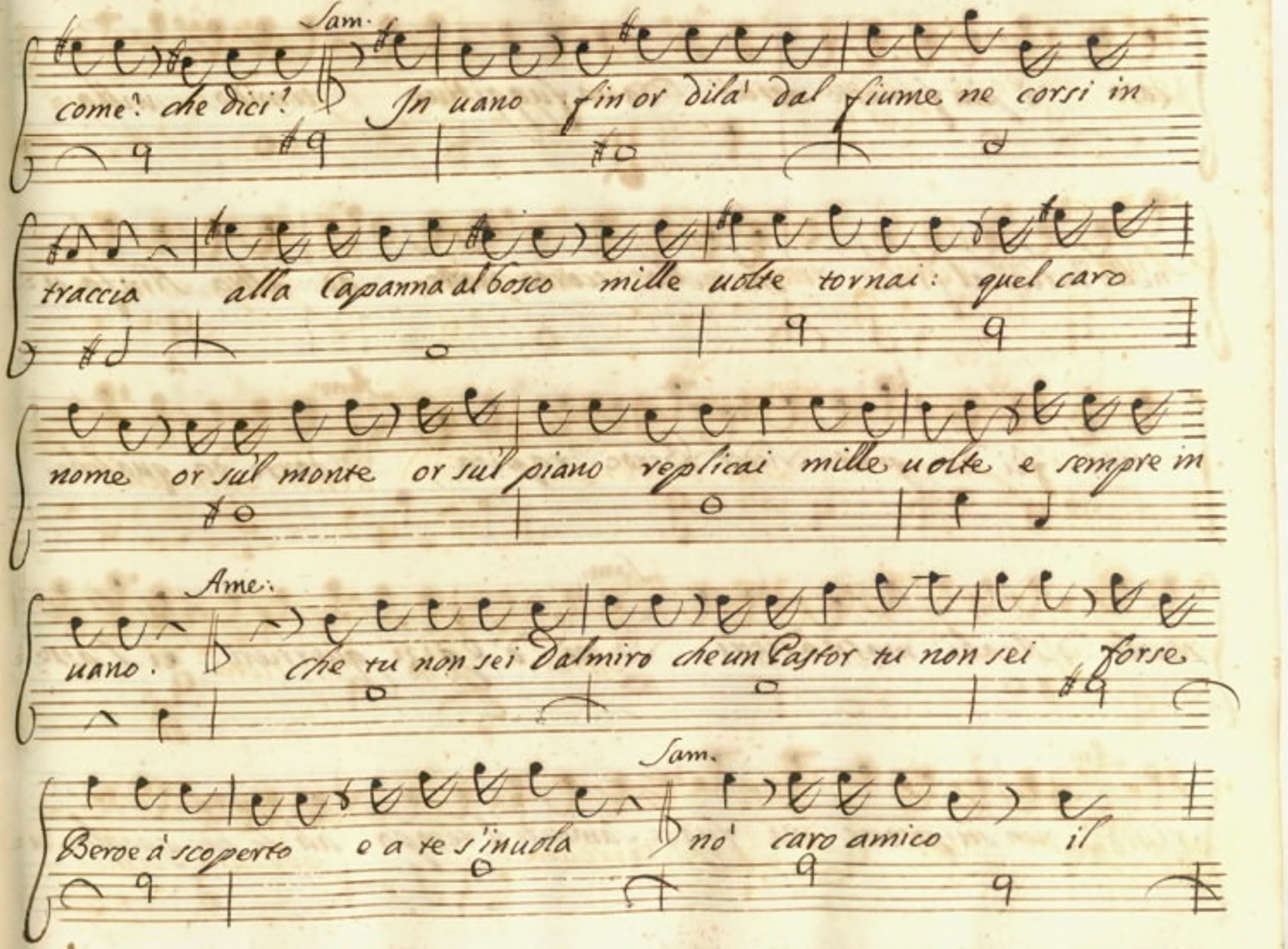
Scena Prima. Amenofi, e Sammete.

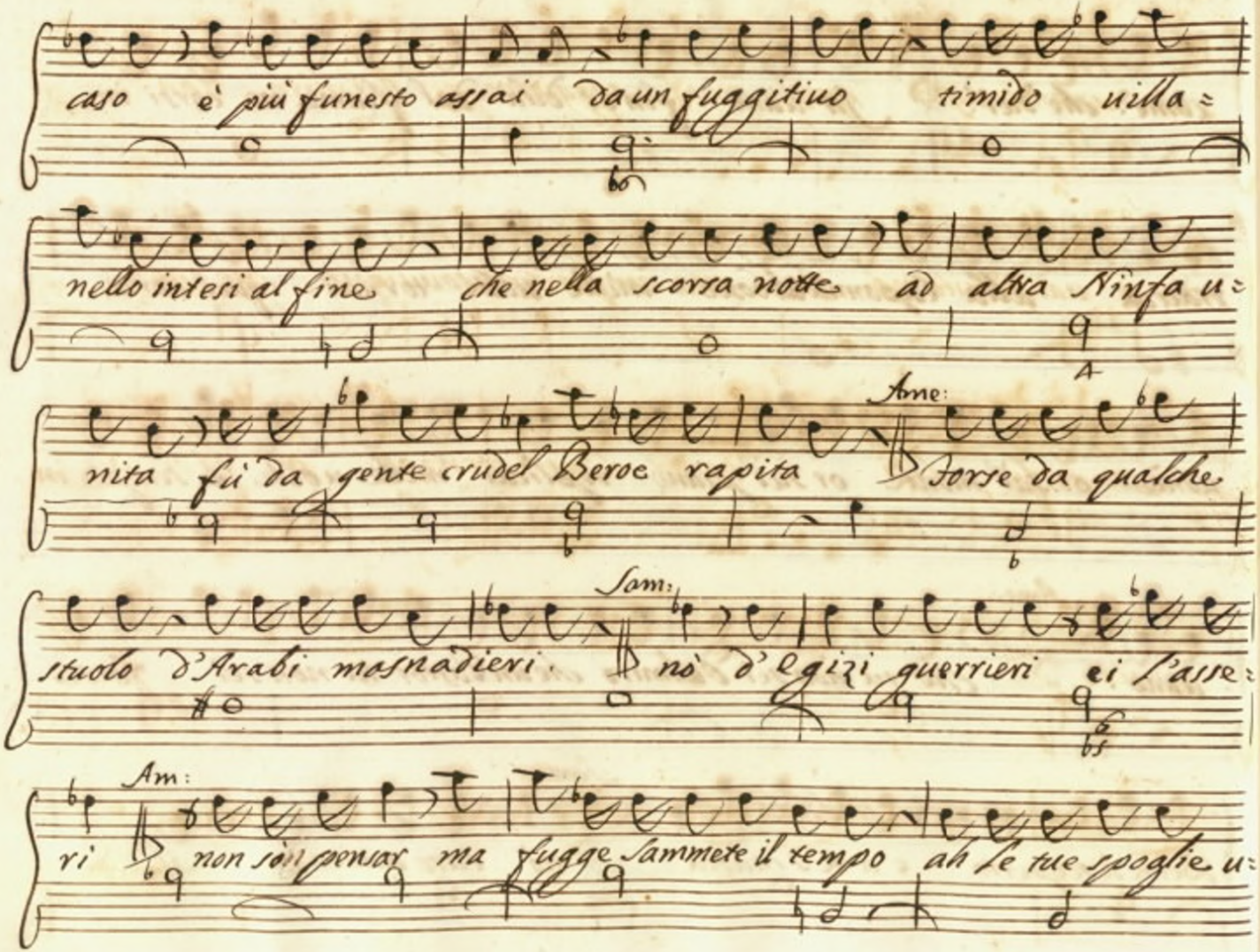



fai! le rozze spoglie corri, corri à deporre: i precursori già
d'Amasi son giunti: tutta in moto è Canopo: ò palpitato os=
sai fin'or per te.
Sam.
Son disperato
Ame.
Perchè Sammete?
onde l'affanno
Sam.
oh Dio!
Ame.
parla forse rifiuta
Eroe gli affetti tuoi
Sam.
Eroe è perduta.
Ame.
perduta! oime


Sam.
come? che dici? In uano fin or dilà dal fiume ne corsi in
traccia alla Capanna al bosco mille uolte tornai: quel caro
nome or sul monte or sul piano replicai mille uolte e sempre in
Ame.
uano. che tu non sei Dalmiro che un Pastor tu non sei forse
Sam.
Berse à scoperto o a te s'inuola no' caro amico il


fai! Le rozze spoglie corri, corri à deporre: i precursori già
d'Amasi son giunti: tutta in moto è Canopo: ò palpitato os=
sai fin'or per te.
Sam. Son disperato
Ame. Perchè Sammete?
onde l'affanno
Sam. oh Dio!
Ame. parla forse rifiuta
Beroe gli affetti tuoi
Sam. Beroe è perduta.
Ame. perduta! oime


Sam.
come? che dici? In uano fin or dilà dal fiume ne corsi in
traccia alla Capanna al bosco mille uolte tornai: quel caro
nome or sul monte or sul piano replicai mille uolte e sempre in
Ame:
uano. che tu non sei Dalmiro che un Pastor tu non sei forse
Sam.
Berge à scoperto o a te s'inuola no' caro amico il



caso è più funesto assai da un fuggitiuo timido uilla=

nello intesi al fine che nella scorsa notte ad altra Ninfa u=

nita fù da gente crudel Beroe rapita

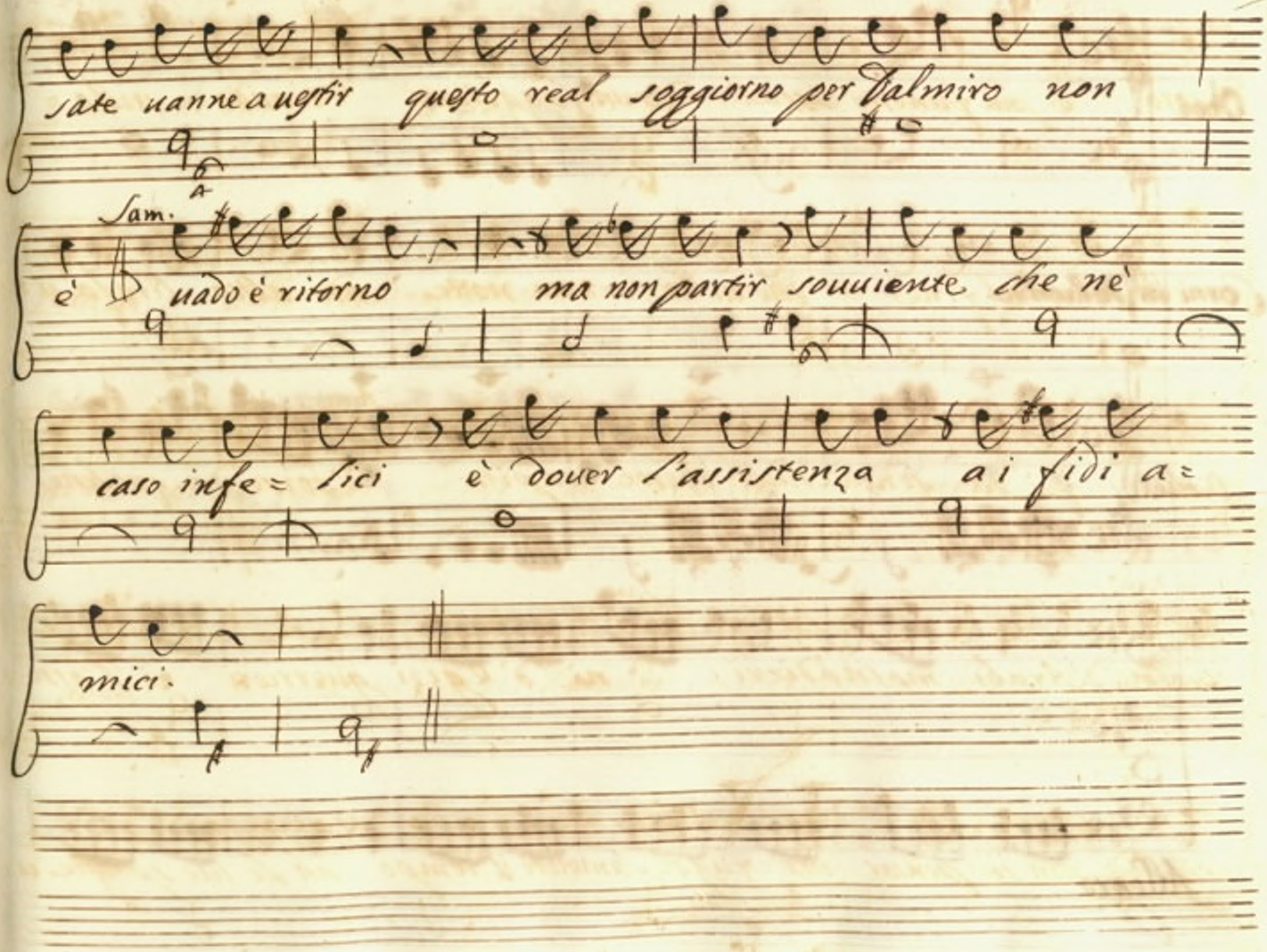
Ame: Forse da qualche

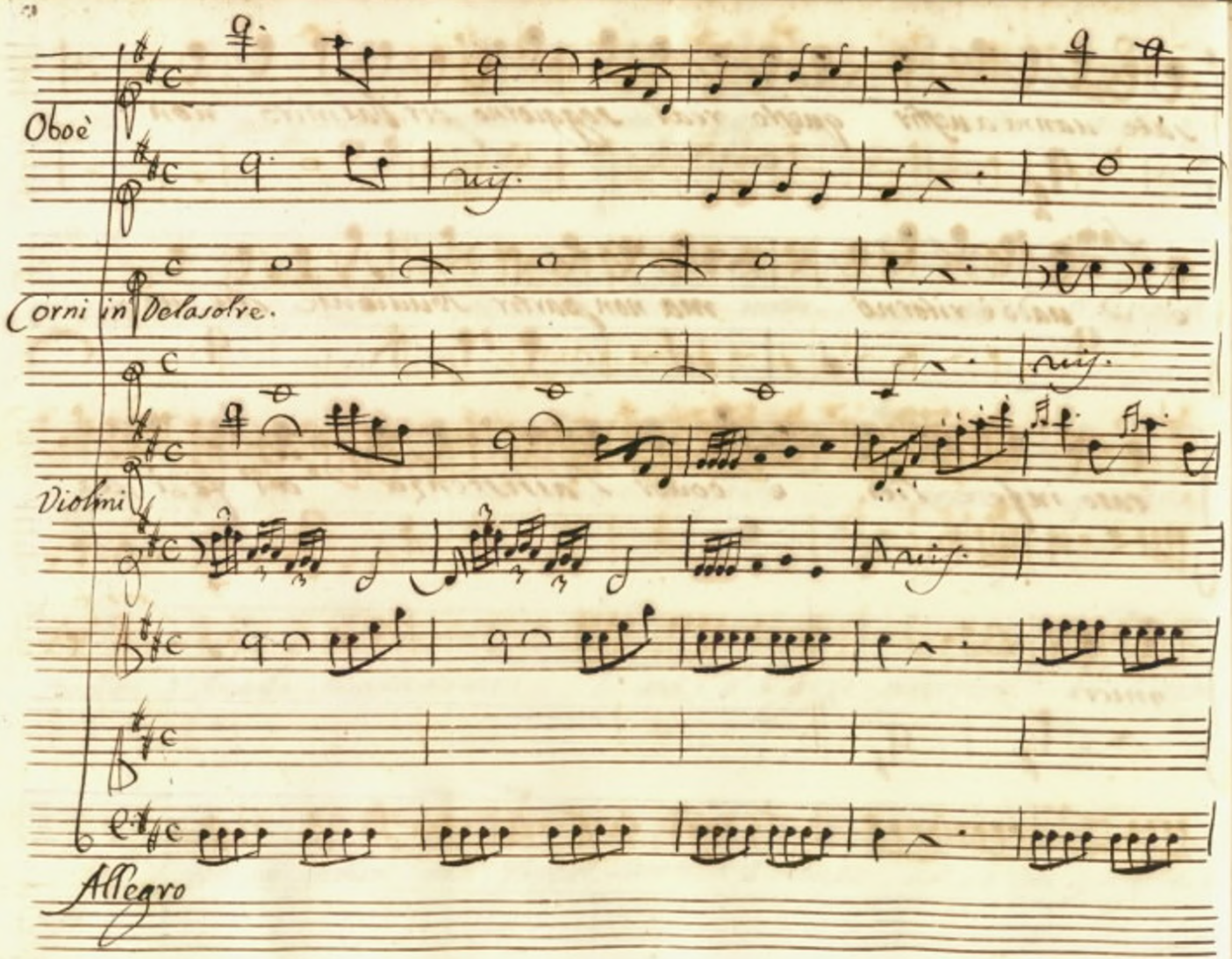
stuolo d'Arabi masnadieri.

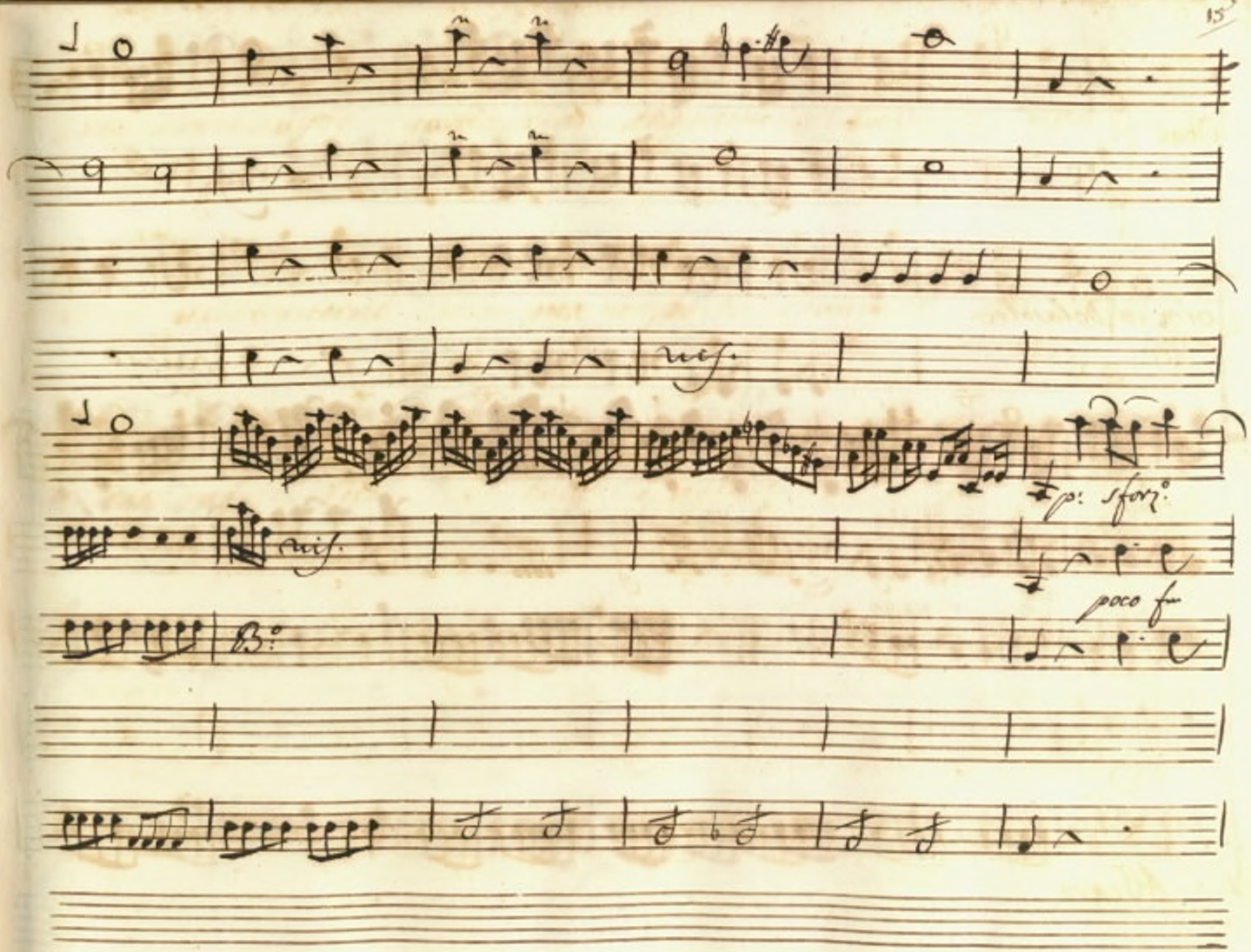
Sam: nò d'Egizi guerrieri ei l'asse=

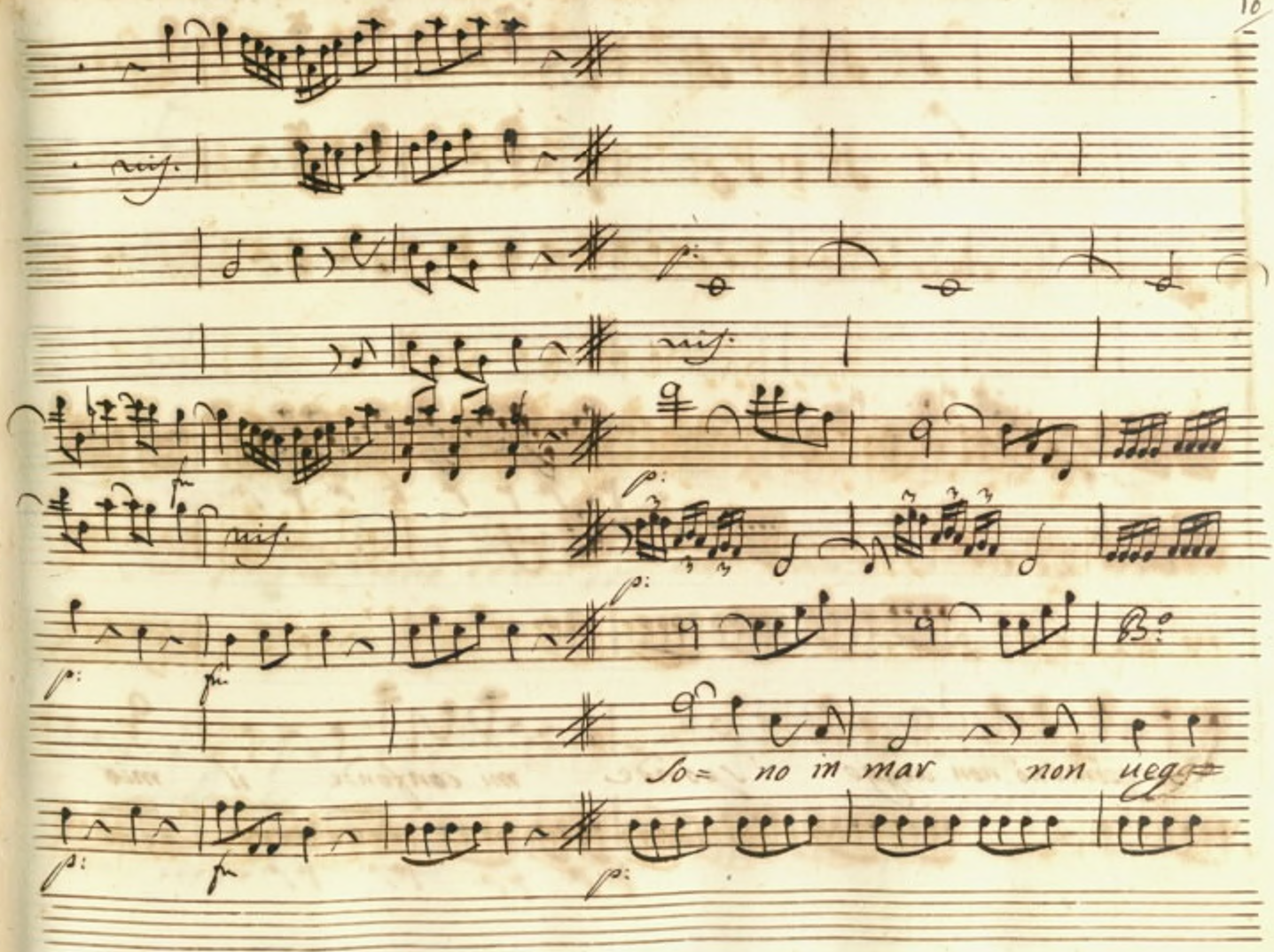
ri

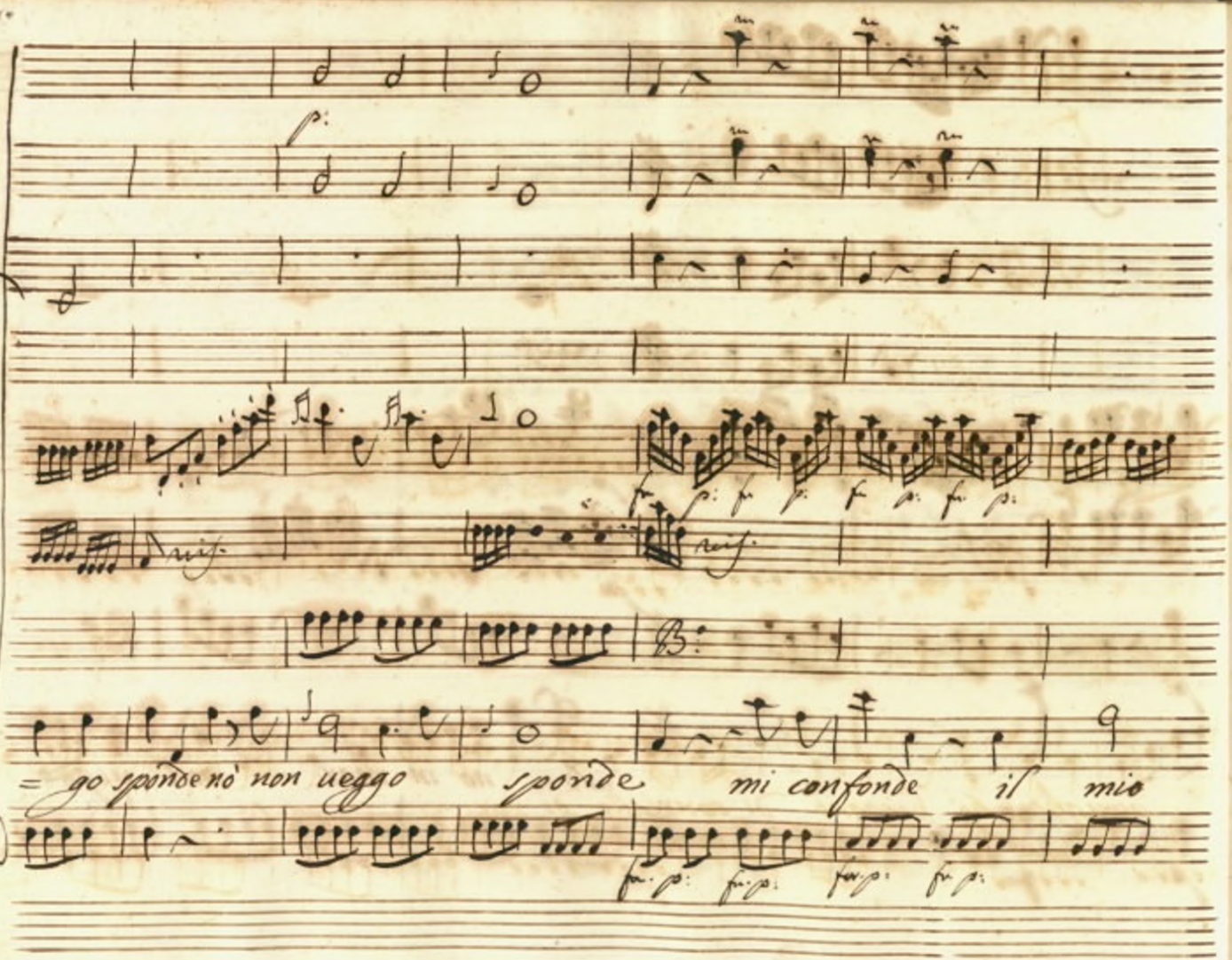
Am: non sòn pensar ma fugge Sammete il tempo ah le tue spoglie u=

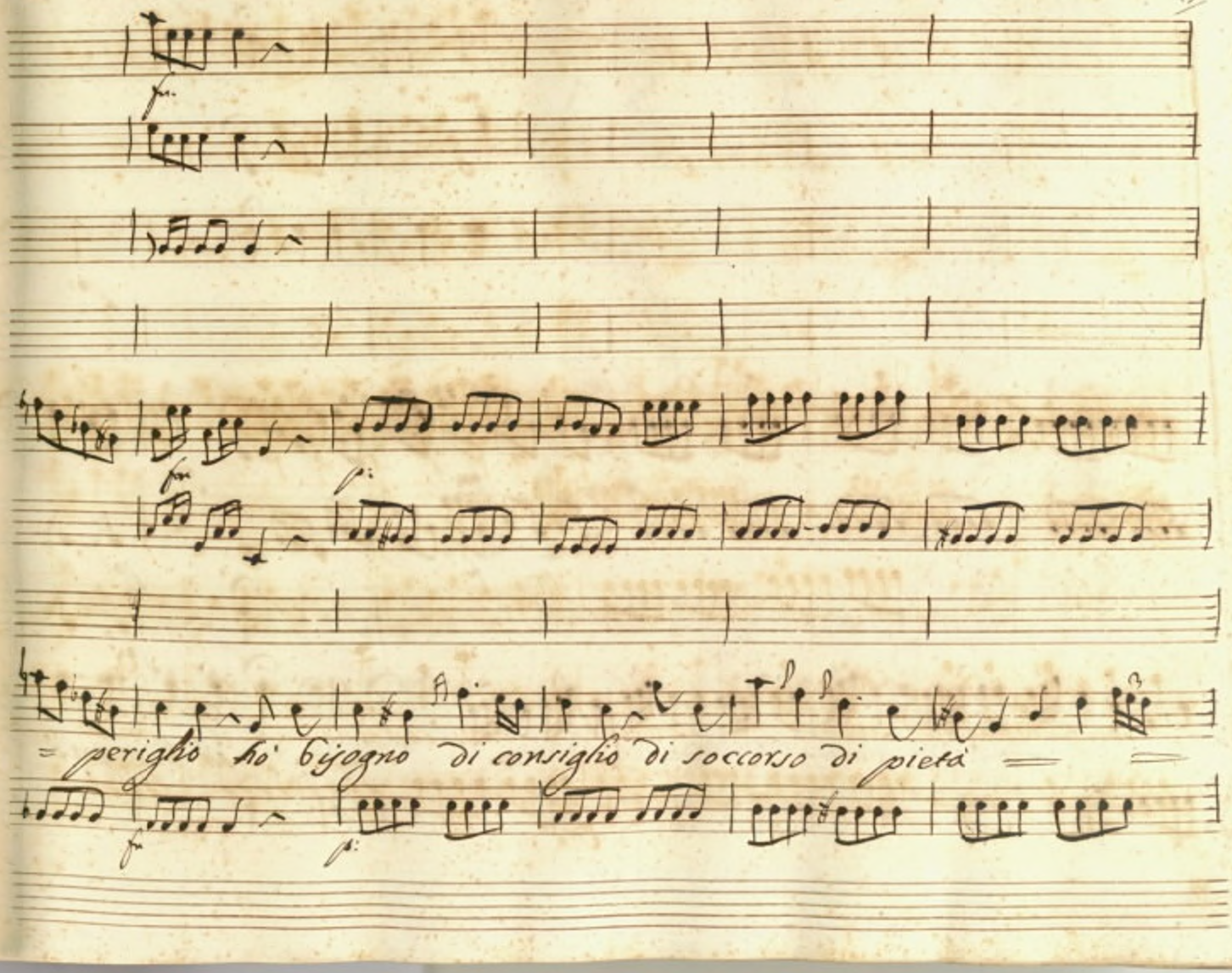

sate uanne a uestir questo real soggiorno per Valmiro non
Sam.
è uado è ritorno ma non partir souuiente che nè
caso infe= lici è douer l'assistenza ai fidi a=
mici.

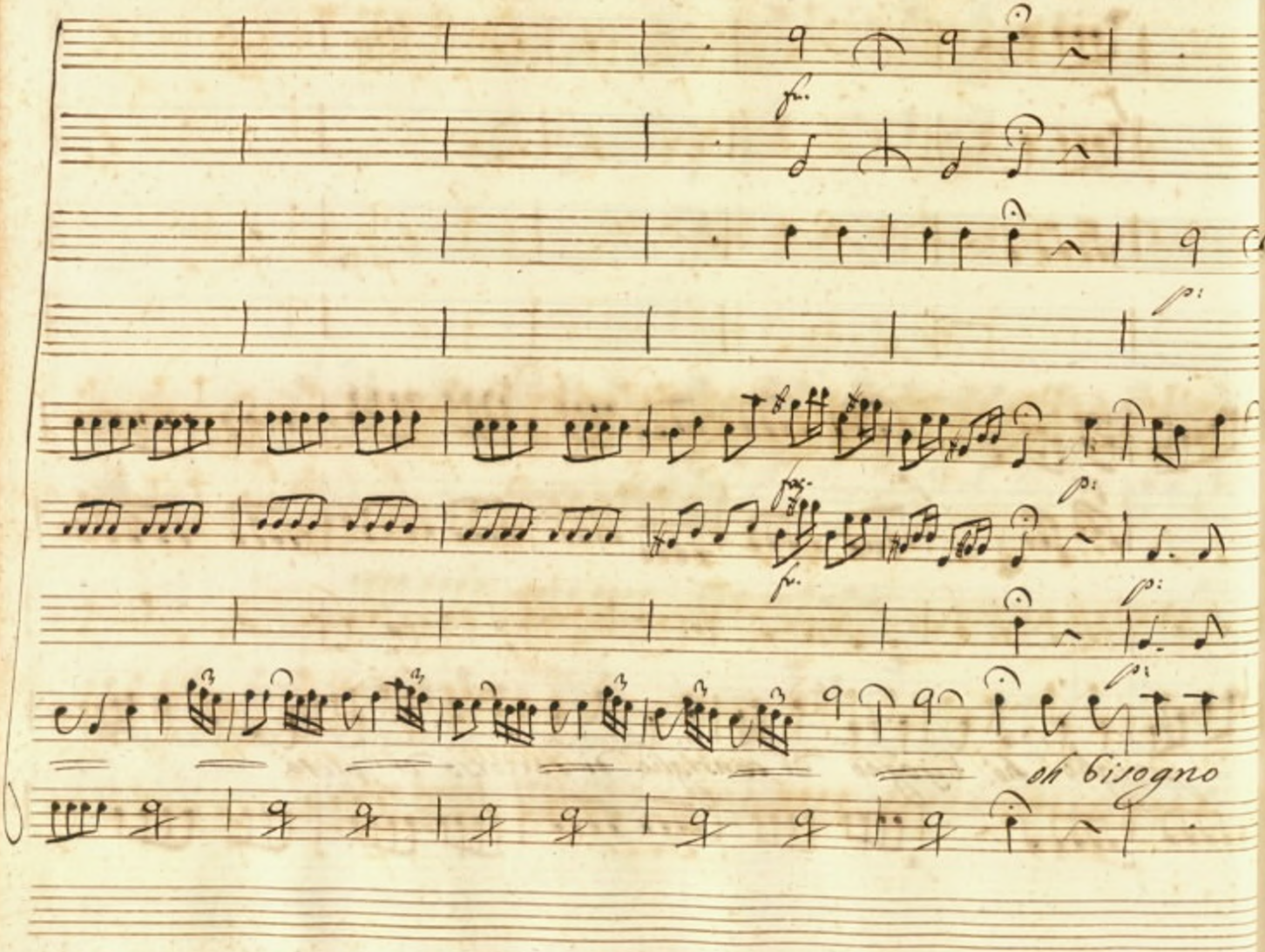

Oboè
Corni in Delasolre.
Violini
Allegro

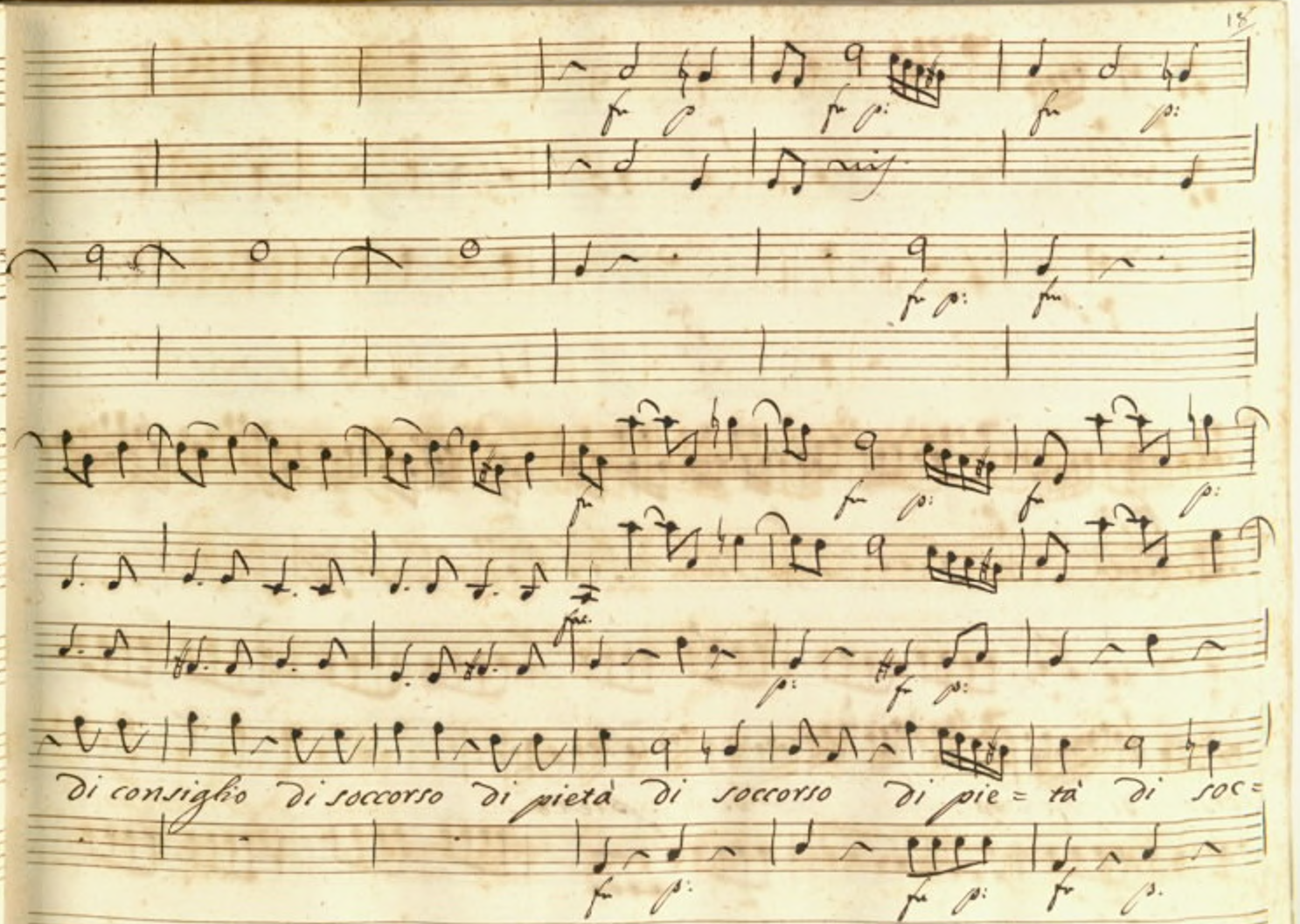

p: sforz°
poco f

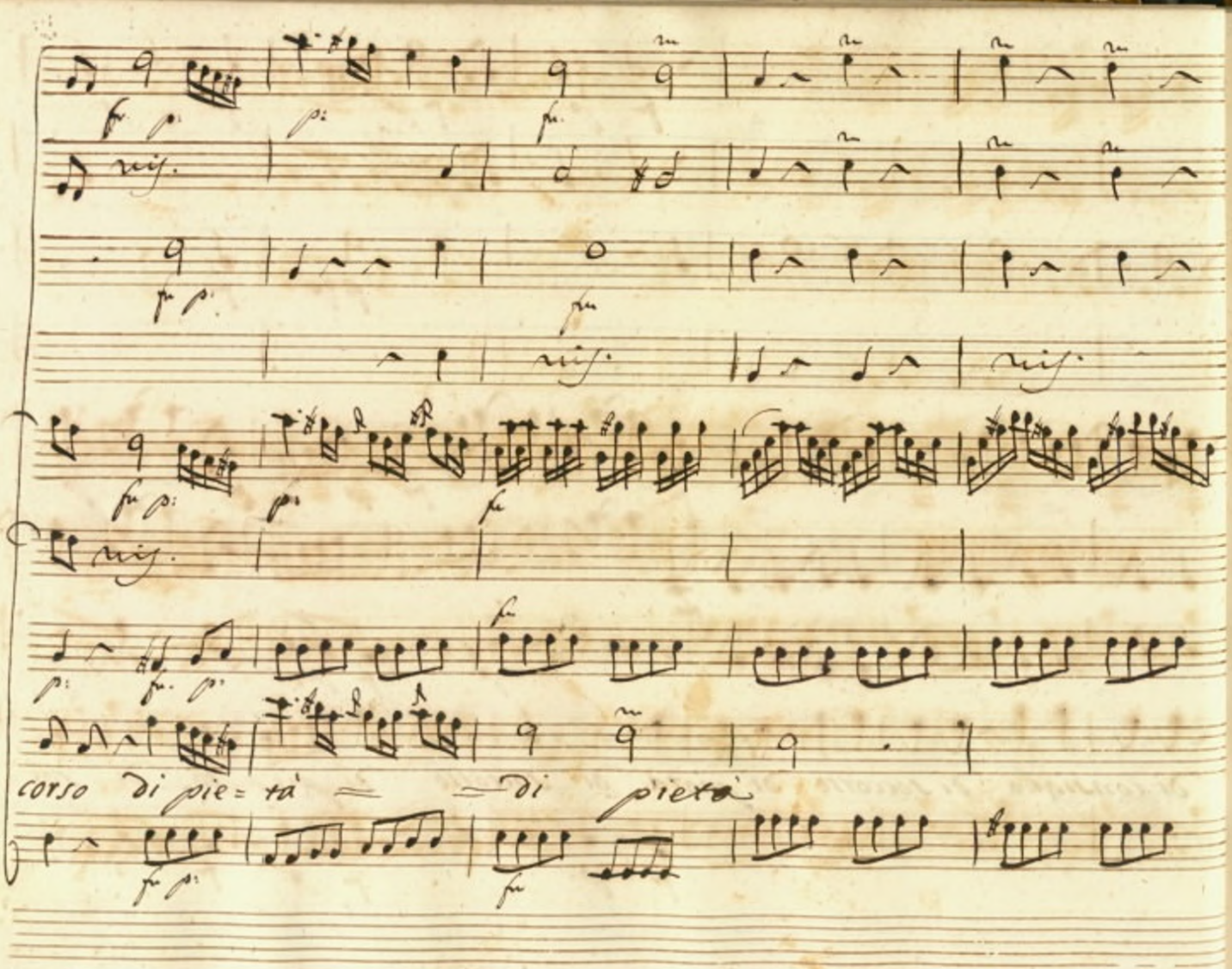

So= no in mar non uegg=


= go sponde nò non ueggo sponde mi confonde il mio


= perigliò hò bisogno di consiglio di soccorso di pietà


fr.
p:
fr.
p:
fr.
p:
p:
oh bisogno


di consiglio di soccorso di pietà di soccorso di pie = tà di soc =


corso di pie= tà = = di pietà

mf.

p.

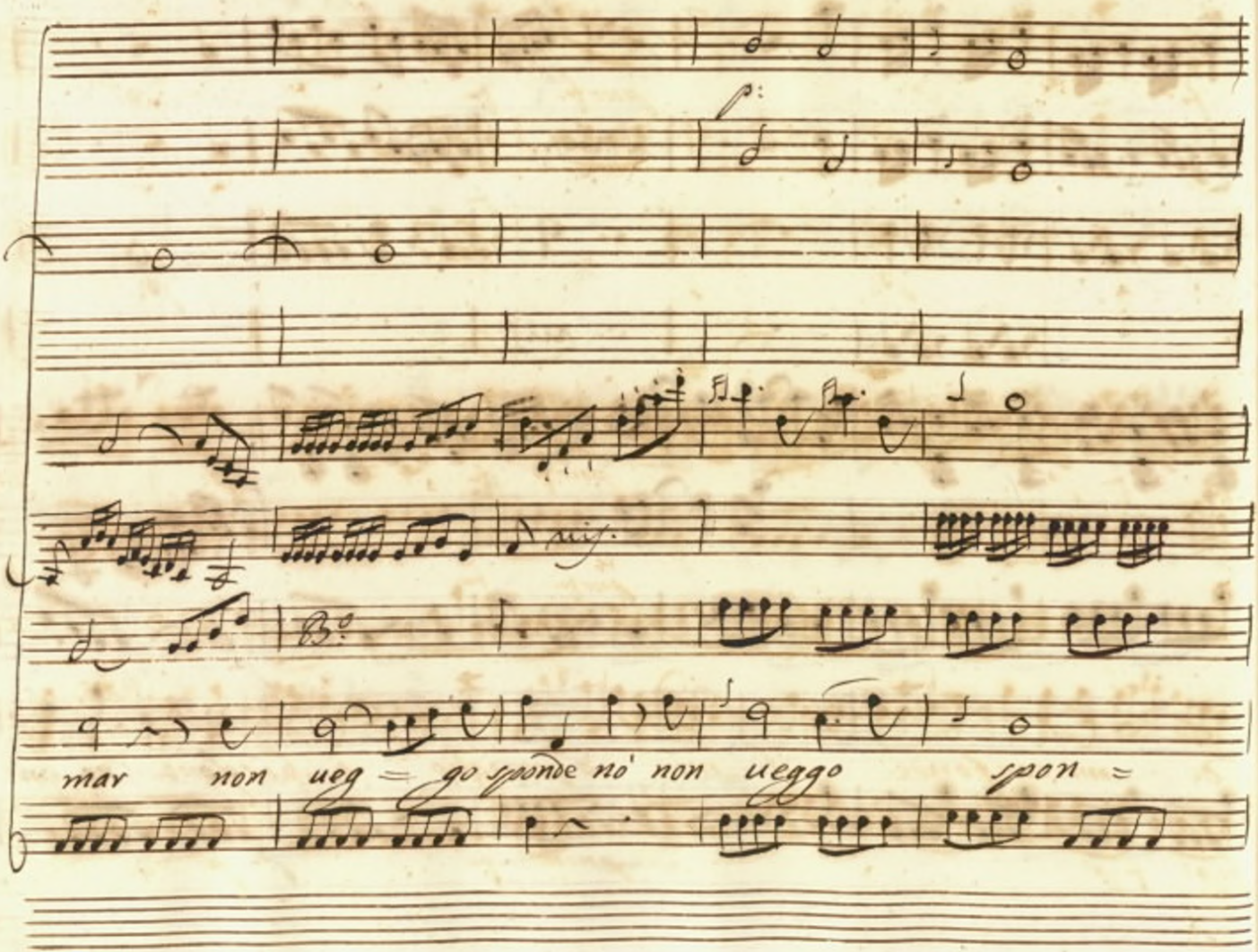
mf.

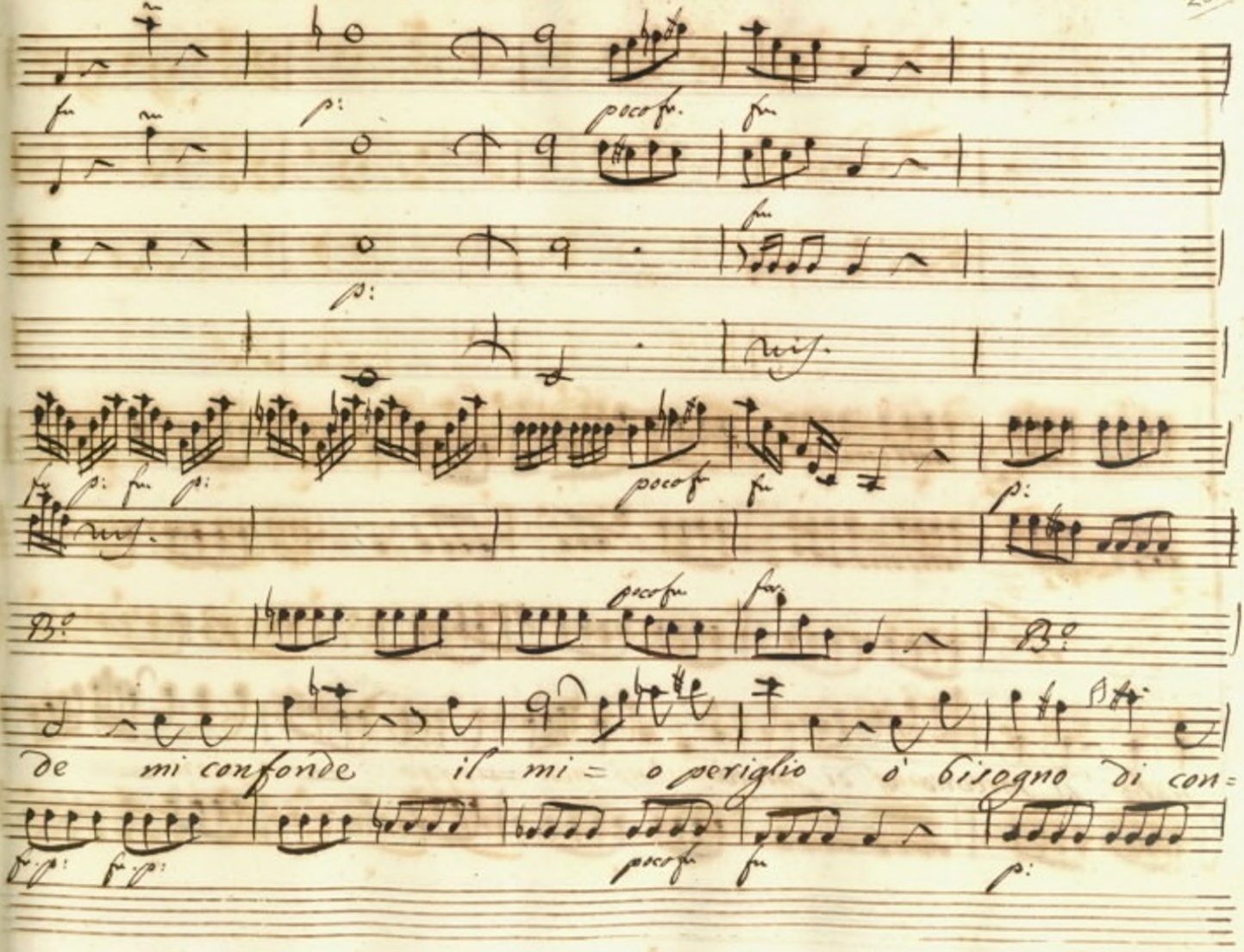
p.

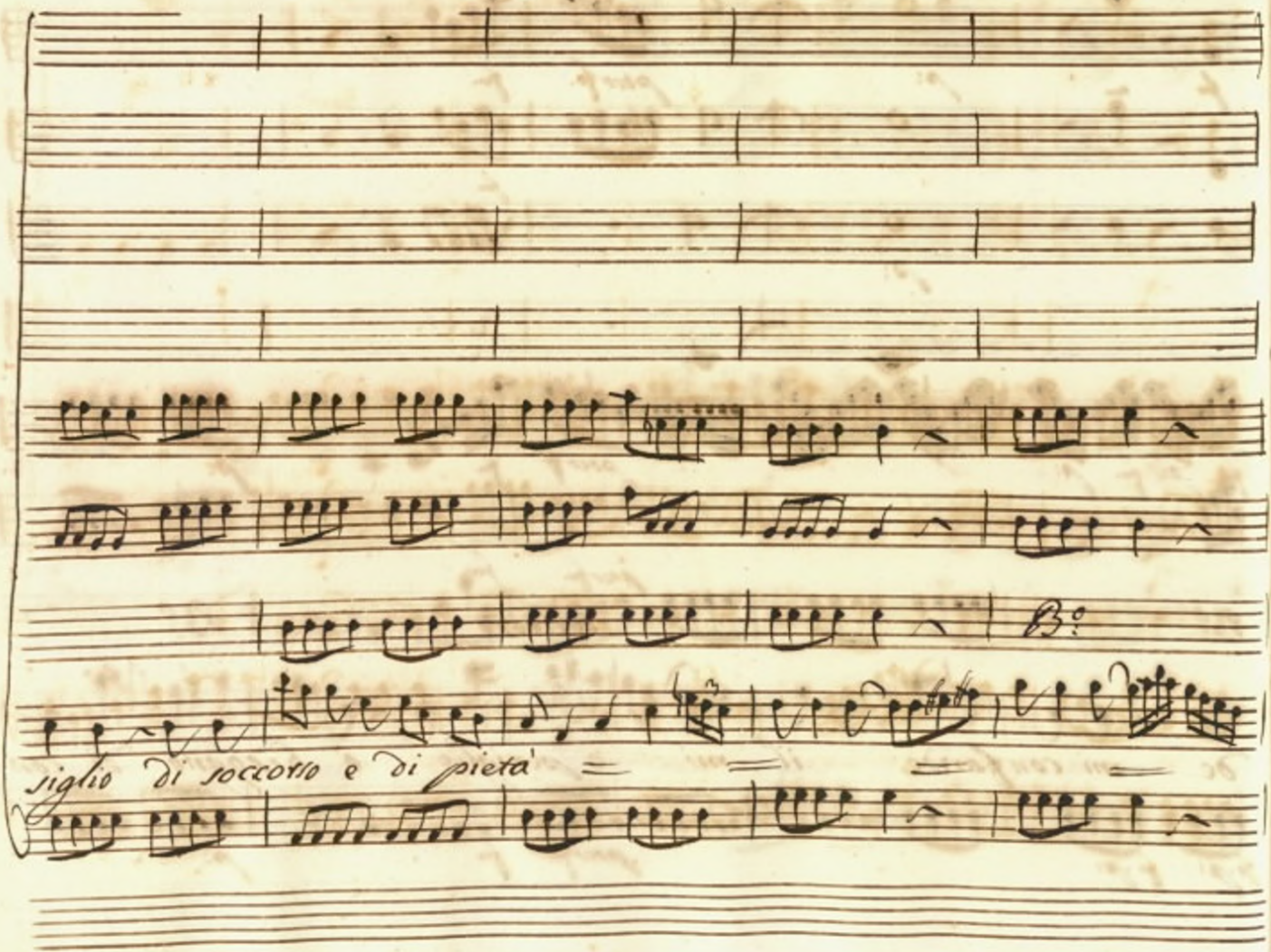
p.

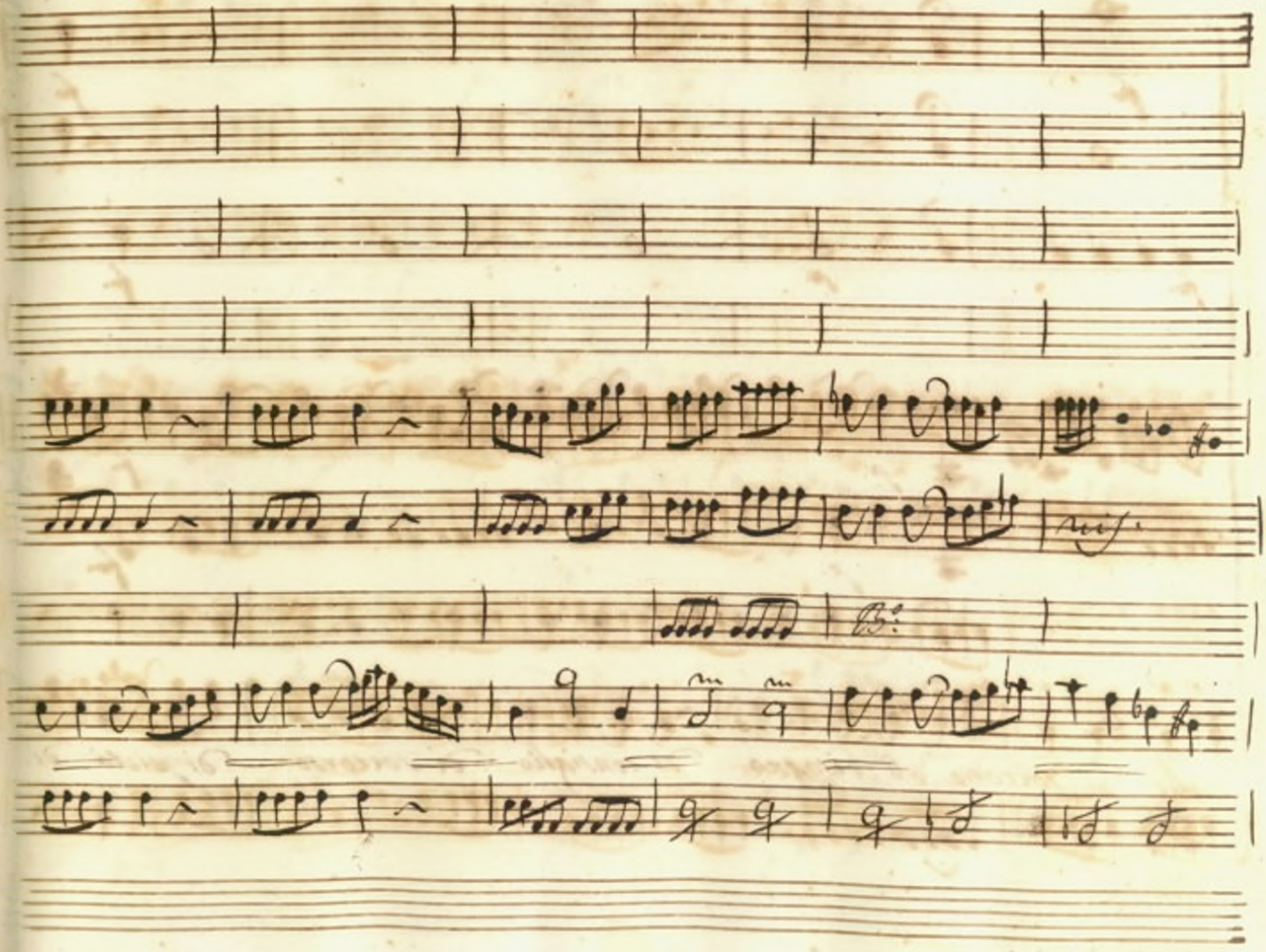
So = no in

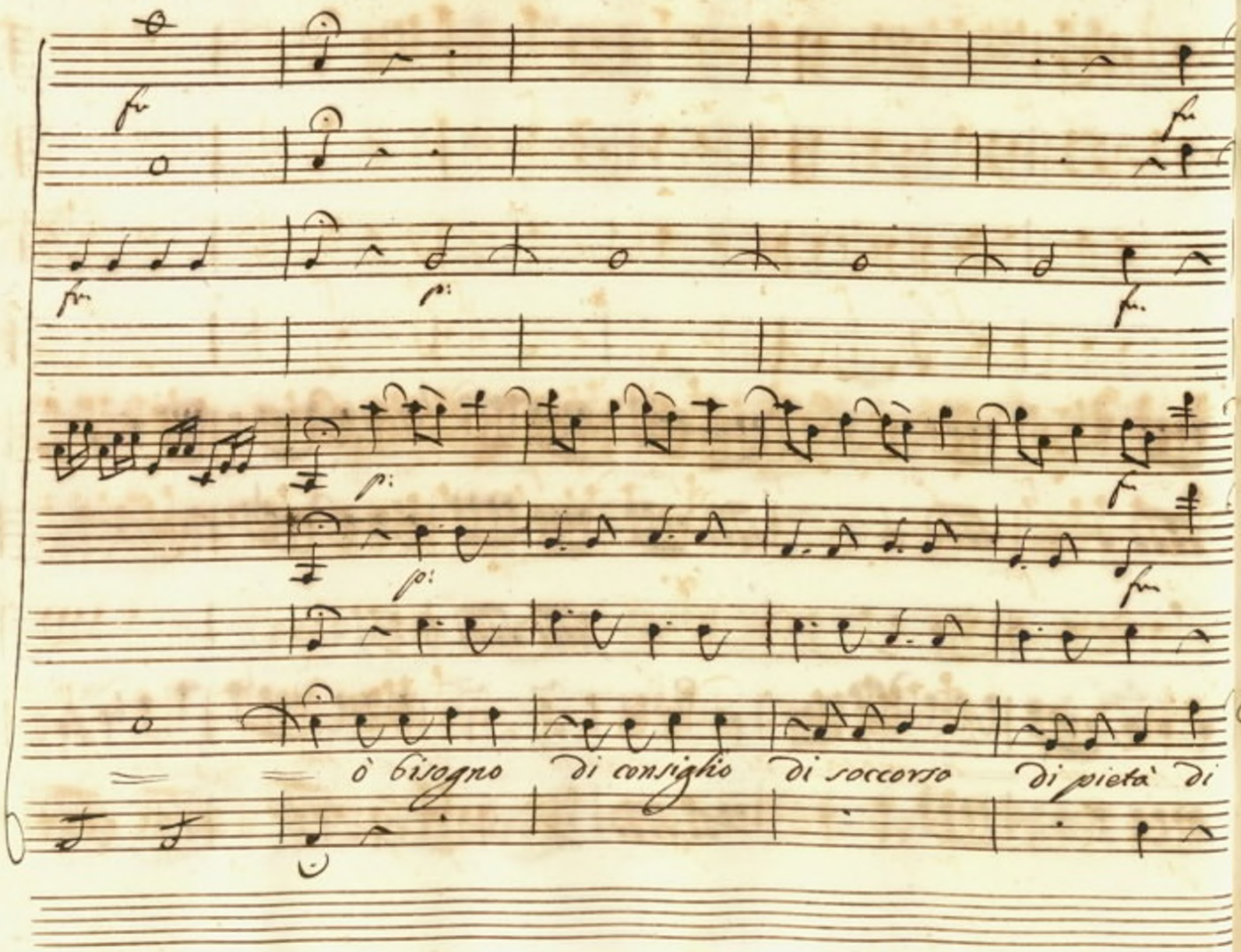
p.

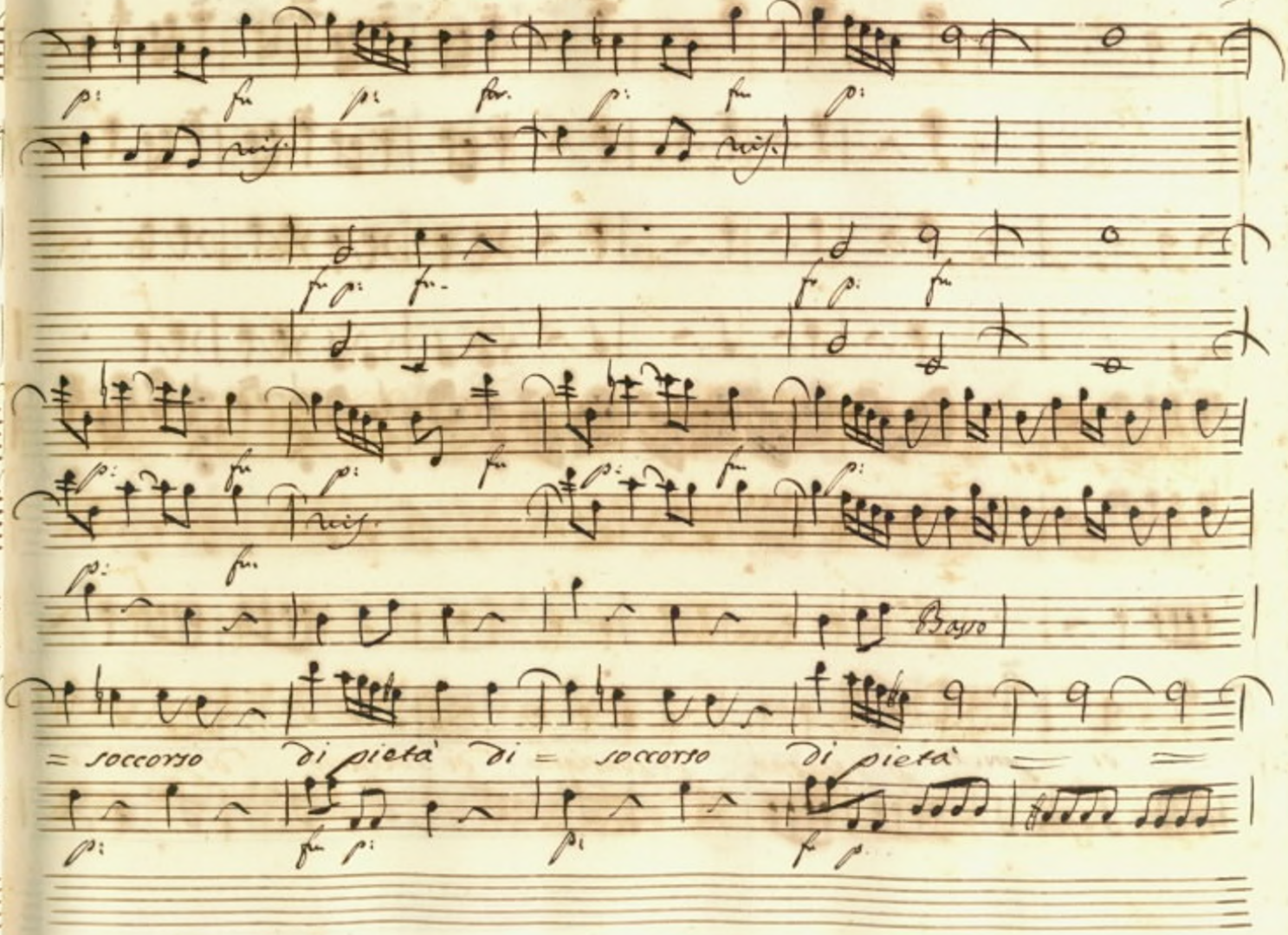

mar non ueg = go sponde nó non ueggo spon =

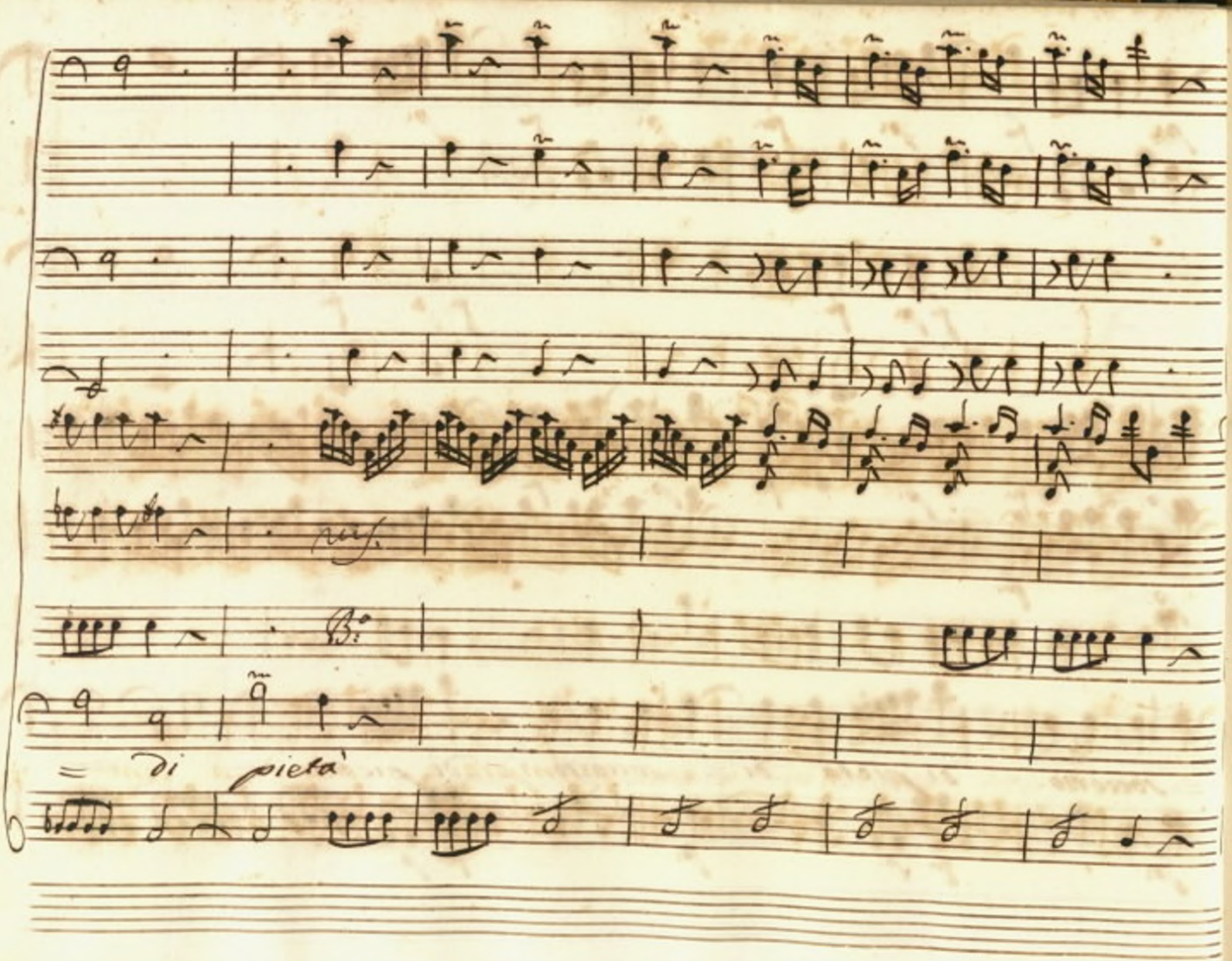

poco fu.
Bo
de mi confonde il mi = o periglio ò bisogno di con=

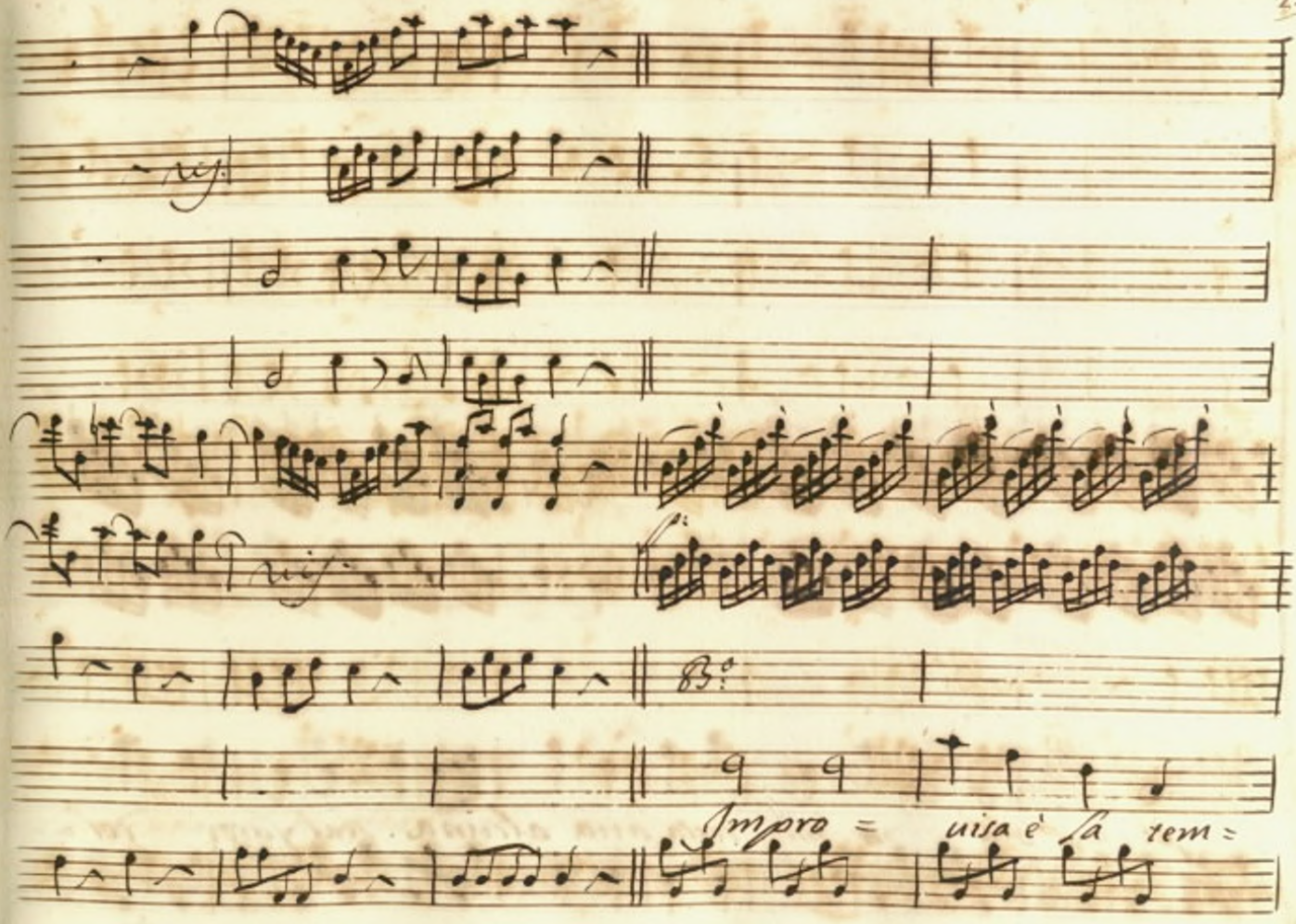

B.°
figlio di soccorso e di pietà

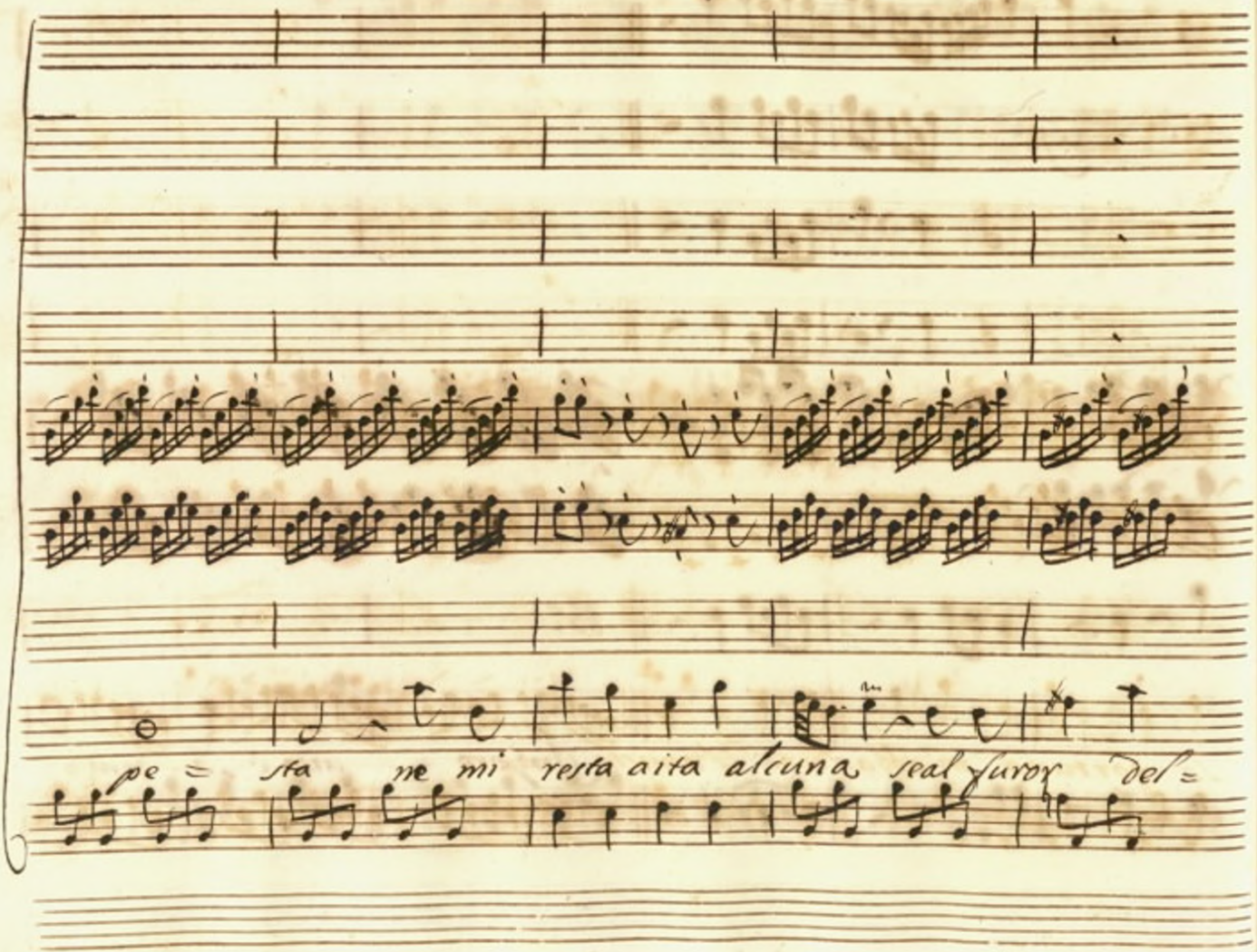


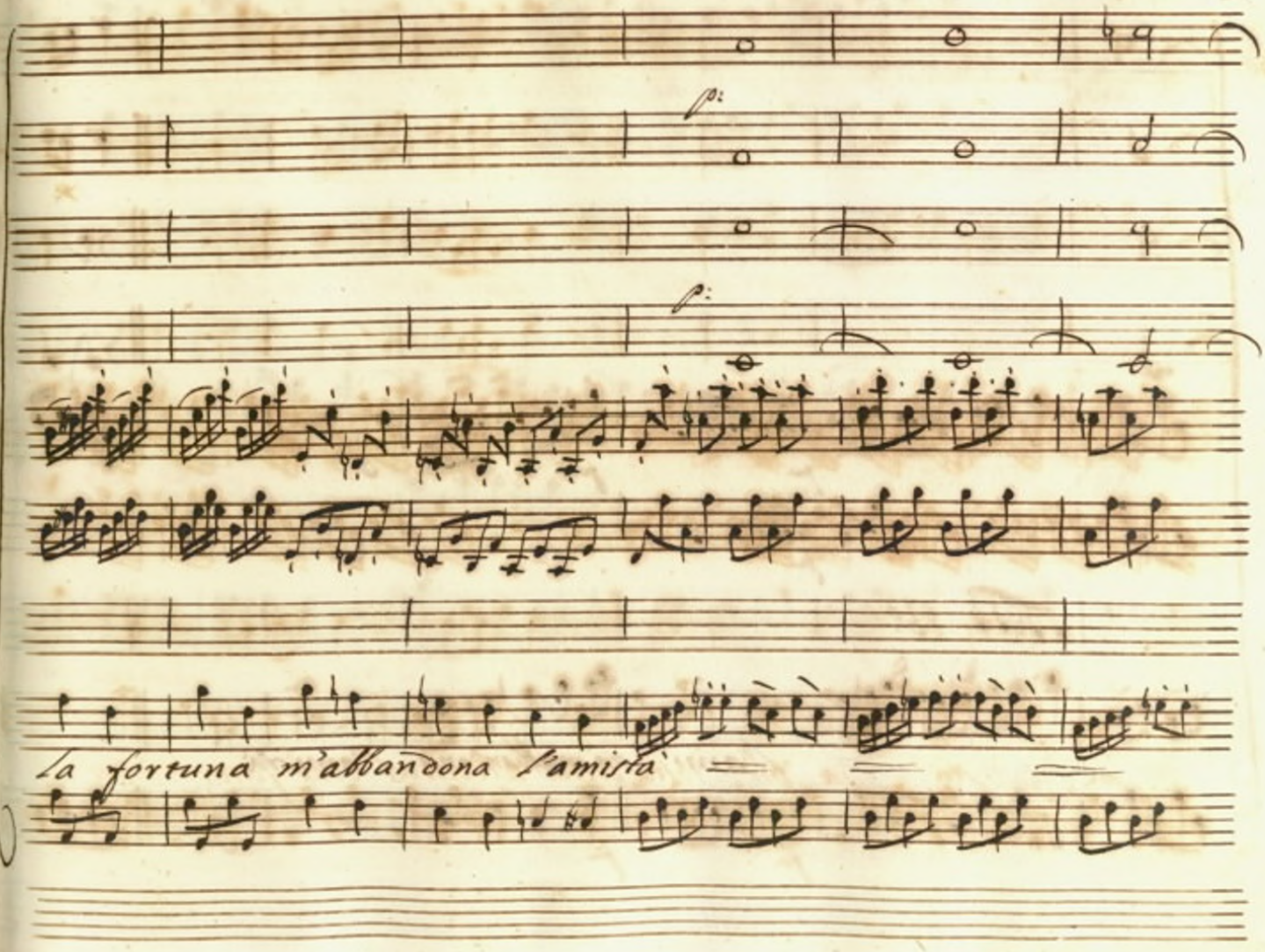

ò bisogno di consiglio di soccorso di pietà di

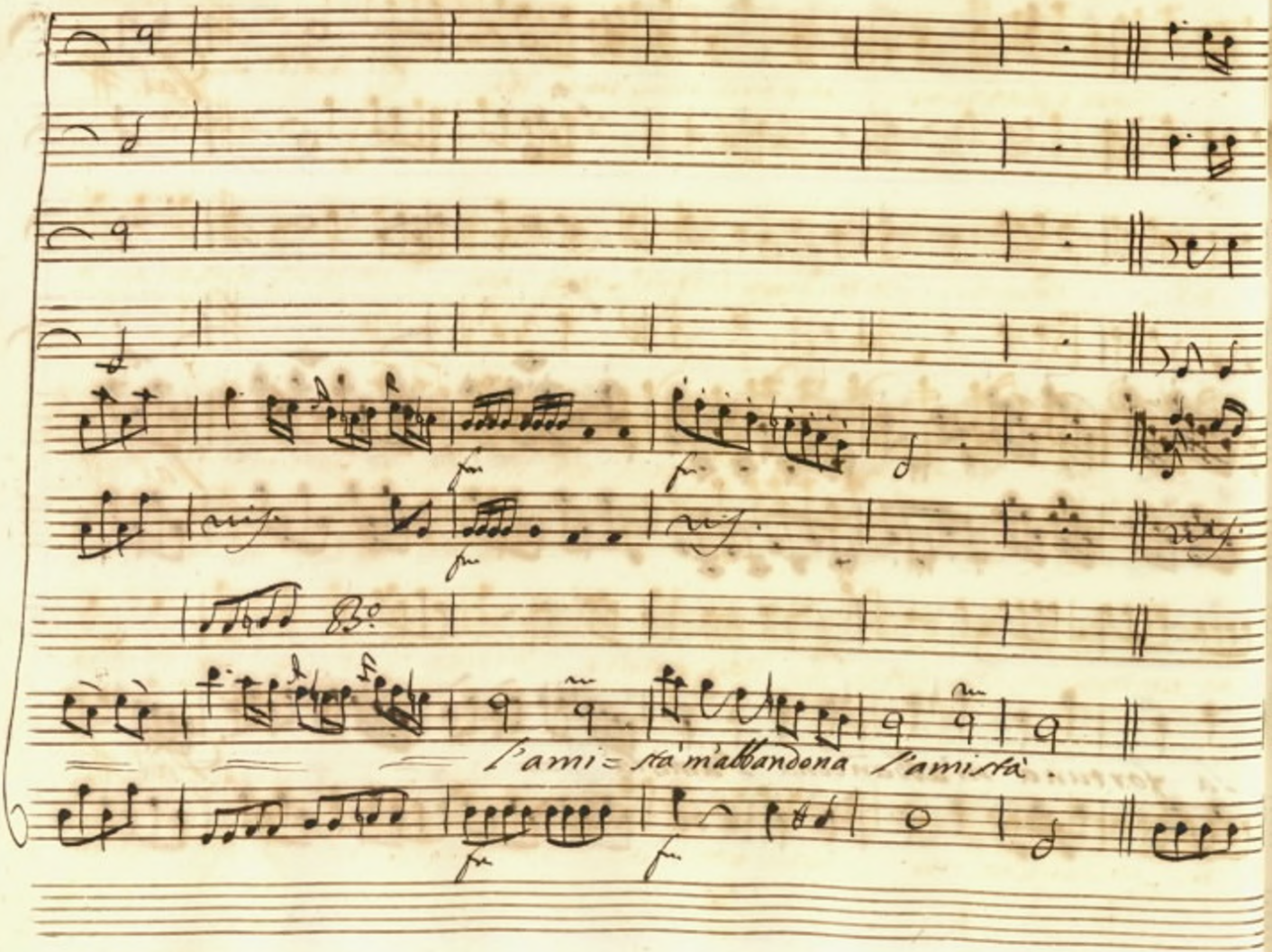

Bajo
= soccorso di pietà di = soccorso di pietà

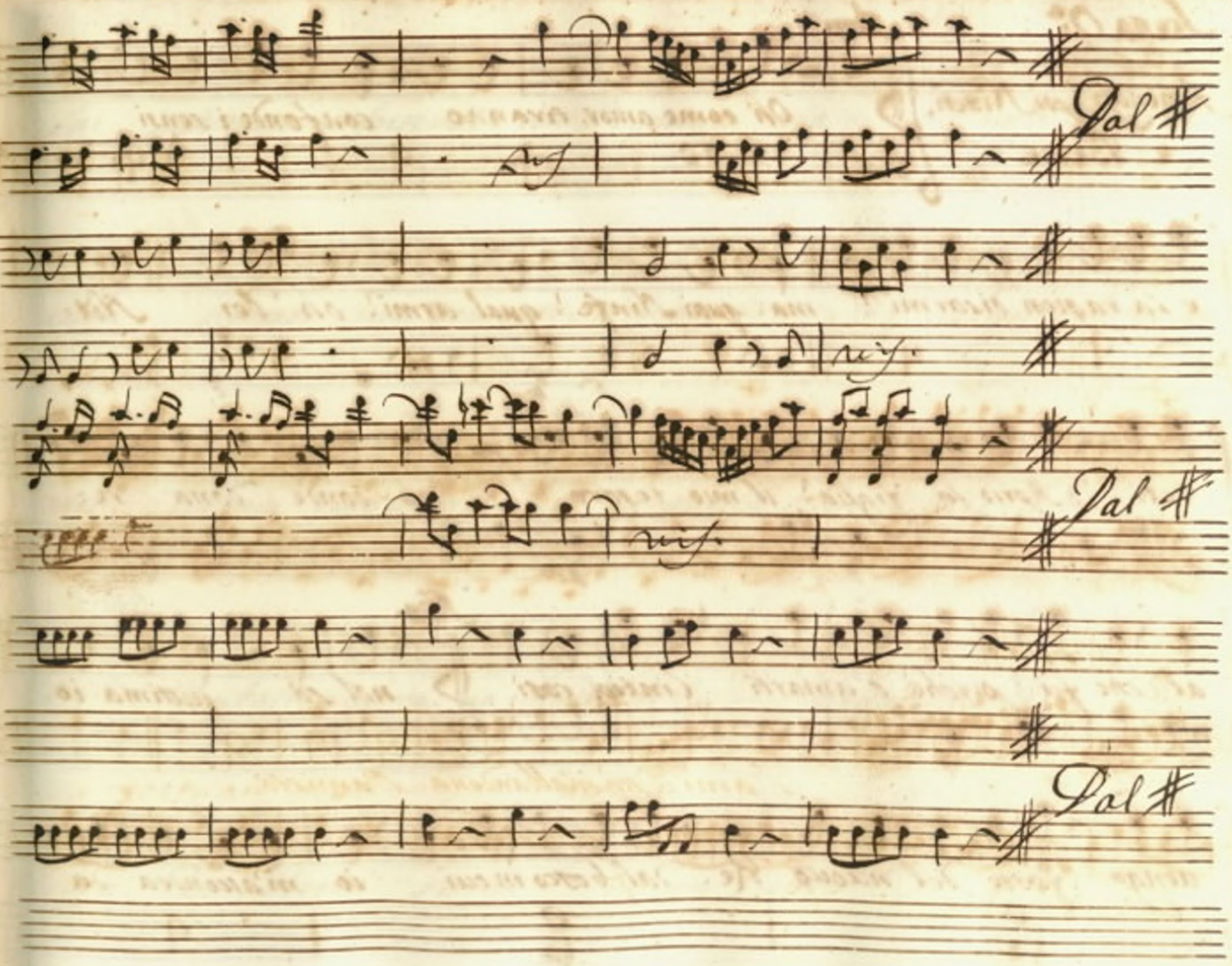

ruf.
B.
= di pietà


Impro = uisa è la rem =


pe = sta ne mi resta aita alcuna seal furor del =


p:
p:
la fortuna m'abbandona l'amista

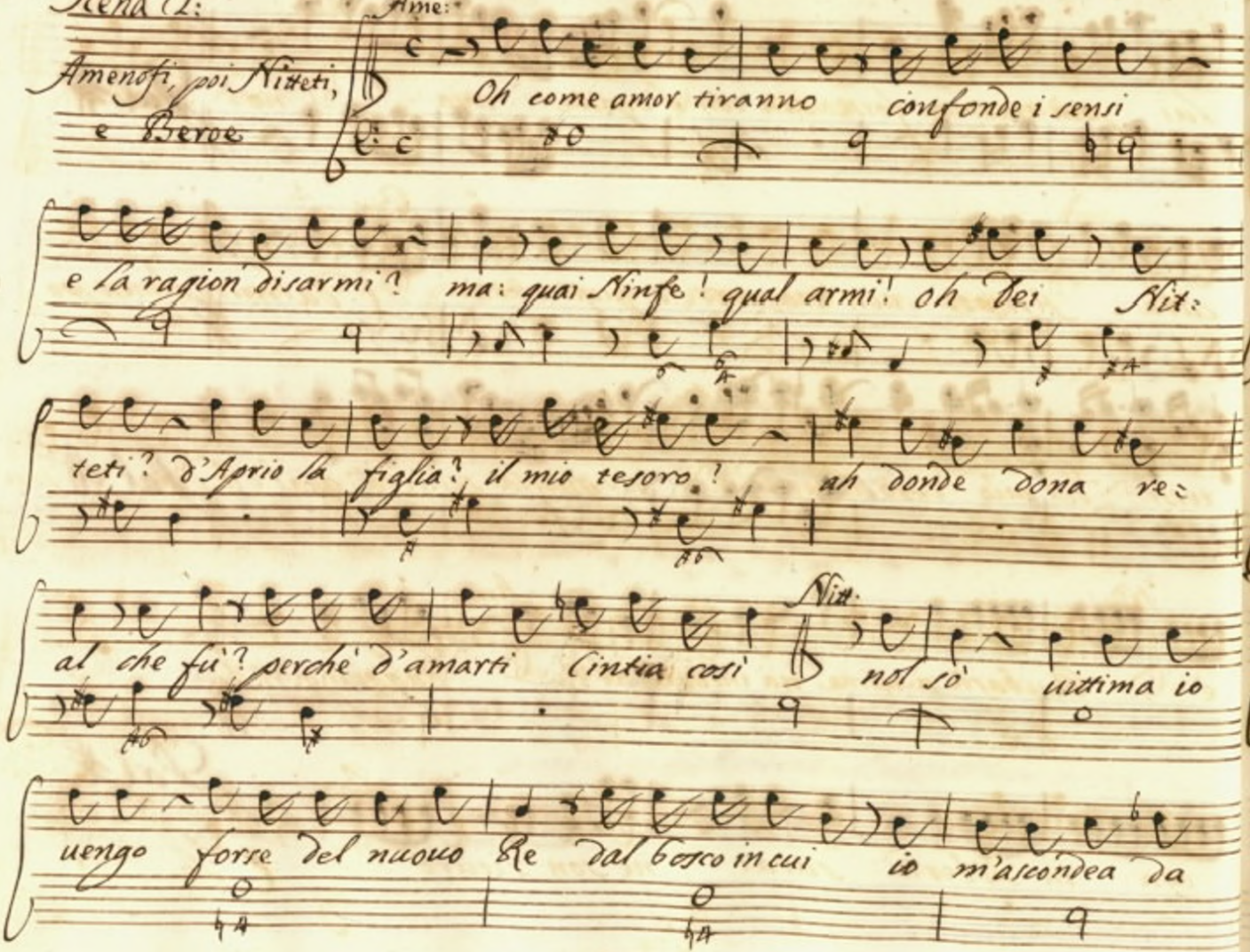

l'ami = stà m'abbandona l'amistà.


Dal #
Dal #
Dal #

Scena 2ª

Amenofi, poi Nitteti, e Beroe

Ame:



Ame:

lui più tratta a forse son con l'ospite mia no: t'arri=

Ber.

cura Amasi non trascorre a questi eccessi (Dalmiro almen po=

Ame.

tessi del mio caso auuertir.) Di questa schiera qual'è il duce e dou'

Nitt:

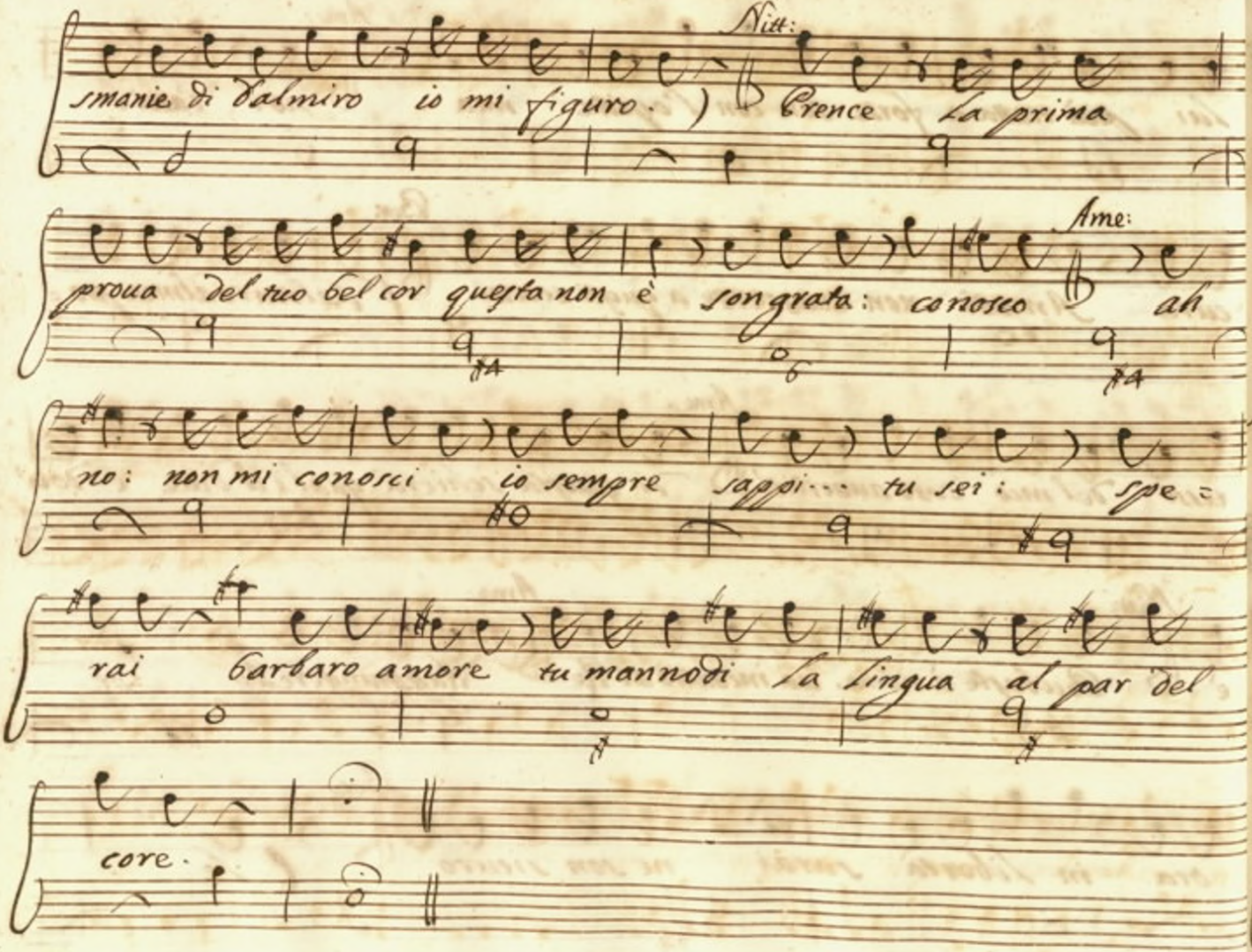
è Bubaste à nome uà incontro al Re

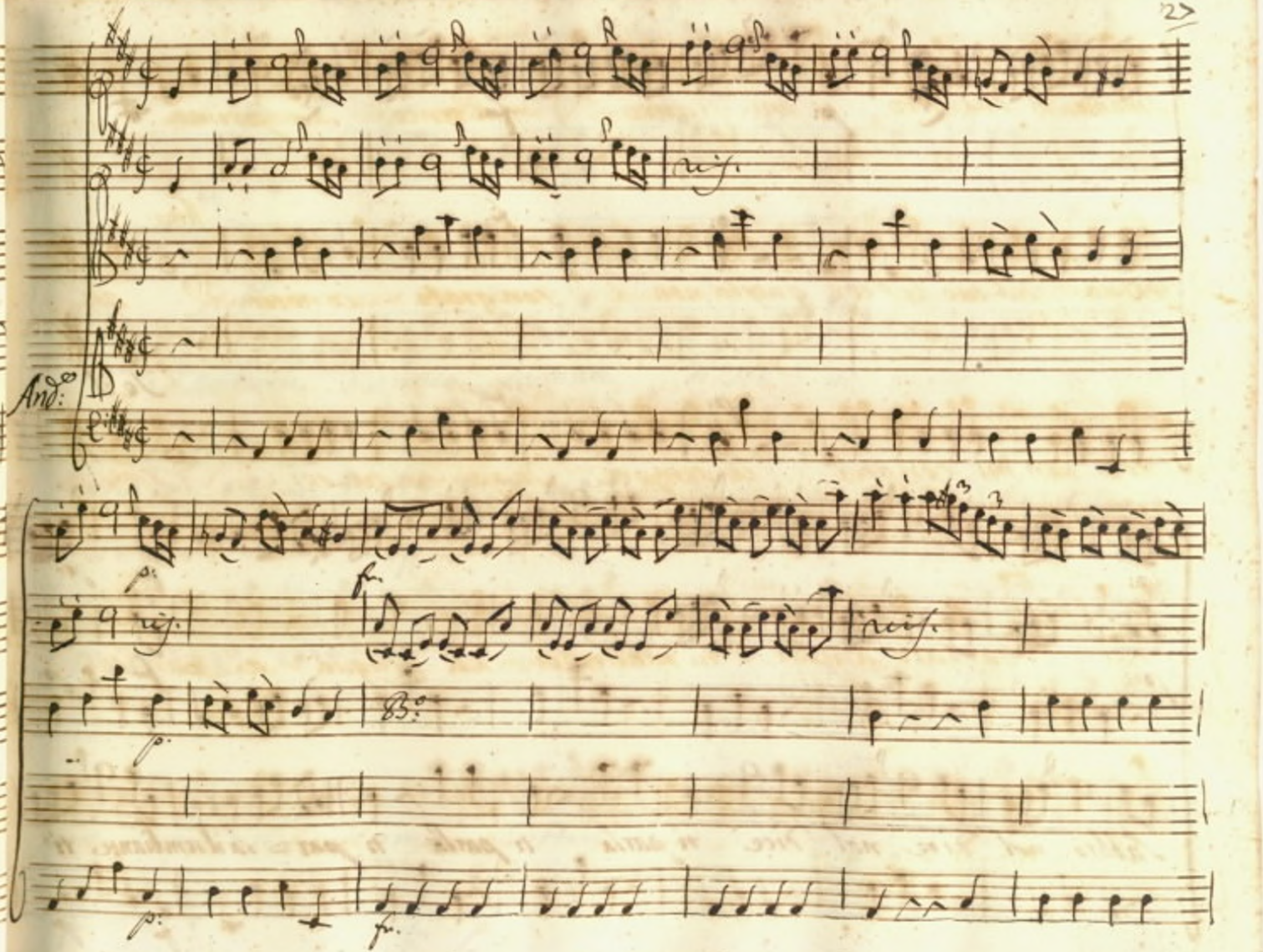
Ame:

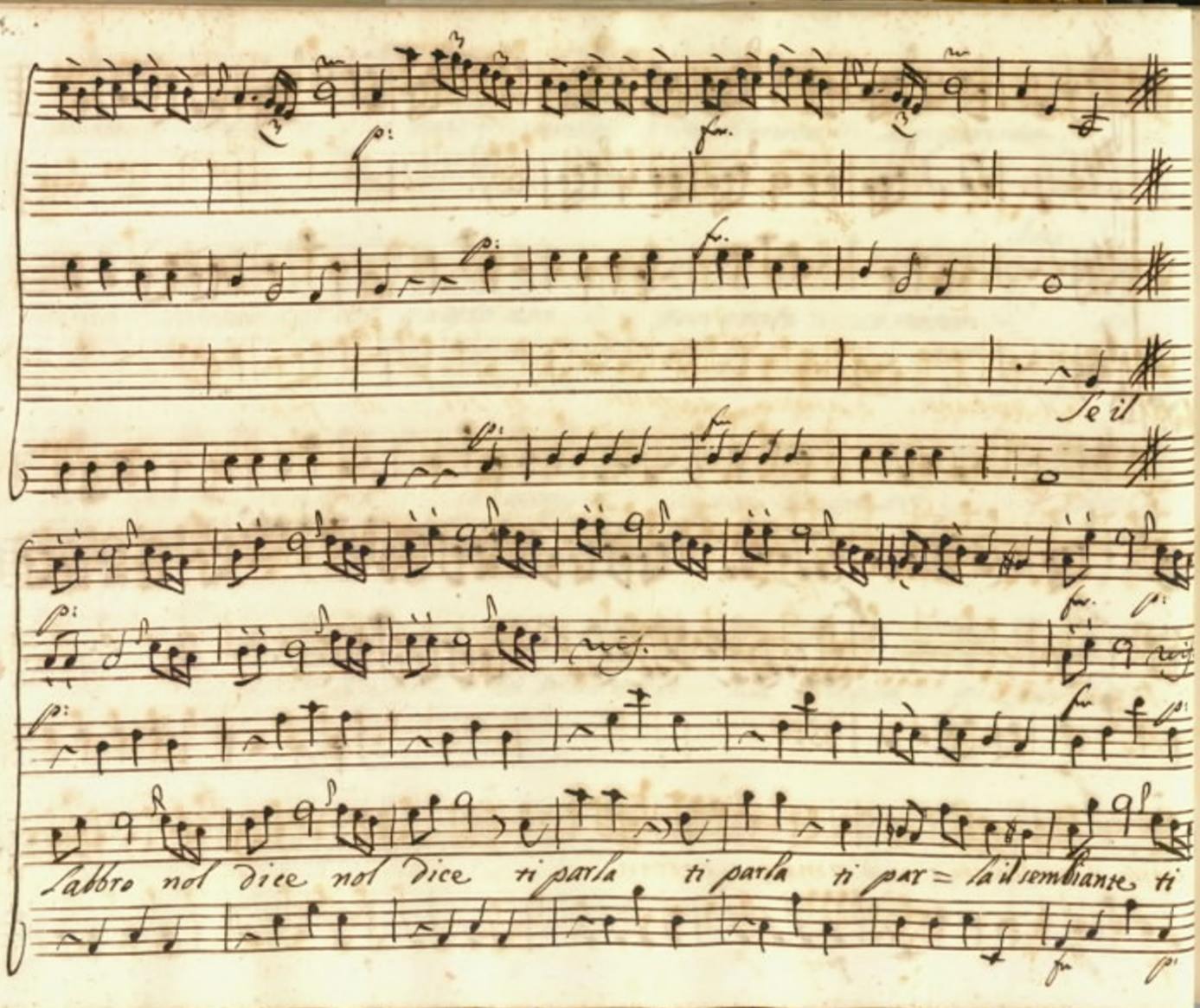
Raggiungerello or

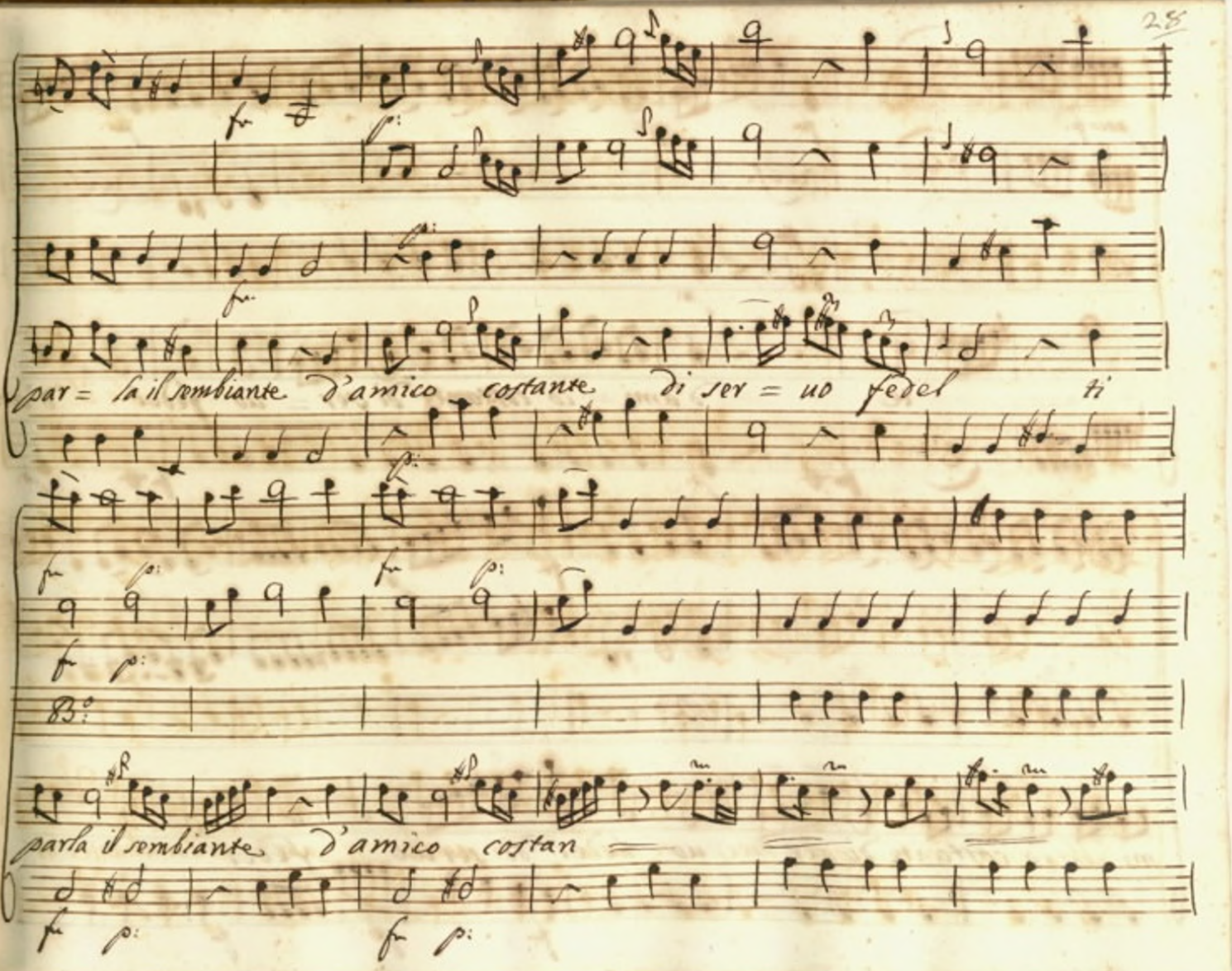
Ber:

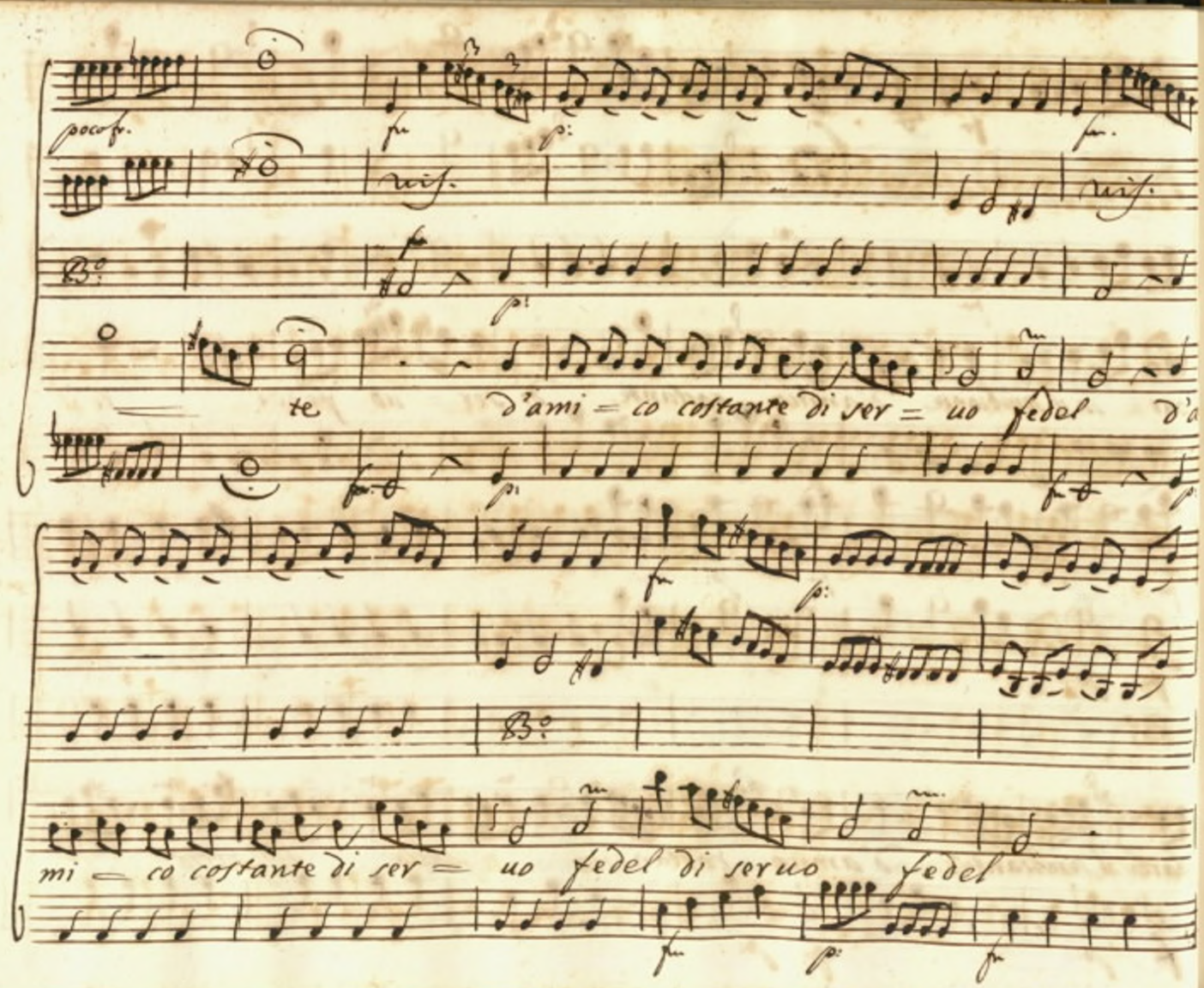
ora in Libertà sarai ne son sicuro (le

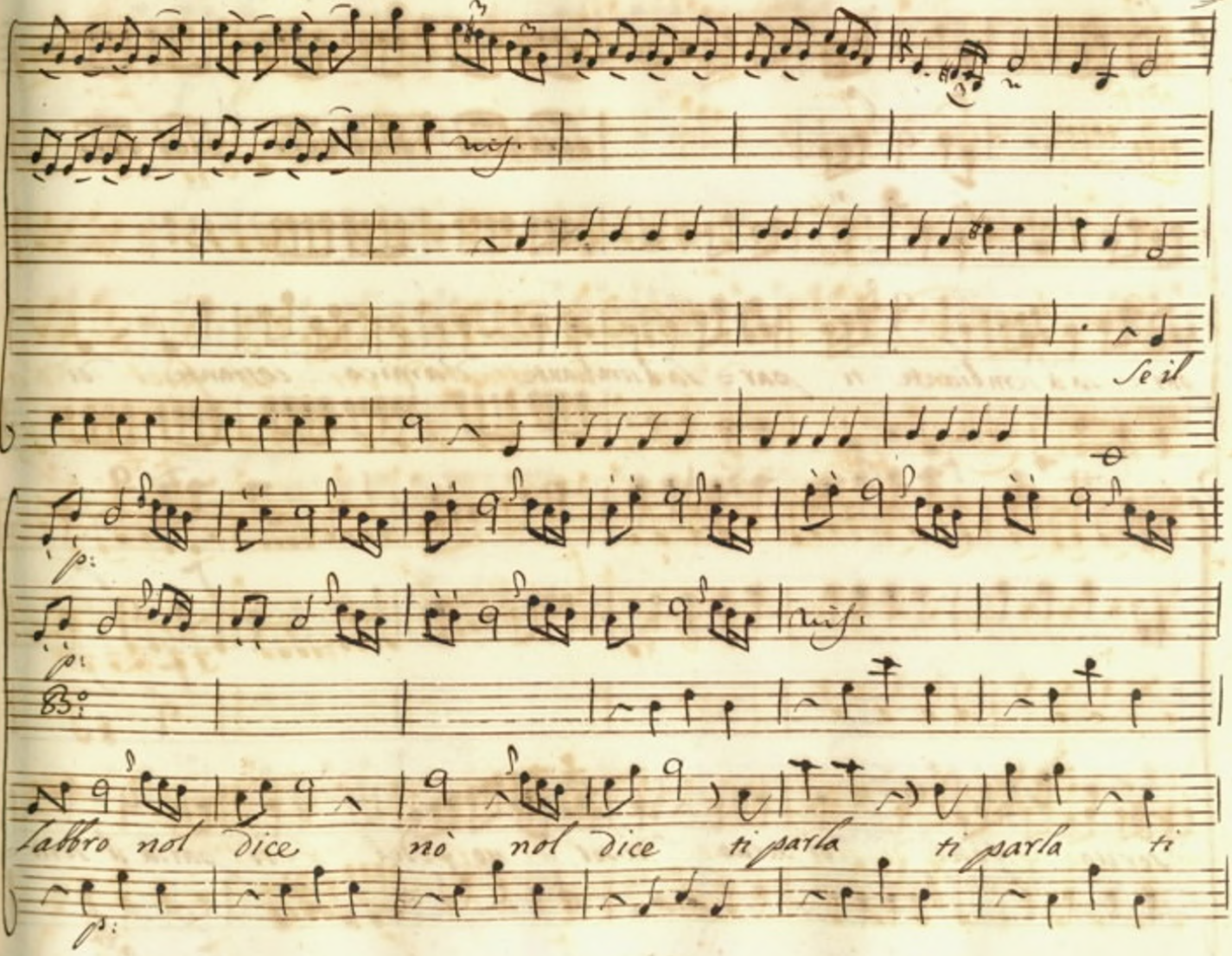

Nitt:
smanie di Dalmiro io mi figuro.) Prence La prima
Ame:
proua del tuo bel cor questa non è songrata: conosco ah
no: non mi conosci io sempre sappi... tu sei: spe =
rai barbaro amore tu mannodi la lingua al par del
core.

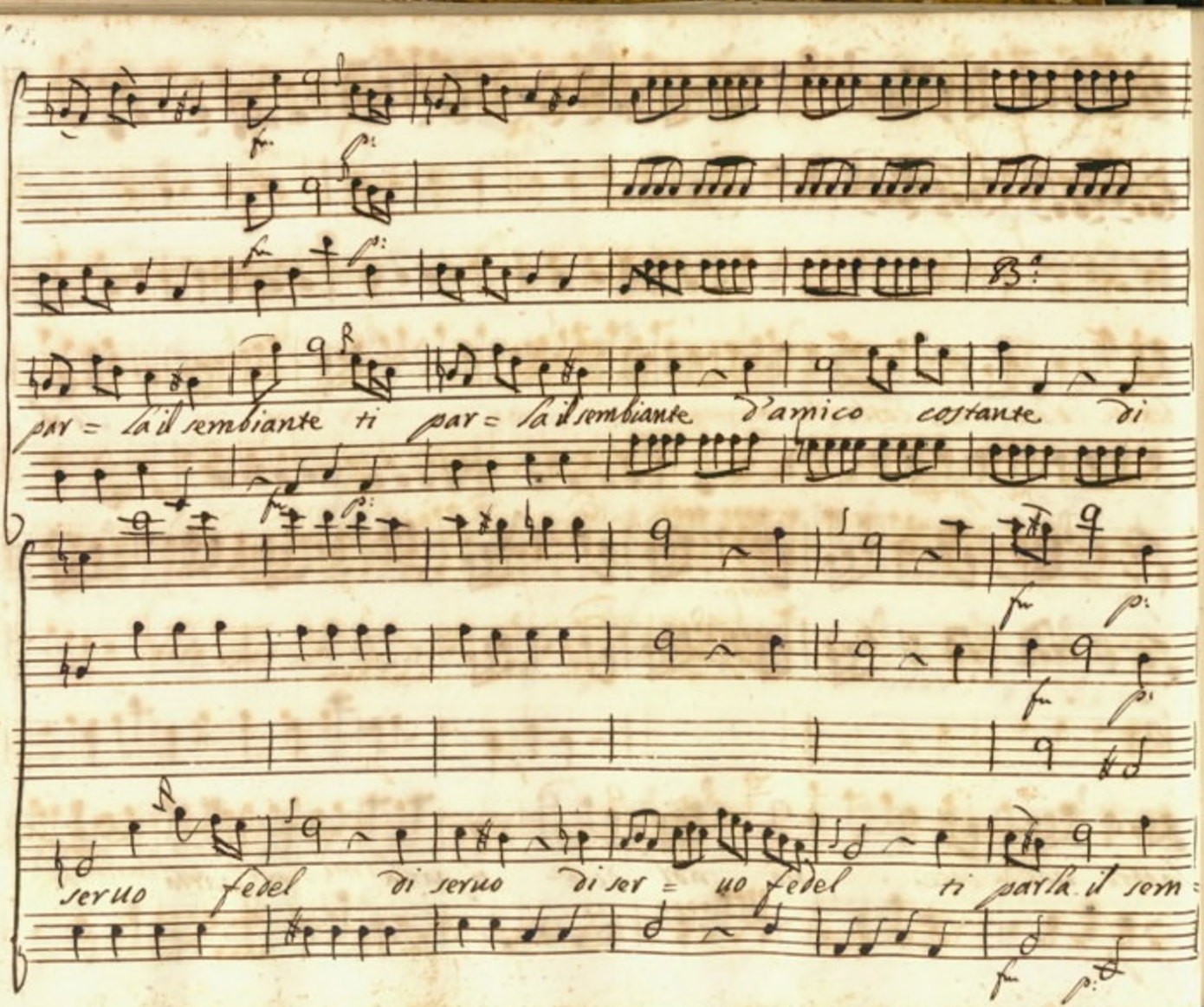

And:
p.
f.
p.
p.
f.

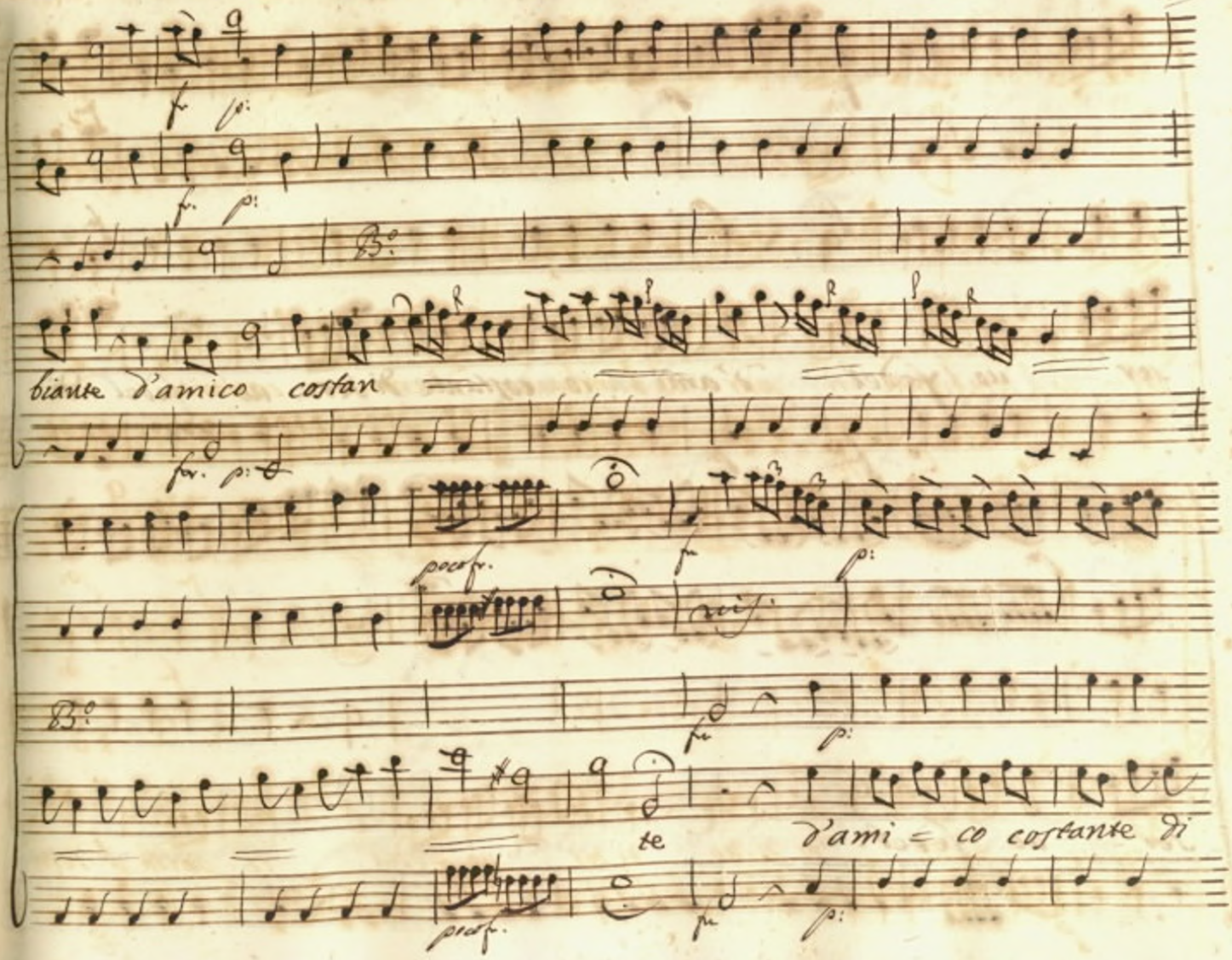

Se il
labbro non dice non dice ti parla ti parla ti par = la il sembiante ti

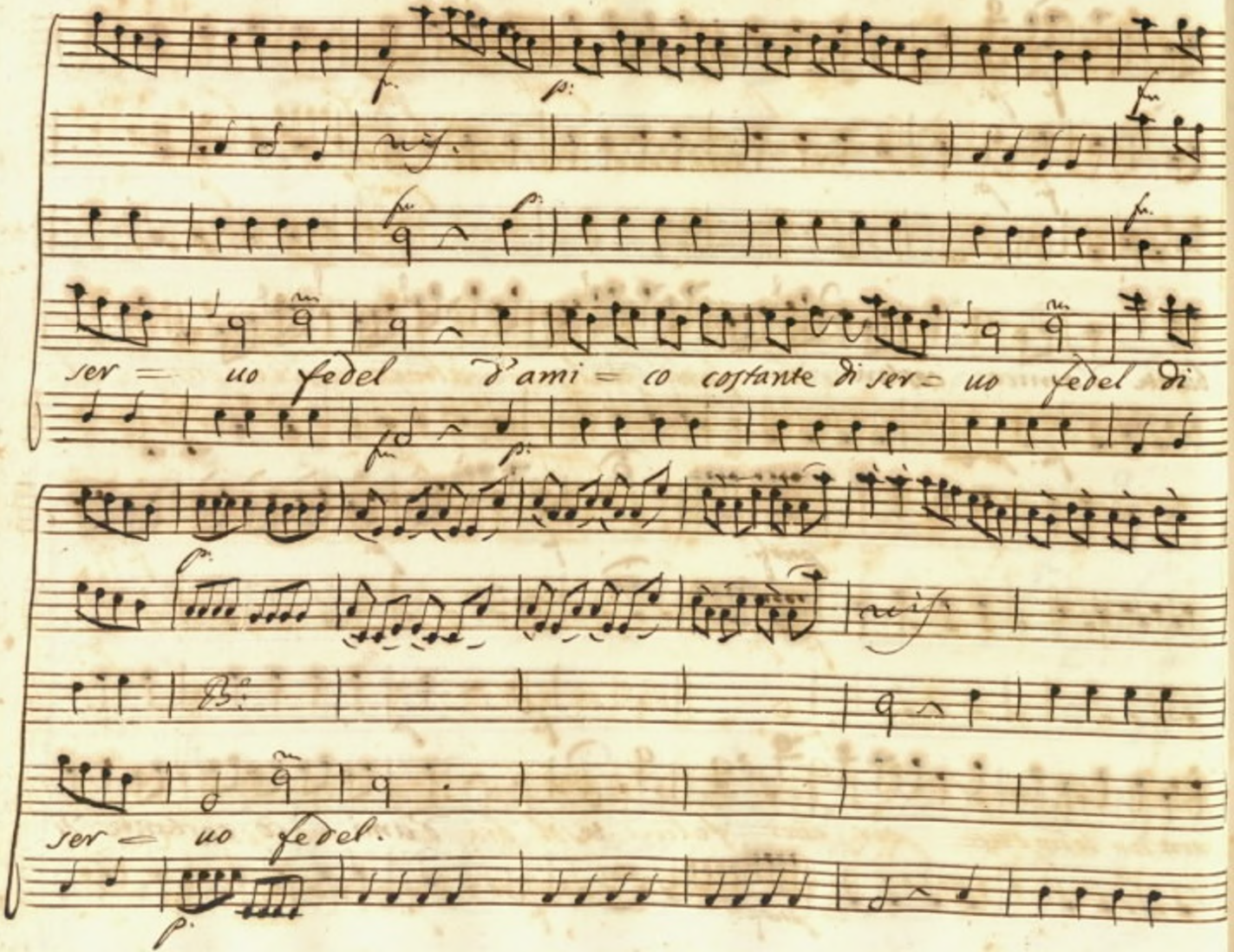

par = la il sembiante d'amico costante di ser = uo fedel ti
parla il sembiante d'amico costan


poco f.
mf.
te
d'ami = co costante di ser = uo fedel
mi = co costante di ser = uo fedel di seruo fedel


Se il
labbro nol dice nò nol dice ti parla ti parla ti


par = la il sembiante ti par = la il sembiante d'amico costante di
servo fedel di servo di ser = vo fedel ti parla il serv =


biante d'amico costan
te
d'ami = co costante di


ser = uo fedel d'ami = co costante di ser = uo fedel di
ser = uo fedel.

p: poco f. più f. p:

più f. p:

Che farsi palese almen con le imprese al=

p: poco f. più f. p:

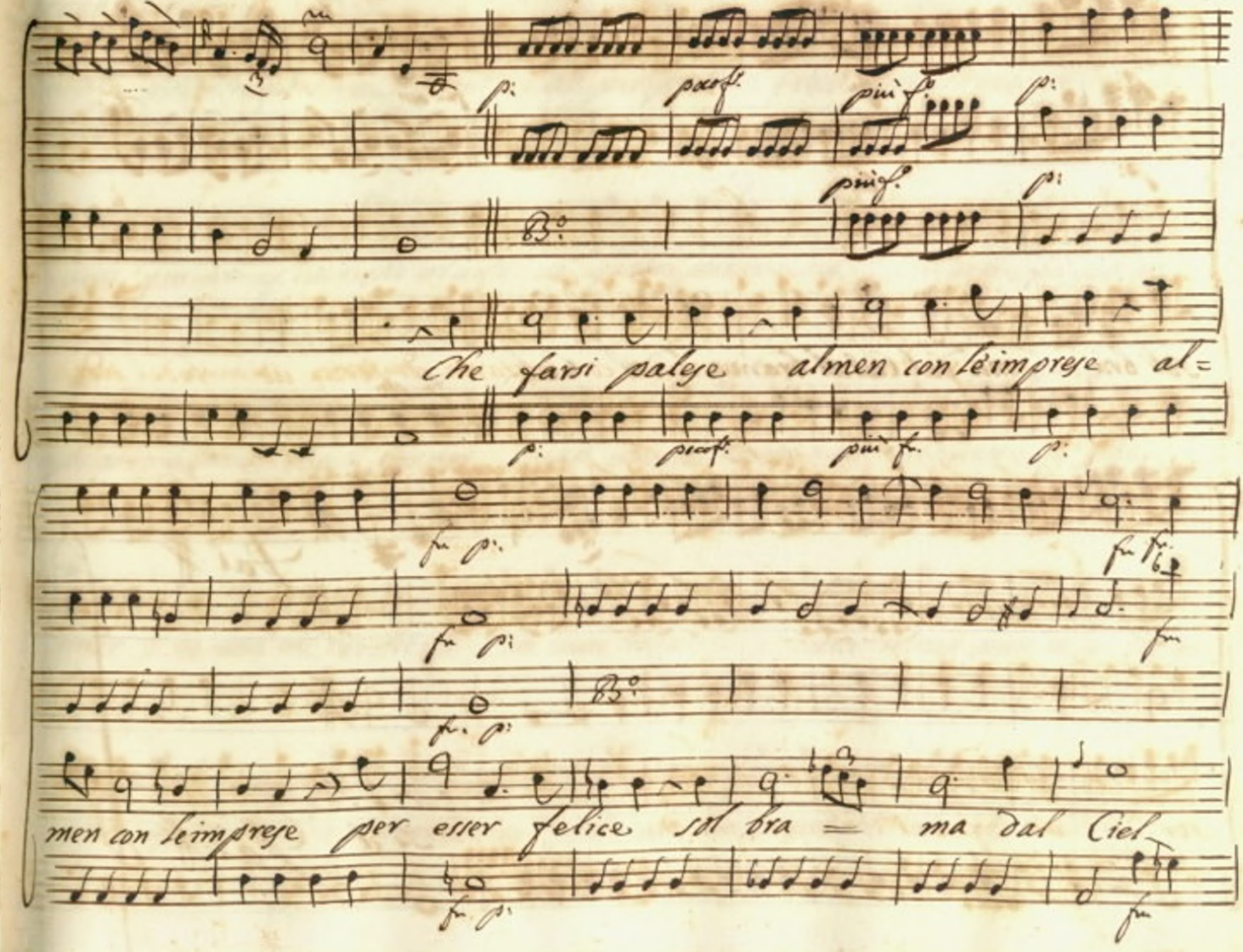
fr. p: fr. fr.

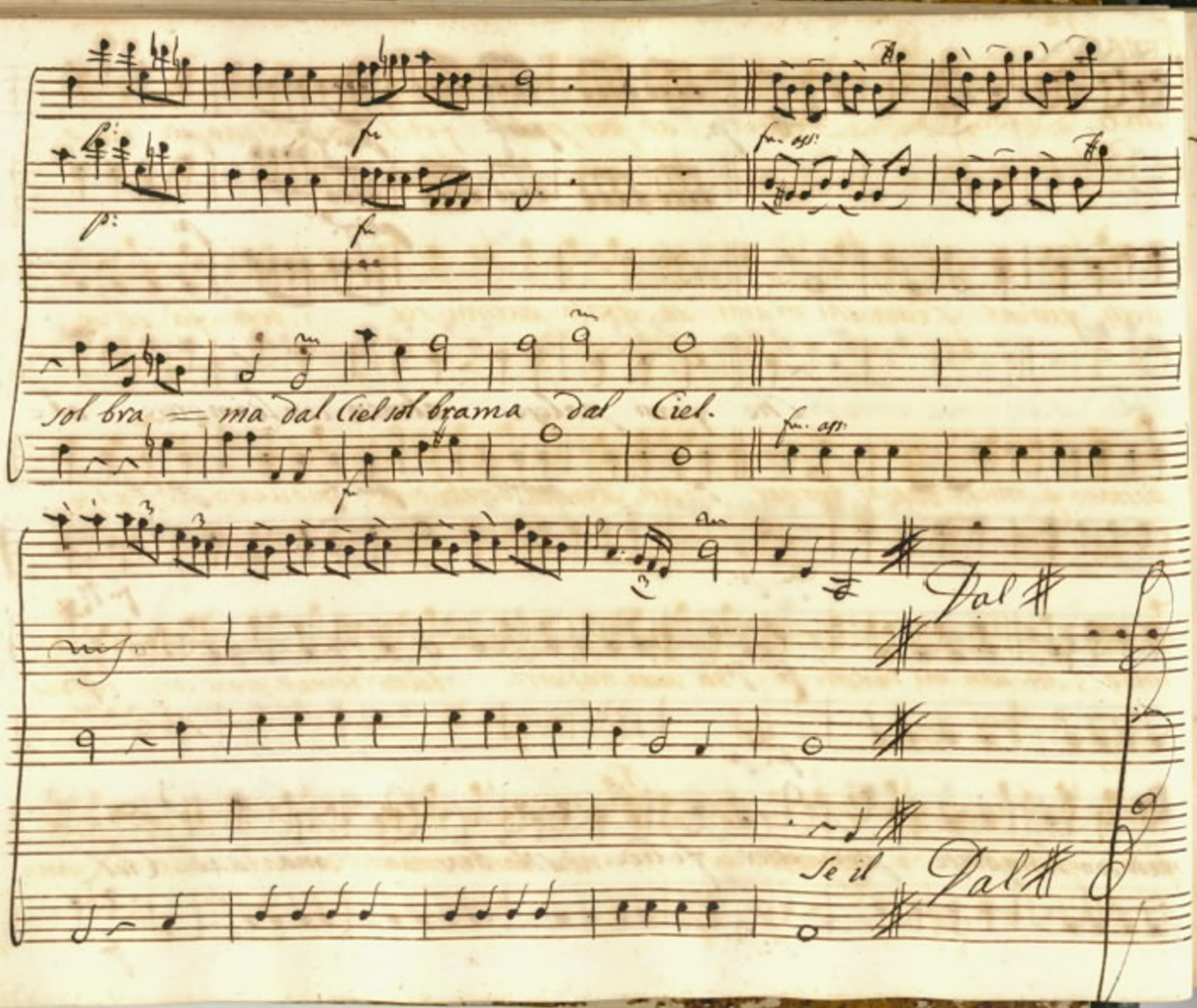
fr. p: fr.

fr. p:

men con le imprese per esser felice sol bra = ma dal Ciel

fr. p: fr.

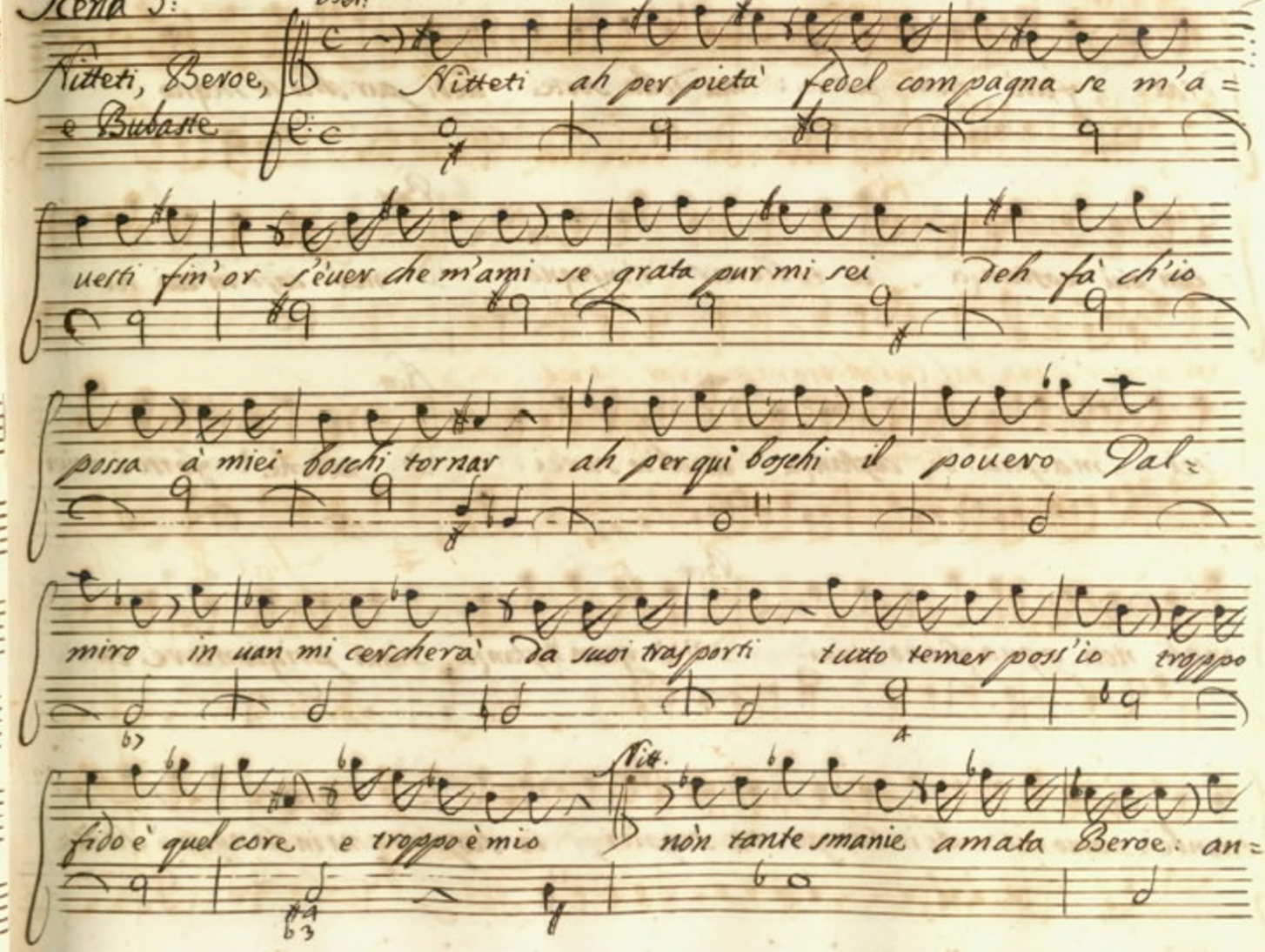


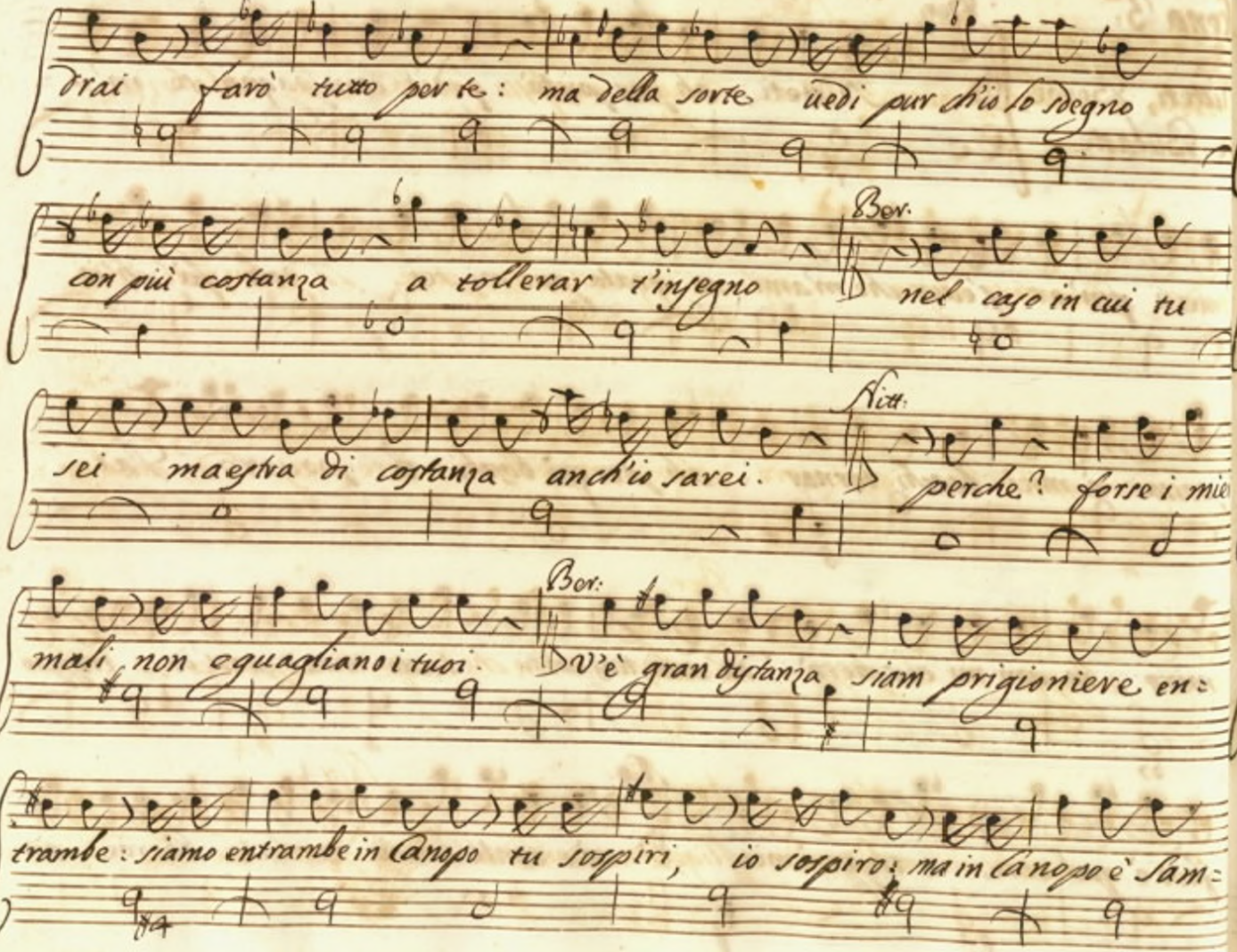

sol bra = ma dal Ciel sol brama dal Ciel.
Dal
Se il
Dal

Scena 3ª

Nitteti, Beroe, e Bubaste

Ber:




drai farò tutto per te: ma della sorte vedi pur ch'io lo sdegno
Bor.
con più costanza a tollerar t'insegno nel caso in cui tu
Nott.
sei maestra di costanza anch'io sarei. perche? forse i mie
Bor:
mali non eguaglian i tuoi. v'è gran distanza siam prigioniere en=
trambe: siamo entrambe in Canopo tu sospiri, io sospiro: ma in Canopo è Sam=

Nitt:

mete e non Palmiro è ver: confesso amica la debolezza

mia: Sammete adoro egli l'ingnora: e pure la speme sol di

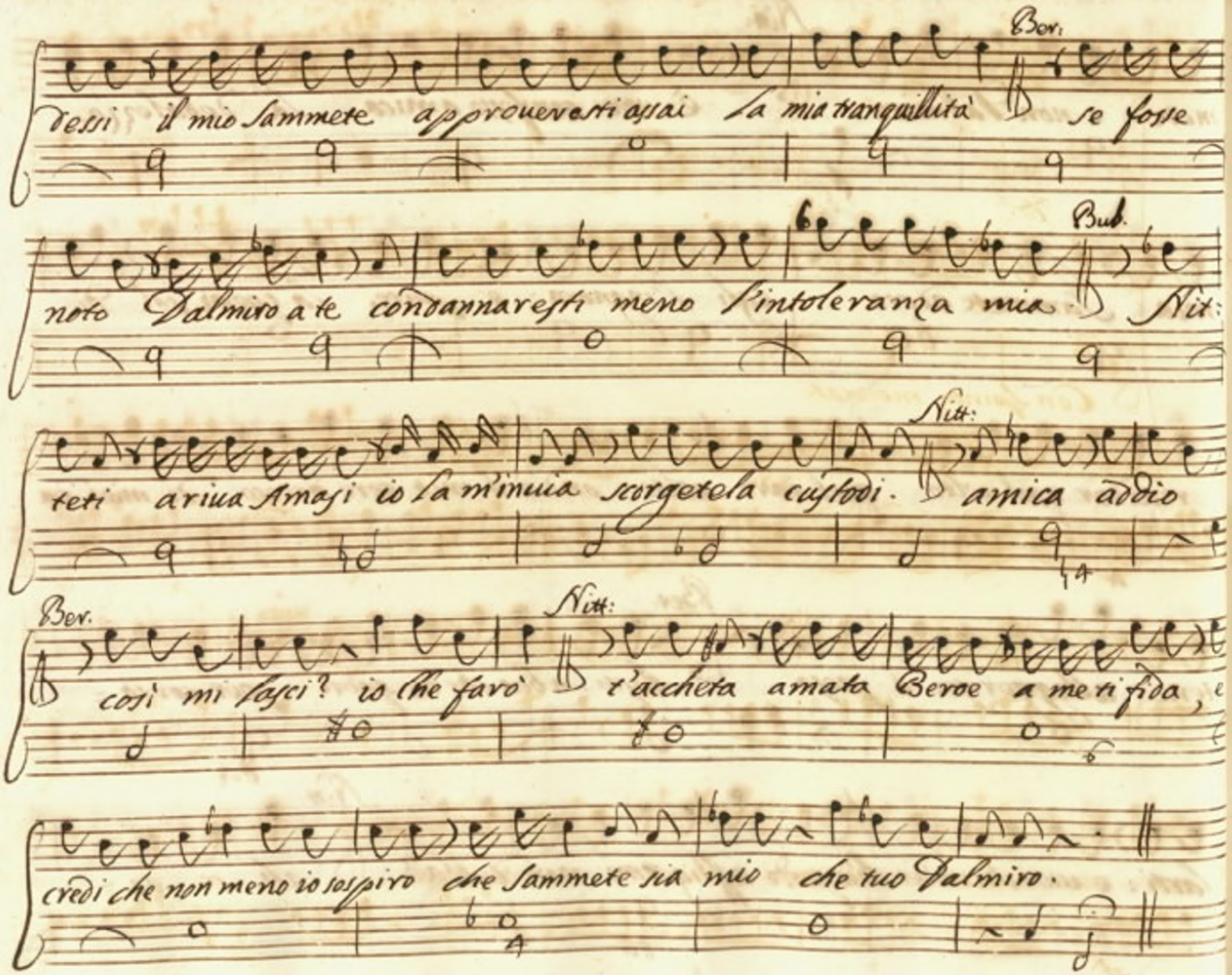
riveder quel volto quel caro volto ond'è il mio core acceso Di miei ca=

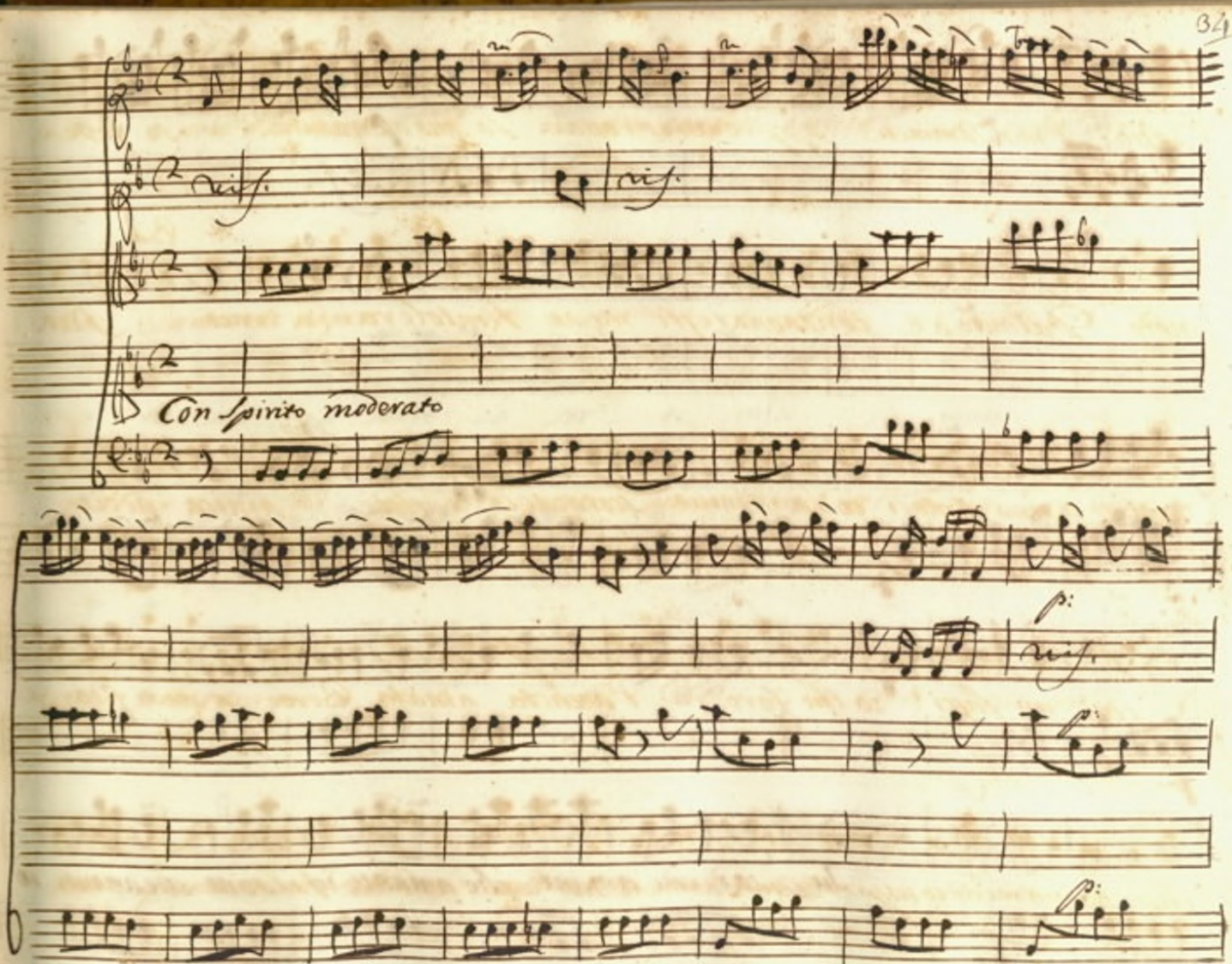
Ber:

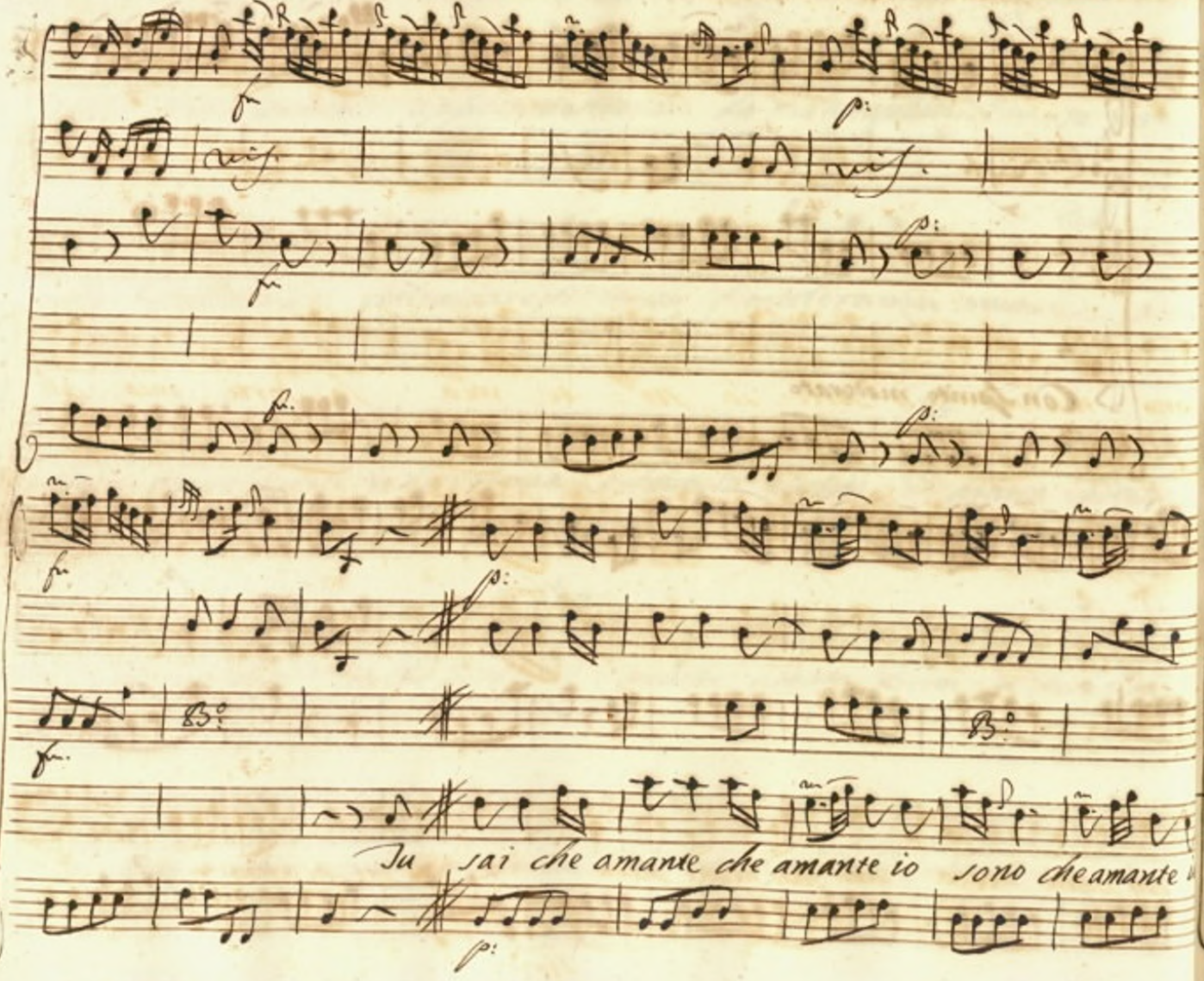
tene alleggerisce il peso Basta un ben che tu speri per conso=

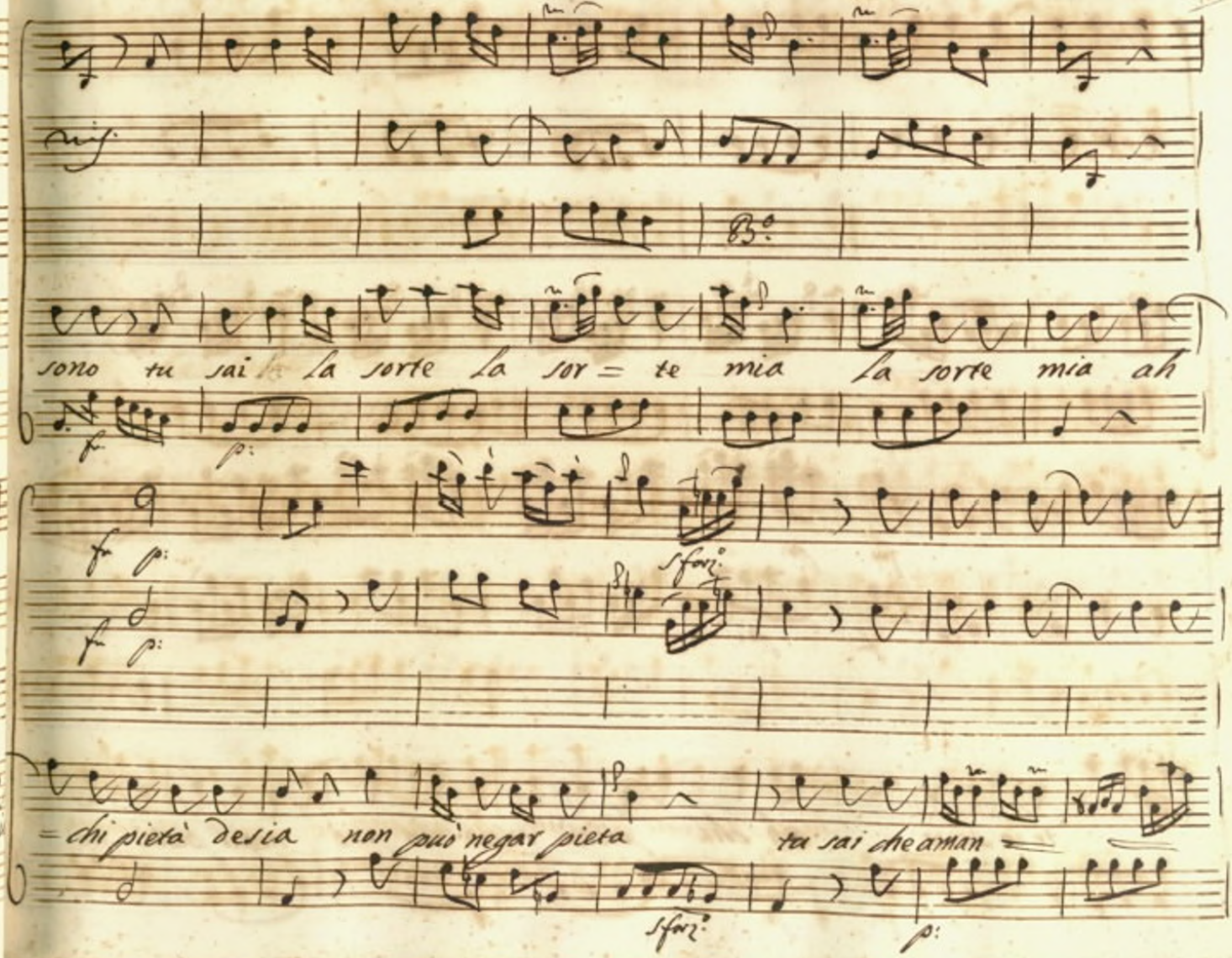
Nitt.

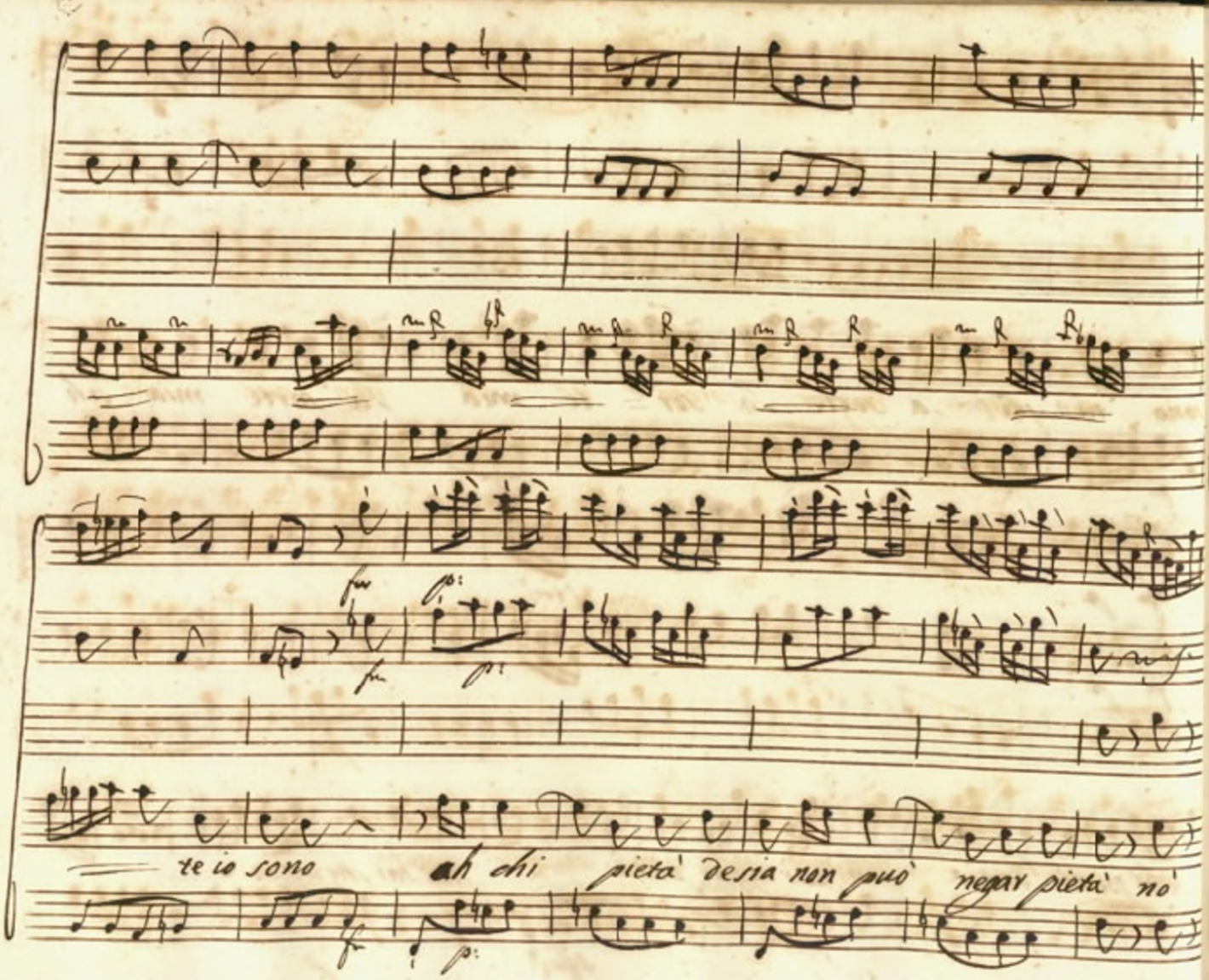
larti: e vuoi che un ben ch'io perdo affligermi non debba? ah se ve=

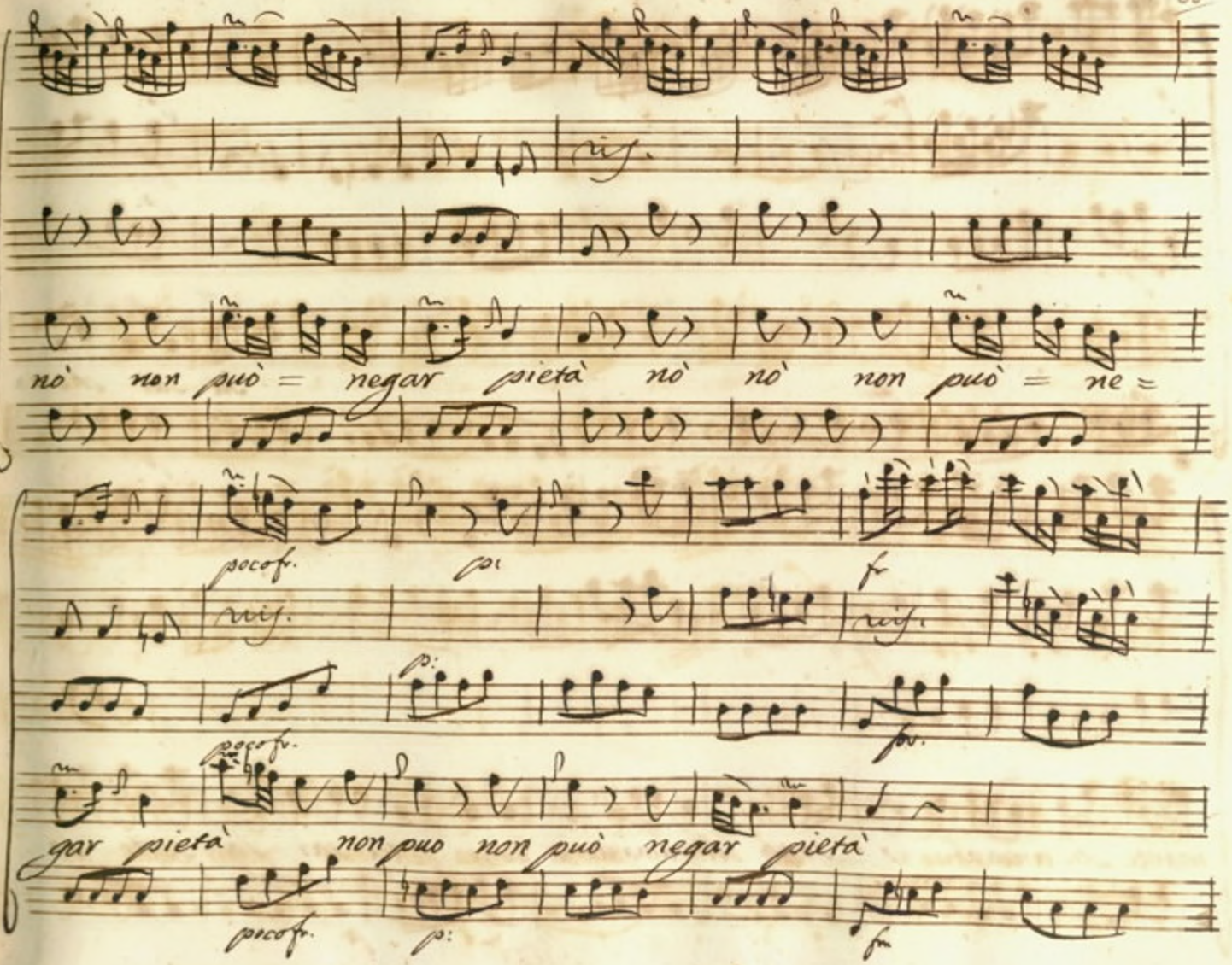

Bor:
Dessi il mio Sammete approuevarti assai la mia tranquillità se fosse
Bub.
noto Dalmiro a te condannaresti meno l'intolleranza mia Nit:
Nit:
teti ariua Amasi io la m'inuia scorgetela custodi. amica addio
Bor.
Nit:
così mi lasci? io che farò t'accheta amata Beroe a me ti fida, e
credi che non meno io sospiro che Sammete sia mio che tuo Dalmiro.

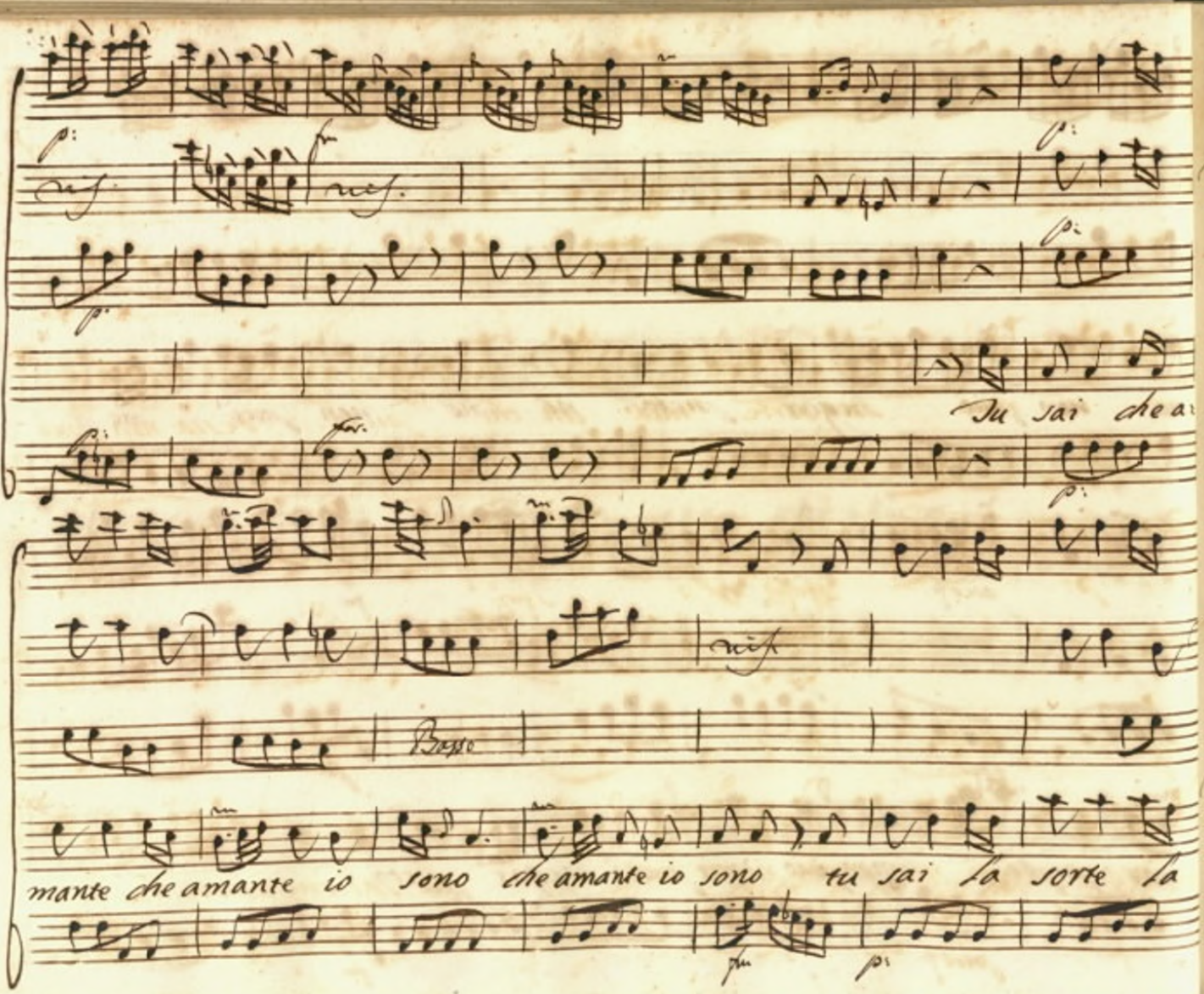

Con spirito moderato


Tu sai che amante che amante io sono che amante


sono tu sai la sorte la sor = te mia la sorte mia ah
= chi pietà desia non può negar pieta tu sai che aman =


te io sono
ah chi pietà desia non può negar pietà nò


nò non può = negar pietà nò nò non può = ne =
poco fr.
p:
fr
poco fr.
p:
fr.
gar pietà non puo non può negar pietà
poco fr.
p:
fm


Tu sai che a
Basso
mante che amante io sono che amante io sono tu sai la sorte la

rinf.o

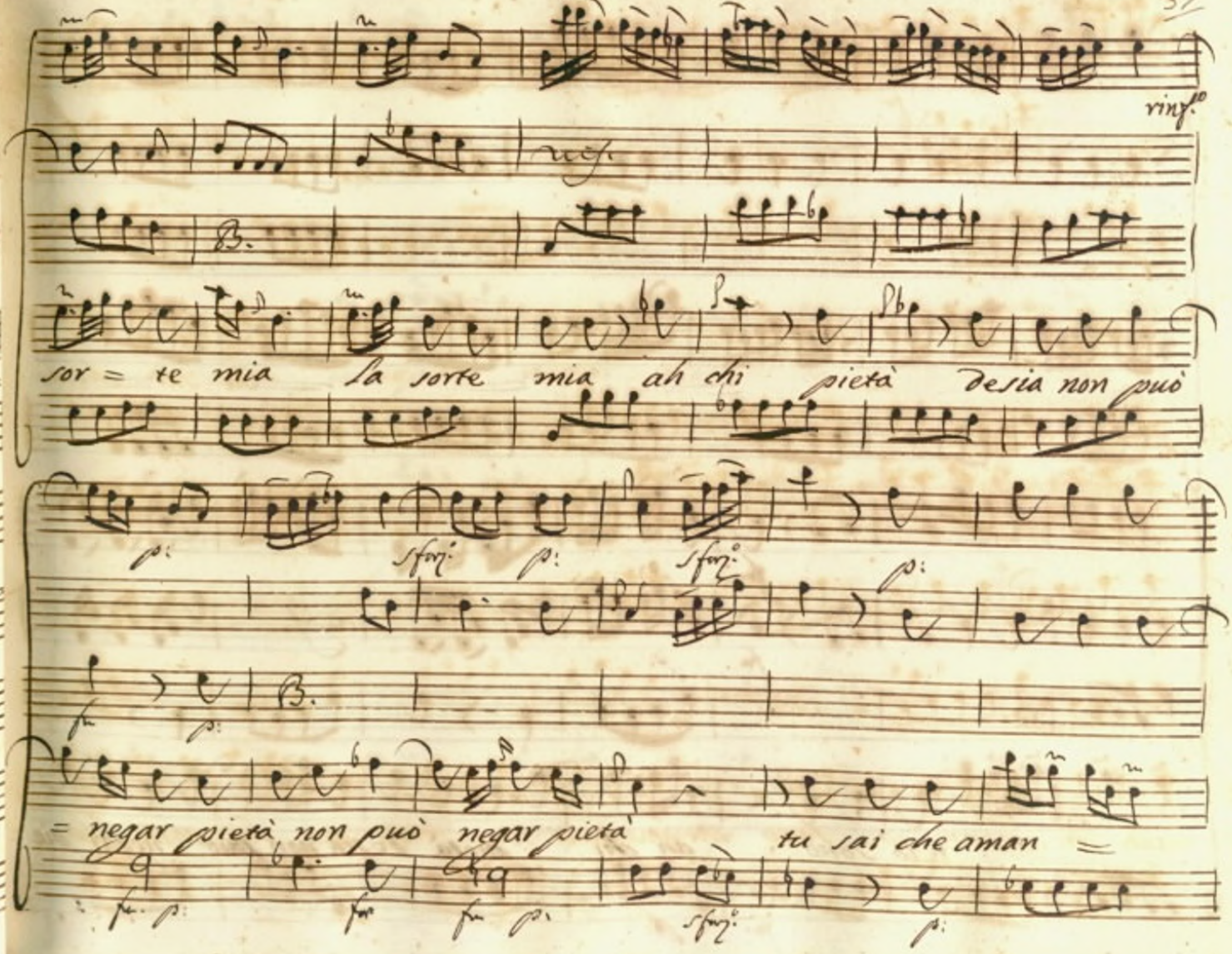
sor = te mia la sorte mia ah chi pietà desia non può

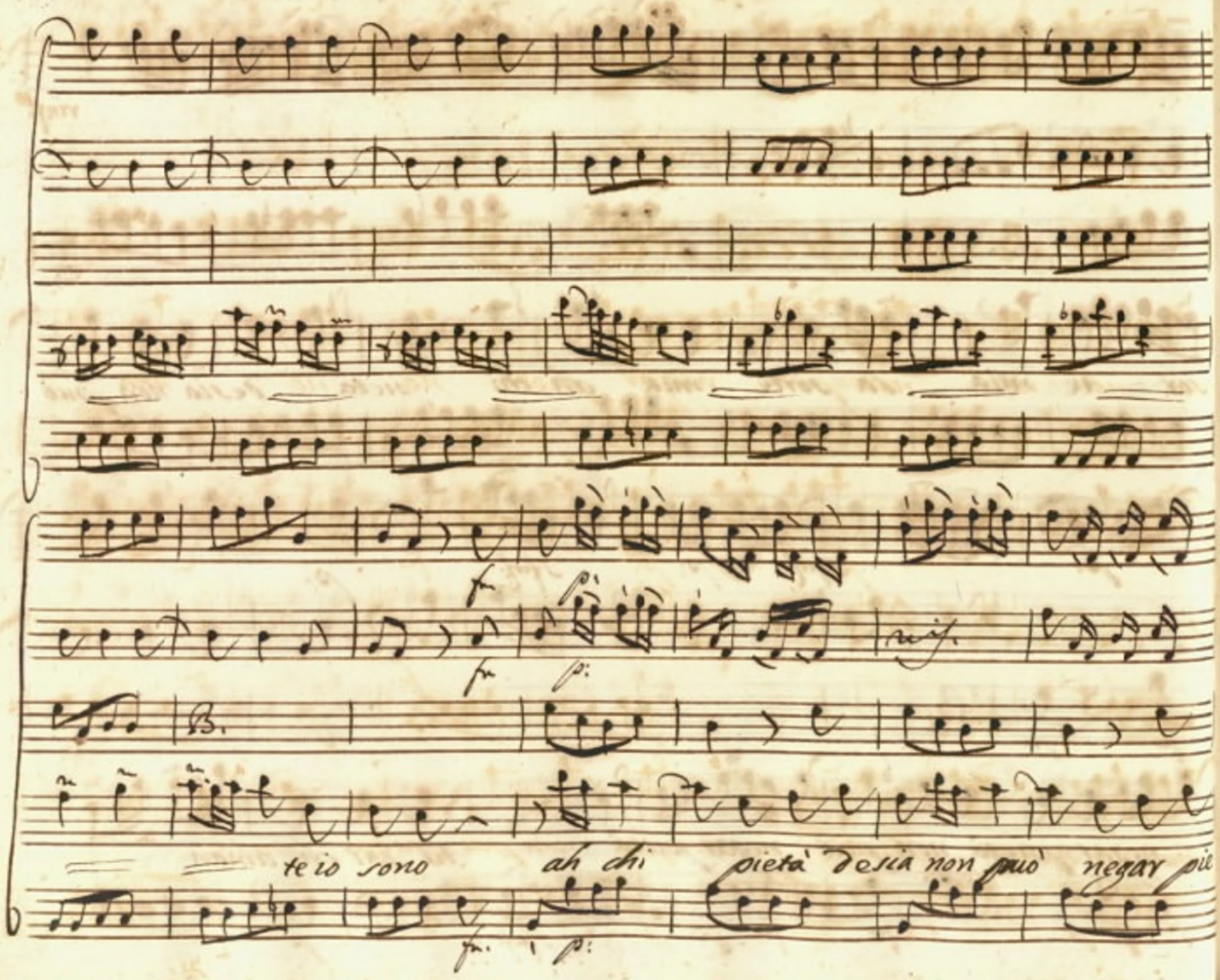
p: sforz. p: sforz. p:

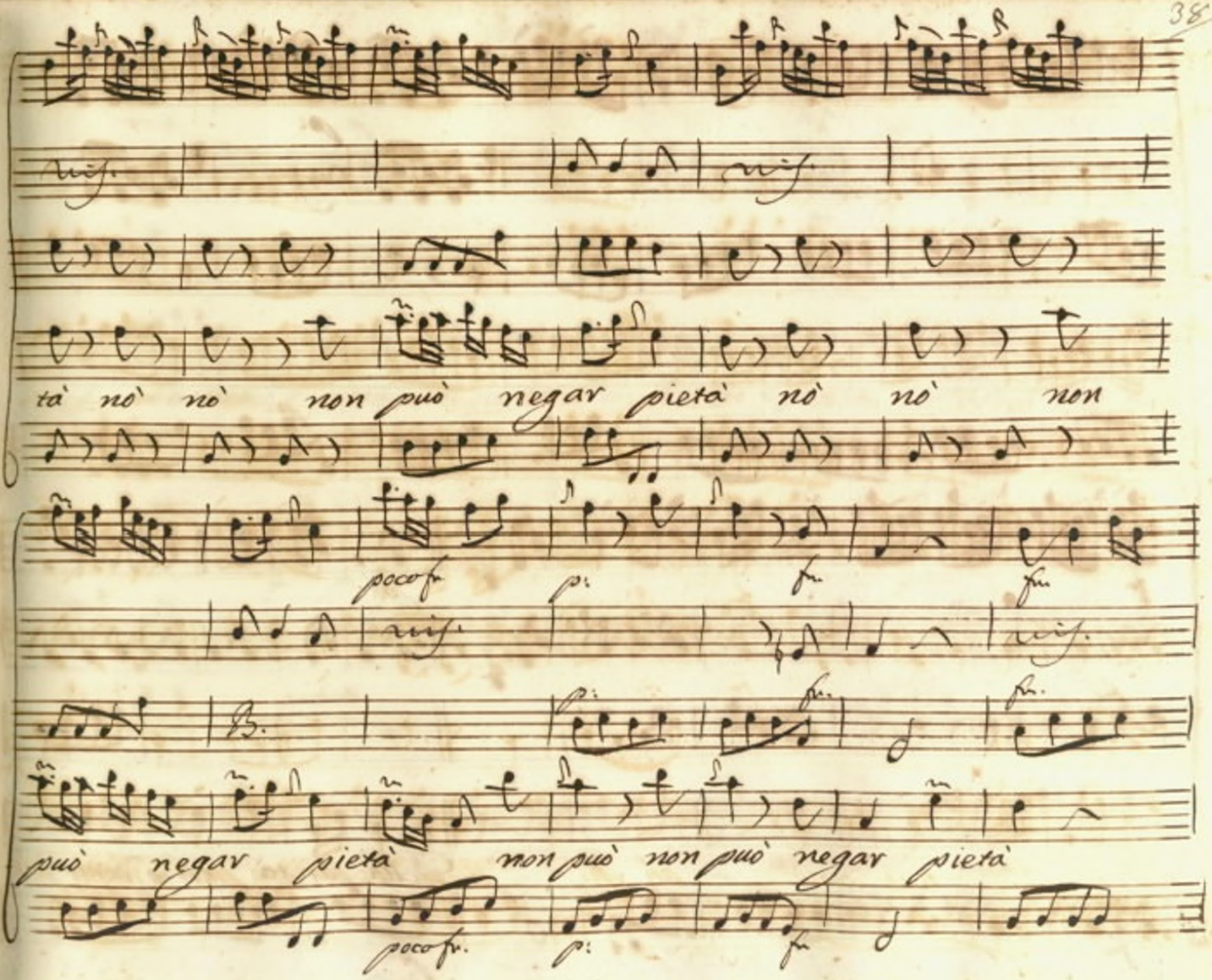
fu p:

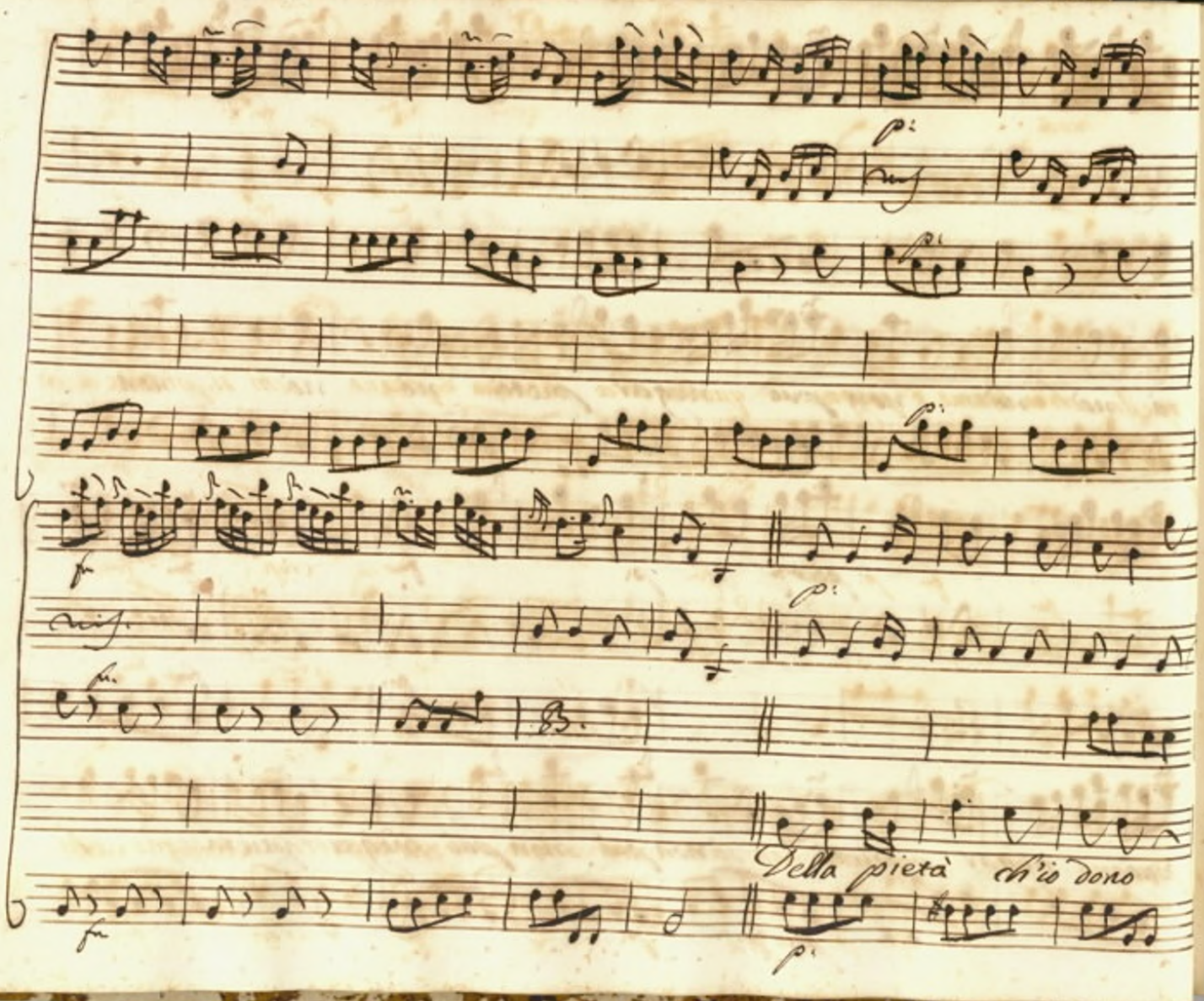
= negar pietà non può negar pietà tu sai che aman =

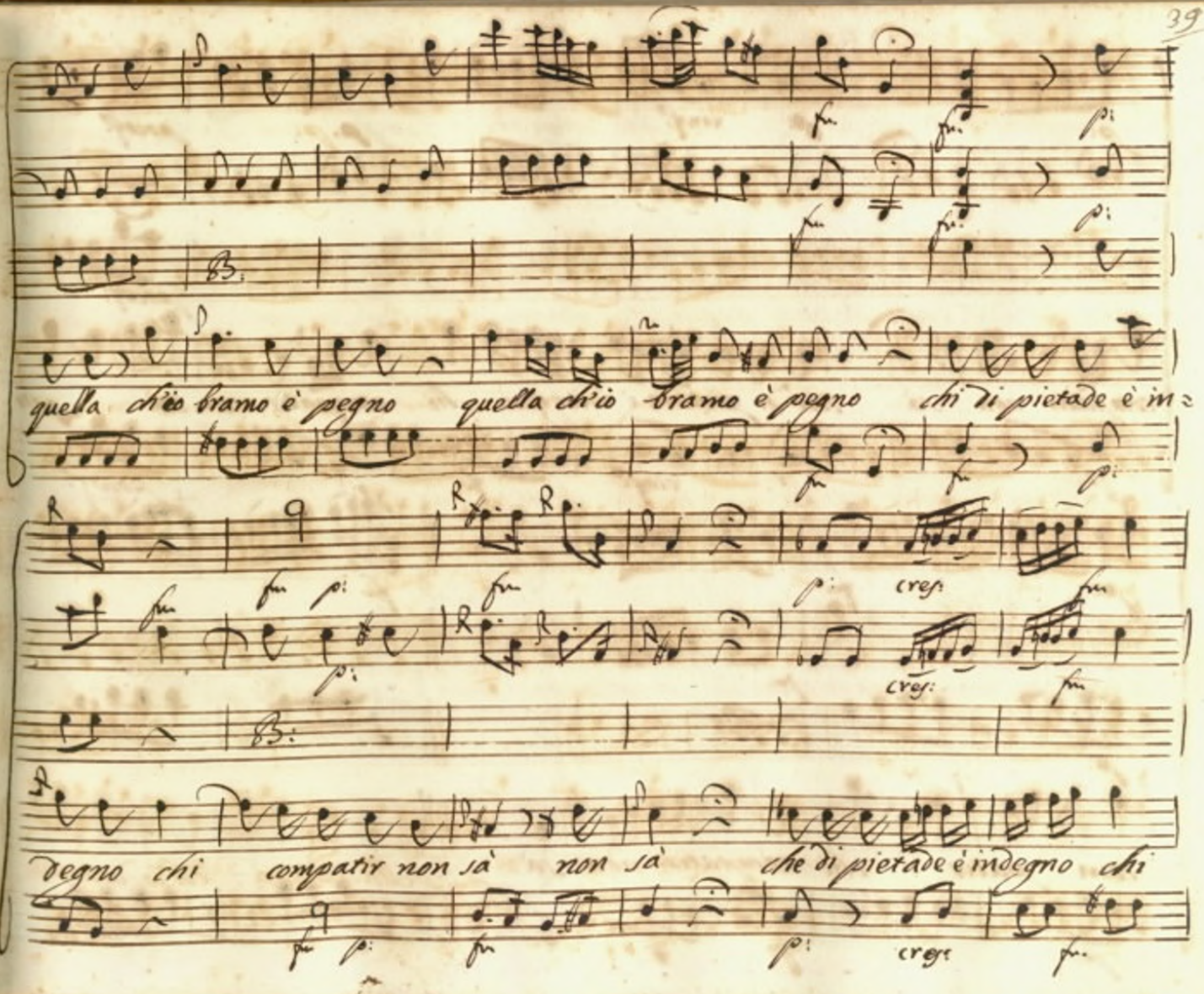
fu p: fu fu p: sforz. p:

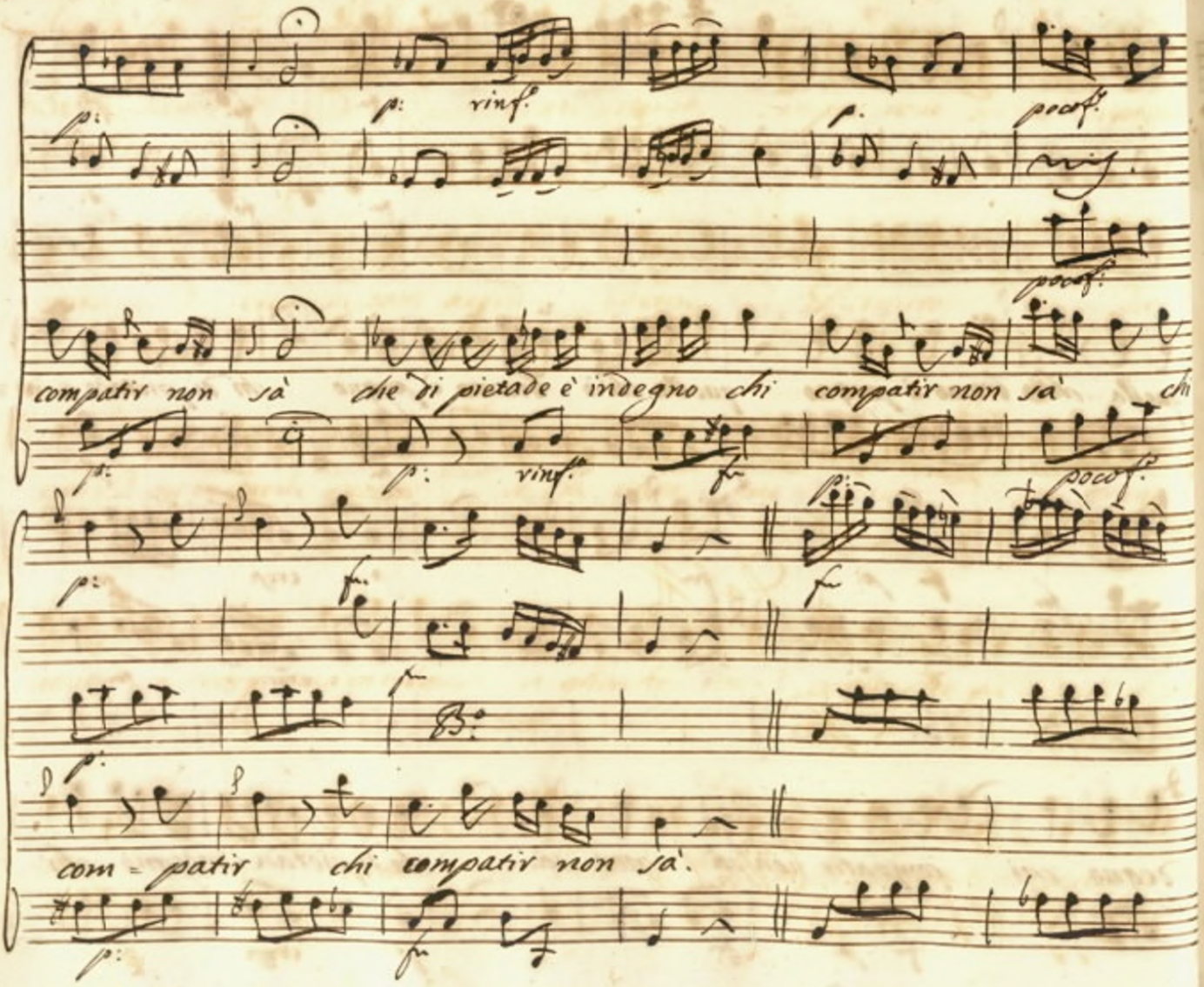


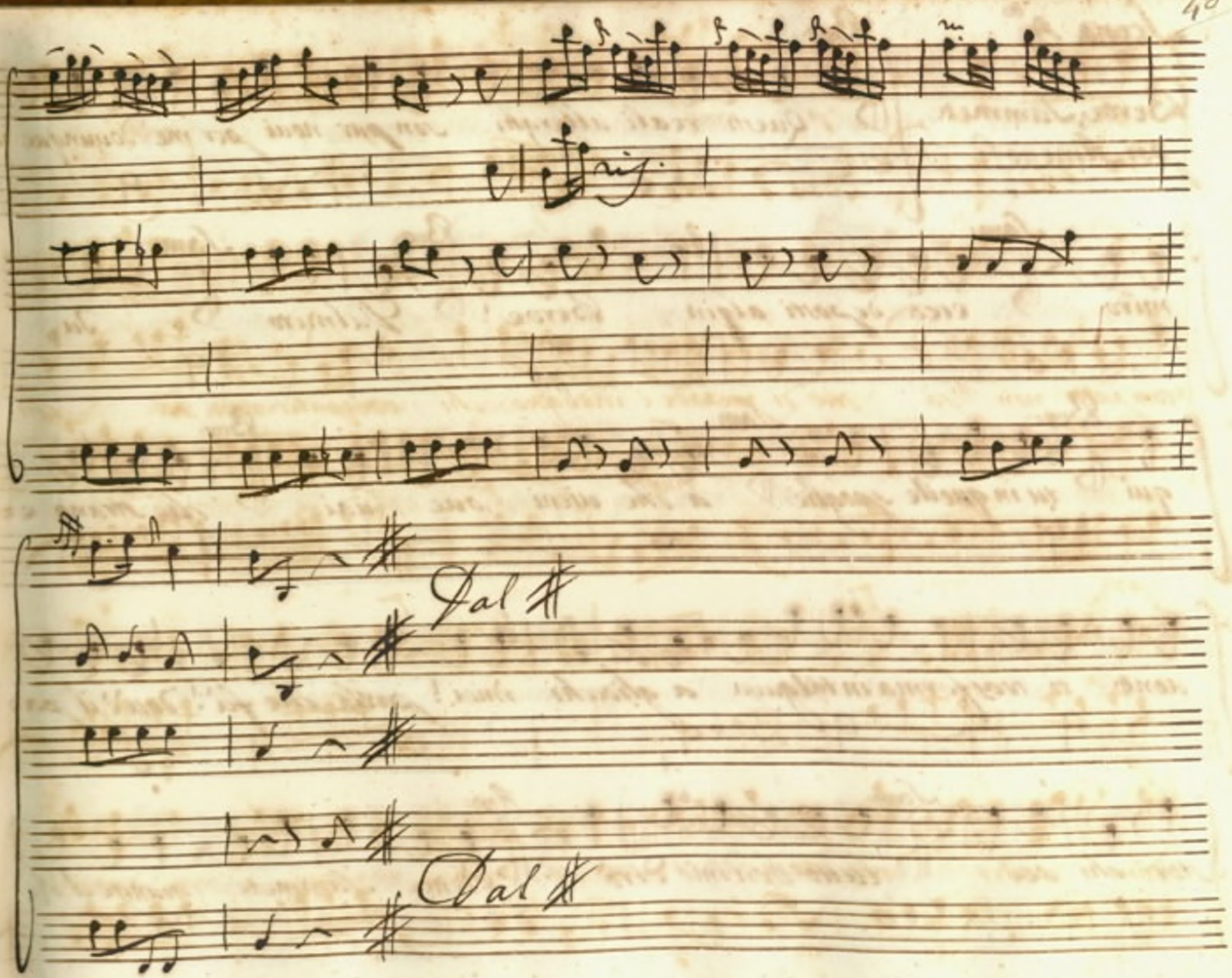

te io sono
ah chi
pietà d'osia non può
negar pie


tà nò nò non può negar pietà nò nò non
poco fo
pi:
fo
fo
può negar pietà non può non può negar pietà
poco fo.
pi:
fo


Della pietà ch'io dono


quella ch'io bramo è pegno quella ch'io bramo è pegno chi di pietade è in=
cresc:
cresc:
degno chi compatir non sà non sà che di pietade è indegno chi
cresc:


p: rinf. poco f.
poco f.
compatir non sà che di pietade è indegno chi compatir non sà chi
p: rinf. poco f.
com = patir chi compatir non sà.


Dal #
Dal #

Scena 4ª

Berse, Sammete, ~~poi Amenofi~~

Ber: Questi reali alberghi son pur noui per me! dounque

Sam: miro ecco deposti alfin Berse! Ber: Palmiro Sam: Tu

Ber: qui tu in quelle spoglie Sam a che uieni oue uai Ber: che strano e

uento ti trasforma in talguija a gliocchi miei! parla che fù! dou'è il pa

Sam: stor chi sei tutto ben mio dirò Am: Brence Sammete giunge il Re

Ber: Sam: Am:

al tuo Genitor (Sammete! misera me uerrò corri po=

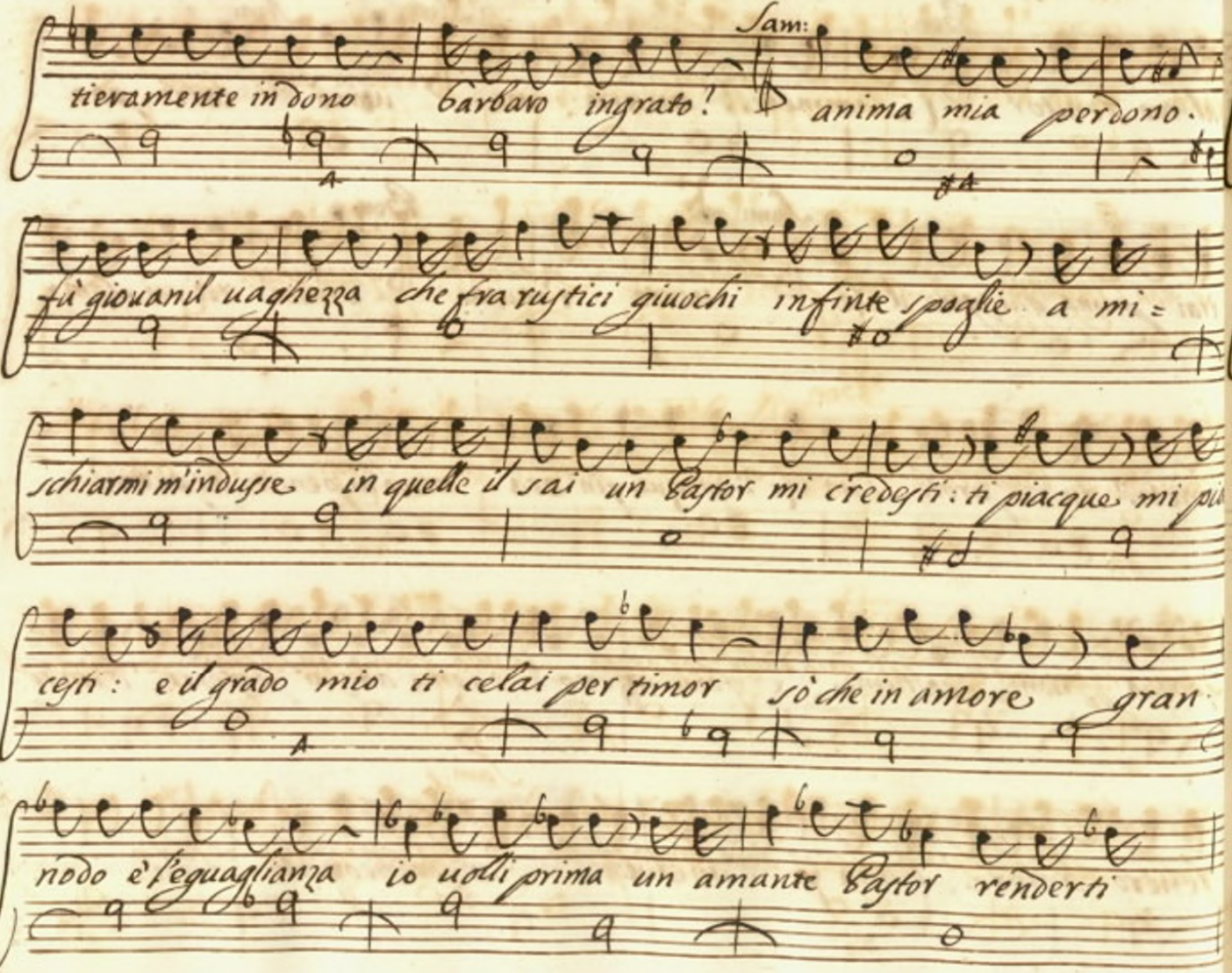
Sam: Ber:

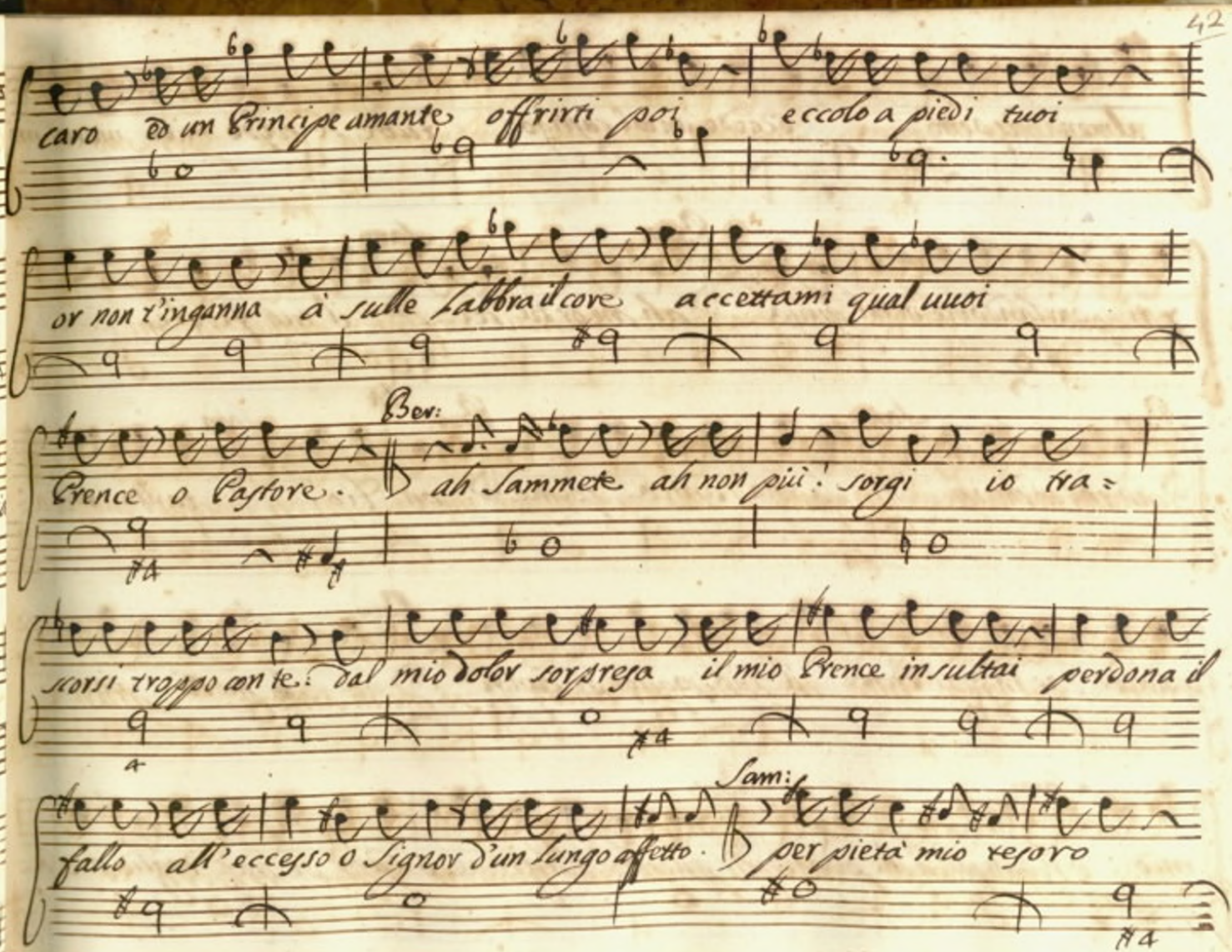
trai prima giungere il Re uerro t'inuia crudel tu sei Sam=

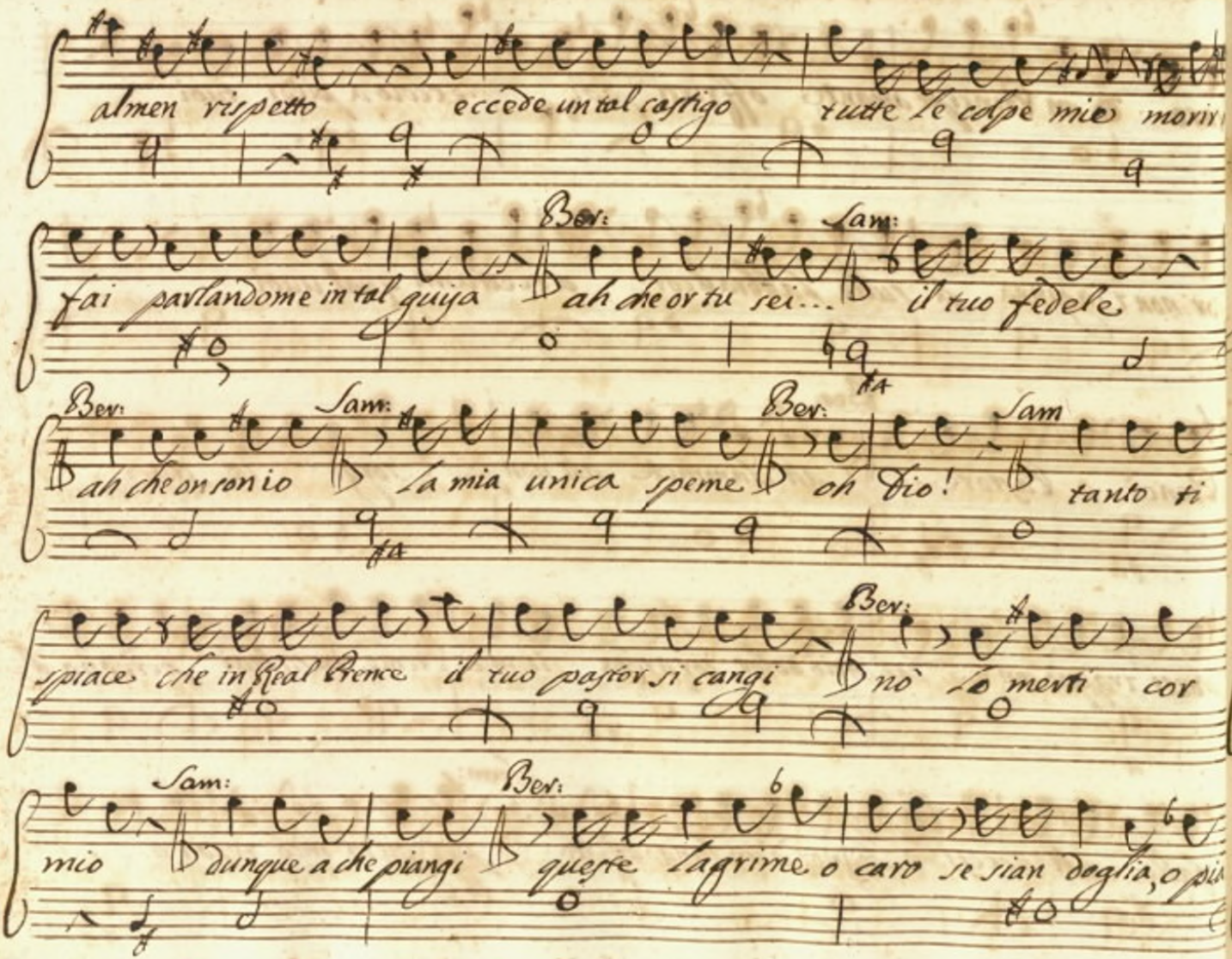
mete? tu sei prole d'un Re? dunque fin' ora meco ai pentito aspetto?

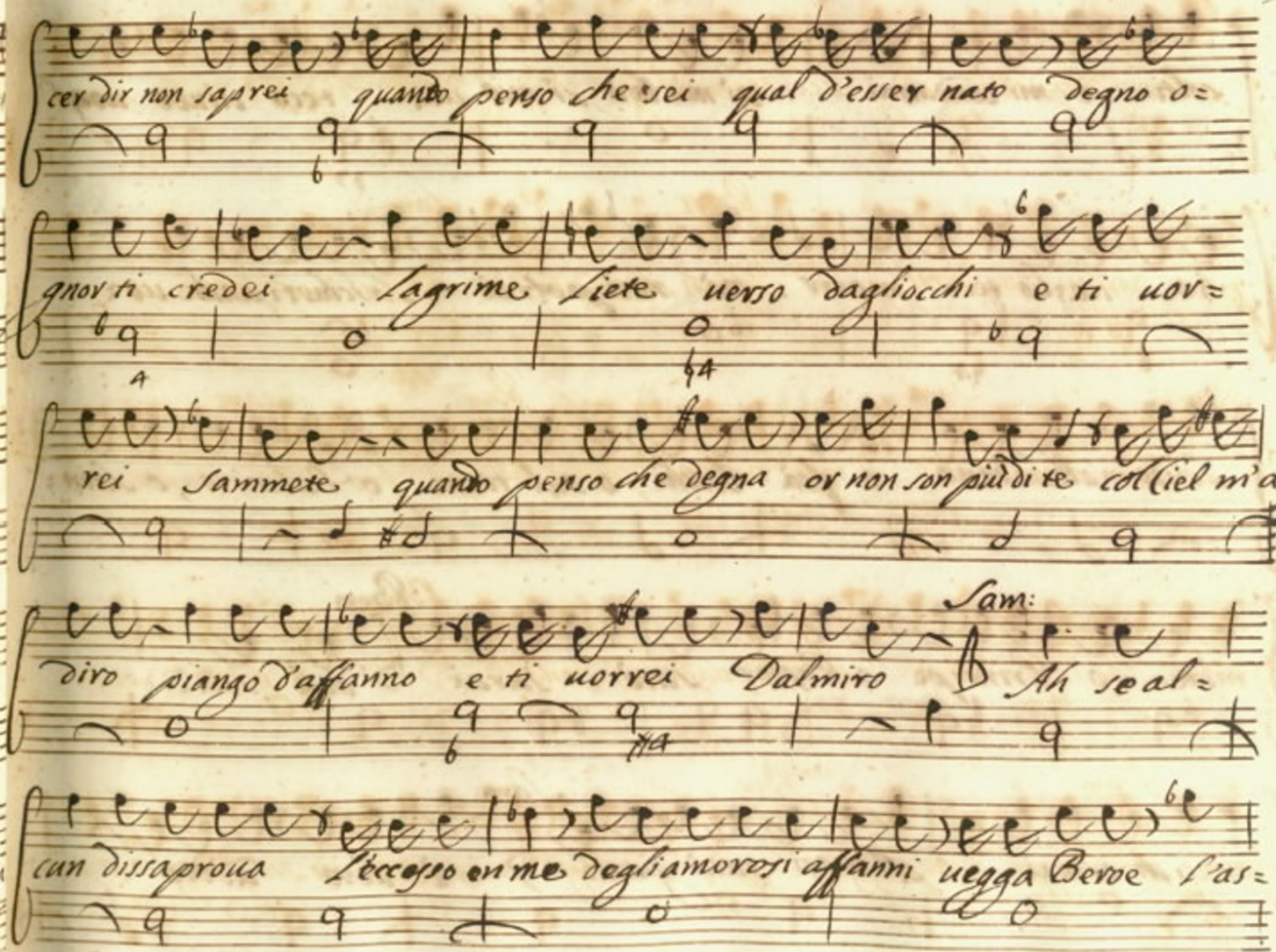
spoglia, nome, costume, e forse affetto? come abuyar potesti d'un si

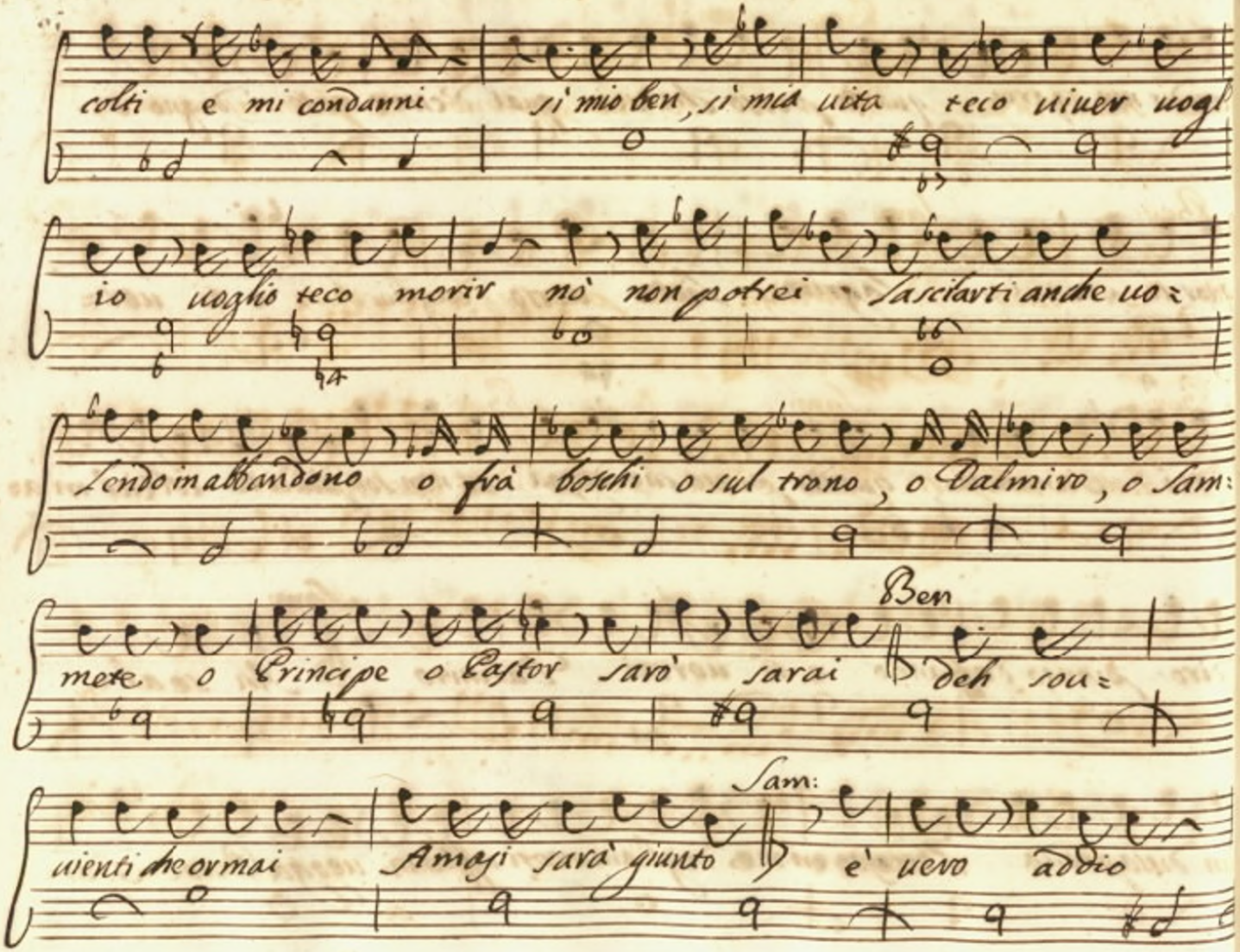
tenero amore, d'una fe d'un candore d'un cor che offerto in=

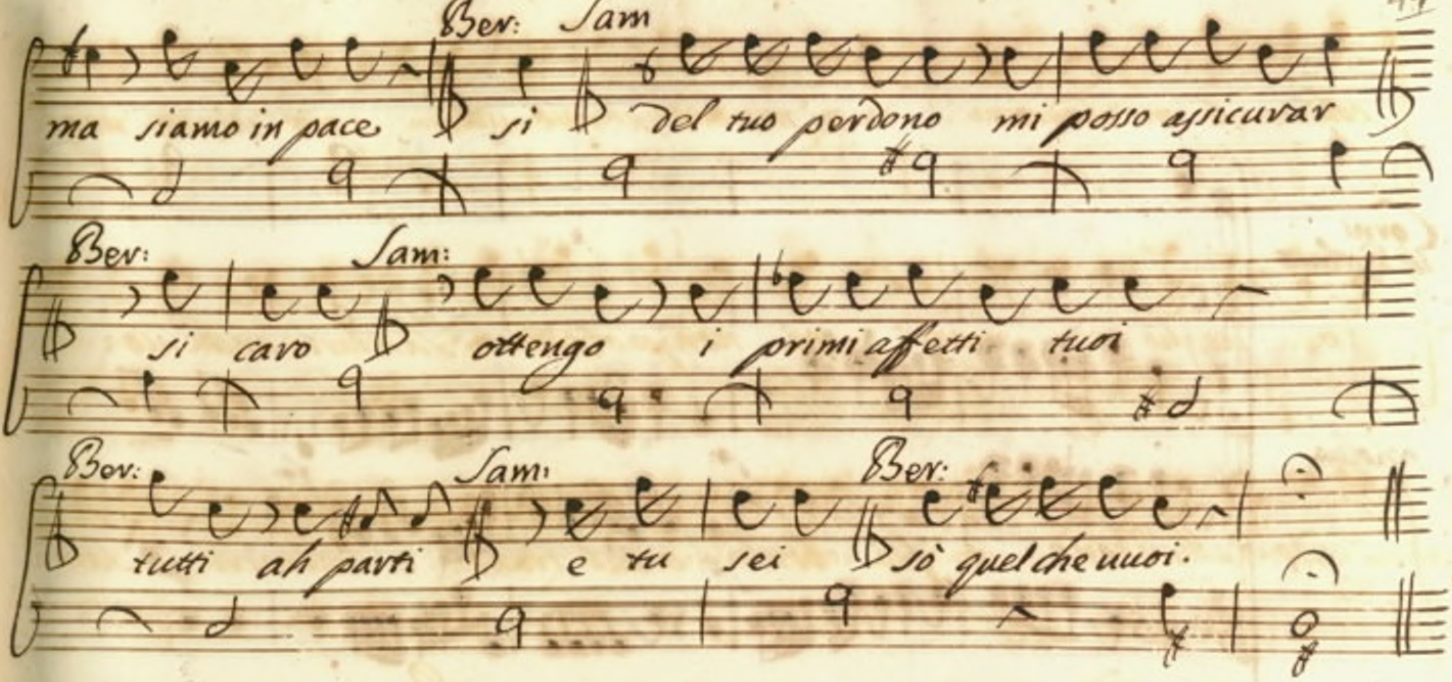

Sam:
tieramente in dono barbaro ingrato! anima mia perdono.
fù giouanil uaghezza che fra rustici giuochi infinte spoglie a mi=
schiarmi m'indusse in quelle il sai un Pastor mi credesti: ti piacque mi pia
cesti: e il grado mio ti celai per timor sò che in amore gran
nodo è l'eguaglianza io uolli prima un amante Pastor renderti

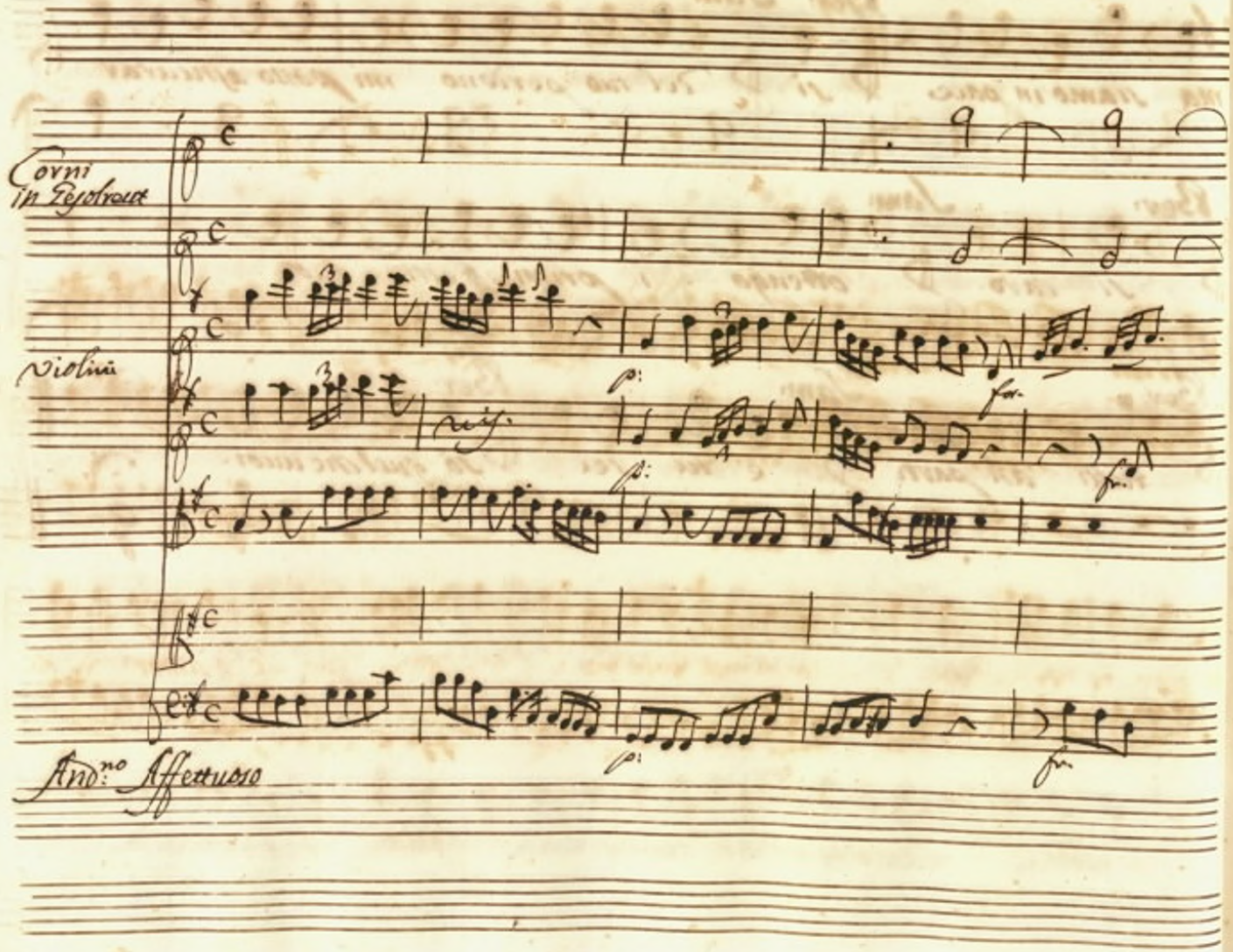

caro ed un Principe amante offrirti poi eccolo a piedi tuoi
or non t'inganna à sulle labbra il core accettami qual vuoi
Ber:
Prence o Pastore. ah Sammete ah non più! sorgi io tra=
scorsi troppo con te: dal mio dolor sorpresa il mio Prence insultai perdona il
Sam:
fallo all'eccesso o Signor d'un lungo affetto per pietà mio tesoro


almen rispetto
eccede un tal castigo
tutte le colpe mie morir
Ber:
Sam:
fai parlandome in tal guija
ah che or tu sei...
il tuo fedele
Ber:
Sam:
Ber:
Sam
ah che on son io
la mia unica speme
oh Dio!
tanto ti
Ber:
spiace che in Real Trence
il tuo pastor si cangi
nò lo merti cor
Sam:
Ber:
mio
dunque a che piangi
queste lagrime o caro se sian doglia, o pia


cer dir non saprei quando penso che sei qual d'esser nato degno o=
gnor ti credei lagrime viete uerso dagliocchi e ti uor=
rei Sammete quando penso che degna or non son più di te col ciel m'a=
Sam:
diro piango d'affanno e ti uorrei Dalmiro Ah se al=
cun dissaprova l'eccesso en me degli amorosi affanni uegga Beroe l'as=


colti e mi condanni sì mio ben, sì mia uita teco uiuer uogl
io uoglio teco morir nò non potrei lasciarti anche uo=
lendo in abbandono o frà boschi o sul trono, o Valmiro, o Sam:
mete o Principe o Pastor sarò sarai
Ben
deh sou=
uienti che ormai Amoji sarà giunto
Sam:
è uero addio


Ber: Sam
ma siamo in pace si del tuo perdono mi posso assicurar
Ber: Sam:
si caro ottengo i primi affetti tuoi
Ber: Sam: Ber:
tutti ah parti e tu sei sò quel che uuoi.



Corni in Gesolreut

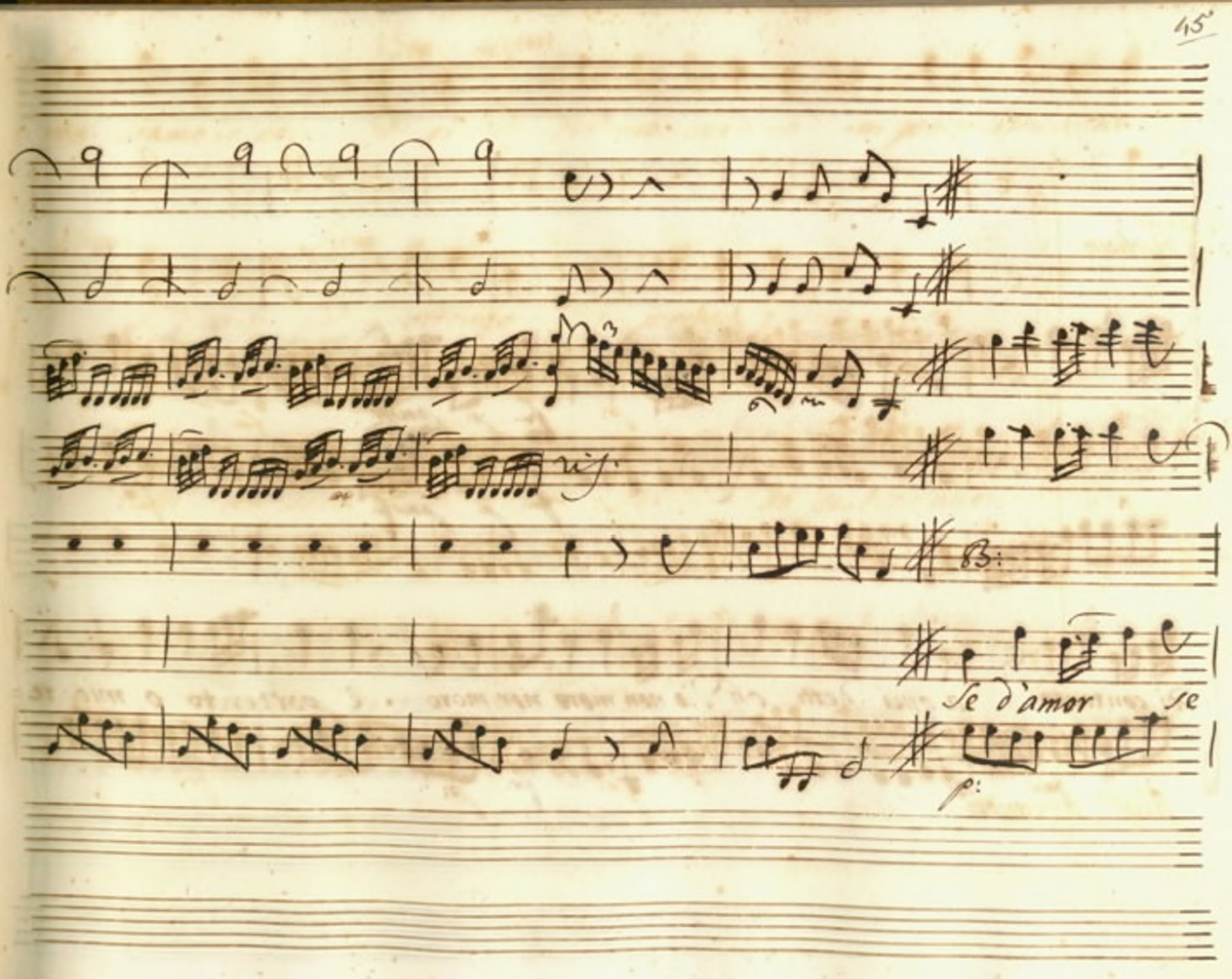
Violini

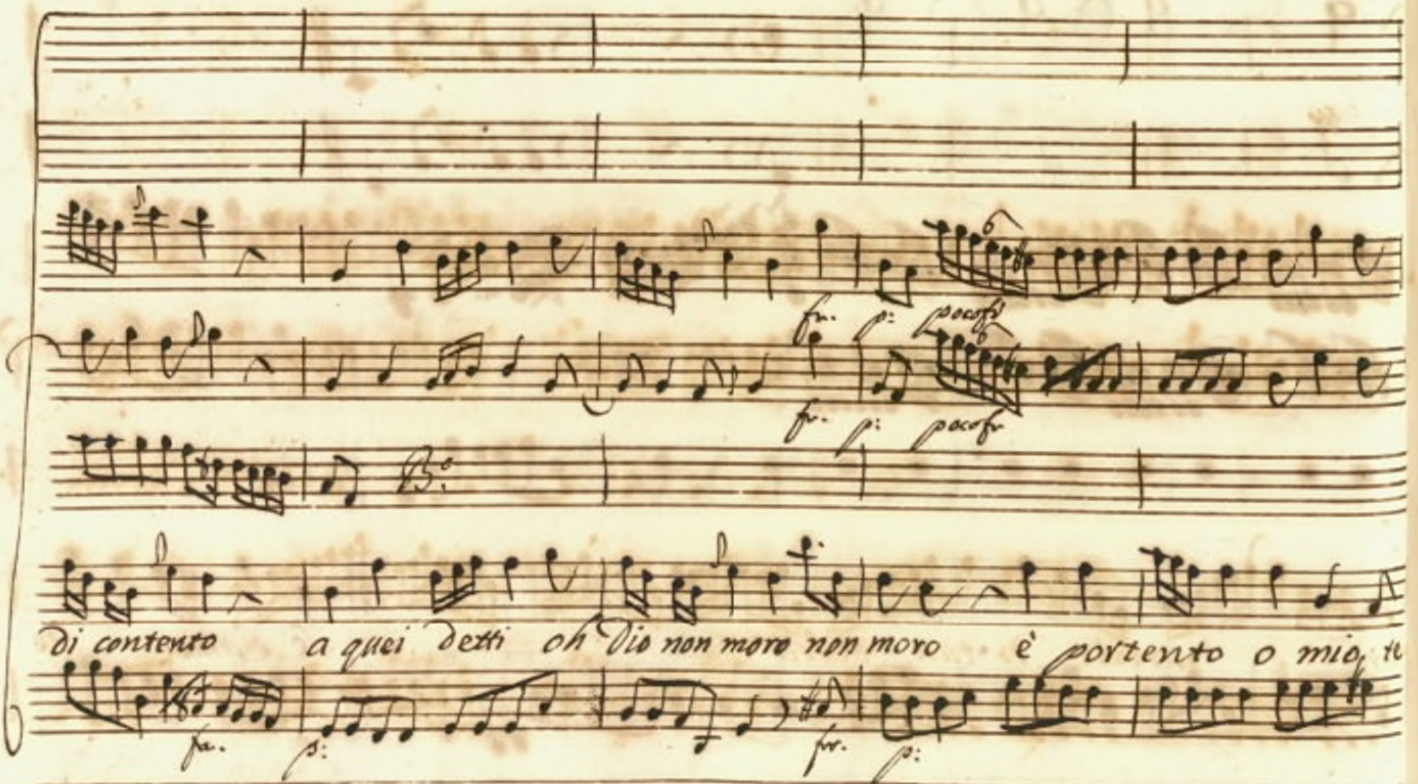
p: fr.

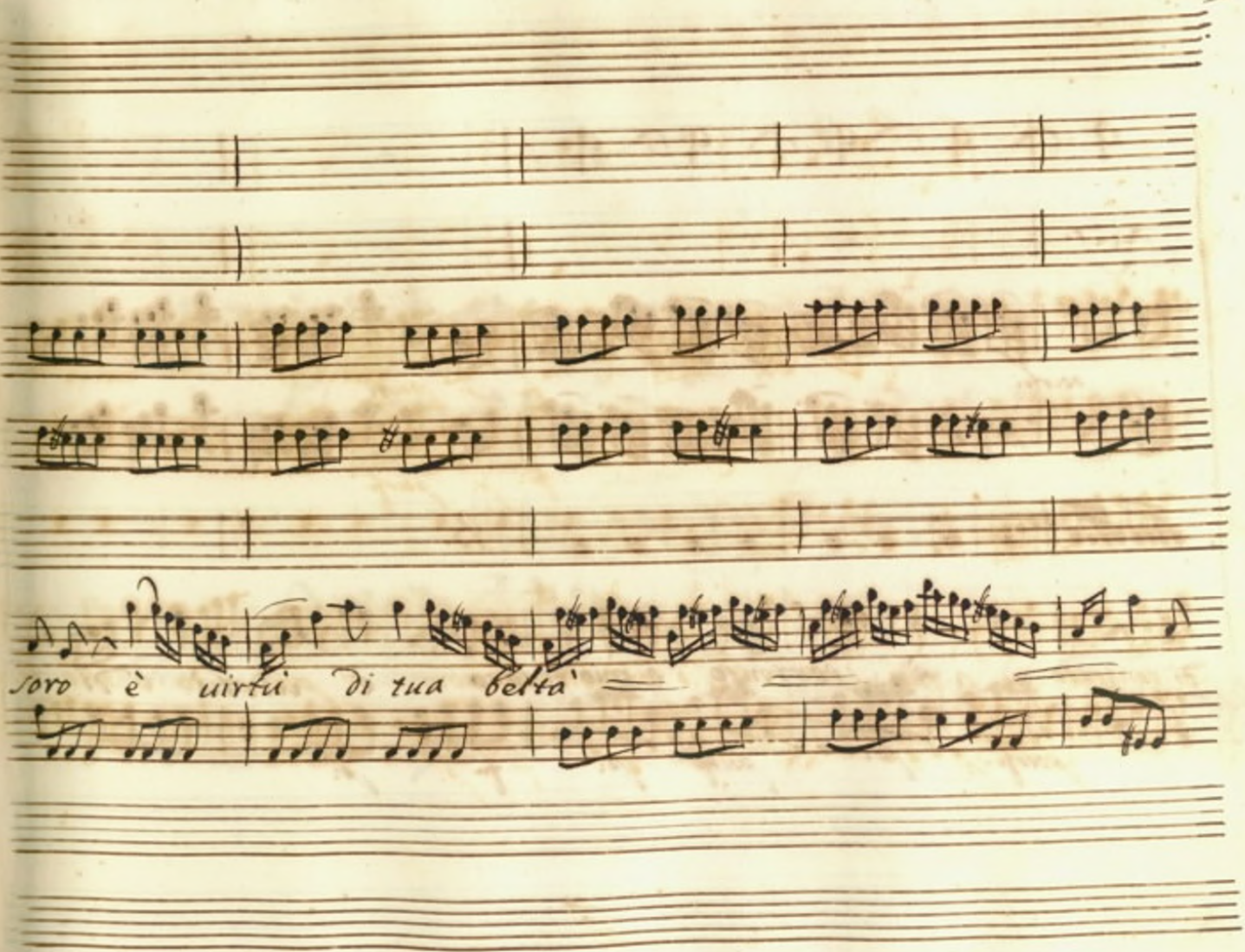
p: fr.

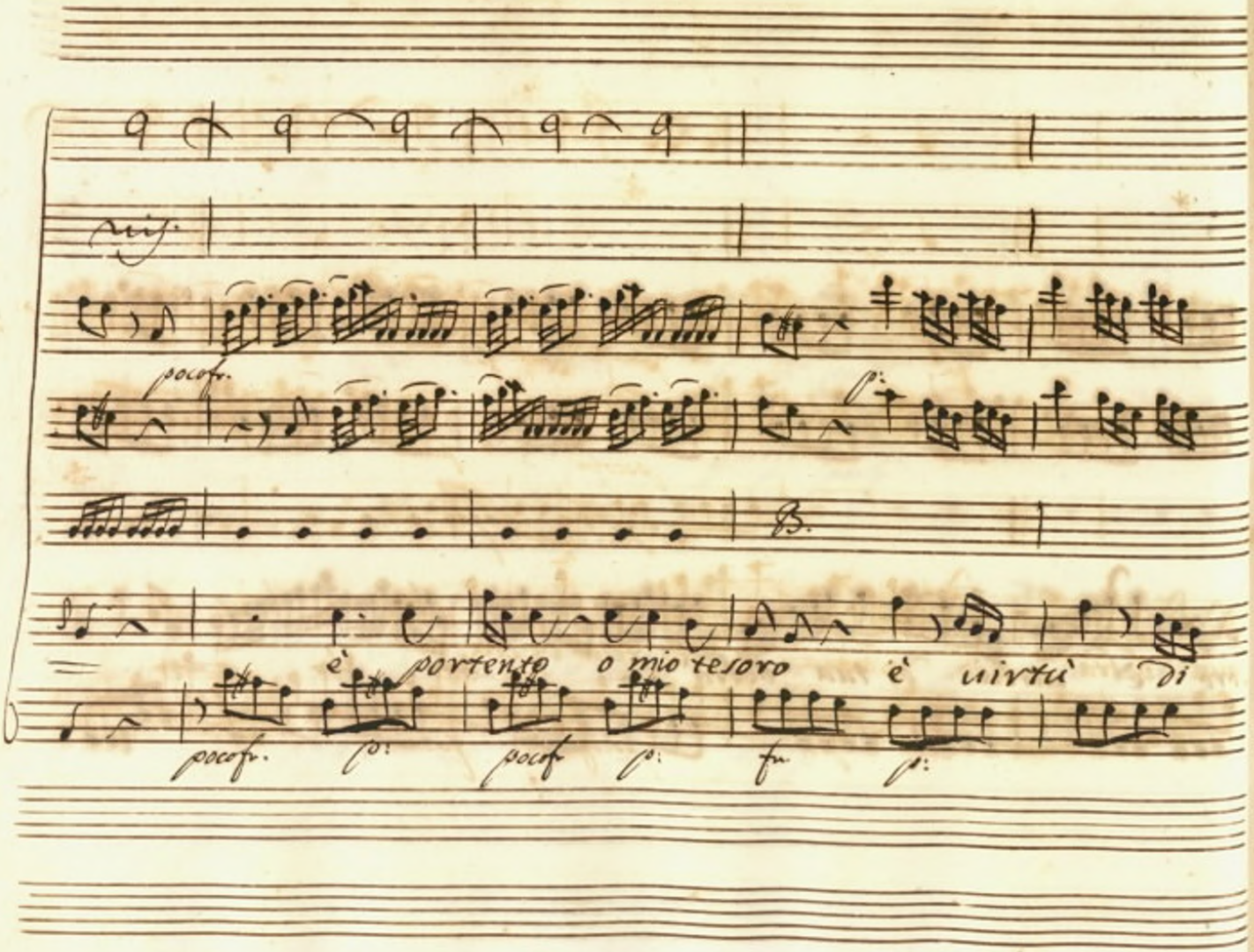
p: fr.

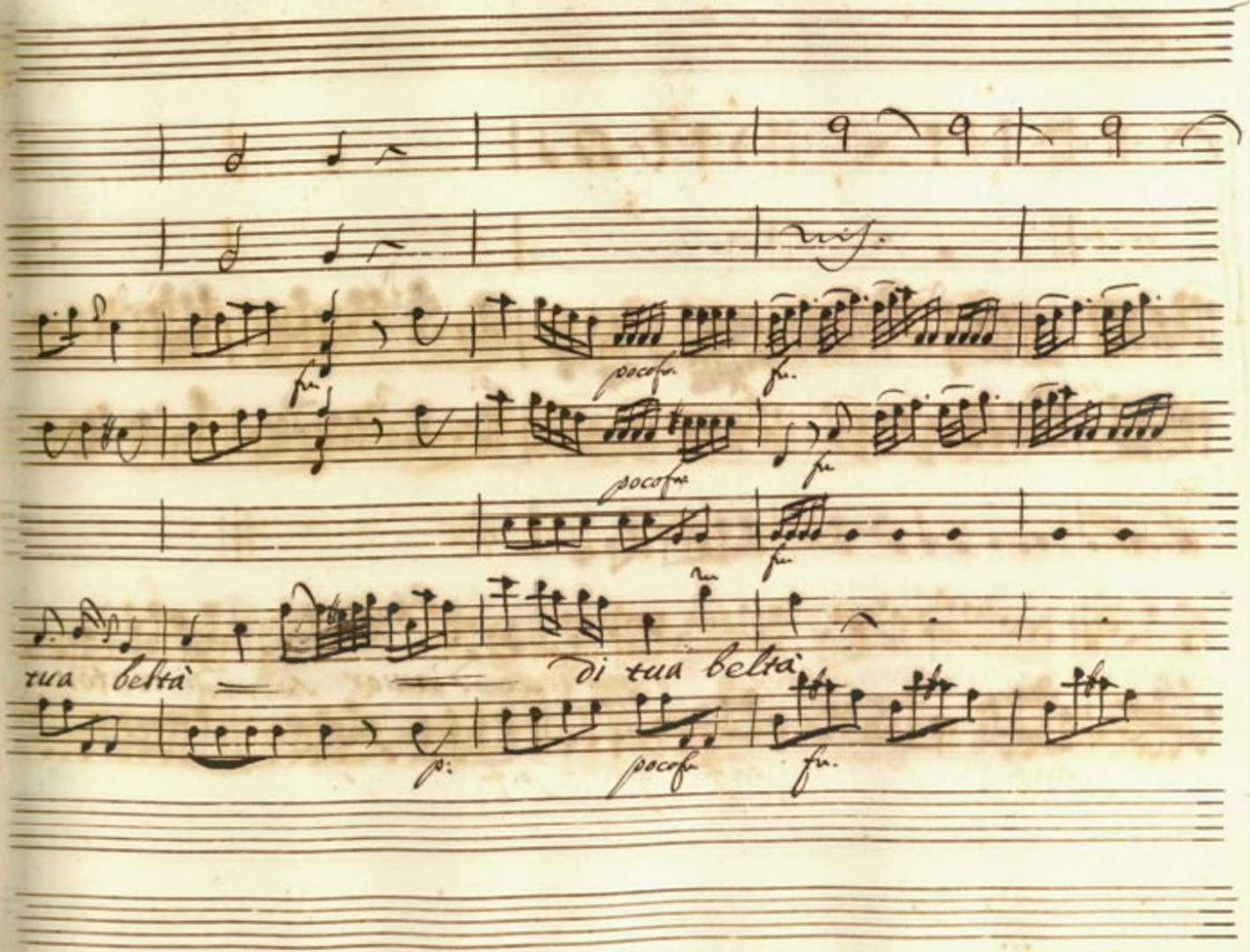
Andno Affettuoso

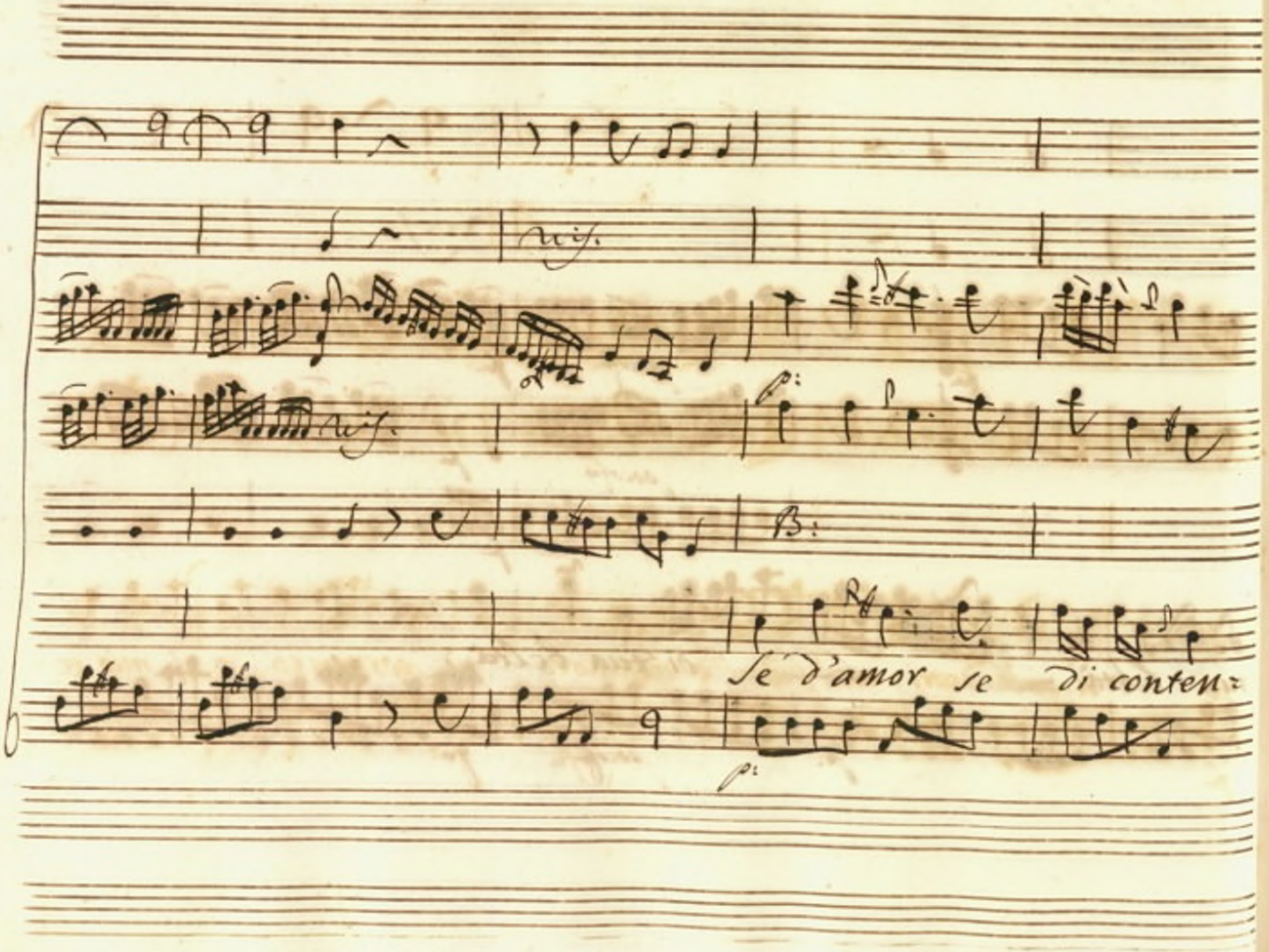

se d'amor
se

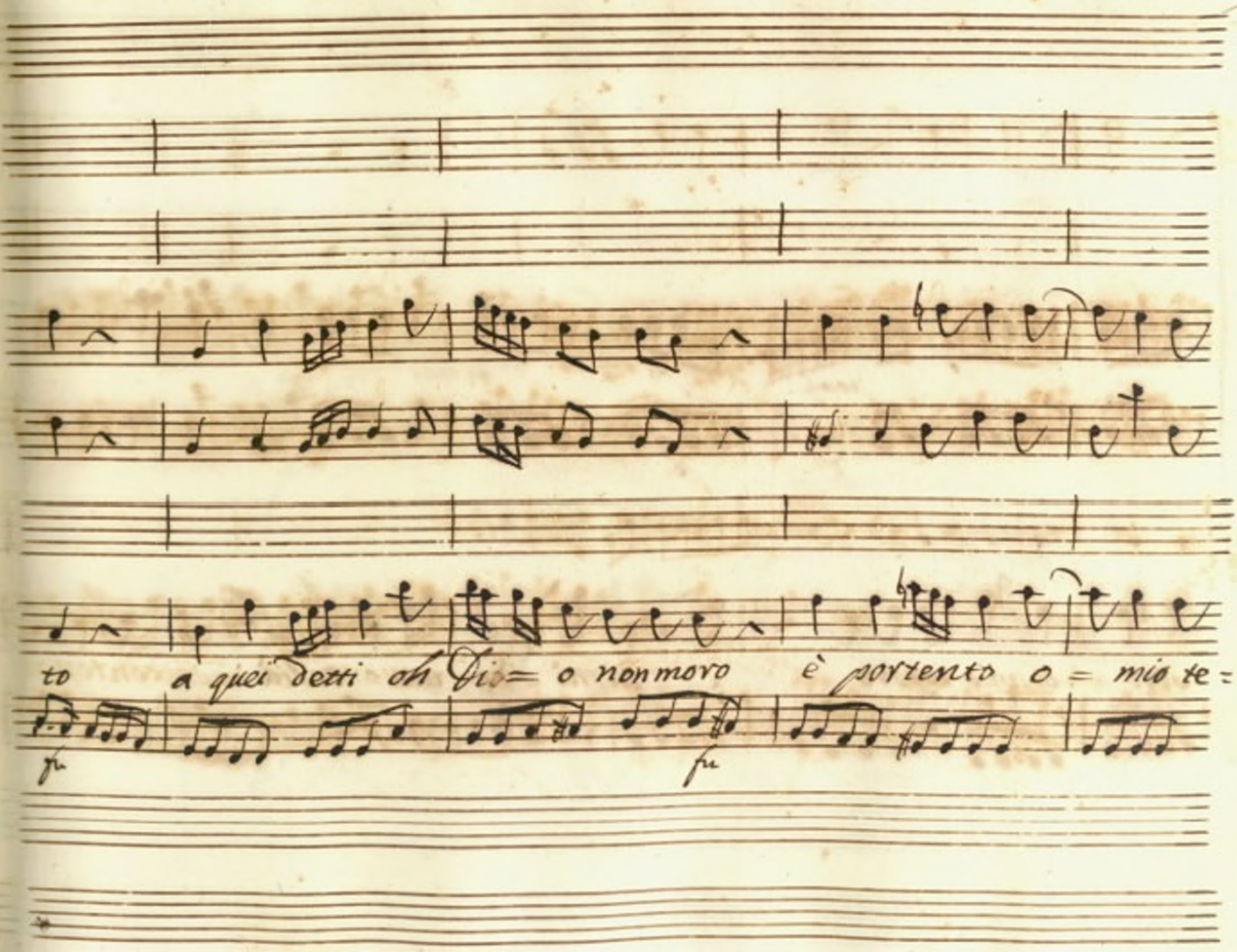

fz. p: poco fz
fz. p: poco fz
di contento a quei detti oh Dio non moro non moro è portento o mio
fz. p: fz. p:

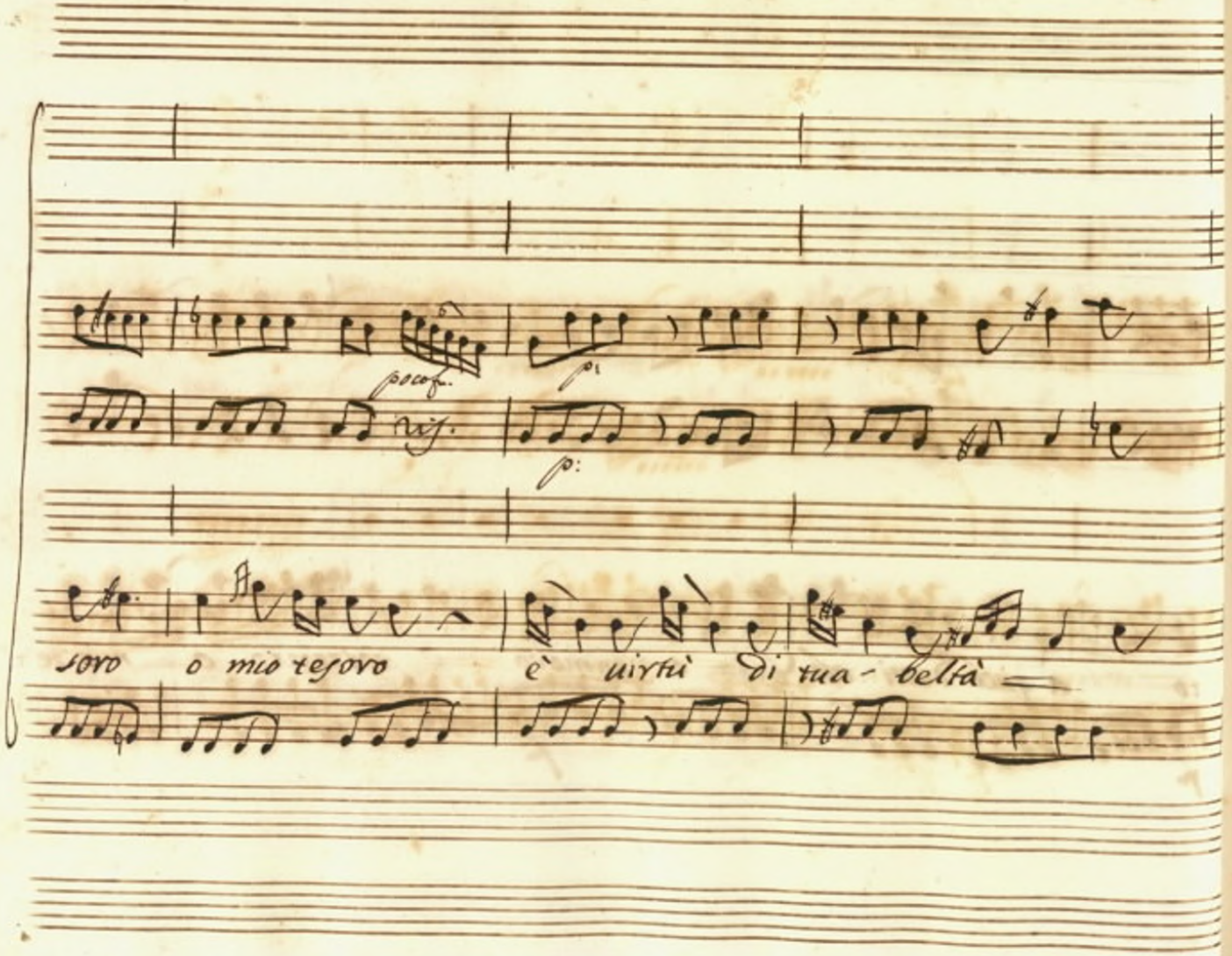

loro è virtù di tua beltà


è portento o mio tesoro è virtù di


fu.
pocofu.
fu.
pocofu.
fu.
fu.
tua beltà
di tua beltà
p:
pocofu.
fu.


Se d'amor se di conten=


to a quei detti oh Dio= o non moro è portento o = mio te=
fu
fu



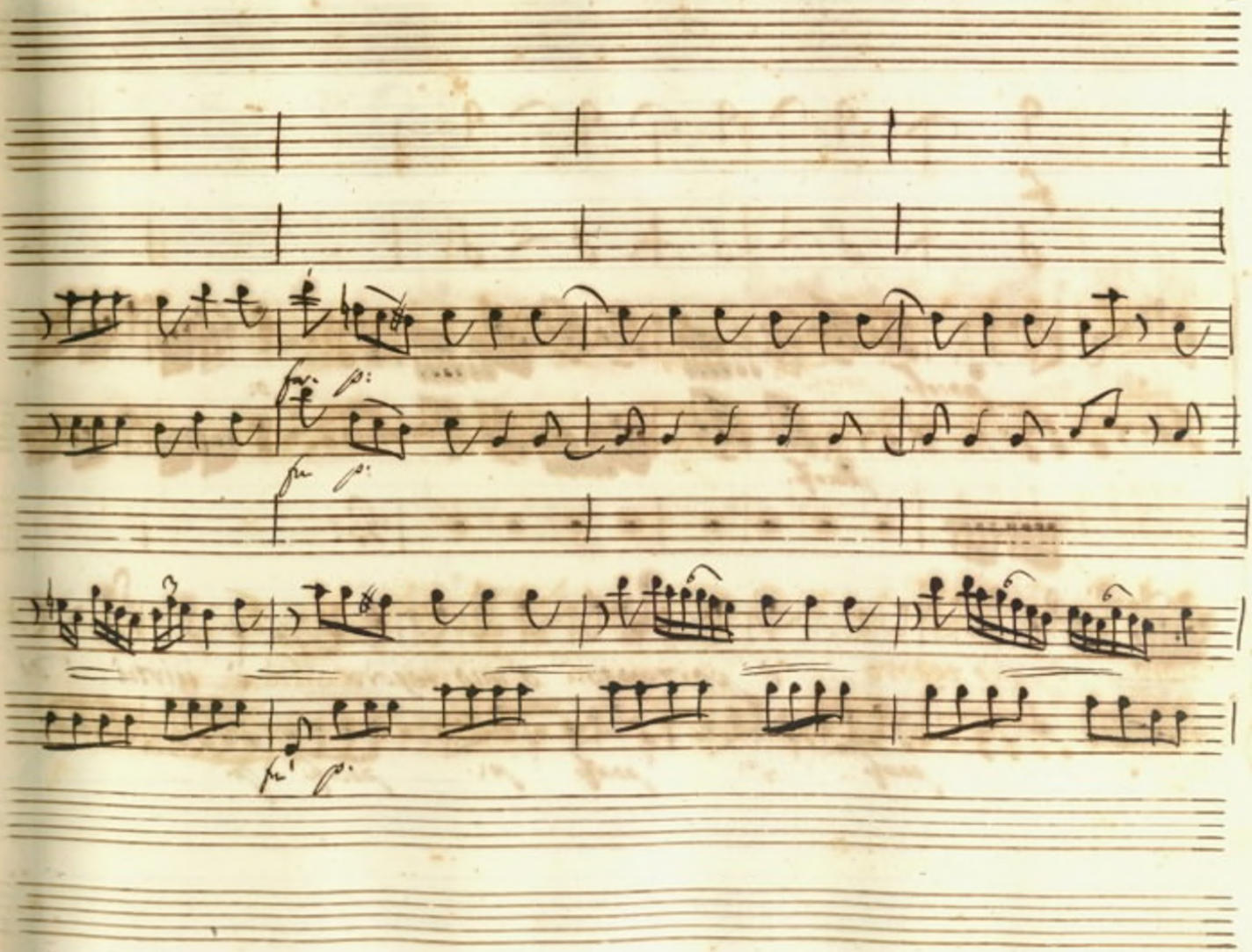
poco f.

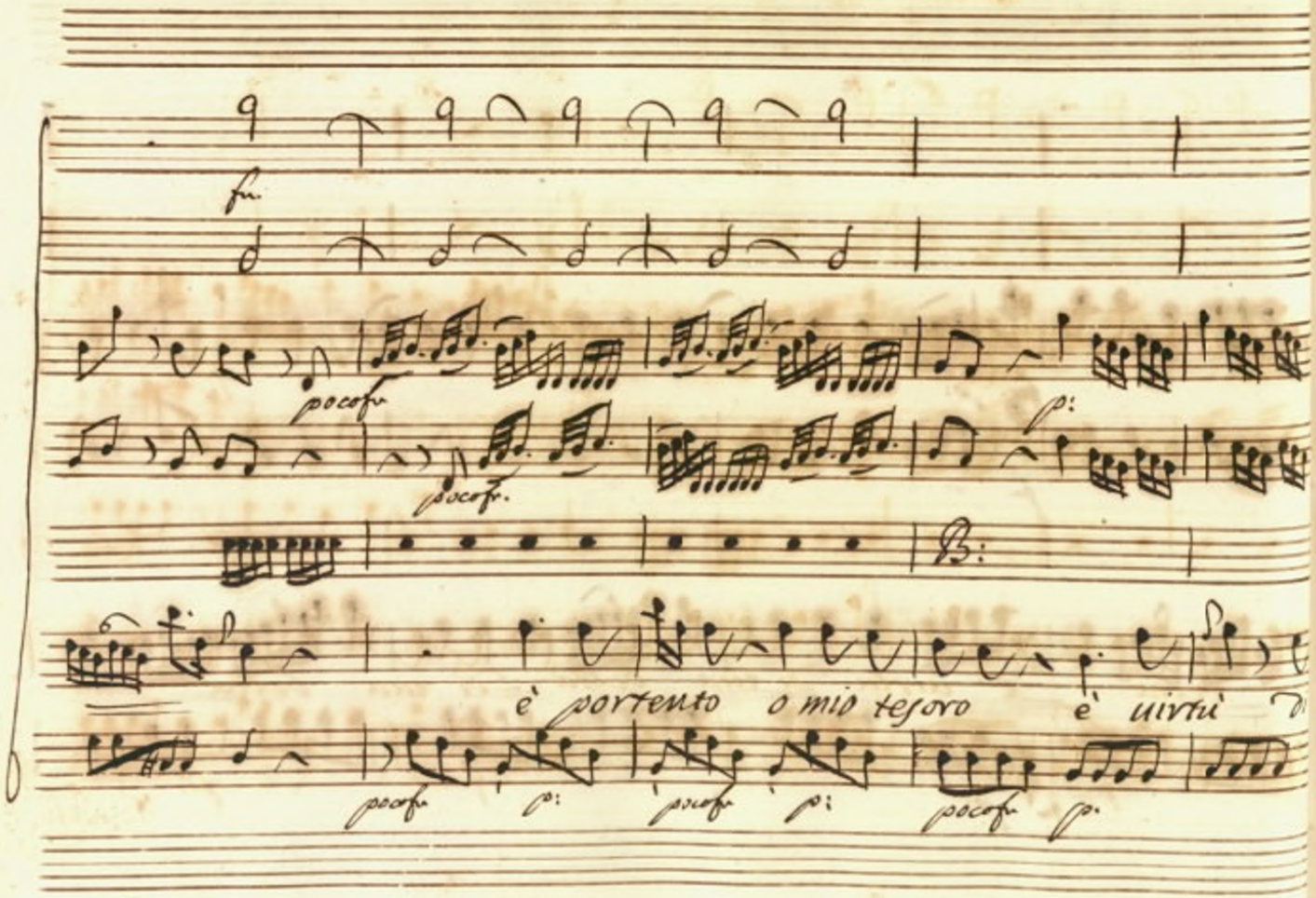
p:

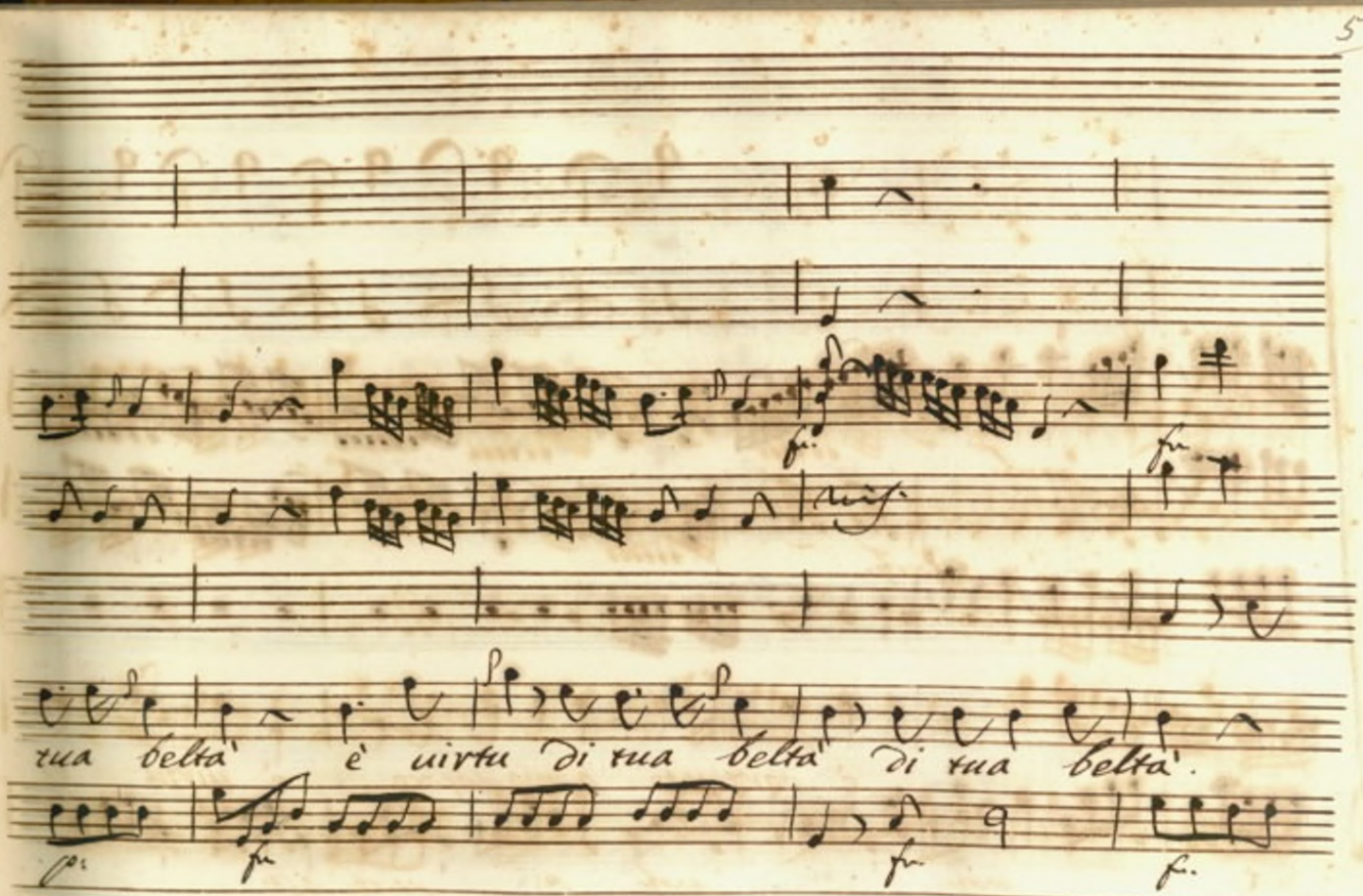
ris.

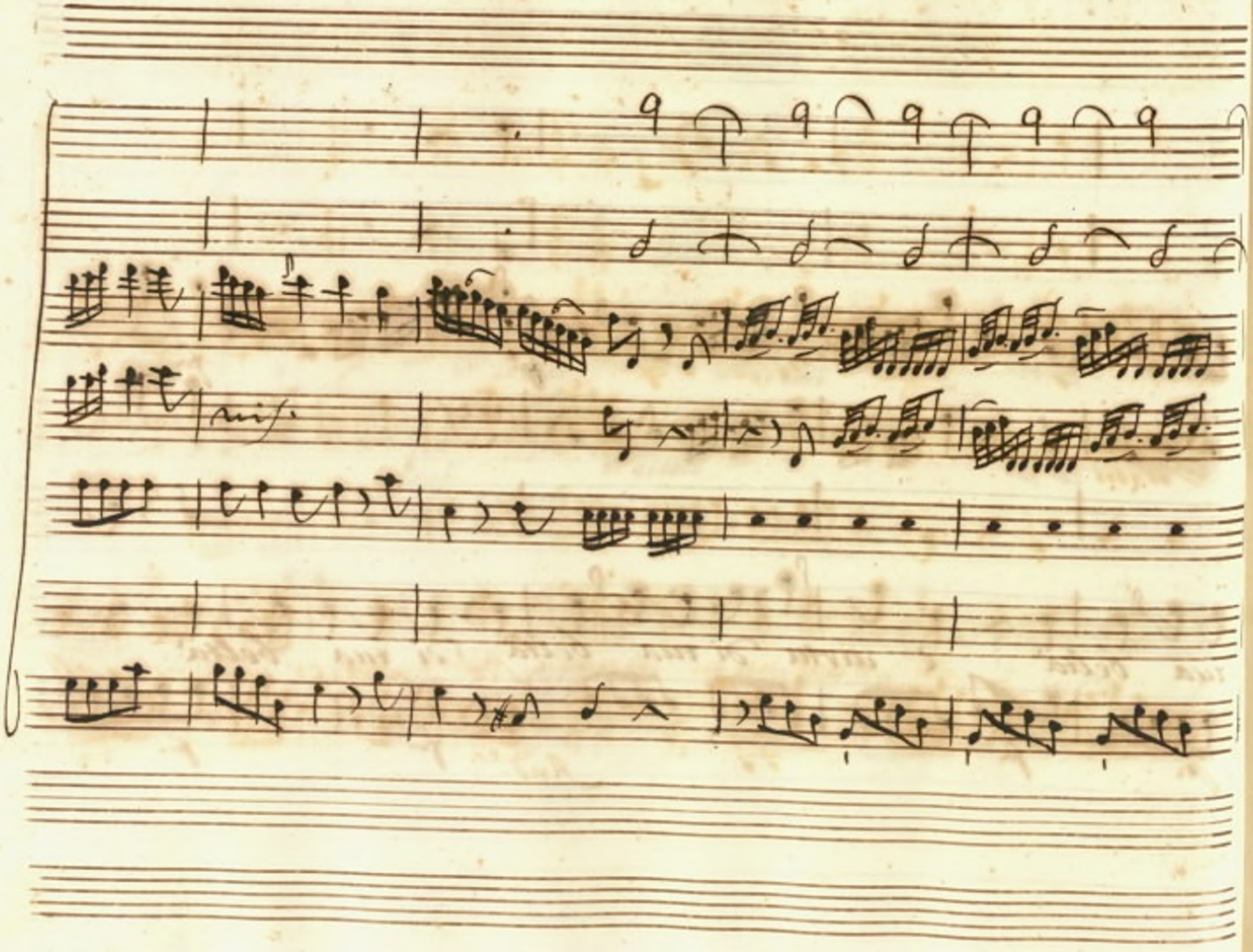
p:

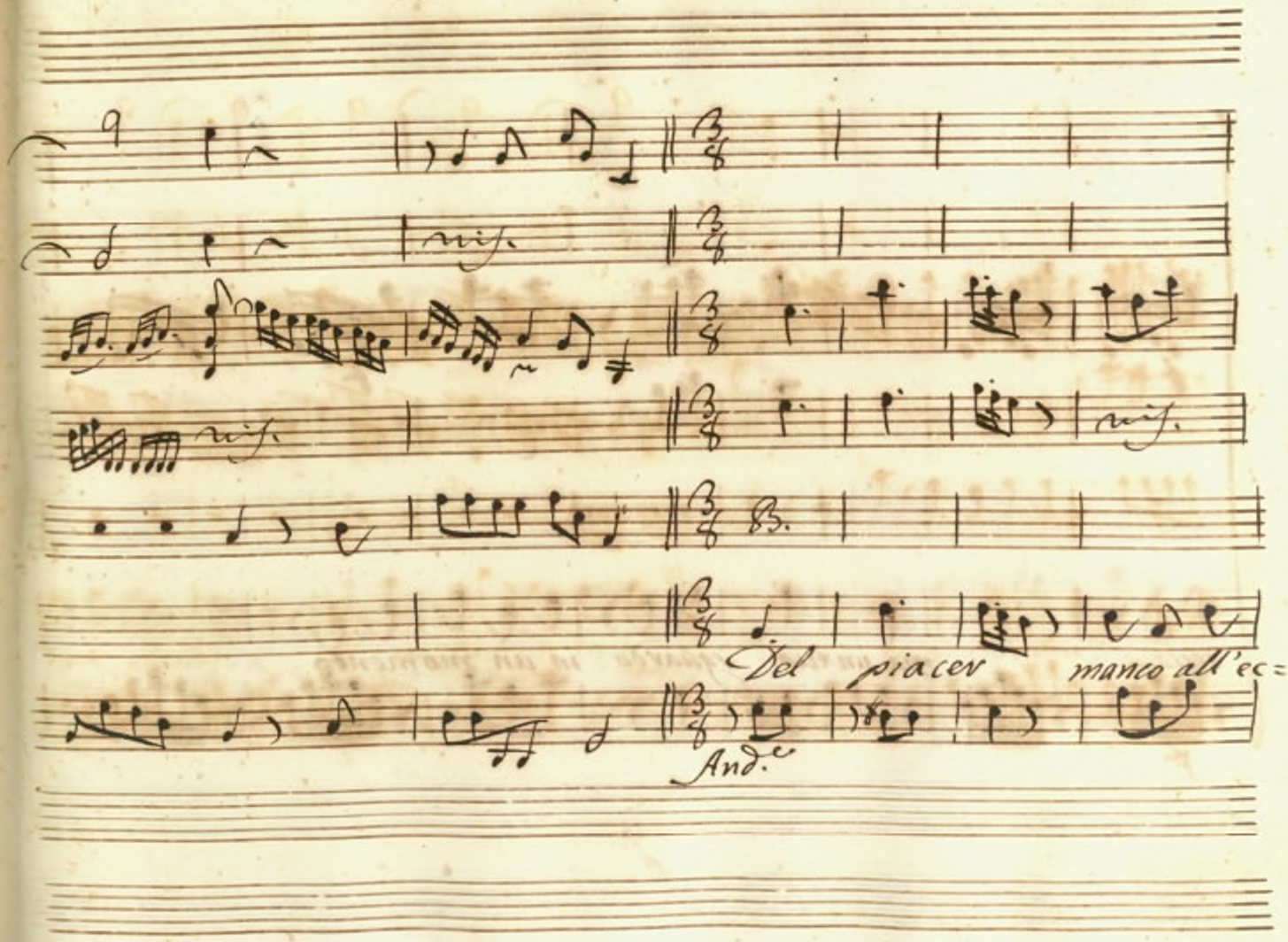
soro o mio tesoro è uirtù di tua - beltà

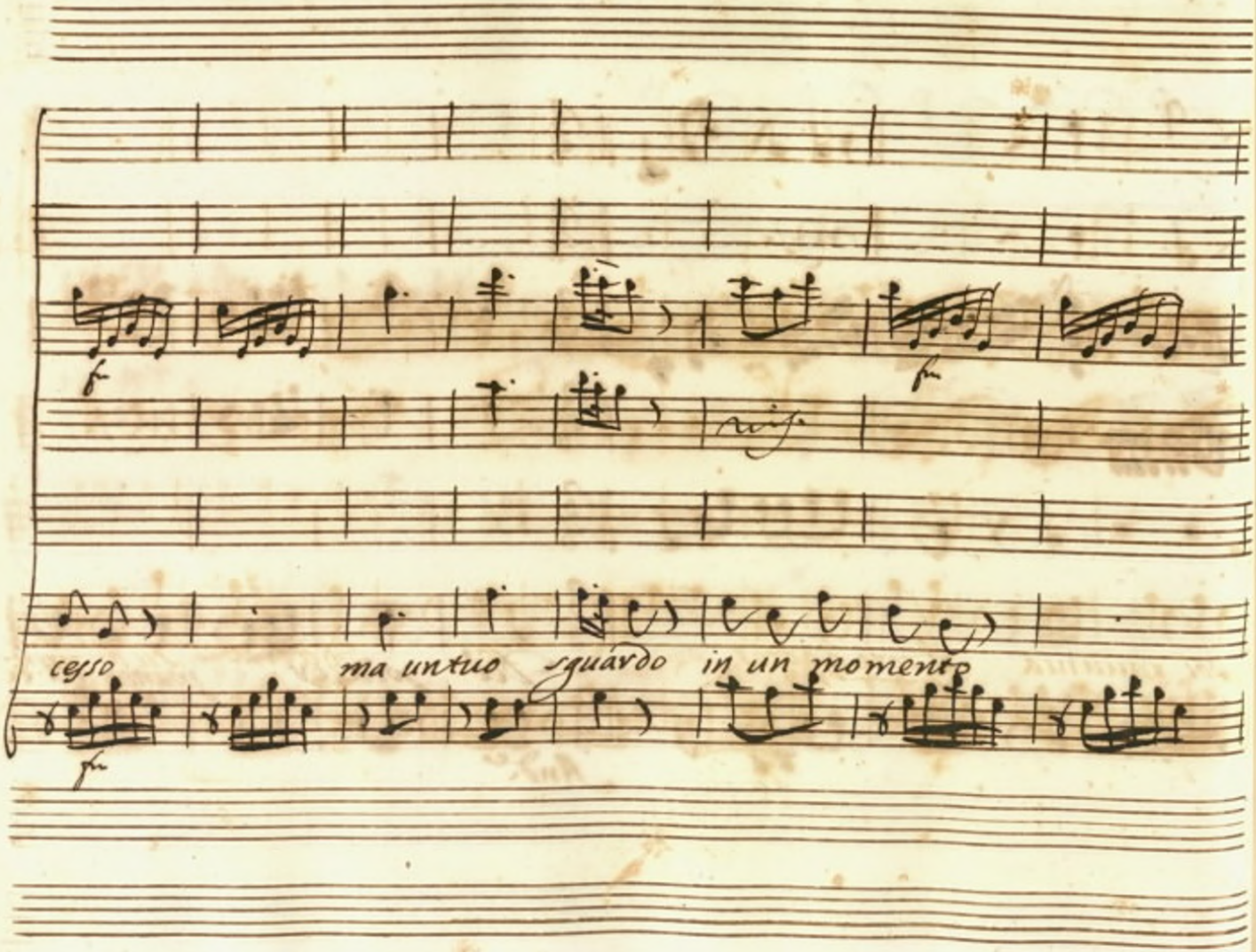

fz p
fz p
fz p

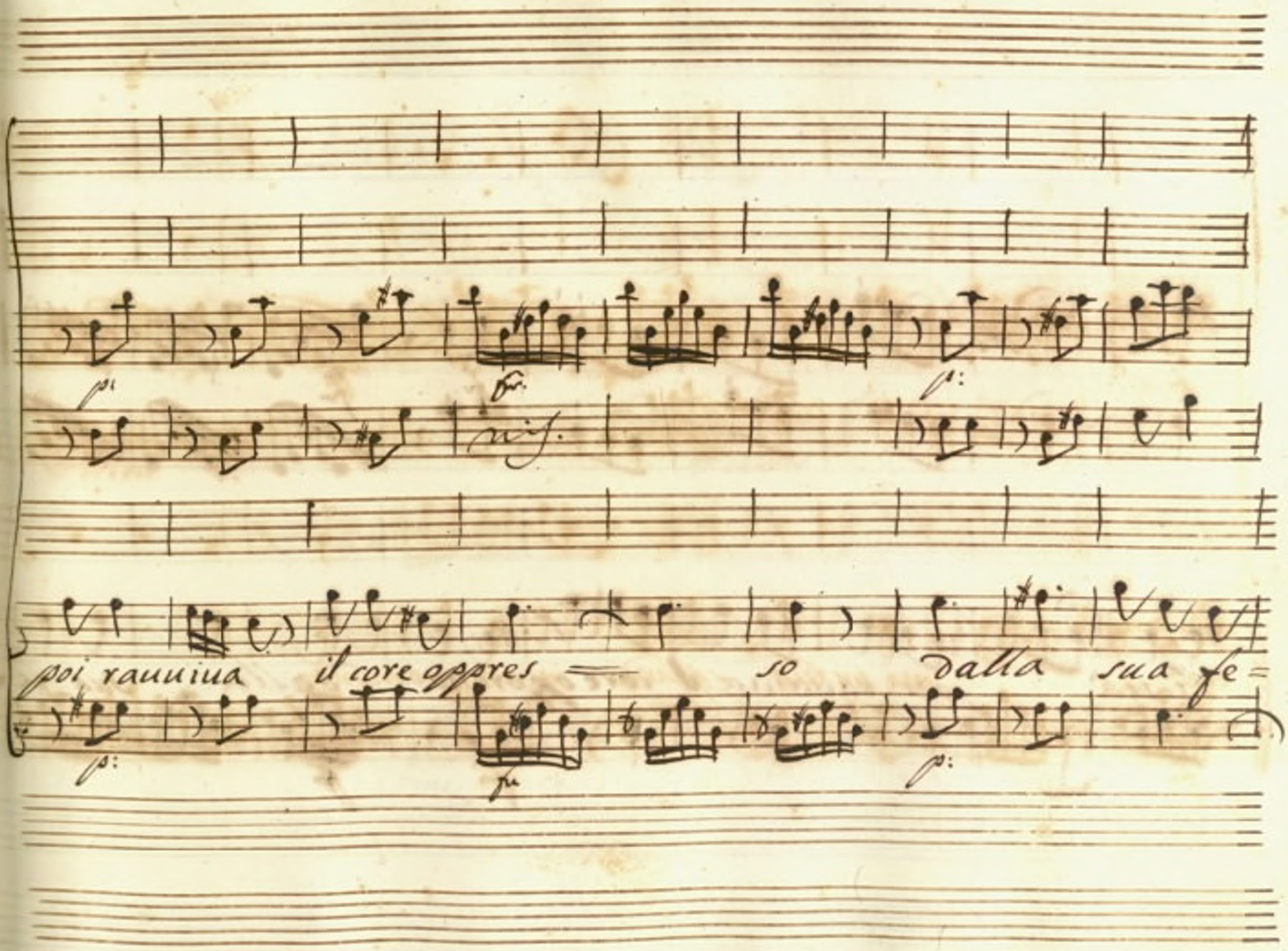

fu.
poco fu.
poco fu.
p:
è portento o mio tesoro
è virtù
poco fu.
p:
poco fu.
p:
poco fu.
p.

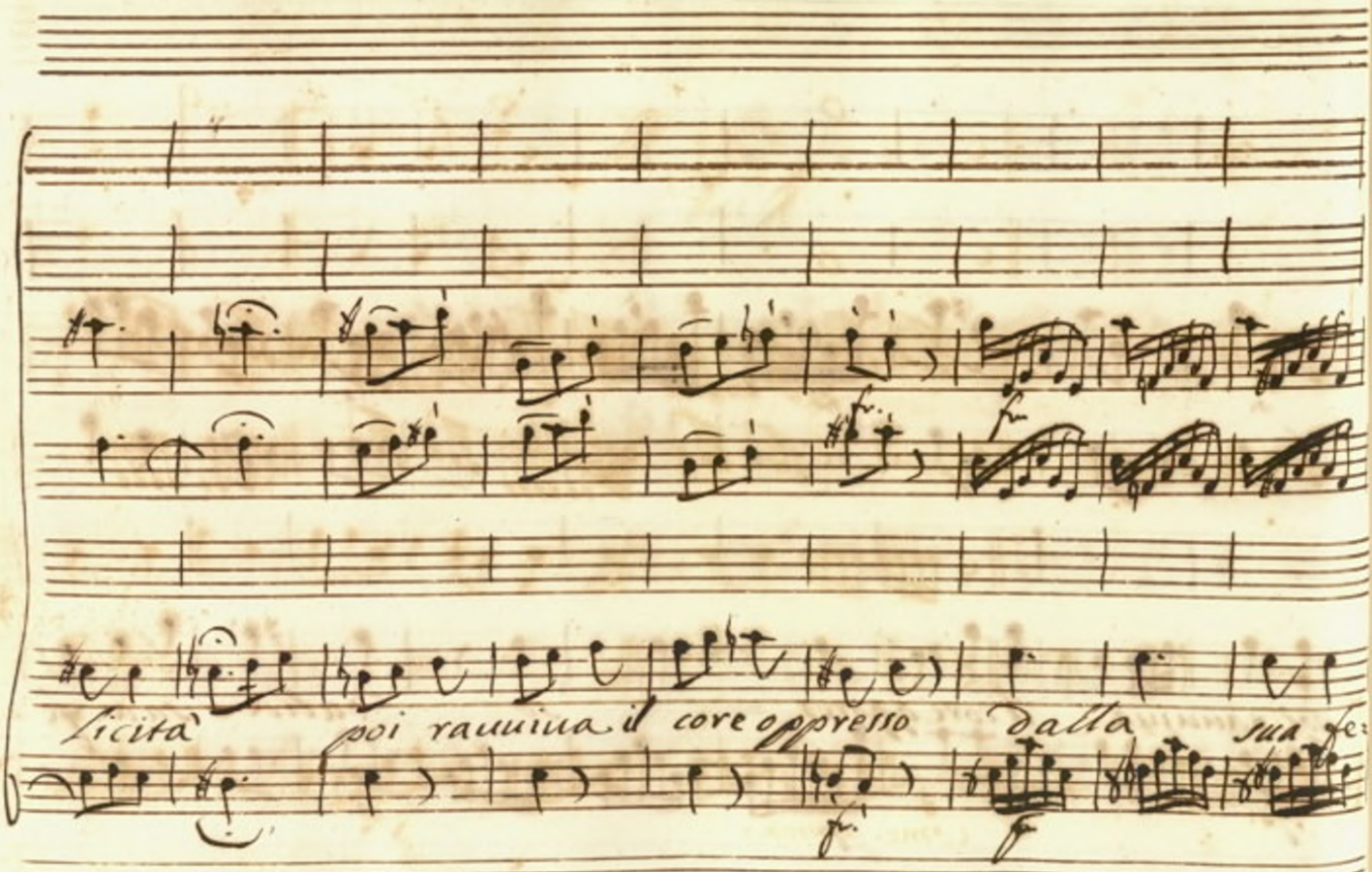

fz
fz
fz
tua beltà è virtu di tua beltà di tua beltà.
fz
fz
f.

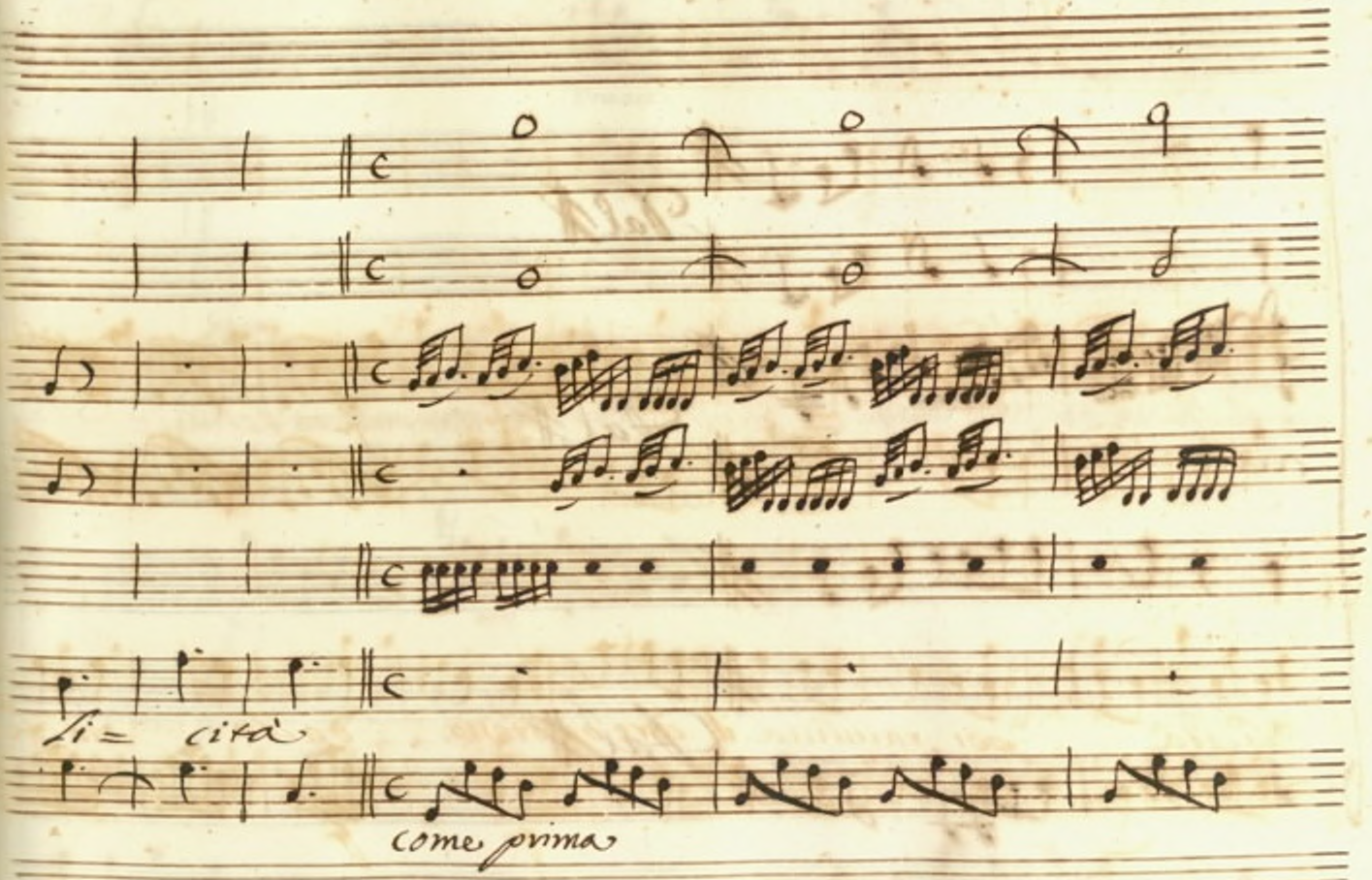


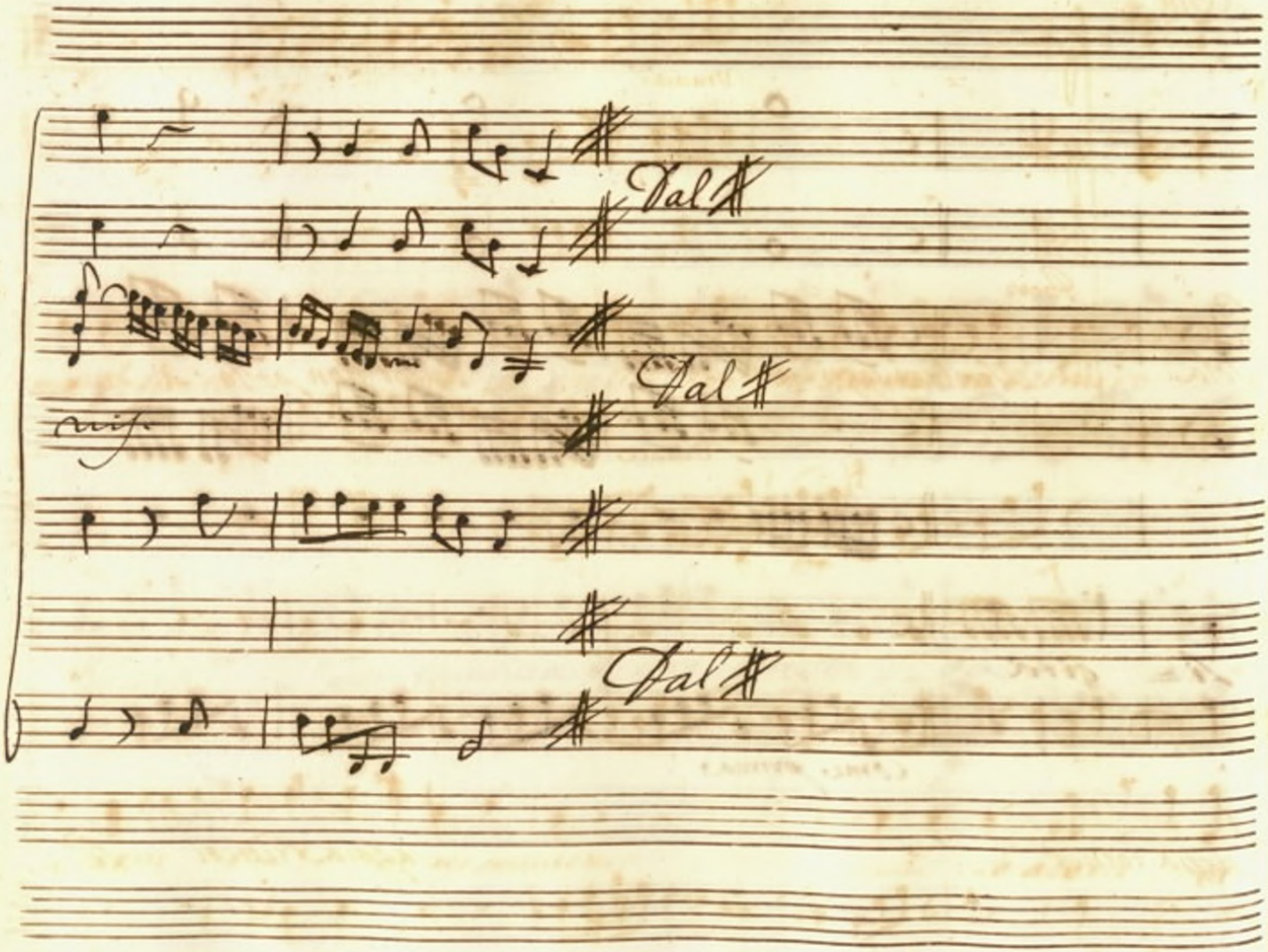

Del
piacer
manco all'ec=
And.e


f
fz
cesso
ma un tuo sguardo in un momento
fz


p:
fr.
p:
ris.
poi rauuiua il core oppres = so dalla sua fe=
p:
fr
p:


licità
poi rauuiua il core oppresso
dalla
sua fe


li= cità
come prima


Dal
Dal
Dal

Scena 5.ª

Viuace

Ber:

Beroe
Sola

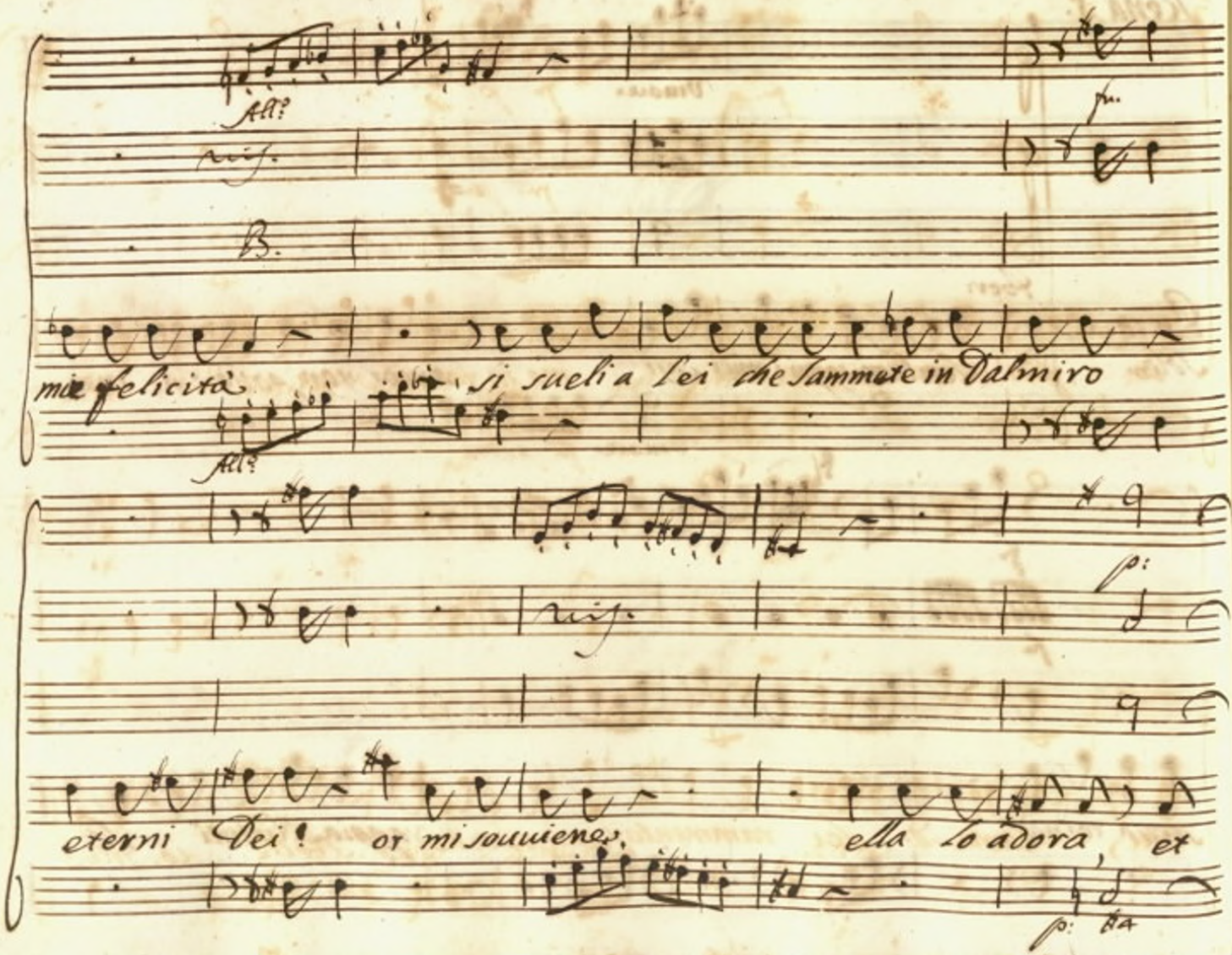
Sembran sogni i miei casi ancor non posso · a me

Viuace

fr.

fr.

stessa tornar sappia Nitteti se



All°

ris.

B.

fr.

mie felicità si sueli a lei che sammete in Dalmiro

All°

ris.

p:

eterni Dei! or mi souuiene, ella lo adora, et

p:

fr. fr. p.

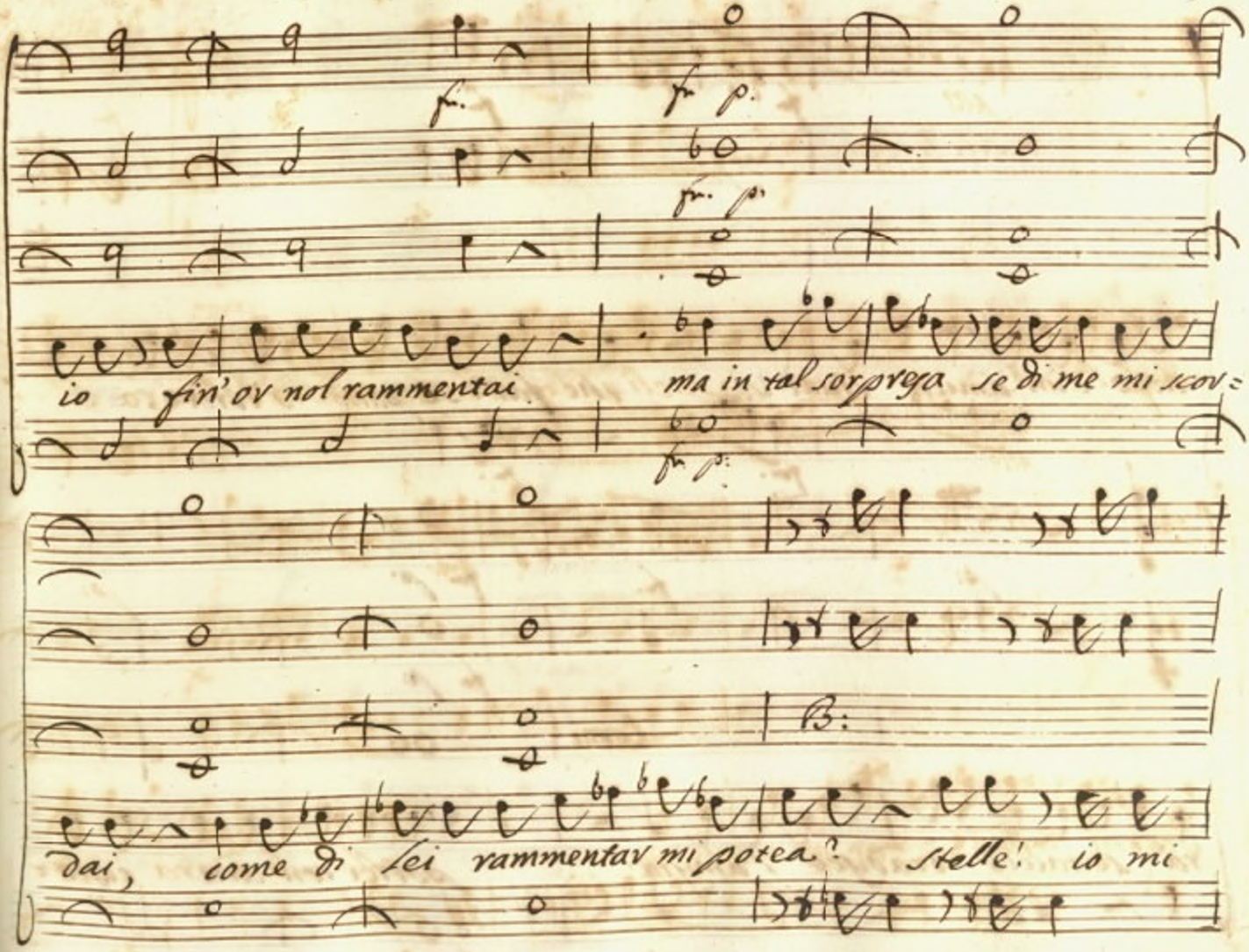
fr. p.

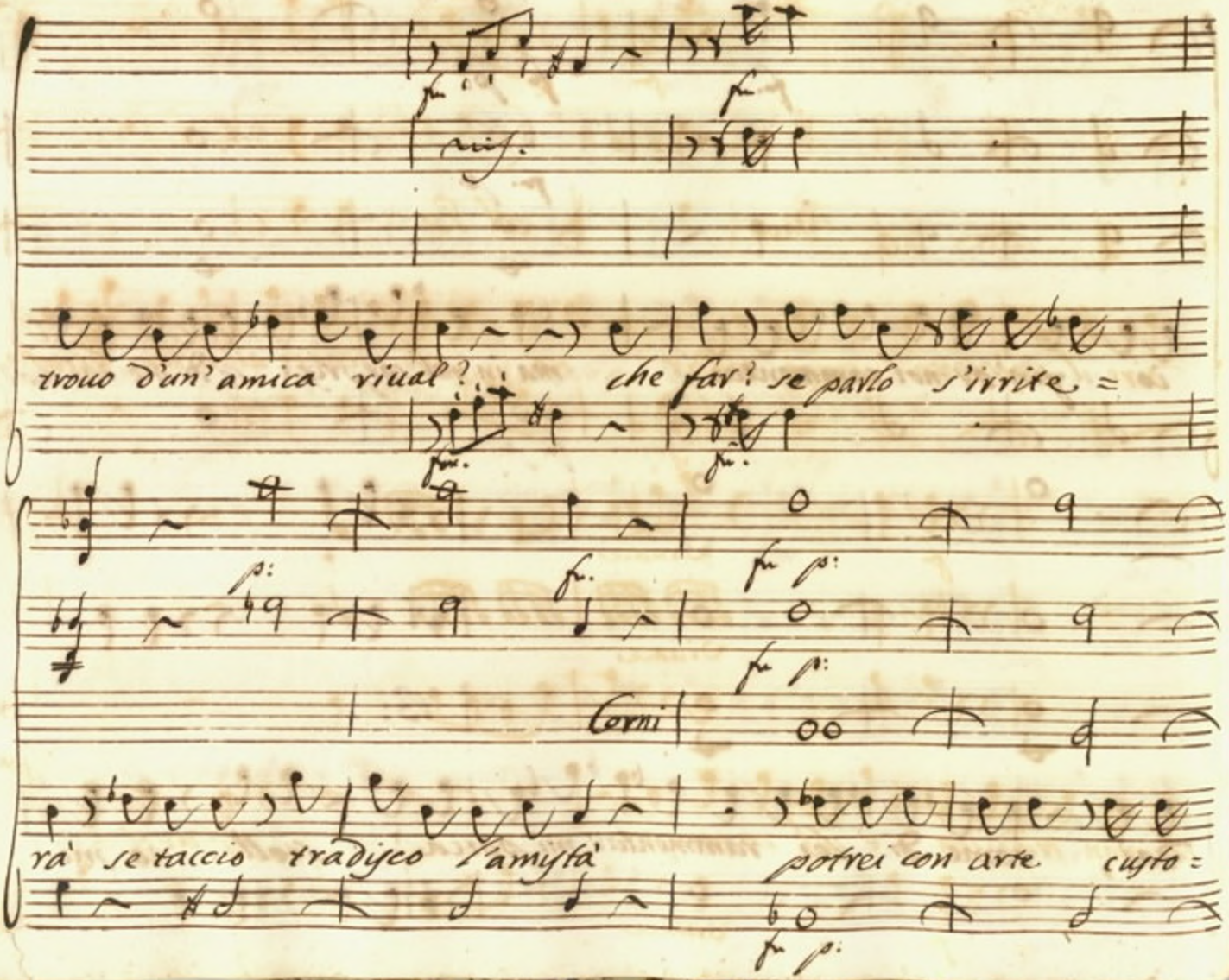
io fin' or nol rammentai ma in tal sorpresa se di me mi scor=

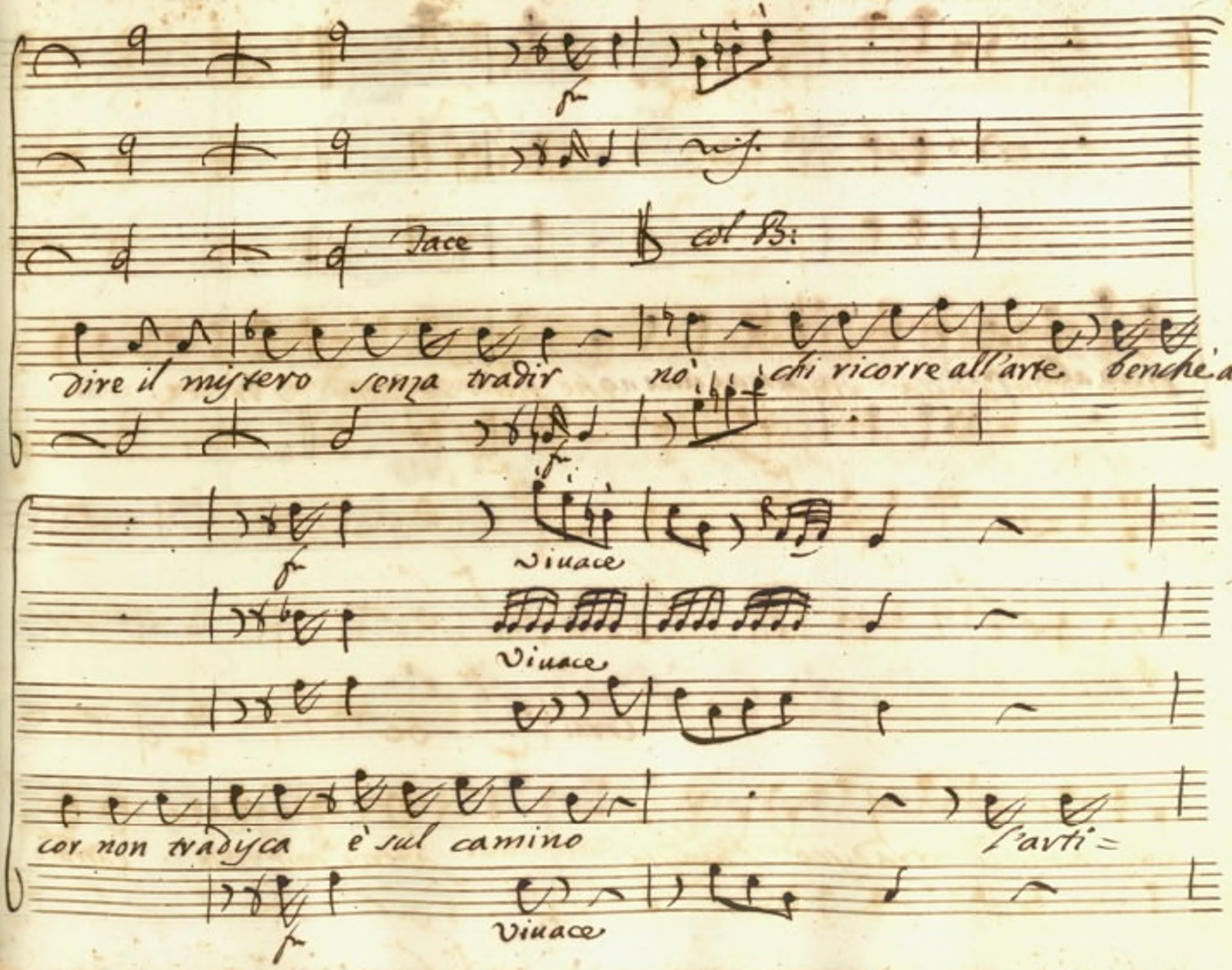
fr. p.

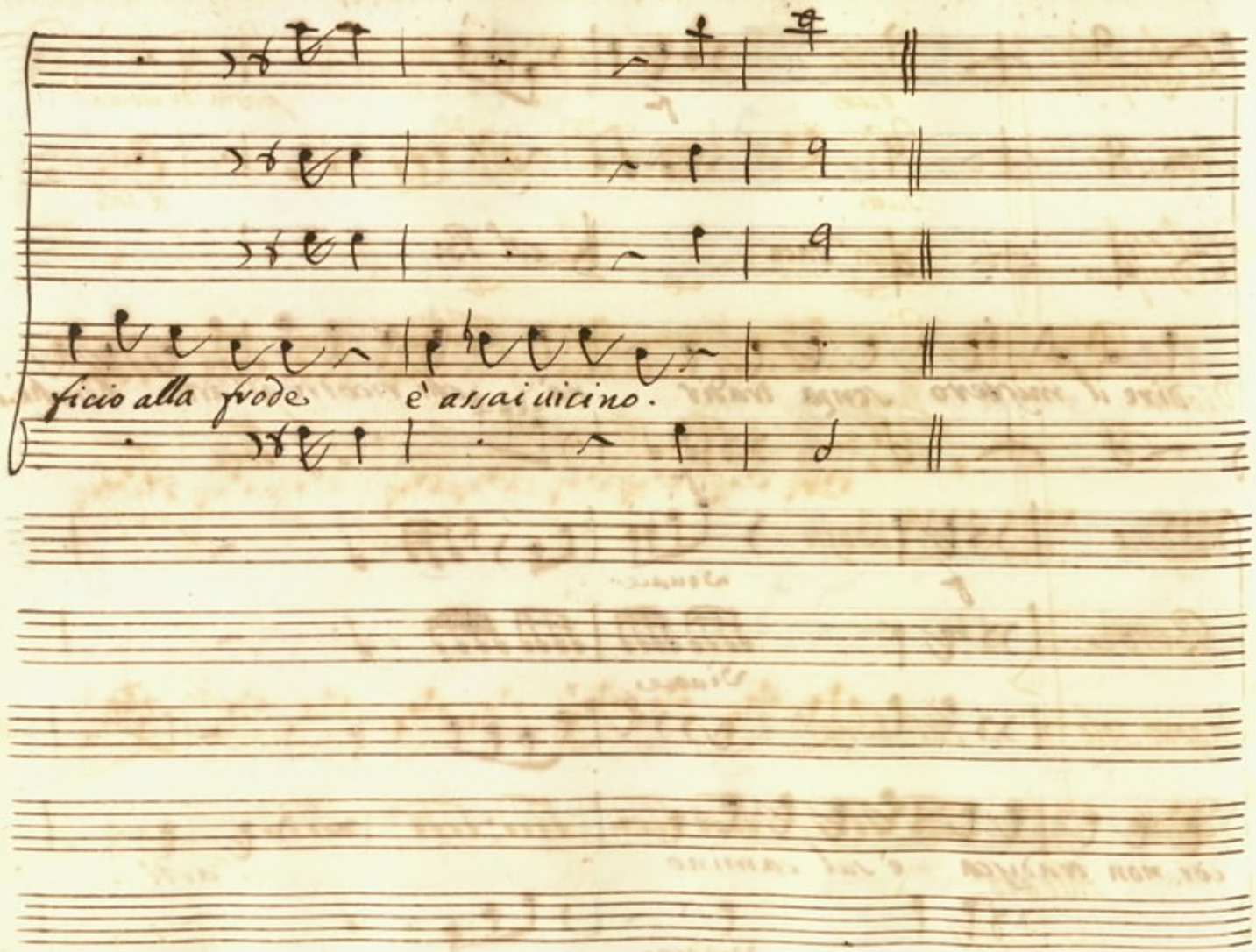
B:

dai, come di lei rammentar mi potea? Stelle! io mi




trouo d'un' amica riual? che far? se parlo s'irrite =
Corni
rà se taccio tradisco l'amistà potrei con arte custo =


Tace col B:
dire il mistero senza tradir no' chi ricorre all'arte benche' an
Viuace
Viuace
cor non tradisca è sul camino l'avti=
Viuace


ficio alla frode è assai uicino.

Tromba sola in Cesolfaut

tutti

posta di voce

Oboe Solo

Tutti

fr

à Solo

Corno solo in Cesolfaut

tutti

Vi.

Violini

2.

p:

p:

poco fr.

Violetta

col Basso

Beroe

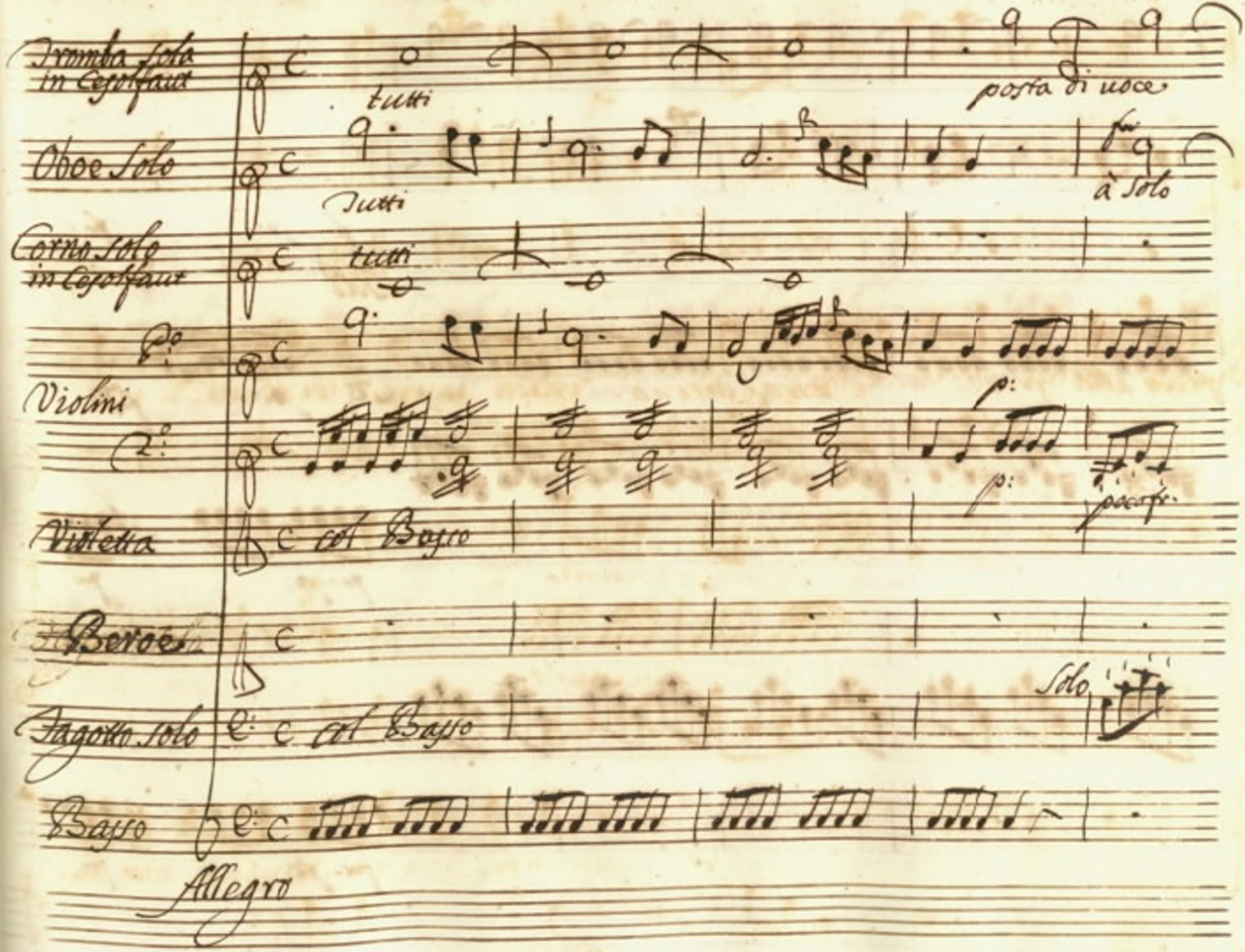
Fagotto solo

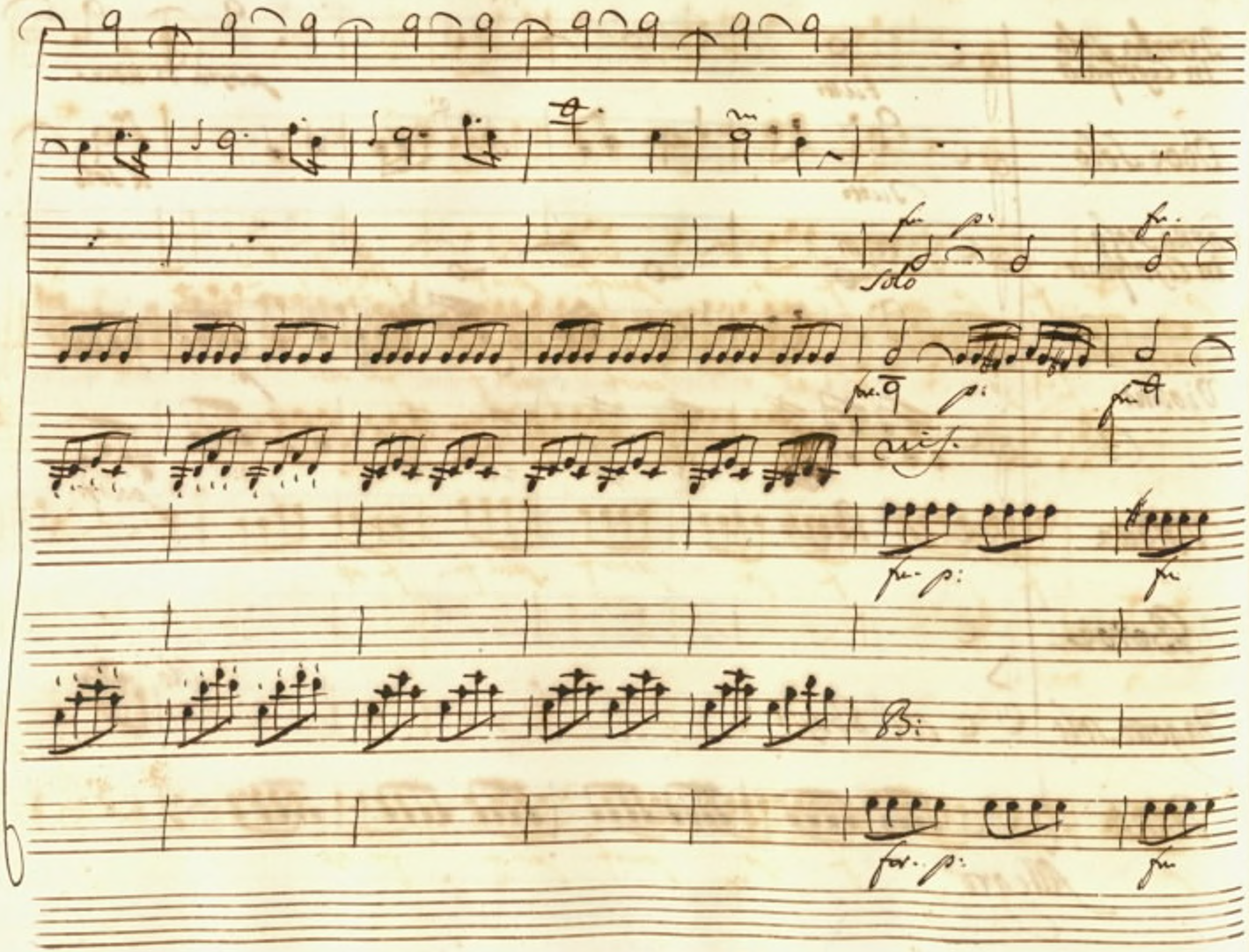
col Basso

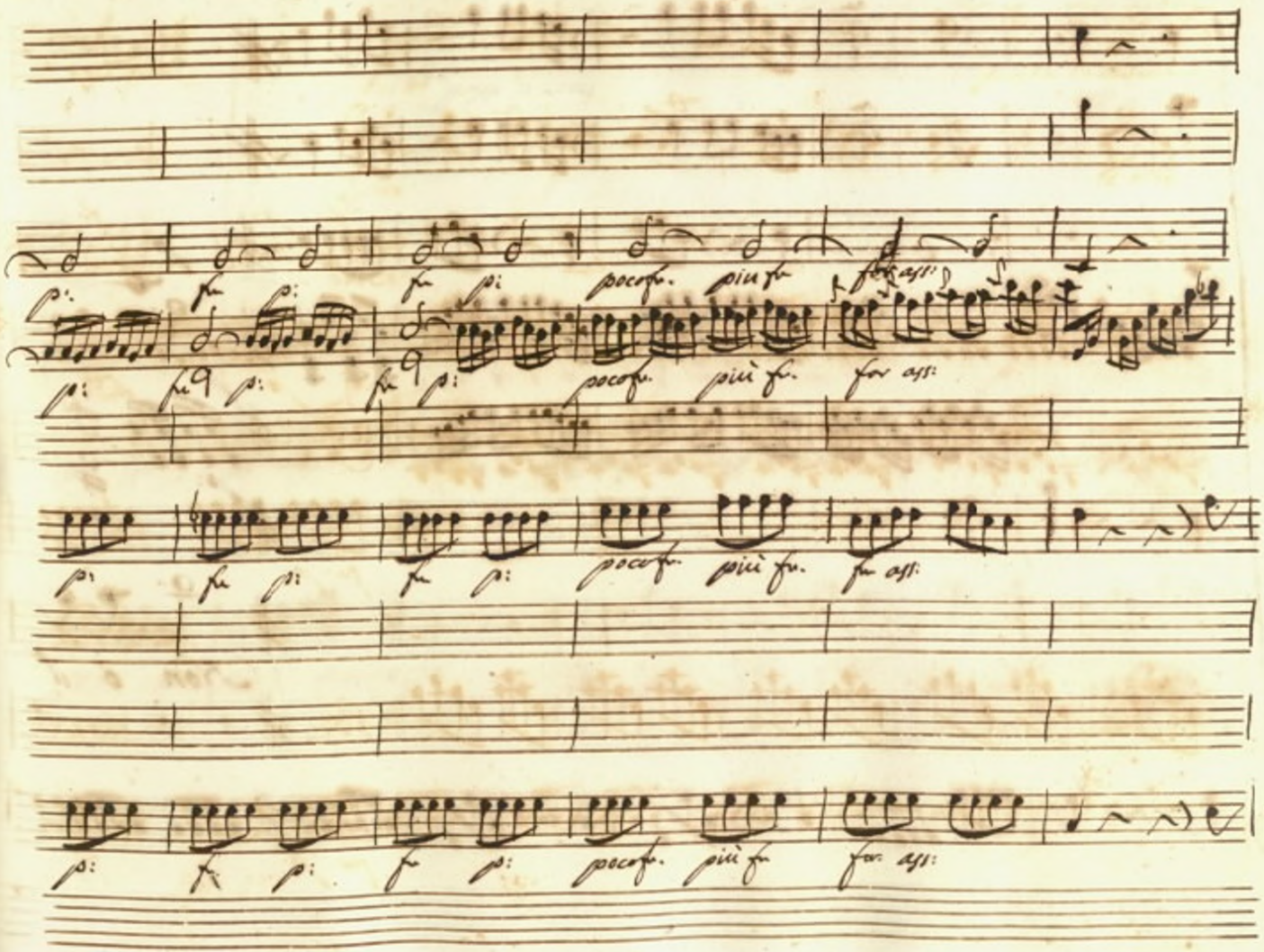
Solo

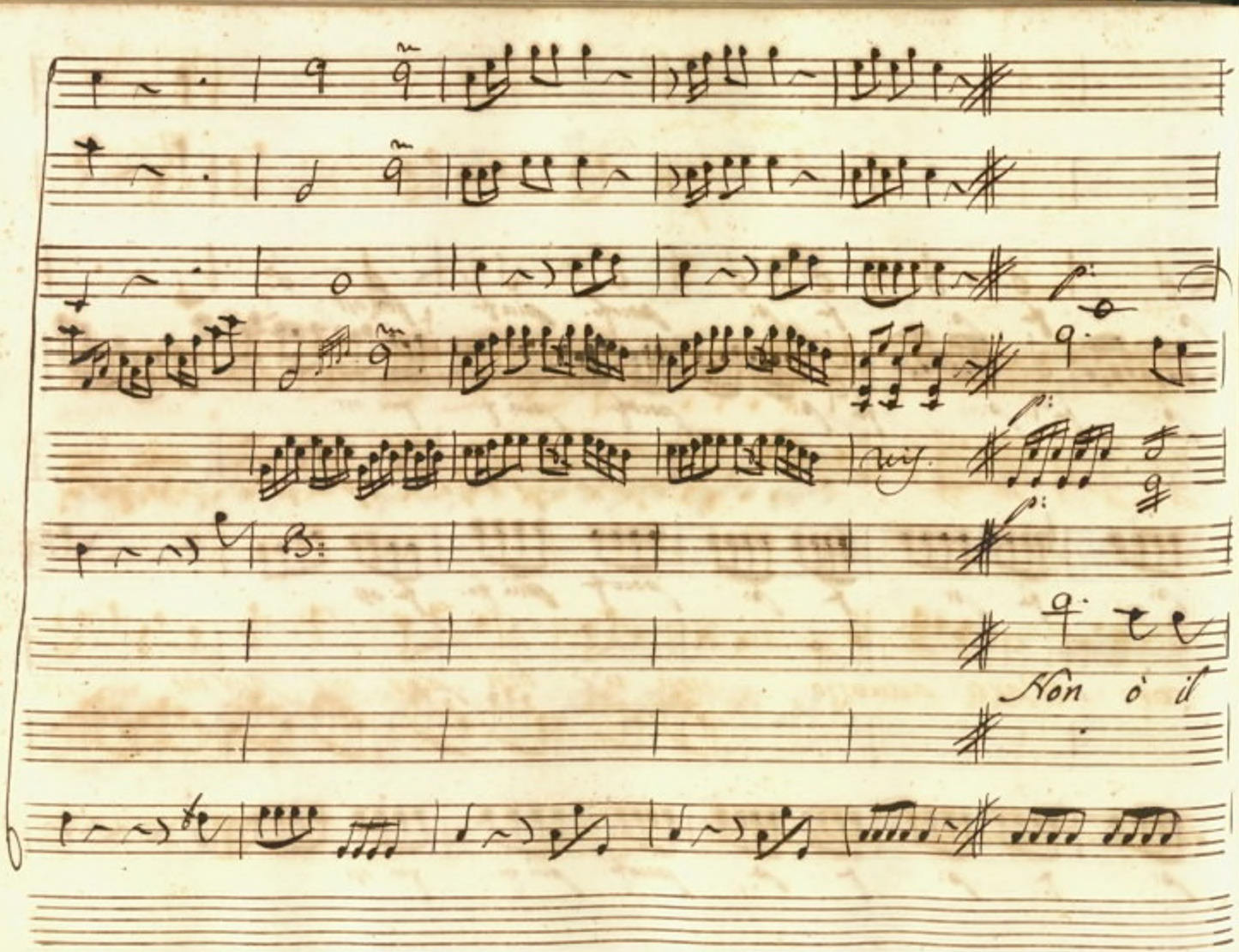
Basso

Allegro




Solo


p: fz p: fz p: poco fz. più fz. fz assi:
p: fz p: fz p: poco fz. più fz. fz assi:
p: fz p: fz p: poco fz. più fz. fz assi:
p: fz p: fz p: poco fz. più fz. fz assi:

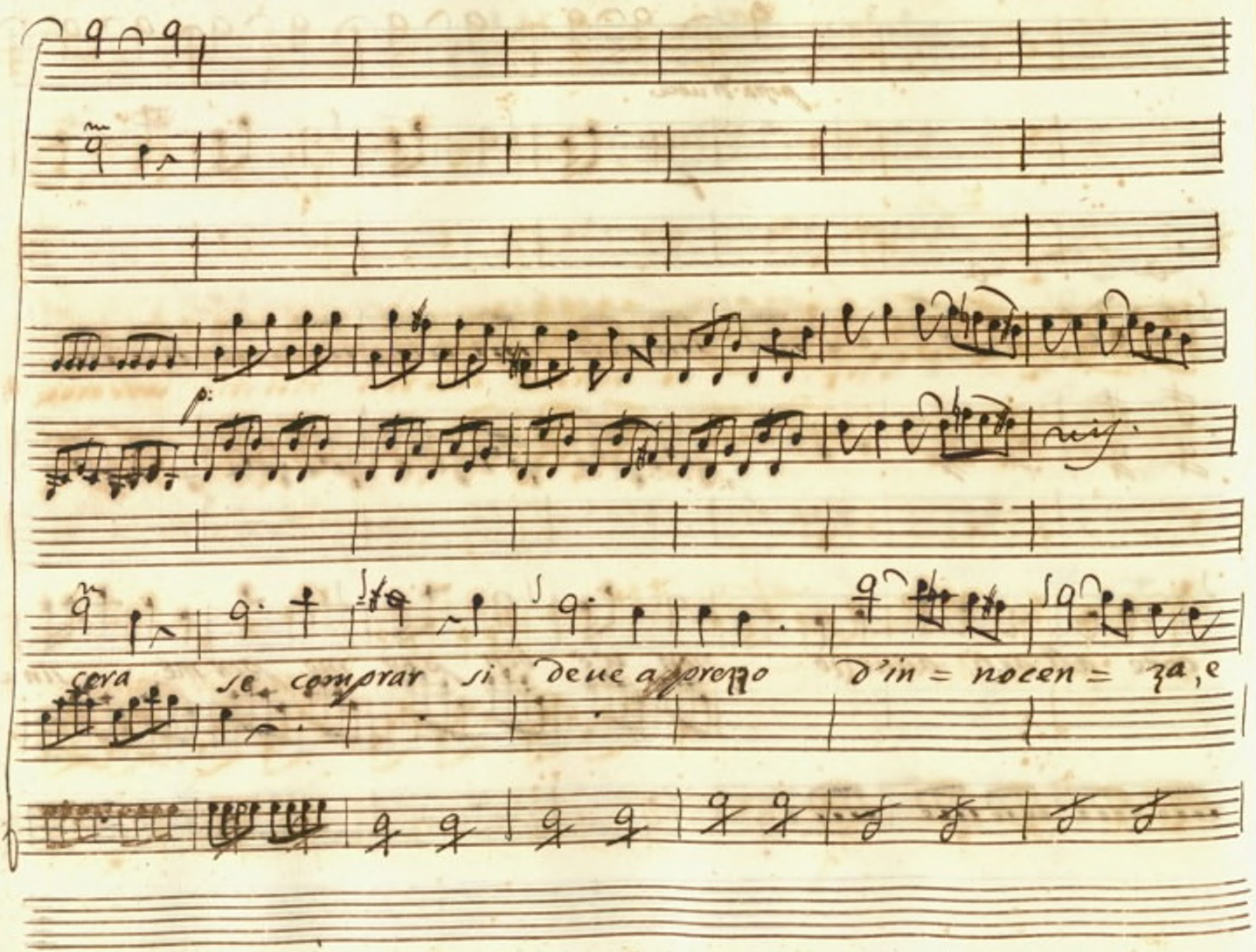

Non ò il

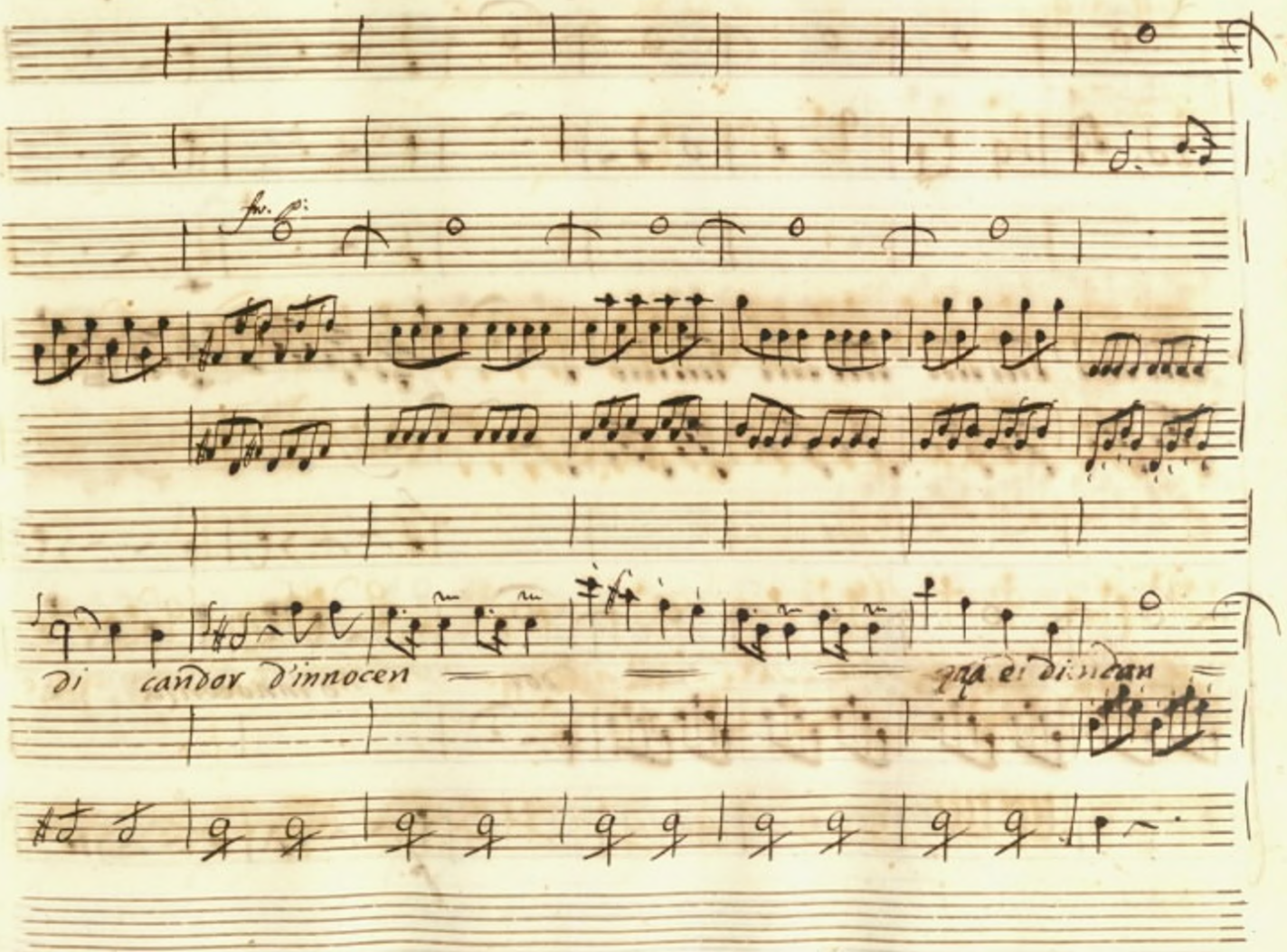
posta di uoce

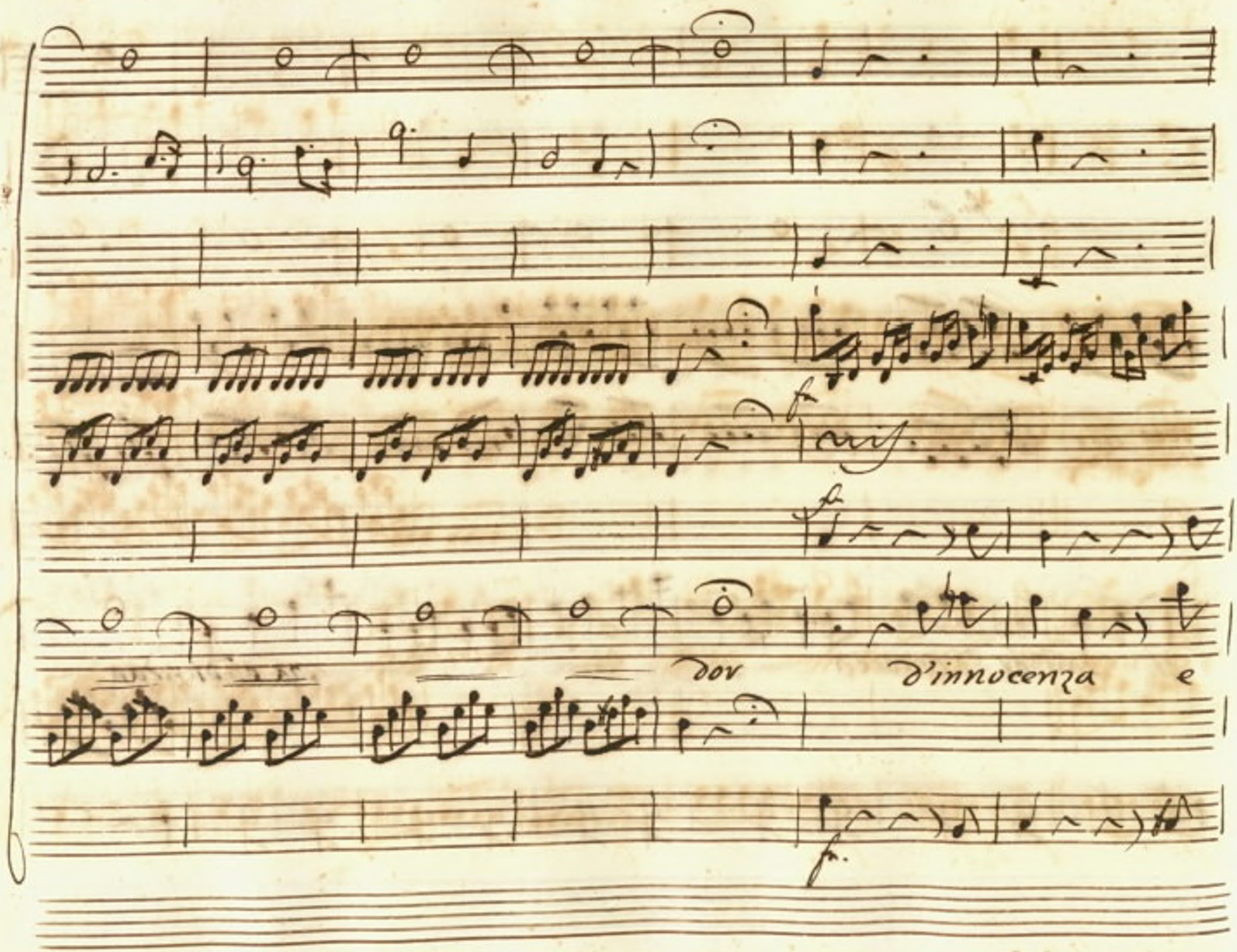
fu.

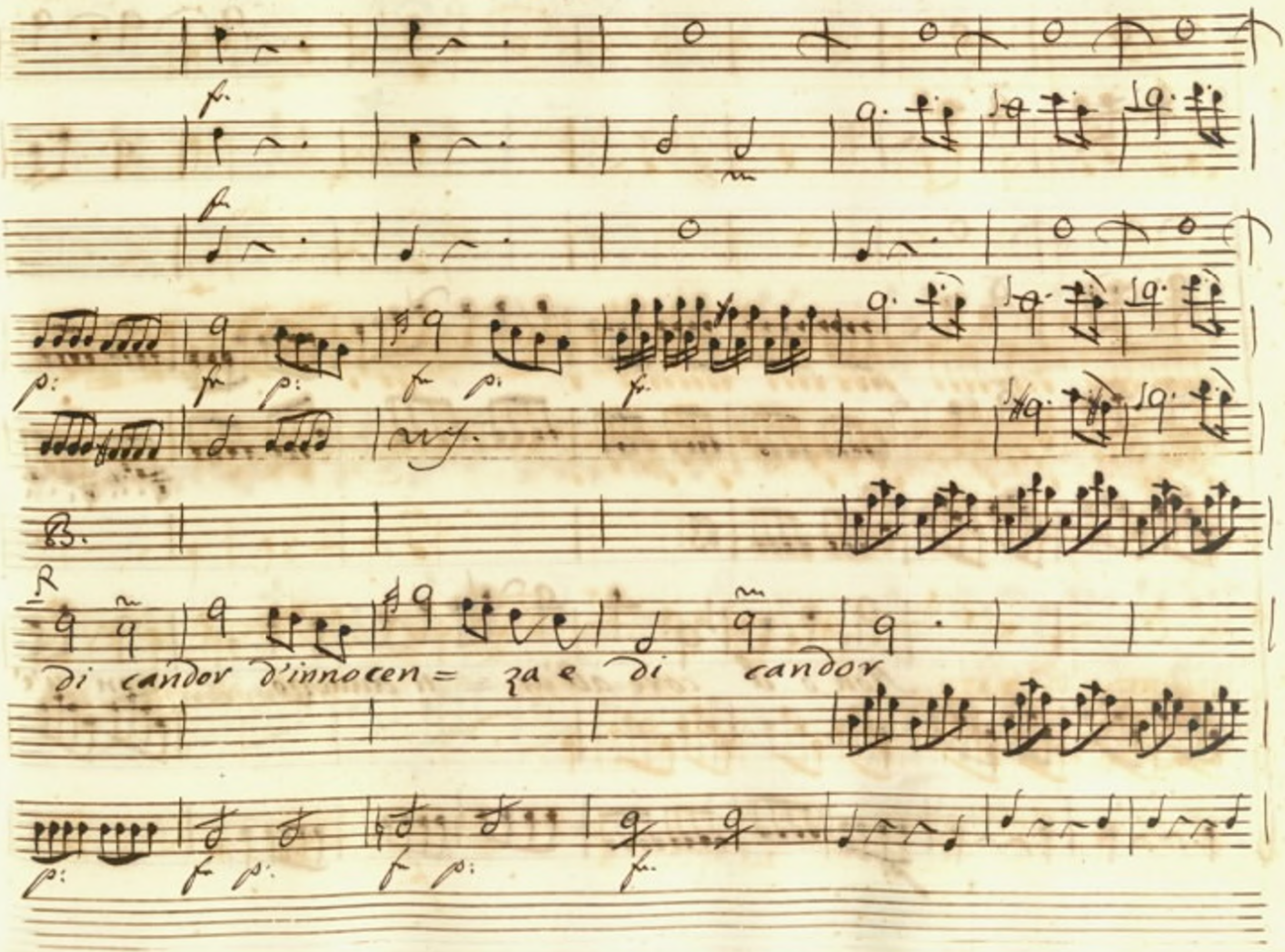
p:

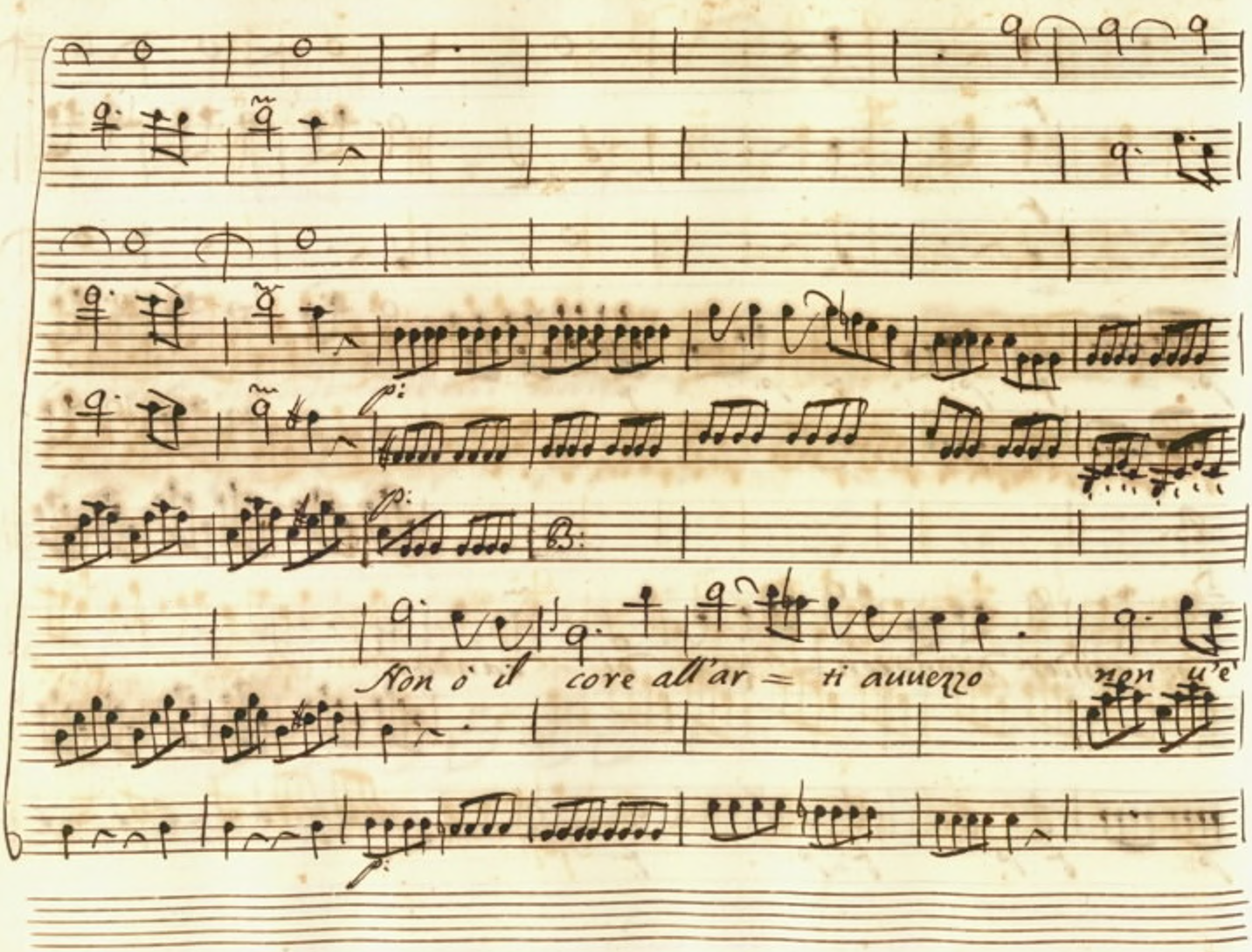
core all'arti auuezzo non u'è ben per me per me = sin =

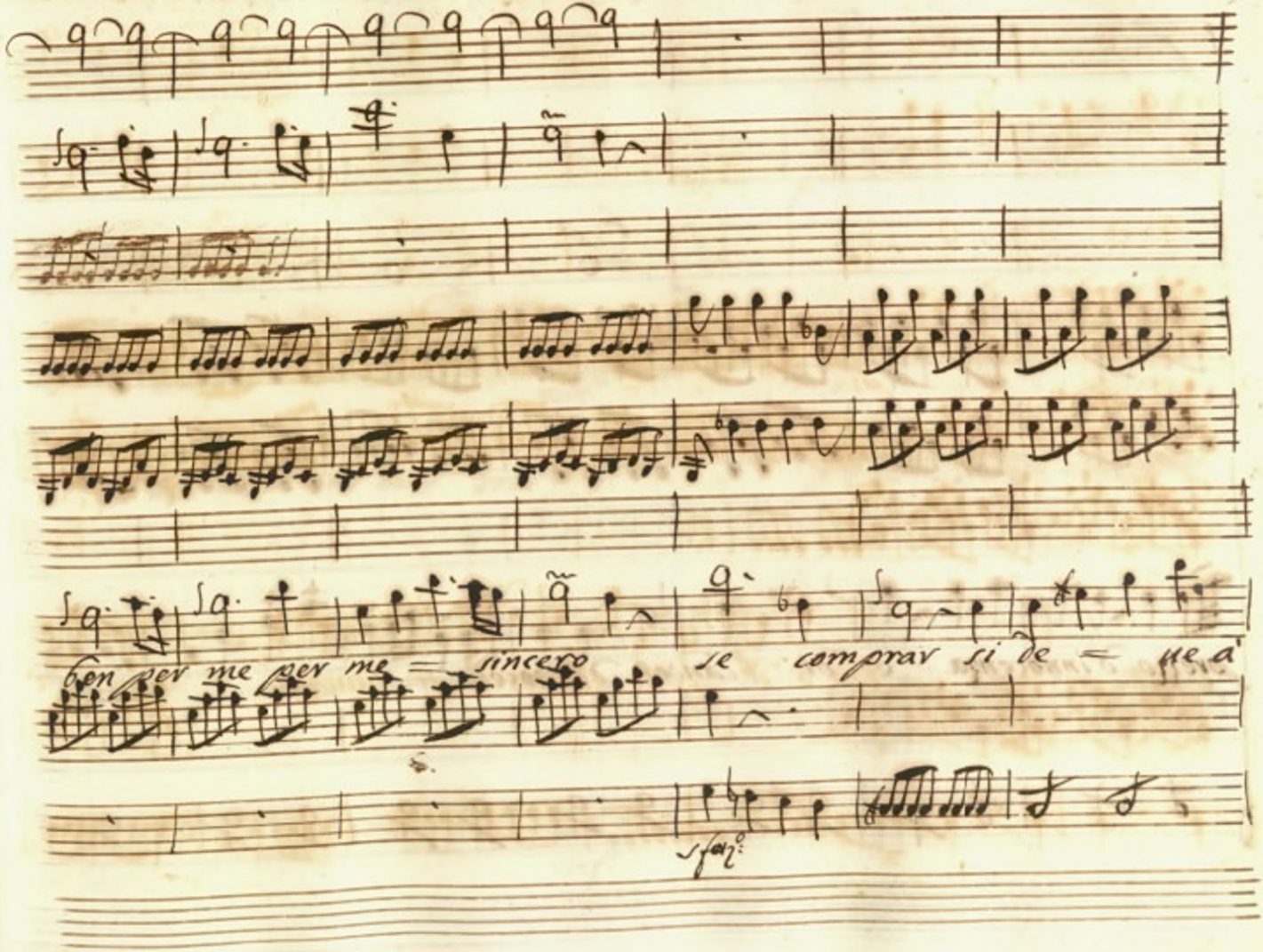

cera se comprar si deue a prezzo d'in = nocen = za, e

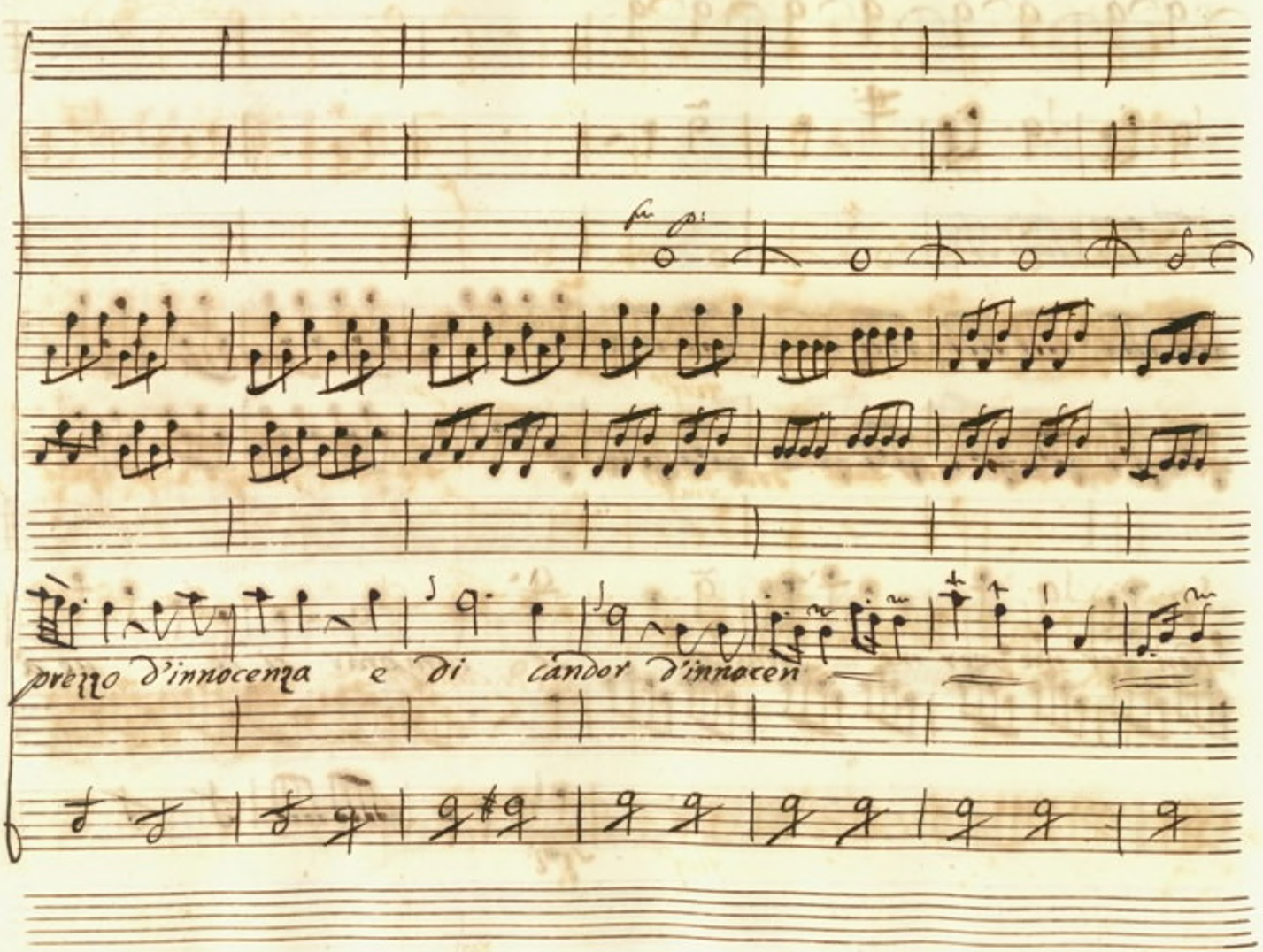

di candor d'innocen

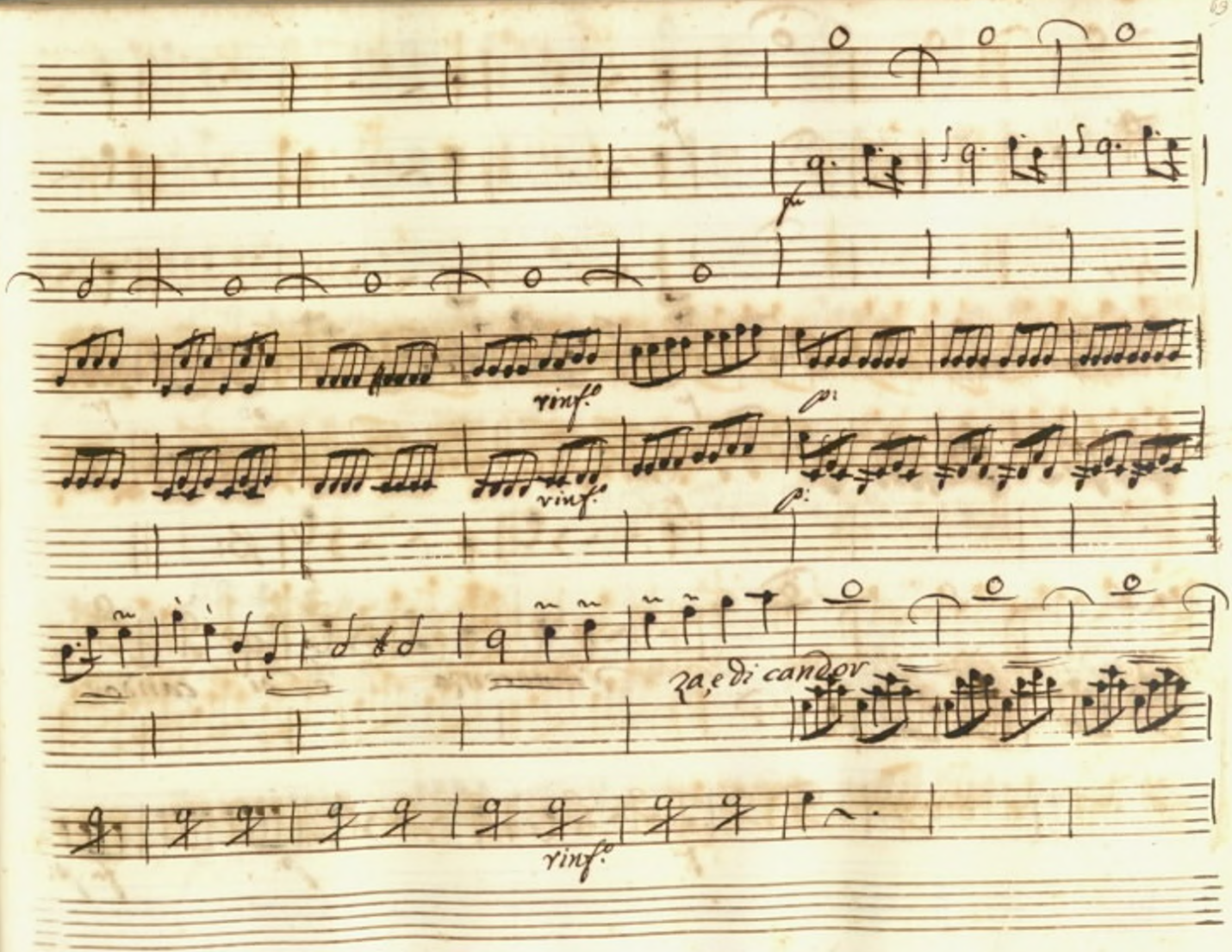

dov
d'innocenza
e

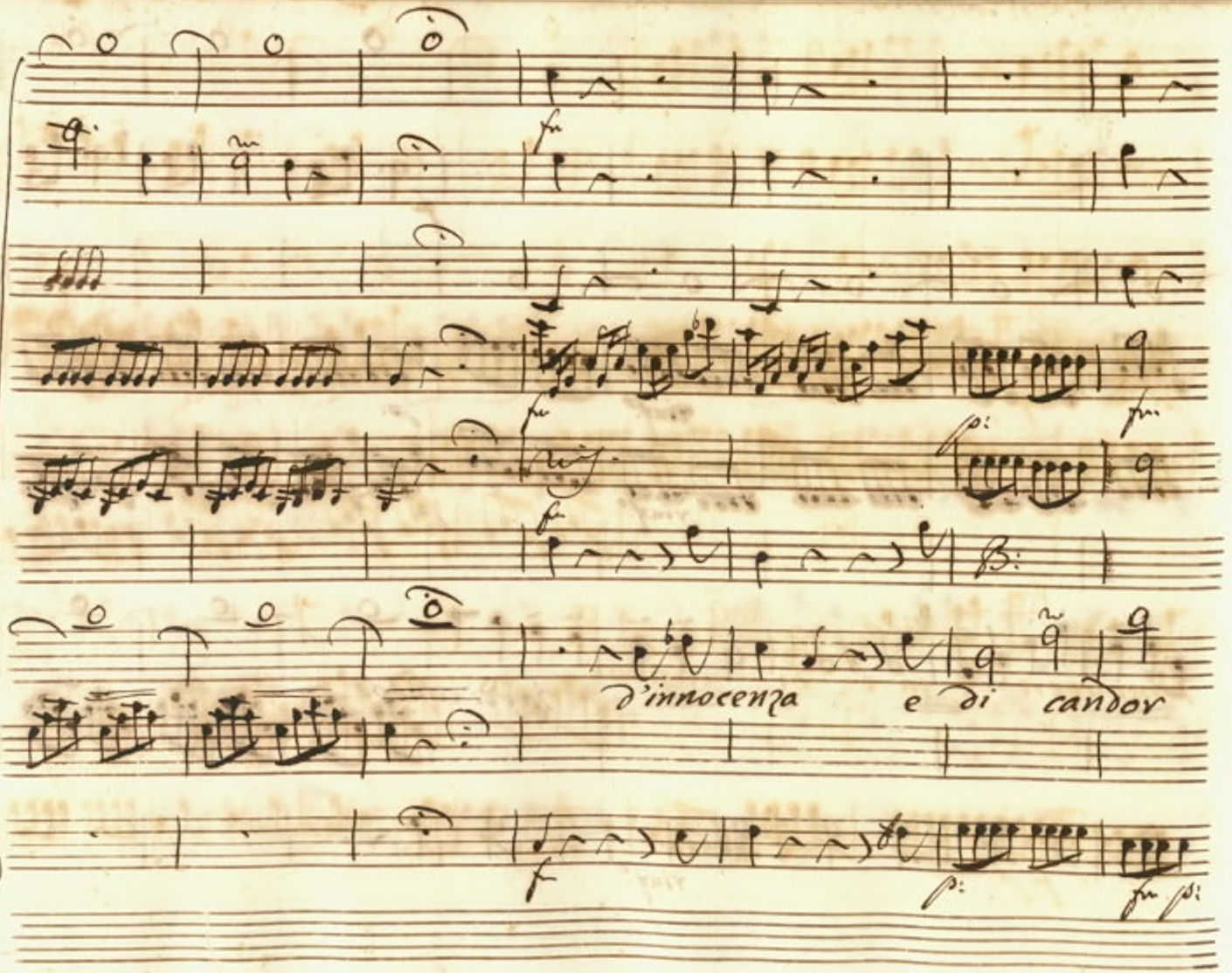

B.
di candor d'innocen = za e di candor

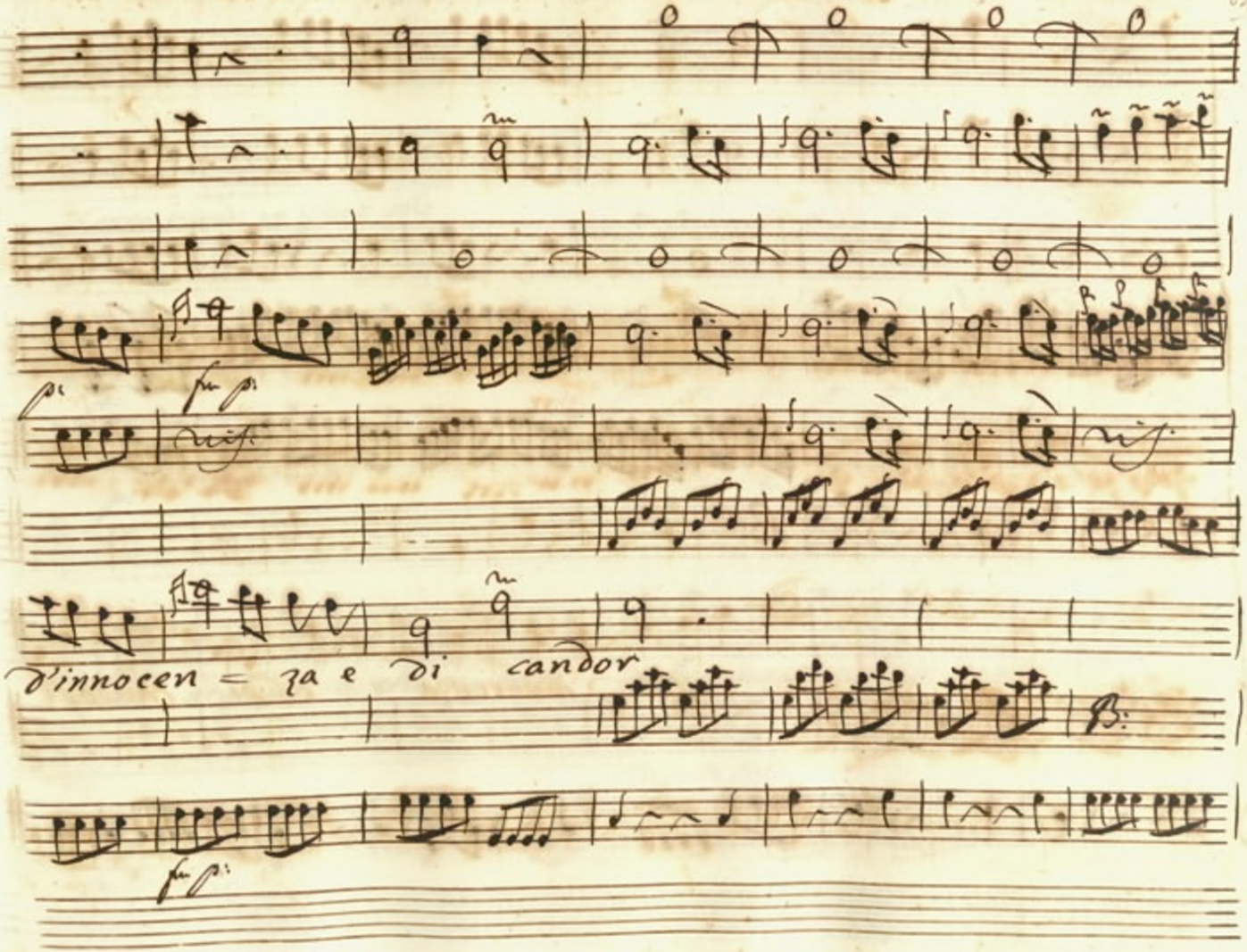

Non ò il core all'ar = ti auuezzo non u'è

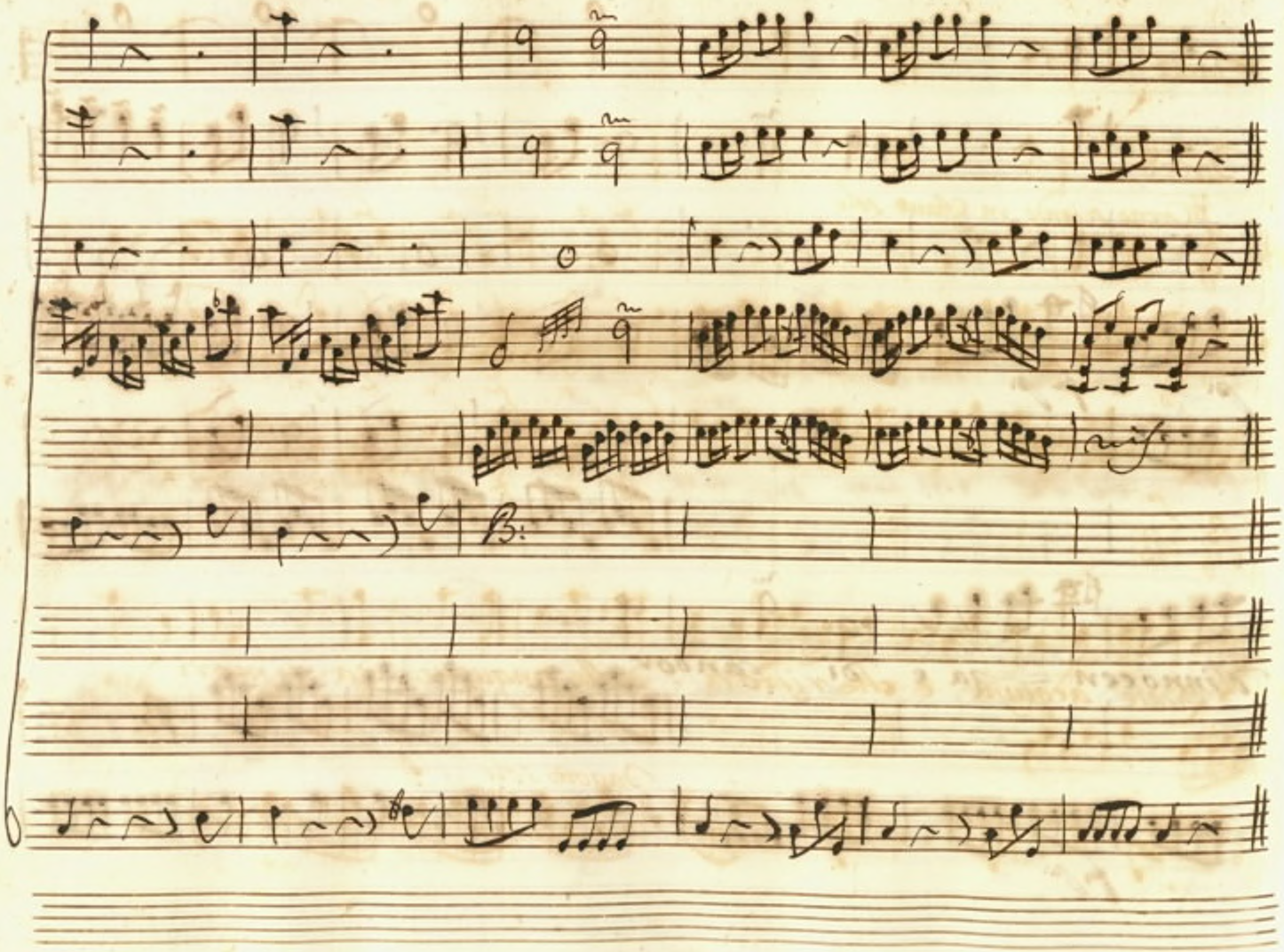

ben per me per me = sincero se comprar si de = me á
sfan:

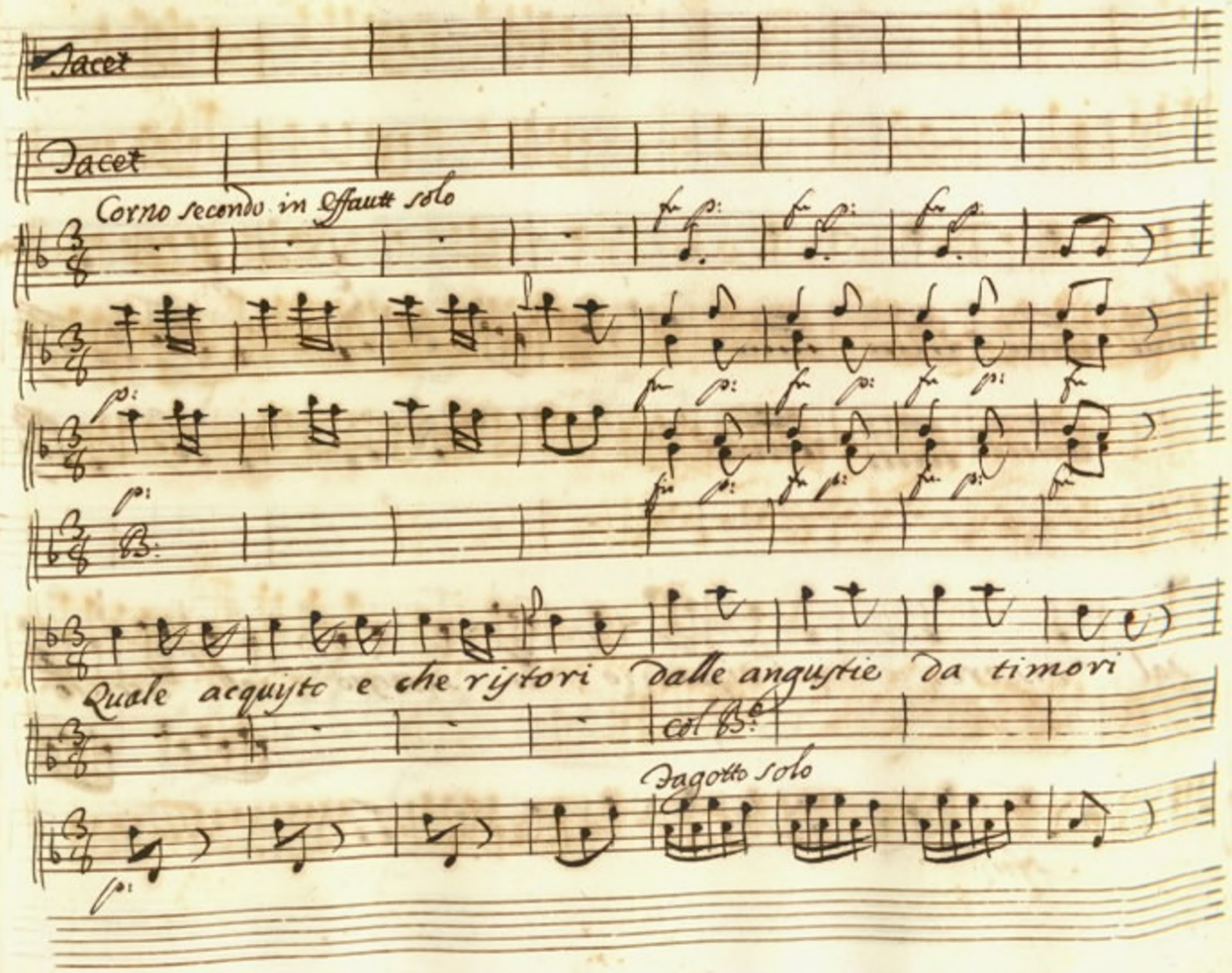

prezzo d'innocenza e di candor d'innocen

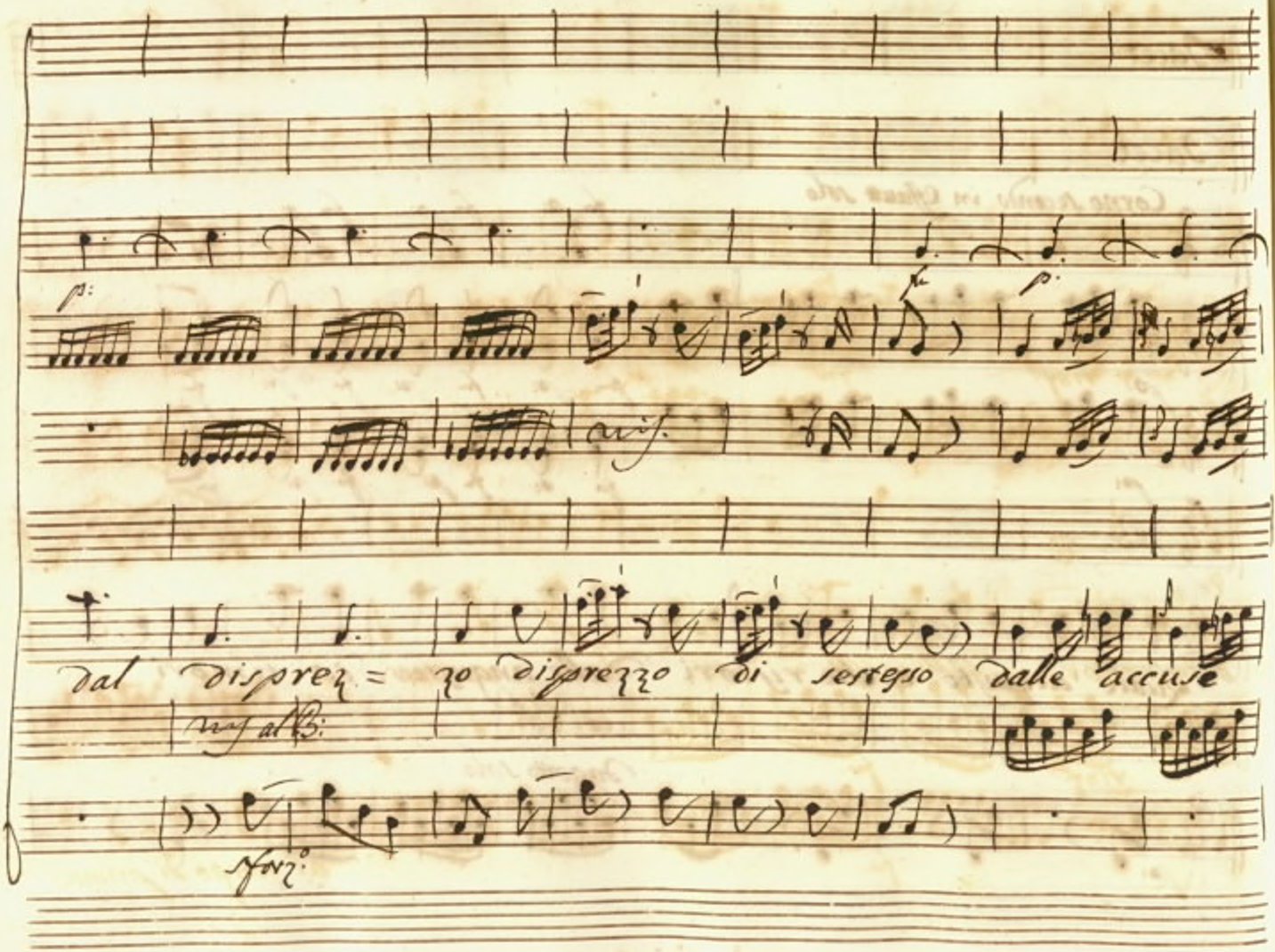

fz
rinf.
rinf.
pi
pi
za, e di candor
rinf.


d'innocenza e di candor


d'innocen = za e di candor




Tacet
Tacet
Corno secondo in Effautt solo
Quale acquisto e che ristori dalle angustie da timori
col B:
Fagotto solo



p:

fz

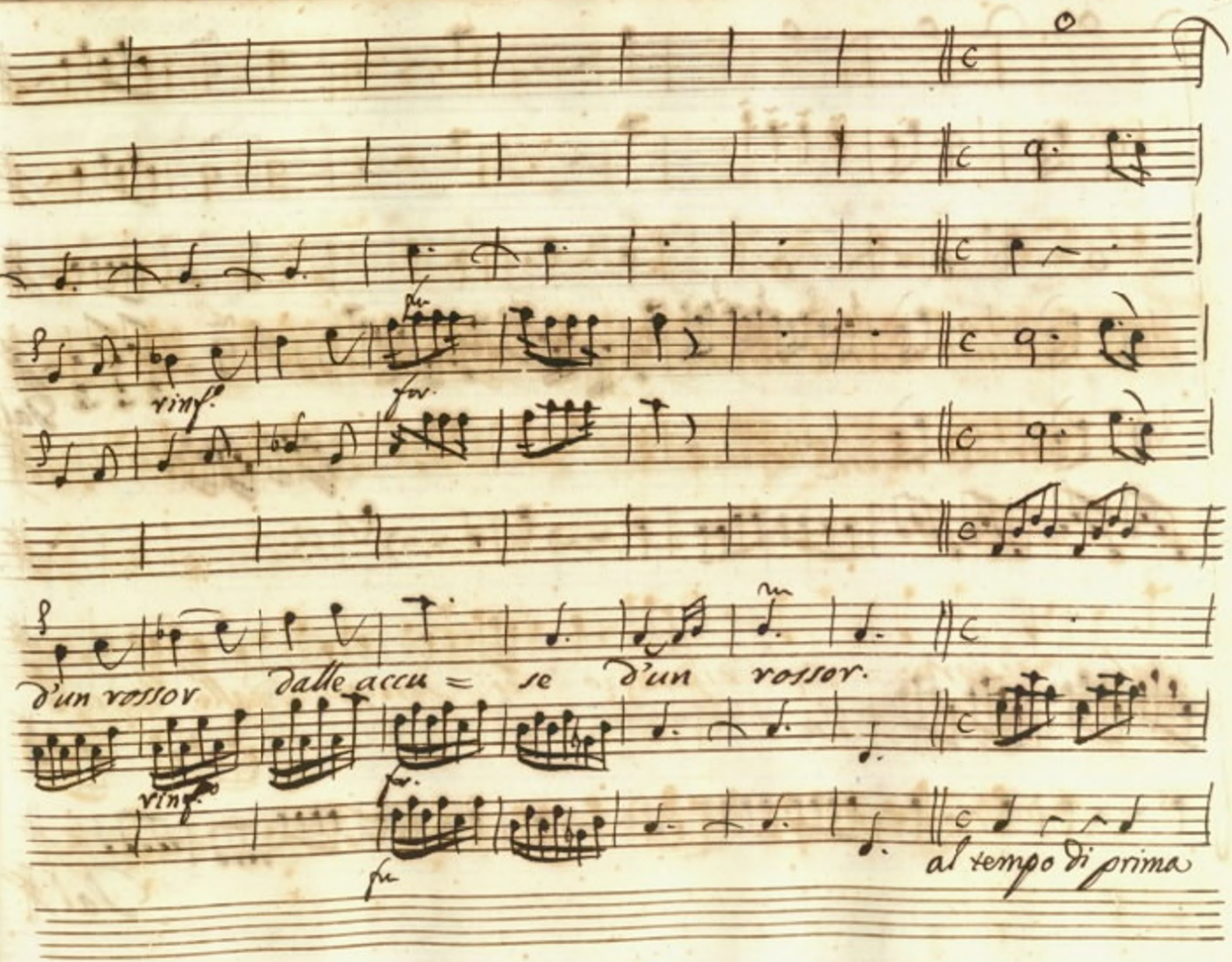
p:

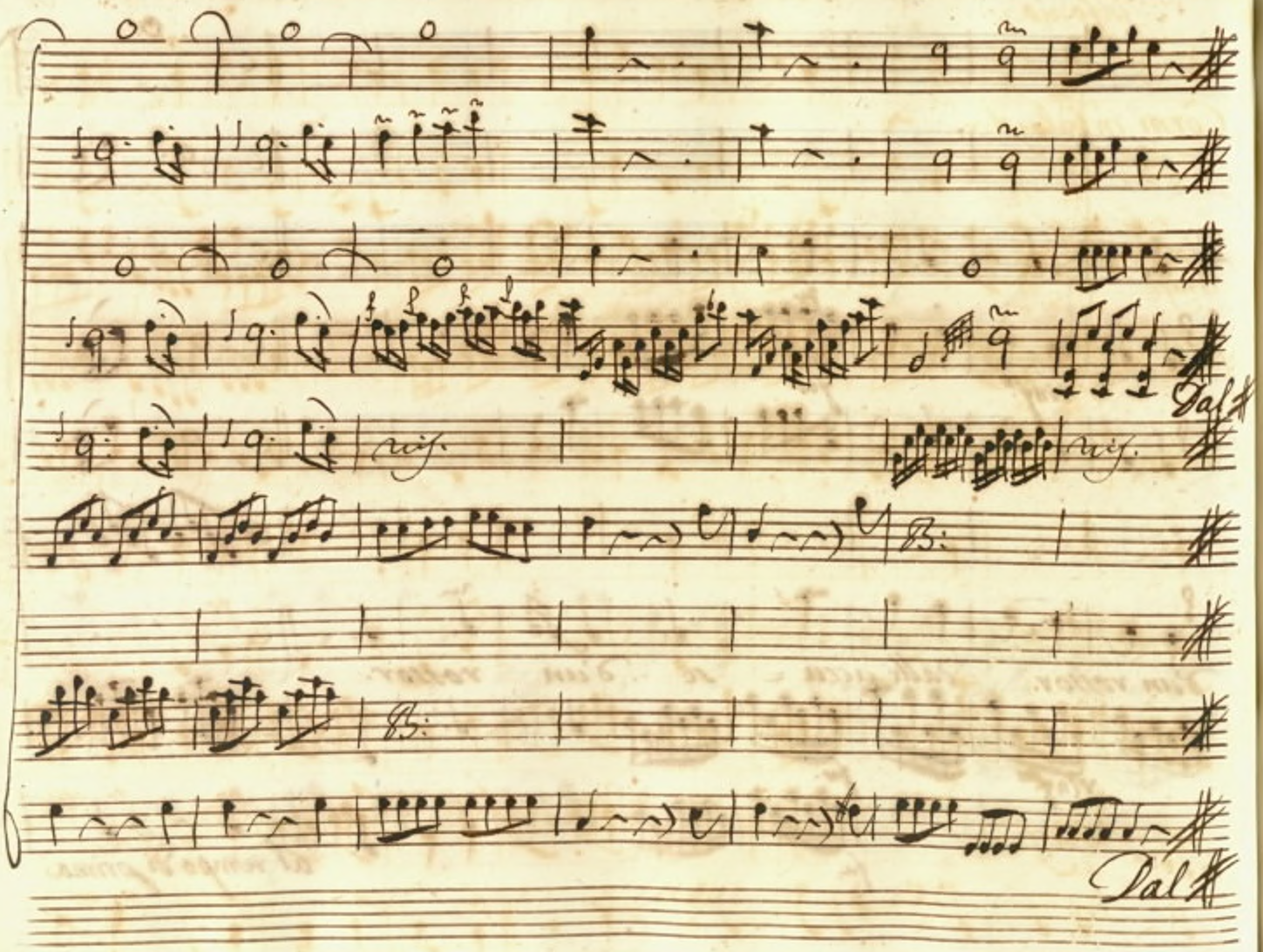
cris.

dal disprez = zo disprezzo di sestesso dalle accuse

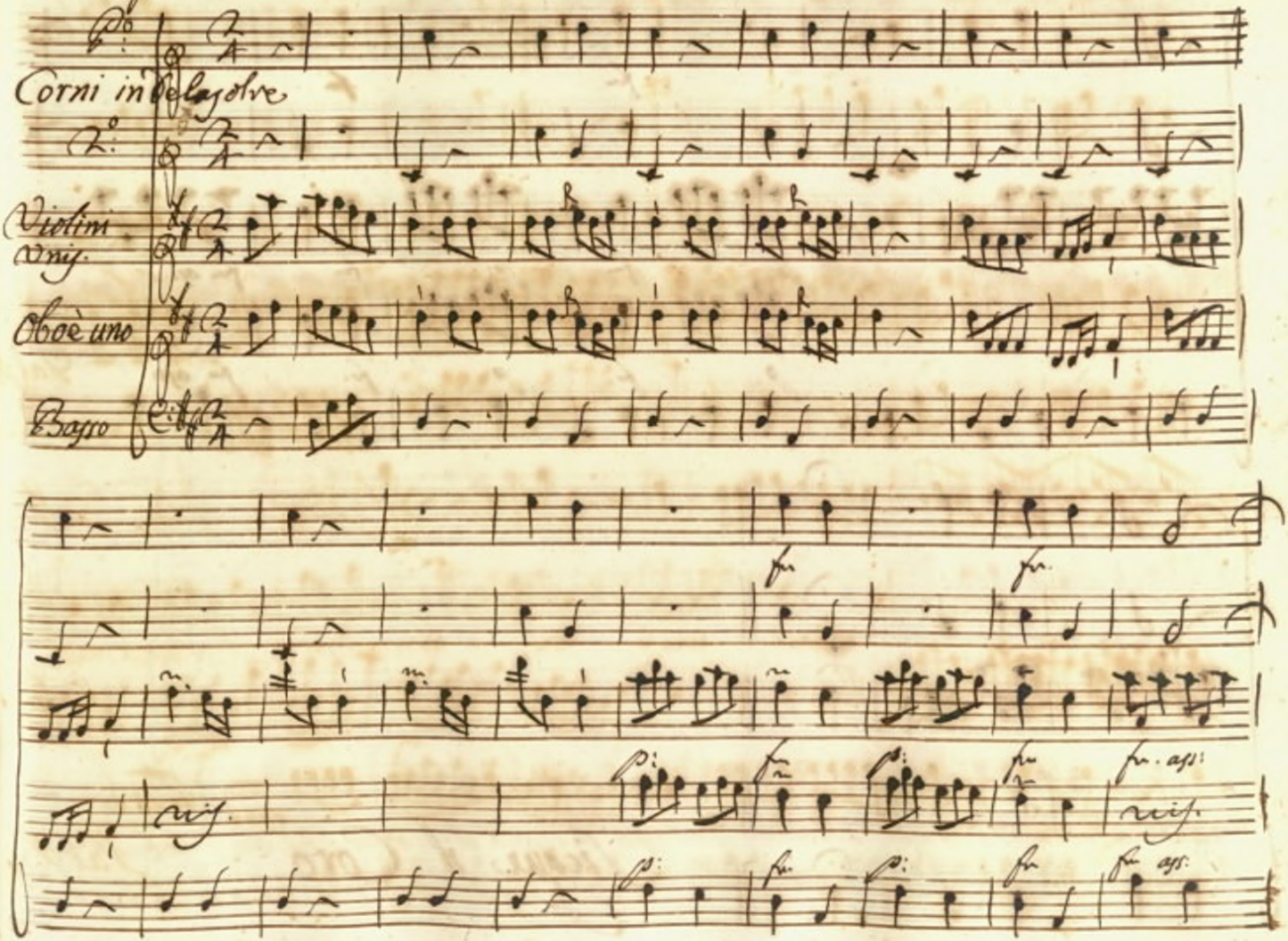
cris al B:

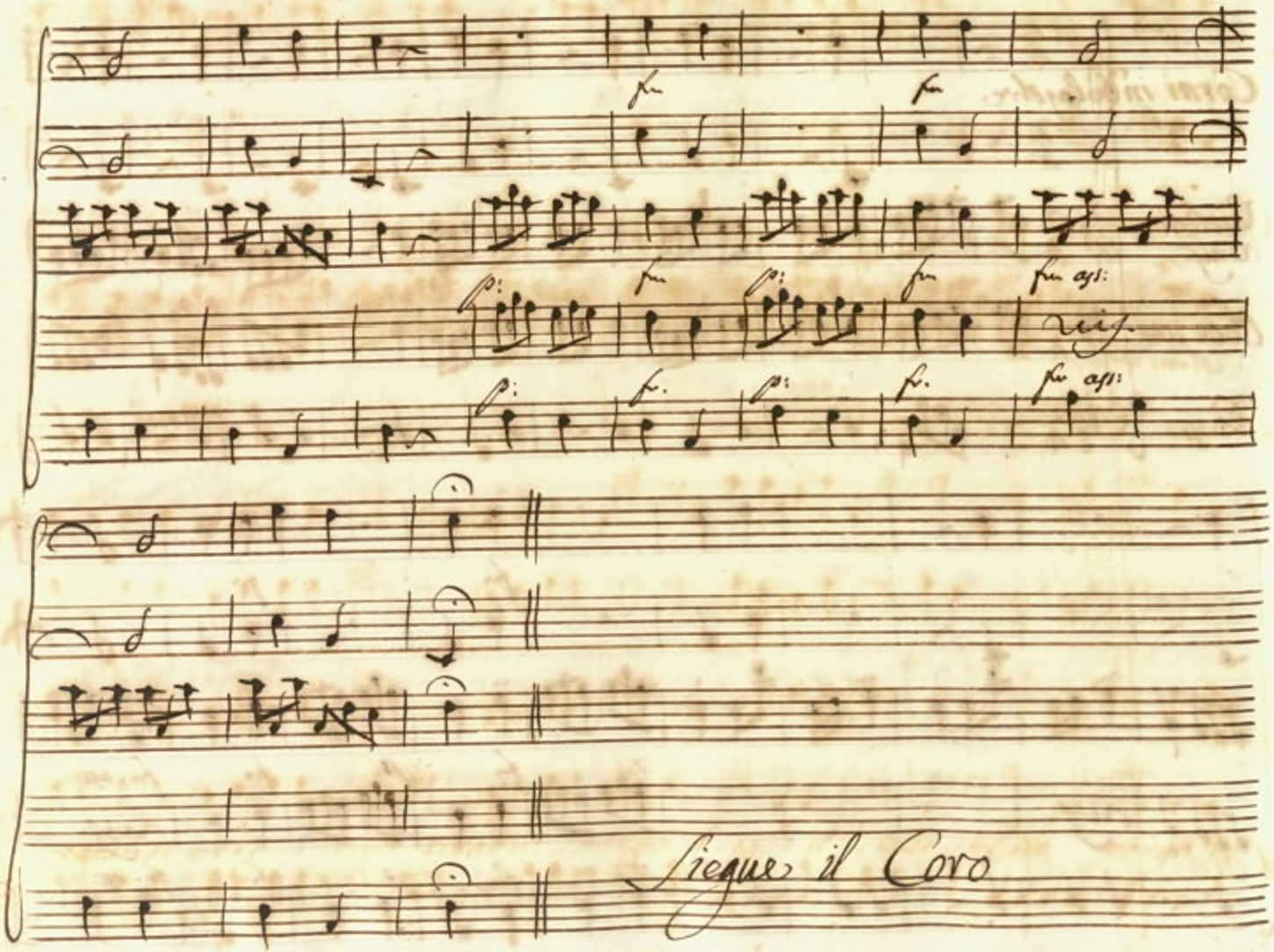
sforz.o

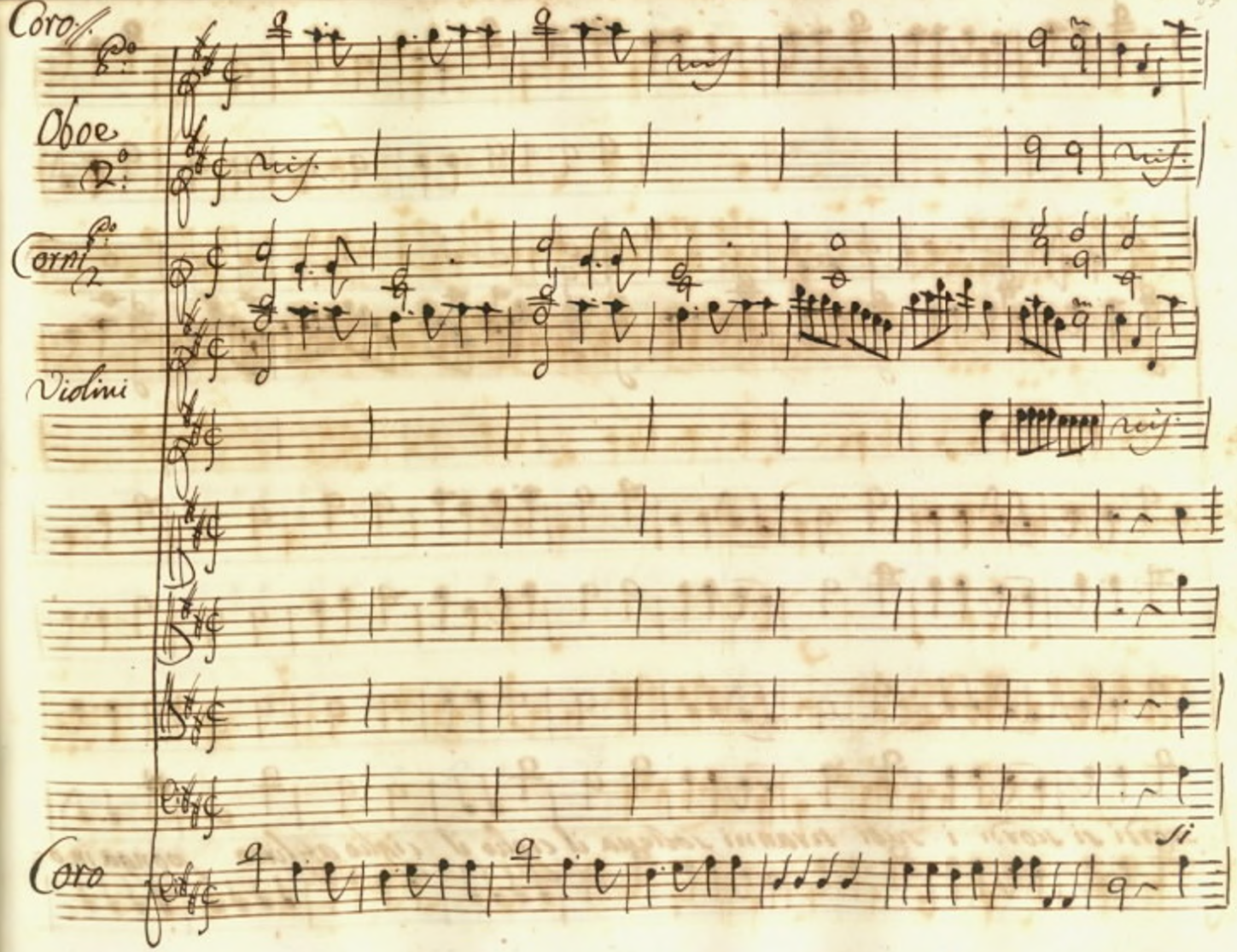

rinf.
for.
d'un rossor dalle accu = se d'un rossor.
rinf.
for.
fu
al tempo di prima

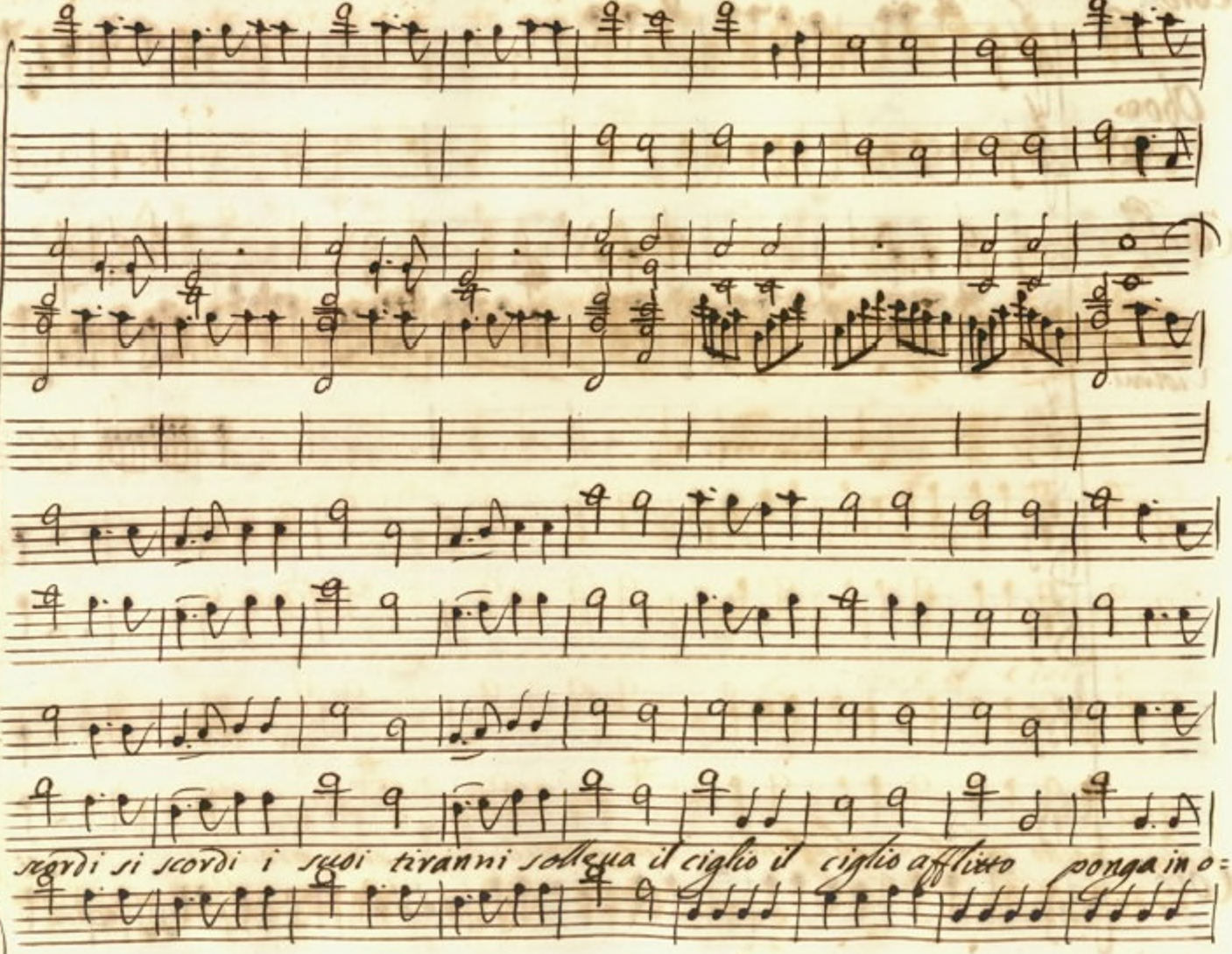

Dal
Dal

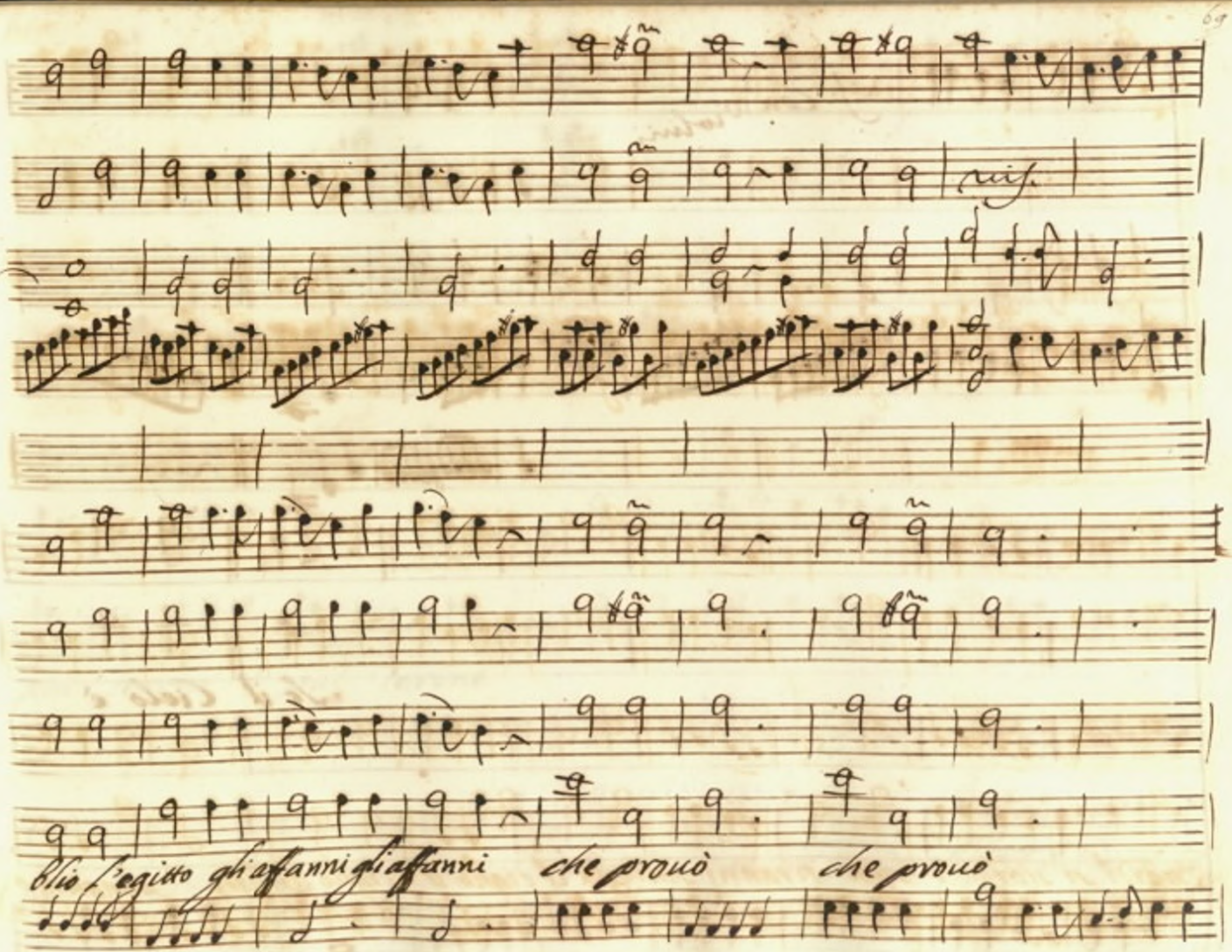
Sinfonia

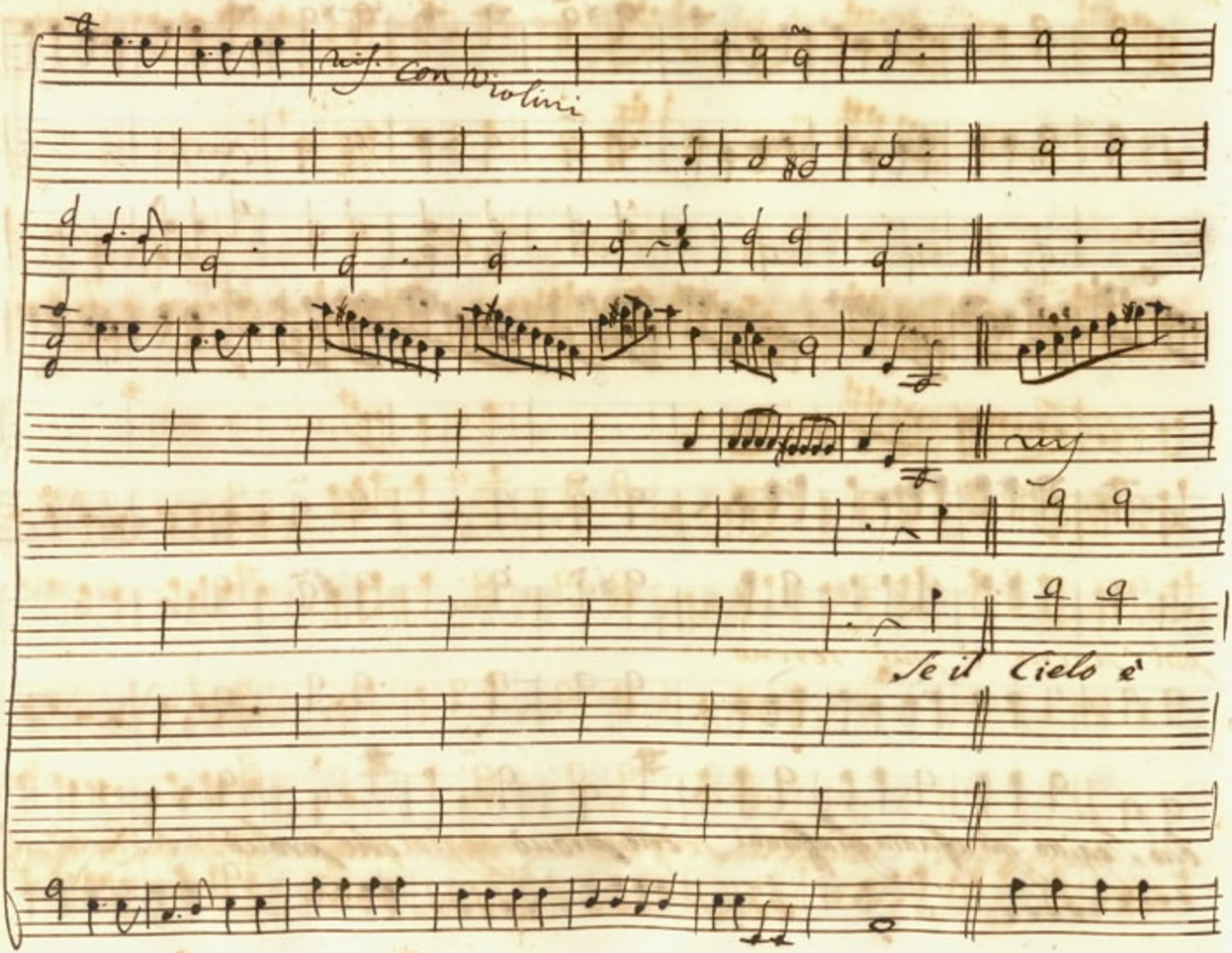


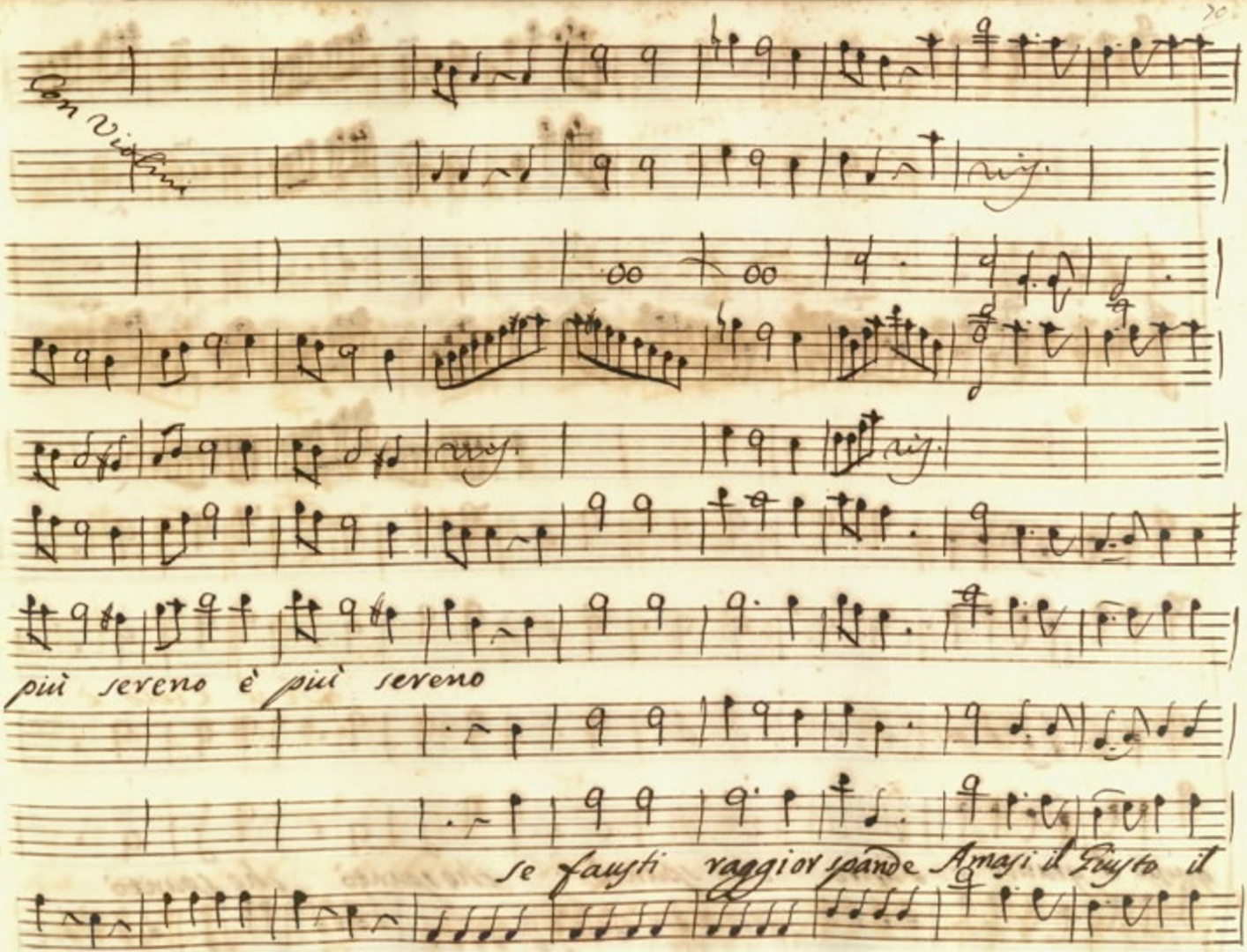

fu
fu
p:
fu
p:
fu
fu agl:
p:
f.
p:
f.
fu agl:
Siegue il Coro

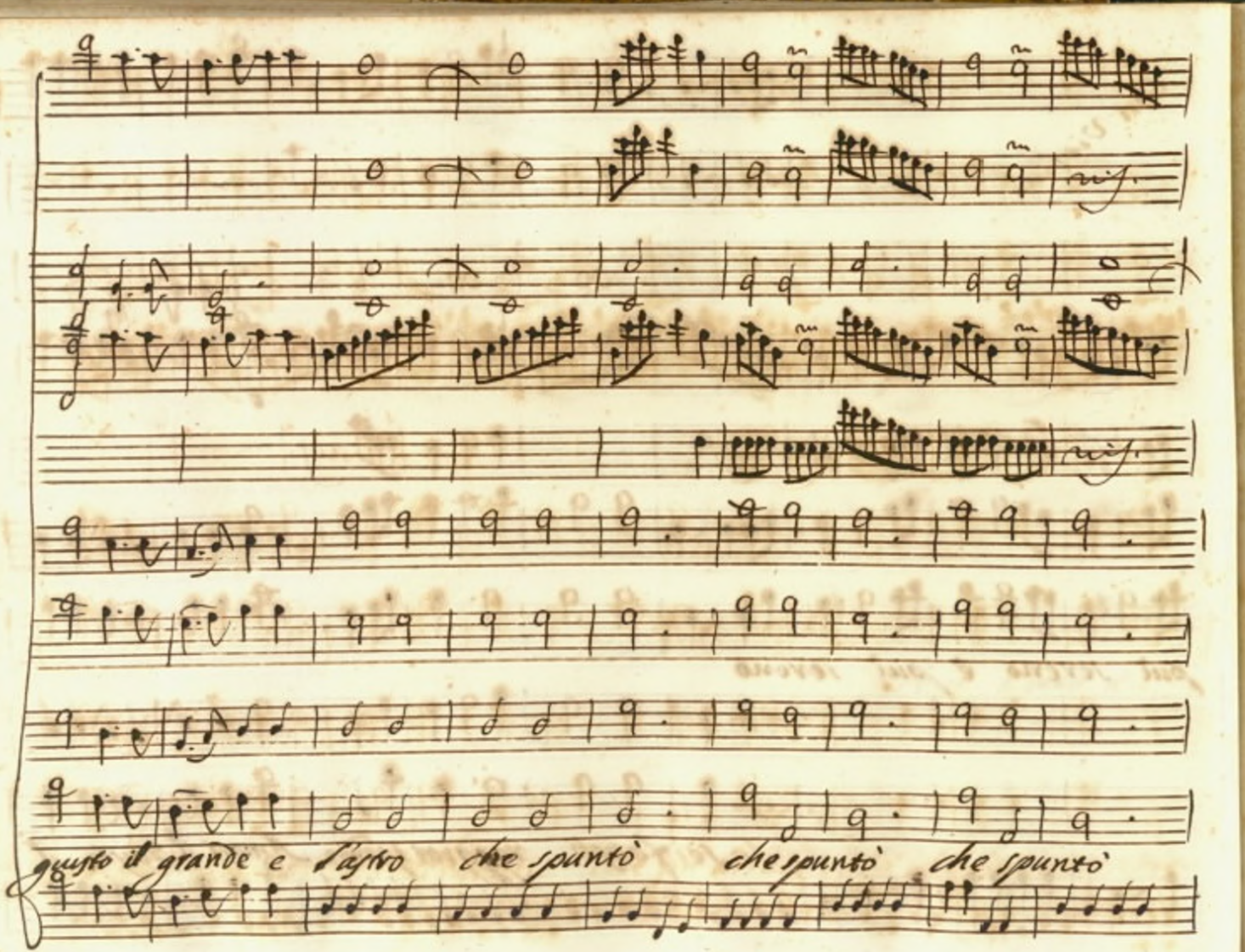

Coro
Oboe
Corni
Violini
Coro
si

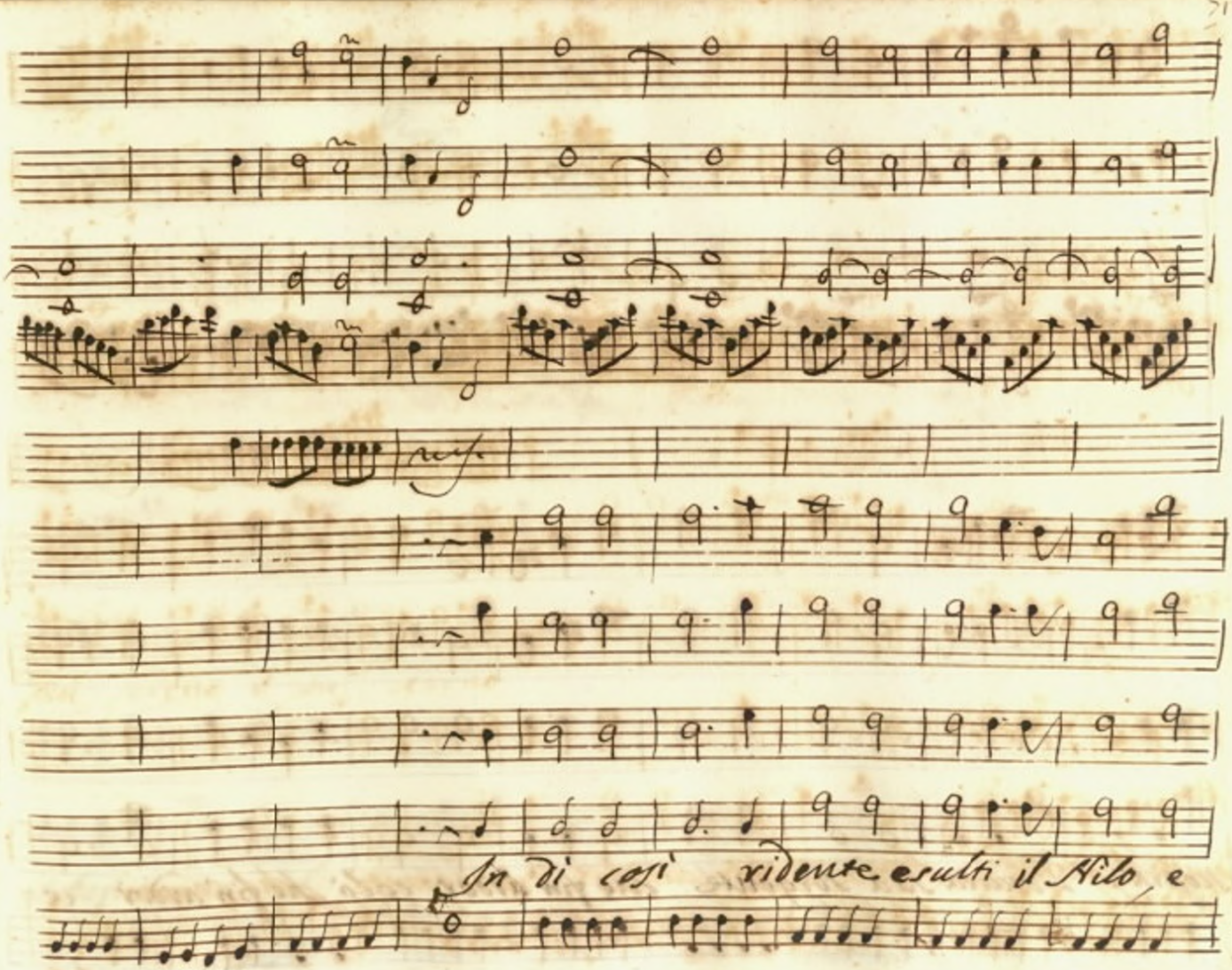

sgridi si scordi i suoi tiranni sollegga il ciglio il ciglio afflitto ponga in o=

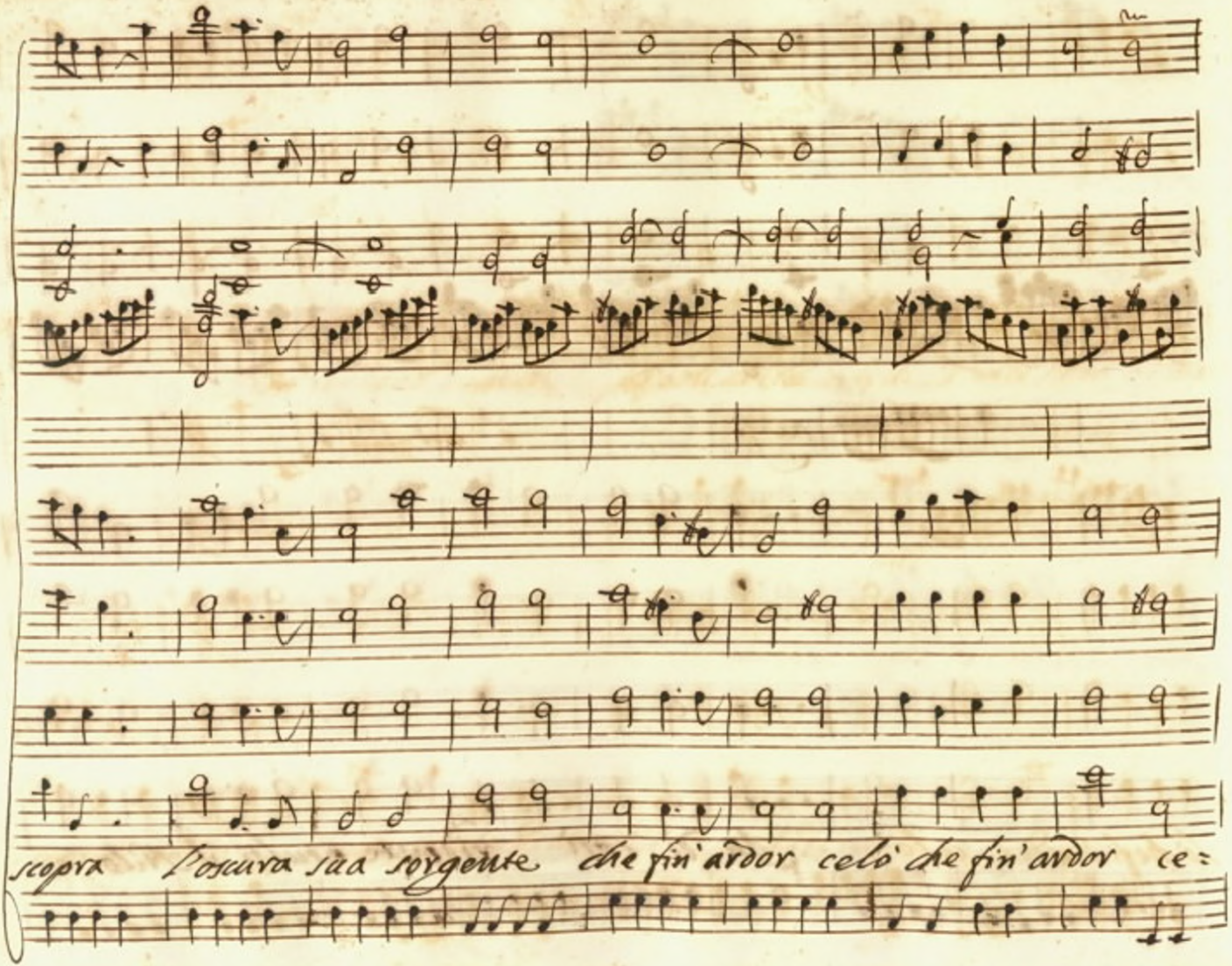

ris.
blio l'egitto gli affanni gli affanni che prouò che prouò

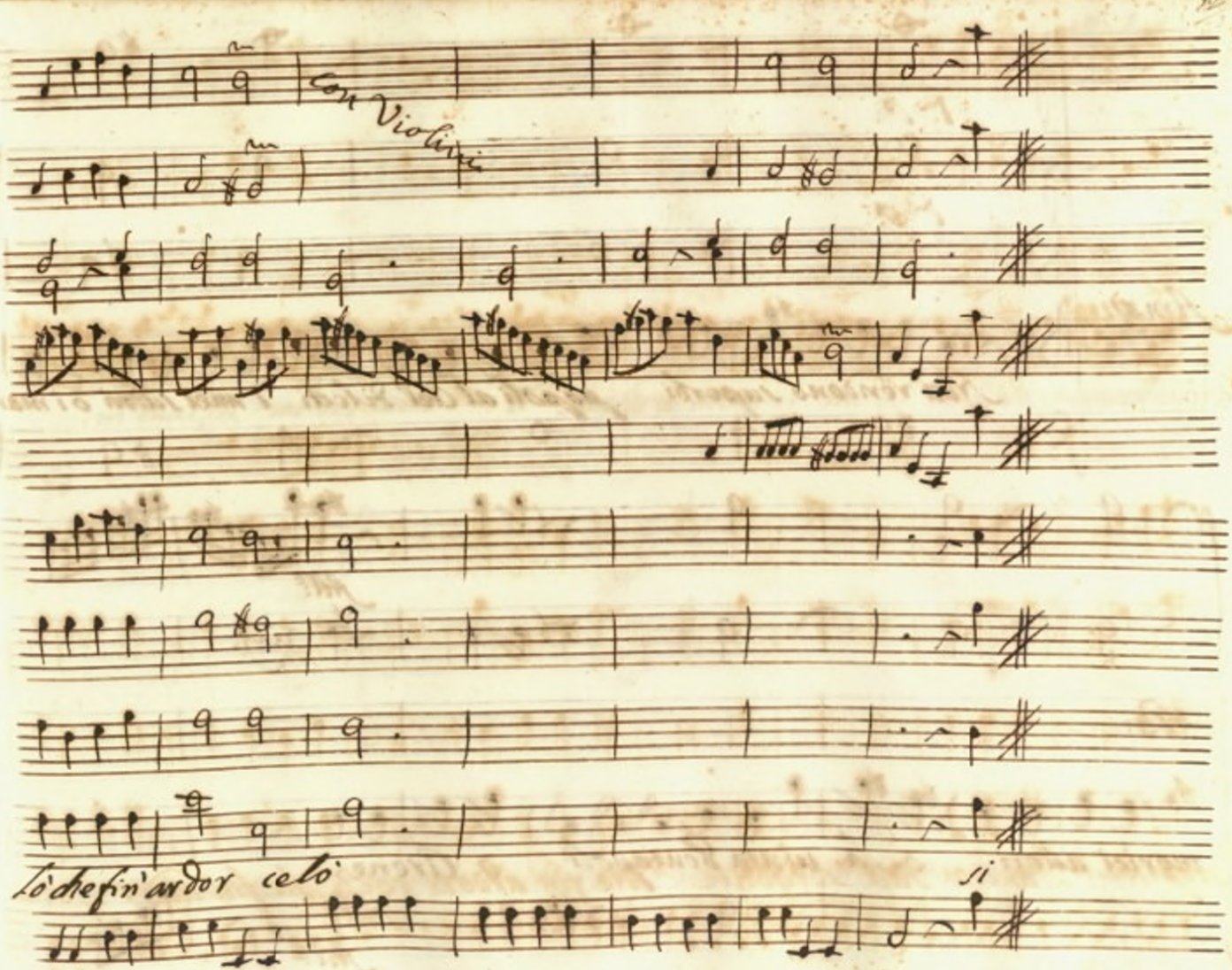

Con violini
Se il Cielo è

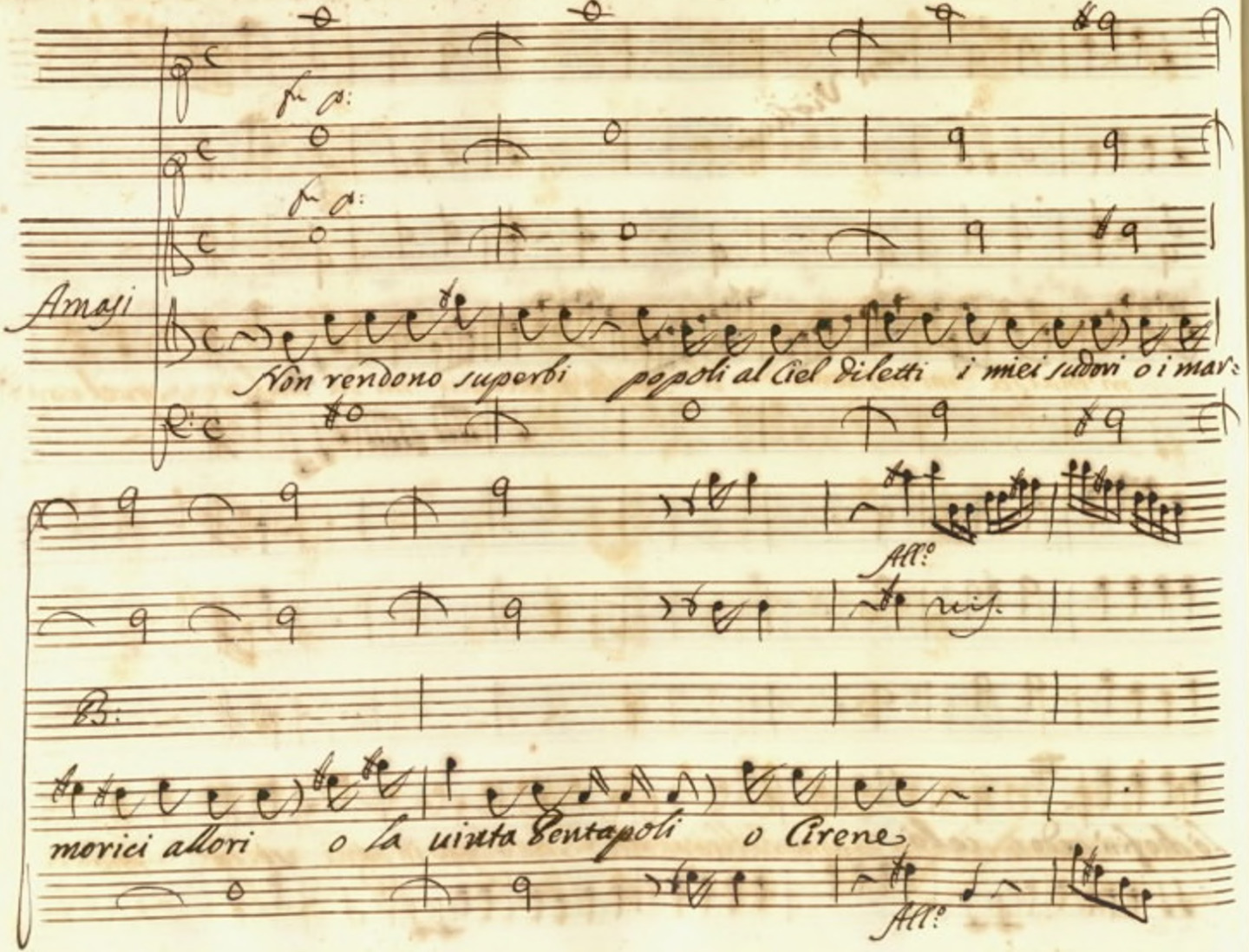

Con Violini
più sereno è più sereno
se fausti raggi or spande Amasi il Giusto il

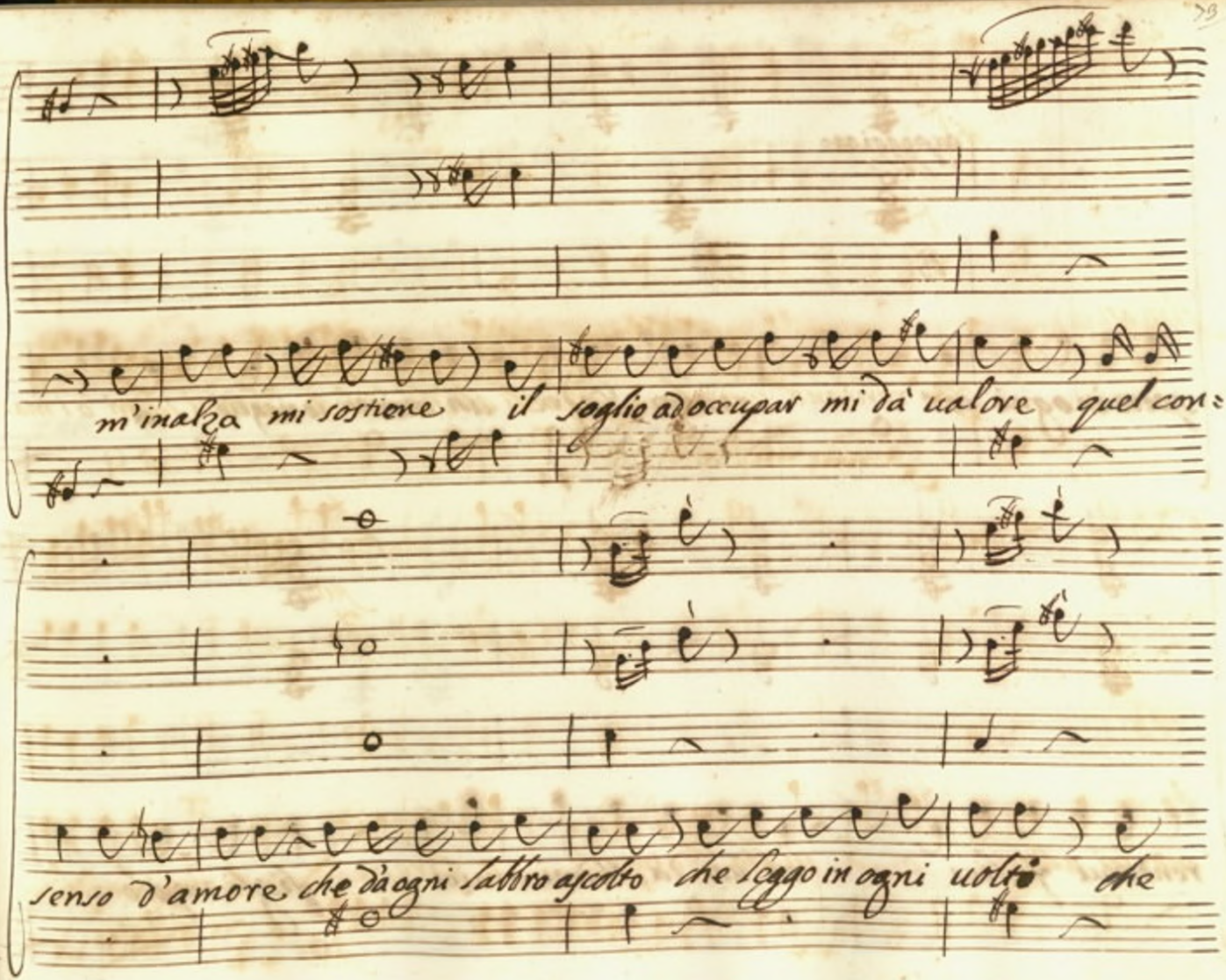

mf.
mf.
giusto il grande e l'astro che spuntò che spuntò che spuntò

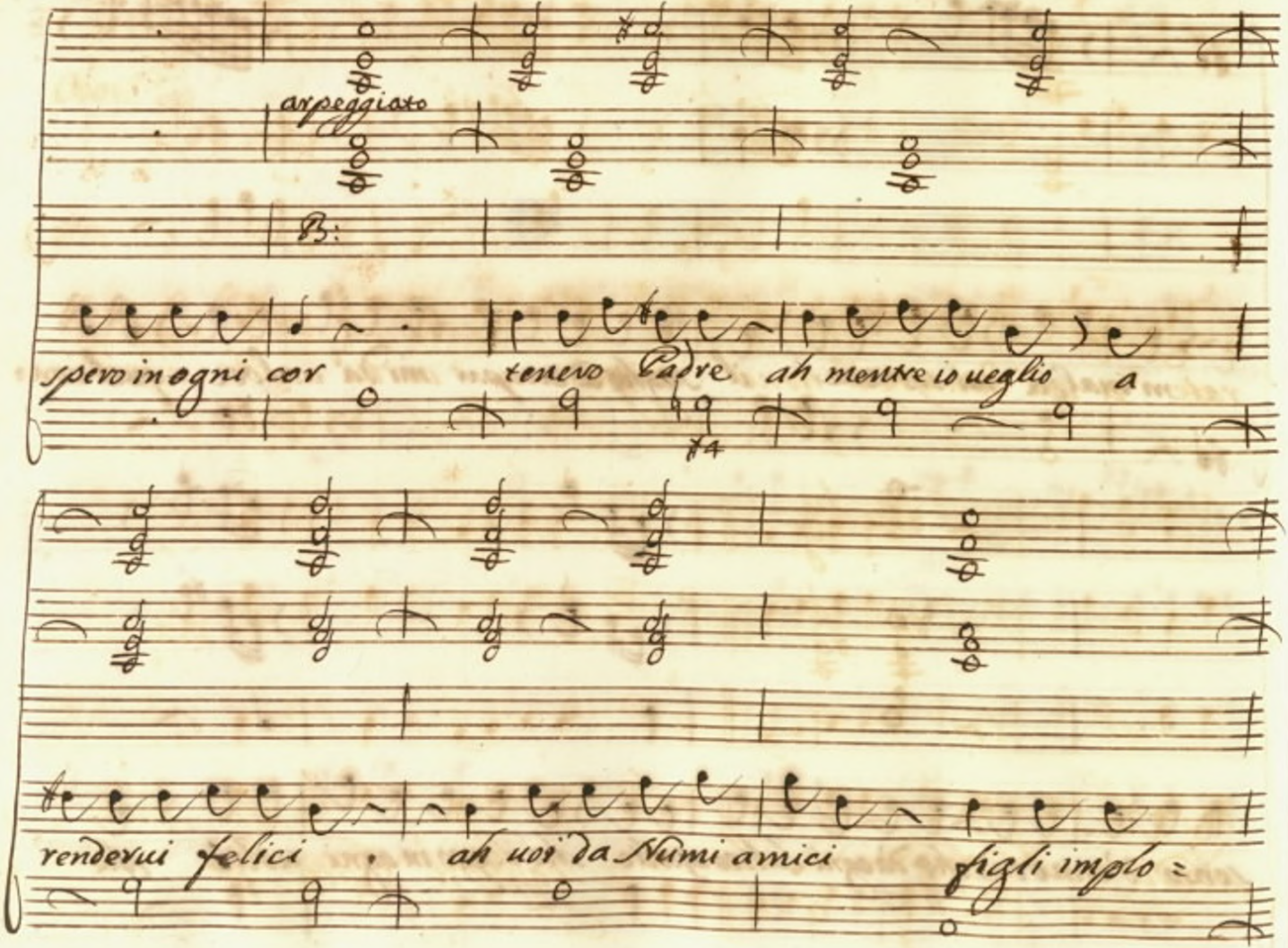

In di così ridente esulti il Nilo e

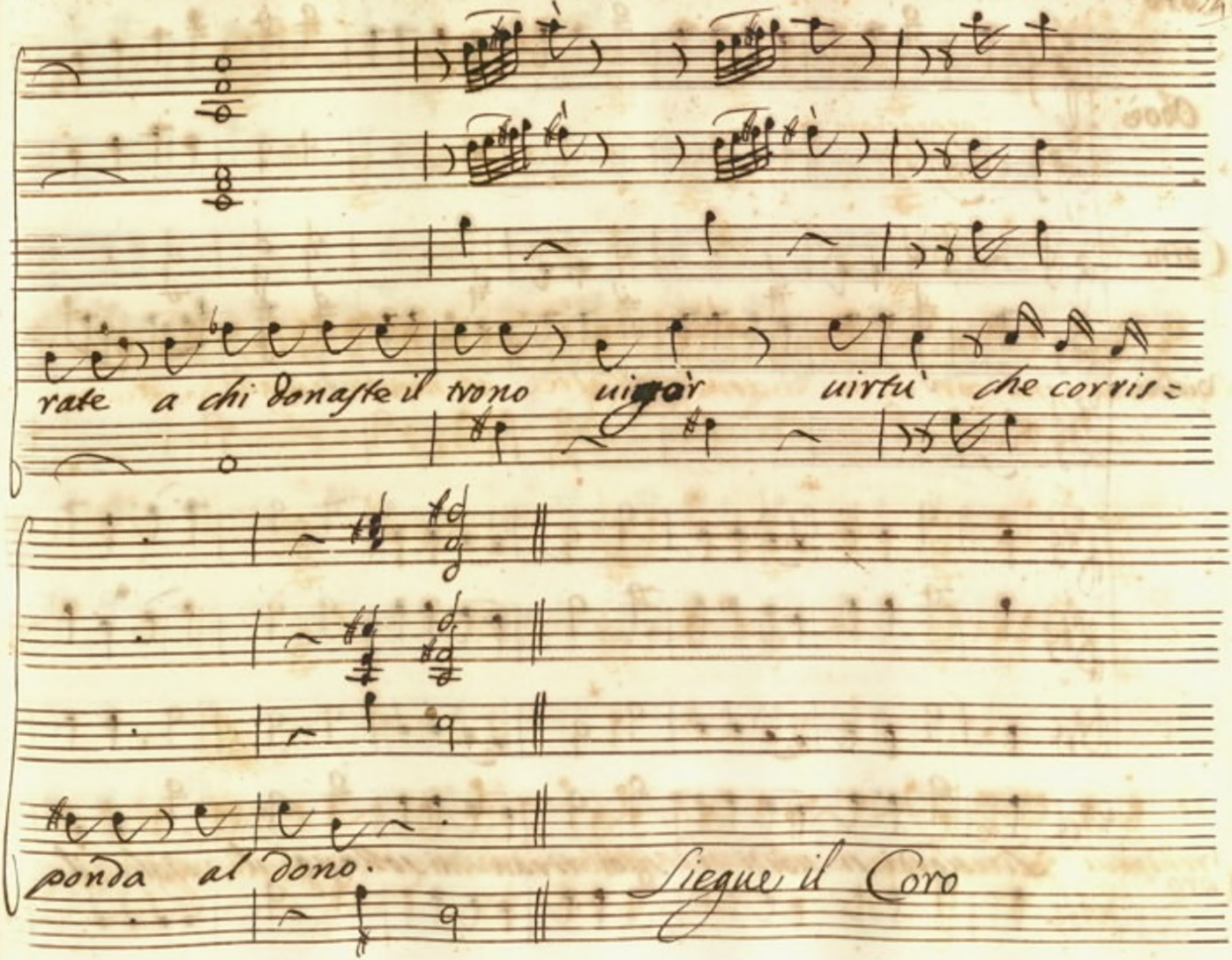

scopra l'oscura sua sorgente che fin'ardor celò che fin'ardor ce=

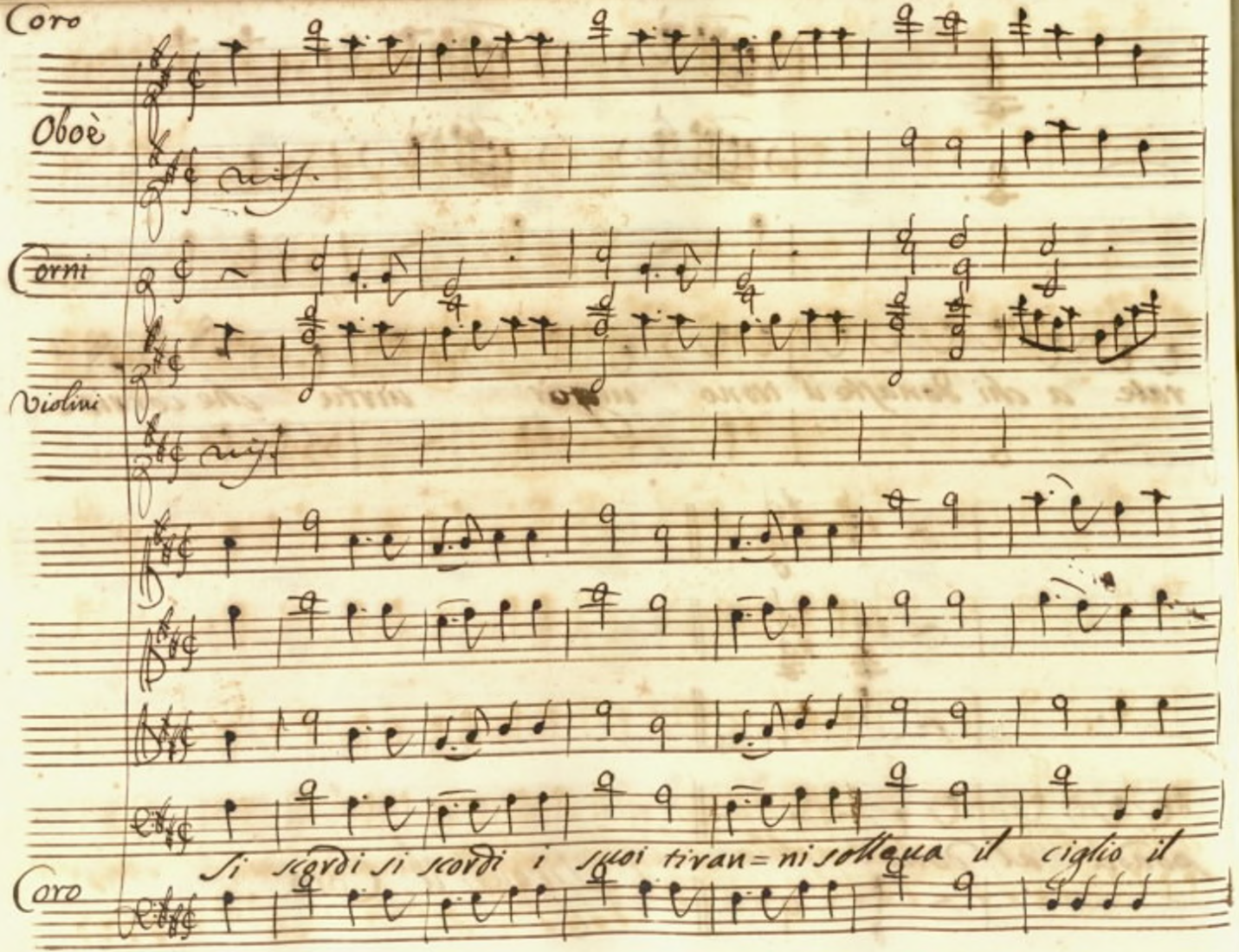

Violini
Io che fin'ardor celo
si

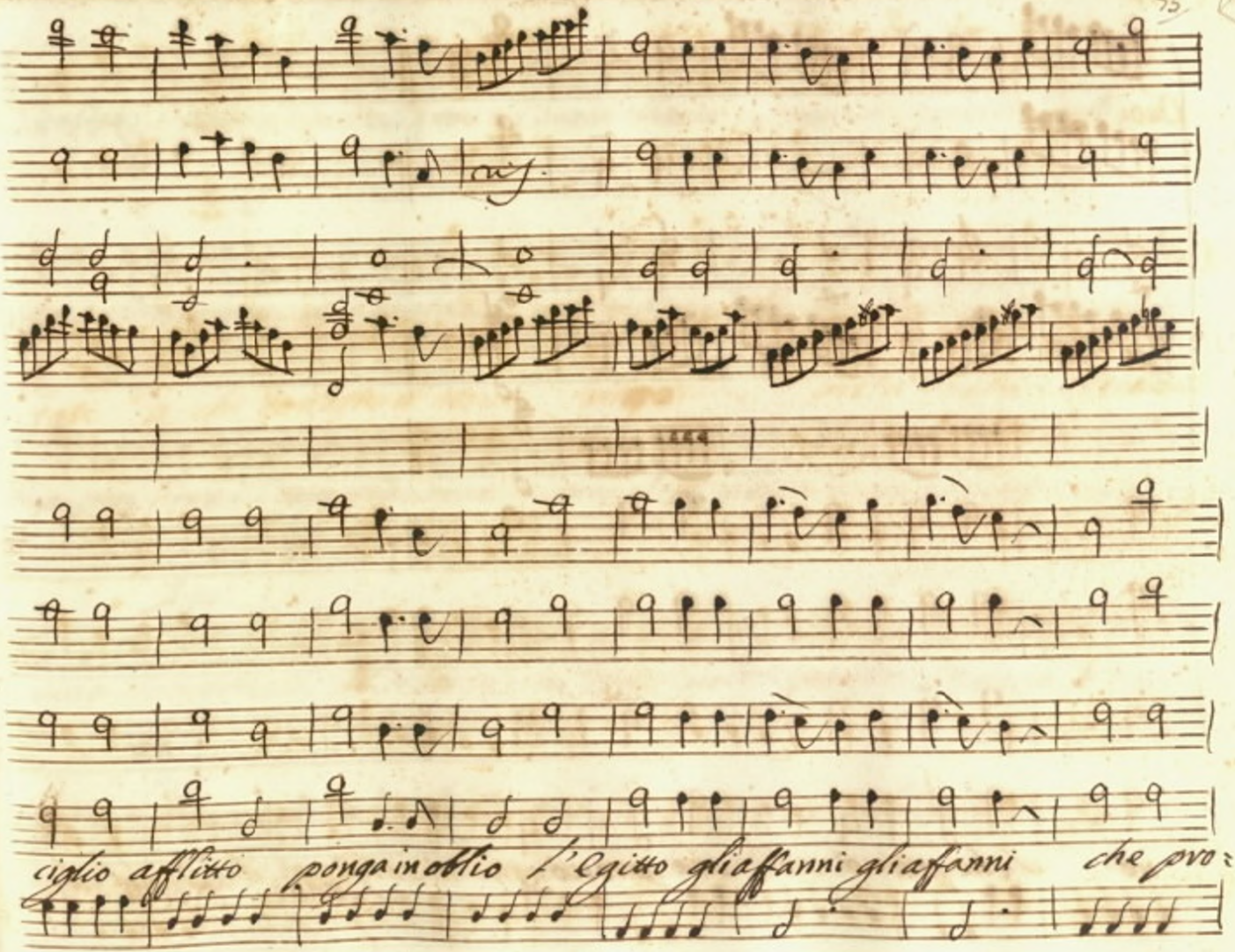

Amaji
Non rendono superbi popoli al Ciel diletti i miei sudori o i mar=
All.o
B.
morici allori o la uinta Sentapoli o Cirene
All.o

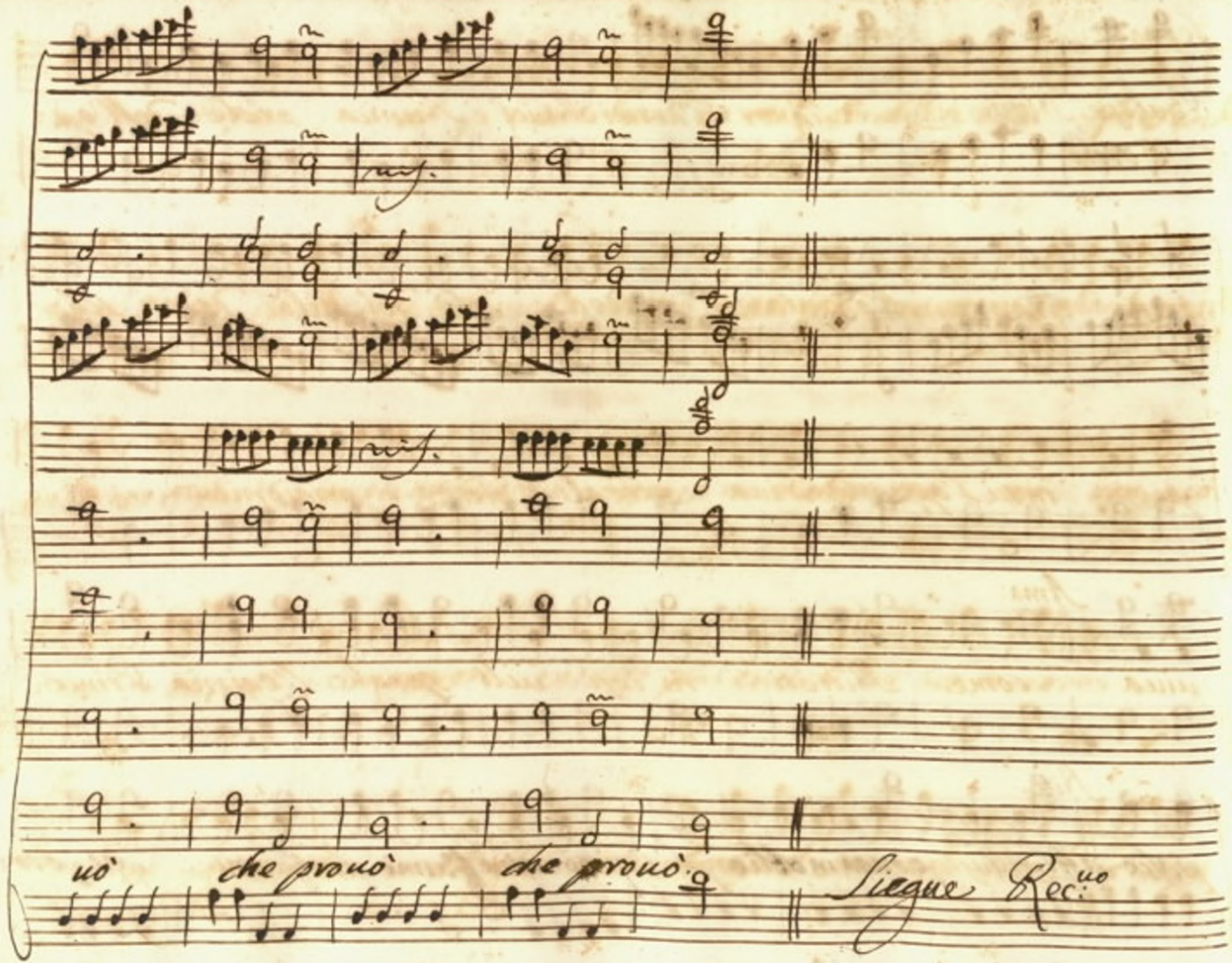

m'inalza mi sostiene il soglio ad occupar mi dà valore quel con=
senso d'amore che dà ogni sattro ascolto che leggo in ogni volto che


arpeggiato
B:
spero in ogni cor
tenero Padre
ah mentre io veglio
a
rendervi felici
ah voi da Numi amici
figli implo =


rate a chi donaste il trono vigor virtù che corris=
ponda al dono.
Siegue il Coro


Coro
Oboè
Corni
Violini
Si scordi si scordi i suoi tiran=ni sollegua il ciglio il
Coro

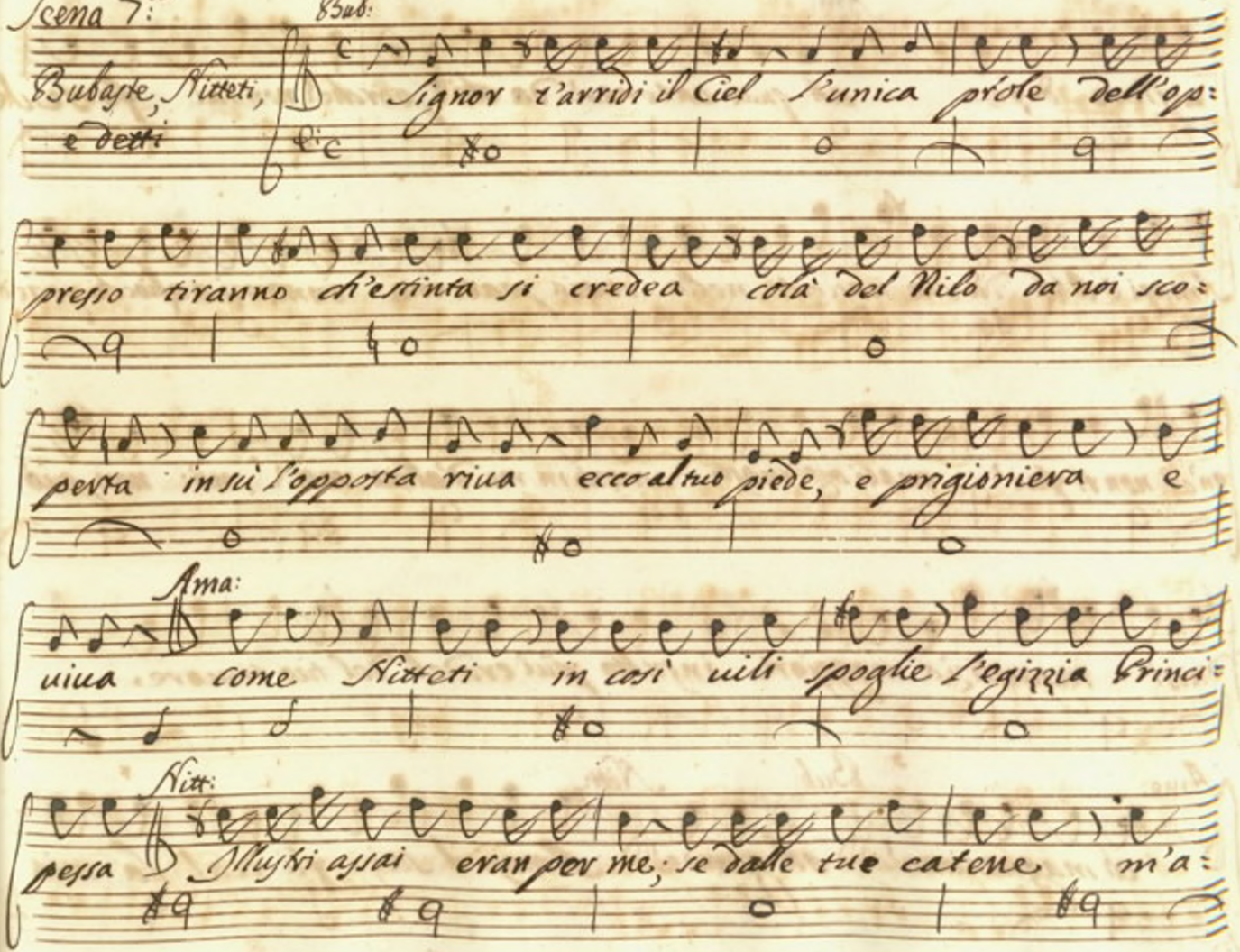

ciglio afflitto ponga in obblio l'Egitto gli affanni gli affanni che pro=

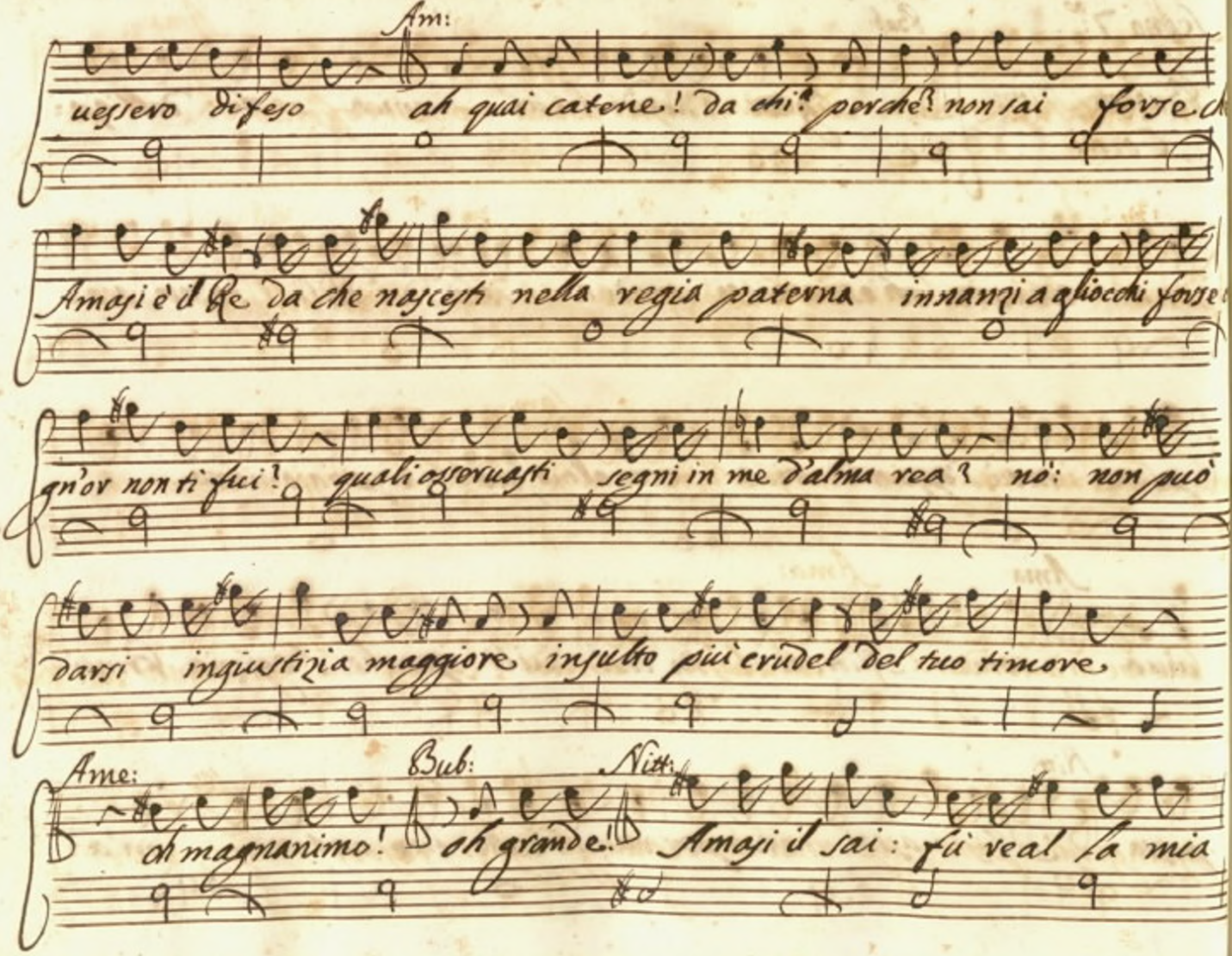

uò
che provò
che provò
Siegue Rec.vo

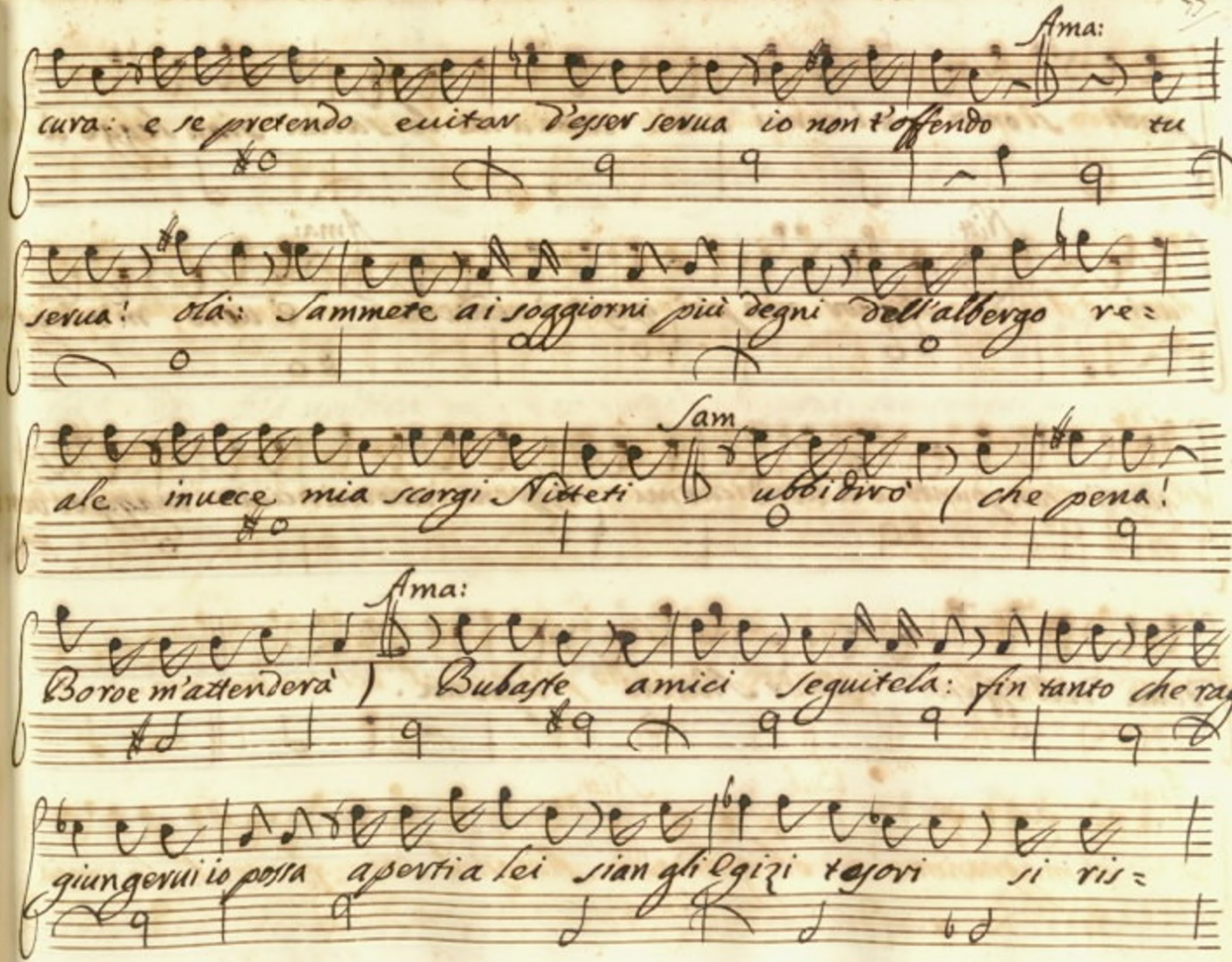
Scena 7.ª

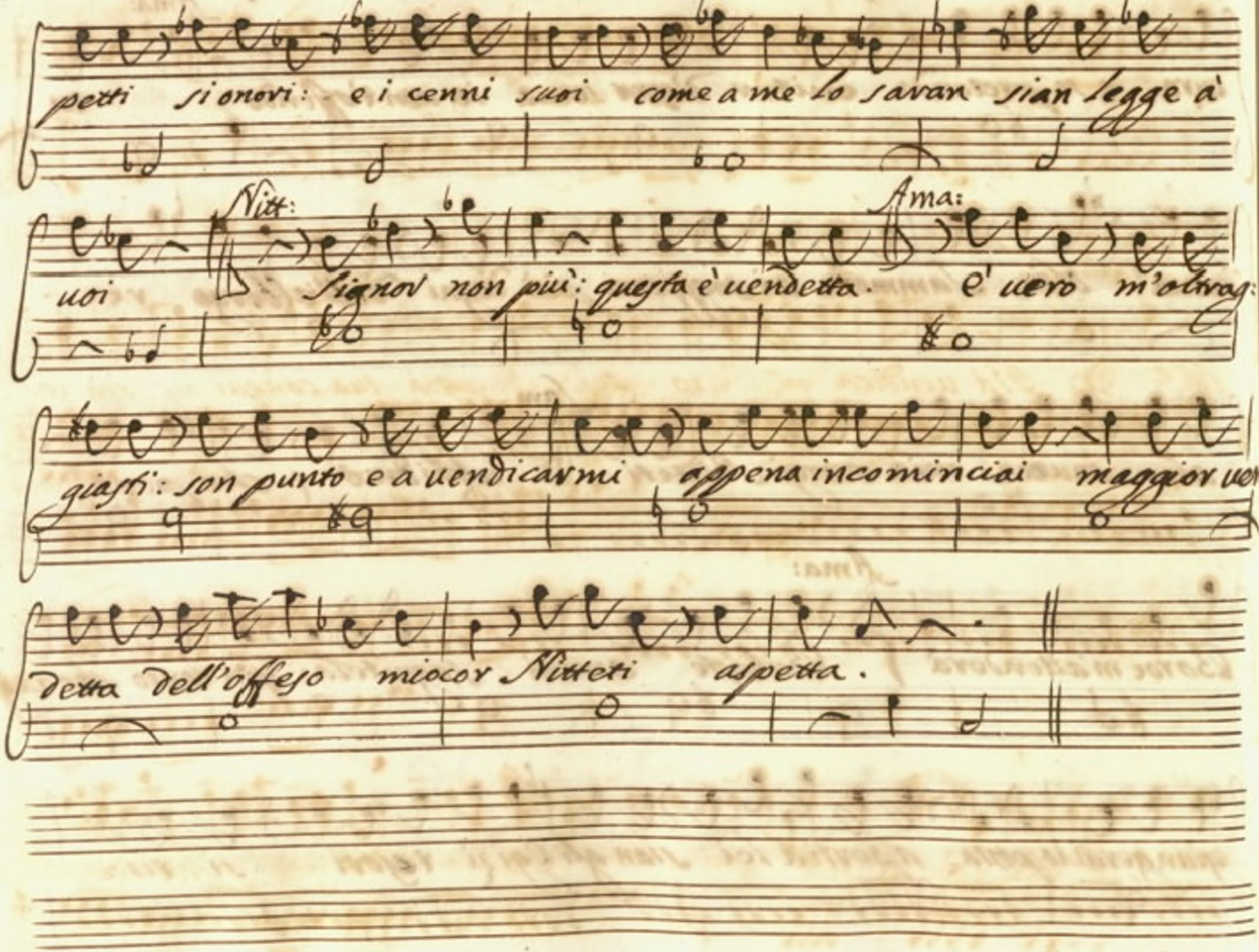
Bubaste, Nitteti, e detti

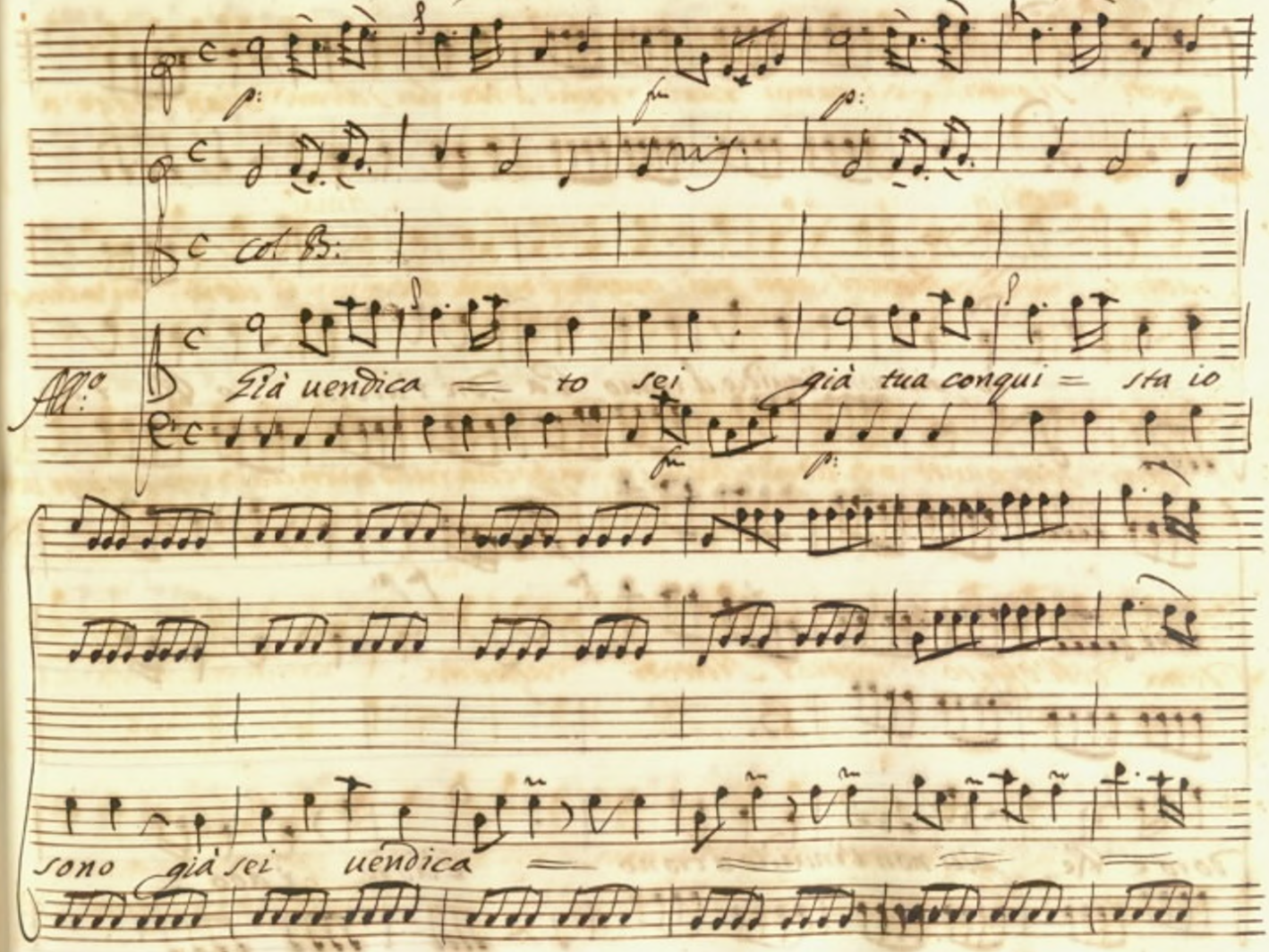
Bub:

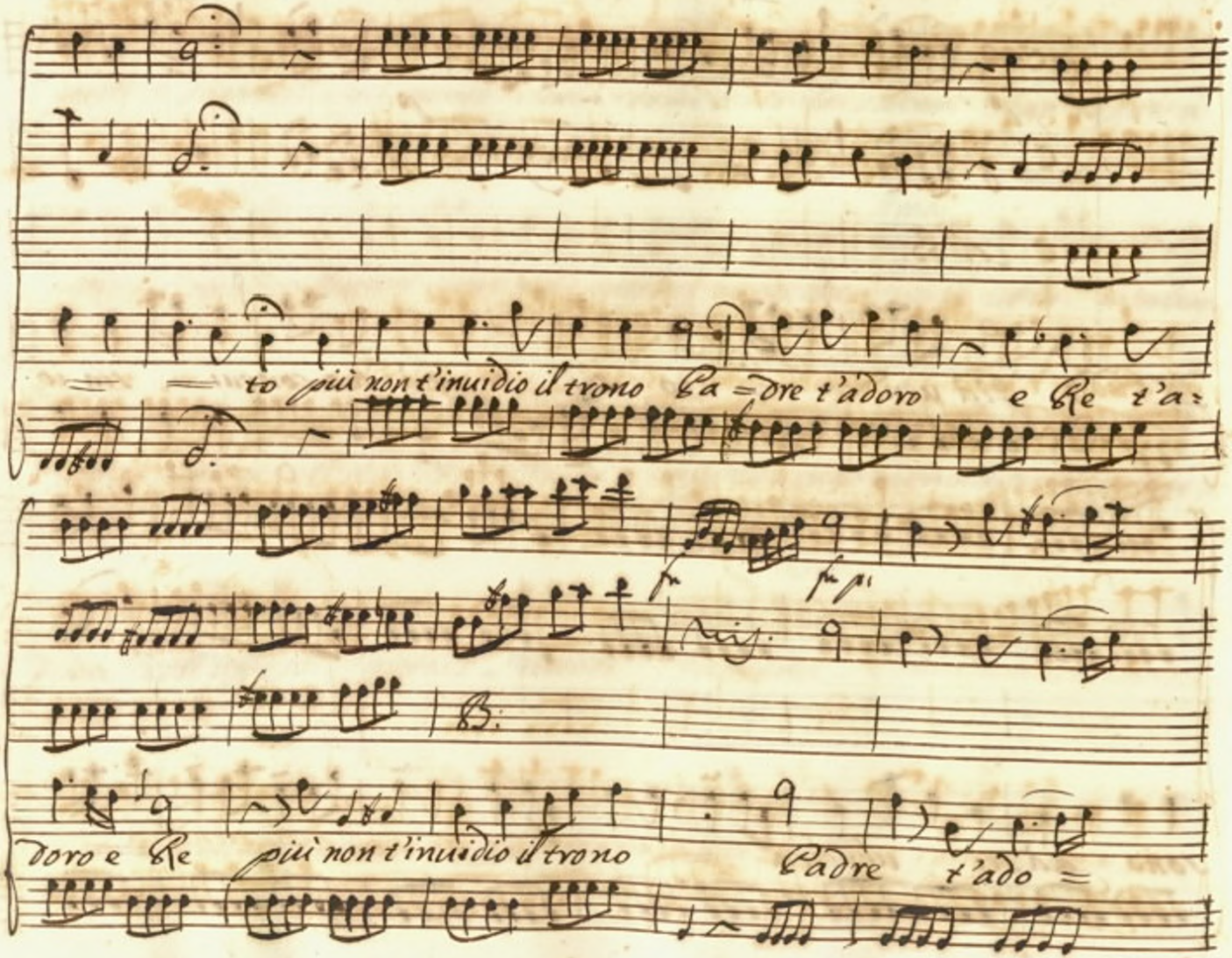


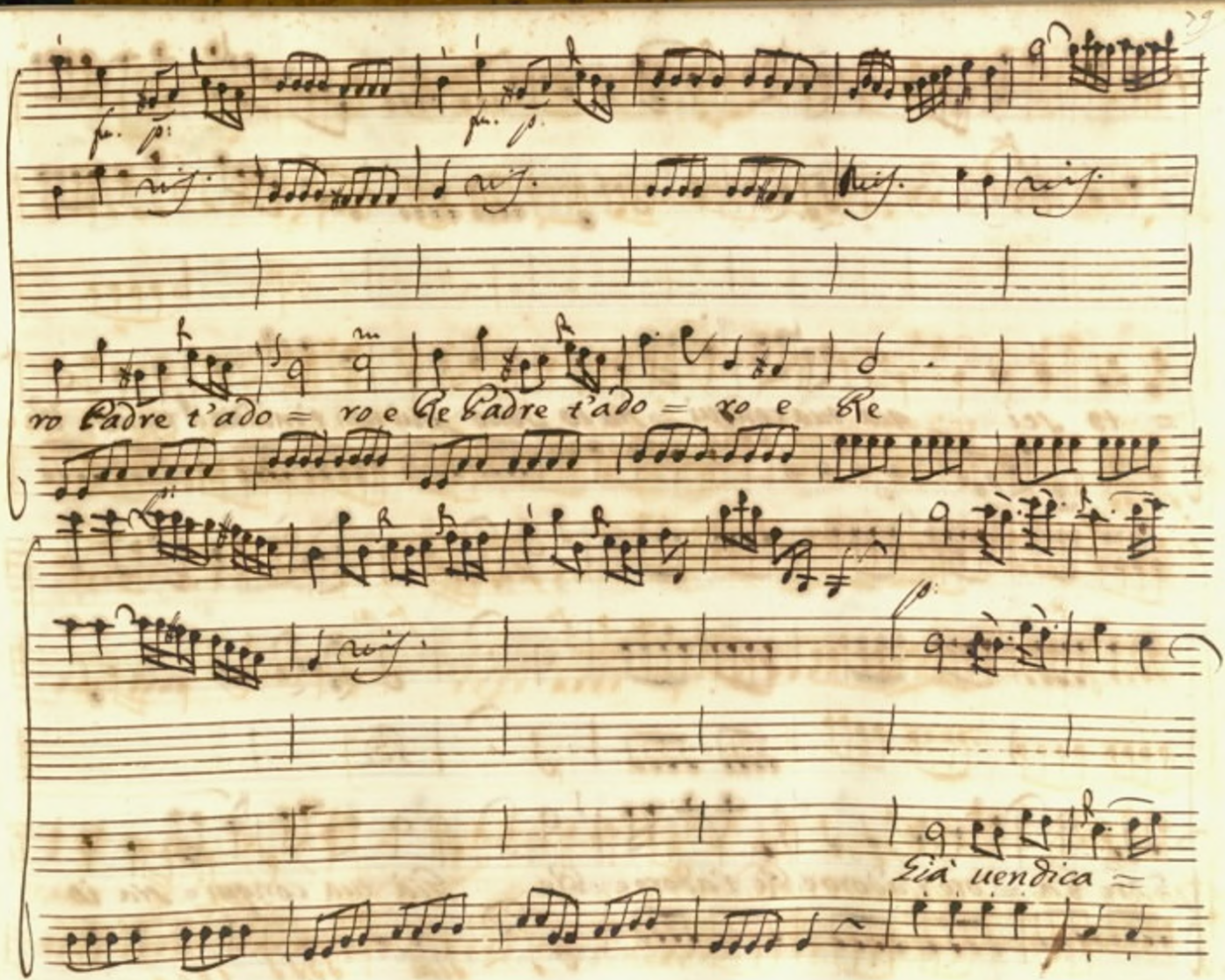

Am:
uessero difeso ah qual catene! da chi? perche? non sai forse
Amaji è il Re da che nascesti nella regia paterna innanzi a gliocchi forse
gn'or non ti fui? quali osservasti segni in me d'alma rea? nò: non può
darsi ingiustizia maggiore insulto più crudel del tuo timore
Ame:
Bub:
Nitt:
oh magnanimo! oh grande! Amaji il sai: fù veal la mia

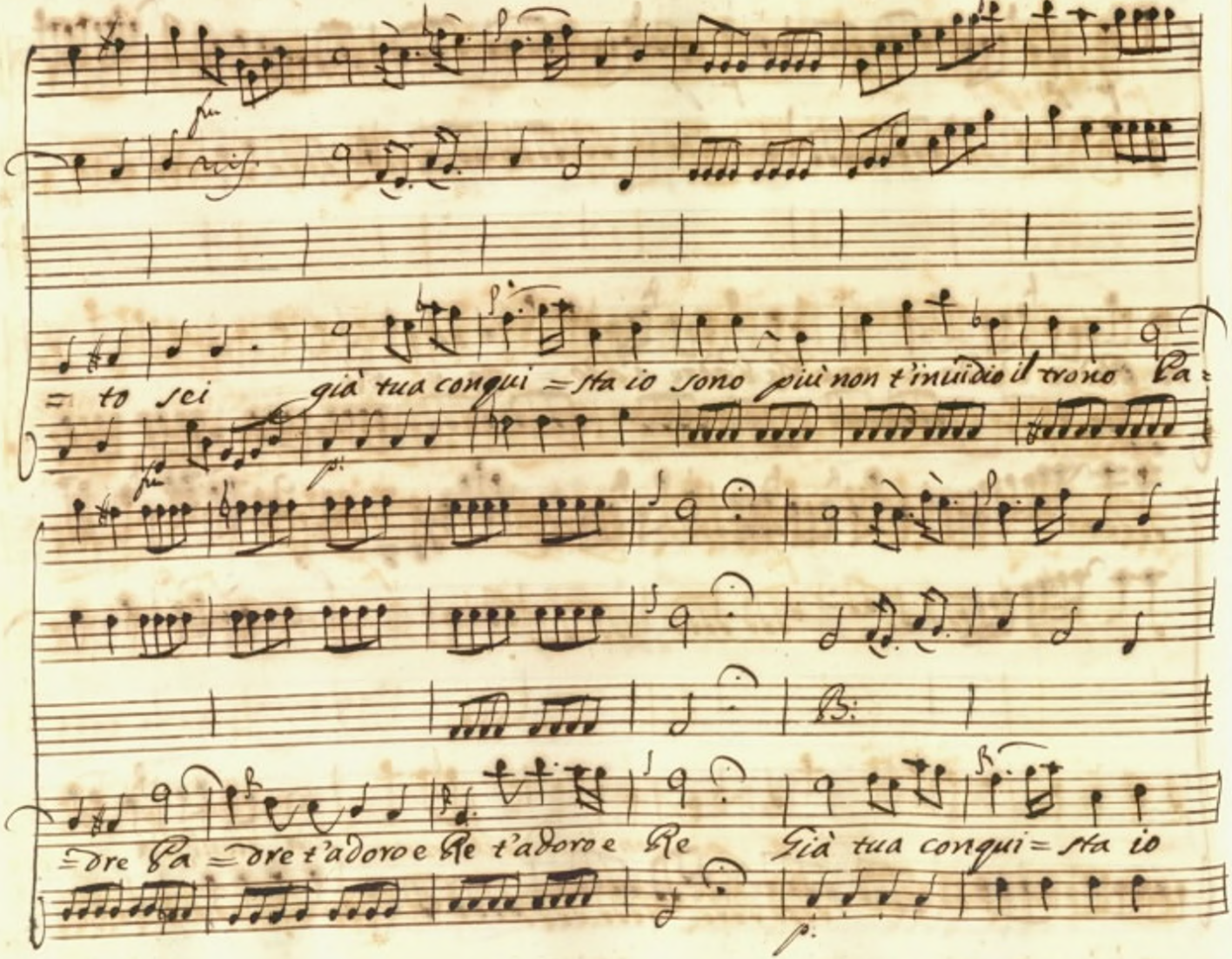

Ama:
cura: e se pretendo evitar d'esser serua io non t'offendo tu
serua! sta: Sammete ai soggiorni più degni dell'albergo re=
Sam
ale inuece mia scorgi Nitteti ubbidirò (che pena!
Ama:
Boroe m'attenderà) Bubaste amici seguitela: fin tanto che rag=
giungerui io possa apertia lei sian gli Egizi tesori si ris=

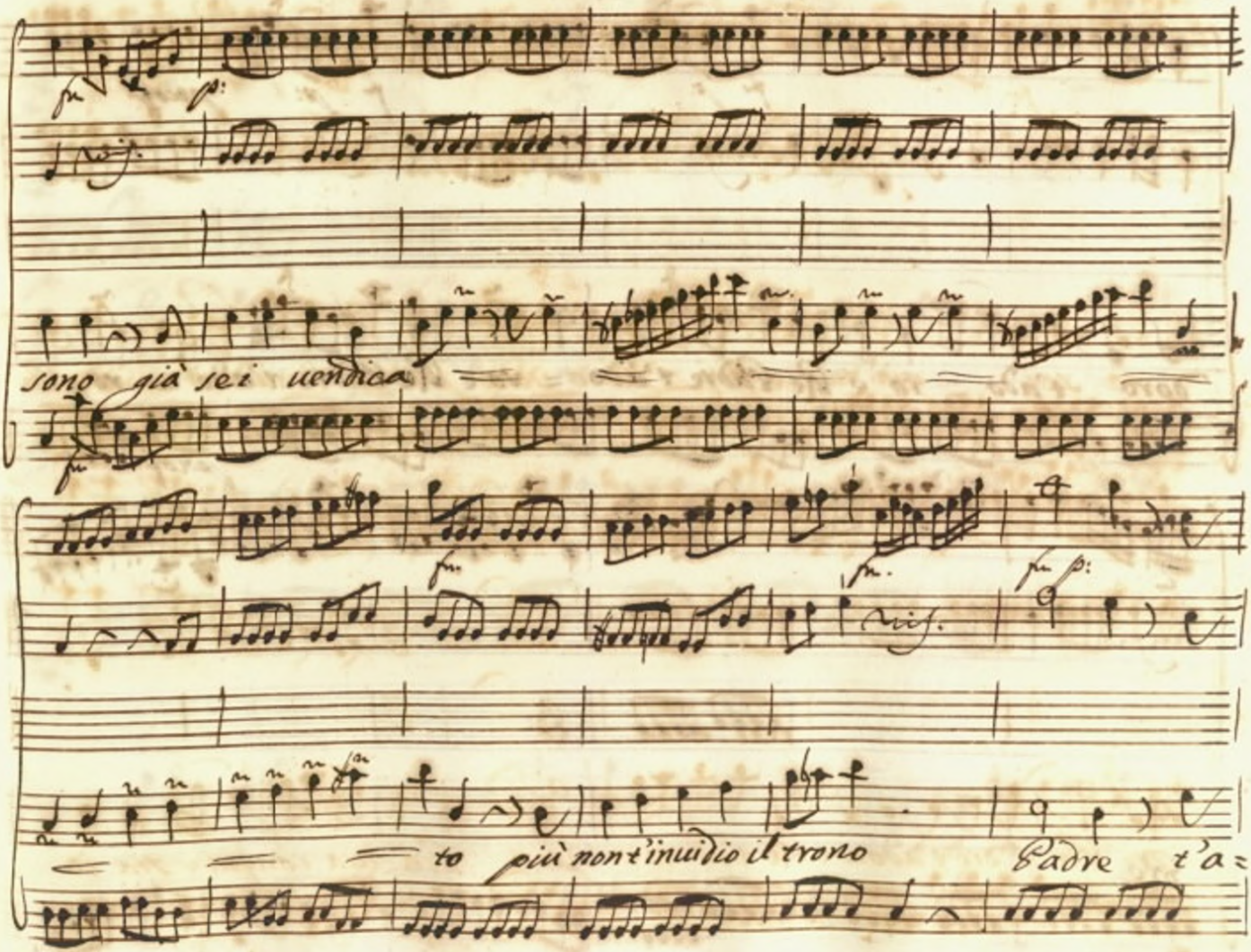

petti si onori: e i cenni suoi come a me lo saran sian legge à
Nitt:
uoi Signor non più: questa è uendetta.
Ama:
è uero m'oltrag:
giasti: son punto e a uendicarmi appena incominciai maggior ver
detta dell'offeso mio cor Nitteti aspetta.

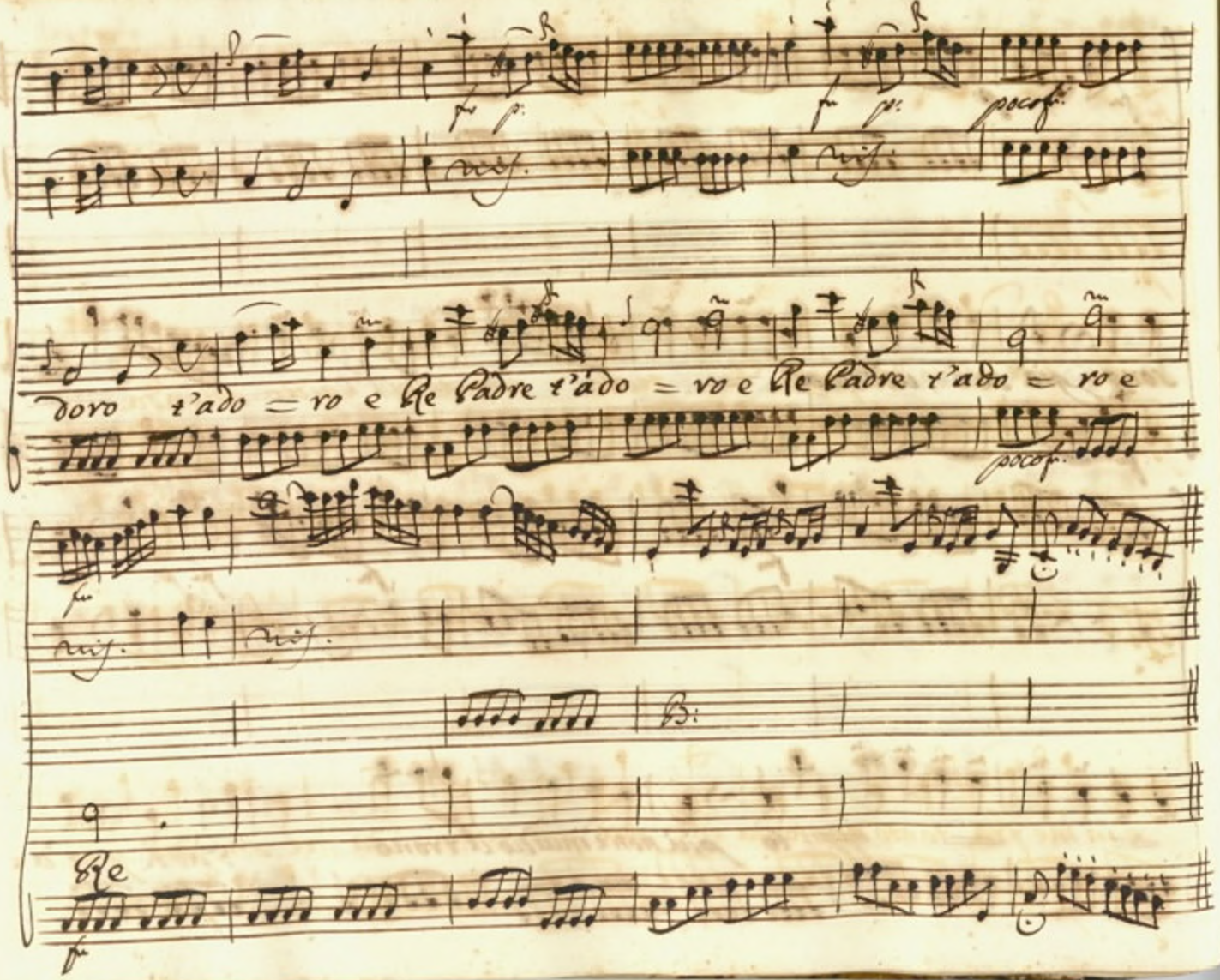

All.o
già uendica = to sei già tua conqui = sta io
sono già sei uendica

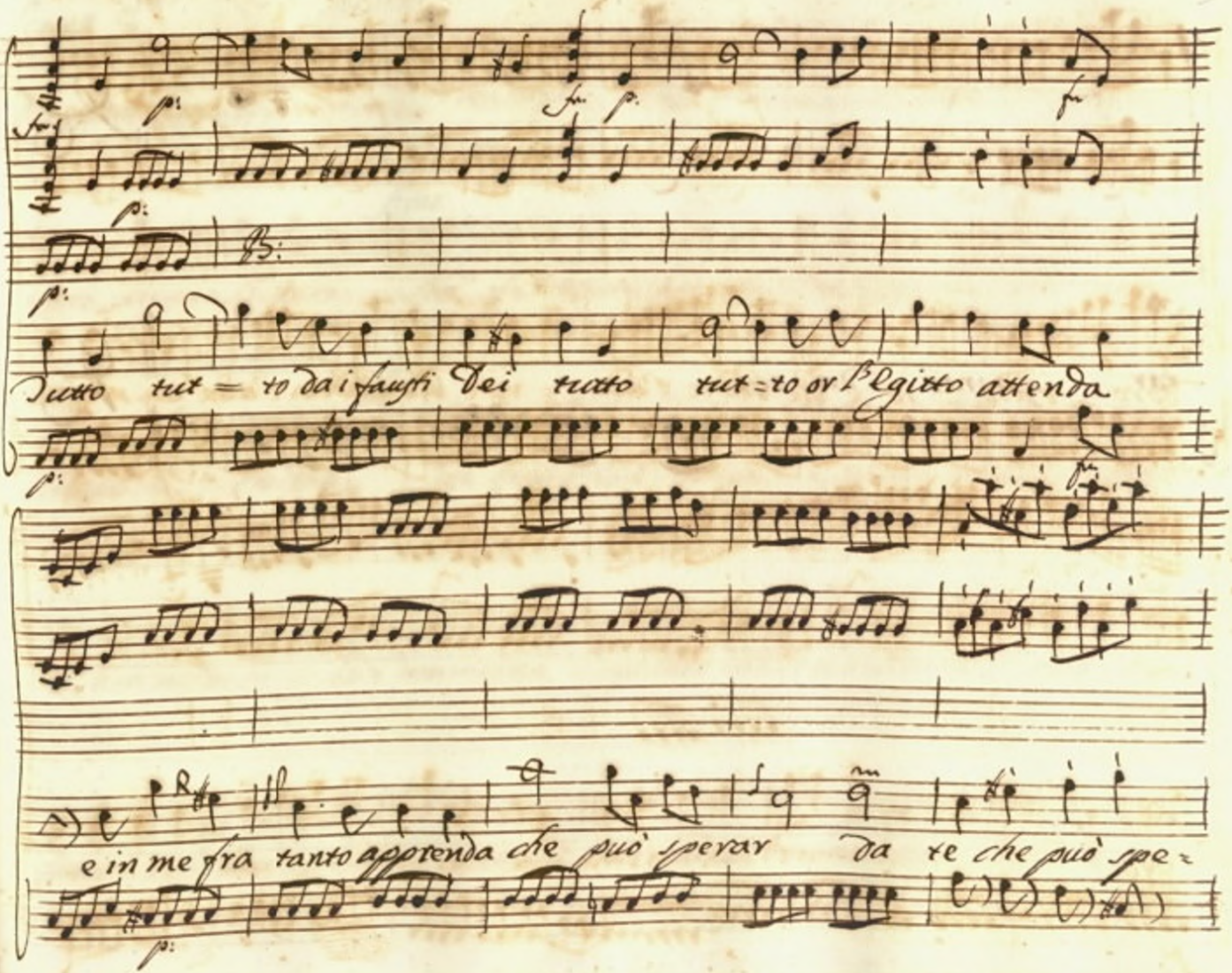

to più non t'invidio il trono Pa = dre t'adoro e Re t'a =
B.
doro e Re più non t'invidio il trono Padre t'ado =

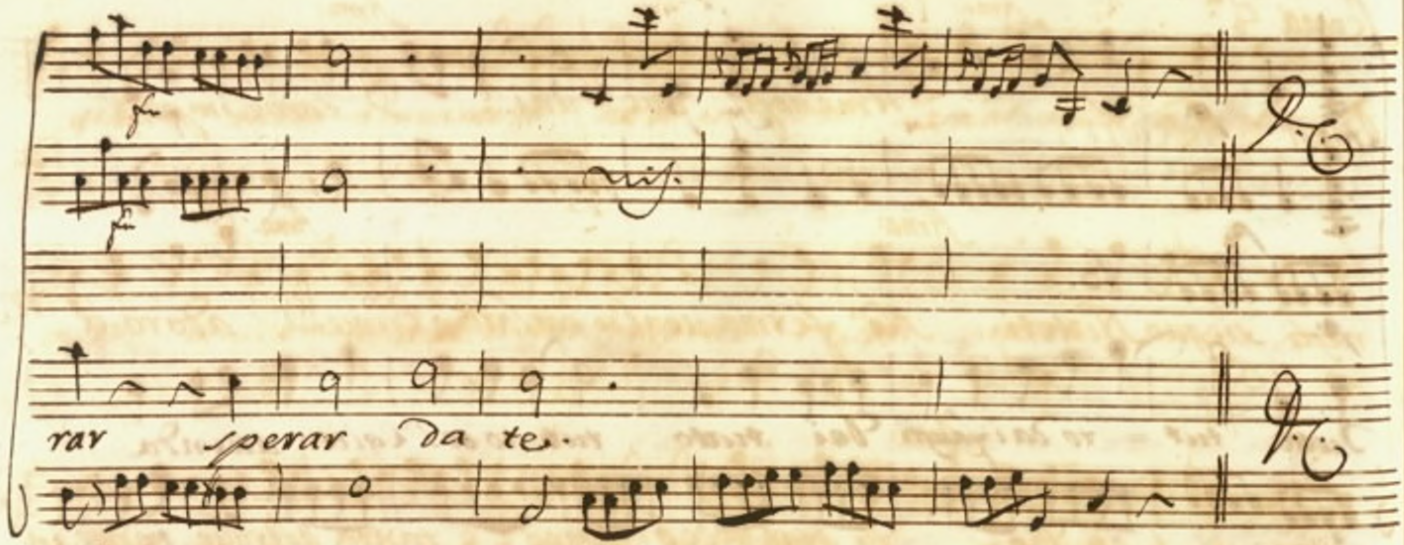

ro Padre t'ado = ro e Re Padre t'ado = ro e Re
Già uendica =


=to sei già tua conqui=sta io sono più non t'invidio il trono Pa=
=dre Pa=dre t'adoro e Re t'adoro e Re Già tua conqui=sta io


sono già sei uendica
to più non t'invidio il trono
Padre t'a=


doro t'ado = ro e Re Padre t'ado = ro e Re Padre t'ado = ro e
pocof.
Re


Tutto tut = to da i fausti Dei tratto tut=to or l'Egitto attenda
e in me fra tanto apprenda che può sperar da te che può spe=


rar sperar da te.

Scena 8.a

Amasi, e Amenofi

Ama: Amenofi oue uai? Ame: come impo=

nesti sieguo Nitteti. Ama: No' ferma uogl'io parlarti o Prence Ame: adoro il

cenno (oh Dio!) Ama: Di gran fede ò bisogno e tanta altroue come in

te non nespero io l'ammirai quando dal soglio auito pria che

farti ribelle al tuo Signore discacciar ti lasciasti atto si=

grande tanto m'innamorò che se m'auesse lasciato il Ciel la figlia A:

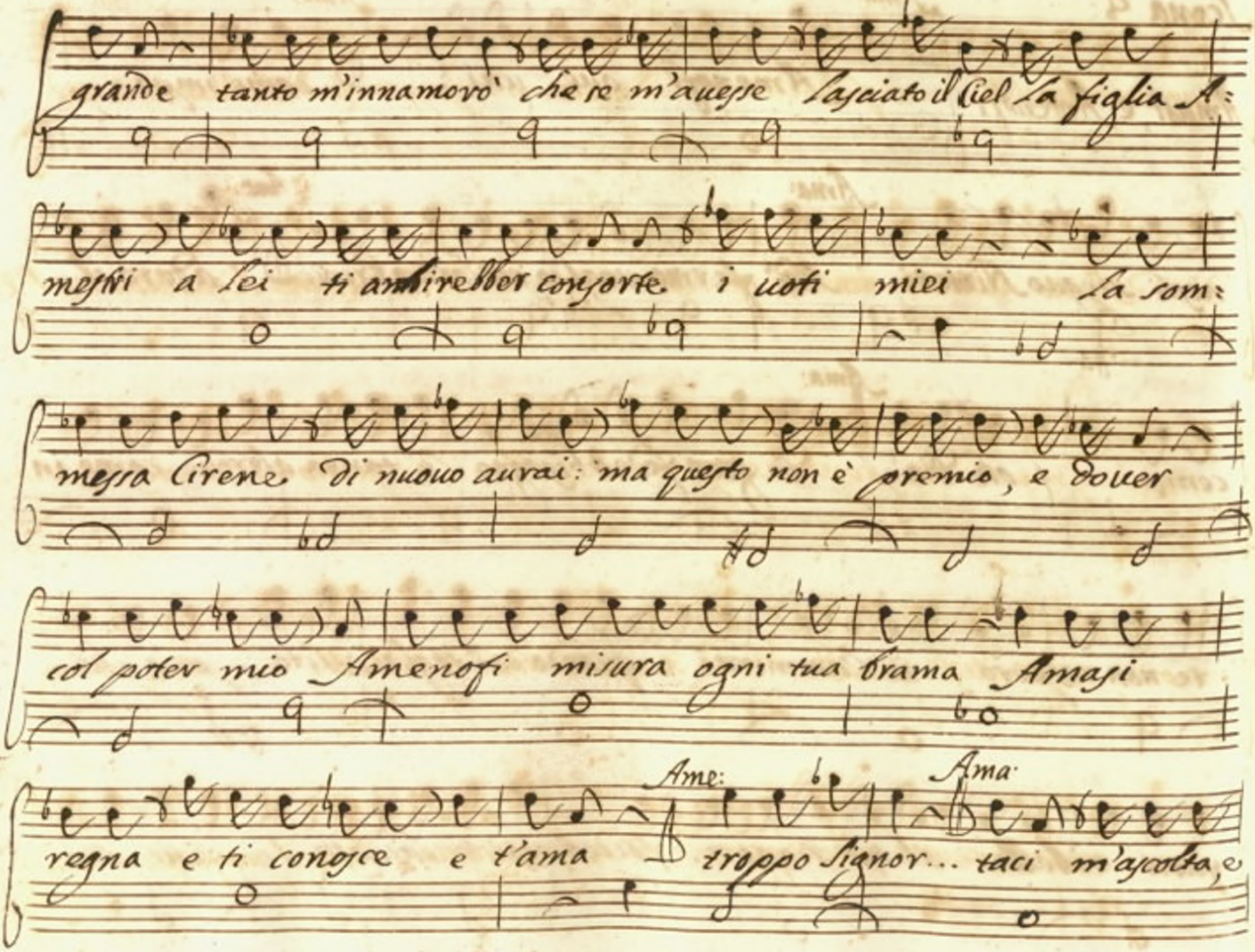
mestri a lei ti ambirebber consorte i uoti miei la som:

messa Cirene di nuouo aurai: ma questo non è premio, e douer

col poter mio Amenofi misura ogni tua brama Amasi

Ame: Ama:

regna e ti conosce e t'ama troppo Signor... taci m'ascolta, e



Ame: Ama:

giura silenzio e fedeltà tutti m'impegno uindici Numi or

Ame:

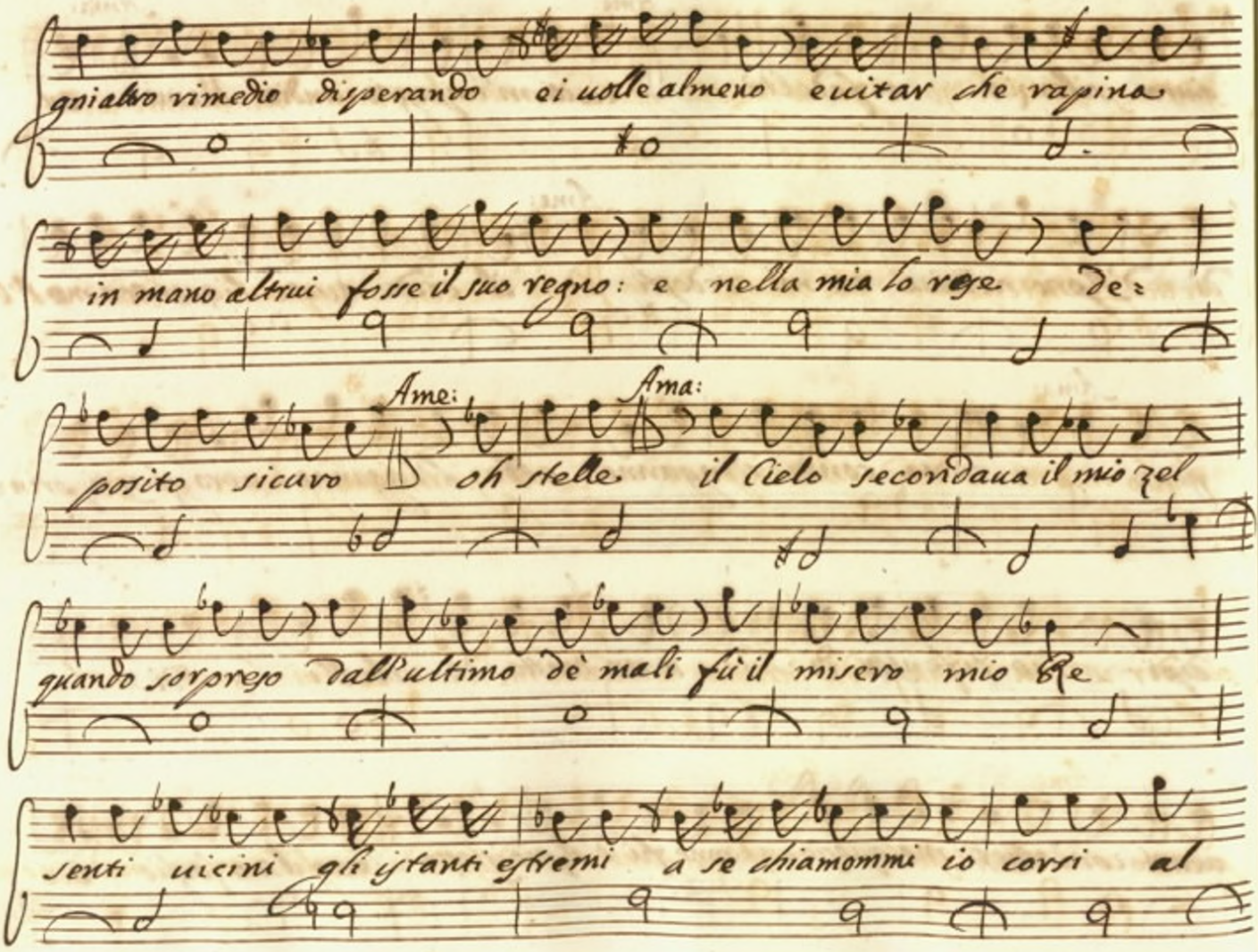
di d'Apio nemico tu mi credesti il crede tutte Signor con me l'e=

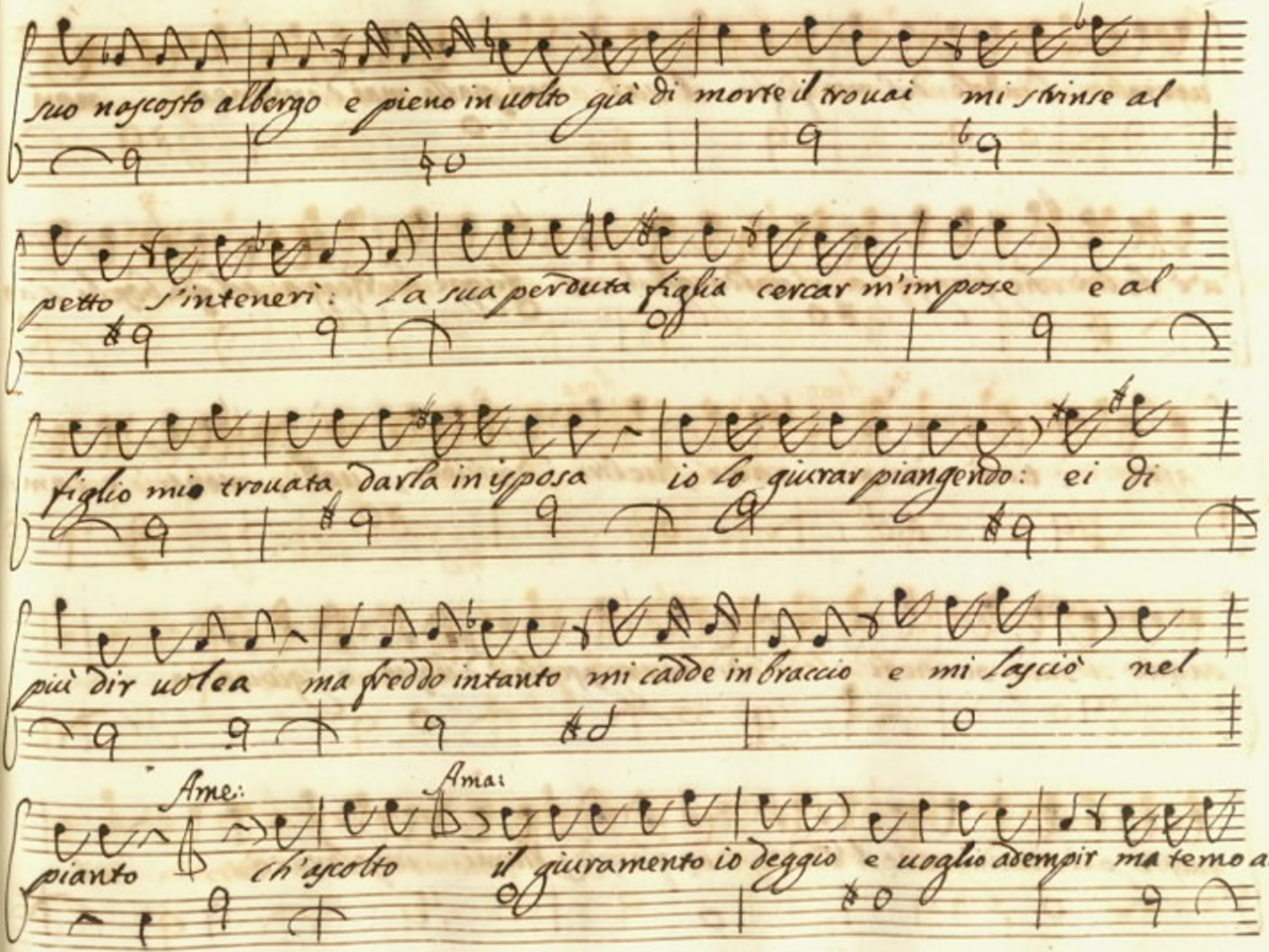
Ama:

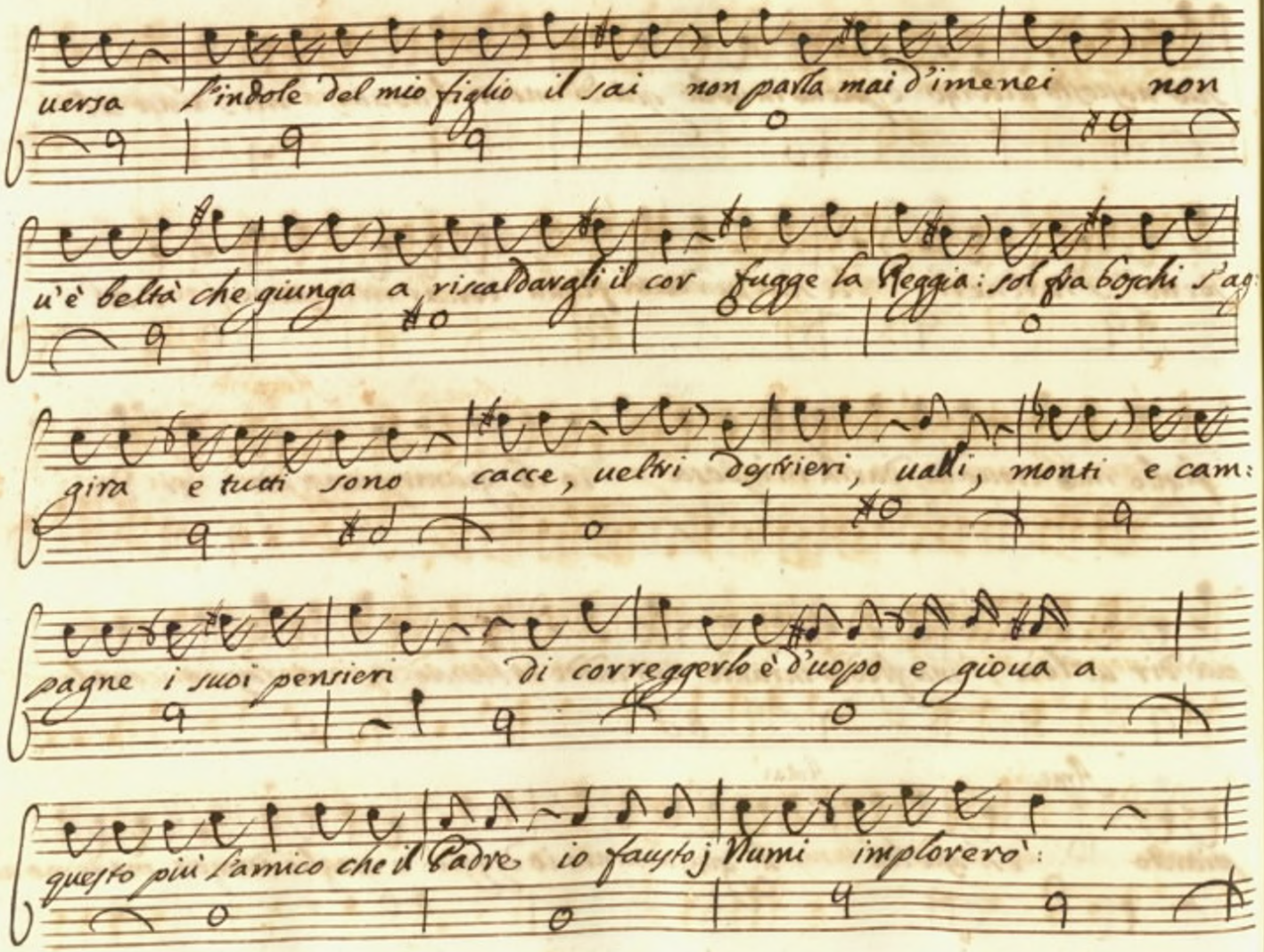
gitto e tutta conte s'inganna ebbe l'inganno è uero giugti prin=

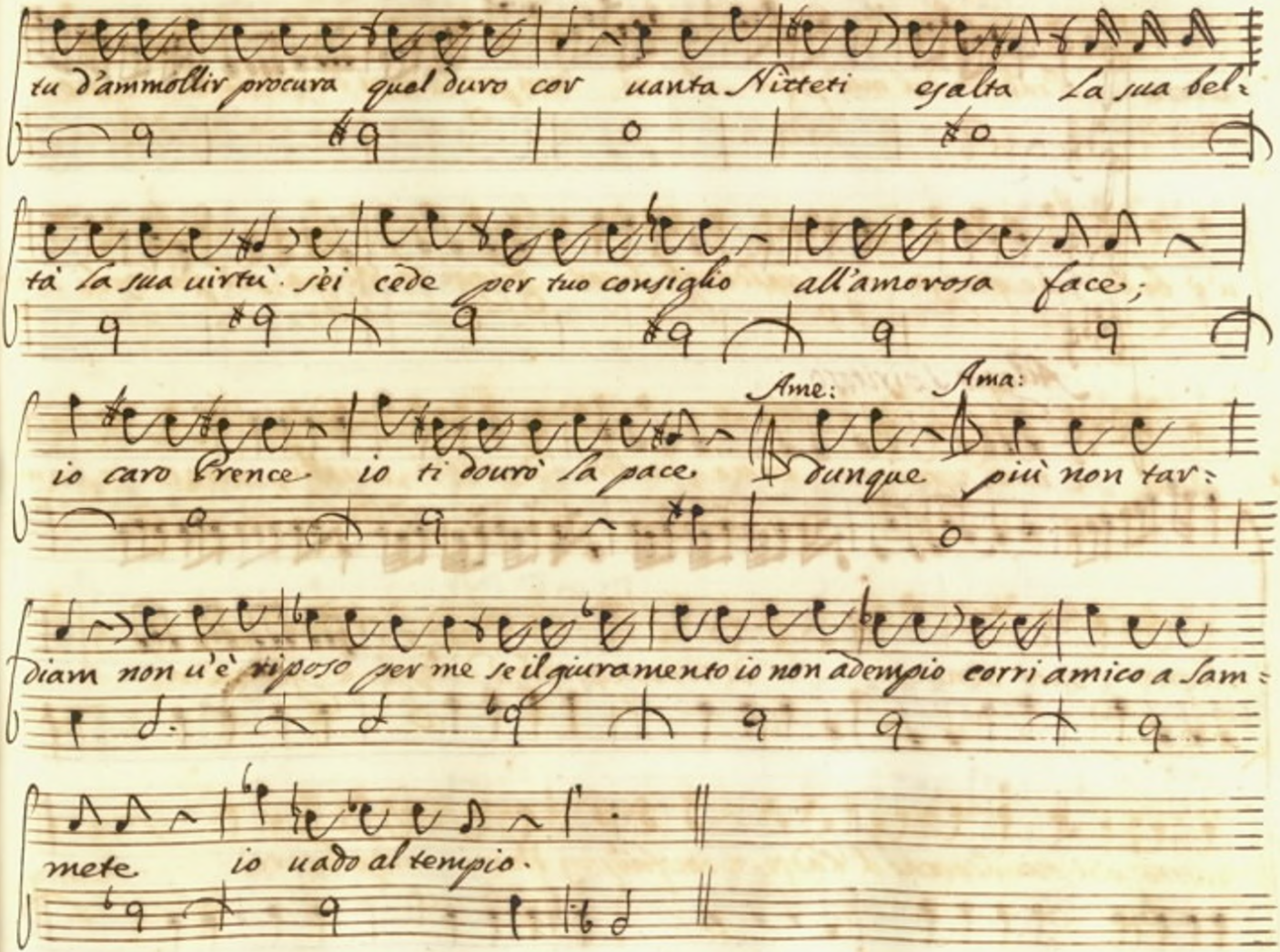
cipi io difensor di lui a un tratto de ribelli di=

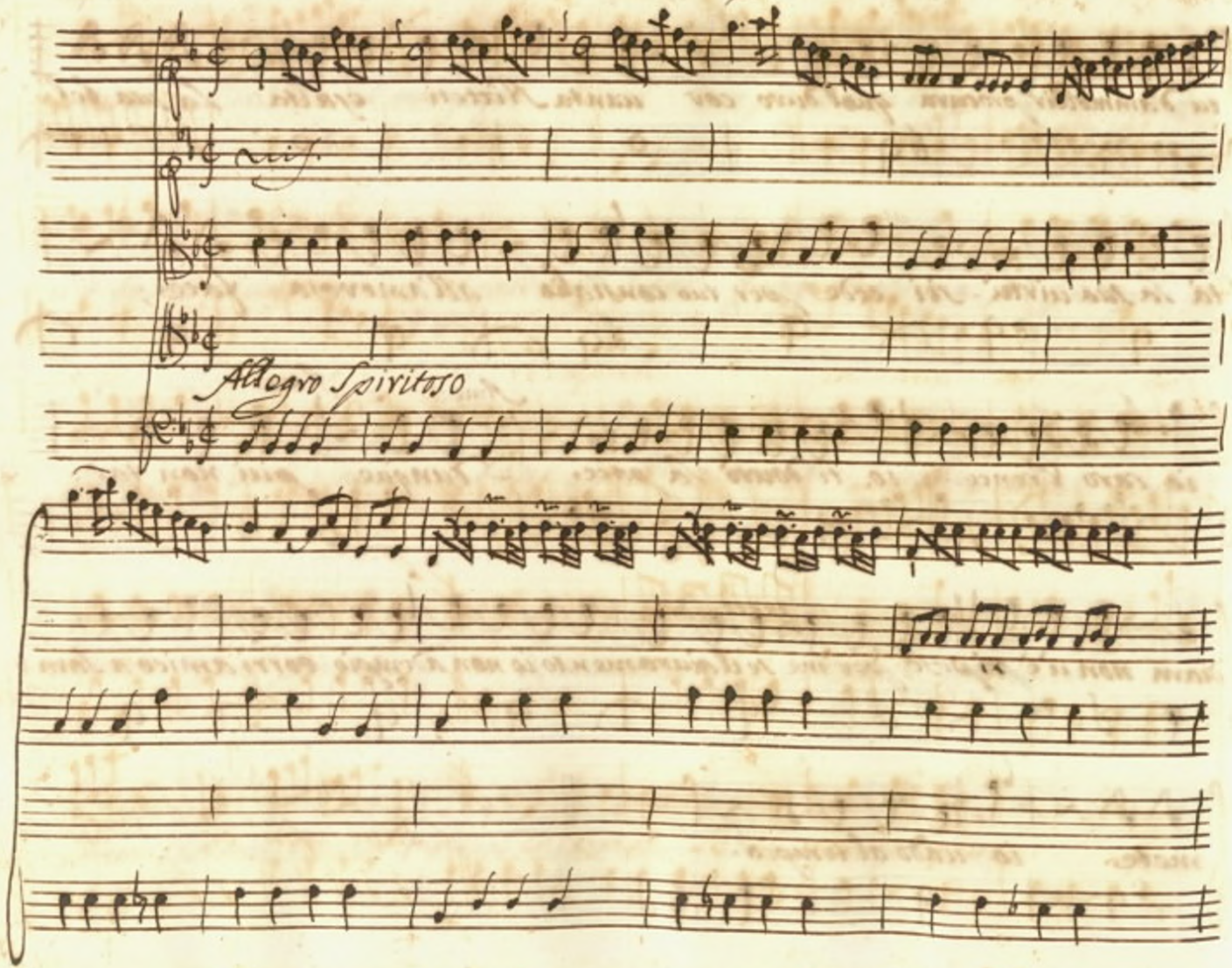
uenni condottier ma questo un conno fu d'Apio istesso ecco il suo foglio o=

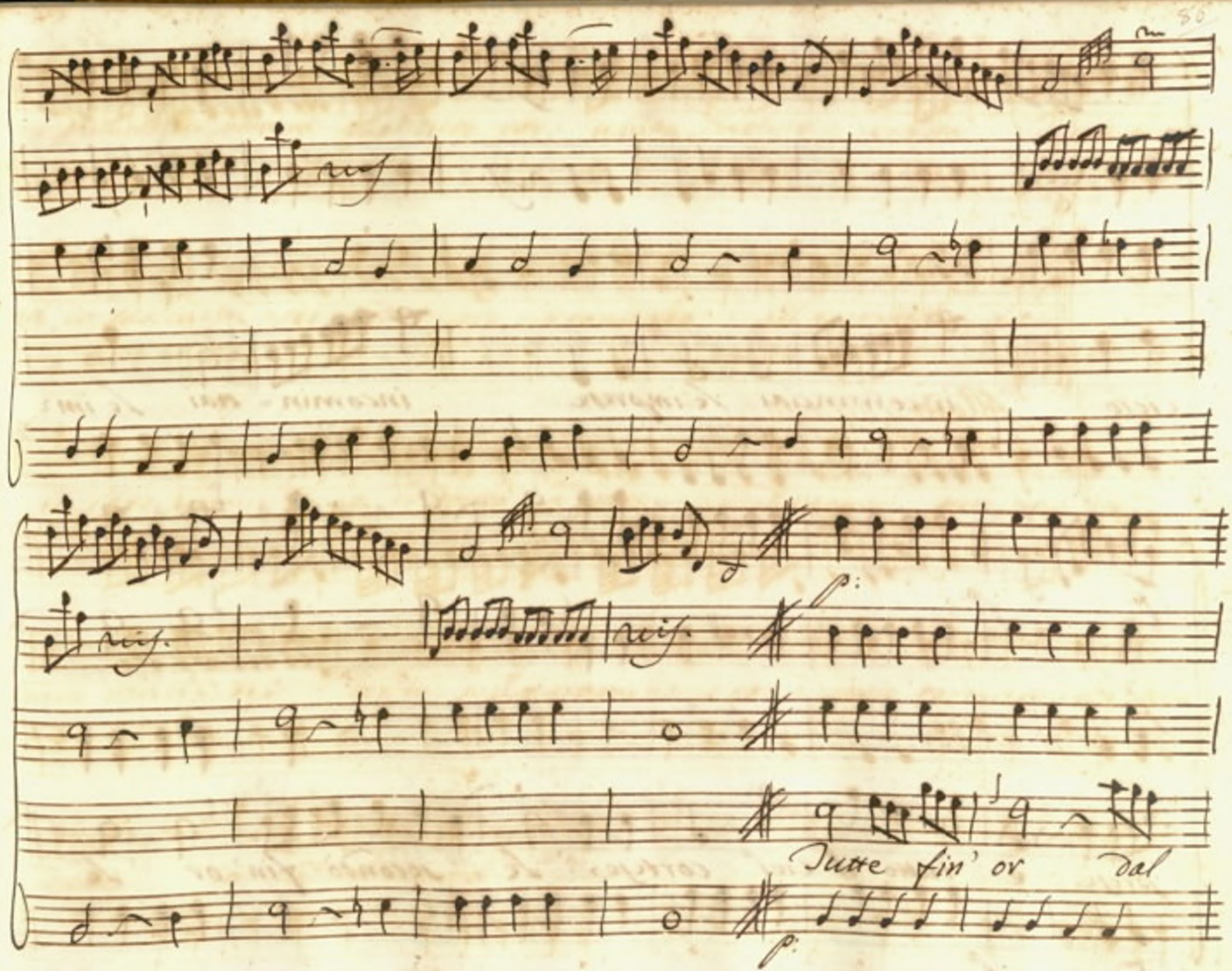

gnialtro rimedio disperando ei volle almeno euitar che rapina
in mano altrui fosse il suo regno: e nella mia lo reze de=
Ame:
Ama:
posito sicuro oh stelle il Cielo secondaua il mio zel
quando sorpreso dall'ultimo dè mali fù il misero mio Re
senti uicini gli istanti estremi a se chiamommi io corsi al

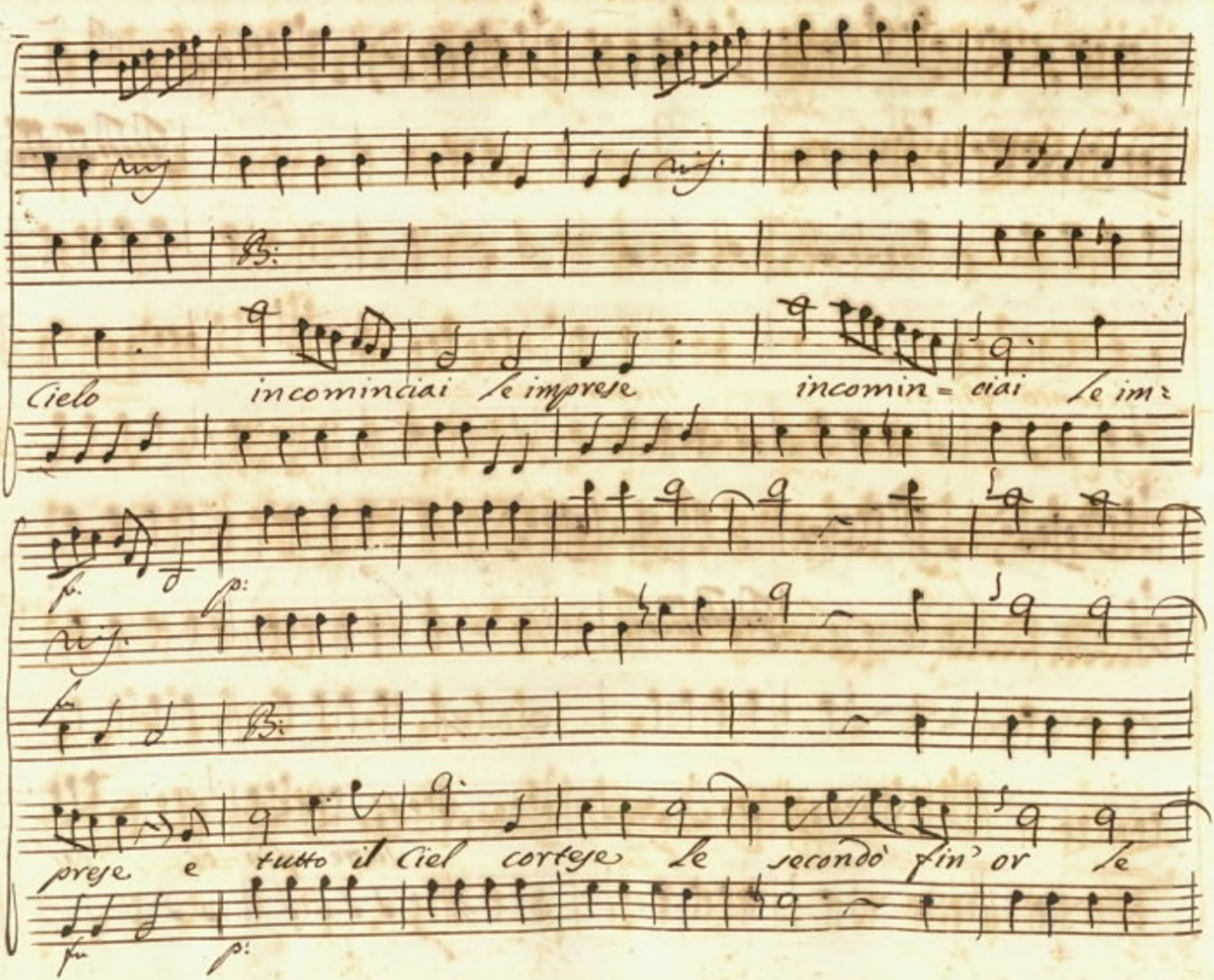

suo nascosto albergo e pieno in volto già di morte il trouai mi strinse al
petto s'inteneri: la sua perduta figlia cercar m'impose e al
figlio mio trouata darla in isposa io lo giurar piangendo: ei di
più dir uolea ma freddo intanto mi cadde in braccio e mi lasciò nel
Ame:
Amai
pianto ch'ascolto il giuramento io deggio e uoglio adempir ma temo au=

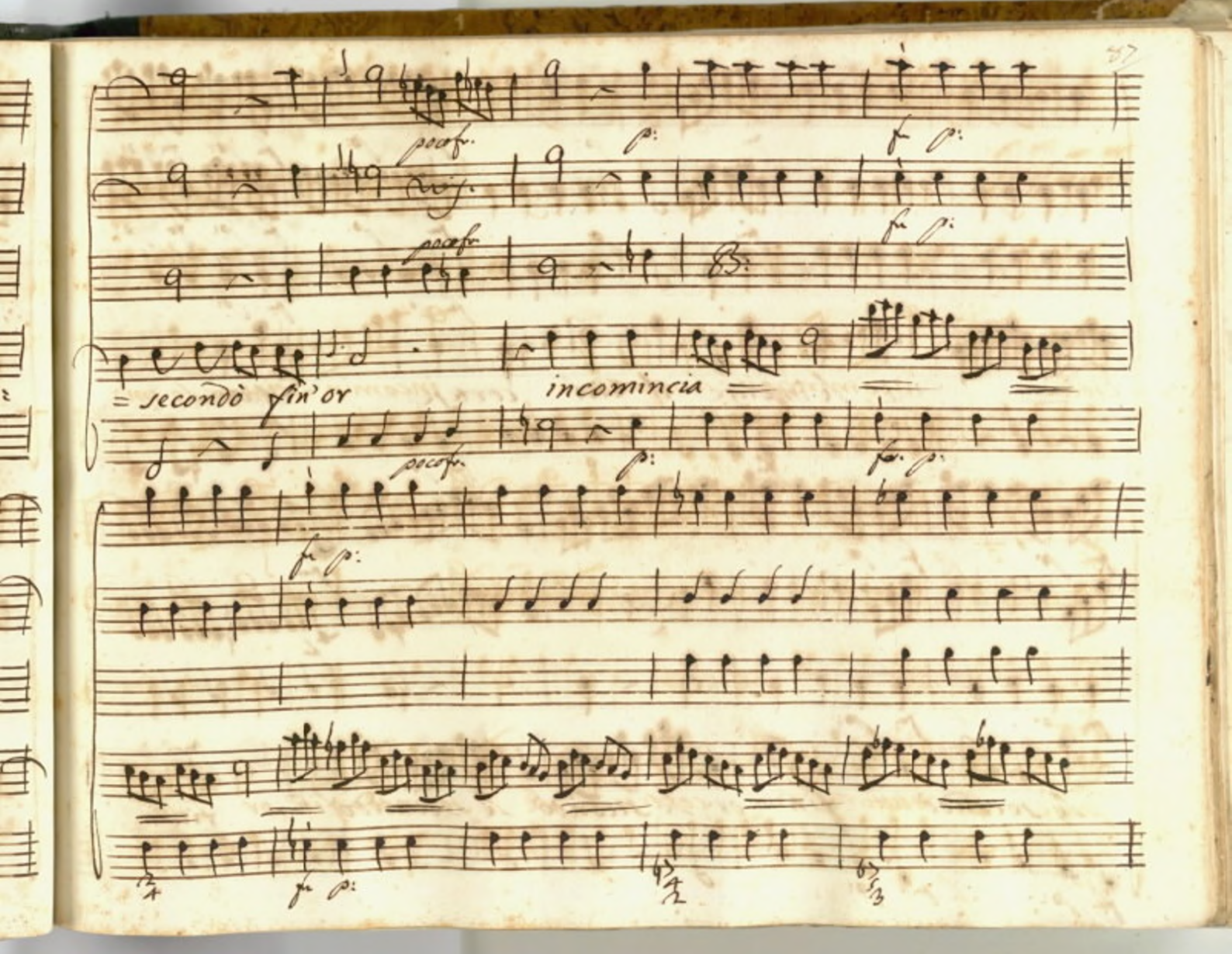

uersa l'indole del mio figlio il sai non parla mai d'imenei non
u'è beltà che giunga a riscaldargli il cor fugge la Reggia: sol fra boschi s'ag
gira e tutti sono cacce, ueltri dogrieri, ualli, monti e cam:
pagne i suoi pensieri di correggerlo è d'uopo e giouo a
questo più l'amico che il Padre io fausto j Numi implorero':

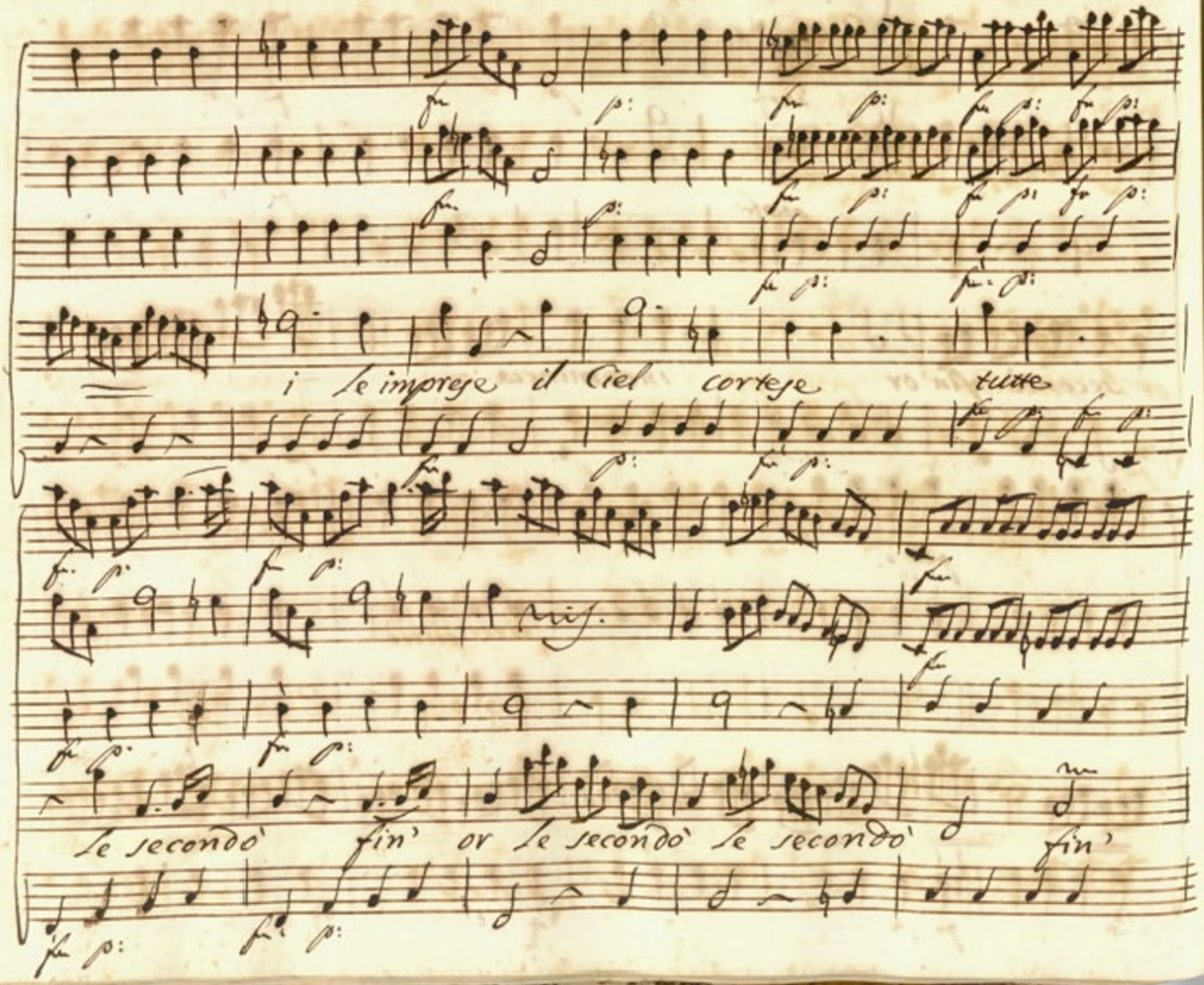

tu d'ammollir procura quel duro cor uanta Nitteti e'alta La sua bel=
tà la sua uirtù. sei cede per tuo consiglio all'amorosa face;
Ame: Ama:
io caro Prence io ti douro la pace. dunque più non tar=
diam non u'è riposo per me se il giuramento io non adempio corri amico a Sam=
mete io uado al tempio.

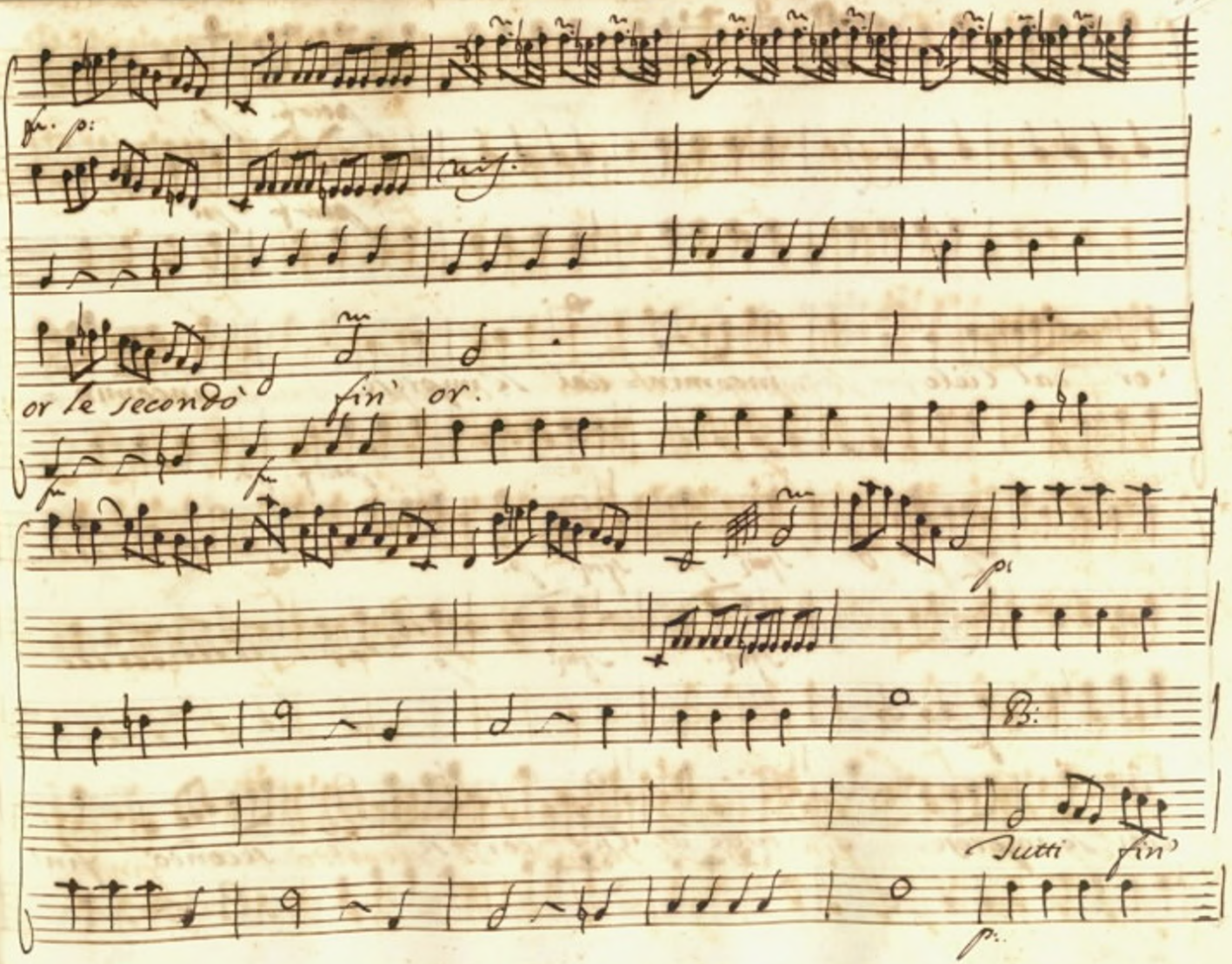

Allegro Spiritoso

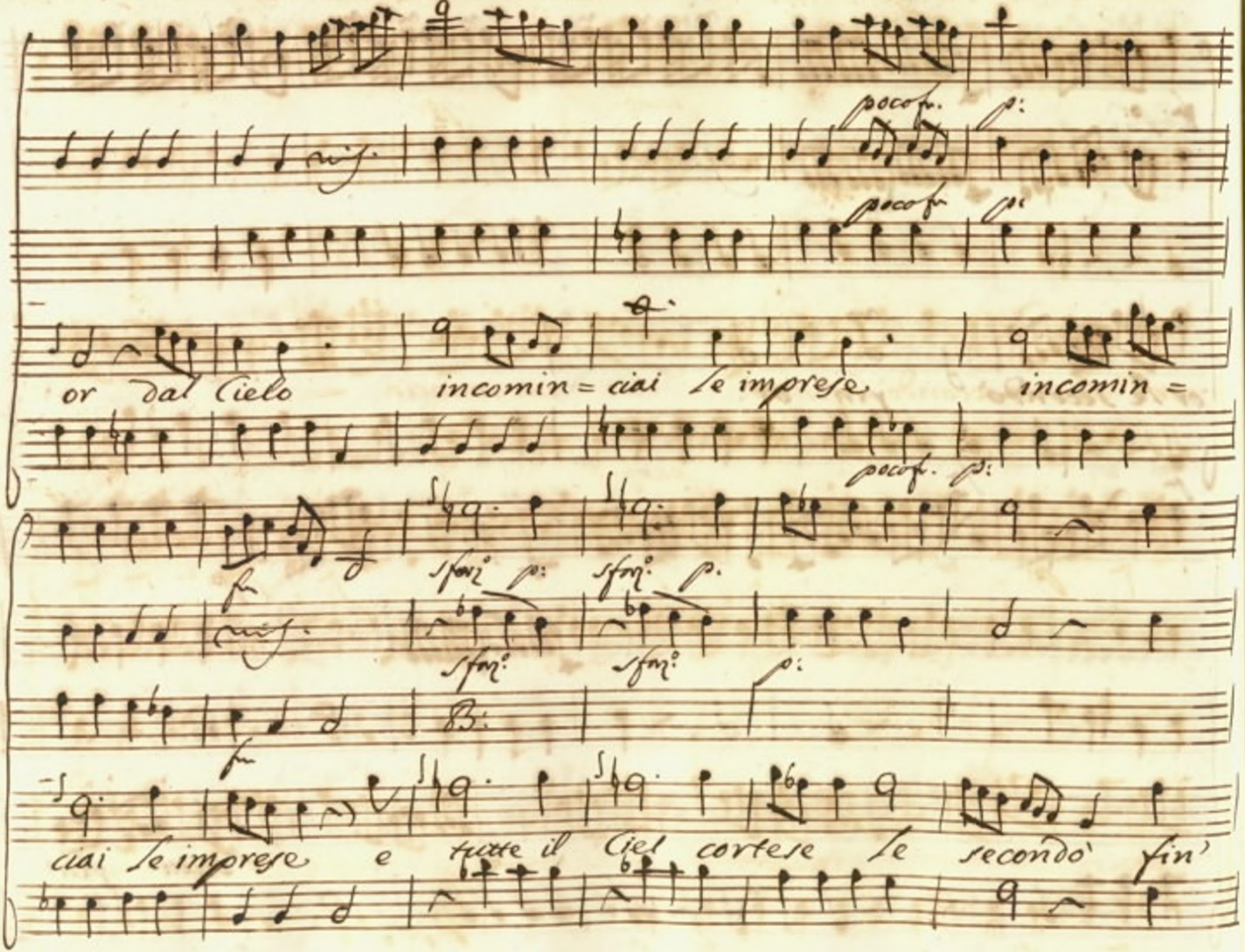

Tutte fin' or dal


Cielo incominciai le imprese incomin = ciai le im =
prese e tutto il Ciel cortese le secondò fin' or le


= secondò fin'or
incomincia


i le imprese il Ciel cortese tutte
le secondò fin' or le secondò le secondò fin'


fr. p:
mis:
or le secondò fin' or.
fr
fr
p:
B:
Tutti fin'
p:



poco fr. p:

poco fr. p:

or dal Cielo incomin = ciai le imprese incomin =

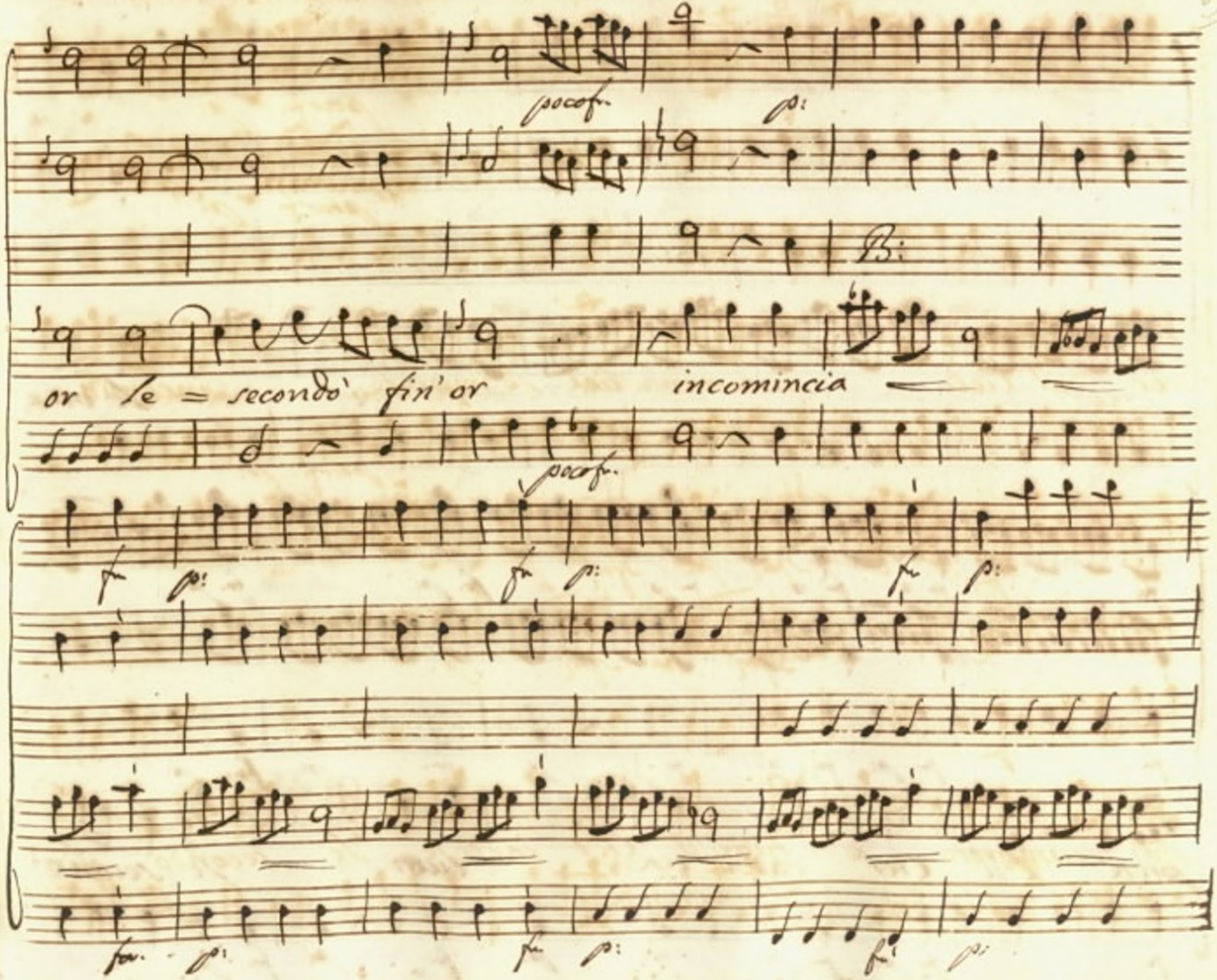
poco fr. p:

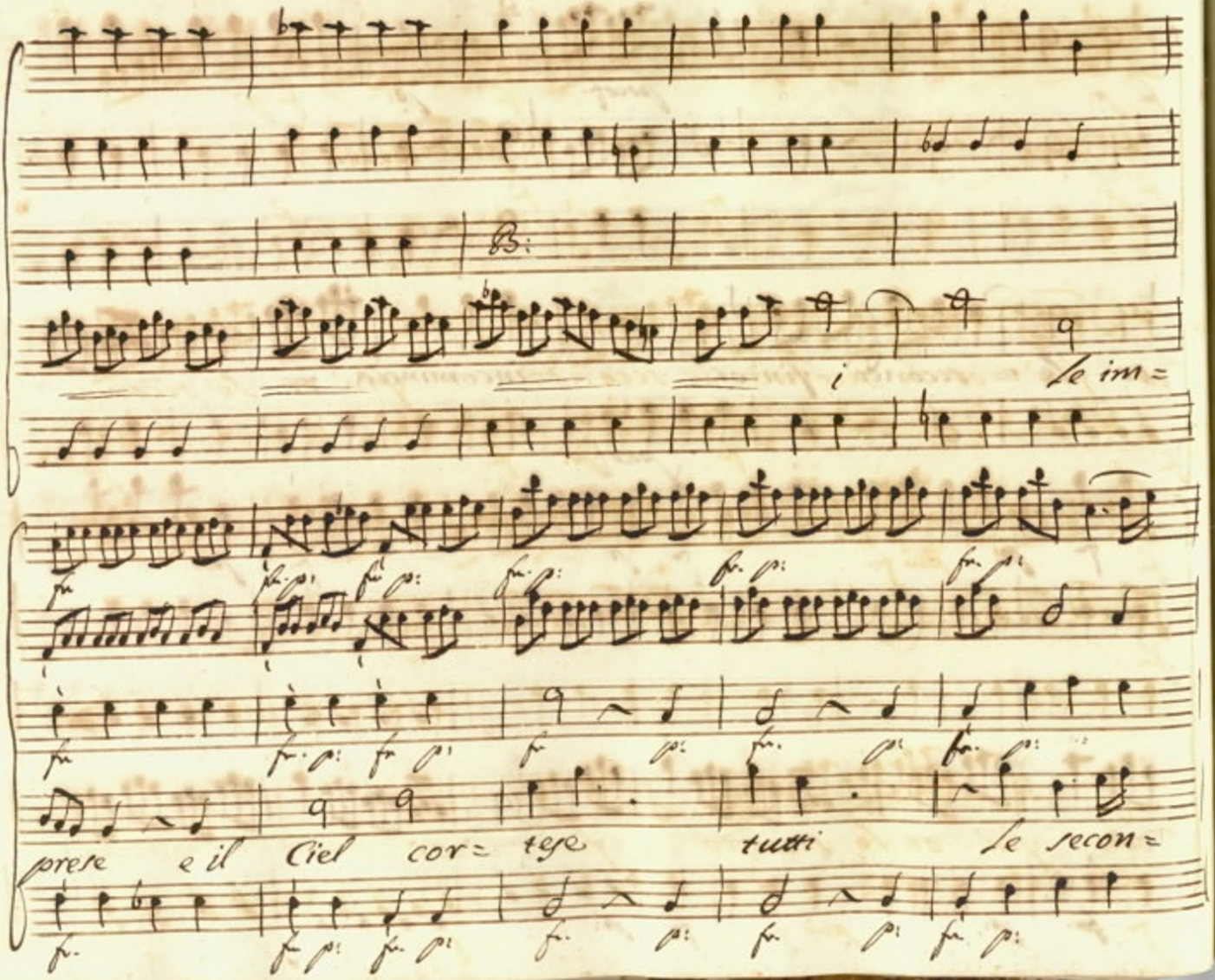
fr sforz° p: sforz° p.

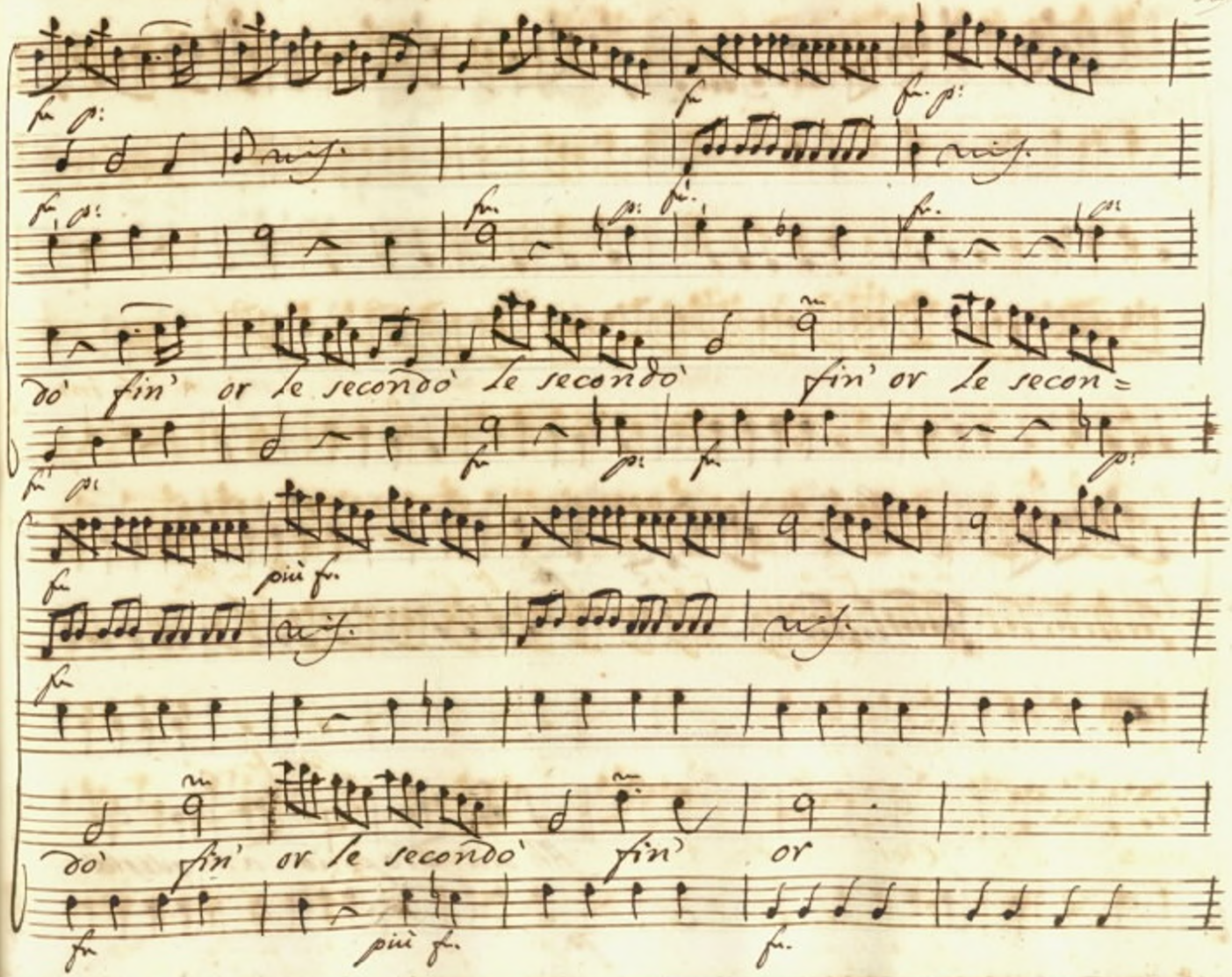
sforz° sforz° p:

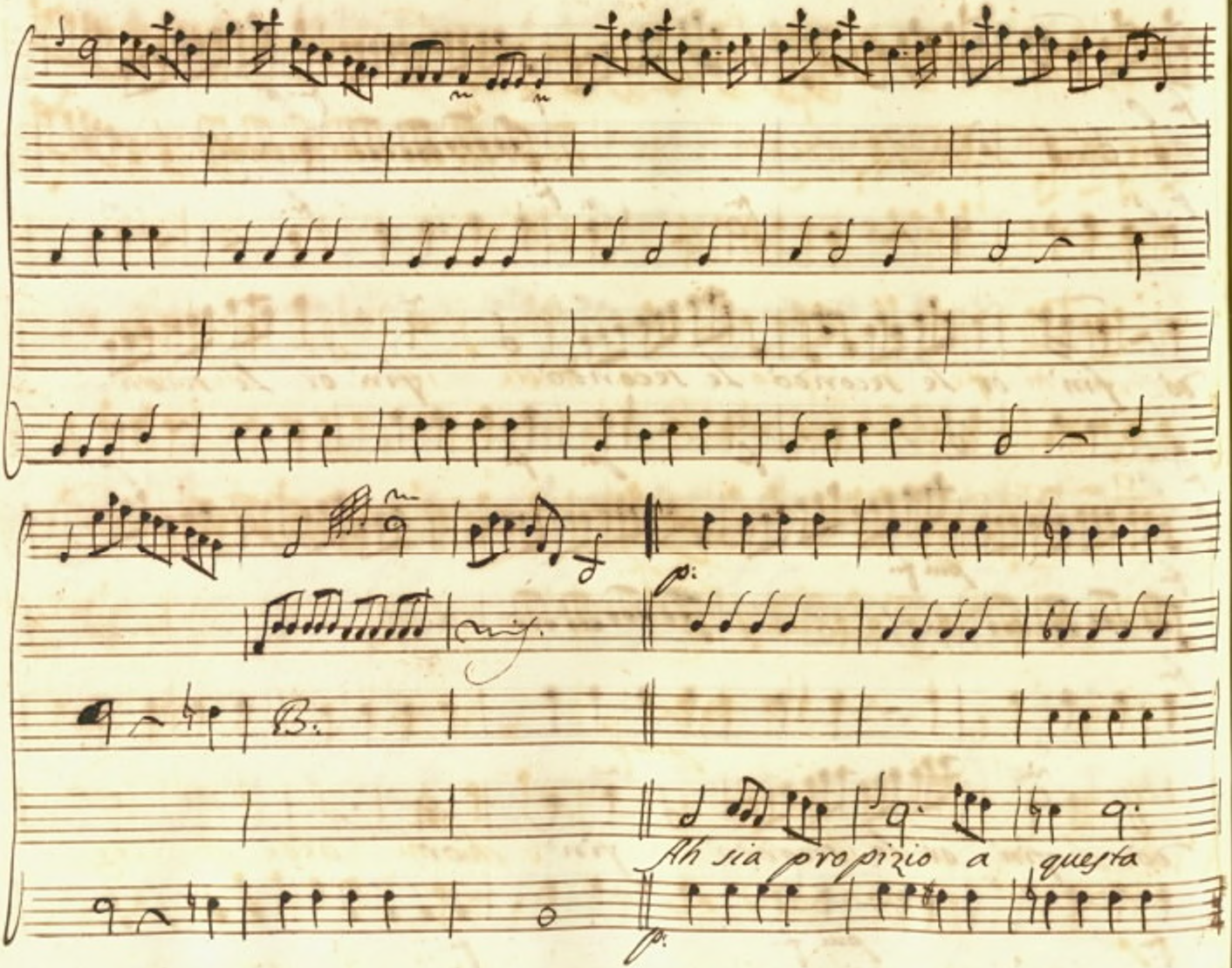
fr

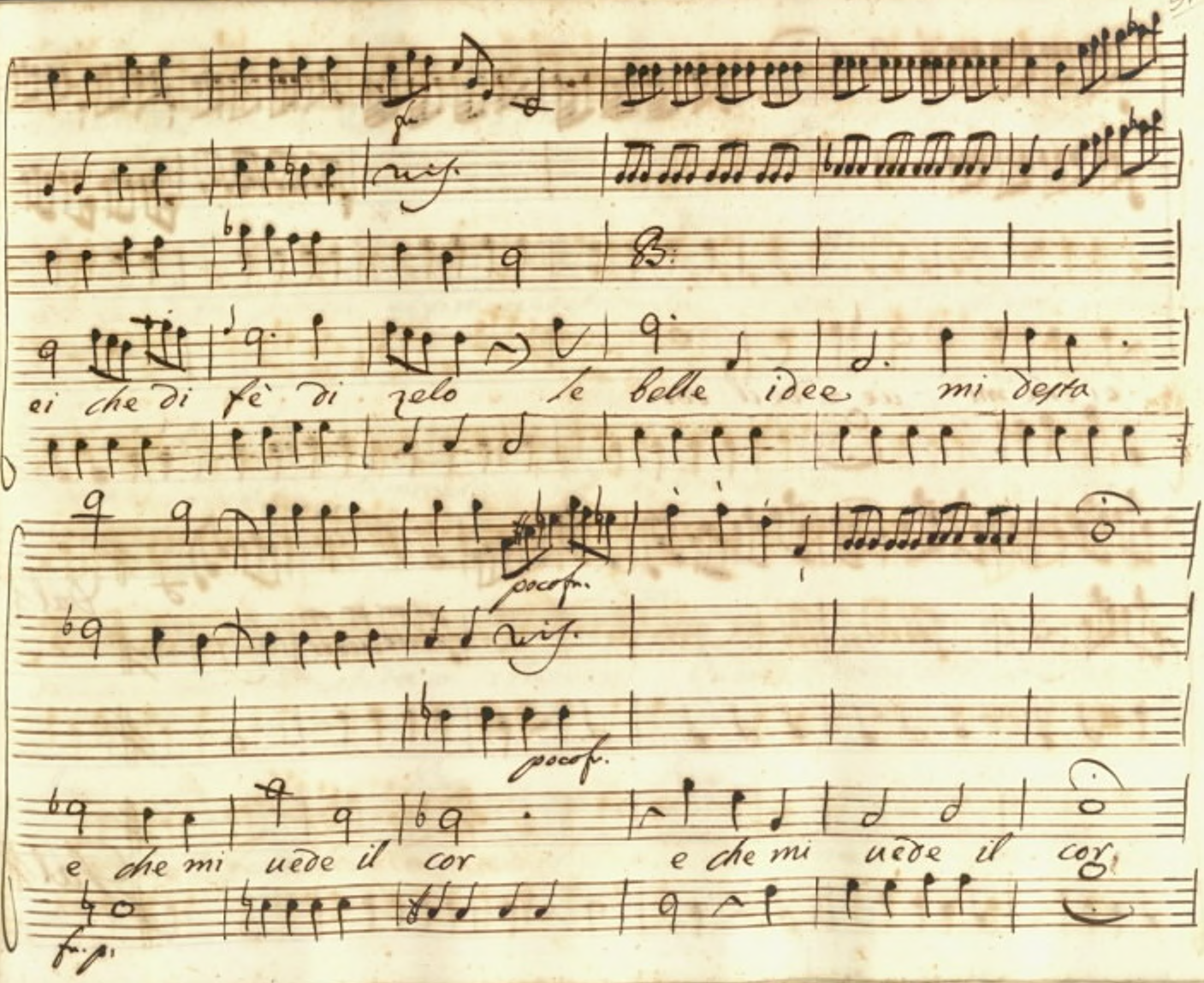
ciai le imprese e tutte il Ciel cortese le secondò fin'

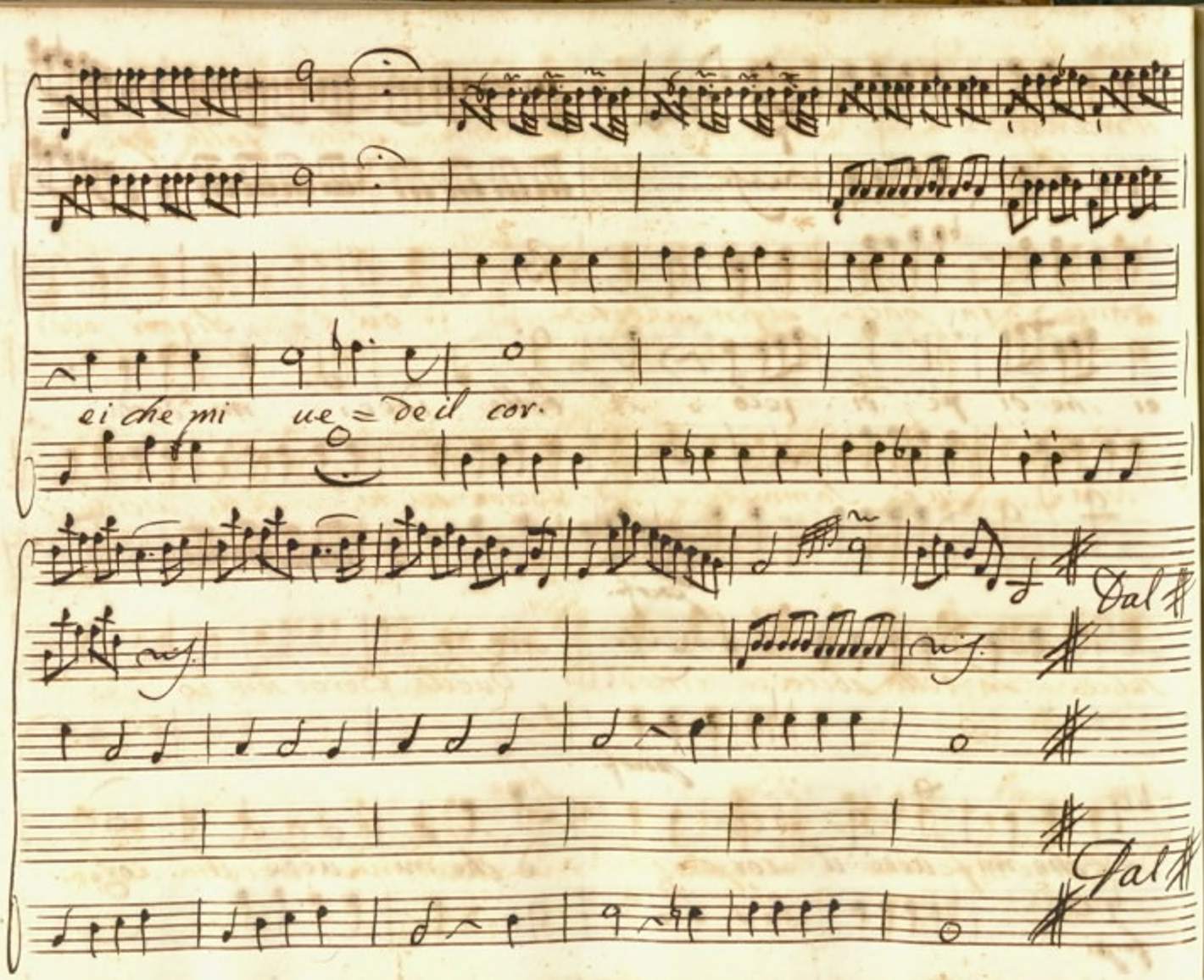

poco f.
p:
B:
or le = secondo' fin' or
incomincia
poco f.
fr
p:
fr
p:
fr
p:
fr
p:
fr
p:
fr
p:


B:
i
le im=
prese
e il Ciel cor= tese
tutti
le secon=


dò fin' or le secondò le secondò fin' or le secon=
dò fin' or le secondò fin' or


Ah sia propizio a questa


ei che di fè di zelo le belle idee mi desta
e che mi uede il cor e che mi uede il cor


ei che mi ue = de il cor.
Dal
Dal

Scena 9ª

Amenofi, e poi Beroe

Ame: Lasciatemi una volta folli spe=

ranze in pace alfin uedete

Bor: ou' è? (Signor per=

dona) ou'è Sammete

Ame: Beroe sei tu? Delle uicine

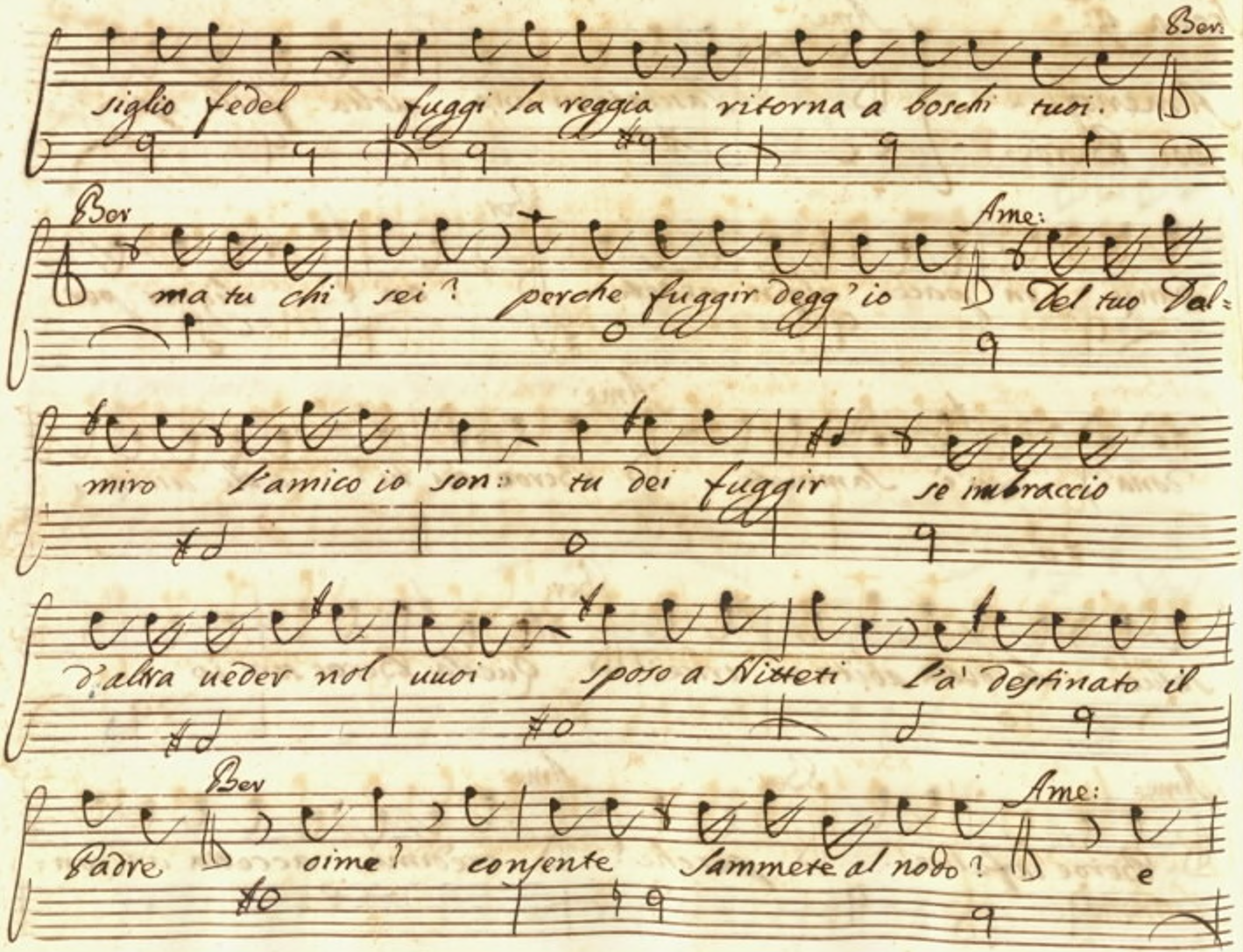
selue la bella abita= trice?

Bor: Quella Beroe son' io

Ame: Beroe infelice?

Ber. perche!

Ame: credimi accetta un con=


Bor:
siglio fedel fuggi la reggia ritorna a boschi tuoi.
Bor
ma tu chi sei? perche fuggir degg'io
Ame:
Del tuo Val=
miro l'amico io son: tu dei fuggir se imbraccio
d'altra ueder nol uuoi sposo a Nitteti l'a' destinato il
Bor
Padre oime? consente
Ame:
sammete al nodo?
e

Ber: come opporri il figlio ad un Re Genitor? Amc: Dunque e ui-

cino il barbaro momento del fatale Imeneo.

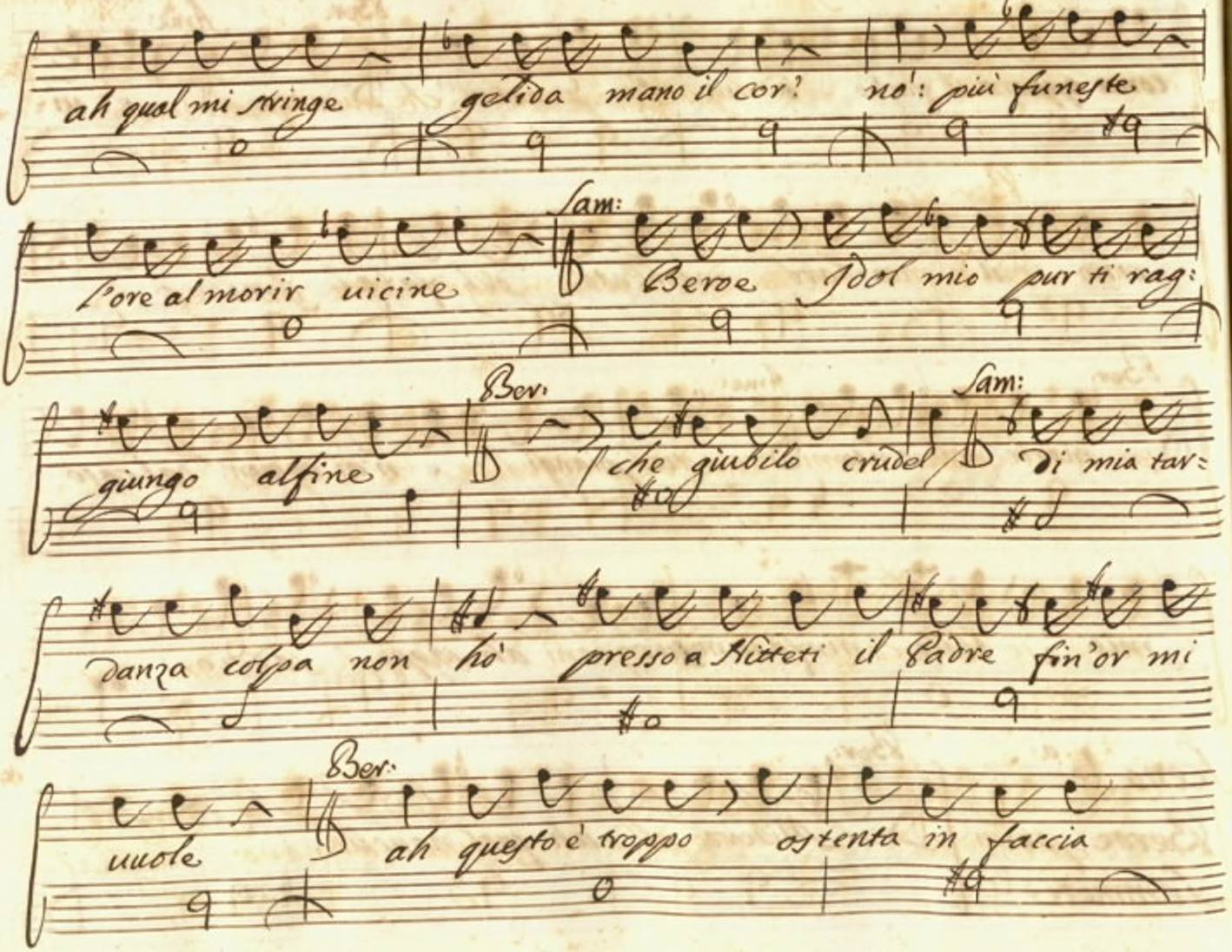
Ber: morir mi sento Amc: tu piangi e n'ai ragion dal caso

mio bella ninfa io misuro. ah sappi addio

Scena 10ª

Berce, poi Sammete

Ber: Misera ah qual novella!



ah qual mi stringe gelida mano il cor? nò: più funeste

l'ore al morir uicine

Sam: Beroe Idol mio pur ti rag:

giungo alfine

Ber: che giubilo crudel

Sam: di mia tar:

danza colpa non hò presso a Nitteti il Padre fin'or mi

uuole

Ber: ah questo è troppo ostenta in faccia

Sam:

mia l'infedeltà. tu piangi! perchè? che auuenne anima

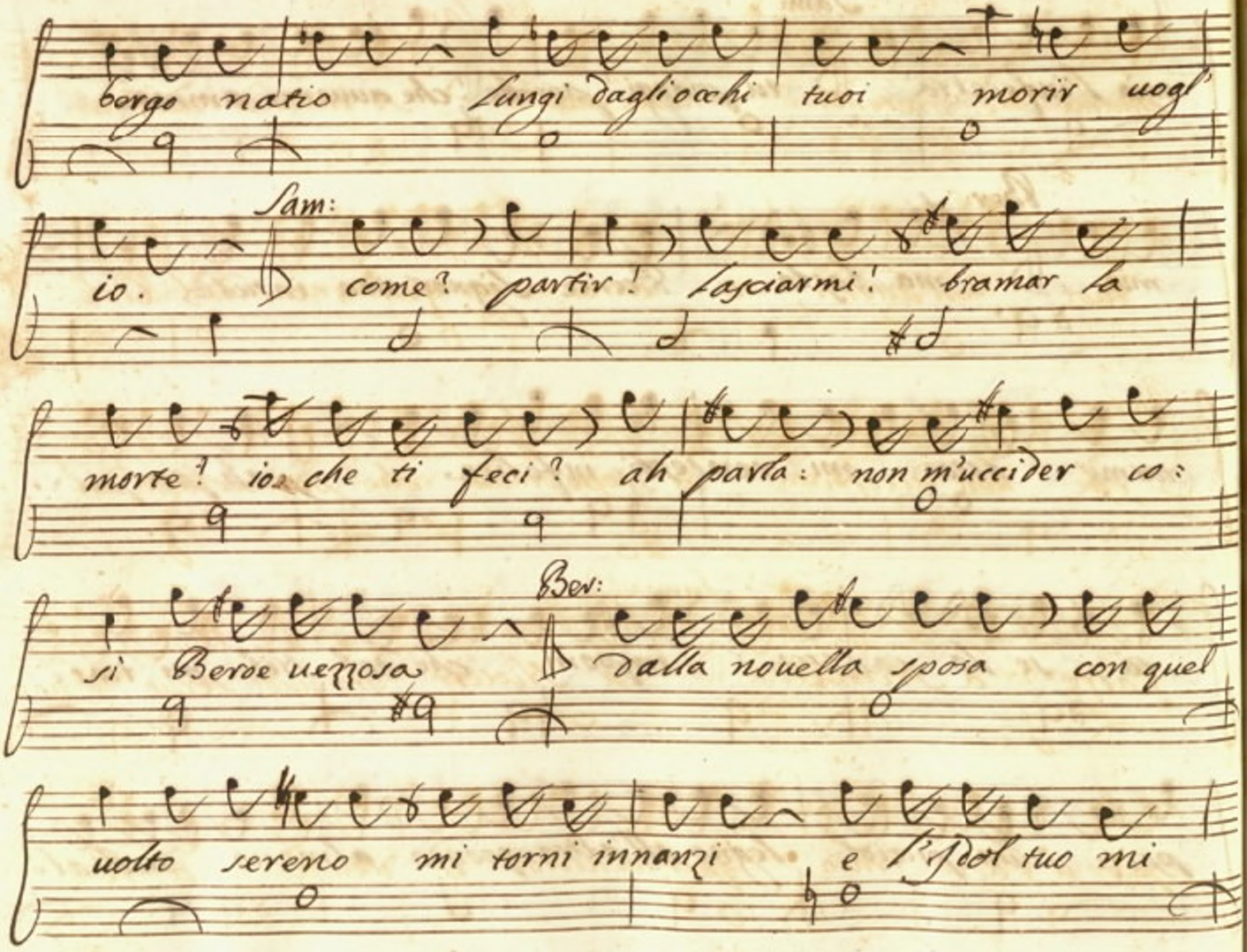
Bov:

mia ma basta Prence Signor non insul=

tarmi assai mi vendesti infelice ah per pie=

tà / se la conosci / imponi che del Nil mi tras=

porti un picciol legno all'altra sponda almeno nell'al=


borgo natio lungi dagli occhi tuoi morir uogl'
Sam:
io. come? partir! lasciarmi! bramar la
morte! io che ti feci? ah parla: non m'uccider co:
Ber:
si Bero uezzosa dalla nouella sposa con quel
uolto sereno mi torni innanzi e l'idol tuo mi

Sam:

chiami e pretendi? e non uuoi se intendo i detti

tuoi m'atterri, o cara un fulmine del Ciel

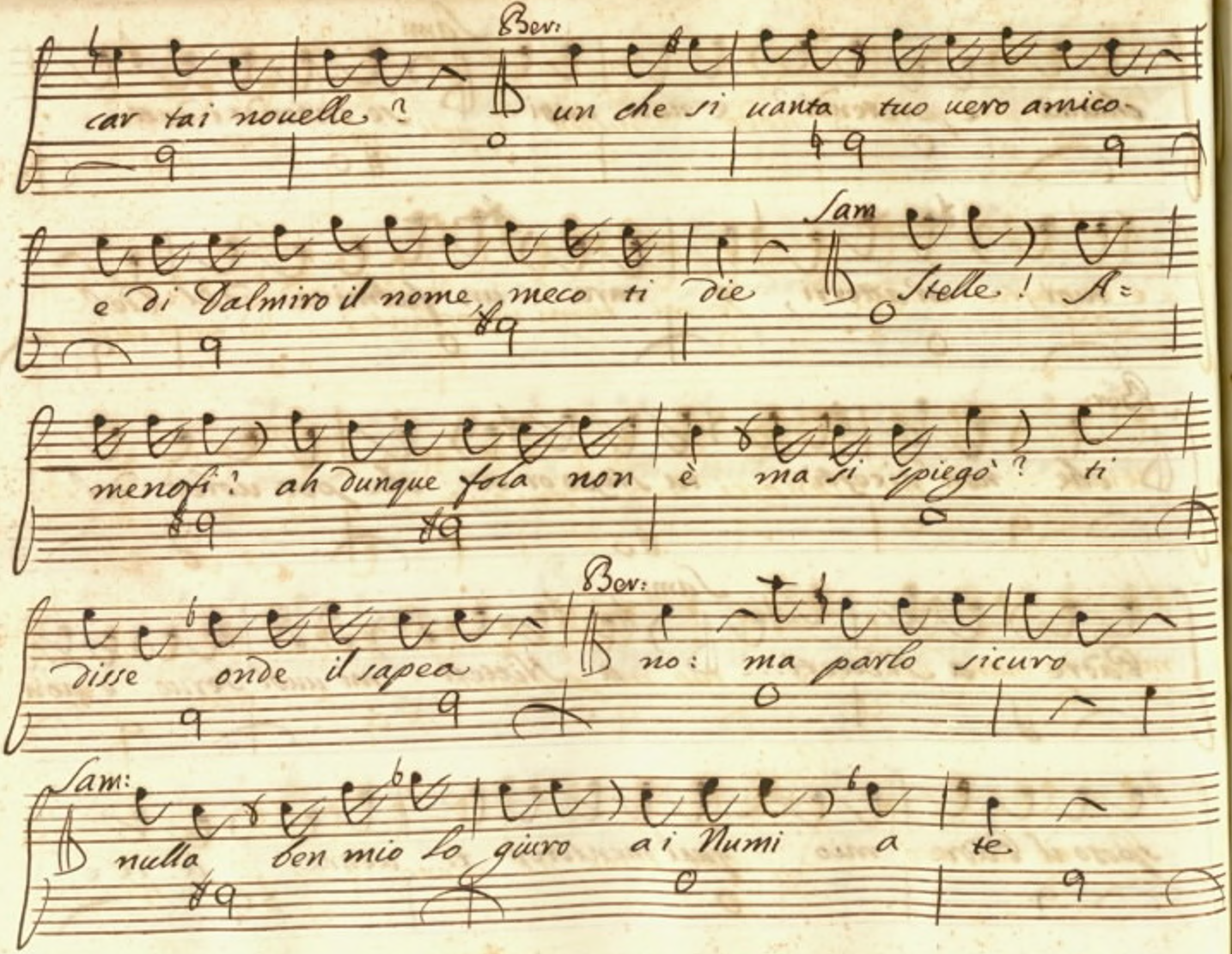
Bor:

che non dicesti tu stesso or or che per voler del

Sam:

Padre a Nitteti... a Nitteti mi uuol servo e non

sposo il Padre mio qual mentitor ti uenne a re=


Bov:
car tai nouelle ? un che si uanta tuo uero amico
Sam
e di Valmiro il nome meco ti die Stelle ! A=
menofi ! ah dunque fola non è ma si spiegò ? ti
Bov:
disse onde il sapea no : ma parlo sicuro
Sam:
nulla ben mio lo giuro ai Numi a te

del minacciato nodo nulla seppi fin' ora:

e ingiusta sei se mi temi incostante

Ber: uuoi ch'io non

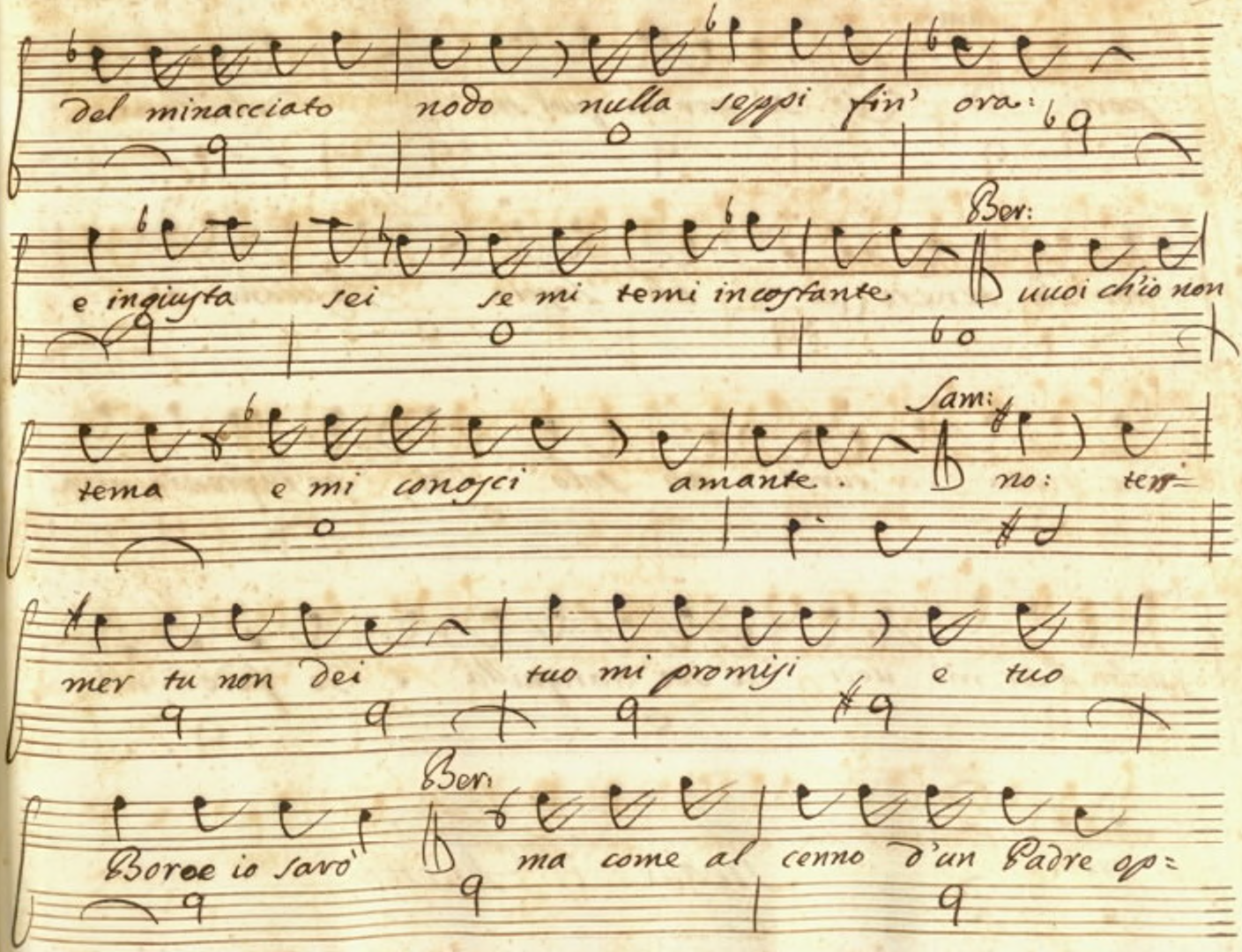
tema e mi conosci amante.

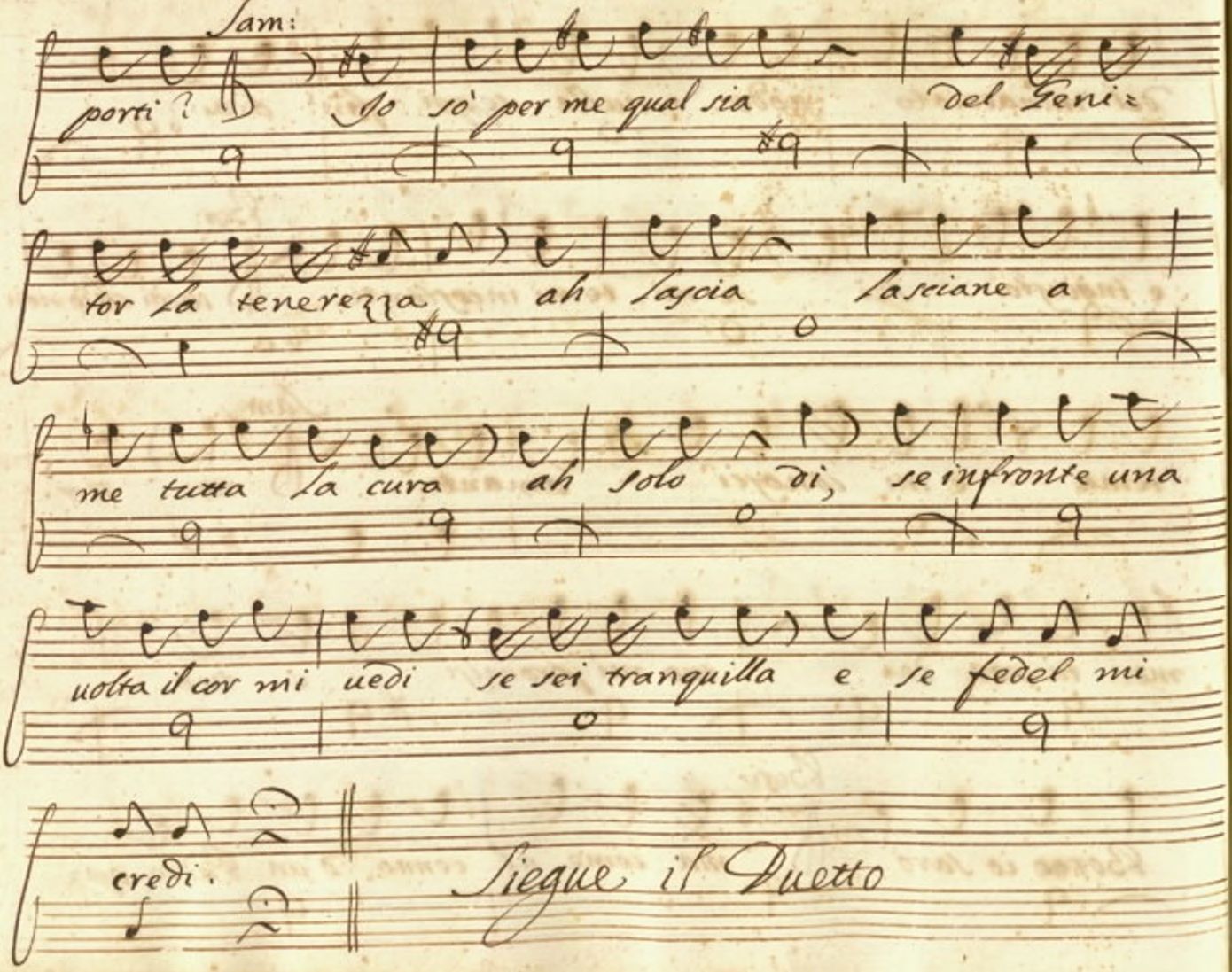
Sam: no: ten=

mer tu non dei tuo mi promisi e tuo

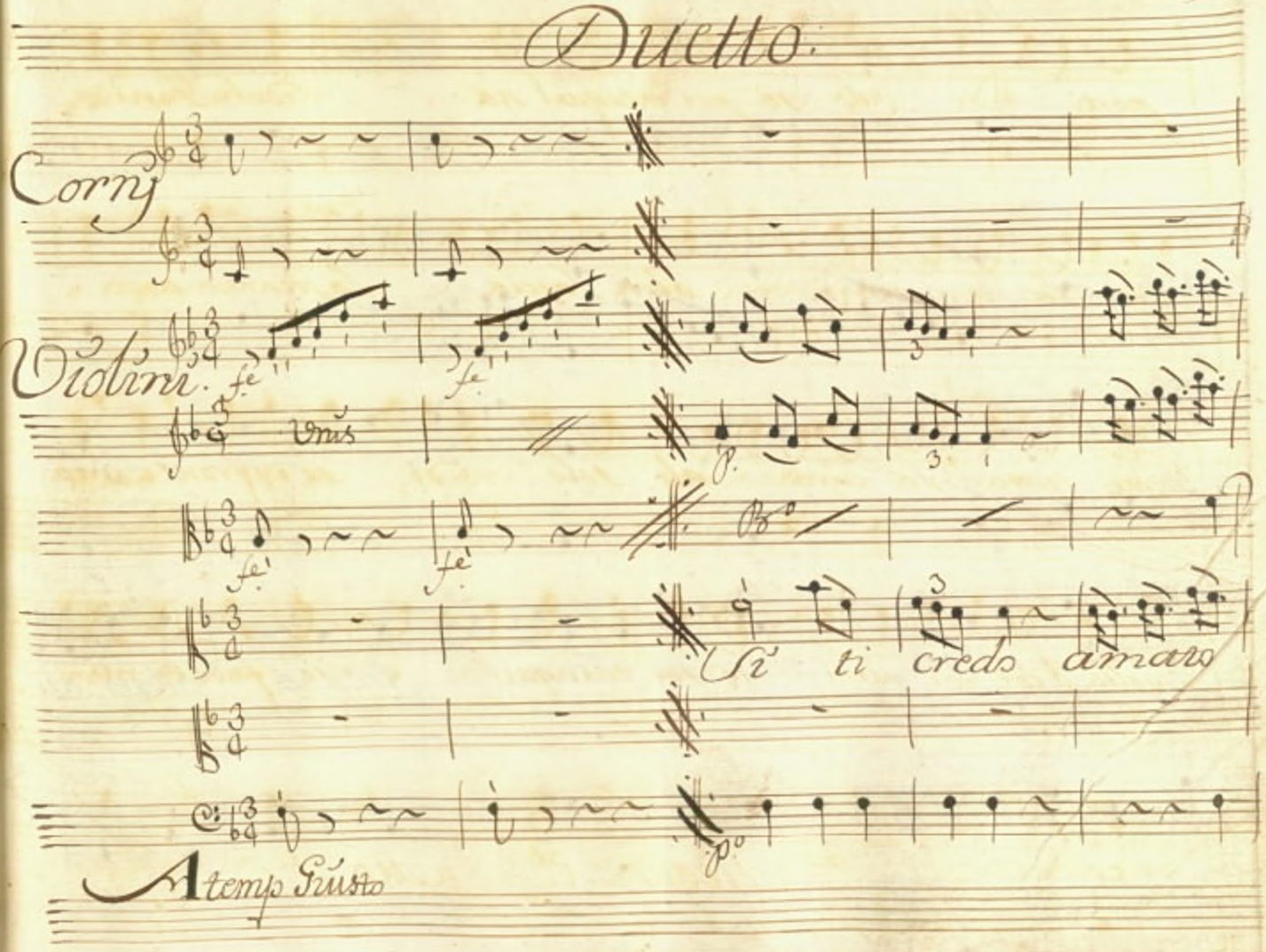
Boroe io sarò

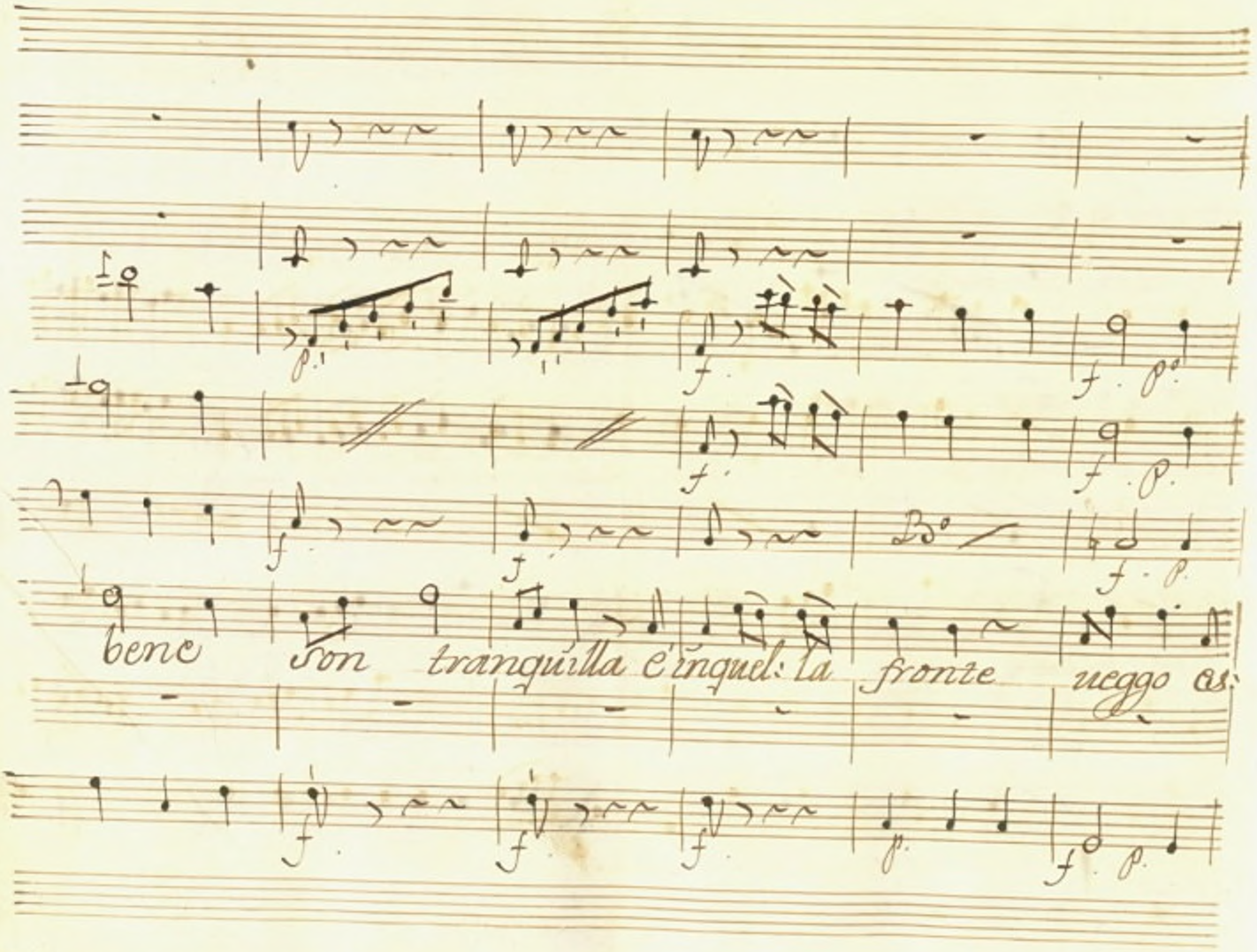
Ber: ma come al cenno d'un Padre op=

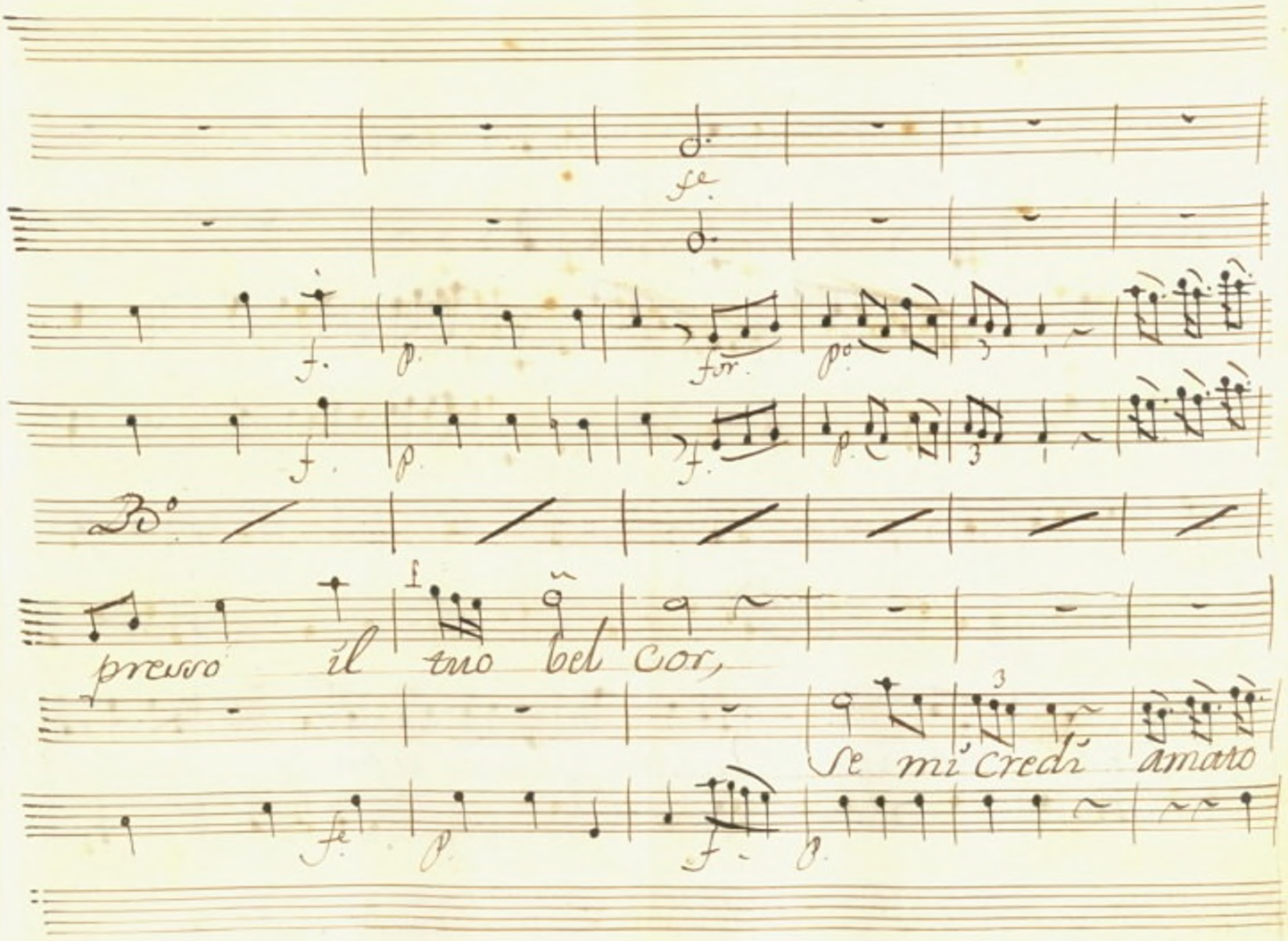


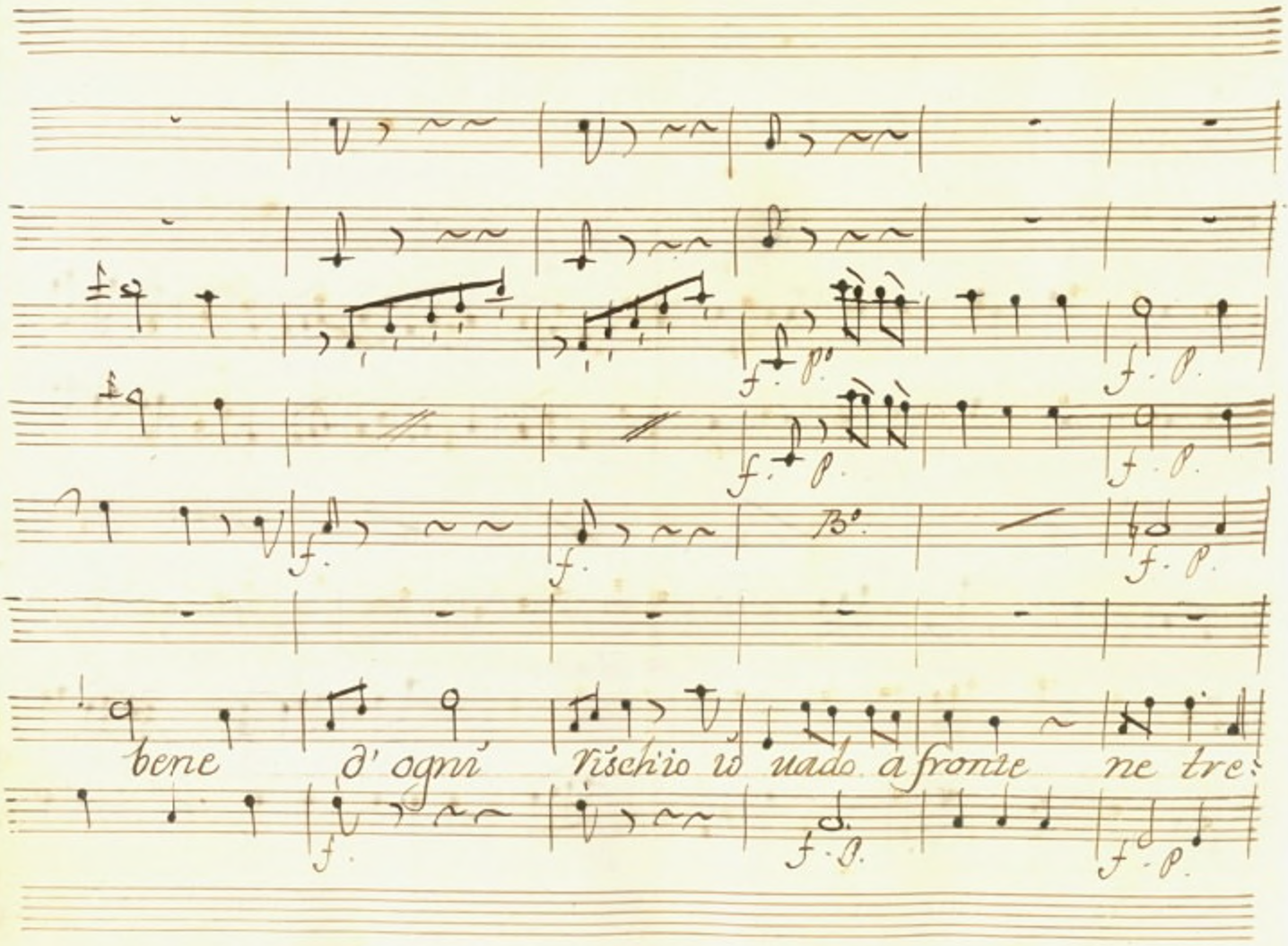

Sam:
porti? Io sò per me qual sia del Geni=
tor la tenerezza ah taccia lasciane a
me tutta la cura ah solo di, se in fronte una
uolta il cor mi uedi se sei tranquilla e se fedel mi
credi.
Siegue il Duetto

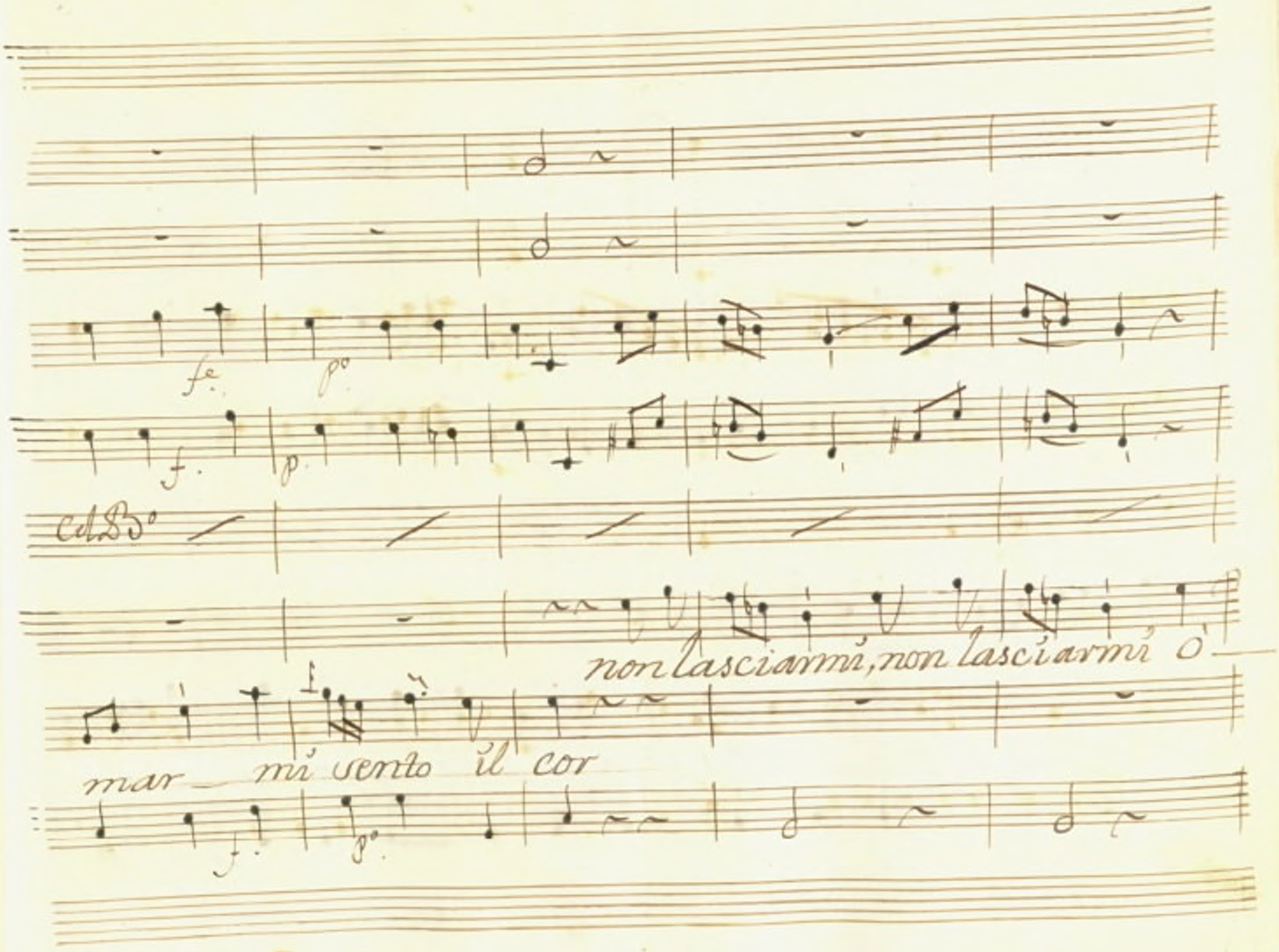
Duetto.

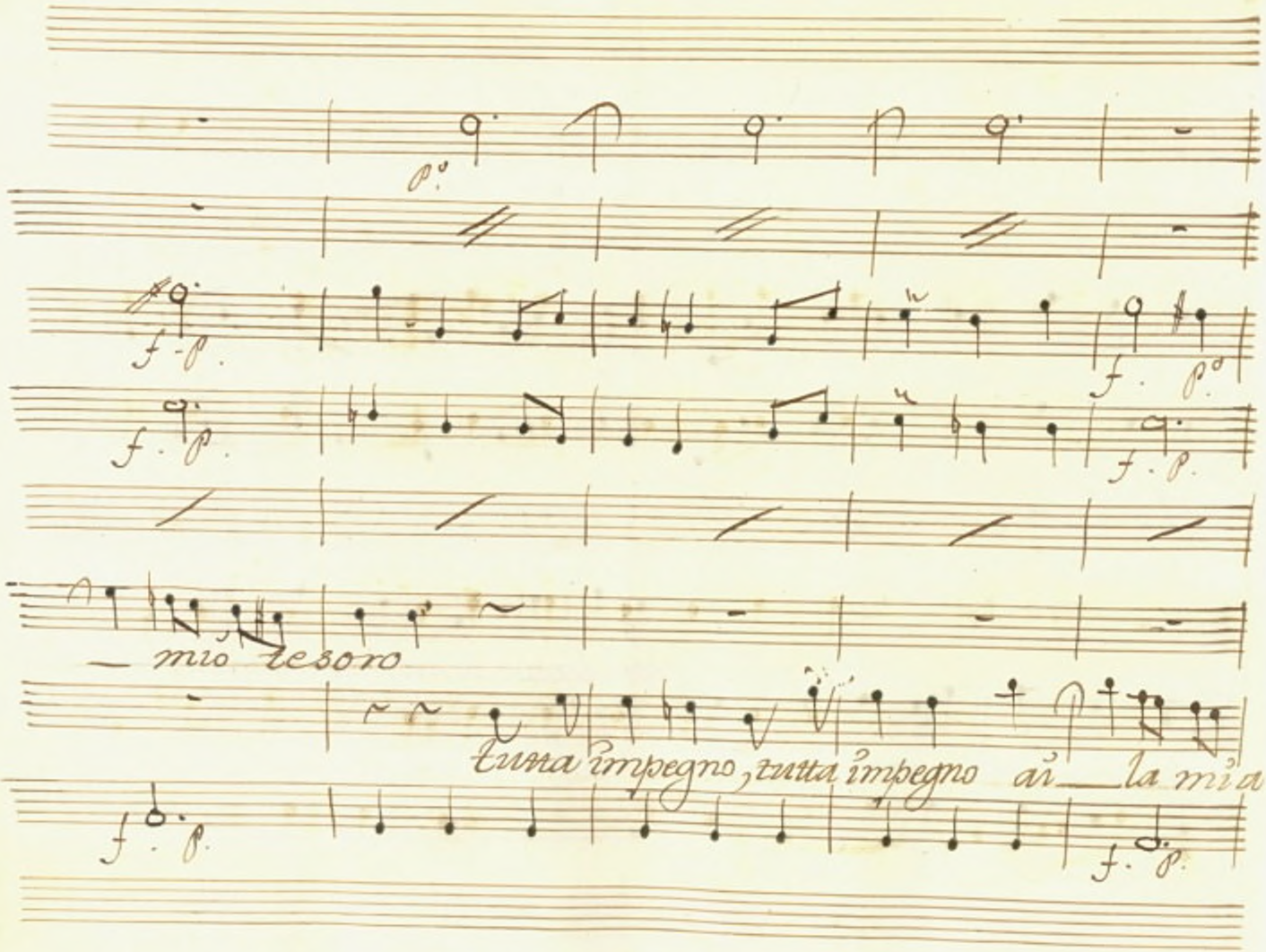


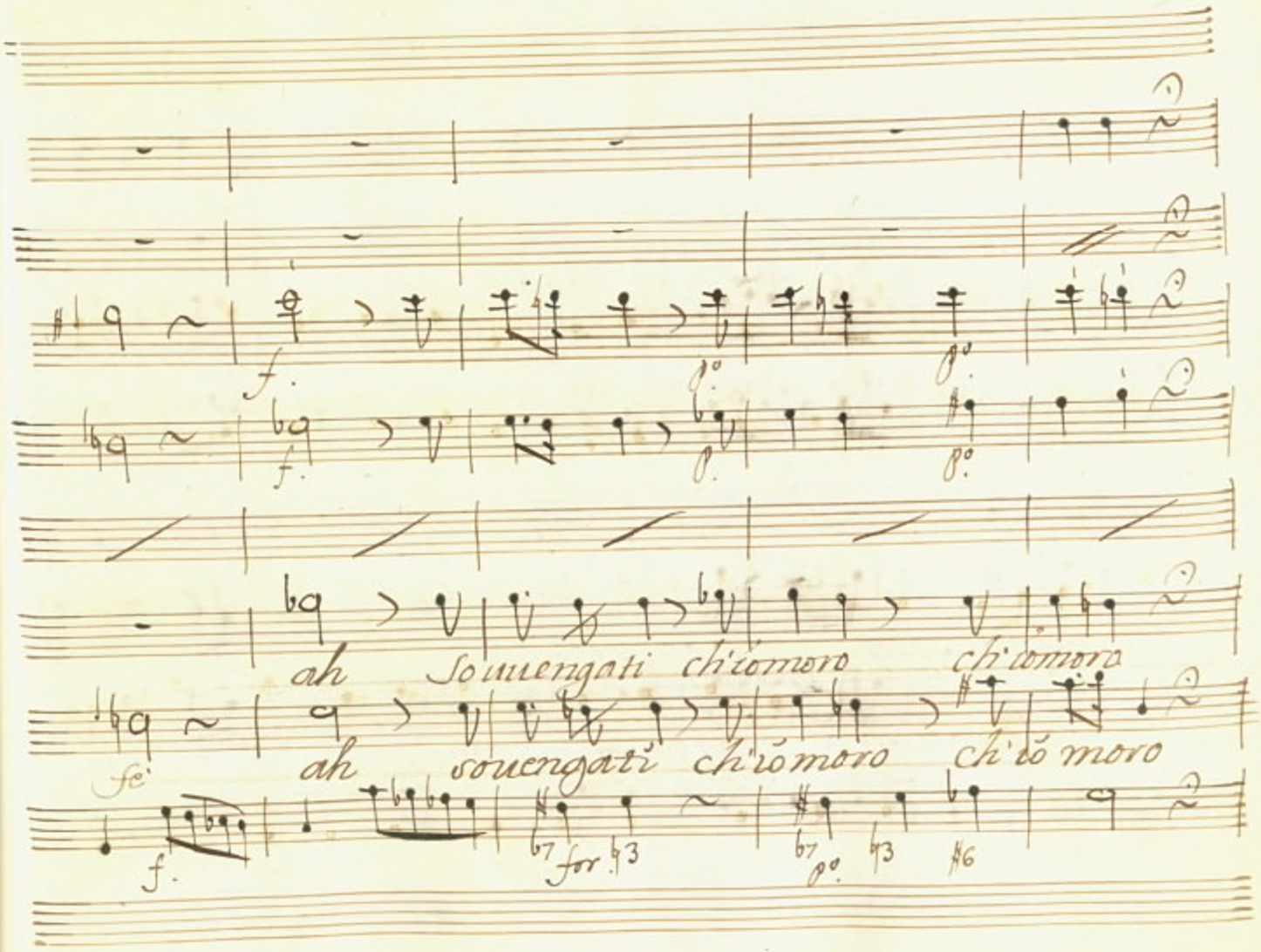

bene son tranquilla e in quel: la fronte veggo as:

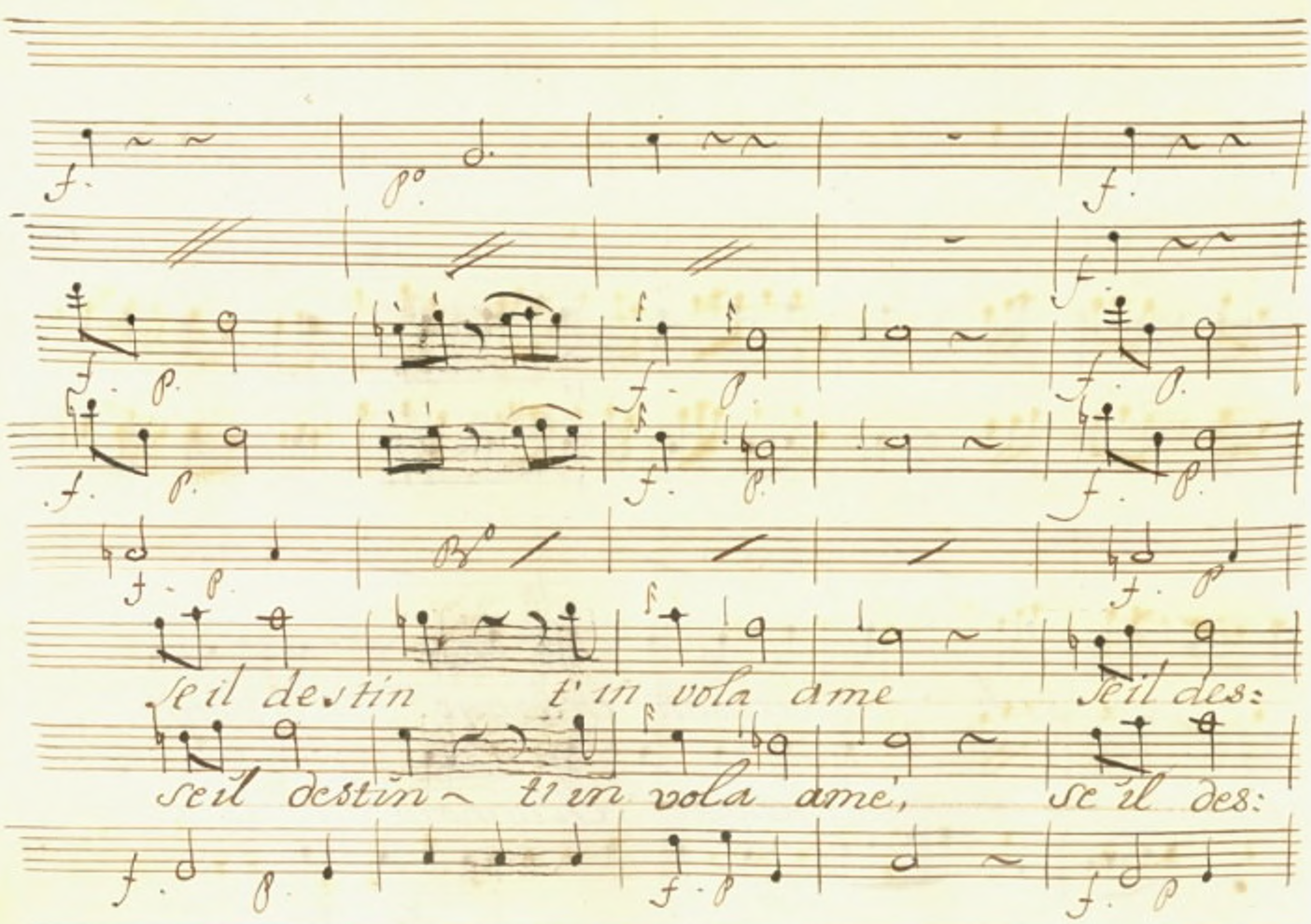

fe.
f.
p.
for.
po.
f.
p.
f.
p.
Bo.
presso il tuo bel cor,
se mi credi amato
fe.
p.
f.
p.

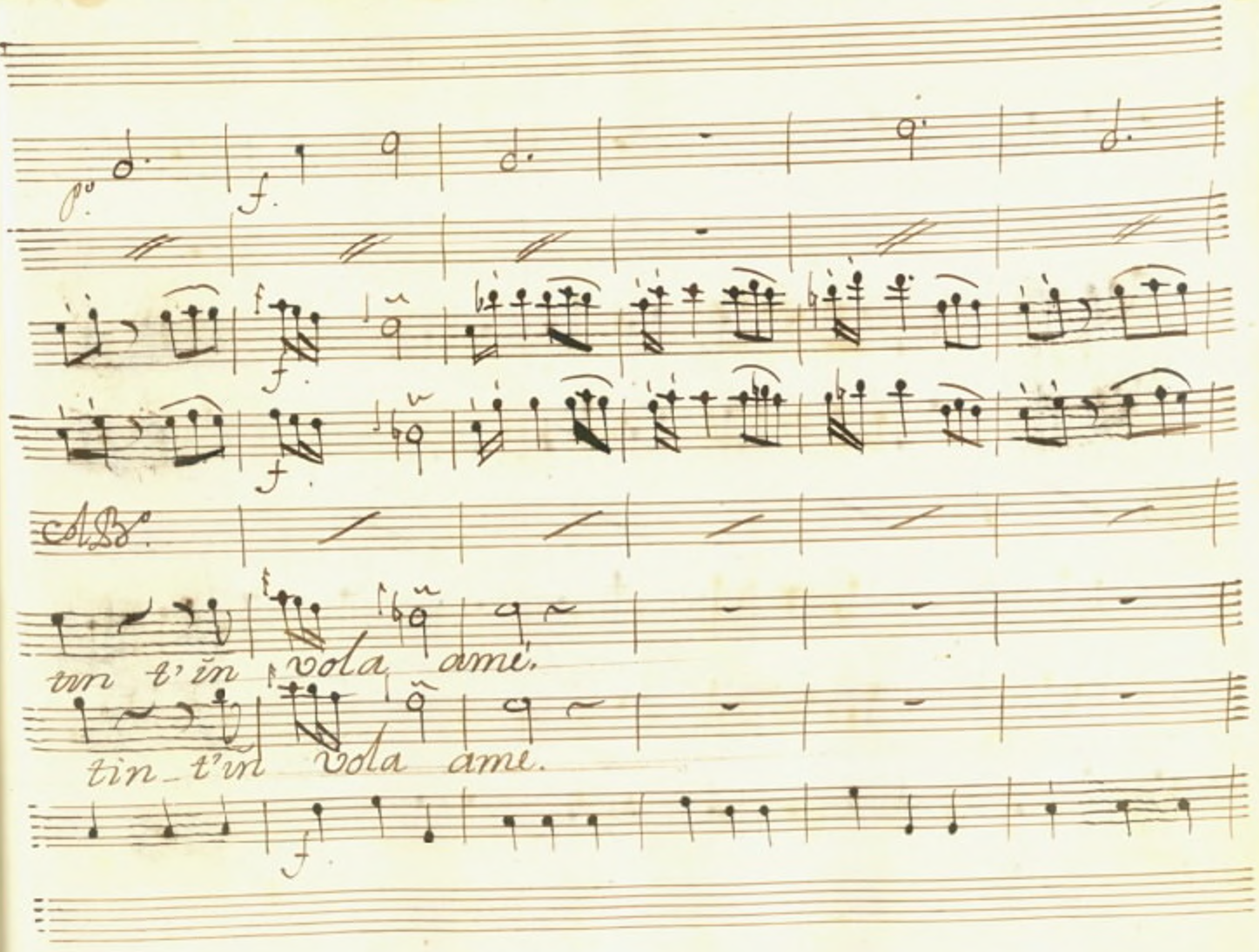

bene d' ogni rischio io uado a fronte ne tre:

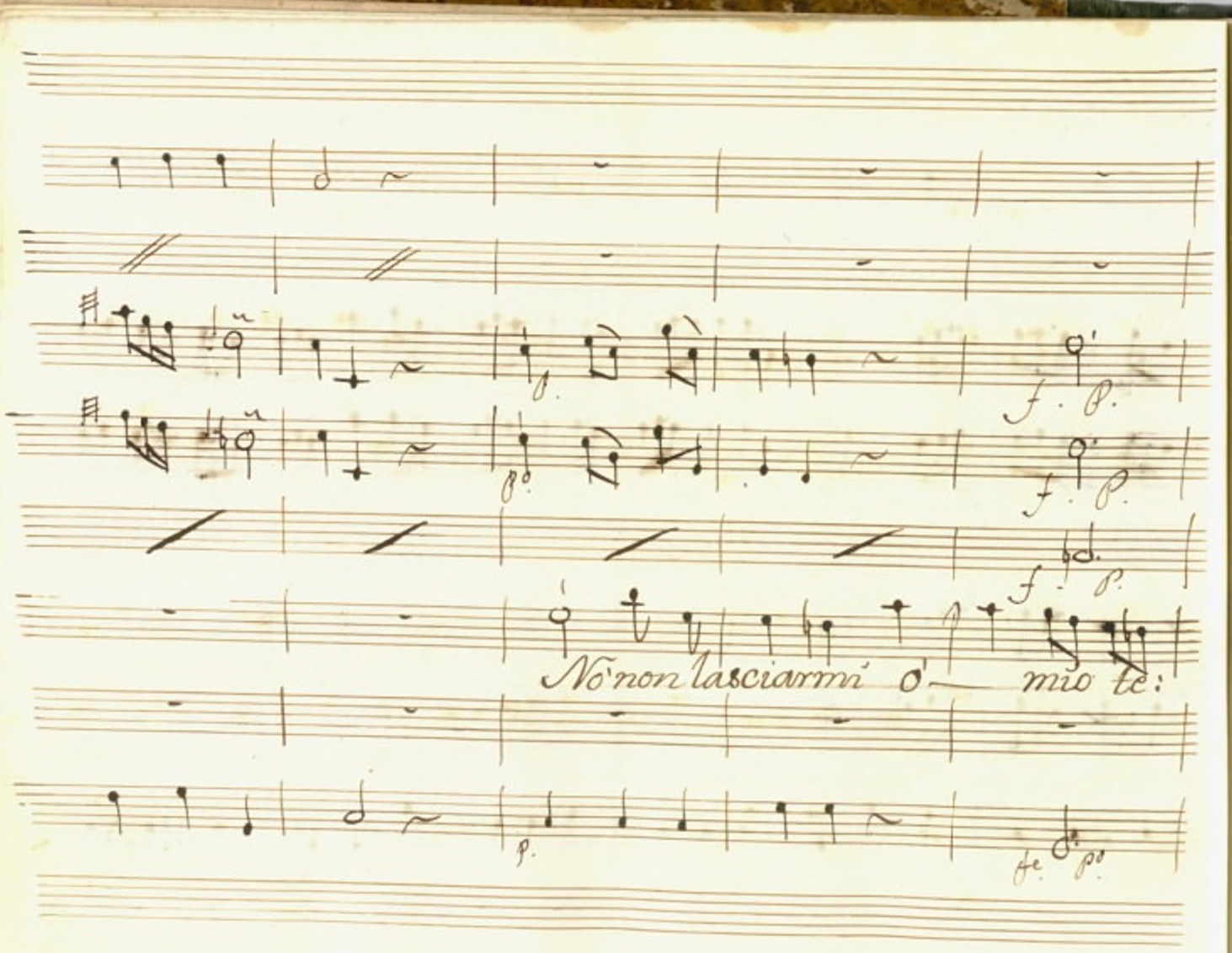

fe.
po
f.
p.
Cel.Bo
non lasciarmi, non lasciarmi ò
mar mi sento il cor
f.
po


p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
— mio tesoro
tutta impegno, tutta impegno ah — la mia
f. p.
f. p.


f.
p.
p.
f.
p.
p.
ah Souuengati ch'iomoro ch'iomoro
fe
ah souengati ch'iomoro ch'iomoro
f.
for
p.


Se il destin t'in vola dame Se il des:
Se il destin ~ t'in vola dame, Se il des:


Po.
f.
f.
f.
Al Bo.
tin t'in vola ame.
tin_t'in vola ame.
f.


No non lasciarmi ò — mio te:

p.

f. p.

f. p.

Bo.

f. p.

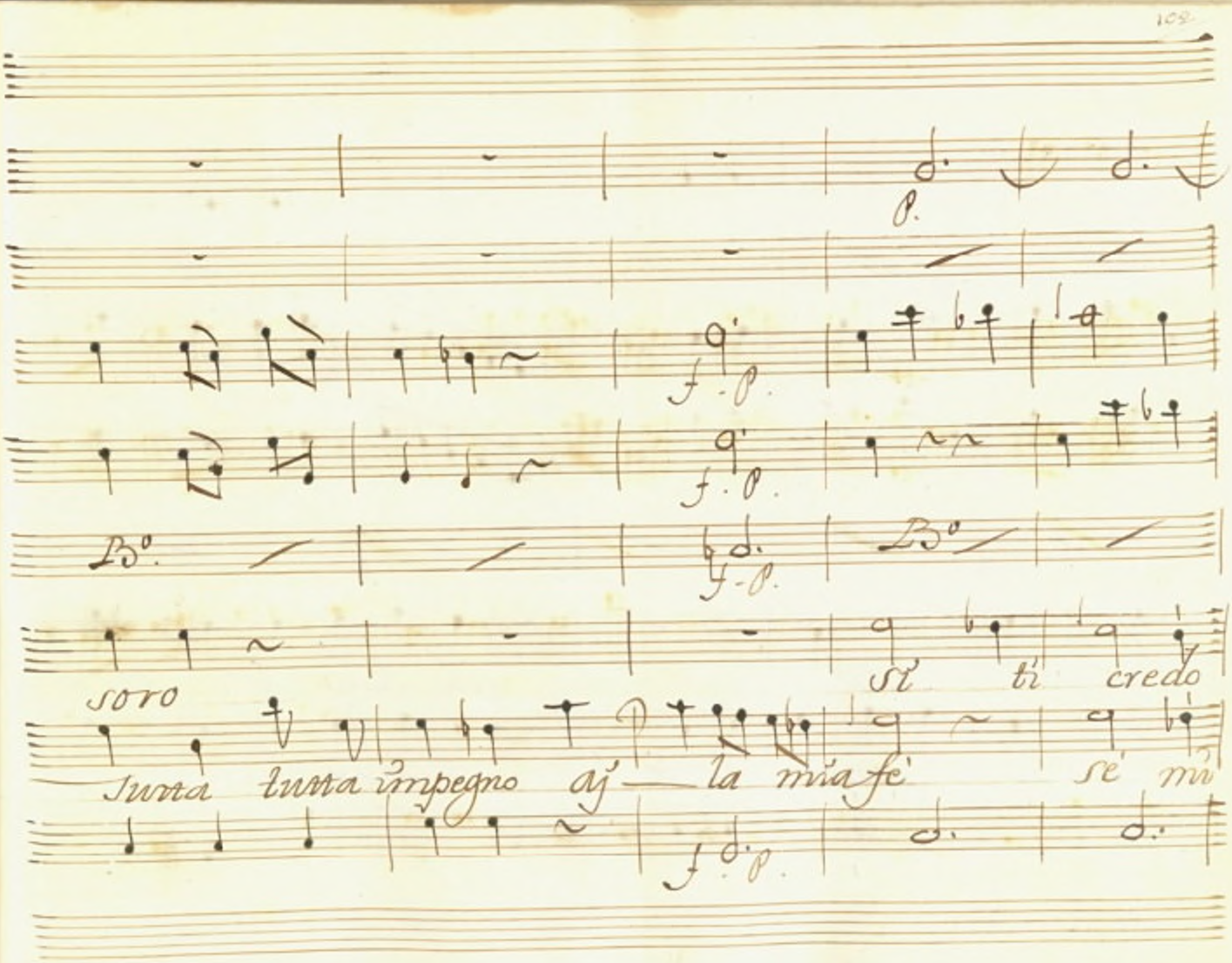
Bo

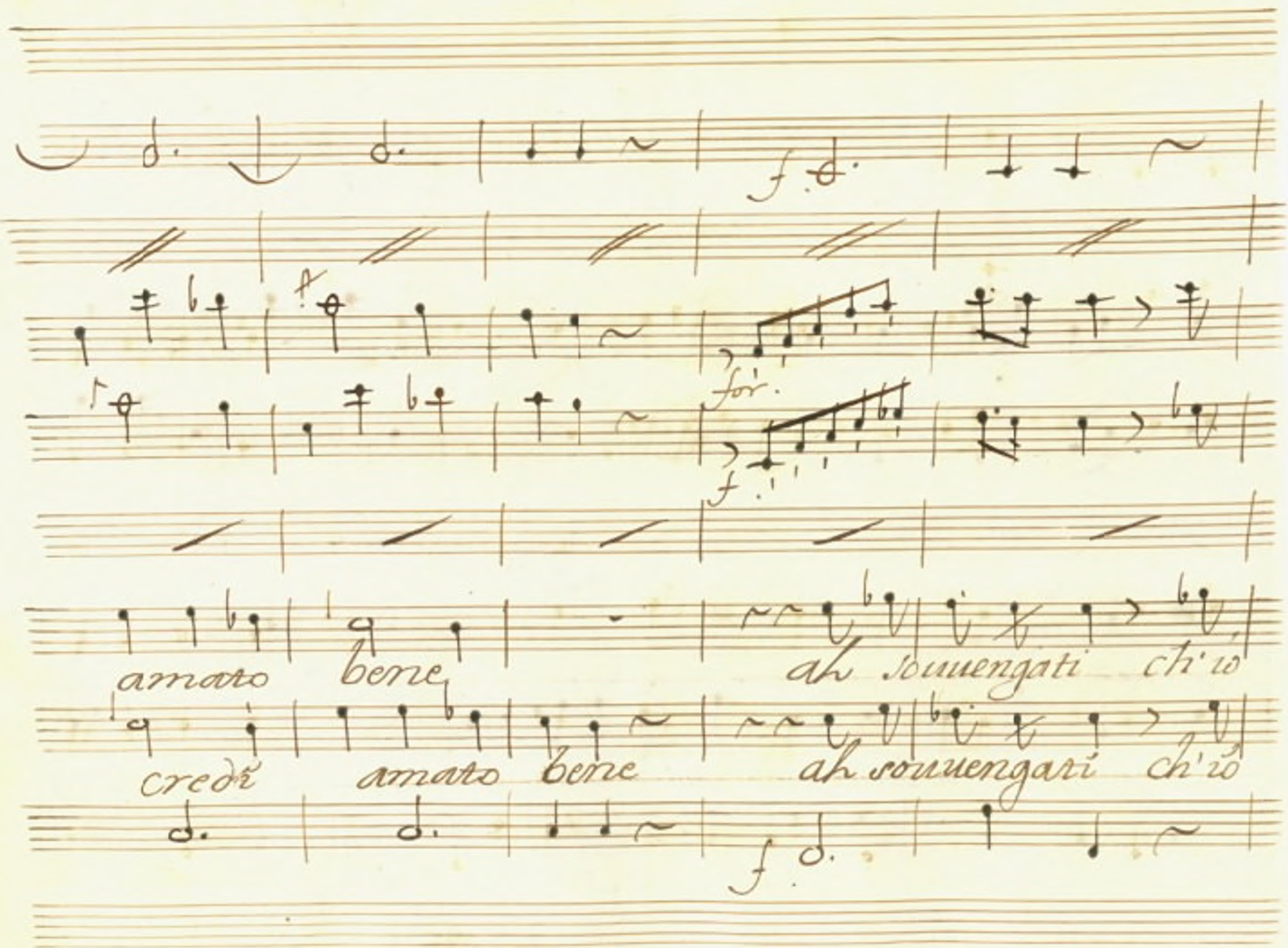
soro

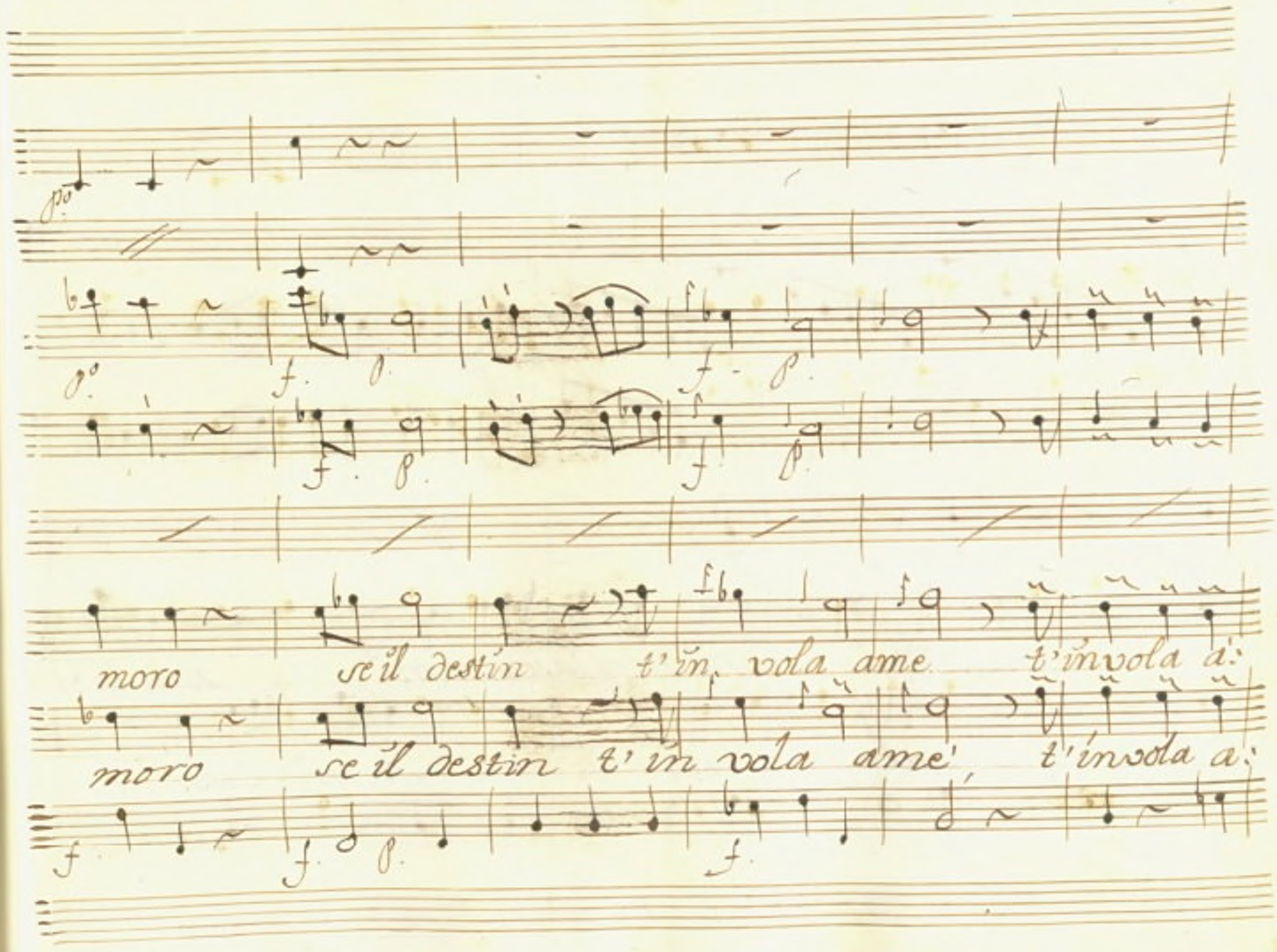
Sì ti credo

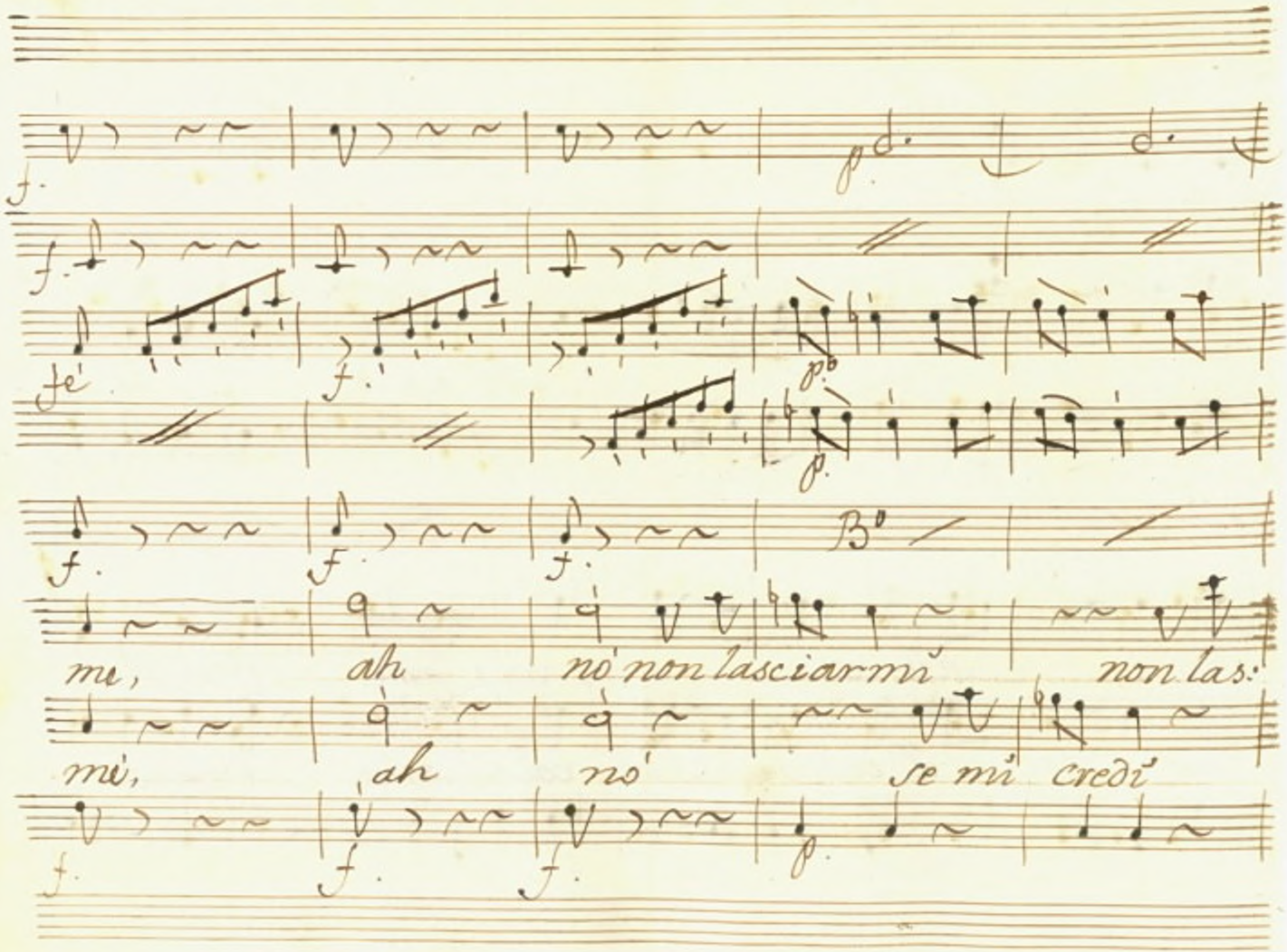
Tutta tutta impegno aj — la mia fè sè mi

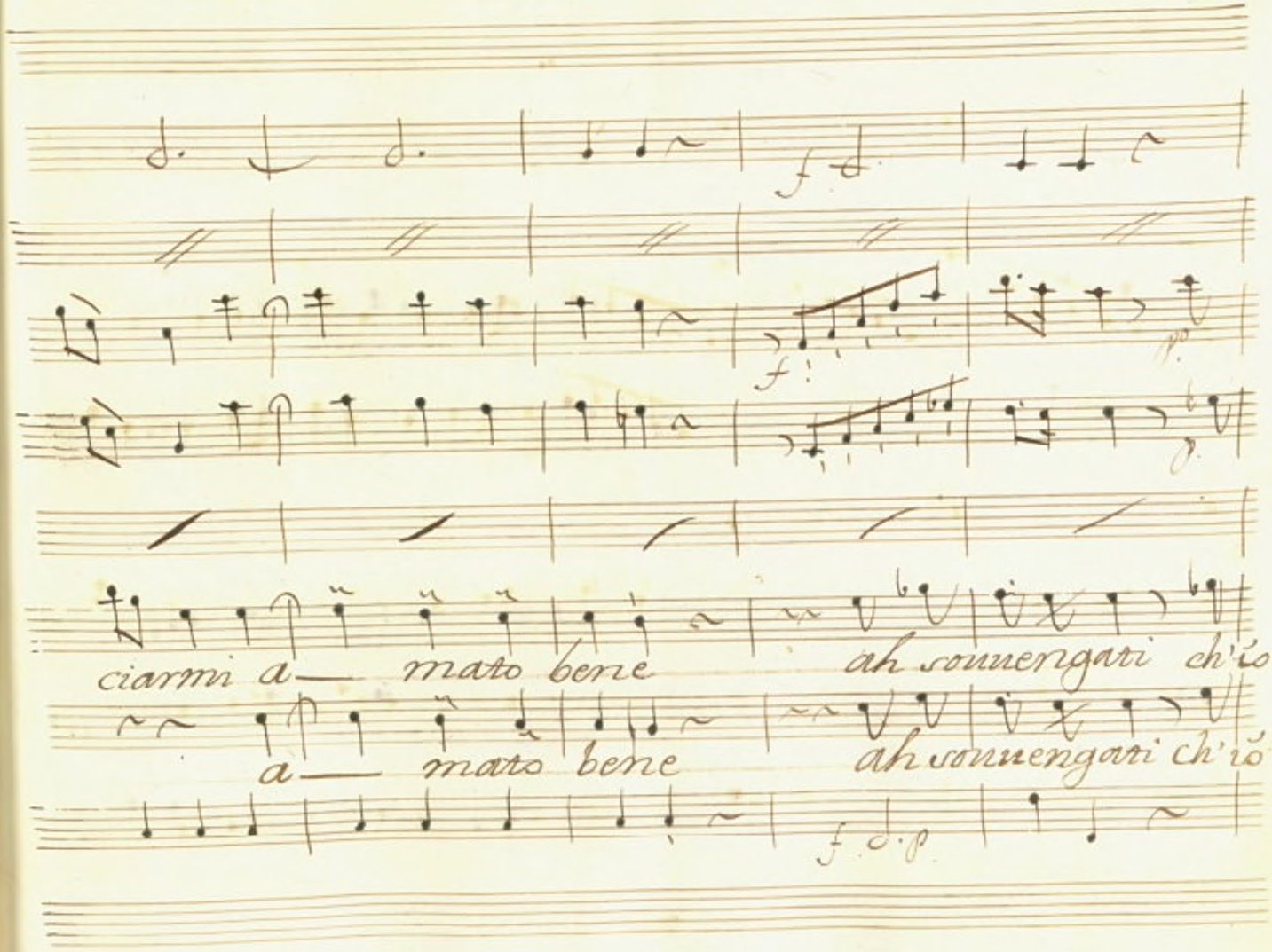
f. p.

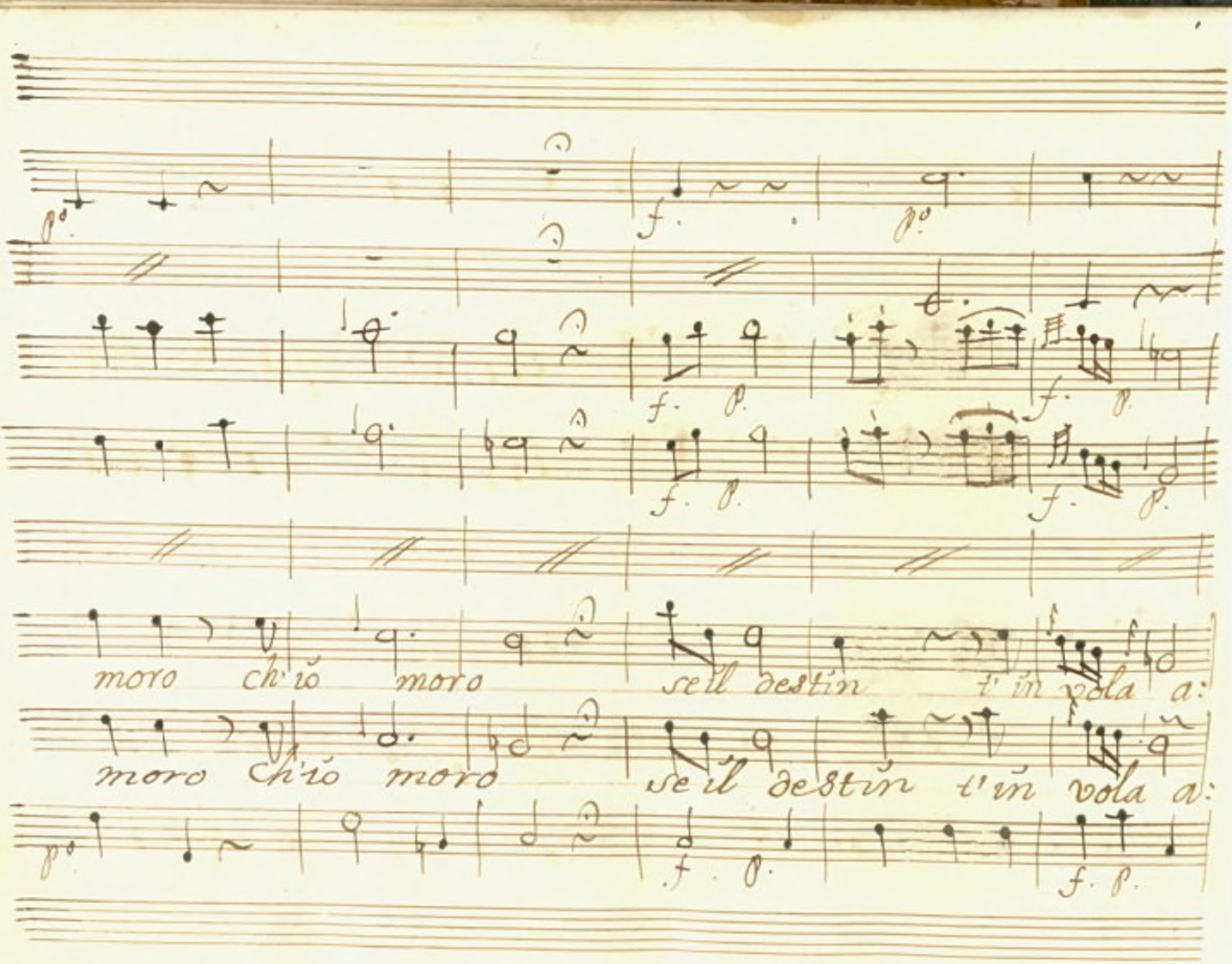


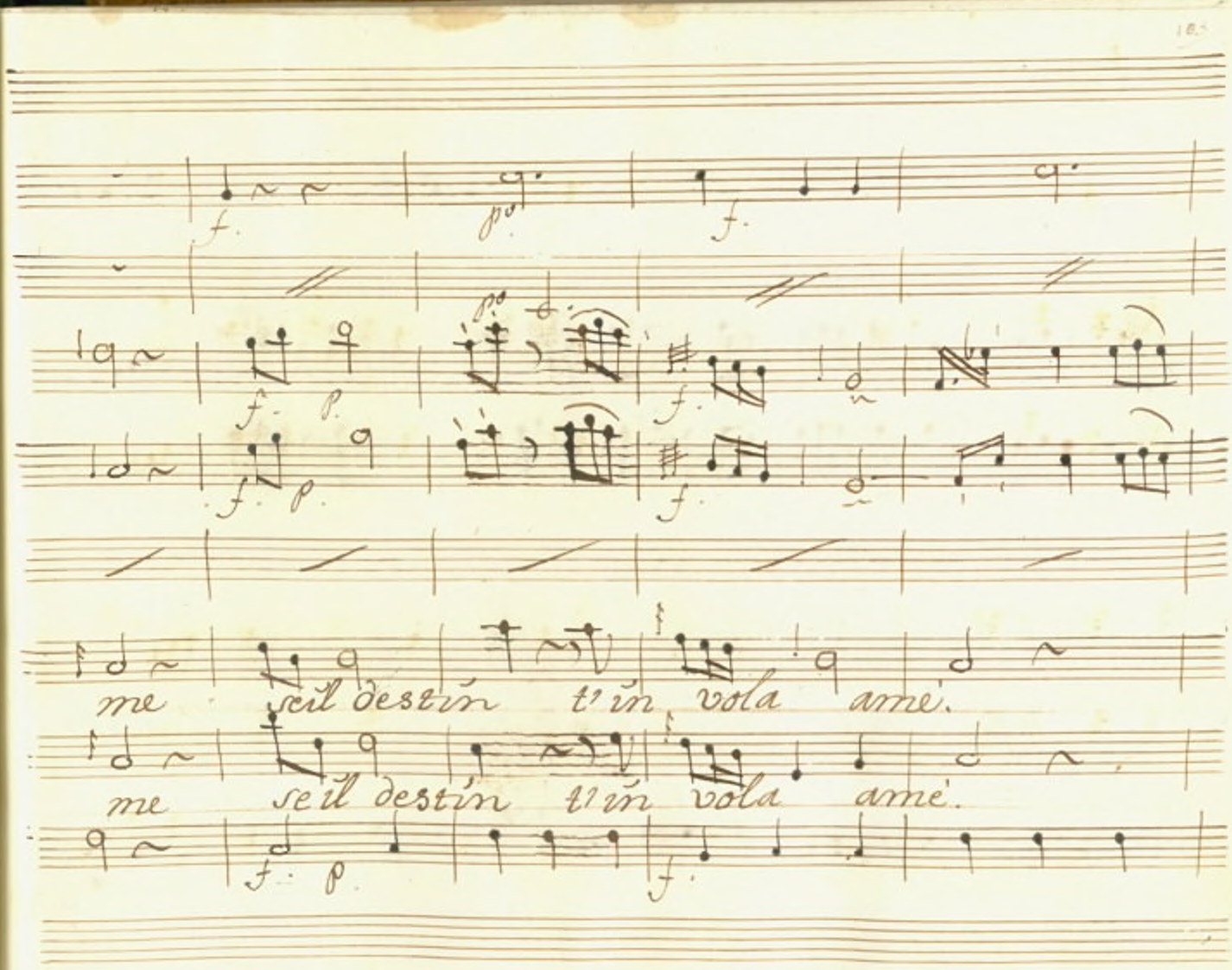

f
for.
f
amato bene
ah souuengati ch'io
credi amato bene
ah souuengari ch'io
f

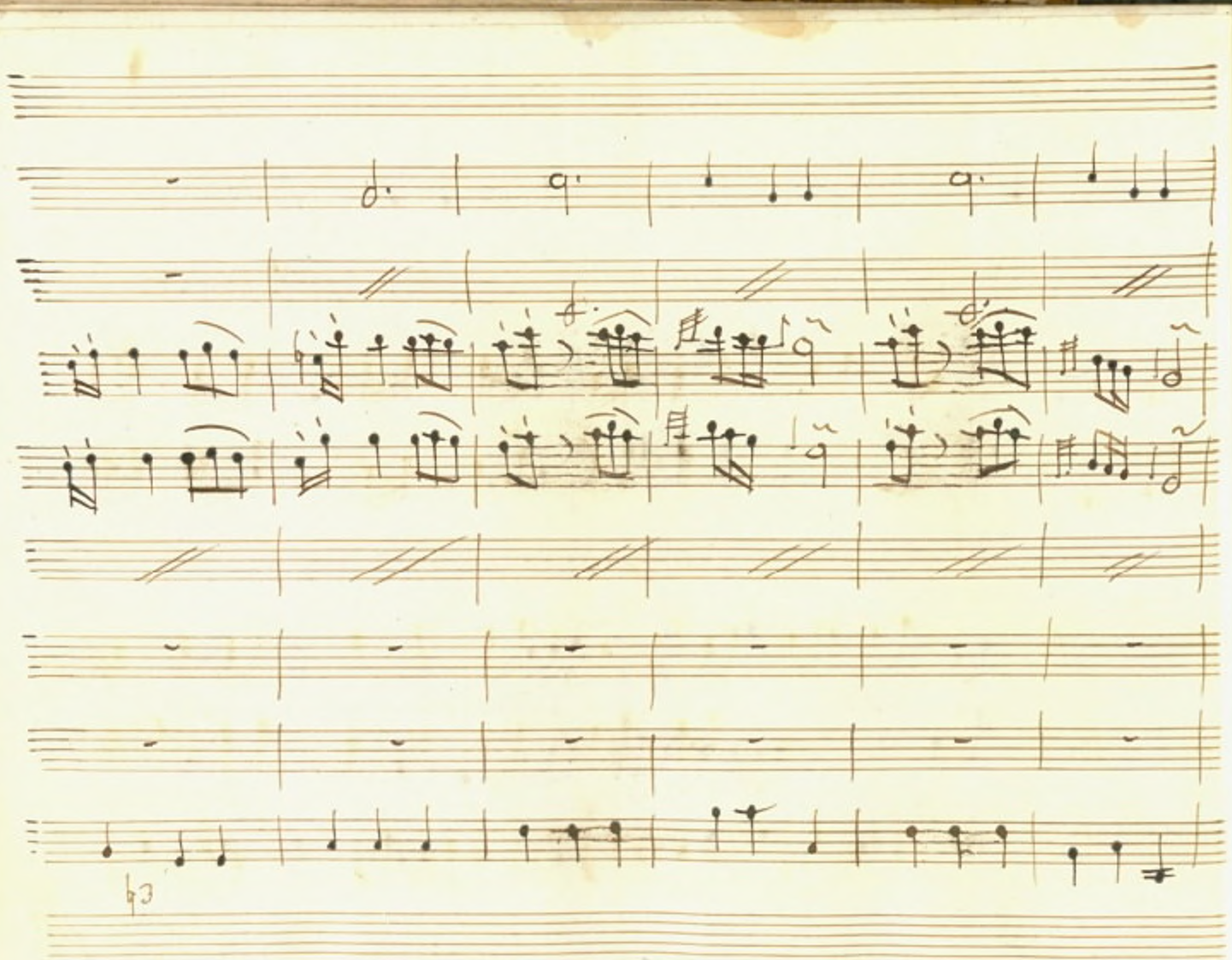

moro se il destin t'in vola ame t'invola a:
moro se il destin t'in vola ame' t'invola a:

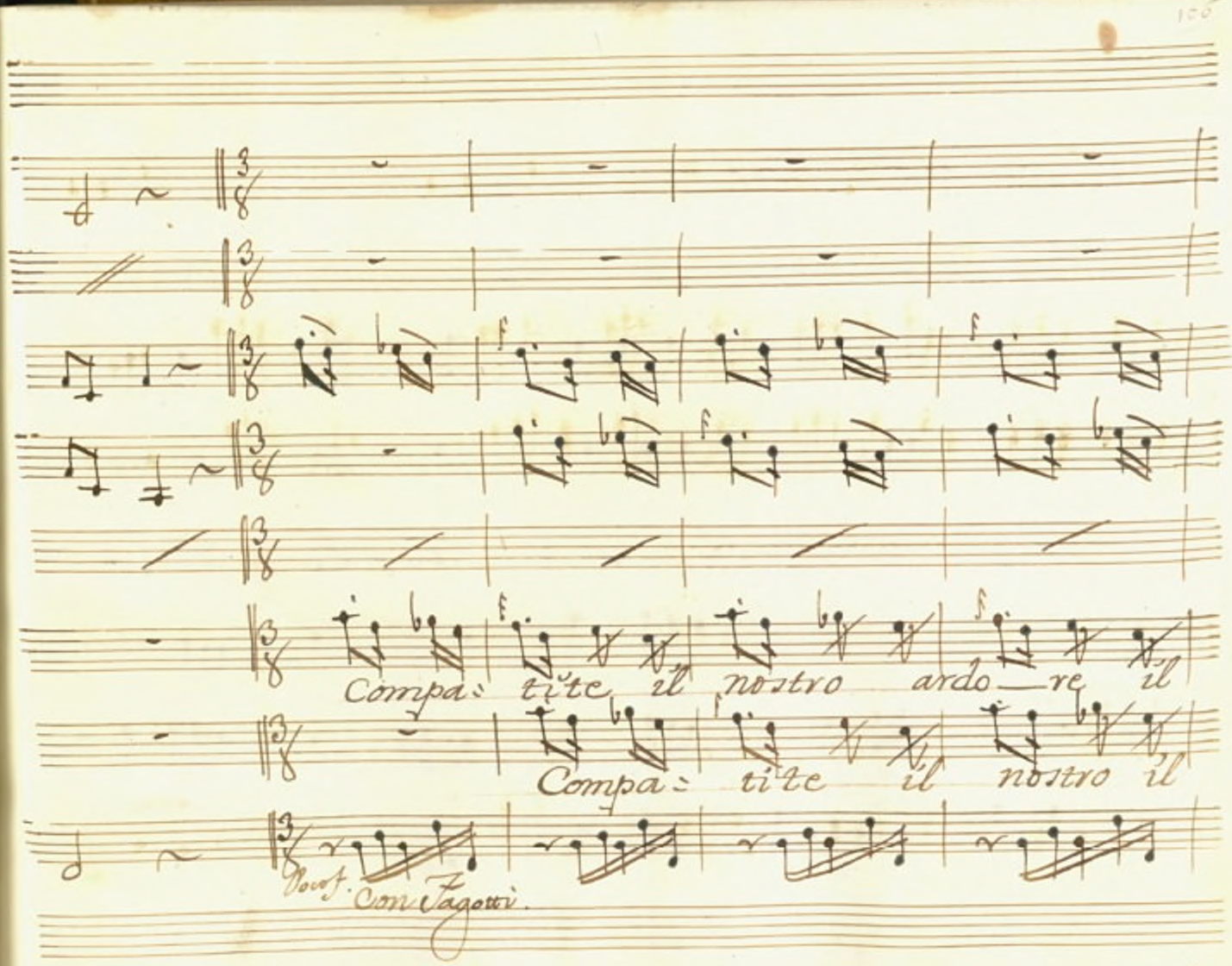

f.
p.
fé
f.
p.
p.
f.
f.
f.
B°
me, ah nò non lasciarmi non las:
mi, ah nò se mi credi
f.
f.
f.
p.

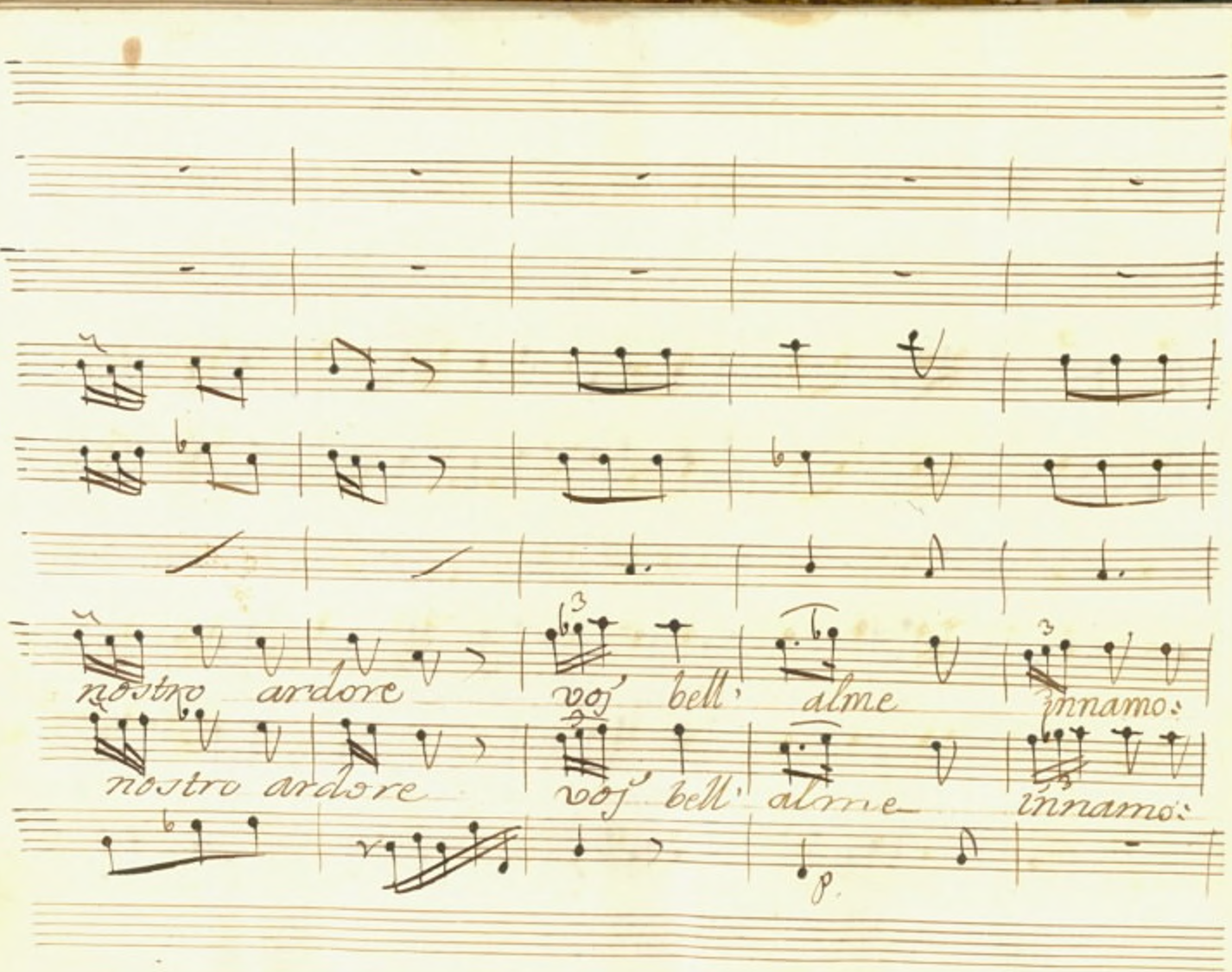

f
f
p
f
ciarmi a— mato bene
ah sovvengati ch'io
a— mato bene
ah sovvengati ch'io
f d. p

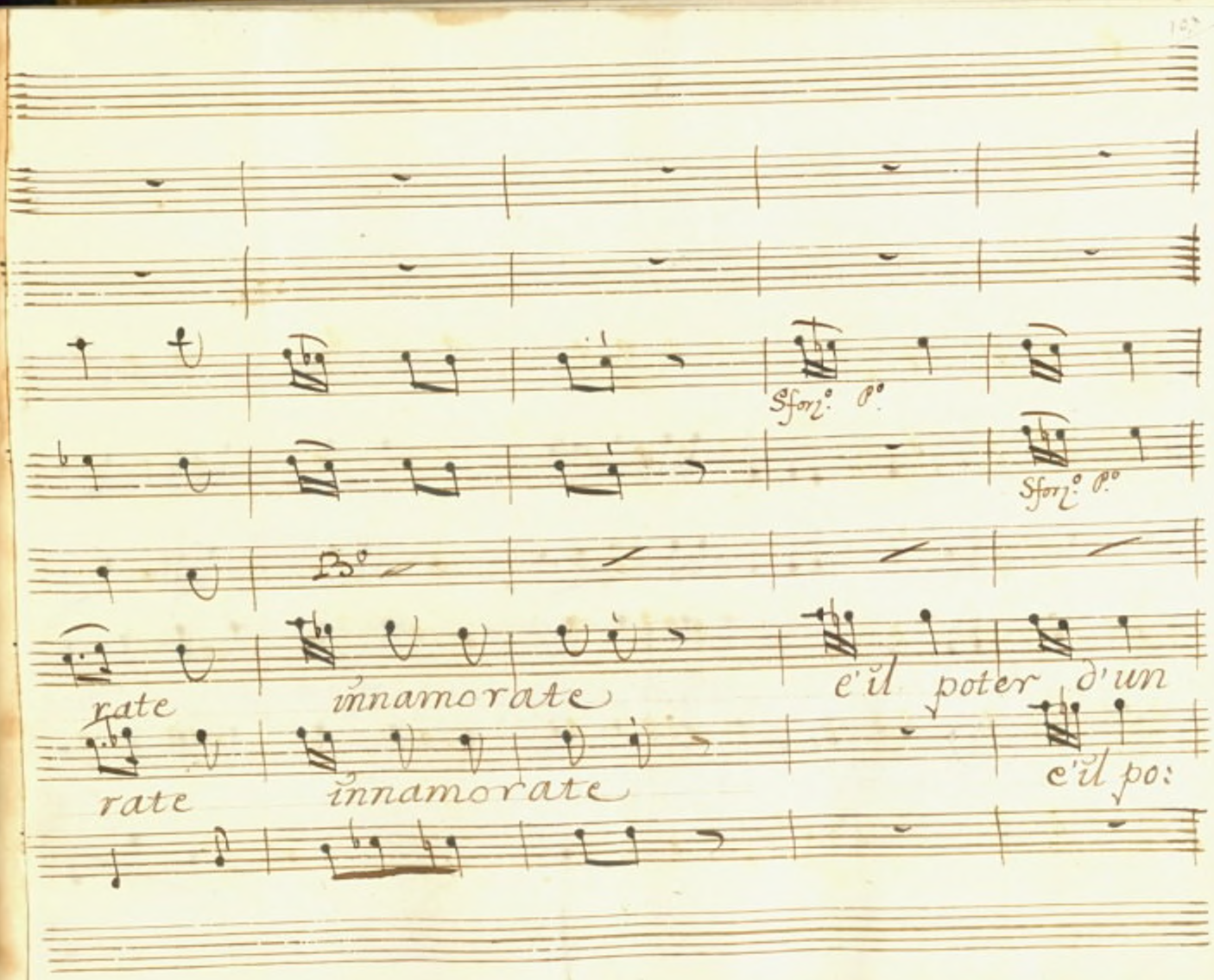

moro ch'io moro se il destin t'in vola a:
moro ch'io moro se il destin t'in vola a:

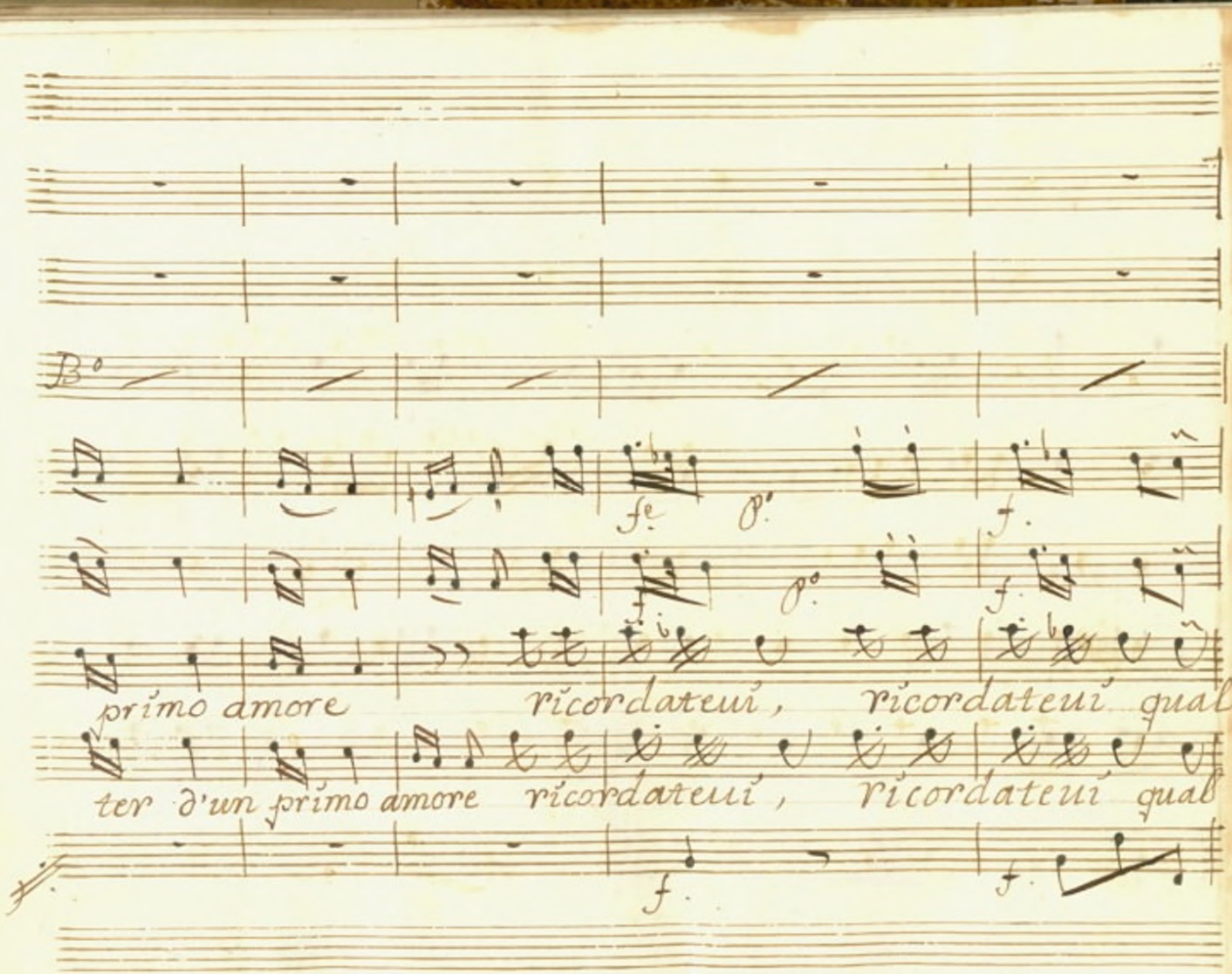

me seil destin t'in vola amé.
me seil destin t'in vola amé.

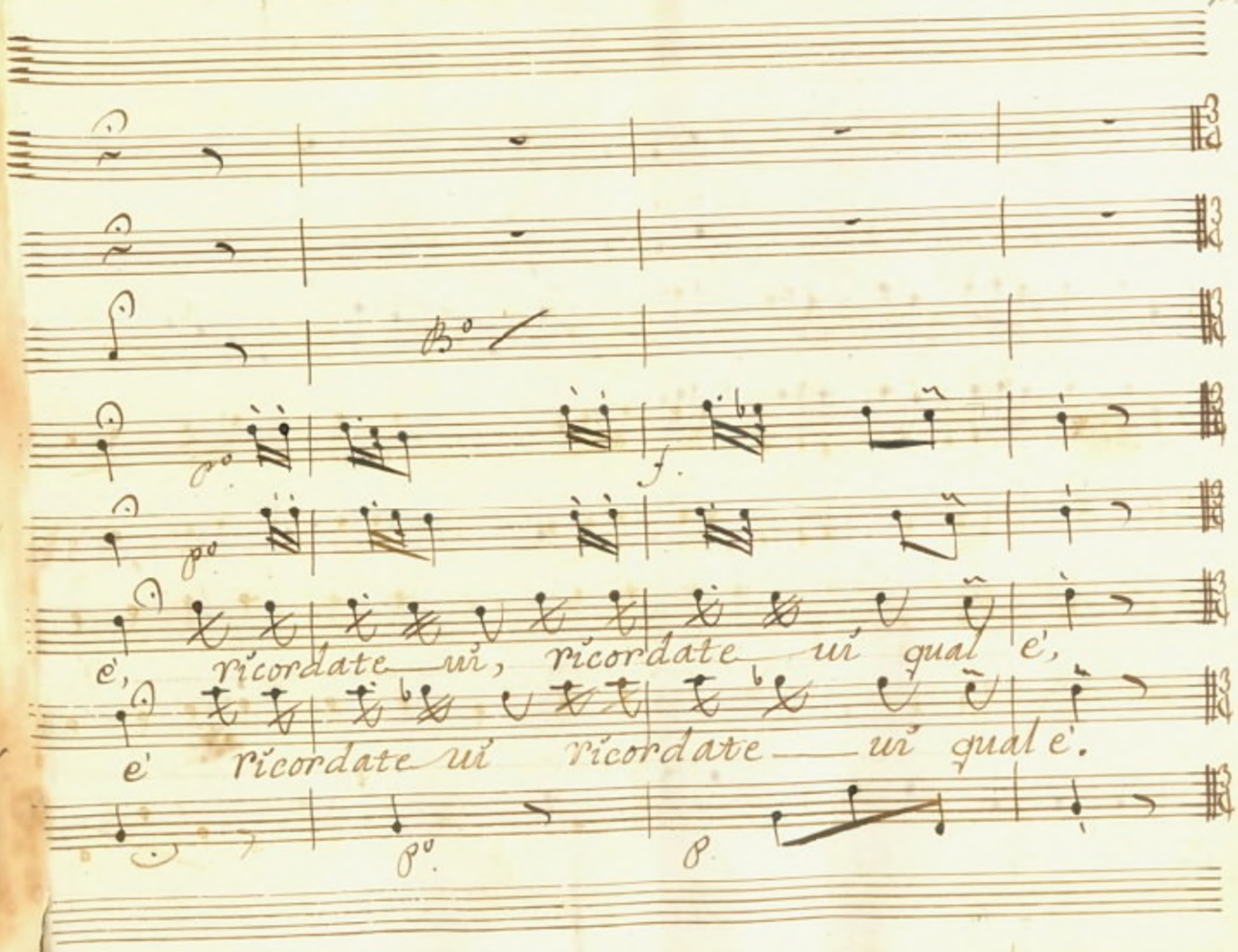


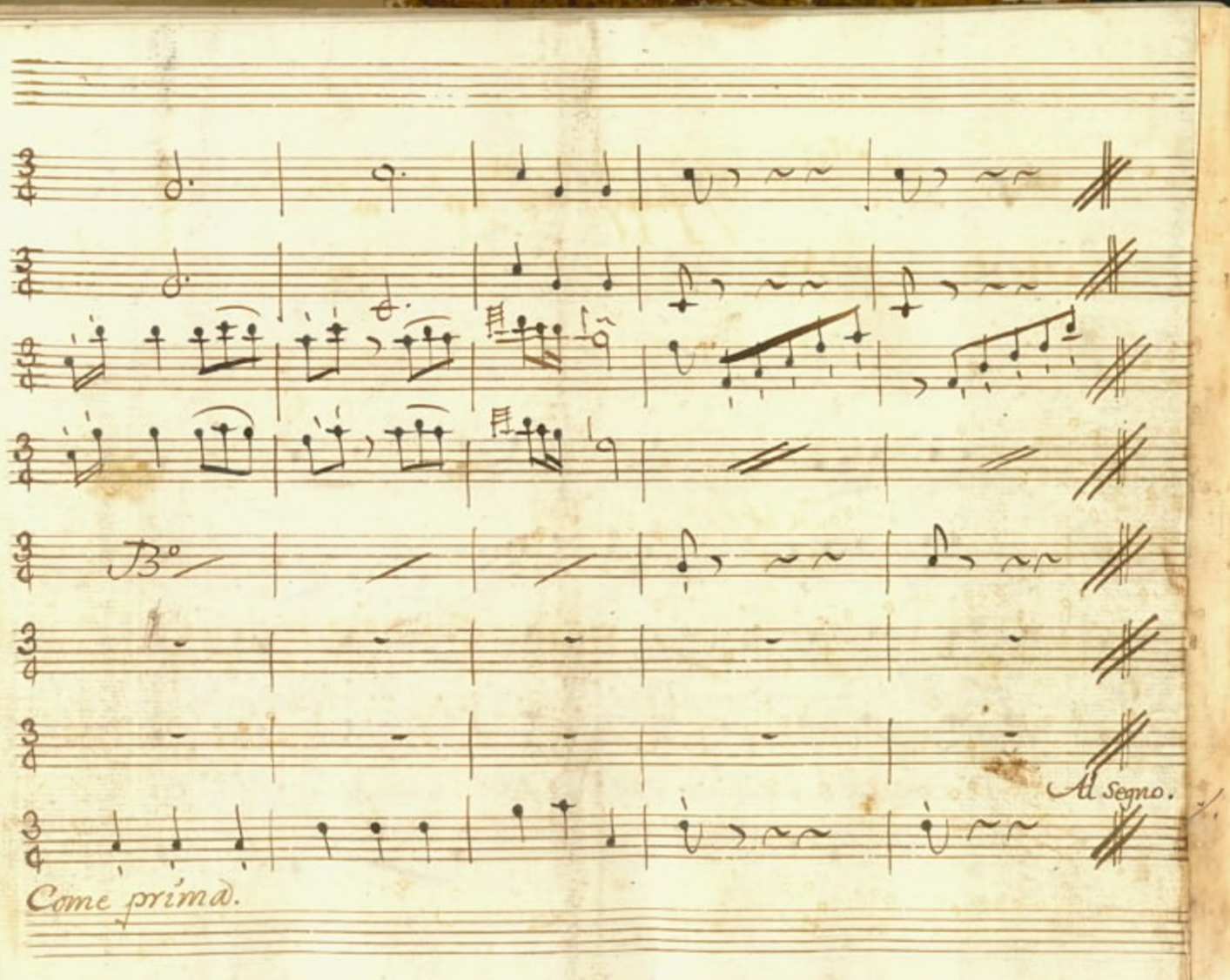

Compa: ti'te il nostro ardo—re il
Compa: ti'te il nostro il
Bouff. Con Fagotti.


nostro ardore
voj bell' alme
innamo:
nostro ardore
voj bell' alme
innamo:
p.


Sforz: P°
Sforz: P°
B°
rate
innamorate
e'il poter d'un
rate
innamorate
e'il po:


B°
fe
p°
f.
primo amore ricordateui, ricordateui qual
ter d'un primo amore ricordateui, ricordateui qual


B°
p°
f.
p°
e', ricordate ui, ricordate ui qual e',
e' ricordate ui ricordate ui qual e'.
p°
p

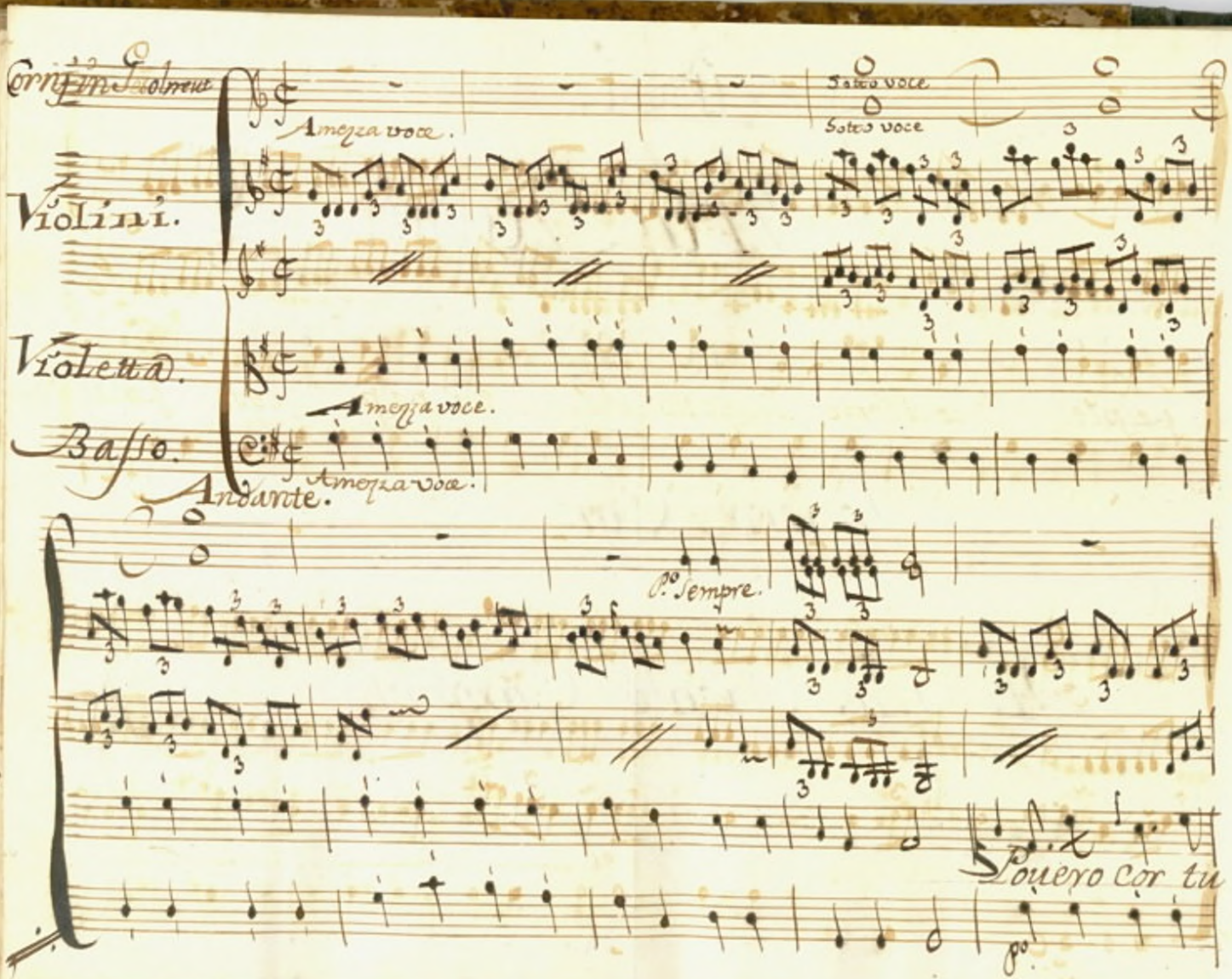

Al Segno.
Come prima.

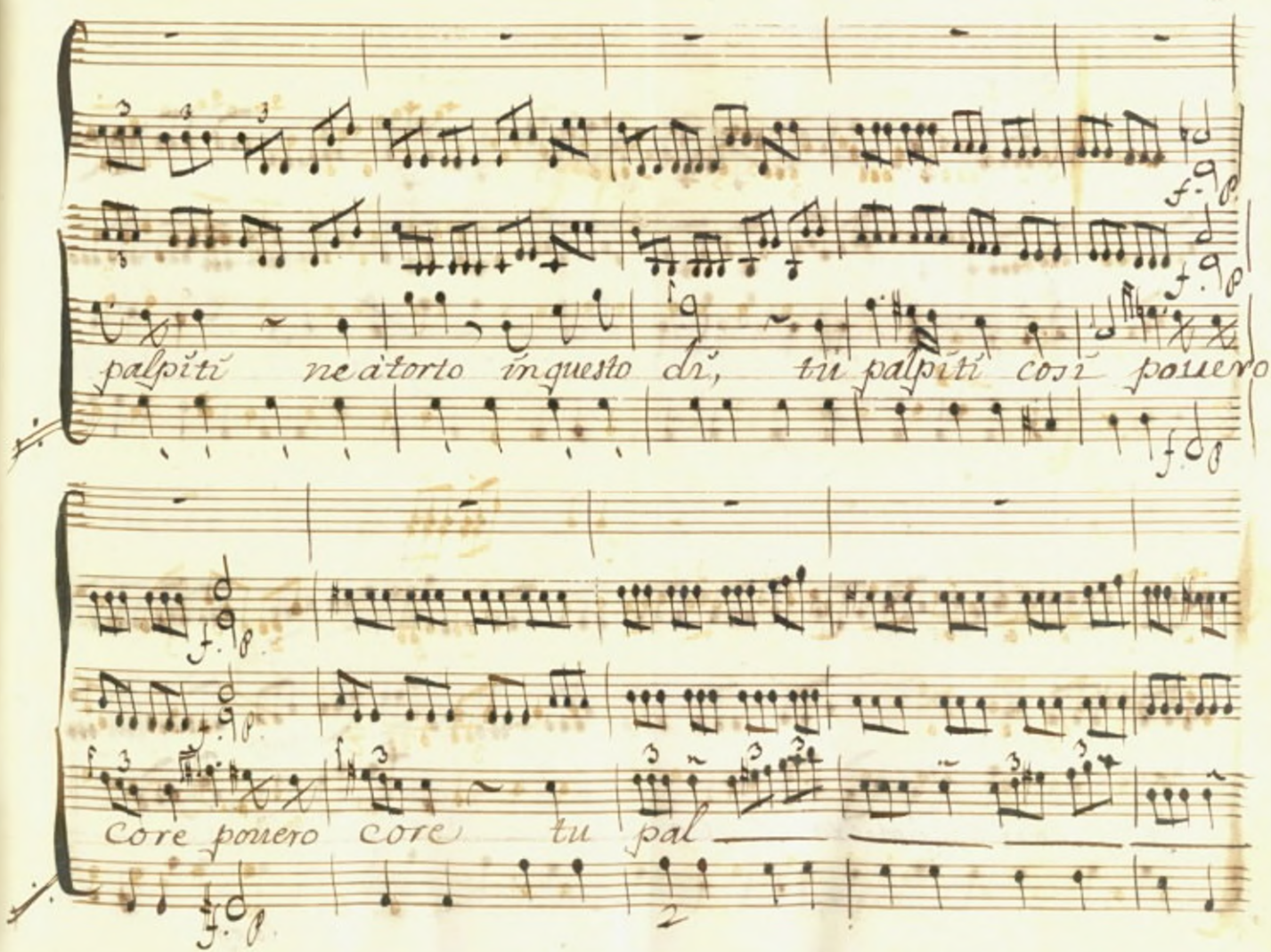
Niteri

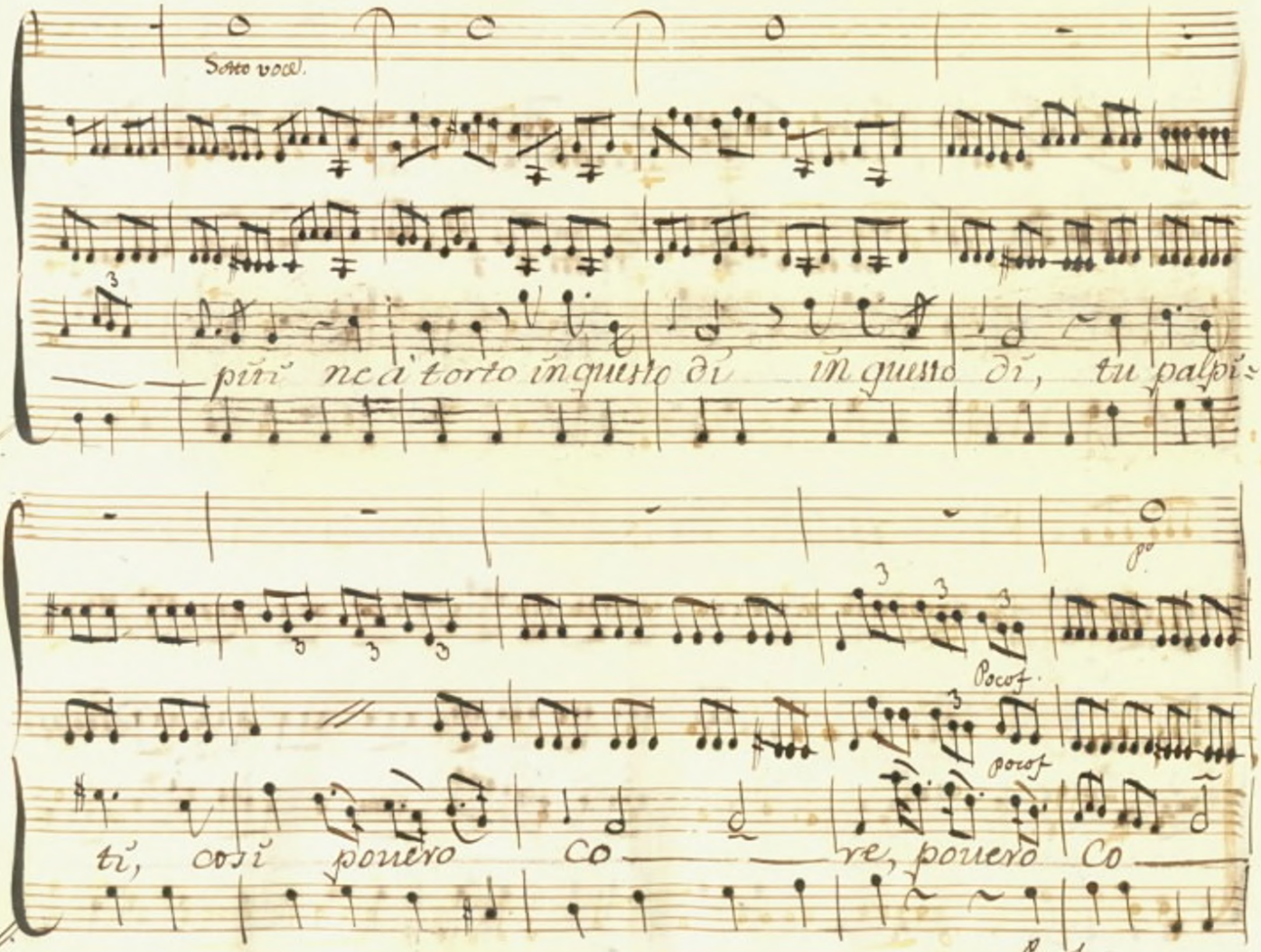
Atto Secondo

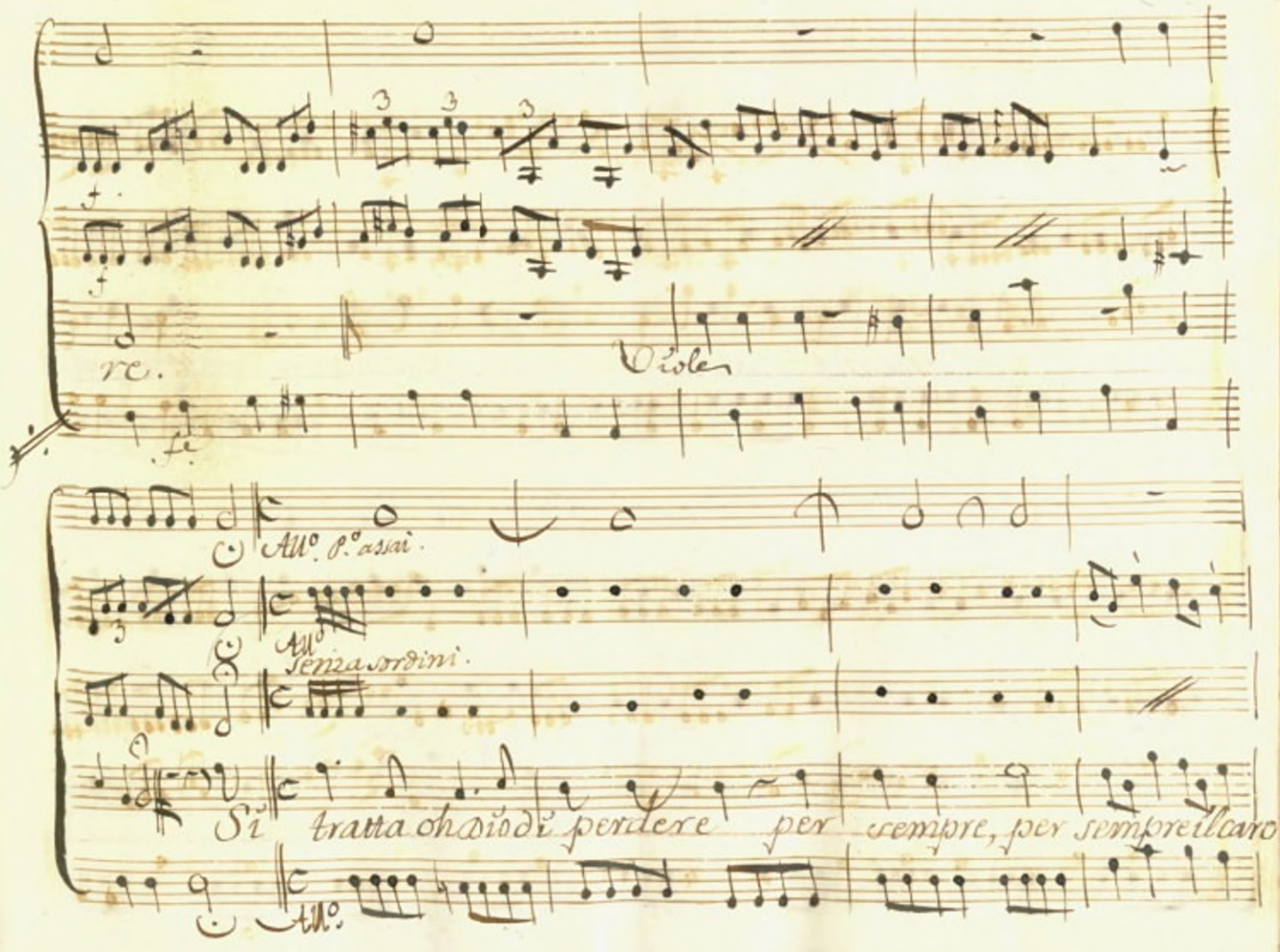
Povero Cor

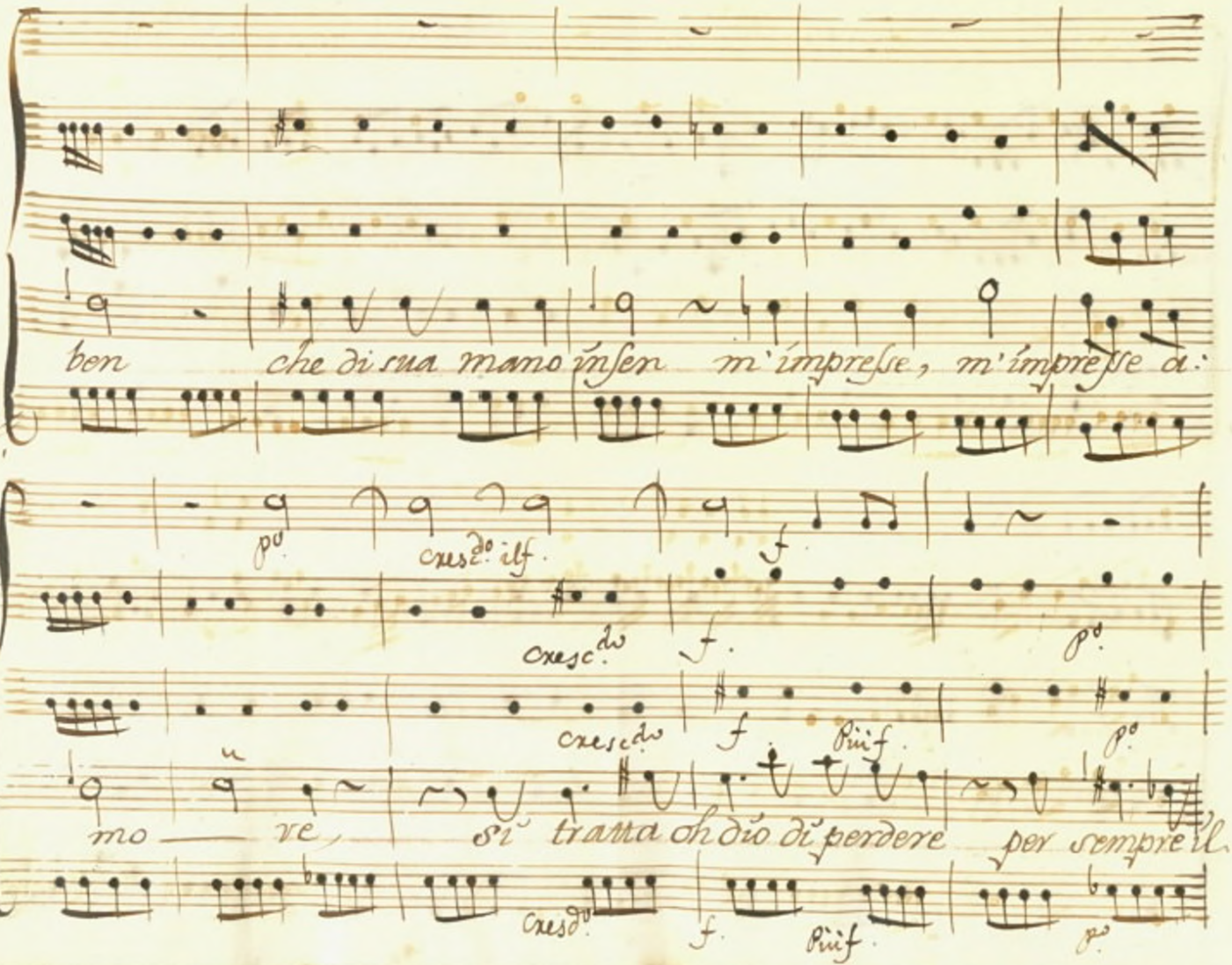
Del Sig.r Nicolò Conforto. 1756


Corni in Sol
Amezza voce.
Sotto voce
Sotto voce
Violini.
Violetta.
Amezza voce.
Basso.
Amezza voce.
Andante.
Po. Sempre.
Pouero cor tu
po.


palpiti ne à torto in questo dì, tu palpiti così povero
core povero core tu pal


Sotto voce.
più ne à torto in questo dì in questo dì, tu palpi-
Pocof.
Pocof
ti, così povero co re, povero co
Pocof.


re.
Viole
All.o P.o assai.
All.o senza sordini.
Si tratta oh Dio di perdere per sempre, per sempre il caro
All.o



ben che di sua mano insen m'impresse, m'impresse a:

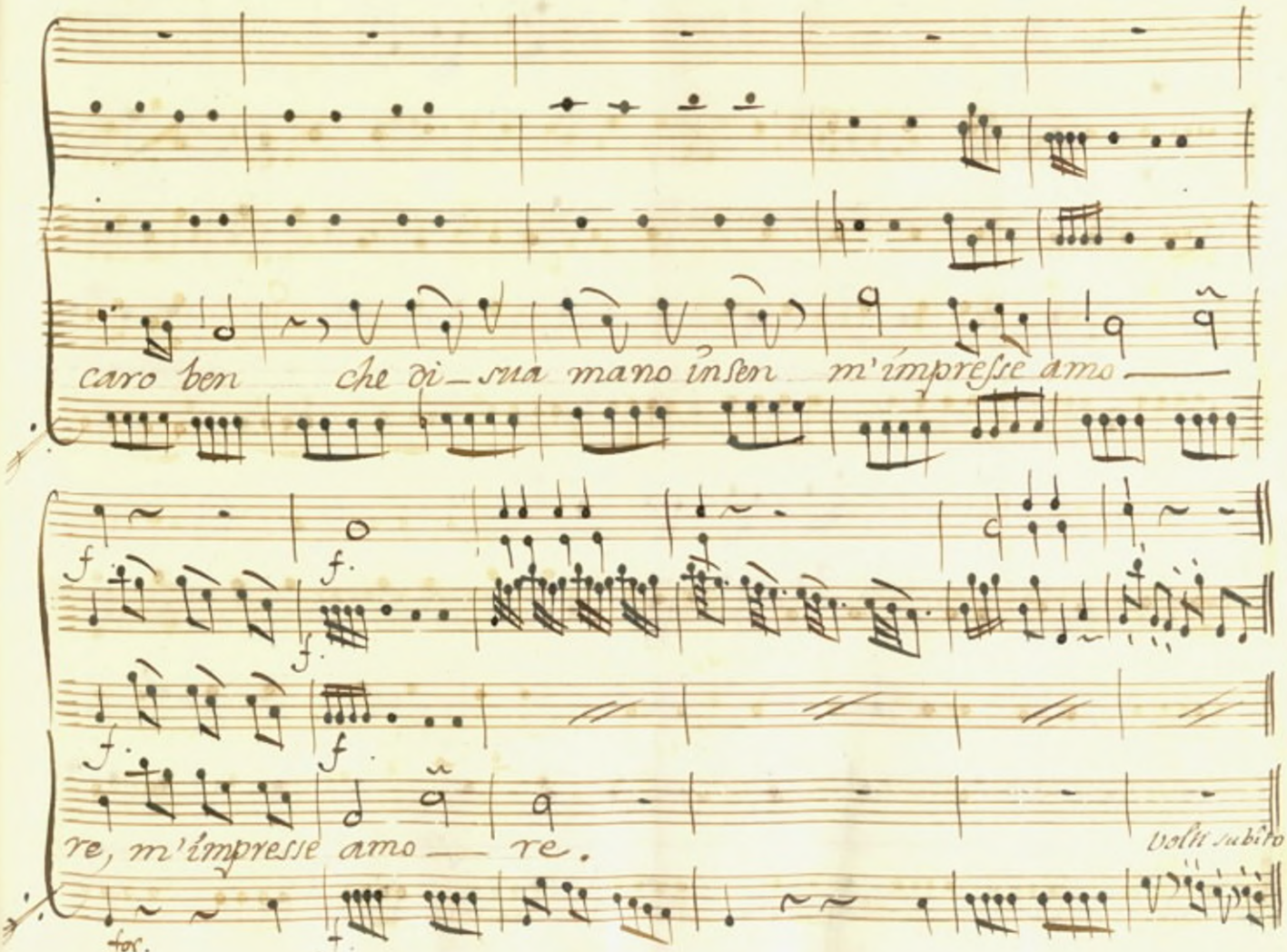
p° cresc.do il f. f.

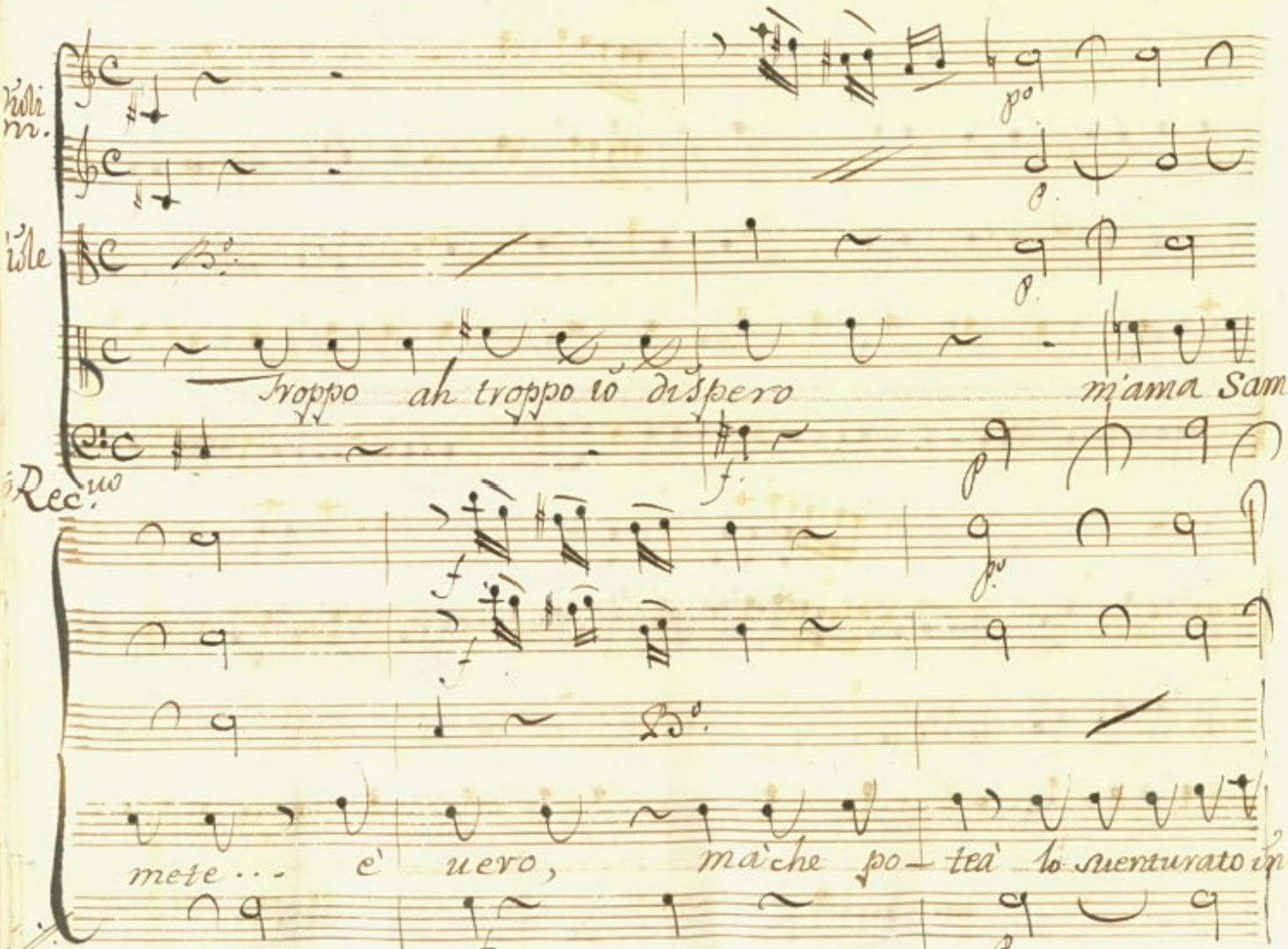
cresc.do f. p°

cresc.do f Più f. p°

mo — re, si tratta oh dio di perdere per sempre il

cresd.o f. Più f. p°


caro ben che di sua mano insen m'impresse amo
f.
f.
f.
f.
f.
re, m'impresse amo re.
volti subito
for.
f.



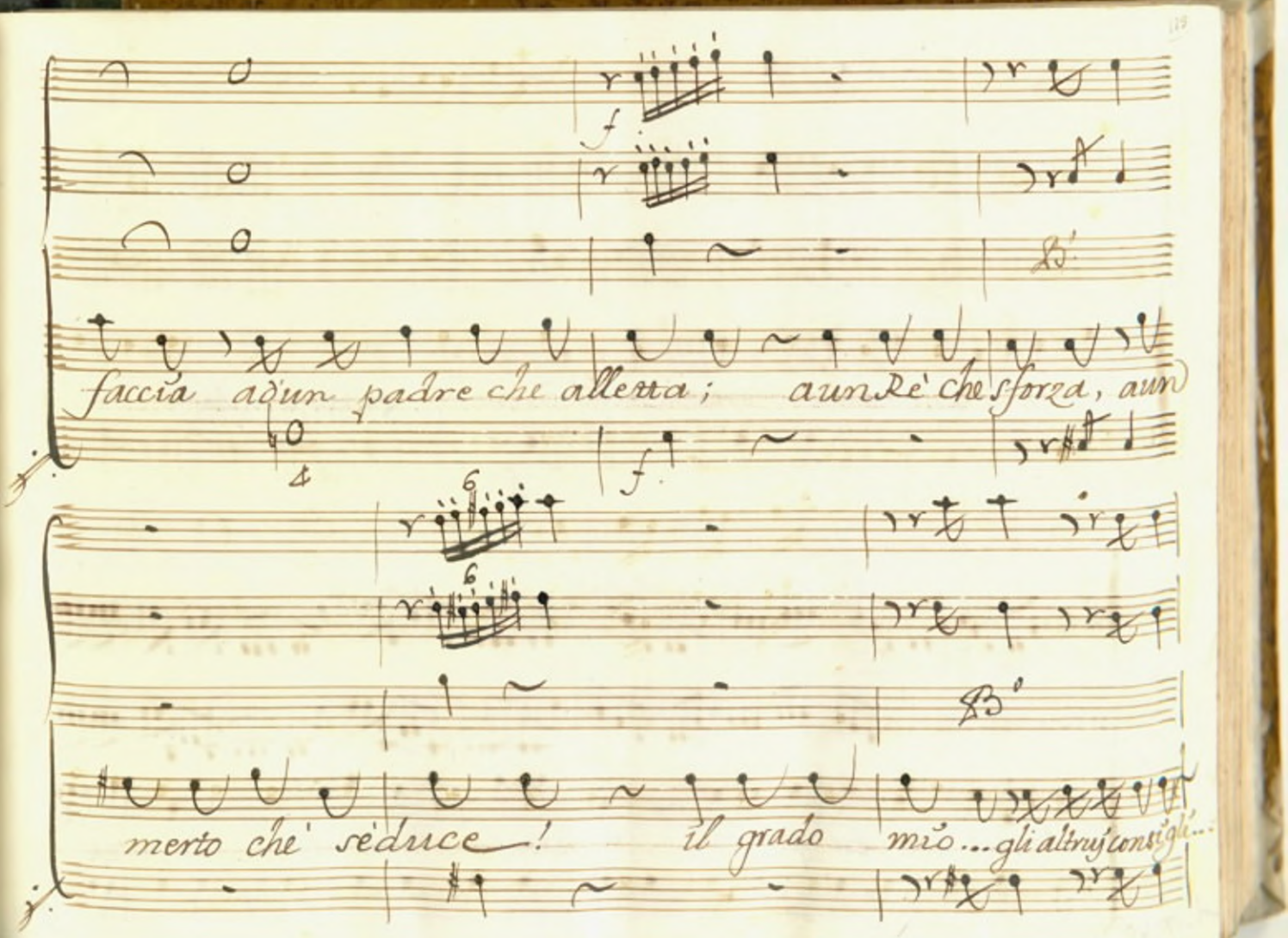
Violini

Viole

Rec.vo

Troppo ah troppo io dispero m'ama Sam:

mete... è uero, ma che po- teà lo sventurato in:



f

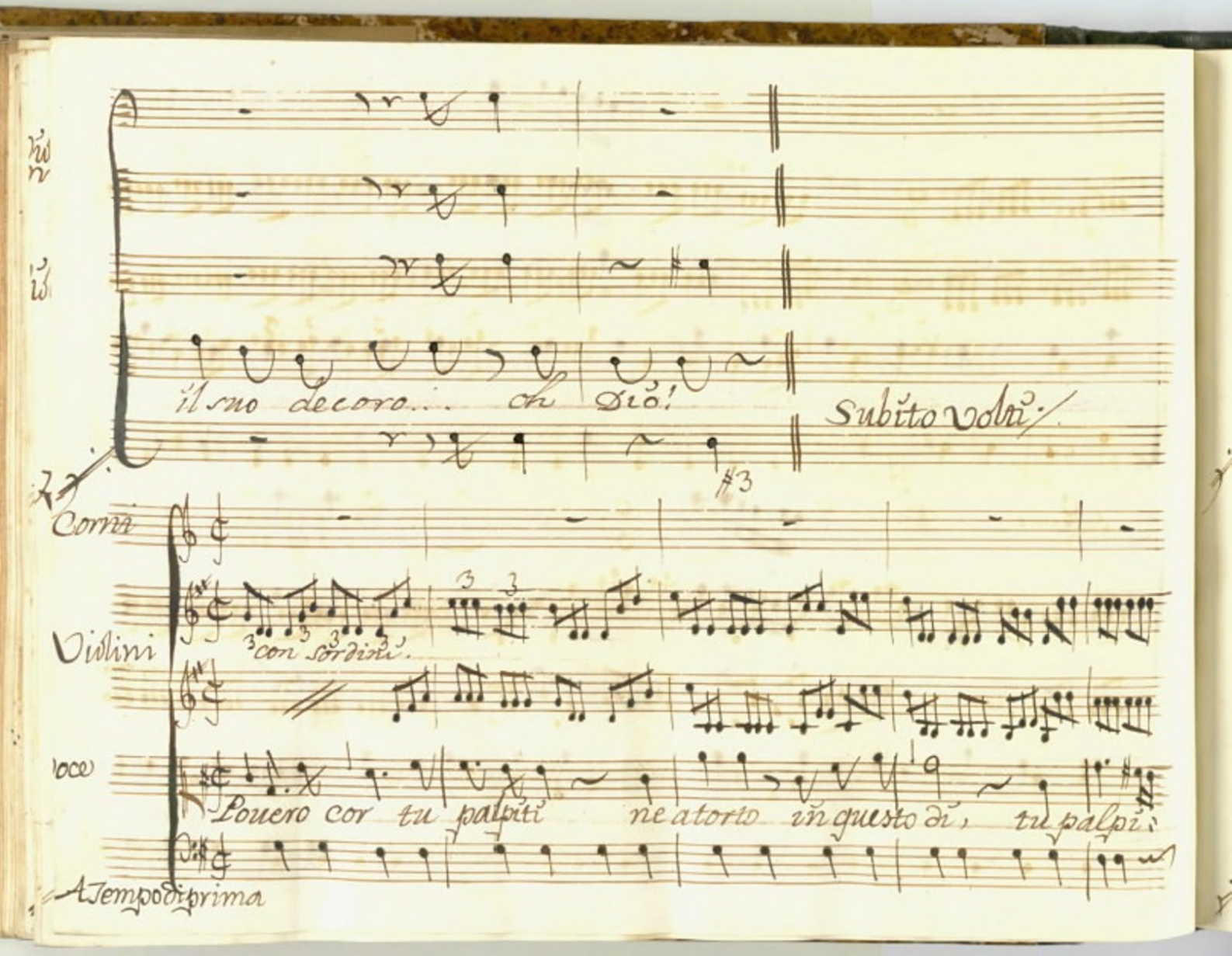
B.

faccia ad un padre che alletta; a un Rè che sforza, a un

f

B.

merto che seduce! il grado mio... gli altruj consigli...


il mio decoro... oh Dio!
Subito volti.
Corni
Violini
con sordini.
Voce
Povero cor tu palpiti ne a torto in questo dì, tu palpi:
A Tempo di prima

f. p.

f. p.

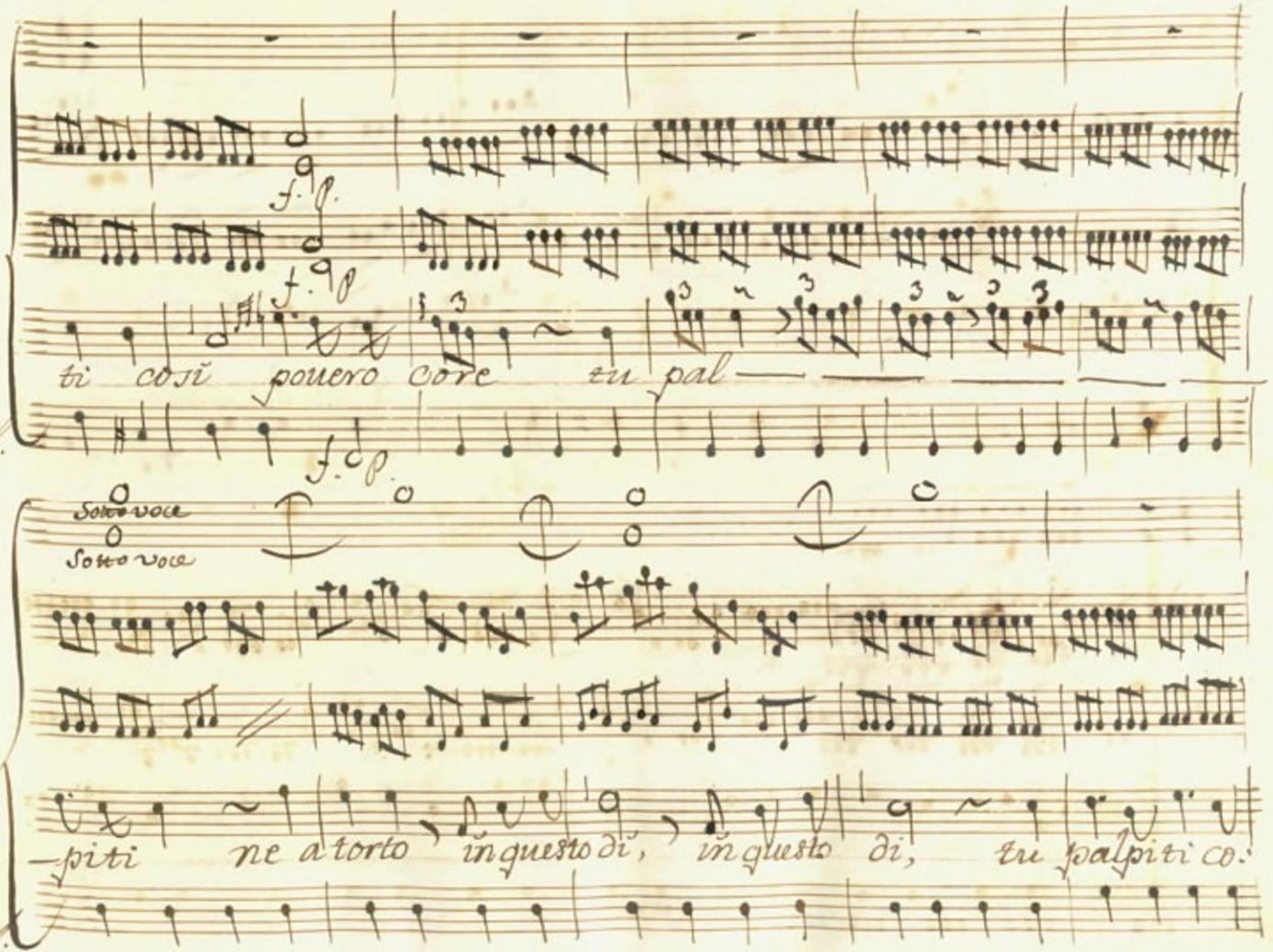
ti così pouero core tu pal — — — — —

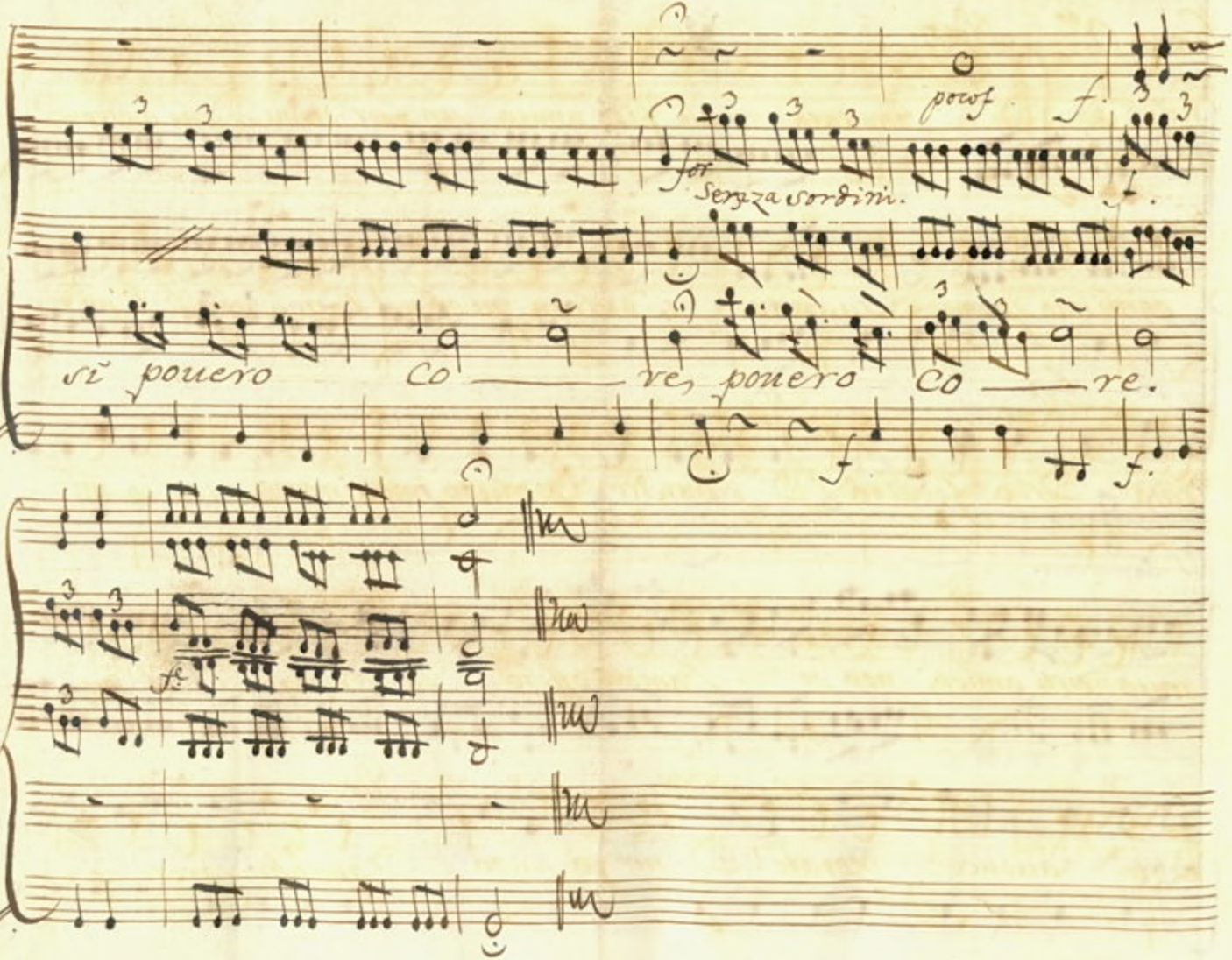
f. p.

Sotto voce

Sotto voce

-piti ne a torto in questo dì, in questo dì, tu palpiti co:





poco f. f.

for Senza sordini. f.

sì pouero co — re, pouero co — re.

f. f.

f.

Scena 2ª

Nitteti, e Berve

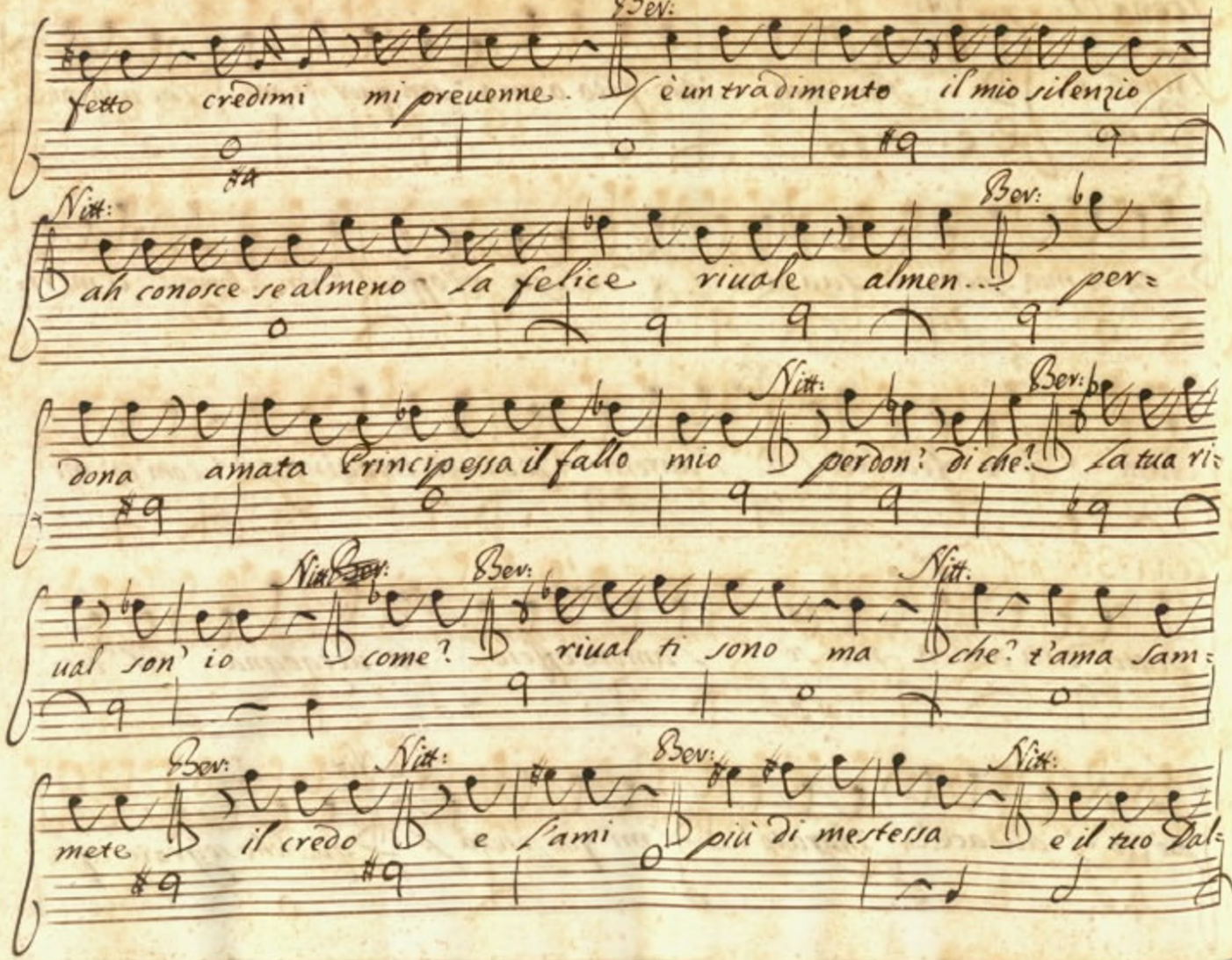
Nitt: Ah cara ah fida amica son fuor di me. Ber: che auuenne!

Nitt: ogni mia speme è suanita e deliya m'offre il Padre à Sammete, ei mi ri=

Ber: cusa o fedeltà / Nitt: s'auresti potuto imaginar? com'io mi

sento dirti amica non sò s'amore offeso la uergogna il dis=

Ber: petto audace! ingrato! / mi fà pietà / Nitt: qualche segreto af=


Bev:
fetto credimi mi preuenne. è un tradimento il mio silenzio
Nitt:
ah conosce se almeno la felice riuale almen... per=
Bev:
dona amata Principessa il fallo mio
Nitt:
perdon? di che?
Bev:
La tua ri=
ual son' io
Nitt:
Bev:
come?
Bev:
riual ti sono ma
Nitt:
che? t'ama sam=
Bev:
mete
Nitt:
il credo e t'ami
Bev:
più di me stessa
Nitt:
e il tuo Dal=

Bor:
miro? è un solo e Dalmiro e Sammete
Nitt:
e tu superba

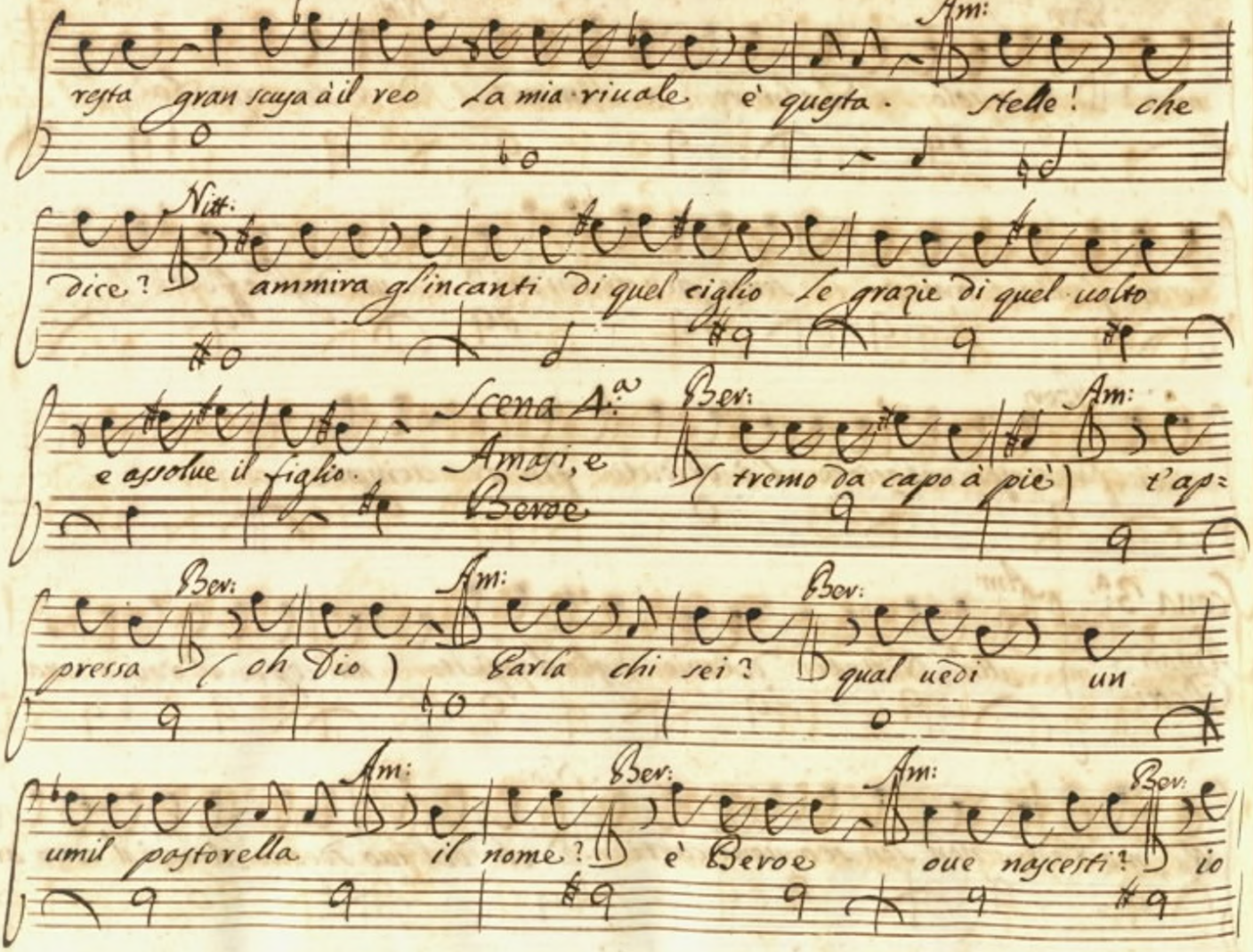
e tu fallace amica senza pensar chi sei? uai degli affetti

Bor:
miei... sempre un Pastore l'ò creduto fin'or sempre...

Scena 3ª
Amasi, e Detti

Am:
Ah Nitteti del mio figlio il rifiuto mi copre di rossor ma

Nitt:
Re, ma Padre non son se a uenticarti... eh del tuo sdegno Amasi il corso ar=



Am:

resta gran scusa à il reo La mia riuale è questa. Stelle! che

Nitt:

dice? ammira gl'incanti di quel ciglio le grazie di quel uolto

e assolue il figlio.

Scena 4.ª

Amasi, e Beroe

Ber: (tremo da capo à piè) Am: t'ap=

Ber: pressa (oh Dio) Am: Parla chi sei? Ber: qual uedi un

Am: umil pastorella il nome? Ber: è Beroe Am: oue nascesti? Ber: io

Ama:

nacque colà fra quelle selue che adombrano dal Nil l'opposta sponde qual uen=

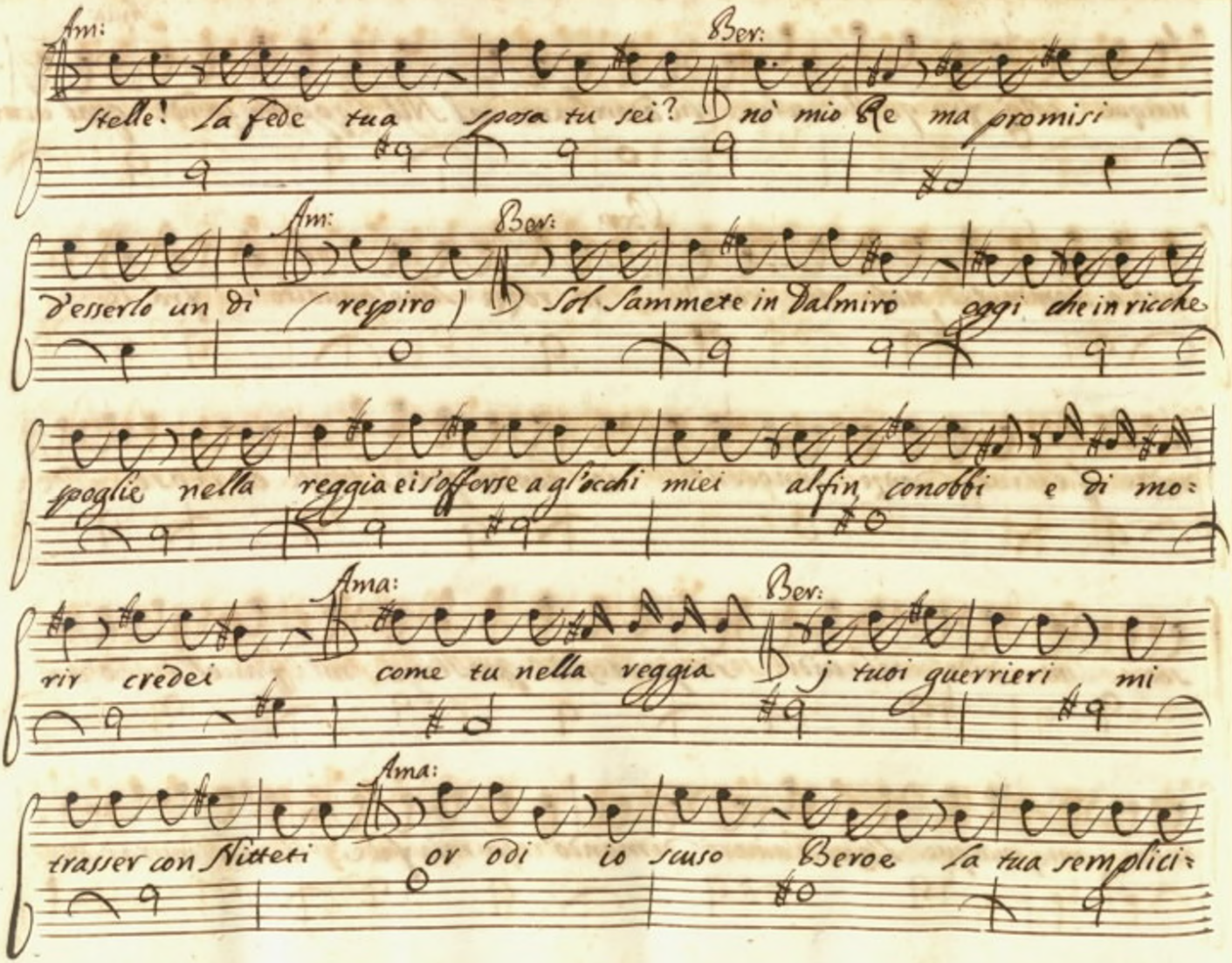
Bor:

tura a Sammete nota ti rese? in rozze lane auuolto fra le

nostre festiue danze innocenti io non sò quale il trasse curioso de=

sio mi uide il uidi: si protestò pastore mi fauellò d'a=

more mi piacque l'ascoltai dimandò la mia fede io la giurai


Am:
Ber:
Stelle! la fede tua sposa tu sei? nò mio Re ma promisi
Am:
Ber:
d'esserlo un dì (respiro) Sol Sammete in Dalmiro oggi che in ricche
spoglie nella reggia ei s'offerse a gl'occhi miei alfin conobbi e di mo=
Ama:
Ber:
rir credei come tu nella veggia j tuoi guerrieri mi
Ama:
trasser con Nitteti or odi io scuso Beroe la tua semplici=

Bov:

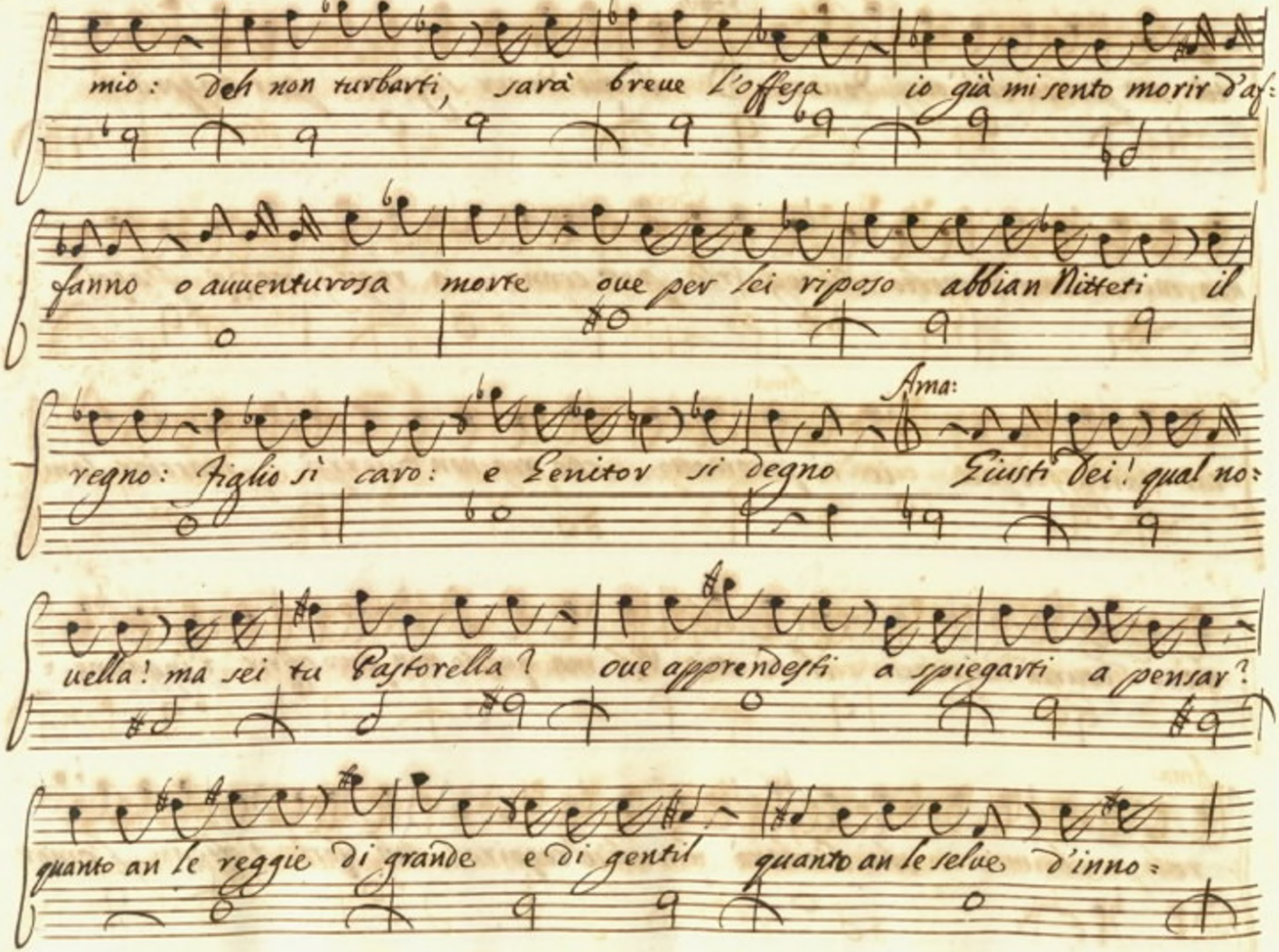
tà: ma pensa ch'è or tuo dovere il mio dover signore pur troppo il sò

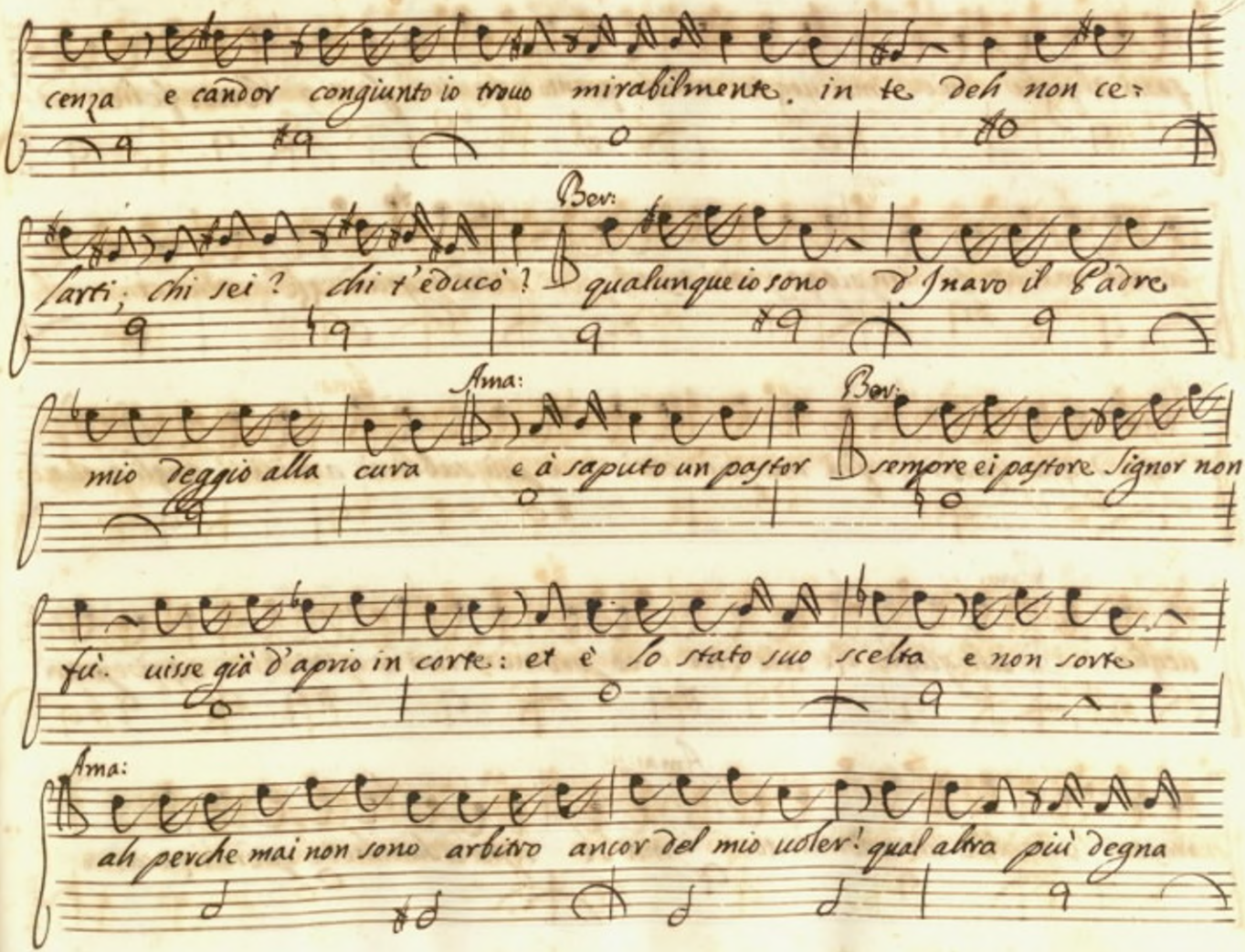
non meneresme il merto s'eseguirlo per cenno: a regie nozze s'aspi=

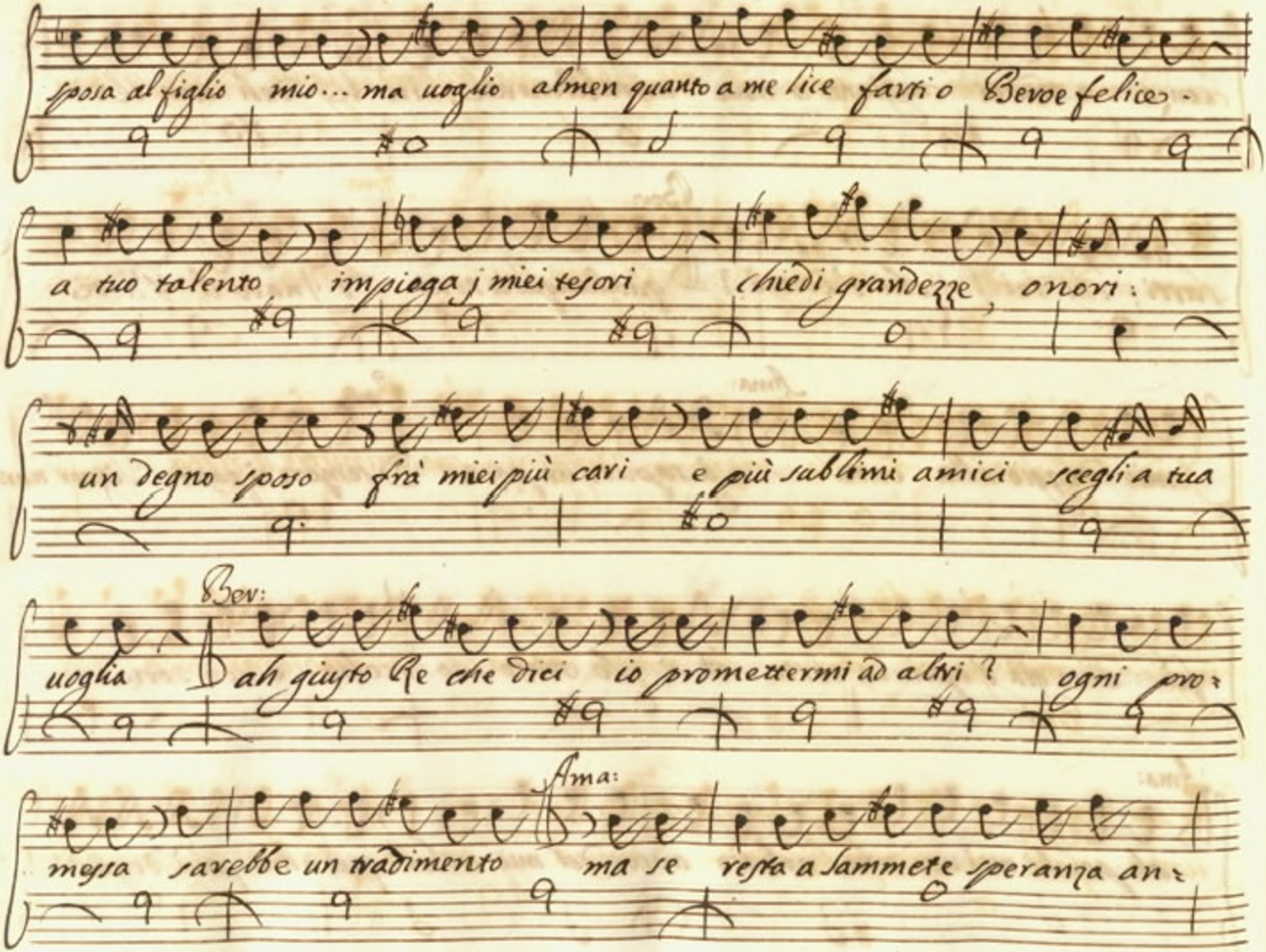
rar saria colpa io ti prometto che rea non diverrò scacciar sam=

mete douria dal core il sò mio Re ma questo non posso offrir t'inganne=

rei conosco che l'amerò fin ch'io respiro ah forse t'offende s'amor


mio: Deh non turbarti, sarà breue l'offesa io già mi sento morir d'af:
fanno o auuenturosa morte oue per lei riposo abbian Nitteti il
Ama:
regno: Figlio sì caro: e Genitor sì degno Giusti dei! qual no:
uella! ma sei tu Pastorella? oue apprendesti a spiegarti a pensar?
quanto an le reggie di grande e di gentil quanto an le selue d'inno:


cenza e candor congiunto io trouo mirabilmente. in te deh non ce:
Bor:
sarti; chi sei? chi t'educò? qualunque io sono d'Inaco il Padre
Ama:
mio deggio alla cura e à saputo un pastor
Bor:
sempre ei pastore Signor non
fù. uisse già d'apprio in corte: et è lo stato suo scelta e non sorte
Ama:
ah perche mai non sono arbitro ancor del mio uoler! qual altra più degna


sposa al figlio mio... ma uoglio almen quanto a me lice farti o Bevoe felice.
a tuo talento impiega j miei tesori chiedi grandezze, onori:
un degno sposo frà miei più cari e più sublimi amici scegli a tua
Bev:
uoglia ah giusto Re che dici io promettermi ad altri? ogni pro-
Ama:
messa sarebbe un tradimento ma se resta a Sammete speranza an-

Ber:

cor: non resterà. ti puoi di me fidar, ne troppo Signor Beroe pre=

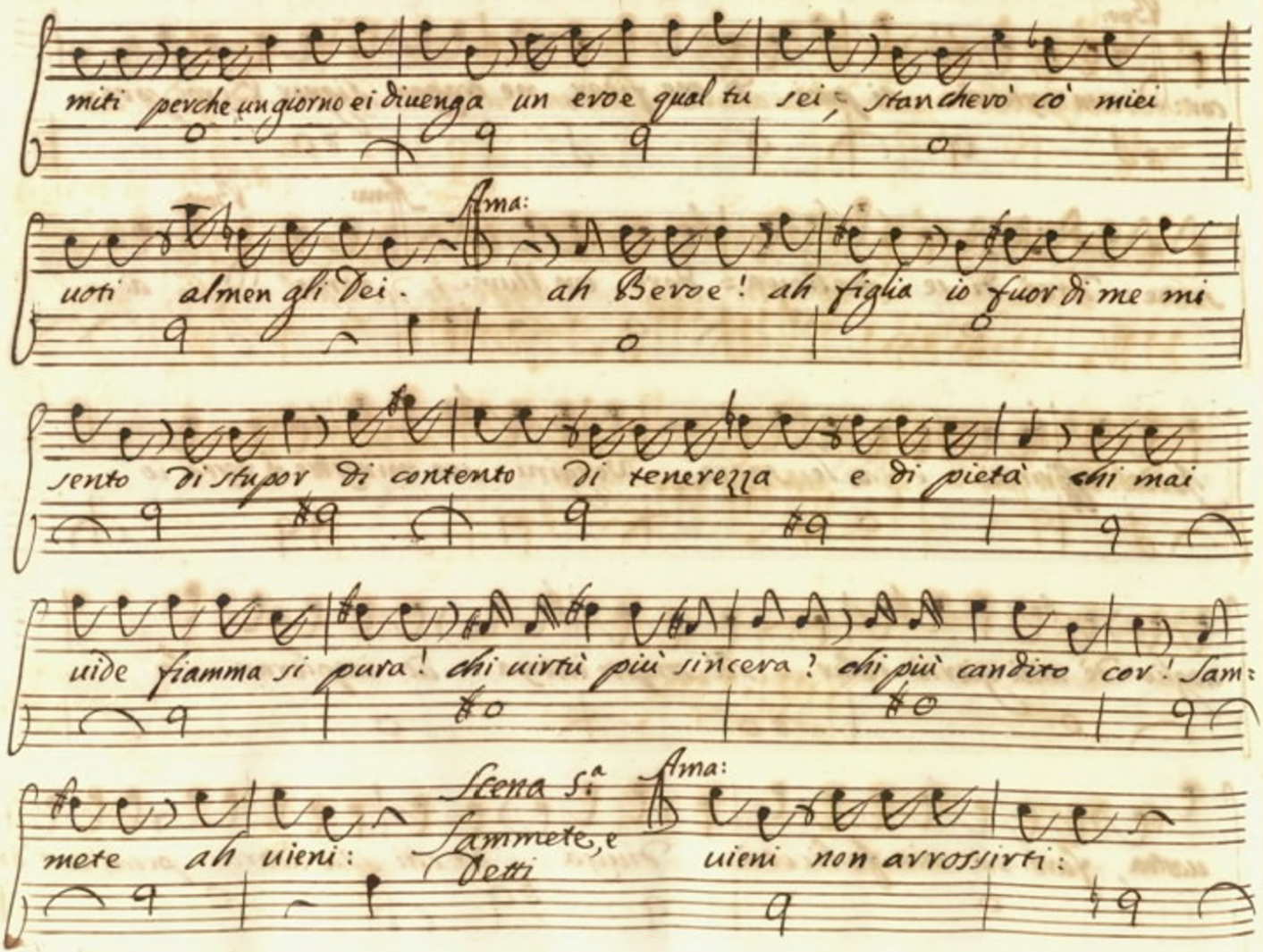
Ama: Ber:

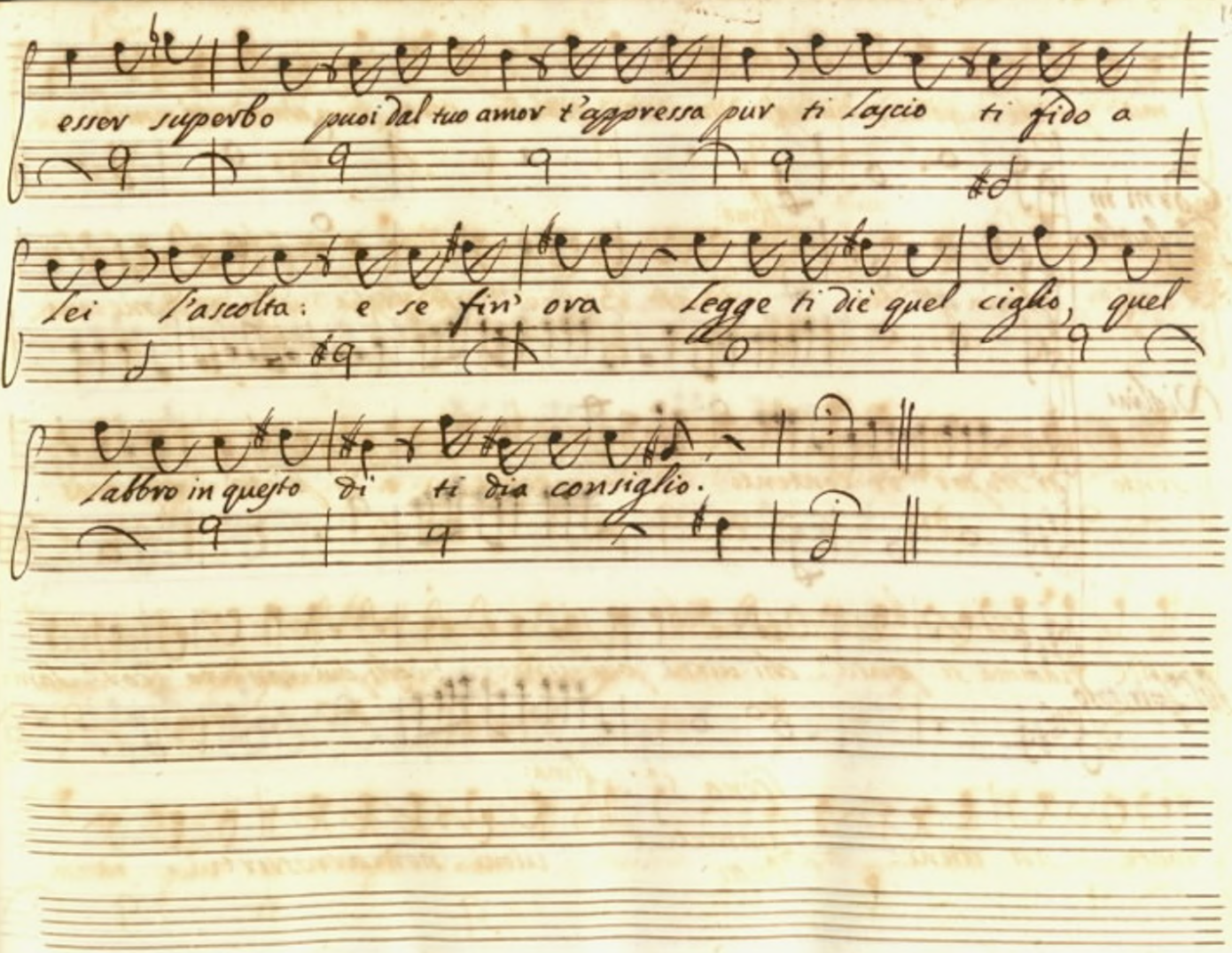
sume: darà di se malleua= dore un Nume: come ad

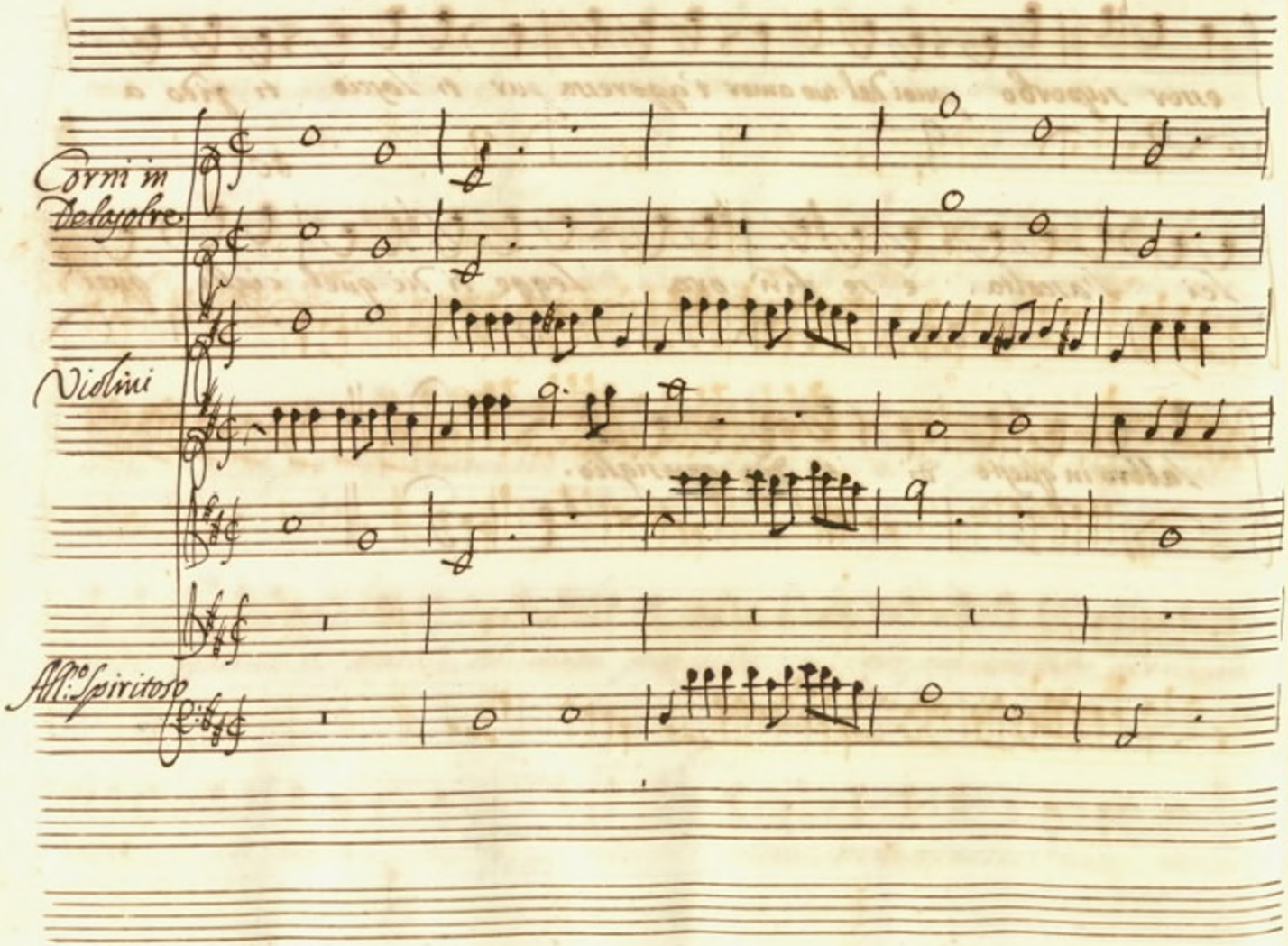
Iside offrirmi e fra le sacre Vergini sue ministre il resto io

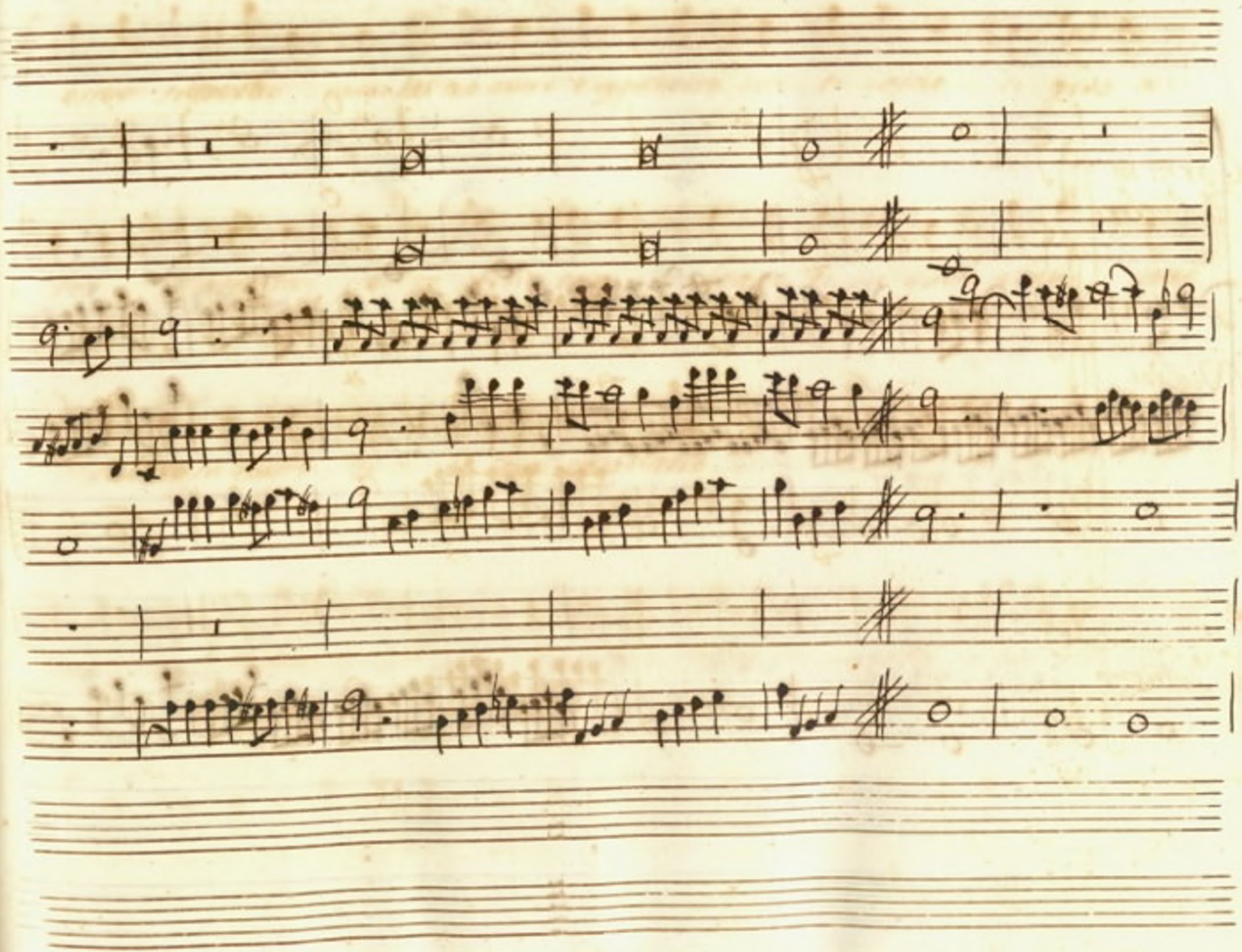
uoglio dè miei giorni celar là sempre intesa ad implorar la

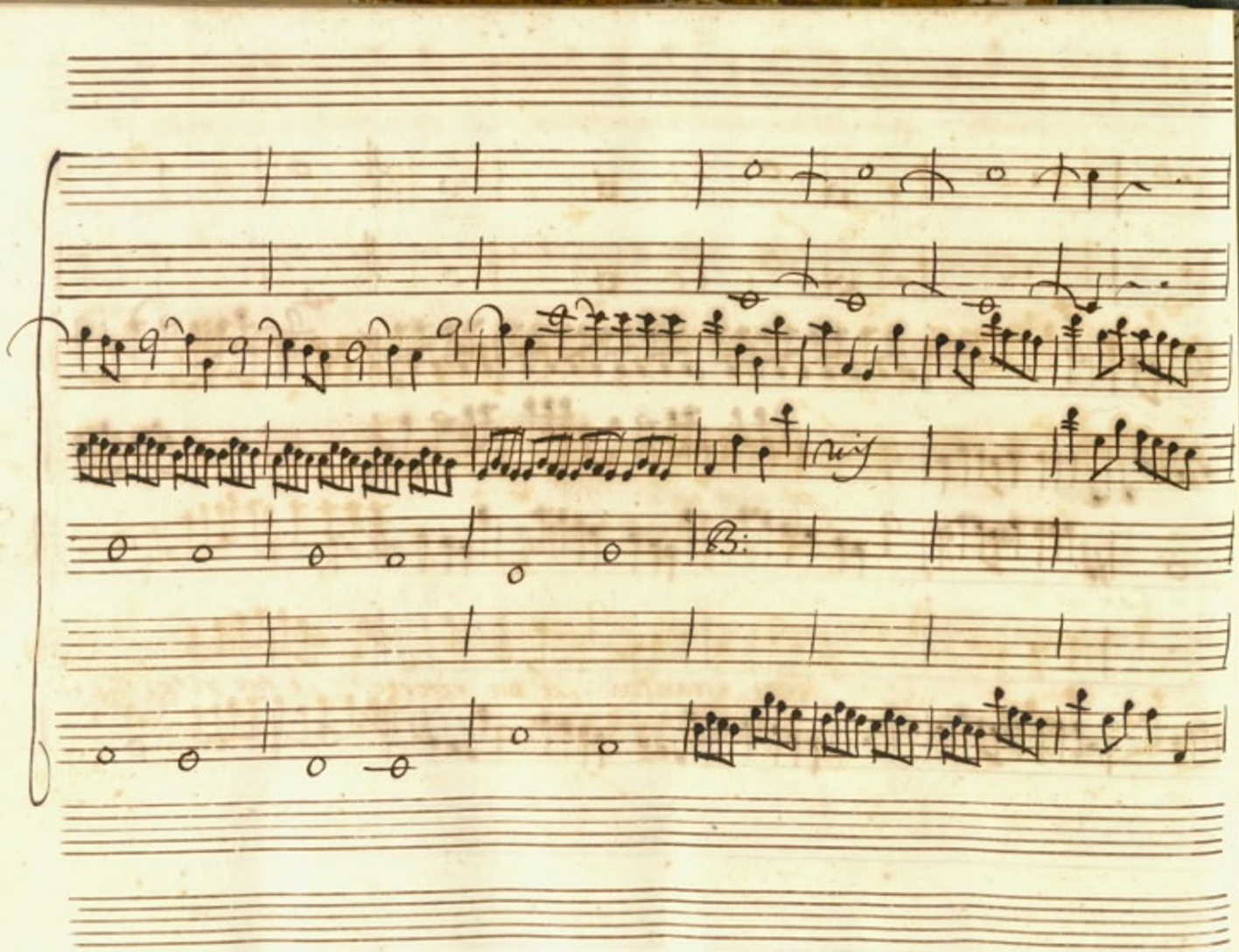
uostra, farò la mia felicità diuisa da chi solo adorai perch'ei t'i=

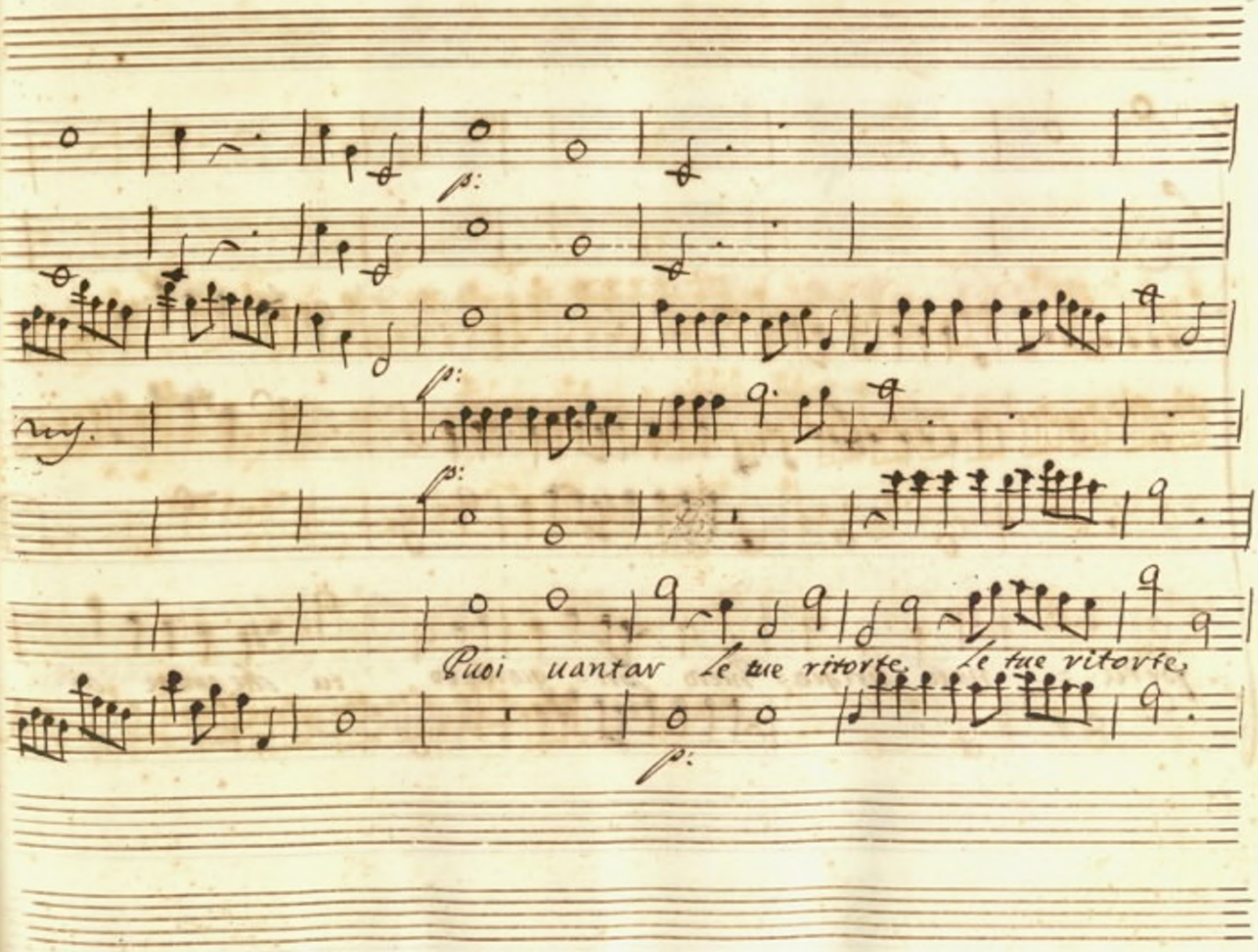

miti perche un giorno ei diuenga un eroe qual tu sei; stanchevò co' miei
Ama:
uoti almen gli Dei. ah Beroe! ah figlia io fuor di me mi
sento di stupor di contento di tenerezza e di pietà chi mai
uide fiamma si pura! chi uirtù più sincera? chi più candito cor! Sam:
Scena 5ª
mete ah uieni: Sammete, e Detti
Ama:
uieni non arrossirti:

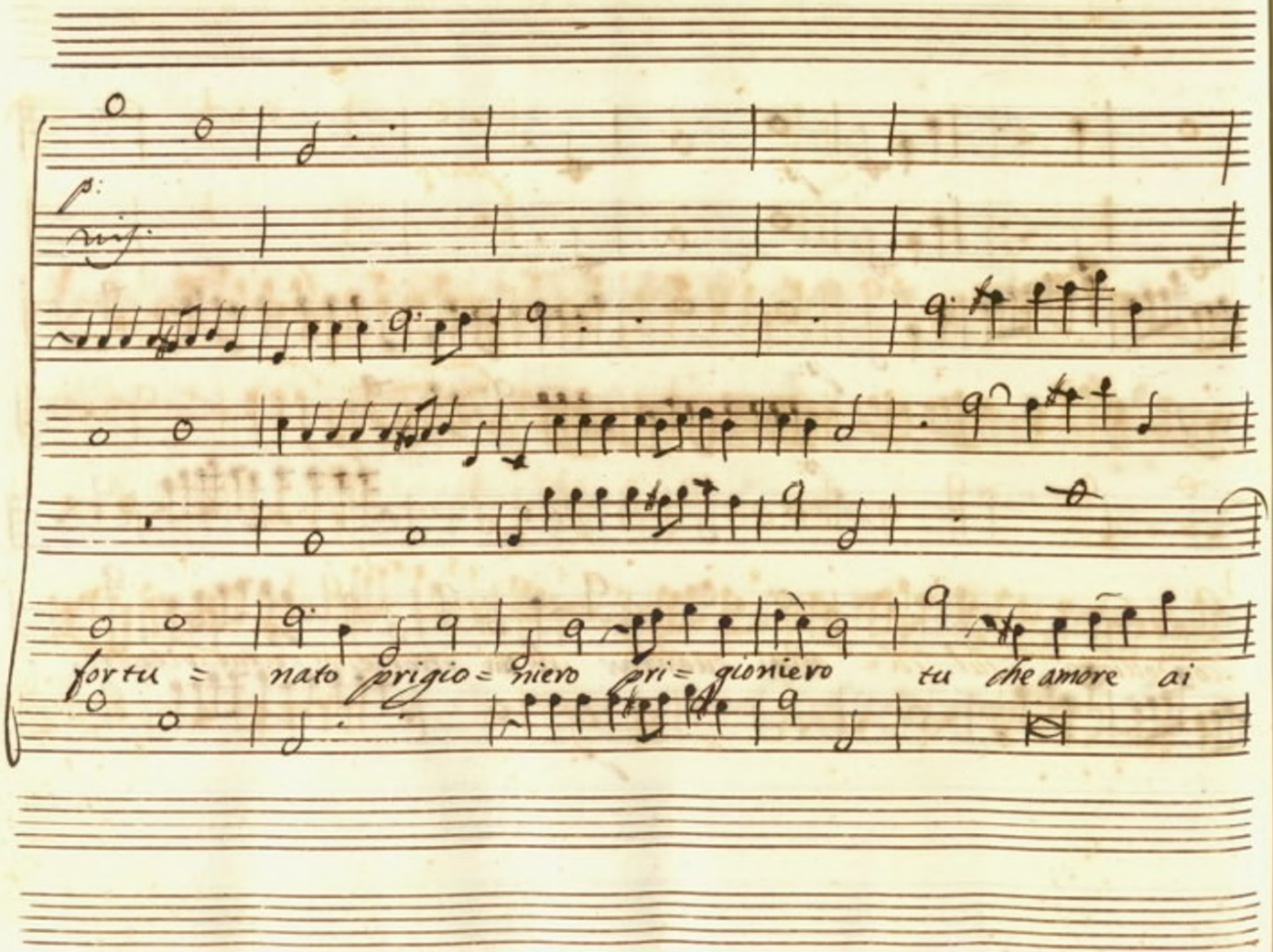

esser superbo poi dal tuo amor t'oppressa pur ti lascio ti fido a
lei l'ascolta: e se fin' ora legge ti diè quel ciglio, quel
labbro in questo di ti dia consiglio.

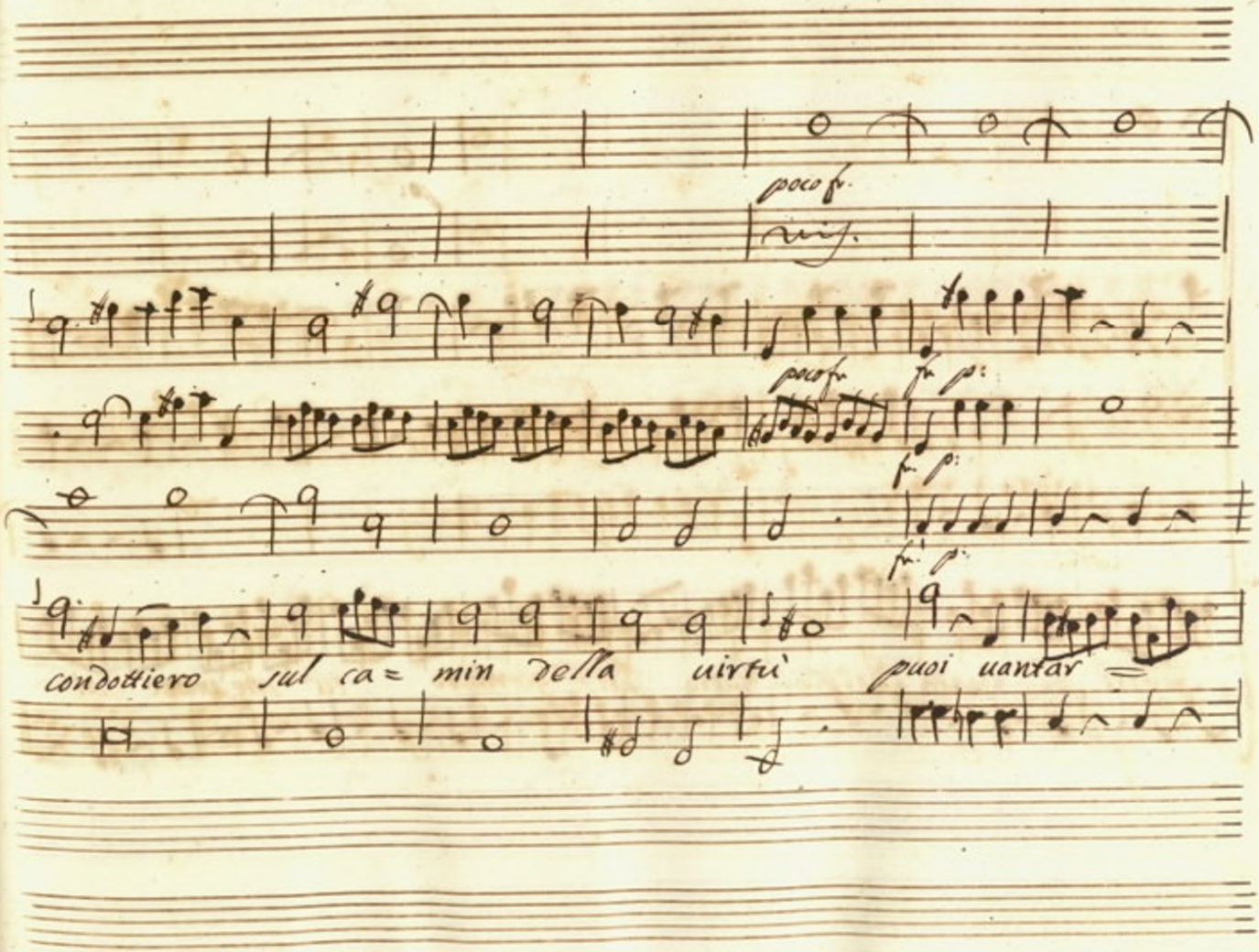

Corni in
Violini
All.to Spiritoso

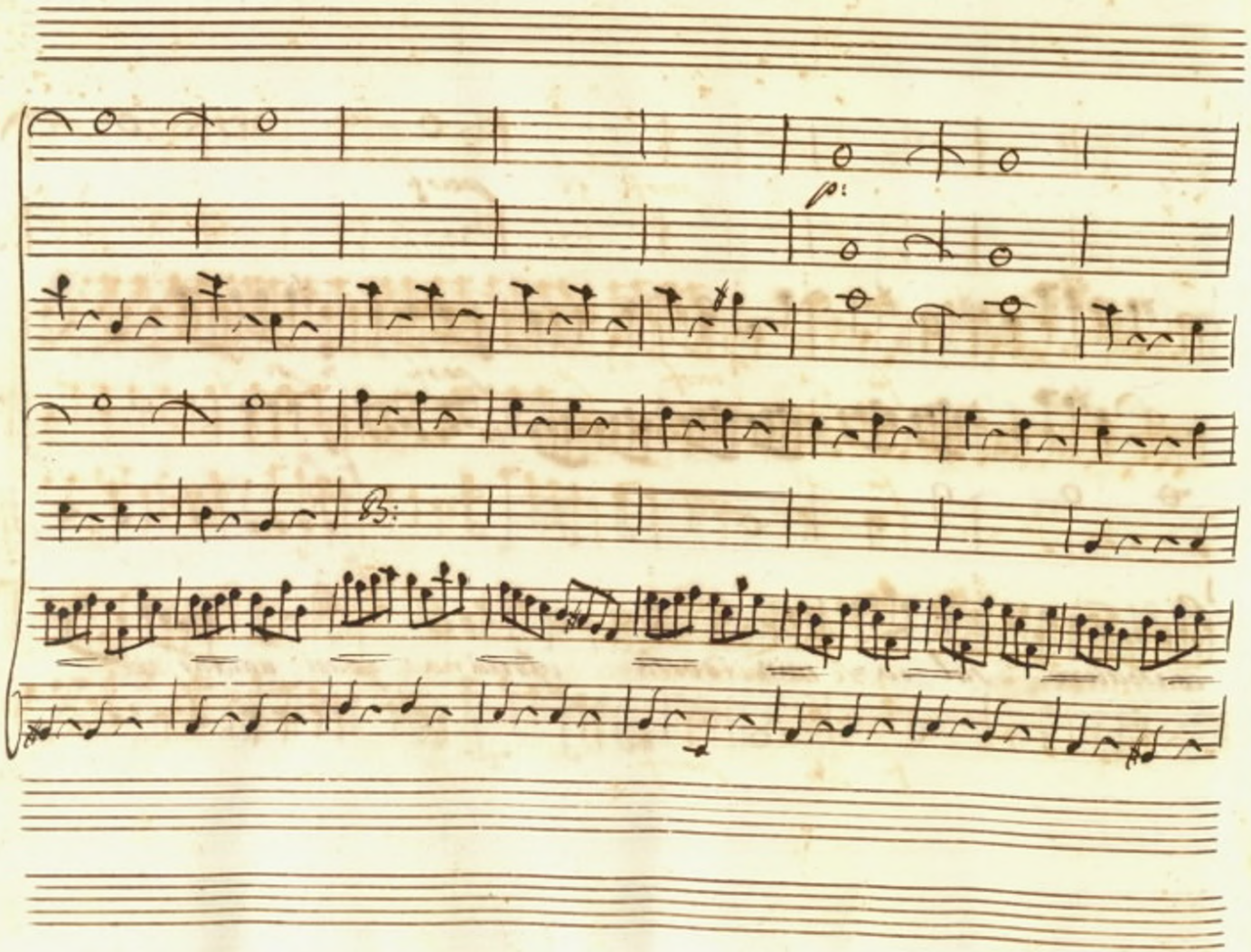


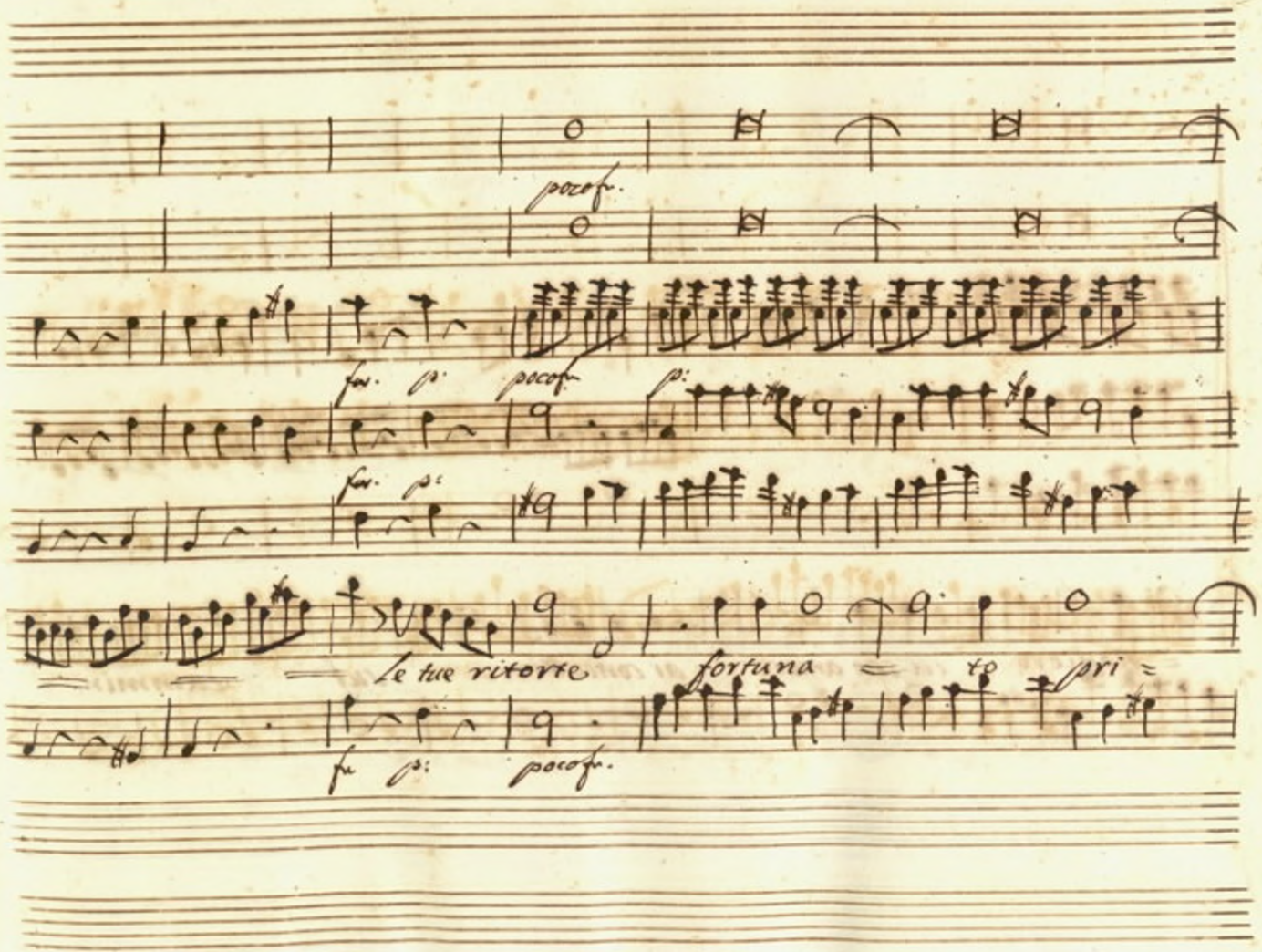


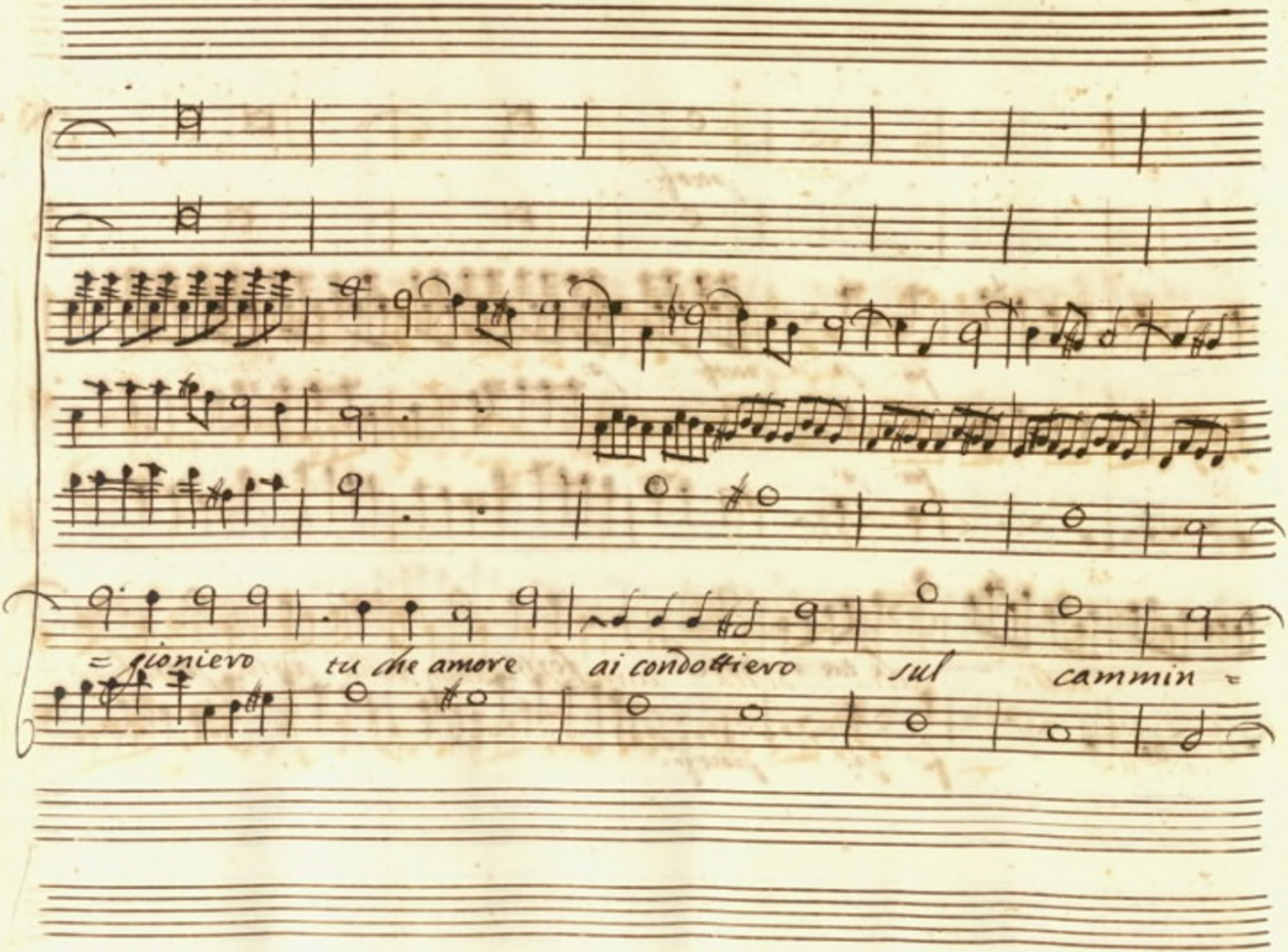

p:
p:
p:
Puoi uantar le tue ritorte, le tue ritorte,
p:

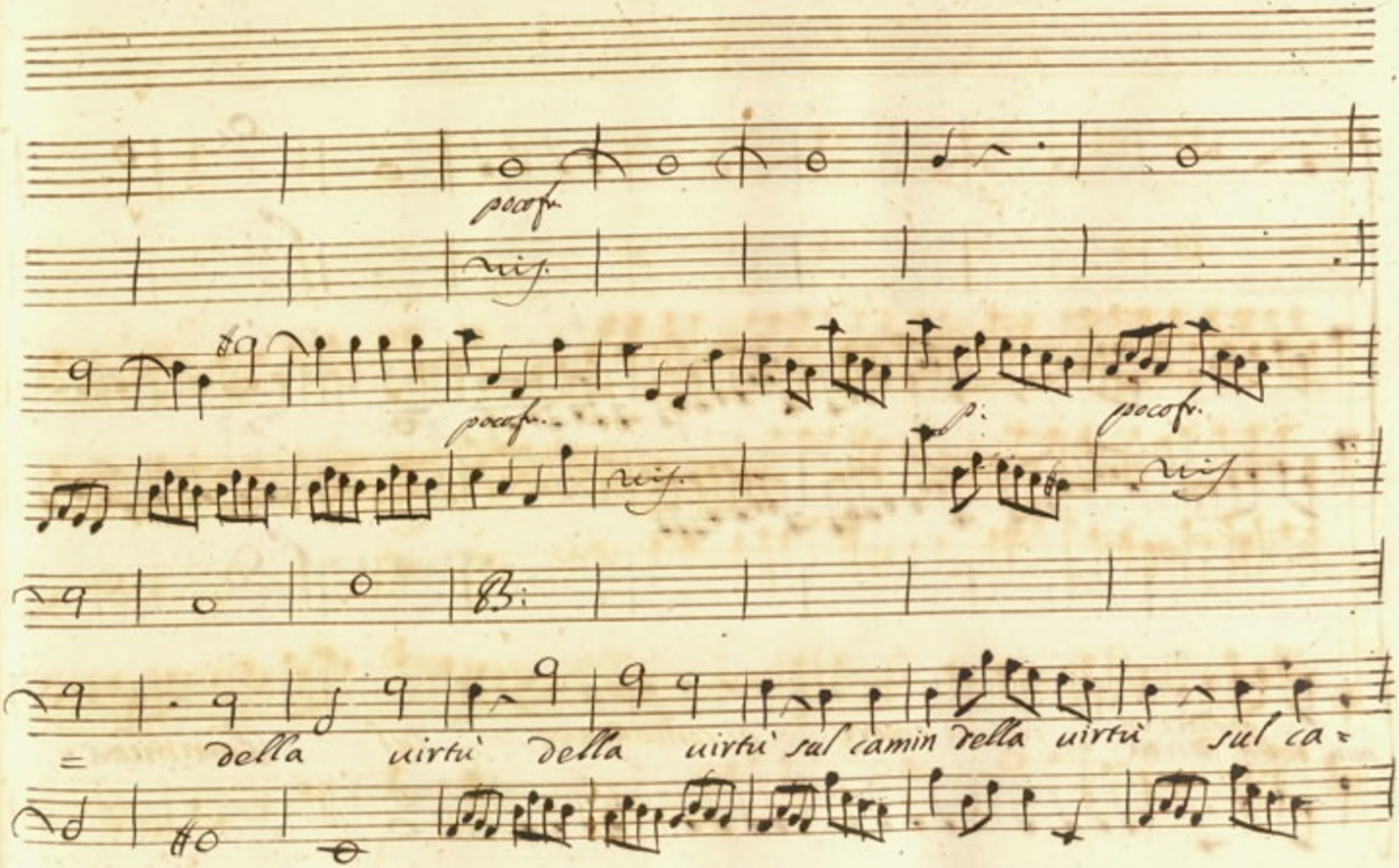

p
mf
for tu = nato prigio = niero pri = gioniero tu che amore ai

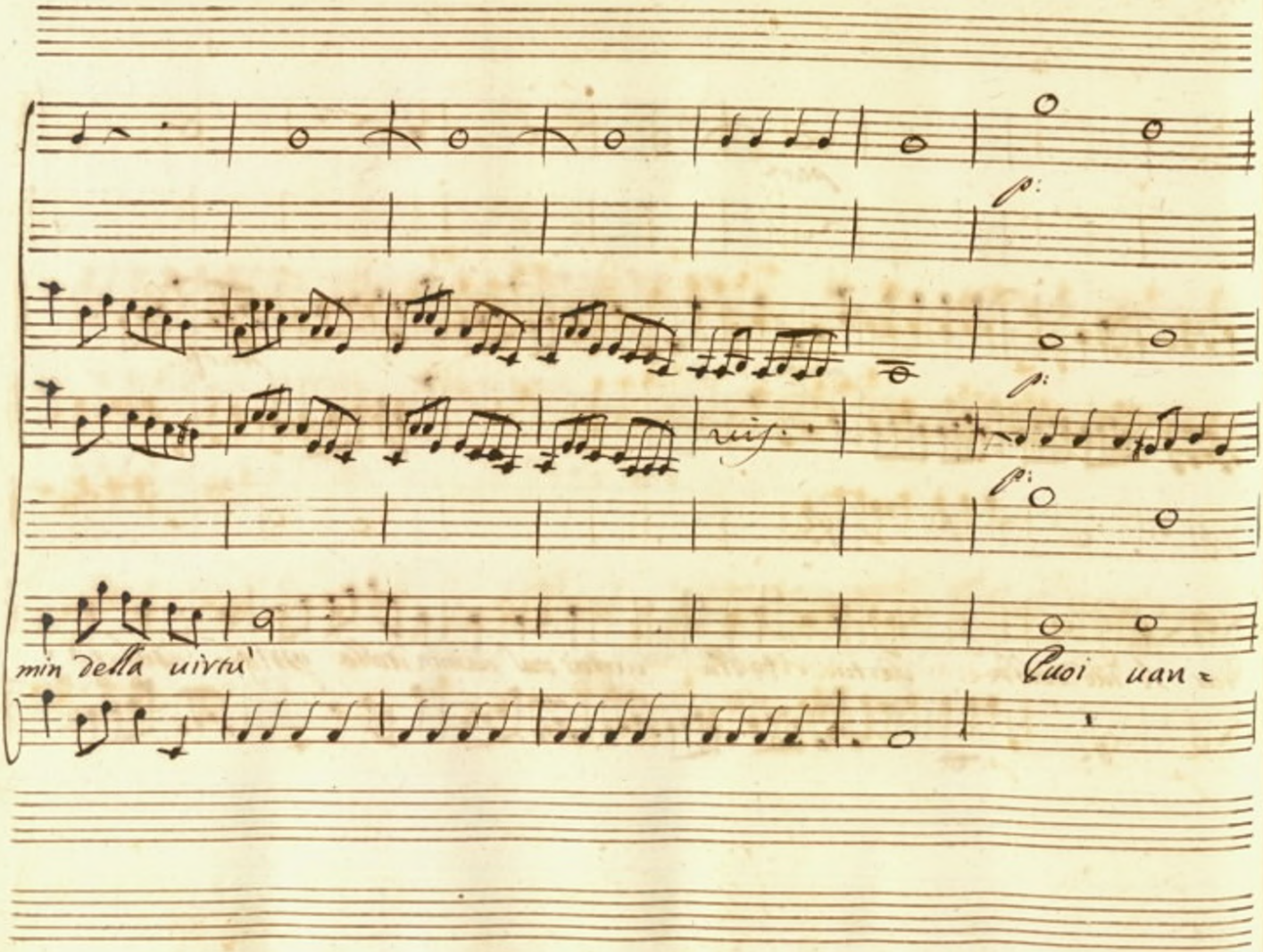

poco f.
poco f.
f. p.
f. p.
f. p.
condottiero sul ca= min della uirtù puoi uantar

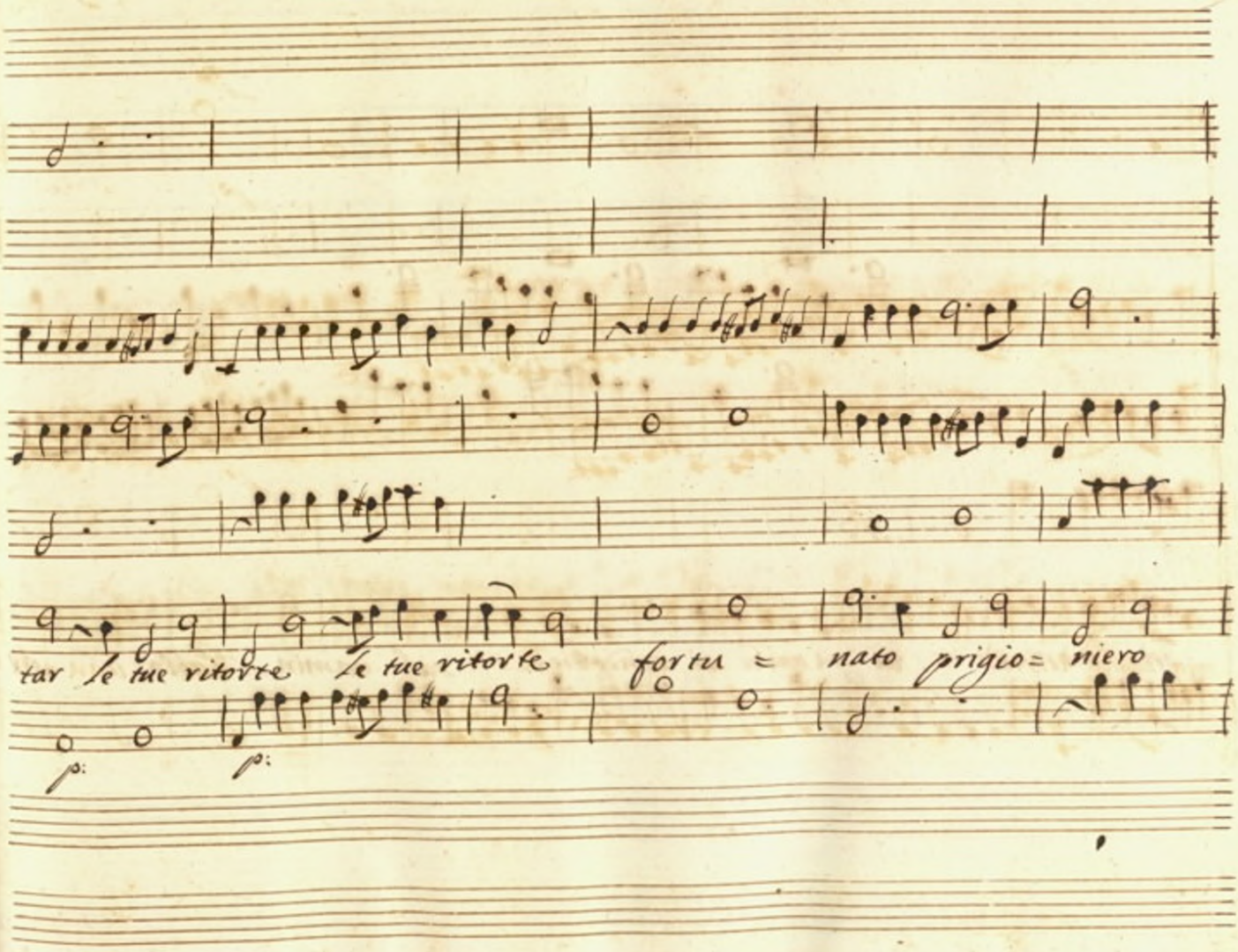


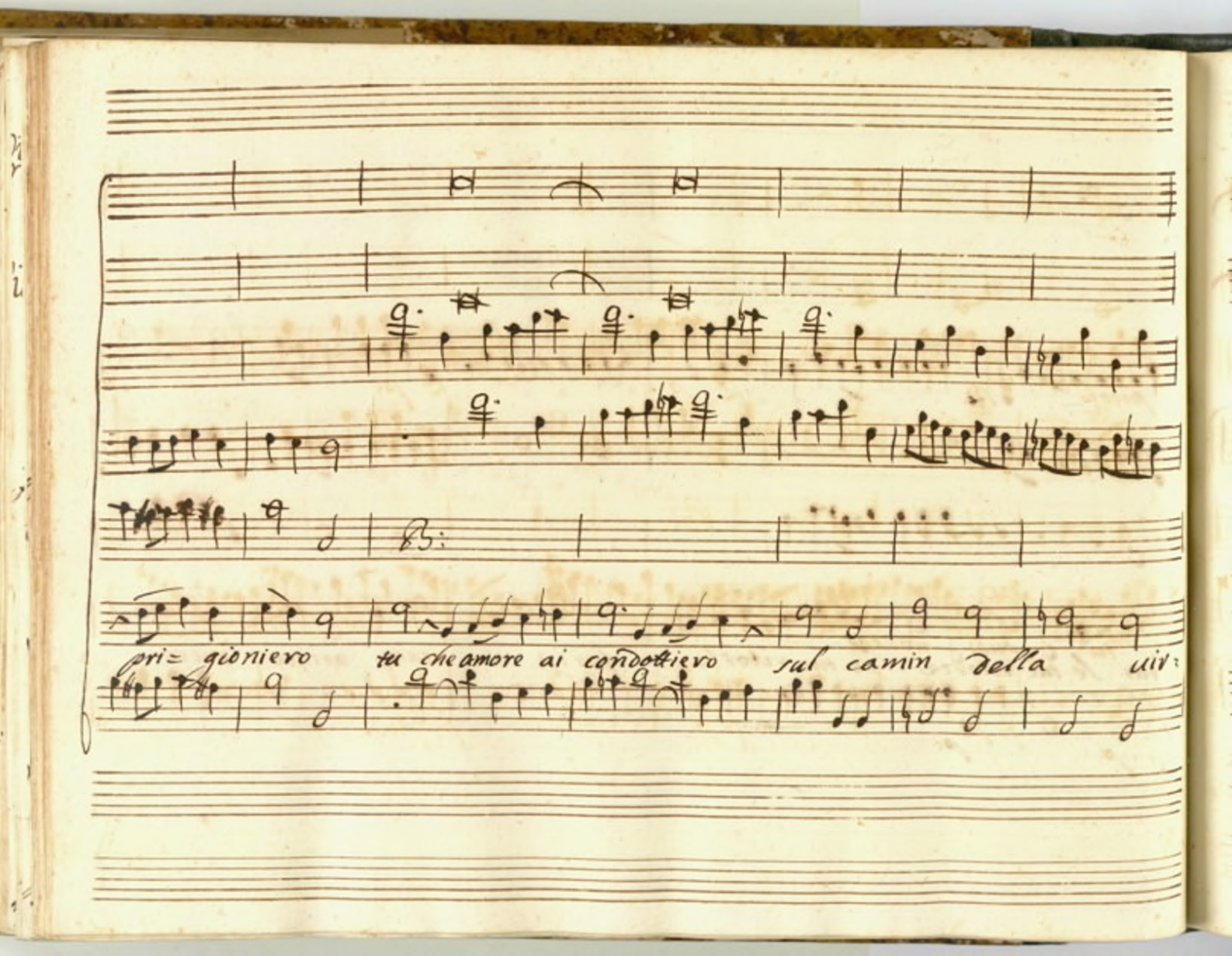

poco f.
fer. p: poco f. p:
fer. p:
le tue ritorte fortuna = to pri =
fe p: poco f.

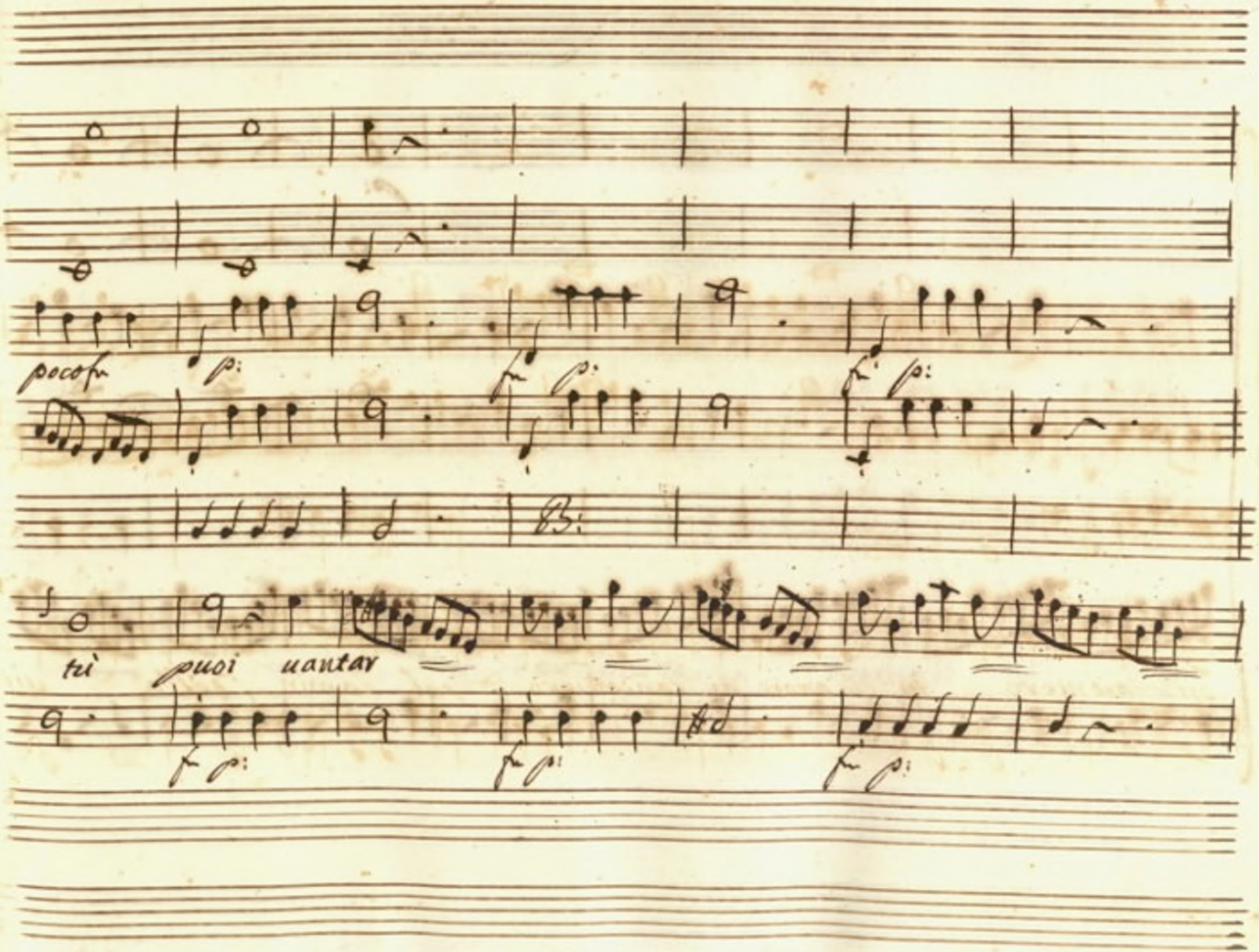

= gioniero
tu che amore
ai condottiero
sul
cammin =

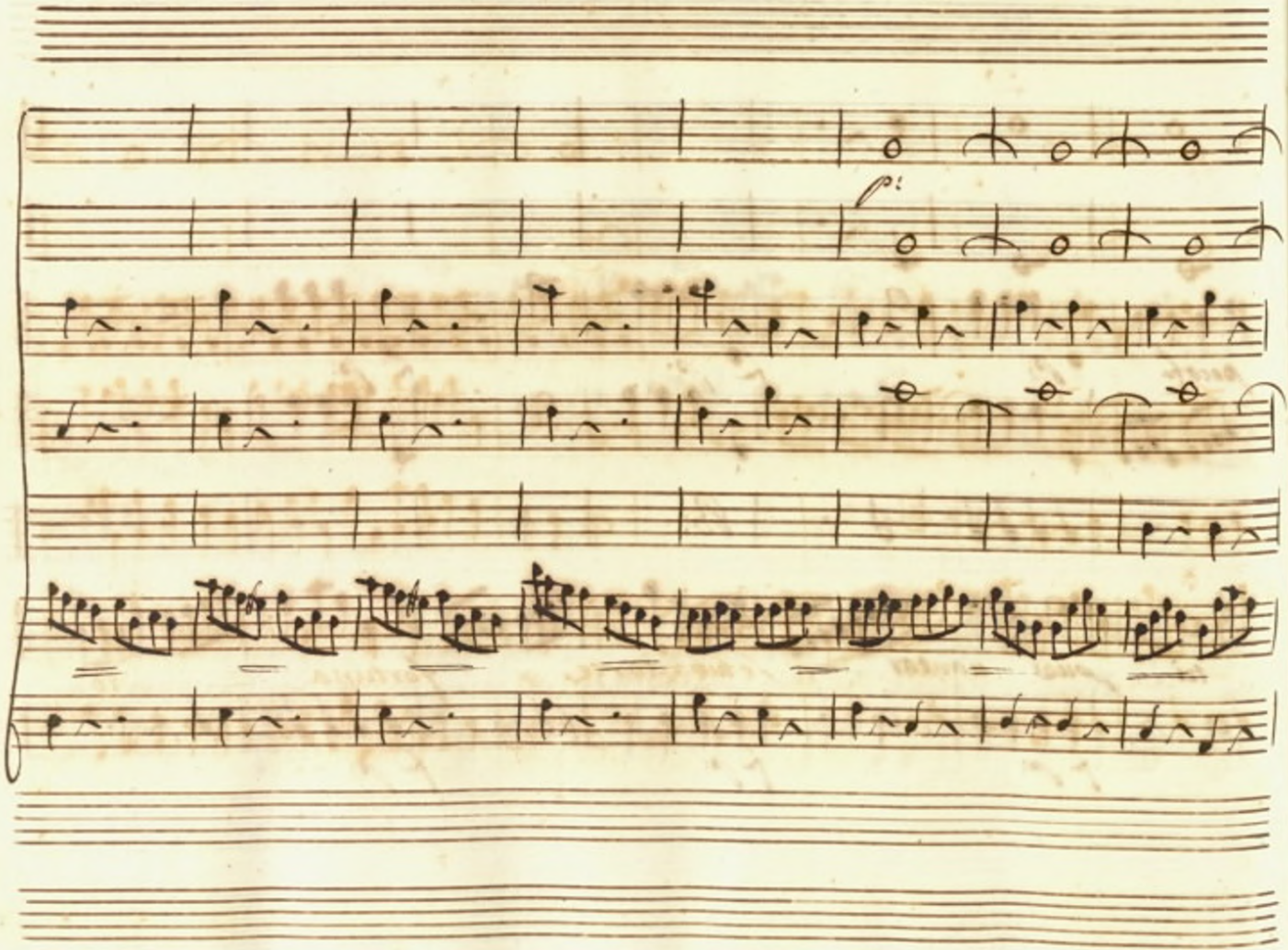

poco f.
poco f.
p.
poco f.
della uirtù della uirtù sul camin della uirtù sul ca-

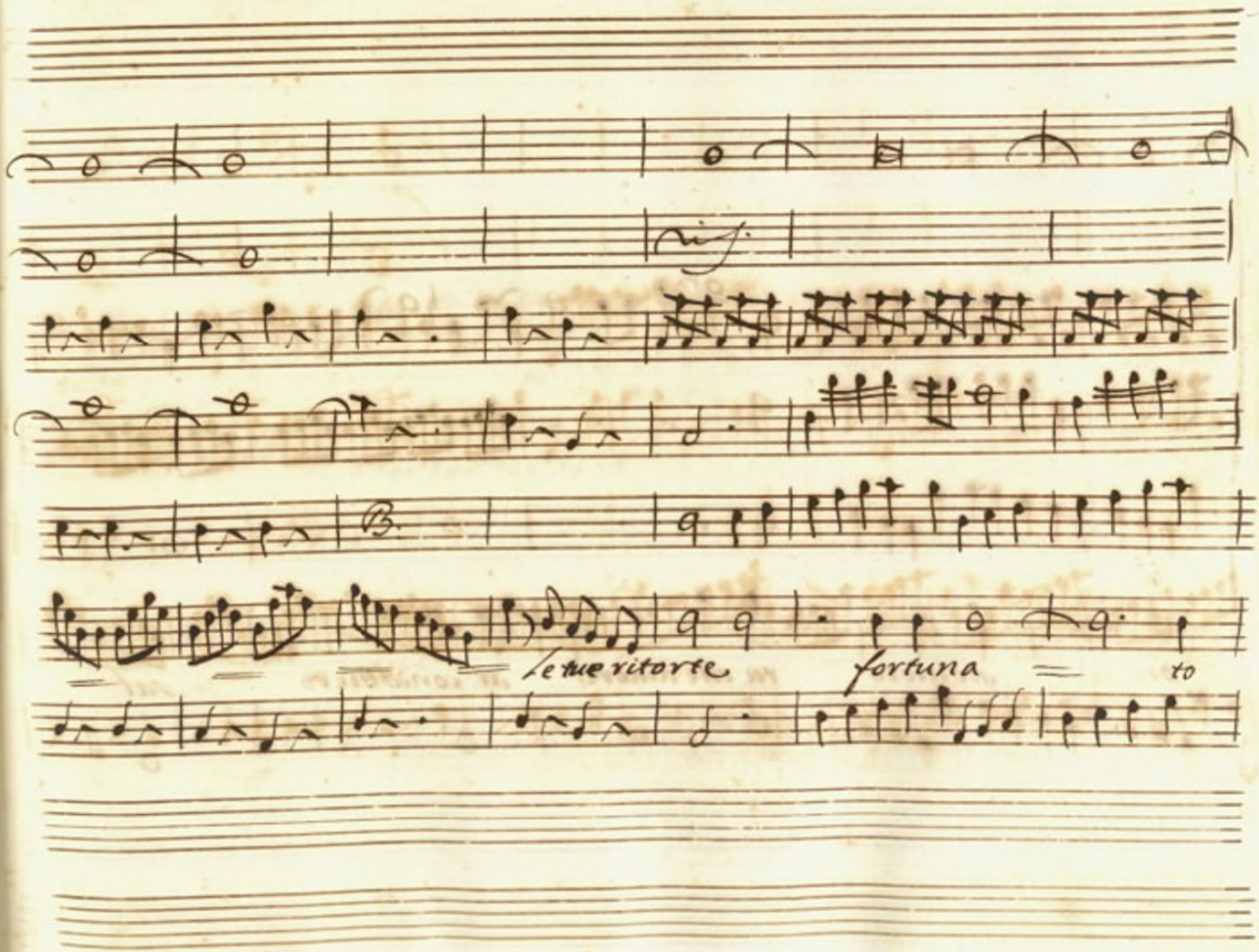

p:
p:
p:
min della uirtù
Quoi uan=

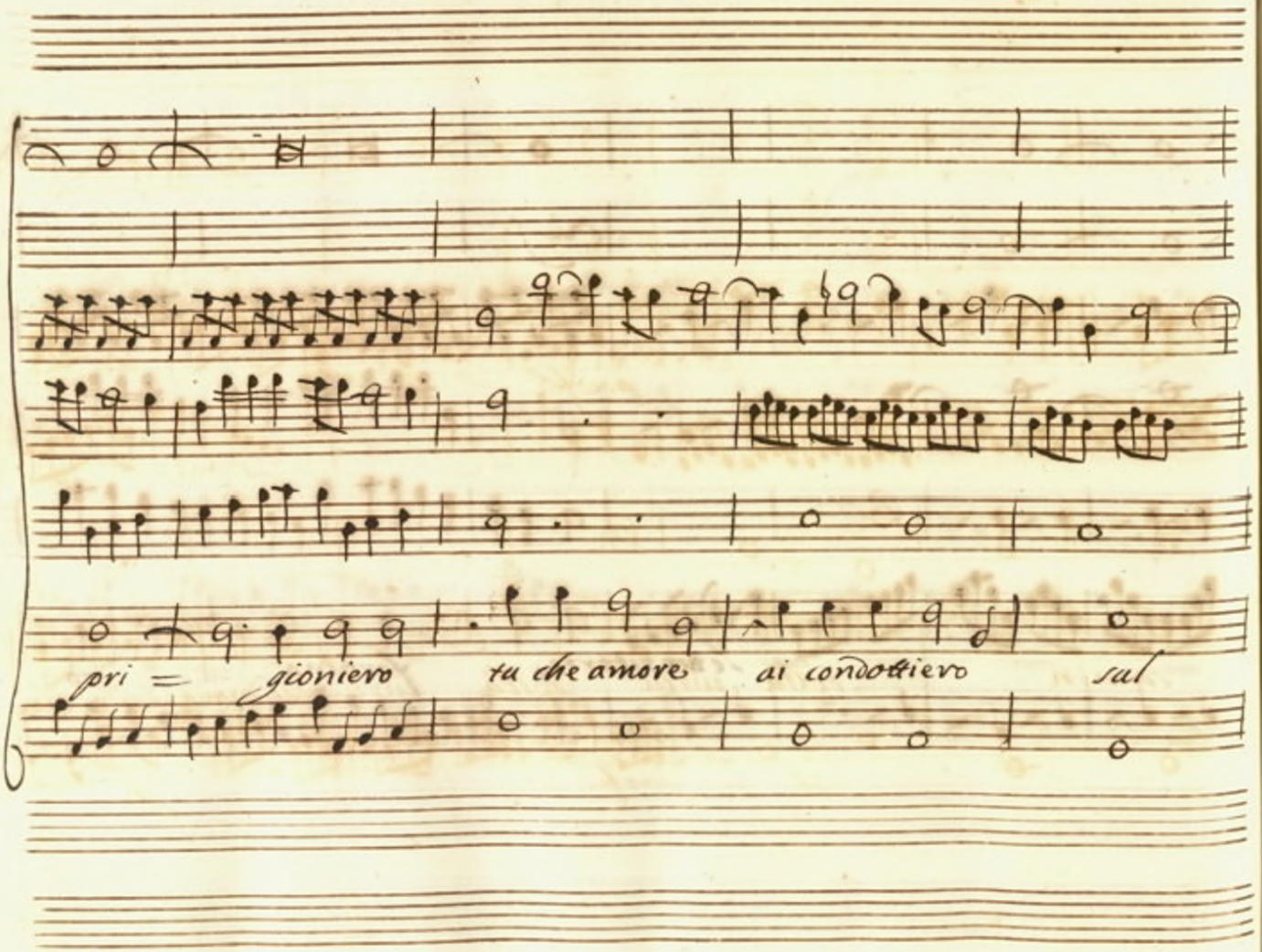

tar le tue ritorte le tue ritorte
fortu = nato prigio = niero

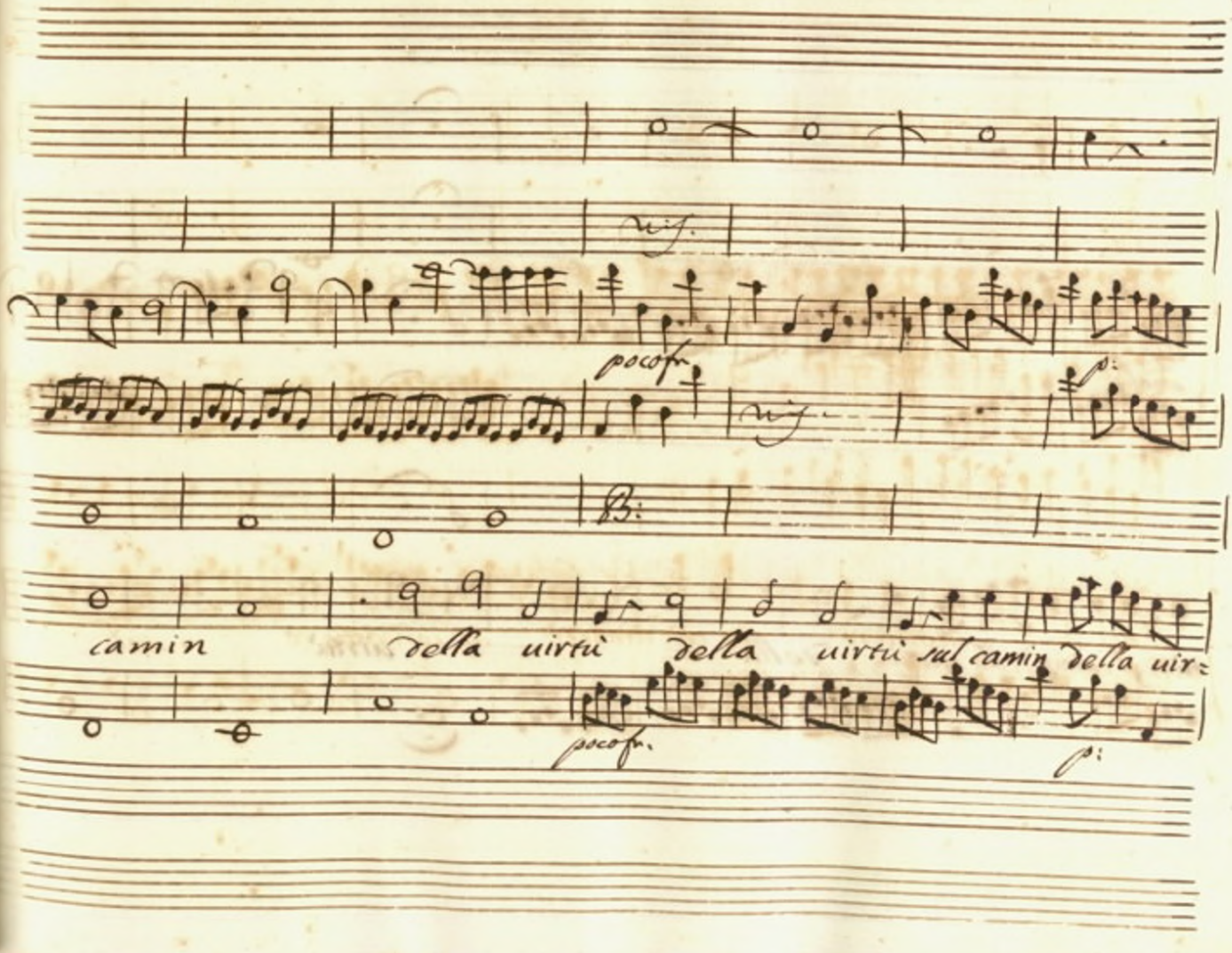

pri= gioniero tu che amore ai condottiero sul camin della

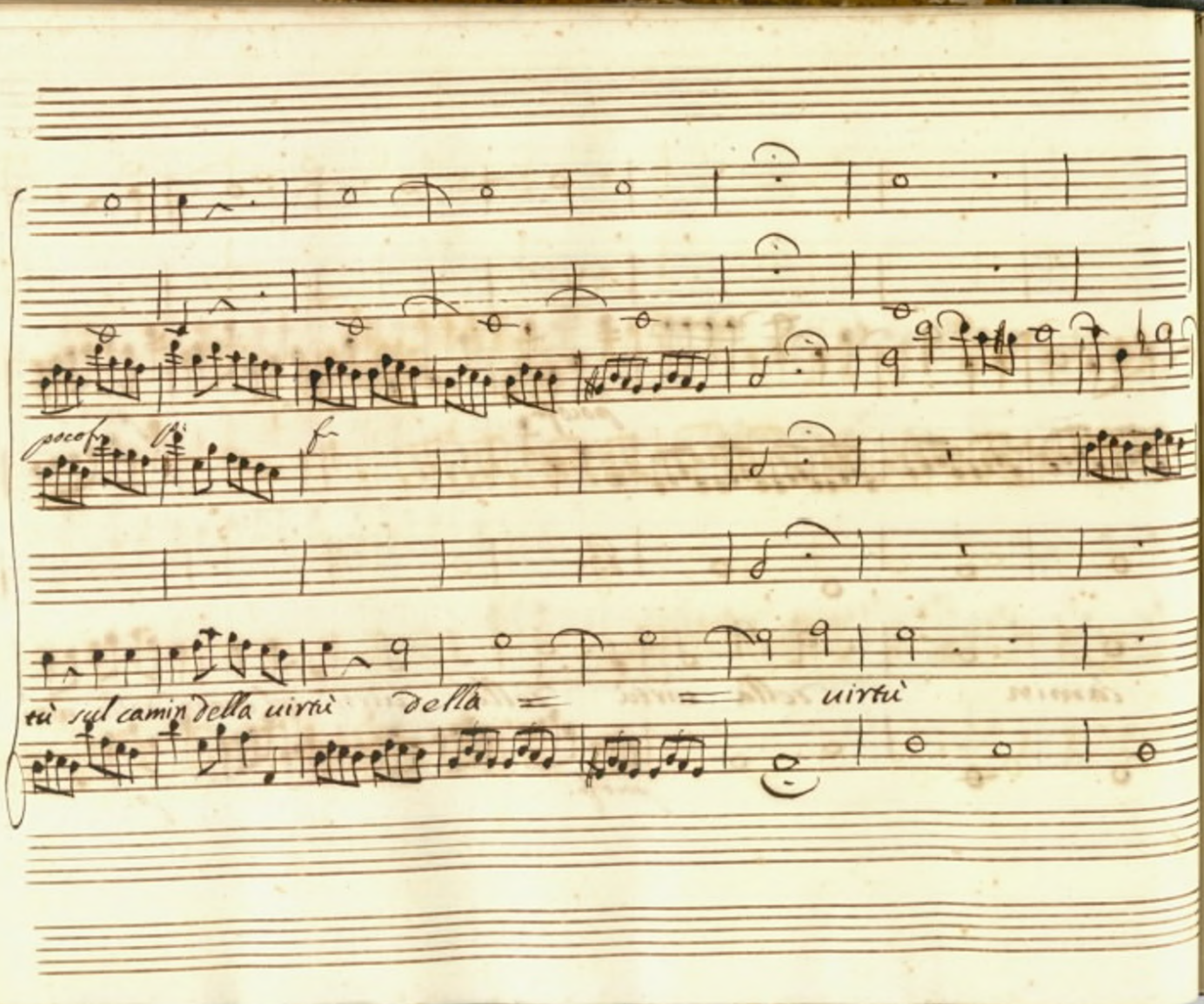

poco fr
p:
fr
p:
fr
p:
B:
tù
puoi
uantar
fr
p:
fr
p:
fr
p:

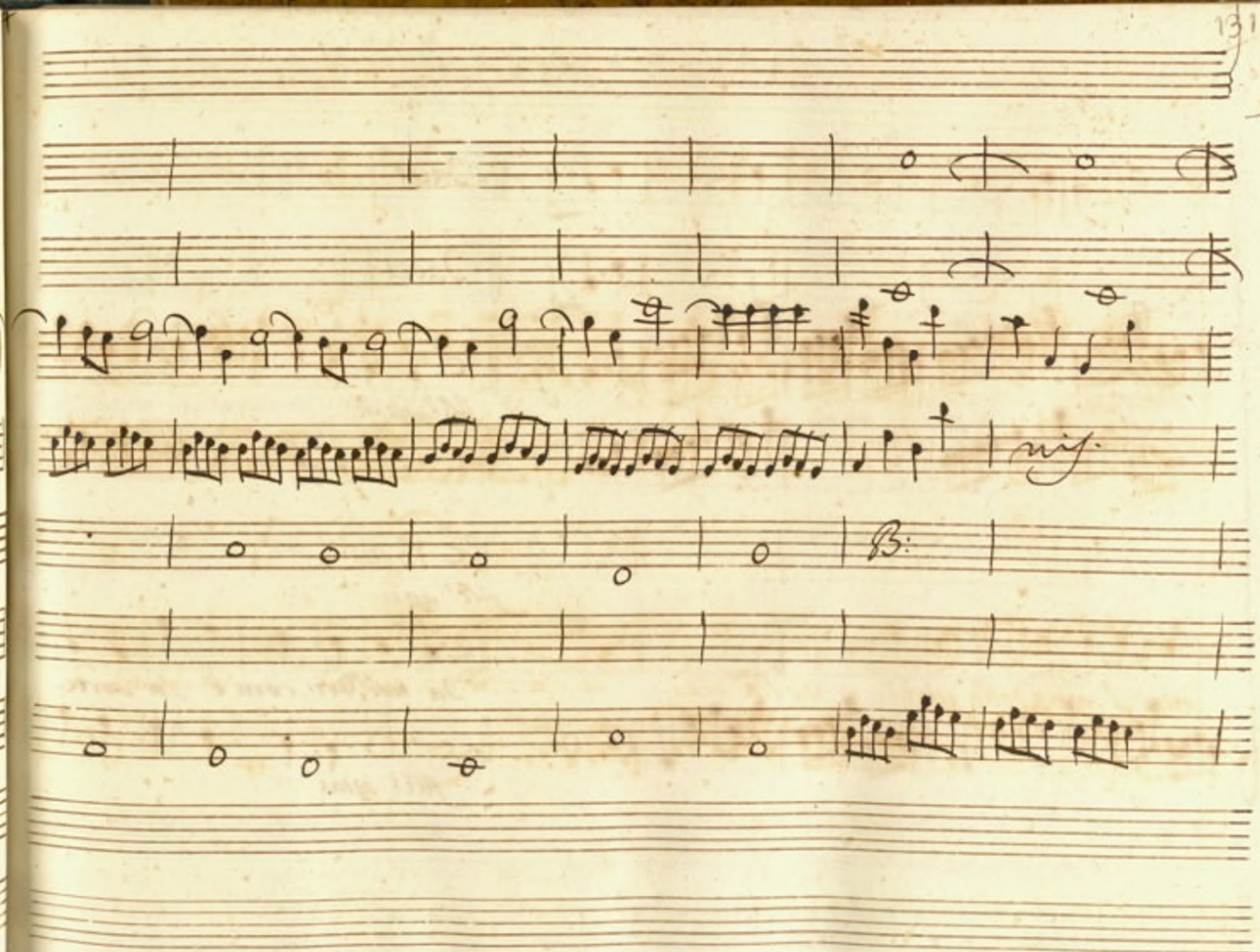


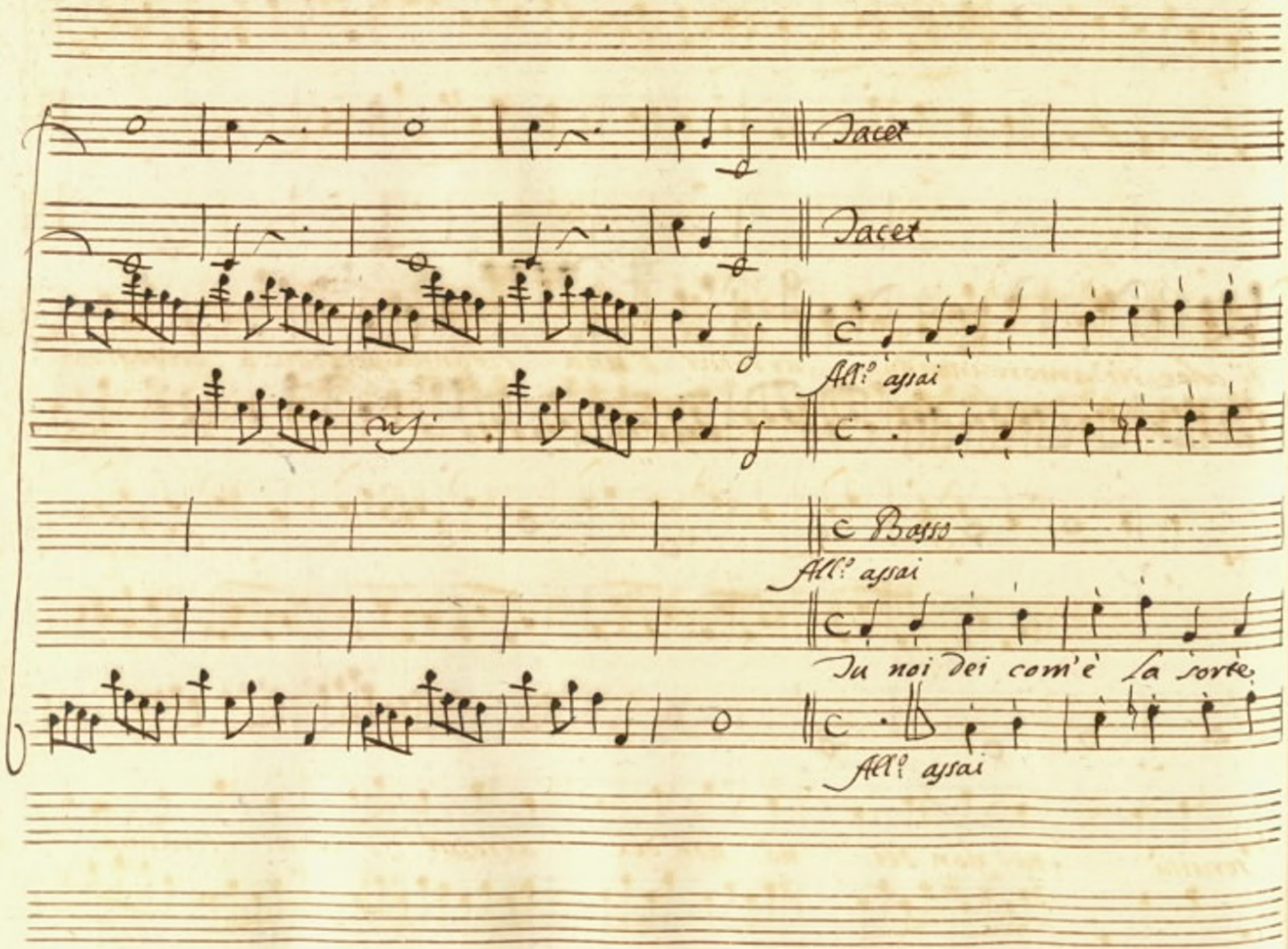

le tue ritorte
fortuna
to

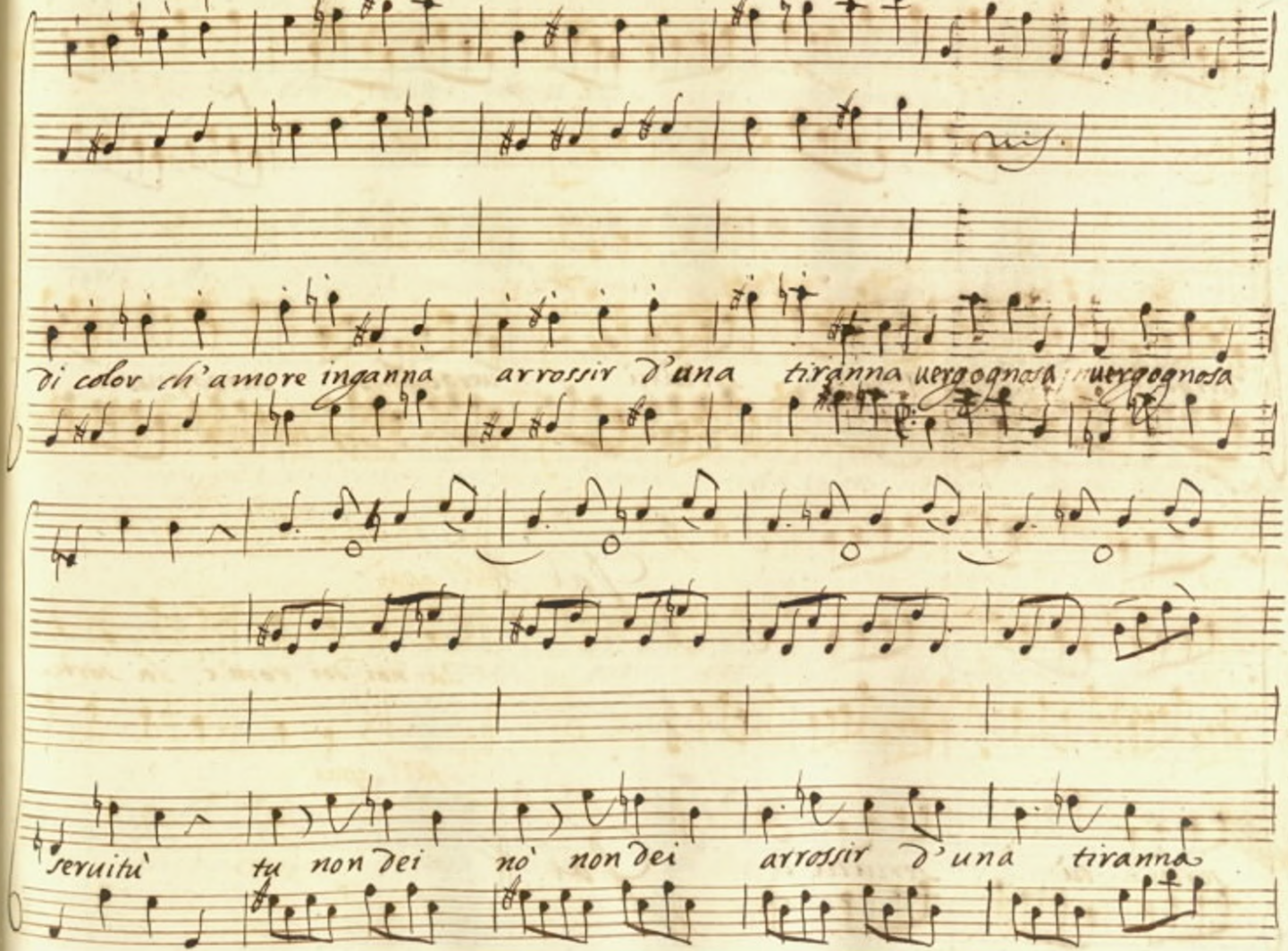

pri = gioniero tu che amore ai condottiero sul

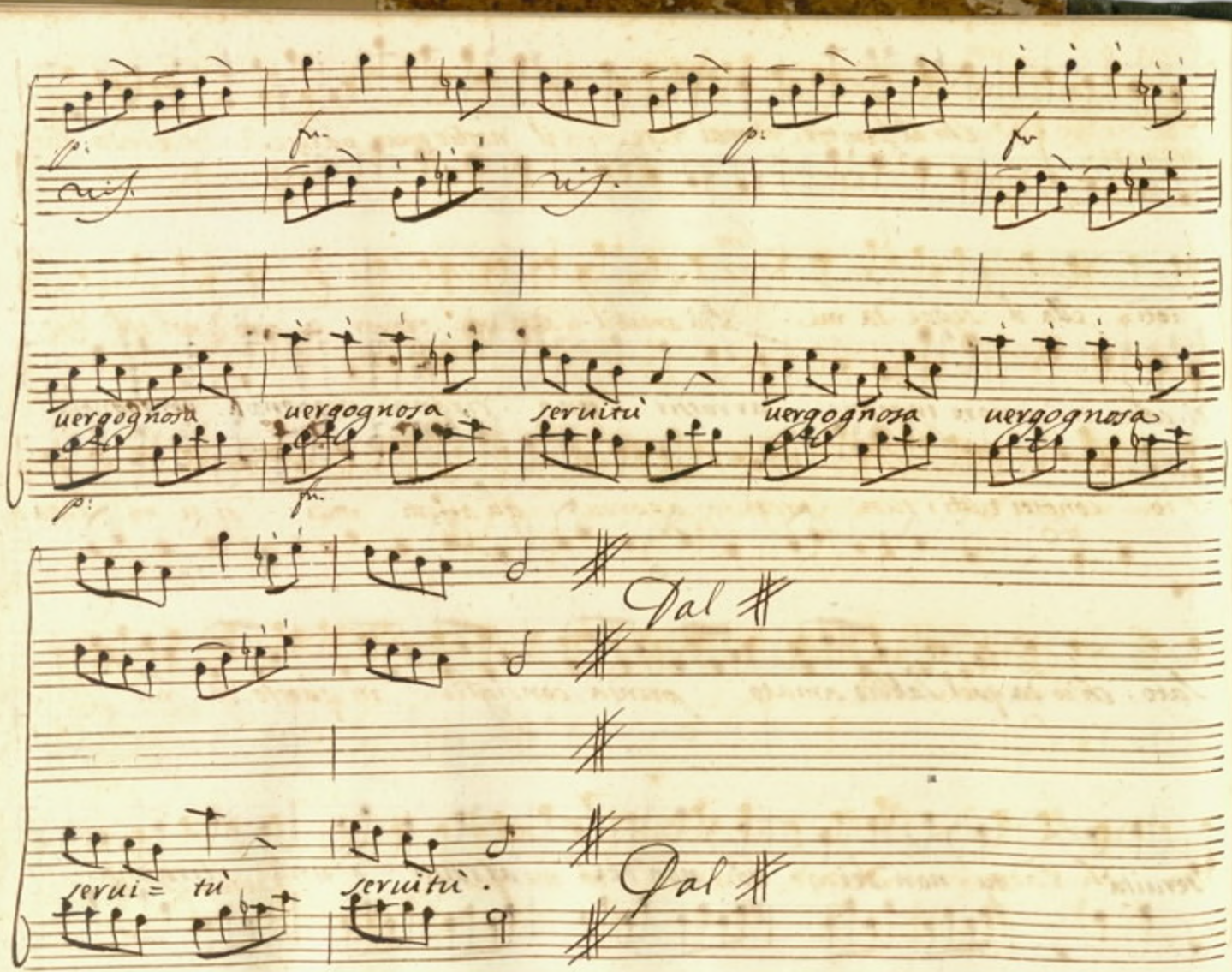

poco fr.
p:
camin della uirtù della uirtù sul camin della uir=
poco fr.
p:


poco
f
tù sul camin della uirtù
della
uirtù




Tacet
Tacet
All.o assai
Basso
All.o assai
Tu noi dei com'è la sorte
All.o assai


di color ch'amore inganna arrossir d'una tiranna uergognosa uergognosa
seruitù tu non dei nò non dei arrossir d'una tiranna


uergognosa
uergognosa
seruitù
uergognosa
uergognosa
Dal
seruì = tù
seruitù .
Dal

Scena 6.ª

Beroe, e Sammete

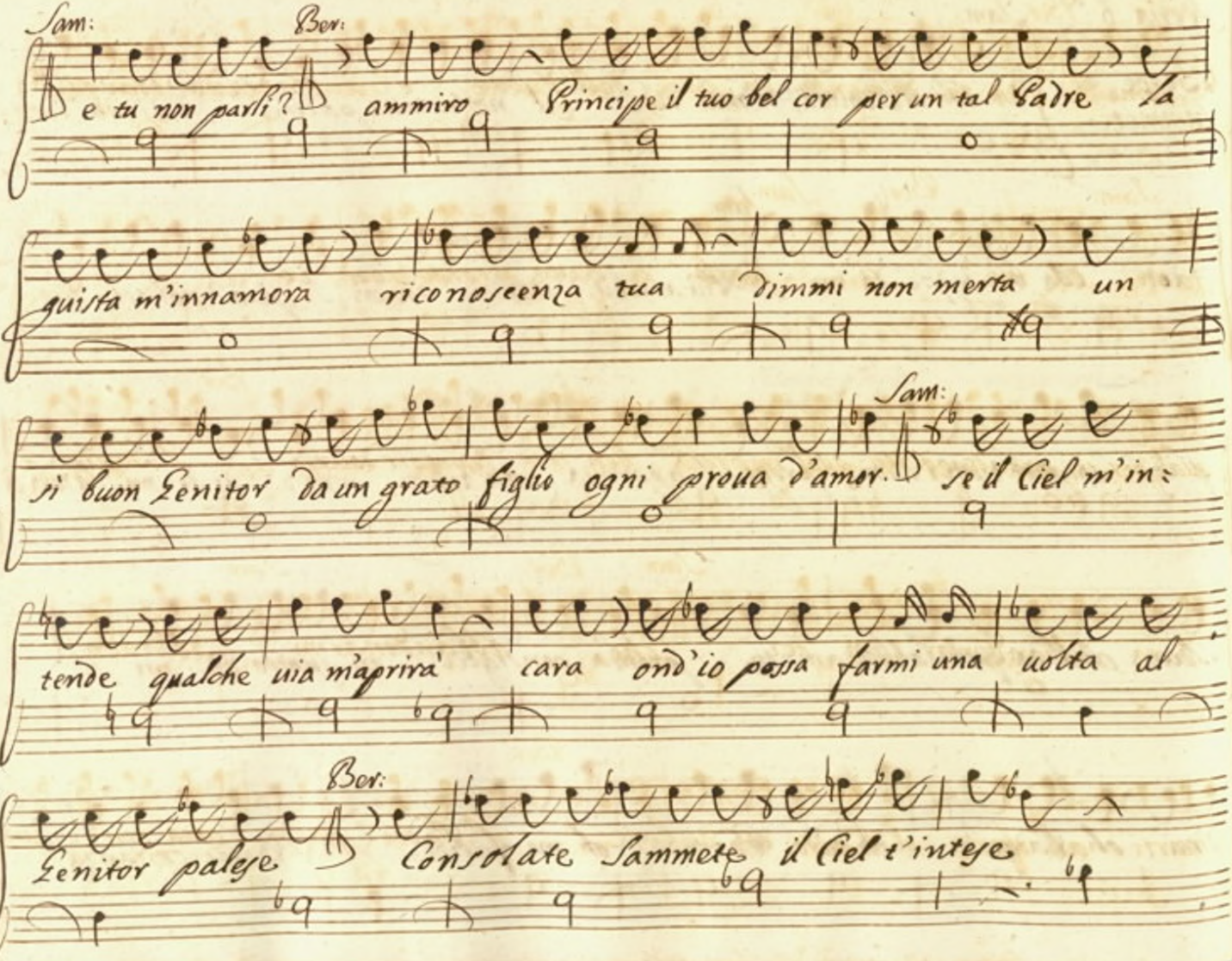
Sam: Chi al Genitor mai rese il nostro amor palese? Ber: ei da Nit=

toti: ella il seppe da me. Sam: Più amabil Padre trouar si può? nol tel dis=

s'io? conosci tutti i suoi pregi approua gli affetti miei: di te mi lascia à

lato: ch'io da quel labbro amato prenda consiglio in questo dì mi

dice oh Padre! oh caro Padre oh me felice Ber: Beroe costanza


Sam:
Bor:
e tu non parli? ammiro Principe il tuo bel cor per un tal Padre la
quista m'innamora riconoscenza tua dimmi non merta un
Sam:
si buon Genitor da un grato figlio ogni proua d'amor. se il Ciel m'in=
tende qualche uia m'aprirà cara ond'io possa farmi una uolta al
Bor:
Genitor palese Consolate Sammete il Ciel t'intese

Sam: Come da te dipende la pace dell'Egitto e la Paterna tranquilli-

Ber: tà da me!

Sam: sì parla a tutto pronto son' io

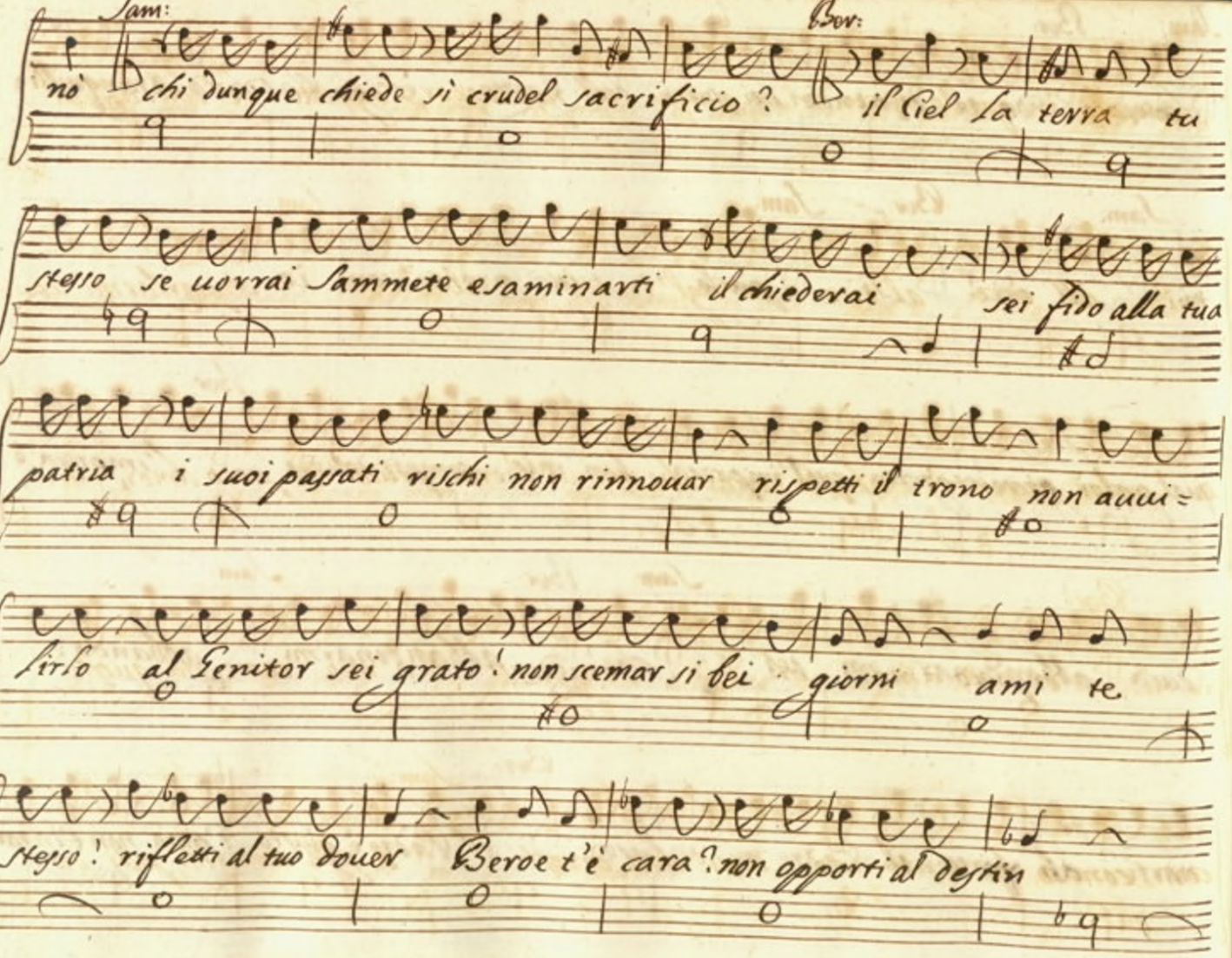
Ber: qual per sì grande oggetto qual'impresa ben mio compir dourei l'impresa è

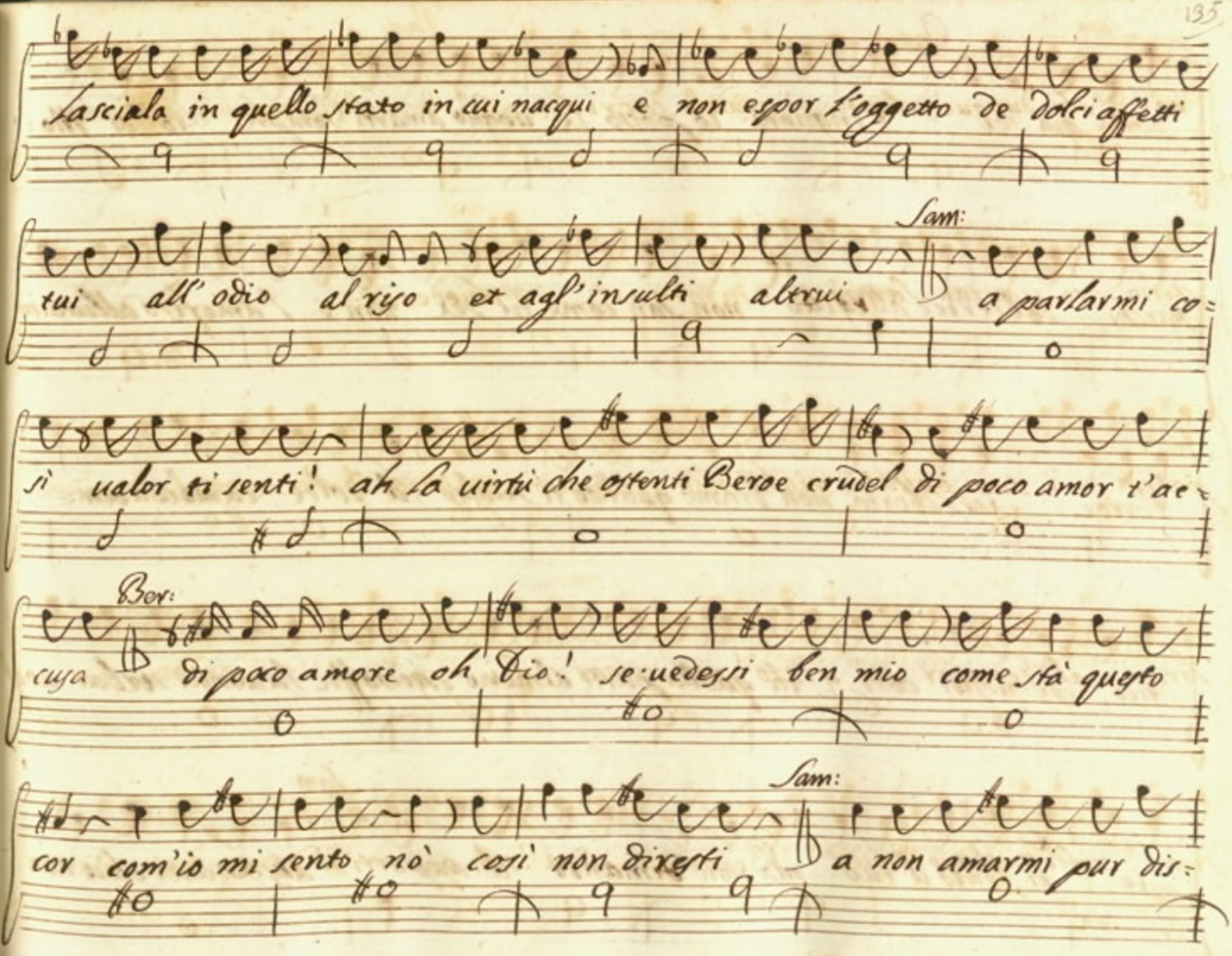
Sam: dura abbandonar mi dei

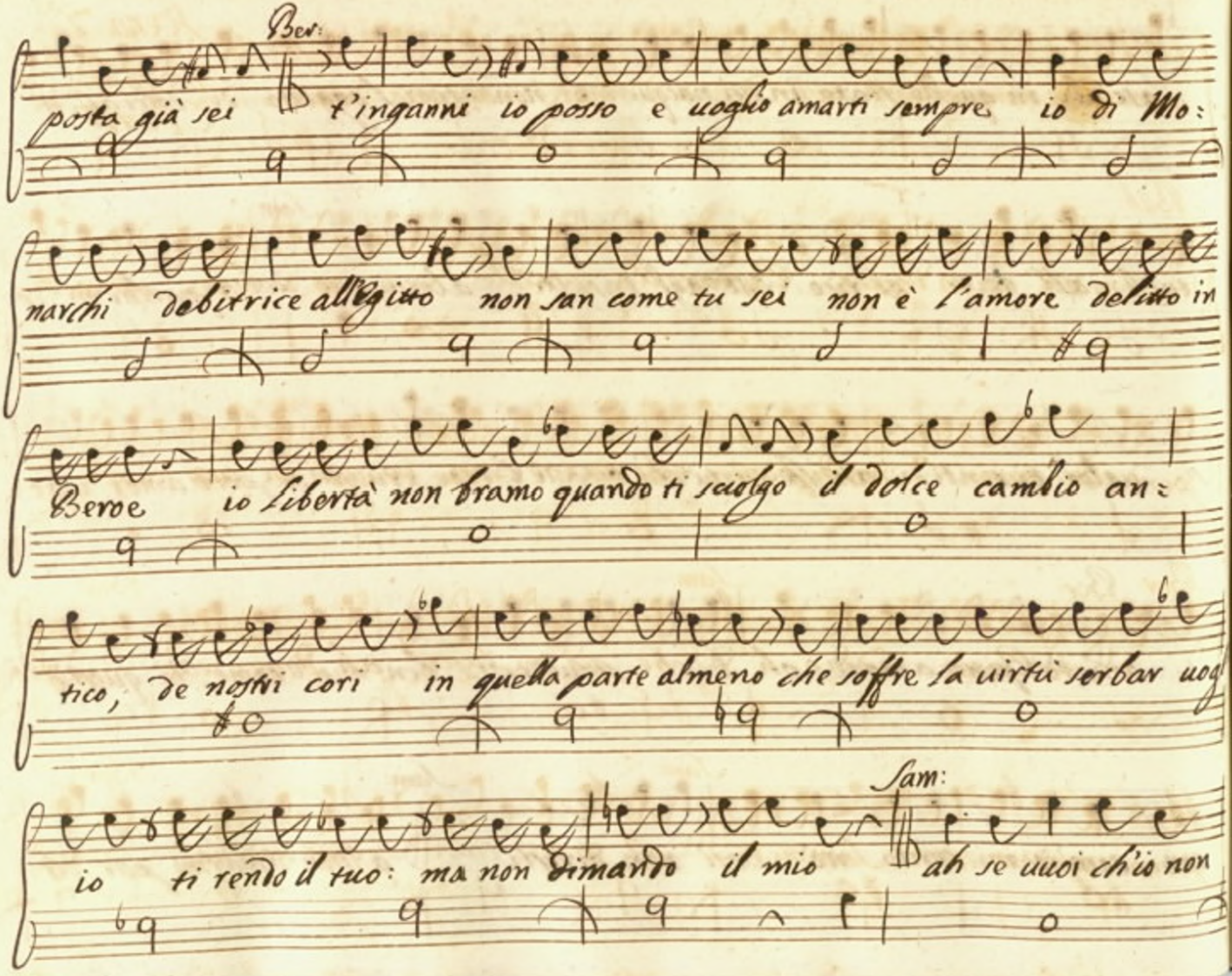
Ber: che!

Sam: abbandonarmi abbando-

Ber: narti? ah forse il Padre mi deluse il Padre è giusto t'ama non t'ingan-


Sam:
Bor:
nò chi dunque chiede sì crudel sacrificio? il Ciel la terra tu
stesso se uorrai Sammete esaminarti il chiederai sei fido alla tua
patria i suoi passati rischi non rinnouar rispetti il trono non aumi=
rlo al Genitor sei grato! non scemar si bei giorni ami te.
stesso! rifletti al tuo douer Beroe t'è cara? non opporti al destin


Lasciala in quello stato in cui nacqui e non espor l'oggetto de dolci affetti
Sam:
tui all' odio al riso et agl' insulti altrui. a parlarmi co=
si ualor ti senti! ah la uirtù che ostenti Eroe crudel di poco amor t'ac=
Ber:
cusa di poco amore oh Dio! se uedessi ben mio come stà questo
Sam:
cor com'io mi sento nò così non diresti a non amarmi pur dis=


Ber:
posta già sei t'inganni io posso e uoglio amarti sempre io di Mo:
narchi debitrice all'Egitto non san come tu sei non è l'amore delitto in
Beroe io Libertà non bramo quando ti scolgo il dolce cambio an:
tico, de nostri cori in quella parte almeno che soffre la uirtù serbar uog
Sam:
io ti rendo il tuo: ma non dimando il mio ah se uuoi ch'io non

Scena 7.ª

Bubaste, e Detti

t'ami h non mostrarti così degna d'amore anima mia.

Bub:

Amasi te m'inuia Pastorella gentile è suo uolere ch'io di=

penda dal tuo di me disponi esecutor son io qui dè tuoi cenni

Ber: amato Prence addio

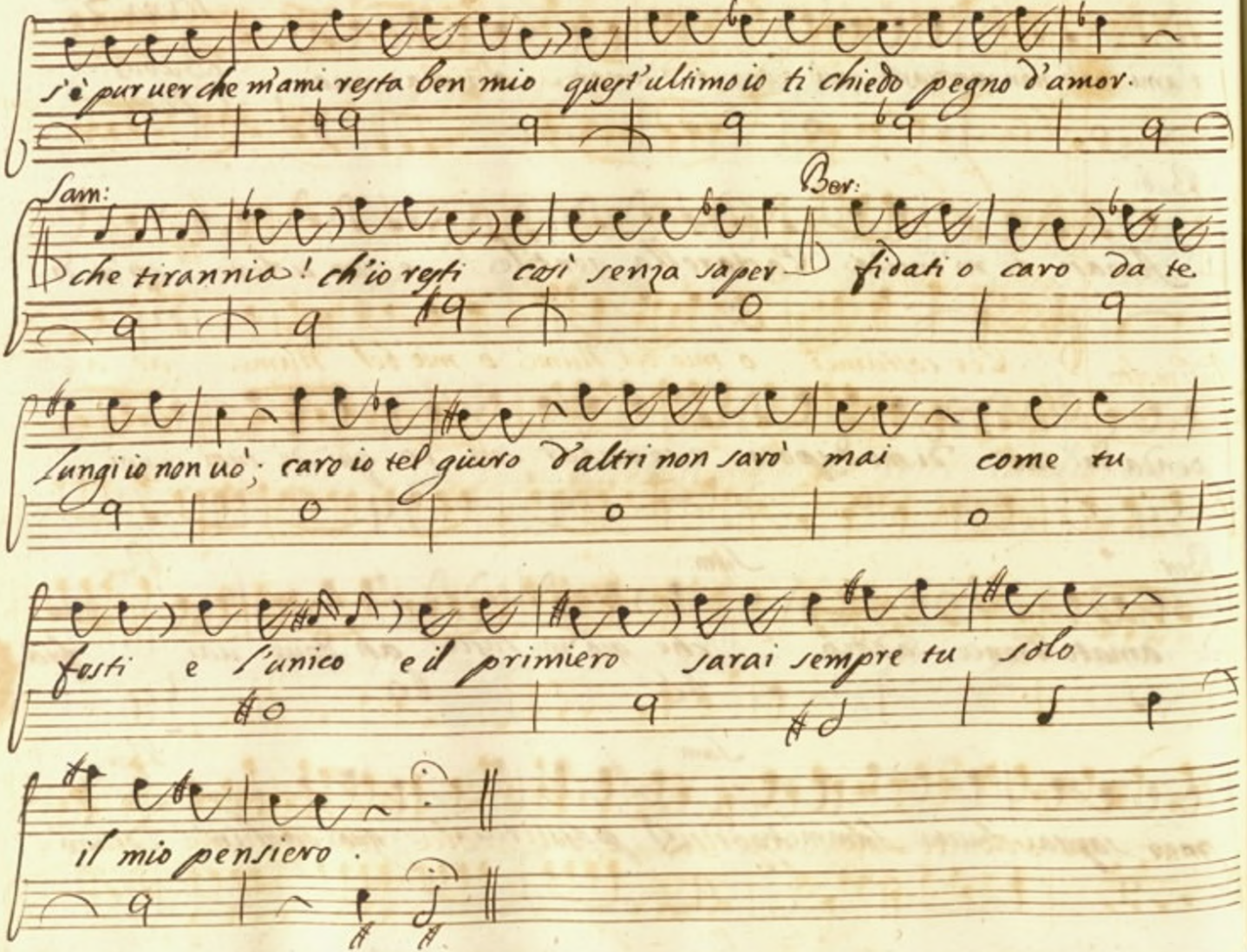
Sam: che già mi lasci ah doue uai

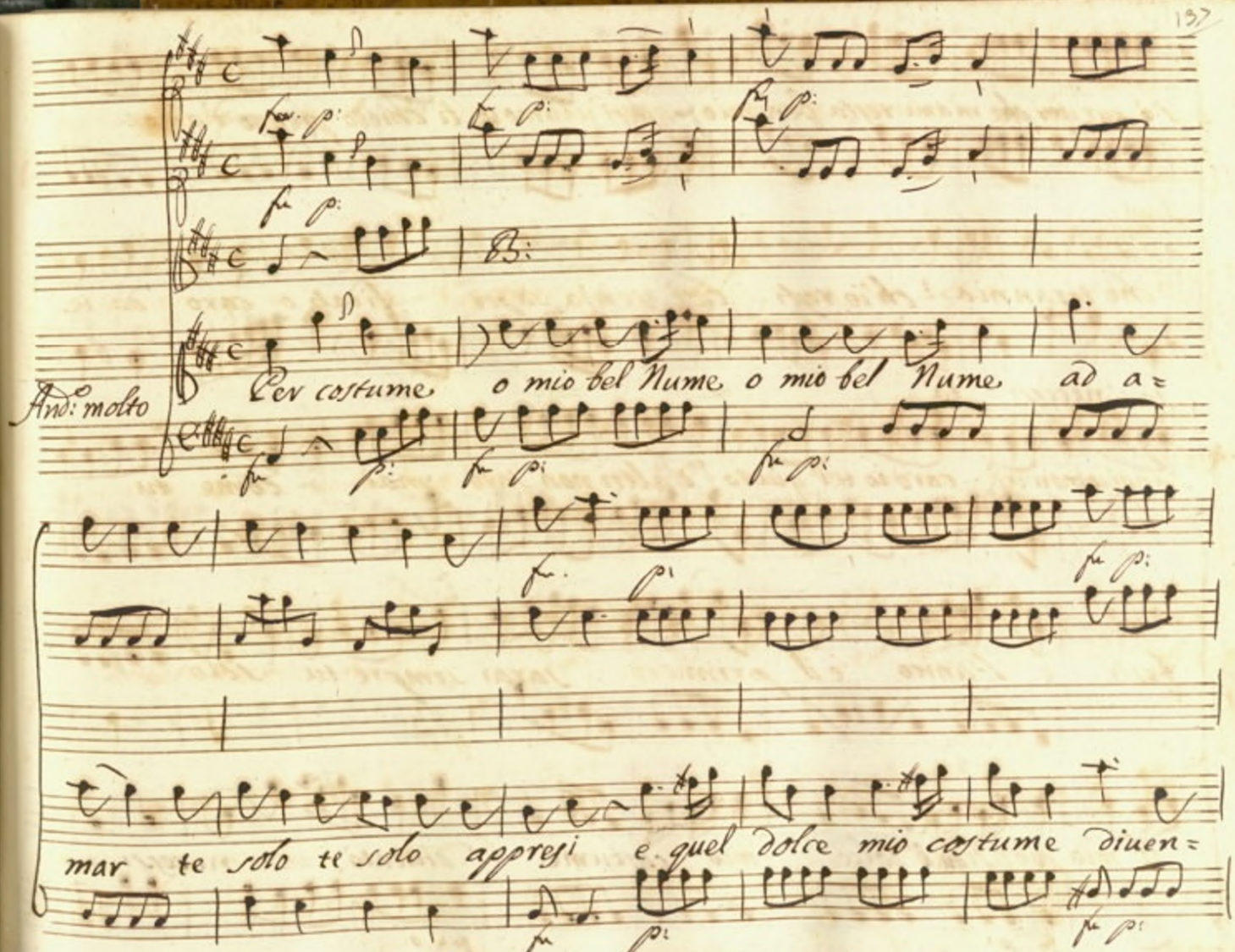
Ber: frà

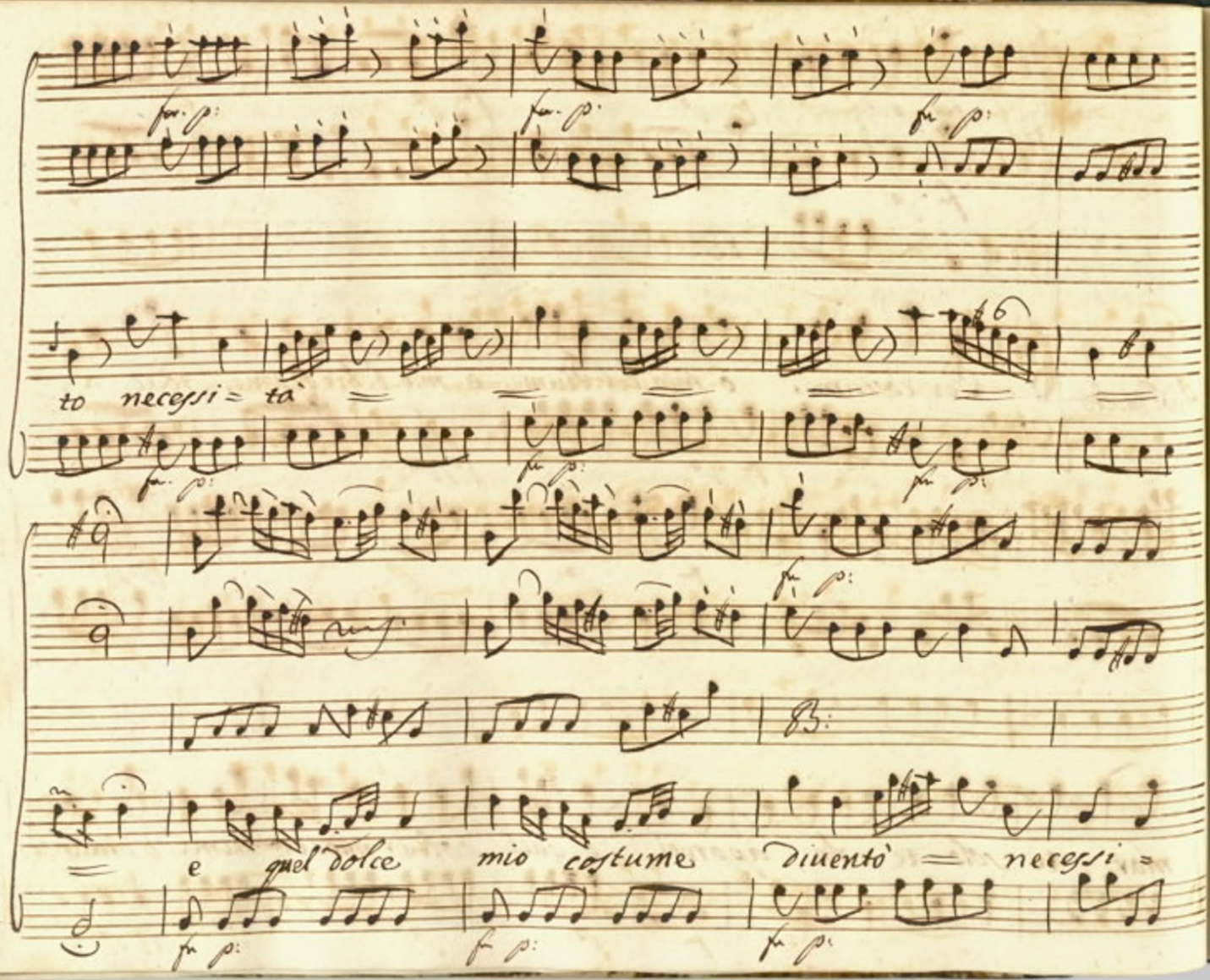
poco saprai tutto Sammete

Sam: I passi tuoi seguir uogl'io

Ber: nò


s'è pur uer che m'ami resta ben mio quest'ultimo io ti chiedo pegno d'amor.
Sam:
Bor:
che tirannia! ch'io resti così senza saper fidati o caro da te.
lungi io non uò; caro io tel giuro d'altri non sarò mai come tu
fosti e s'unico e il primiero sarai sempre tu solo
il mio pensiero.


And: molto
Per costume o mio bel Nume o mio bel Nume ad a=
mar te solo te solo apprezi e quel dolce mio costume diuen=


fu. p:
fu. p:
fu. p:
to necessi = tà
fu. p:
fu. p:
fu. p:
fu. p:
B:
e quel dolce mio costume diventò necessi =
fu. p:
fu. p:
fu. p:

fr p: fr. p: fr p: fr p: fr

ris. ris.

B:

diuentò necessi = tà

fr p:

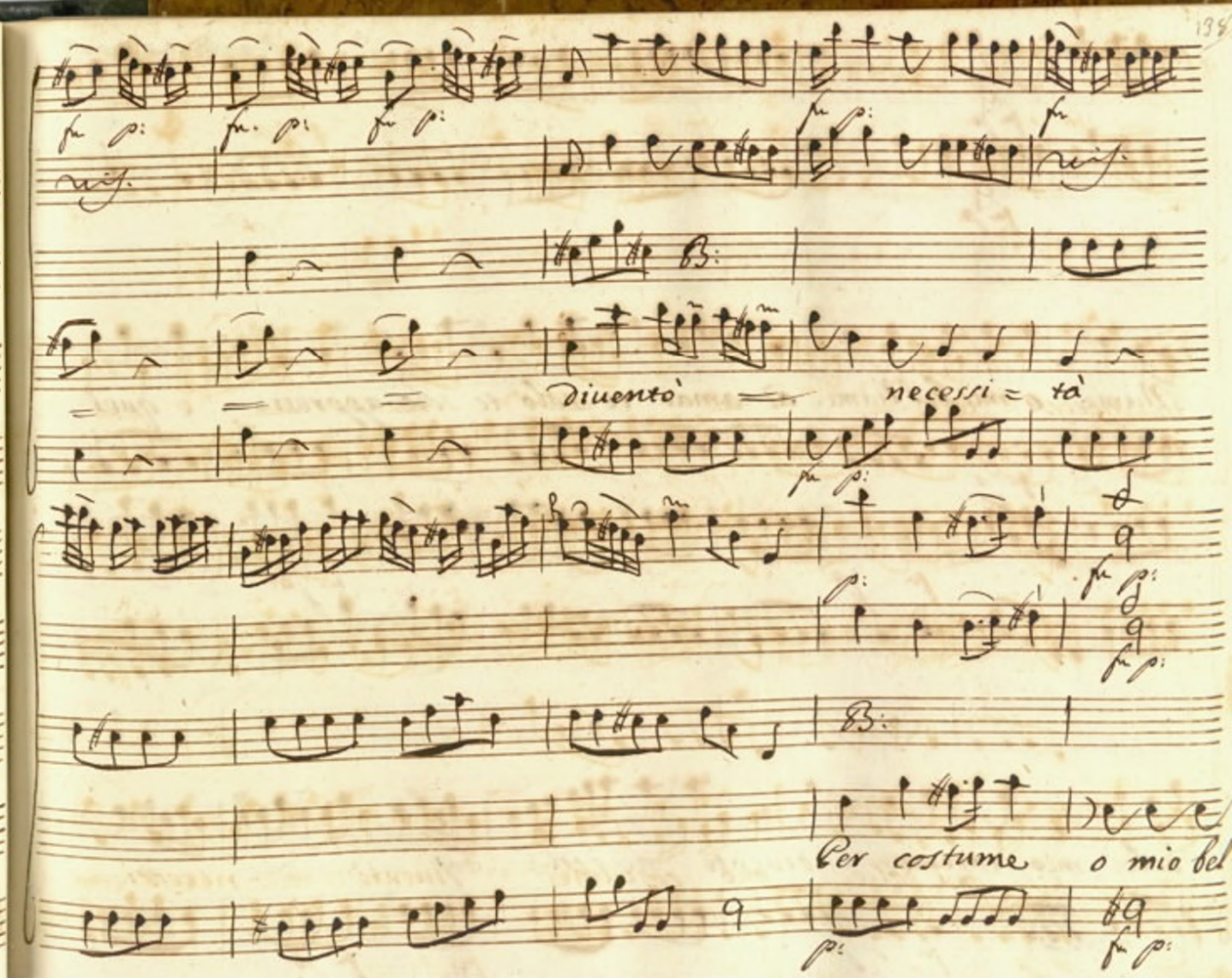
p: fr p:

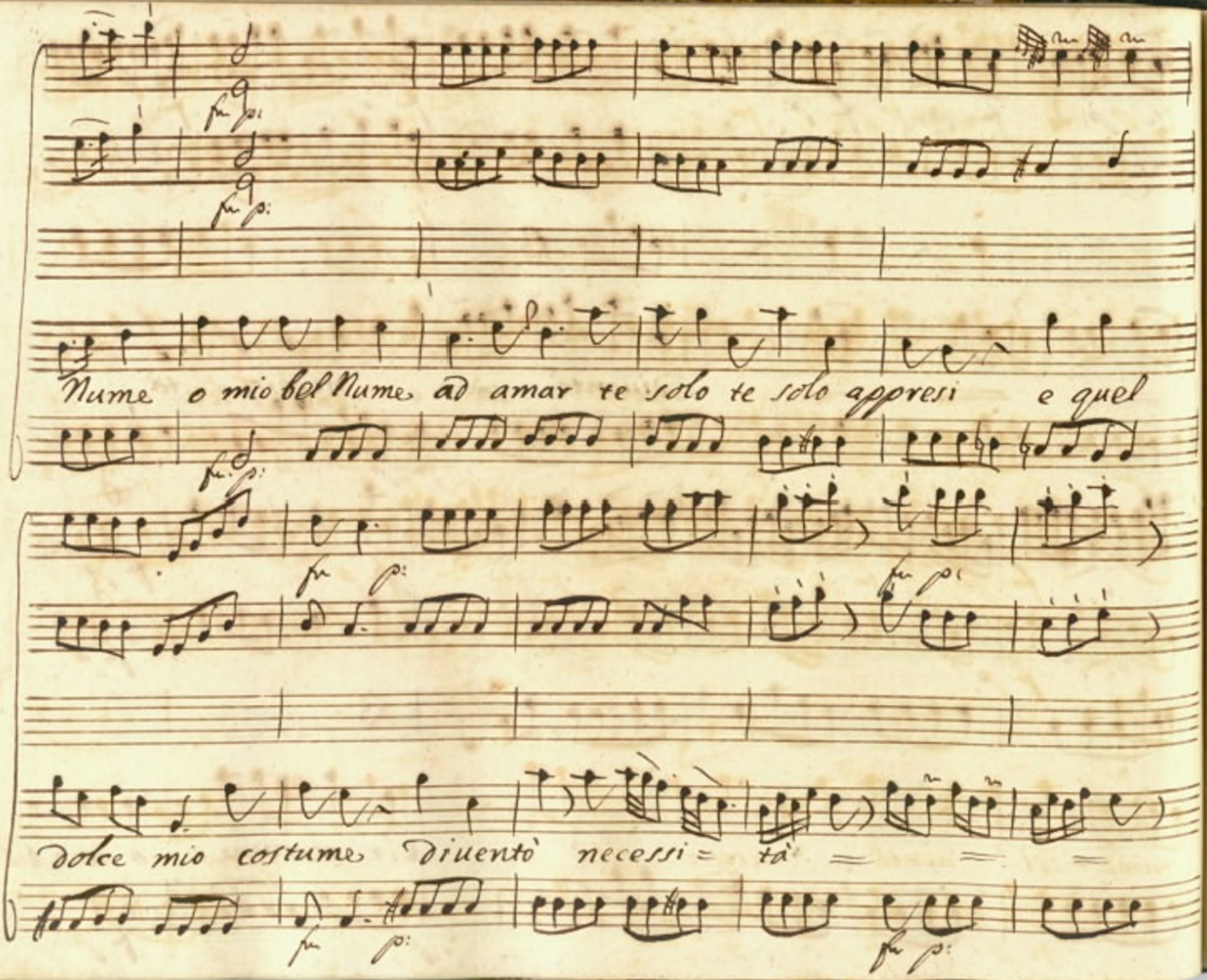
fr p:

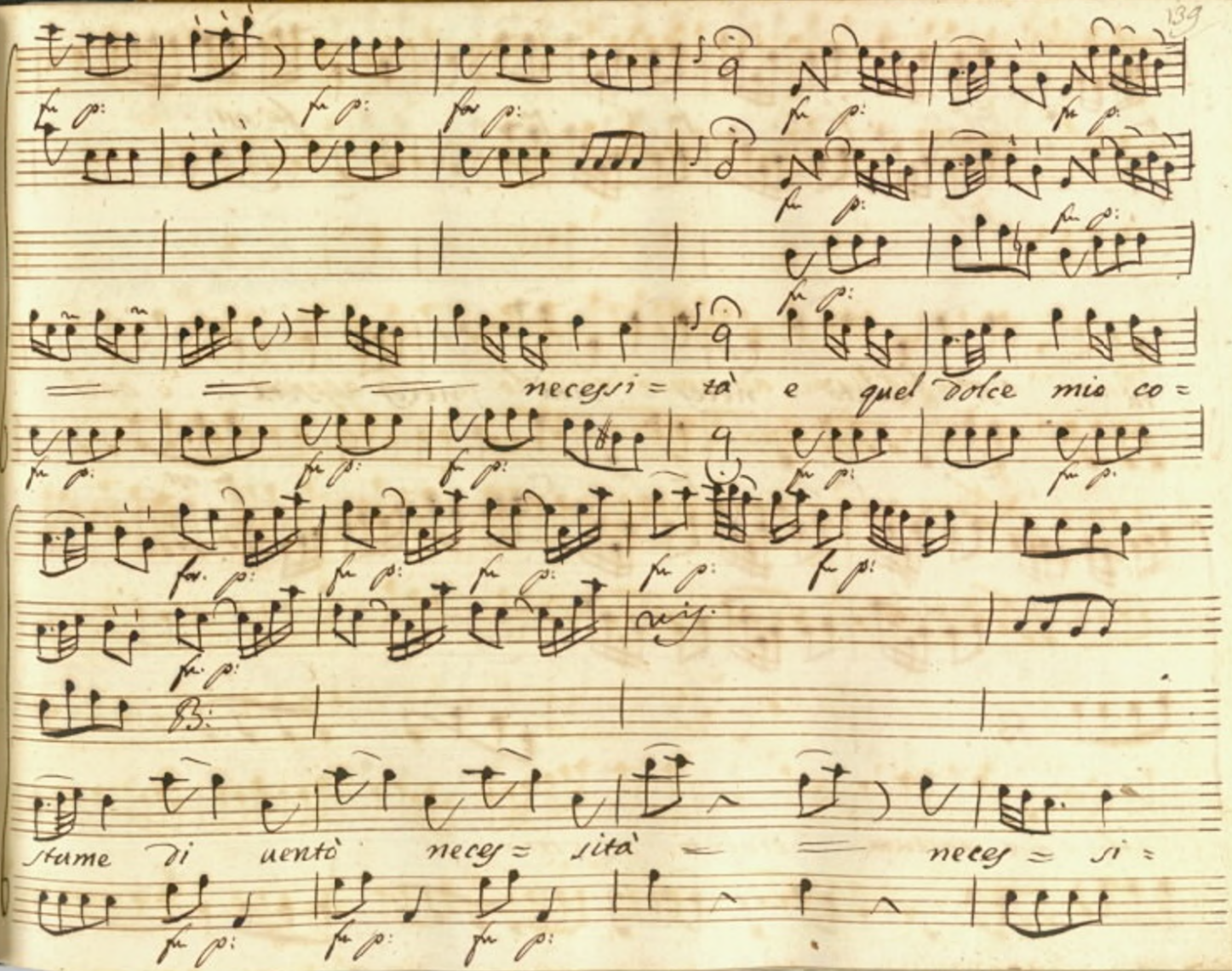
B:

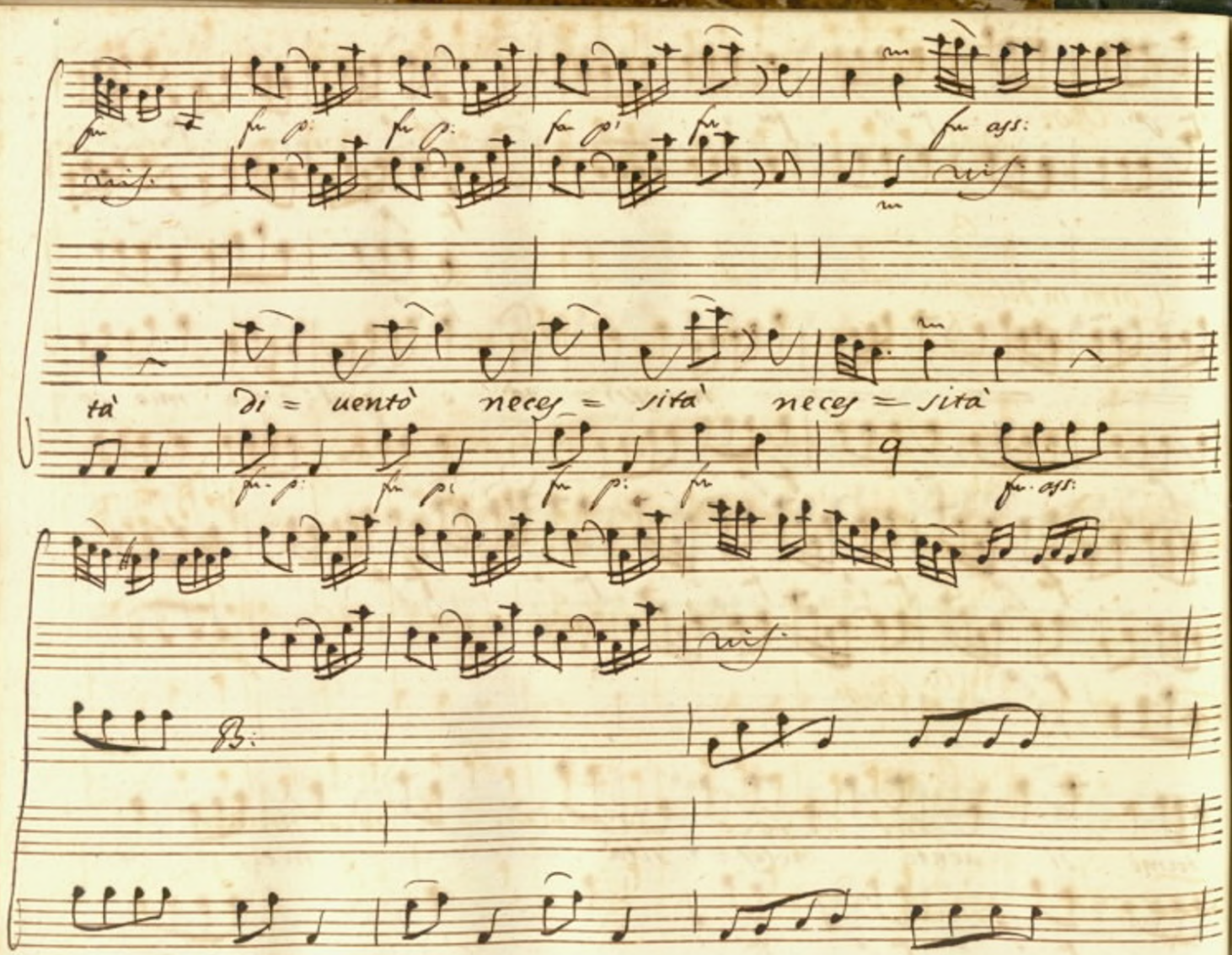
Per costume o mio bel

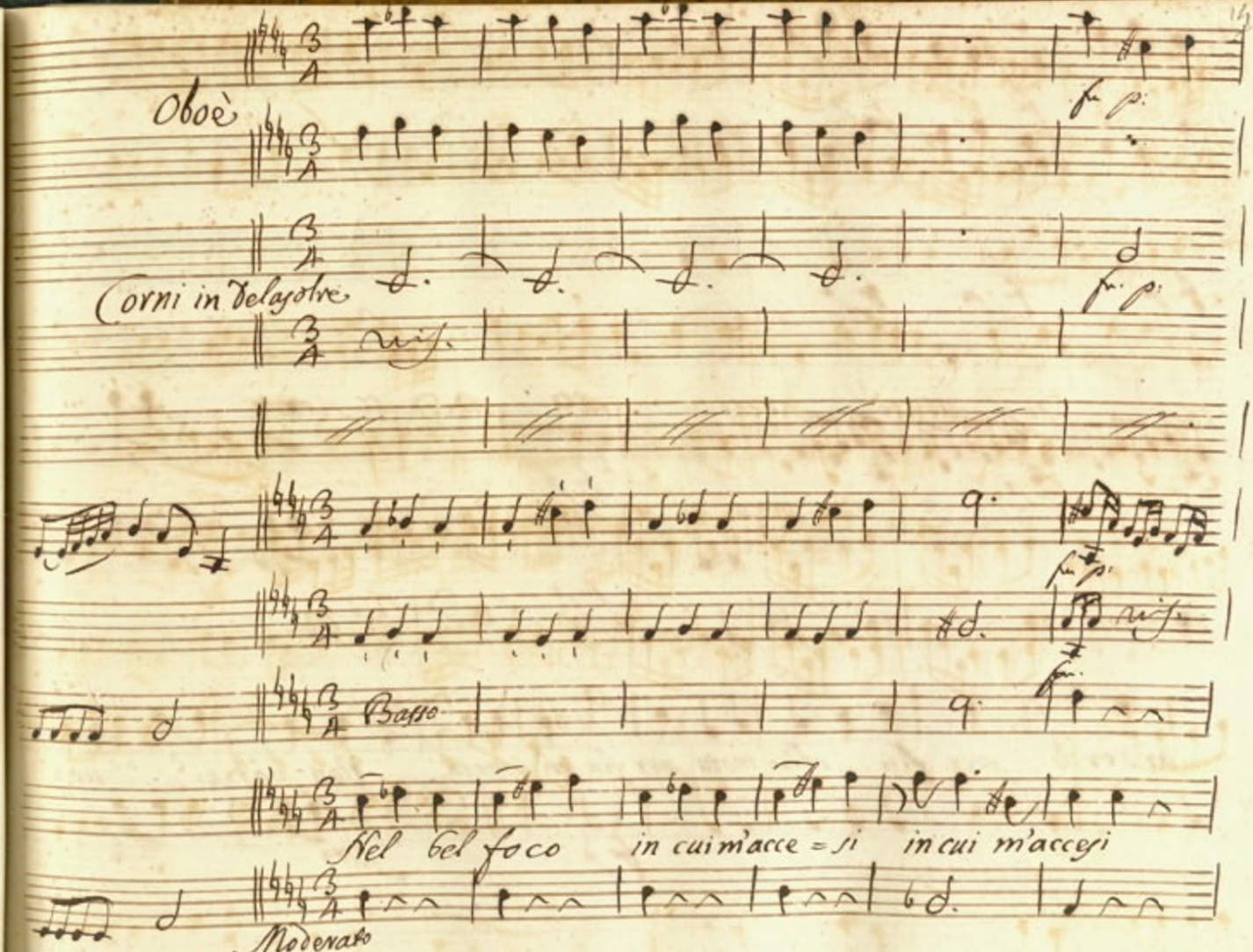
p: fr p:

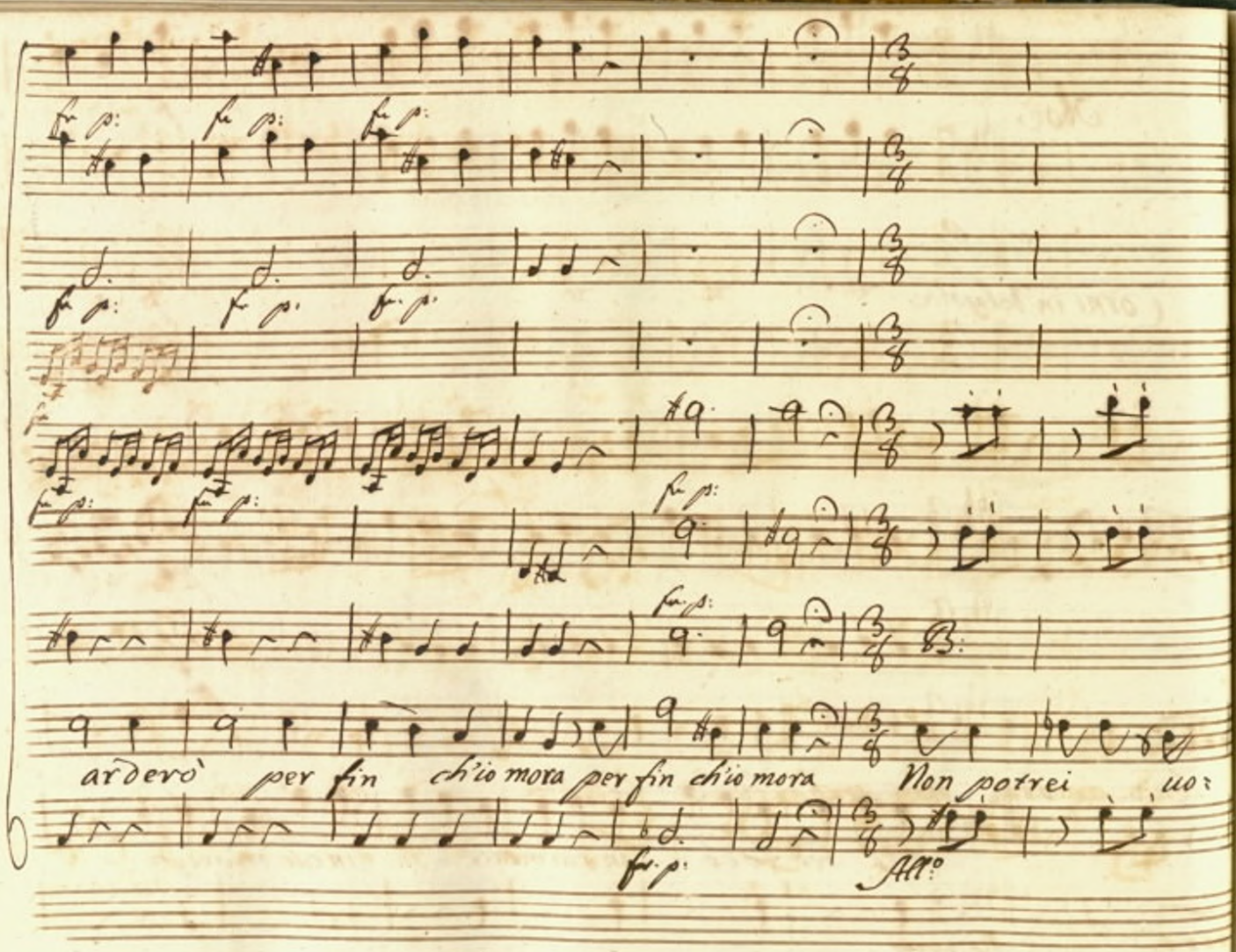


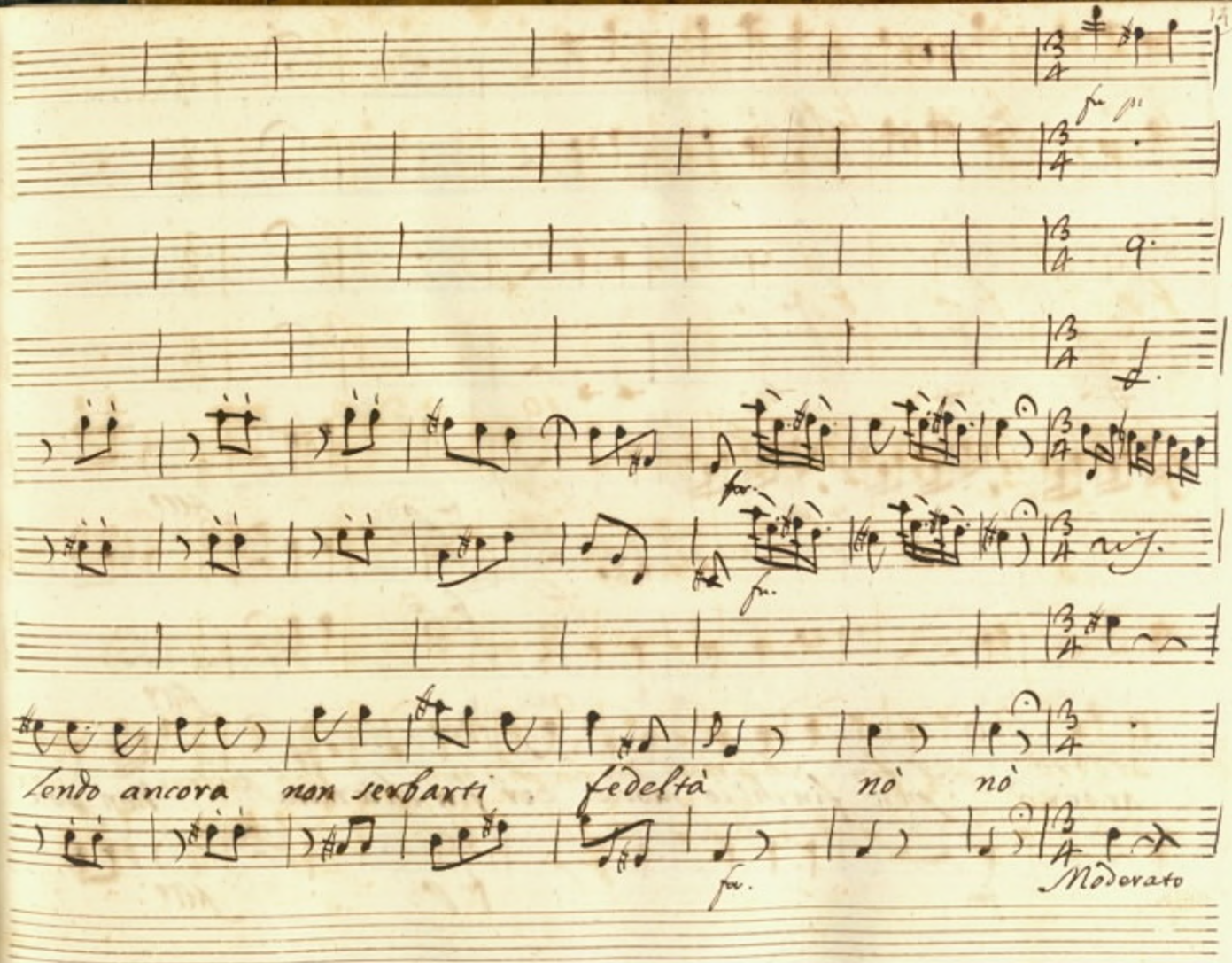

Nume o mio bel Nume ad amar te solo te solo appresi e quel
Dolce mio costume Diventò necessi = tà

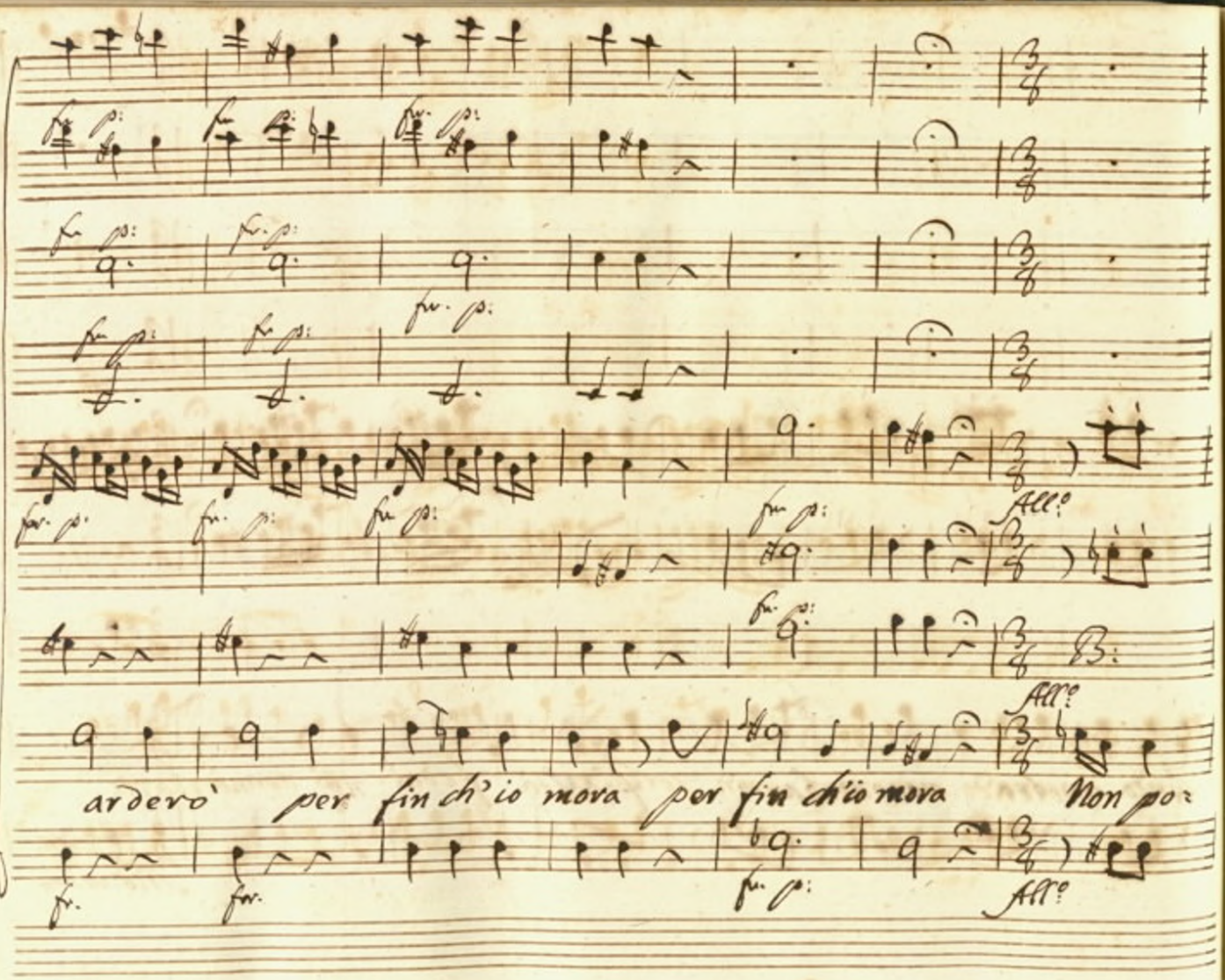

necessi = tà e quel dolce mio co =
fiume di uentò neces = sità = = neces = si =

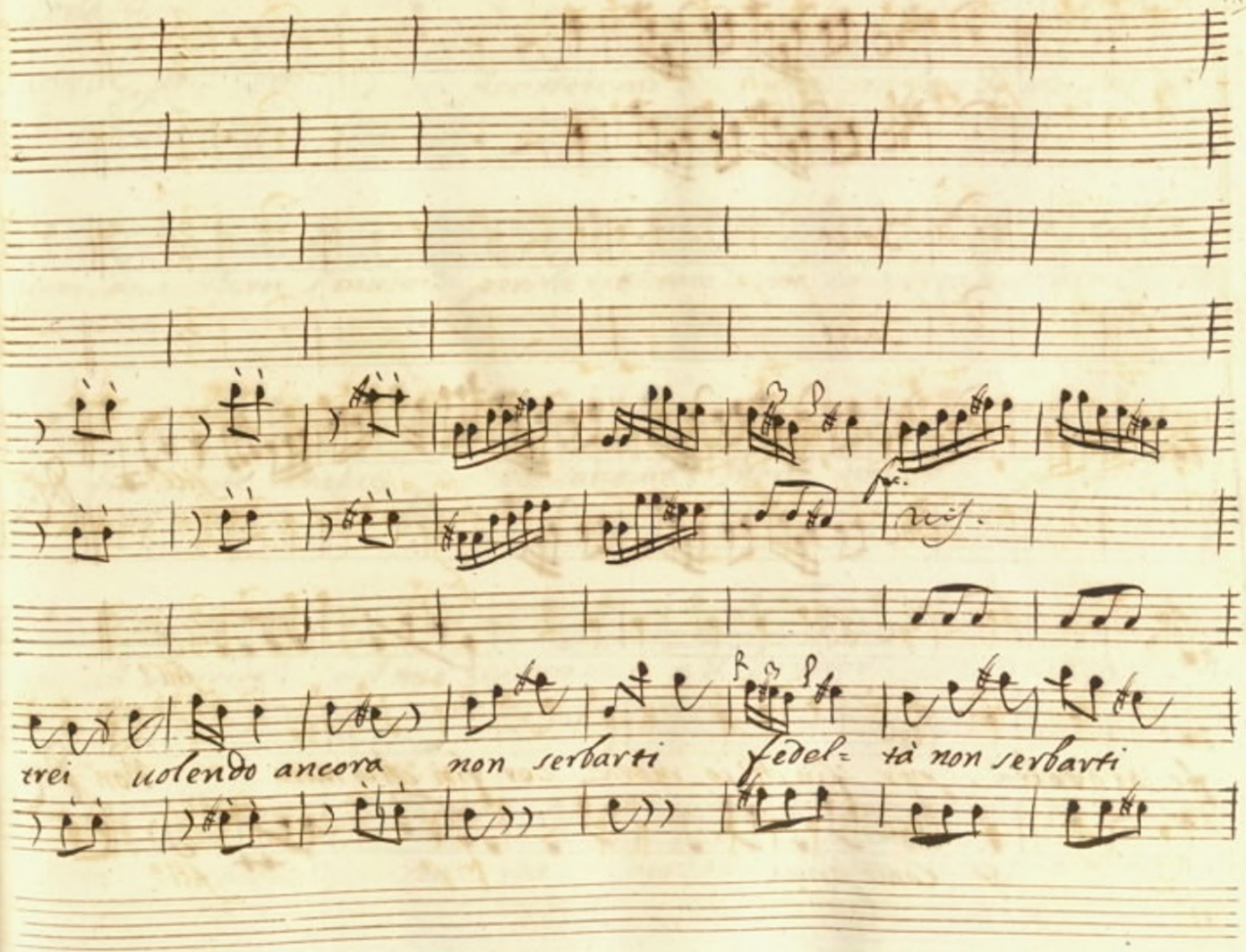

fr
fr p:
fr p:
fr p:
fr
fr ass:
ris:
ris:
tà di = uentò neces = sità neces = sità
fr p:
fr p:
fr p:
fr
fr ass:
ris:
B:

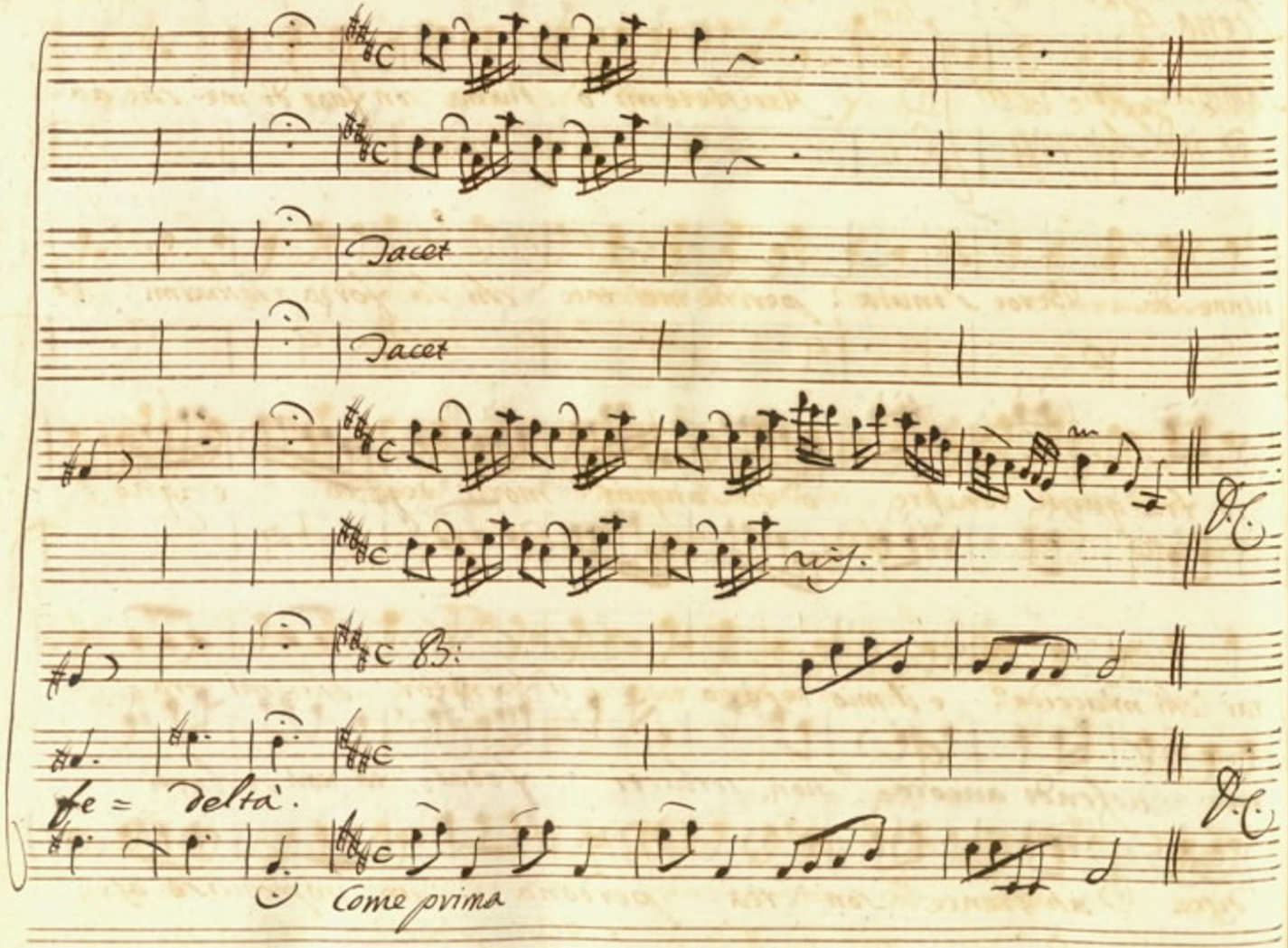

Oboè
Corni in Delagotre
Basso
Nel bel foco in cui m'acce = si in cui m'accesi
Moderato


ardero̲ per fin ch'io mora per fin ch'io mora Non potrei uo:
All.o


fedeltà
nò
nò
Moderato


All.o
All.o
All.o
ardero' per fin ch' io mora per fin ch'io mora Non po:


trei volendo ancora non serbarti fedel= tà non serbarti


Tacet
Tacet
ris.
B:
fe = deltà.
Come prima

Scena 6ª

Sammite, poi Nitteti ed indi Amenofi

Sam:

Assistetemi ò Nume son fuor di me che au-

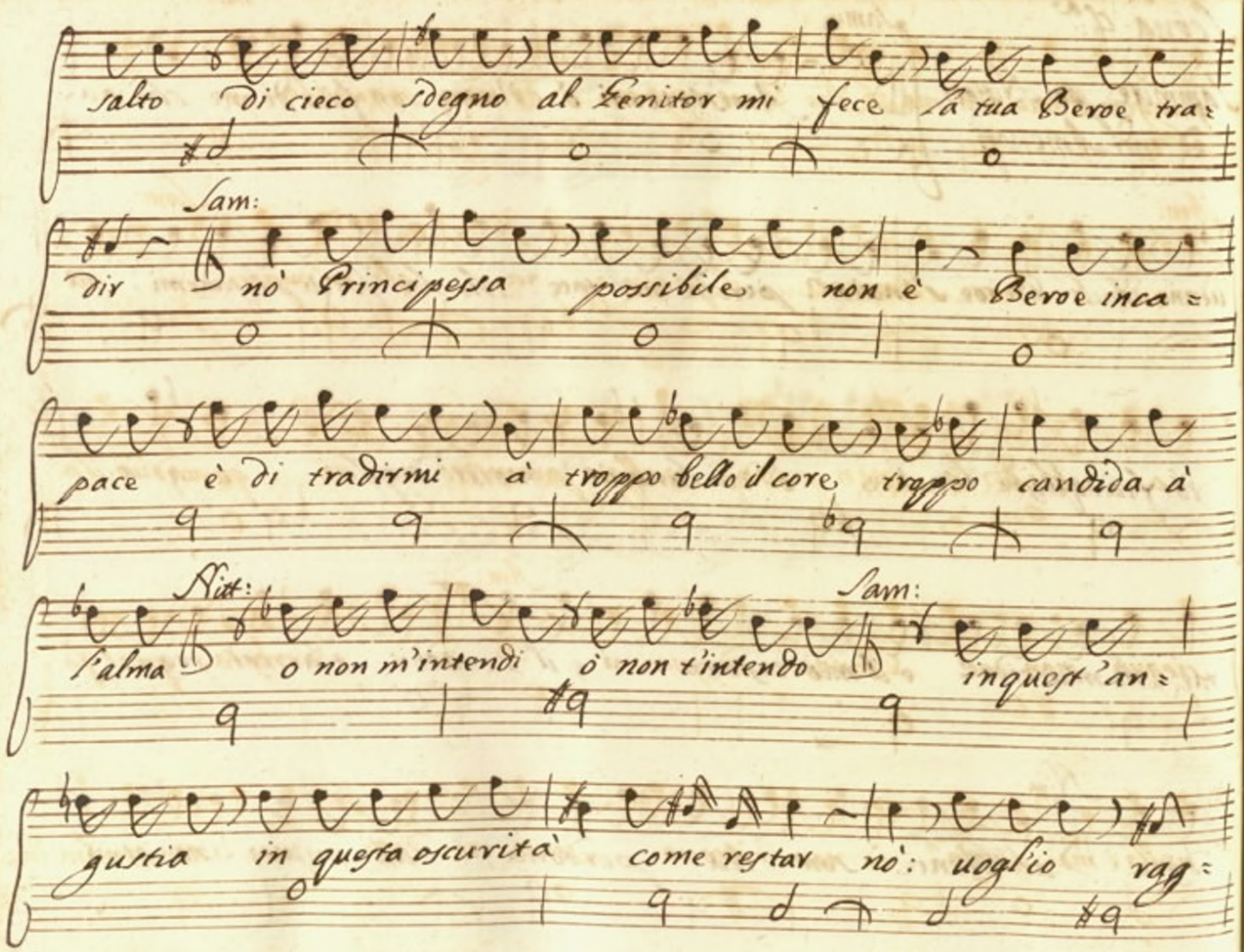
uenne doue Eroe s'inuia? perche mel tace? chi la forza a lasciarmi? et

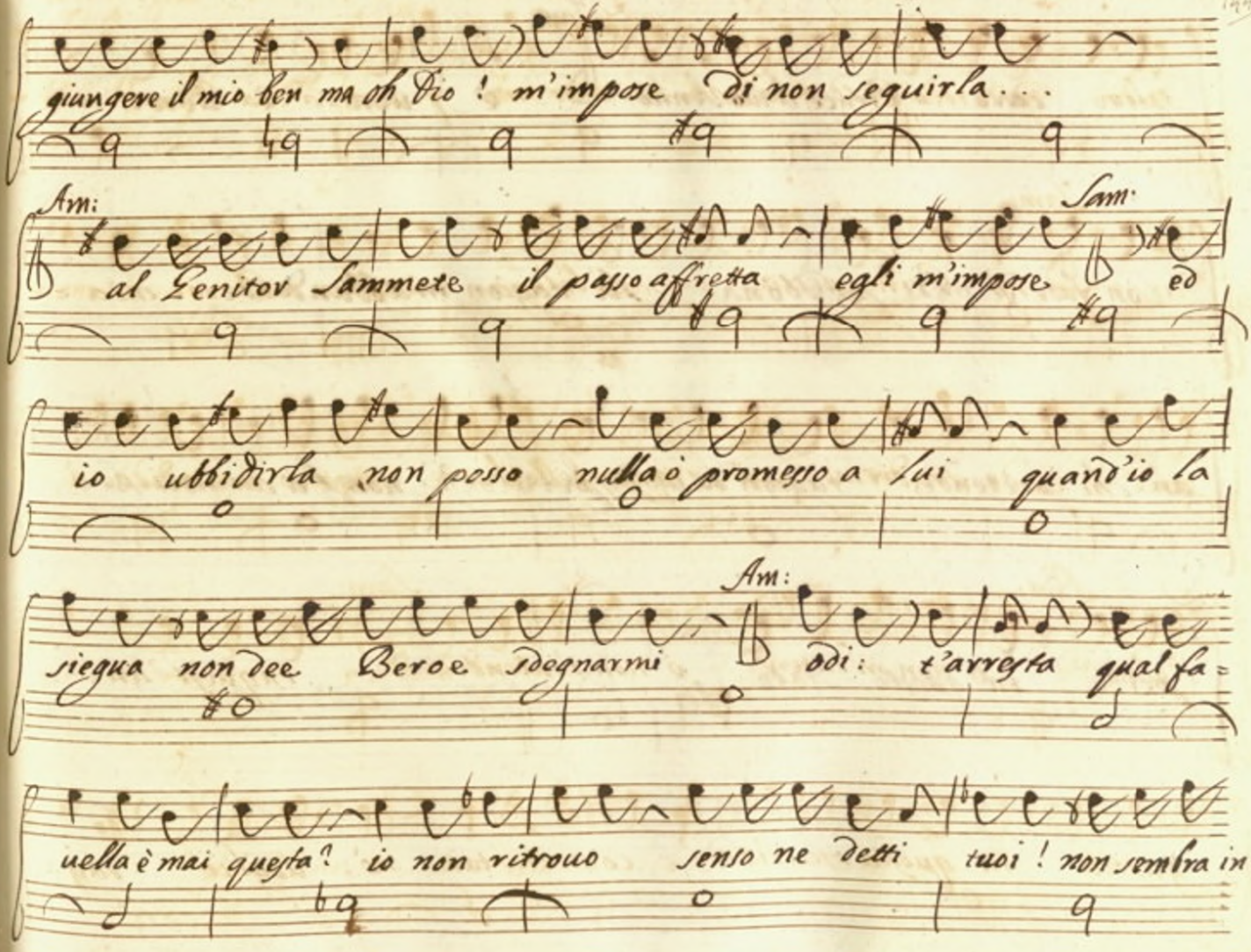
io fra queste tenebre ò da languir? morir degg'io e igno-

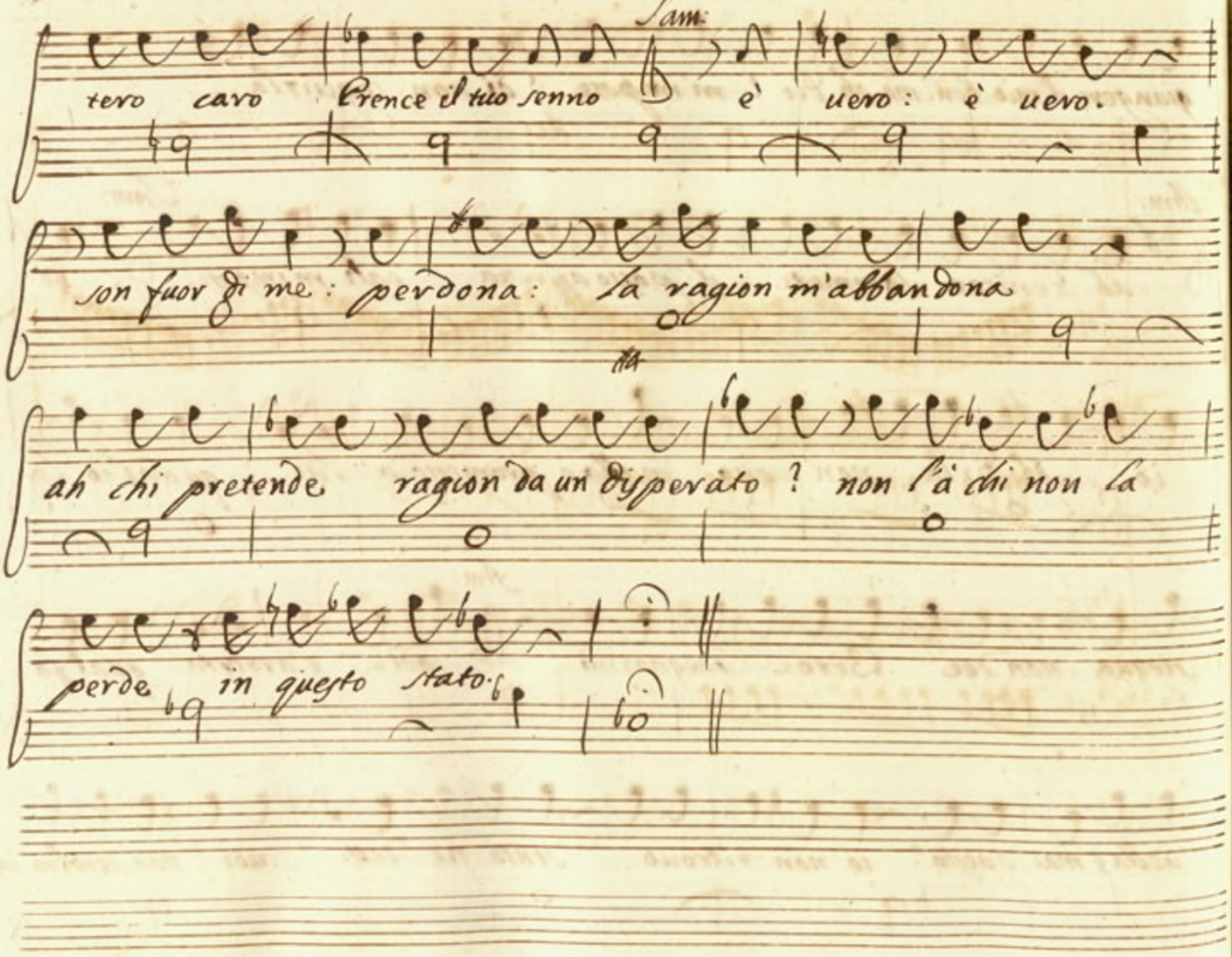
rar chi m'uccide? e il mio tesoro e il Genitor che mi tra-

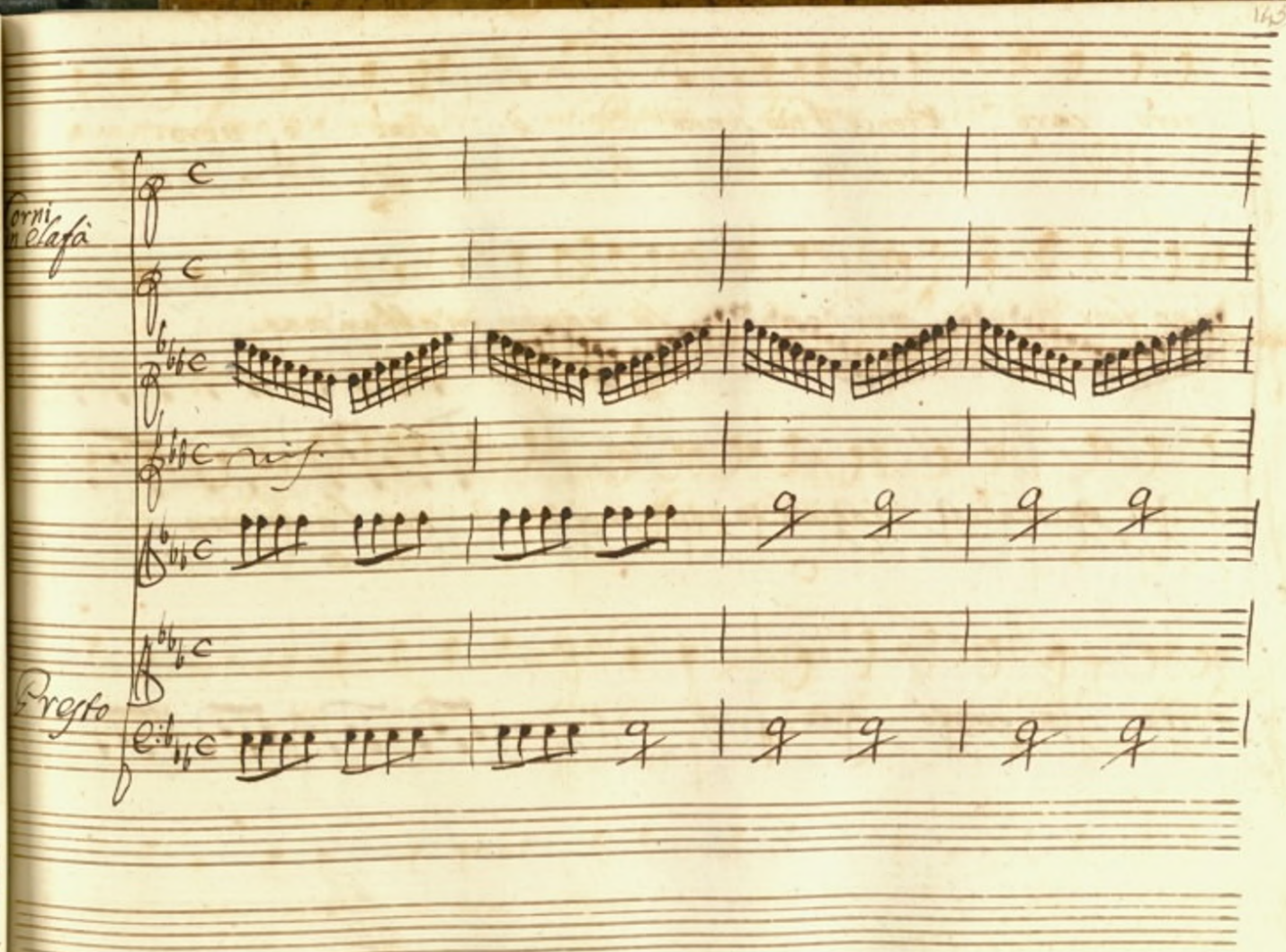
Nitt:

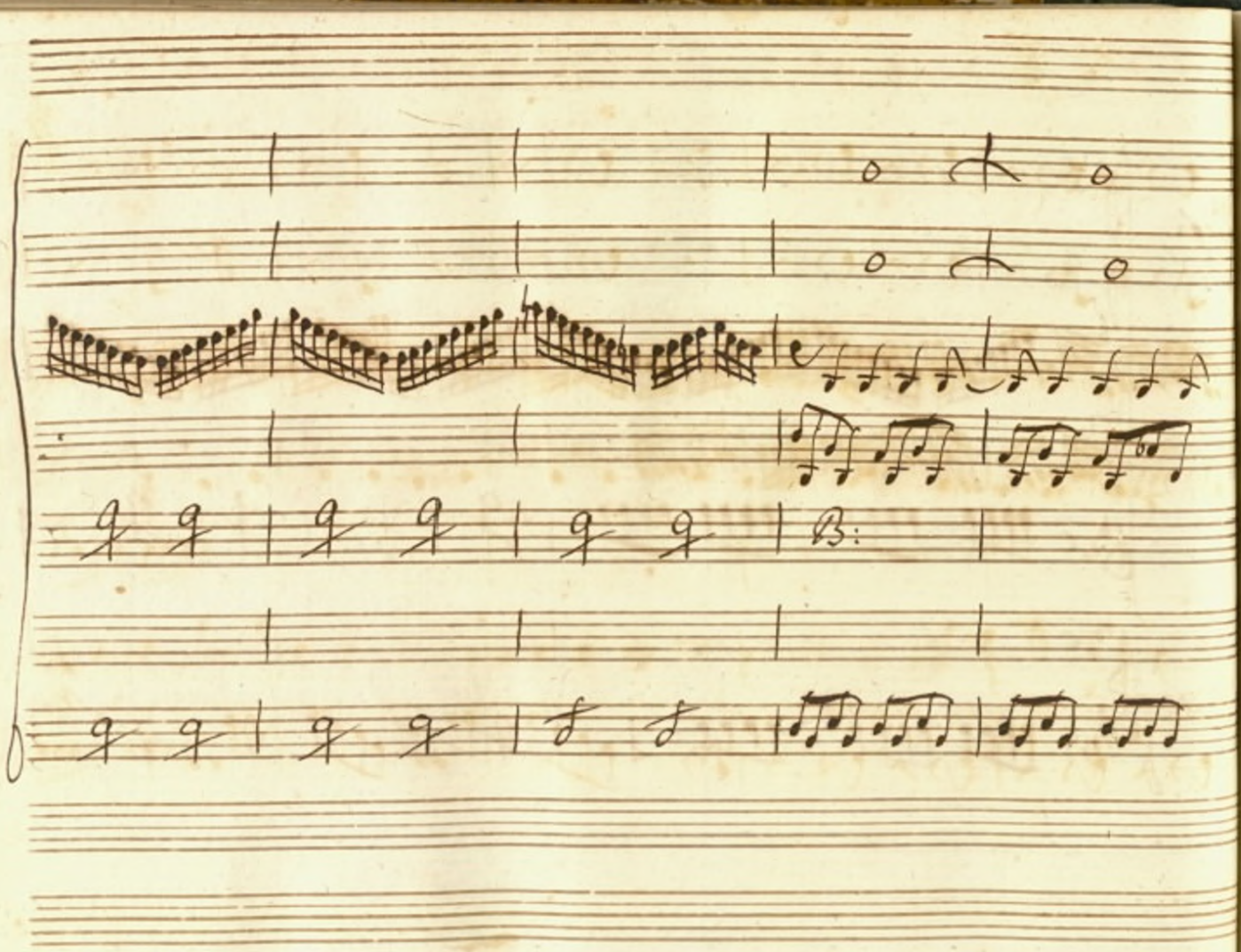
dice. ah Prence son rea perdona un improuiso af-

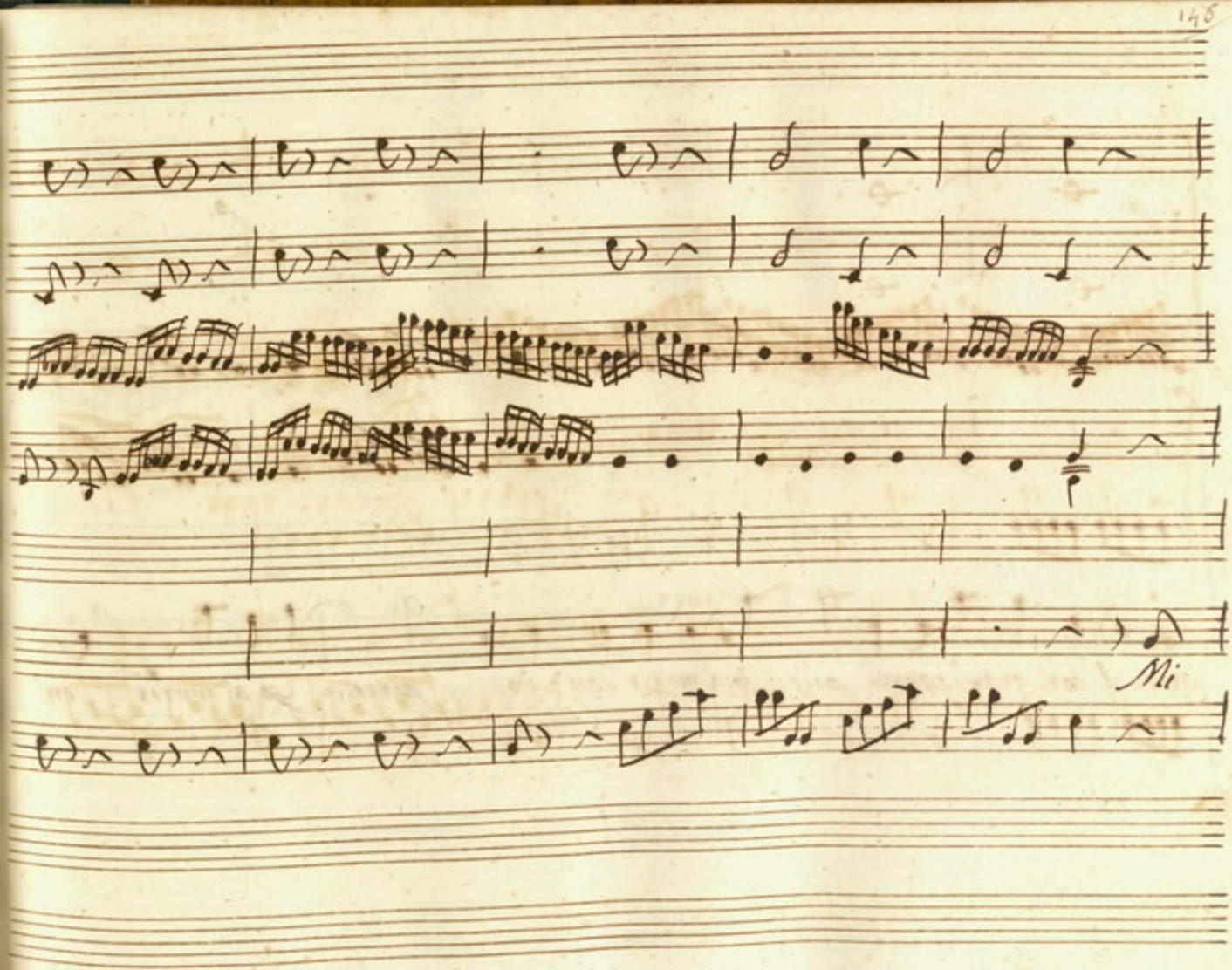

salto di cieco sdegno al Genitor mi fece la tua Eroe tra=
Sam:
dir nò Principessa possibile non è Eroe inca=
pace è di tradirmi à troppo bello il core troppo candida à
Ritt:
l'alma o non m'intendi ò non t'intendo
Sam:
inquest'an=
gustia in questa oscurità come restar nò: uoglio rag=

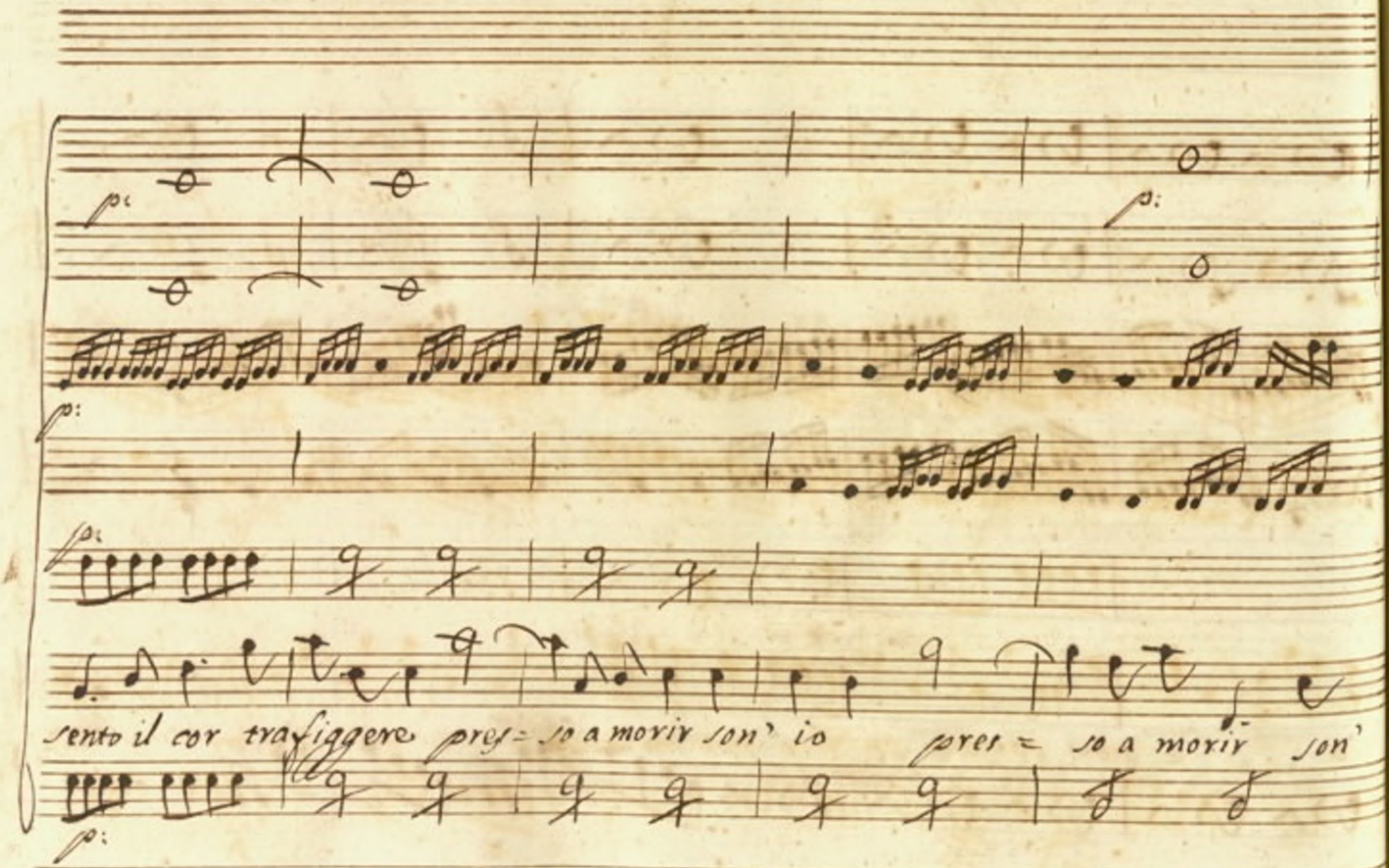

giungere il mio ben ma oh Dio ! m'impose di non seguirla . . .
Arm:
Sam:
al Genitor Sammete il passo affretta egli m'impose ed
io ubbidirla non posso nulla ò promesso a lui quand'io la
Arm:
siegua non dee Eroe sdegnarmi odi: t'arresta qual fa=
uella è mai questa? io non ritrouo senso ne detti tuoi ! non sembra in=


Sam:
tero caro Prence il tuo senno è uero: è uero.
son fuor di me: perdona: la ragion m'abbandona
ah chi pretende ragion da un disperato? non l'à chi non la
perde in questo stato.


Corni in Elafà
ris.
Presto




Mi


p:
p:
p:
p:
p:
sento il cor trafiggere pres= so a morir son' io pres = so a morir son'

fr. fr.

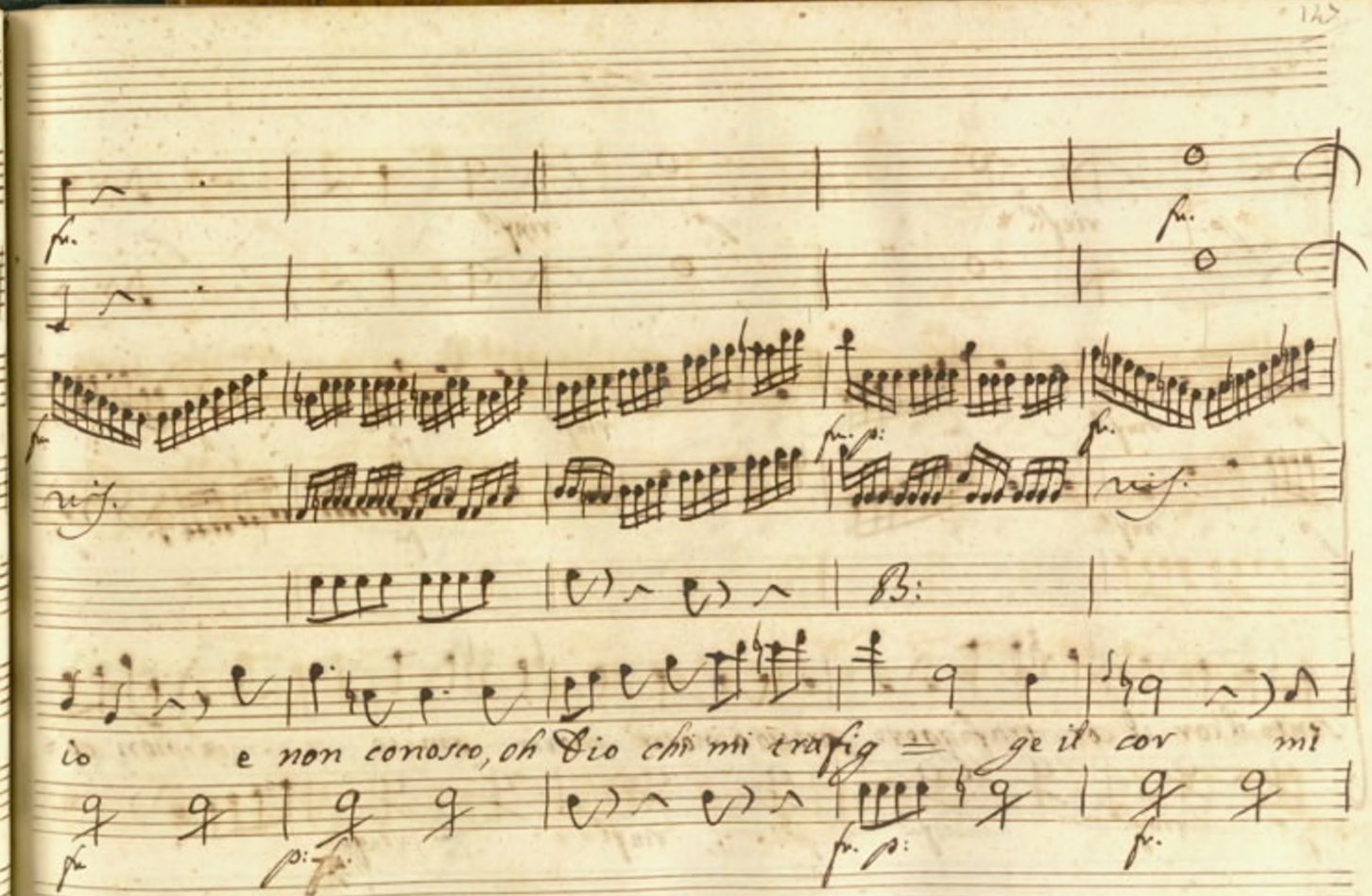
fr. fr. p: fr.

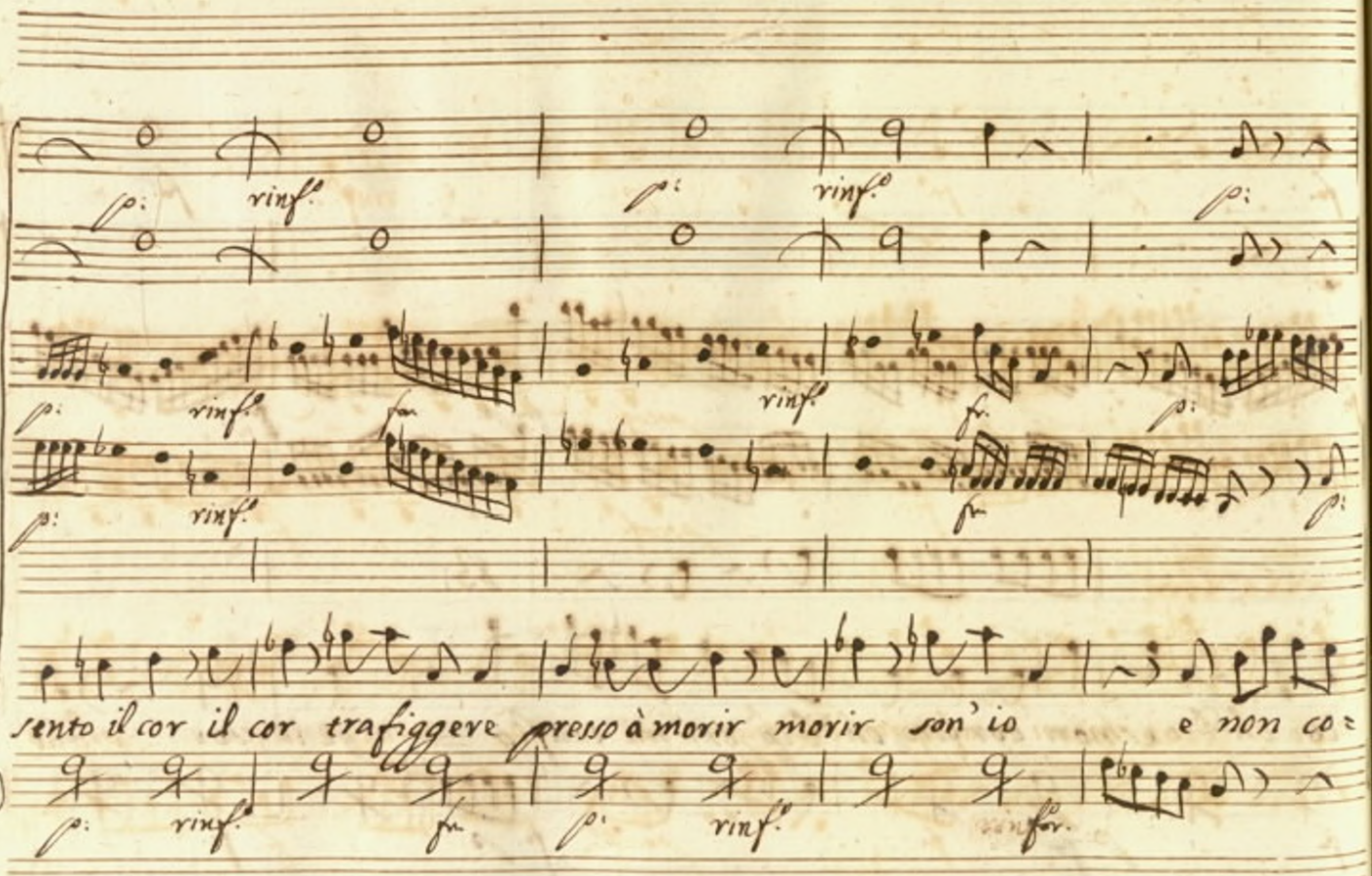
ris. ris.

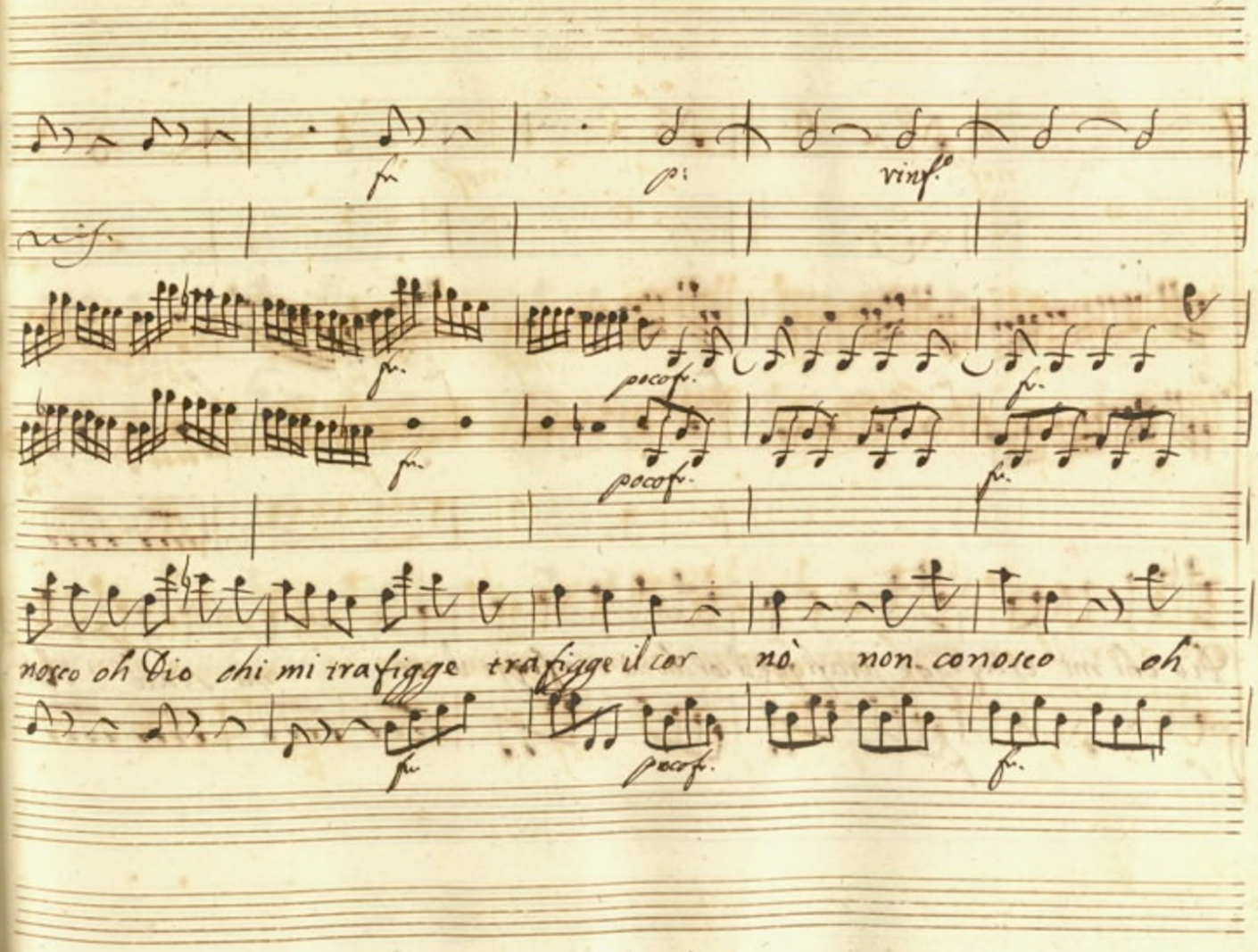
B:

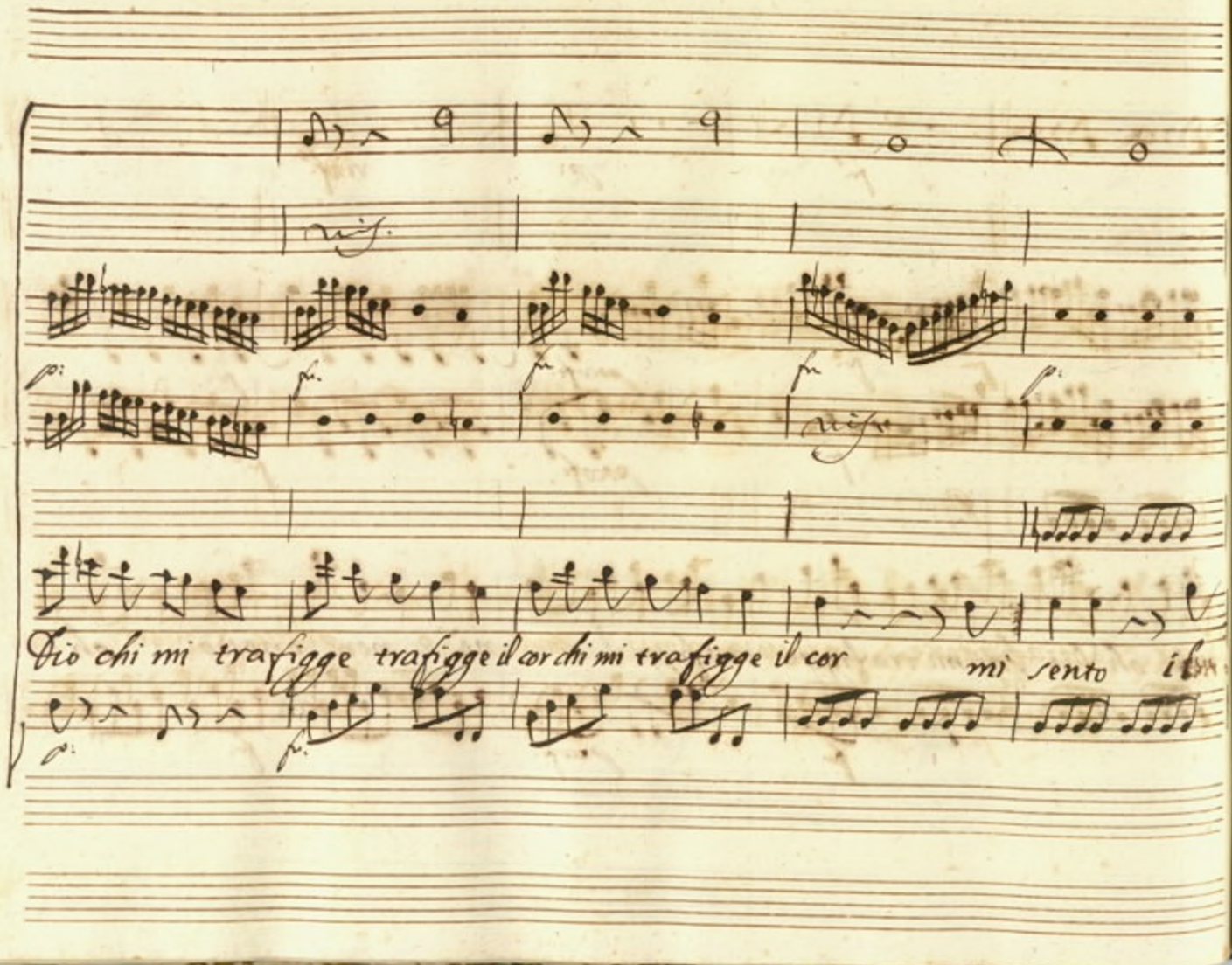
io e non conosco, oh Dio chi mi trafig = ge il cor mi

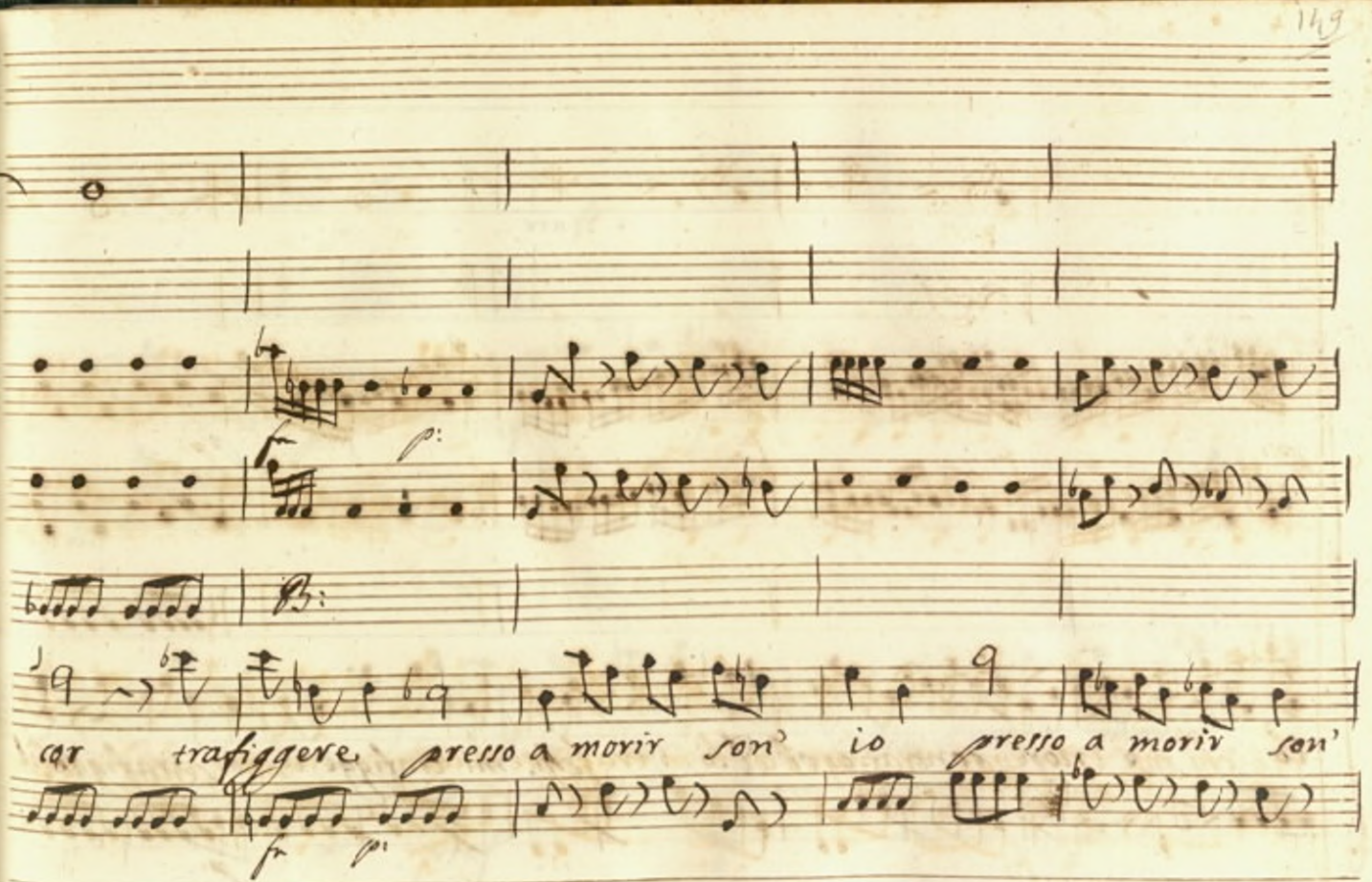
fr p: fr. p: fr.

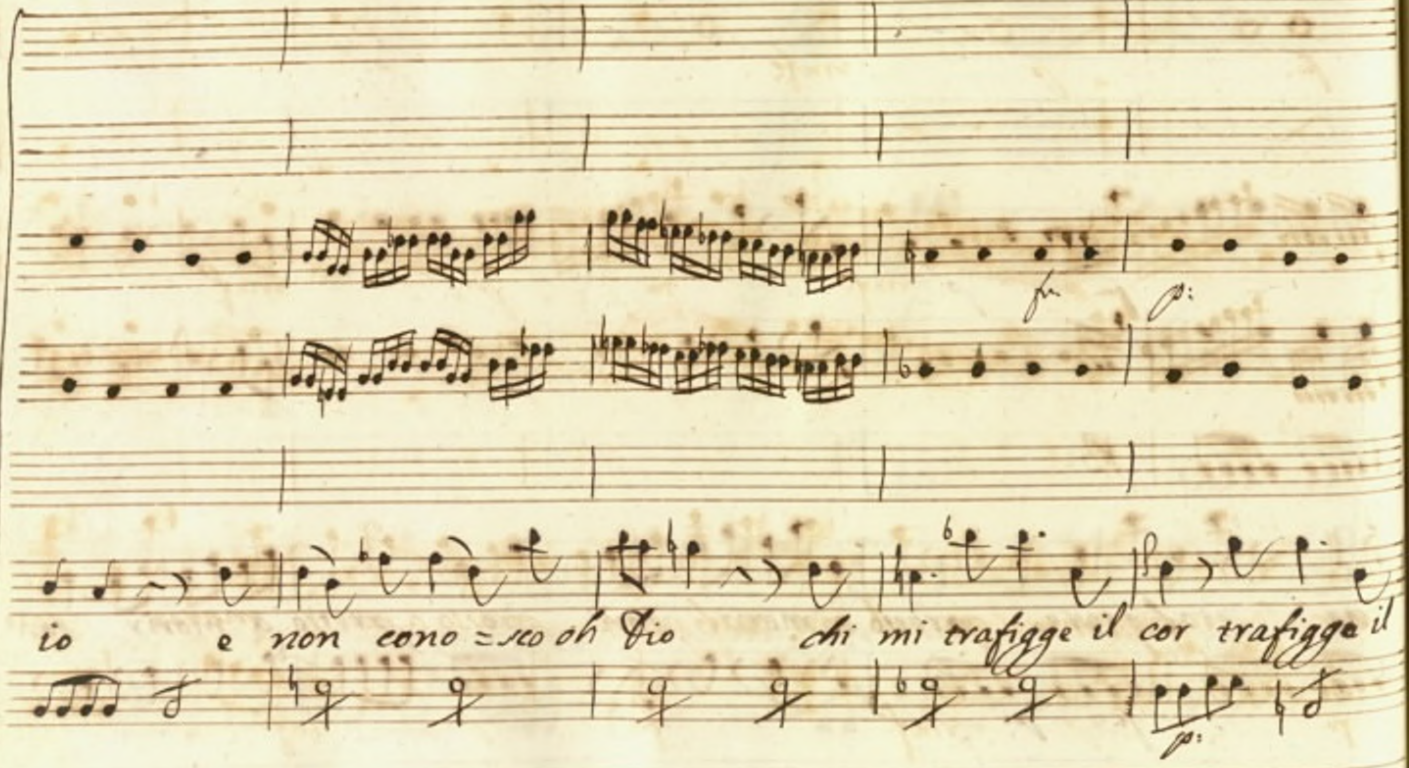


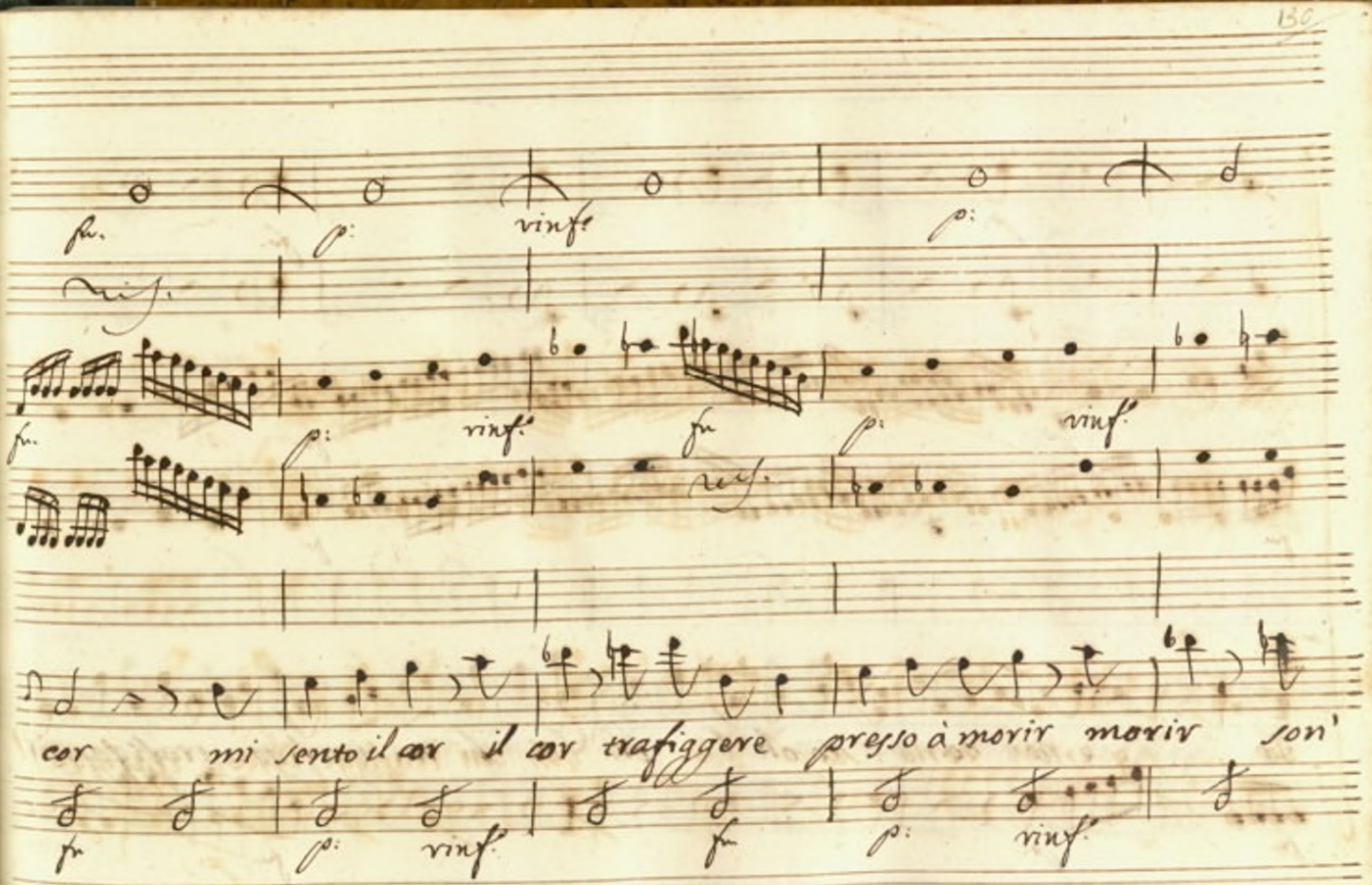

p: rinf.
p: rinf.
p:
p: rinf.
rinf.
fz.
p:
p: rinf.
fz.
p:
sento il cor il cor trafiggere presso à morir morir son' io e non co=
p: rinf.
fz.
p: rinf.
fz.

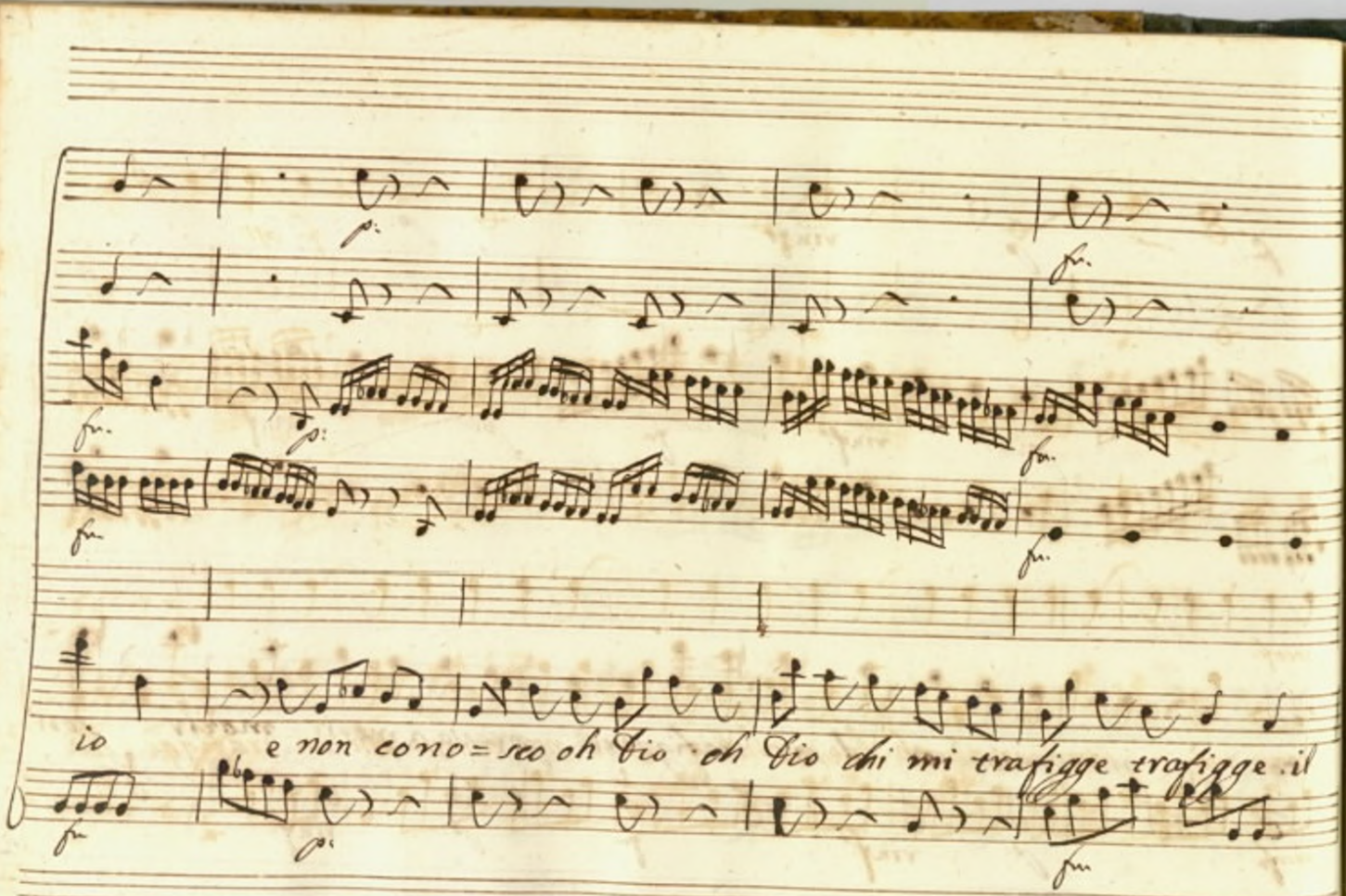

fr.
p:
rinf.
poco fr.
nosco oh Dio chi mi trafigge trafigge il cor nò non conosco oh

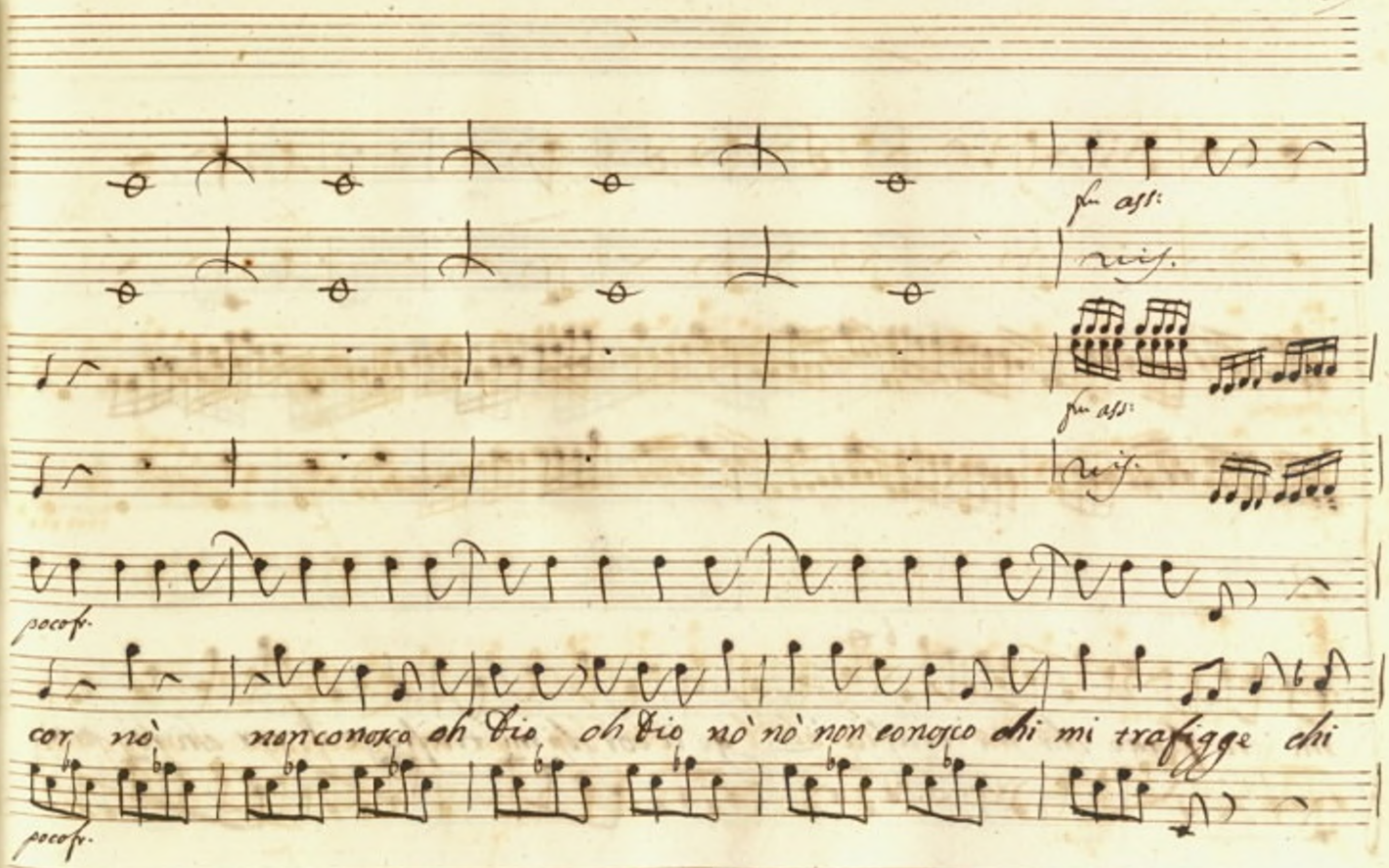

Dio chi mi trafigge trafigge il cor chi mi trafigge il cor
mi sento

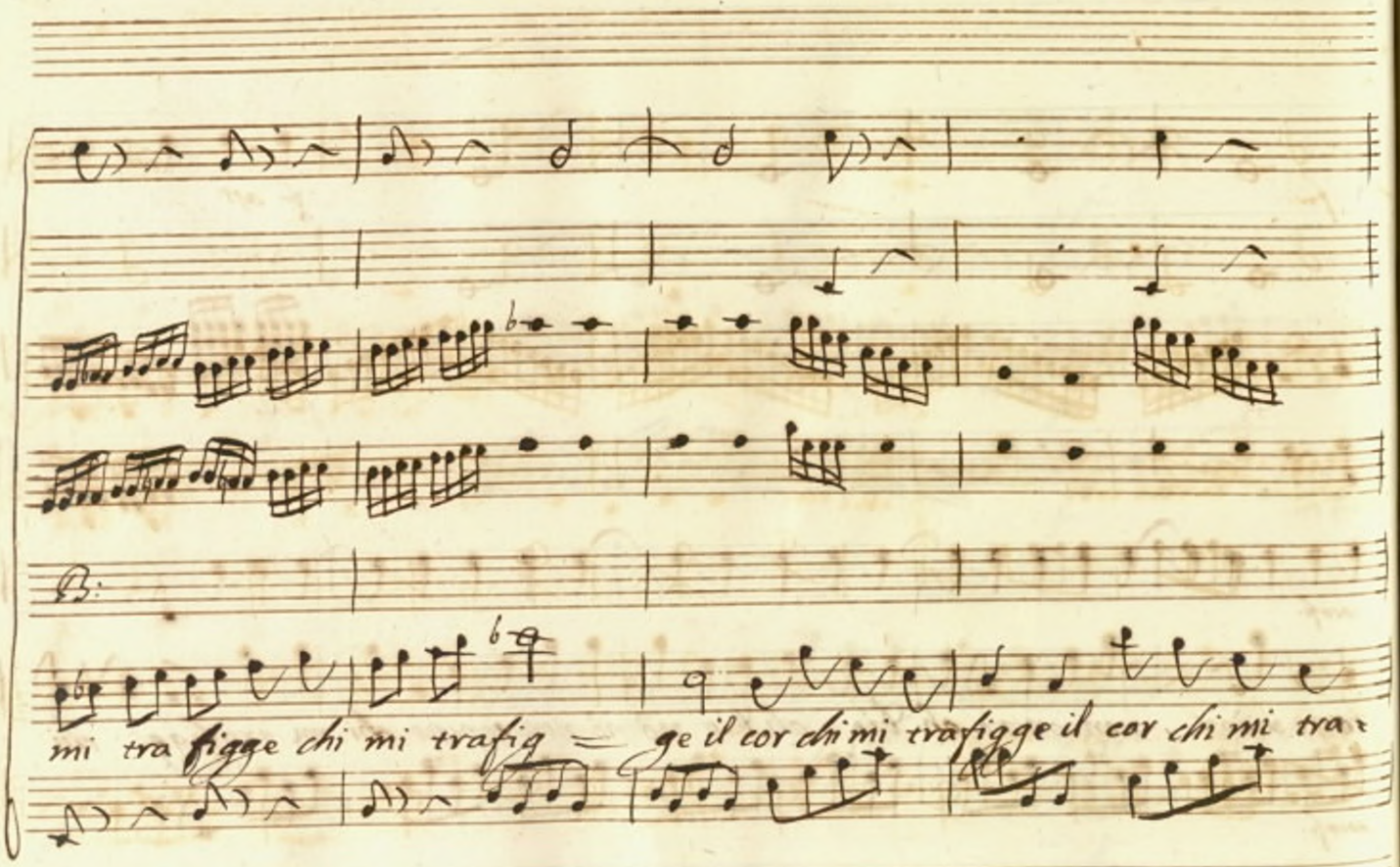

car trafiggere presso a morir son' io presso a morir son'

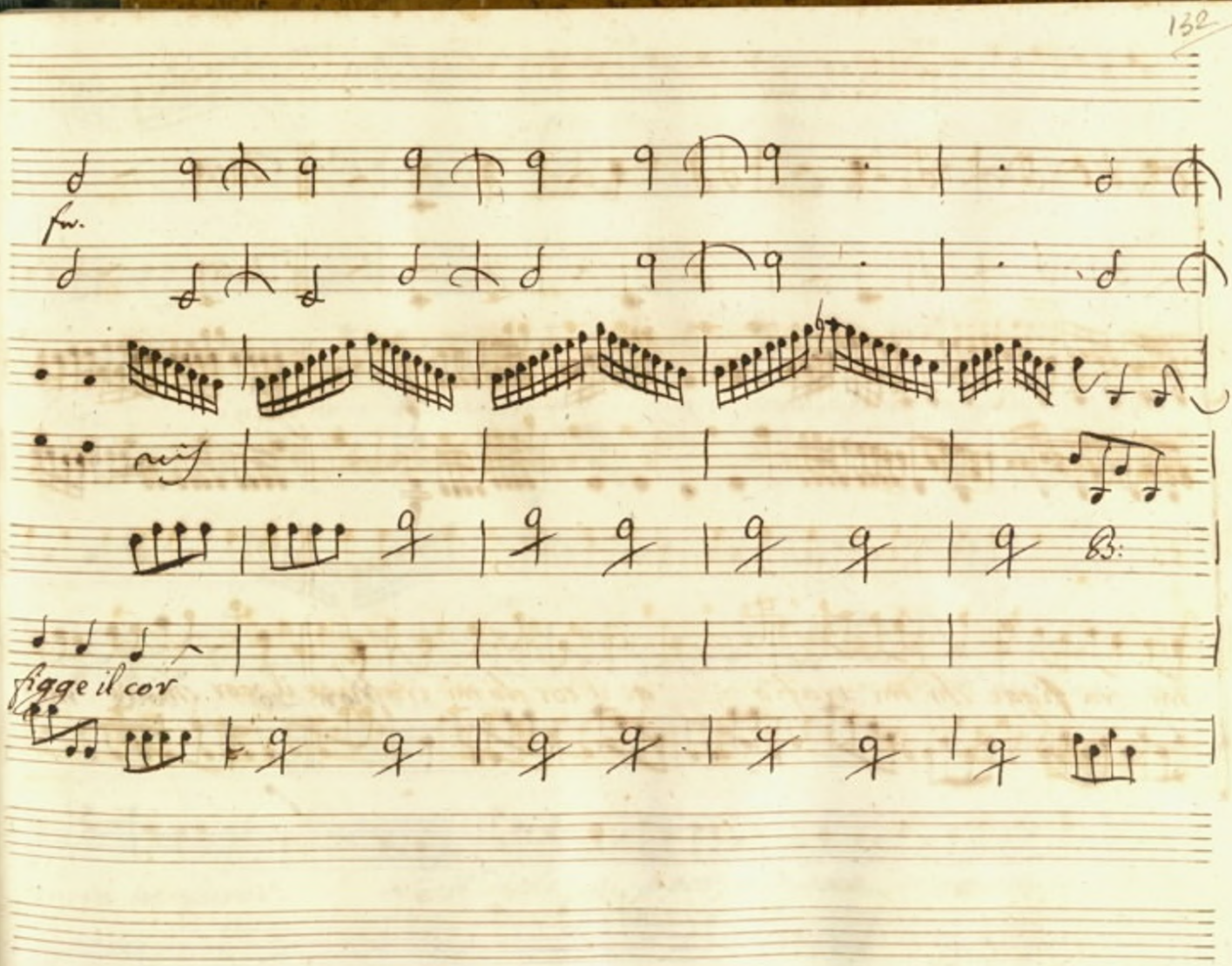

fu
p:
io e non cono = sco oh Dio chi mi trafigge il cor trafigge il
p:

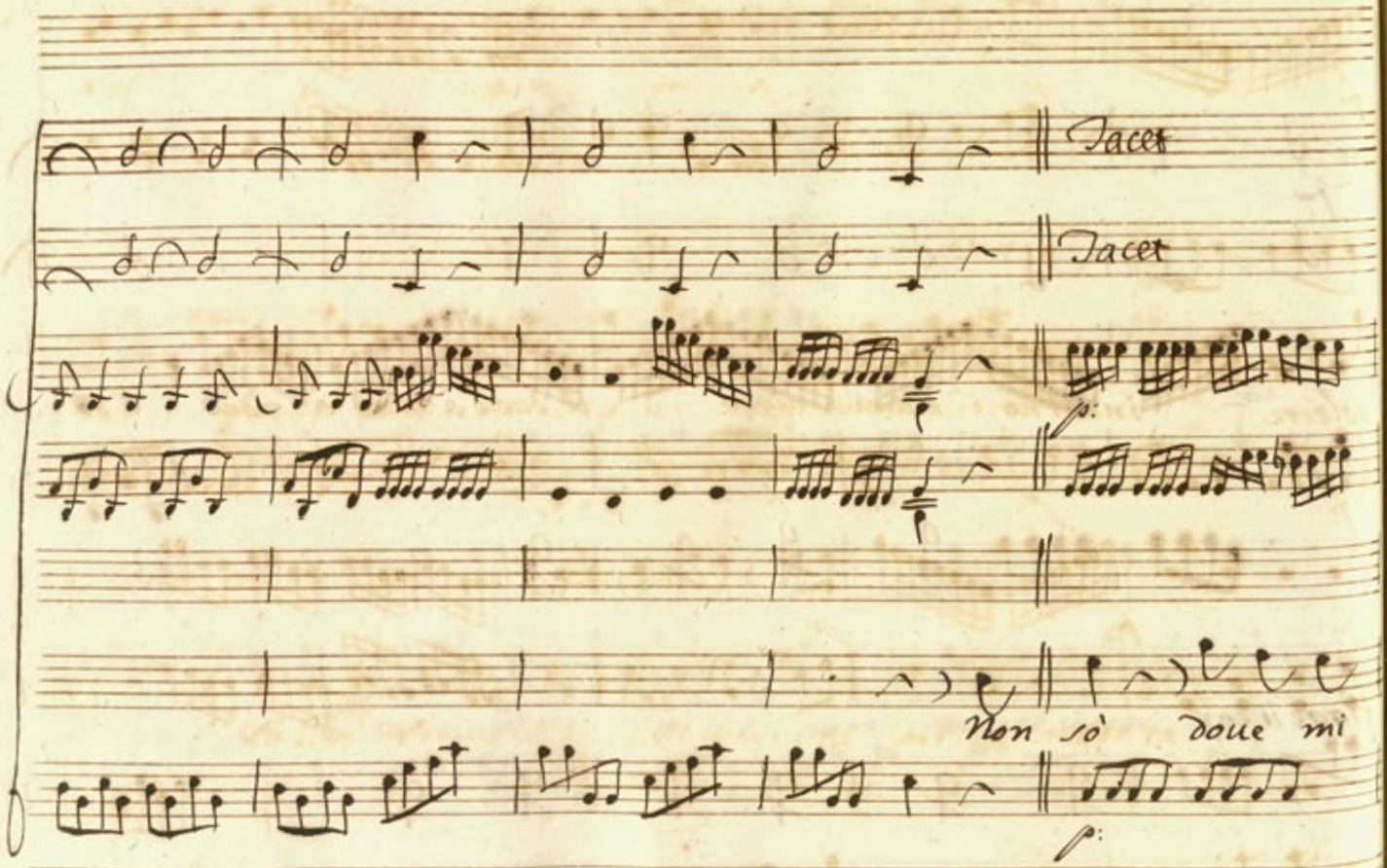

fu. p: rinf. p:
fu. p: rinf. fu p: rinf.
cor mi sento il cor il cor trafiggere presso à morir morir son'
fu p: rinf. fu p: rinf.

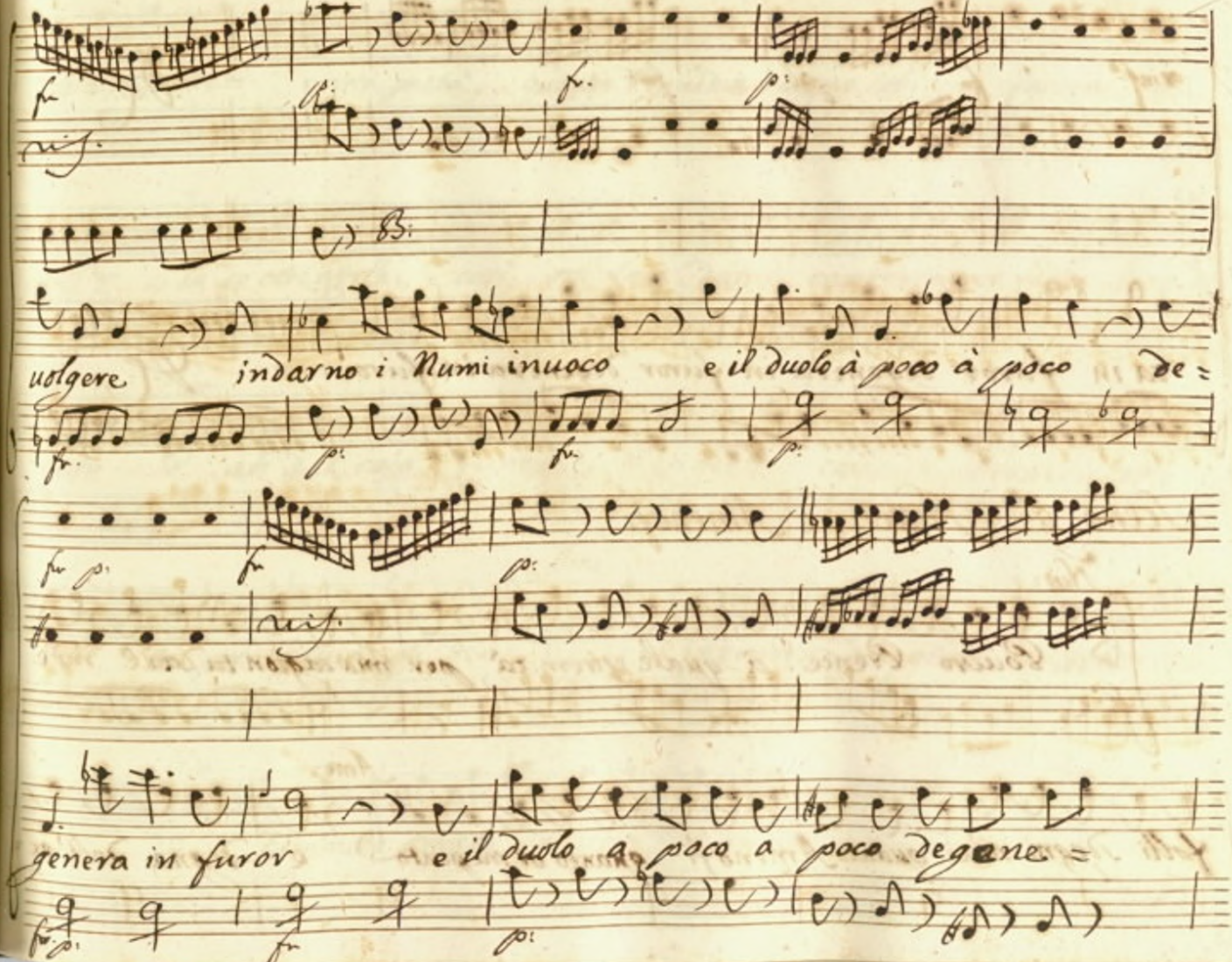

io
e non cono=sco oh Dio oh Dio chi mi trafigge trafigge il

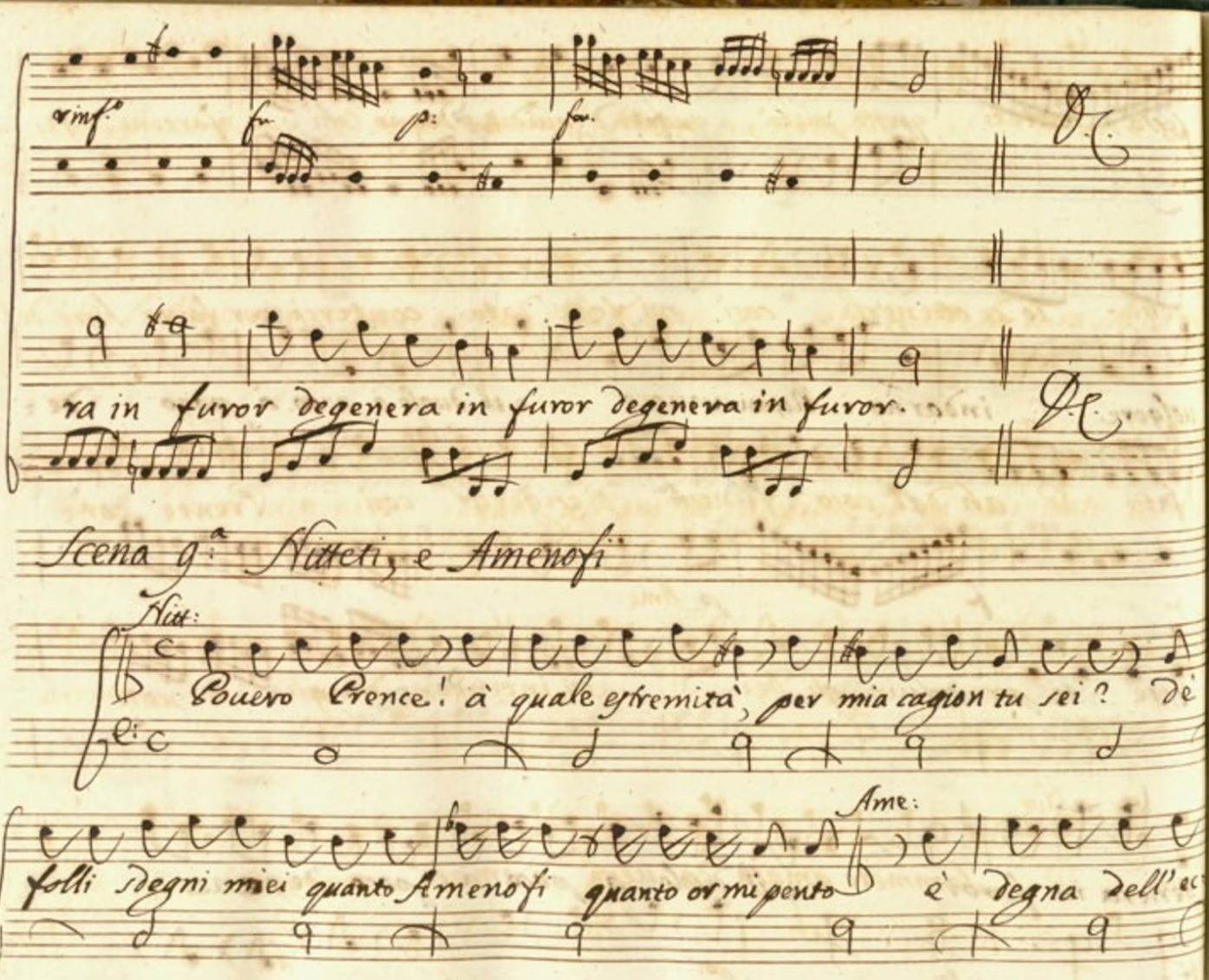

fm ass:
ris.
fm ass:
ris.
poco fr.
cor nò non conosco oh Dio oh Dio nò nò non conosco chi mi trafigge chi
poco fr.


mi tra figge chi mi trafig = ge il cor chi mi trafigge il cor chi mi tra-


fw.
B:
figge il cor


Tacet
Tacet
p:
Non sò doue mi
f:


uolgere indarno i Numi inuoco e il duolo à poco à poco de=
genera in furor e il duolo a poco a poco degene=


rinf.
fu.
p:
fu.
D.C.
ra in furor degenera in furor degenera in furor.
D.C.
Scena 9ª Nitteti, e Amenofi
Nitt:
Povero Prence! à quale estremità, per mia cagion tu sei? Dè
Ame:
folli sdegni miei quanto Amenofi quanto or mi pento è degna dell'

cessa Nitteti questa pietà, quanto d'inuidia è degno chi può farsene og=

getto. io se ottenerla così mi fosse dato conterei per favor l'ire del

Nitt:

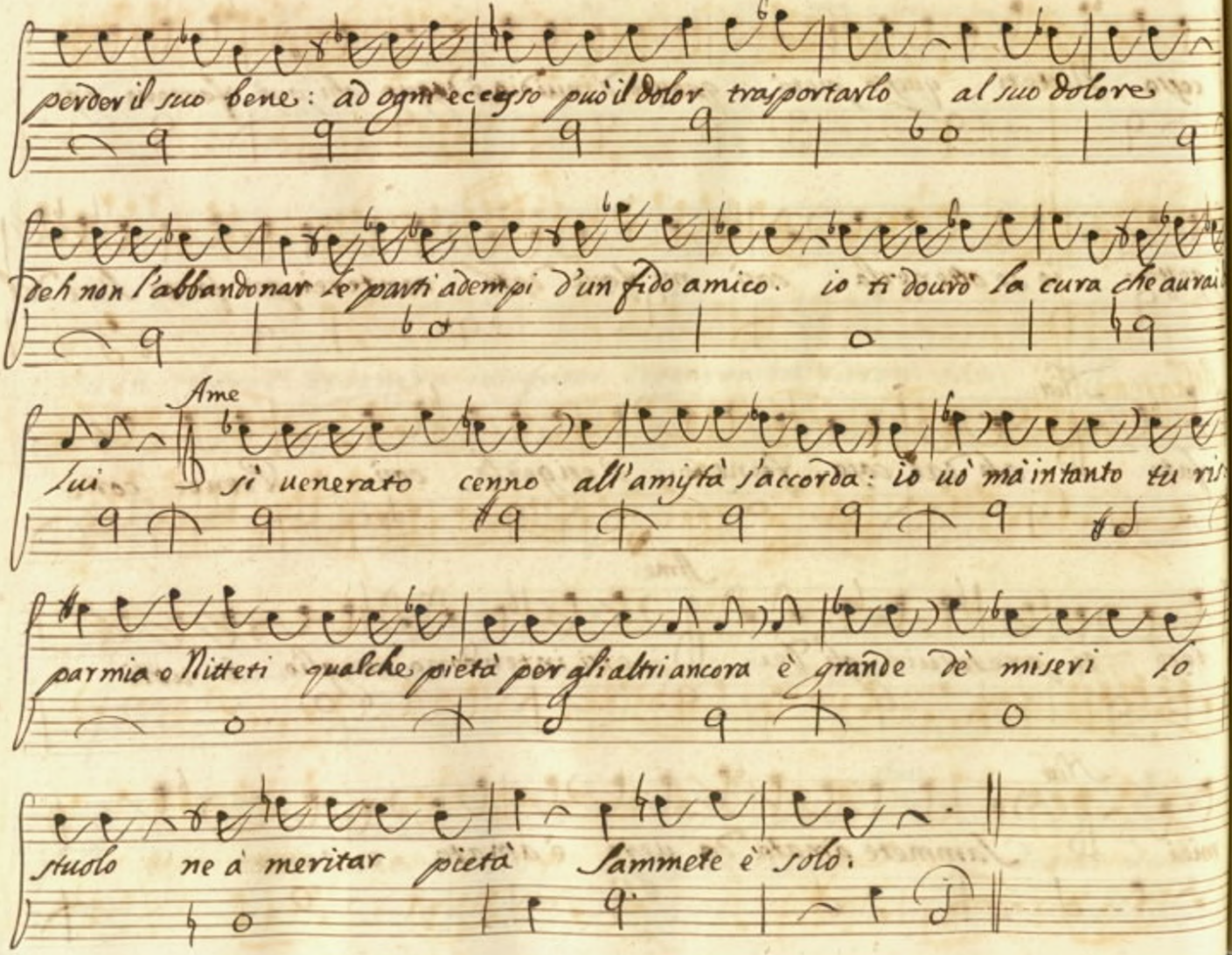
fato ah dal cielo funesto d'esigerla così Prence cor=

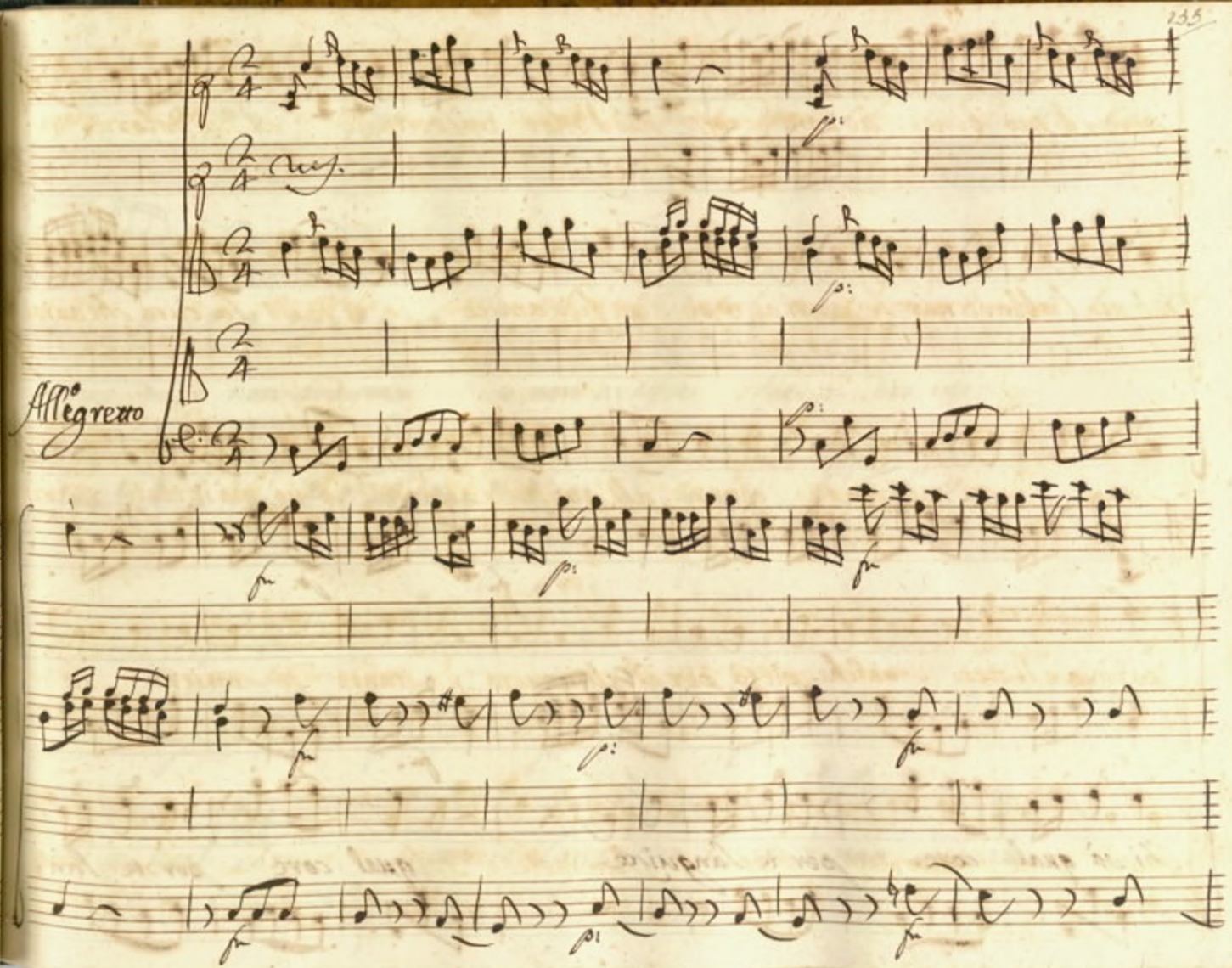
Ame:

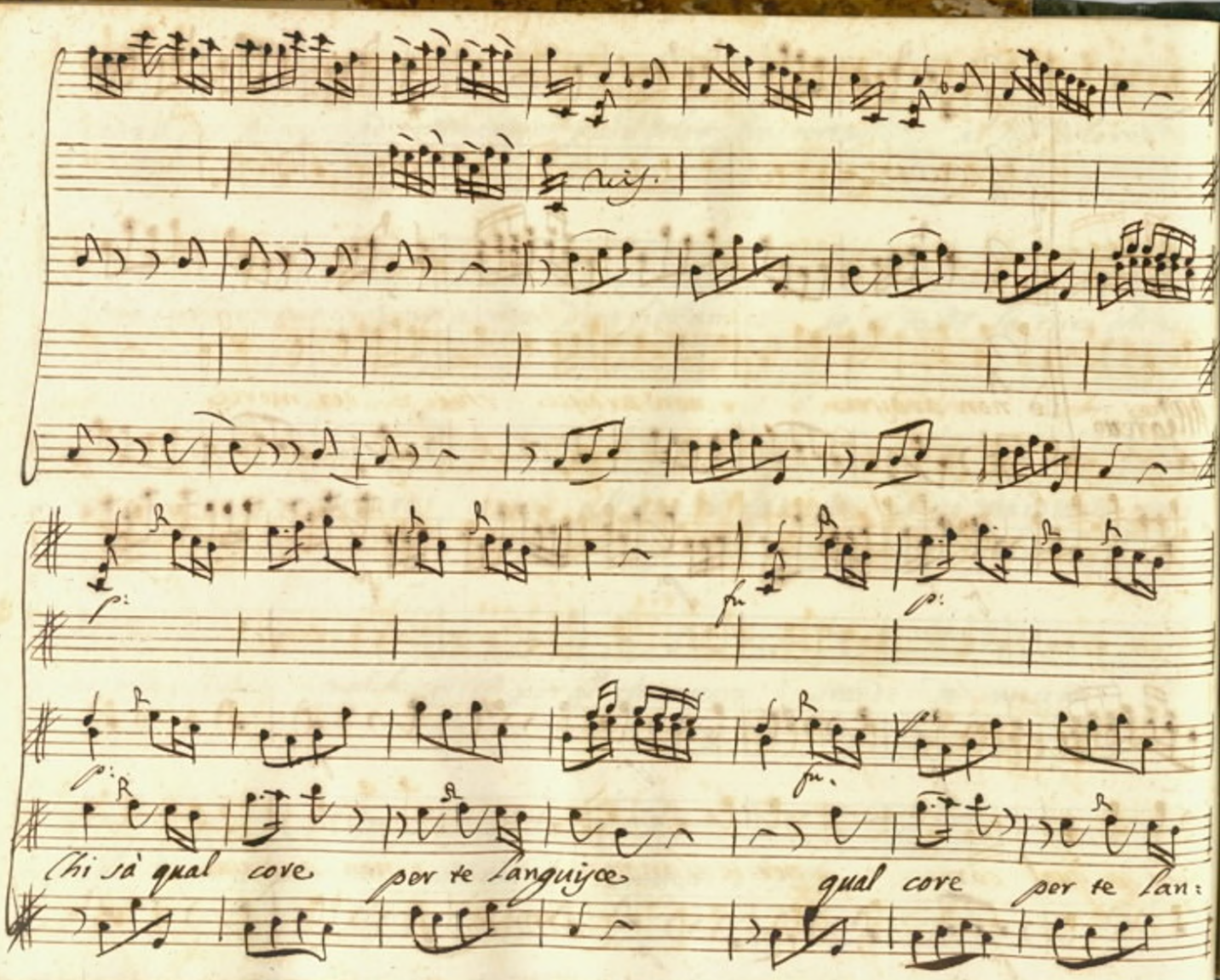
teje ti preservin gli Dei. essi intendono meglio i voti

Nitt

miei Sammete amata da vero è amato e teme di

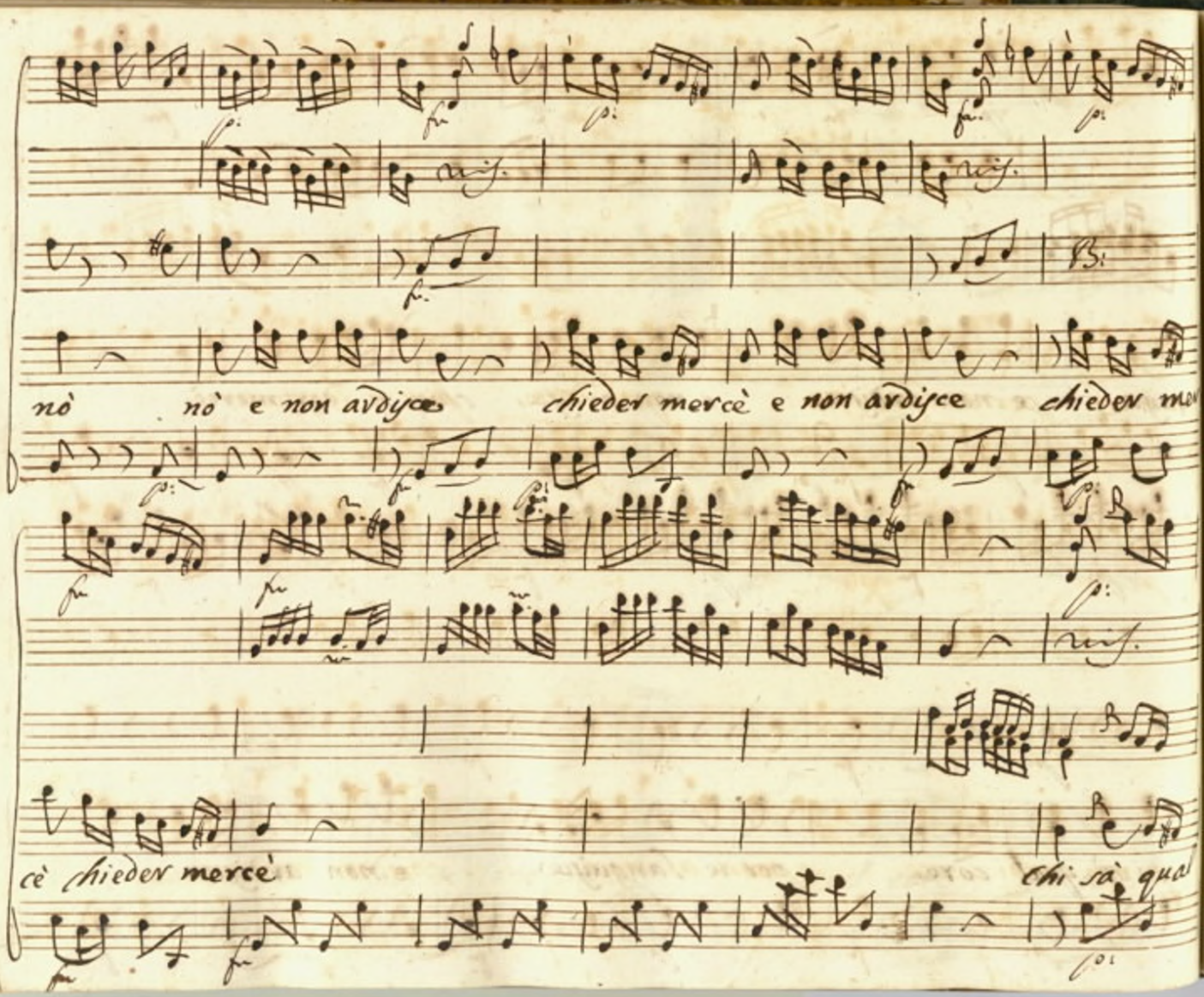

perder il suo bene: ad ogni eccesso può il dolor trasportarlo al suo dolore
deh non l'abbandonar le parti adempi d'un fido amico. io ti dourò la cura che aurai
Ame
sui si uenerato cenno all'amistà s'accorda: io uò mà intanto tu ris
parmia o Nitteti qualche pietà per gli altri ancora è grande dè miseri lo
stuolo ne à meritar pietà Sammete è solo.

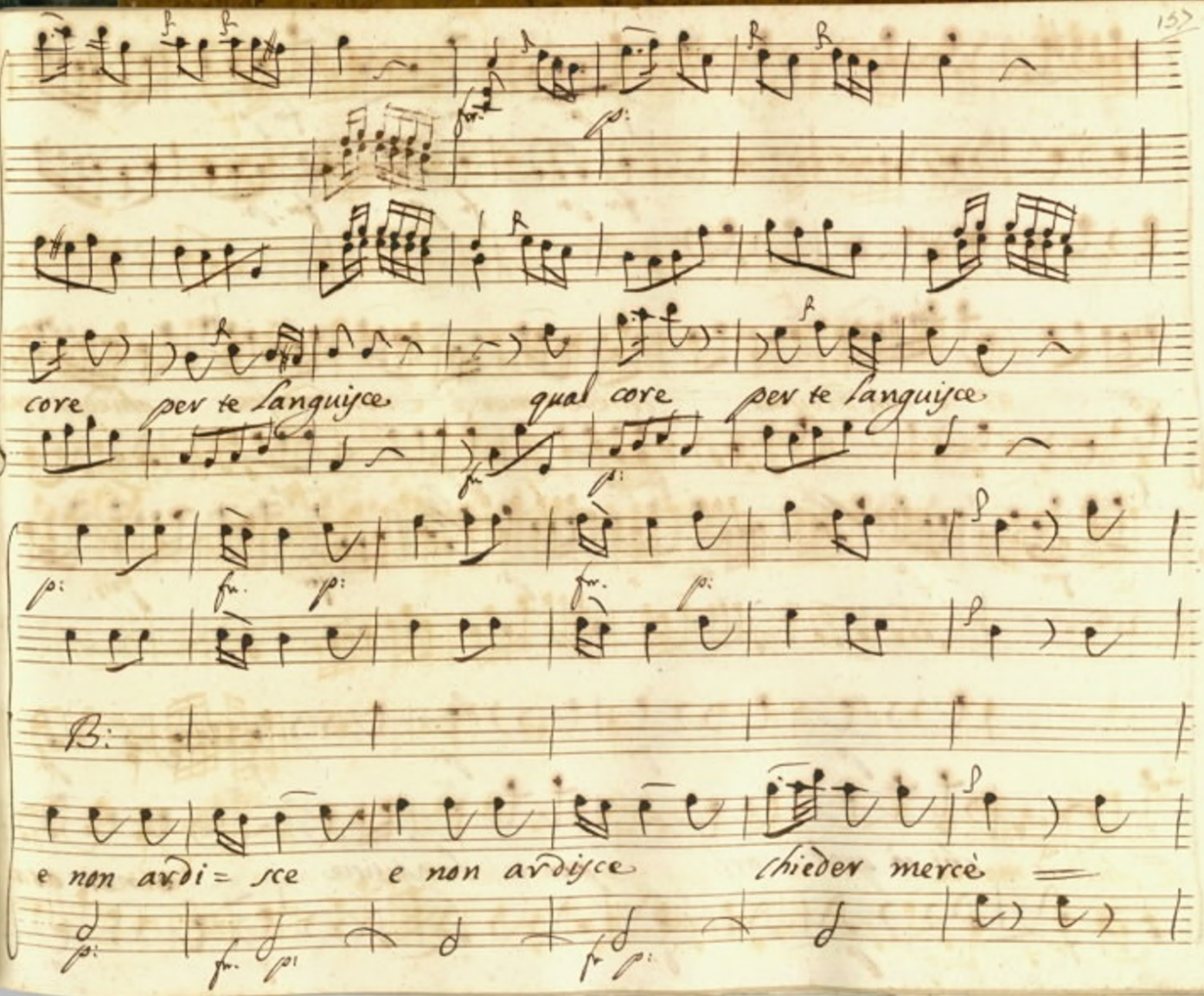

Allegretto

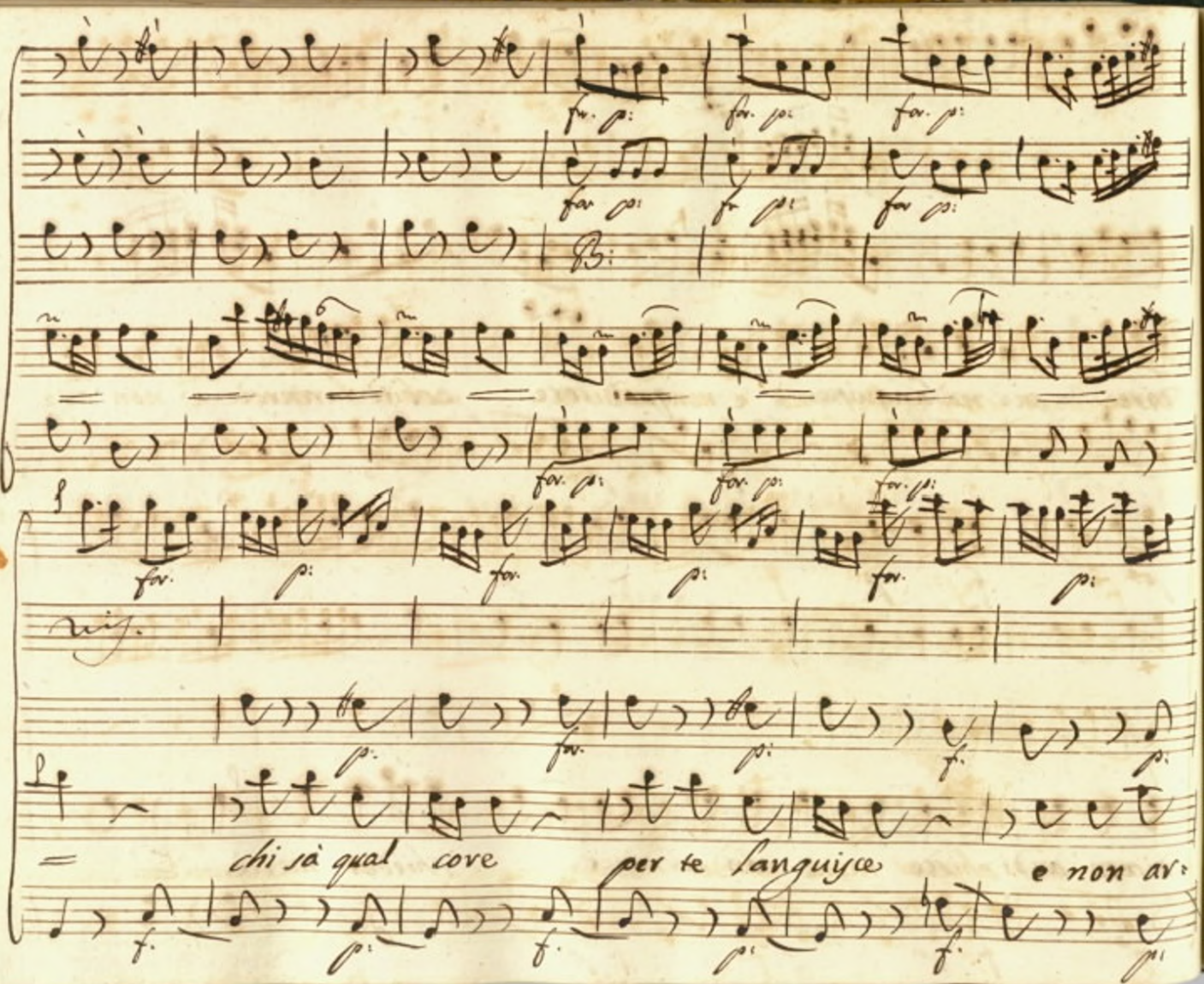

Chi sà qual core
por te languisce
qual core
por te lan:

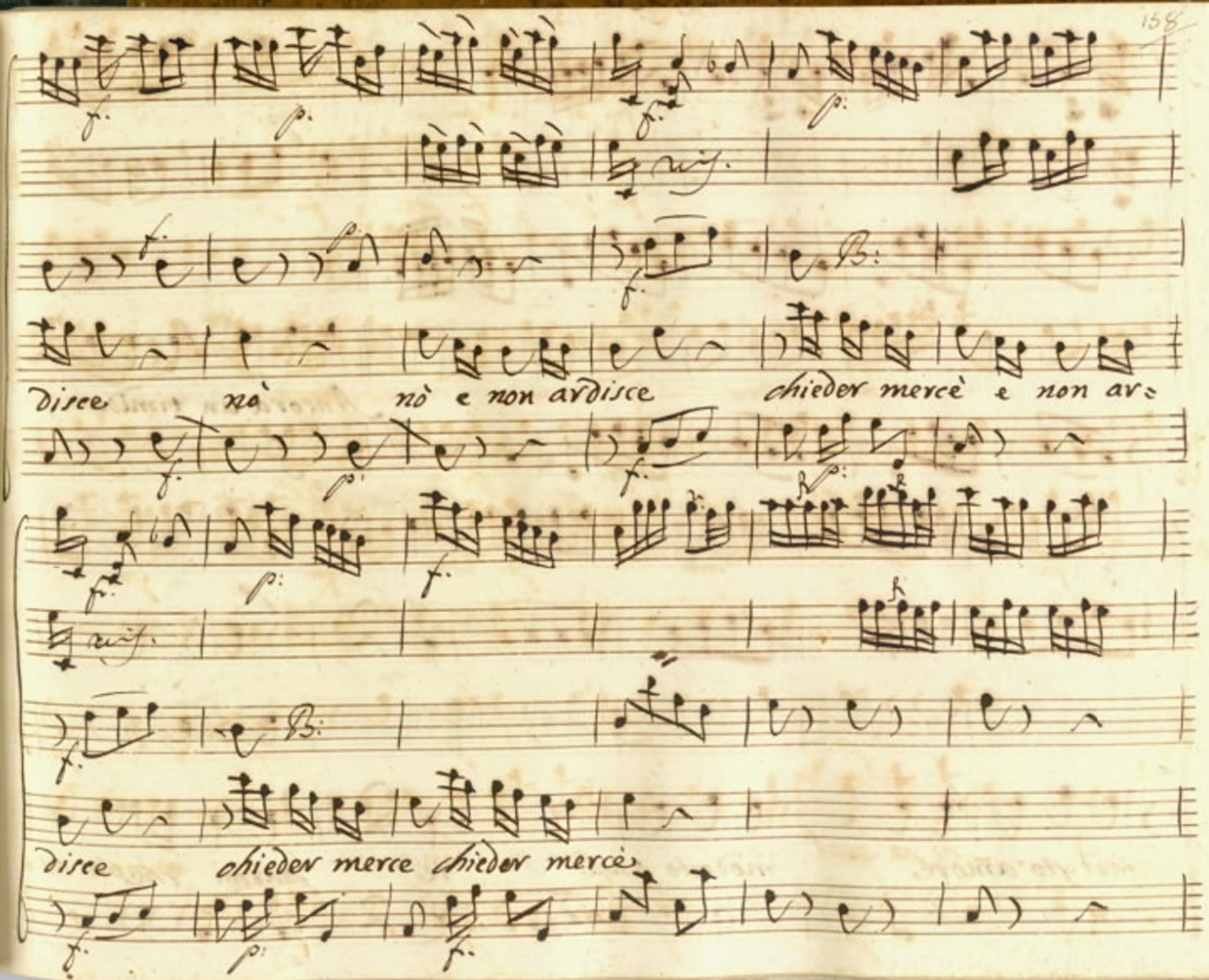
guisce e non ardisce e non ardisce chie = der mercè

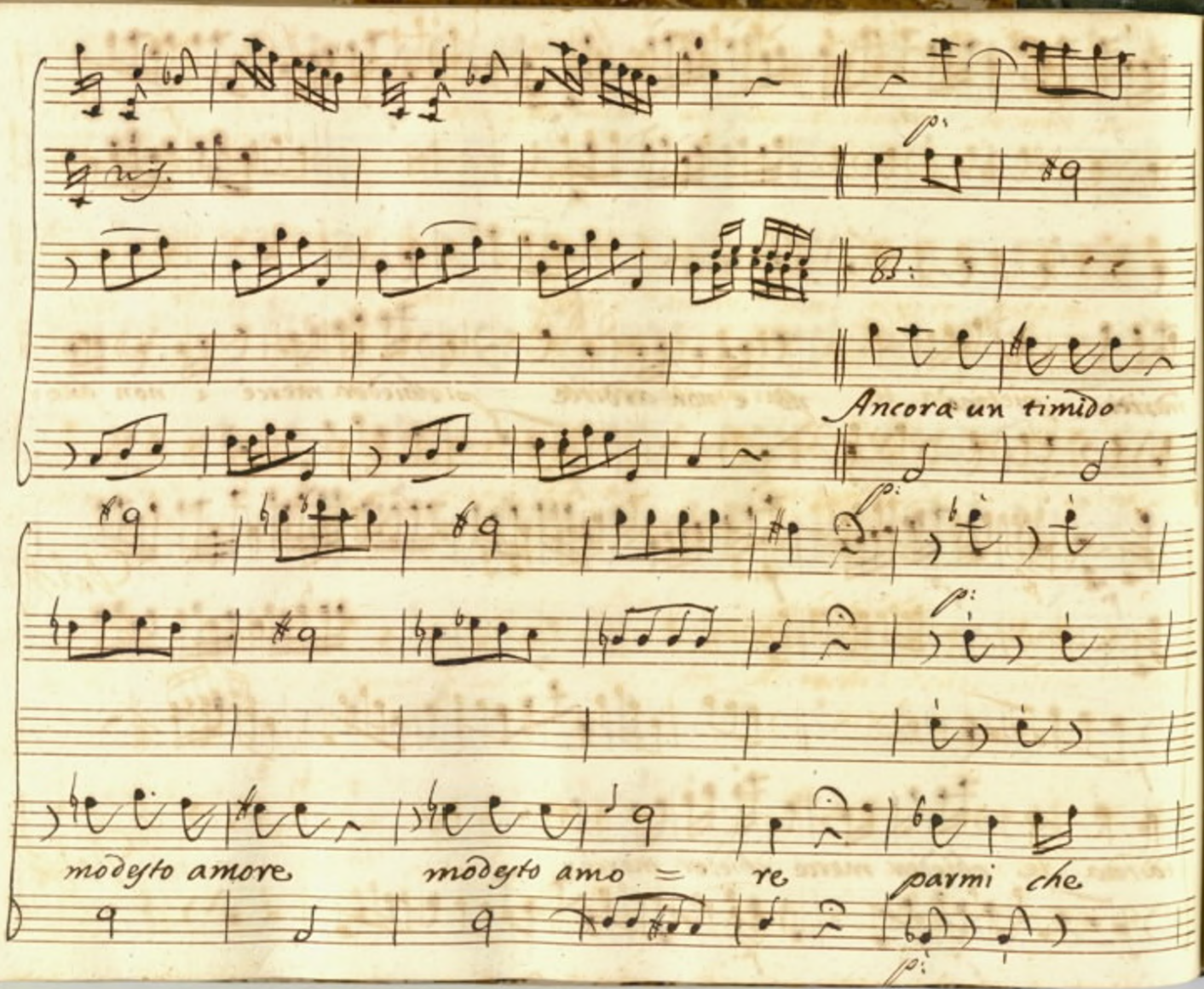
chi sà qual core per te languisce e non ardisce

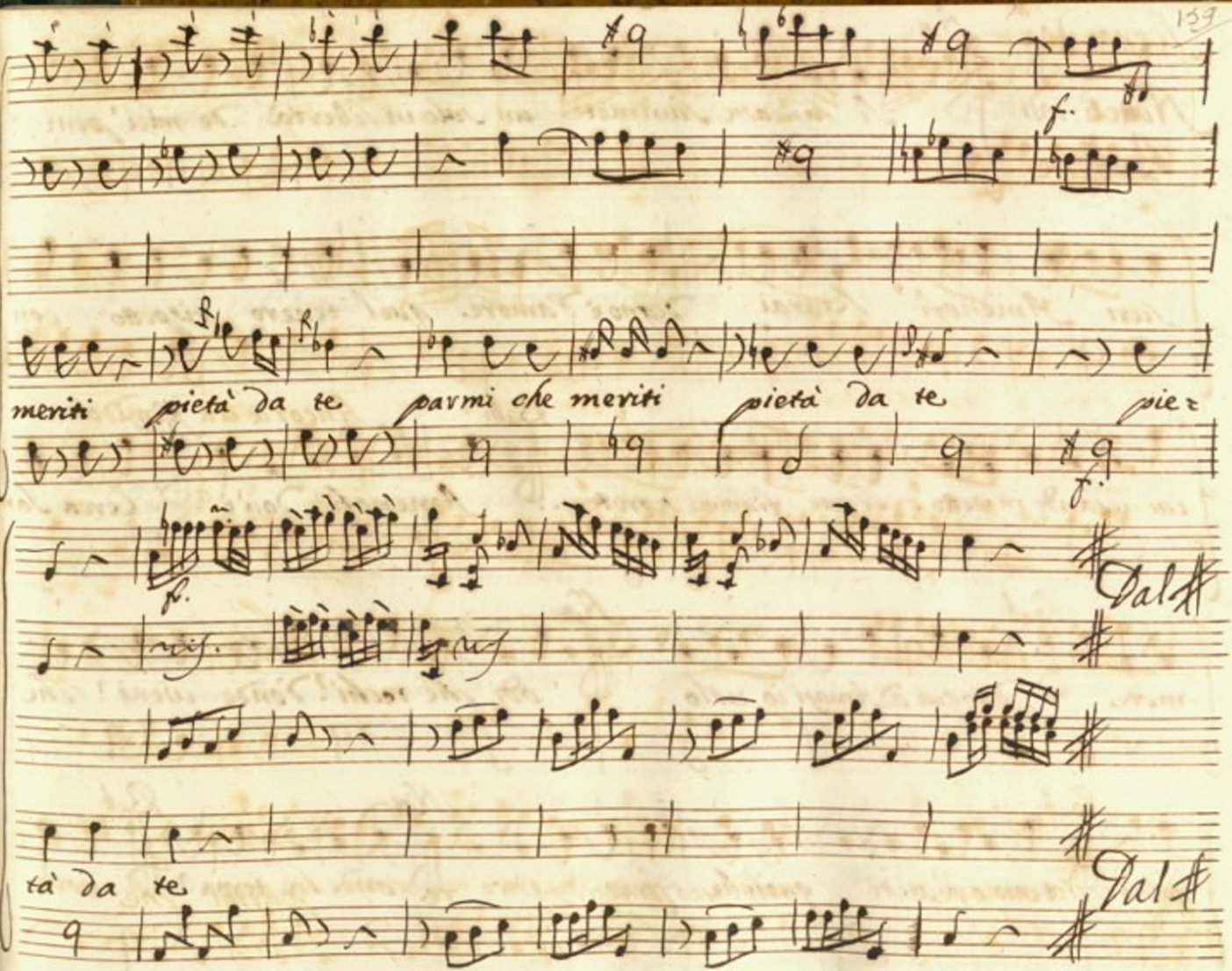

nò nò e non avdisce
chieder mercè e non avdisce
chieder mer
cè chieder mercè
chi sà qua


core per te languisce
qual core per te languisce
B:
e non ardi = sce e non ardisce
chieder mercè


chi sà qual cove per te languire e non av:


disce nò nò e non ardisce chieder mercè e non ar=
disce chieder merce chieder mercè


Ancora un timido
modesto amore
modesto amo re
parmi che


f.
meriti pietà da te parmi che meriti pietà da te pie
f.
Dal
tà da te
Dal

Scena 10ª

Nitteti, indi Bubaste

Nitt: Si lasciasse sammete un solo in libertà de miei pen-

sieri Amenofi l'saurai degno è d'amore quel tenero rispetto con

cui celando in petto le sue fiamme segrete... Bub: Amenofi, dou'è? Nitt: Cerca Sam-

mete Bub: dunque ad Amasi io volo Nitt: odi che rechi? d'onde vieni? che

fù? Bub: temo o Nitteti qualche fiero disastro Nitt: onde la tema? Bub: volle

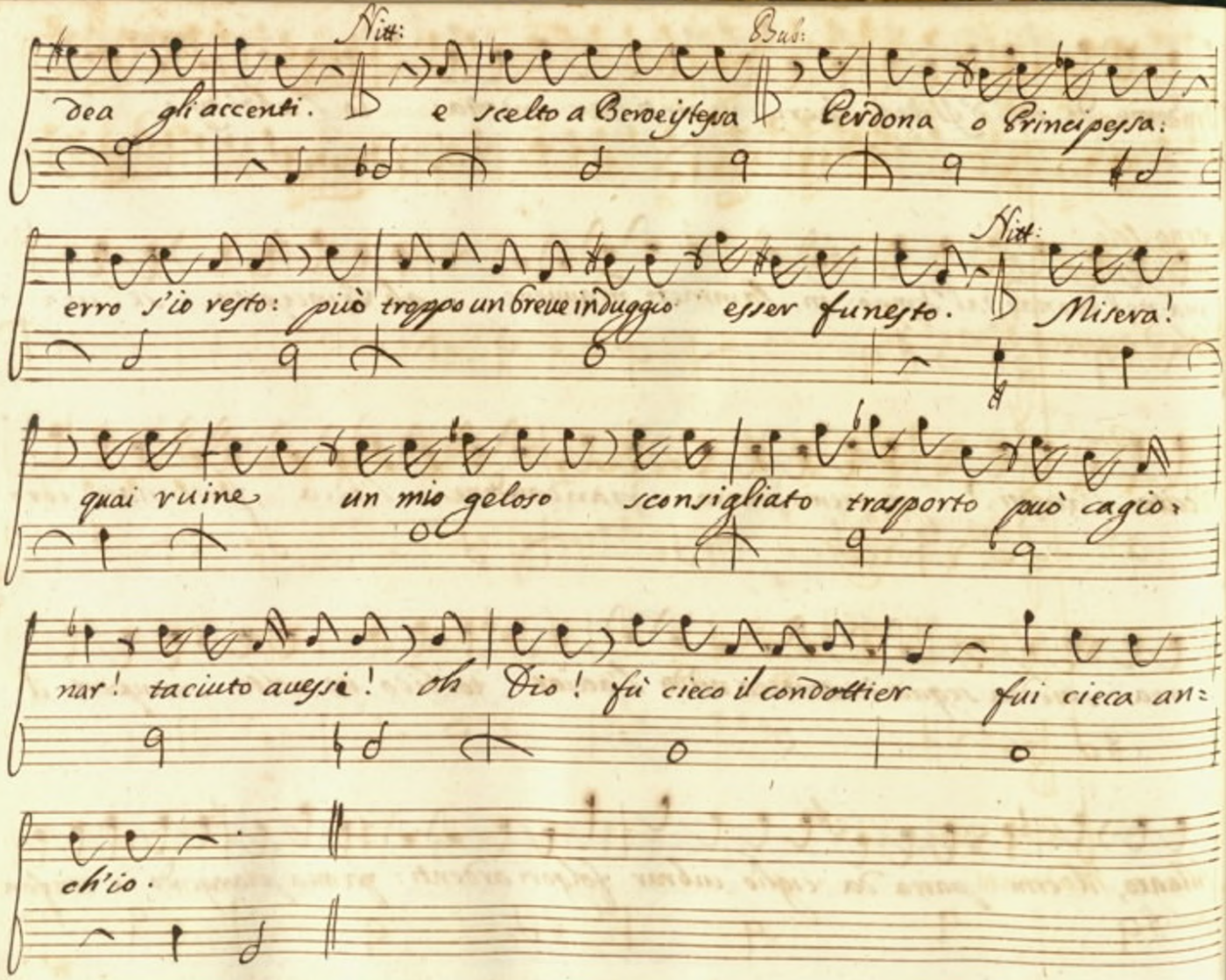
Beroe da me d'Isideà Sacri recinti esser condotta: io l'ubbidij:

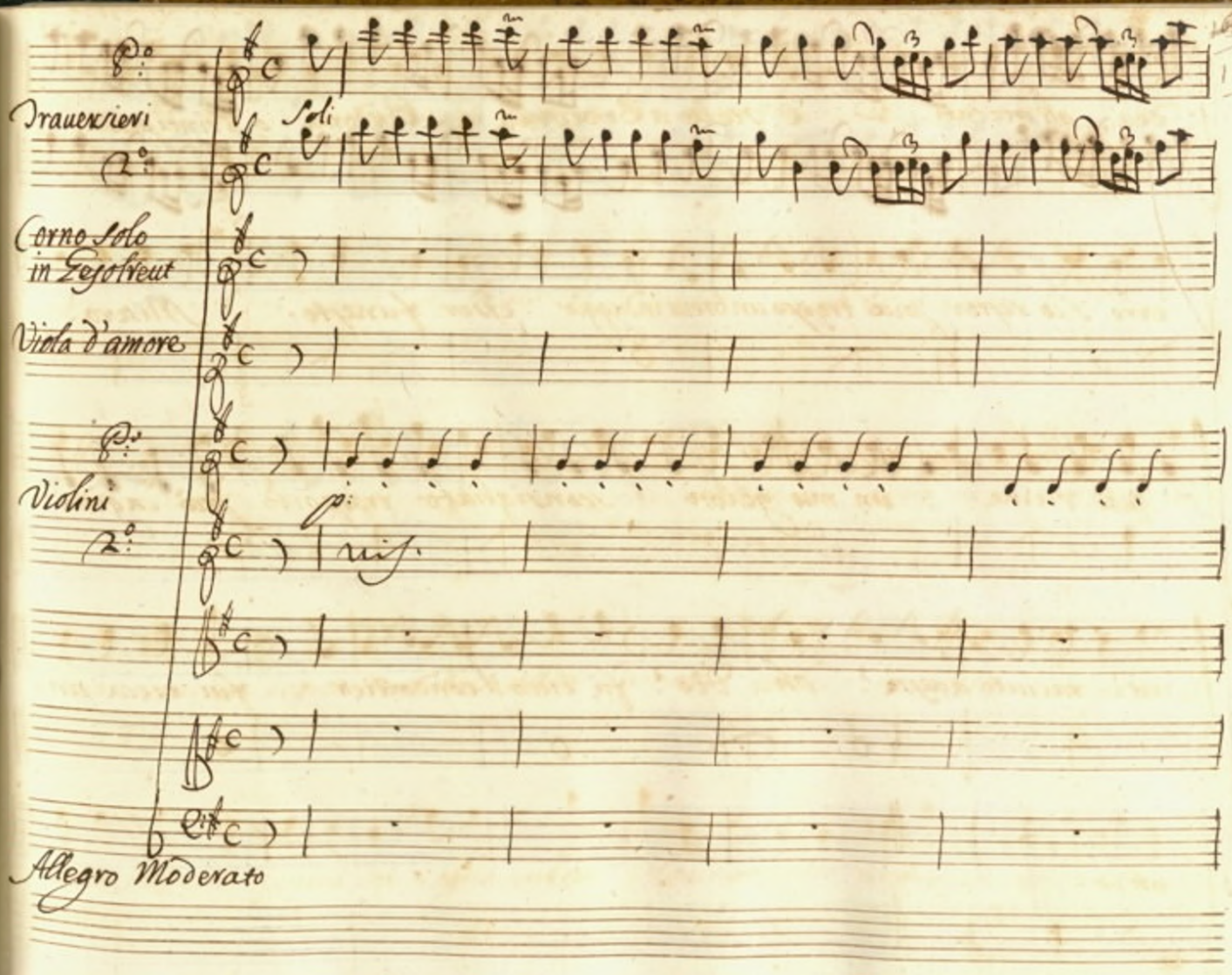
ma nel tornar dal Tempio in Sammete m'auuene ah Principessa se ue=

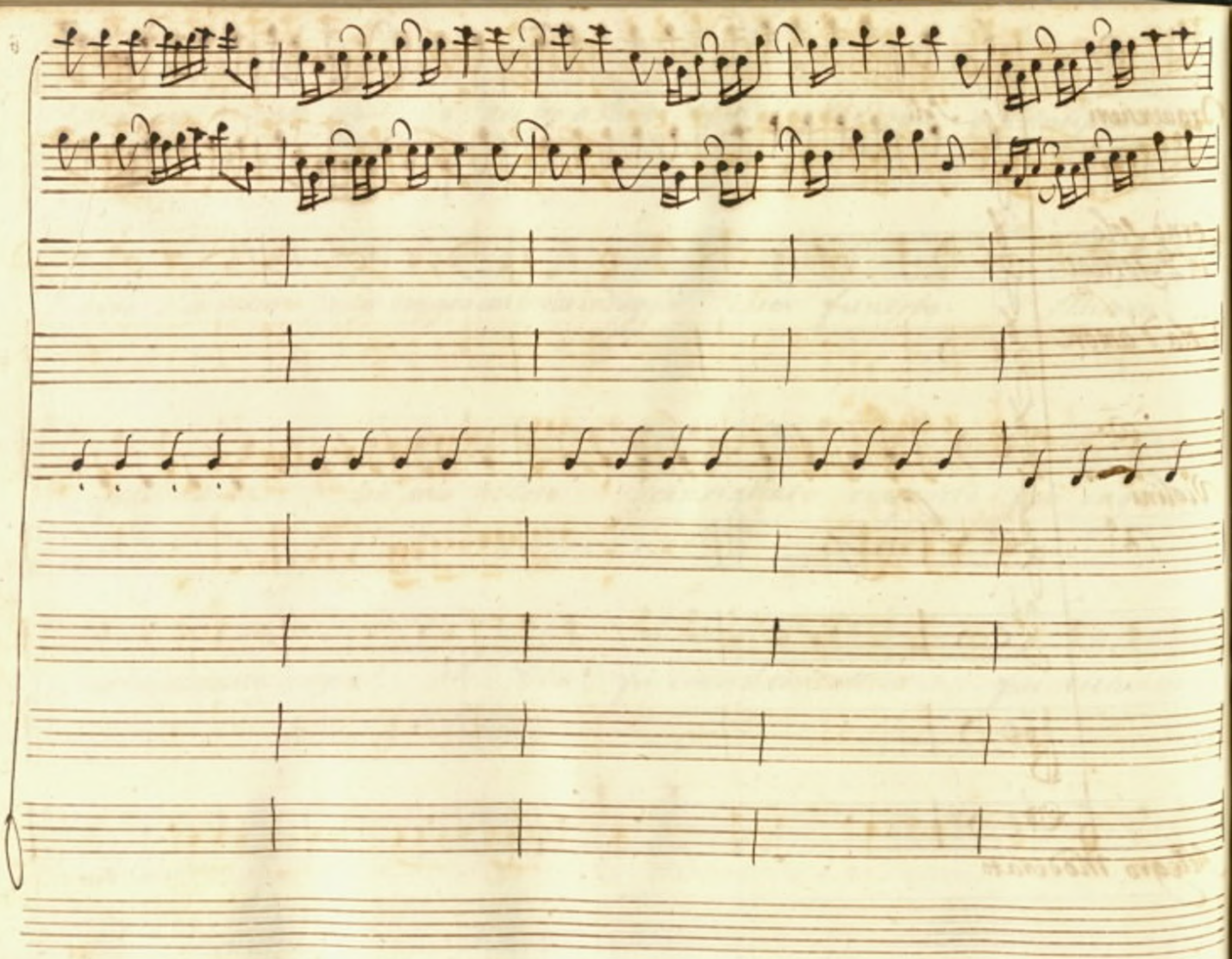
duto l'auessi? io tremo ancora riandandone l'idea forsennato cor=

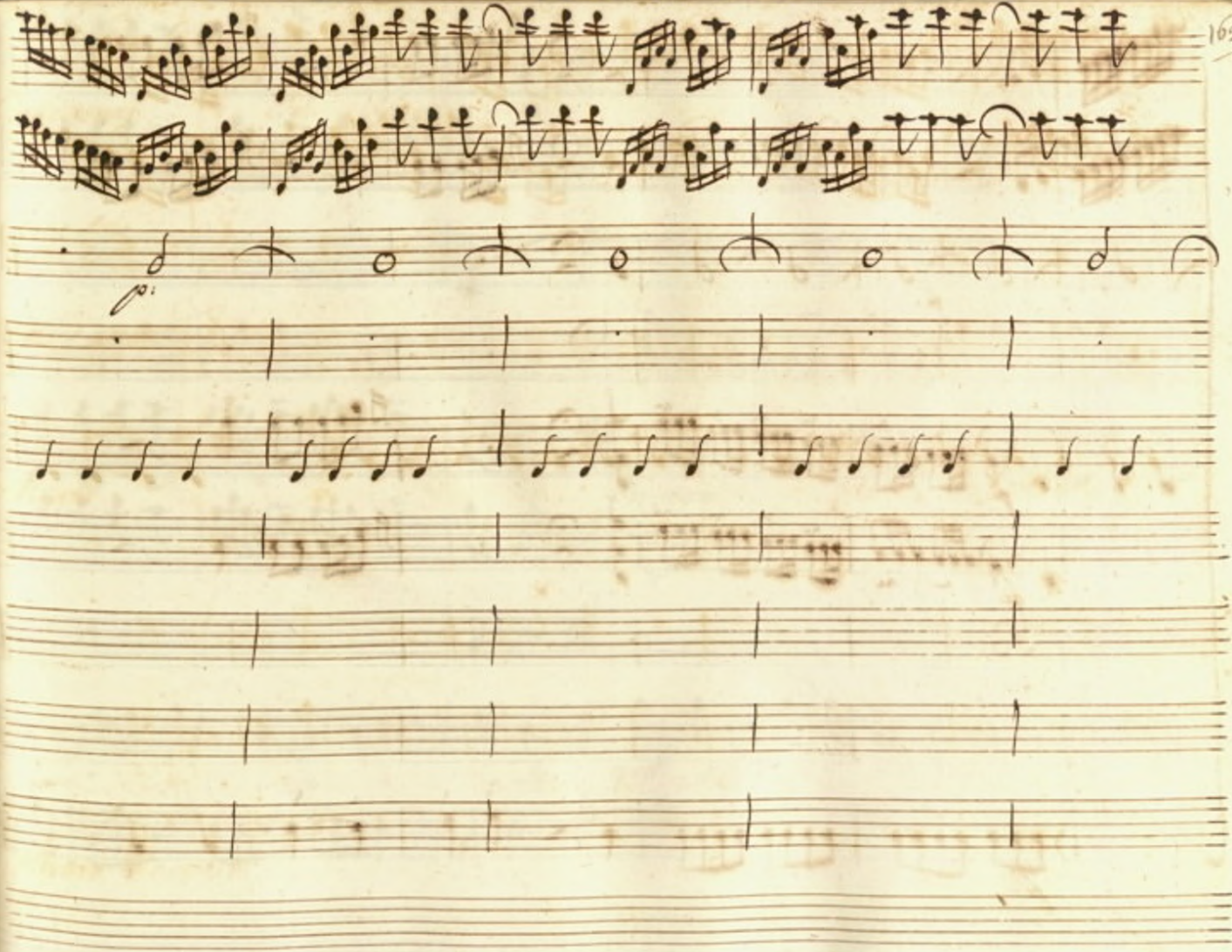
rea chiedea seguaci: scuotea nudo l'acciar torbido in uolto scomposto il

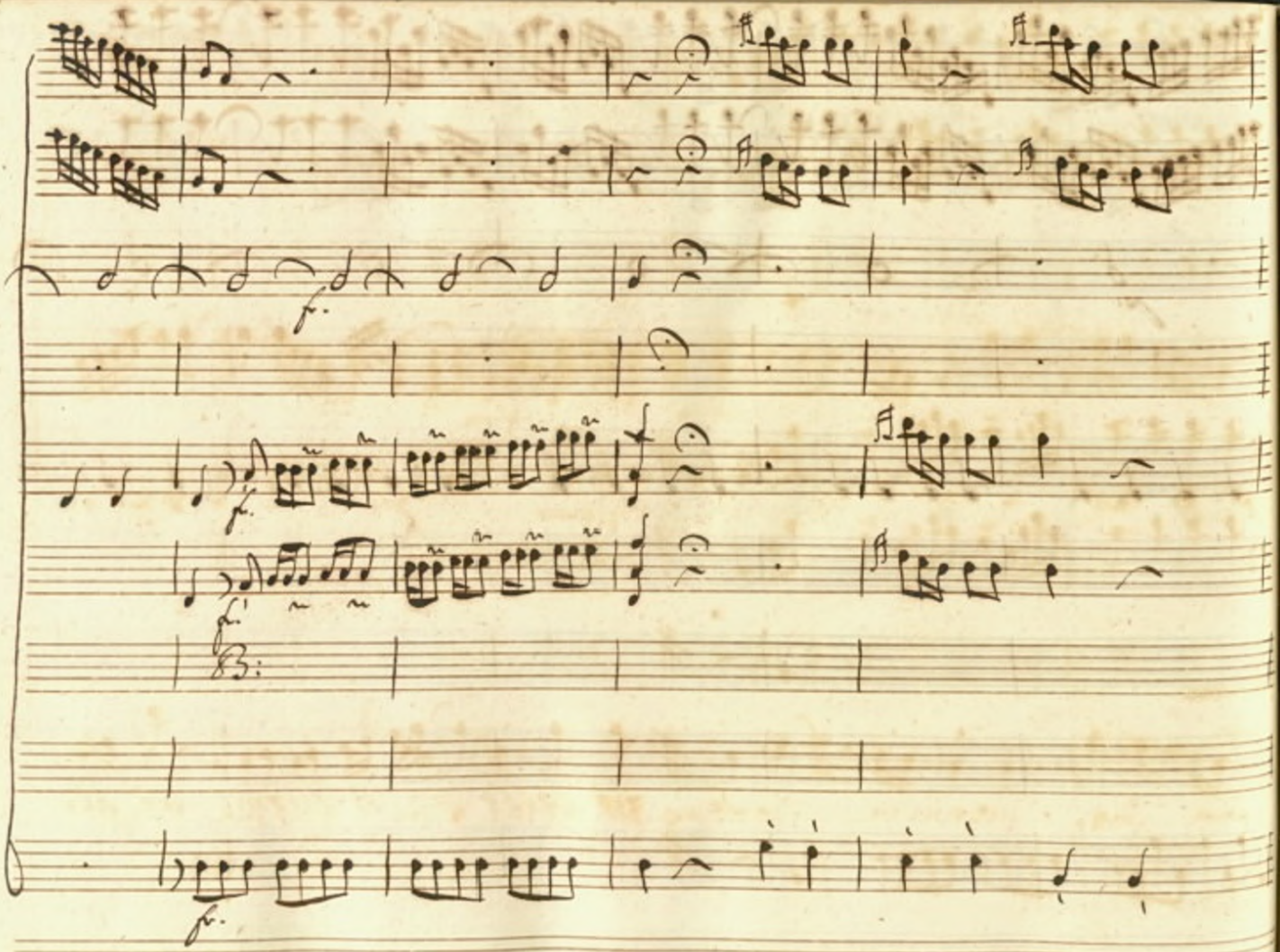
manto, il crin parea da ciglio uibrar folgori ardenti: fremea piangendo, e confon=

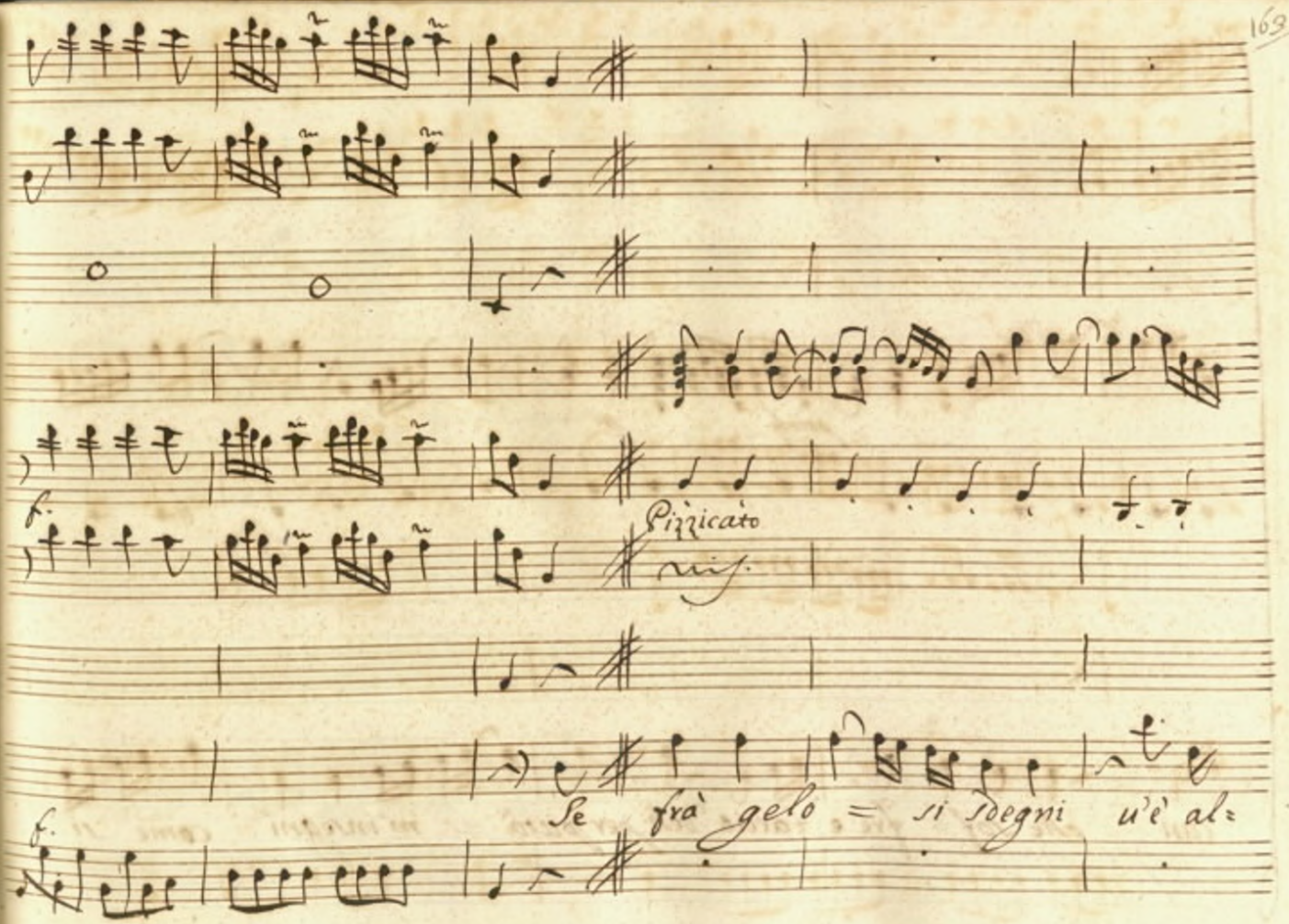

Nitt:
Bus:
dea gli accenti. e scelto a Bersi stessa Perdona o Principessa:
Nitt:
erro s'io resto: può troppo un breue indugio esser funesto. Misera!
quai ruine un mio geloso sconsigliato trasporto può cagio:
nar! taciuto auessi! oh Dio! fù cieco il condottier fui cieca an:
ch'io.

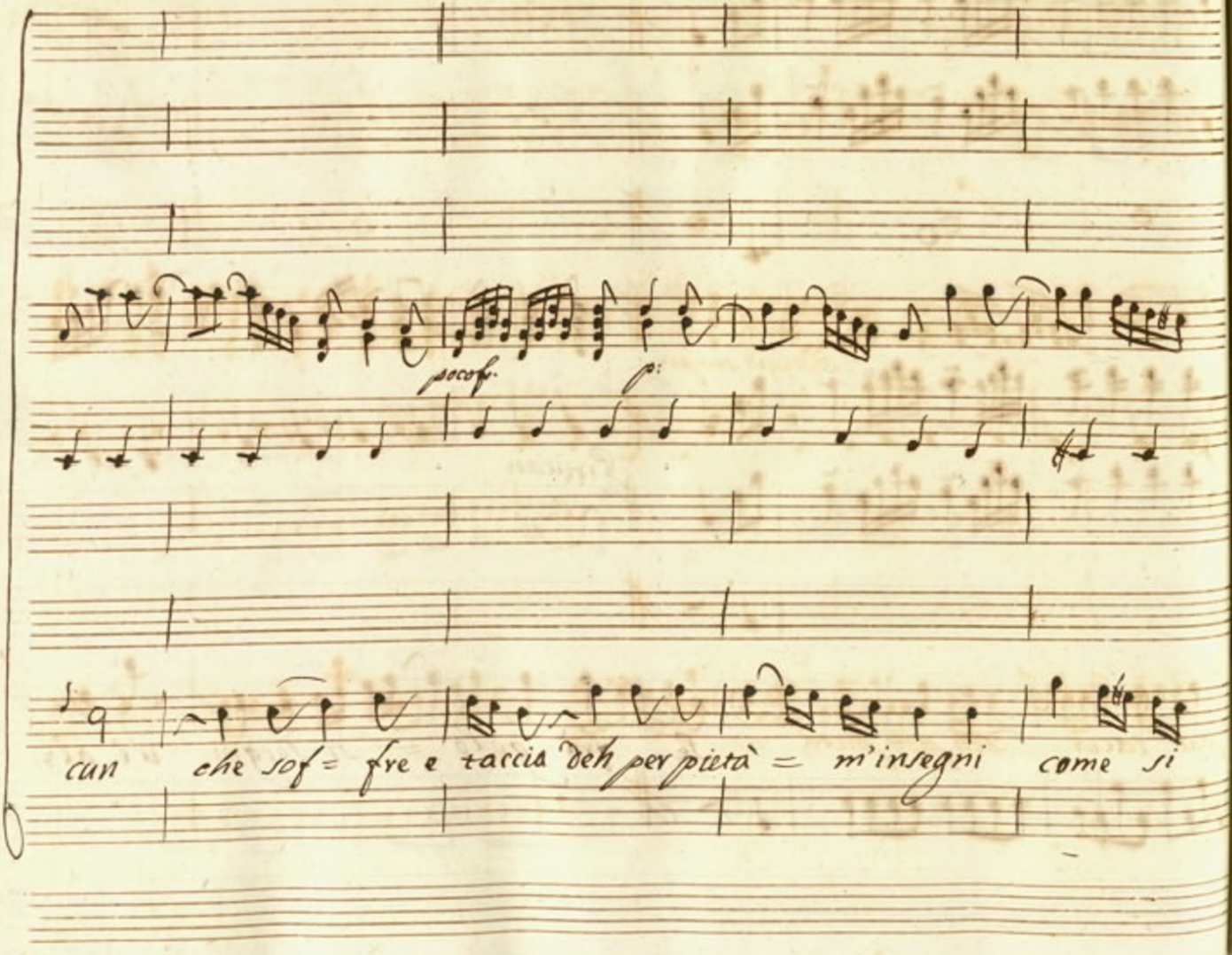

P.o
Trauersieri
Soli
2.o
Corno solo in Gesolreut
Viola d'amore
P.o
Violini
2.o
p:
ris.
Allegro Moderato

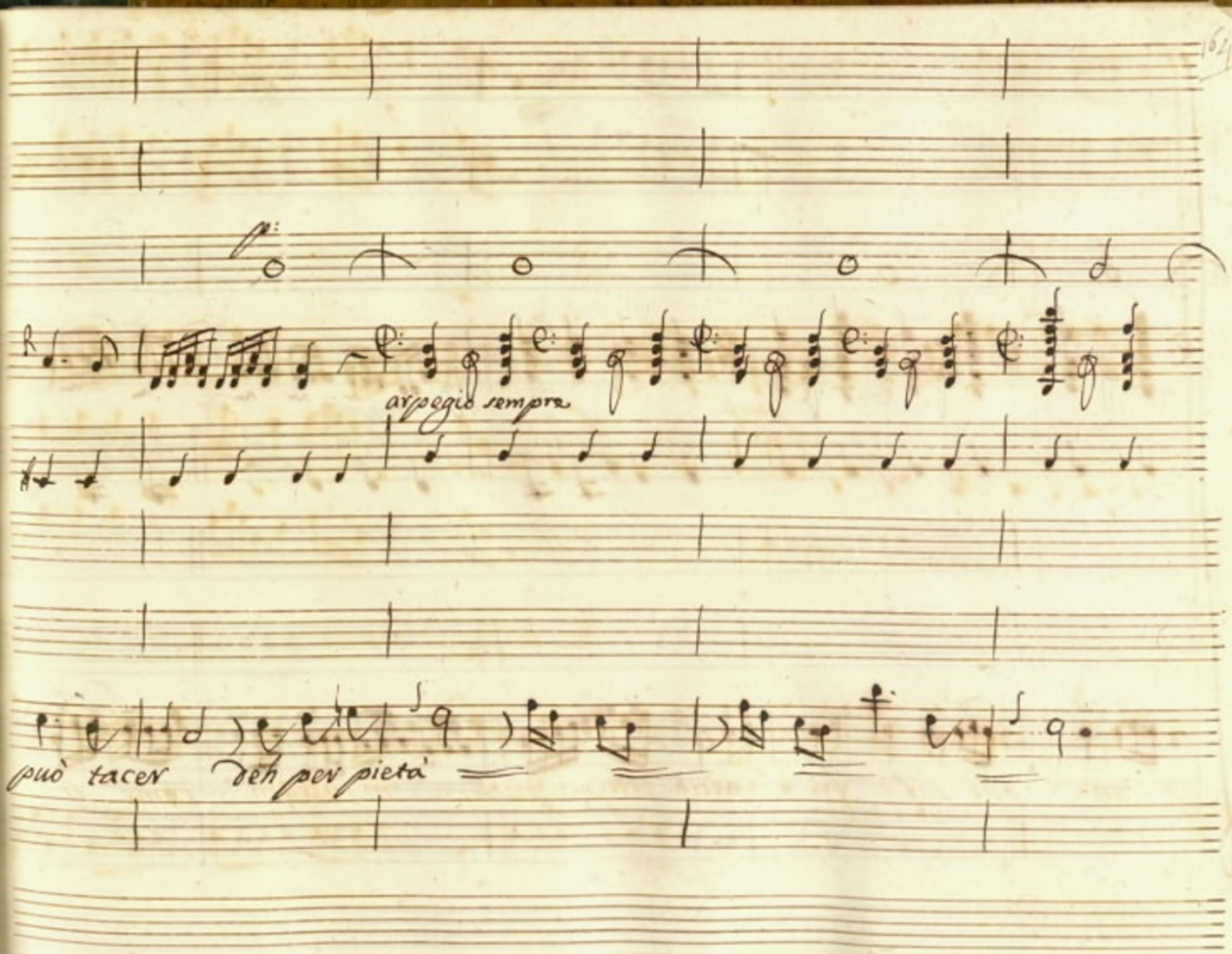


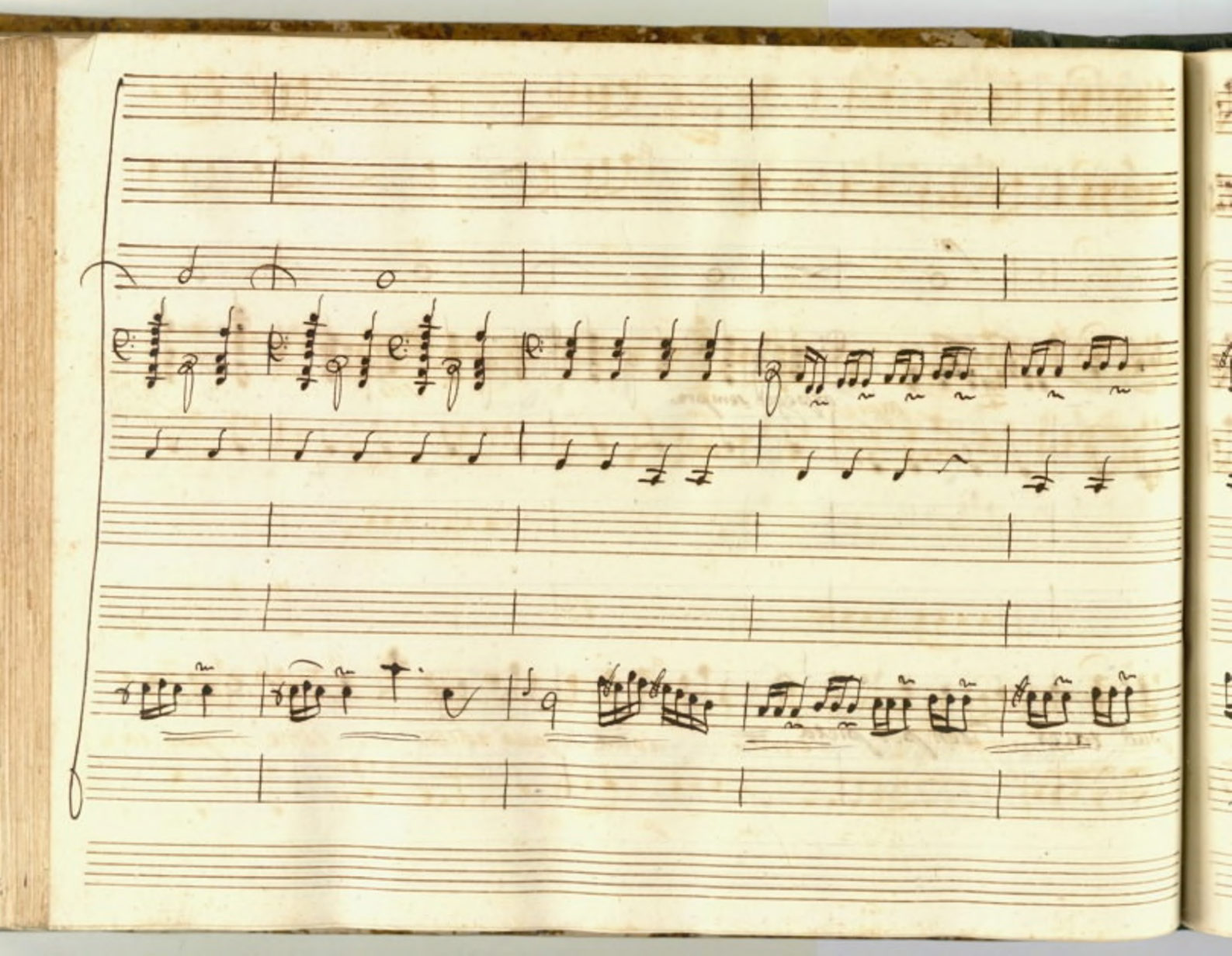

p:

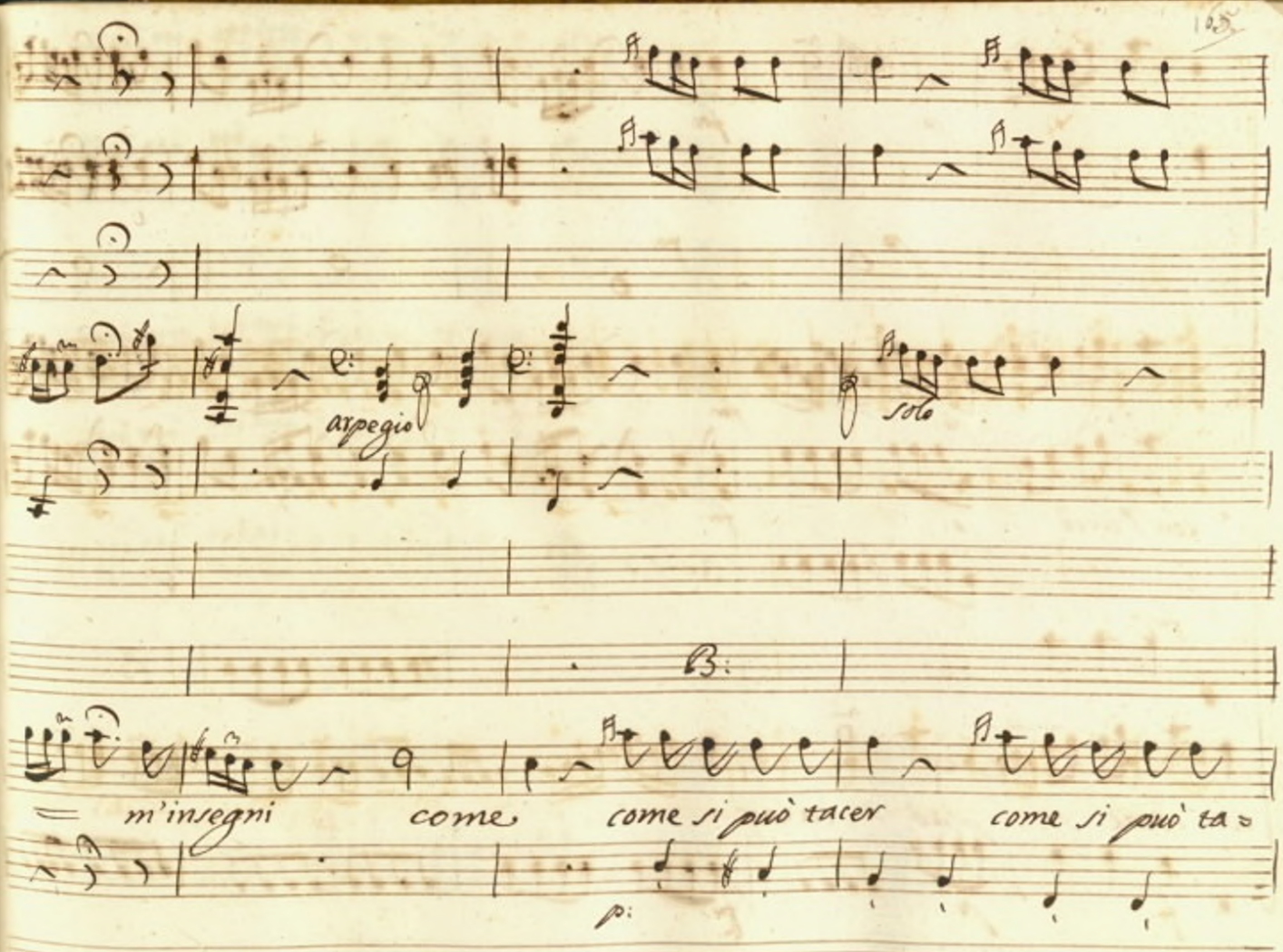

f.
f.
f.
f.
f.

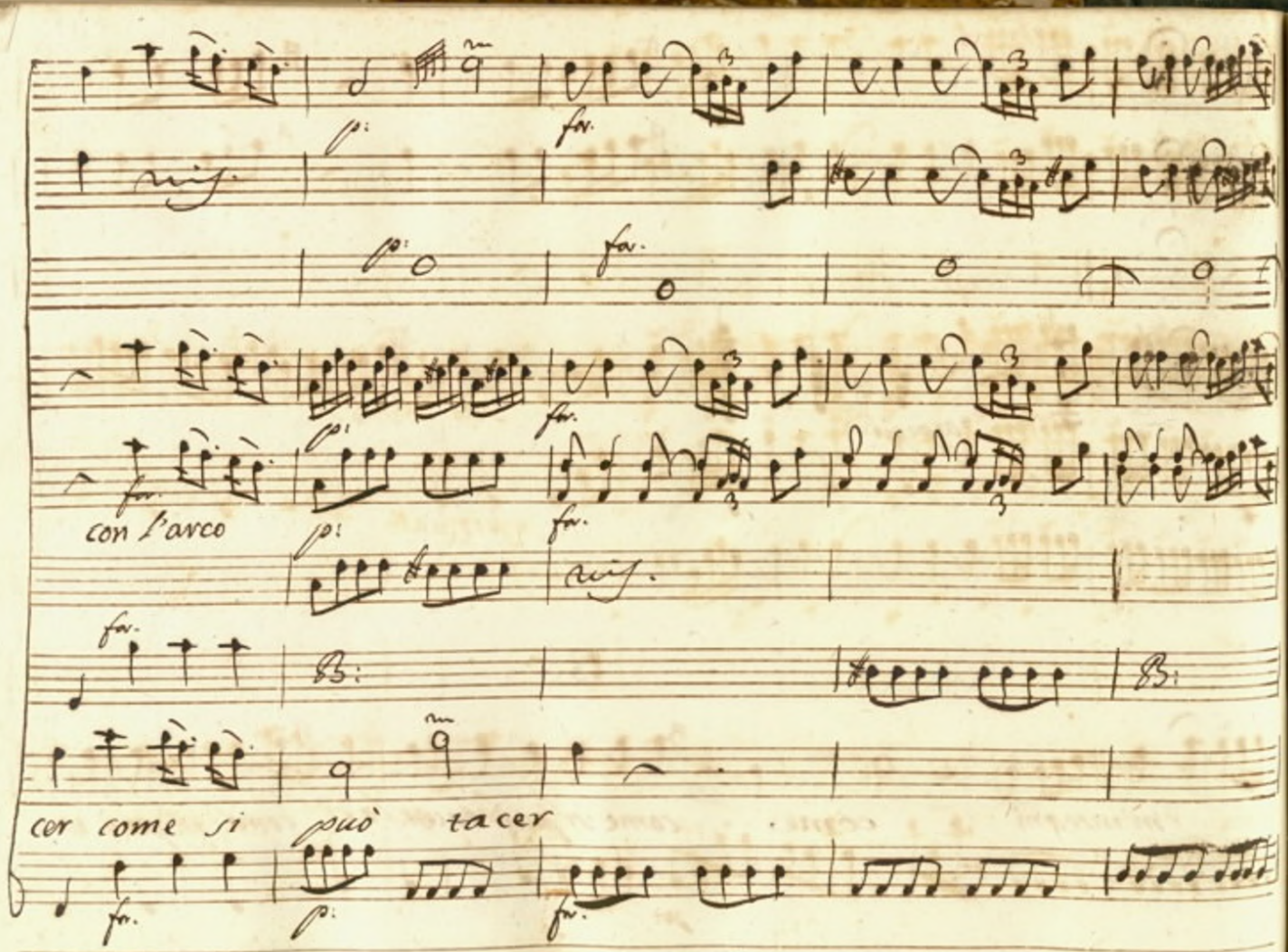

f.
Pizzicato
mf.
Se frà gelo = si sdegni u'è al=
f.

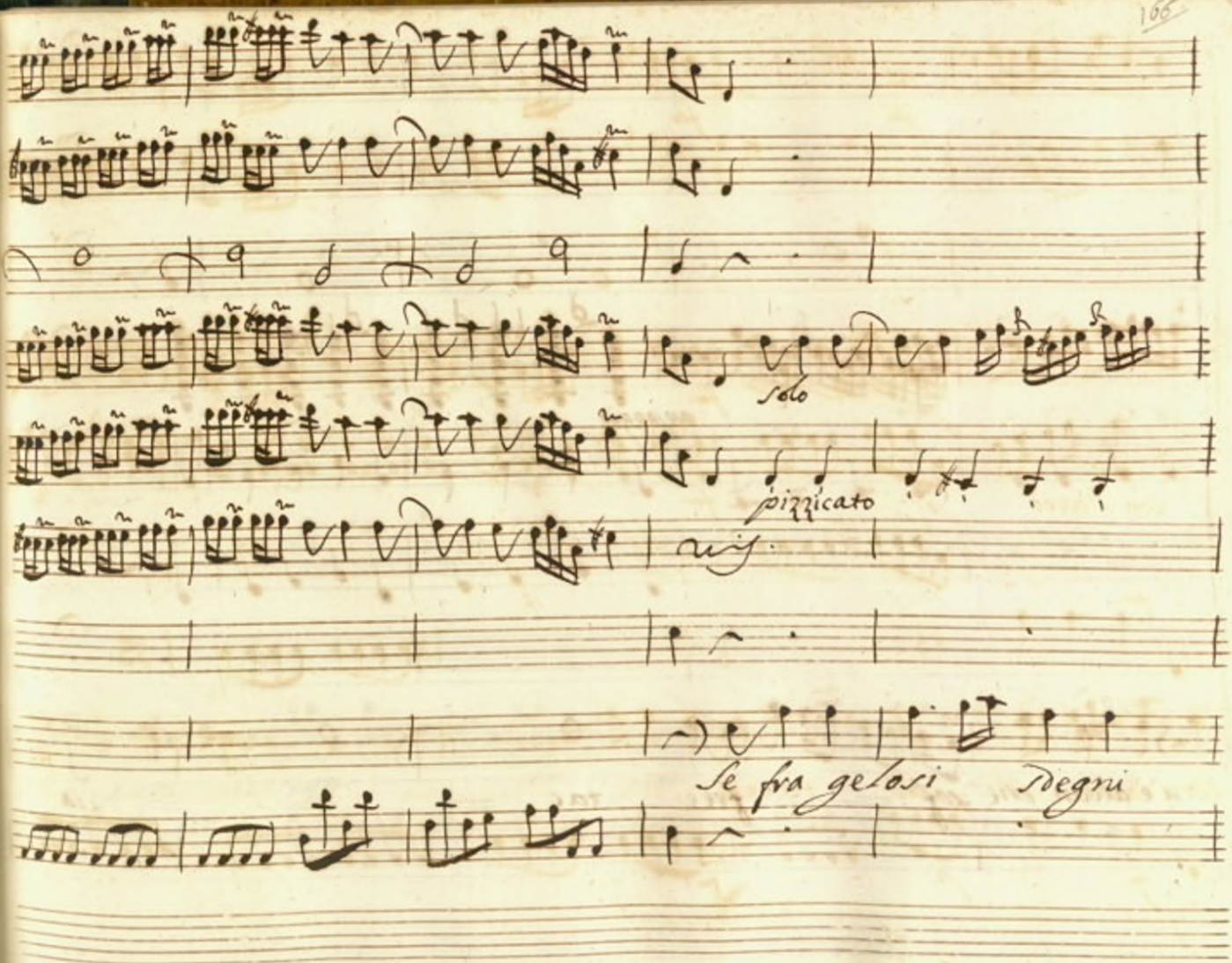

poco f.
p:
cun che sof= fre e taccia deh per pietà = m'insegni come si

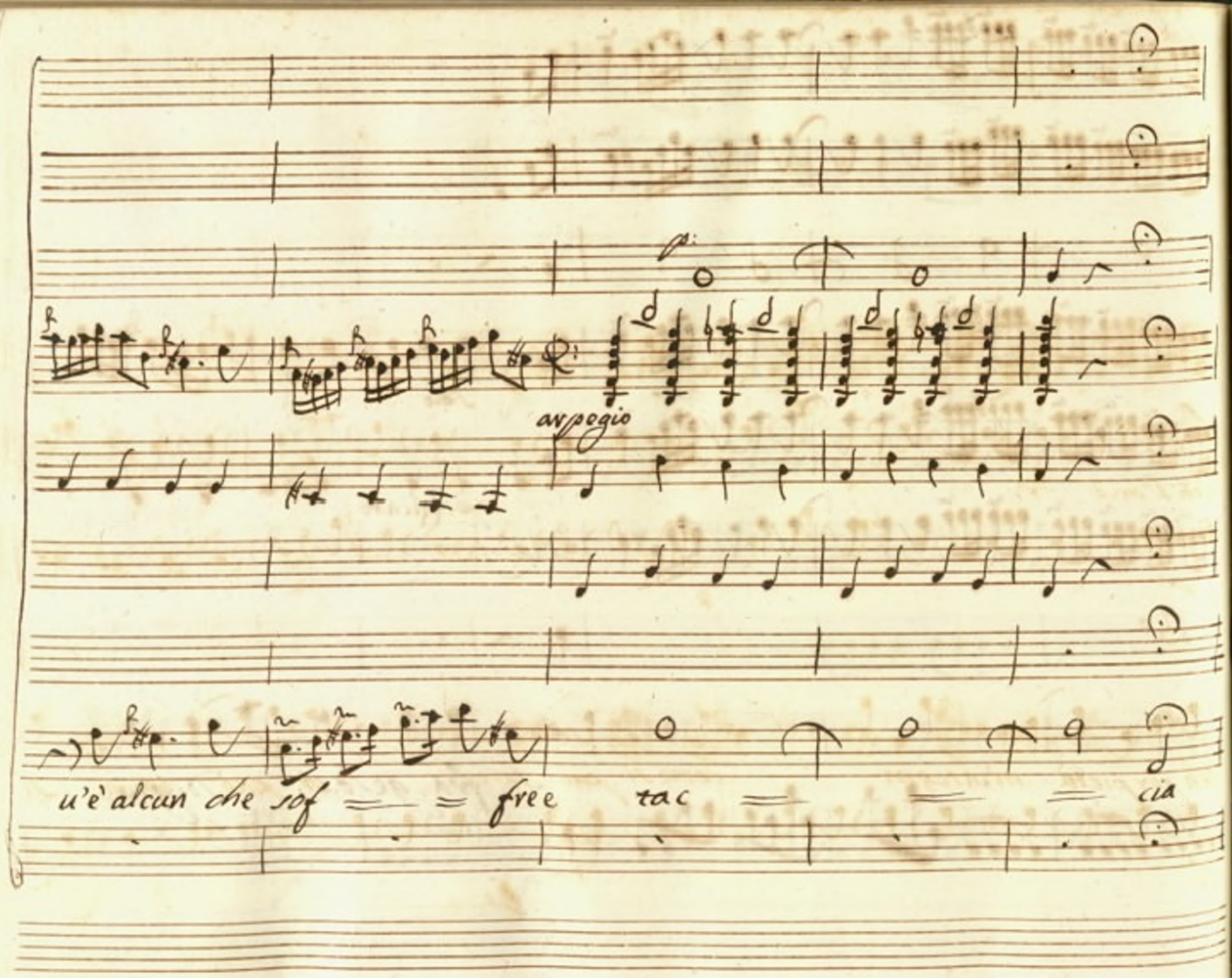

arpegio sempre
può tacer deh per pietà

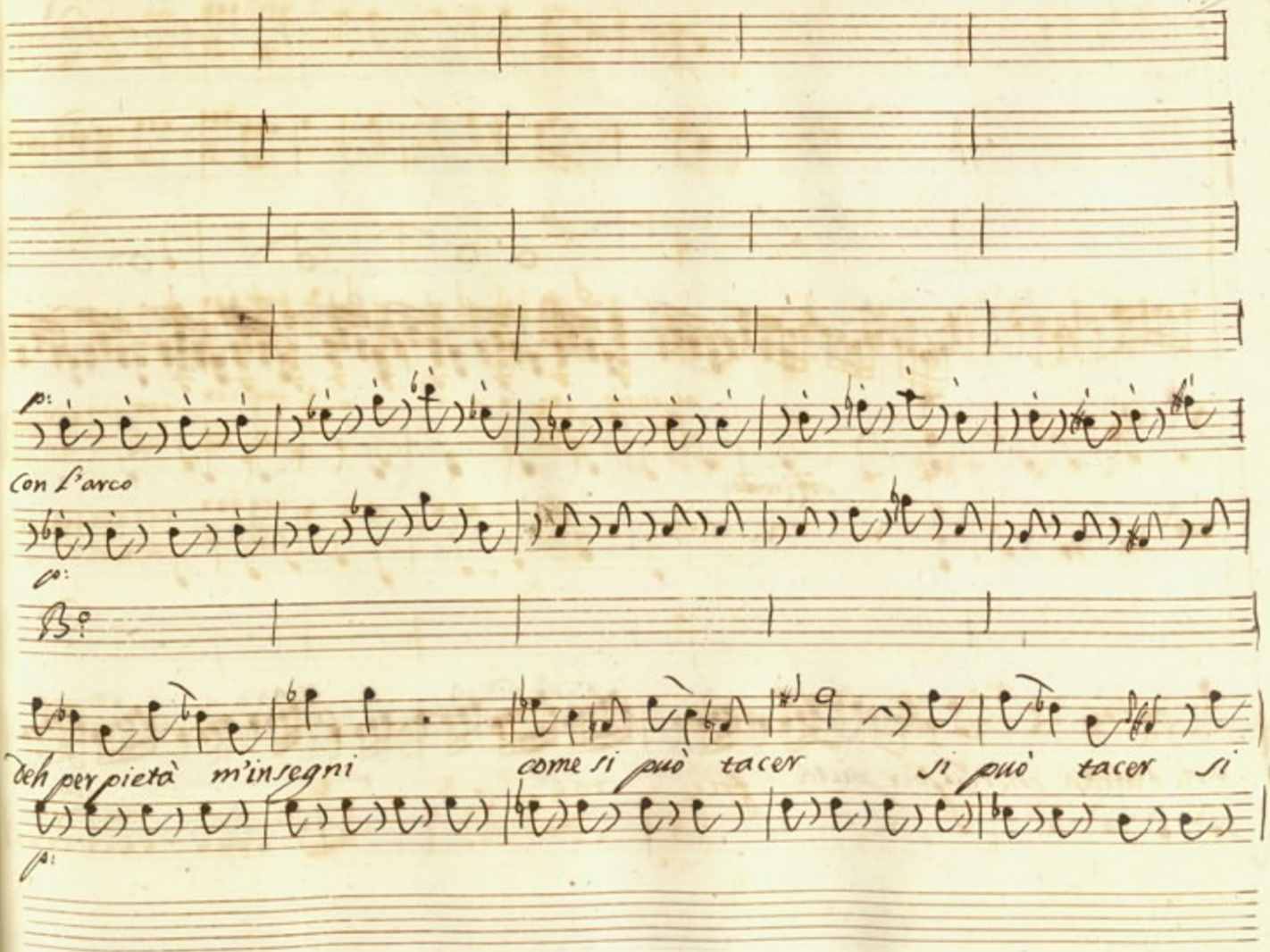


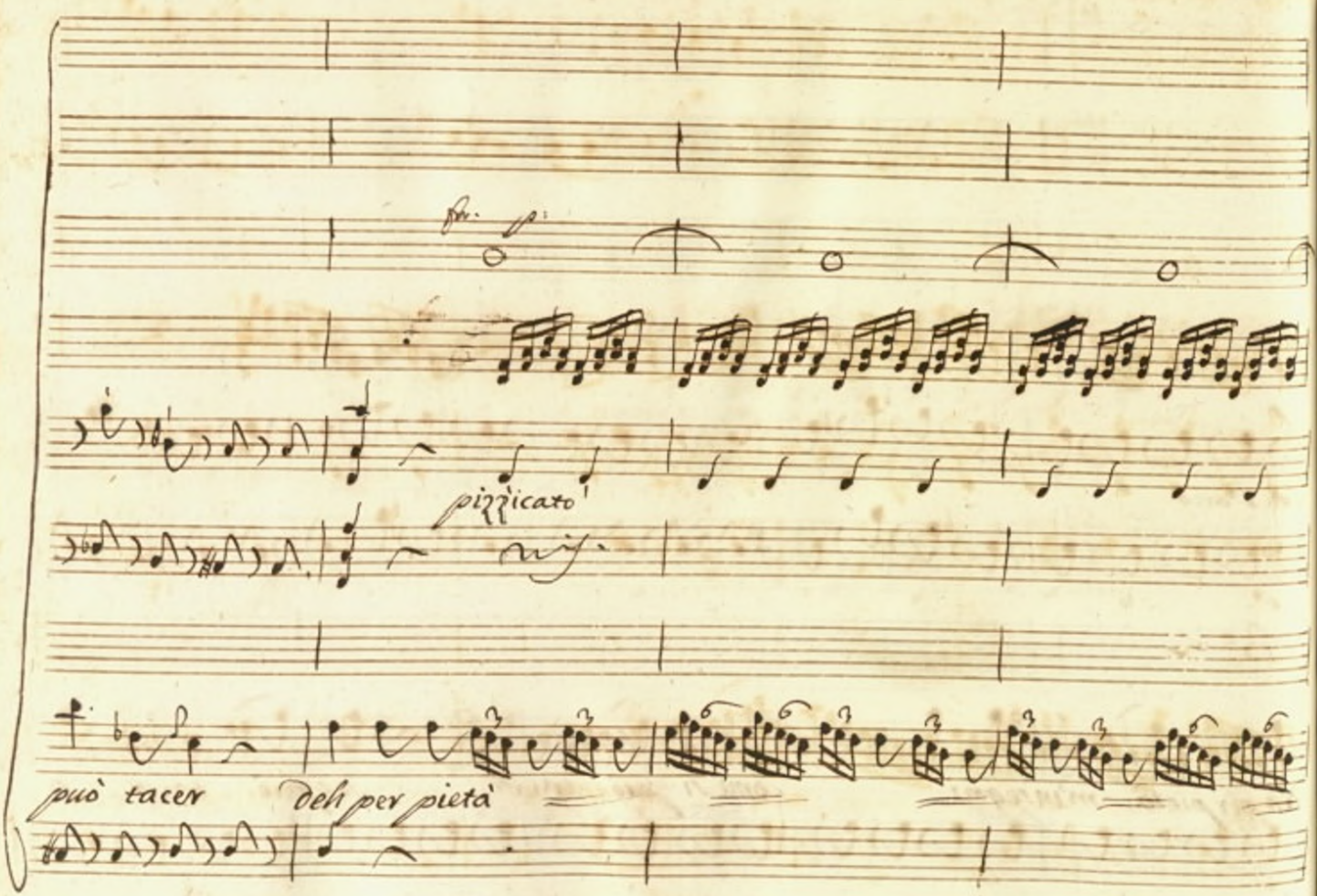

arpegio
solo
m'insegni come come si può tacer come si può ta=
p:

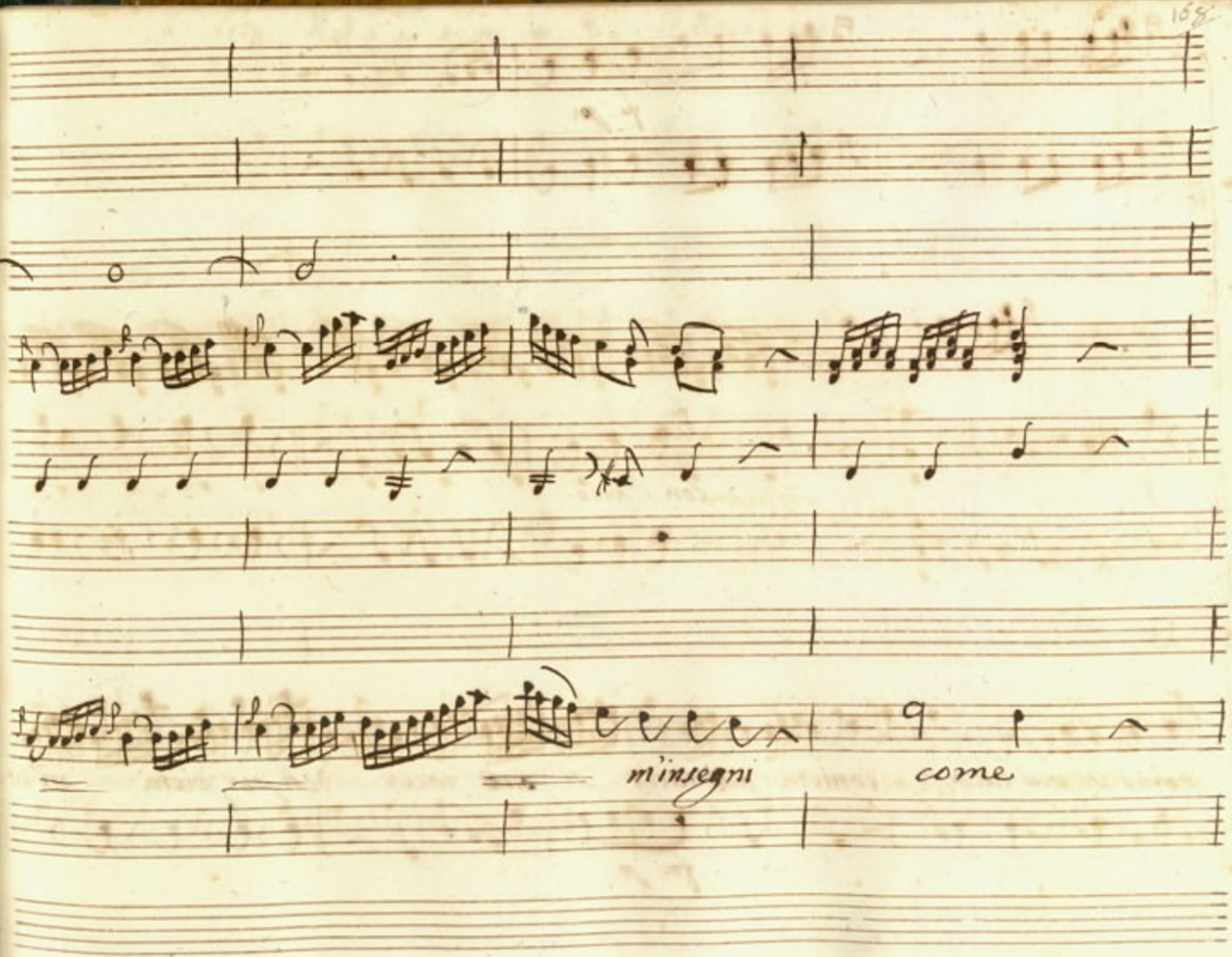

con l'arco
cor come si può tacer

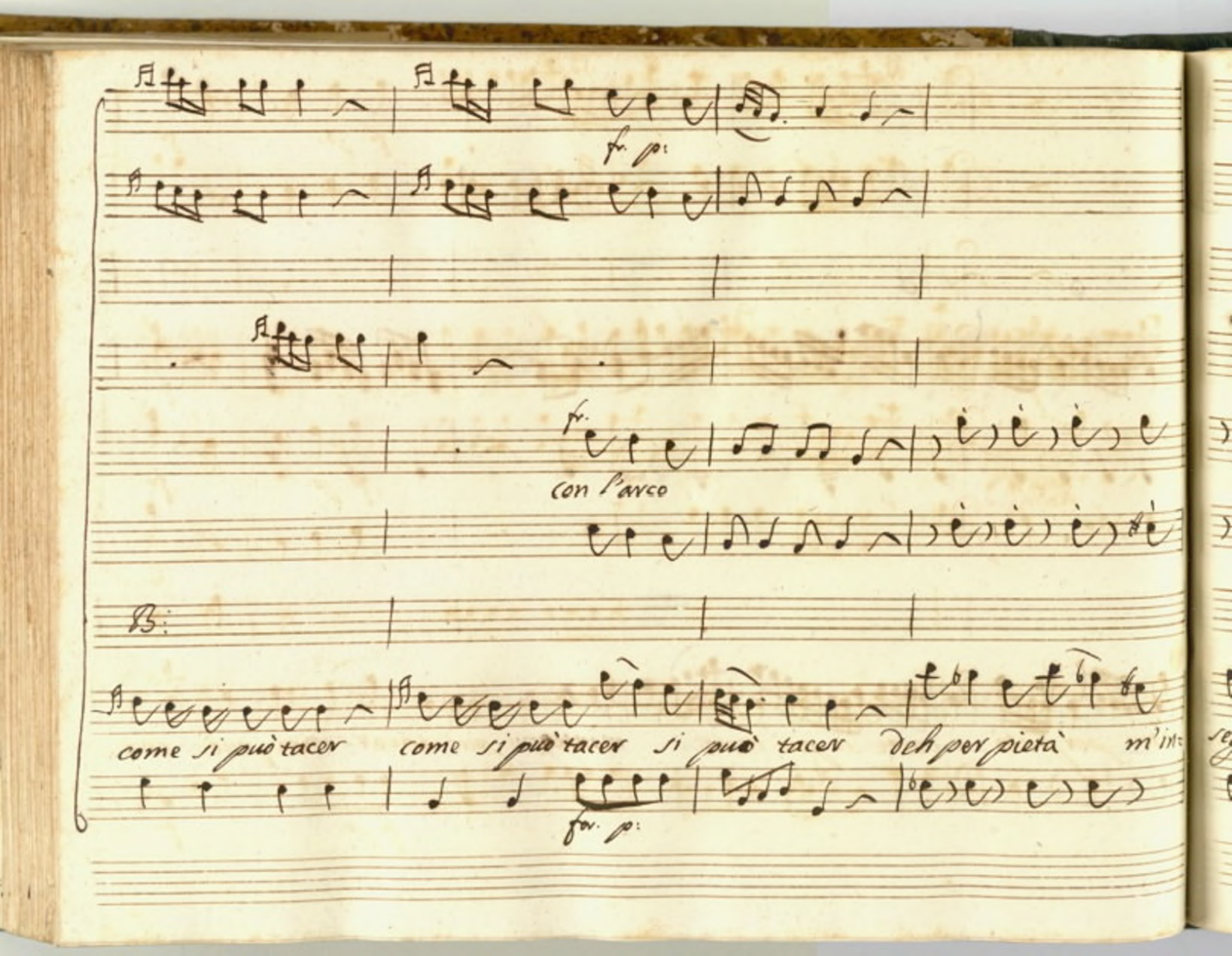

solo
pizzicato
Se fra gelosi sdegni

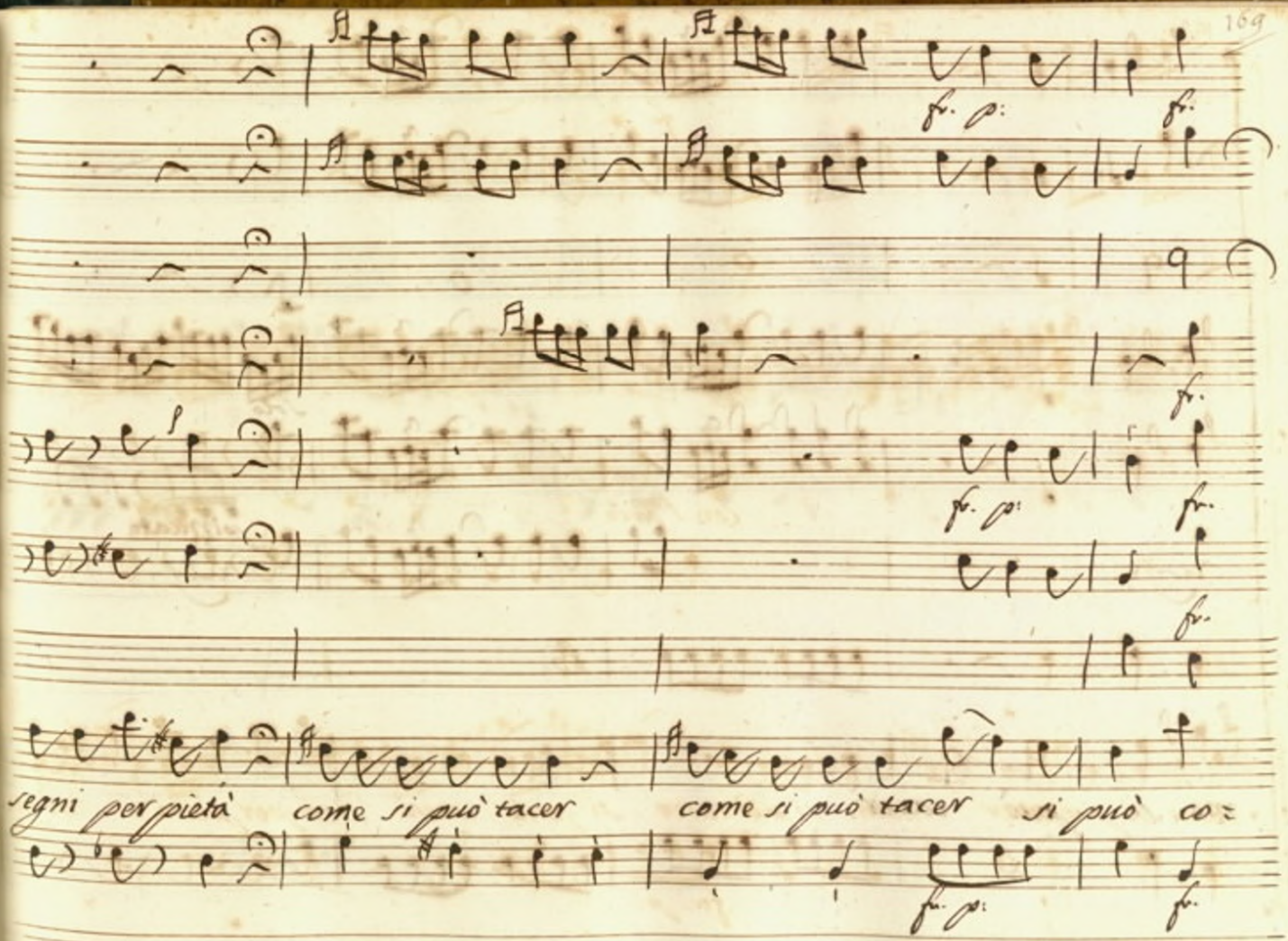

arpegio
u'è alcun che sof = = = free tac = = = = cia

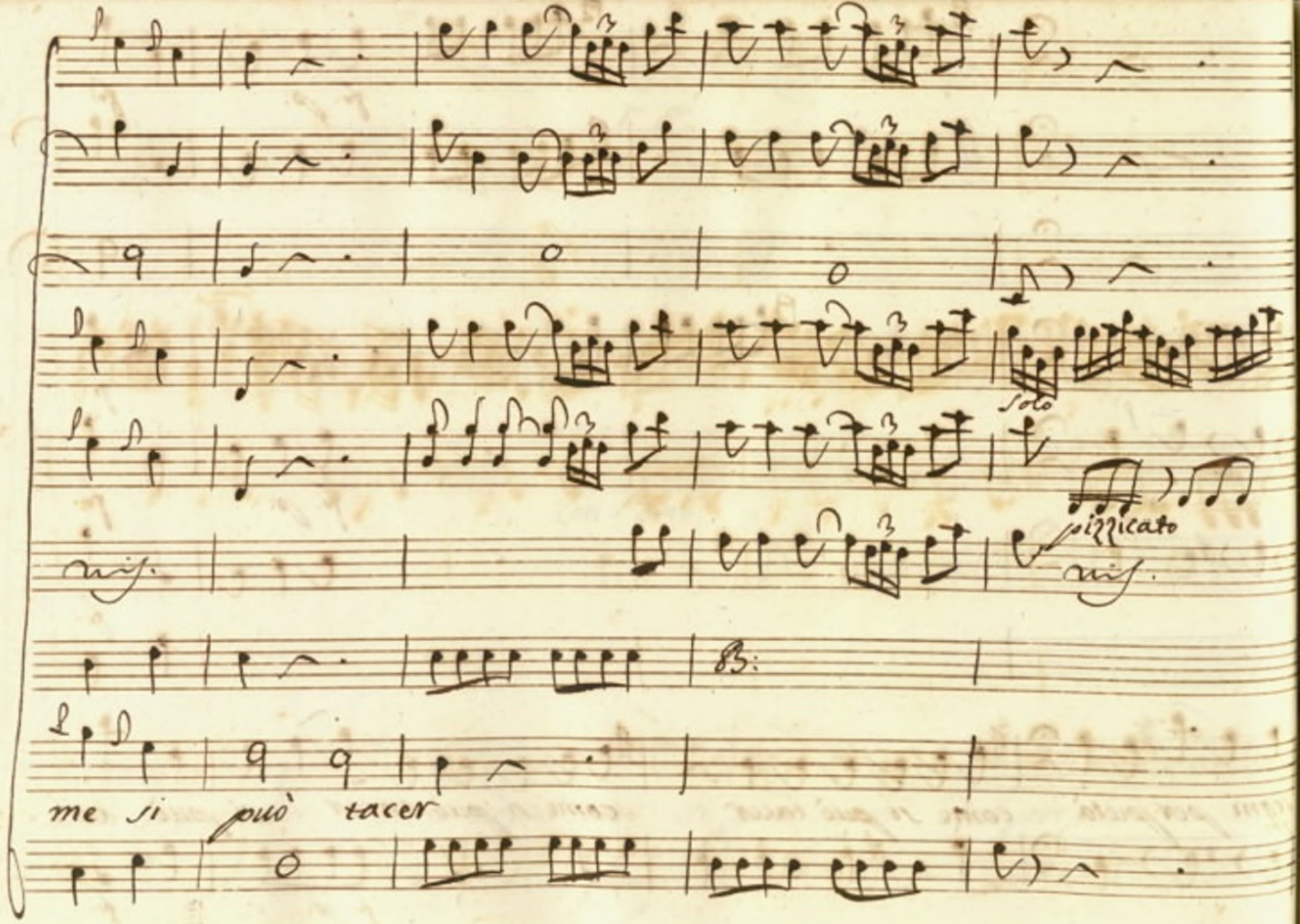

p:
Con l'arco
Bc
deh per pietà m'insegni
come si può tacer
si può tacer si
p:

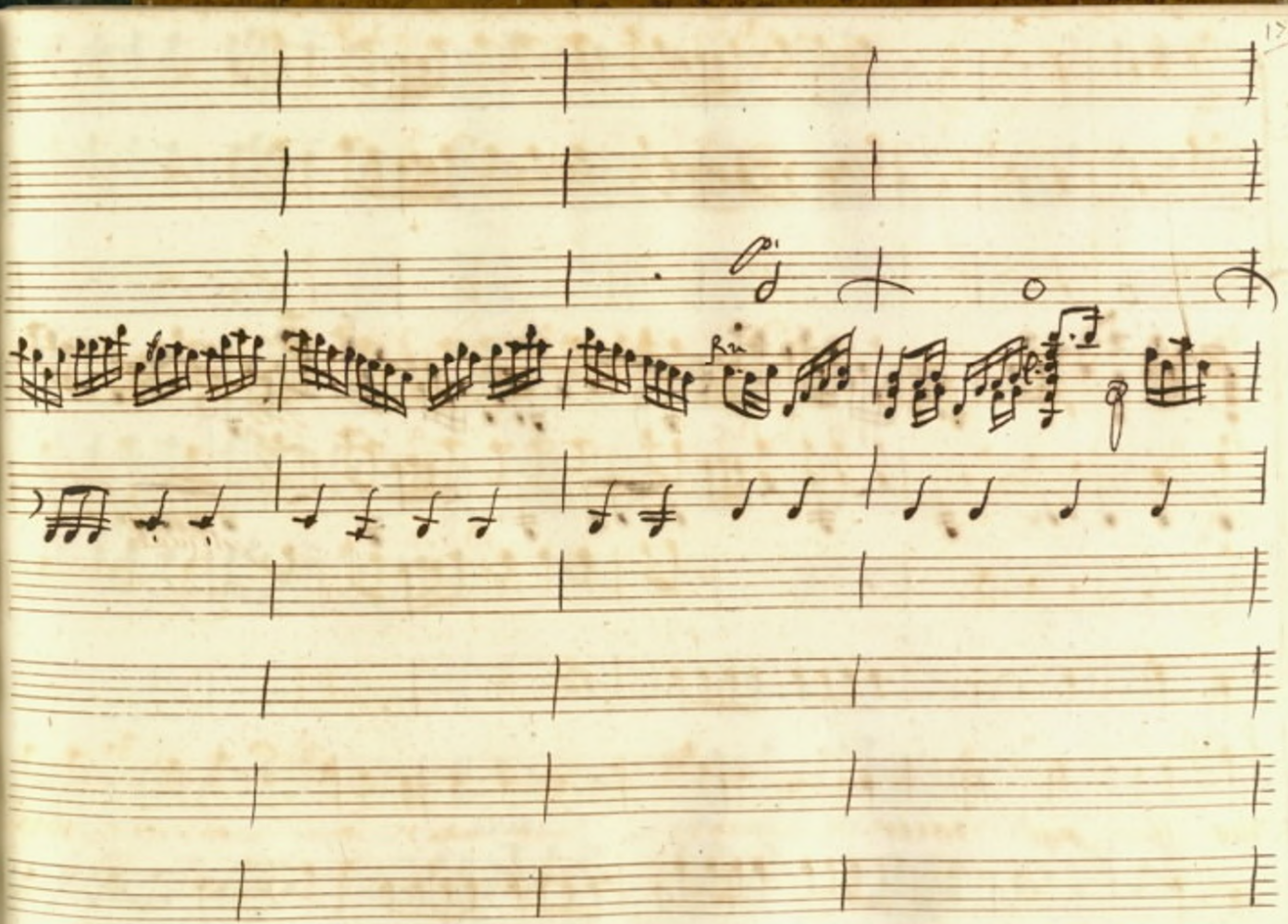

fp.
pizzicato
può tacer
deh per pietà

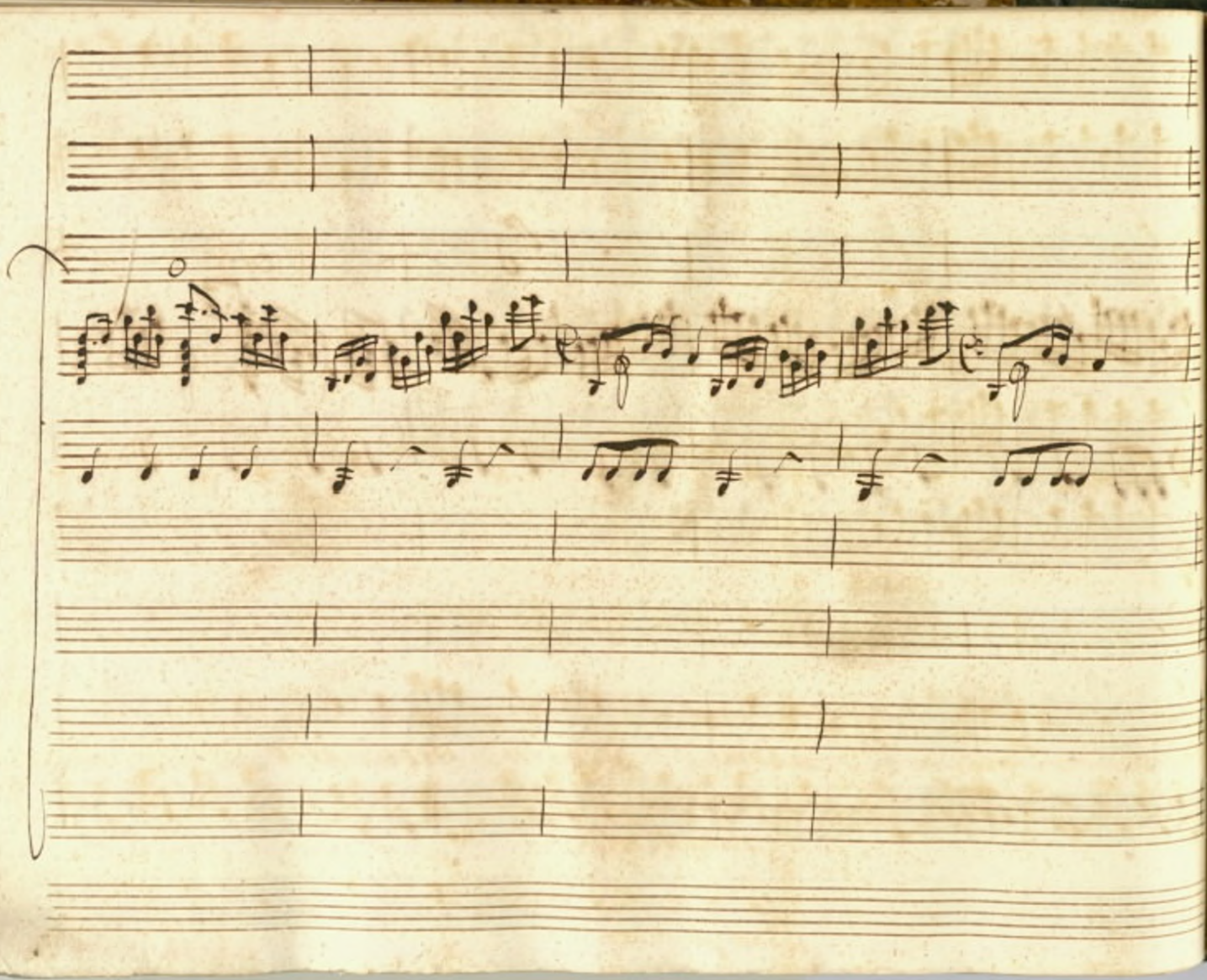

m'insegni
come

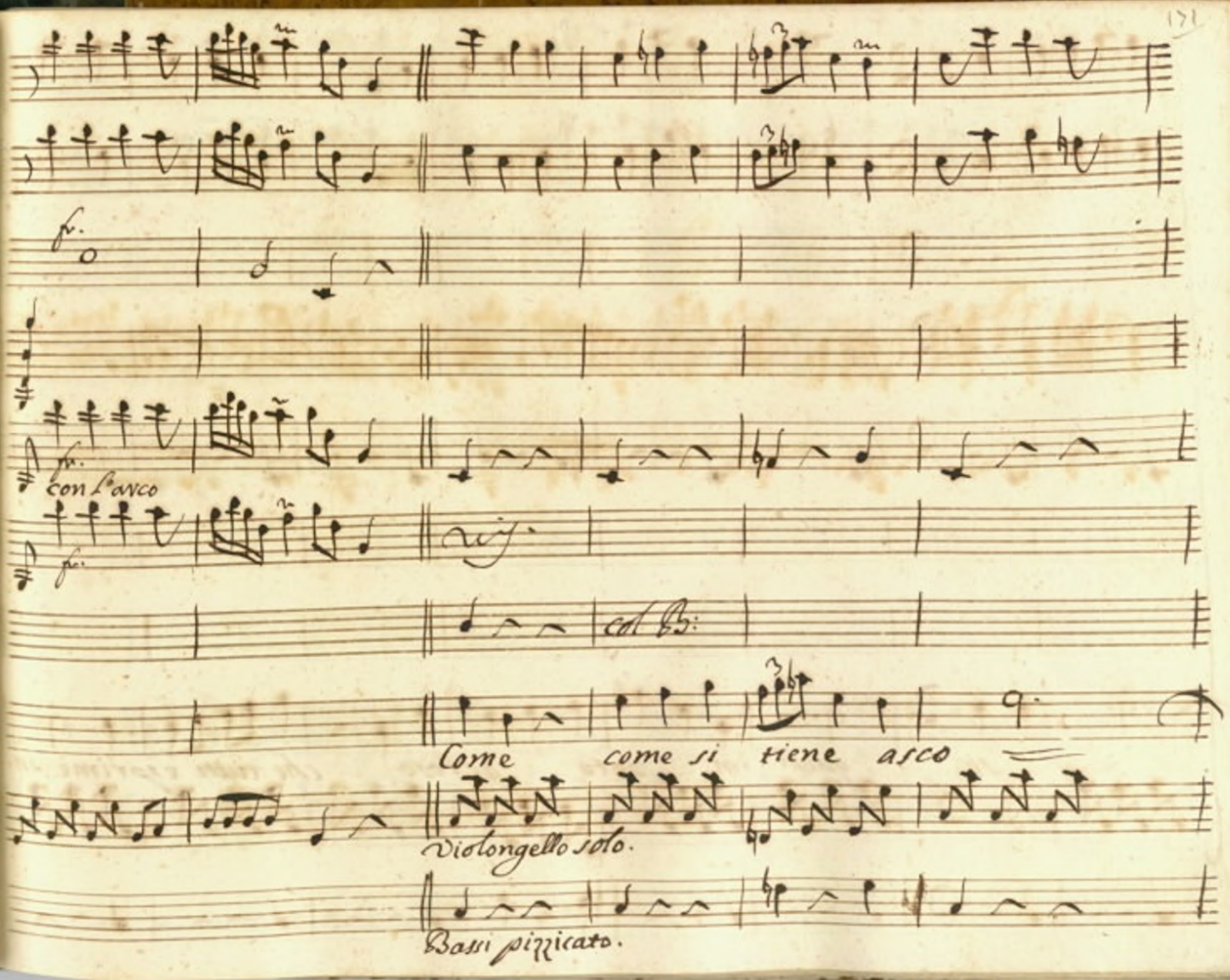

fz. p:
fz.
con l'arco
come si può tacer come si può tacer si può tacer deh per pietà m'in
fz. p:

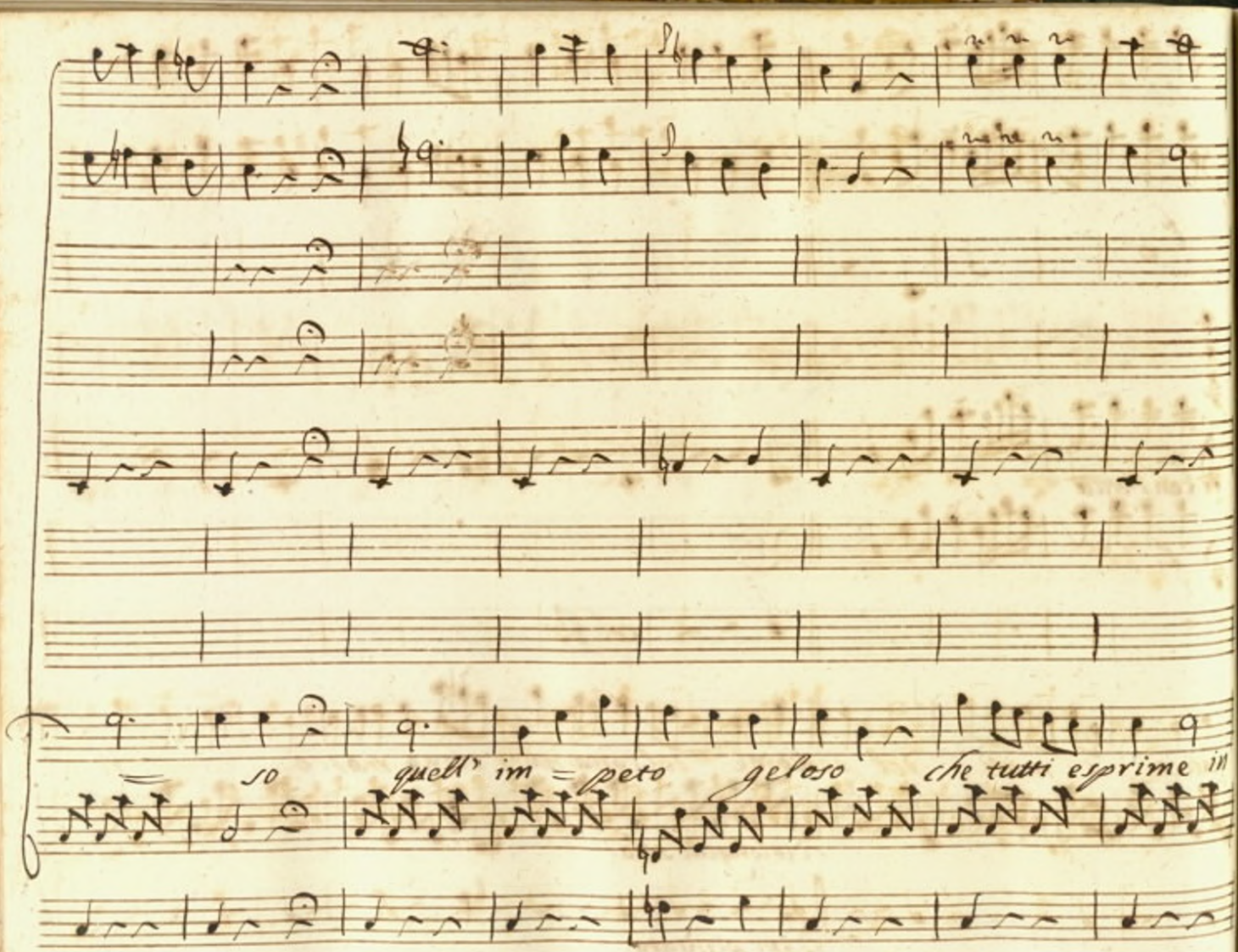

segni per pietà come si può tacer come si può tacer si può co=

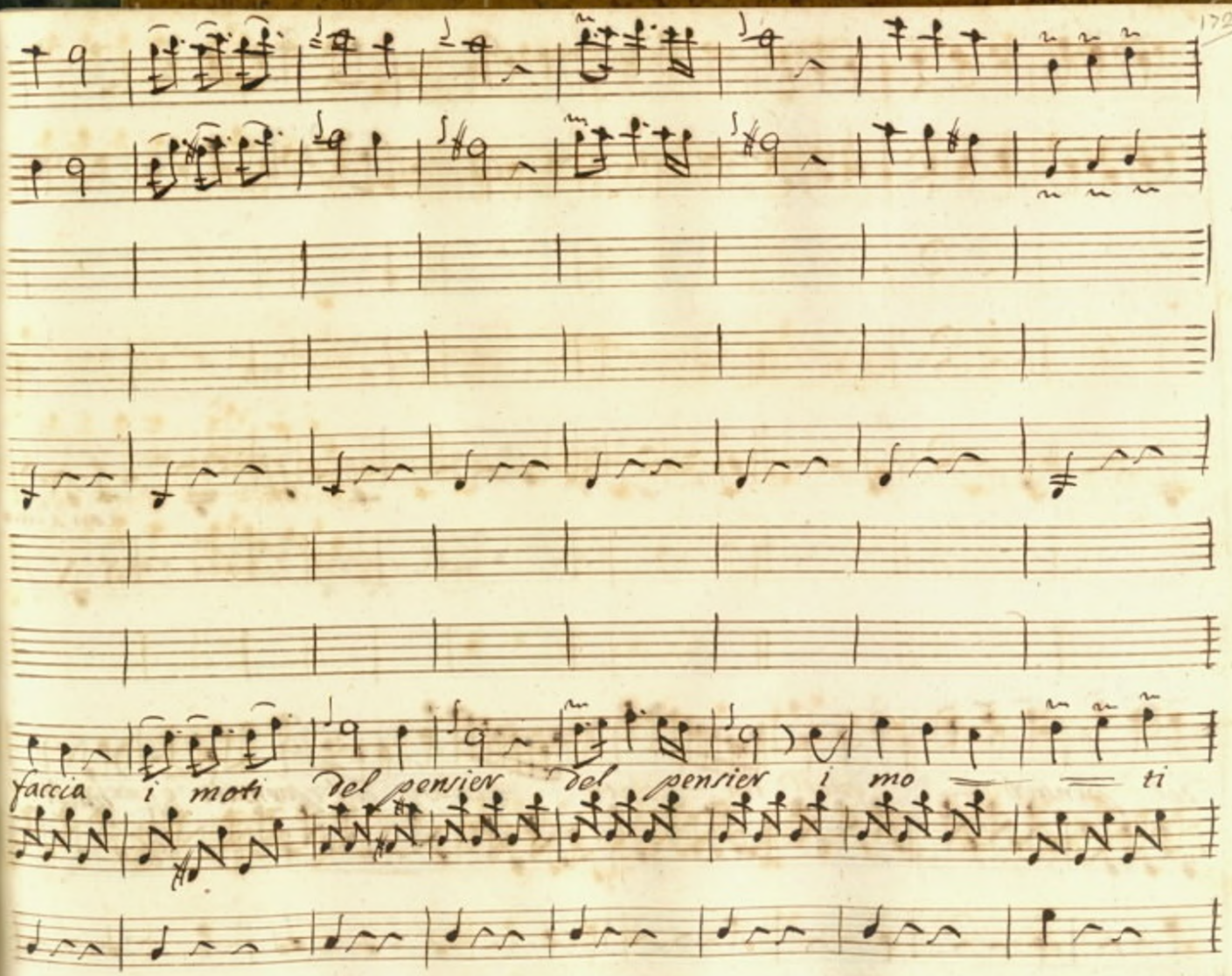

solo
pizzicato
mf
mf
me si può tacer

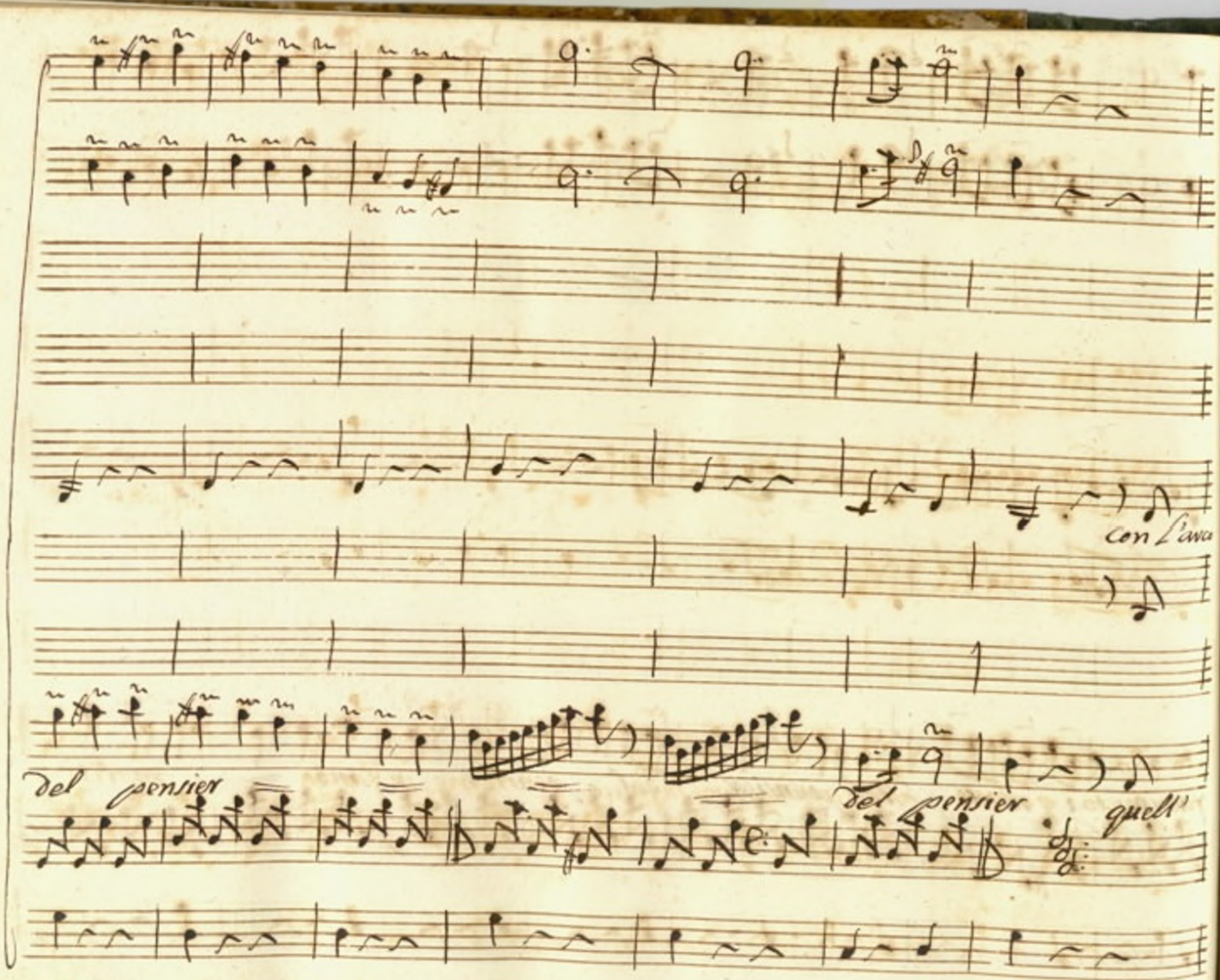


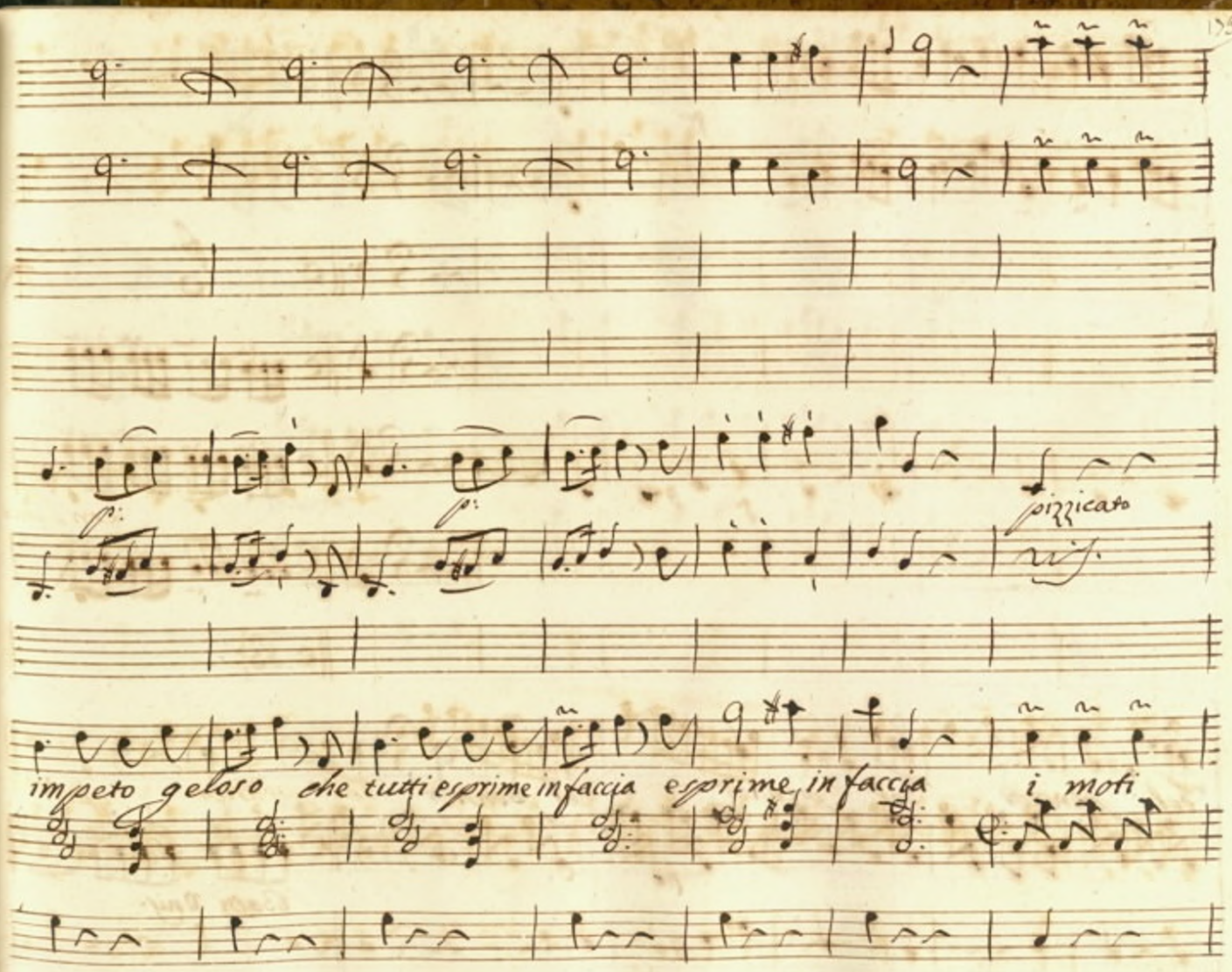


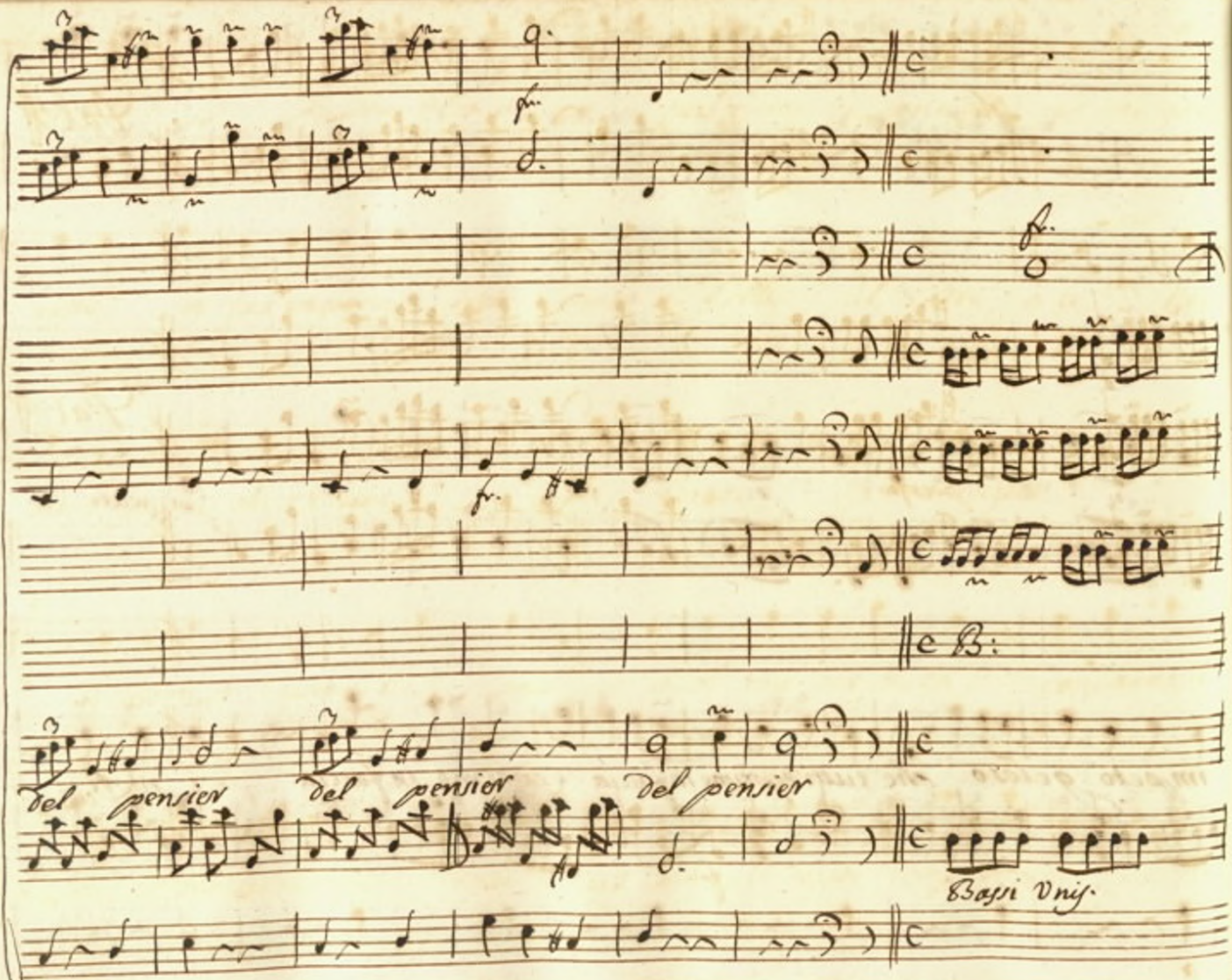

fr.
fr.
con l'arco
fr.
col B:
Come come si tiene asco
Violongello solo.
Bassi pizzicato.

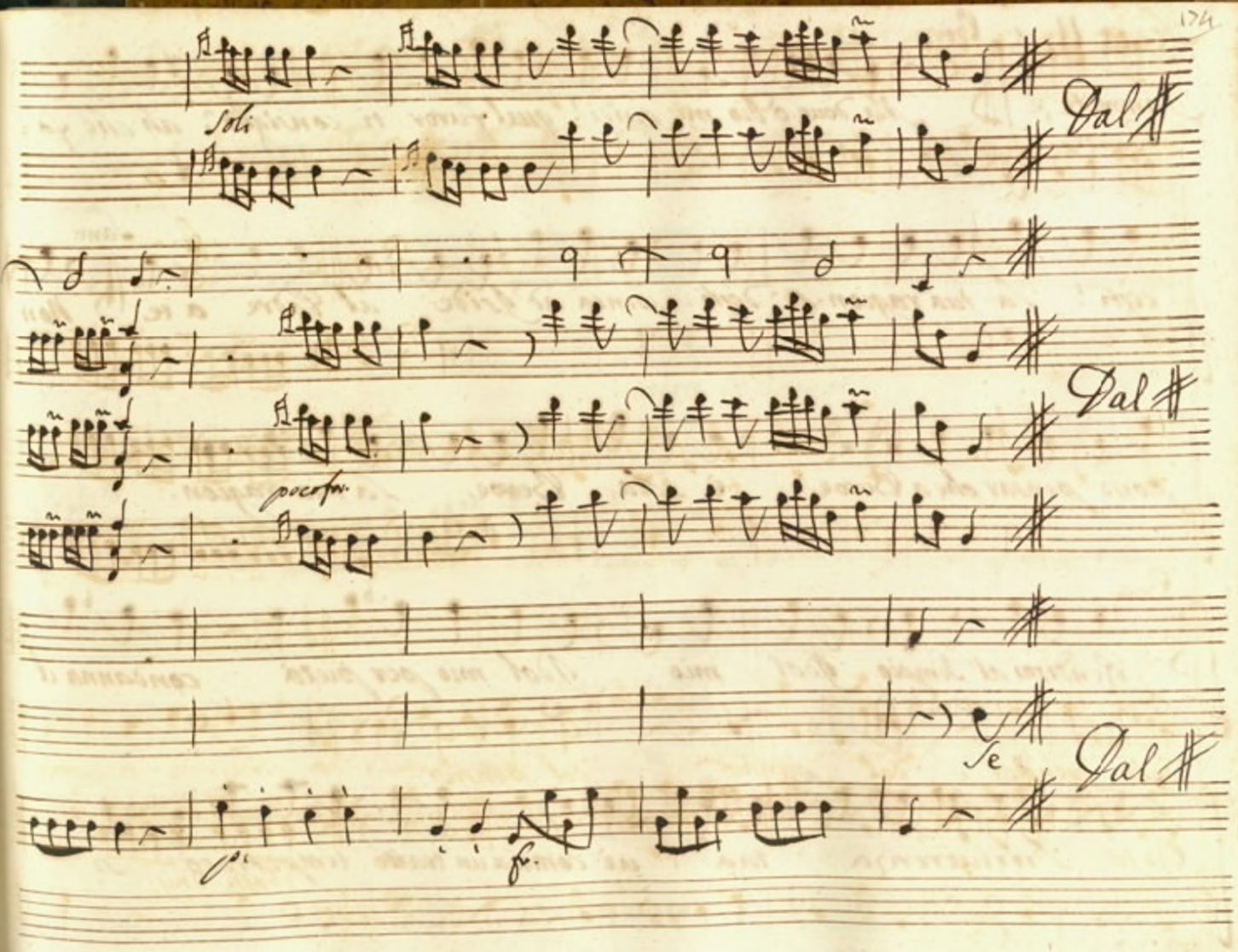

so
quell' im = peto
geloso
che tutti esprime in


faccia i moti del pensier del pensier i mo ti


con Lira
del pensier
del pensier
quell'


pizzicato
impeto geloso che tutti esprime in faccia esprime in faccia i moti


del pensier
del pensier
del pensier
Bassi Vnis.


Soli
Dal
Dal
poco for.
Se
Dal
p.
fr.

Scena II:

Sammete, e Beroe

Ber:

Ma doue o Dio mi guidi? qual furor ti consiglia? ah che fa:

cesti? la tua ragion si desti: pensa ad'Iside al Padre a te

Sam:

Non posso pensar che a Beroe: è sola Beroe la mia ragion.

Ber:

Rendimi al Tempio Idol mio Idol mio per pietà condanna il

Cielo l'irriuerenza tua uè come a un tratto tempestoso si

Presto

fà

mira dè lampi

Presto

fr

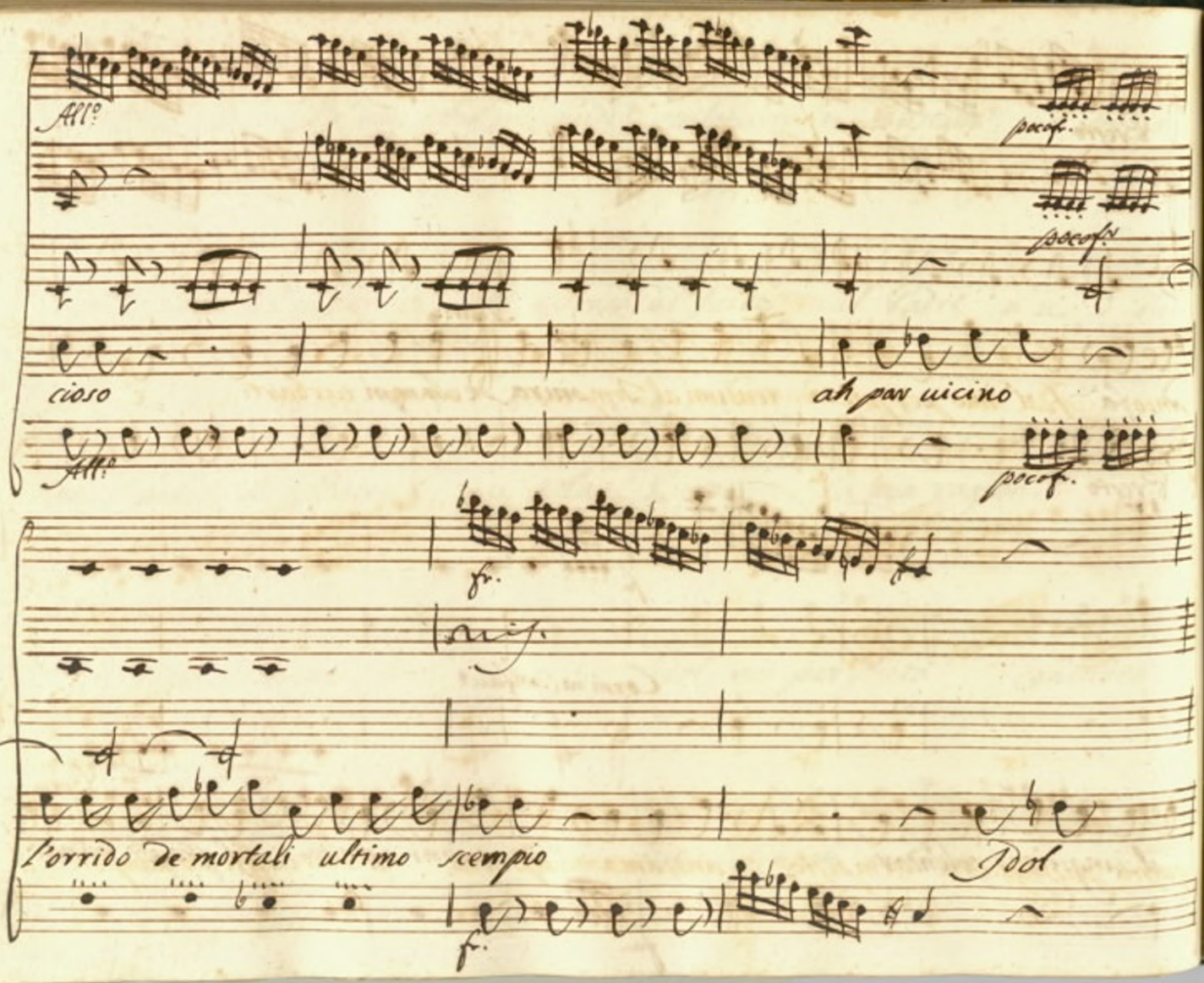
vis.

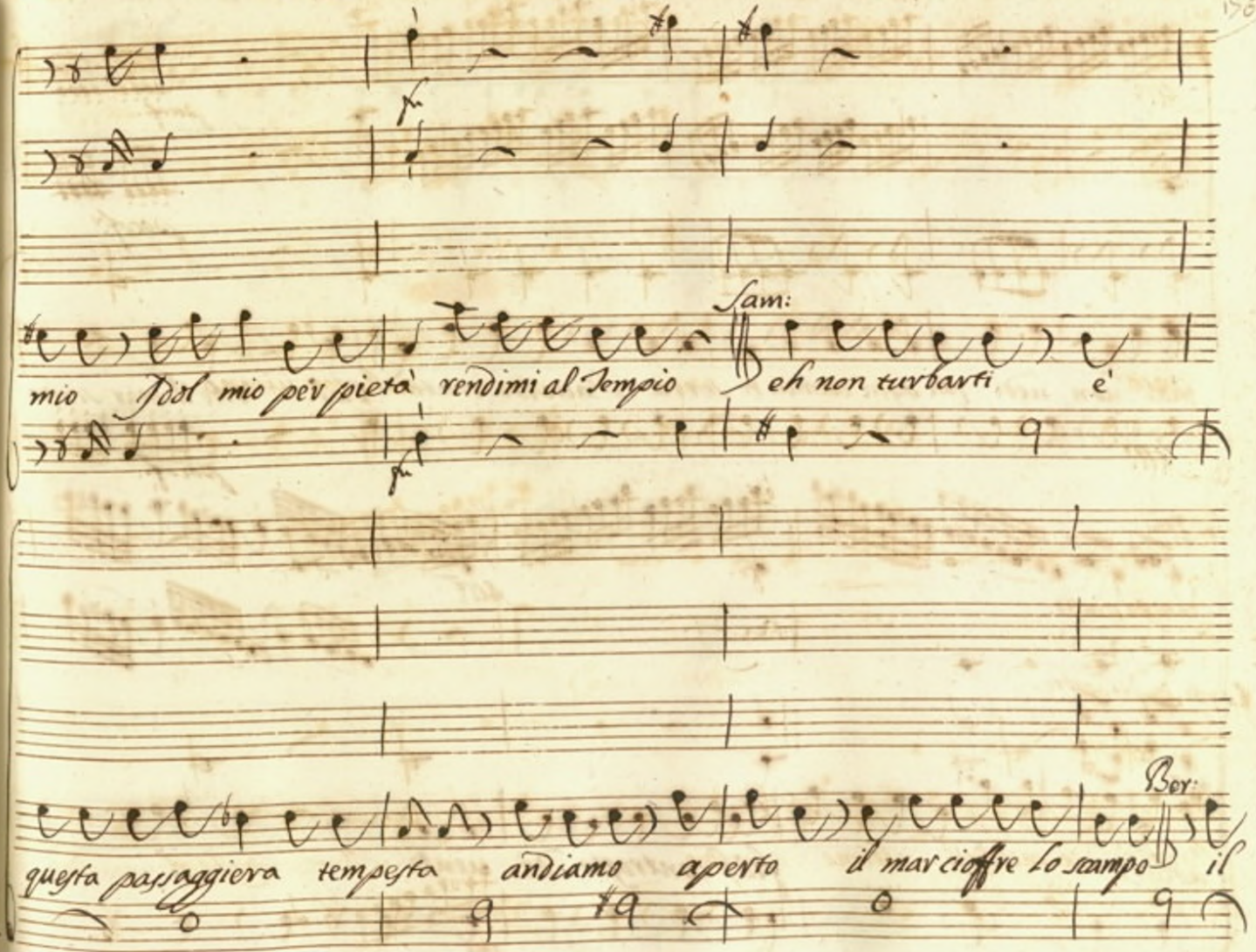
Corni in Cesolfaut

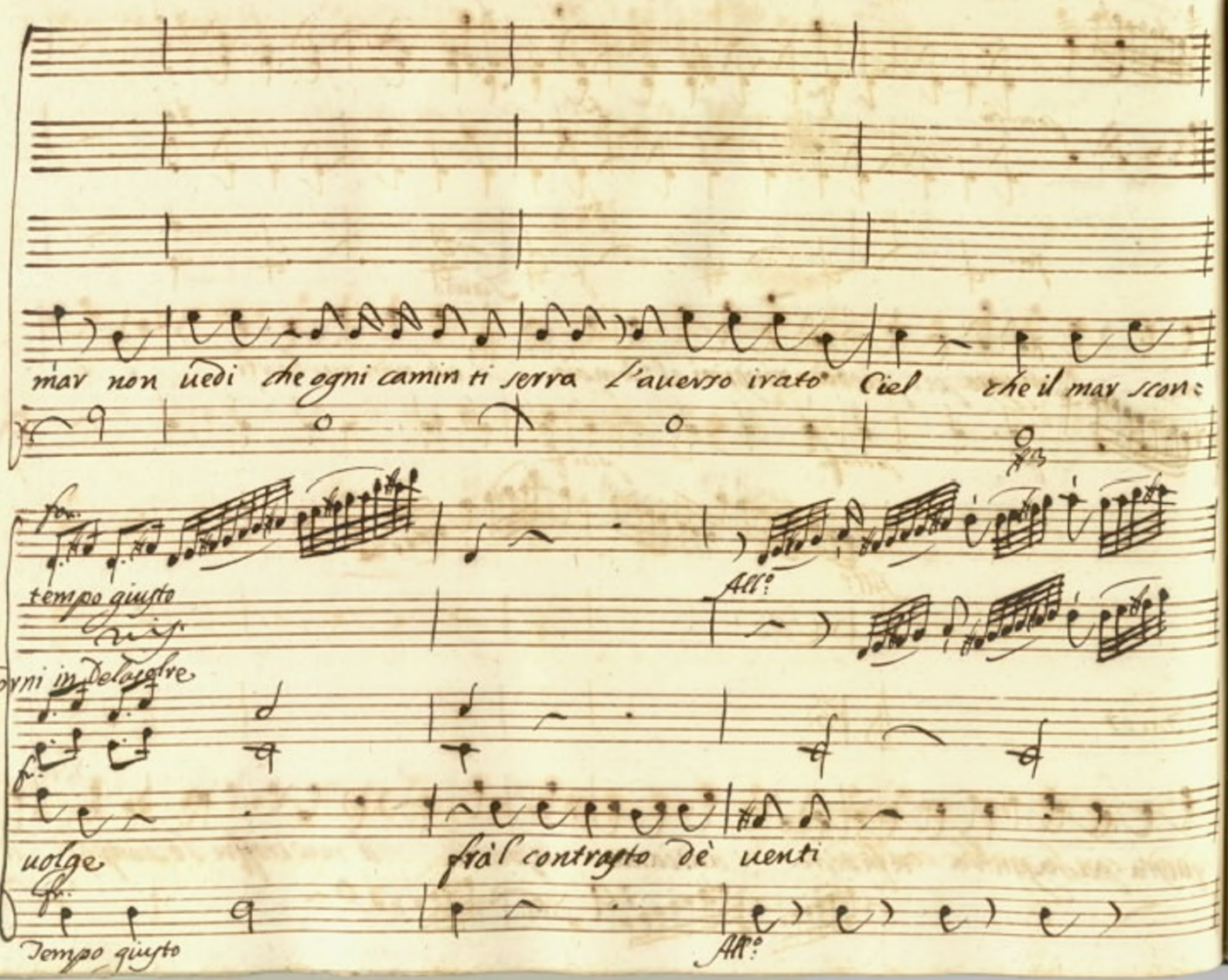
il sanguigno splendor

De tuoni ascolta il fragor minac=

for.


All.o
pocof.
pocof.
cioso
ah par uicino
All.o
pocof.
f.
l'orrido de mortali ultimo scempio
Idol
f.


Sam:
mio Dol mio per pietà rendimi al Tempio eh non turbarti e'
Bor:
questa passaggiera tempesta andiamo aperto il mar cioffre lo scampo il



mar non uedi che ogni camin ti serra l'auerso irato Ciel che il mar scon:

fo.

tempo giusto

All.o

Corni in Delasolre

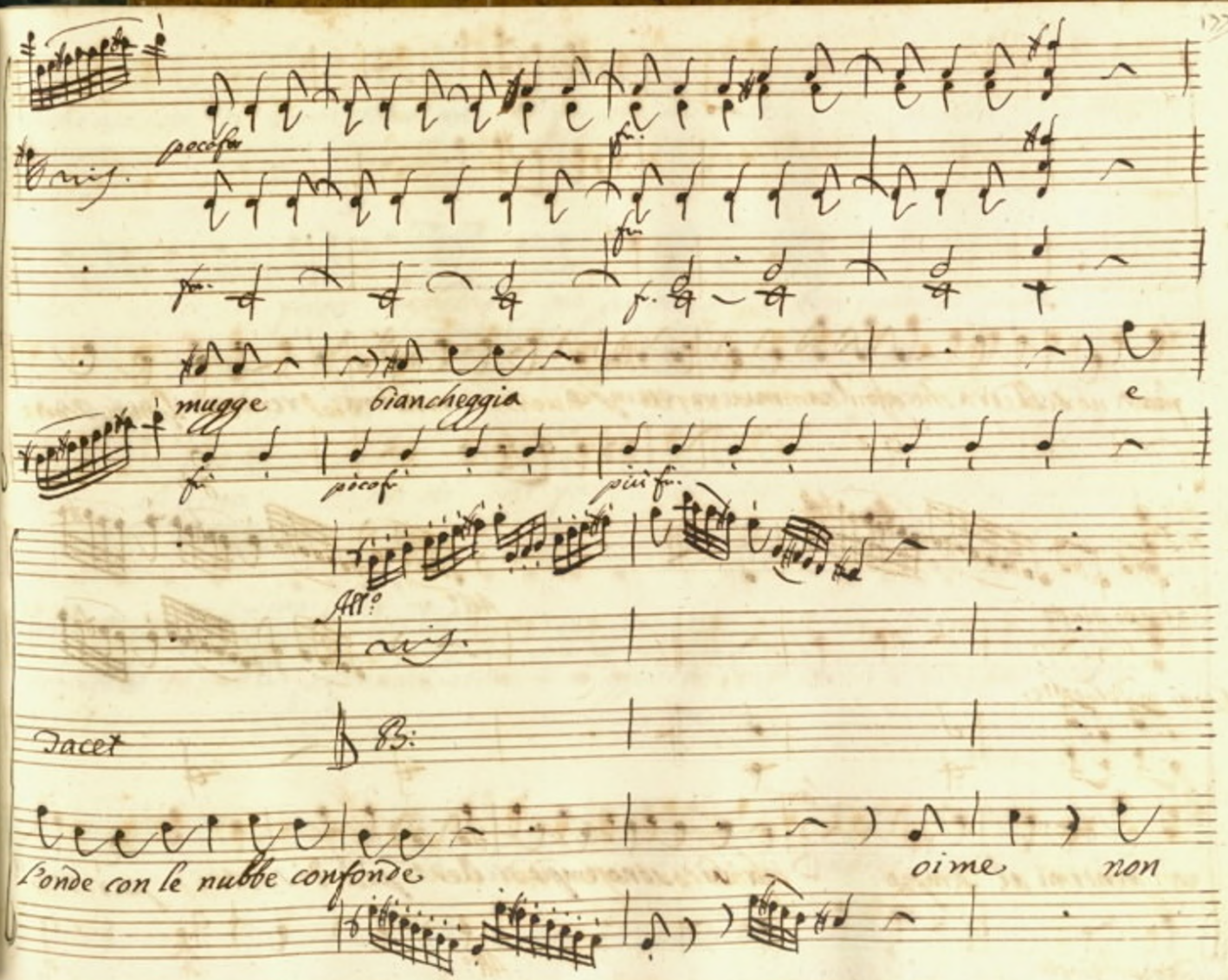
fo.

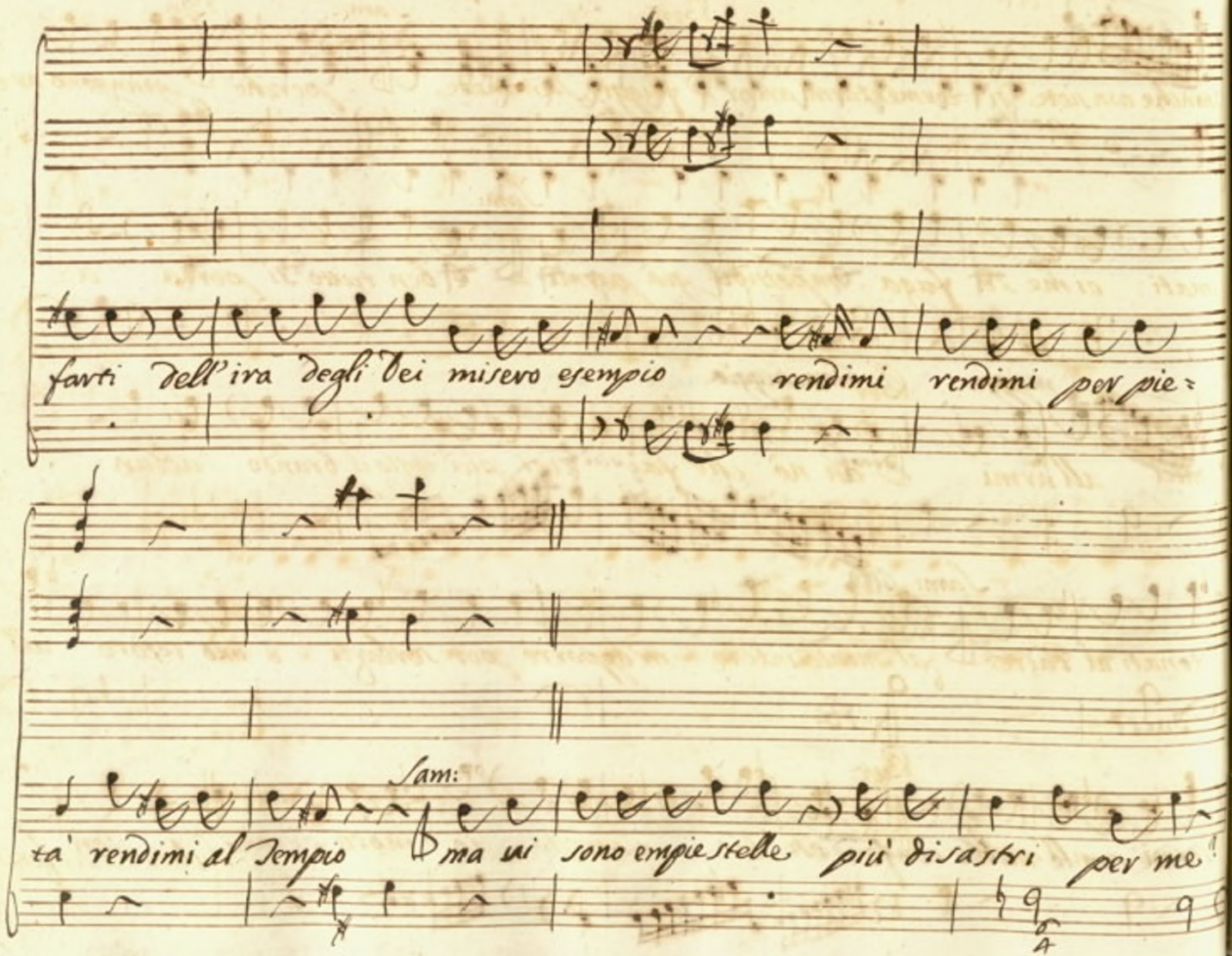
uolge frà l'contrasto dè uenti

fo.

Tempo giusto

All.o


pocofr
mugge
biancheggia
e
pocofr
più fr.
All°
Tacet
l'onde con le nubbe confonde
oime
non


farti dell'ira degli Dei misero esempio rendimi rendimi per pie-
Sam:
tà rendimi al Tempio ma ui sono empie stelle più disastri per me

Ber: Sam: Ber

stanche non siete di tormentarmi ancor fuggi Sammete perchè giungano av=

Sam:

mati oi me la fuga impossibil già parmi e ben tutto si perda a=

Ber:

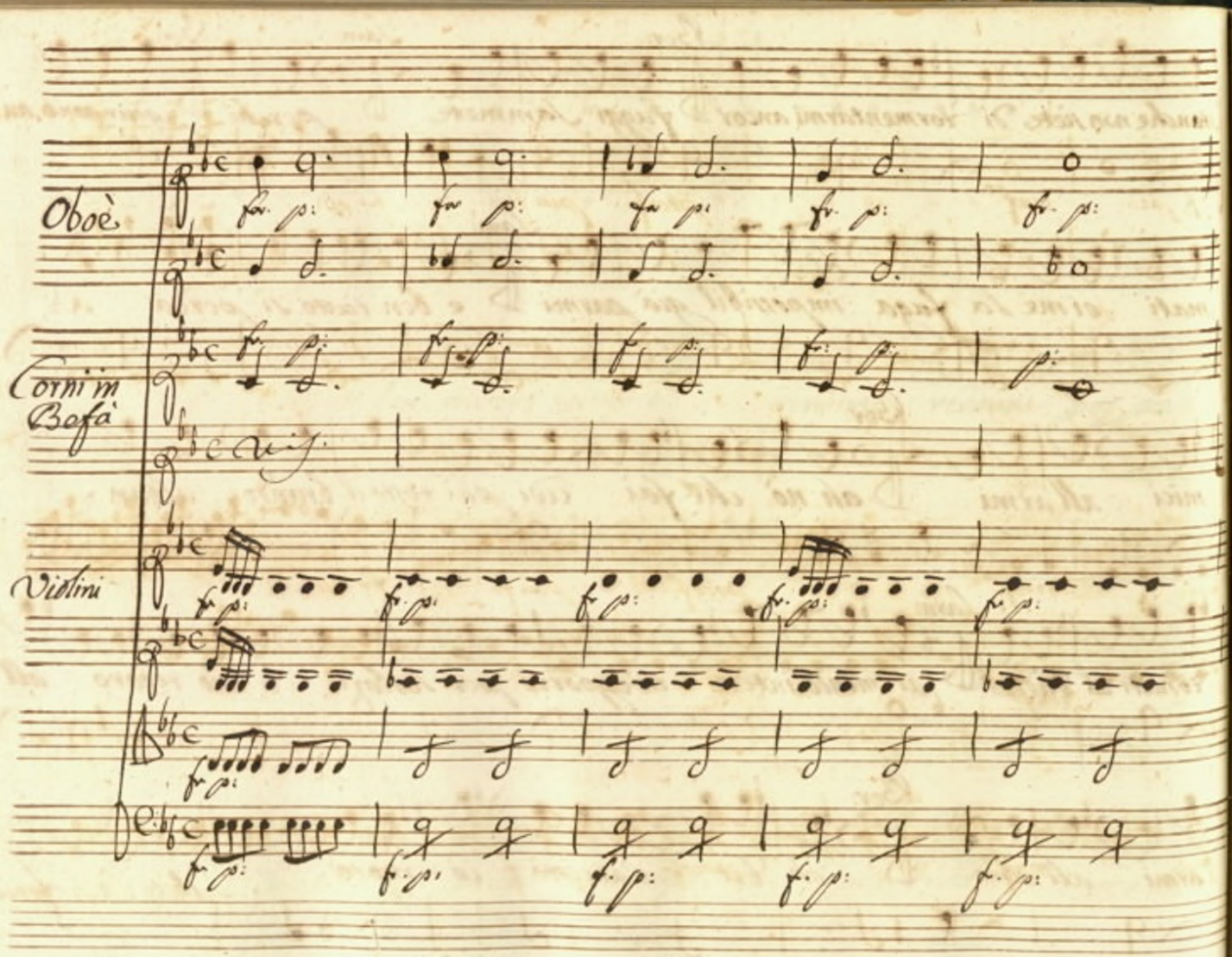
mici all'armi ah nò che fai cedi più tosto il brando abban=

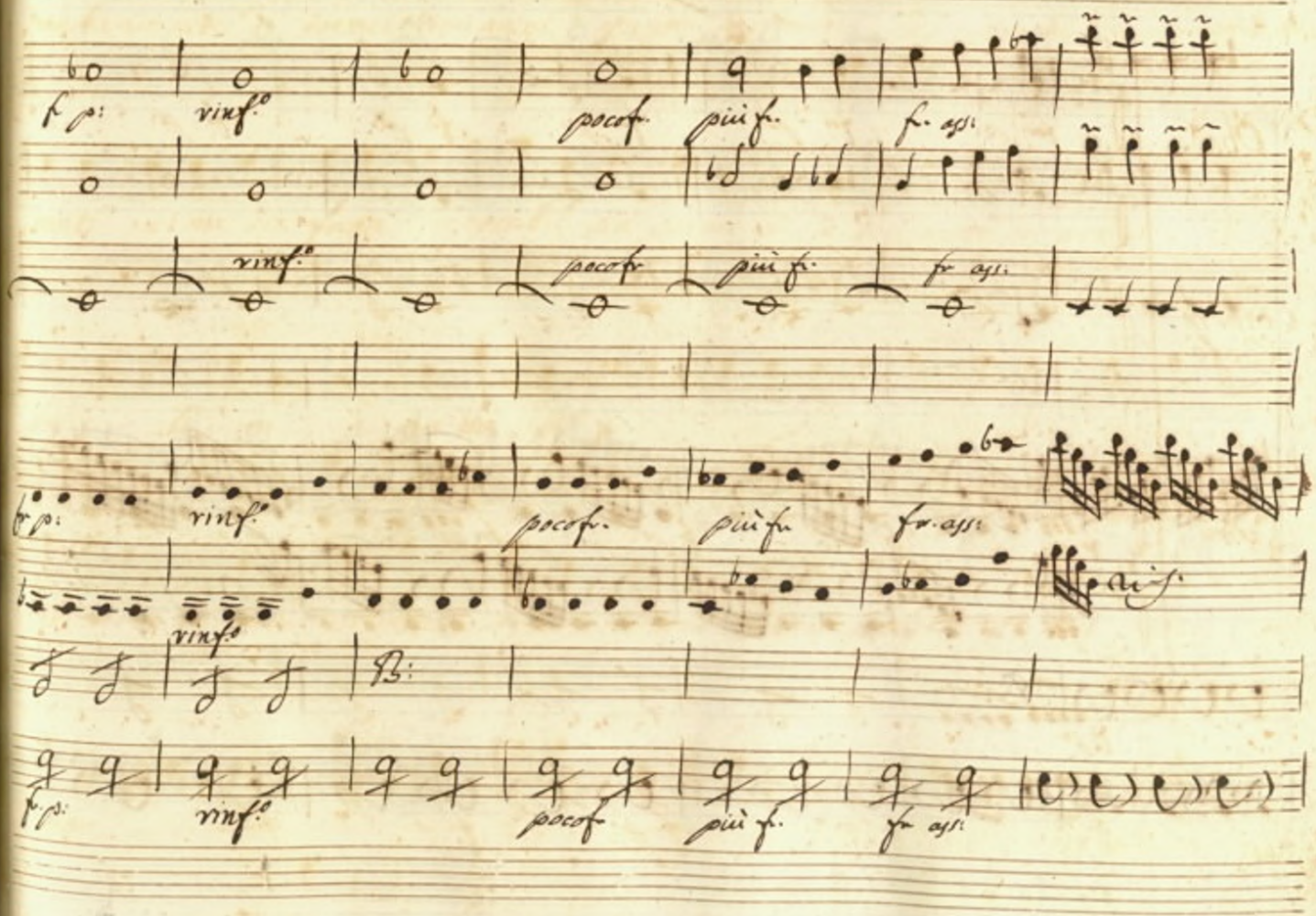
Sam:

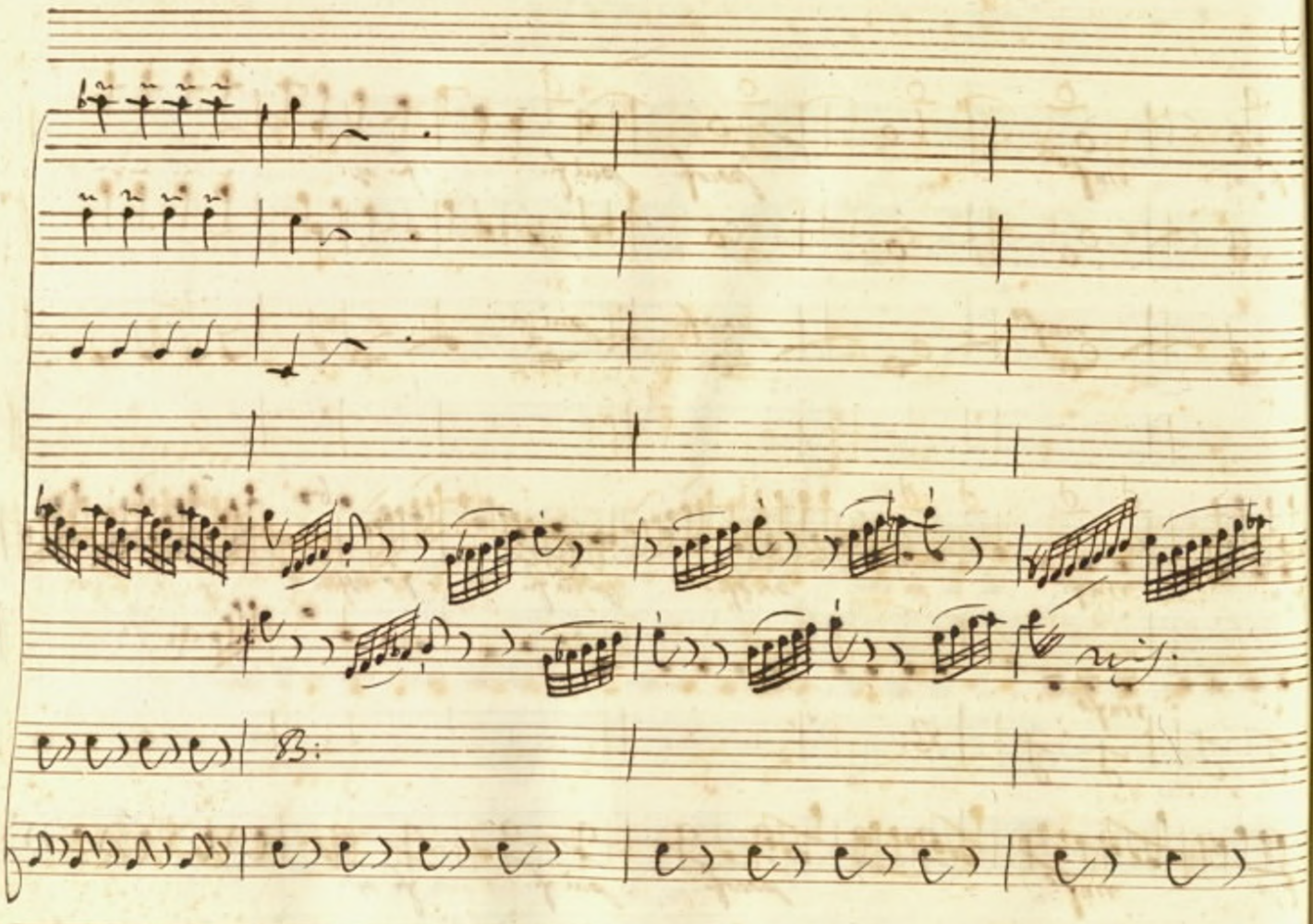
tonati al Padre al mondo intero m'opporrò per serbarti o mio tesoro all'

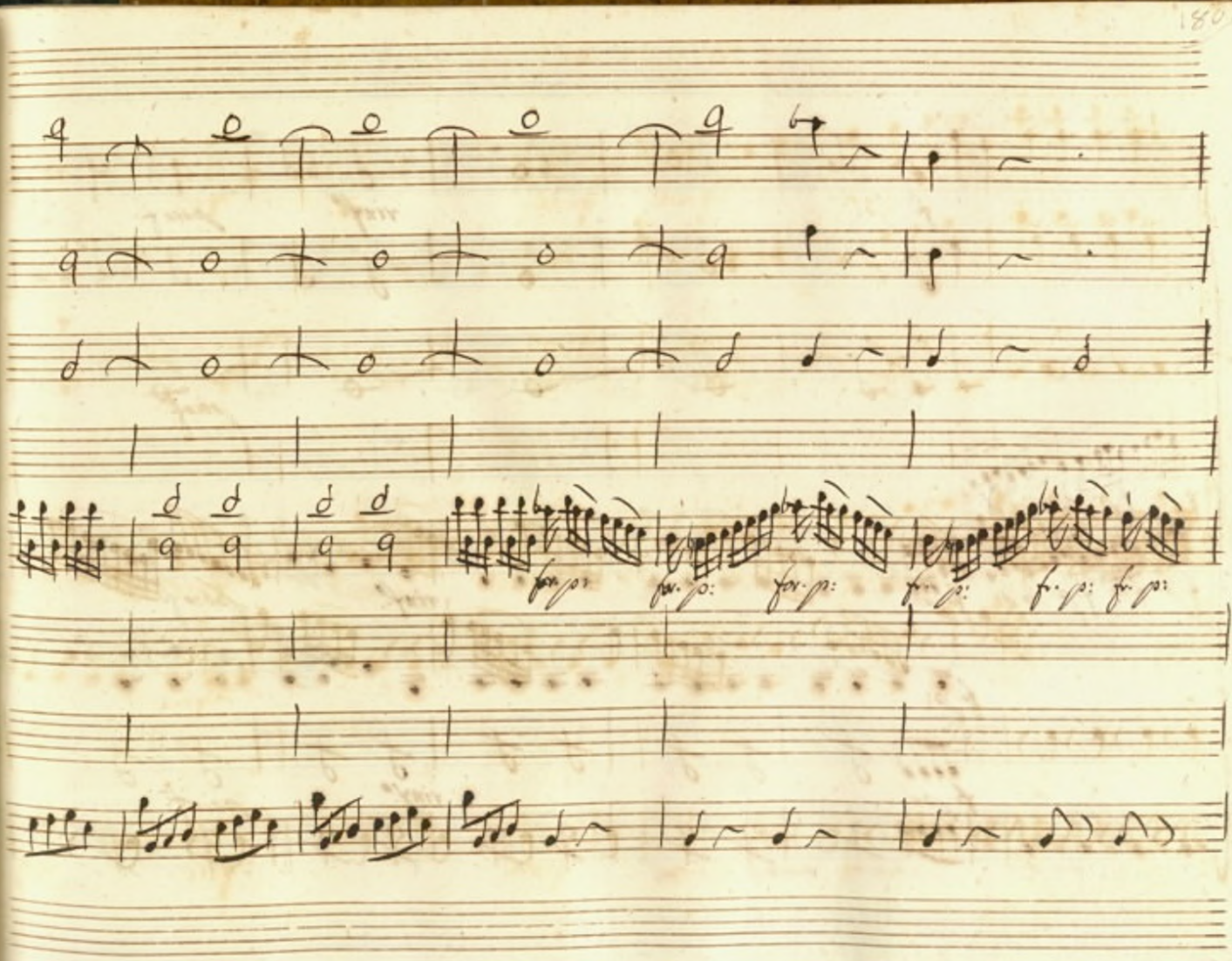
Ber:

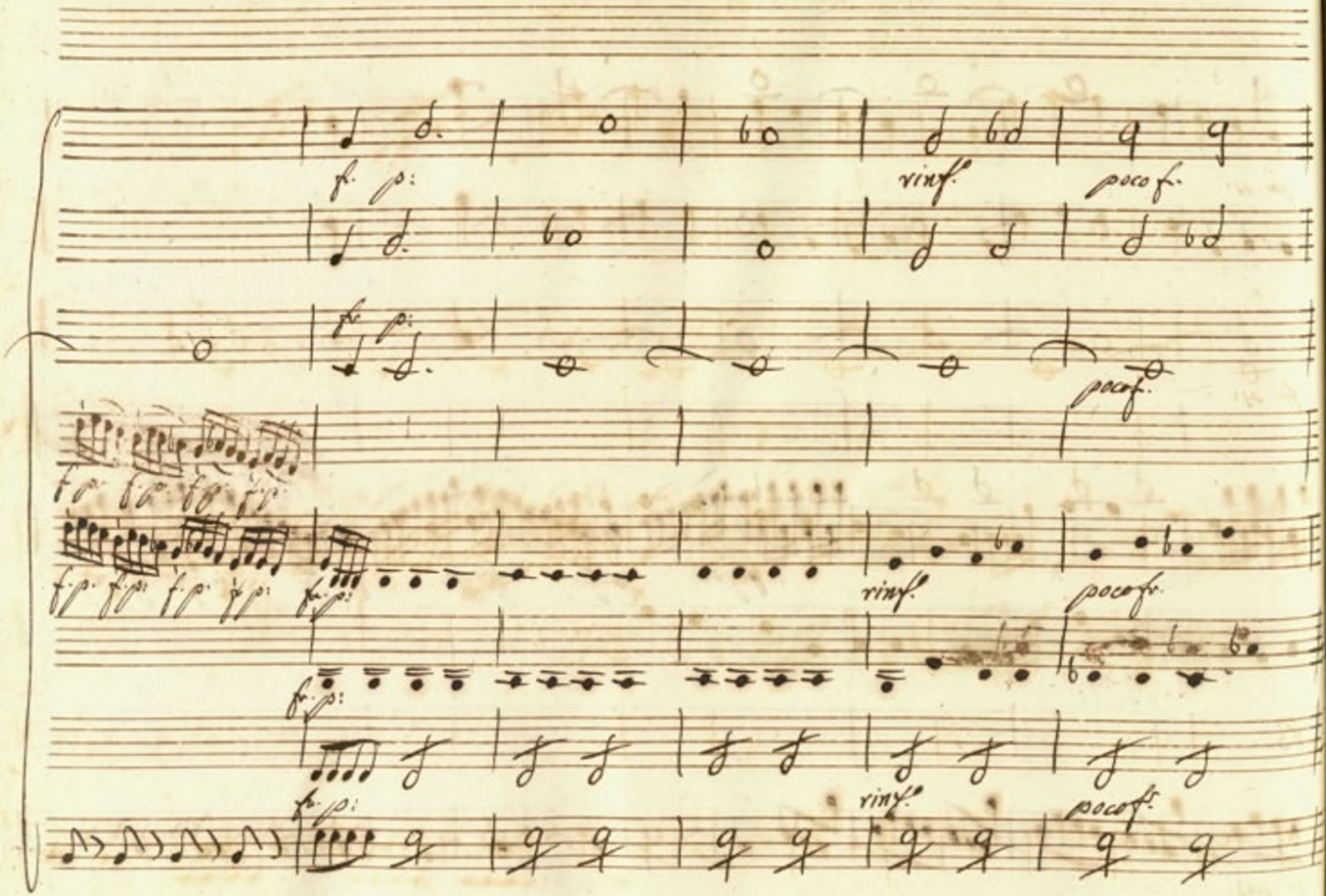
armi all'armi oh Dio t'arresta io moro. Subito la Sinfonia

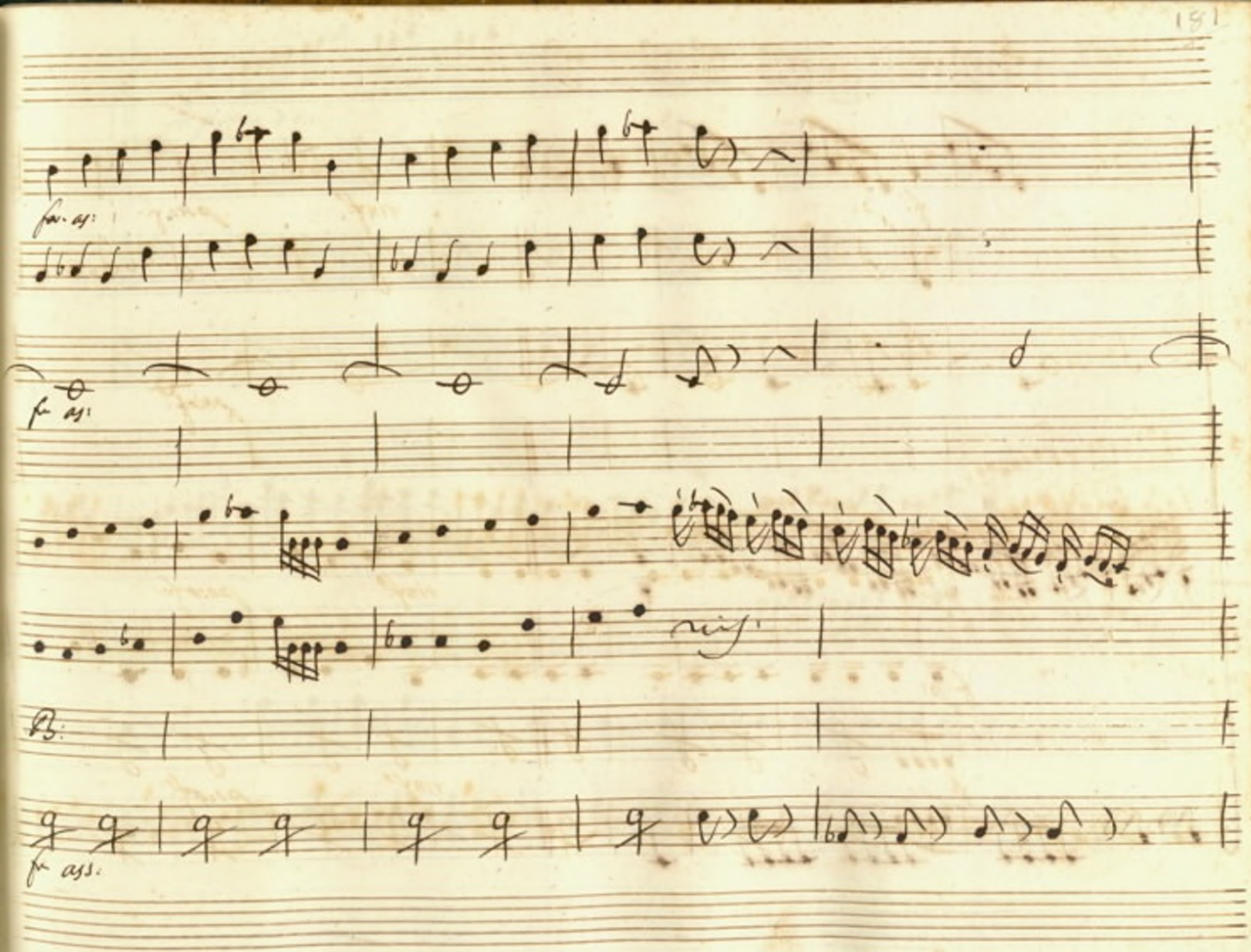

Oboè
Corni in
Bafà
Violini

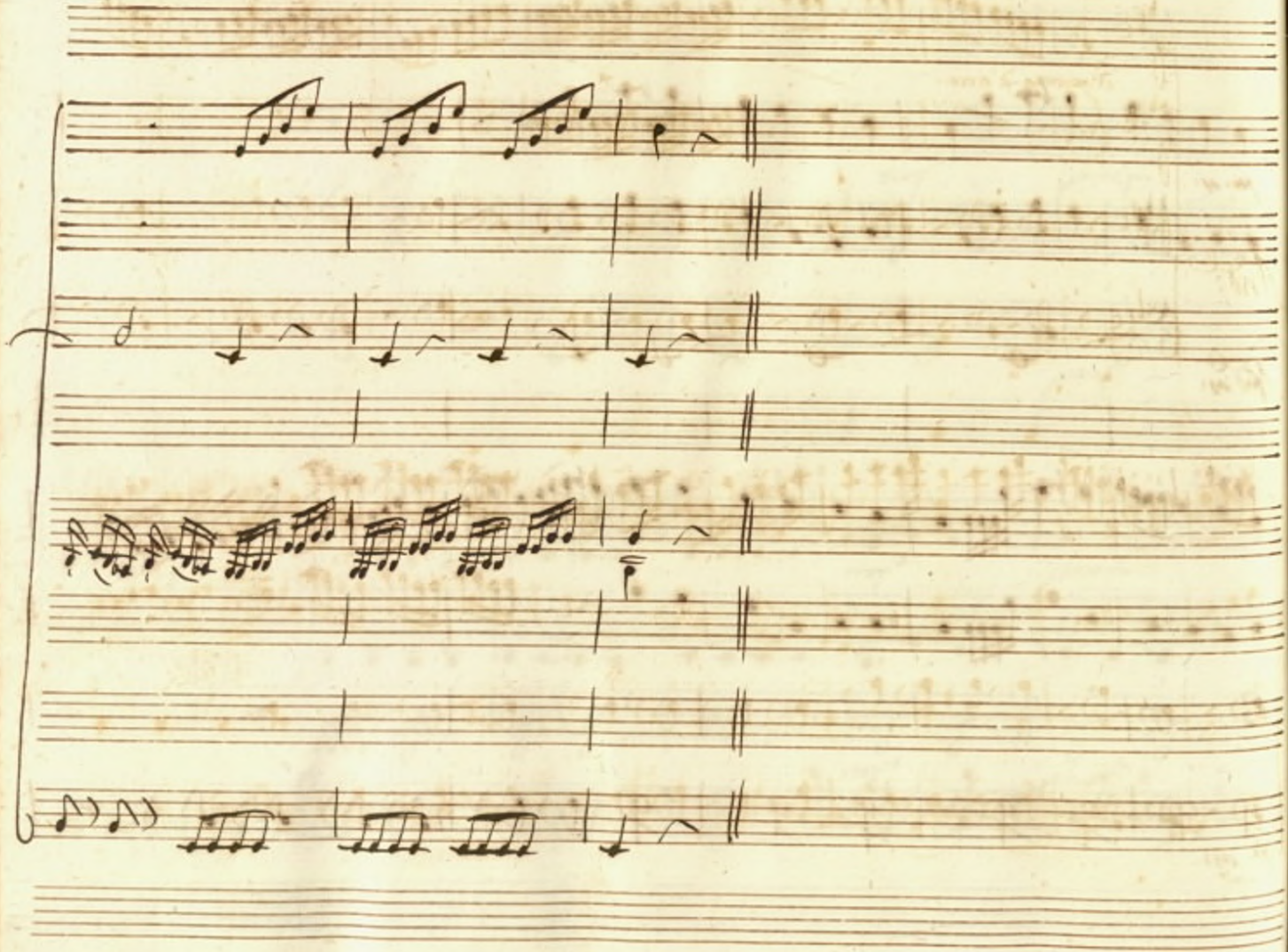

f. p:
rinf.o
poco f.
più f.
fr. ass:
rinf.o
poco fr.
più f.
fr. ass:
fr. p:
rinf.o
poco fr.
più fr.
fr. ass:
rinf.o
B:
f. p:
rinf.o
poco f.
più f.
fr. ass:

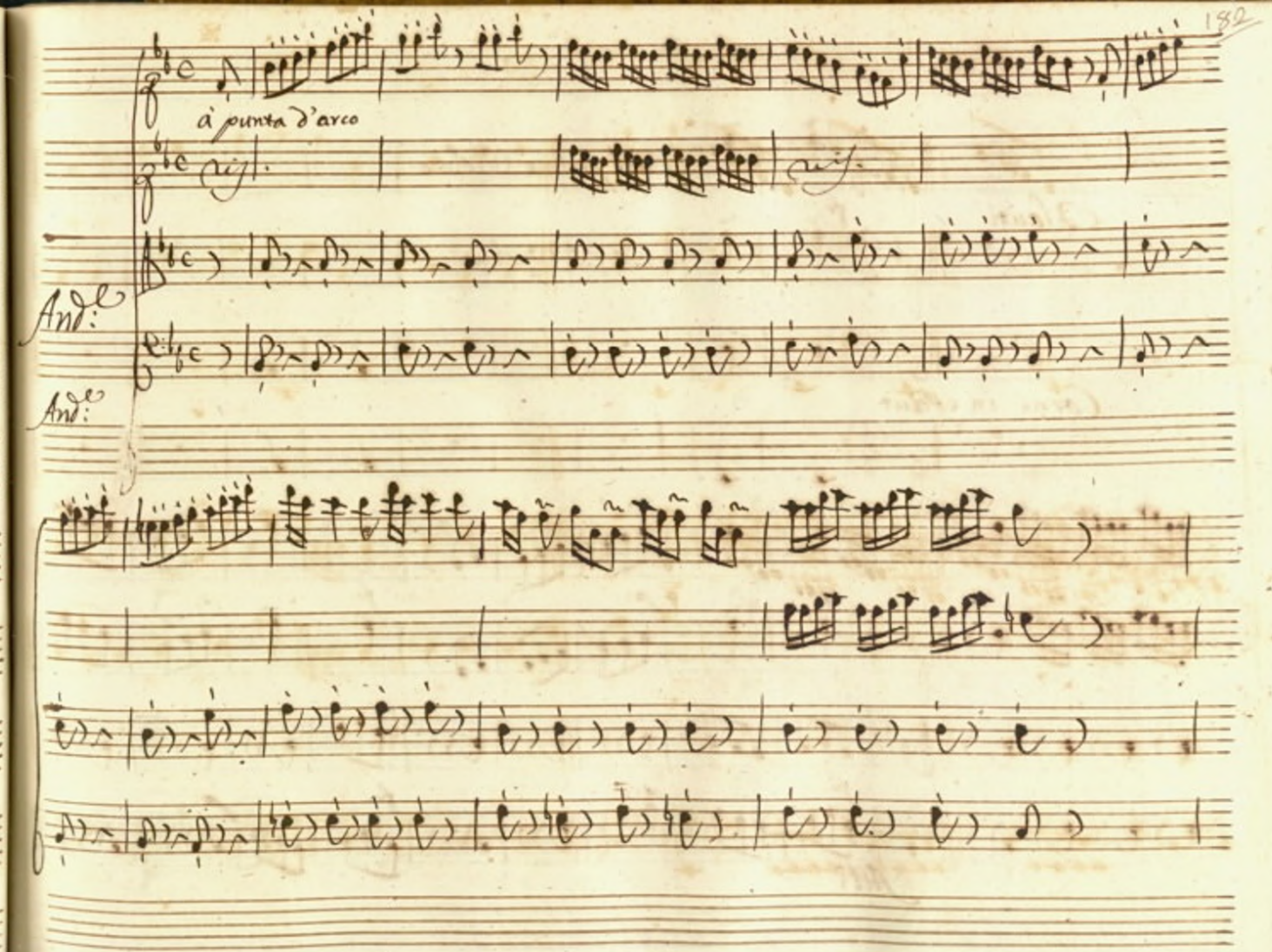


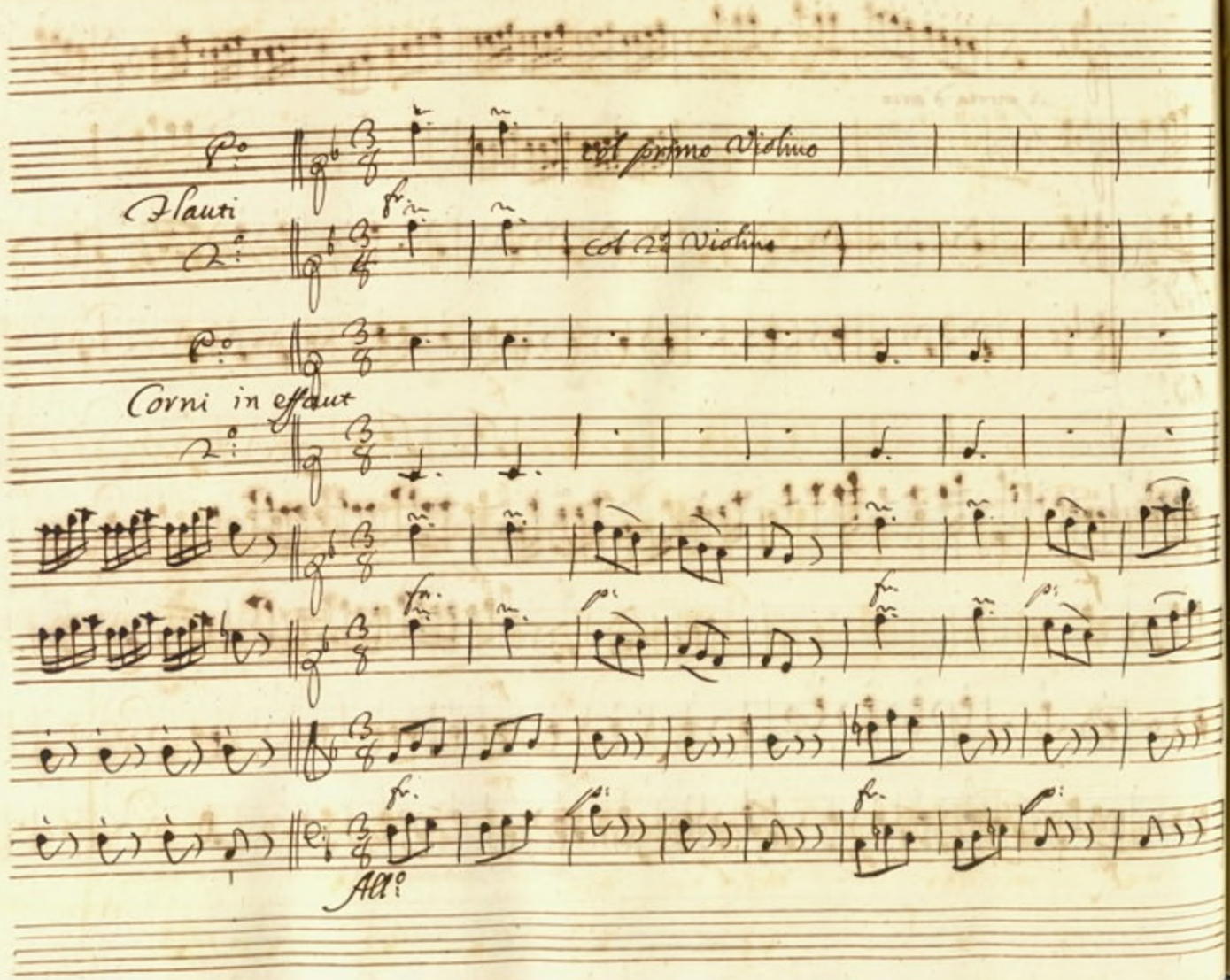



rinf.
poco f.
rinf.
poco fz.
rinf.
poco fz.

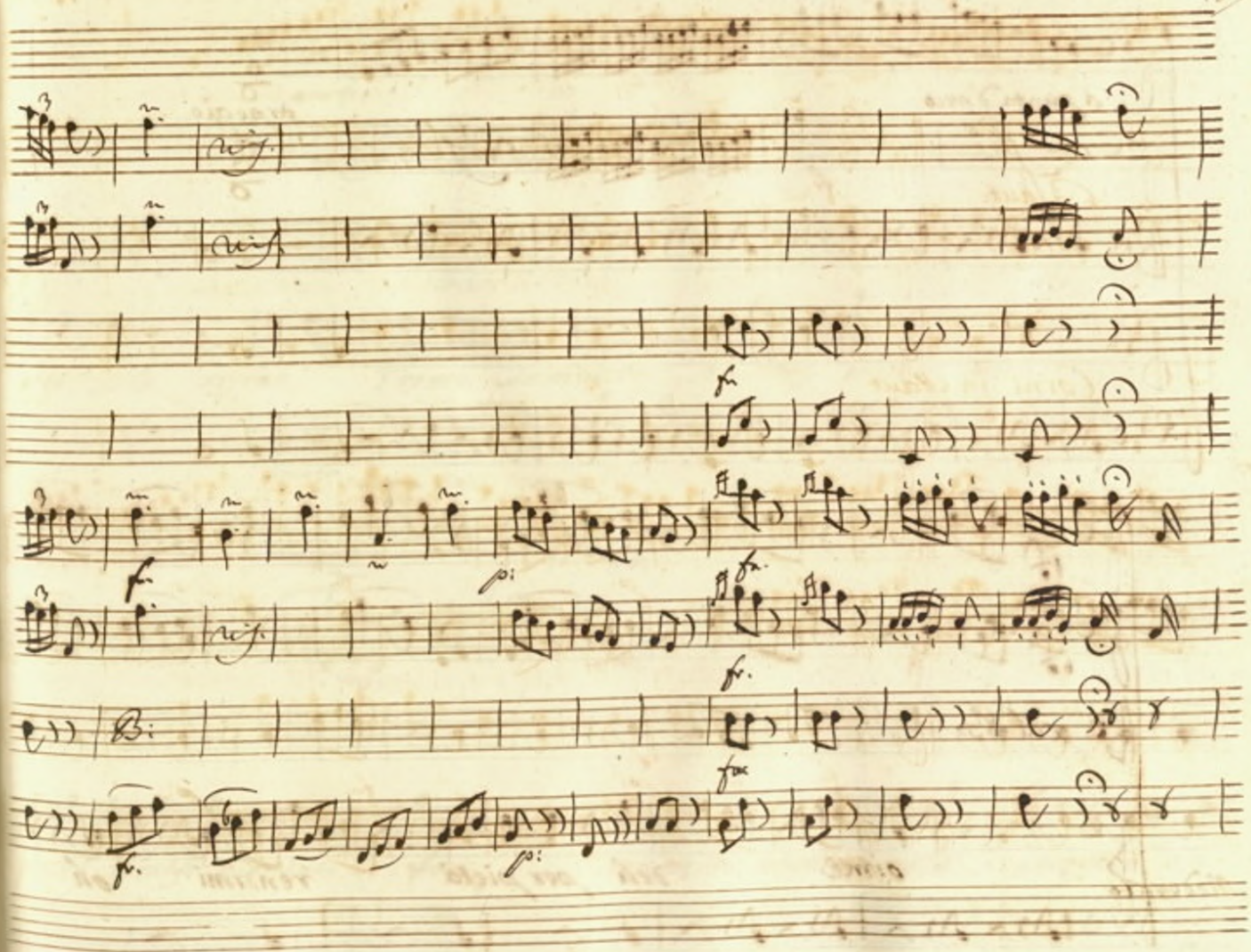

fa. as:
fa as:
ris:
B:
fa ass.

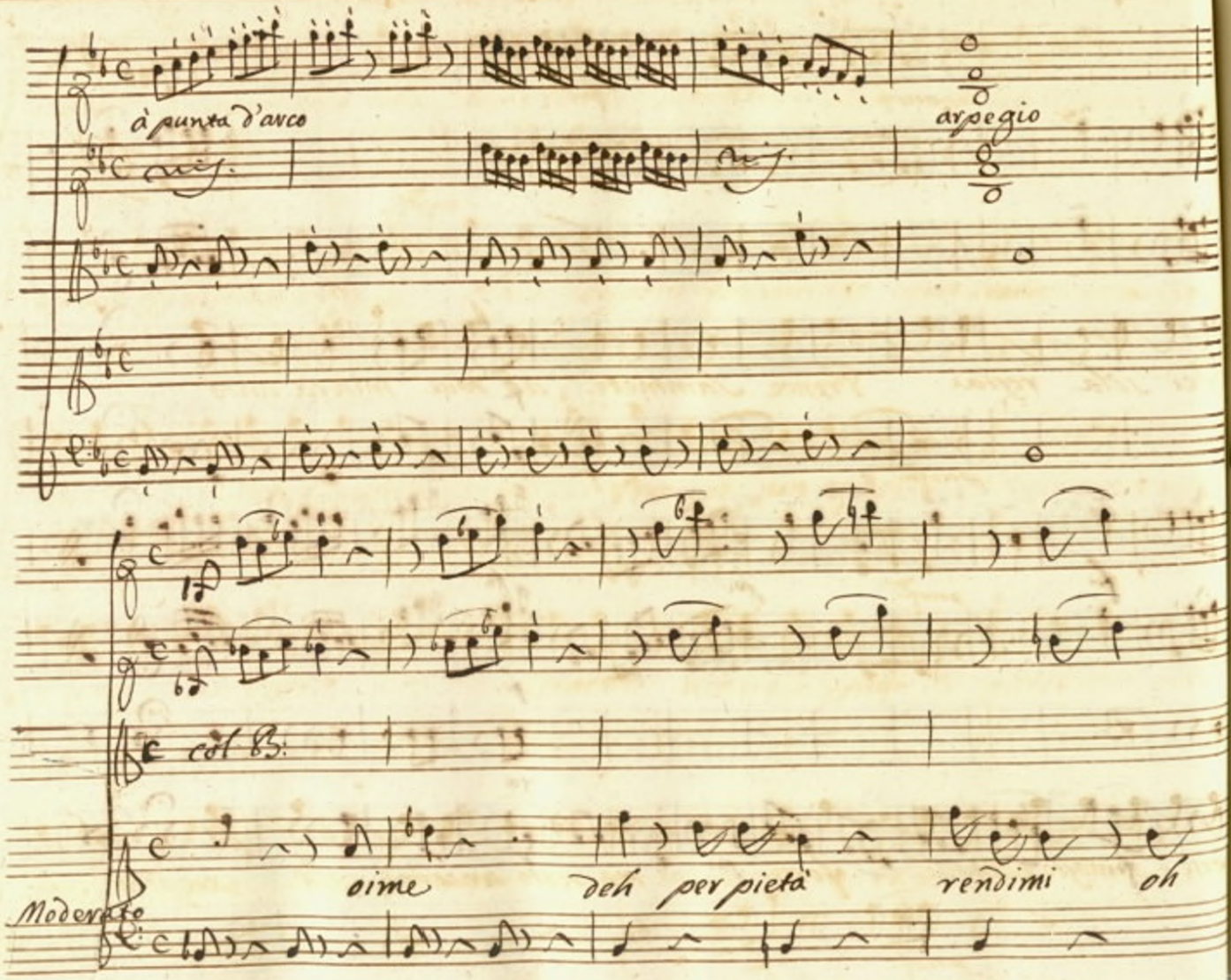


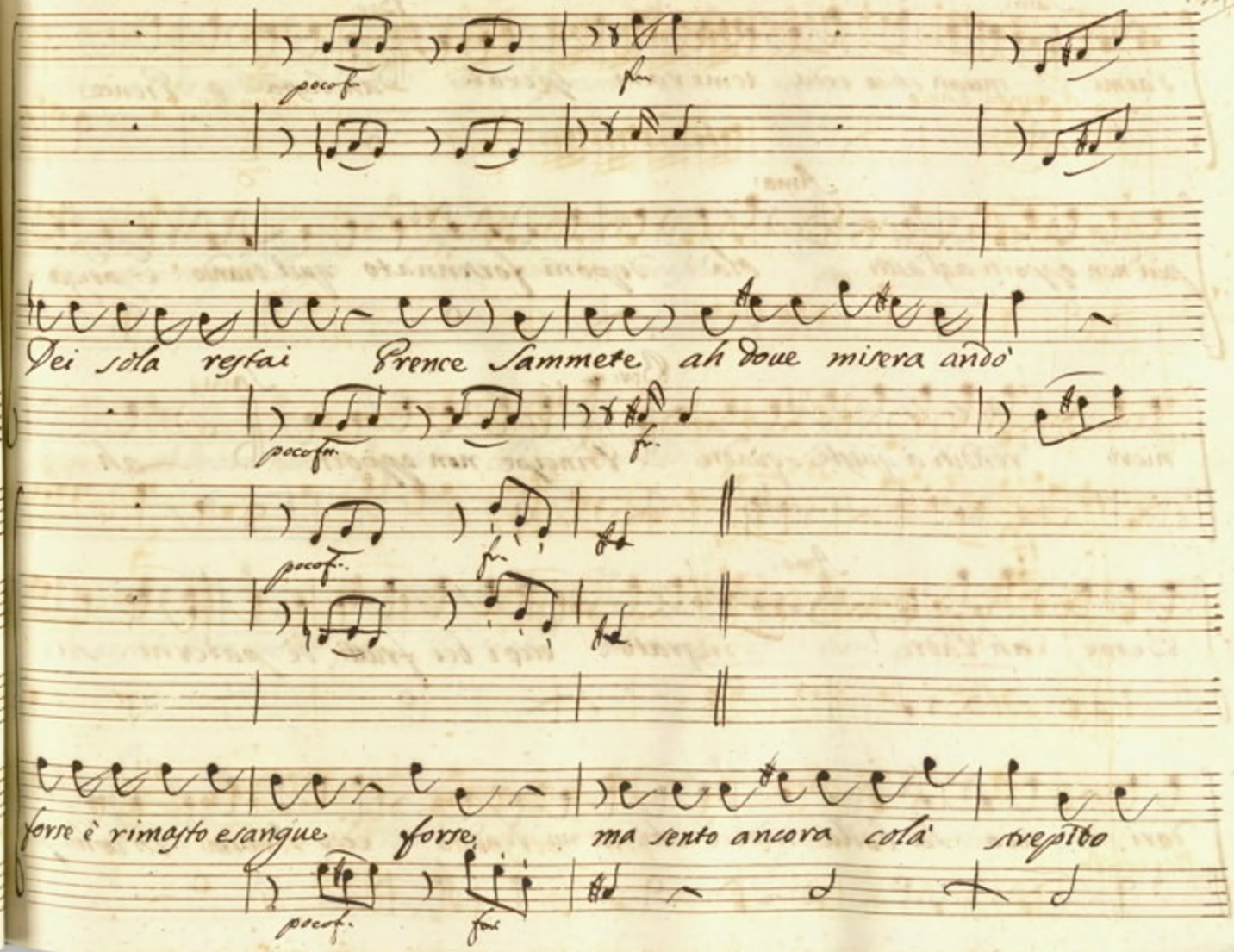

à punta d'arco
Andante
Andante

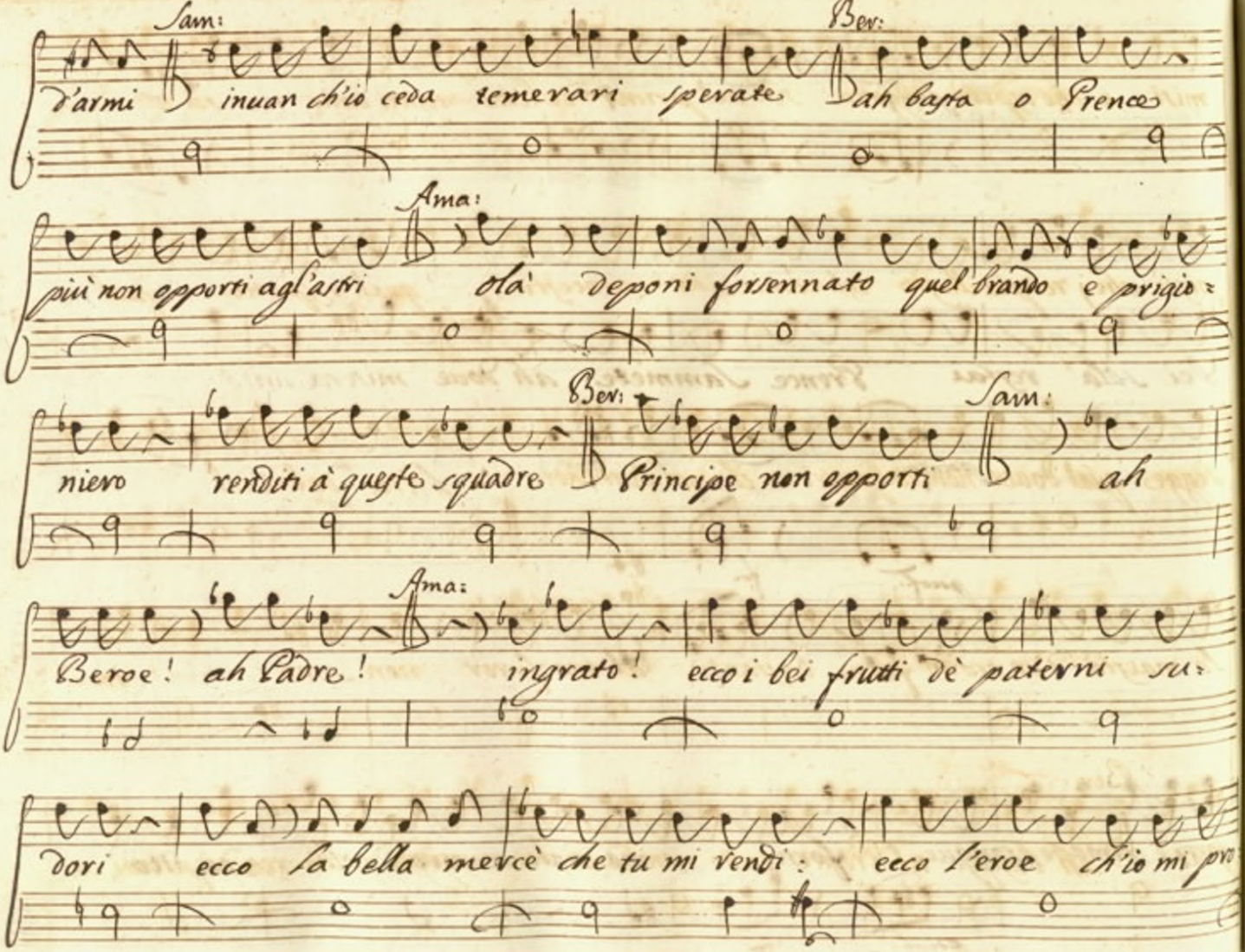


Flauti
col primo Violino
col 2° Violino
Corni in effaut
All°




à punta d'arco
arpegio
col B.
oime
deh per pietà
rendimi
oh
Moderato


poco fr.
fr.
Dei sola restai Prence Sammete ah doue misera andò
poco fr.
fr.
poco fr.
fr.
forse è rimasto esangue forse ma sento ancora colà strepito
poco fr.
fr.


Sam:
Bev:
d'armi inuan ch'io ceda temerari sperate Dah basta o Prence
Ama:
più non opporti agl'astri olà deponi forsennato quel brando e prigio=
niero renditi à queste squadre Bev: Principe non opporti Sam: ah
Ama:
Eroe! ah Padre! ingrato! ecco i bei frutti dè paterni su=
dori ecco la bella mercè che tu mi rendi: ecco l'eroe ch'io mi pr

misi e che aspettò l'Egitto sol nel primo delitto tanti unir ne sa=

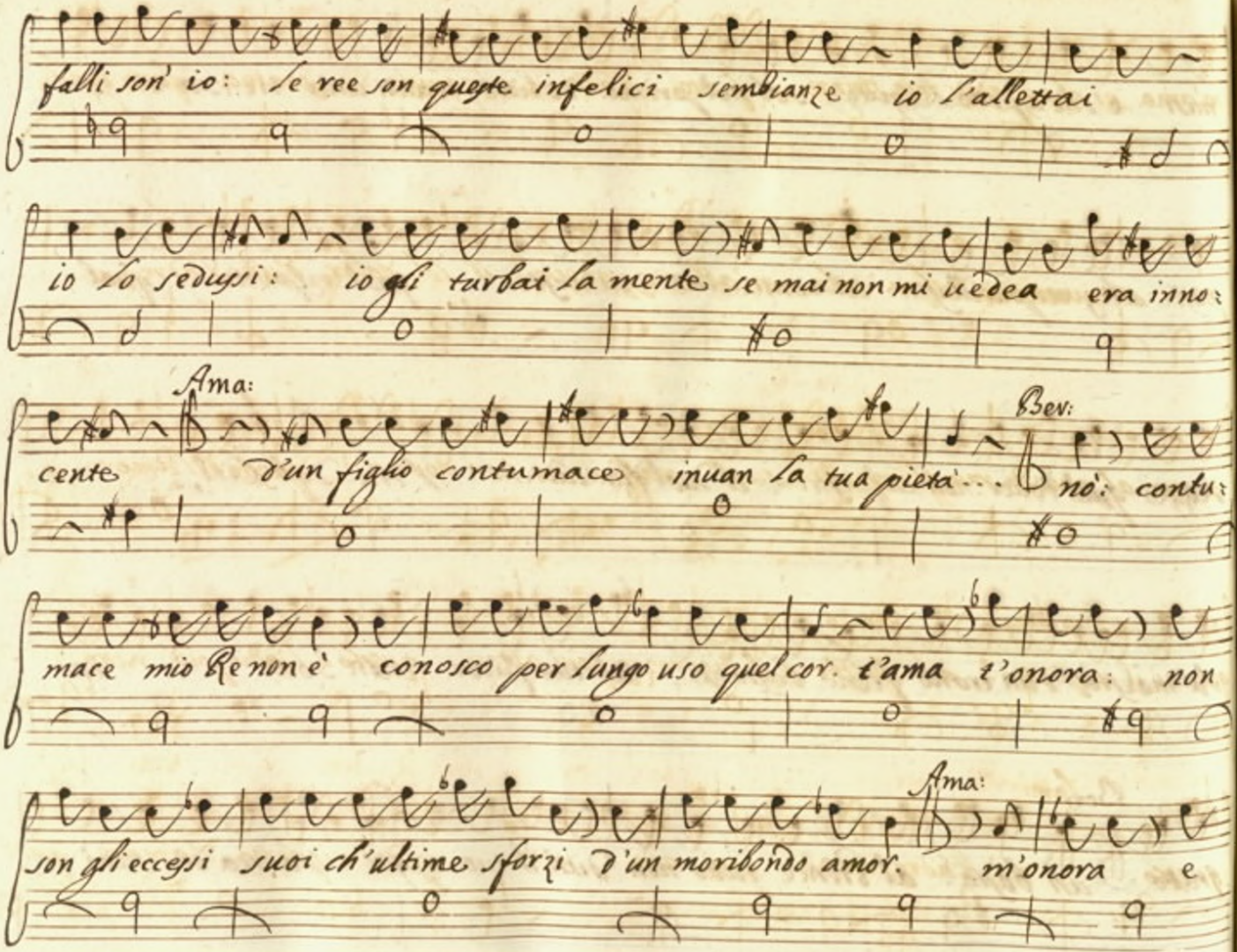
posti che j rei più illustri al cominciar uincesti qual rispetto qual

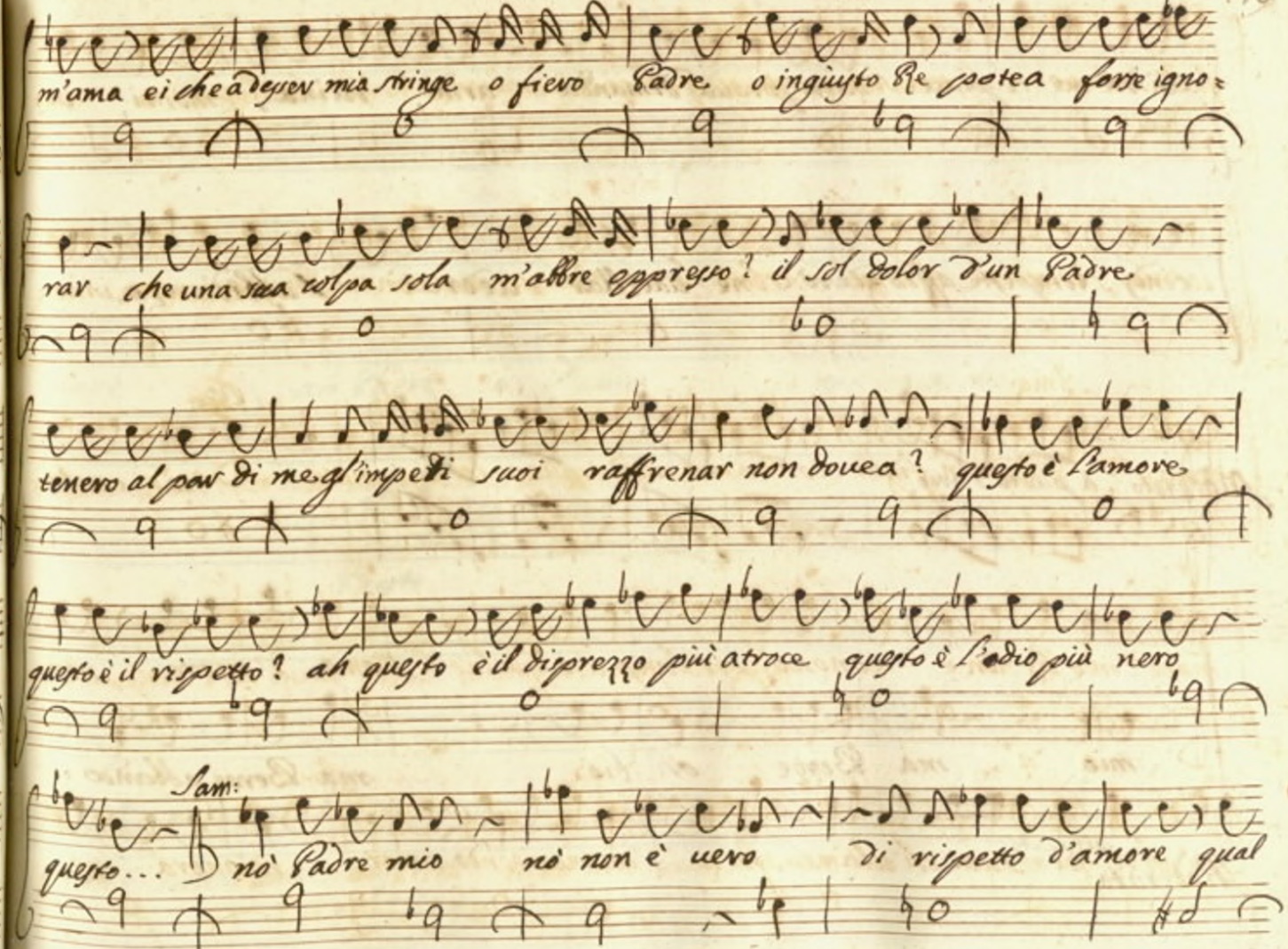
legge qual douer non calpestri il duol d'un Padre l'ira del Ciel

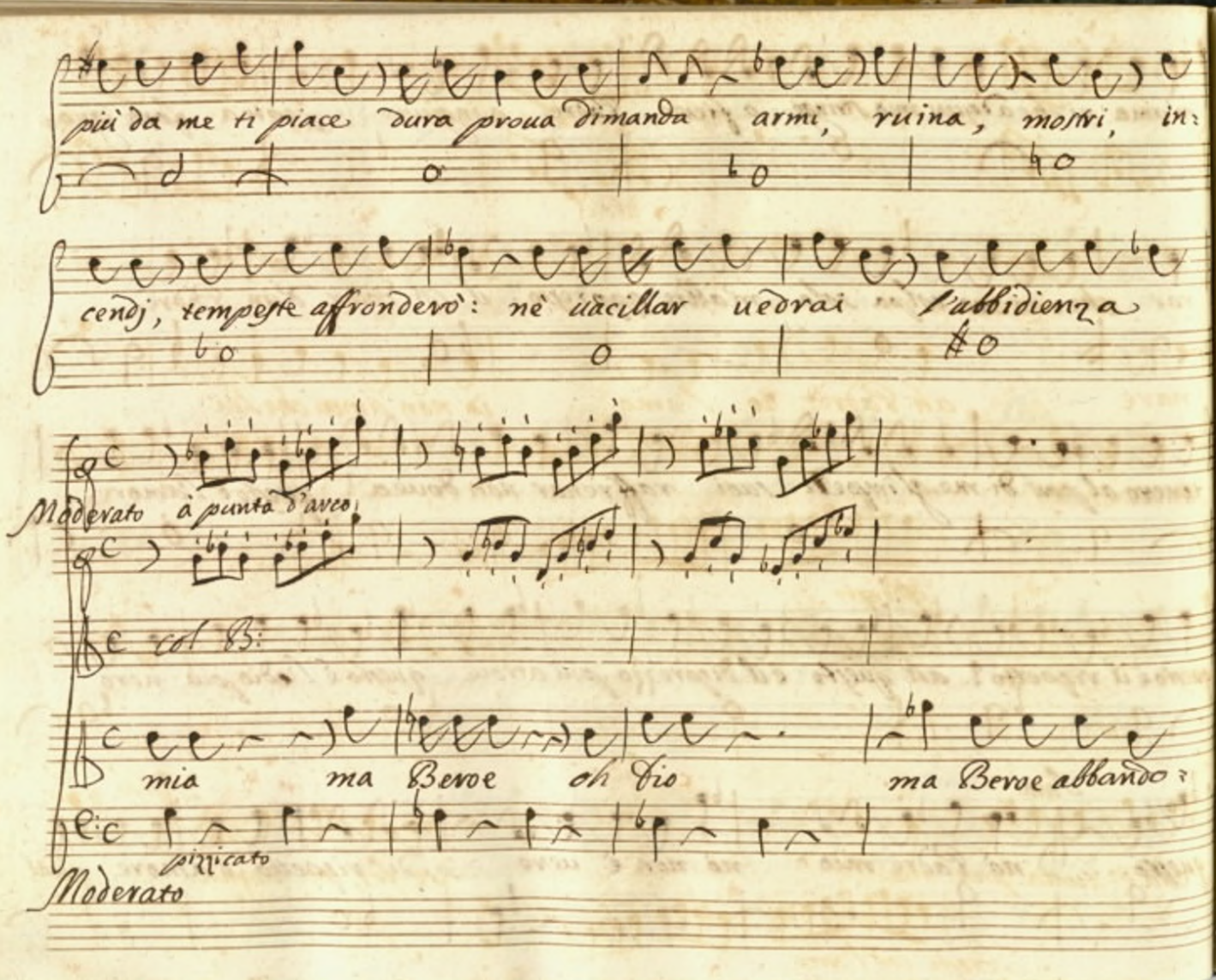
la maestà d'un trono freni bastanti al tuo furor non sono in=

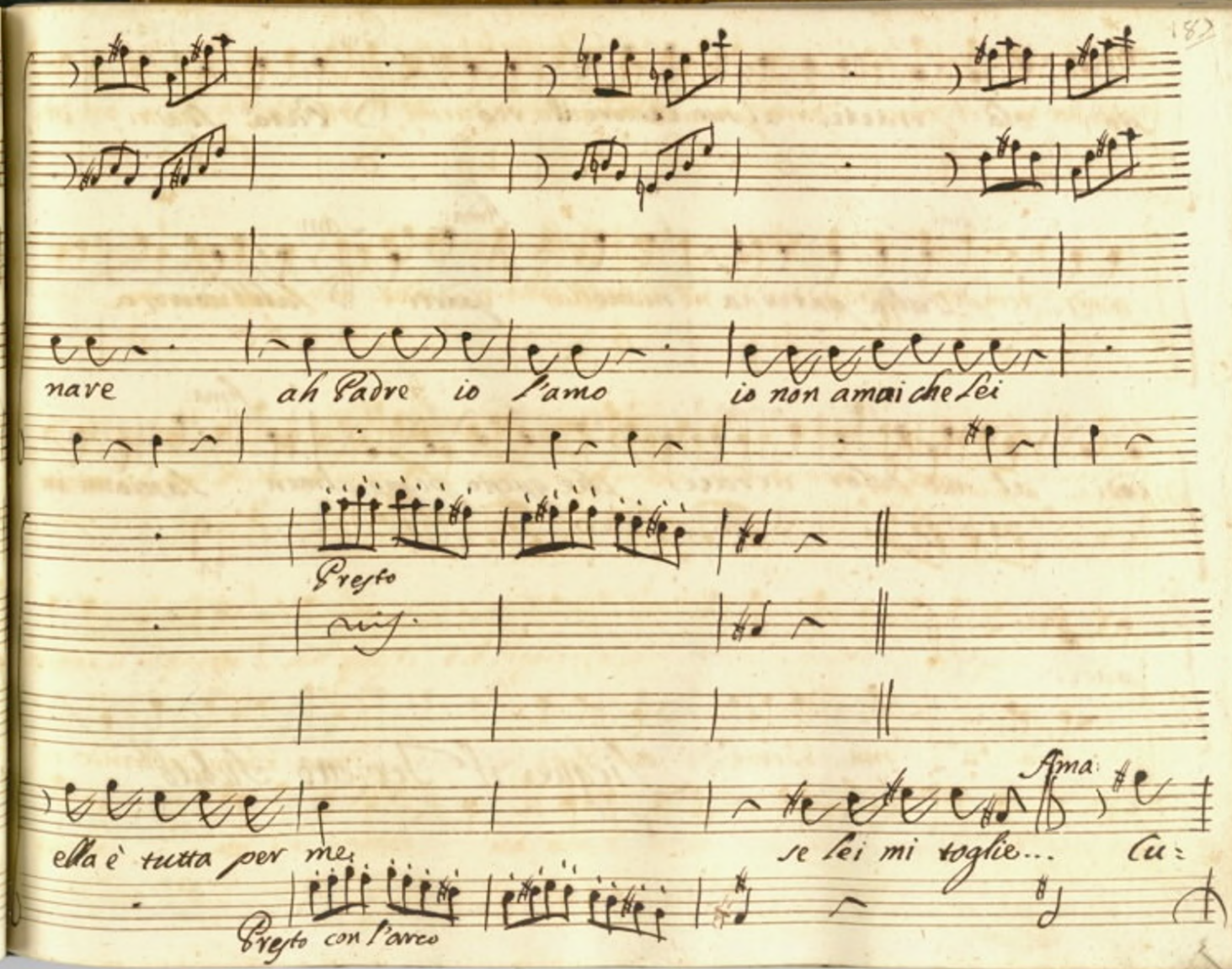
Ber:

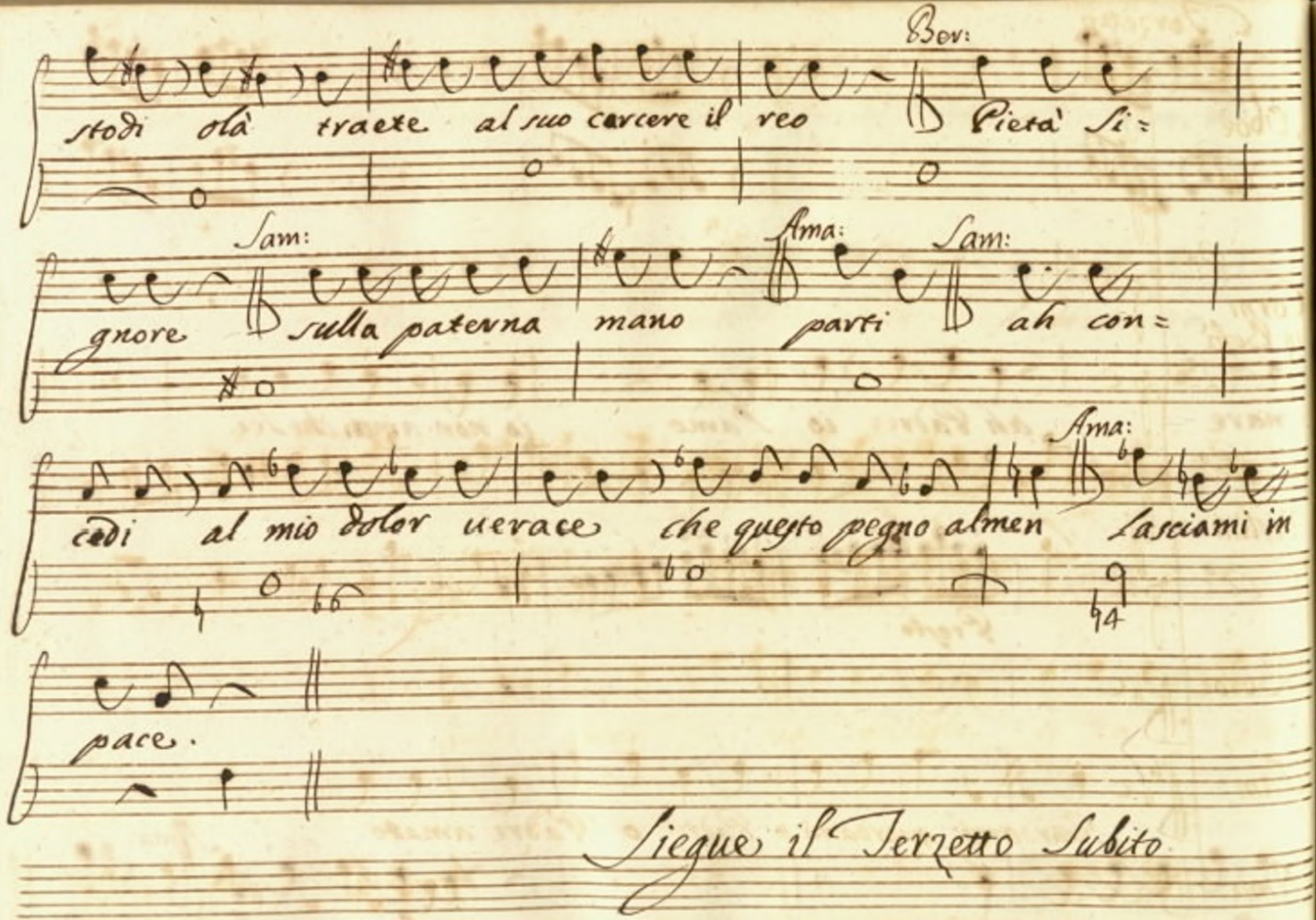
grato ah basta! al Prence tutto non dissi il tuo rigor la rea dè suoi


falli son io: le ree son queste infelici sembianze io l'allettai
io lo sedussi: io gli turbai la mente se mai non mi uedea era inno:
Ama:
cente d'un figlio contumace inuan la tua pietà...
Bev:
nò: contu:
mace mio Re non è conosco per lungo uso quel cor. t'ama t'onora: non
Ama:
son gli eccessi suoi ch'ultime sforzi d'un moribondo amor. m'onora e


m'ama ei che a degno mio stringe o fiero Padre o ingiusto Re potea forse igno=
rar che una sua colpa sola m'abbre opprego! il sol dolor d'un Padre
tenero al par di me gl'impeti suoi raffrenar non dovea? questo è l'amore
questo è il rispetto? ah questo è il disprezzo più atroce questo è l'odio più nero
Sam:
questo... nò Padre mio nò non è vero di rispetto d'amore qual


più da me ti piace dura proua dimanda armi, ruina, mostri, in:
cendj, tempeste affrondero': nè uacillar uedrai l'ubbidienza
Moderato à punta d'arco
col B:
mia ma Bevoe oh dio ma Bevoe abbando:
pizzicato
Moderato


nave
ah Padre io l'amo
io non amai che lei
Presto
ella è tutta per me
se lei mi toglie...
Ama
Cu
Presto con l'arco


Bov:
stodi olà traete al suo carcere il reo
Pietà Si=
Sam:
gnore
Ama:
Sam:
sulla paterna mano
parti
ah con=
Ama:
cedi al mio dolor uerace
che questo pegno almen
lasciami in
pace.
Siegue il Terzetto Subito

Terzetto

Oboè 1.o 2.o

Corni in Bofà 1.o 2.o

Violini 1.o 2.o

Beroe

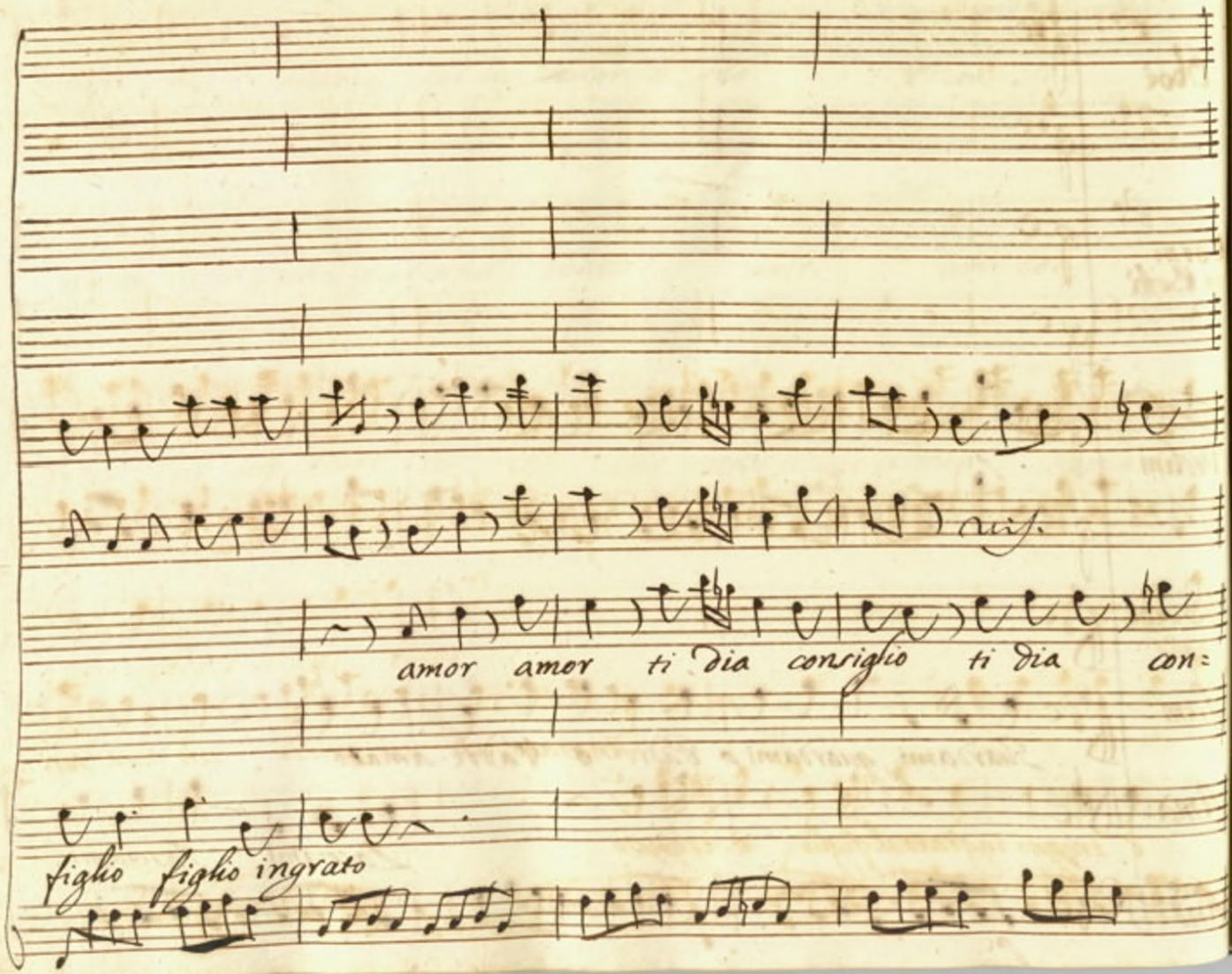
Sam:

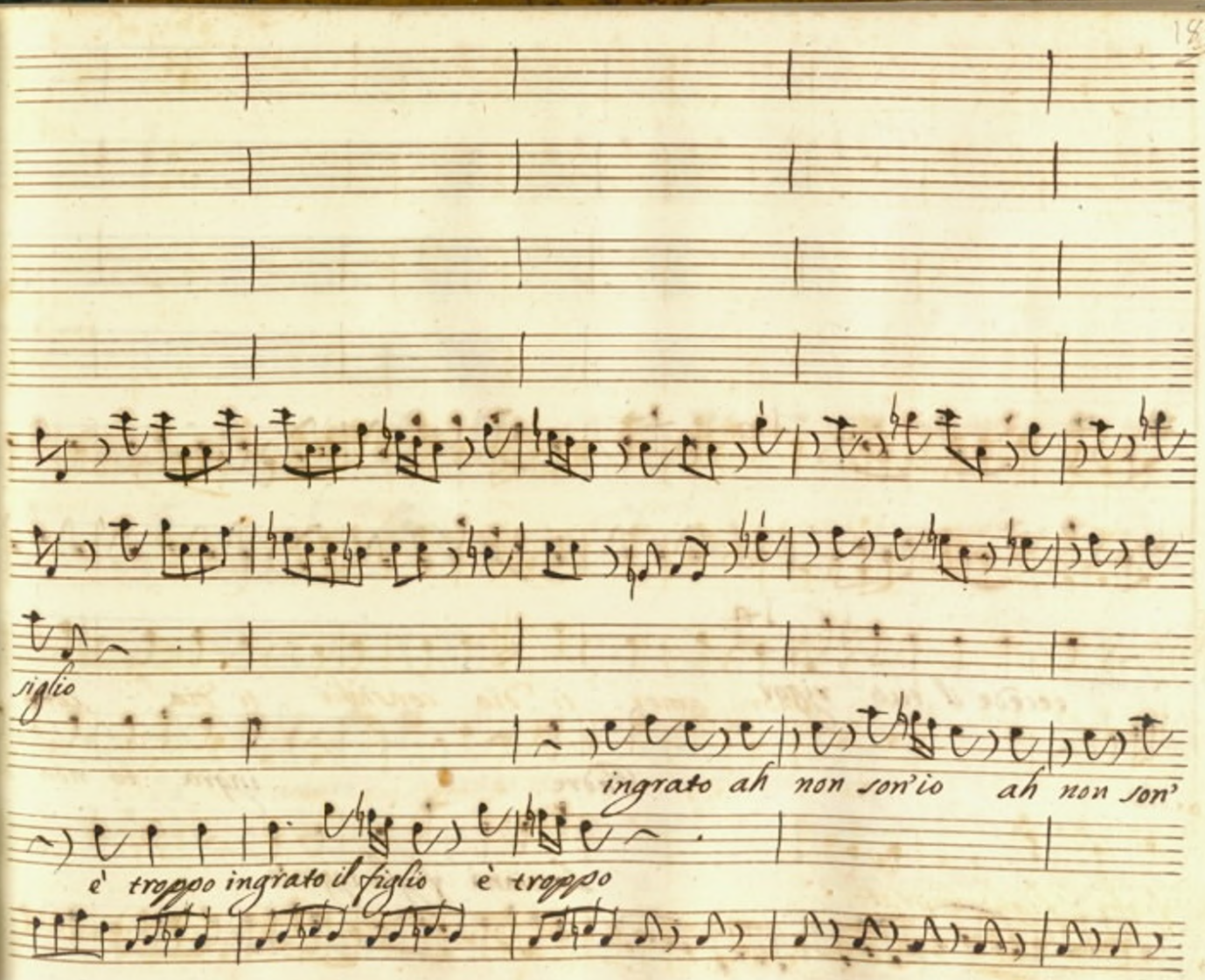
Ama:

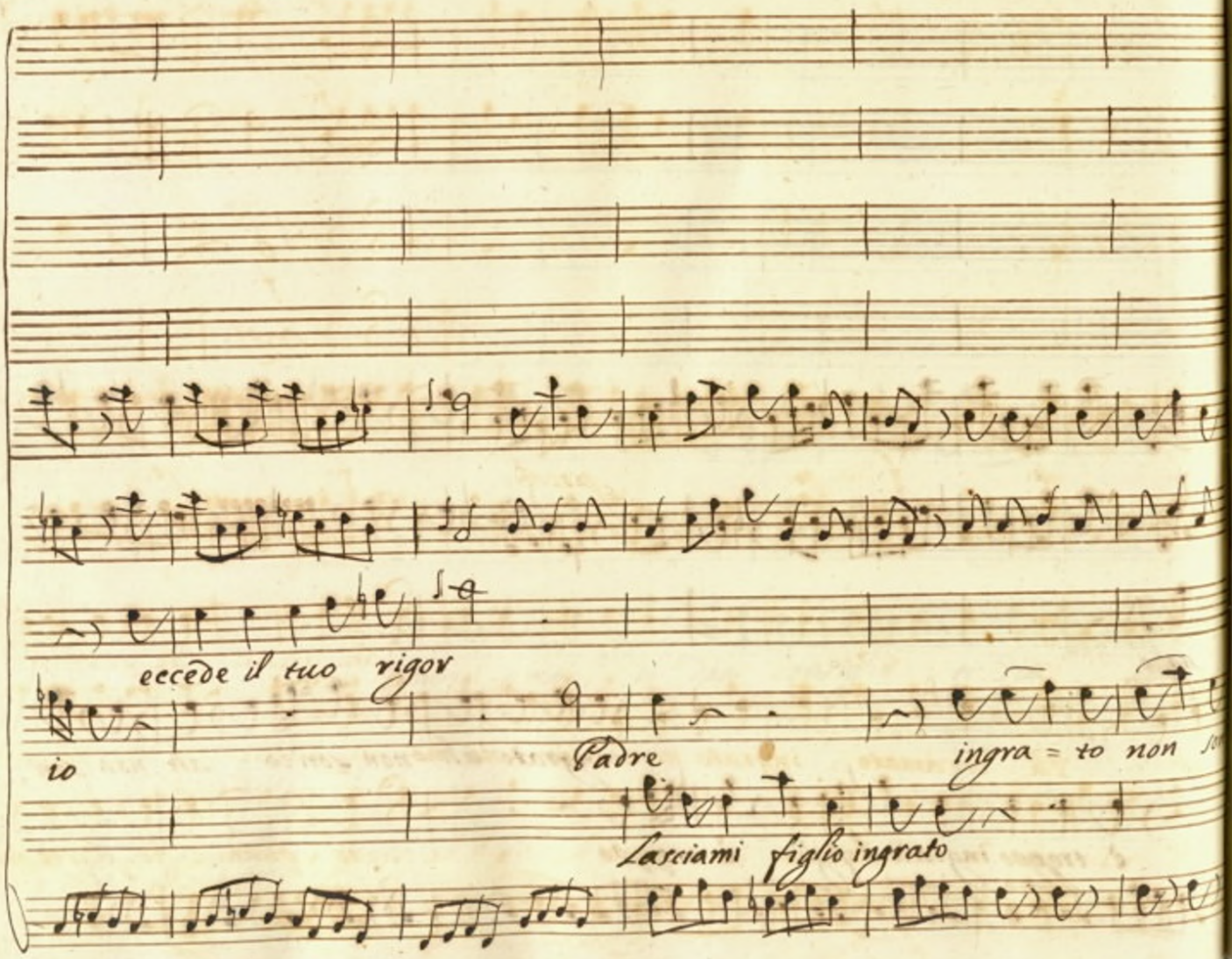
And.er

Guardami guardami o Padre o Padre amato

Lasciami Lasciami


amor amor ti dia consiglio ti dia con=
figlio figlio ingrato


figlio
ingrato ah non son'io ah non son'
è troppo ingrato il figlio è troppo


eccede il tuo rigor
io
Padre
ingra = to non
Lasciami figlio ingrato

f.

f.

ris.

f. p. f. p. pocof. f. p.

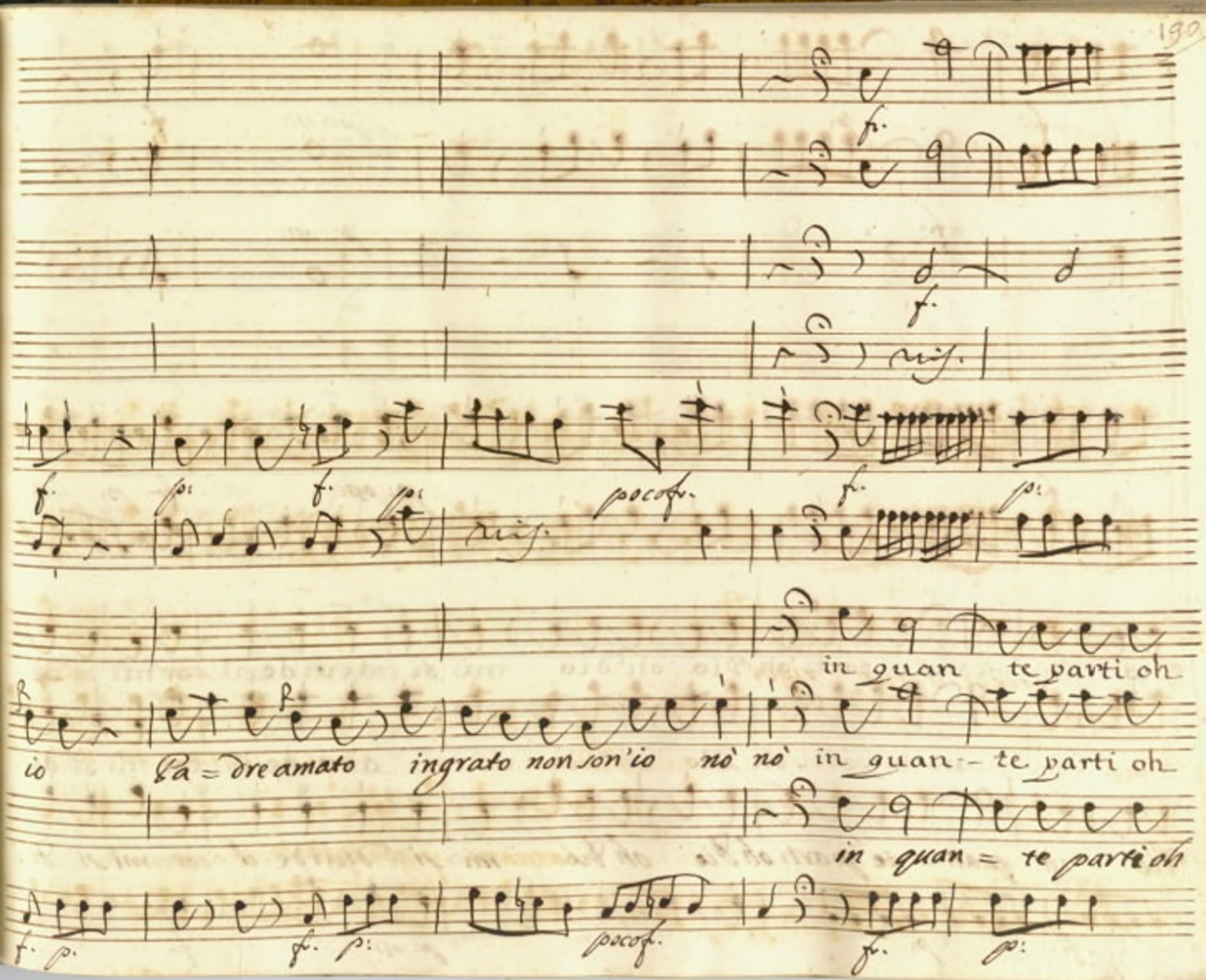
ris.

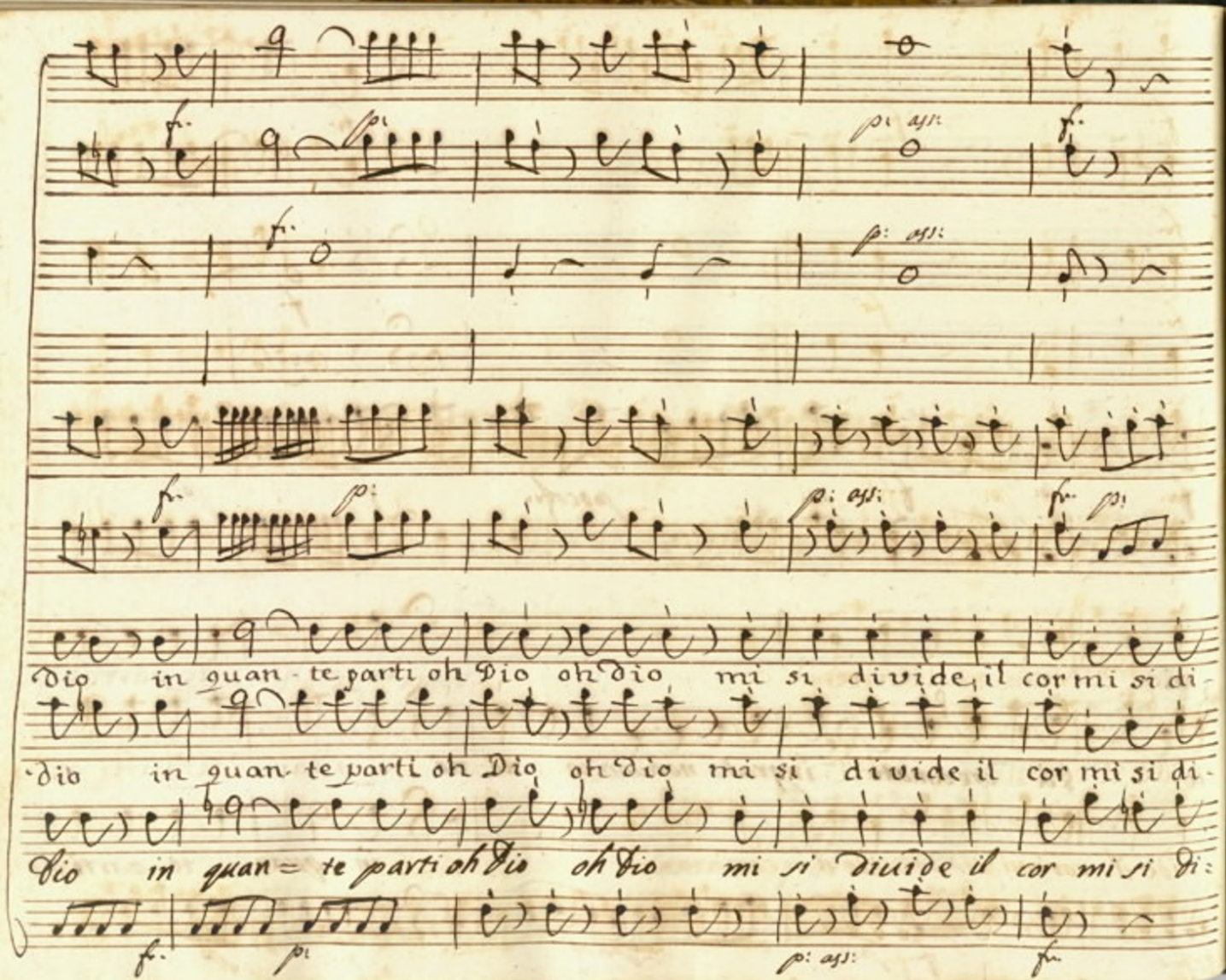
in quan te parti oh

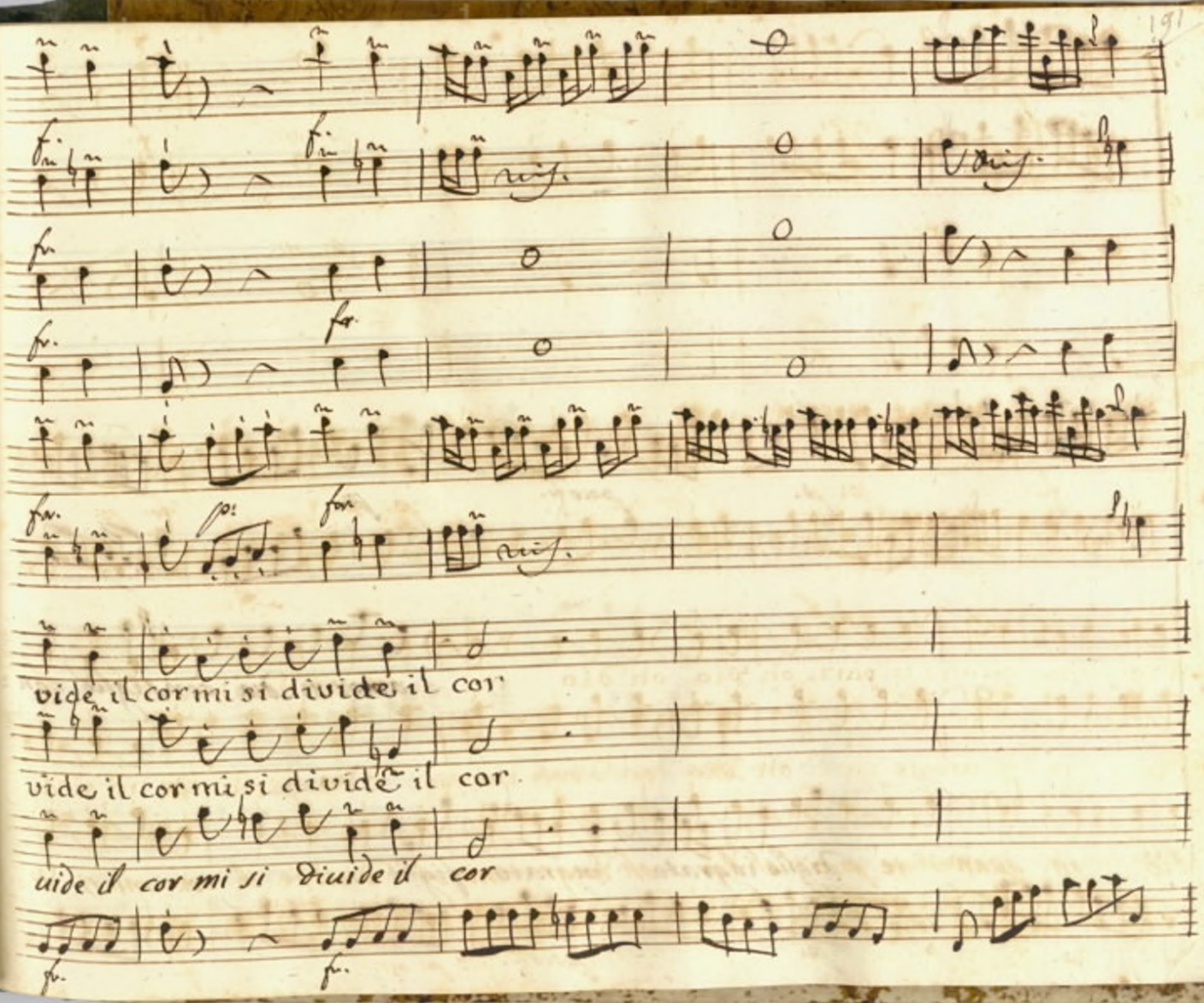
io Pa = dre amato ingrato non son'io nò nò in quan - te parti oh

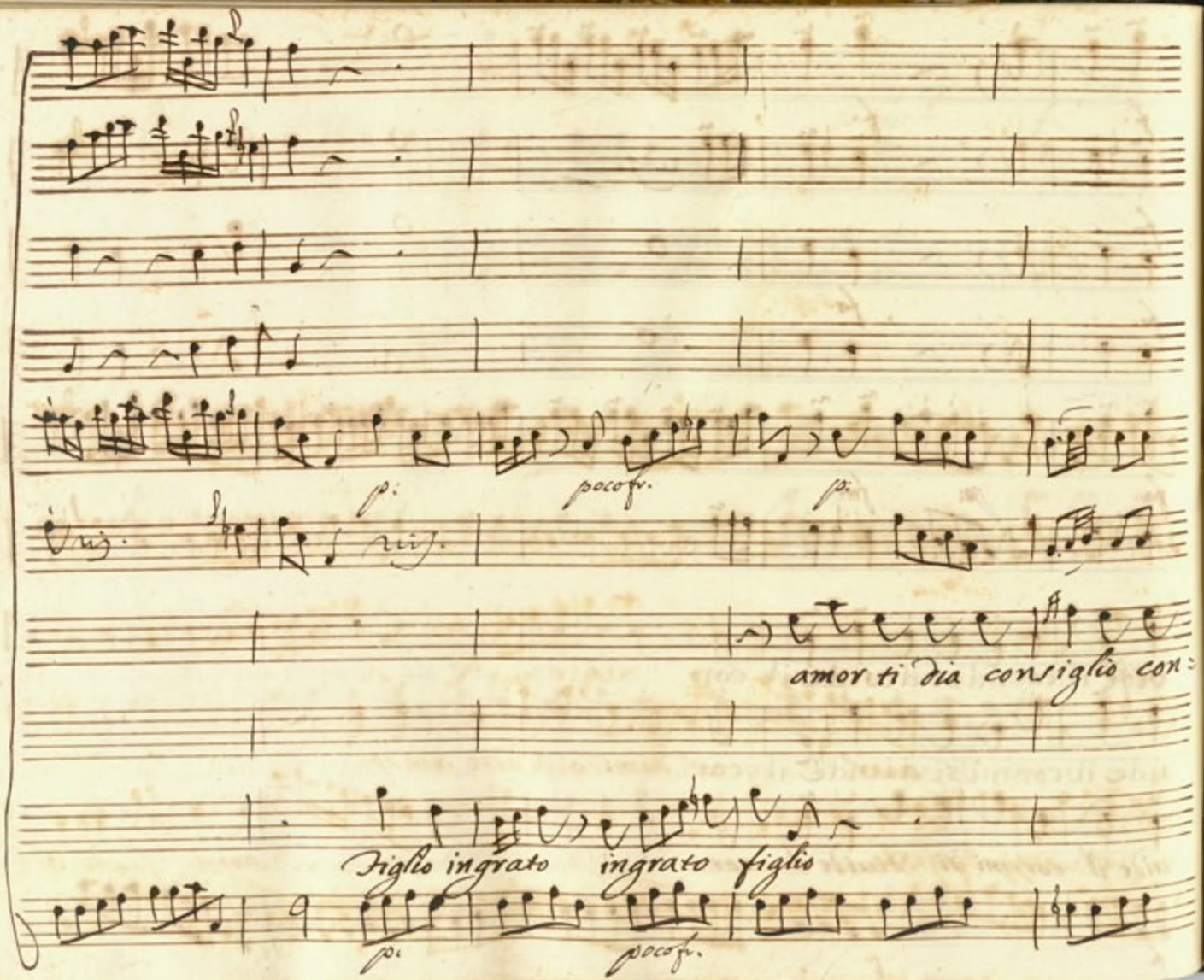
in quan = te parti oh

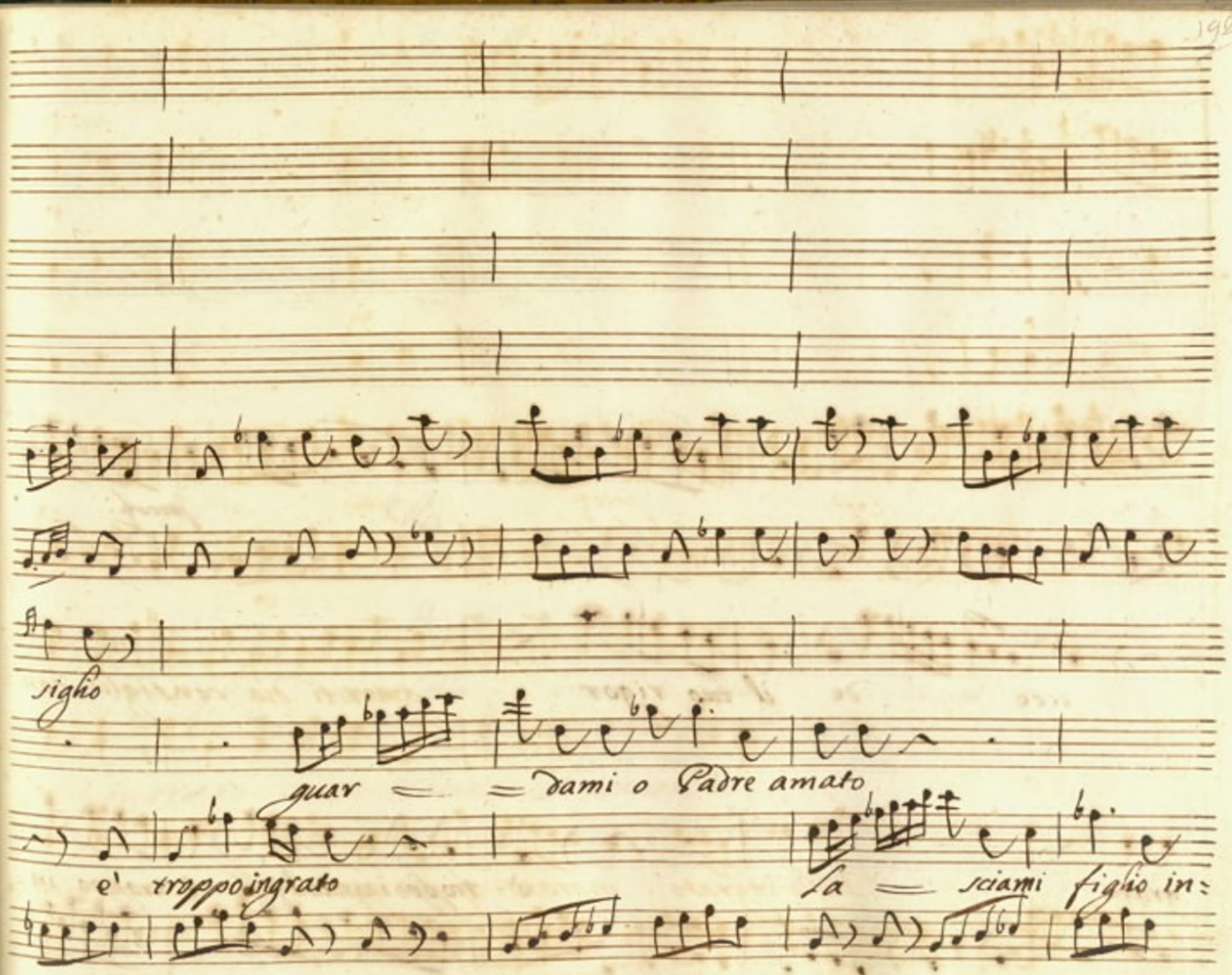
f. p. f. p. pocof. f. p.

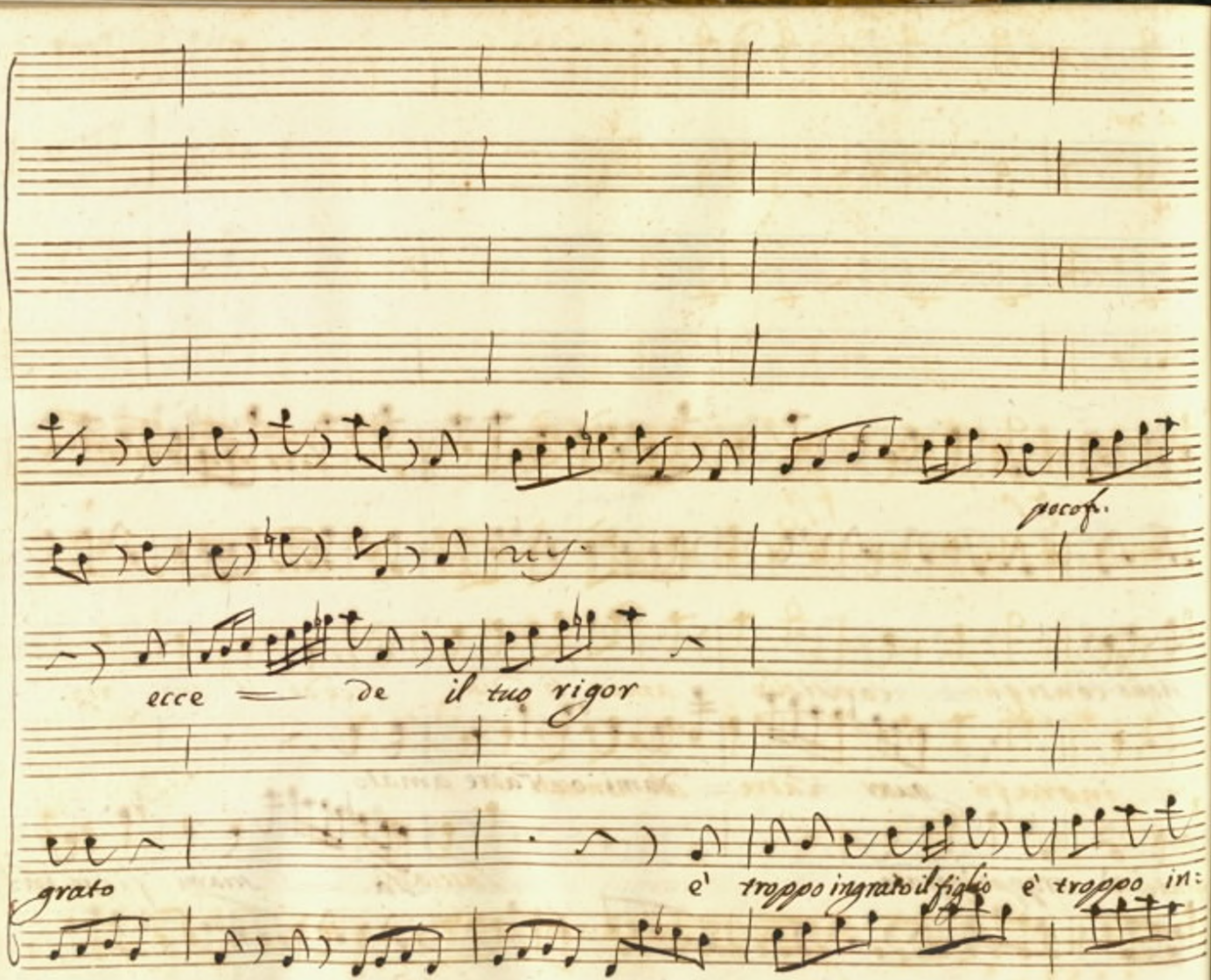


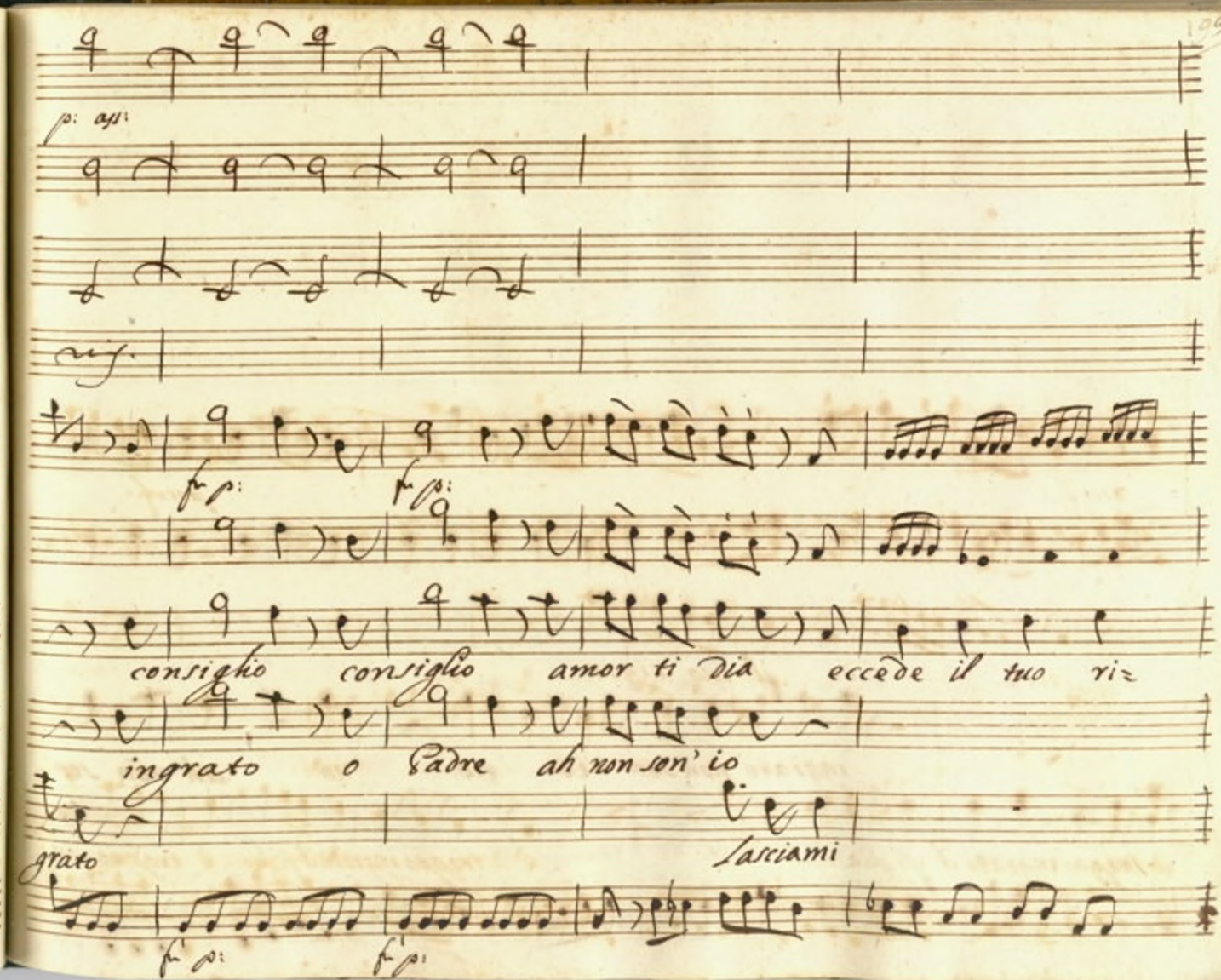

f.
p:
p: ass:
f.
f.
p: ass:
f.
p:
p: ass:
f.
p:
Dio in quan - te parti oh Dio oh dio mi si divide il cor mi si di-
dio in quan te parti oh Dio oh dio mi si divide il cor mi si di-
Dio in quan = te parti oh Dio oh Dio mi si diuide il cor mi si di:
f.
p:
p: ass:
f.

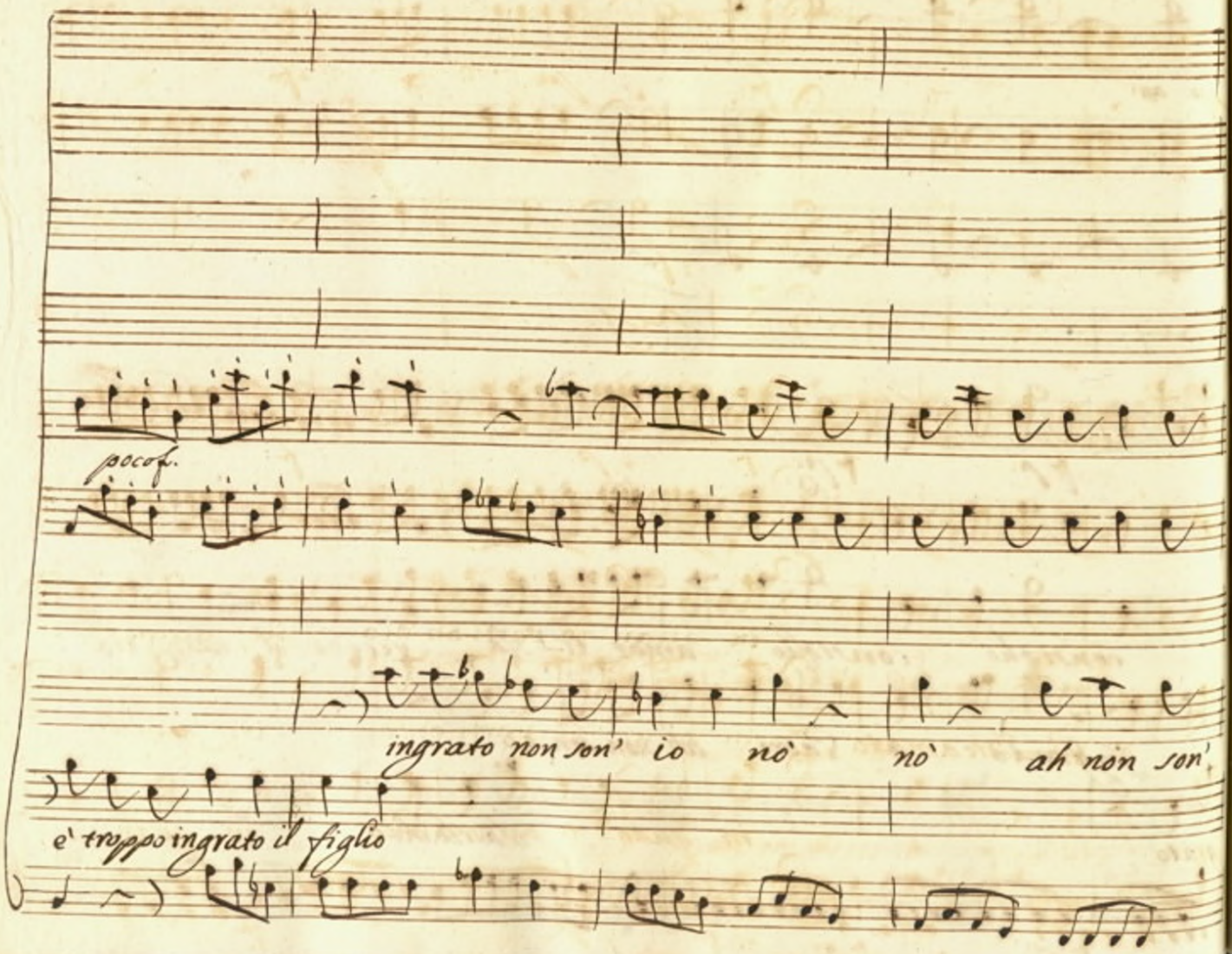

vide il cor mi si divide il cor
vide il cor mi si divide il cor
uide il cor mi si diuide il cor

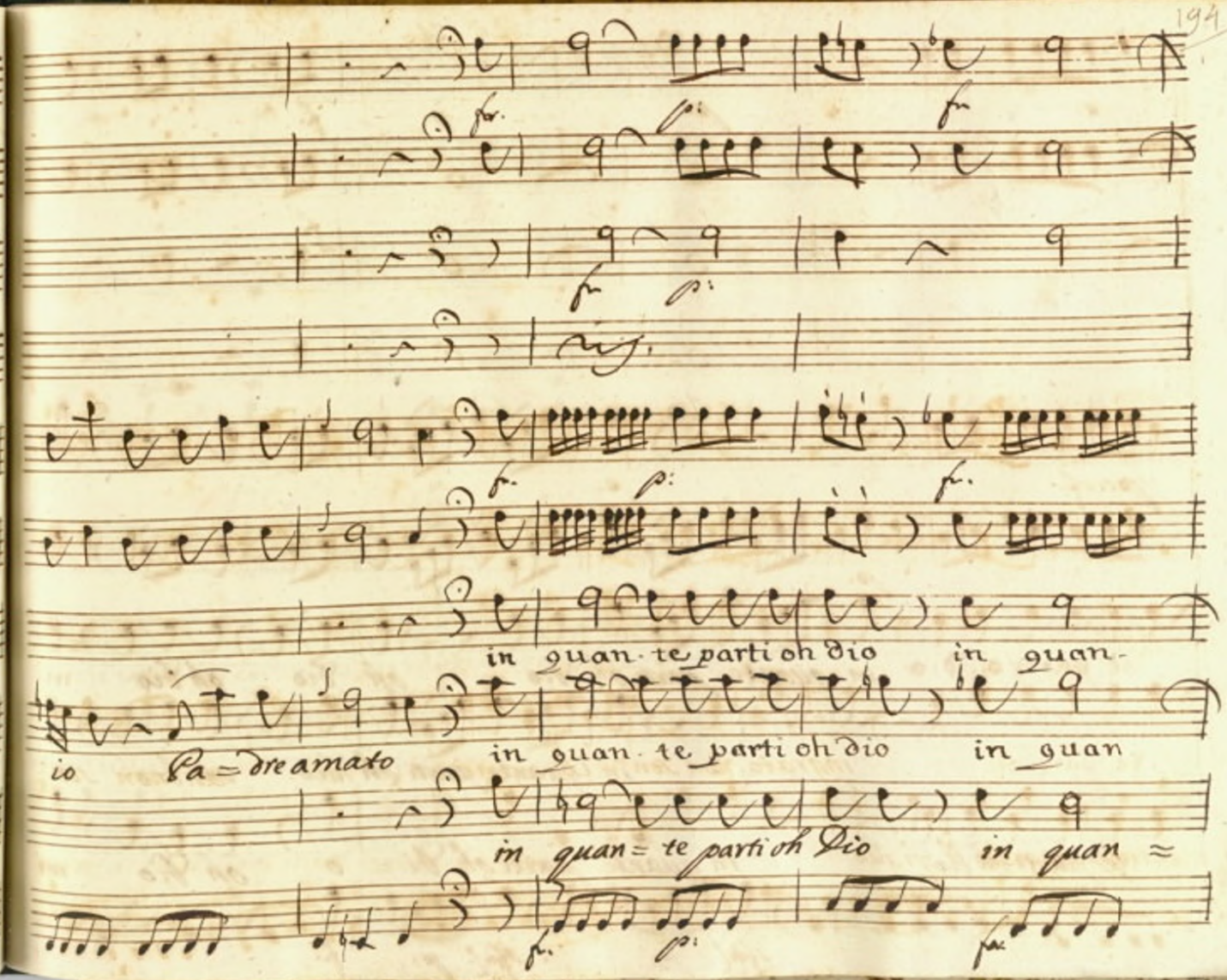

p.
poco f.
p.
amor ti dia consiglio con=
Figlio ingrato ingrato figlio
p.
poco f.

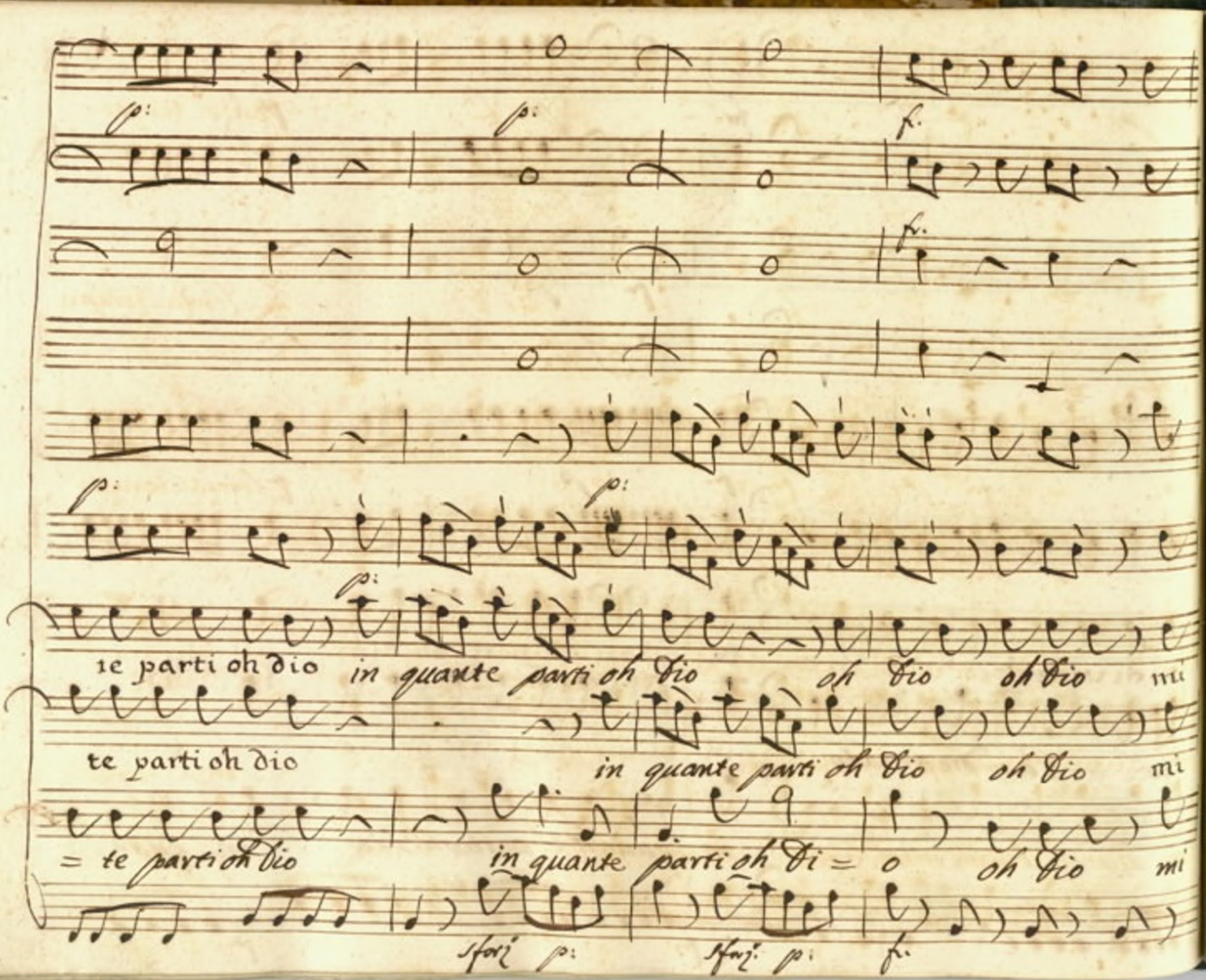

sighio
guar = = dami o Padre amato
e' troppo ingrato
la = sciami figlio in=

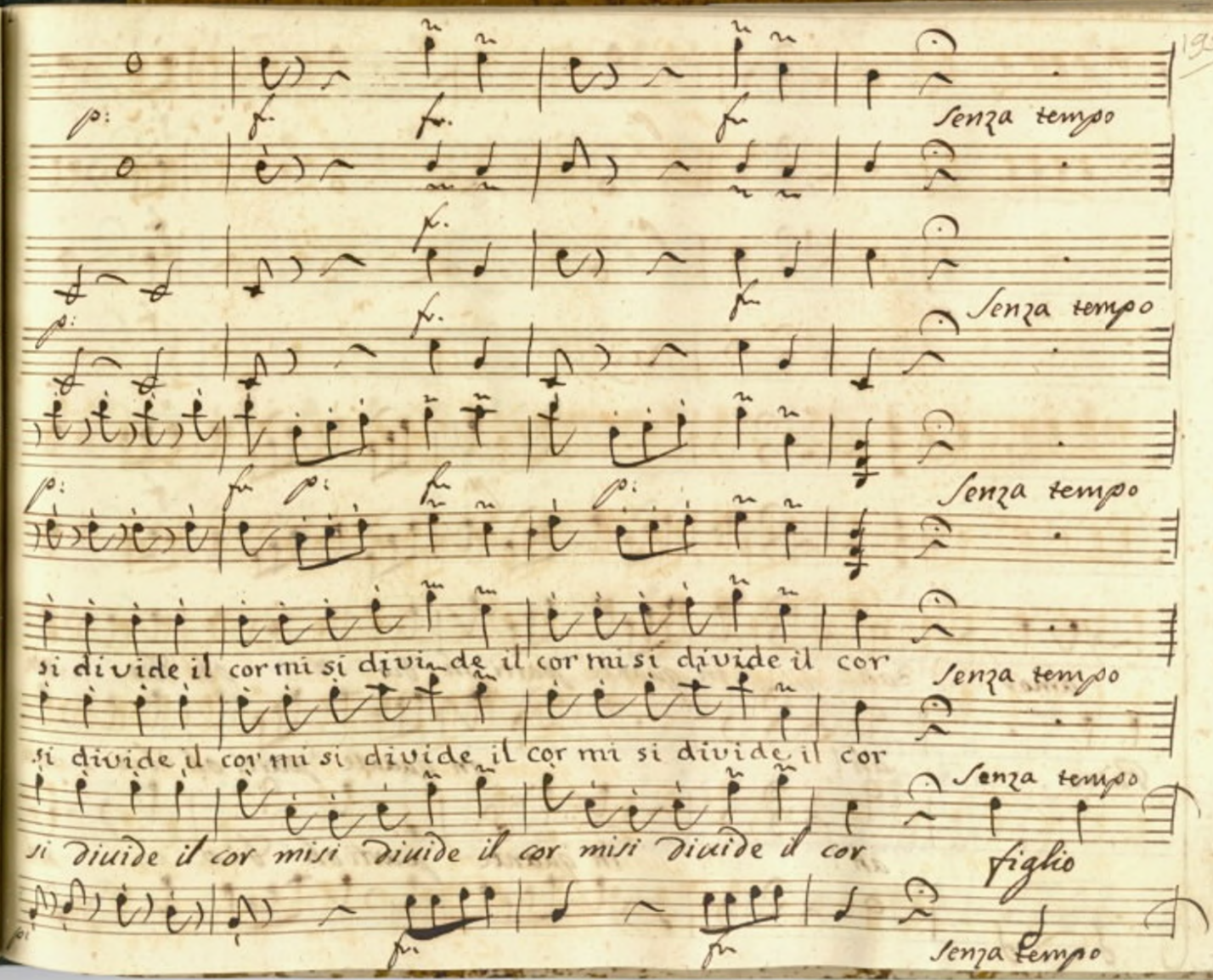

pecof.
ecce de il tuo rigor
grato
e' troppo ingrato il figlio e' troppo in:

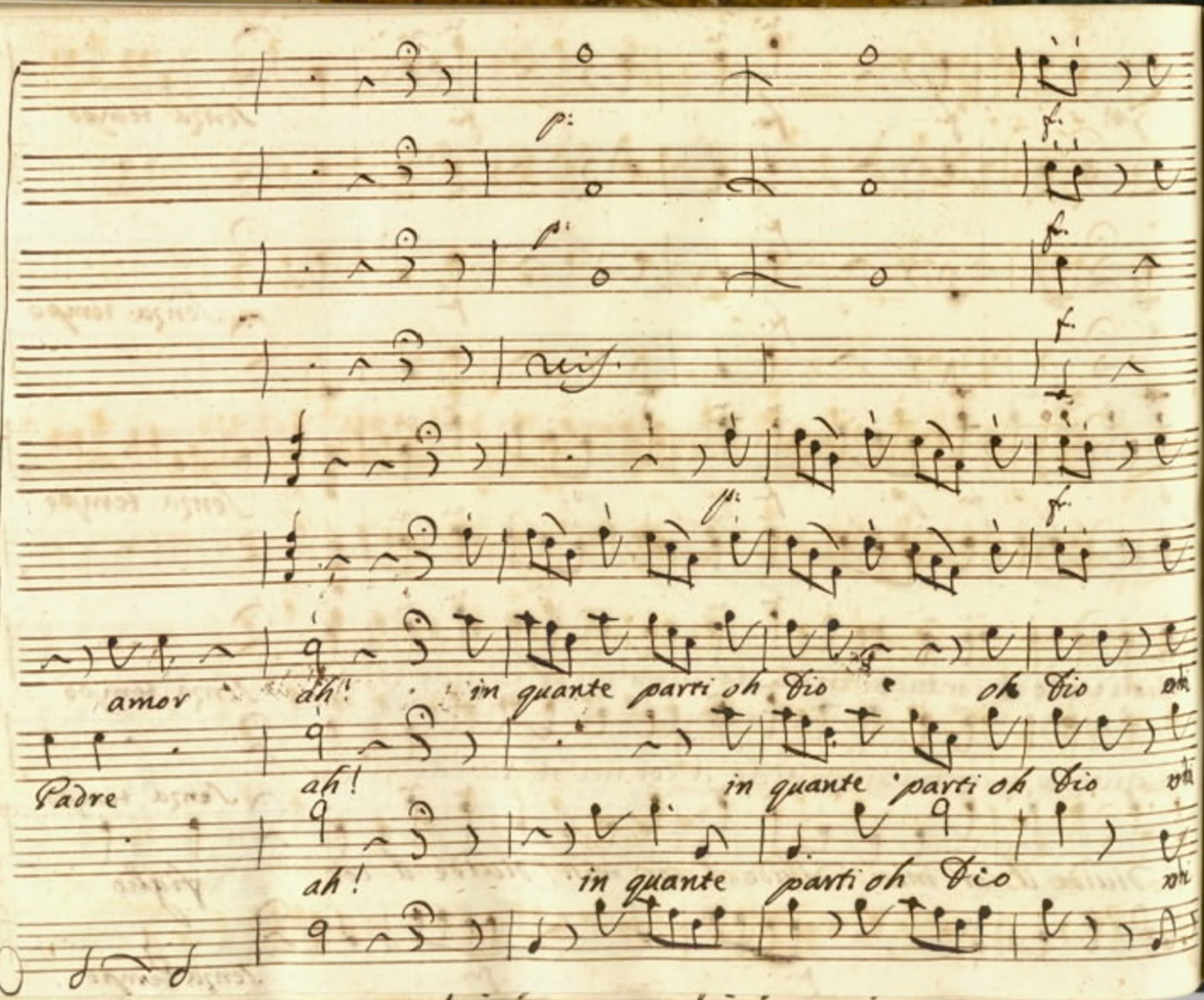

p: agi:
consiglio consiglio amor ti dia eccede il tuo ri=
ingrato o Padre ah non son' io
grato
lasciami

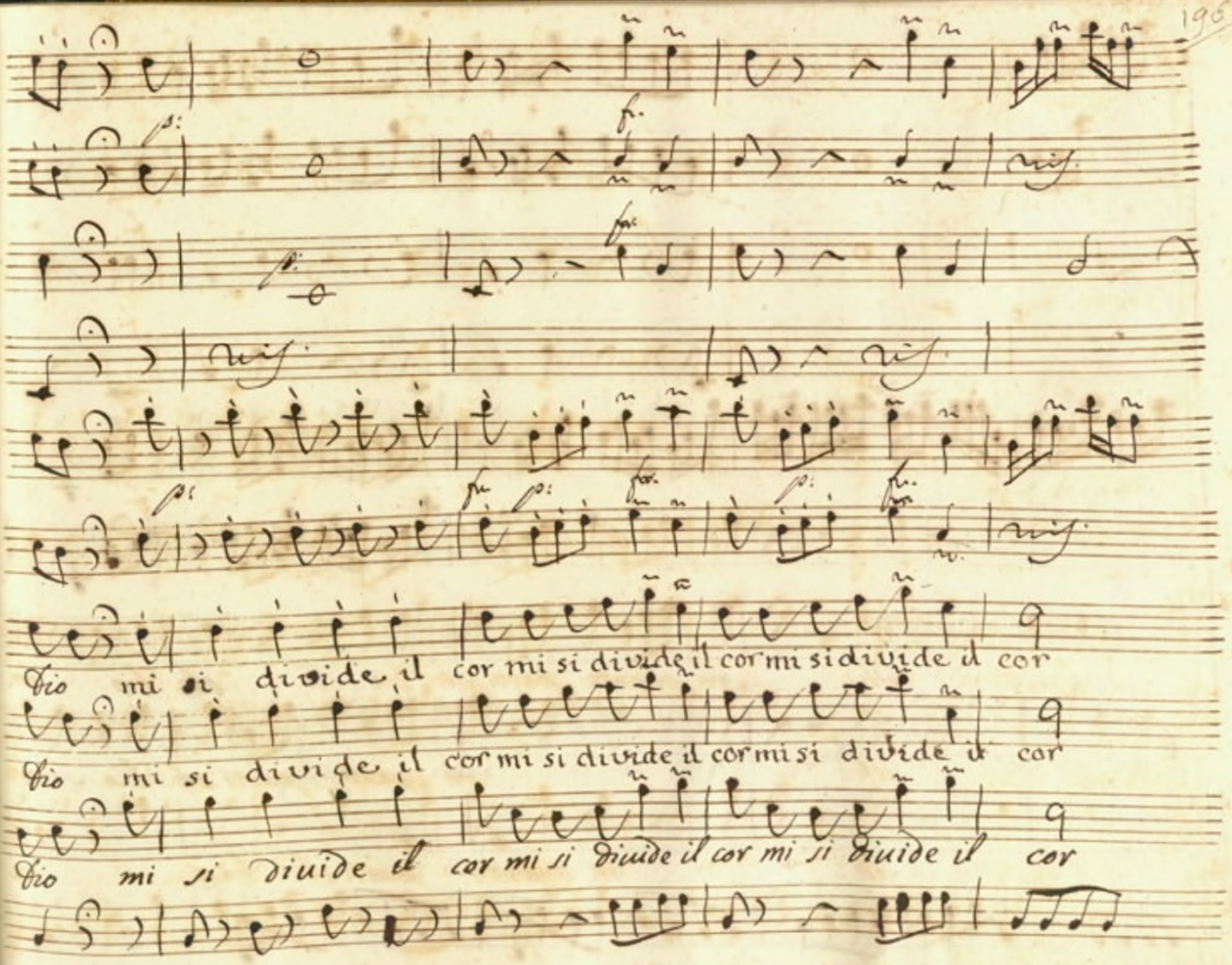

poco f.
ingrato non son' io nò nò ah non son'
e' troppo ingrato il figlio

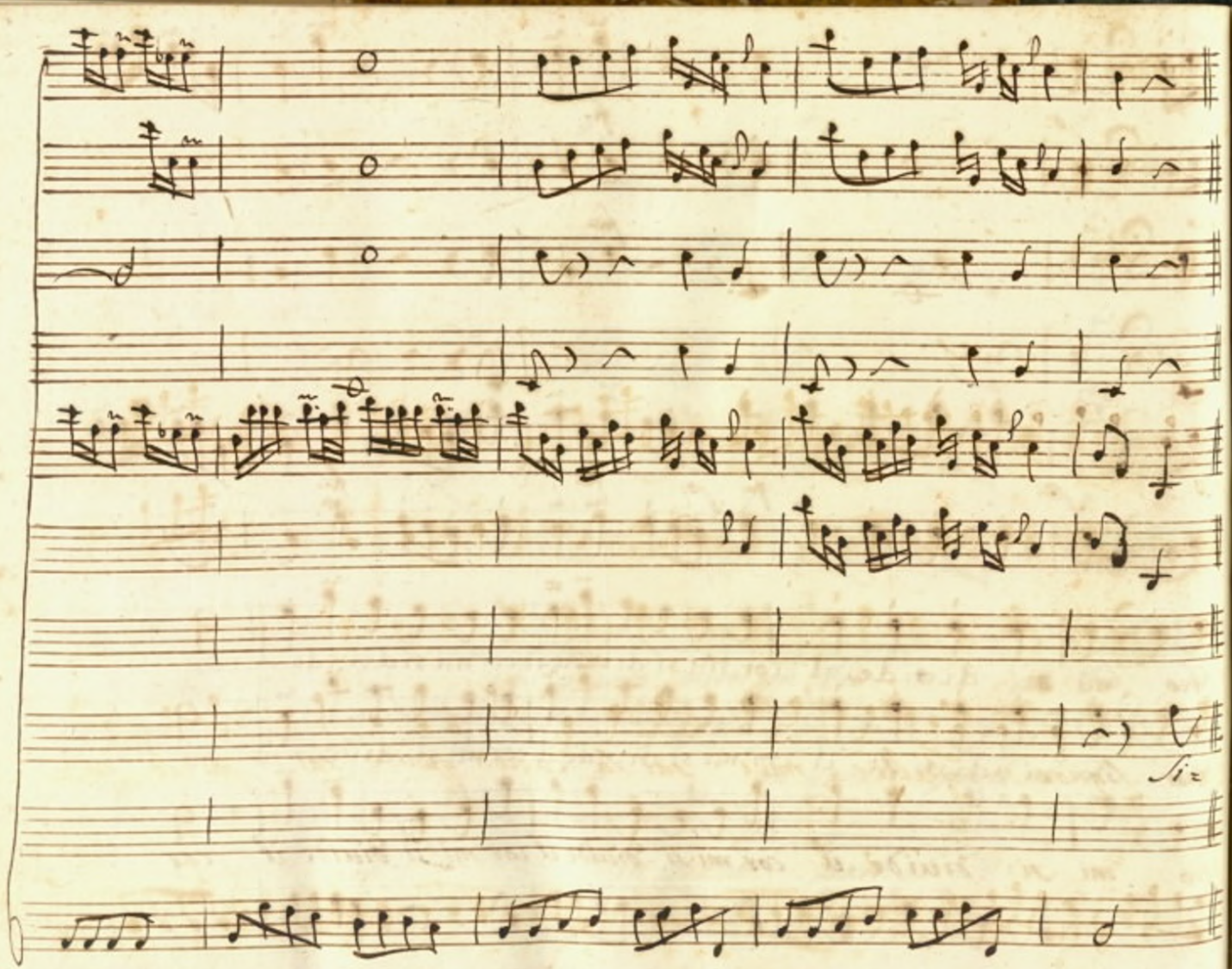

in quan-te parti oh dio in quan-
io Pa=dre amato in quan-te parti oh dio in quan
in quan=te parti oh Dio in quan=


te parti oh dio
in quante parti oh dio
oh dio
oh dio
mi
te parti oh dio
in quante parti oh dio
oh dio
mi
= te parti oh dio
in quante parti oh di = o
oh dio
mi
sforz
sforz


Senza tempo
Senza tempo
Senza tempo
si divide il cor mi si divide il cor mi si divide il cor
Senza tempo
si divide il cor mi si divide il cor mi si divide il cor
Senza tempo
si diuide il cor misi diuide il cor misi diuide il cor
figlio
Senza tempo


amor
dh!
in quante parti oh Dio
oh Dio
oh
Padre
ah!
in quante parti oh Dio
oh
ah!
in quante parti oh Dio
oh


Dio mi si divide il cor mi si divide il cor mi si divide il cor
Dio mi si divide il cor mi si divide il cor mi si divide il cor
Dio mi si diuide il cor mi si diuide il cor mi si diuide il cor



Tacet

Tacet

Tacet

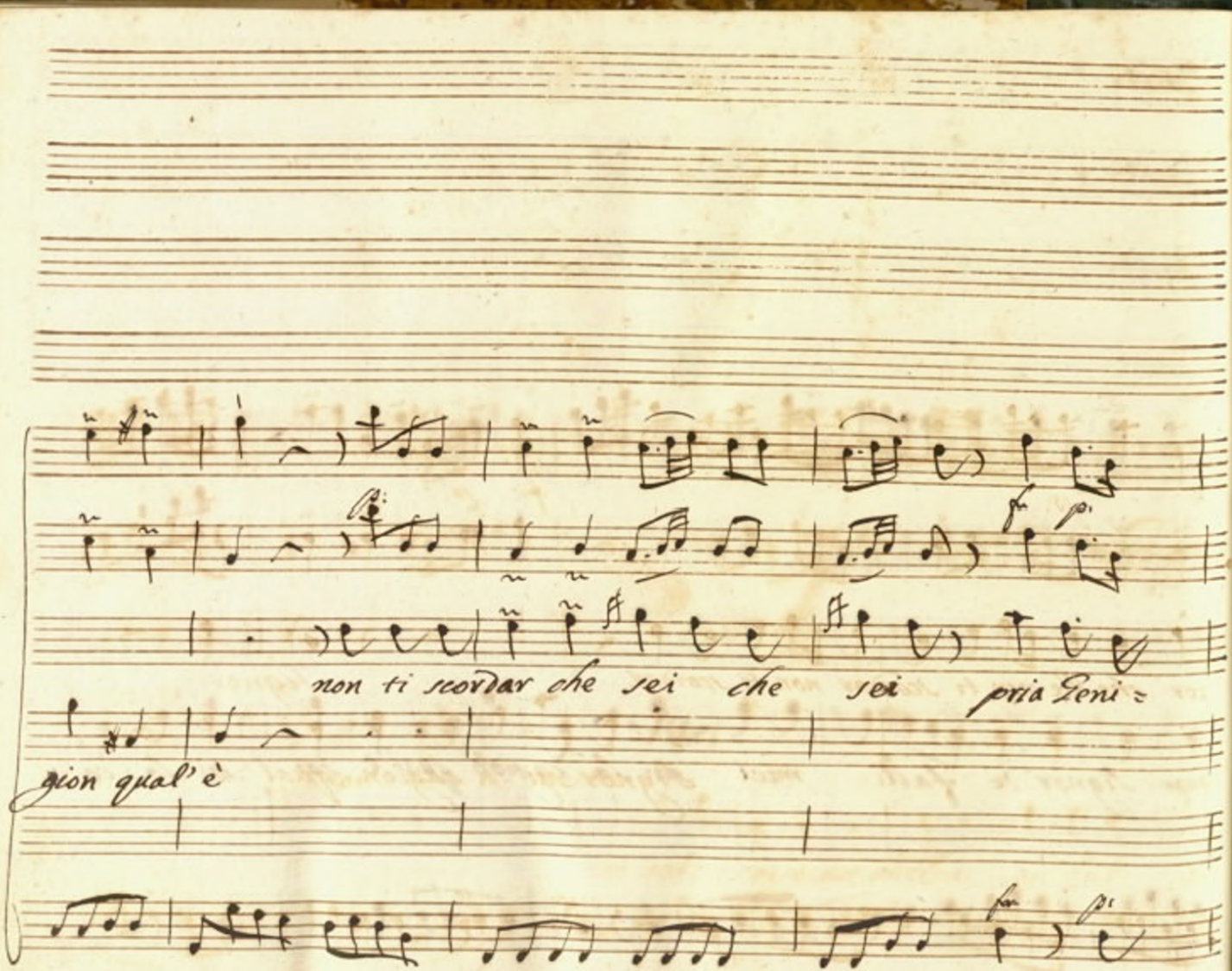
Tacet

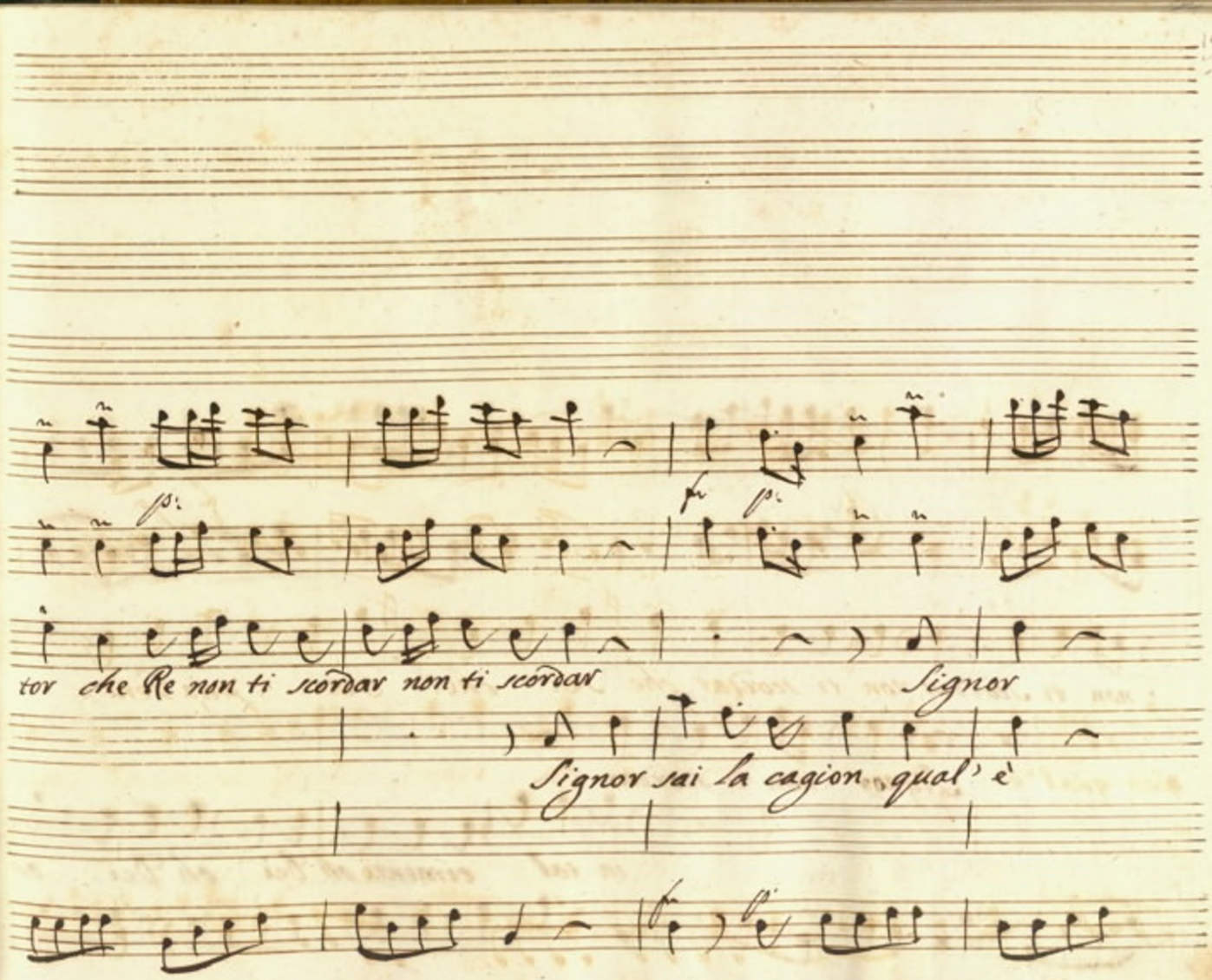
p:

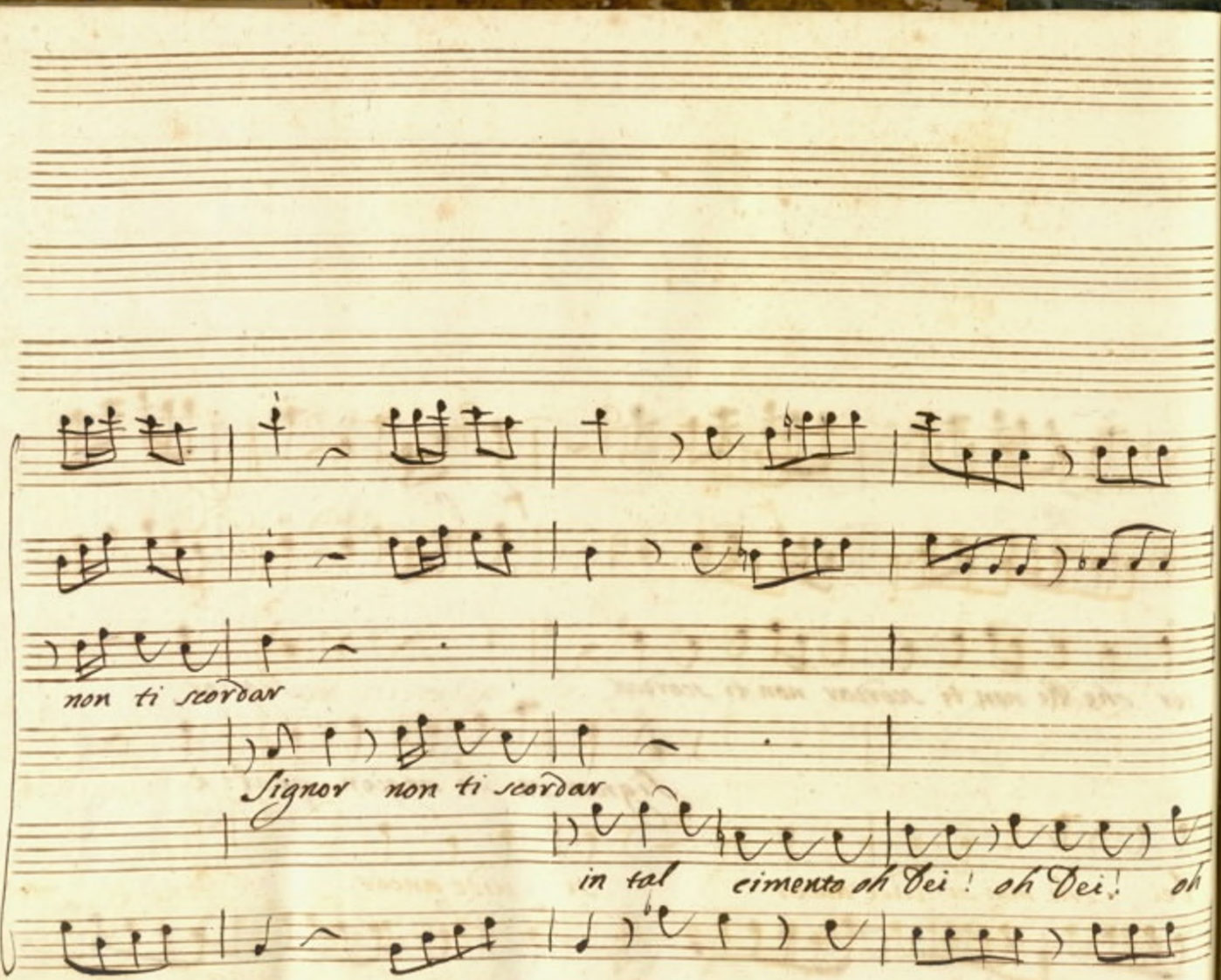
mis:

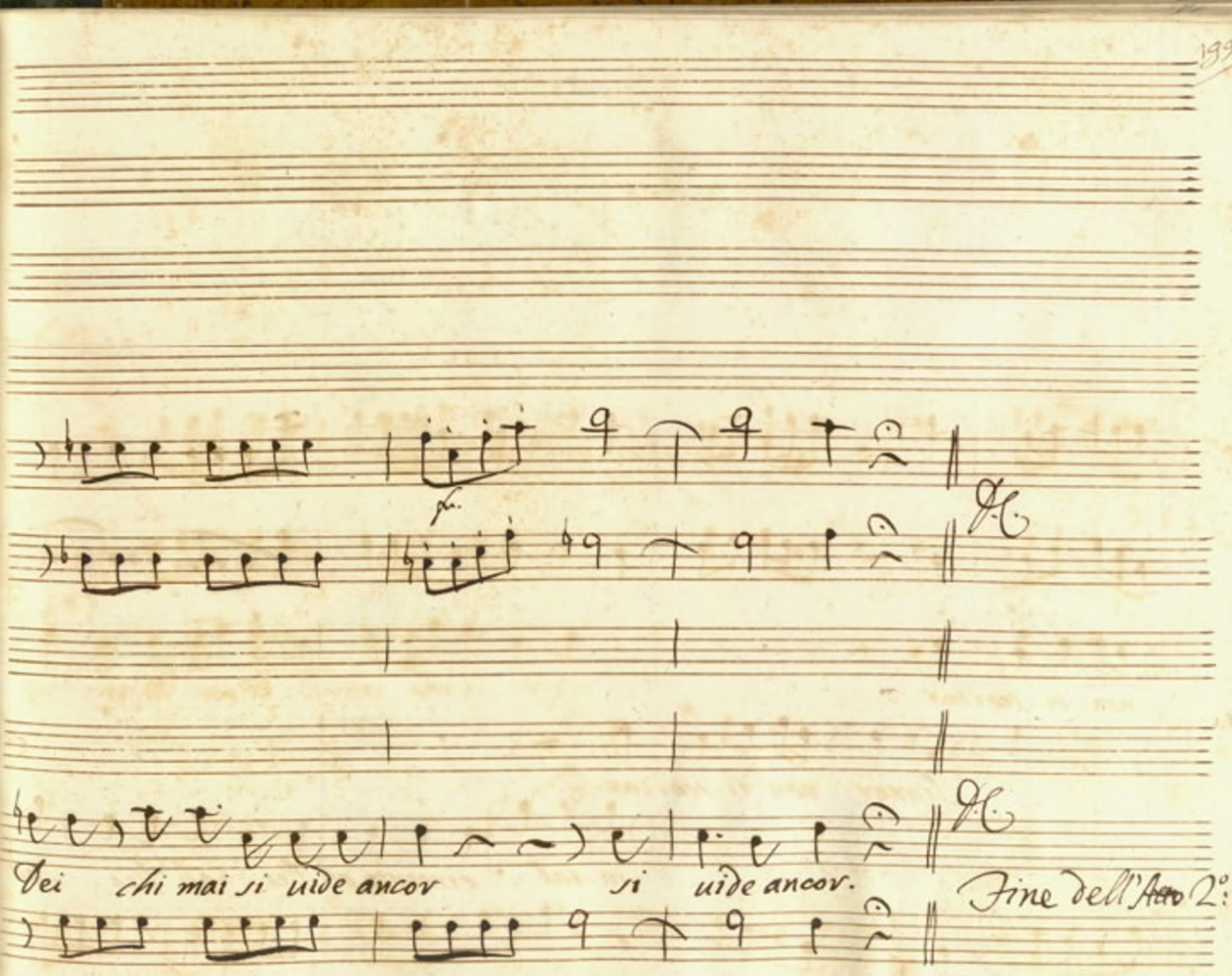
gnor Signor de' falli miei sai la cagion qual'è sai sai la ca=

pi


non ti scordar che sei che sei pria Zeni =
gion qual' è


tor che Re non ti scordar non ti scordar
Signor
Signor sai la cagion qual' è


non ti scordar
Signor non ti scordar
in tal cimento oh Dei ! oh Dei ! oh


D.C.
D.C.
Dei chi mai si uide ancor si uide ancor.
Fine dell'Atto 2°:

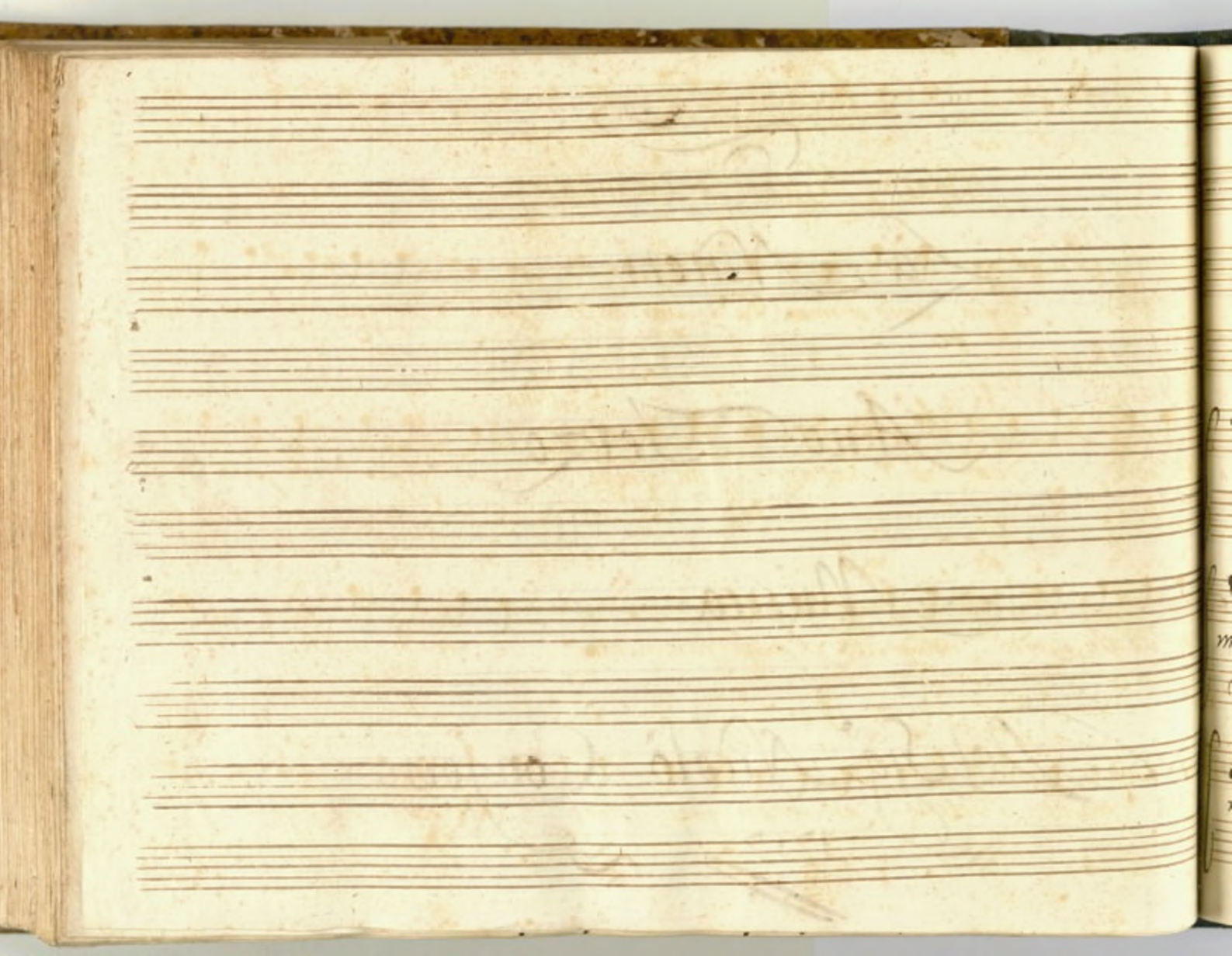
La Nineri

Atto Terzo

Musica

Del Sig.r Nicolò Conforto

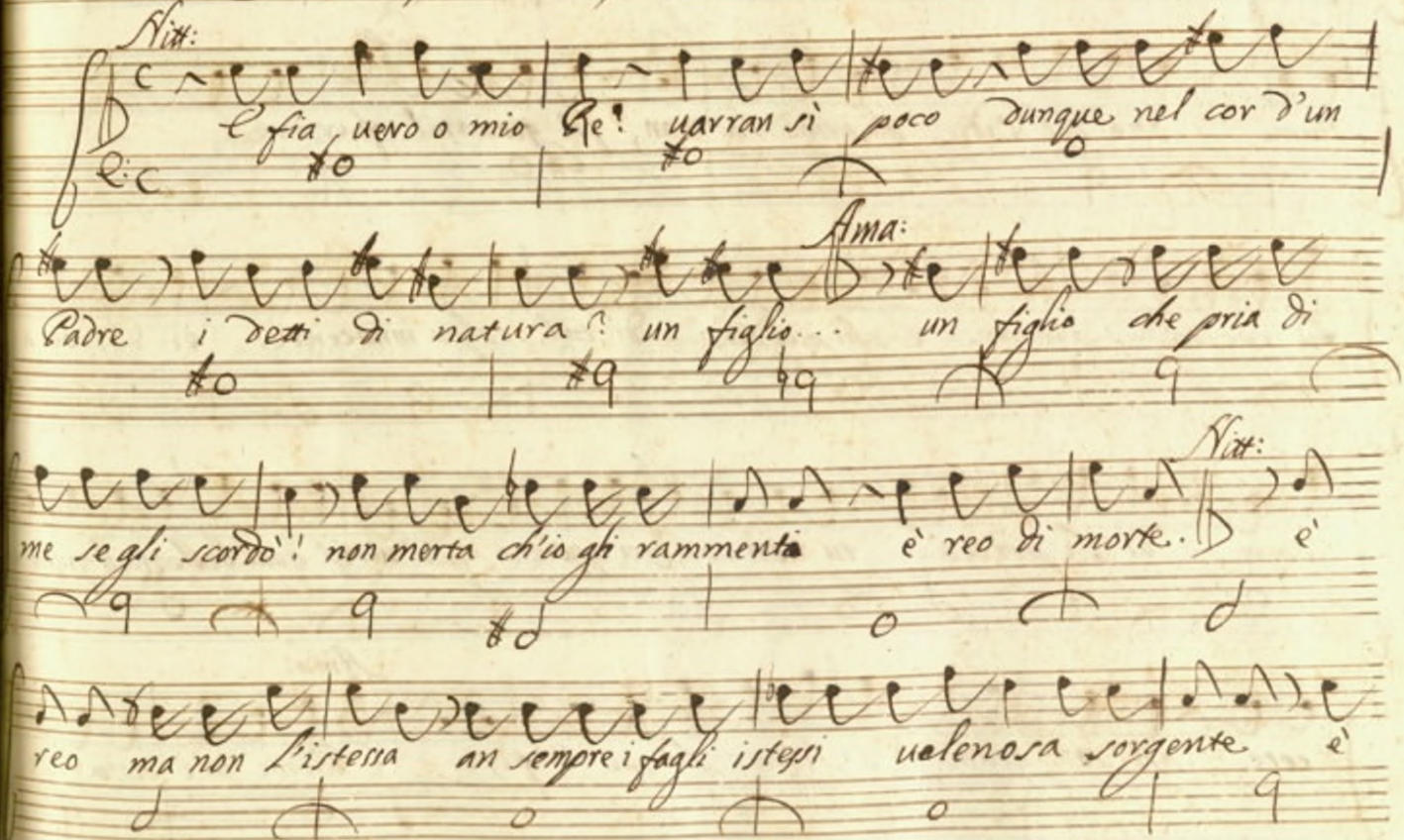
1757

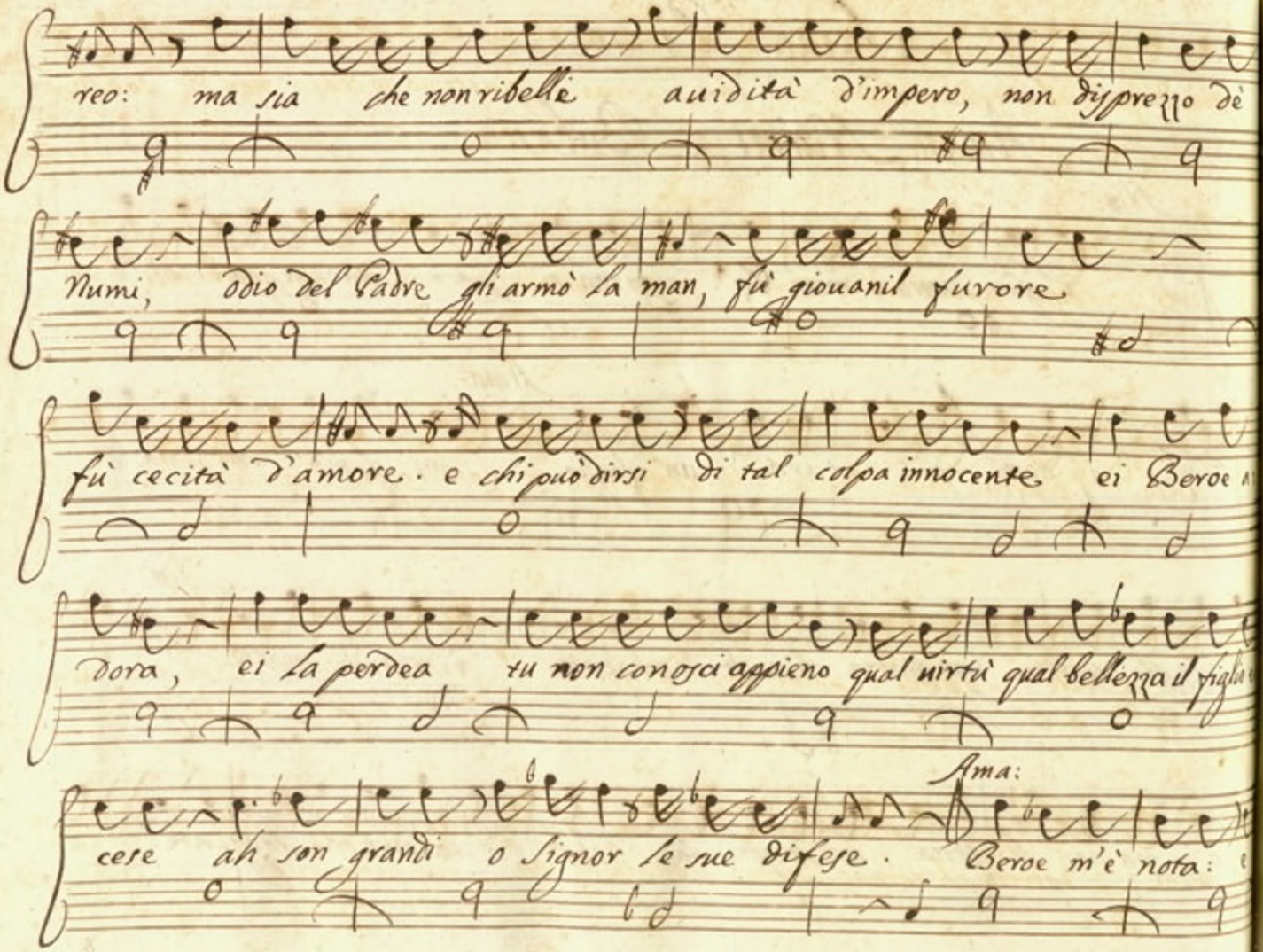


Scena Prima

Amasi, Nitteti, e Bubaste

Nit:




reo: ma sia che non ribelle auidità d'impero, non dispregio dè
Numi, odio del Padre gli armò la man, fù giouanil furore
fù cecità d'amore. e chi può dirsi di tal colpa innocente ei Beroe
Dora, ei la perdea tu non conosci appieno qual virtù qual bellezza il figlio
Ama:
cese ah son grandi o Signor le sue difese. Beroe m'è nota: e

più di quel che credi Padre son io ma di giustizia io deggio non di deboli af=

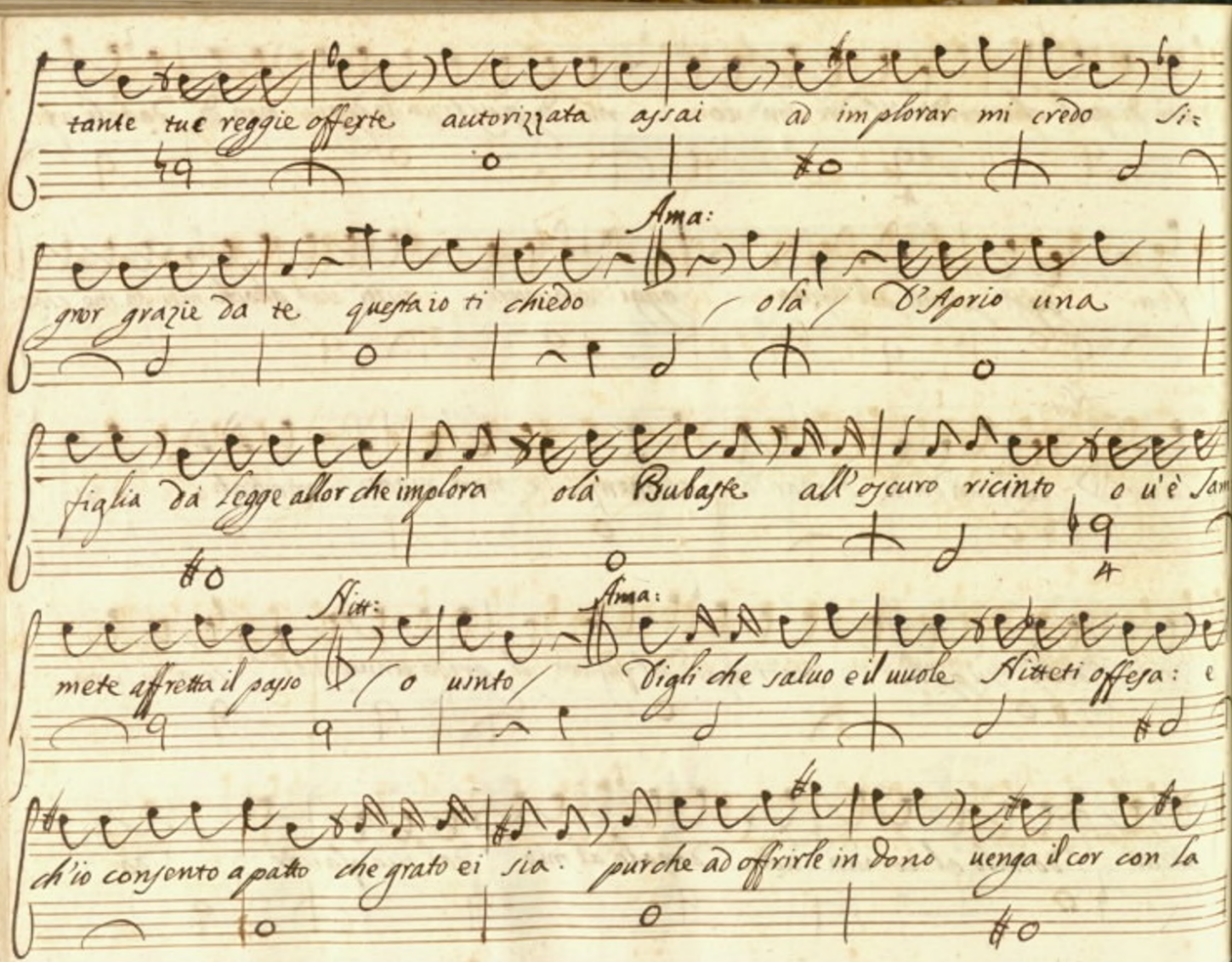
fetti oggi proue all'Egitto oggi conuerti tutti son ghiochi miei da me ciaf=

Nitt:

cuno ciascun da te dimanda clemenza e non rigor. mostrati e u=

drai delle supplici uoci a prò del figlio il grido uniuersal se à te non

puoi Donalo al comun uoto Donalo al mio Dal tuo fauor Da


tante tue reggie offerte autorizzata ayrai ad implorar mi credo Si=
Ama:
gror grazie da te questa io ti chiedo olà D'Aprio una
figlia da Legge allor che implora olà Bubaste all'ojcuro ricinto o u'è Sam
Nitt:
mete affretta il payso o uinto
Ama:
Vigli che saluo e il uuole Nitteti offesa: e
ch'io consento a patto che grato ei sia. purche ad offrirle in dono uenga il cor con la

Nitt: Bub: Nitt:

destra: io li perdono. (oime! uolo. che fai? questo è cas=

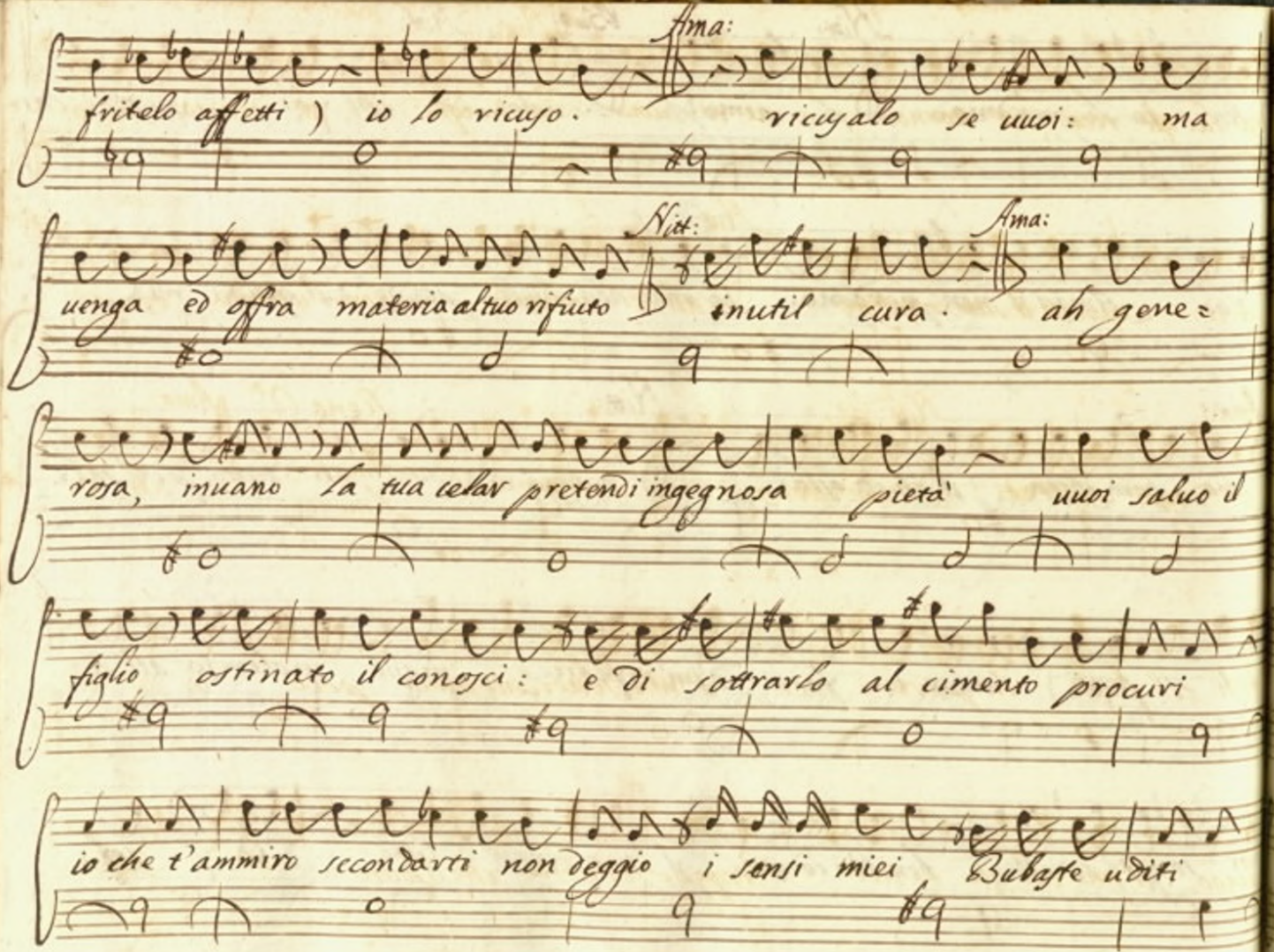
tigo Amaji e non perdono. io mai non chiesi prezzo dell'opra mia

Ama: Nitt:

ma l'opra istessa il chiedi assai dunque m'ascolta (ah tutto per sal=

uarlo si tenti) inuan tu fai d'un'infelice figlio uiolenza all'a=

mor sempre sarebbe bench'ei cedesse il tuo pensier deluso: io (sof=


Arma:
fritelo affetti) io lo ricuso. ricusalo se uuoi: ma
Nit:
Arma:
uenga ed offra materia altuo rifiuto inutil cura. ah gene=
rosa, inuano la tua celar pretendi ingegnosa pietà uuoi saluo il
figlio ostinato il conosci: e di sottrarlo al cimento procuri
io che t'ammiro seconderti non deggio i sensi miei Bubaste uditi

Nitt: Ama:

a lui gli reca e torna a me cò suoi. Dunque ò decijo ò

Nitt:

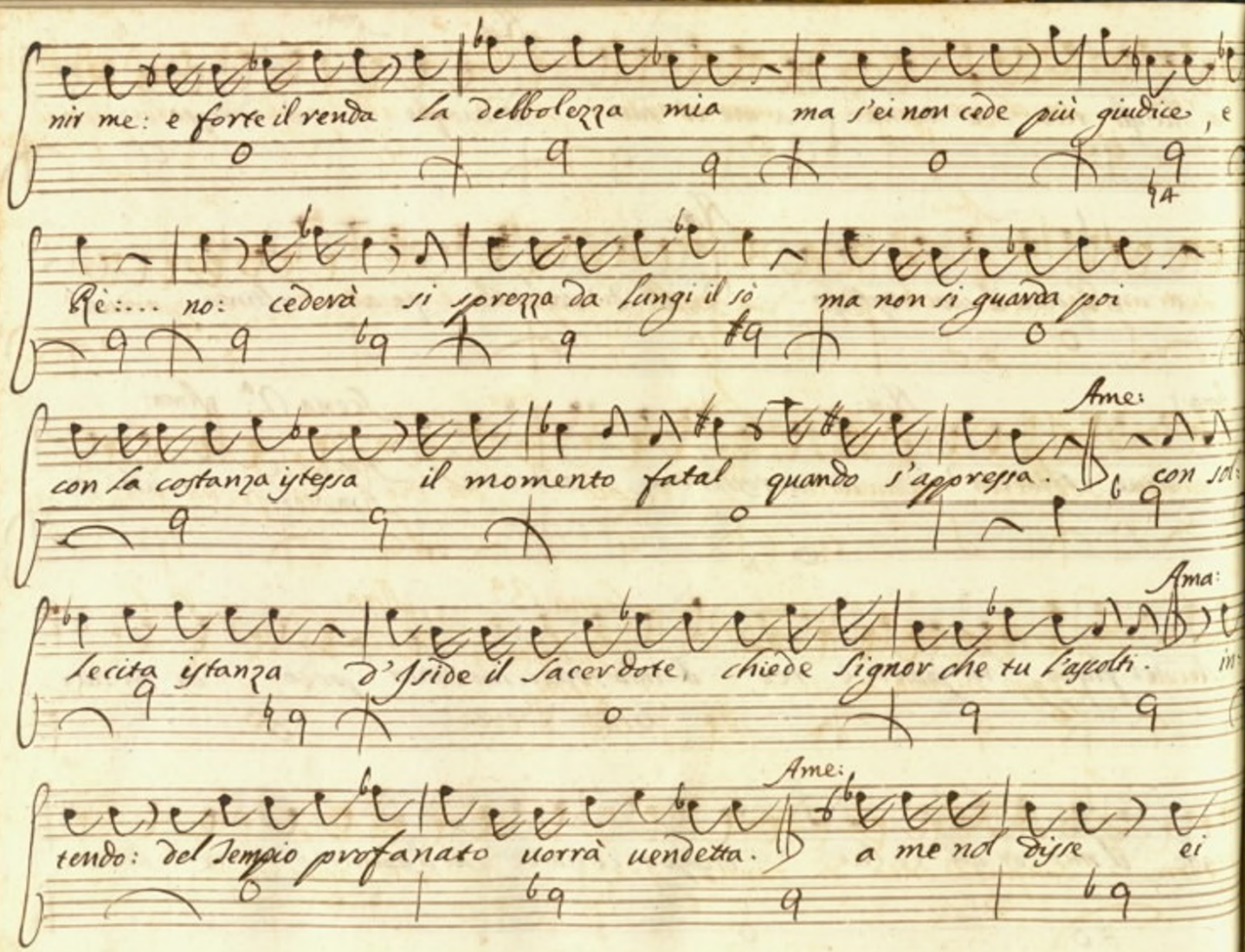
ceda: o aspetti il suo castigo /ah di saluarlo facciam l'ultima proua)

Ama: Nitt: Scena 2ª Ama:

Doue Nitteti? ad arrossirmi altroue Amasi, e Amenofi. ah de

falli del figlio in parte è reo il mio souerchio amor poco or m'au=

ueggo il mio cor gli celai troppo conosce che il punirlo è pu=


nir me: e forte il renda La debbolezza mia ma s'ei non cede più giudice, e
Rè:... no: cederà si sprezza da lungi il sò ma non si guarda poi
Ame:
con la costanza istessa il momento fatal quando s'appressa. con sd:
Ama:
lecita istanza d'Iside il Sacerdote chiede Signor che tu l'assolti. in:
Ame:
tendo: del Tempio profanato uorrà uendetta. a me nol disse ei

reca un chiuso foglio ed uom canuto è seco che alla spoglia mi parue, non ai

Ama:

detti un Pastor. che fia! s'ascolti: tu qui Bubaste attendi, e quande ei

Ame: Ama:

giunga sollecito m'auuerti eccolo oh Dio! in quella fronte os=

cura leggo la mia suentura.

Scena 3ª: Bubaste, e detti indi Beroe

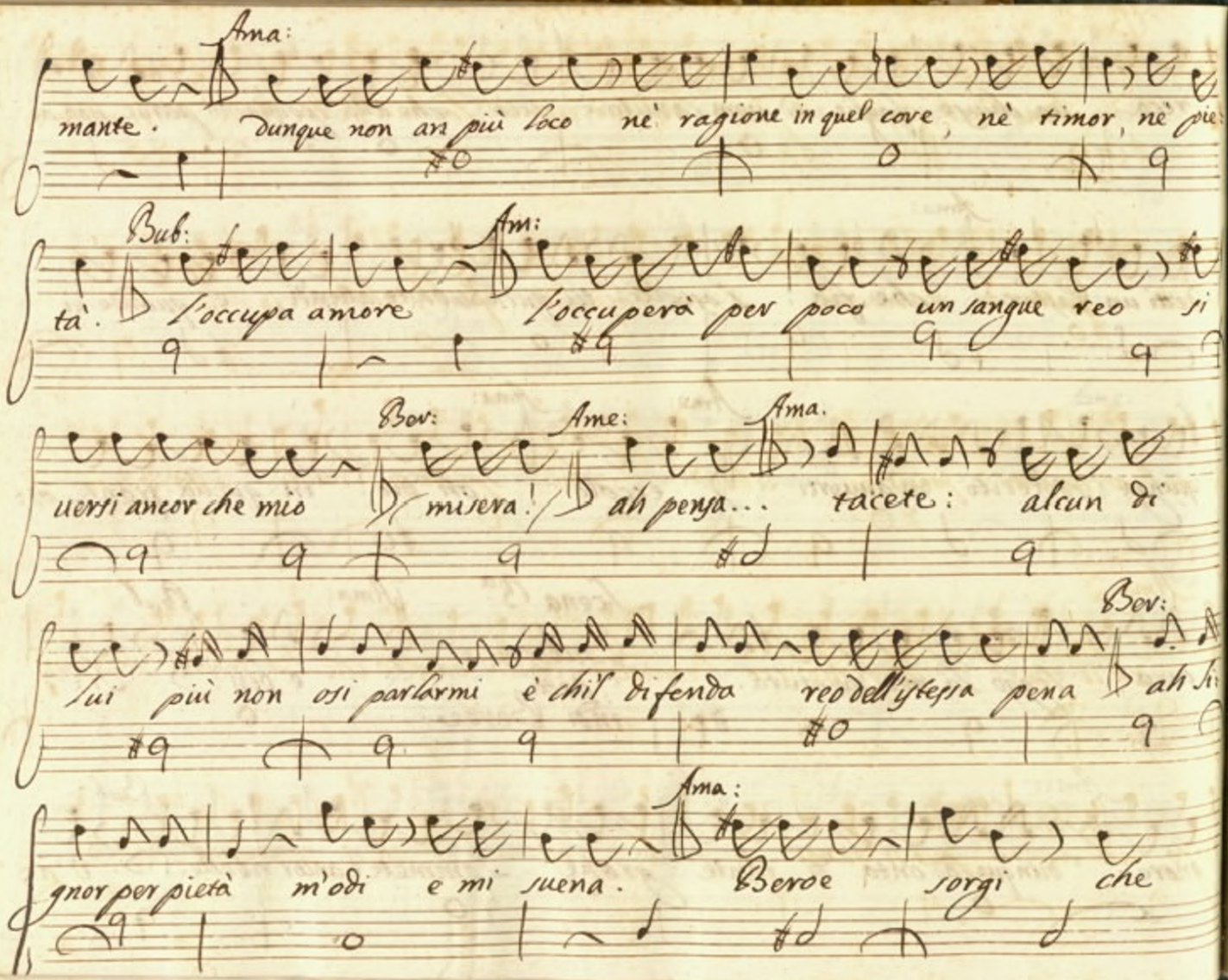
Ama: è ben?

Bub: Si=

Ama:

gnore dunque ad onta di tante grazie Sammete è ancor ribelle?

Bub: V'a=


Ama:
mante. Dunque non ari più loco nè ragione in quel core, nè timor, nè pie-
Bub:
tà. L'occupa amore
Am:
l'occuperà per poco un sangue reo si
Bov:
uersi ancor che mio
Ame:
misera!
Ama.
ah penya... tacete: alcun di
Bov:
lui più non osi parlarmi è chi'l difenda reo dell'istessa pena ah si
Ama:
gnor per pietà m'odi e mi suena. Beroe sorgi che

Bor:

uuoi l'onor del figlio la pace del tuo regno la tua felicità tutto io ti

tolsi tutto ti renderò l'ira sospendi finche al Prence io favelli

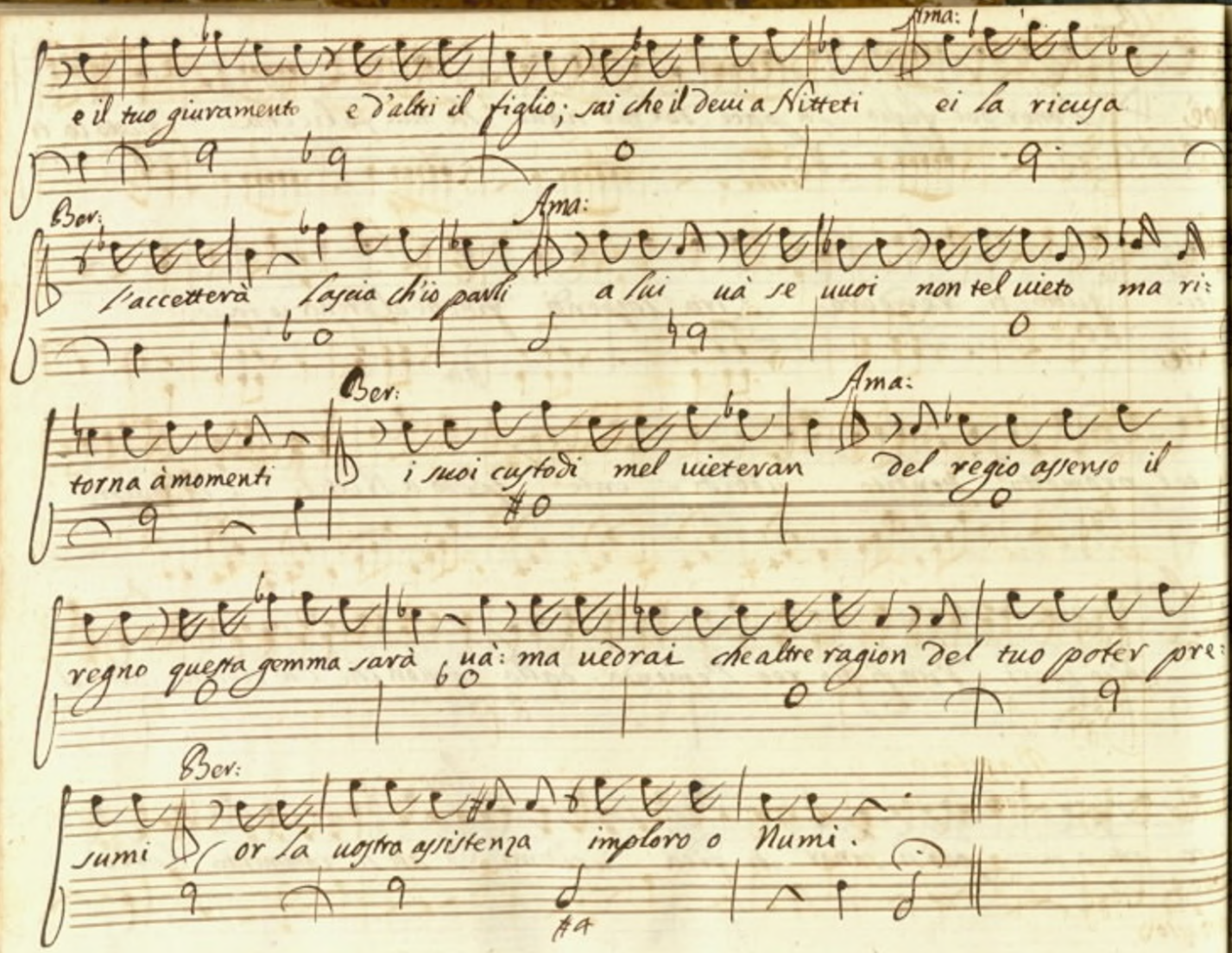
io tel prometto pentito ubbidi = ente sposo a Nitteti e in questo

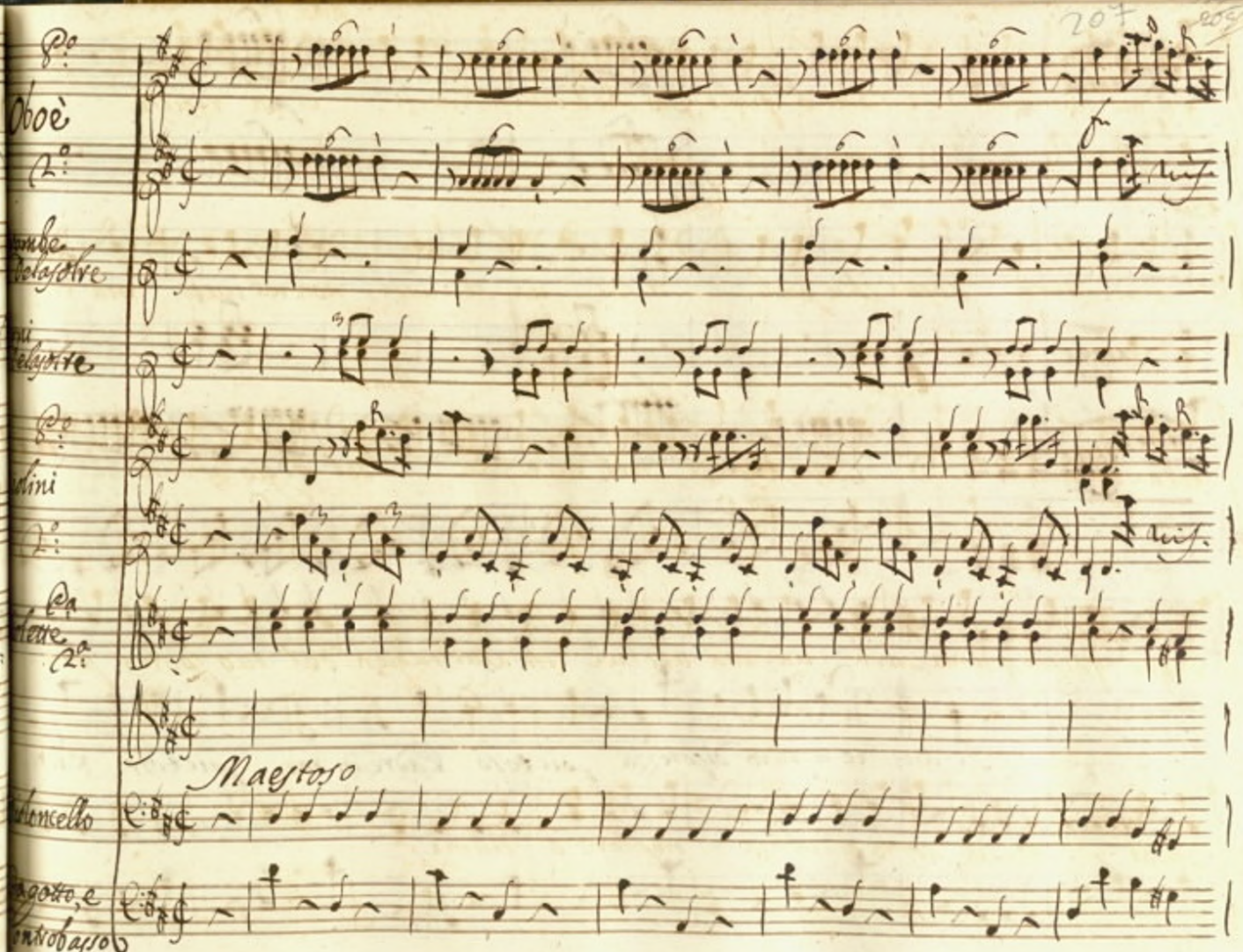
Ama: Bor:

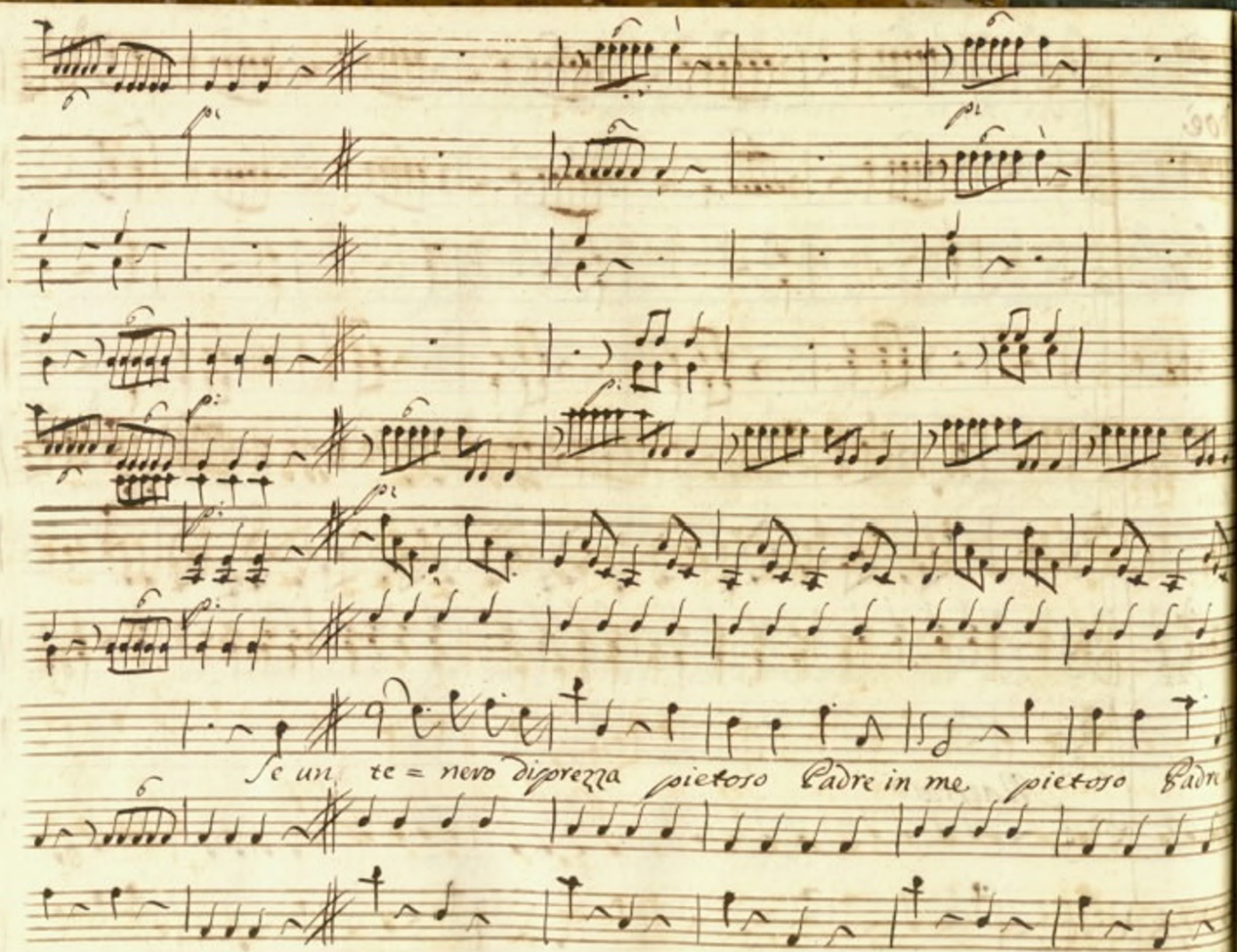
di ch'io speri d'un figlio reo l'emenda dalla cagion che l'à sedotto il

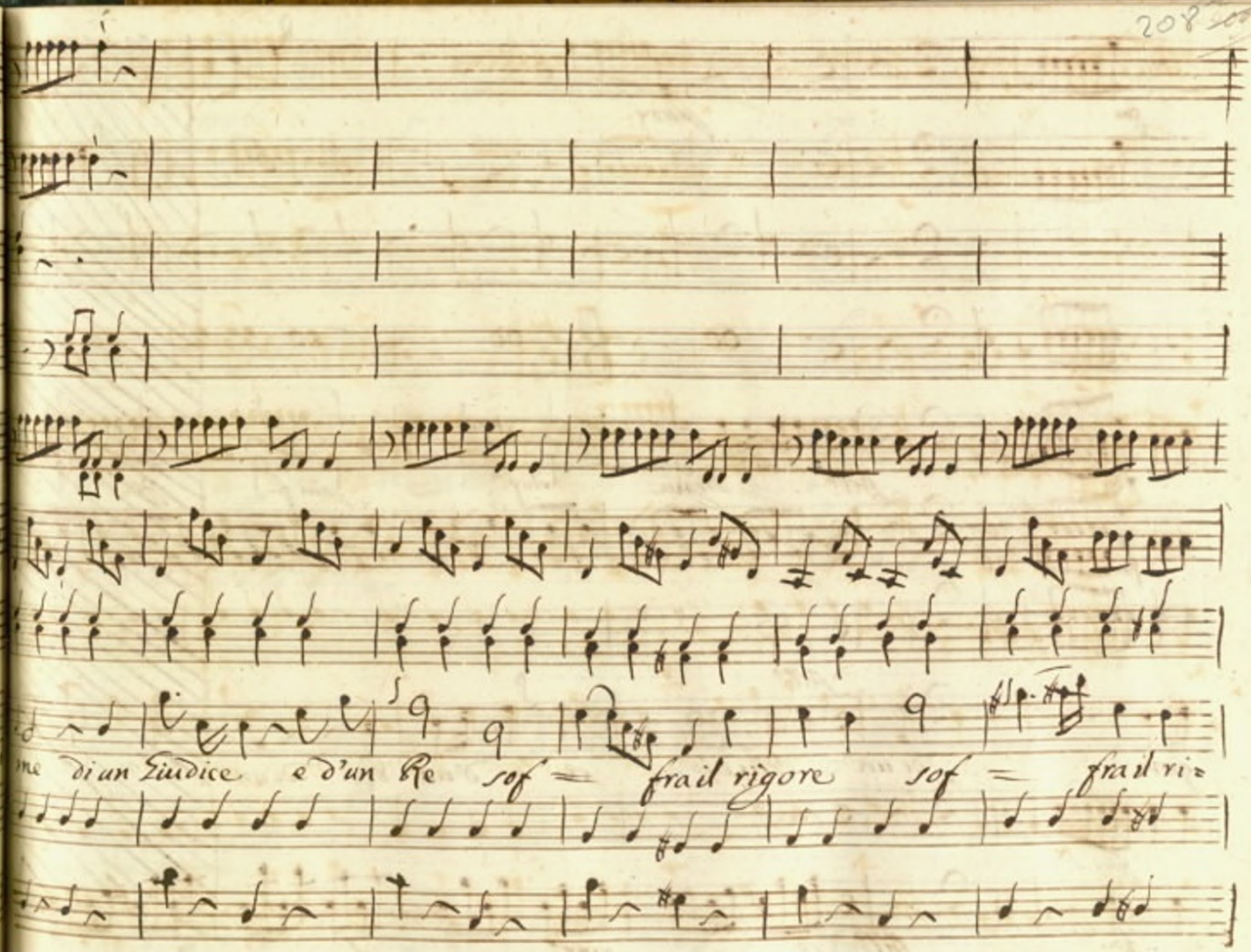
Ame:

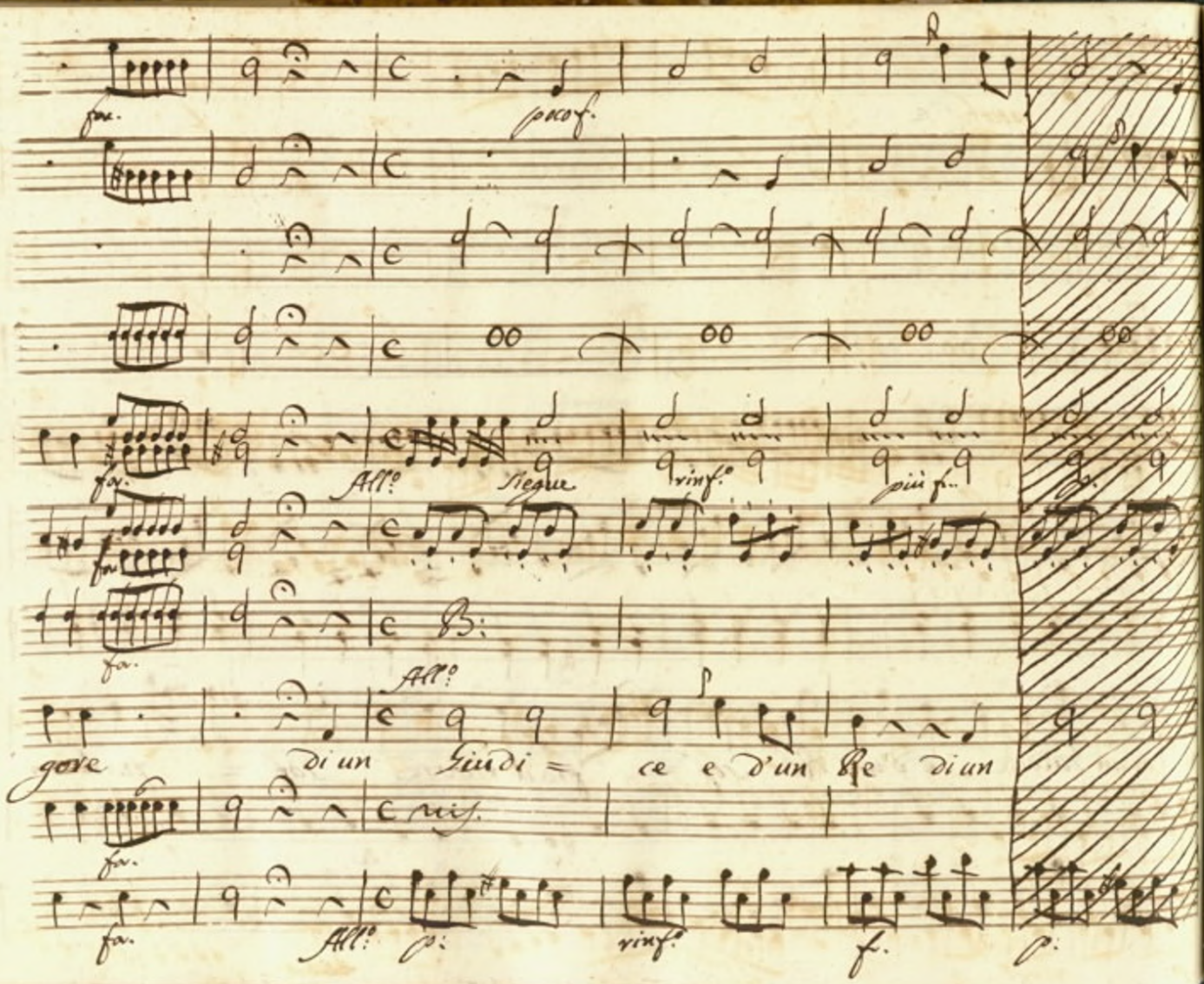
ferro atto a ferir può'l sanar ti fida credimi ah si rammenta Aprio


Ama:
e il tuo giuramento e d'altri il figlio; sai che il denì a Nitteti ei la ricuya
Ber:
Ama:
l'accetterà lascia ch'io parli a lui uà se uuoi non tel uieto ma ri:
Ber:
Ama:
torna à momenti i suoi custodi mel uietevan del regio assenso il
regno questa gemma sarà uà: ma uedrai che altre ragion del tuo poter pre:
Ber:
sumi or la uostra assistenza imploro o Numi.


Oboè
Maestoso


se un te = nero disprezza pietoso Padre in me pietoso Padre


me di un Giudice e d'un Re sof = frail rigore sof = frail ri=


fa.
poco f.
All°
Segue
rinf°
più f.
B:
All°
gore di un Giudi = ce e d'un Re di un
rinf°
f.
p:

poco f. fa. p: f. p:

ris. ris.

fa. p: fa.

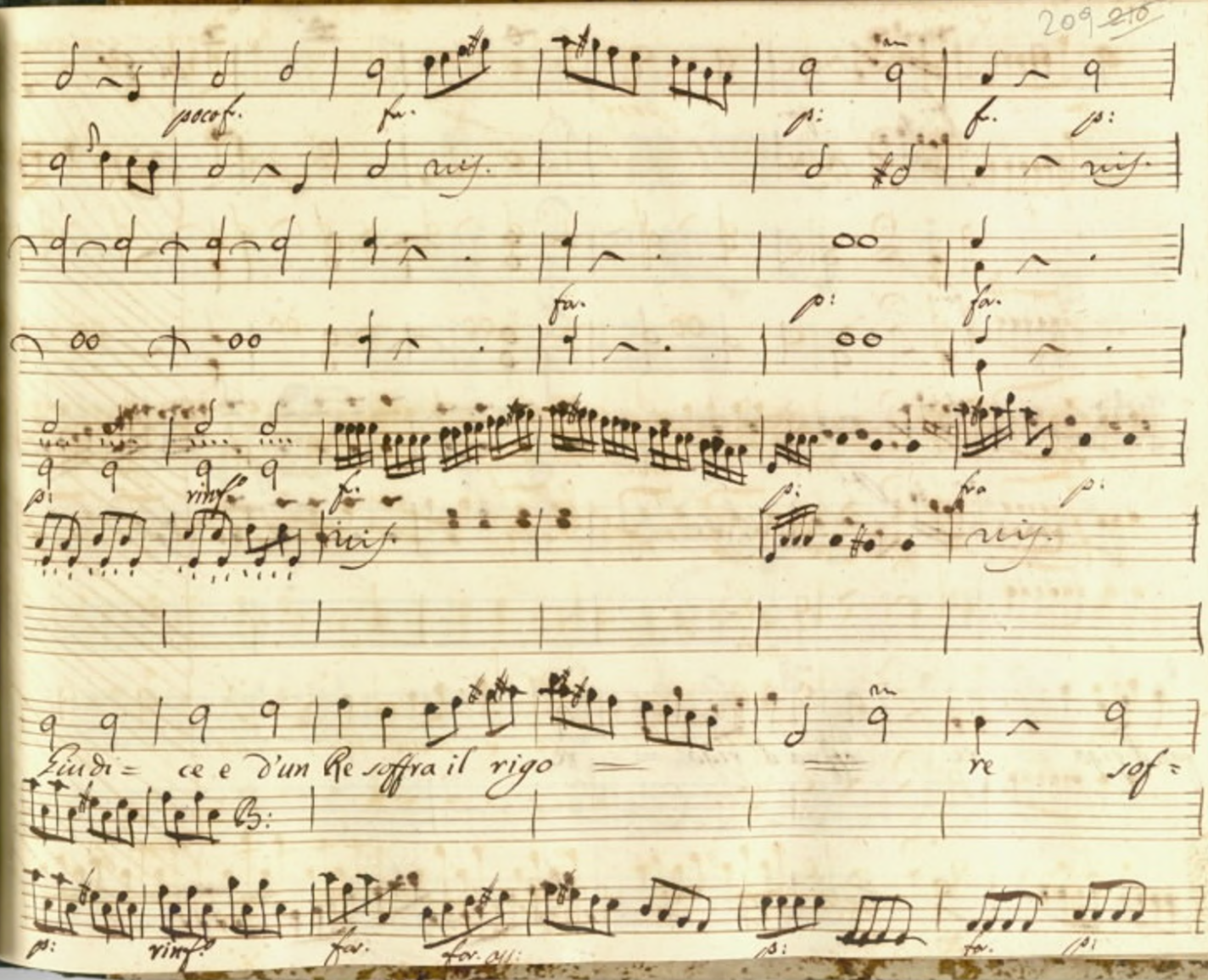
p: rinf. f. p: fa p:

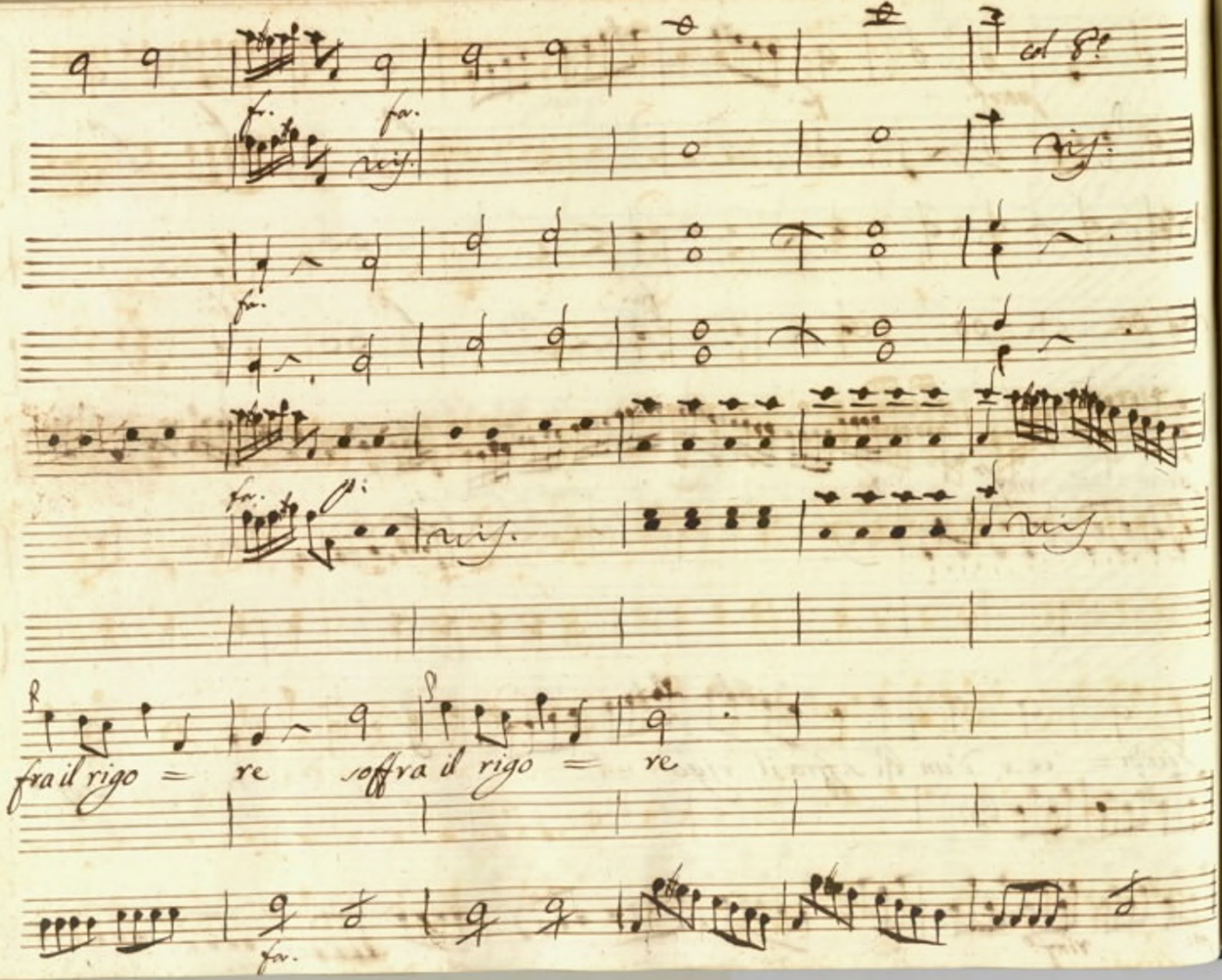
ris. ris.

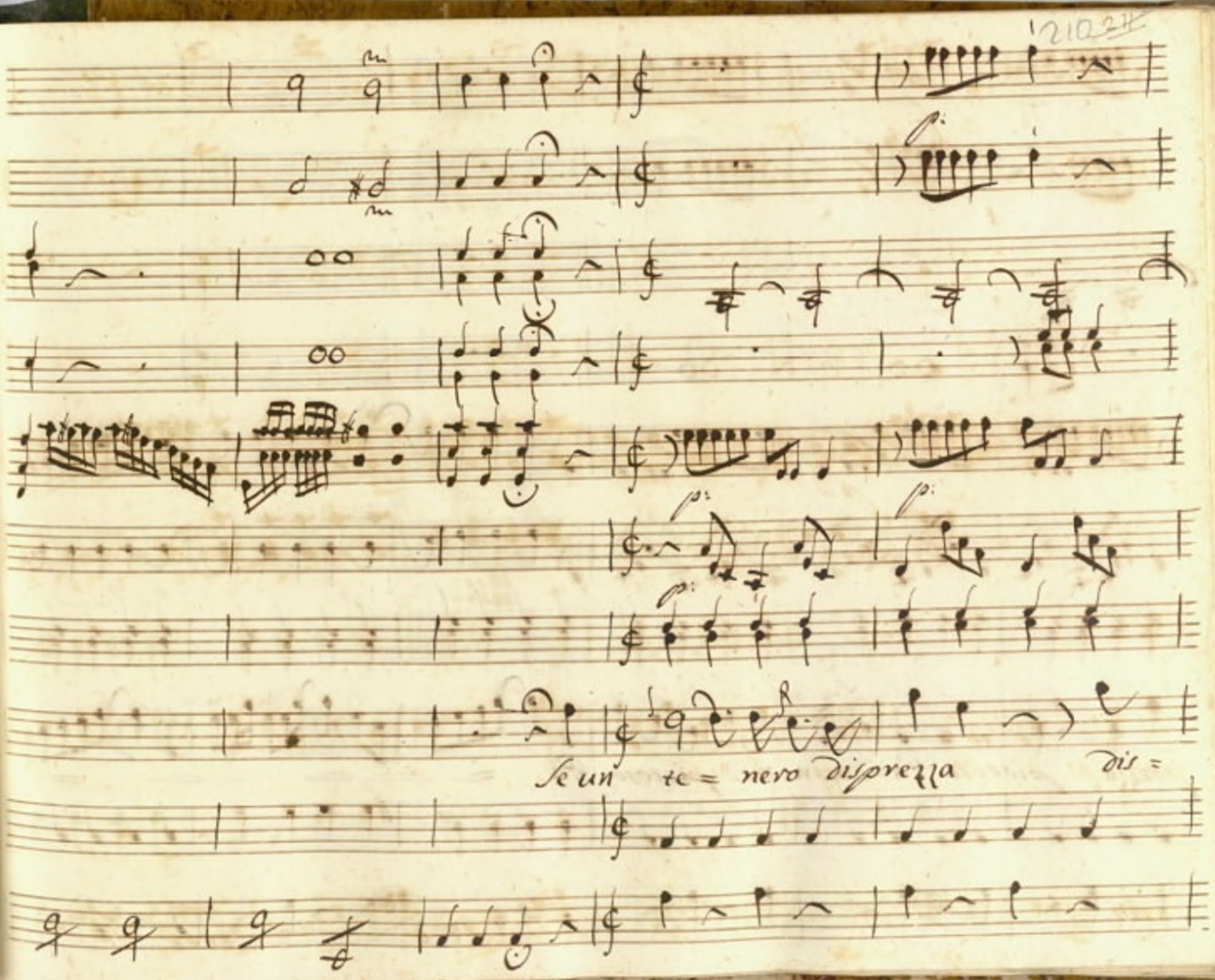
Giudi= ce e d'un Re soffra il rigo = = re sof=

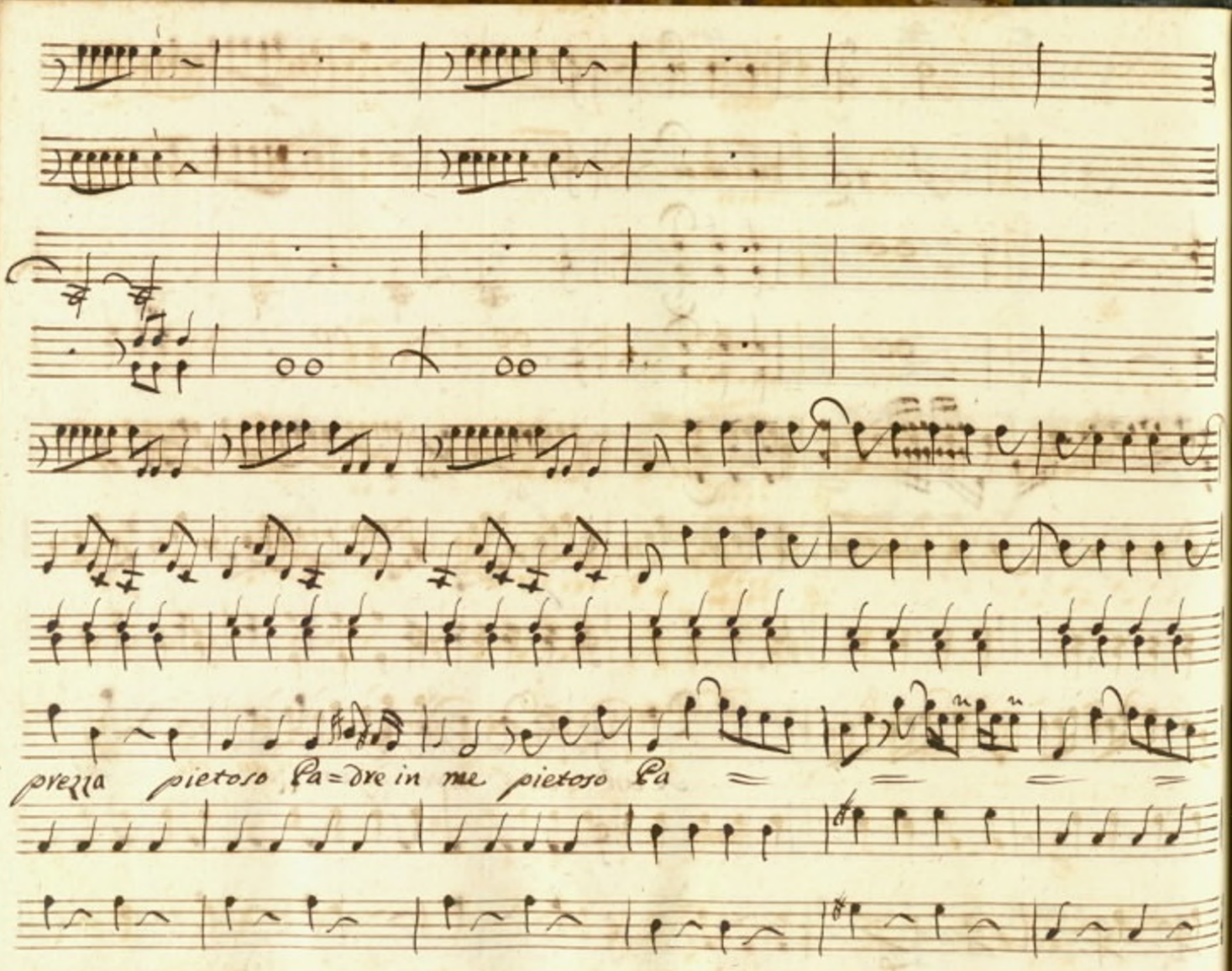
B:

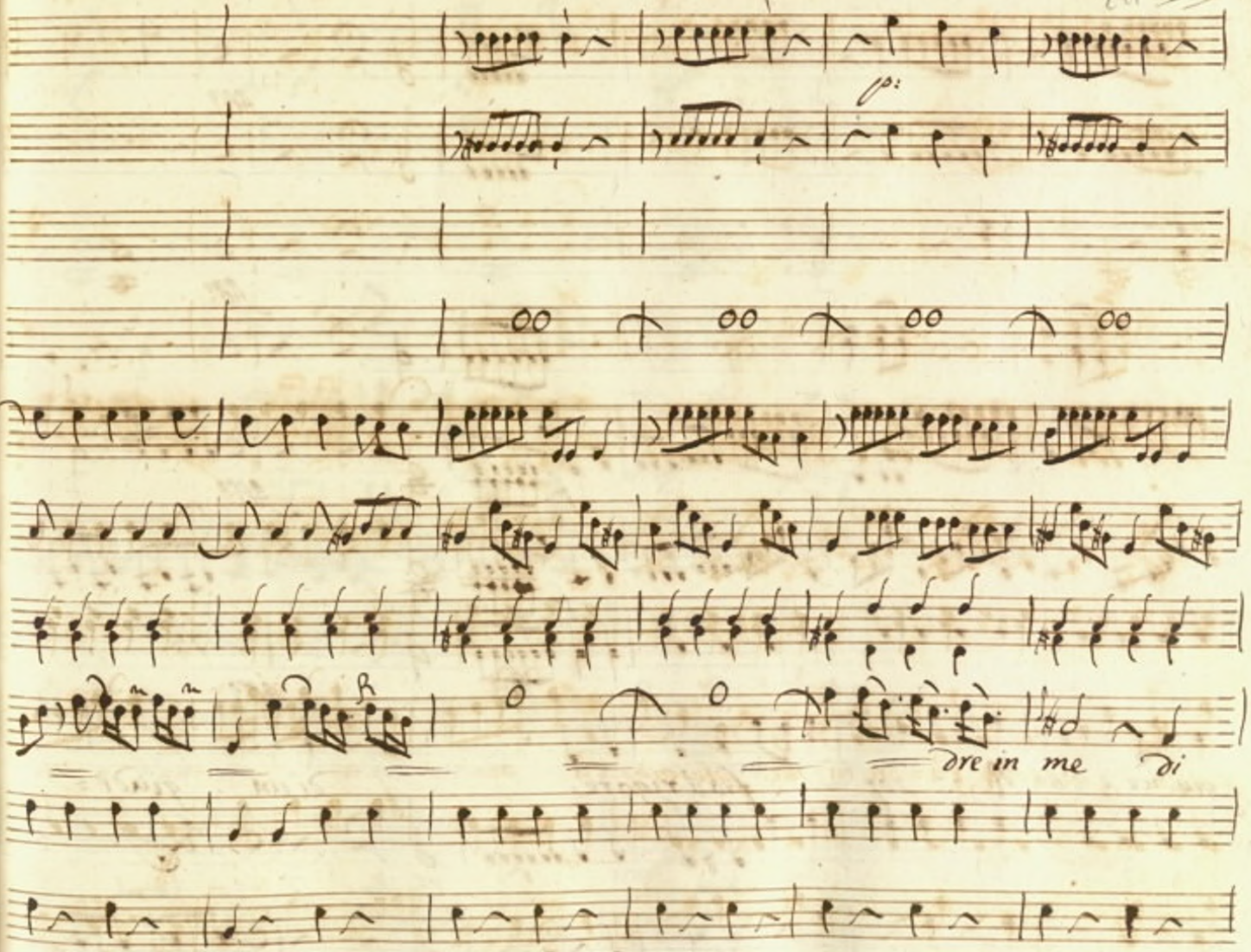
p: rinf. fa. fa. ass: p: fa. p:

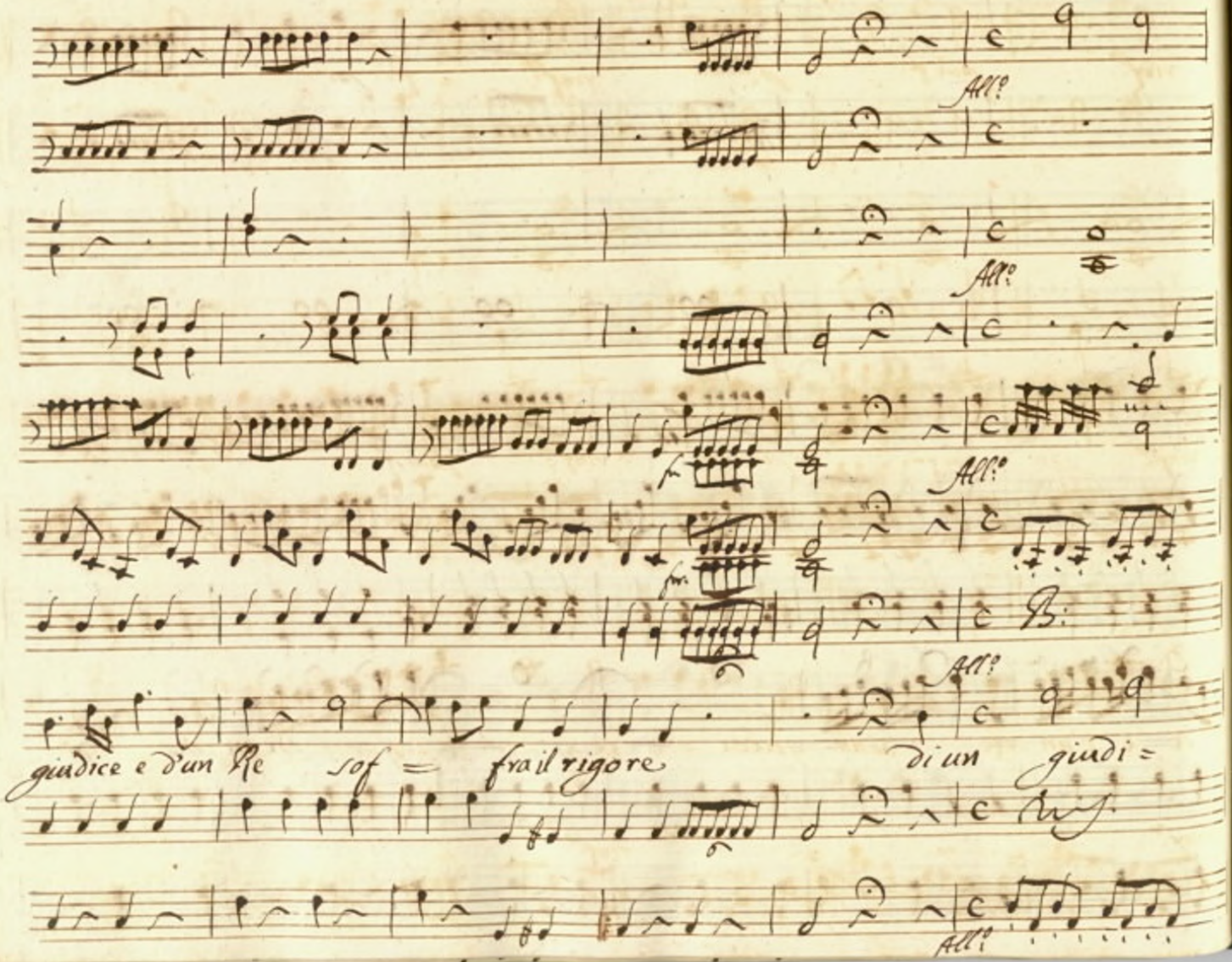



col 8va
fra il rigo = re
sopra il rigo = re


Se un te = nero disprezza
dis =


prezza pietoso Pa=dre in me pietoso Pa


dre in me di



All°

All°

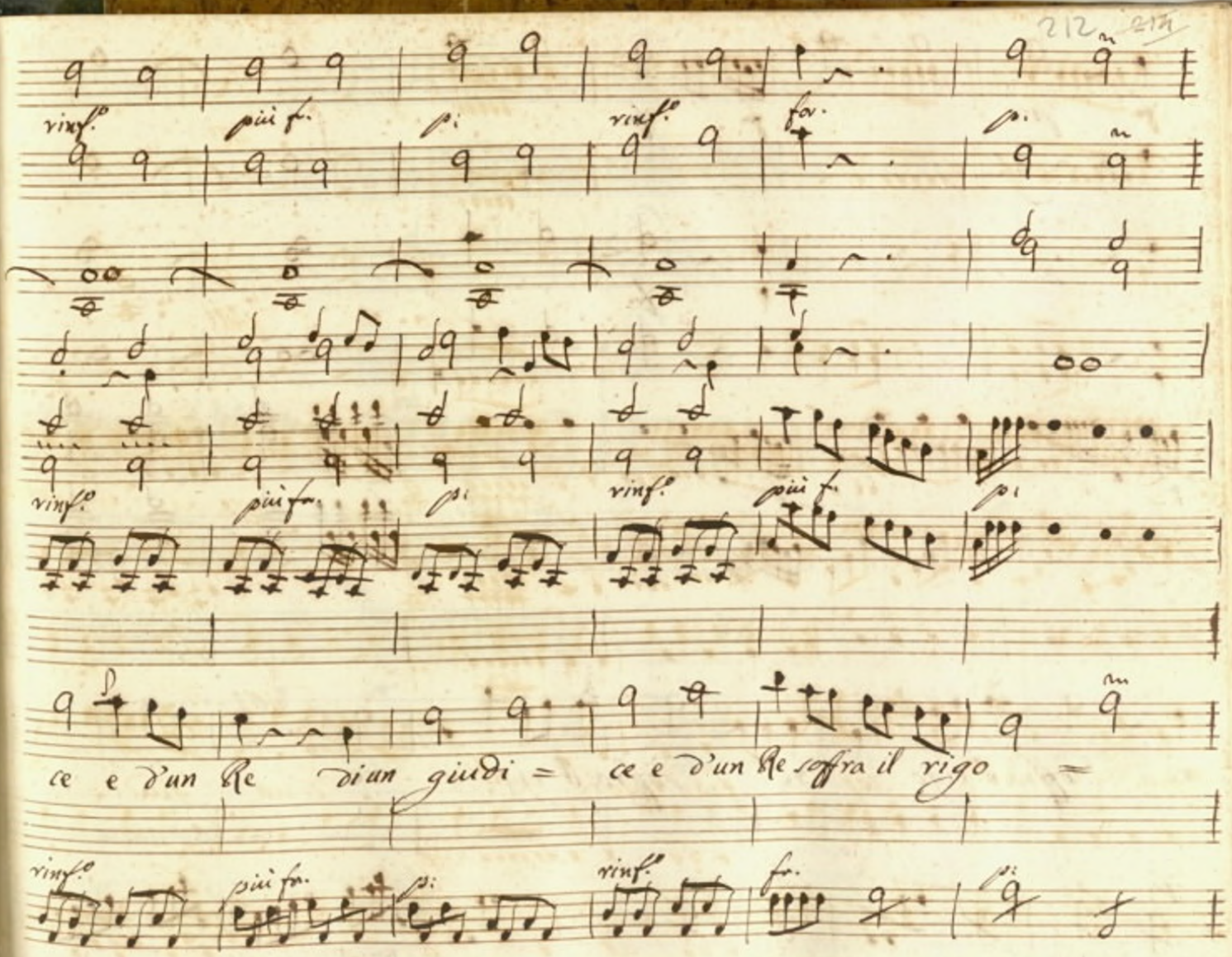
All°

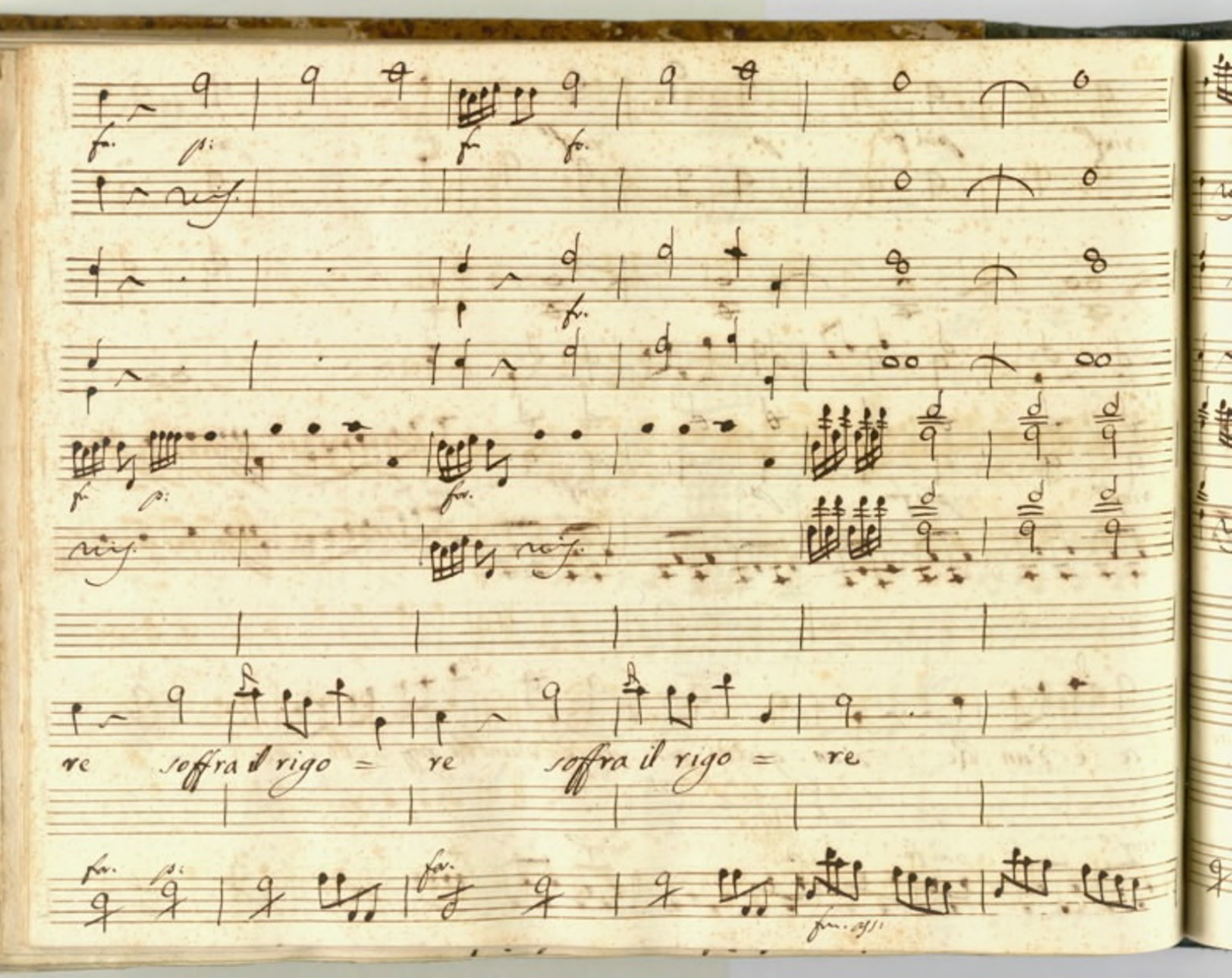
All°

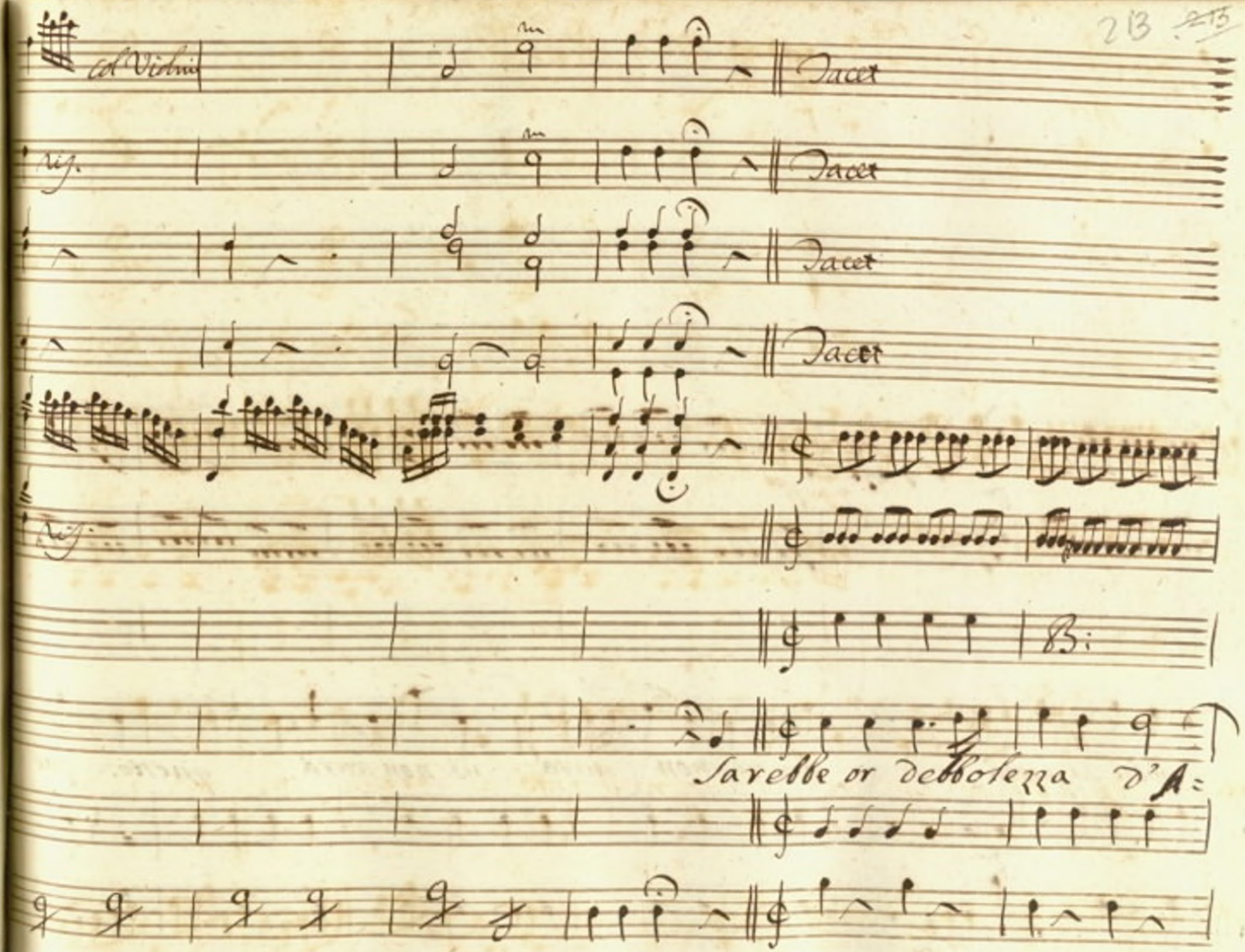
All°

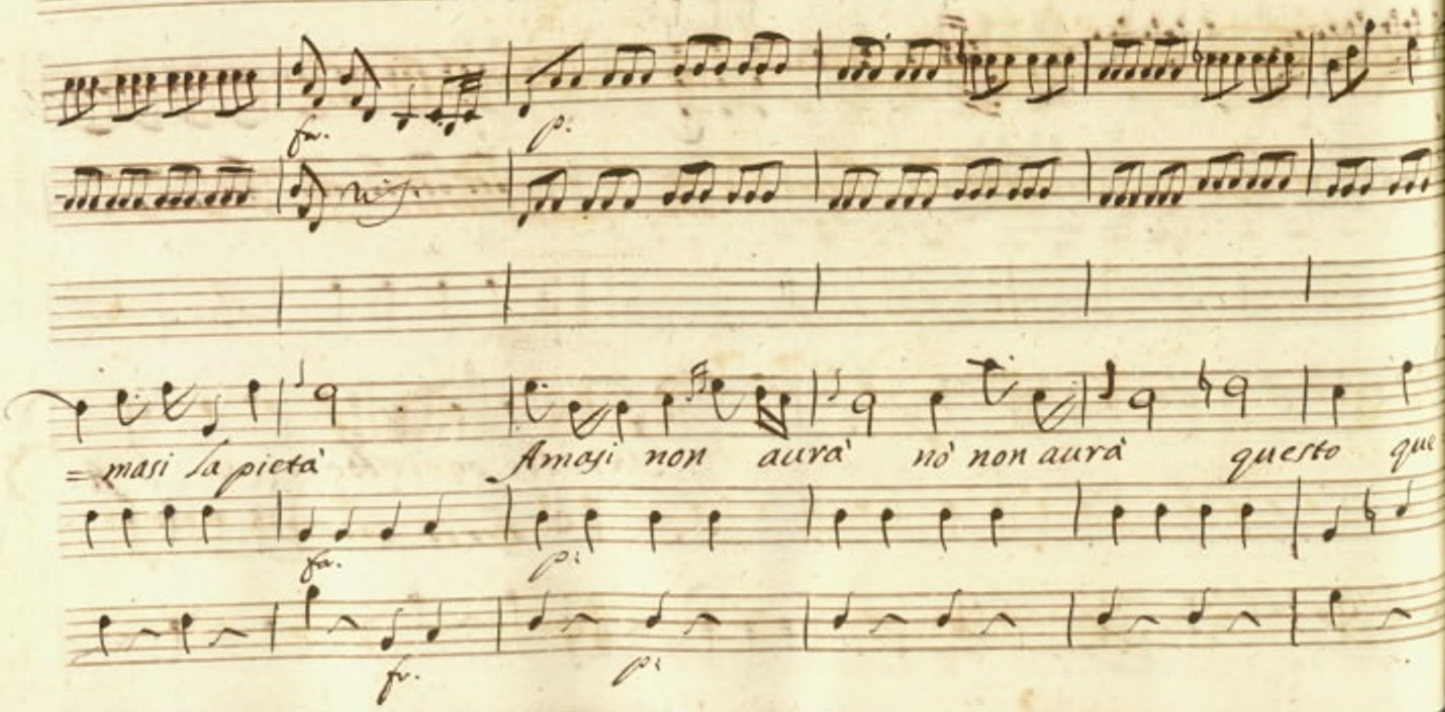
giudice e d'un Re sof = frail rigore di un giudi =

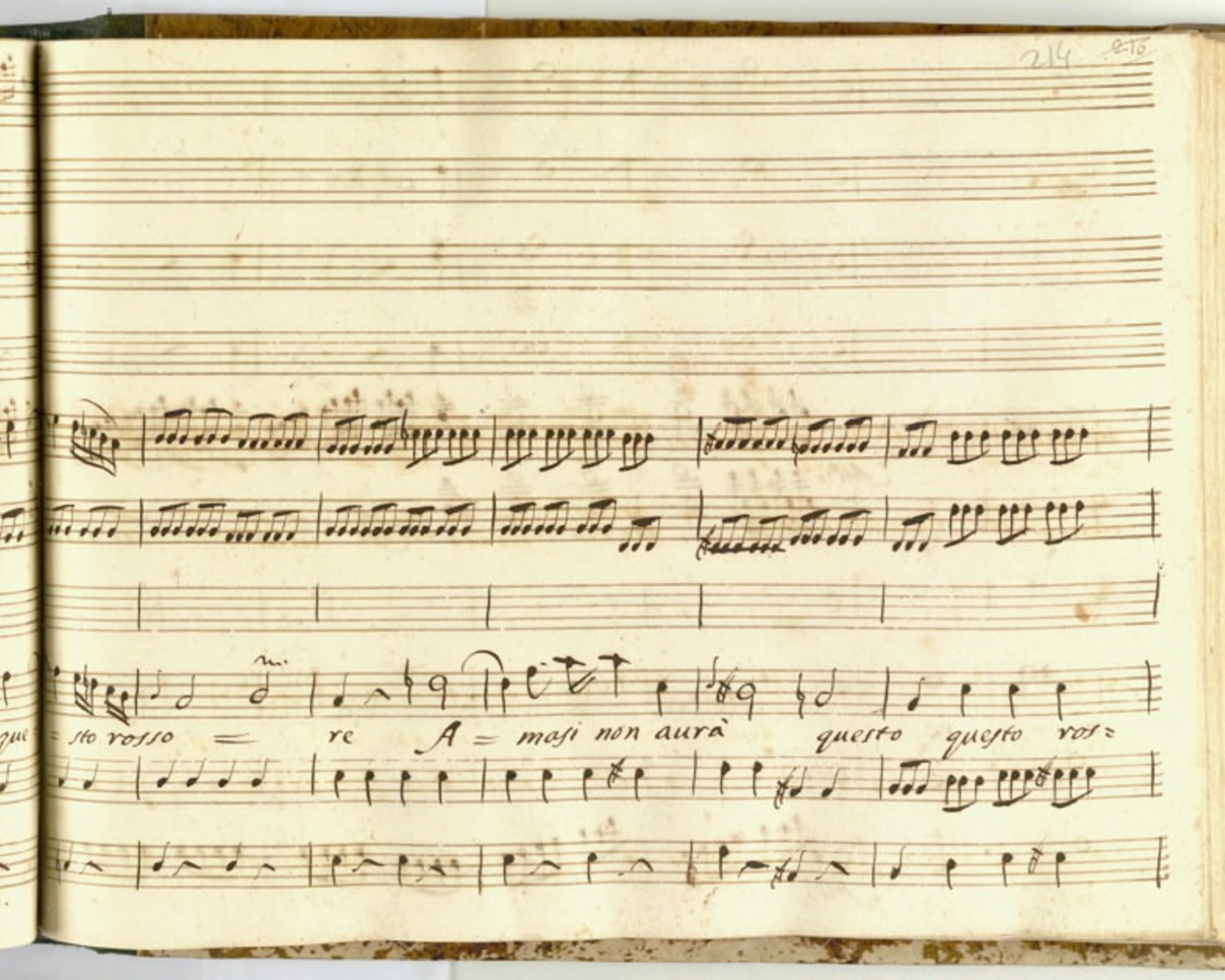
All°

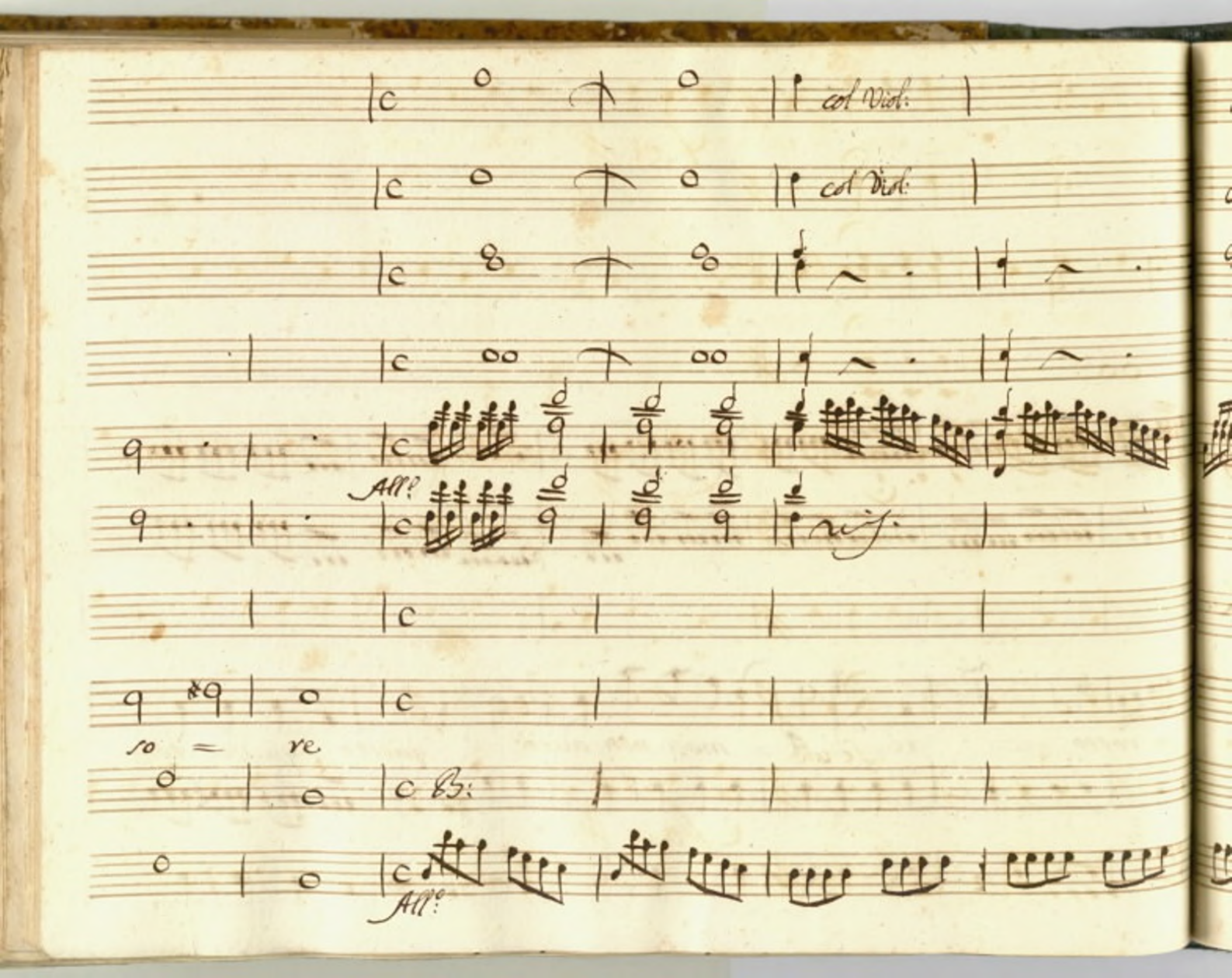

rinf.
più f.
p.
rinf.
f.
p.
rinf.
più f.
p.
rinf.
più f.
p.
ce e d'un Re di un giudi = ce e d'un Re soffra il rigo =
rinf.
più f.
p.
rinf.
f.
p.

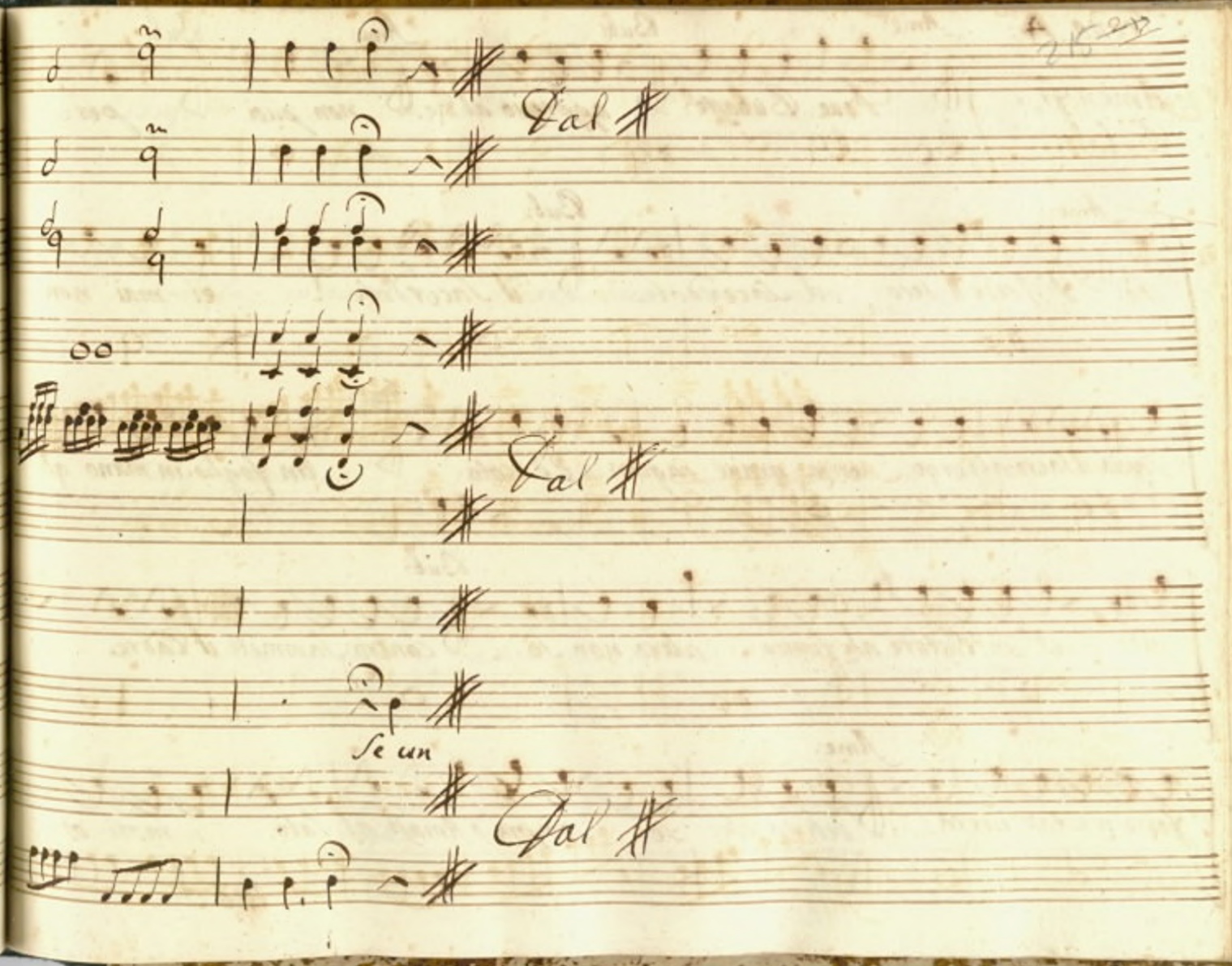

re soffra il rigo = re soffra il rigo = re


1o Violino
Viz.
Tacet
Tacet
Tacet
Tacet
Viz.
B:
Sarebbe or debbolezza D'A=


fa.
p.
=masi la pietà
Amasi non aurà nò non aurà questo que
fa.
p.
fa.
p.

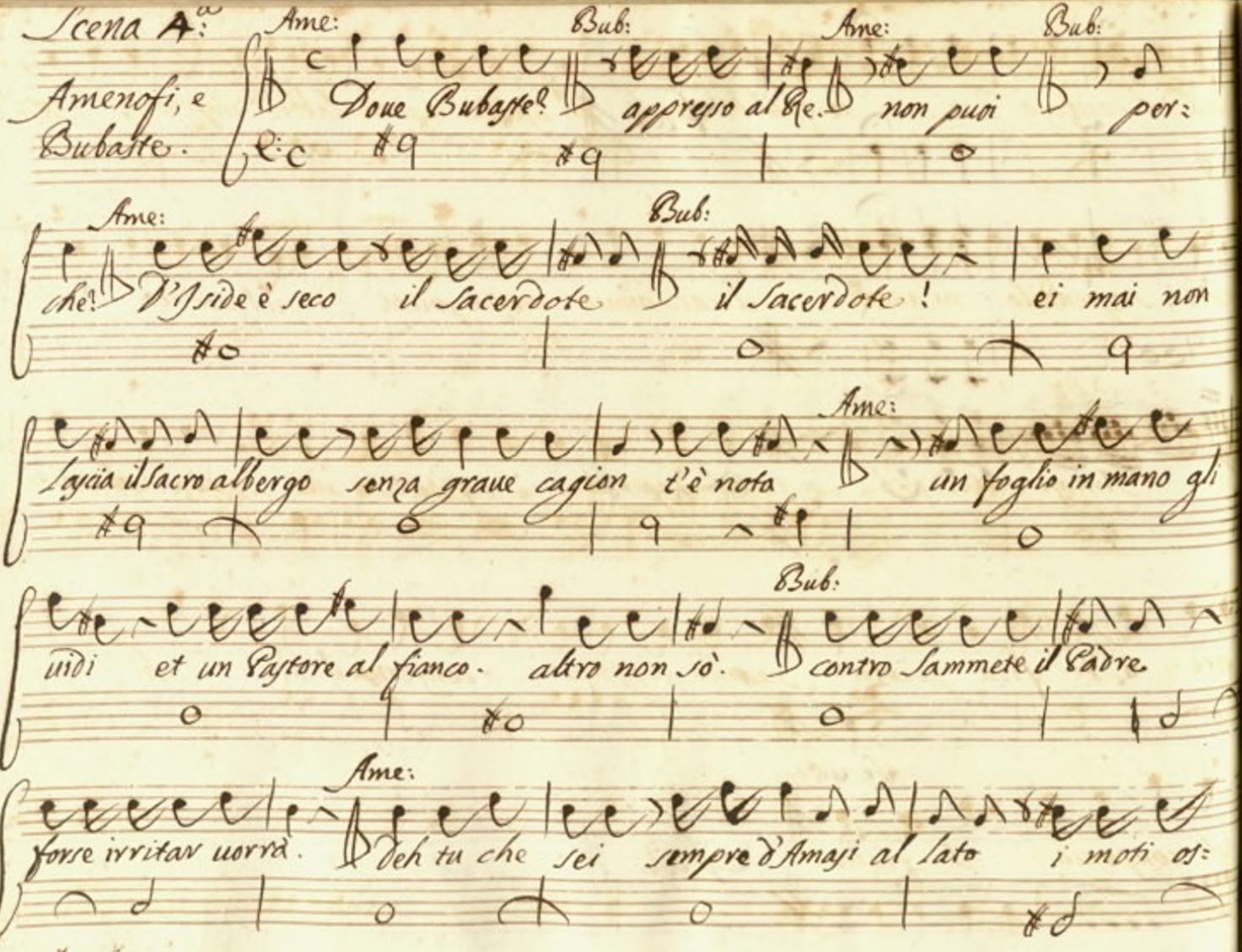

sto rosso = re A = masi non aurà questo questo ros=

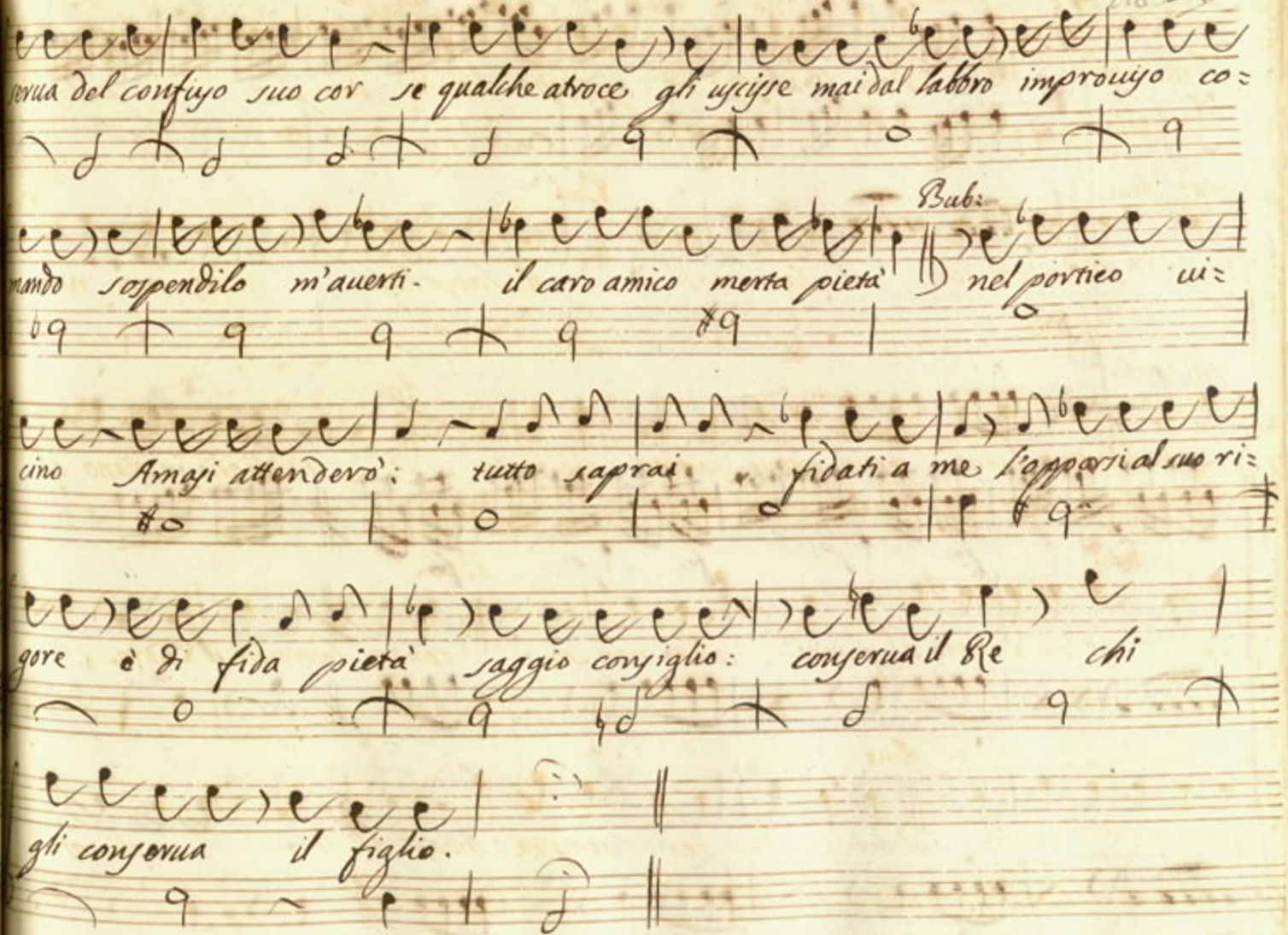

col Viol:
col Viol
All?
so = re
B:
All?

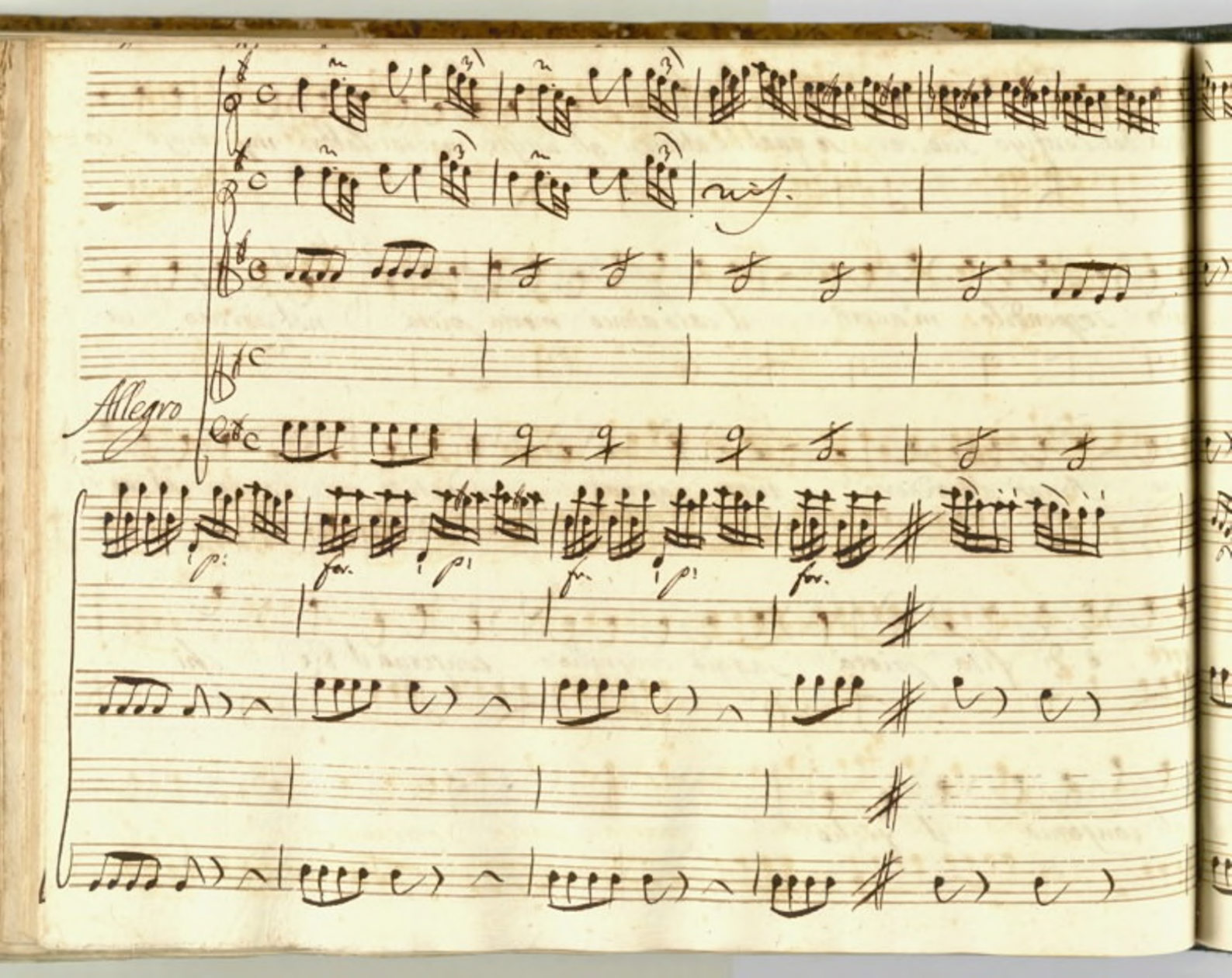

Dal
Dal
Se un
Dal

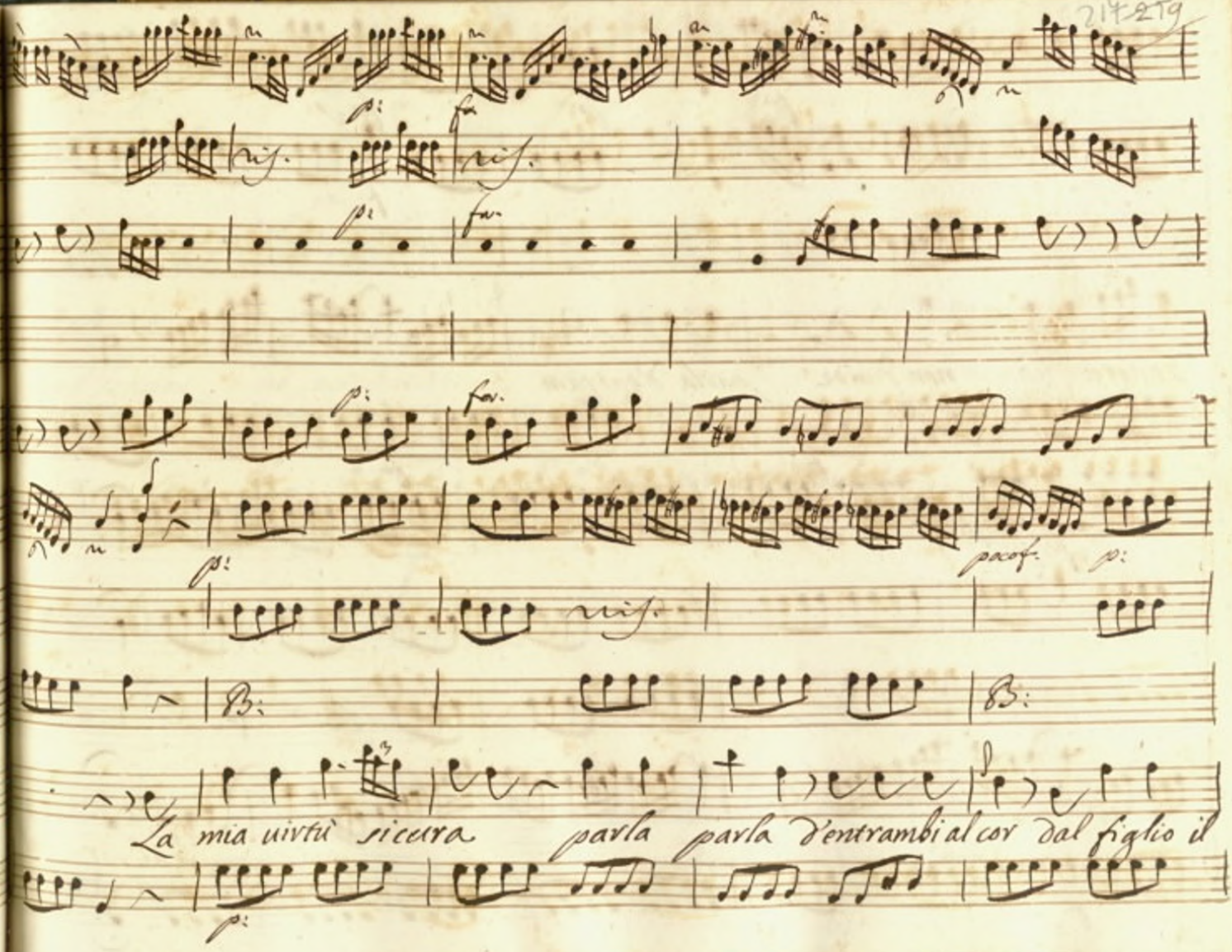
Scena A.ª

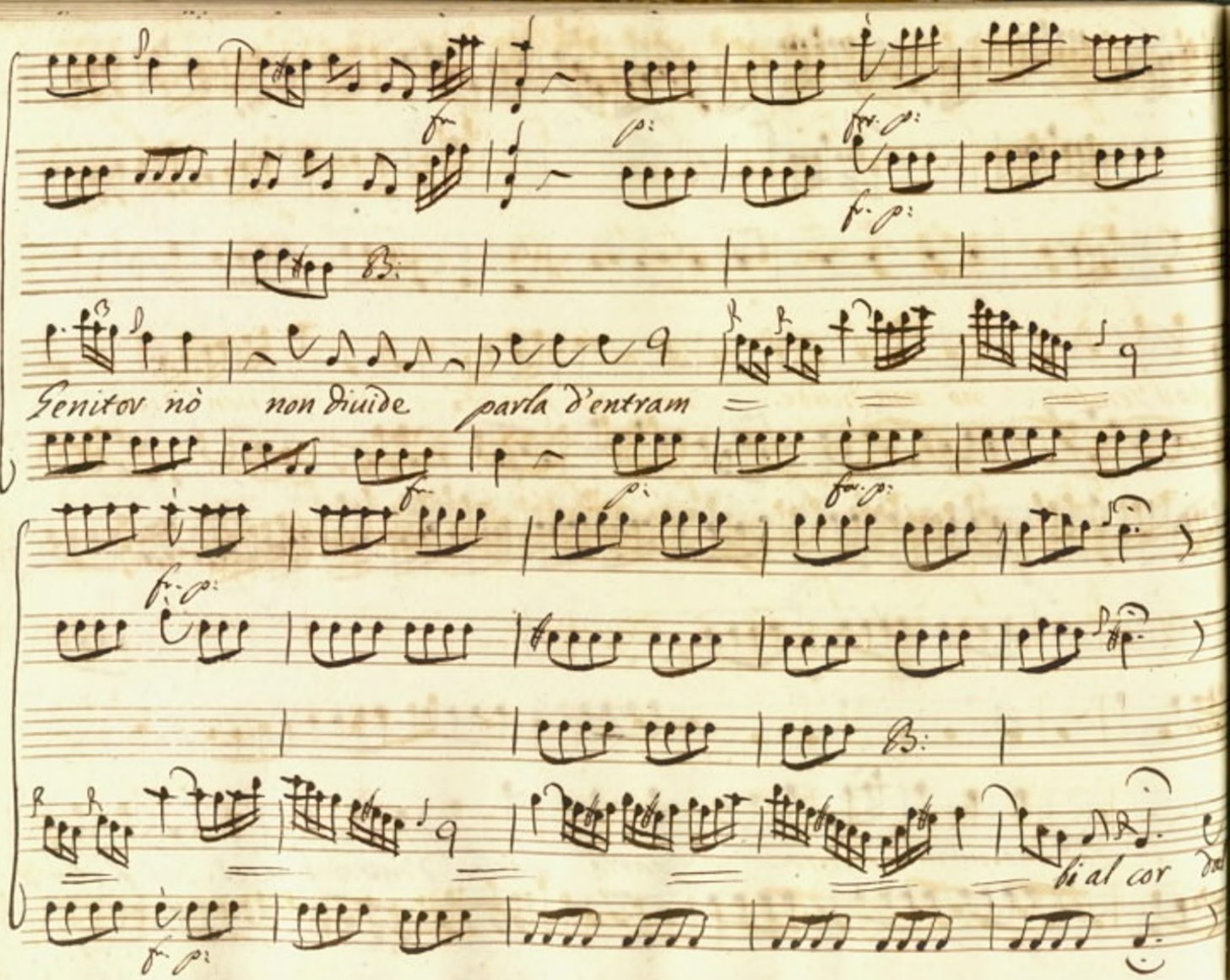
Amenofi, e Bubaste.

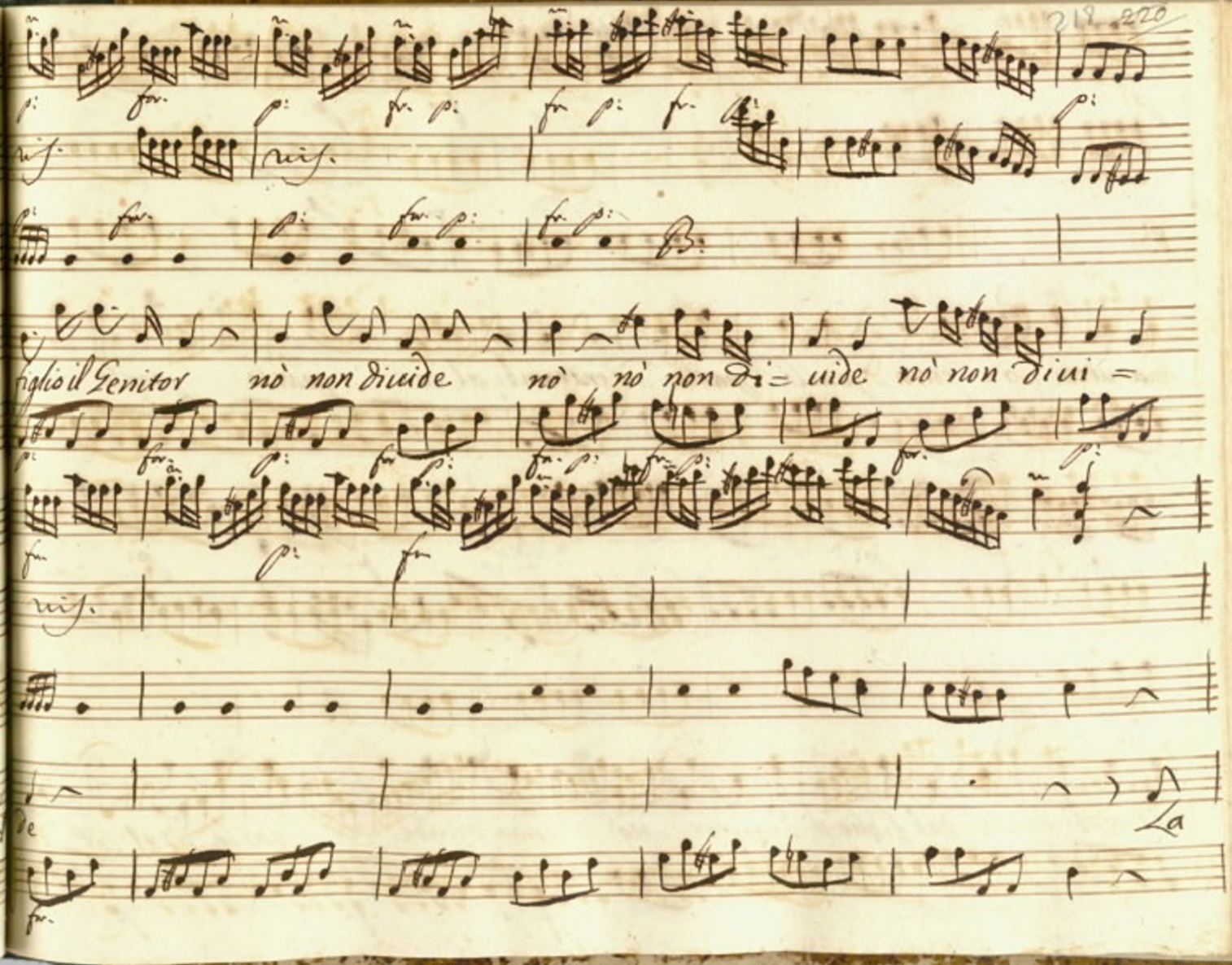


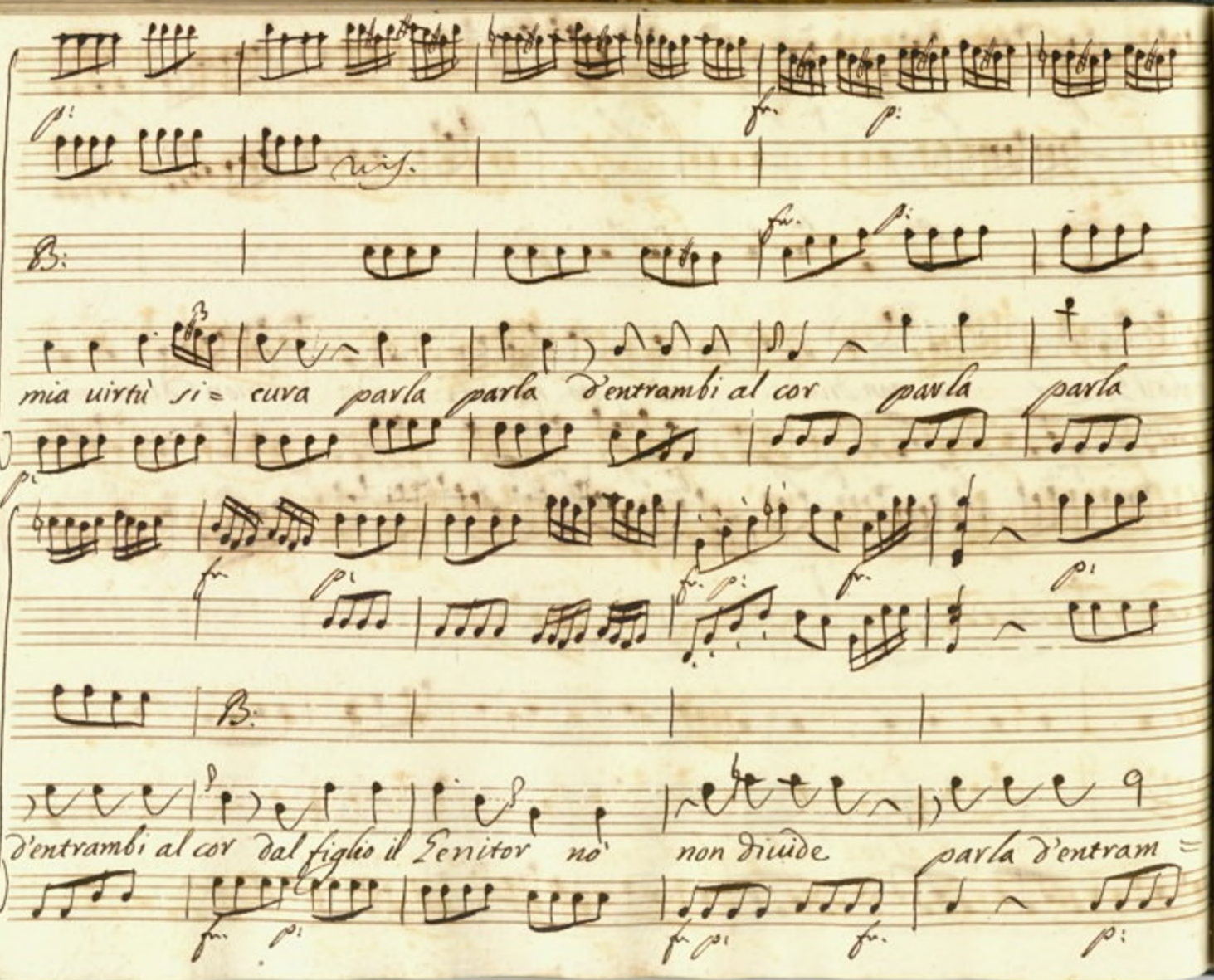

uerua del confuso suo cor se qualche atroce gli uscisse mai dal labbro improuiso co=
Bub:
mando sospendilo m'auerti. il caro amico merita pietà nel portico ui=
cino Amagi attenderò: tutto saprai fidati a me l'apparir al suo ri=
gore è di fida pietà saggio consiglio: conserua il Re chi
gli conserua il figlio.

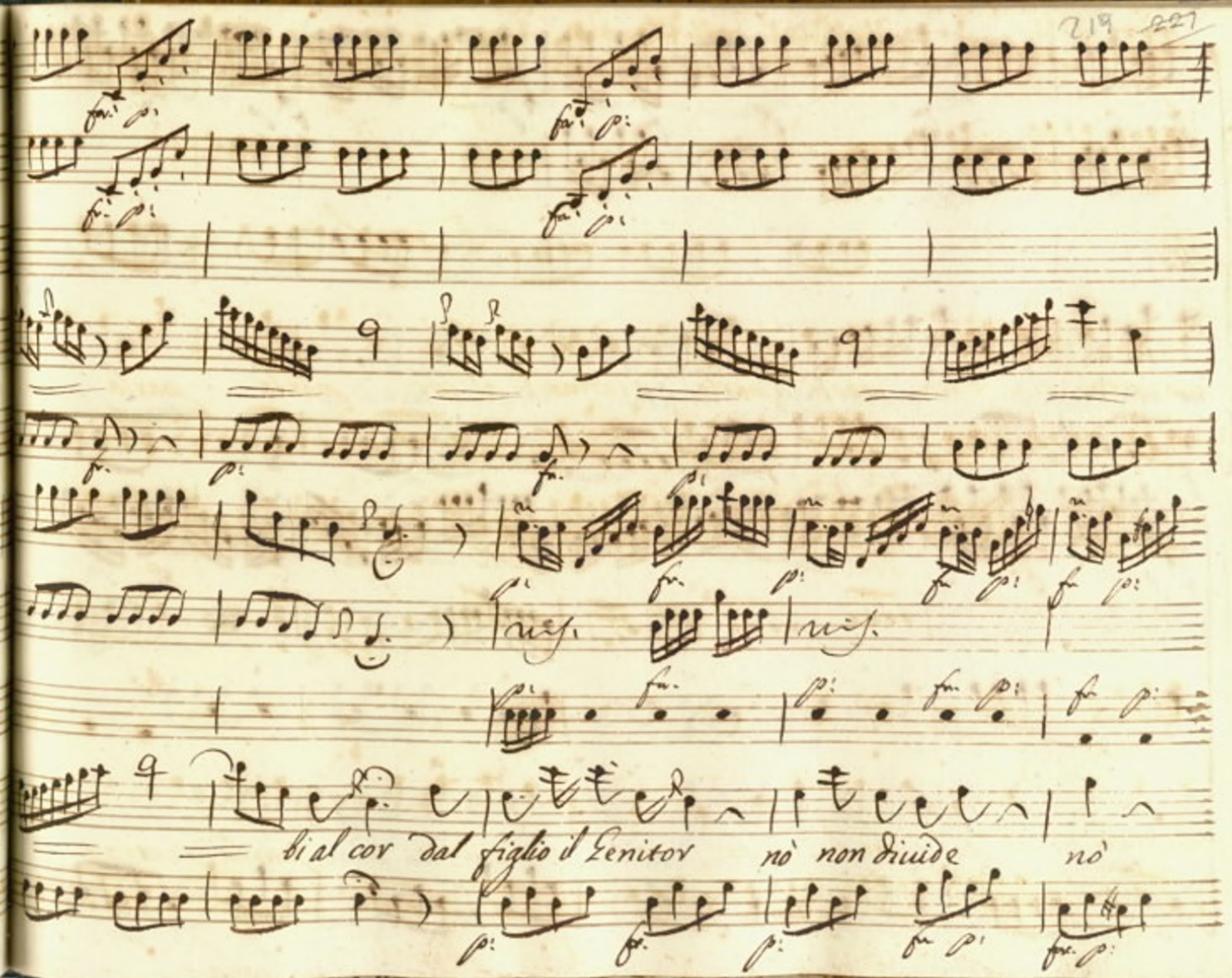

Allegro

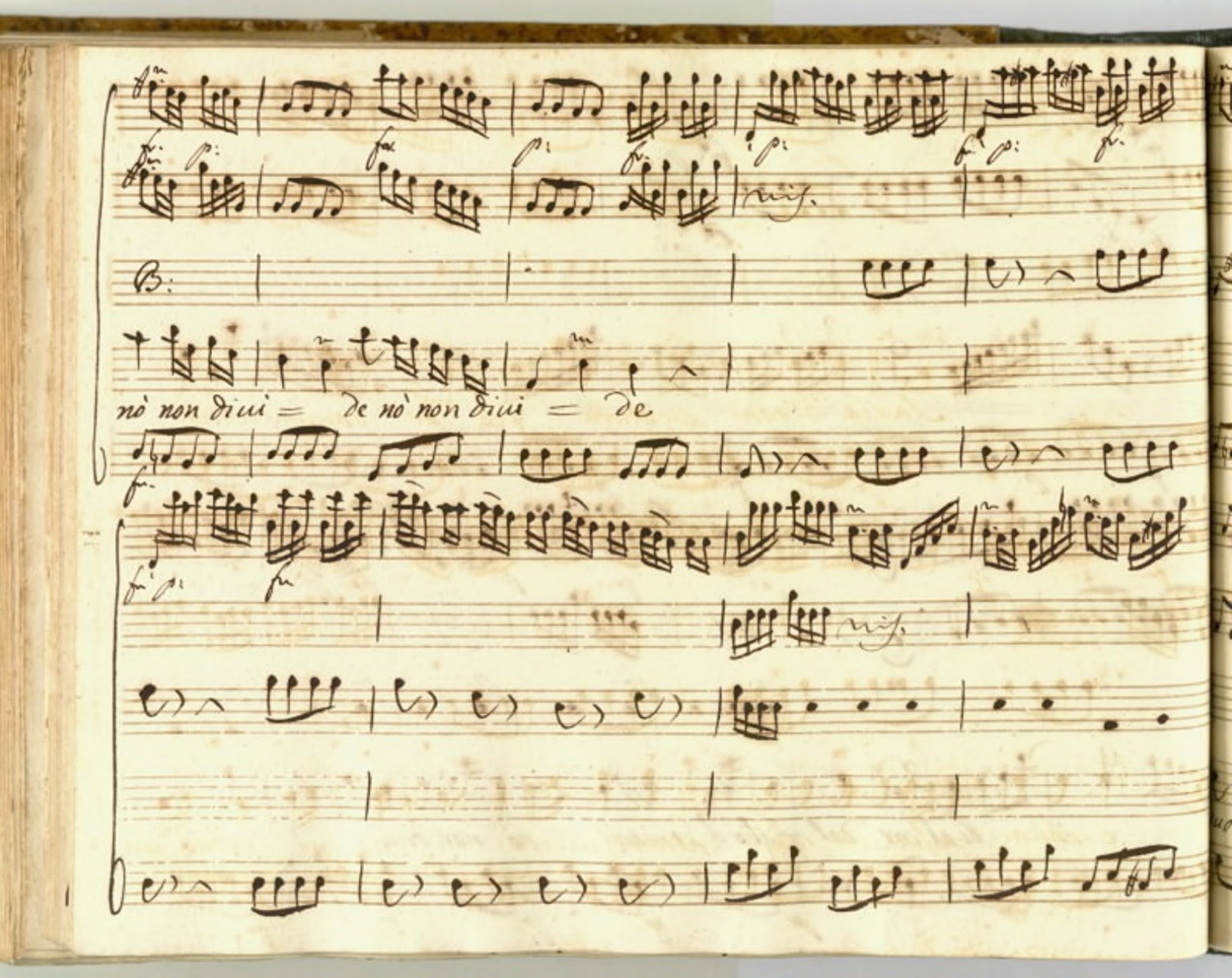

La mia uirtù sicura parla parla d'entrambi al cor dal figlio il

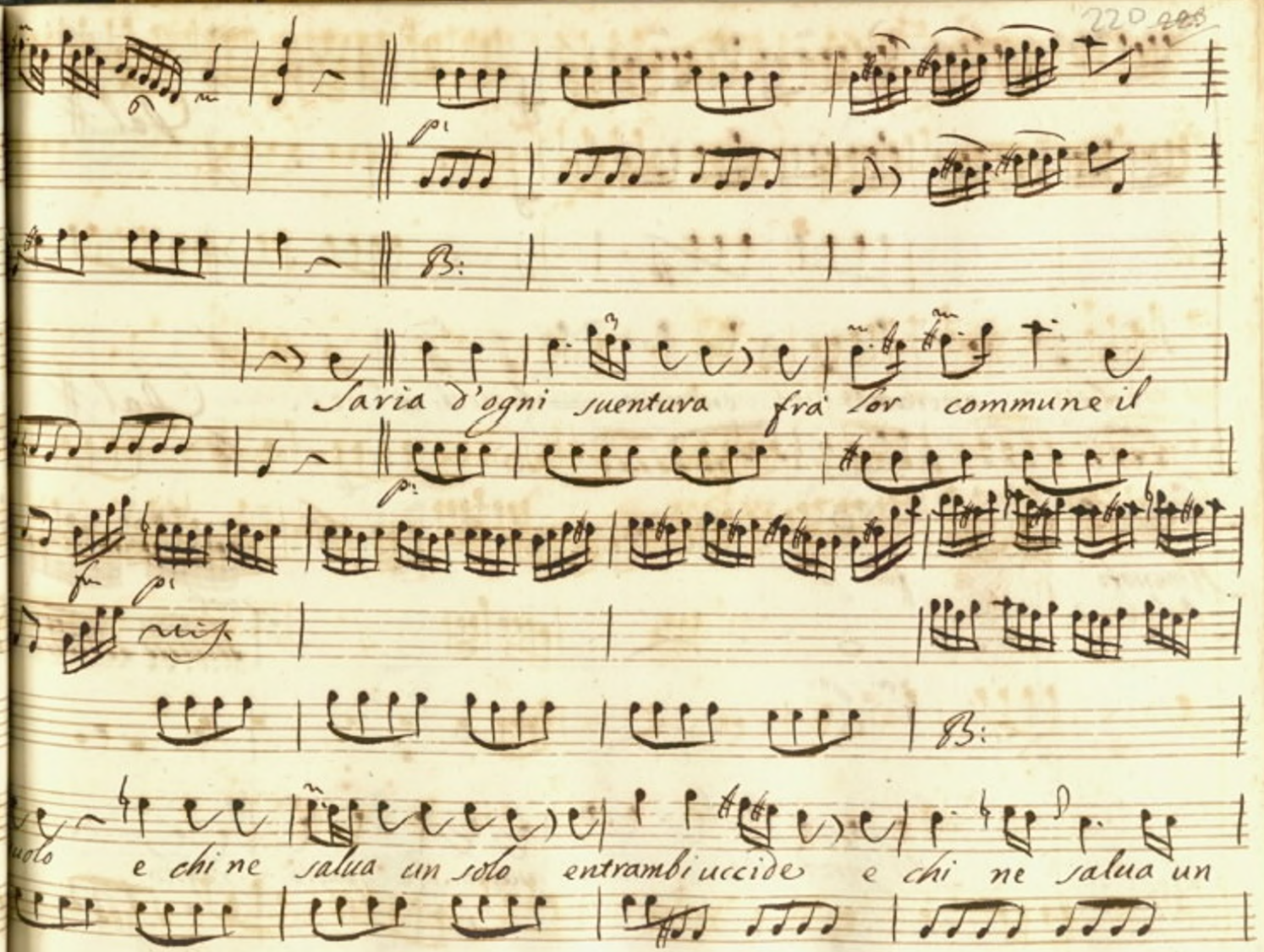

Genitor nò non diuide parla d'entram
fà al cor

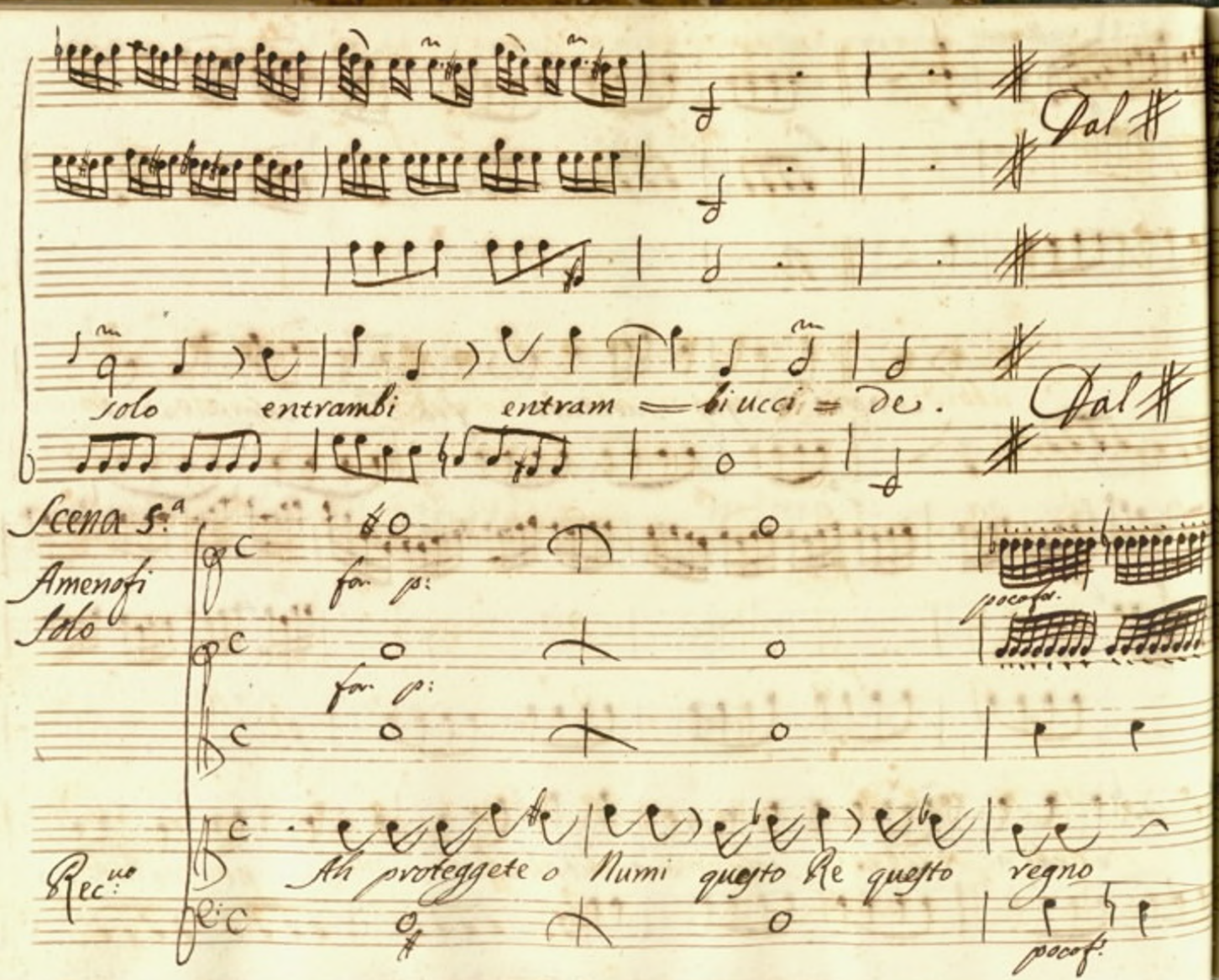

figlio il Genitor nò non diuide nò nò non di= uide nò non diui =
La

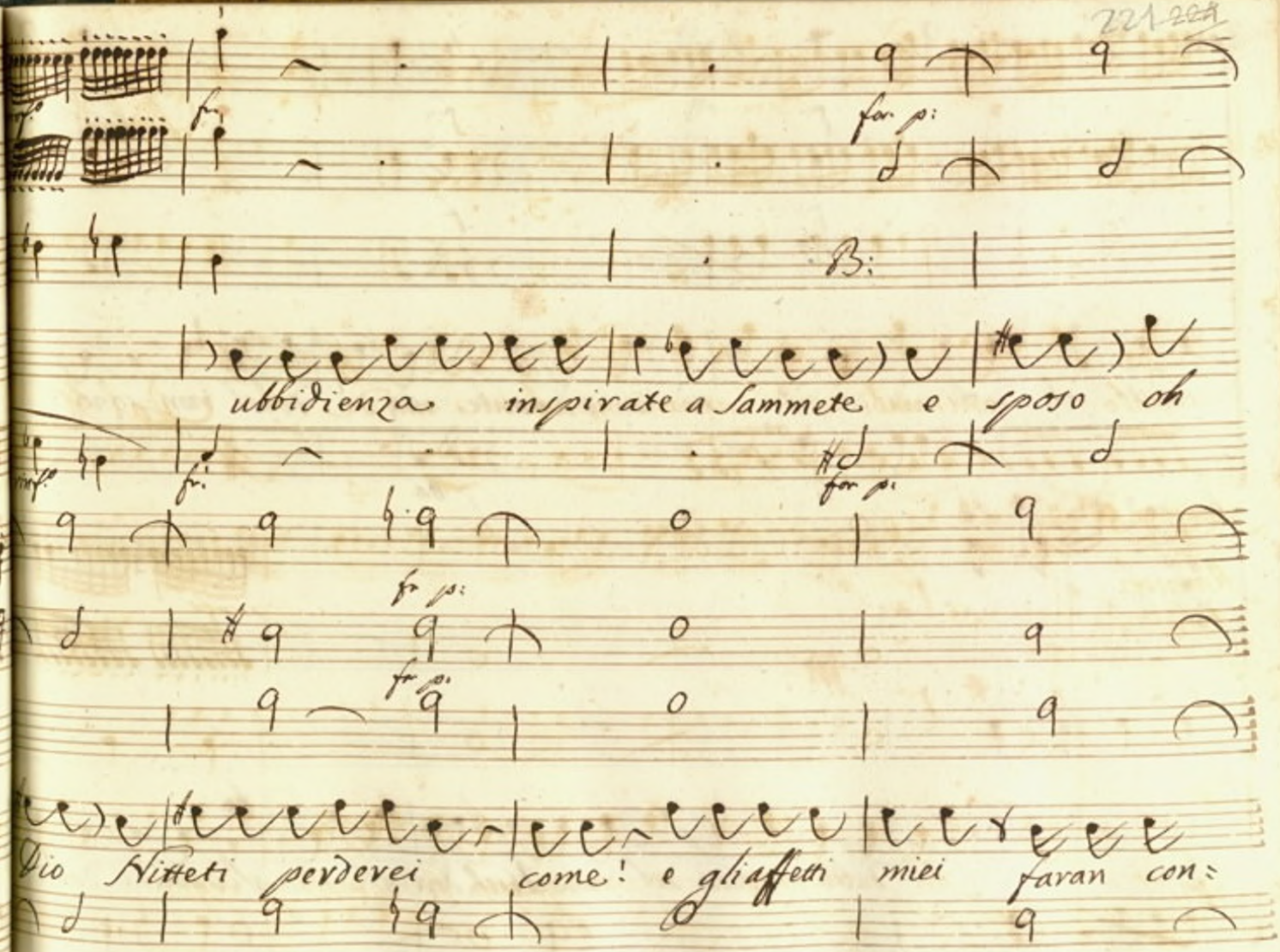

mia uirtù si = cura parla parla d'entrambi al cor parla parla
d'entrambi al cor dal figlio il Genitor no non diuide parla d'entram =

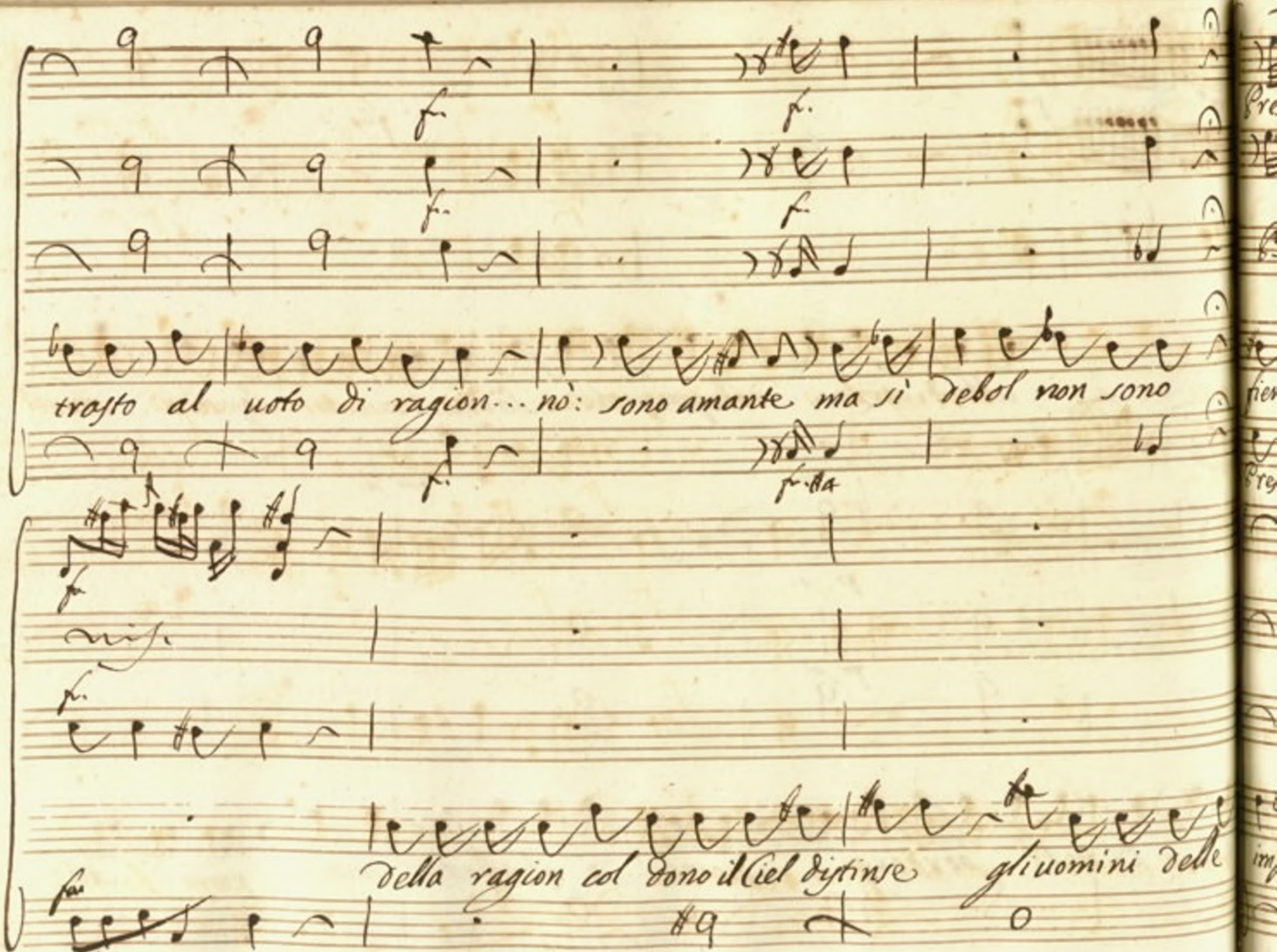

bi al cor dal figlio il Genitor
nò non diuide
nò

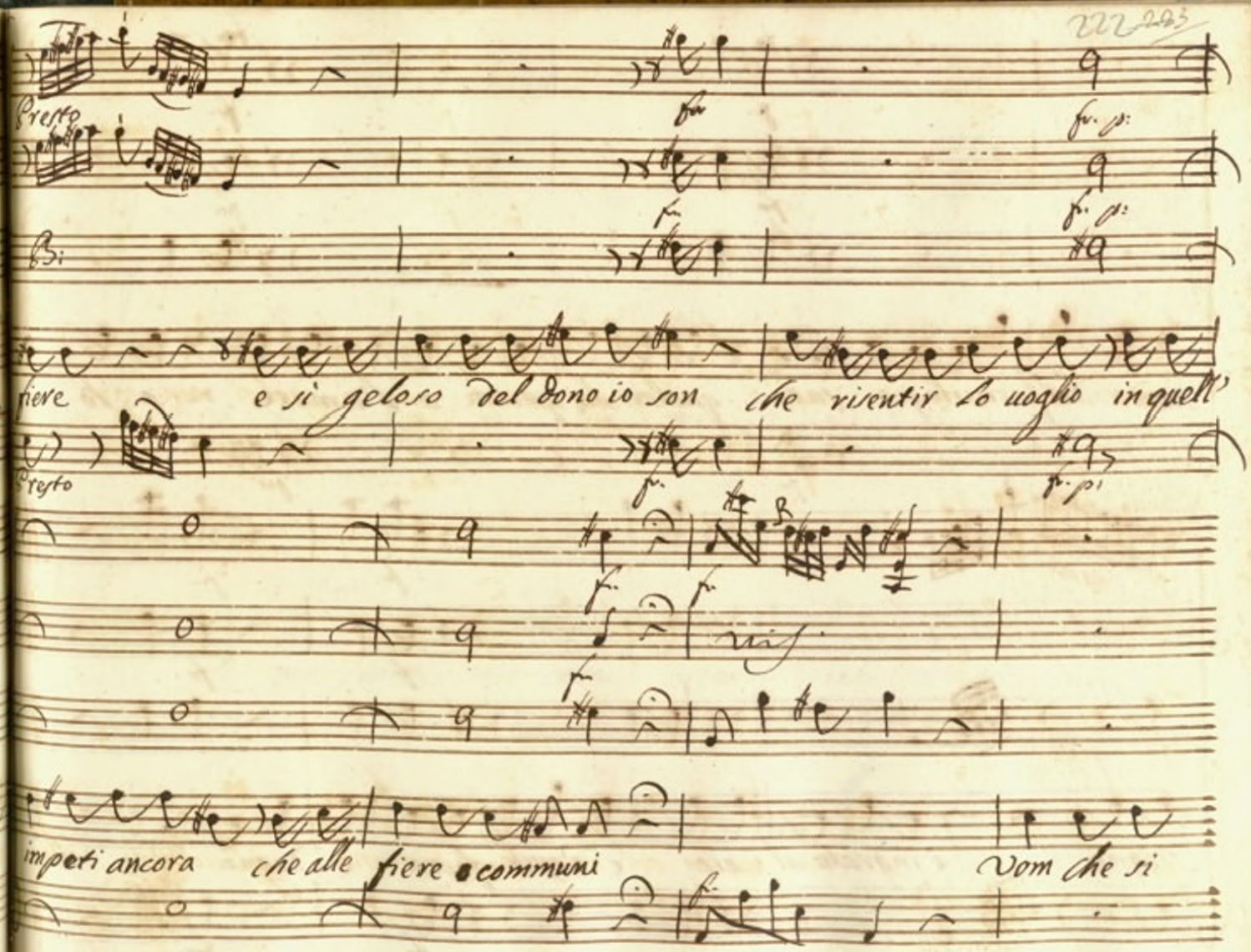

nò non dirai = de nò non dirai = de

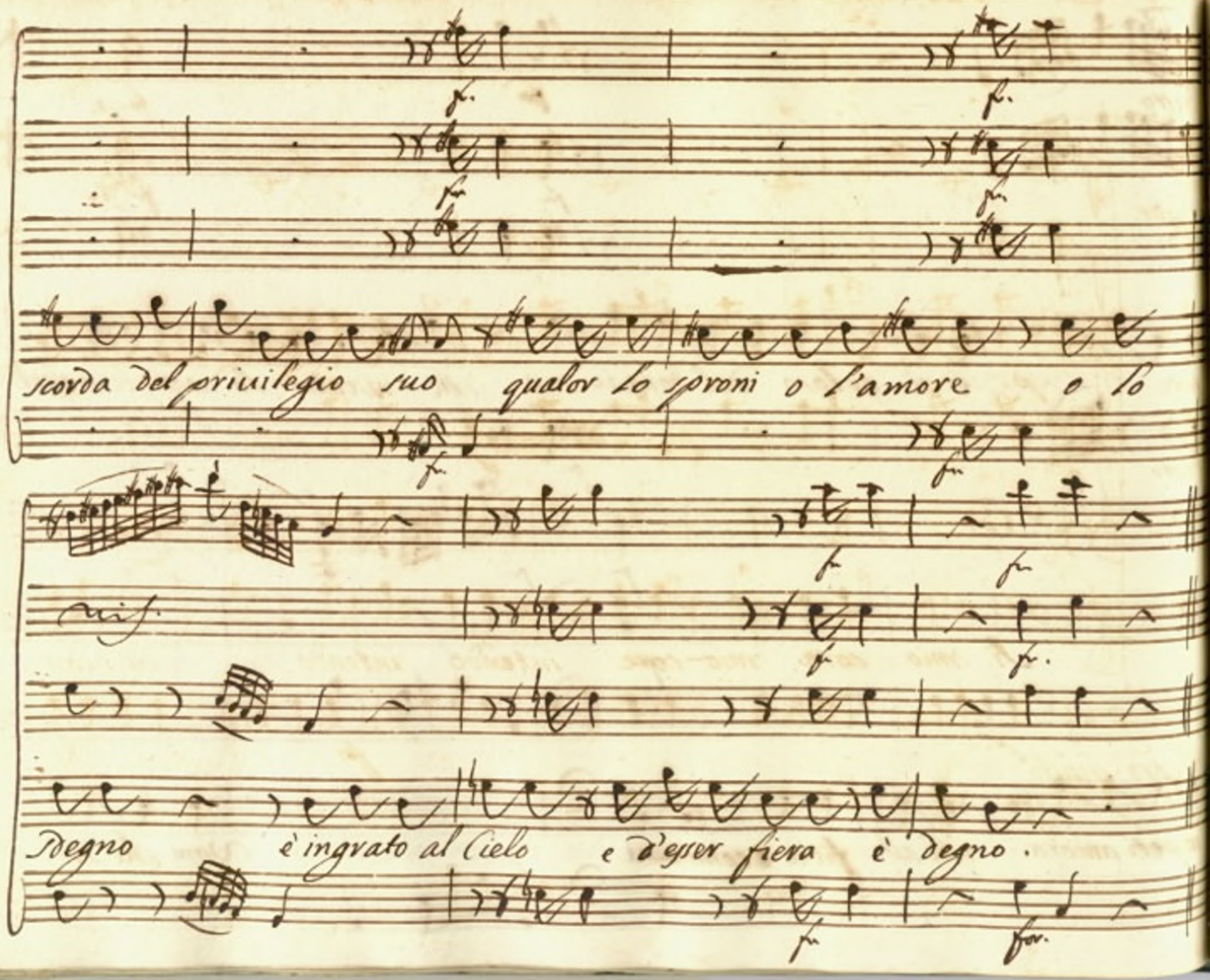

Saria d'ogni sventura frà lor commune il
uolo e chi ne salua un solo entrambi uccide e chi ne salua un

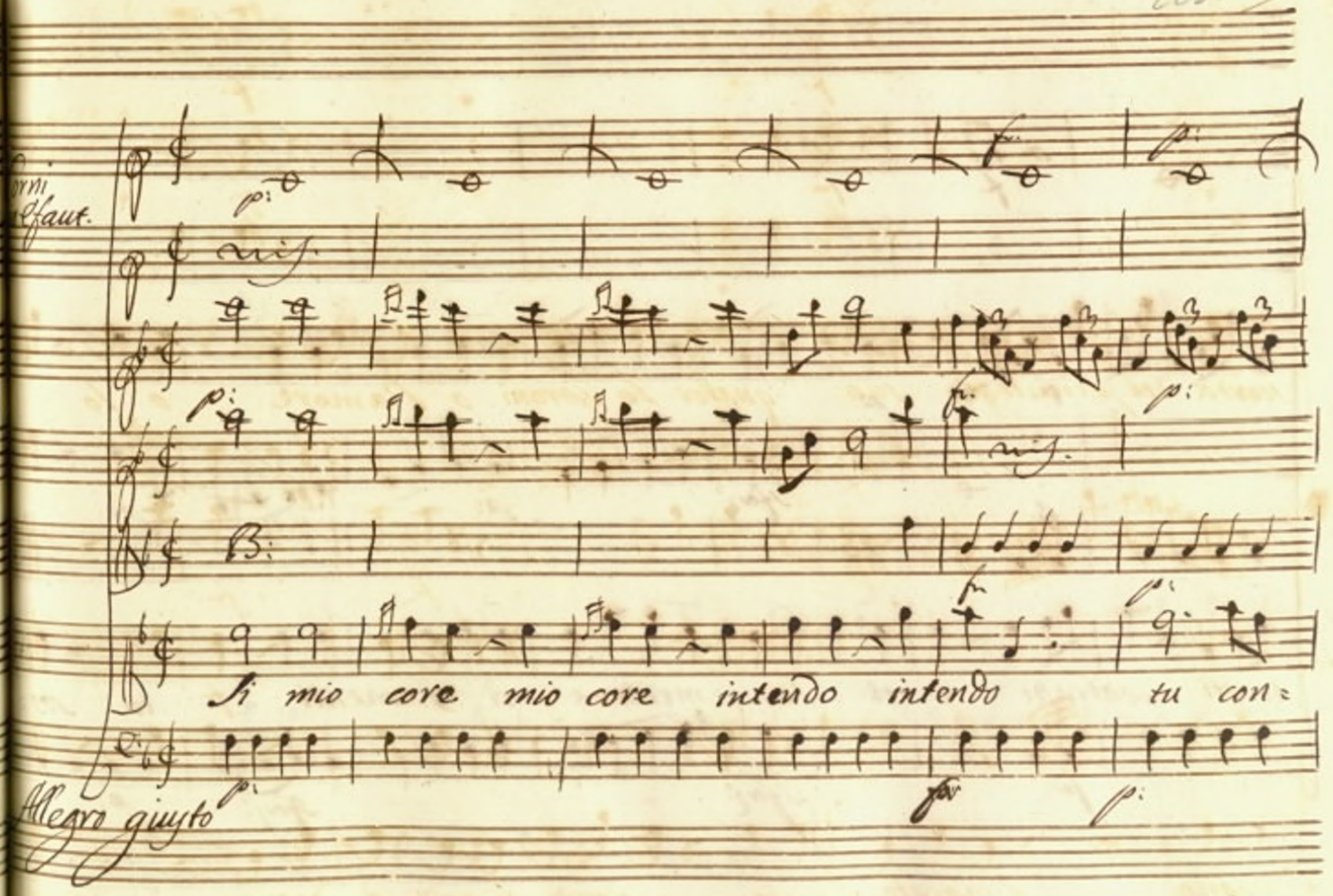

Dal
solo entrambi entram = bi ucci = de.
Dal
Scena 5.ª
Amenofi
Solo
for. p:
for. p:
poco f.
Rec.vo
Ah proteggete o Numi questo Re questo regno
poco f.

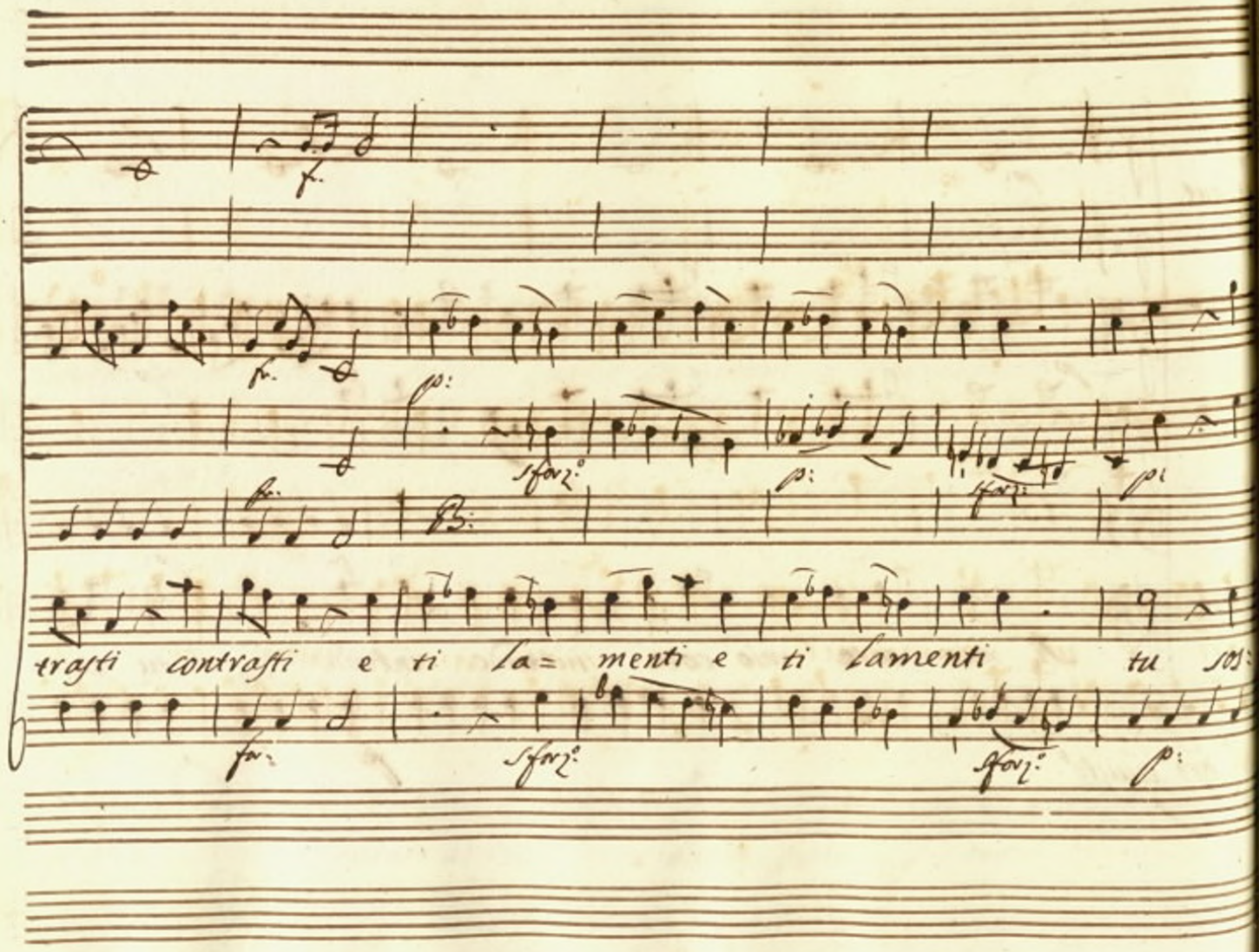

ubbidienza inspirate a Sammete e sposo oh
Dio Nitteti perderei come! e gliaffetti miei faran con=

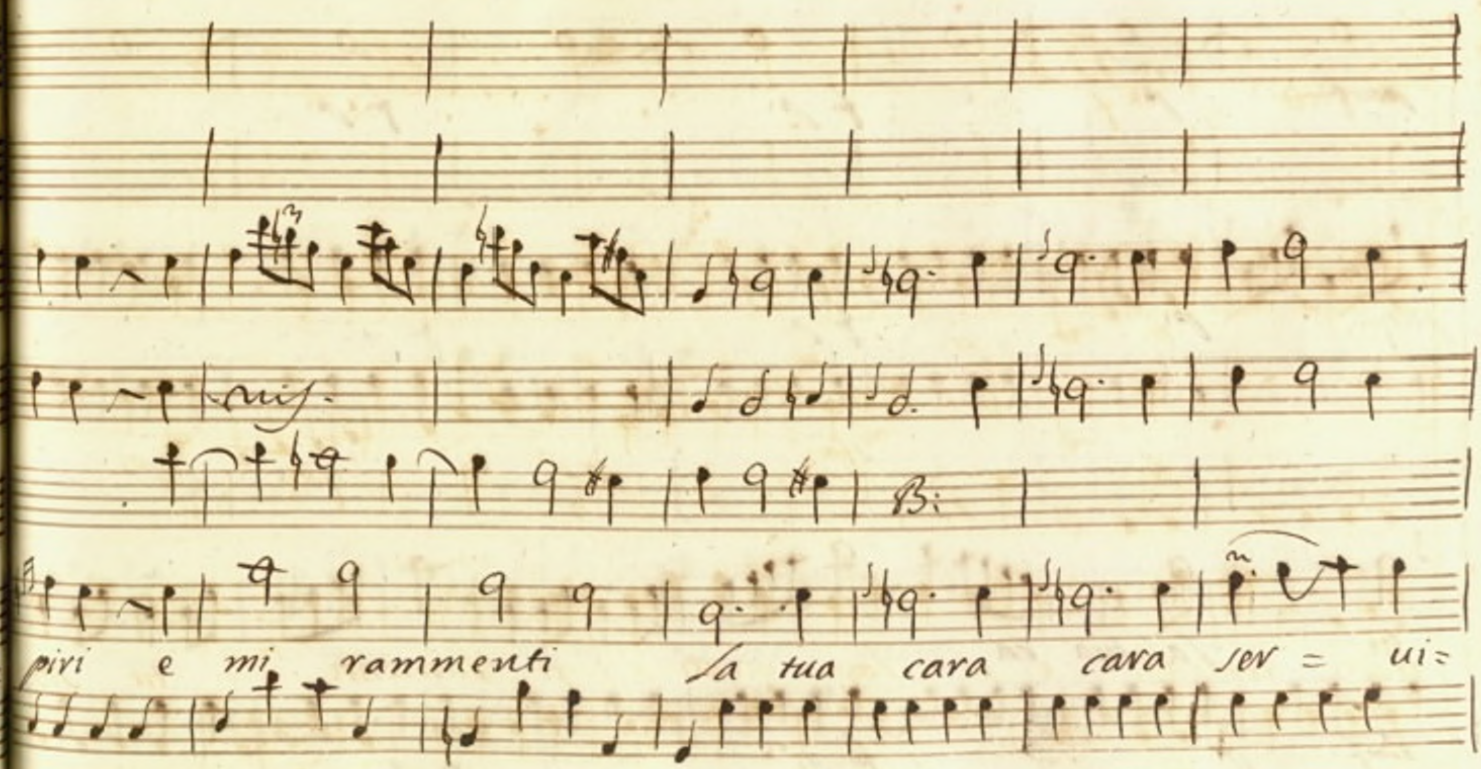

trosto al uoto di ragion... nò: sono amante ma si debol non sono
unis.
della ragion col dono il Ciel distinse gli uomini delle

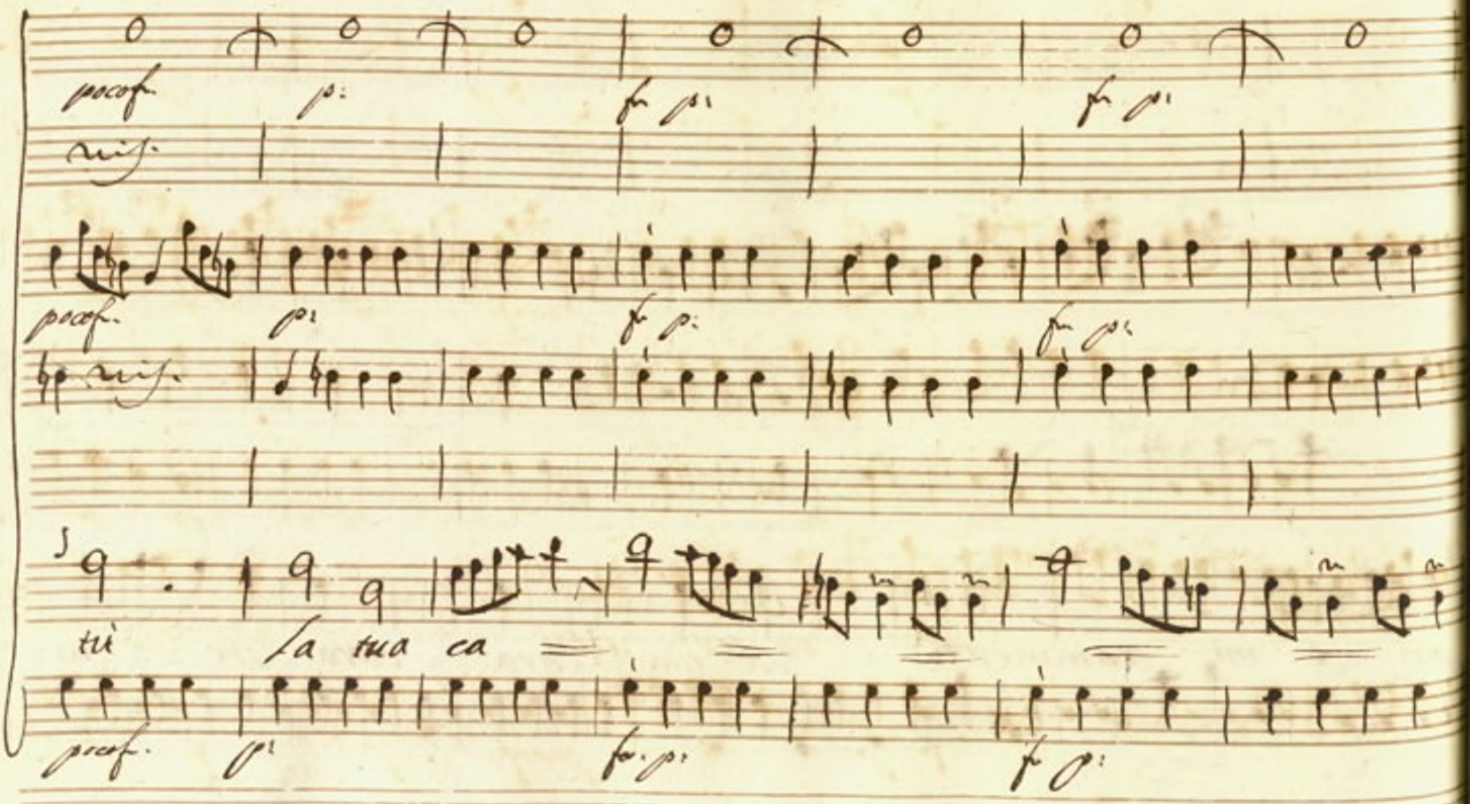

Presto
fiere e si geloso del dono io son che risentir lo voglio in quell'
Presto
imperi ancora che alle fiere e communi
Vom che si


scorda del privilegio suo qualor lo sproni o l'amore o lo
degno è ingrato al Cielo e d'esser fiera è degno.


Corni
d'aut.
Si mio core mio core intendo intendo tu con=
Allegro giusto


f.
f.
p:
sforz:
p:
sforz:
p:
trasti contrasti e ti la= menti e ti lamenti tu sos:
fz:
sforz:
sforz:
p:


piri e mi rammenti la tua cara cara ser = ui=



pocof. p: fr p: fr p:

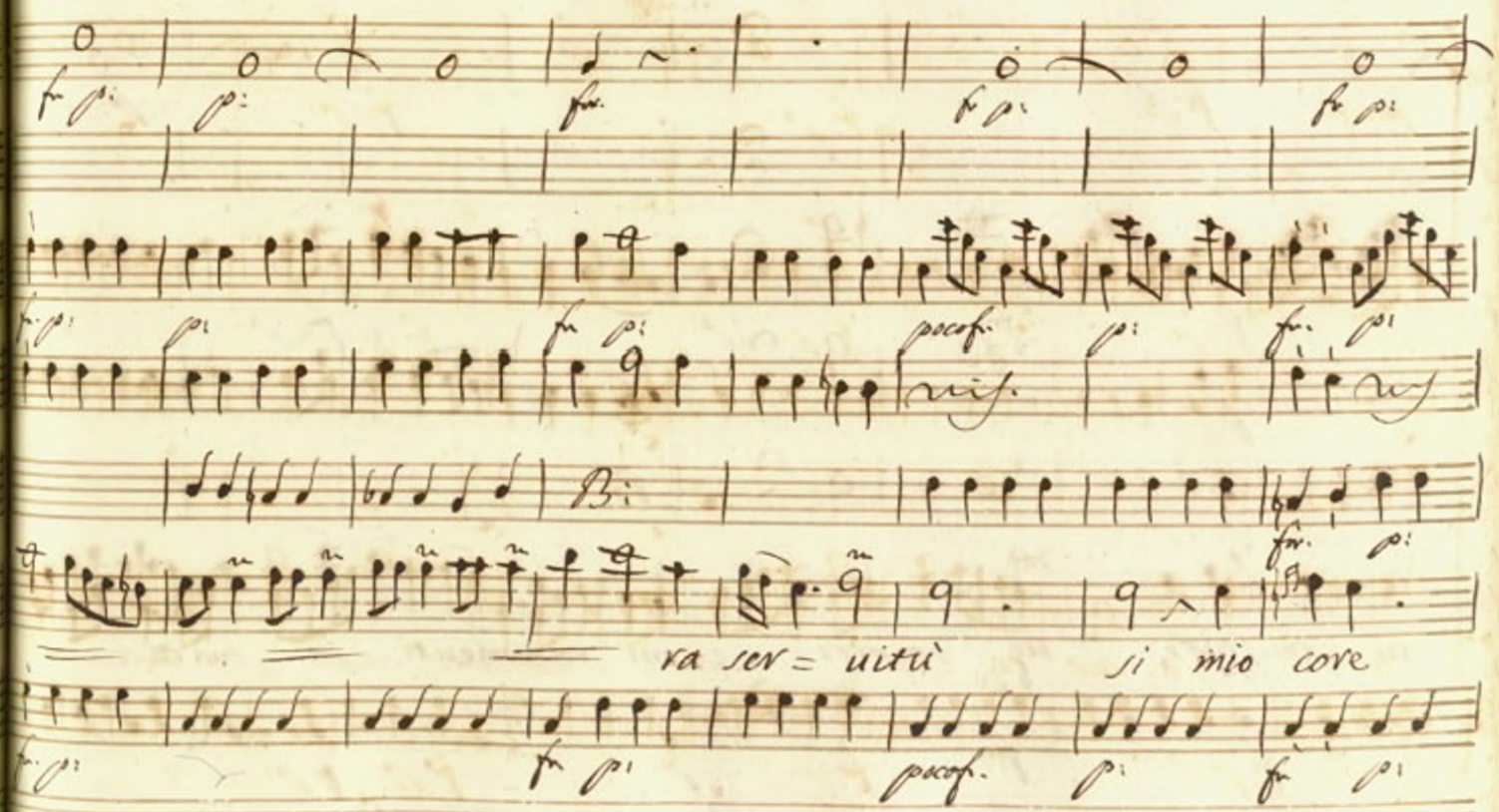
ris.

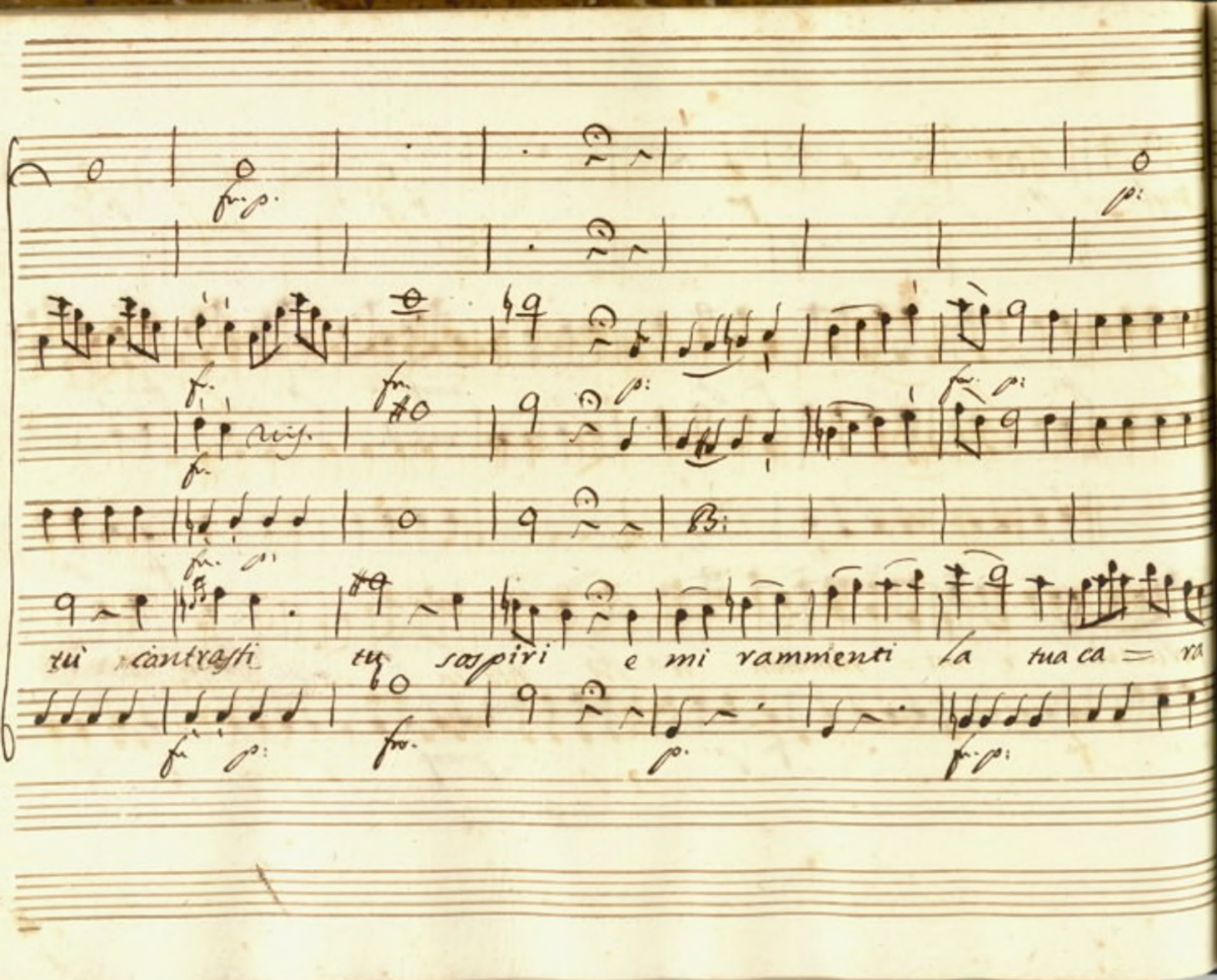
pocof. p: fr p: fr p:

ris.

tu la tua ca

pocof. p: fr. p: fr p:


ra ser = uitù
si mio core


tu contrasti tu sospiri e mi rammenti la tua ca = ra

pocof. p: pocof. fa.

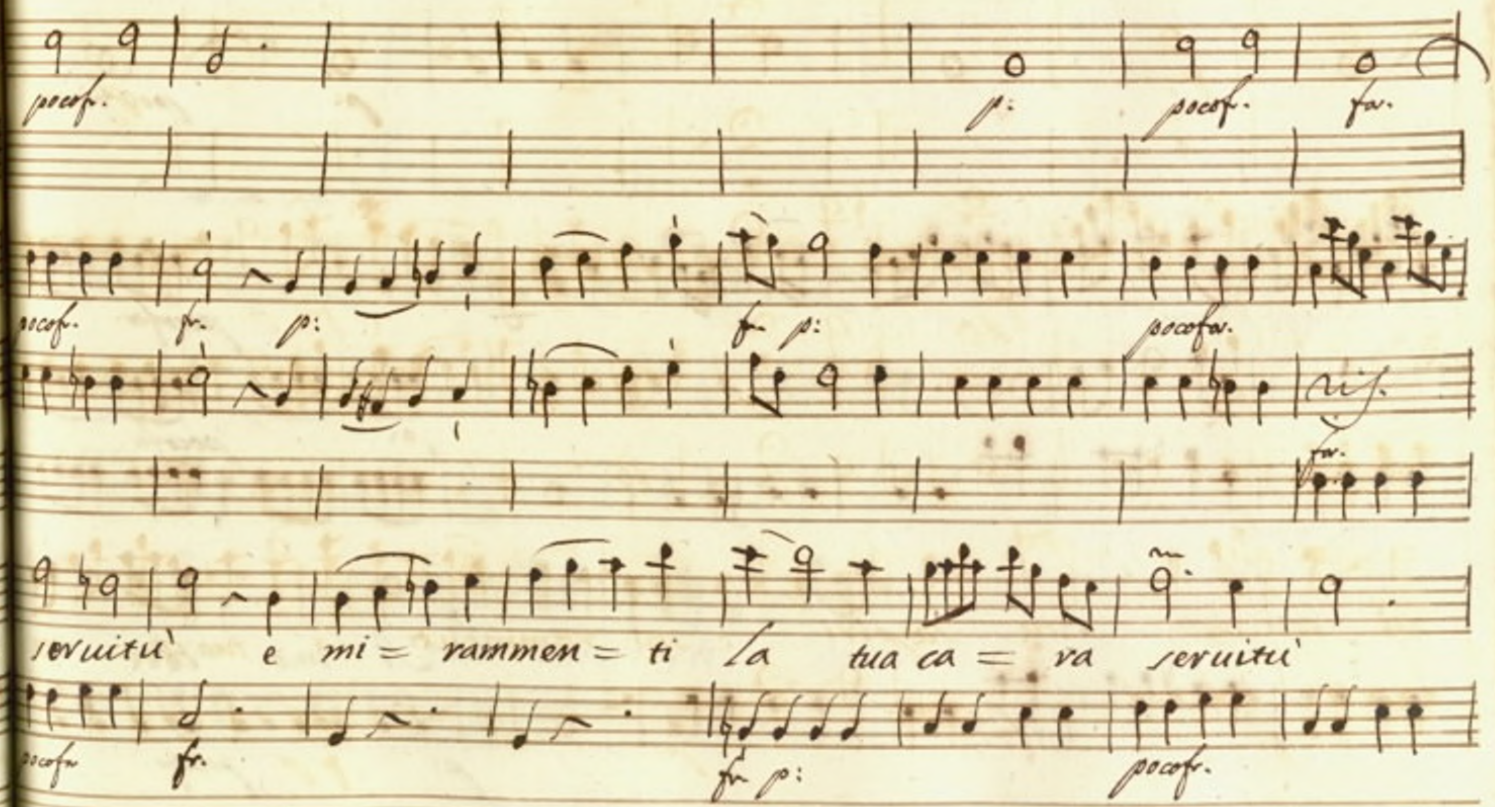
pocof. fr. p: fr. p: pocofa.

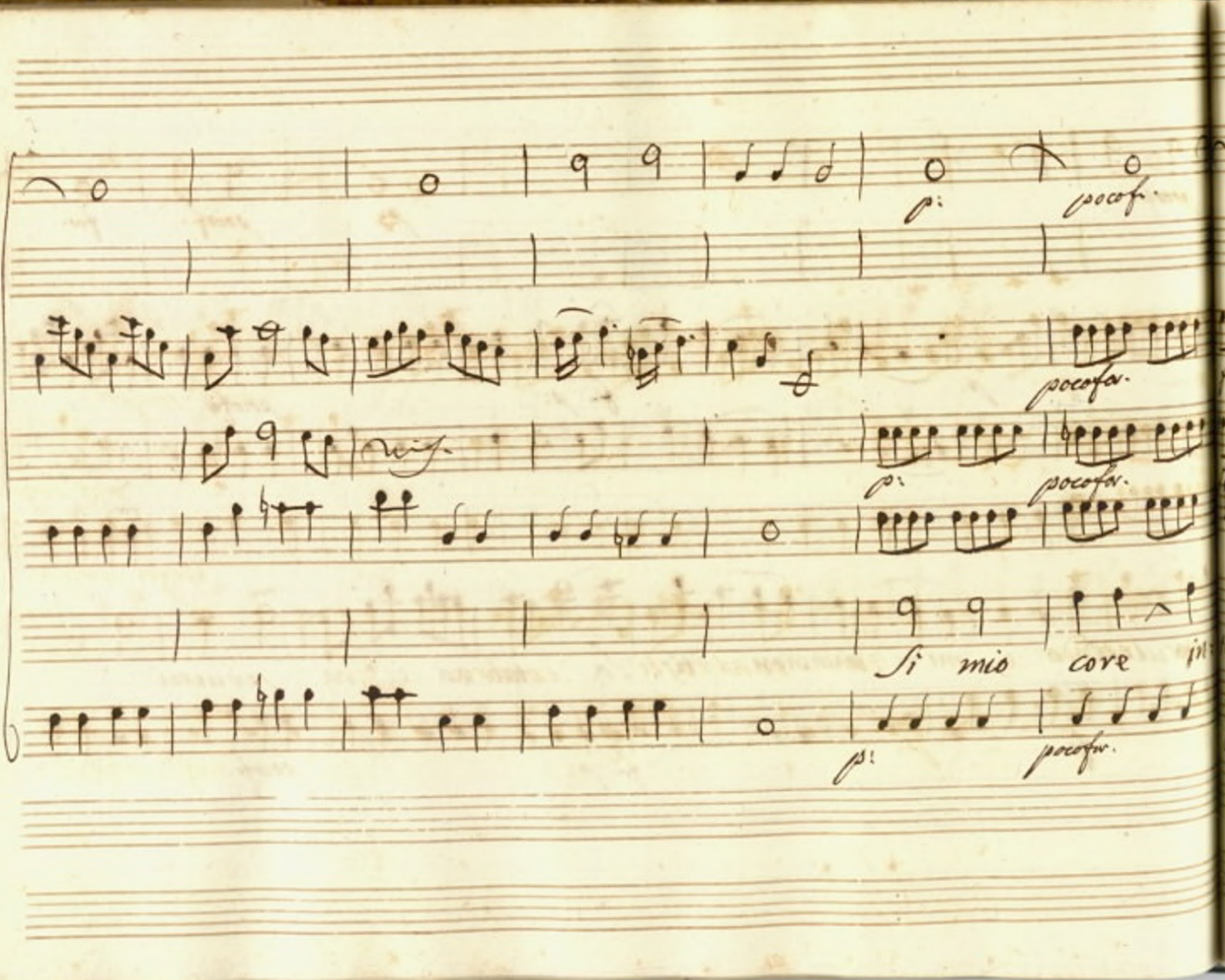
ris.

fa.

ra seruitù e mi = rammen = ti la tua ca = ra seruitù

pocofa fr. fr. p: pocofr.




p:
pocof.
pocofor.
p:
pocofor.
Si mio core
p:
pocofor.

for.

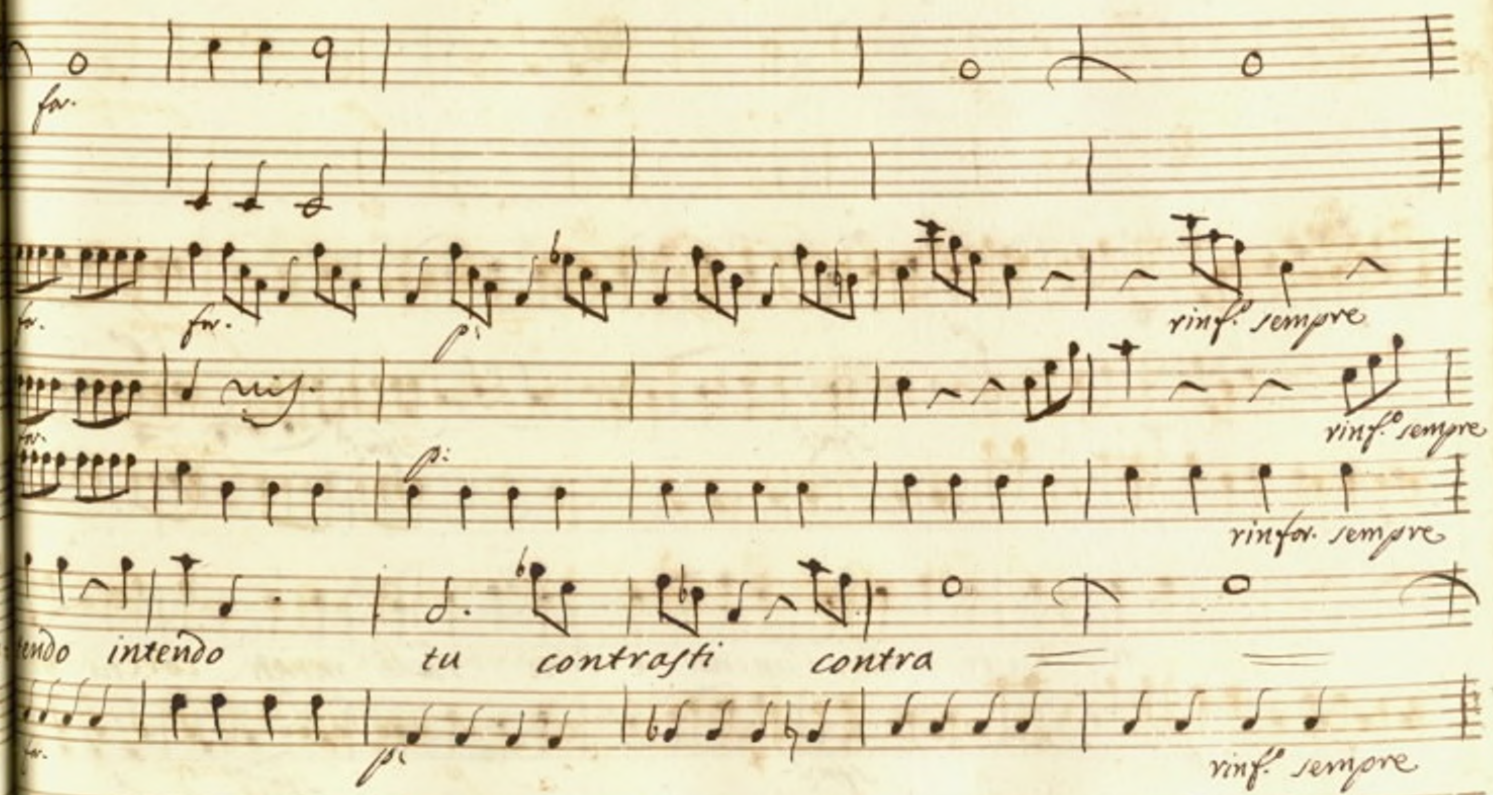
for. for. p: rinf.° sempre

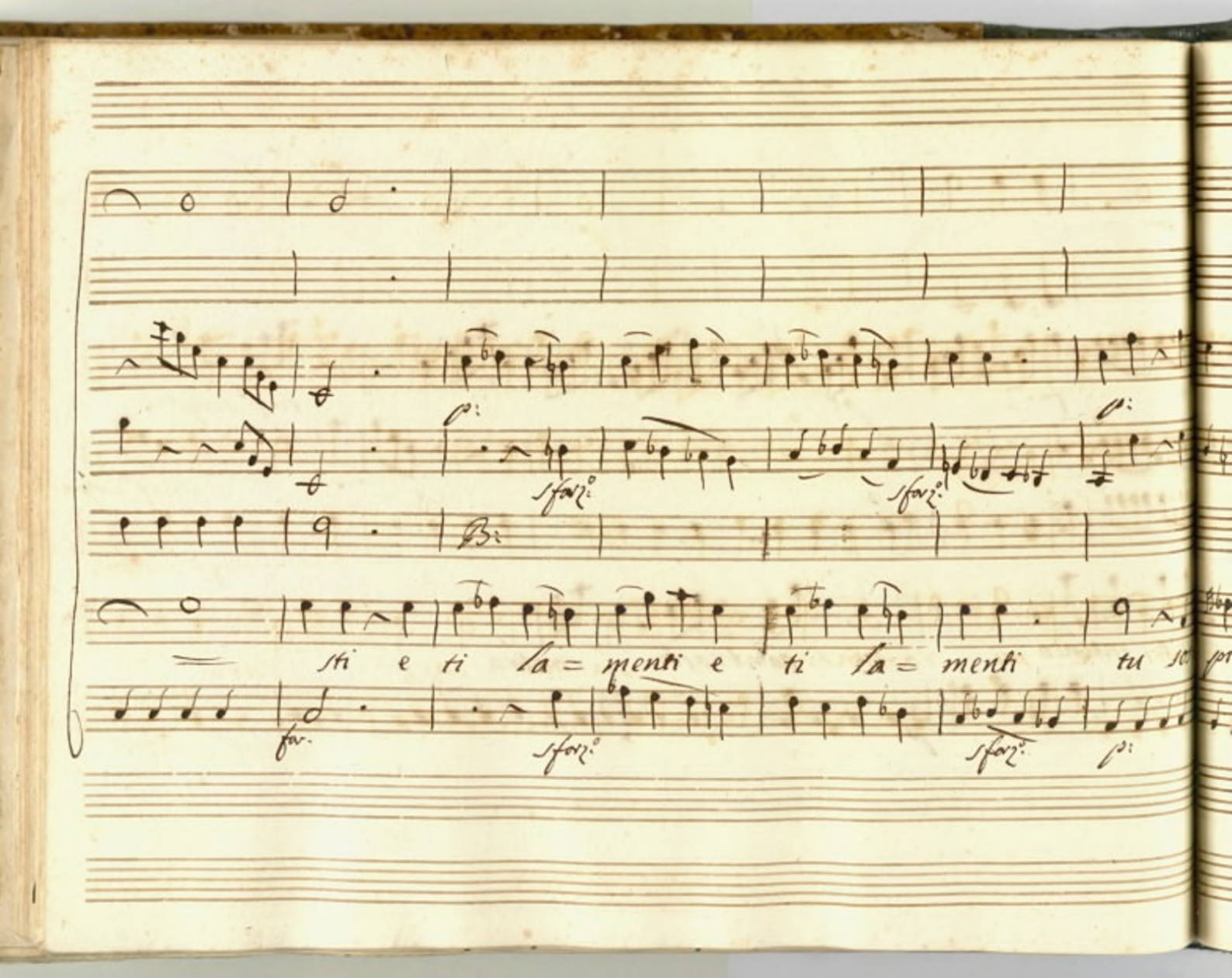
for. ris. rinf.° sempre

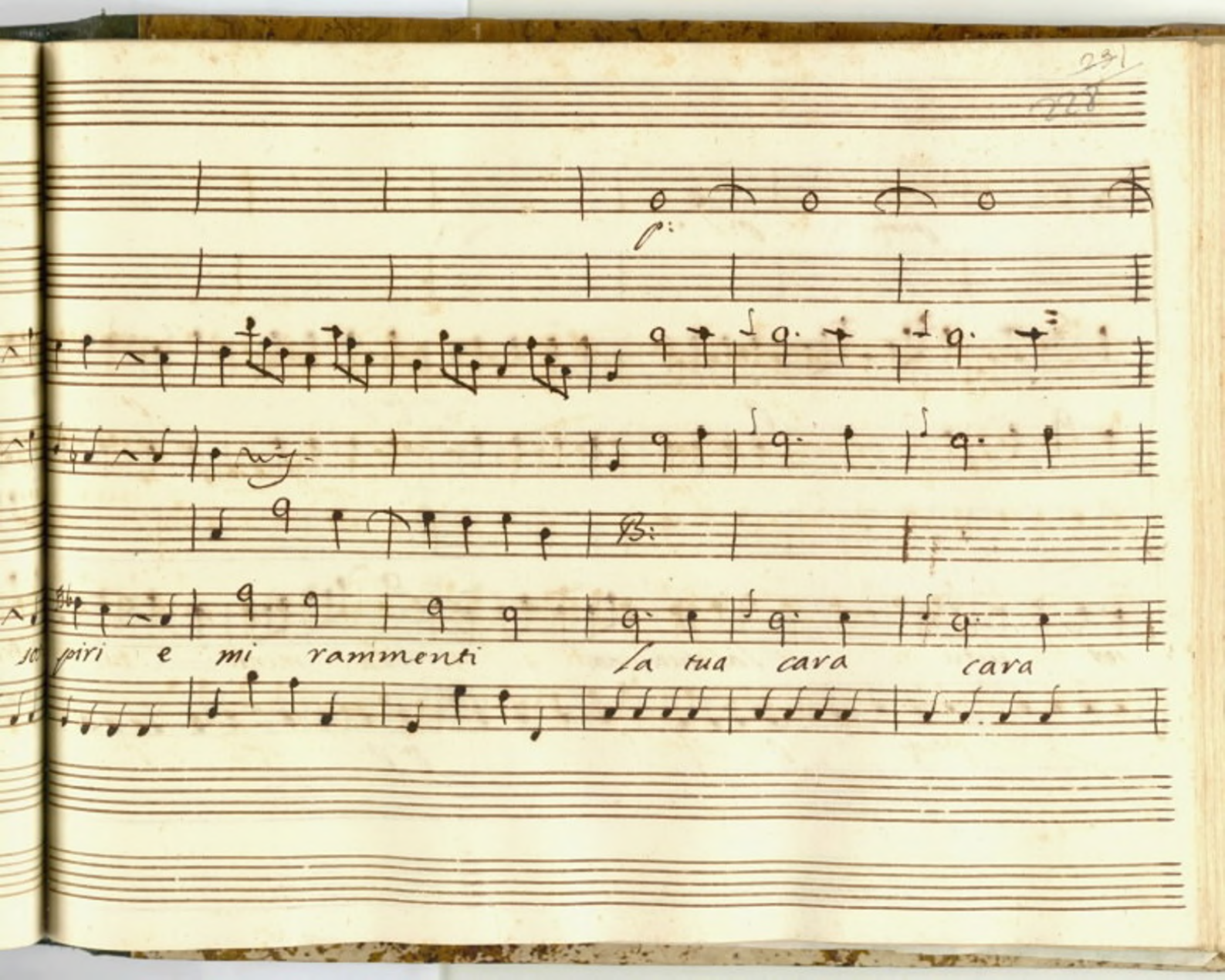
p: rinfor. sempre

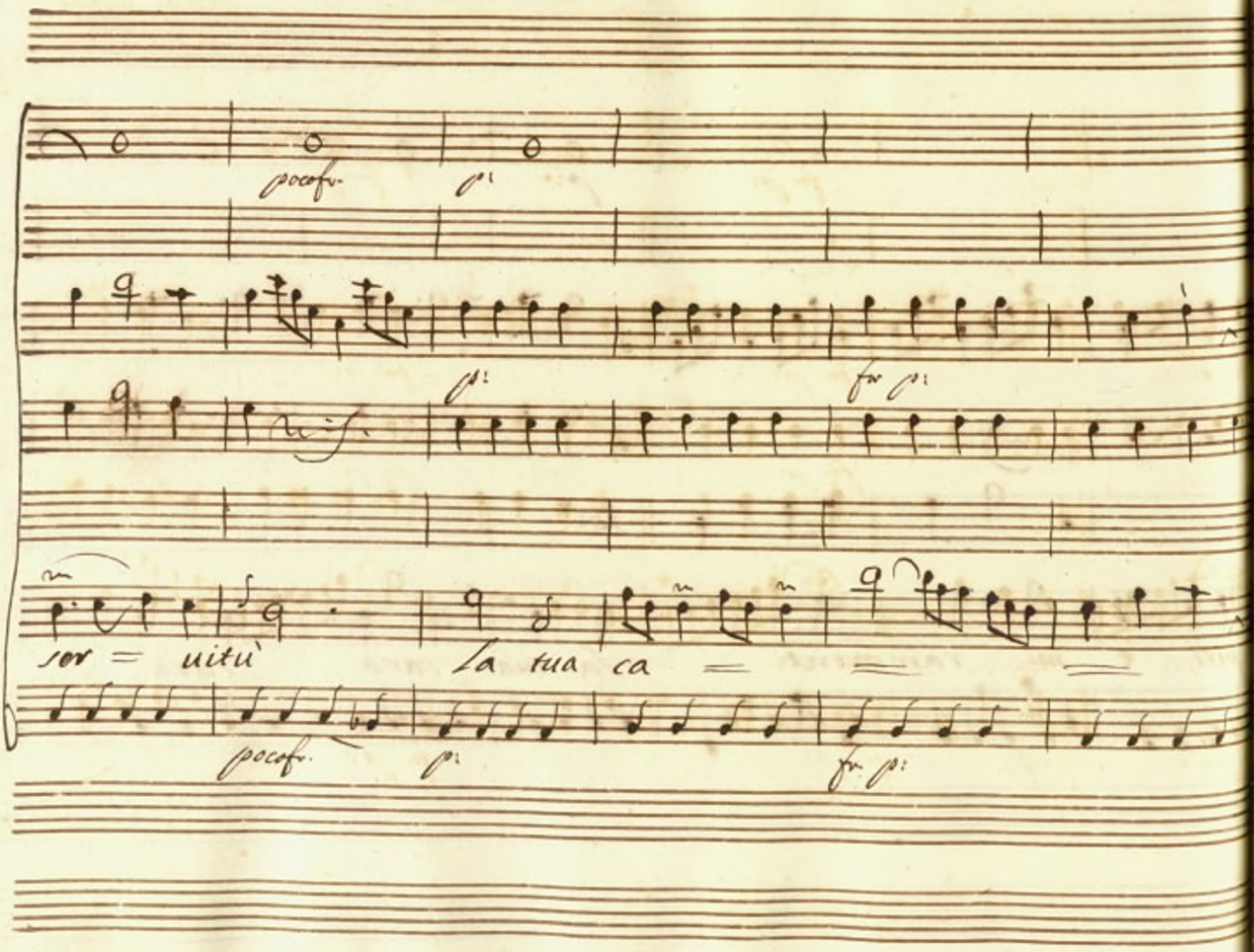
intendo intendo tu contrasti contra

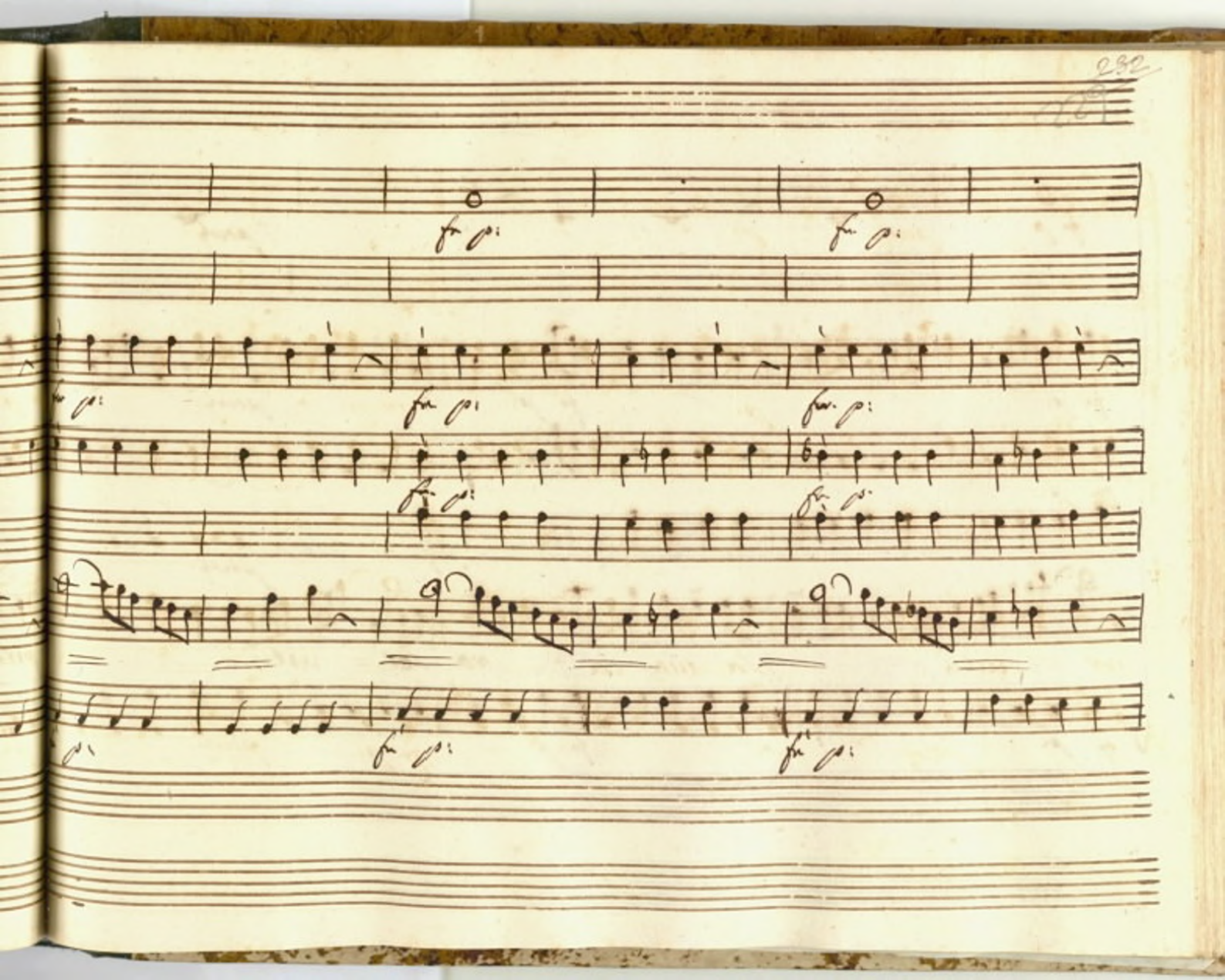
for. p: rinf.° sempre

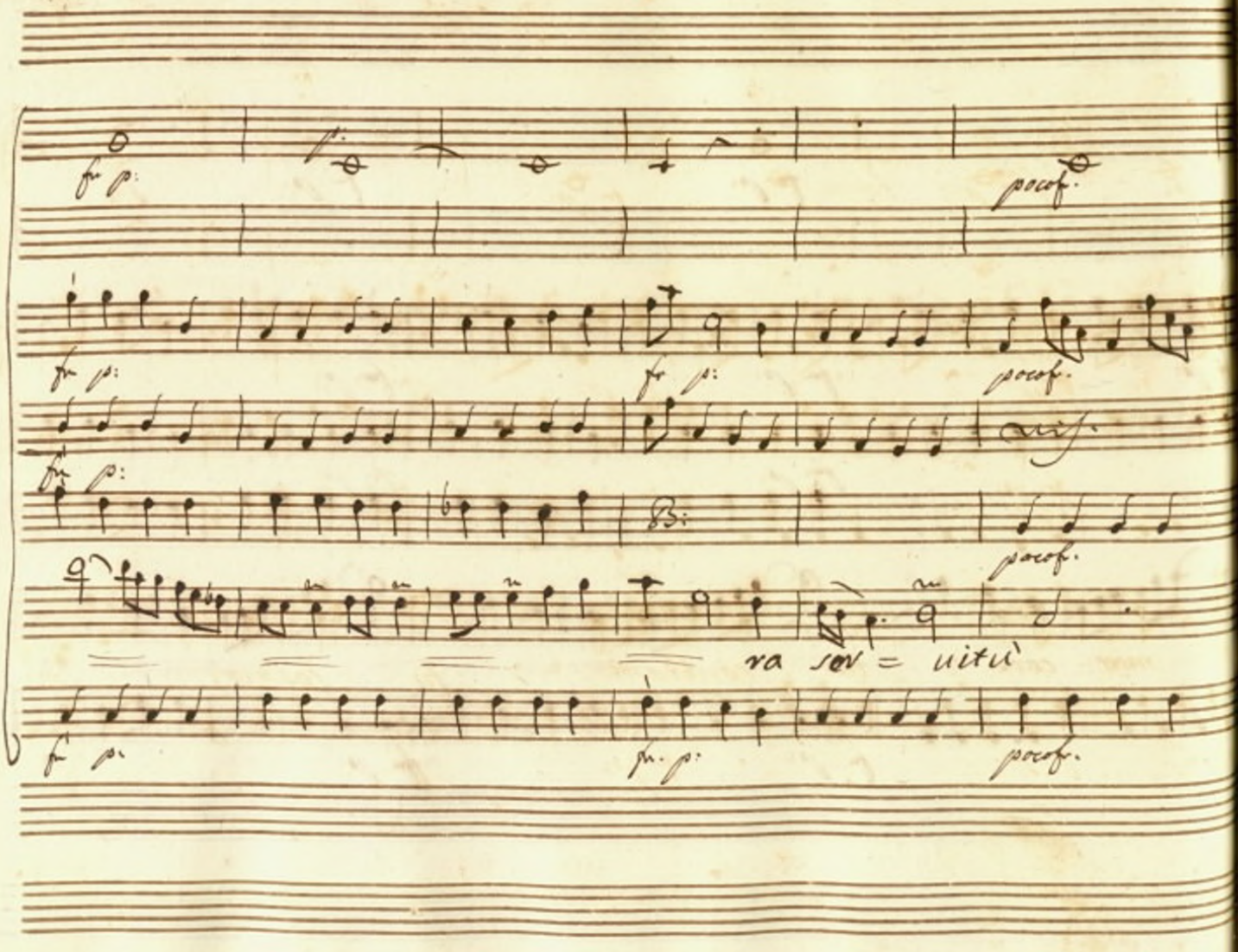


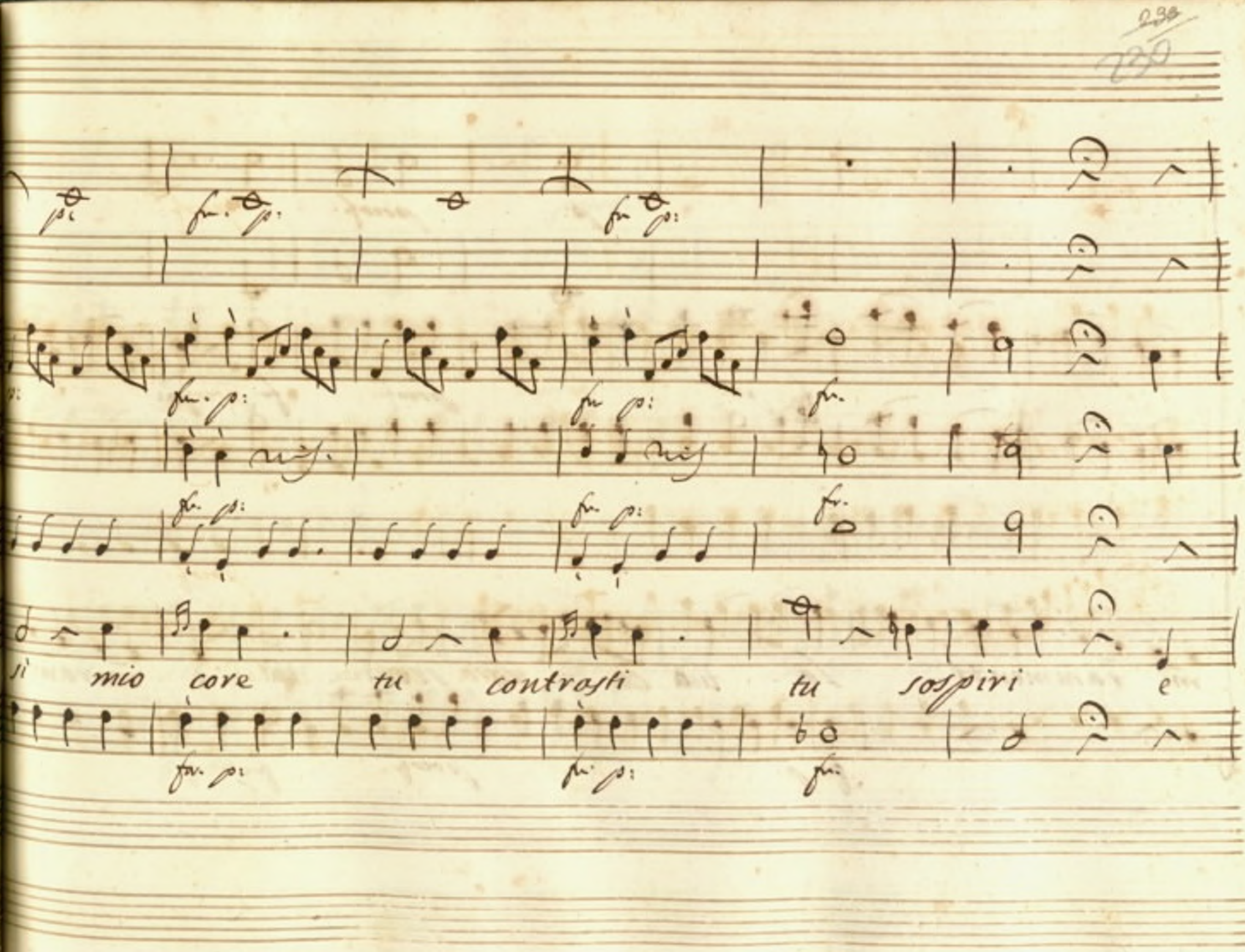

sti e ti fa = menti e ti fa = menti tu
sforz.
sforz.
sforz.
sforz.
for.
sforz.
sforz.
p

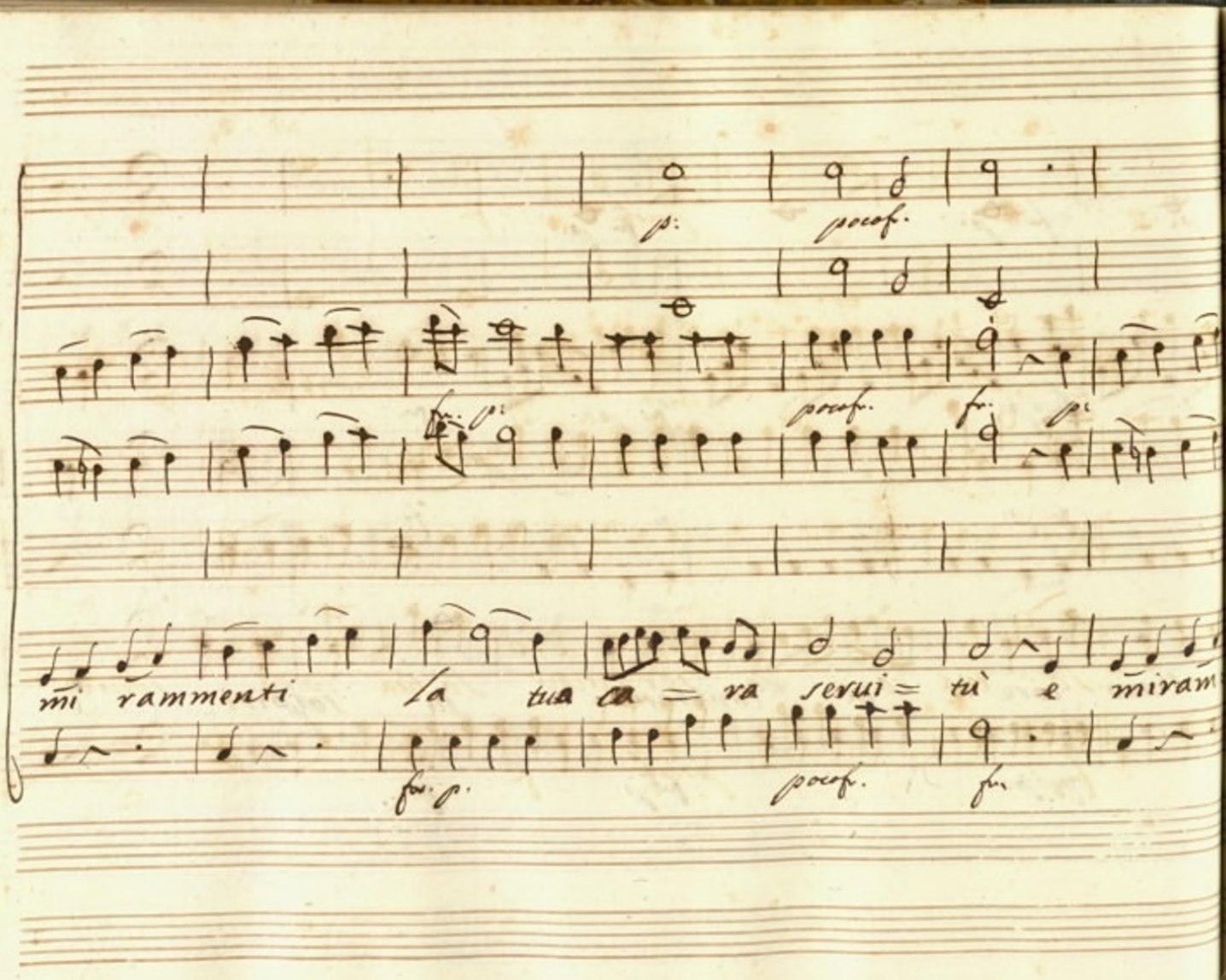

spiri e mi rammenti la tua cara cara


pocofr.
p:
p:
fr p:
ser = uitù
La tua ca
pocofr.
p:
fr. p:




fr p:
pocof.
fr p:
fr p:
pocof.
fr p:
pocof.
ra sor = uitù
fr p:
fr. p:
pocof.


si mio core tu contrasti tu sospiri e

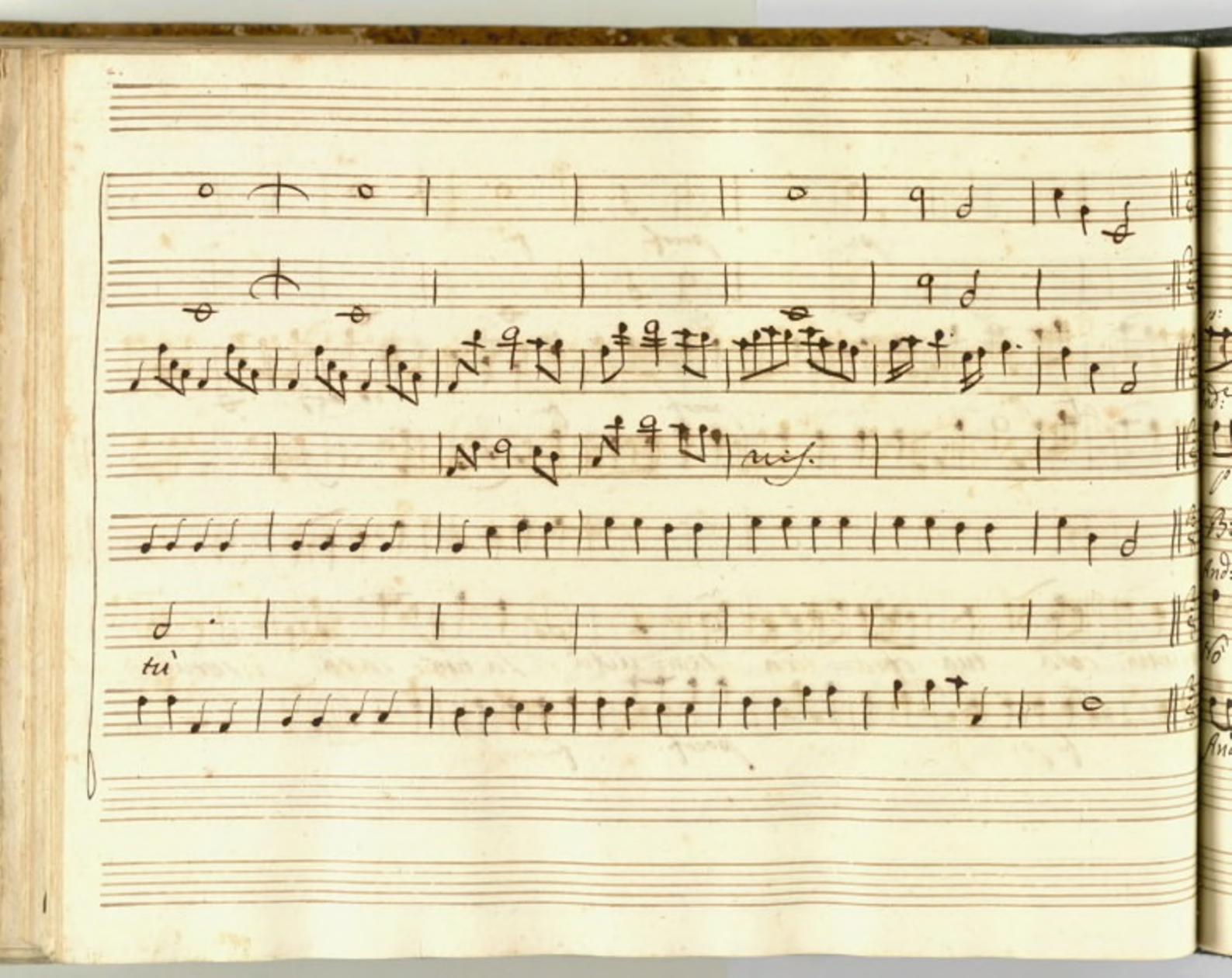

p: poco f.
fu. p: poco f. fu. p:
mi rammenti la tua ca = ra serui = tù e miram
fu. p. poco f. fu.

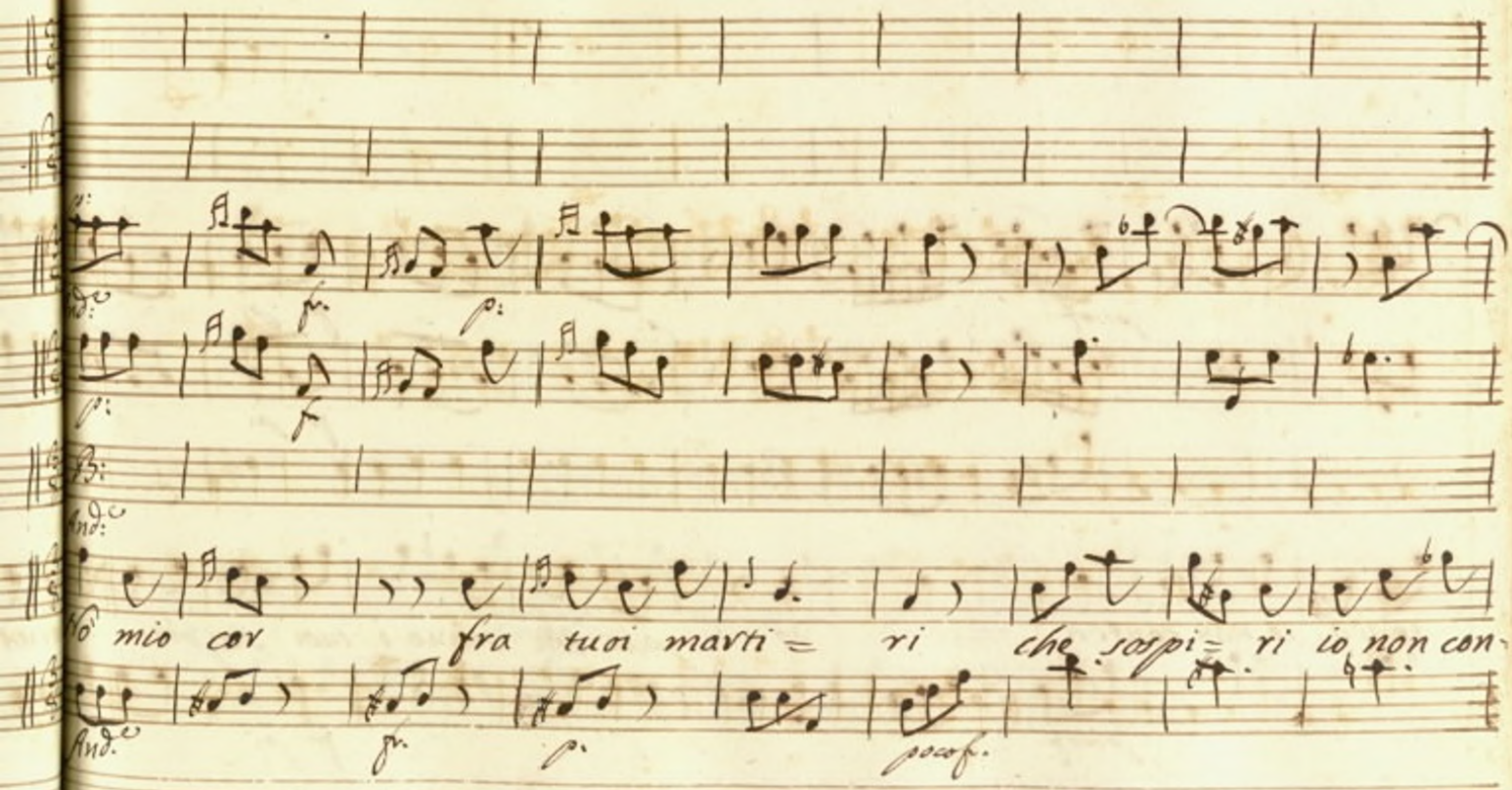
p: pocof. fr

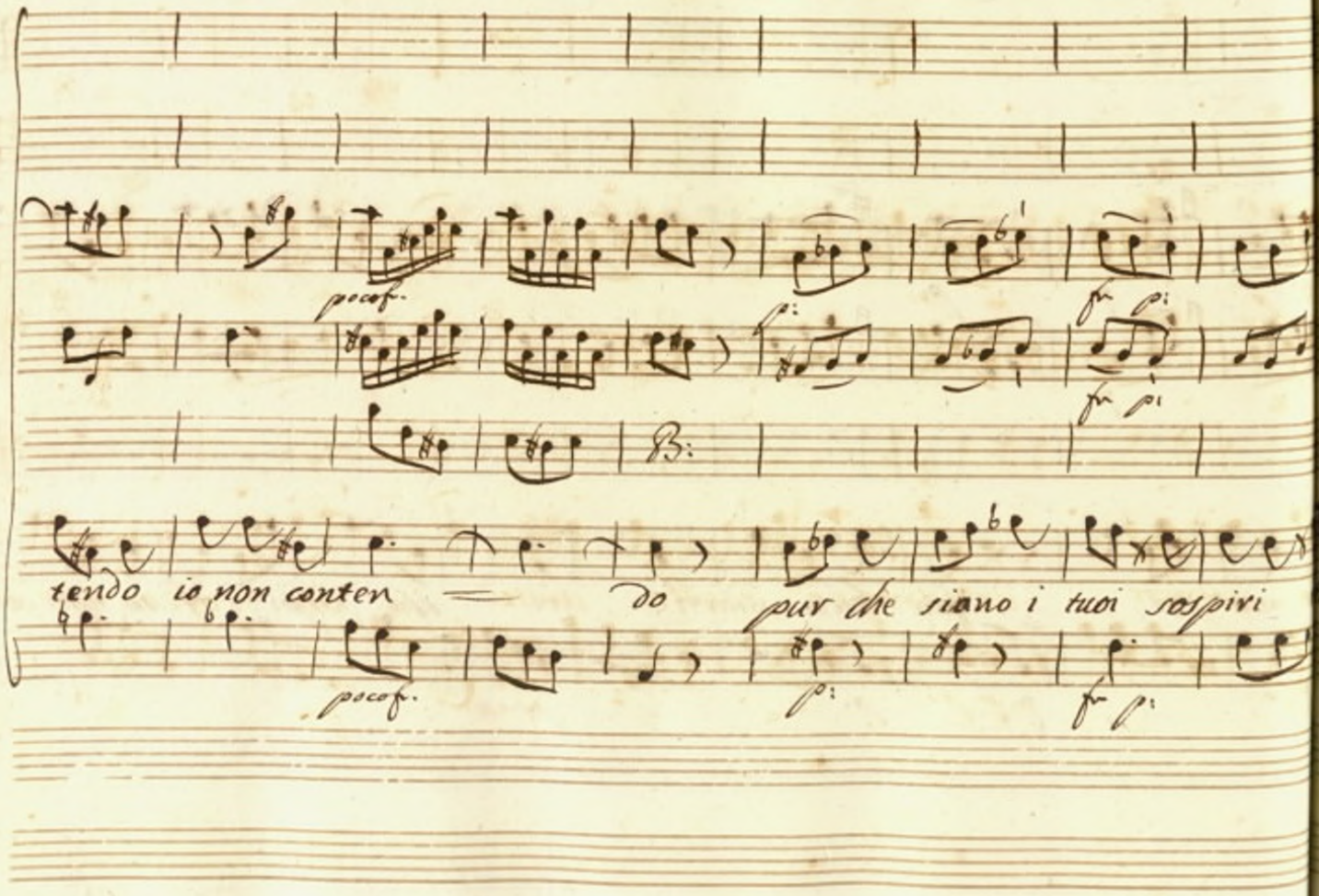
fr. p: pocof. fr.

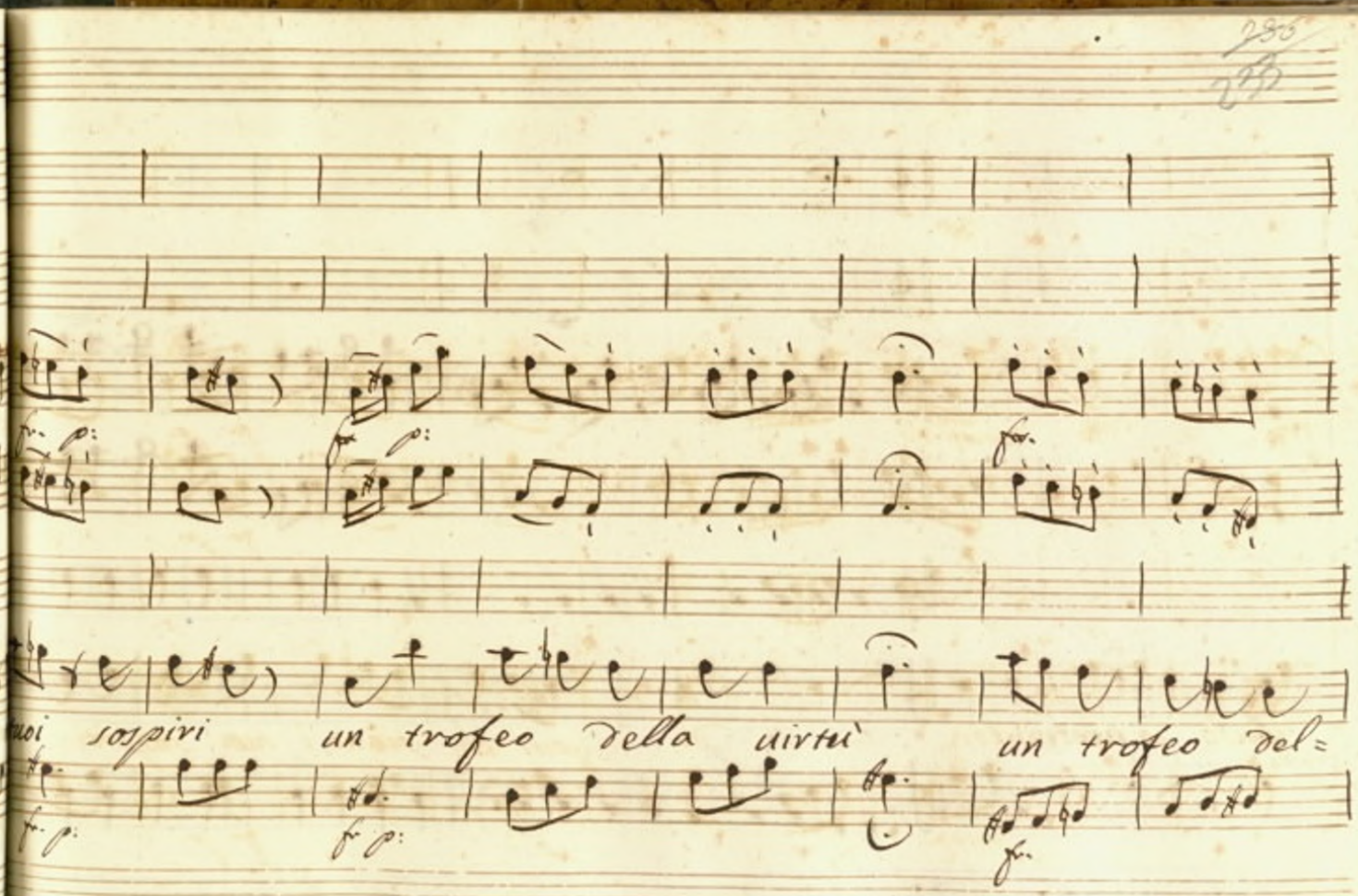
rammenti la tua ca = ra ser=uitù la tua cara serui=

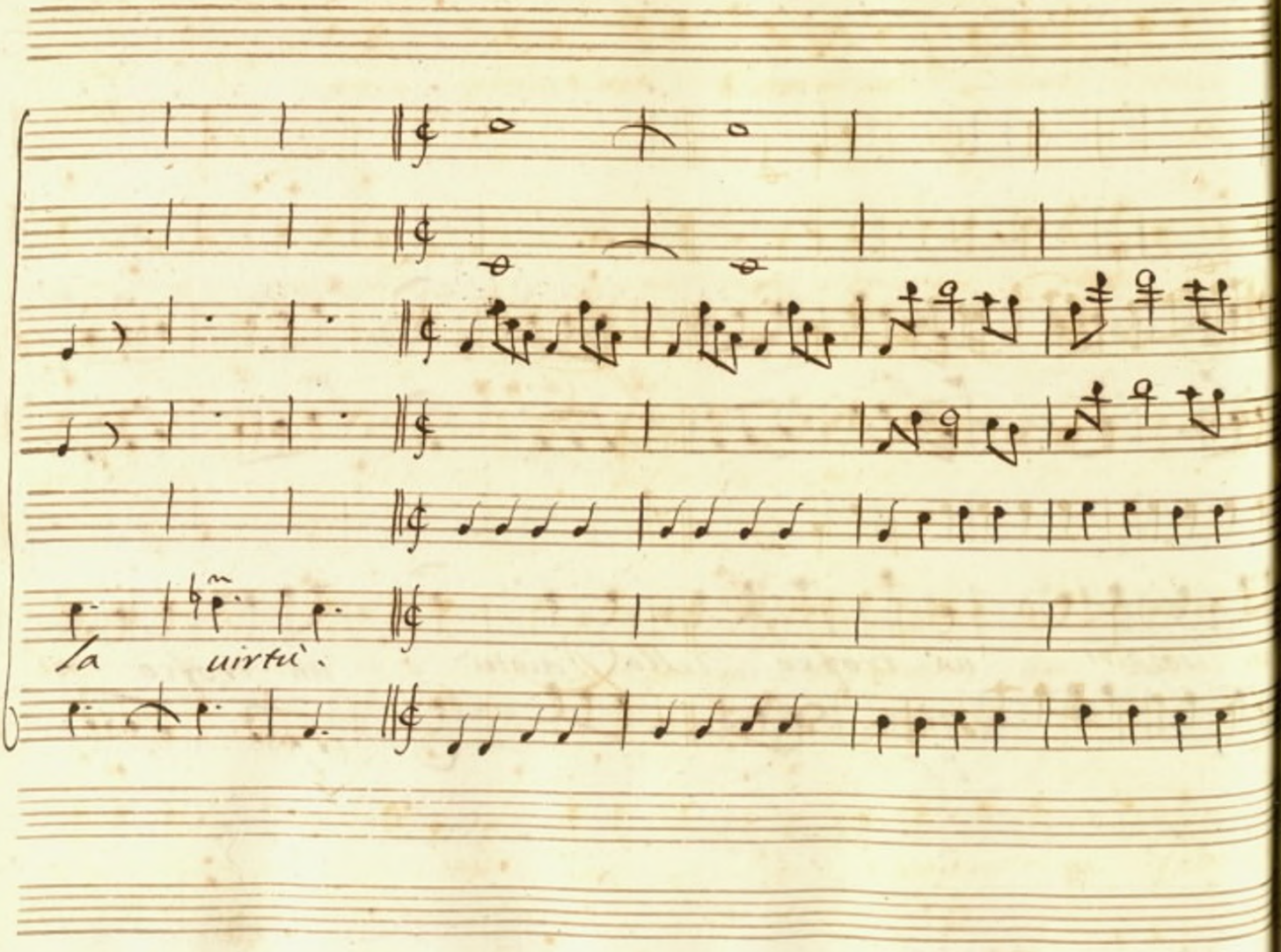
fr p: pocof. fr

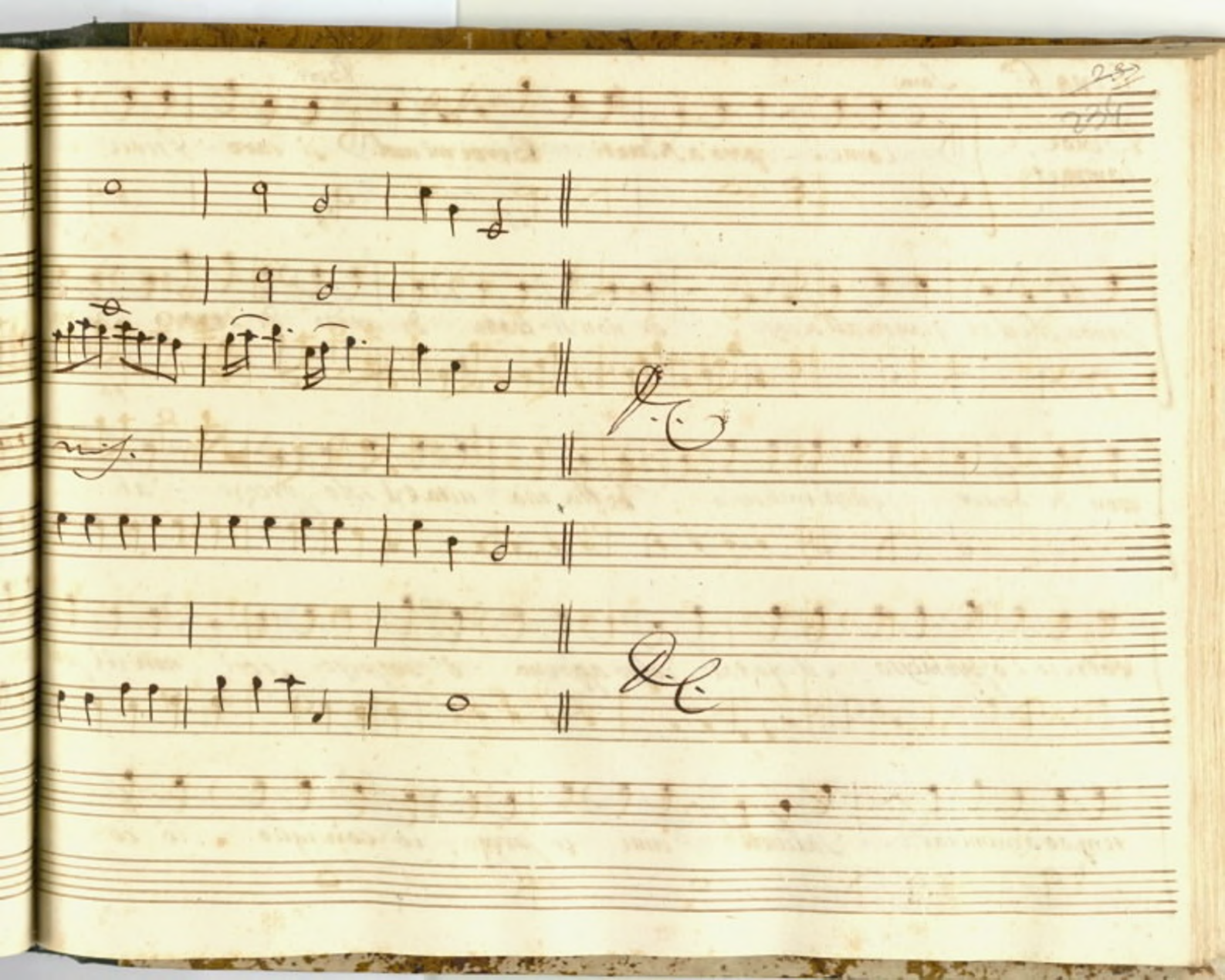

tù


And.e
fr.
p:
p:
f
And.e
No mio cor fra tuoi marti = ri che sospi = ri io non con-
And.e
fr.
p.
poco f.


pocof.
p:
fr p:
fr p:
B:
tendo io non conten — do pur che siano i tuoi sospiri
pocof.
p:
fr p:


ri
uoi sospiri un trofeo della uirtù un trofeo del=


la
uirtù.



Scena 6ª

Beroe, e Sammete

Sam:

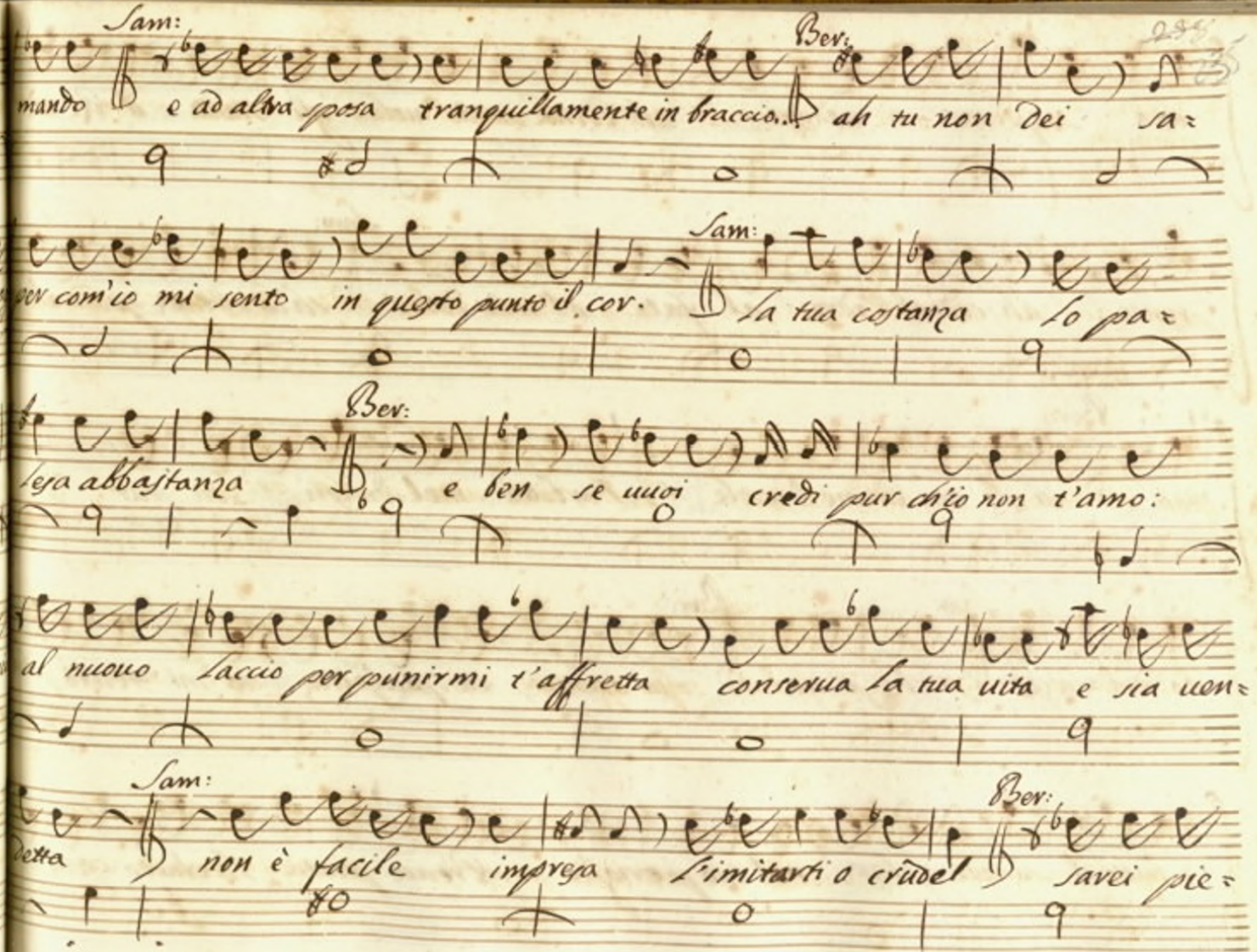
Come! sposo a Nitteti Beroe mi uuol. Ber: si caro Prence e

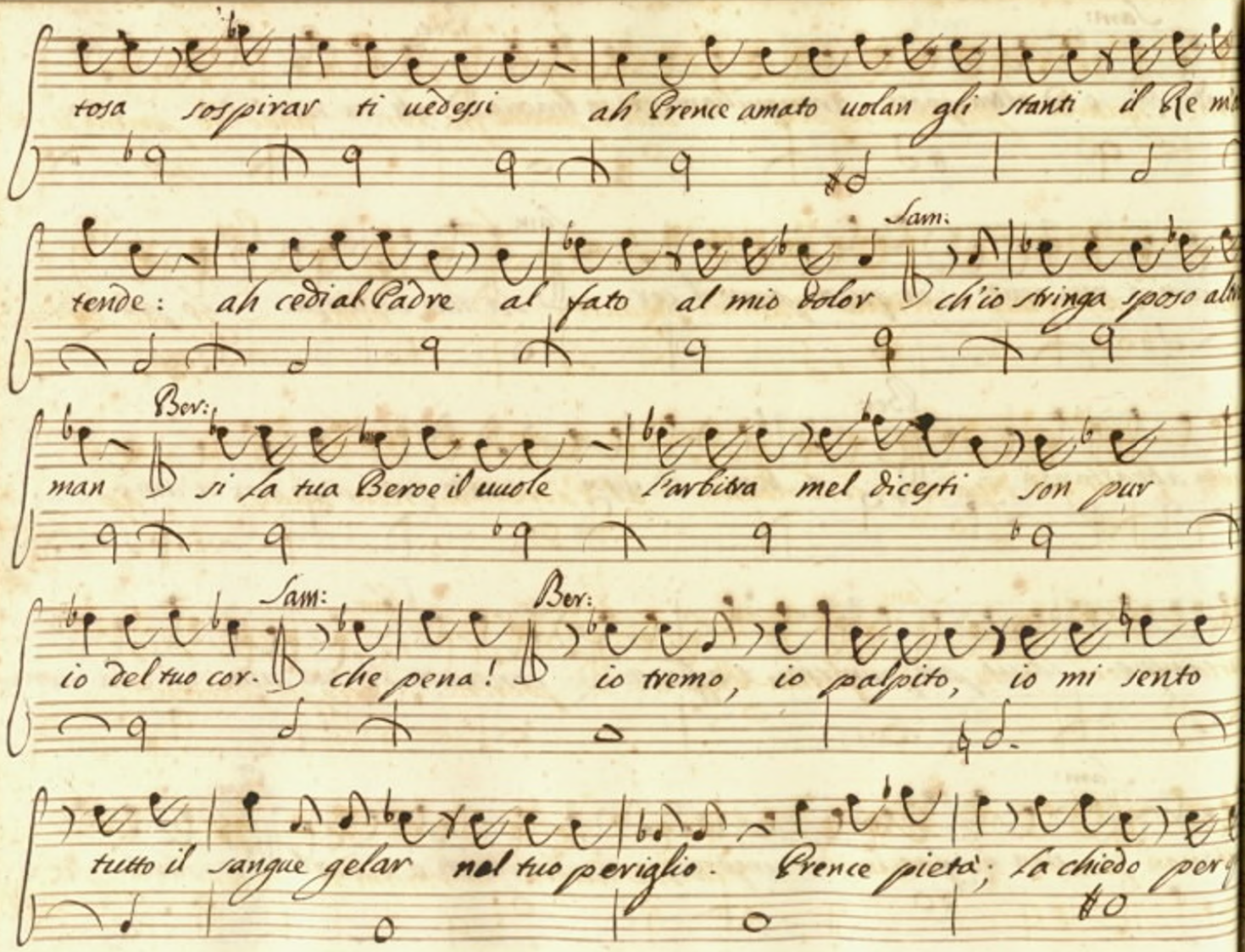
prima che il sol giunga all'occaso or non si tratta di grado di decoro di

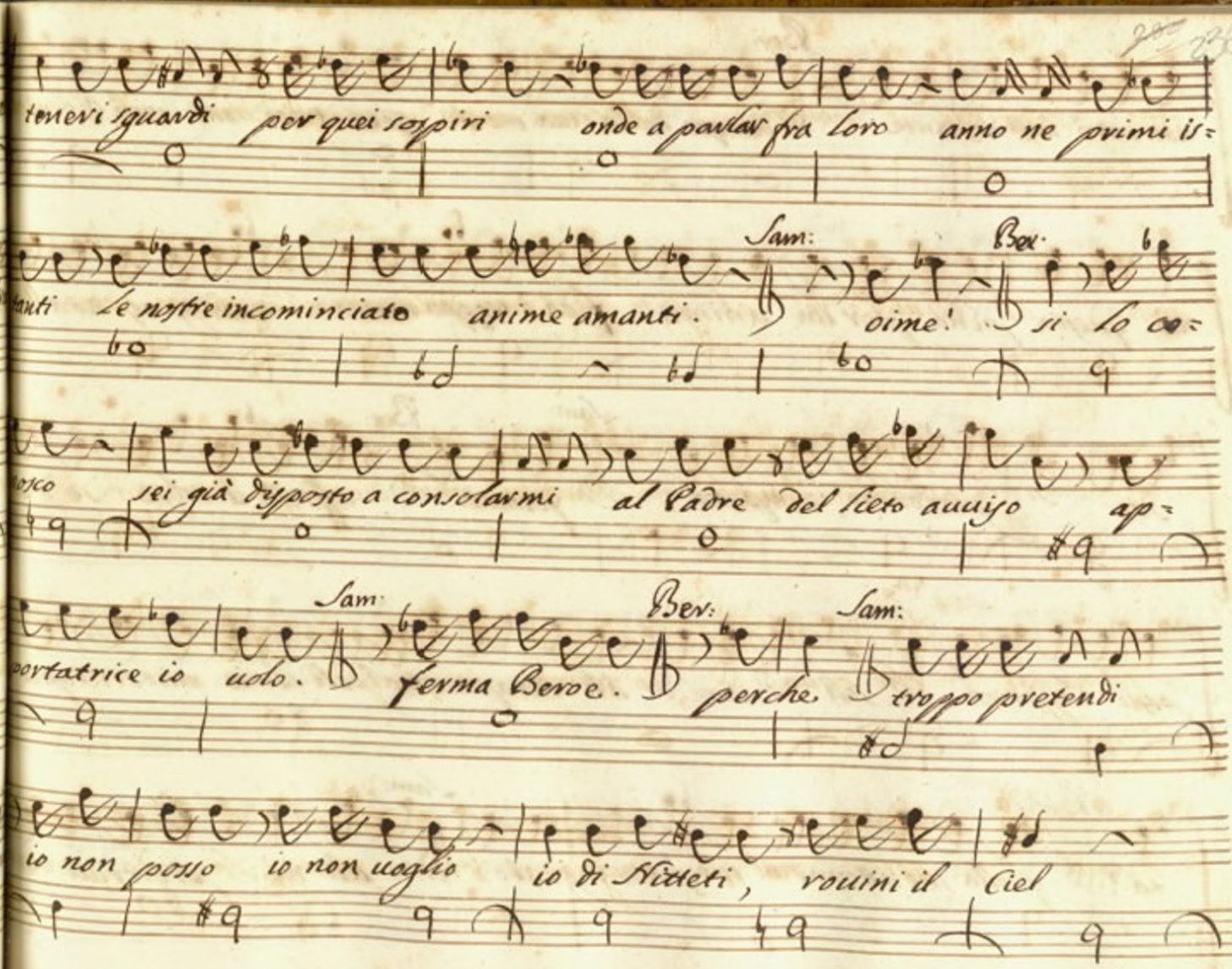
gion di douer quest'imeneo della tua uita è il solo prezzo al

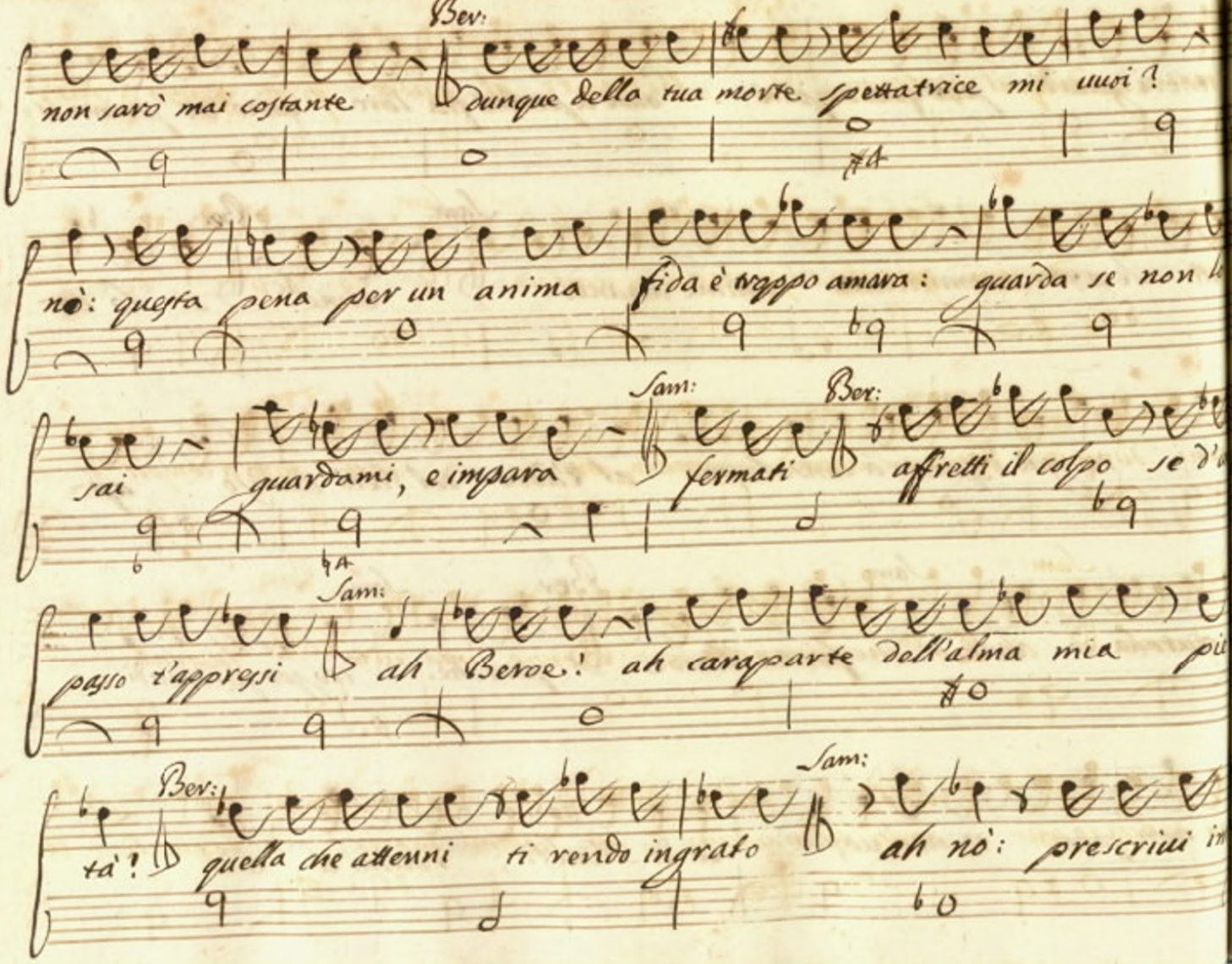
Padre io l'ò promesso e il fatal colpo appena ò sospeso così non u'è

tempo d'esaminar: saluati uiui io prego, io consiglio io co=


Sam:
mando e ad altra sposa tranquillamente in braccio.
Ber:
ah tu non dei sa=
per com'io mi sento in questo punto il cor.
Sam:
La tua costanza lo pa=
Ber:
sega abbastanza e ben se uuoi credi pur ch'io non t'amo:
al nuouo laccio per punirmi t'affretta conserua la tua uita e sia uen=
Sam:
detta non è facile impresa l'imitarti o crudel
Ber:
savei pie=


tosa sospirar ti vedessi ah Prence amato volan gli istanti il Re mi
Sam:
tende: ah cedi al Padre al fato al mio dolor ch'io stringa sposo alt
Ber:
man si la tua Beroe il vuole l'arbitra mel dicesti son pur
Sam:
Ber:
io del tuo cor. che pena! io tremo, io palpito, io mi sento
tutto il sangue gelar nel tuo periglio. Prence pietà; la chiedo per


teneri sguardi per quei sospiri onde a parlar fra loro anno ne primi is=
anti le nostre incominciato anime amanti.
Sam:
oime!
Ber:
si lo
orco sei già disposto a consolarmi al Padre del lieto annuio ap=
Sam:
portatrice io uolo.
Ber:
ferma Heroe.
Sam:
perche troppo pretendi
io non posso io non uoglio io di Nitteti, rouini il Ciel


Ber:
non sarò mai costante
dunque della tua morte spettatrice mi vuoi?
nò: questa pena per un anima
fida è troppo amara: guarda se non
sai
guardami, e impara
Sam:
fermati
Ber:
affretti il colpo se d'
passo t'appressi
ah Eroe! ah cara parte dell'alma mia
più
tà!
Ber:
quella che attenni
ti rendo ingrato
Sam:
ah nò: prescrivi

Bor:

poni di qual mi brami. ubbidiente al Padre fido sposo a Nit=

Sam:

teti: e de' tuoi giorni rispettoso custode e ben de=

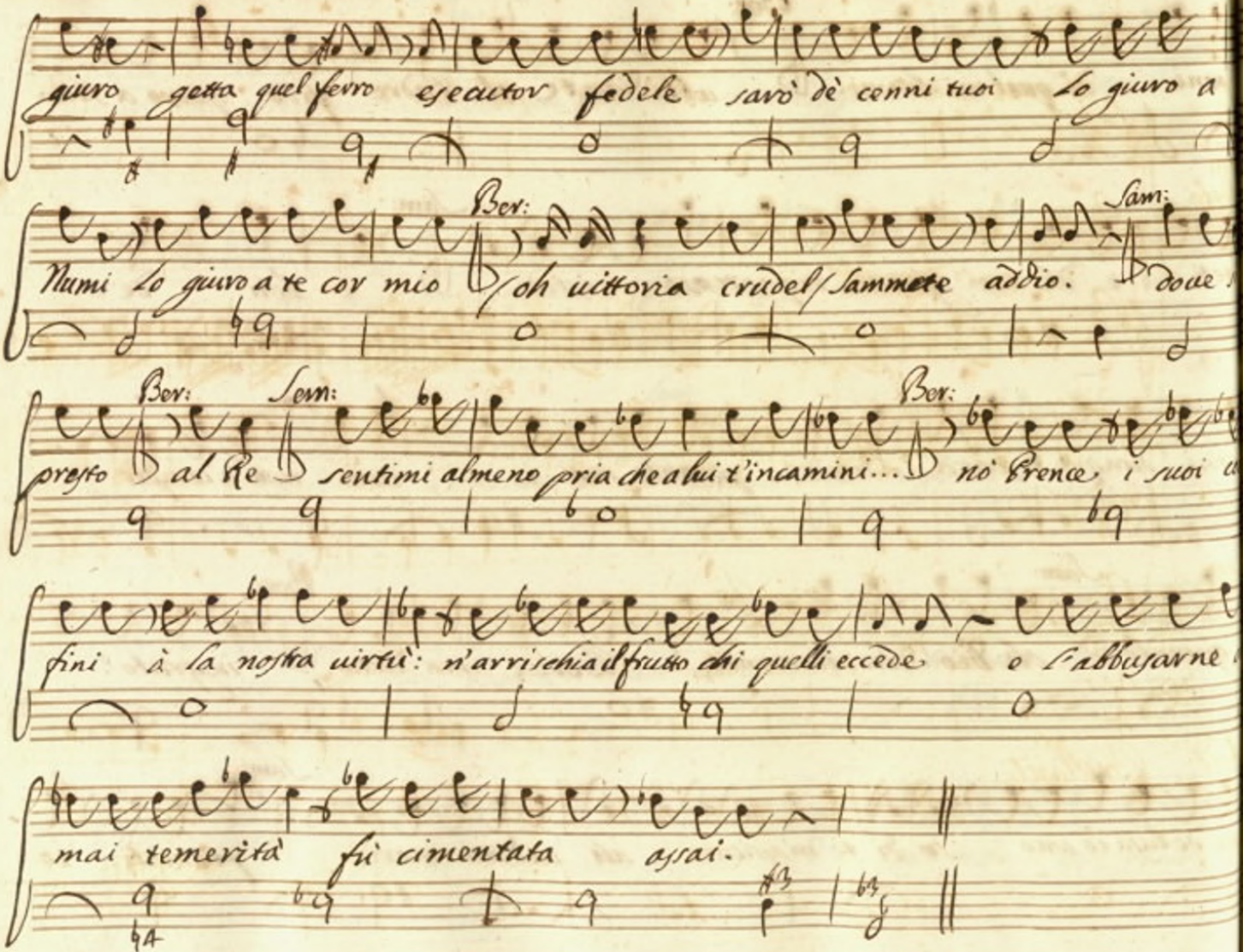
poni dunque o cara l'acciar. pronto son io tutto tutto a compir

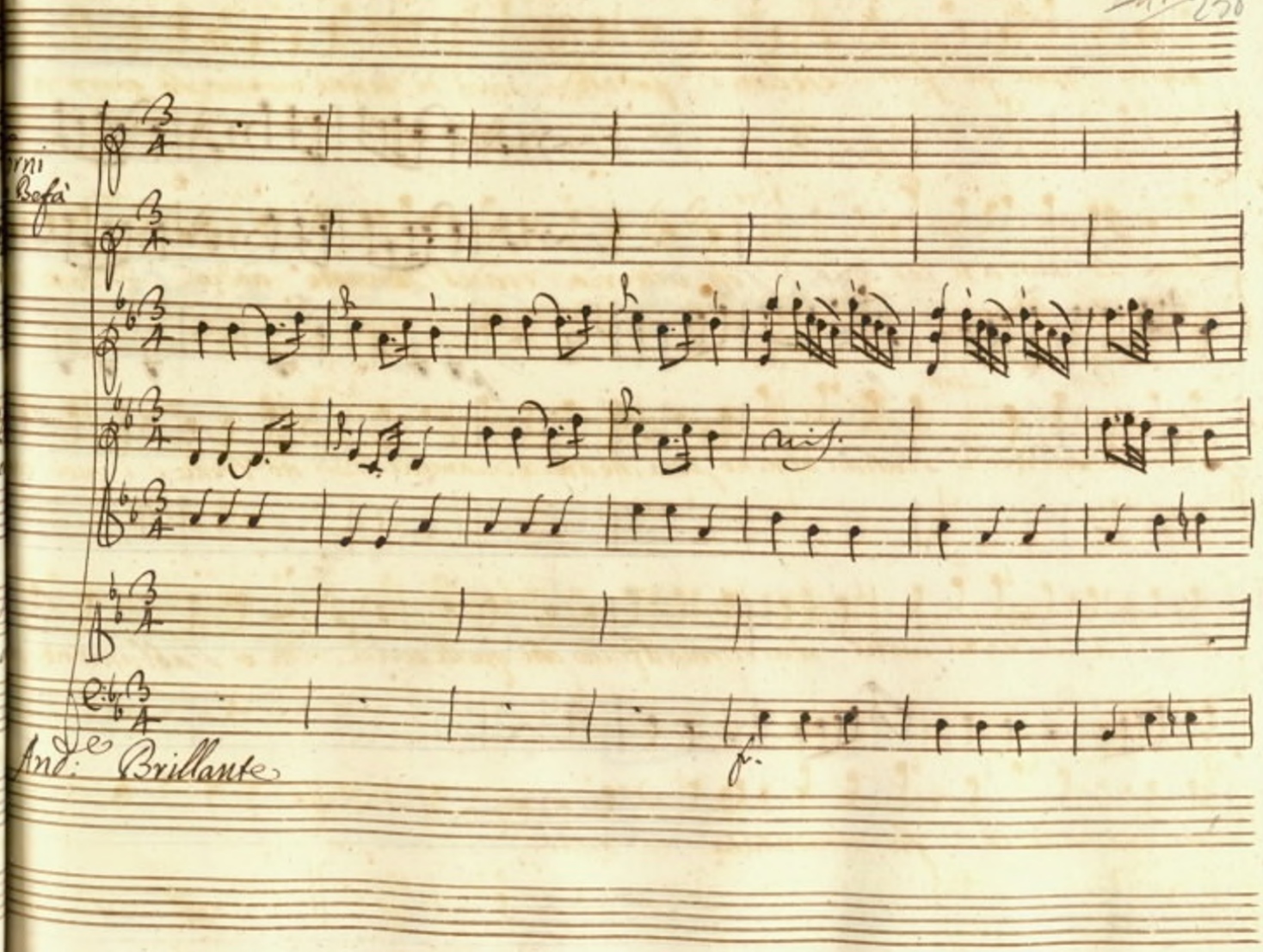
Ber: Sam: Bor:

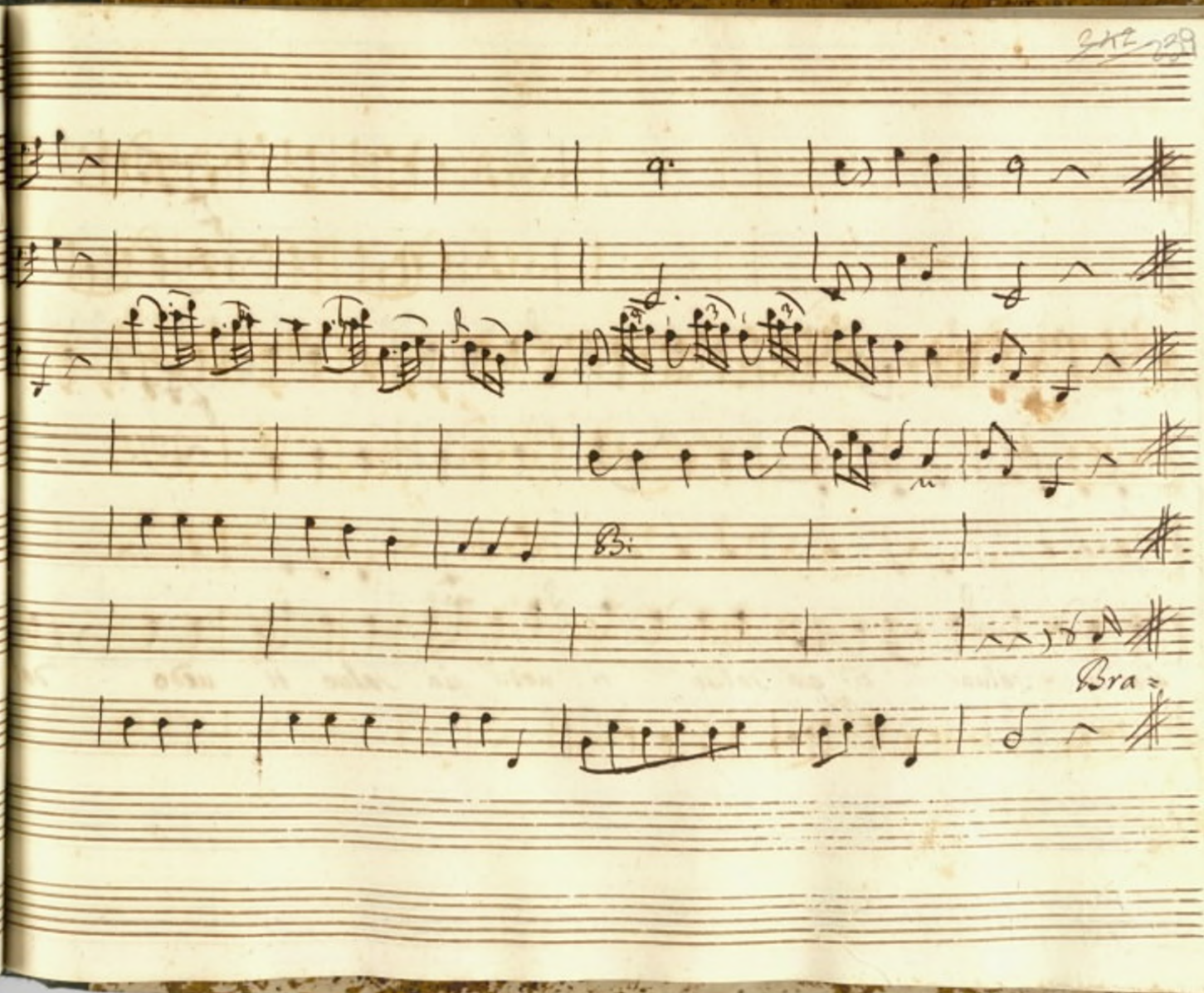
giurato oh Dio! che tirannia! Bero e mia uita ingrato!

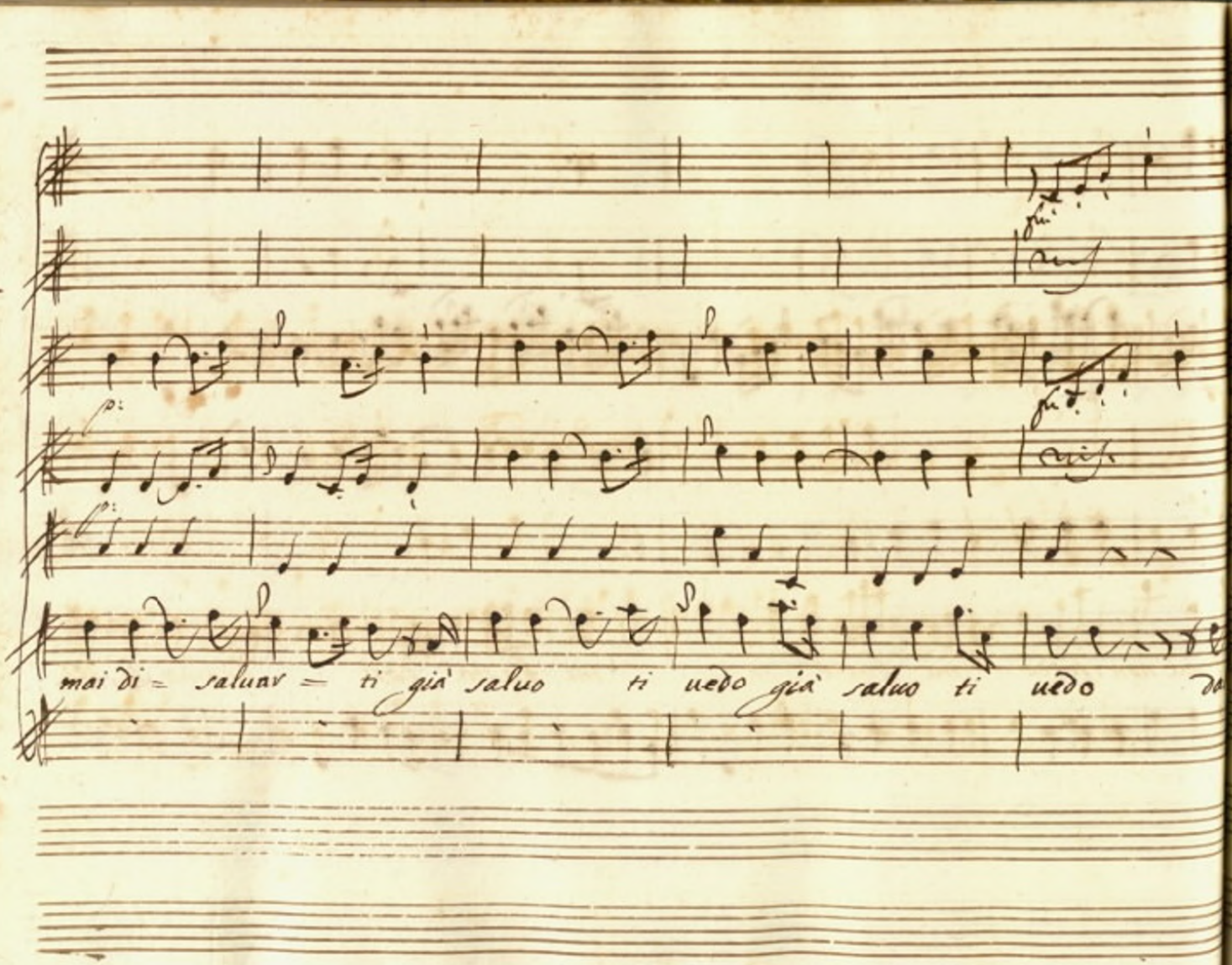
Sam:

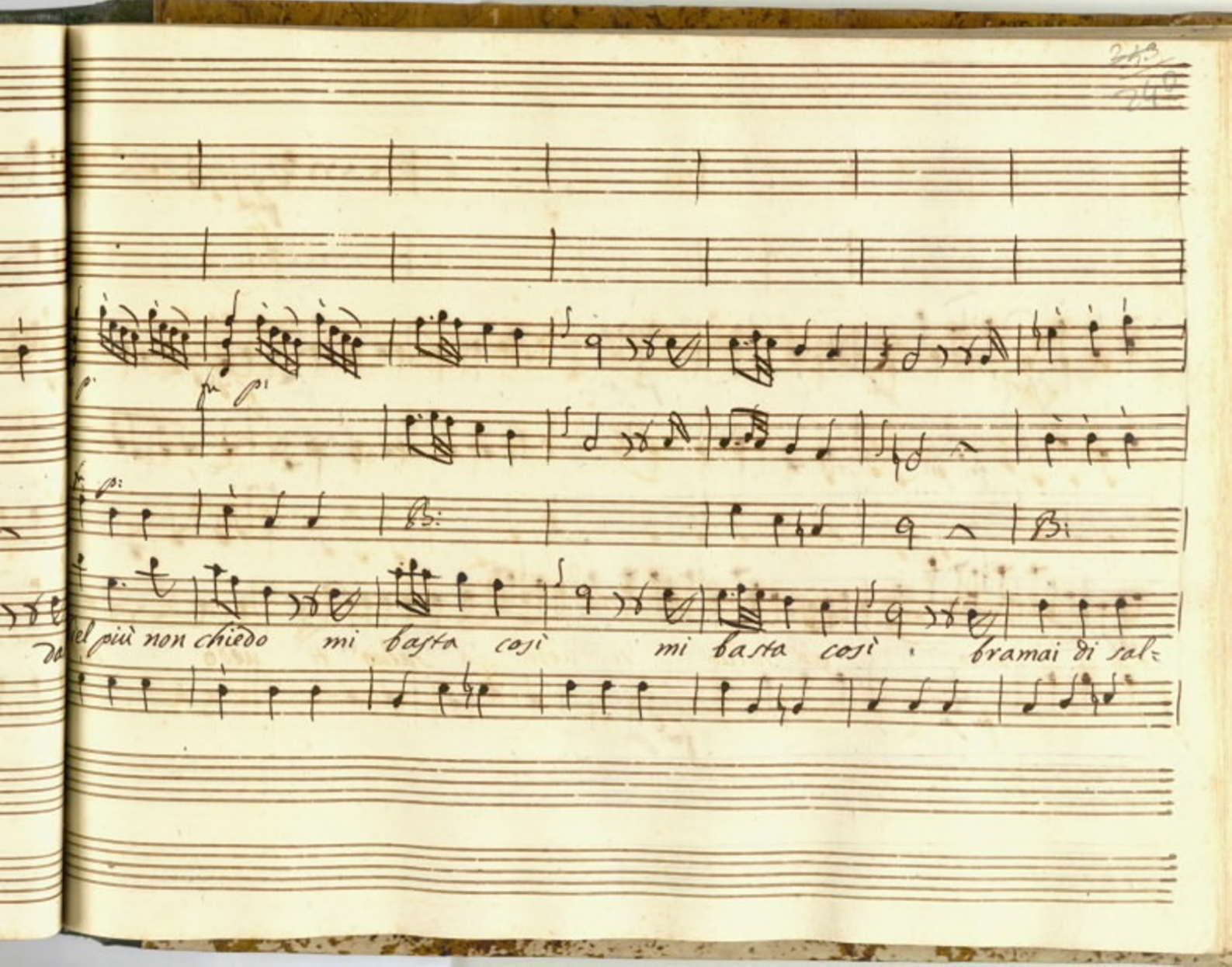
que deliya io sono se di te m'assicuro ah uedimi morir fermati: io

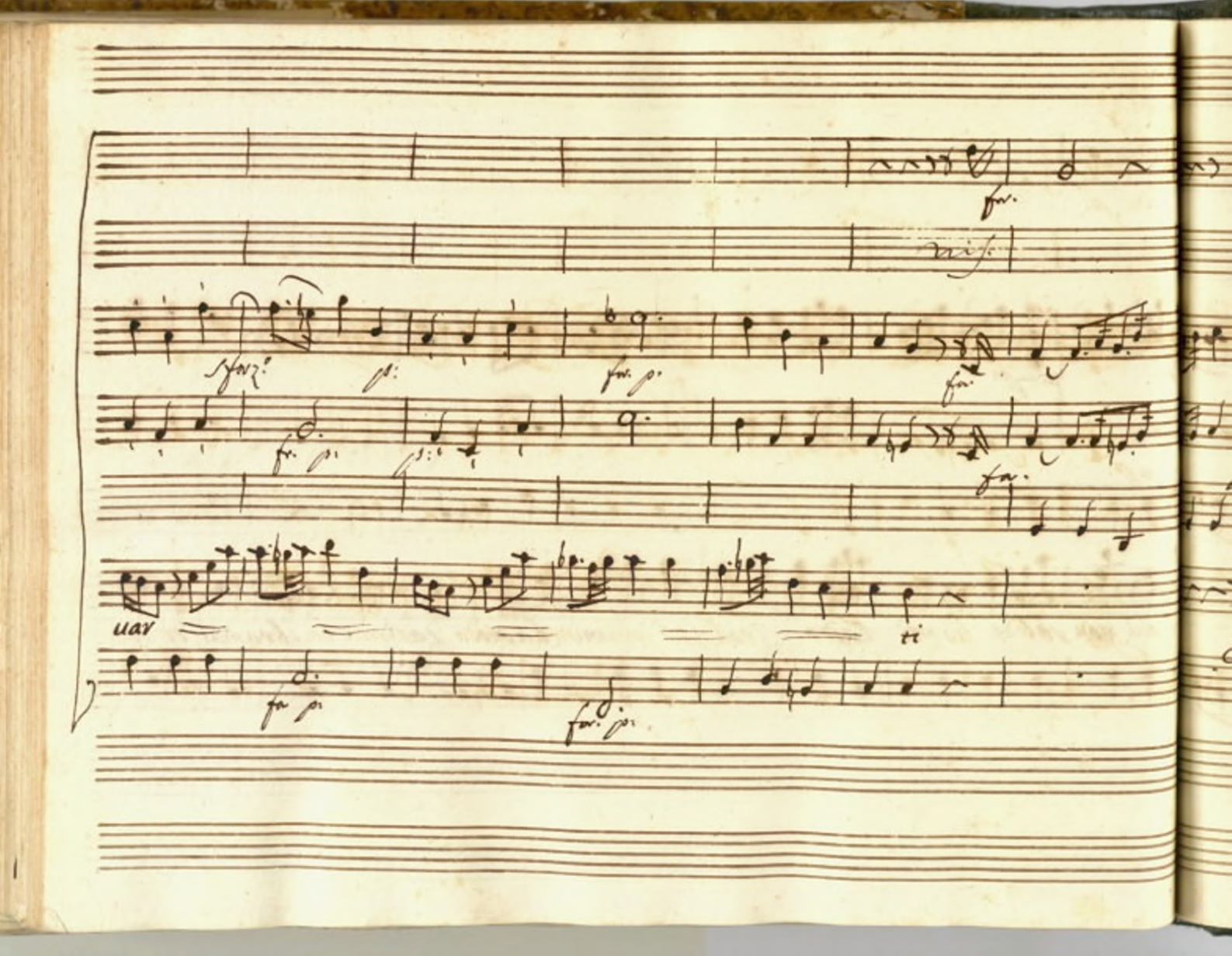

giuro getta quel ferro esecutor fedele sarò dè cenni tuoi Lo giuro a
Ber:
Sam:
Numi Lo giuro a te cor mio Oh uittoria crudel Sammete addio. dove
Ber:
Serv:
Ber:
presto al Re sentimi almeno pria che a lui t'incamini... nò Brence i suoi
fini à la nostra uirtù: n'arrischia il frutto chi quelli eccede o l'abbusarne
mai temerità fù cimentata assai.

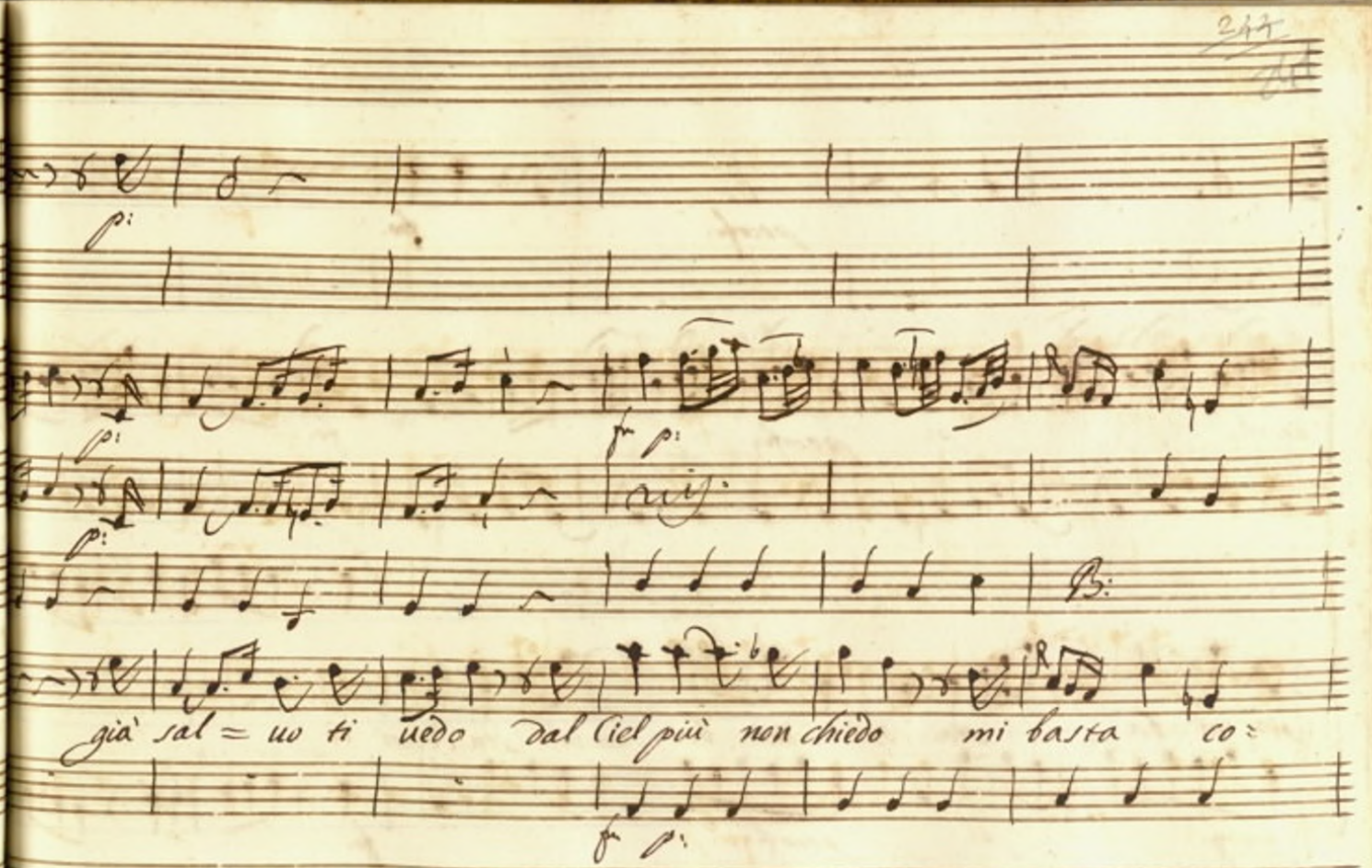

rni
Befà
ris.
f.
And.e Brillante

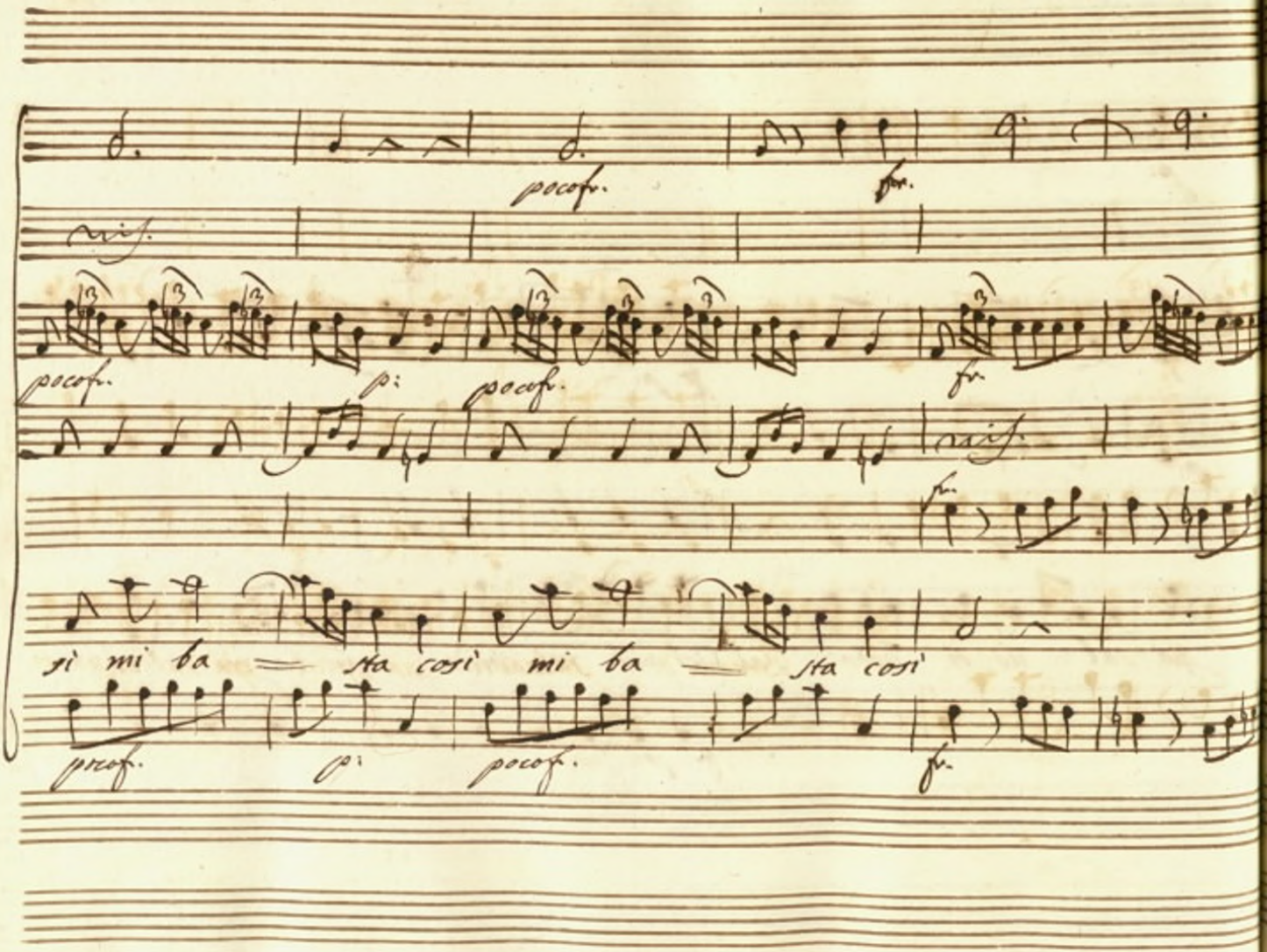

Bra=

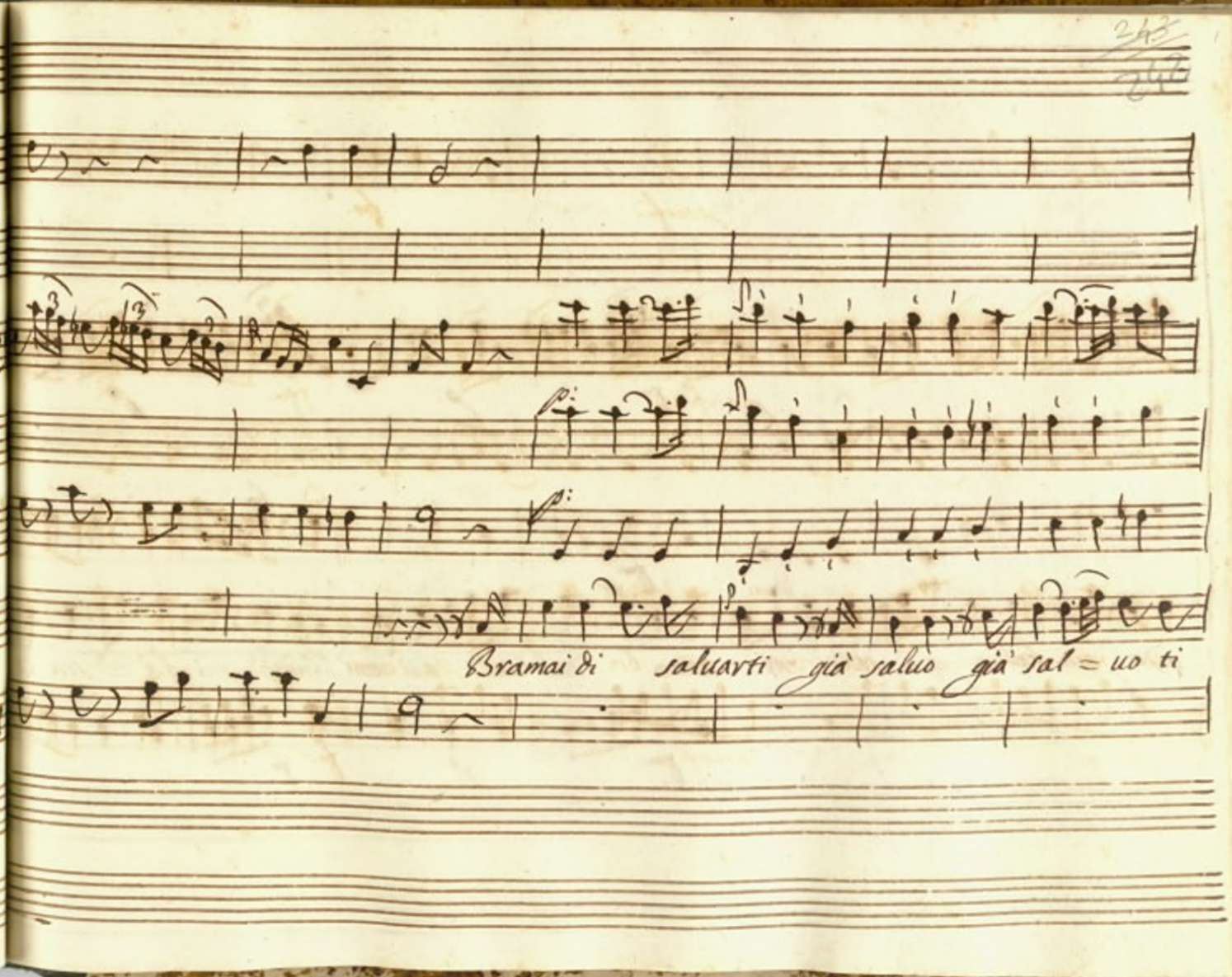

mai di = saluar = ti già saluo ti uedo già saluo ti uedo

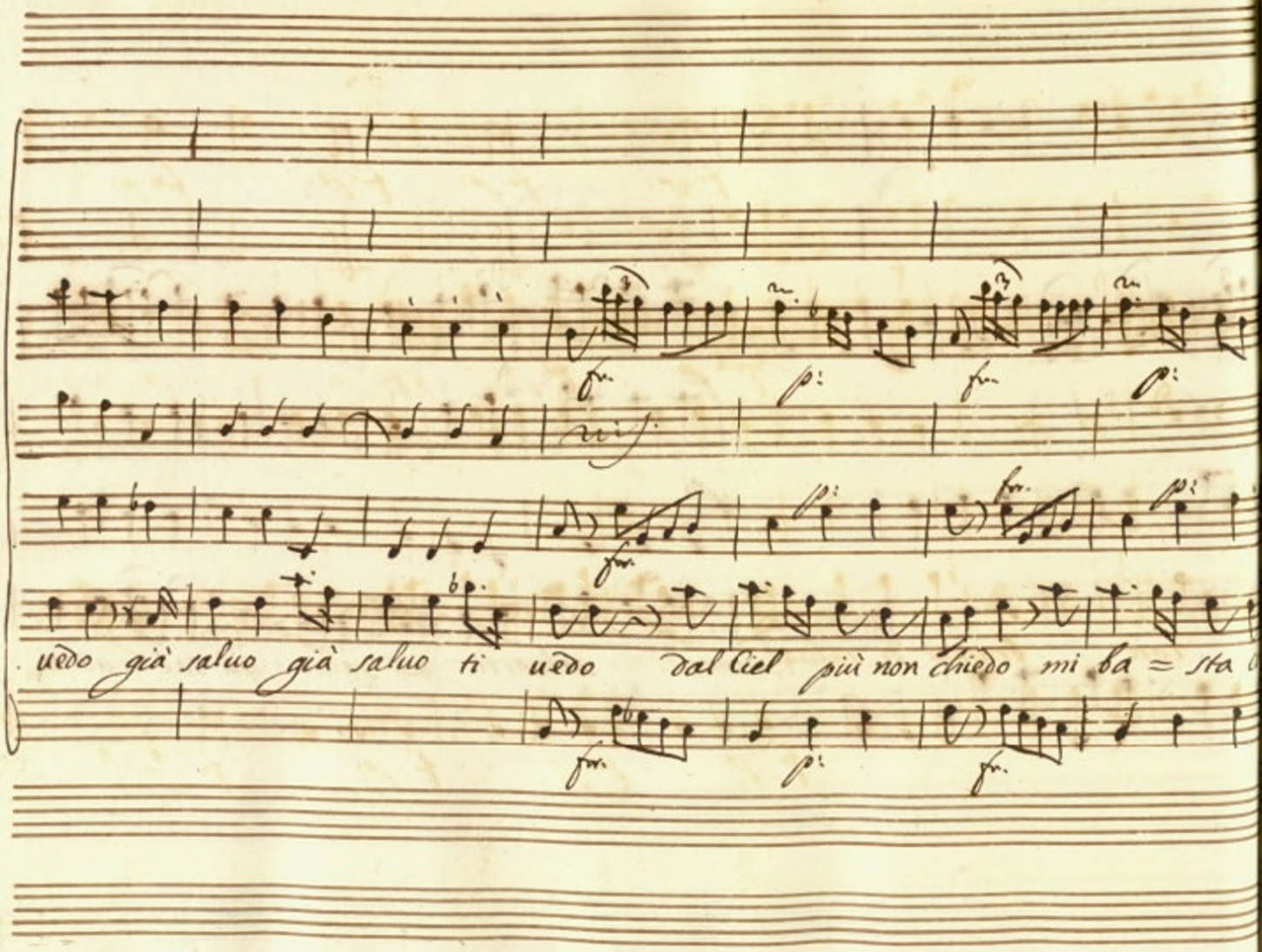

el più non chiedo mi basta così mi basta così , bramai di sal=

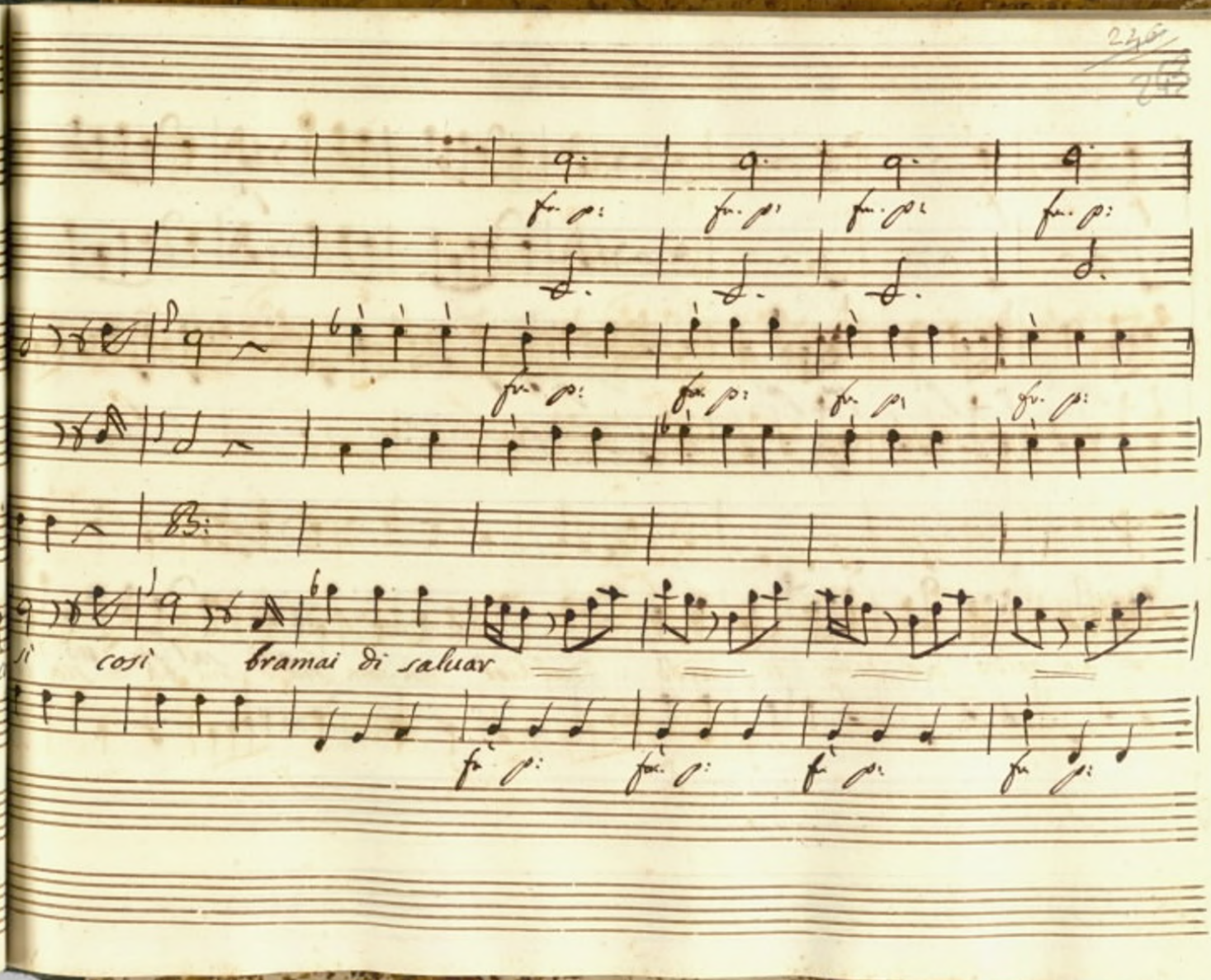



già sal = uo ti uedo dal Ciel più non chiedo mi basta co=


poco f.
fz.
cresc.
poco f.
p:
poco f.
fz.
cresc.
fz.
sì mi ba — sta così mi ba — sta così
poco f.
p:
poco f.
fz.

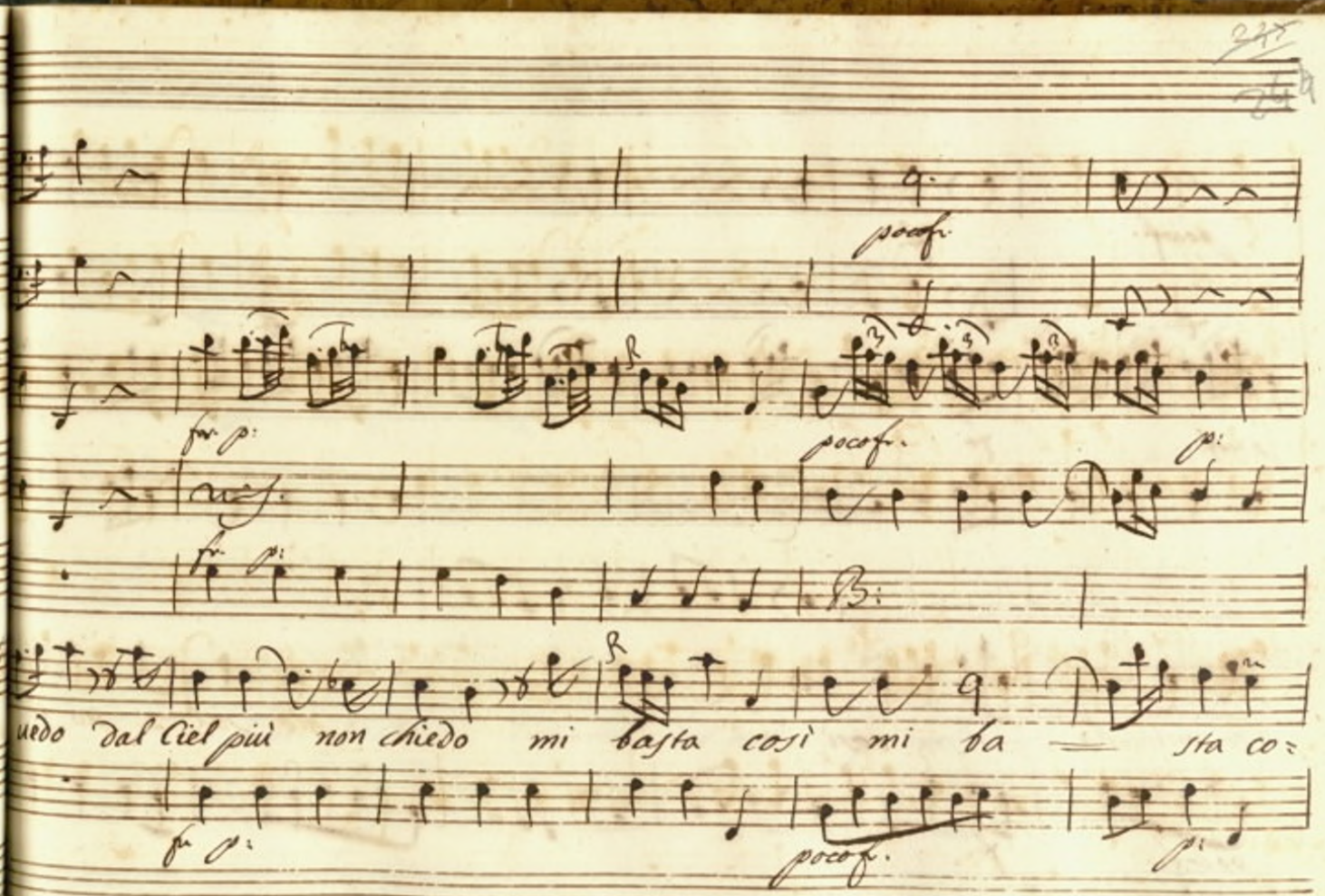

Bramai di saluarti già saluo già sal = uo ti

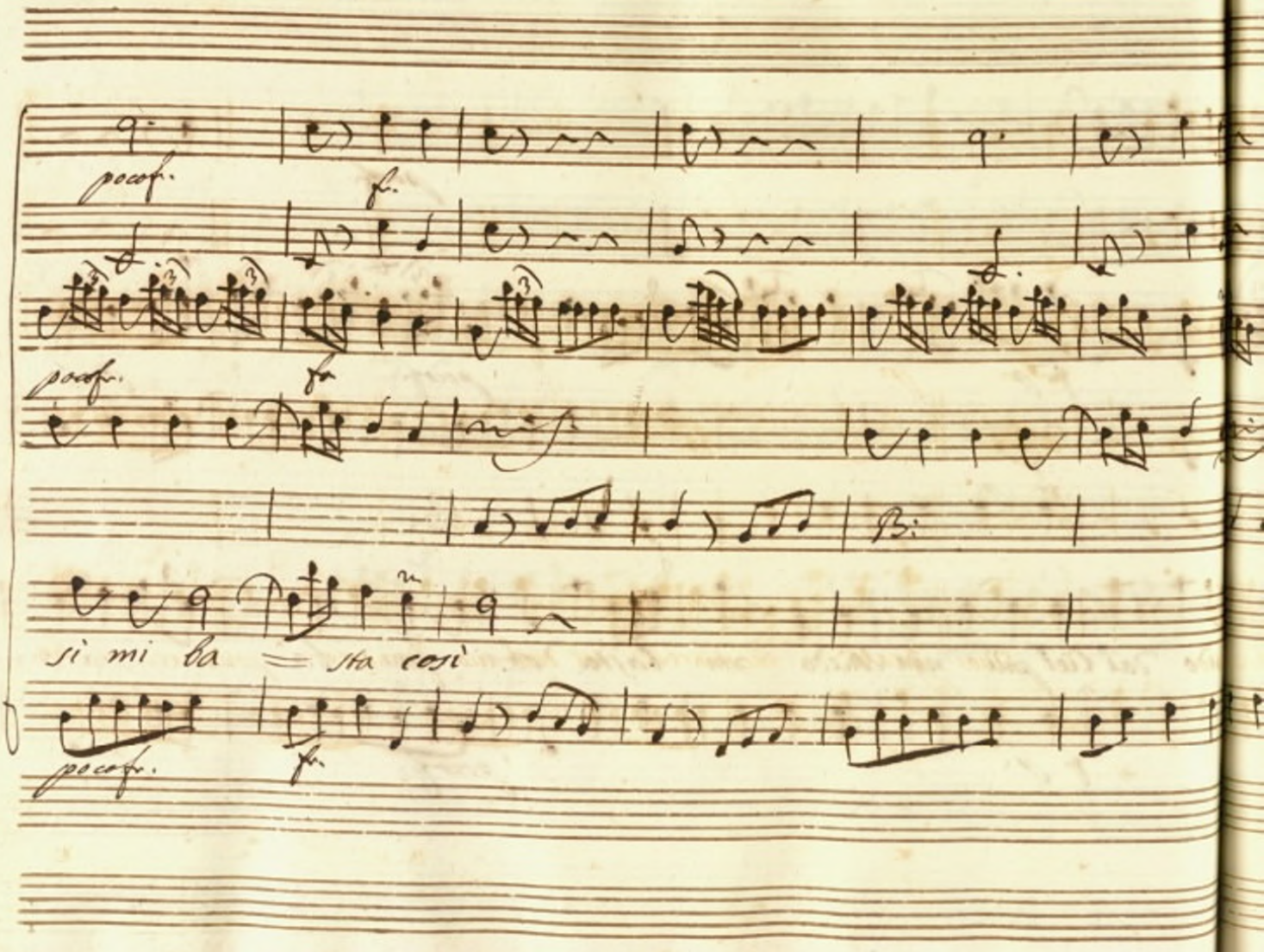

uedo già saluo già saluo ti uedo dal Ciel più non chiedo mi ba = sta

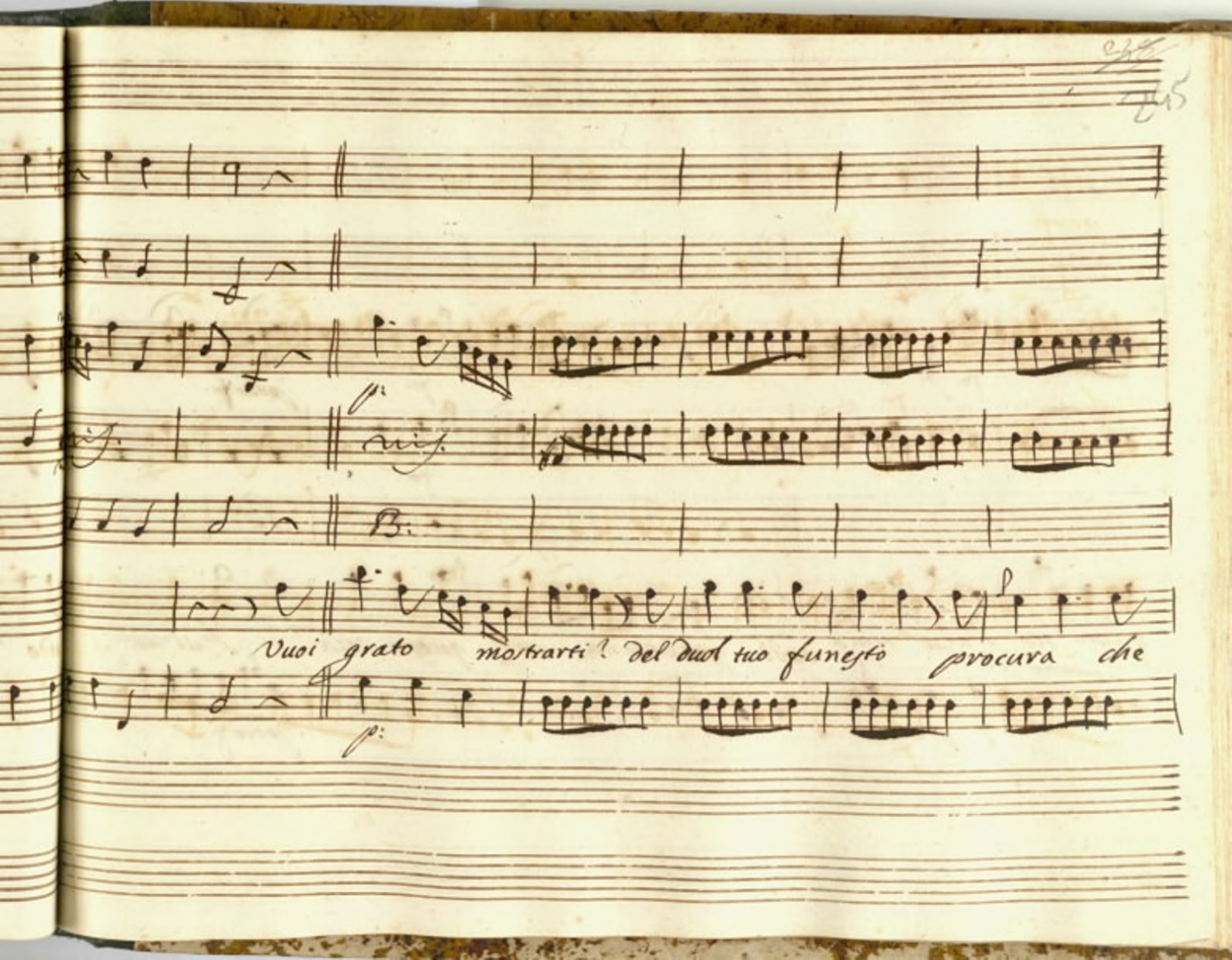

fu. p:
fu. p:
fu. p:
fu. p:
fu. p:
fu. p:
fu. p:
fu. p:
sì così bramai di saluar
fu. p:
fu. p:
fu. p:
fu. p:

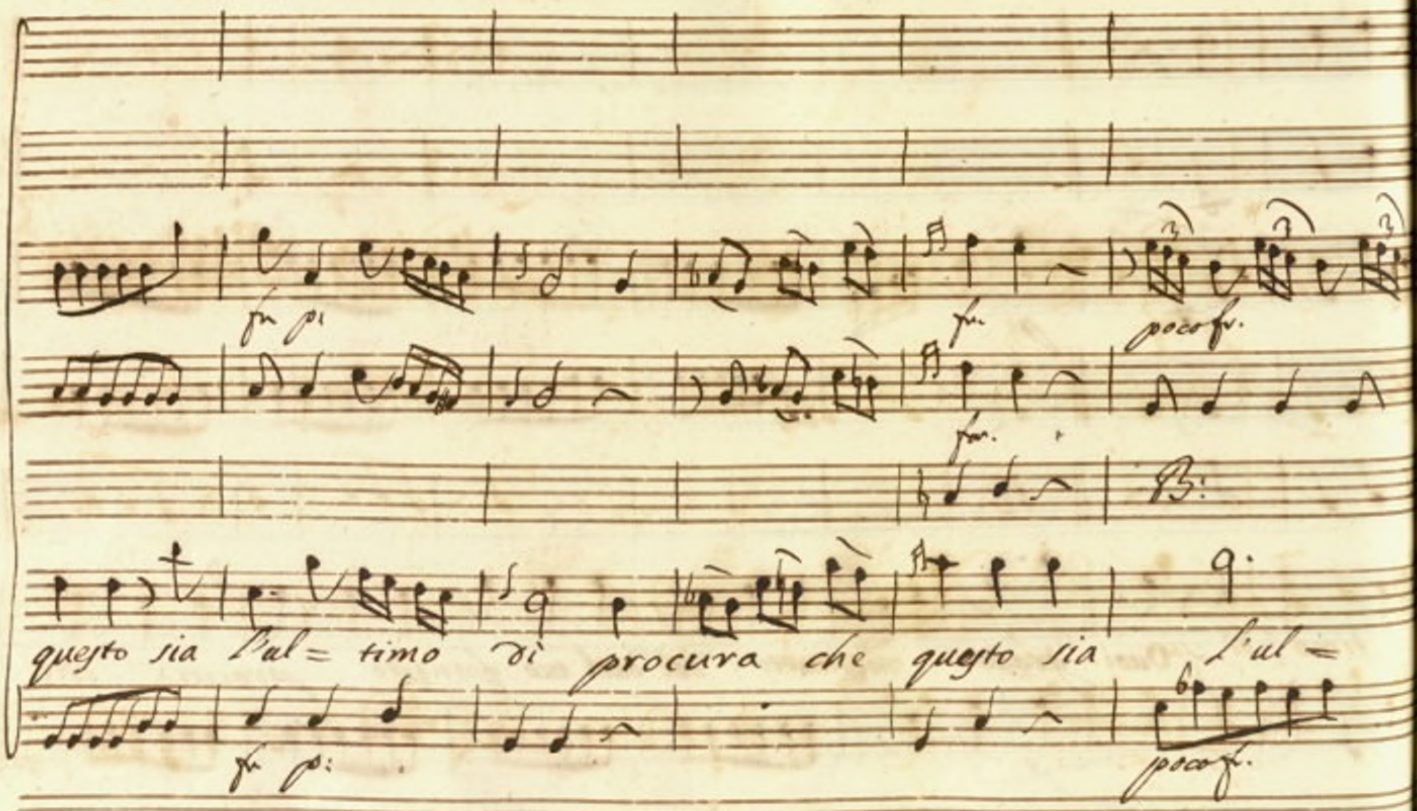
ti

già sal = uo ti


poco f.
fu p:
poco f.
p:
fu p:
R
uedo dal Ciel più non chiedo mi basta così mi ba — sta co=
fu p:
poco f.
p:


poco f.
fz.
poco f.
fz
si mi ba = sta così
poco f.
fz


p:
mis:
Vuoi grato mostrarti? del duol tuo funesto procura che
p:



fr. p:

fr.

poco fr.

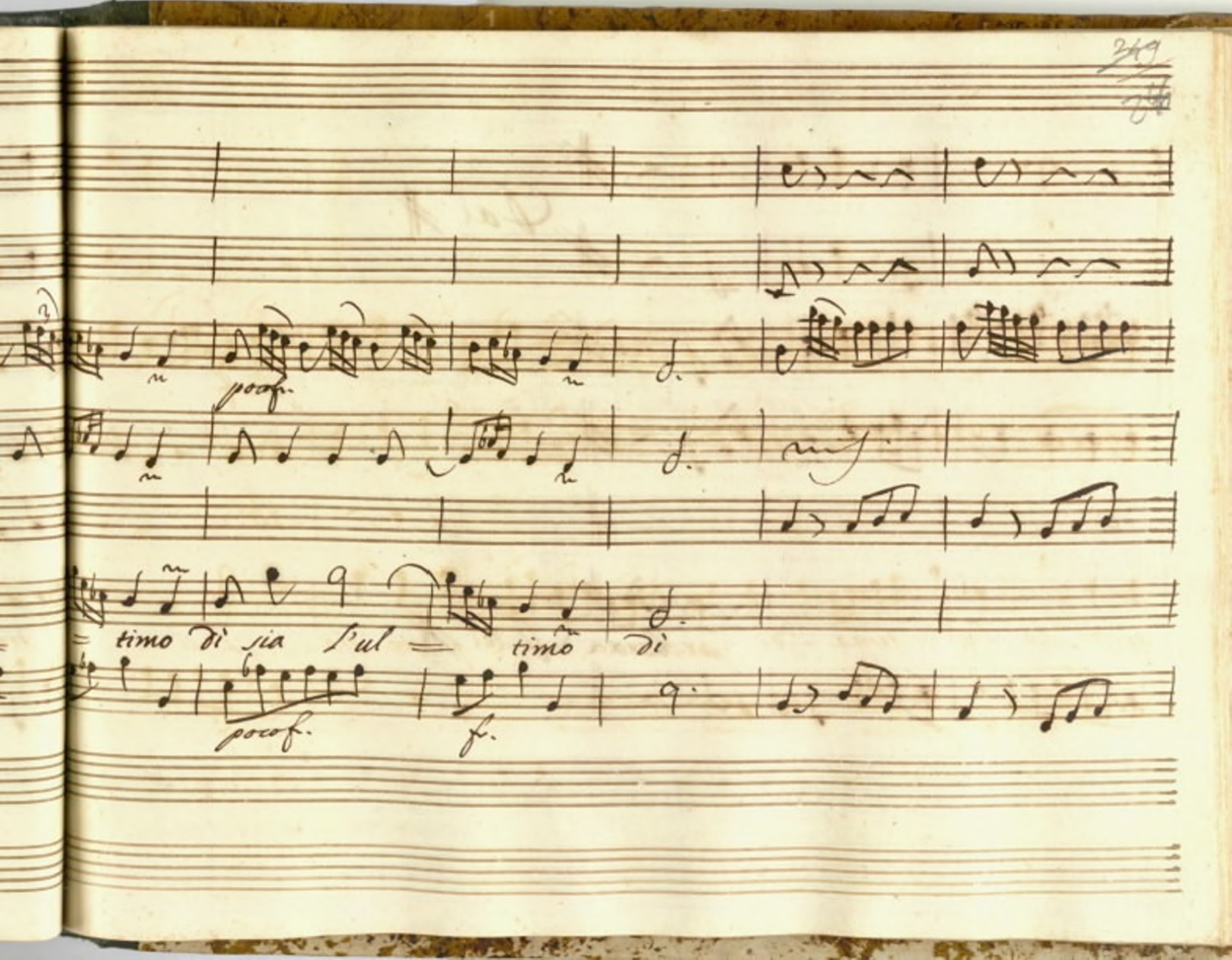
fr.

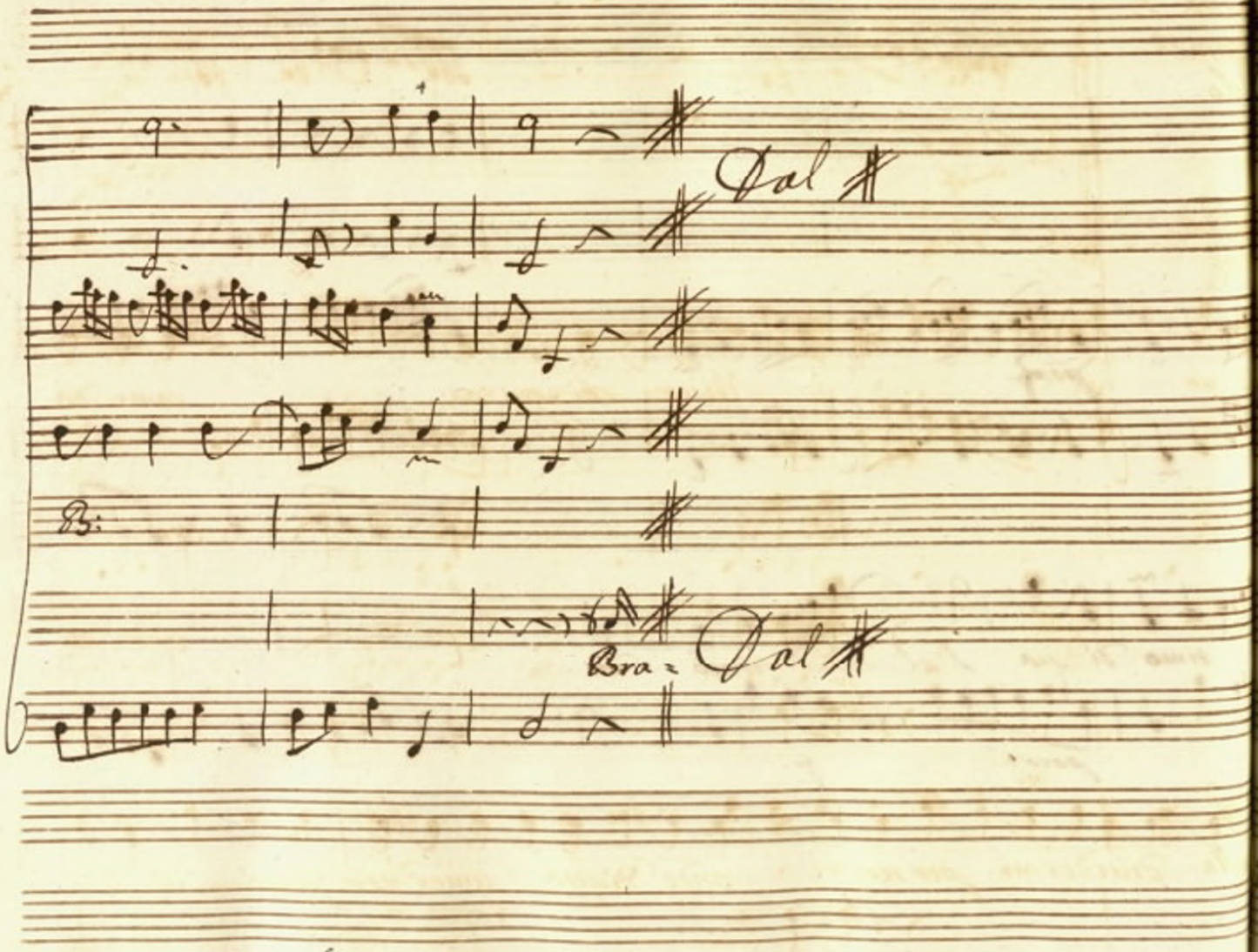
B:

questo sia l'ul= timo di procura che questo sia l'ul=

fr. p:

poco fr.


poco f.
timo di sia sul = timo di
poco f.
f.

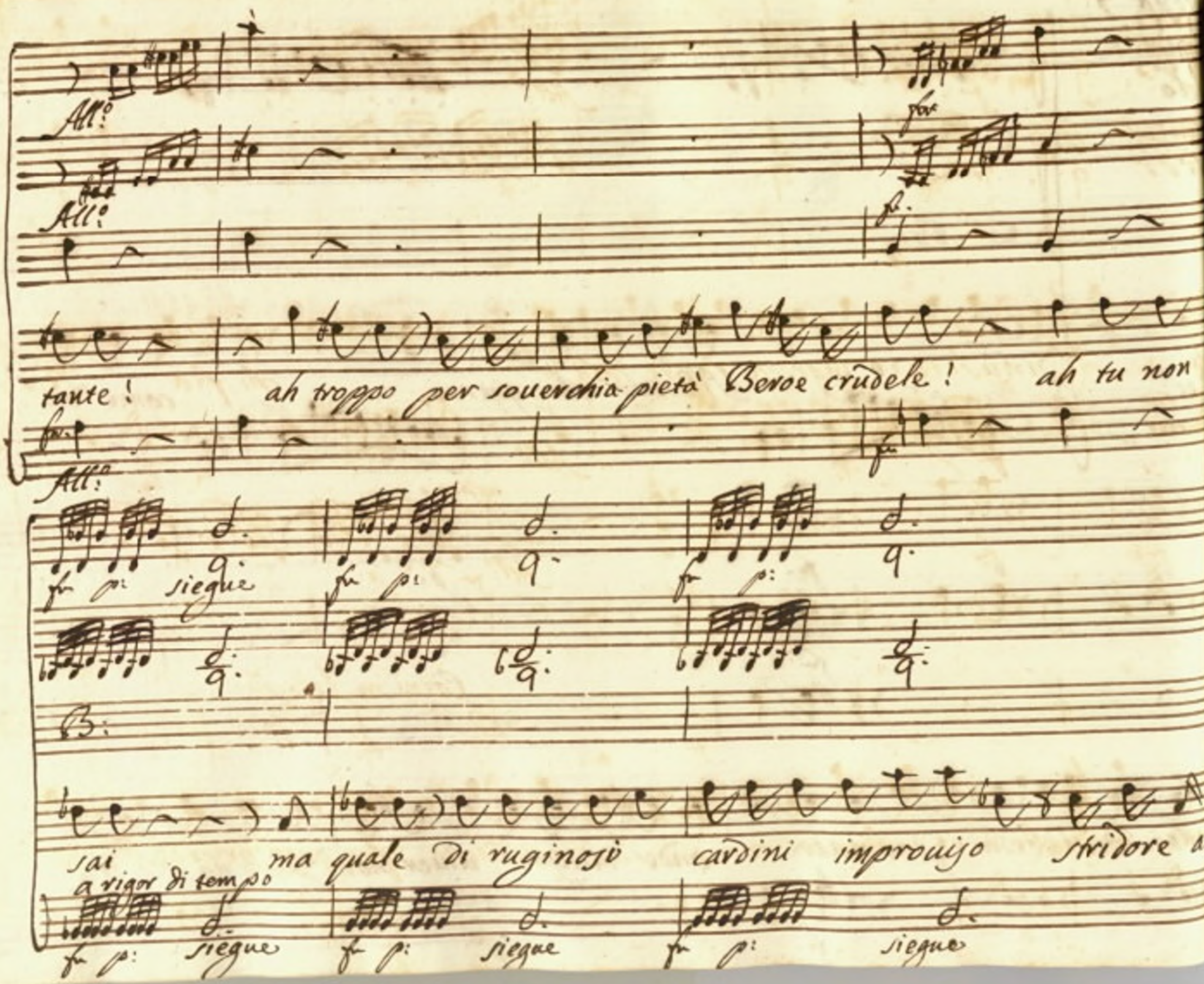

Dal
Bra=
Dal

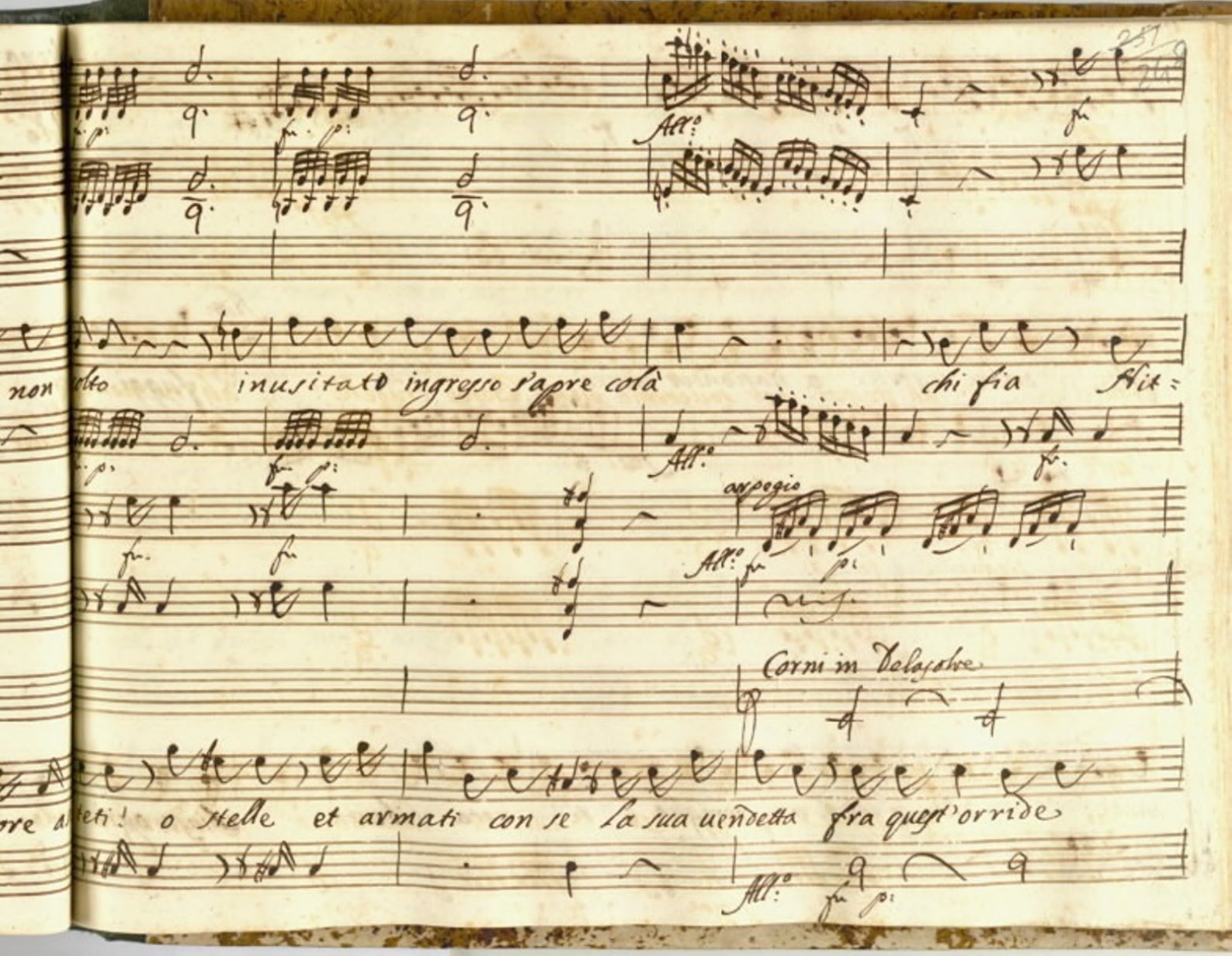
Scena 7.ª
Hammet
Solo

Rec.uo

Misero che giurai come da

quella diuidermi per sempre onde diuijo uiuer non posso un solo is=


All.°
All.°
tante! ah troppo per souerchia pietà Beroe crudele! ah tu non
All.°
siegue
sai ma quale di ruginosi cardini improuiso stridore a
a rigor di tempo
siegue
siegue
siegue



All.o

non olto inusitato ingresso s'apre colà chi fia Nit=

All.o

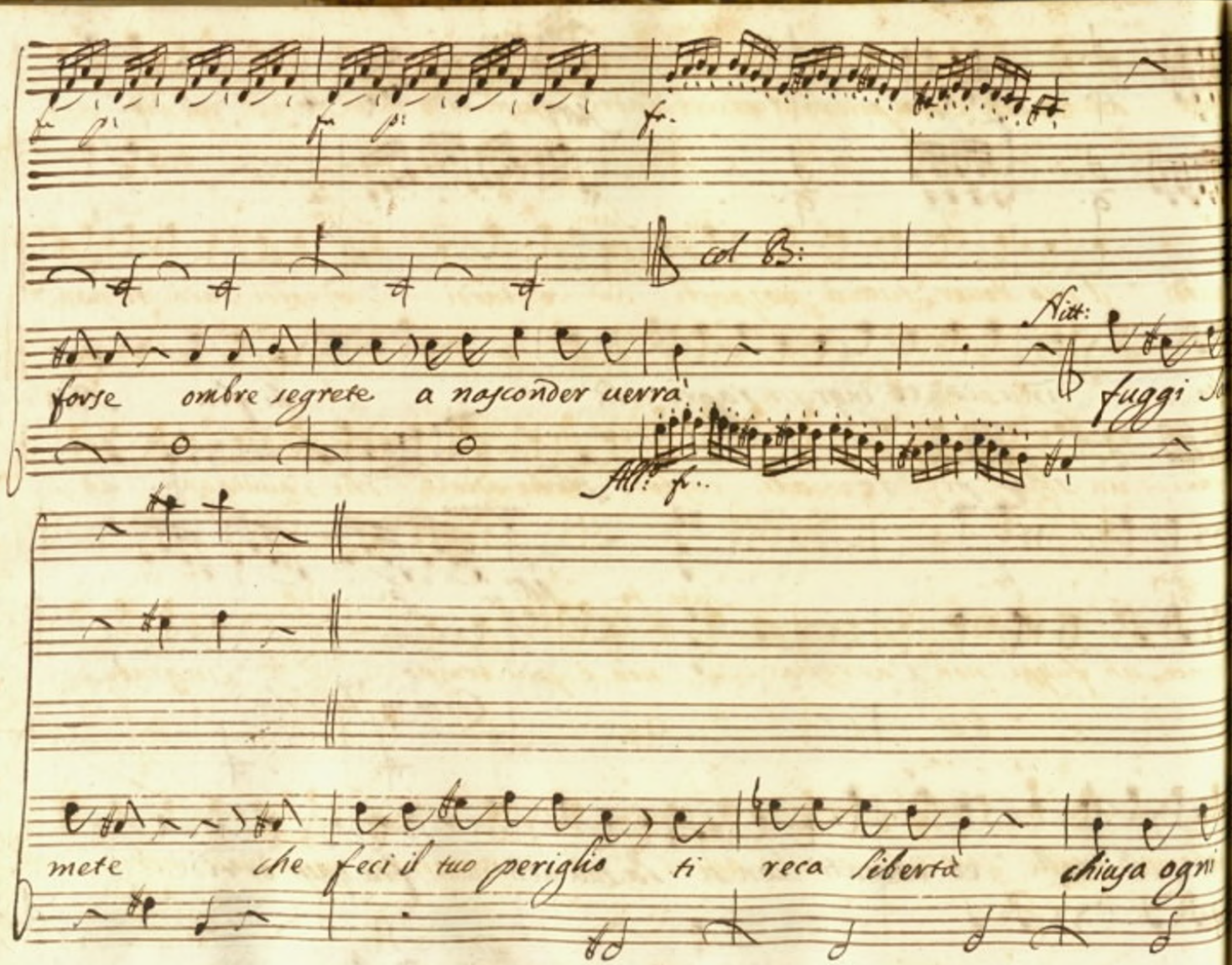
arpegio

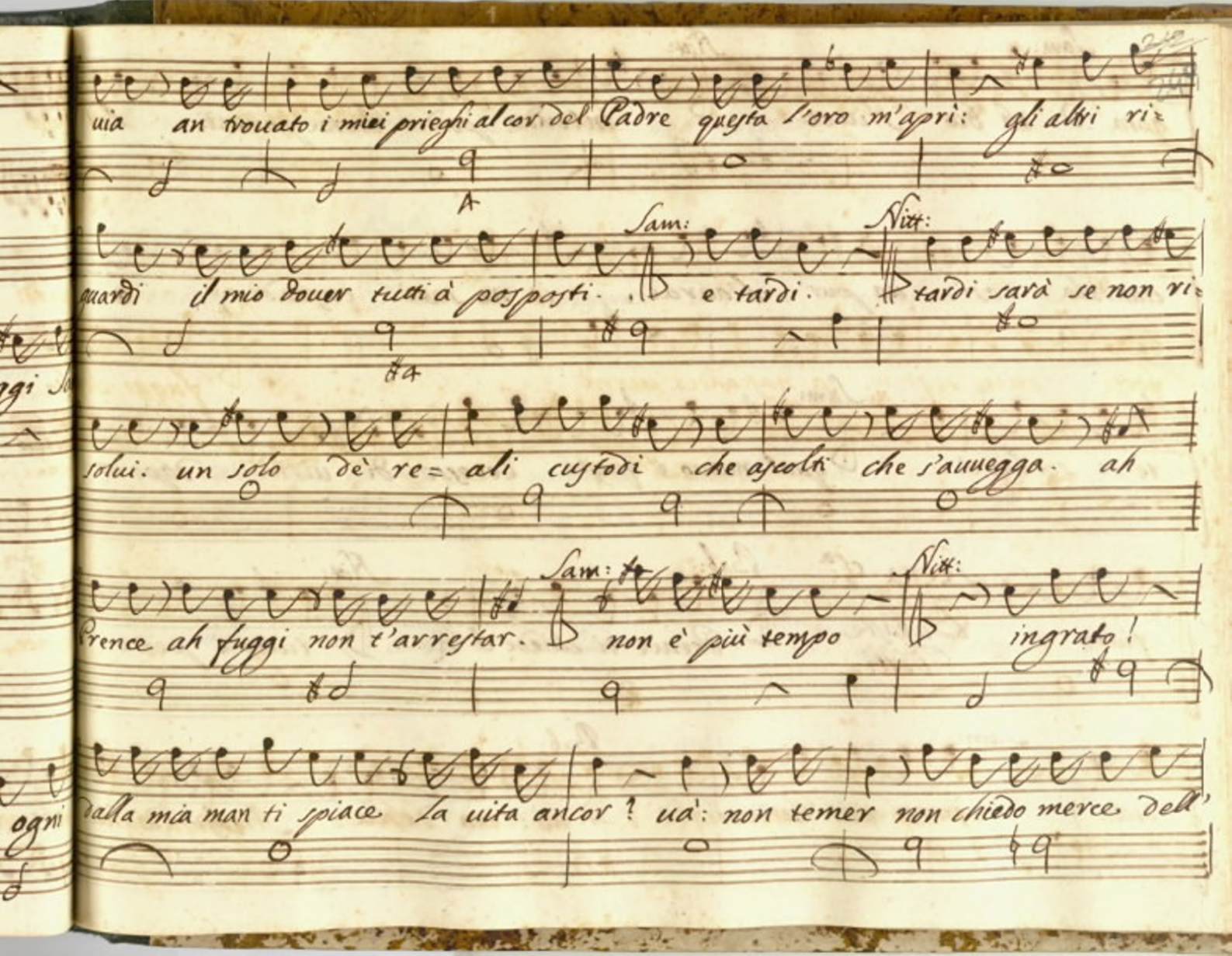
All.o

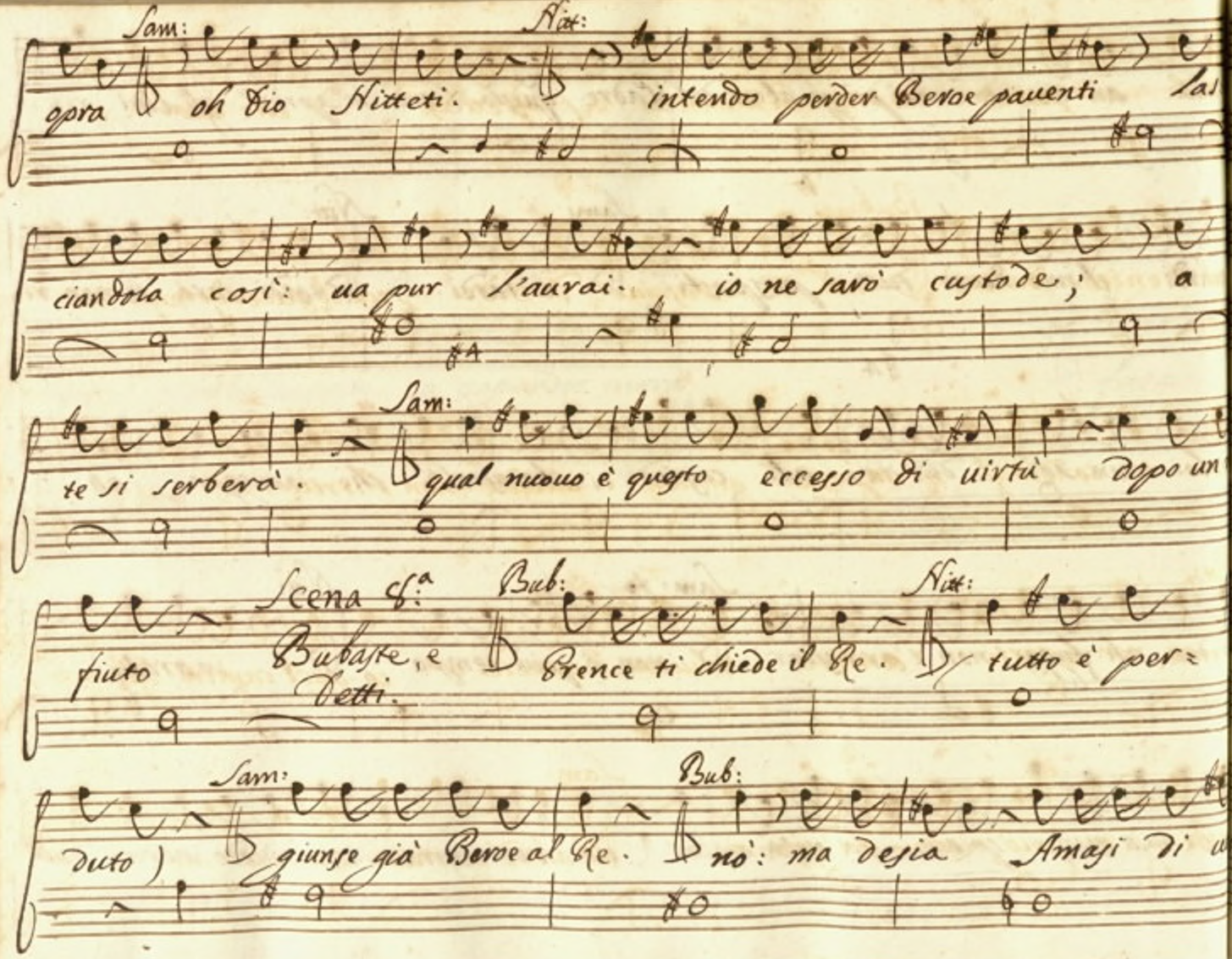
Corni in Delasolre

re a teti! o stelle et armati con se la sua uendetta fra quest'orride

All.o


col B:
Vitt:
forse ombre segrete a nasconder uenrà
fuggi
All: f.
mete che feci il tuo periglio ti reca libertà chiuga ogni


uia an trouato i miei prieghi al cor del Padre questa l'oro m'apri: gli altri ri=
A
Sam:
Nitt:
guardi il mio douer tutti à posposti. e tardi. tardi sarà se non ri=
solui. un solo de re= ali custodi che ascolti che s'auuegga. ah
Sam:
Nitt:
Prence ah fuggi non t'arrestar. non è più tempo ingrato!
dalla mia man ti spiace la uita ancor? uà: non temer non chiedo merce dell'



Sam: Nitt:

opra oh Dio Nitteti. intendo perder Beroe pauenti las

ciandola così: ua pur l'aurai. io ne sarò custode; a

Sam:

te si serberà. qual nuouo è questo eccesso di uirtù dopo un

Scena 8.a Bub: Nitt:

fiuto Bubaste, e Detti. Prence ti chiede il Re. tutto è per=

Sam: Bub:

duto) giunse già Beroe al Re. nò: ma desia Amasi di u

Sam:

las derla . io per cammino in lui m'auuenni e l'affrettaj . che uuol

Bub:

a il Genitor da me? nol sò: lasciai d'Iside seco il Sacerdote e

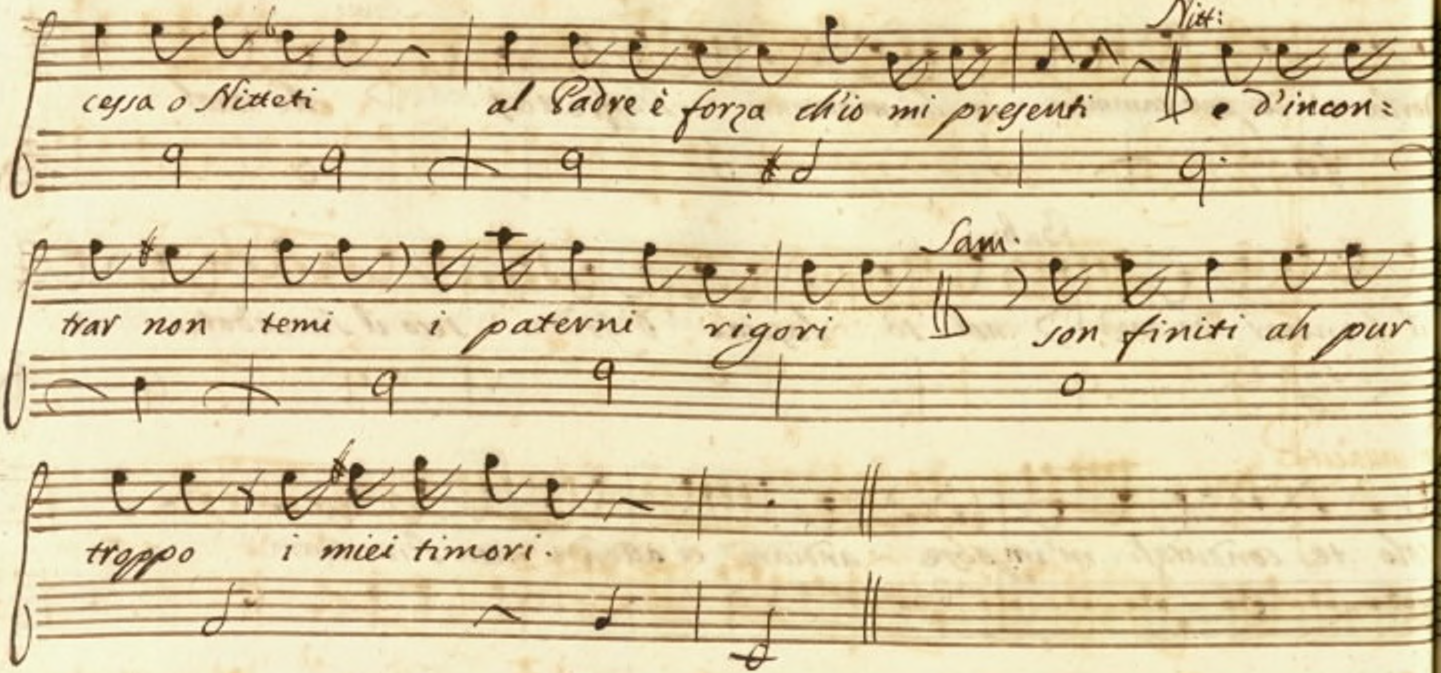
o un solo te condurgli m'impose andiam. ci attende non l'irritiam.

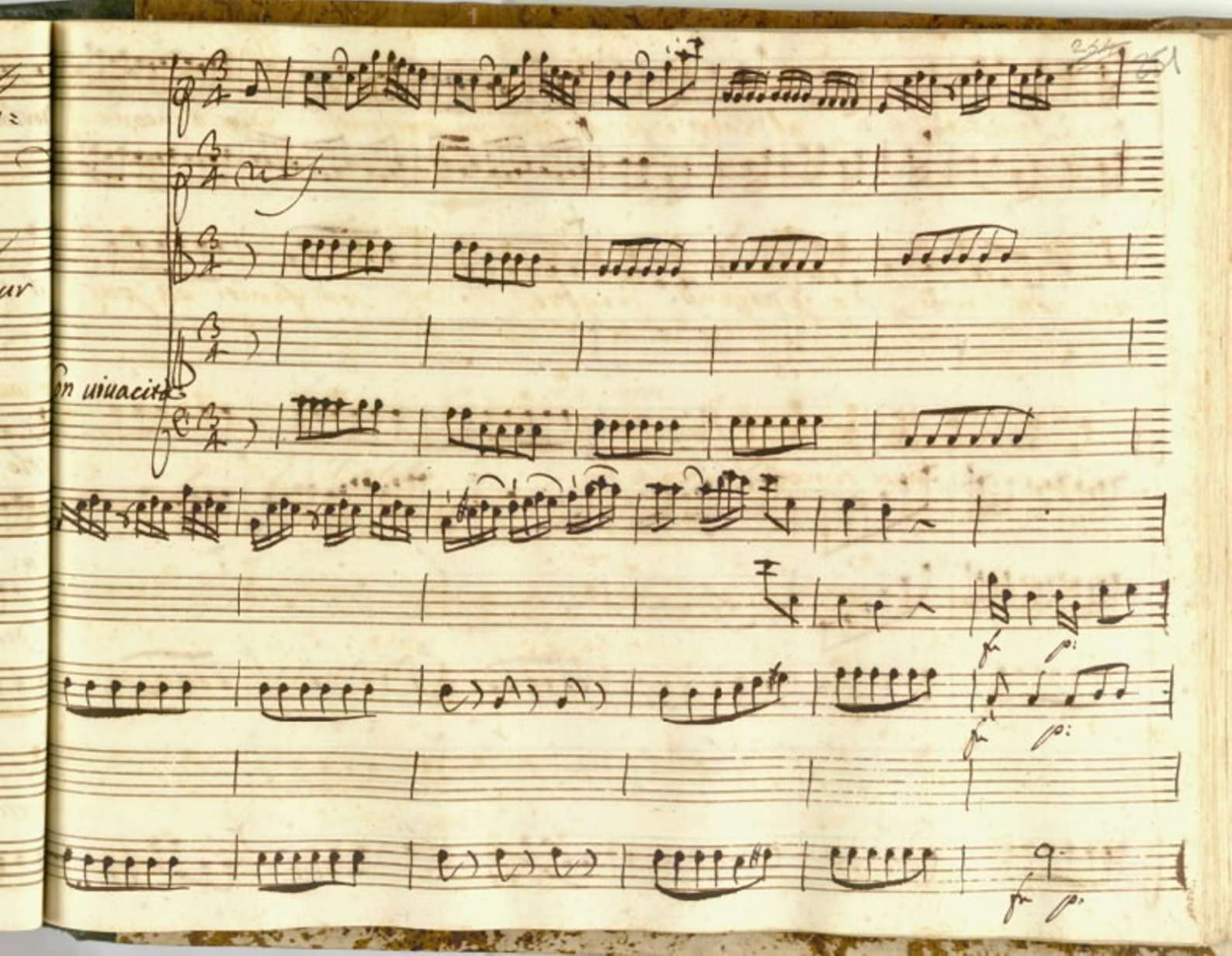
Nitt:

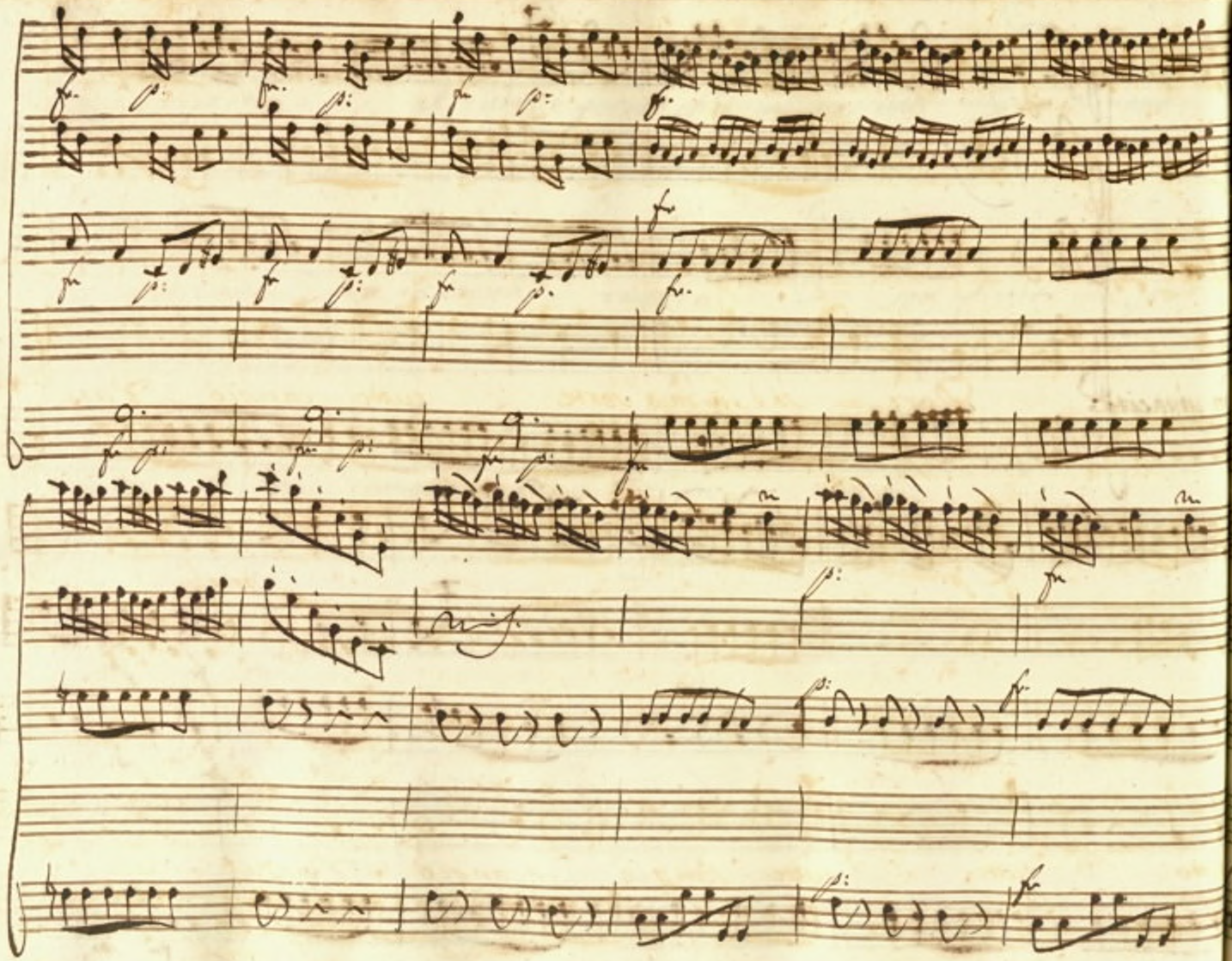
r= deh non esporti amico saluiam Sammete io quel camin gli a=

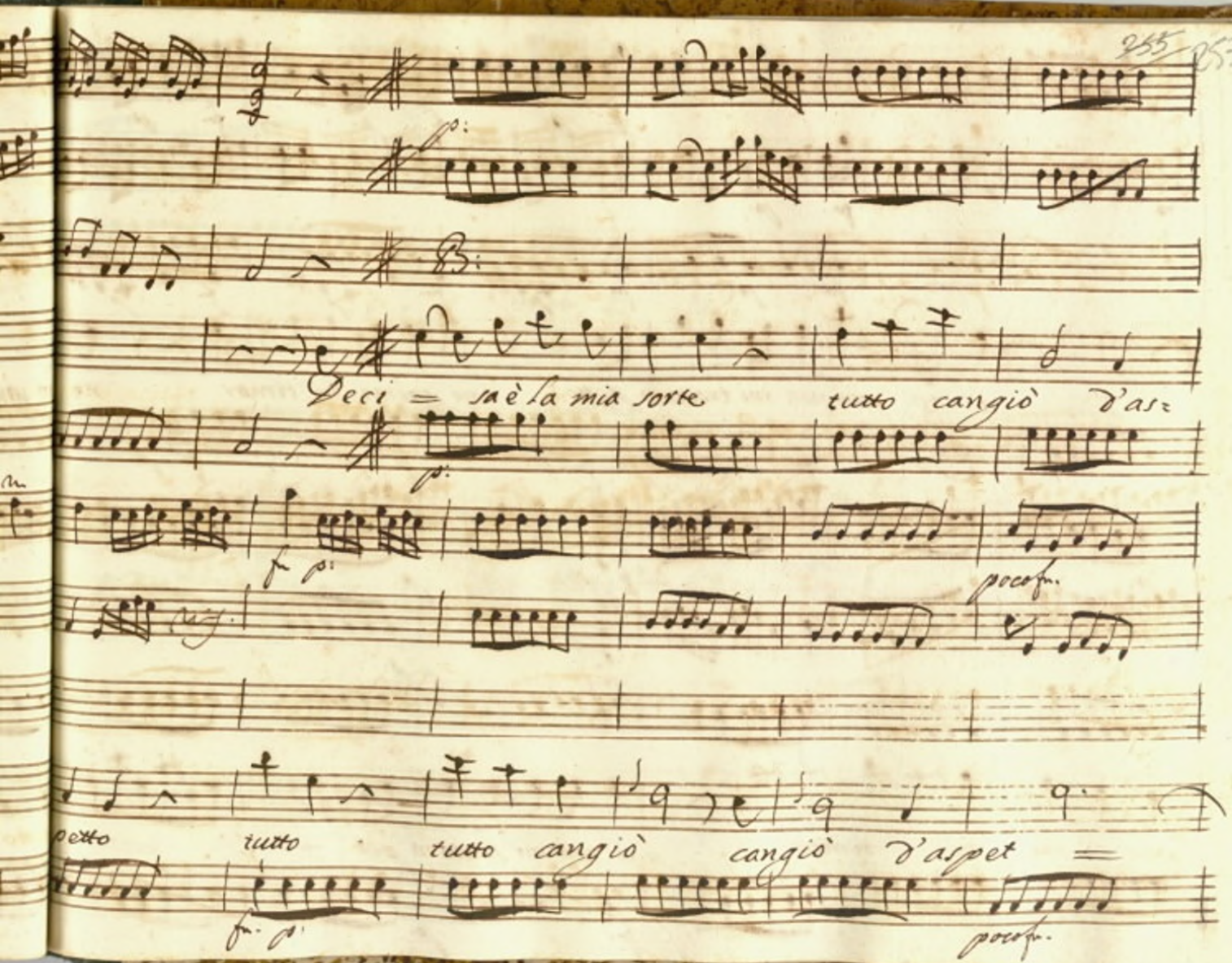
Sam:

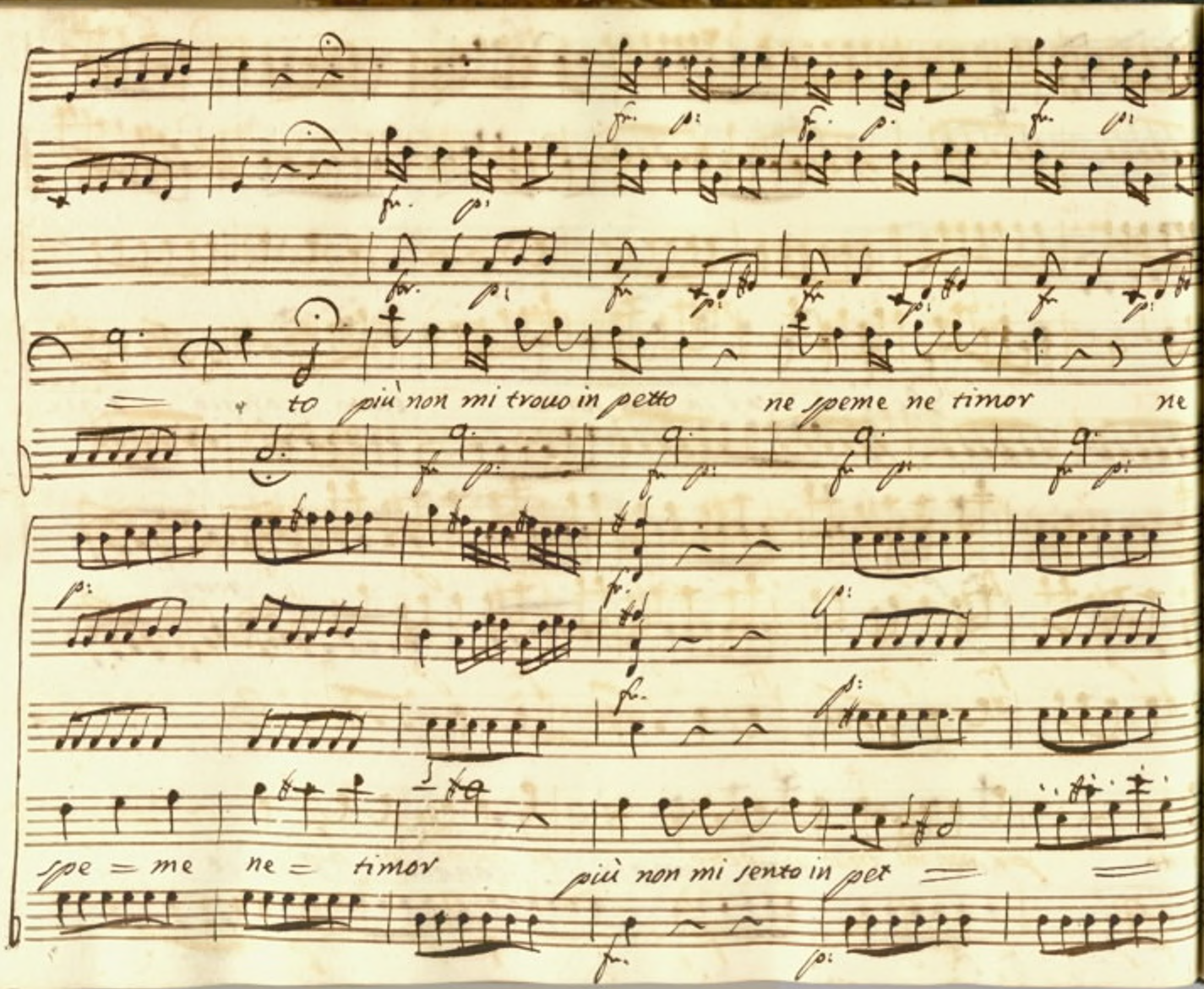
i u persi ei può, se non t'opponi.... ah d'agitarti per me

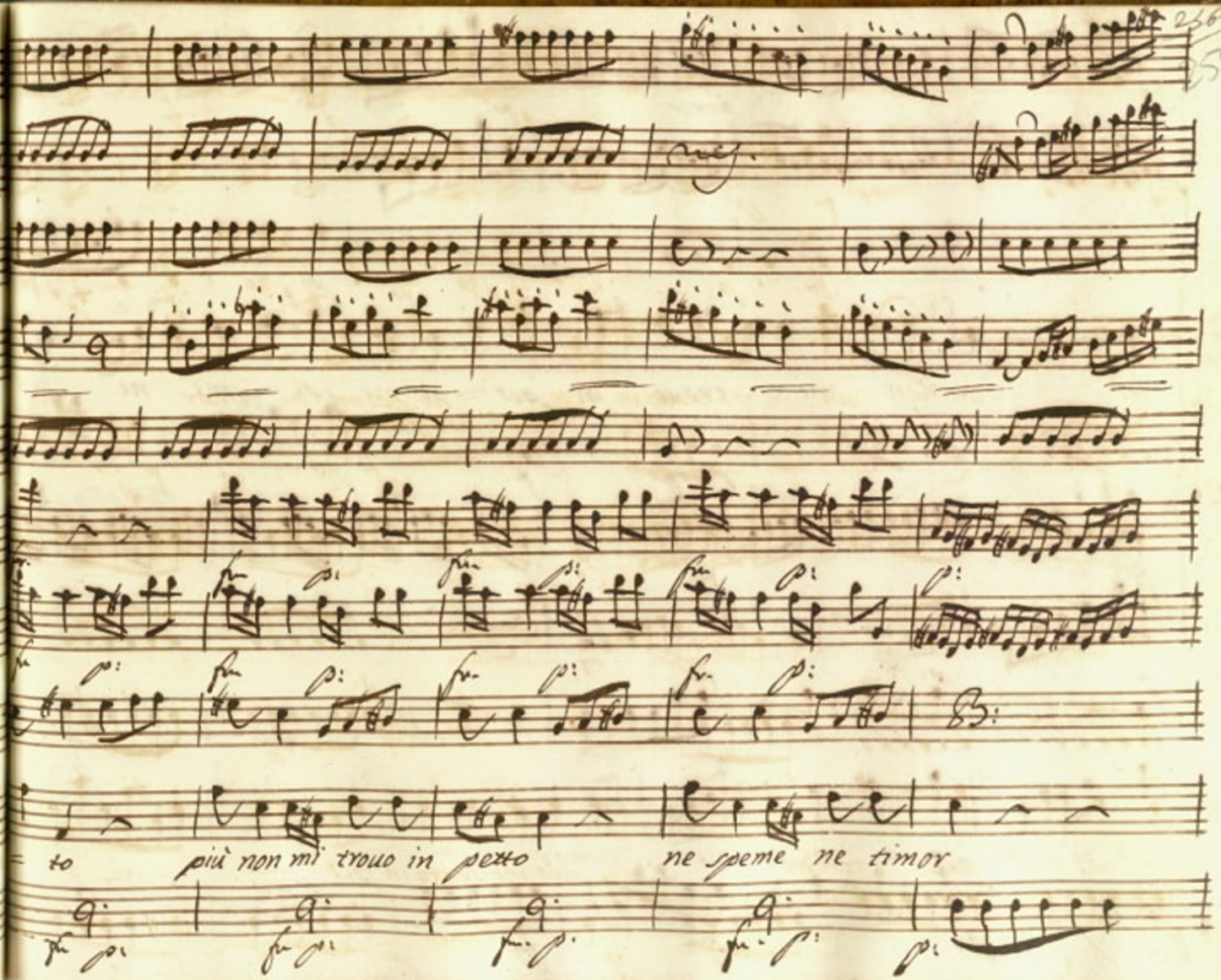

Nitt:
cessa o Nitteti
al Padre è forza ch'io mi presenti
e d'incon=
Sam:
trar non temi i paterni rigori
son finiti ah pur
troppo i miei timori.

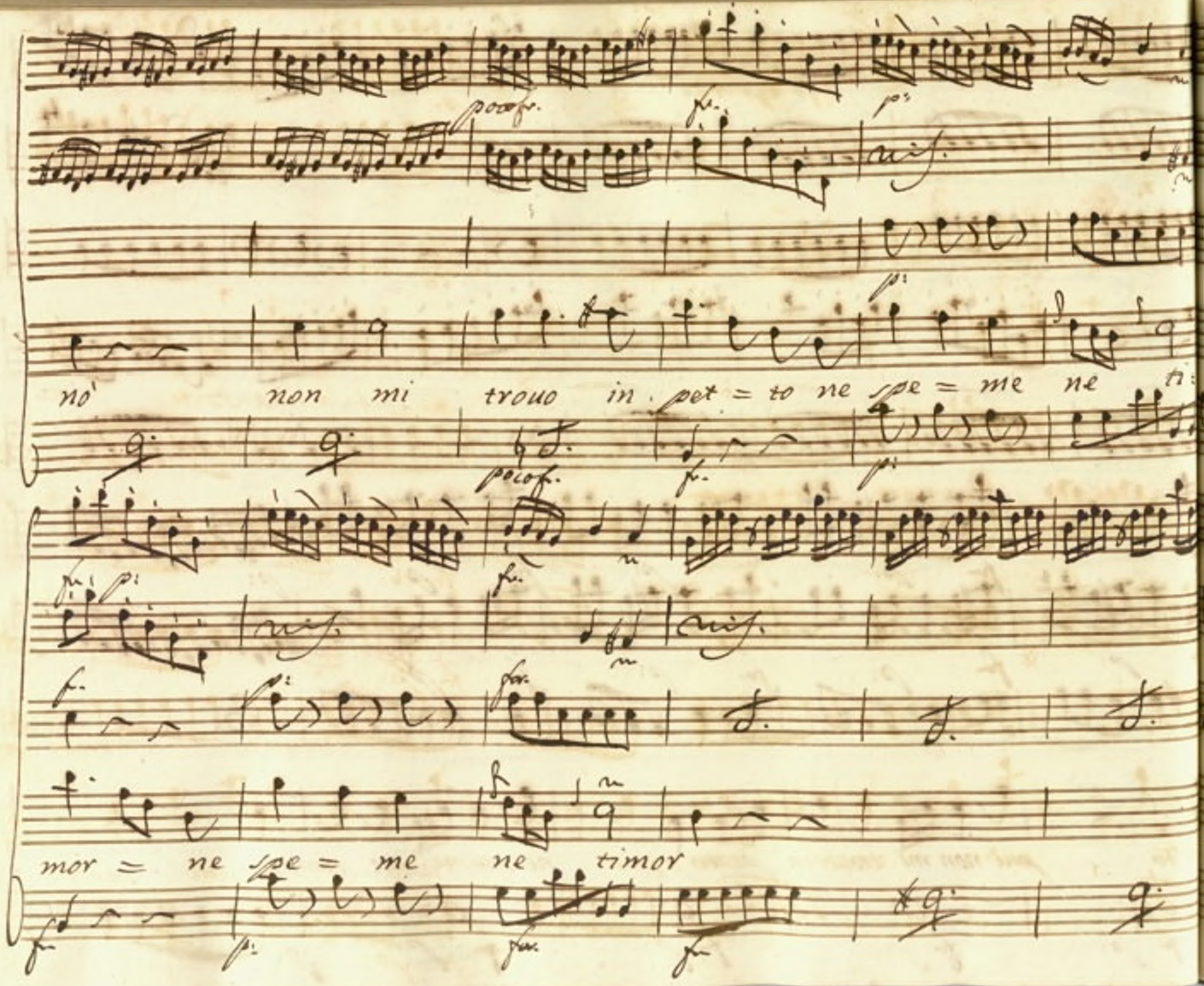

con vivacità

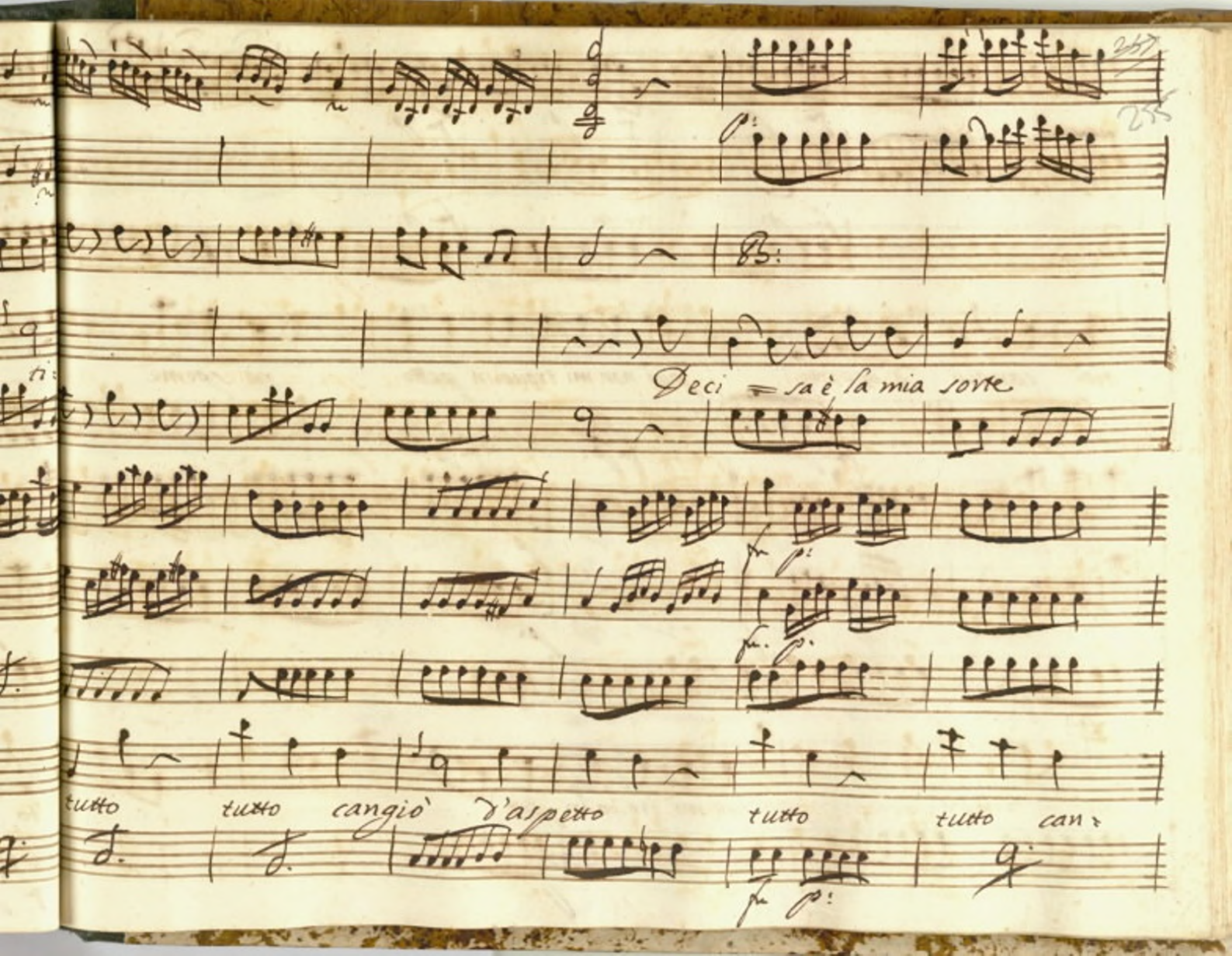


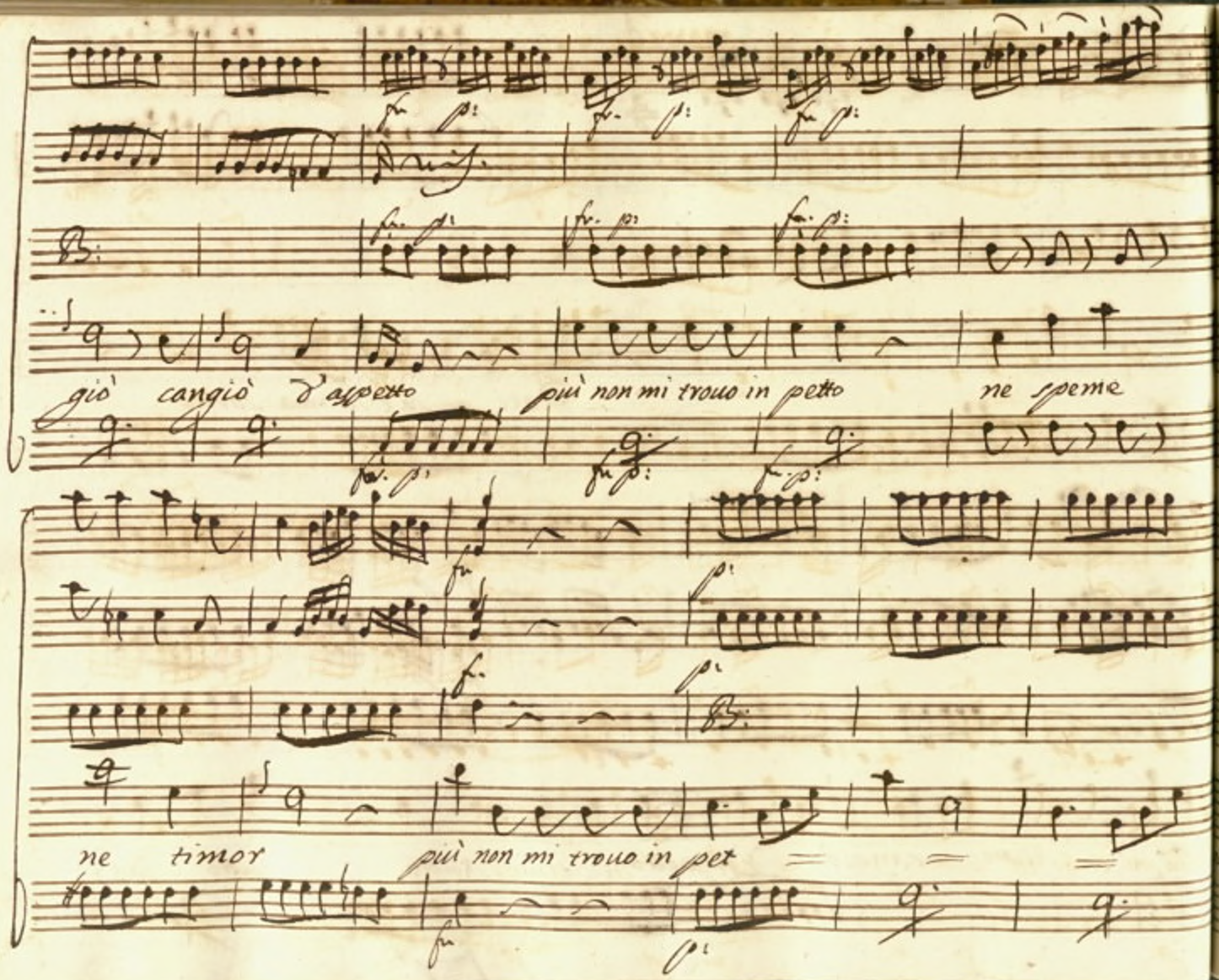

Deci = sa è la mia sorte tutto cangiò d'as=
p.
f p.
poco f.
petto tutto tutto cangiò cangiò d'aspet =
f. p.
poco f.

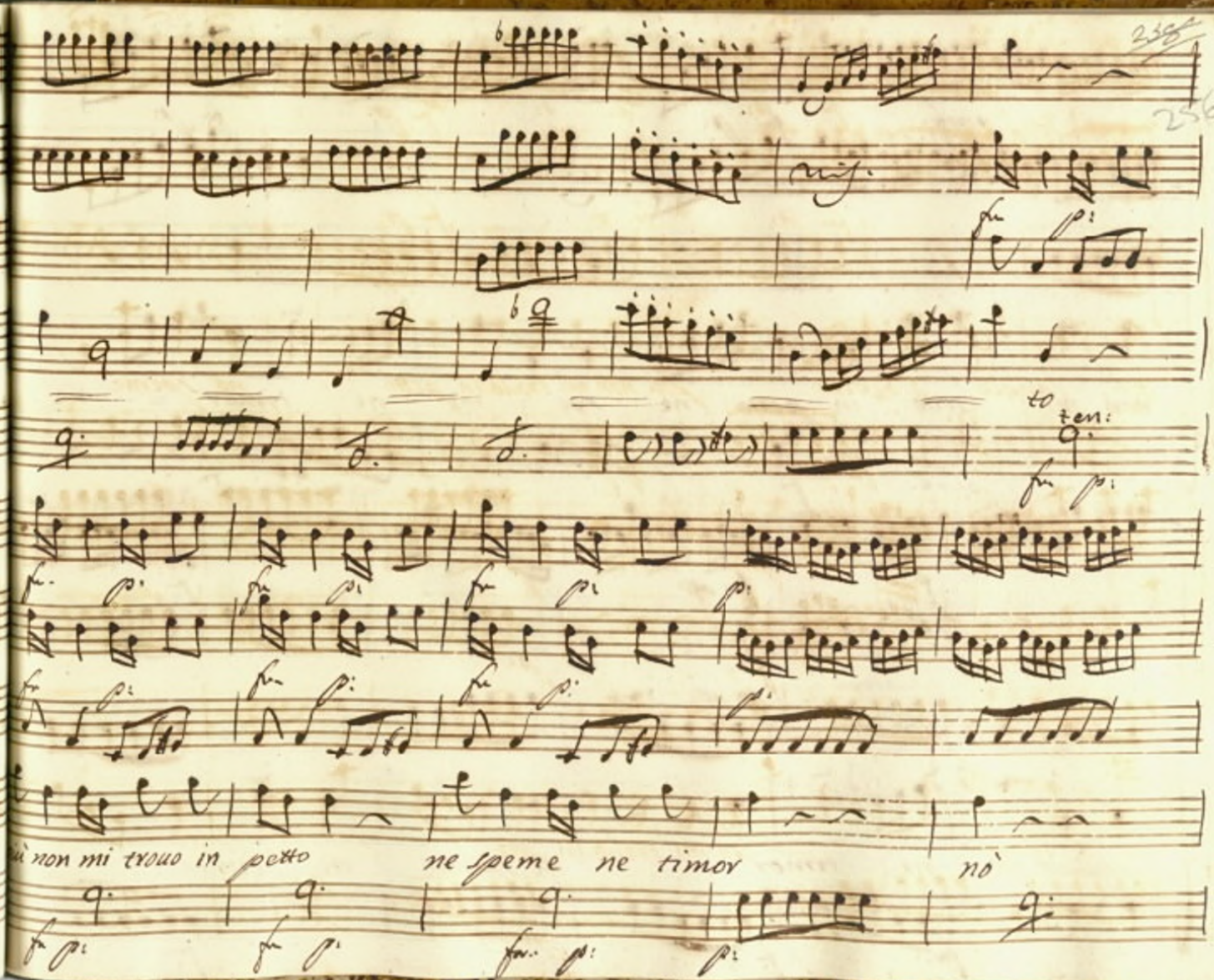

to più non mi trouo in petto ne speme ne timor ne
spe = me ne = timor più non mi sento in pet

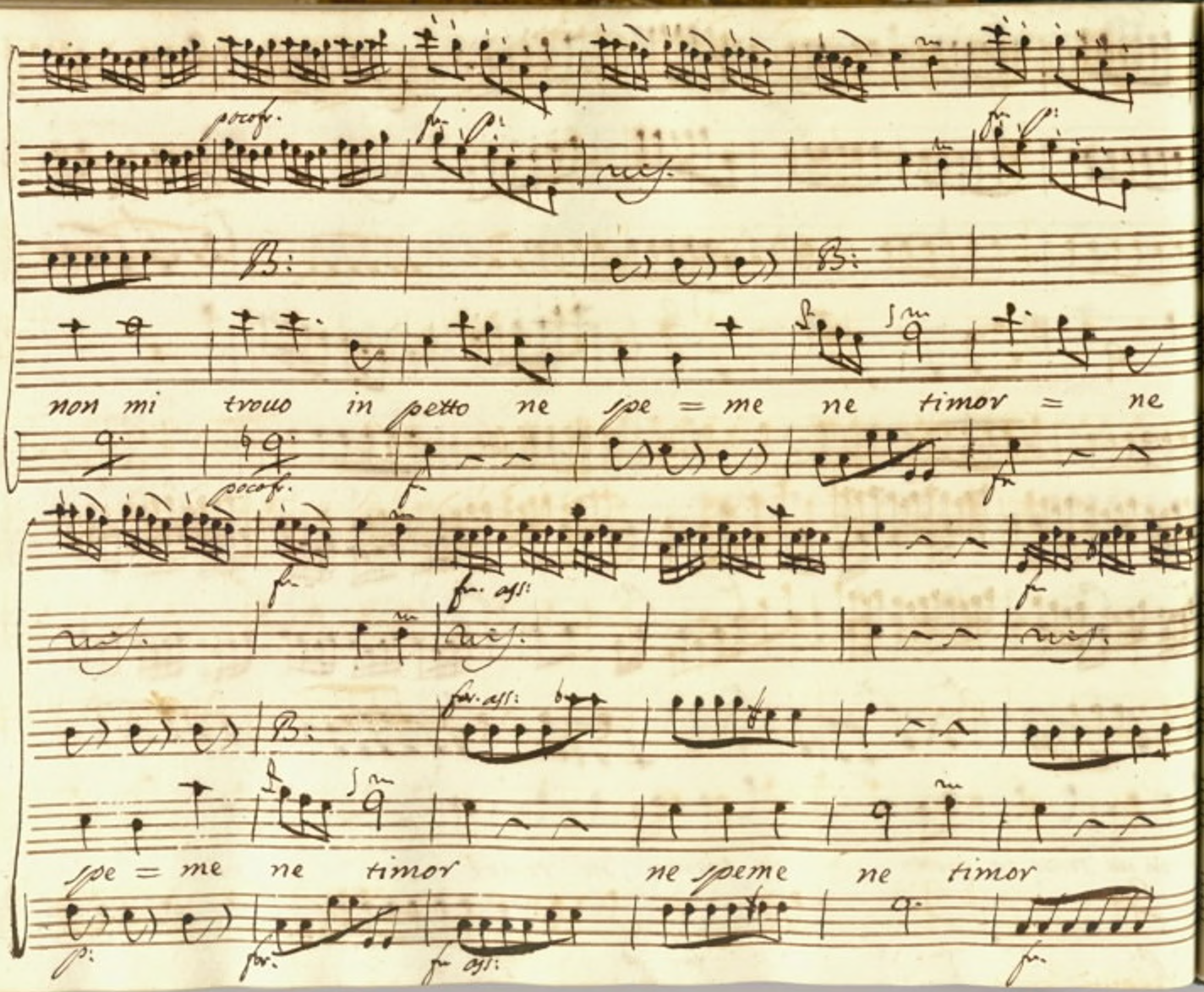

to più non mi trouo in petto ne speme ne timor

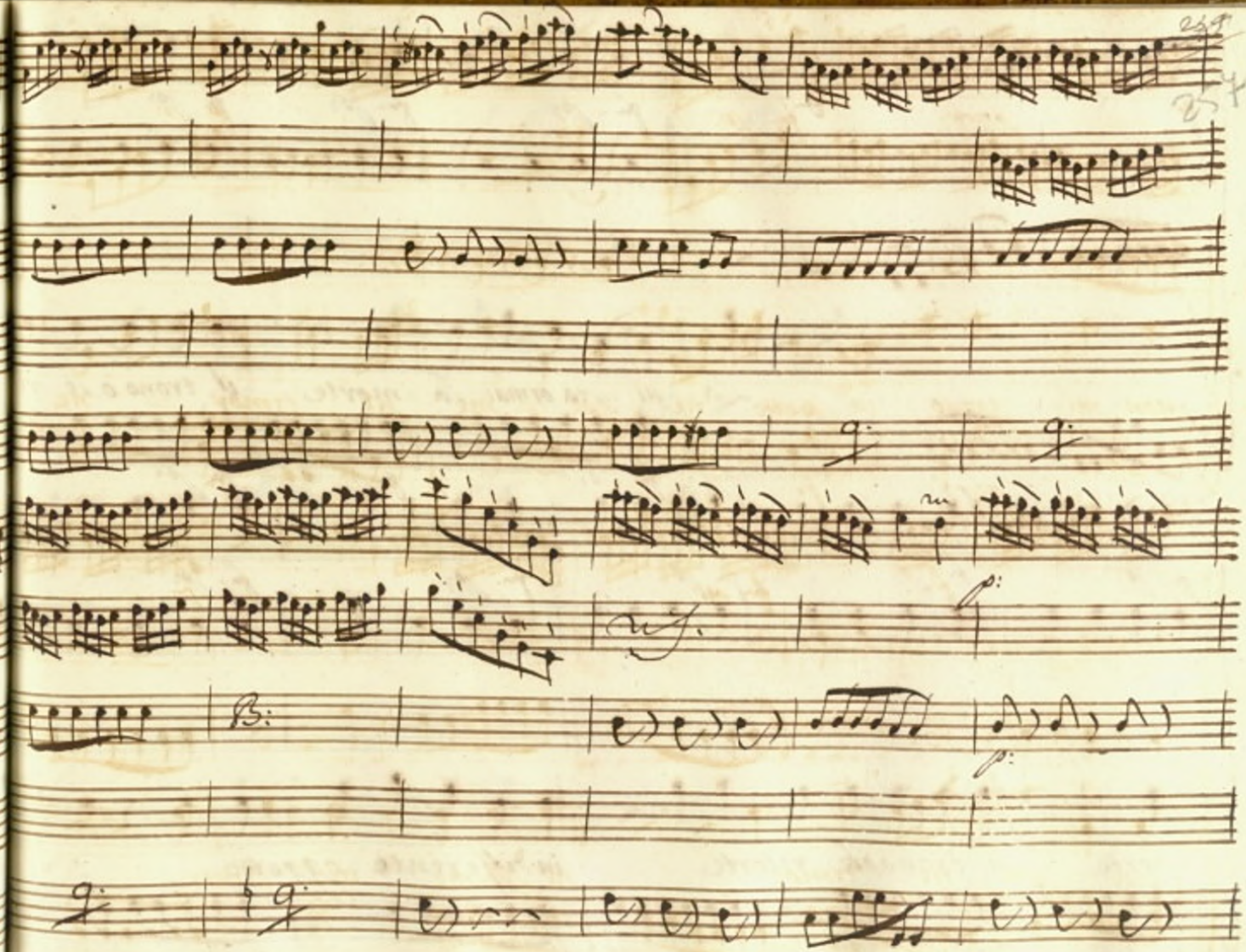

no' non mi trouo in pet = to ne spe = me ne
mor = ne spe = me ne timor

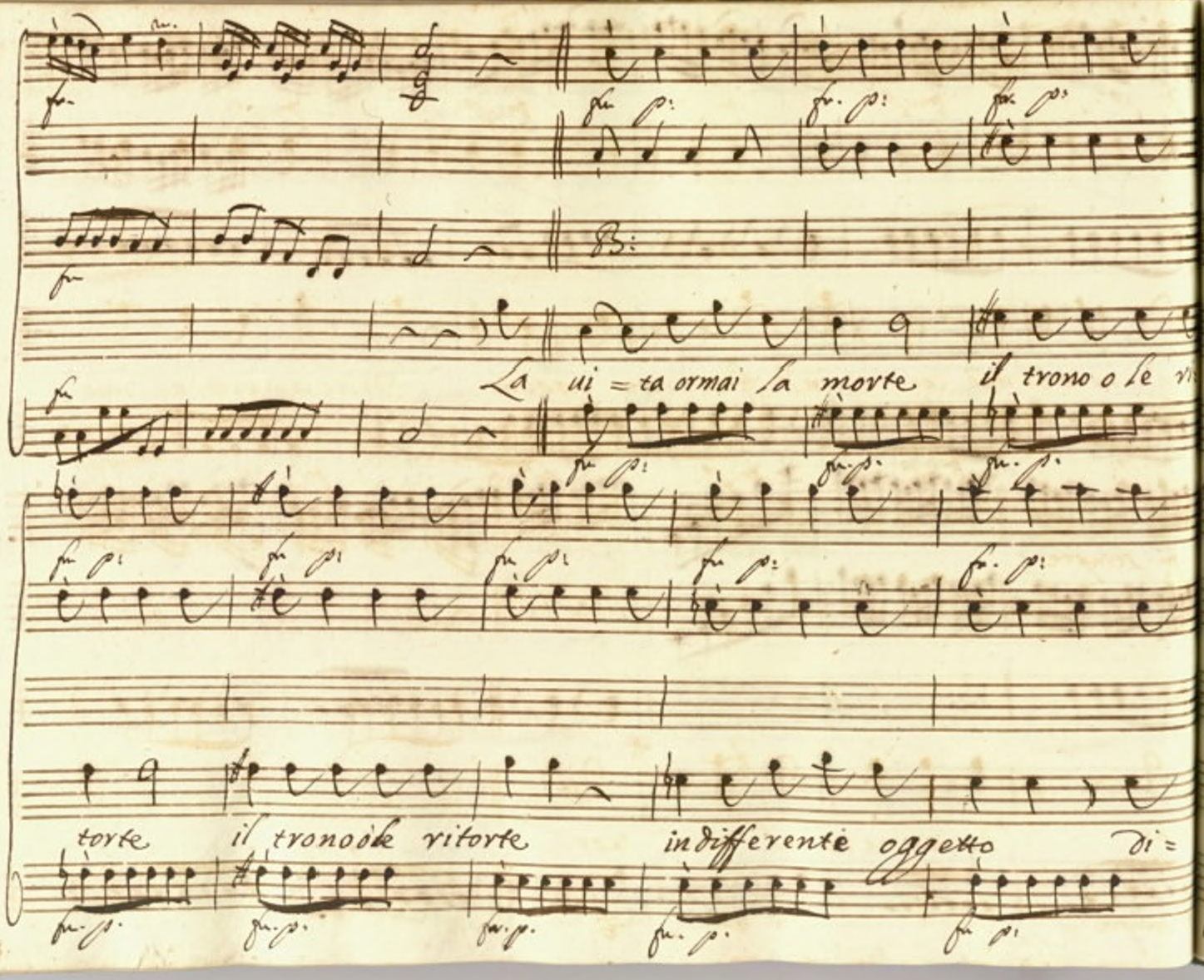

Deci = sa è la mia sorte
tutto
tutto
cangiò d'aspetto
tutto
tutto
can:


giò cangiò d'aspetto
più non mi trouo in petto
ne speme
ne timor
più non mi trouo in pet


256
256
to
ten:
più non mi trouo in petto
ne speme ne timor
nò


non mi trouo in petto ne spe = me ne timor = ne
spe = me ne timor ne speme ne timor




La ui = ta ormai la morte il trono o le
torte il tronoòle ritorte indifferente oggetto di =

fr. p: fr. p: fr. p: fr. p: fr. p:

uen = nero al mio cor indifferente oggetto diuennero al mio

fr. p: fr. p: fr. p: fr. p: fr. p:

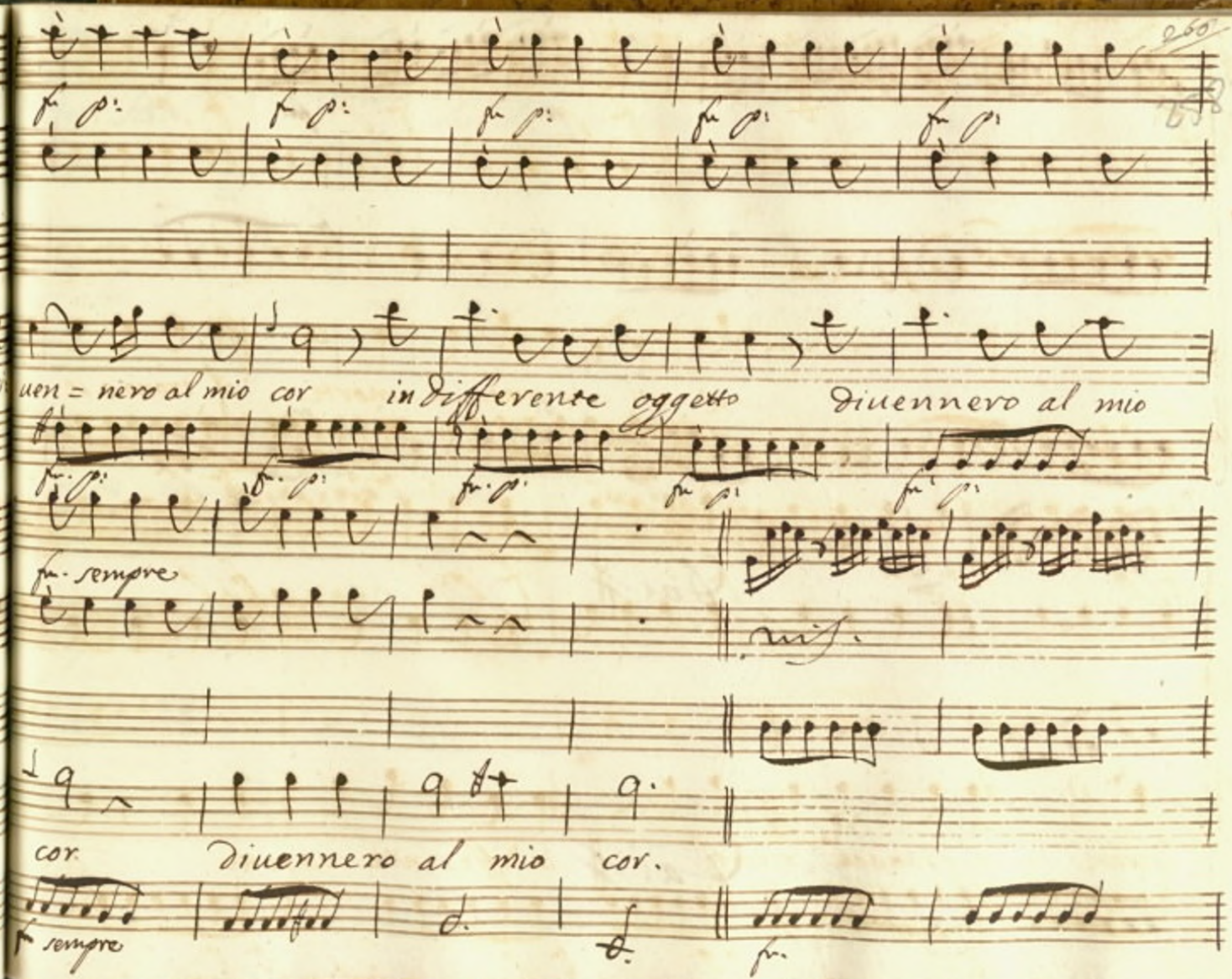
fr. sempre

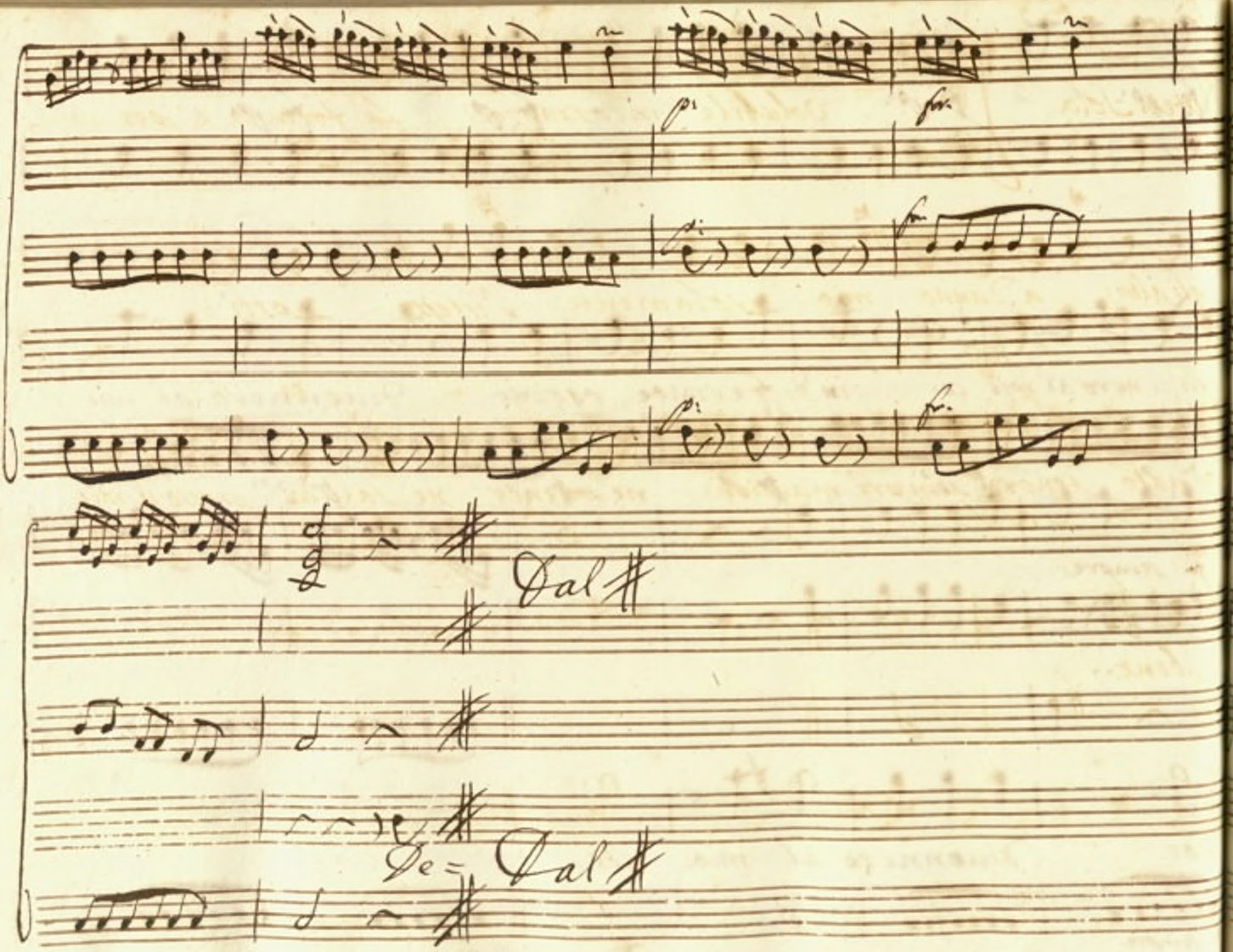
mis.

cor. diuennero al mio cor.

fr. sempre

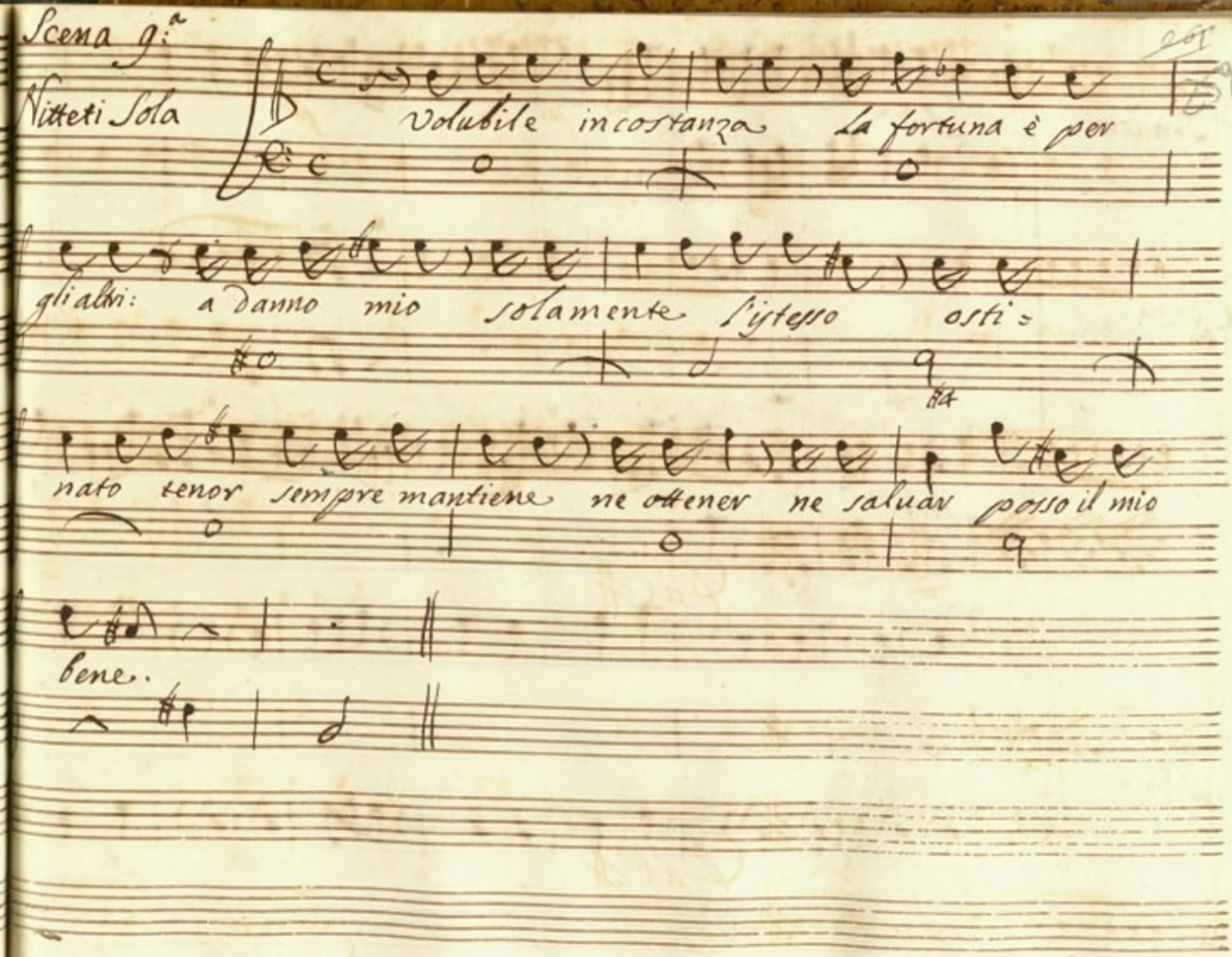
fr.

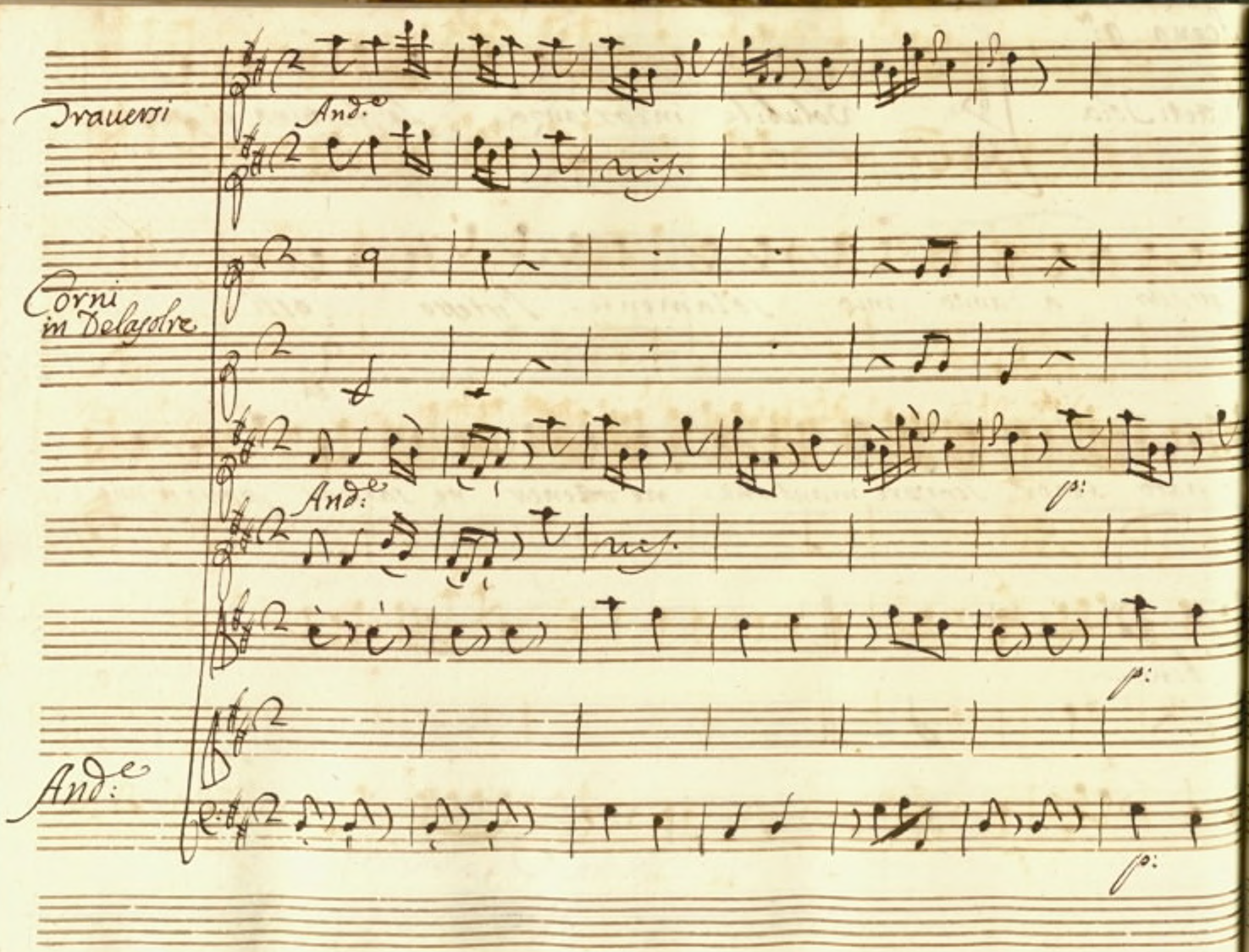


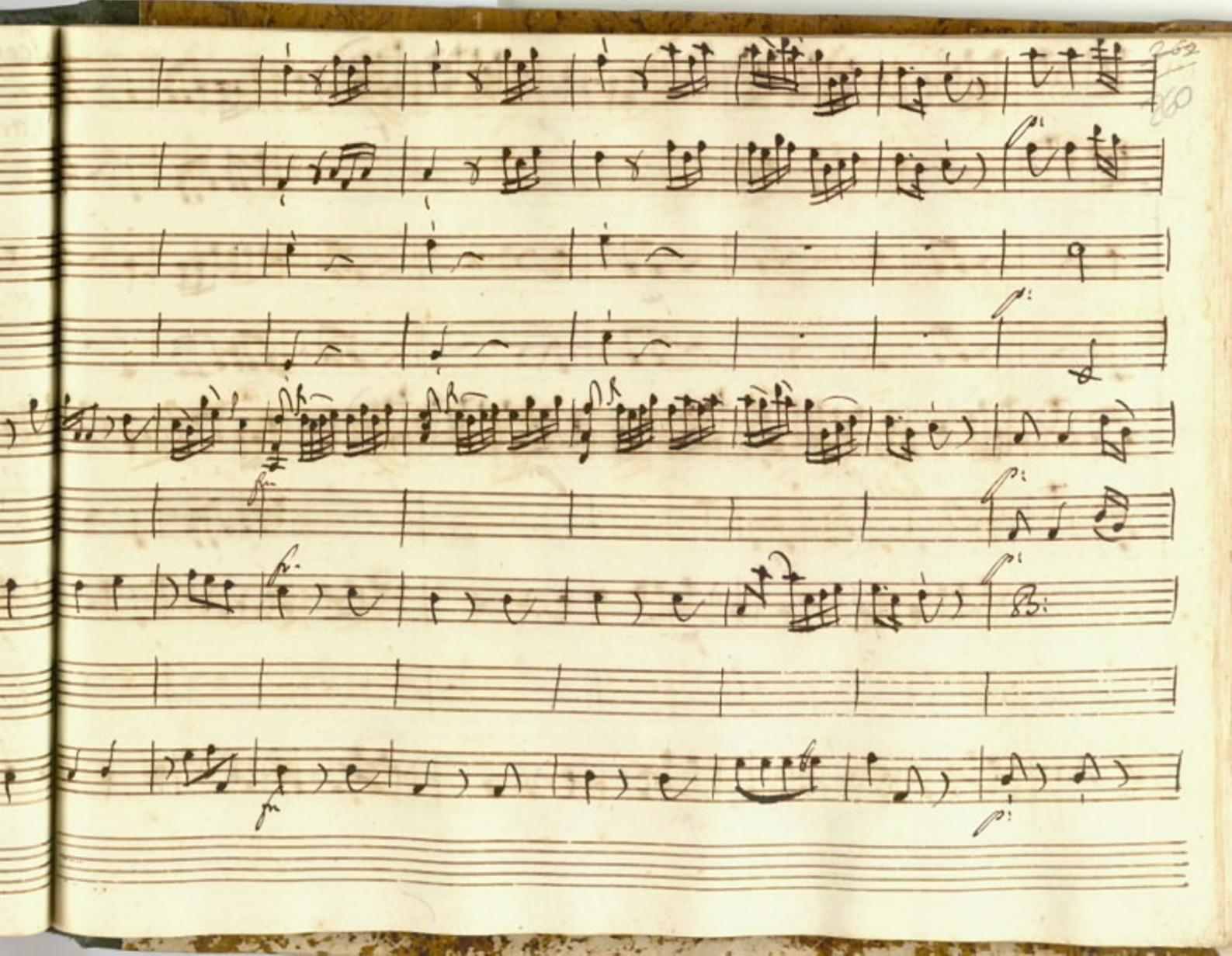

p:
for.
Dal
De=
Dal

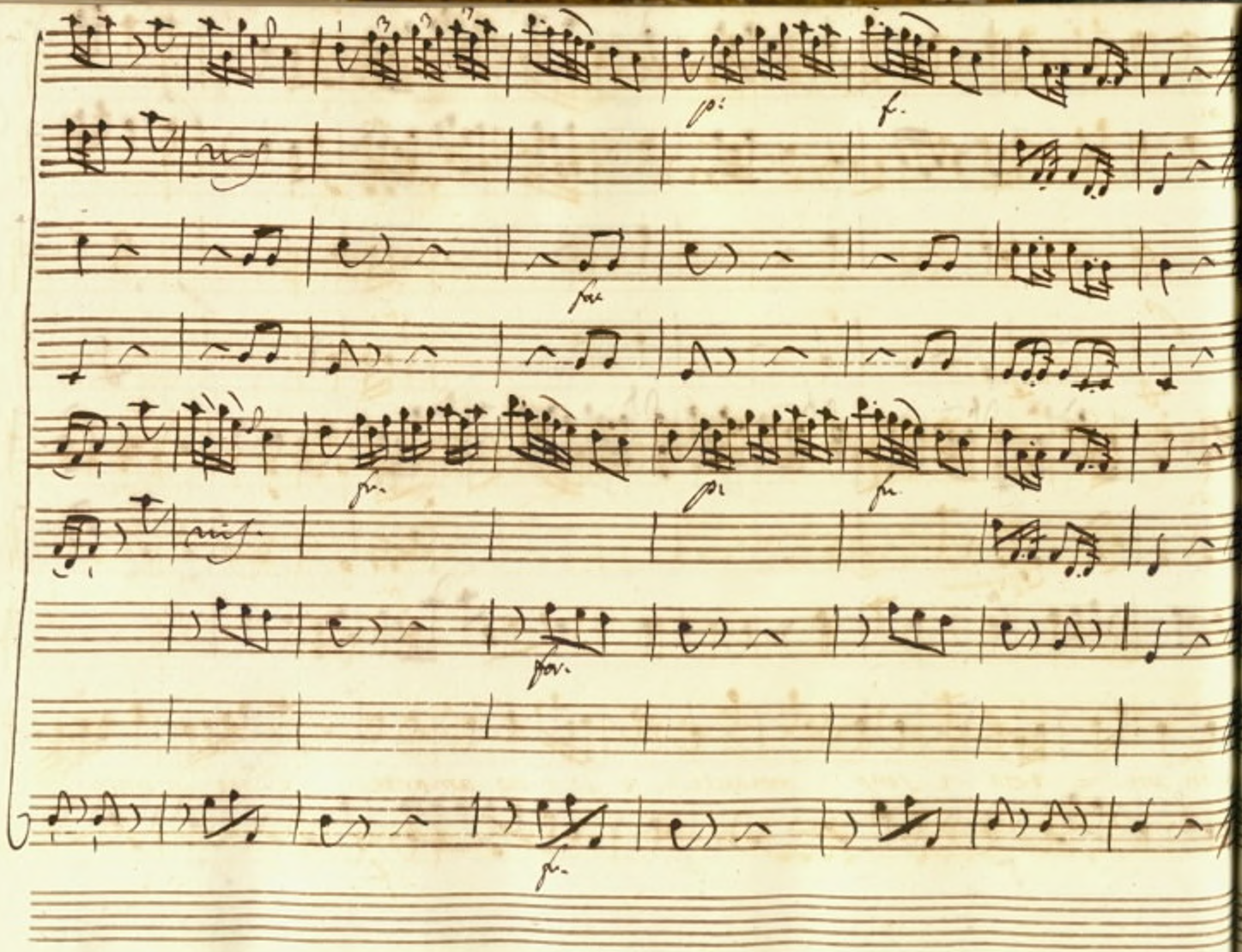
Scena 9ª

Nitteti Sola




Trauersi
And.e
Corni in Delasolre
And.e
p:
p:
And.e
p:




p
f
fz
fz
p
fz
fz
fz
fz

p: fr.

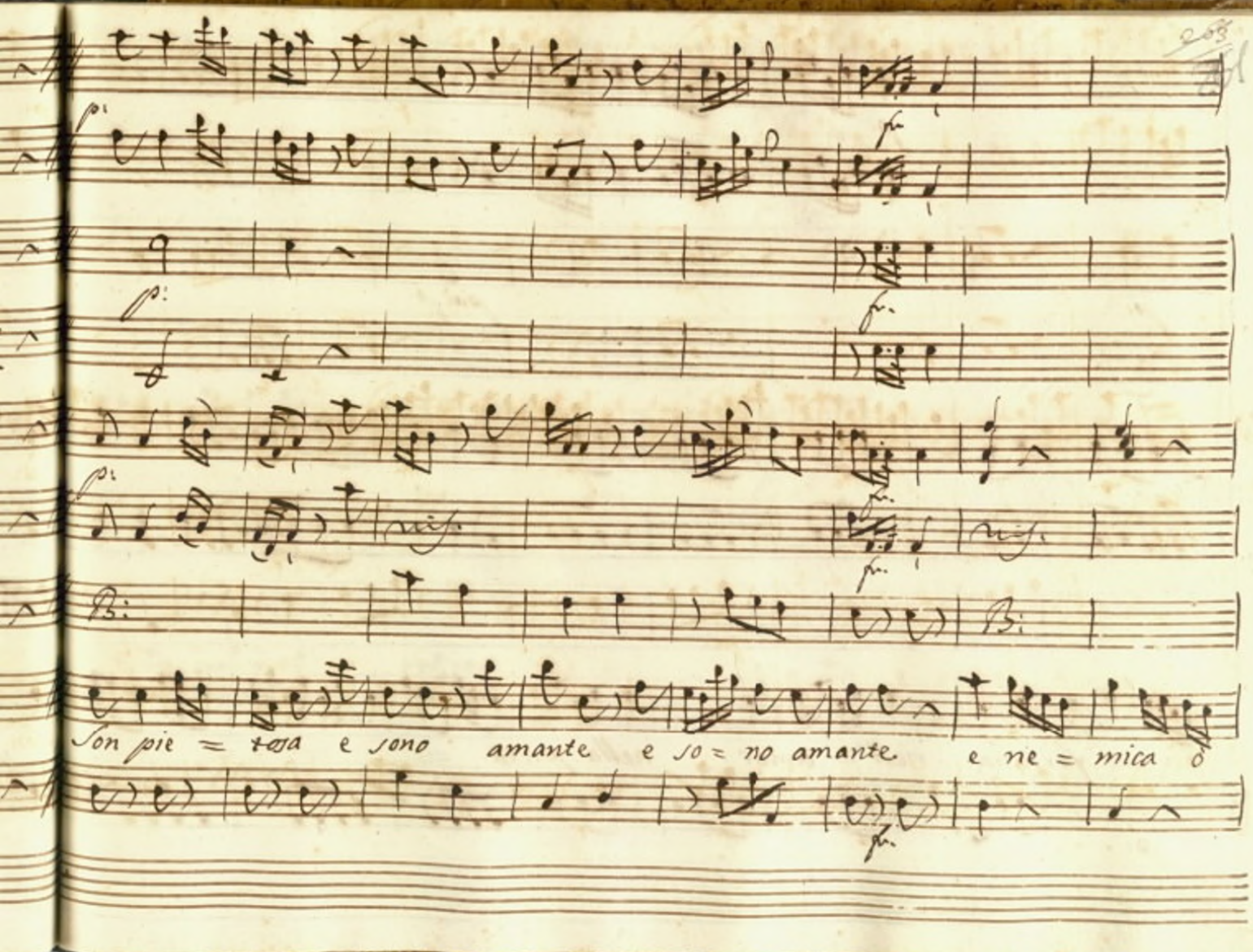
p: fr.

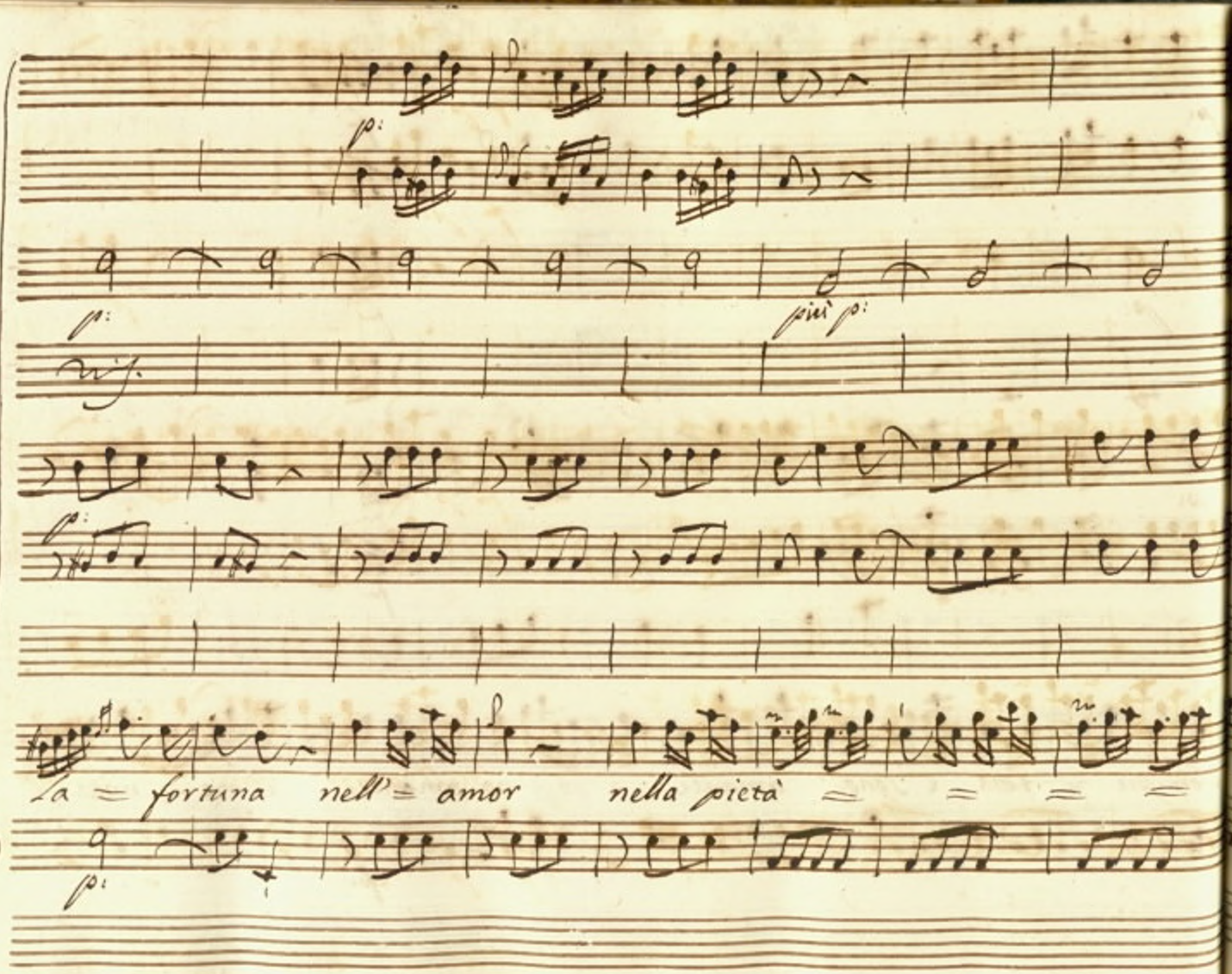
p: fr. fr. ris. ris.

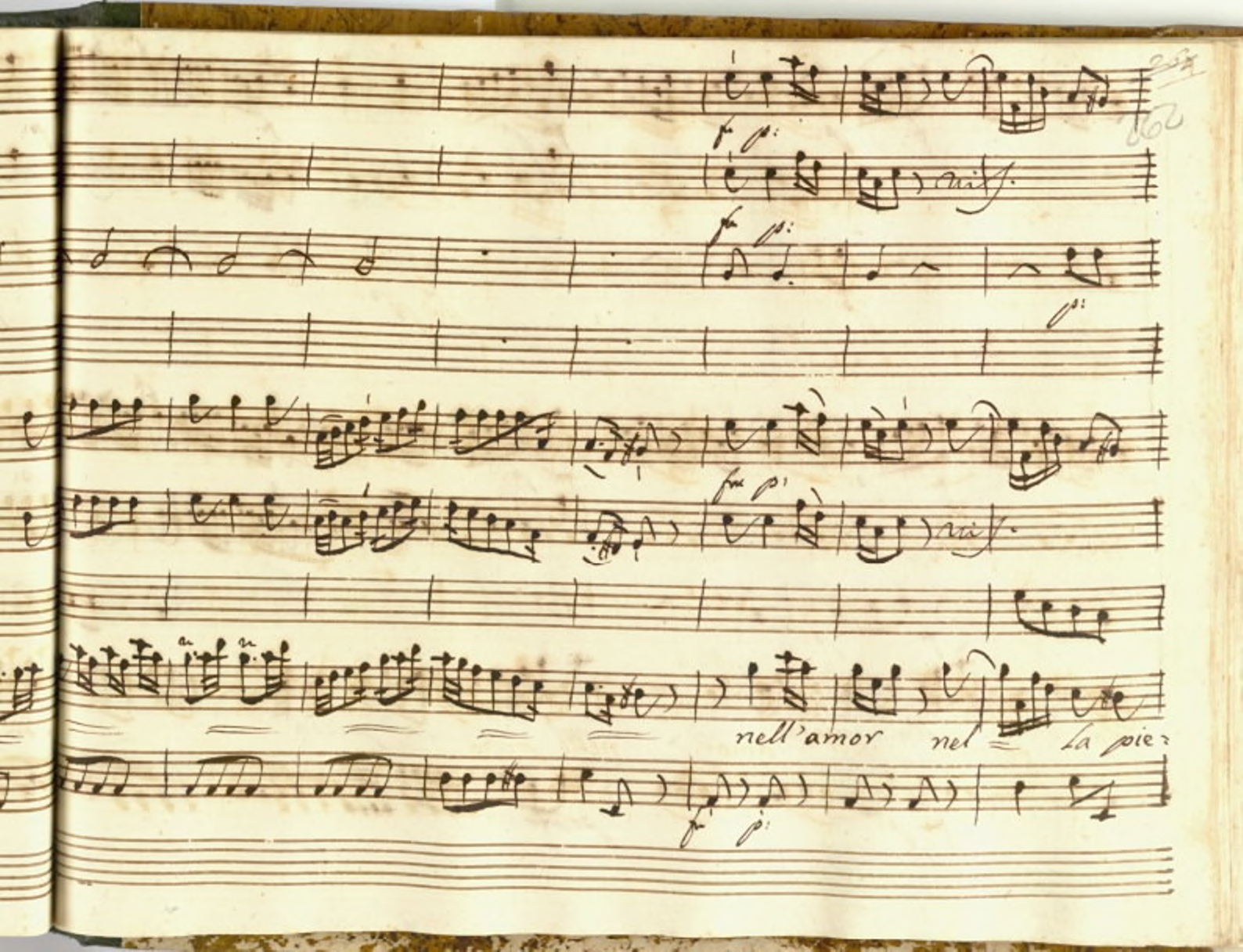
B: B:

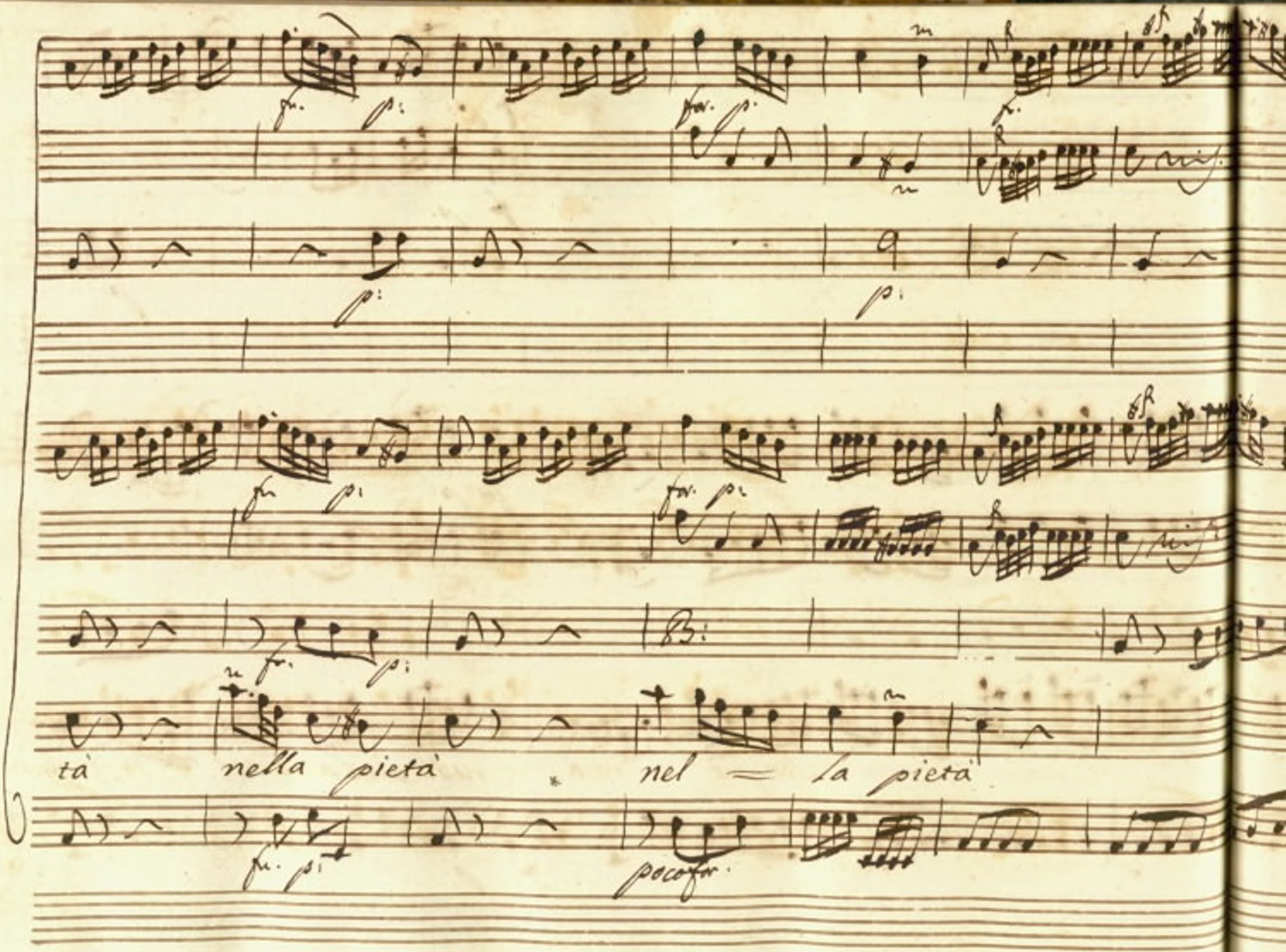
Son pie = tosa e sono amante e so = no amante e ne = mica ò

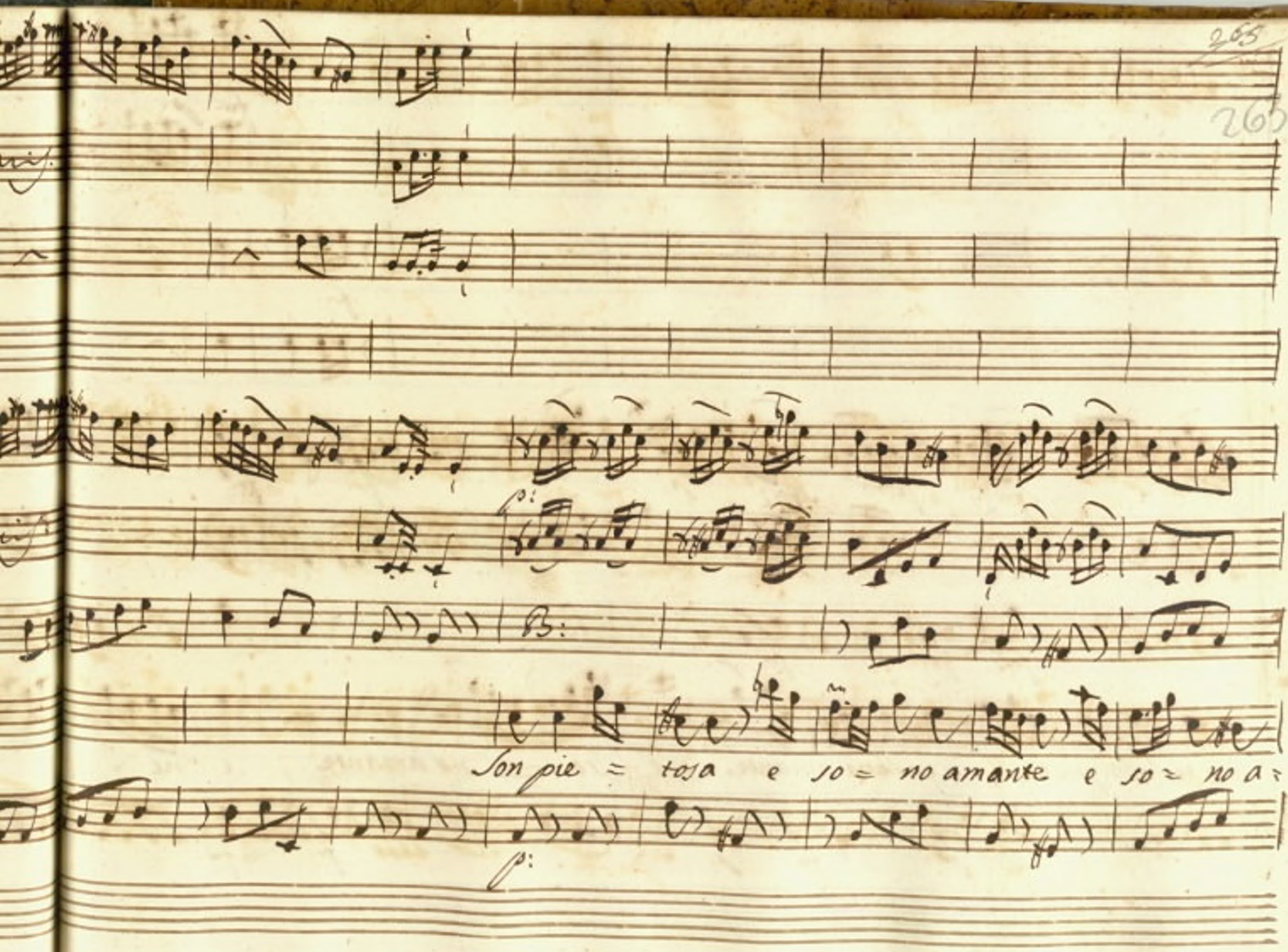
fr.

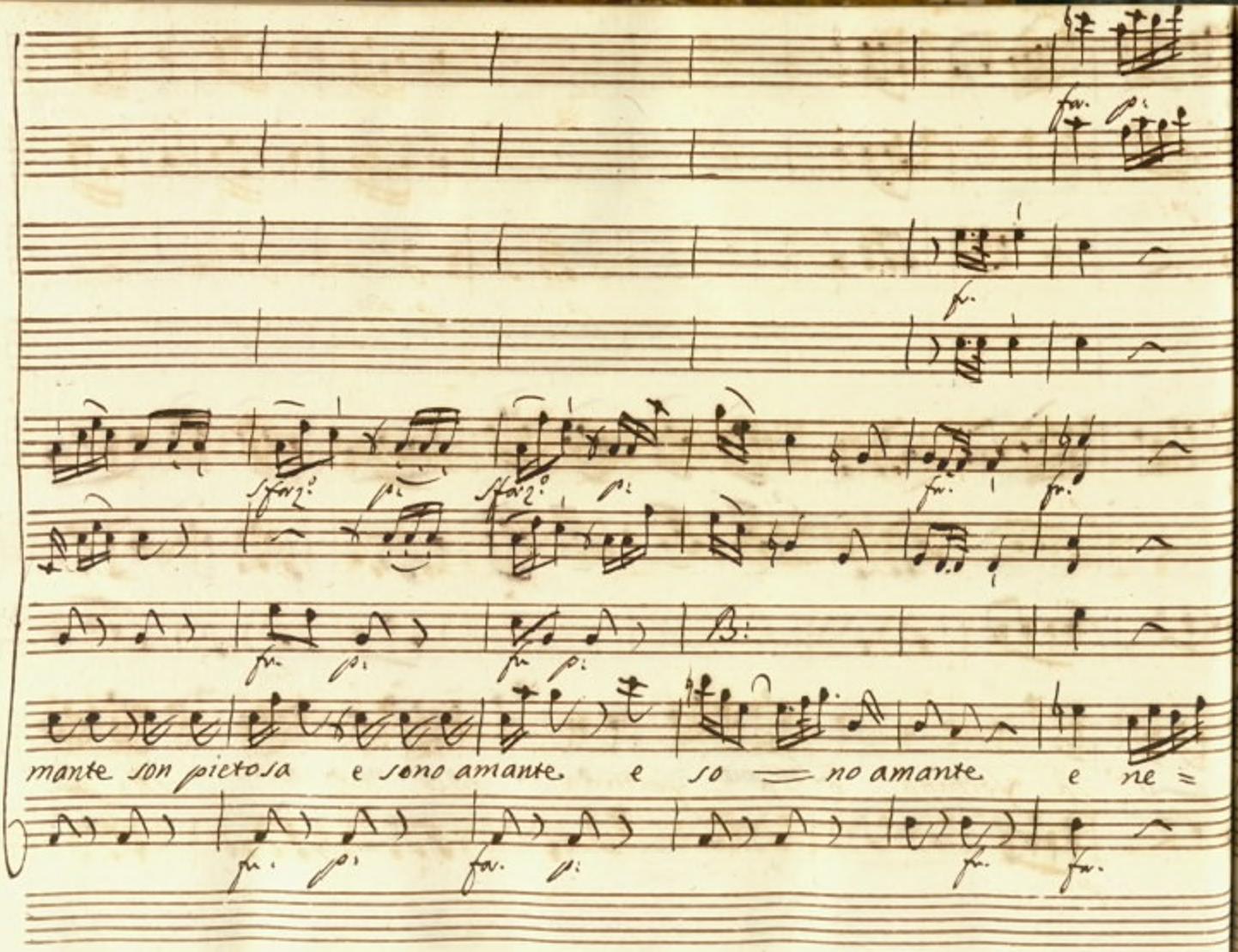


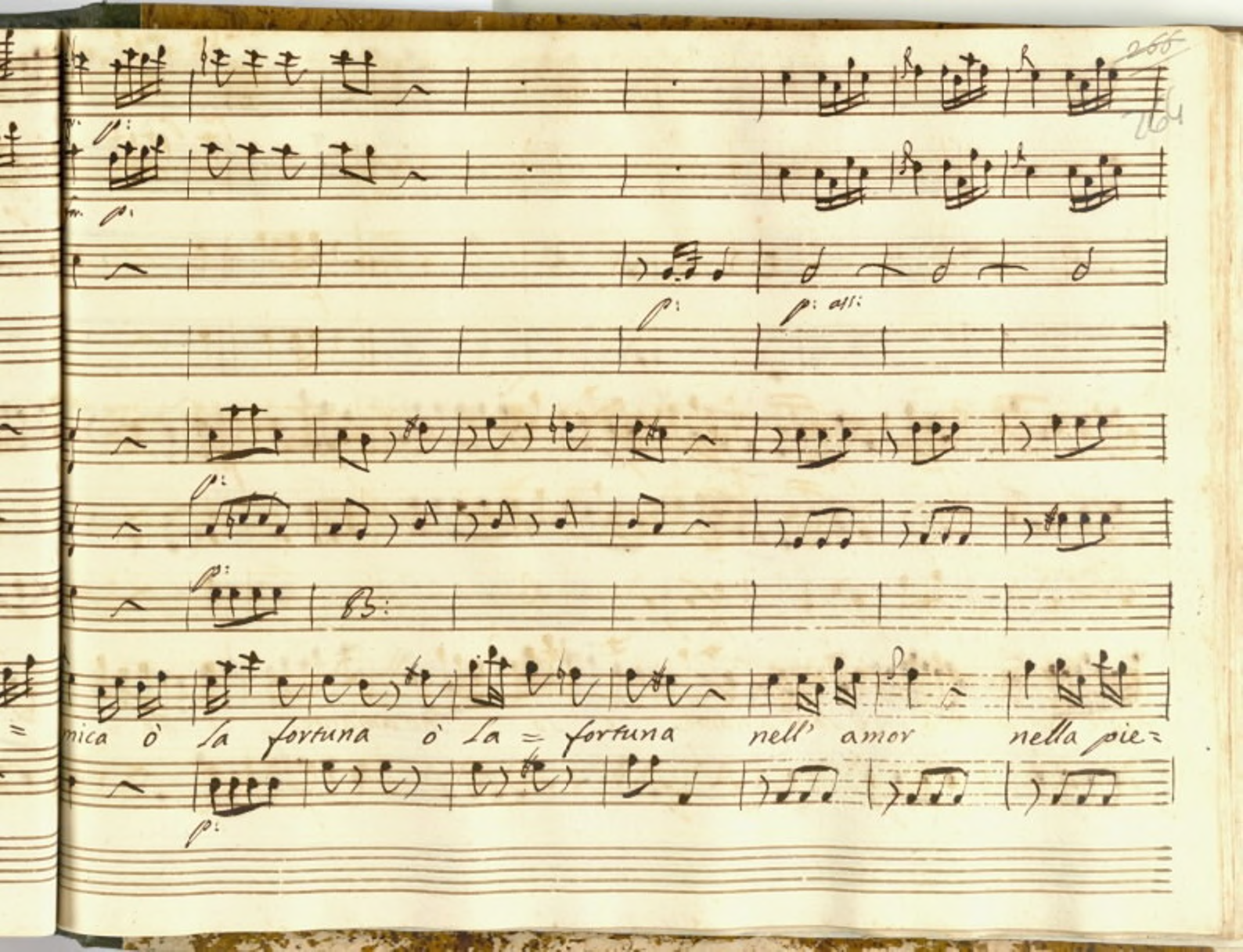

p:
p:
più p:
La = fortuna nell' = amor nella pietà = = = =
p:


nell'amor
nel
la pie


tà nella pietà nel = la pietà
poco fz.


Son pie = tosa e so = no amante e so = no a=


mante son pietosa e sono amante e so = no amante e ne =



p:

p:

p: p: ass:

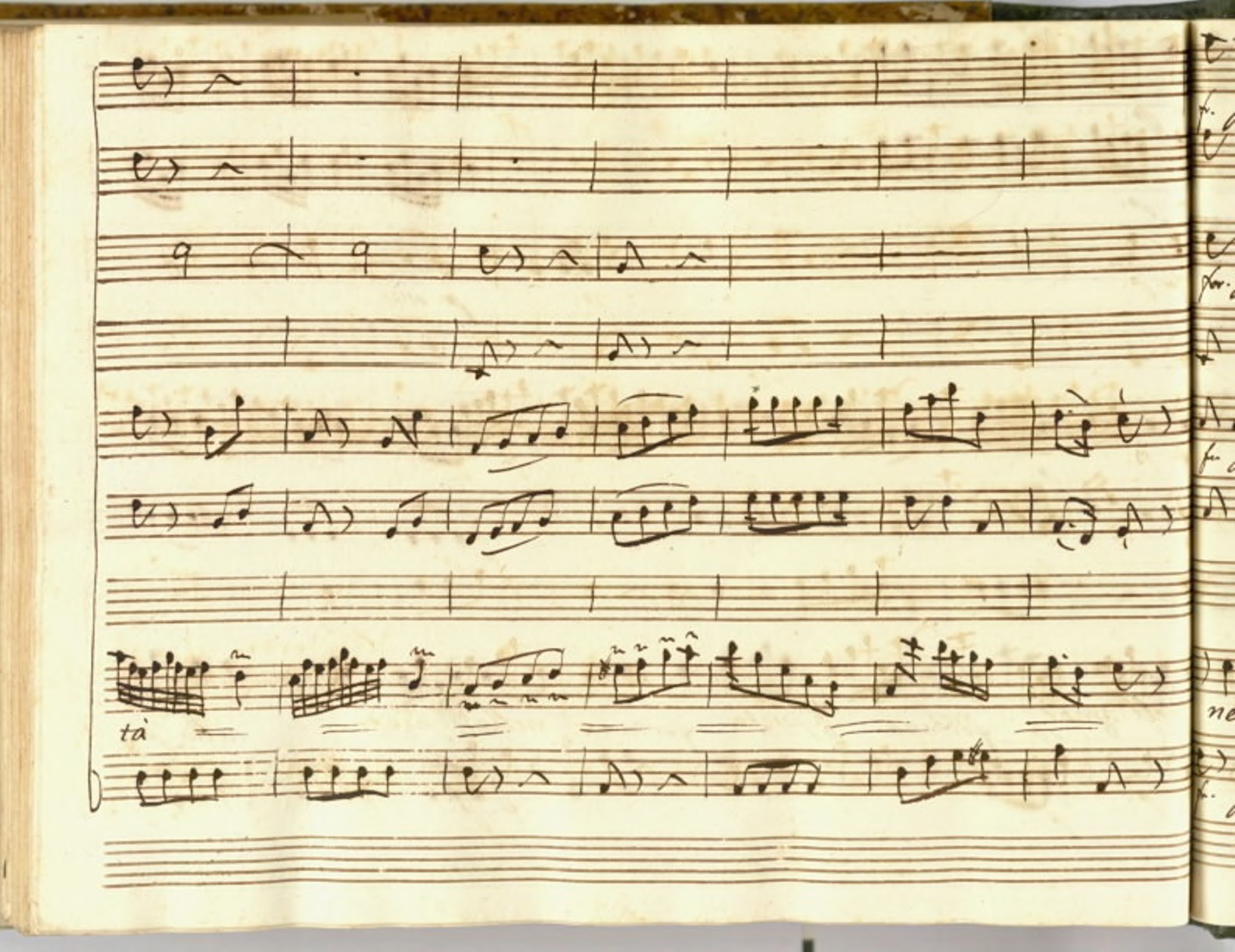
p:

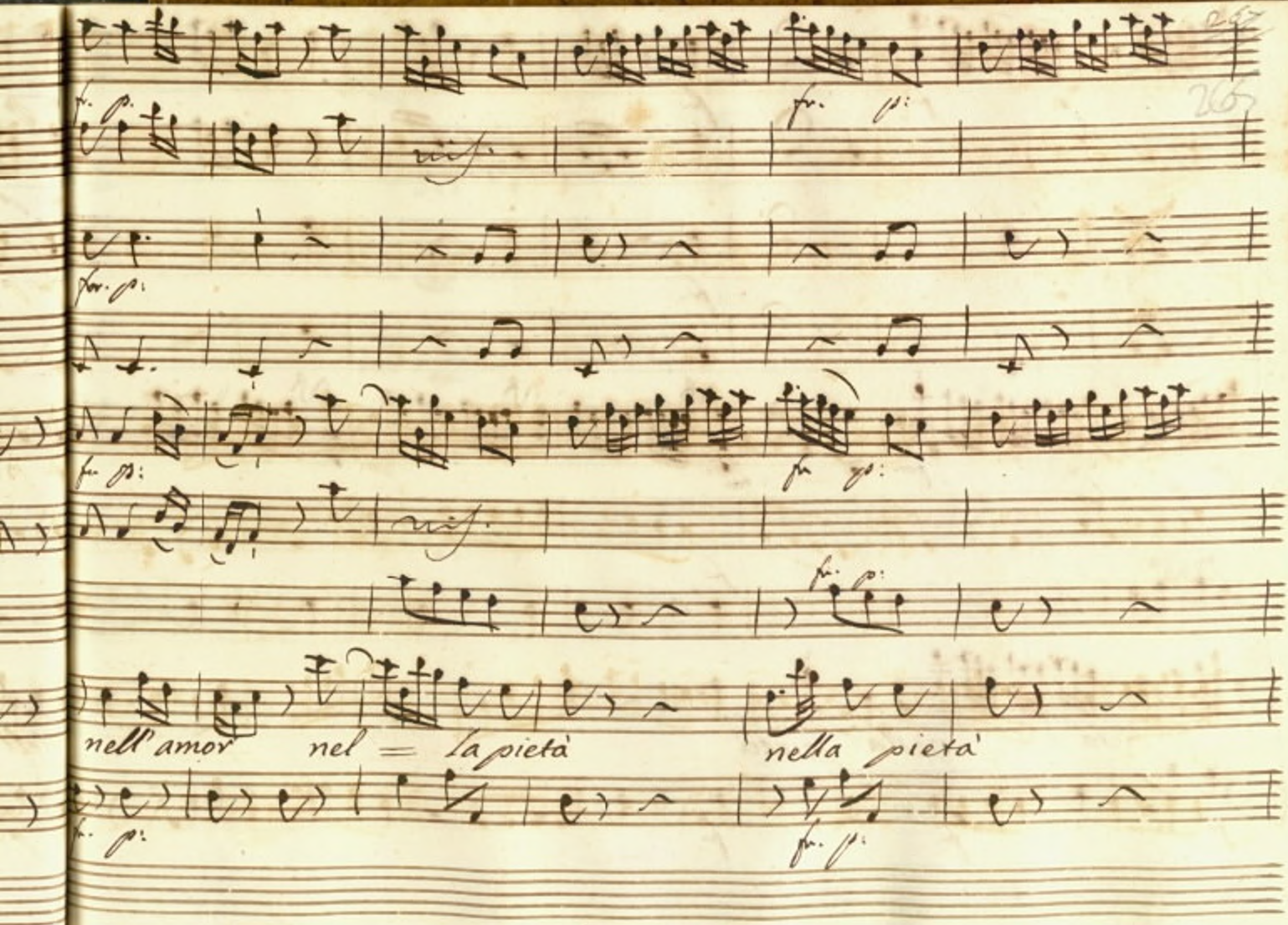
p:

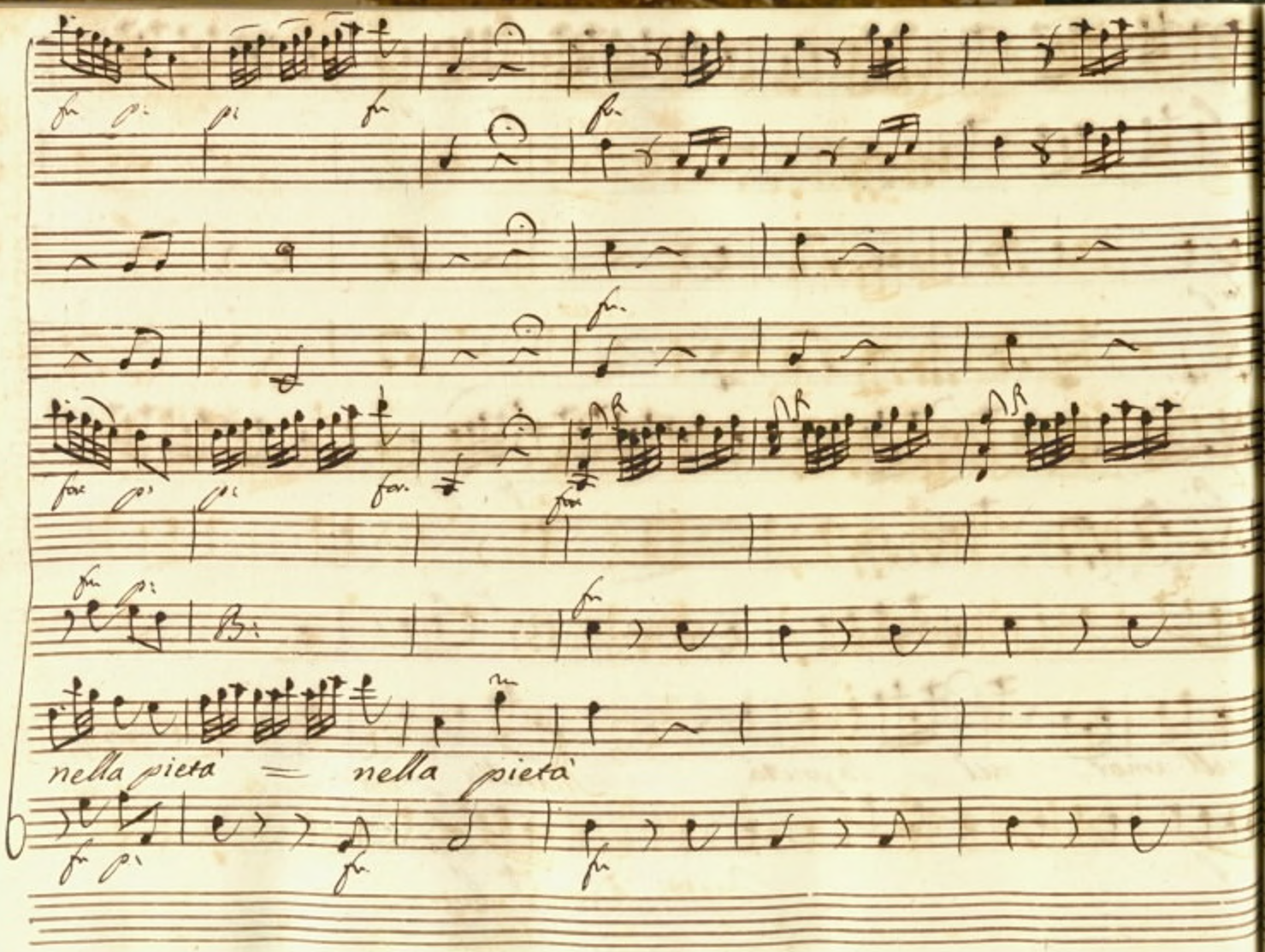
B:

= mica ò la fortuna ò la = fortuna nell' amor nella pie=

p:


tà


nell' amor
nel = la pietà
nella pietà


nella pietà = nella pietà

Tacet.

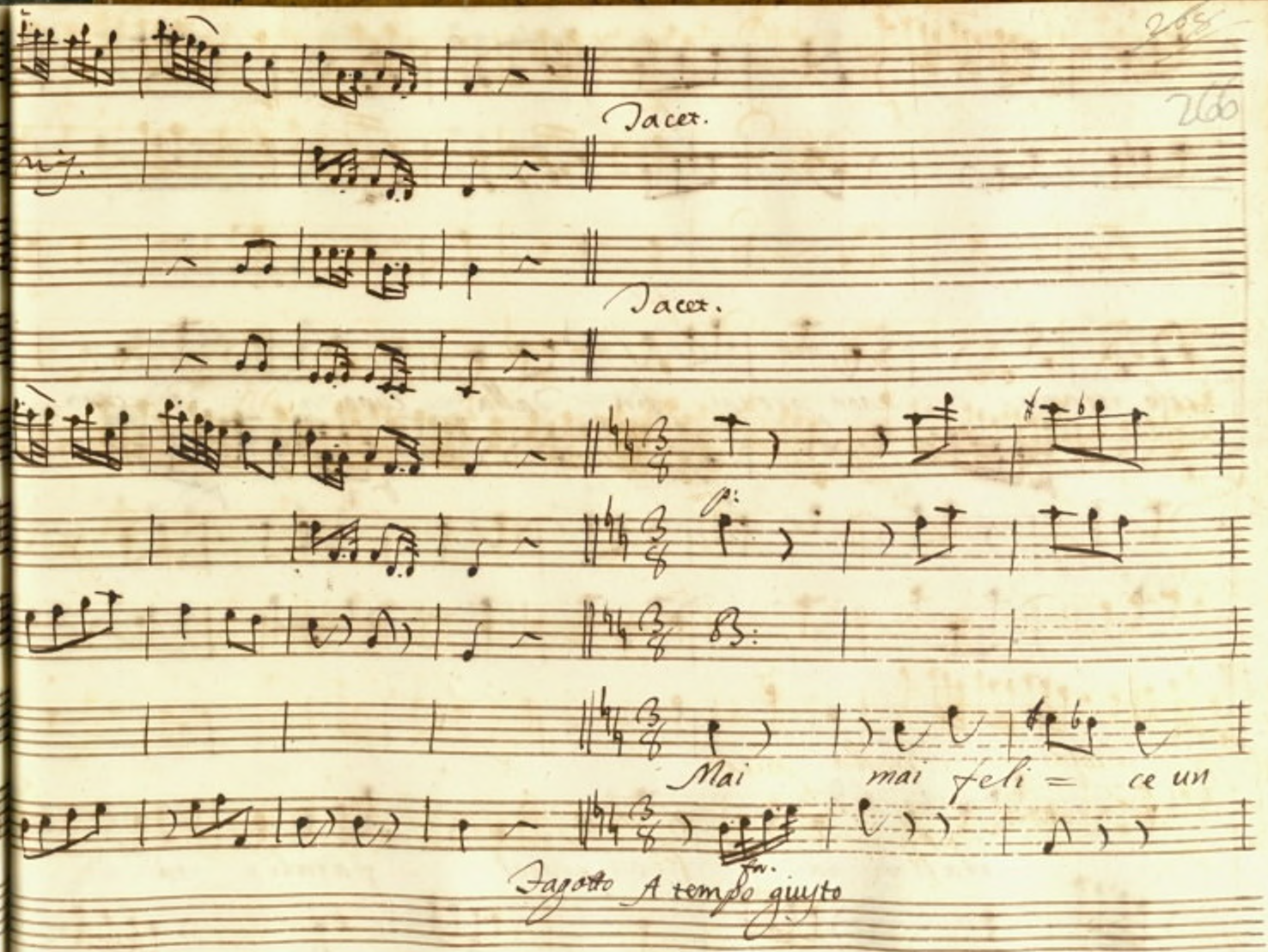
Tacet.

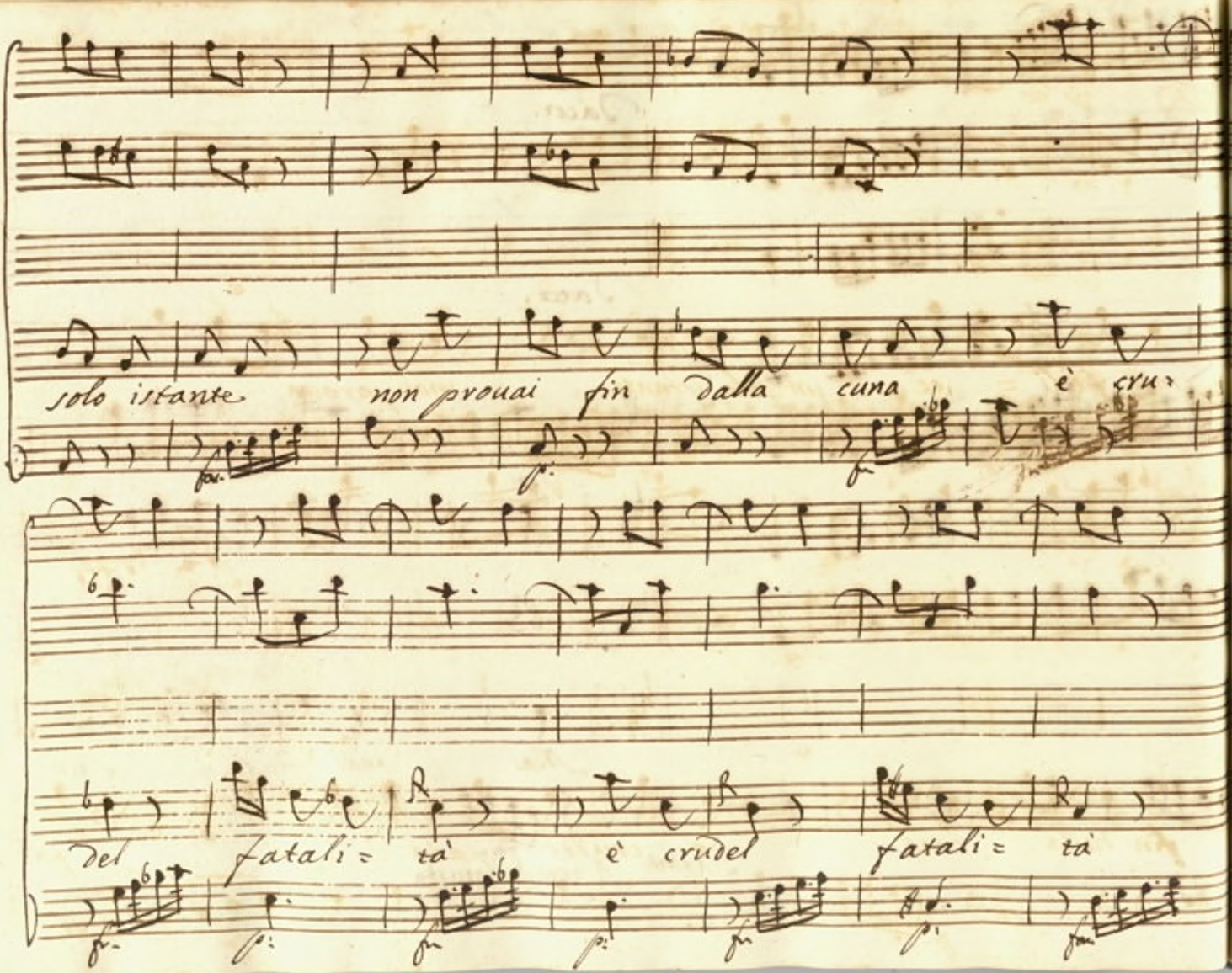
p:

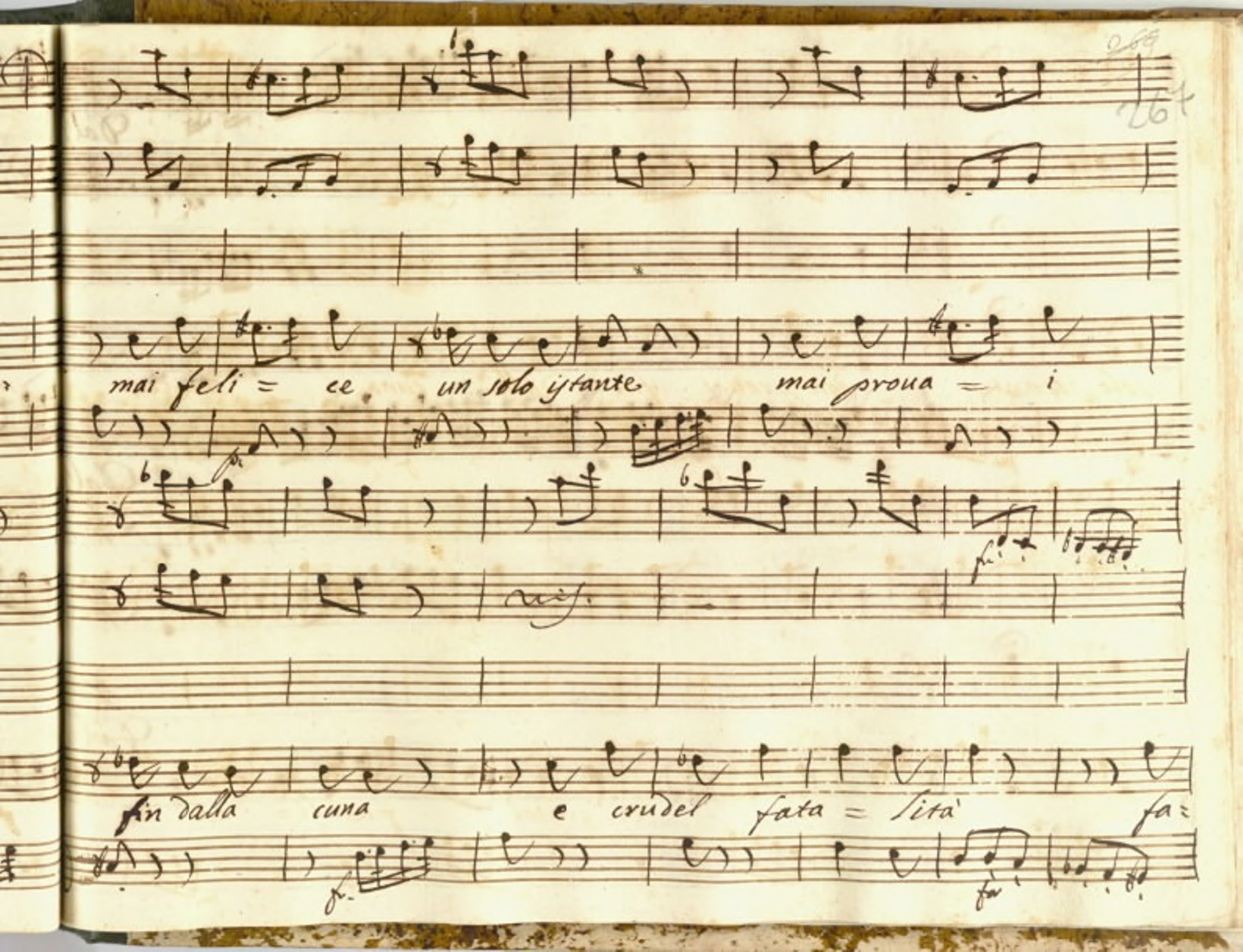
Mai mai feli = ce un

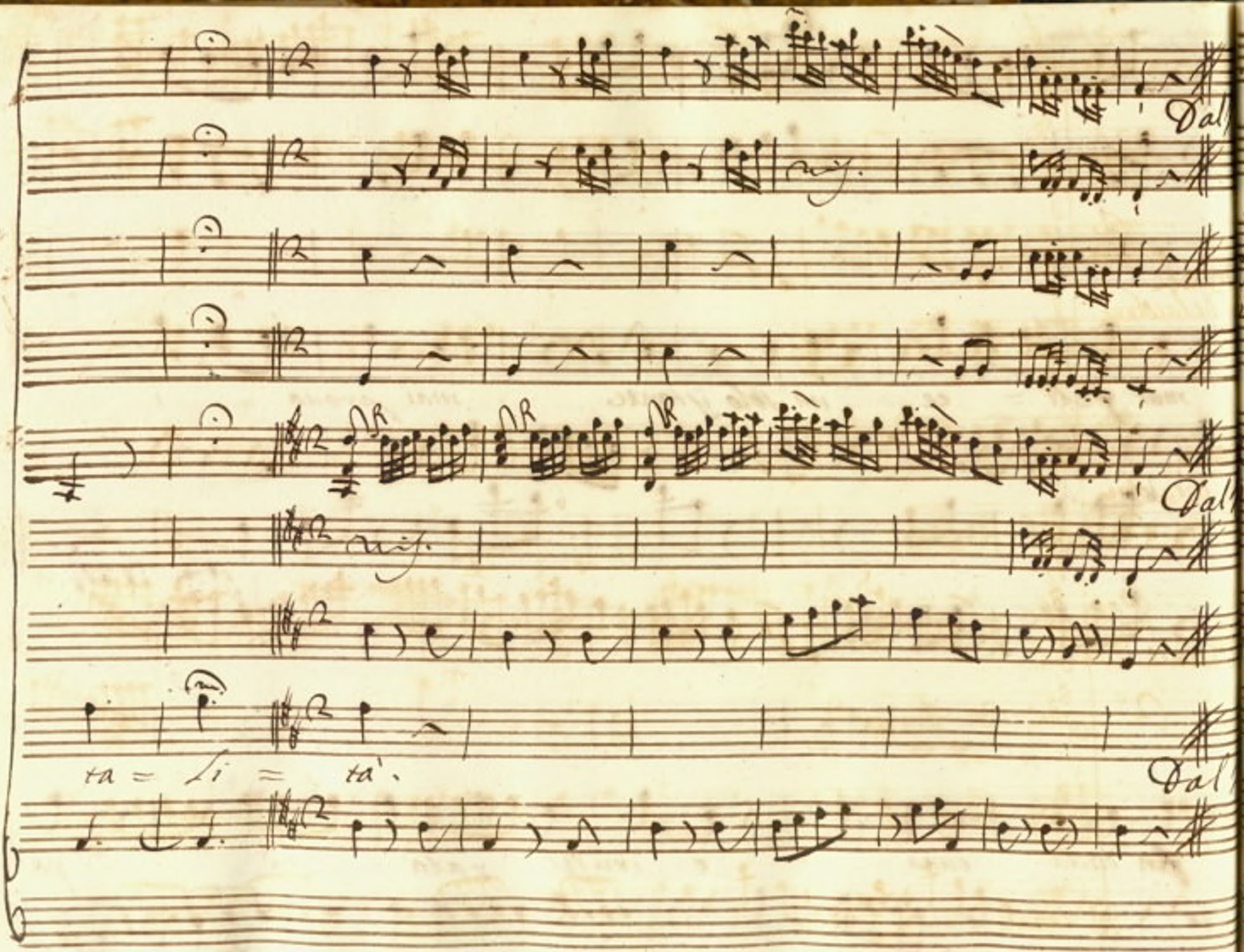
fa.

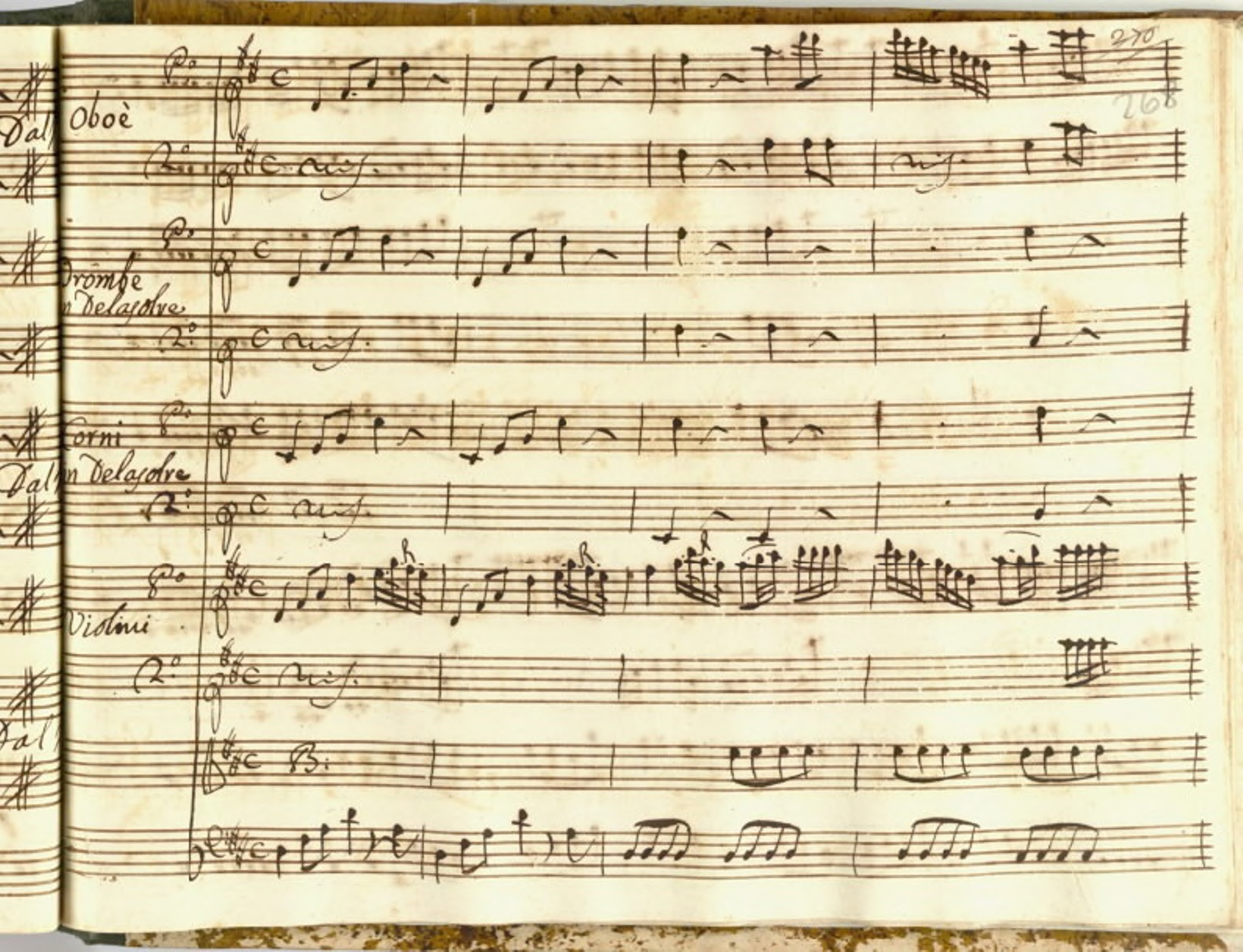
Fagotto A tempo giusto




solo istante non prouai fin dalla cuna è cru=
del fatali= tà è crudel fatali= tà


mai feli = ce un solo istante mai proua = i
fin dalla cuna e crudel fata = lità fa=


Dal
Dal
ta = li = ta.
Dal



Oboè

1°

2°

Trombe in Delasolve

1°

2°

Corni in Delasolve

1°

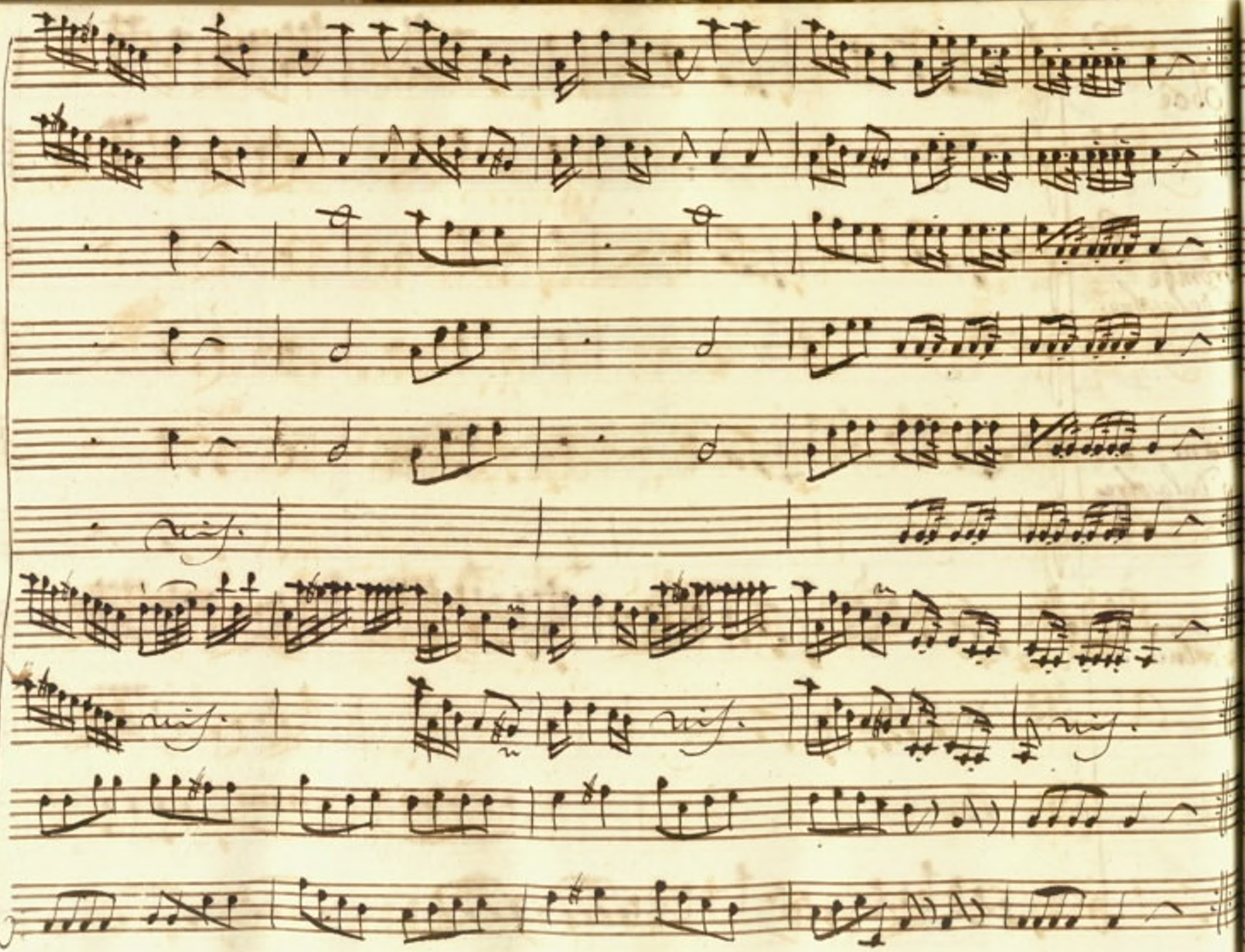
2°

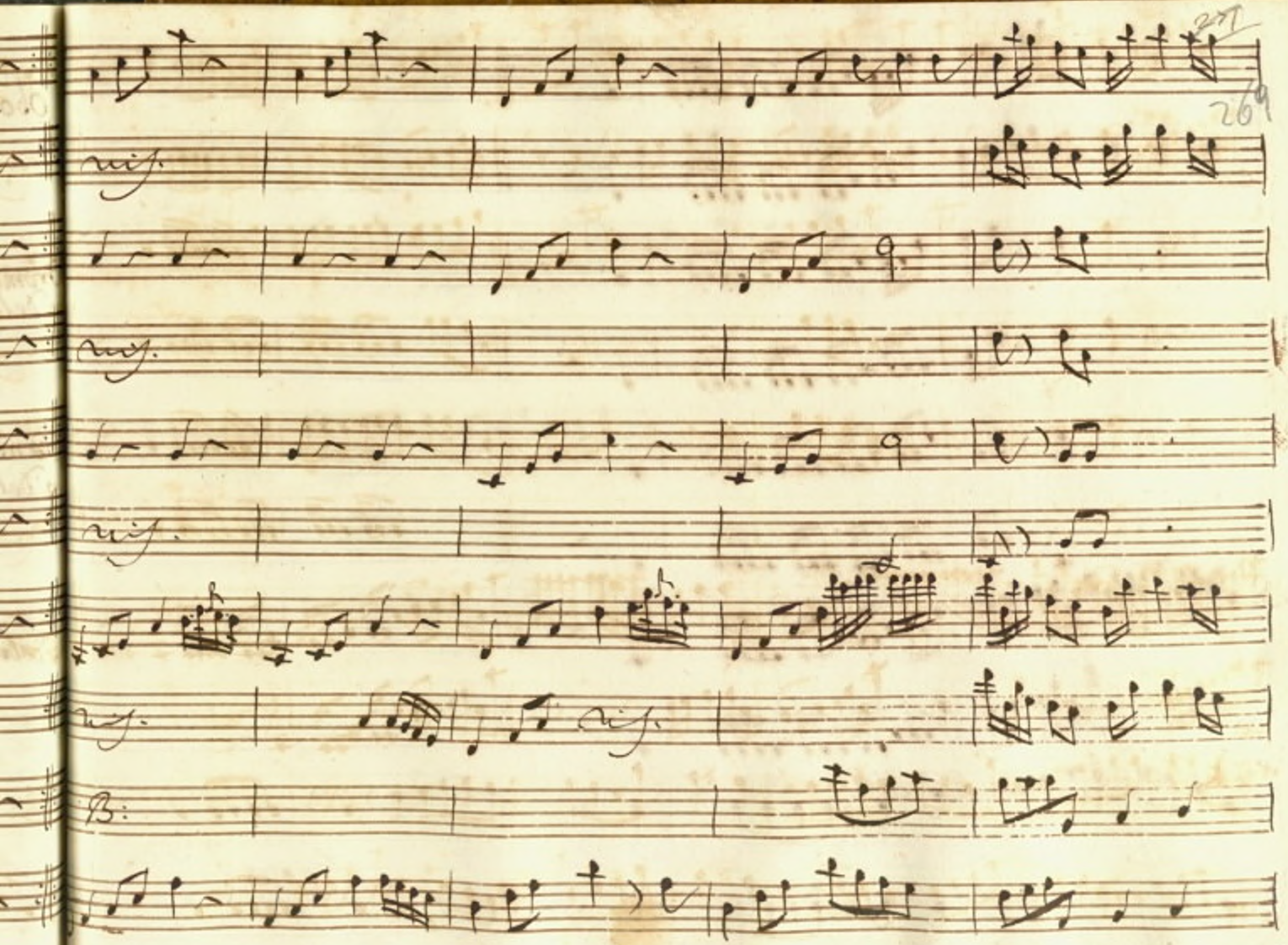
Violini

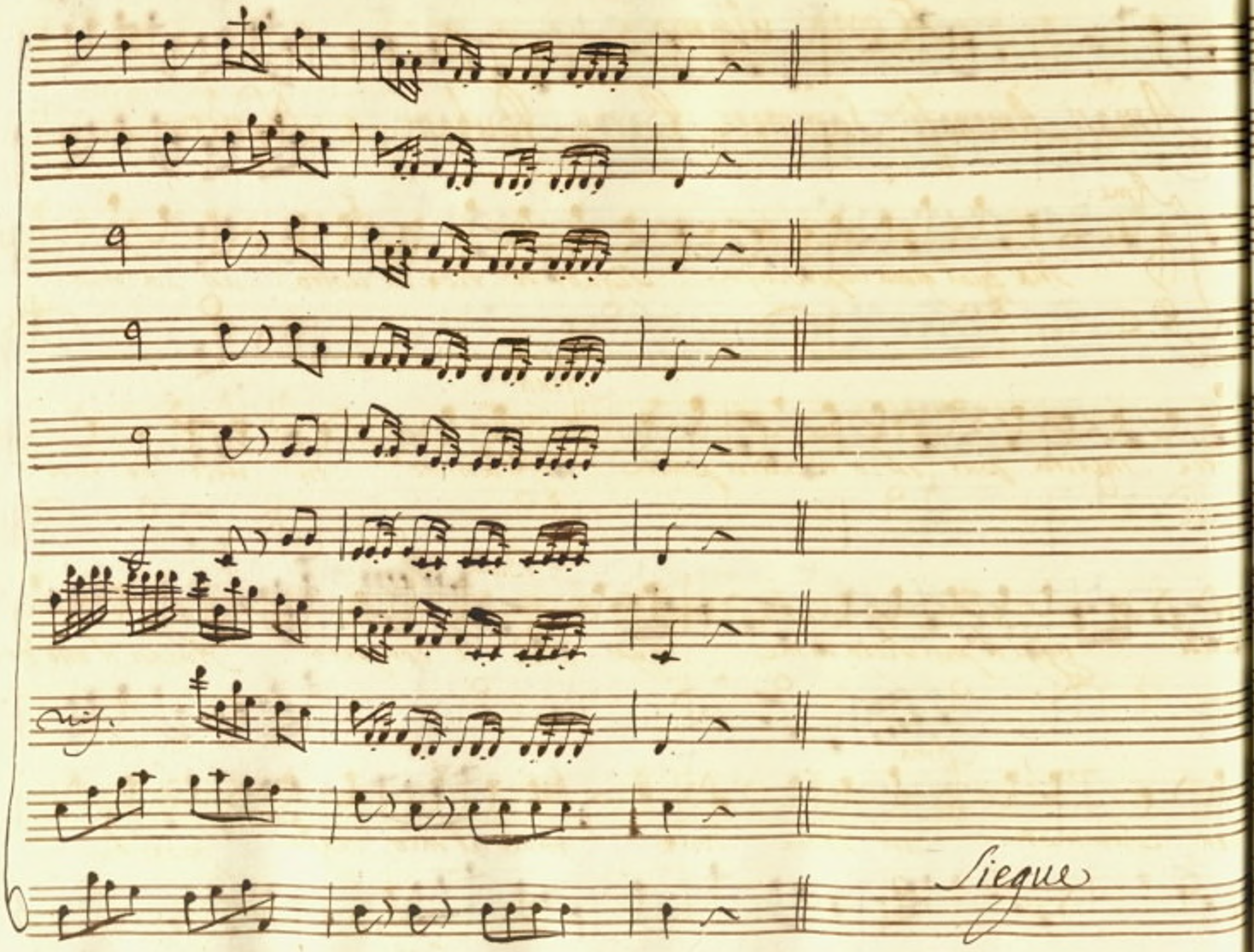
1°

2°

B.




269
mf.
mf.
mf.
mf.
B:


Siegue

Scena ultima

Amasi, Amenofi, Sammete, Beroe, Bubaste, e Nitteti.

Ame:

Ma qual gioia improuisa Signor ti ridi in uolto? ah la mia

fede merita pur ch'io n'entri a parte

Ama:

amico tu uedi dè mor=

tali oggi il più lieto in me sappi.

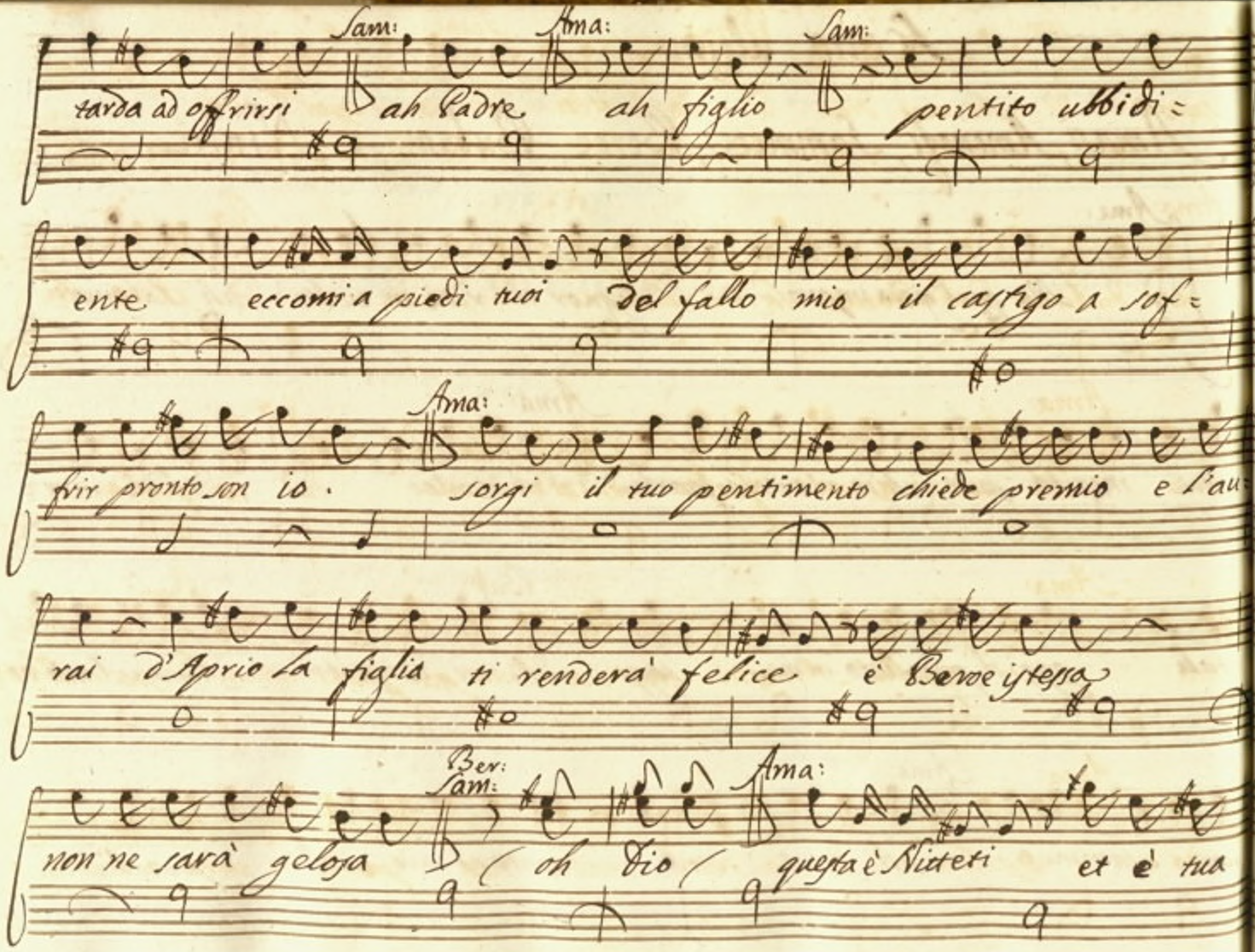
Bub:

è compito Amasi il mio do=

uer Sammete

Ama:

ah doue doue tanto al mio ciglio perche


Sam:
Ama:
Sam:
tarda ad offrirsi ah Padre ah figlio pentito ubbidi=
ente eccomi a piedi tuoi del fallo mio il castigo a sof=
Ama:
frir pronto son io. sorgi il tuo pentimento chiede premio e l'au=
rai d'Aprio la figlia ti renderà felice è Berve istessa
Ber:
Sam:
Ama:
non ne sarà gelosa (oh Dio (questa è Nitteti et è tua

Sam: Ber: Sam:

sposa che mai dici io Nitteti come esser può

Ama: Nitt:

non dubitar del dono la tua Heroe è Nitteti et io chi

Ama: Nitt:

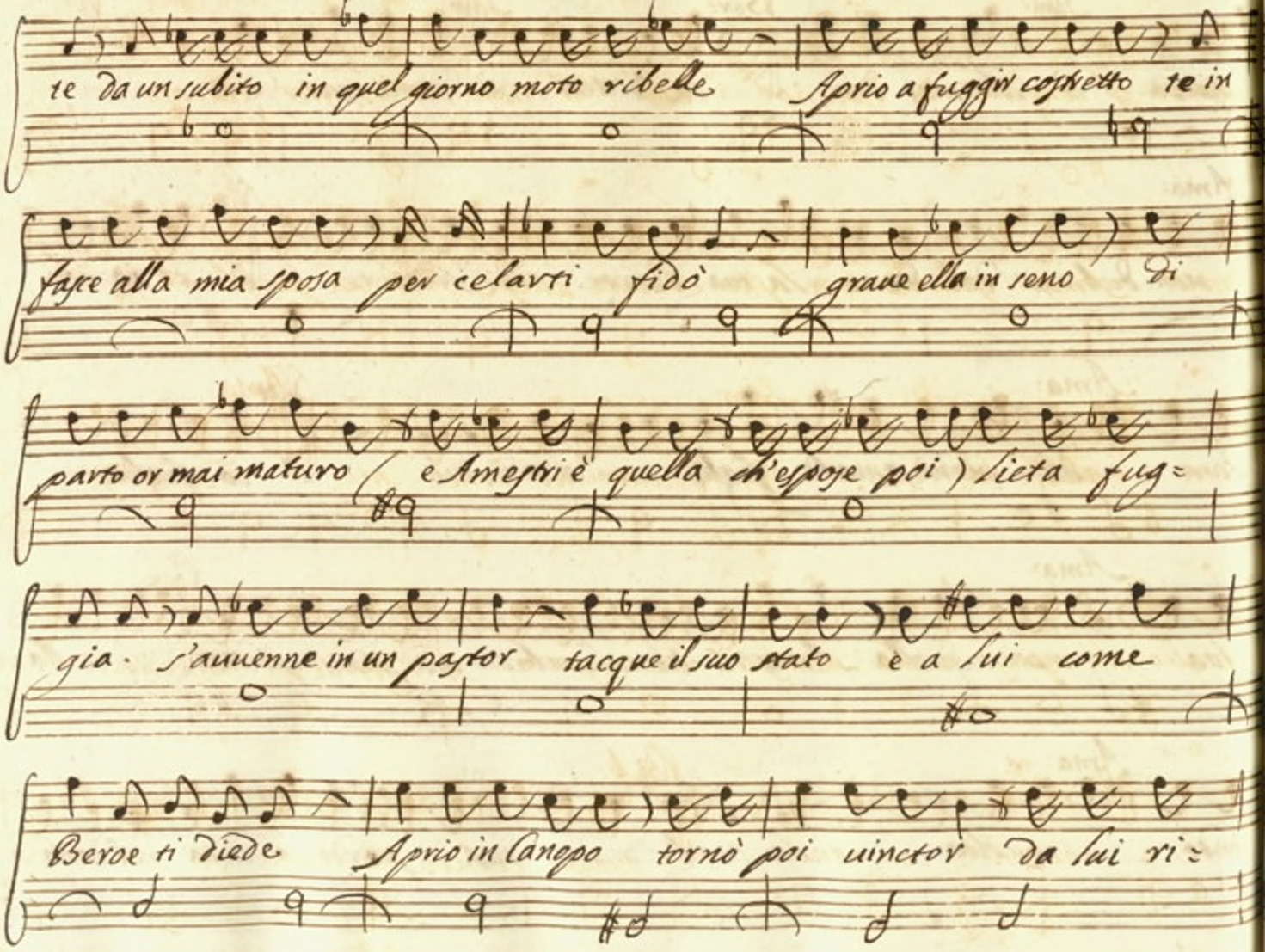
sono ah vieni amata figlia vieni al mio seno io figlia

Ama: Ber:

tua si quella Amastri che bambina già piansi estinta. io nulla in=

Ama:

tua tendo ascolta la real madre tua perdè la vita nel darla à


te da un subito in quel giorno moto ribelle Aprio a fuggir costretto te in
fasce alla mia sposa per celarti fidò grave ella in seno di
parto or mai maturo (e Amestri è quella ch'eppoje poi) lieta fug=
gia. s'auuenne in un pastor tacque il suo stato e a lui come
Beroe ti diede Aprio in Canopo tornò poi uinctor da lui ri=

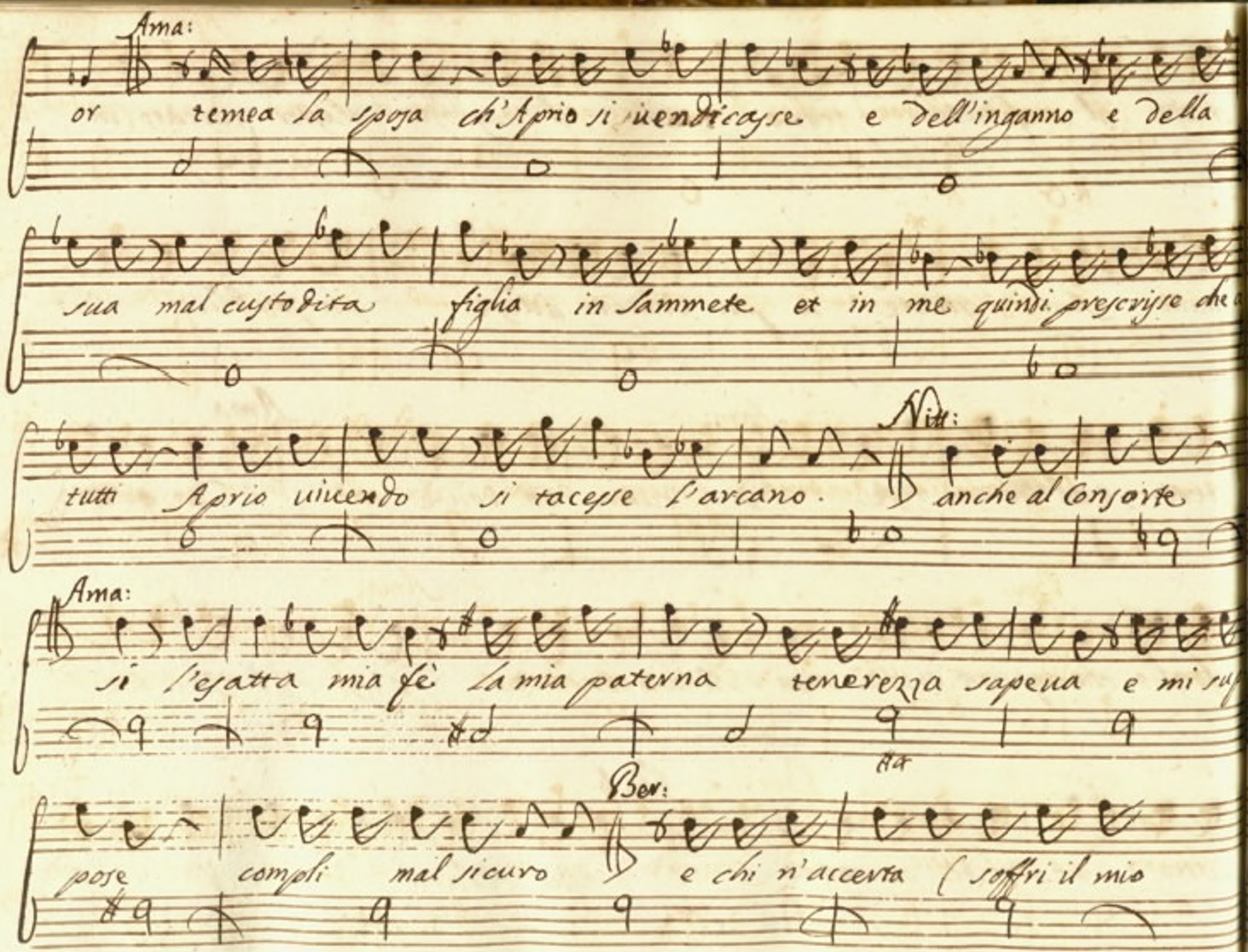
chiese il confidato pegno ella il nascosto Pastor cercato in

uano Amestri estinte a far credere attese la publicò Nit=

teti e al Re la rese Sam: tutto ciò donde sai Ama da questo

foglio che impresso di sua man la mia consorte d'Iside al Sacer=

dote morendo consegnò. Bub: dunque celato perche fù sin' ad


Ama:
or temea la sposa ch'Aprio si uendicasse e dell'inganno e della
sua mal custodita figlia in Sammete et in me quindi prescrisse che a
tutti Aprio uiuendo si tacesse l'arcano.
Nitt:
anche al Consorte
Ama:
si l'esatta mia fè la mia paterna tenerezza sapeua e mi su
Ber:
pose compli mal sicuro e chi n'accerta (soffri il mio

Ama:

zel) che questa Boroe è quella non può supporne altra il Pastor nò: quando a

lui la consegnò cauta la sposa con un' acciar di queste note im=

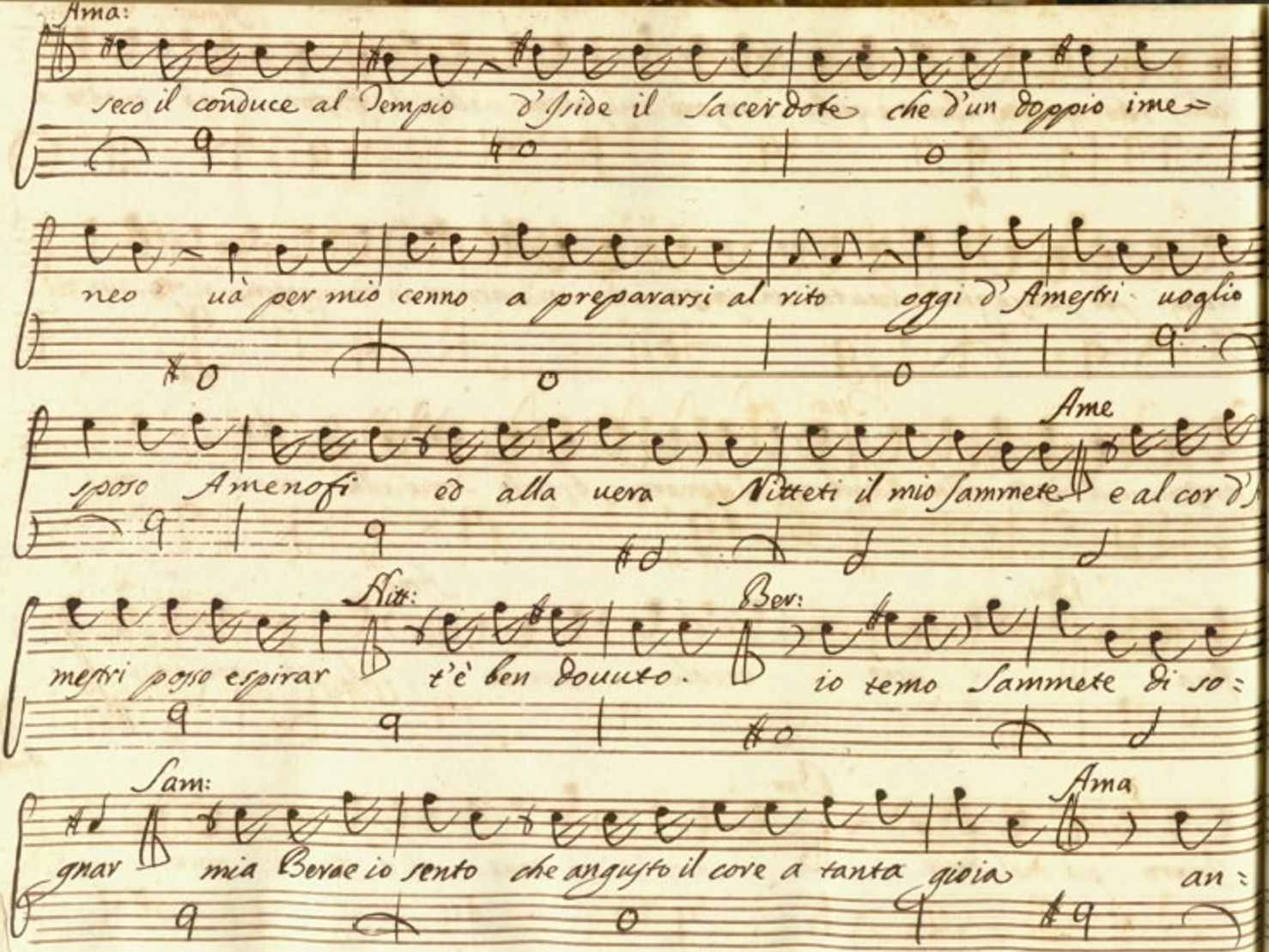
pregse il destro alla bambina tenero braccio oue alla man con=

Ber: Ama:

fina è uero: eccole: osserua il sò poc'anzi

Ber. Ama:

Inaro già mel disse Inaro! ah doue è il Padre mio


Ama:
seco il conduce al Tempio d'Iside il Sacerdote che d'un doppio ime=
neo uà per mio cenno a preparargi al rito oggi d'Amestri uoglio
sposo Amenofi ed alla uera Nitteti il mio Sammete e al cor d'
Ame
mestri posso espirar t'è ben douuto.
Nitt:
io temo Sammete di so=
Ber:
gnar mia Berae io sento che angusto il core a tanta gioia
Sam:
an=
Ama

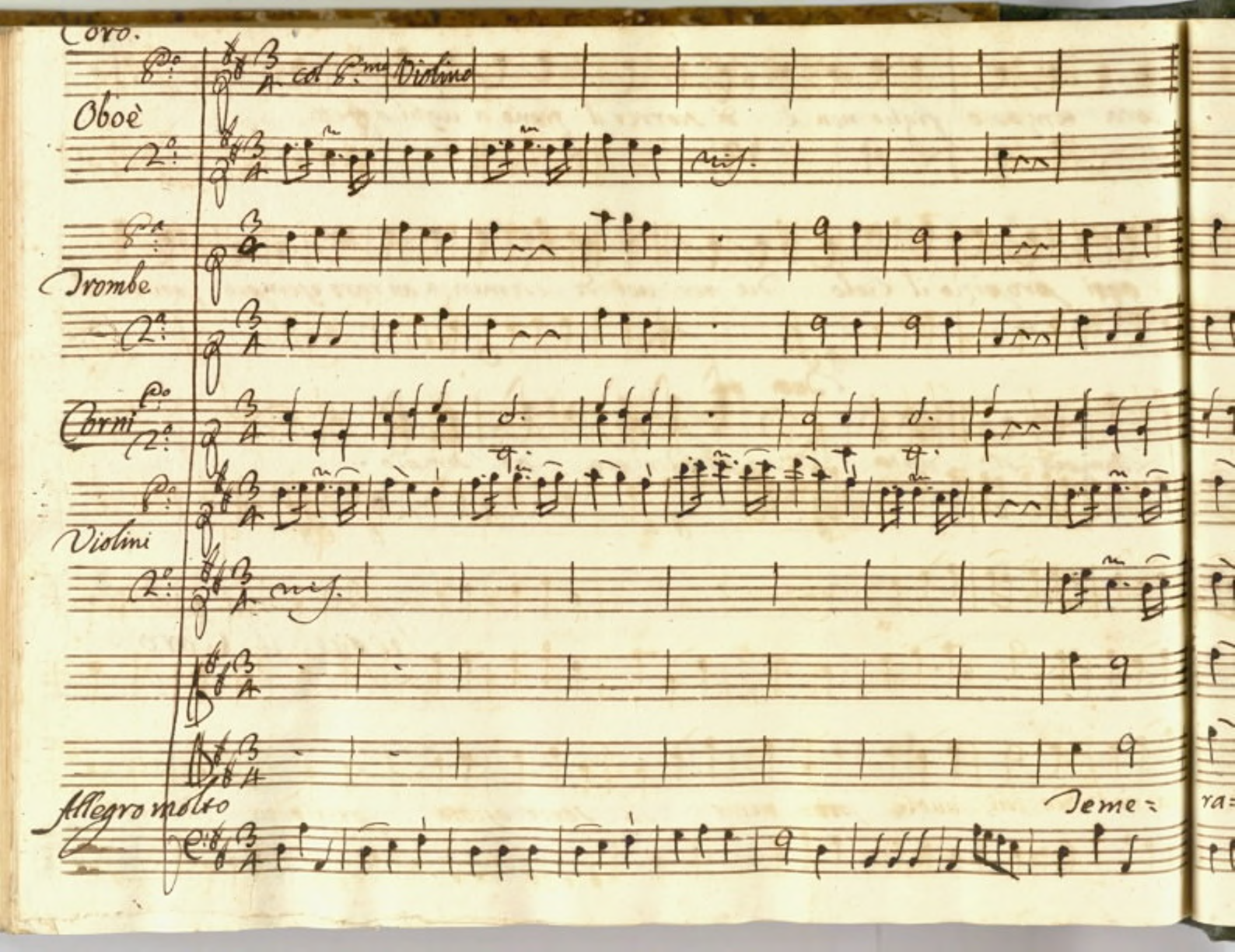
cora tempo o figlio non è di scorrer il freno a nostri affetti

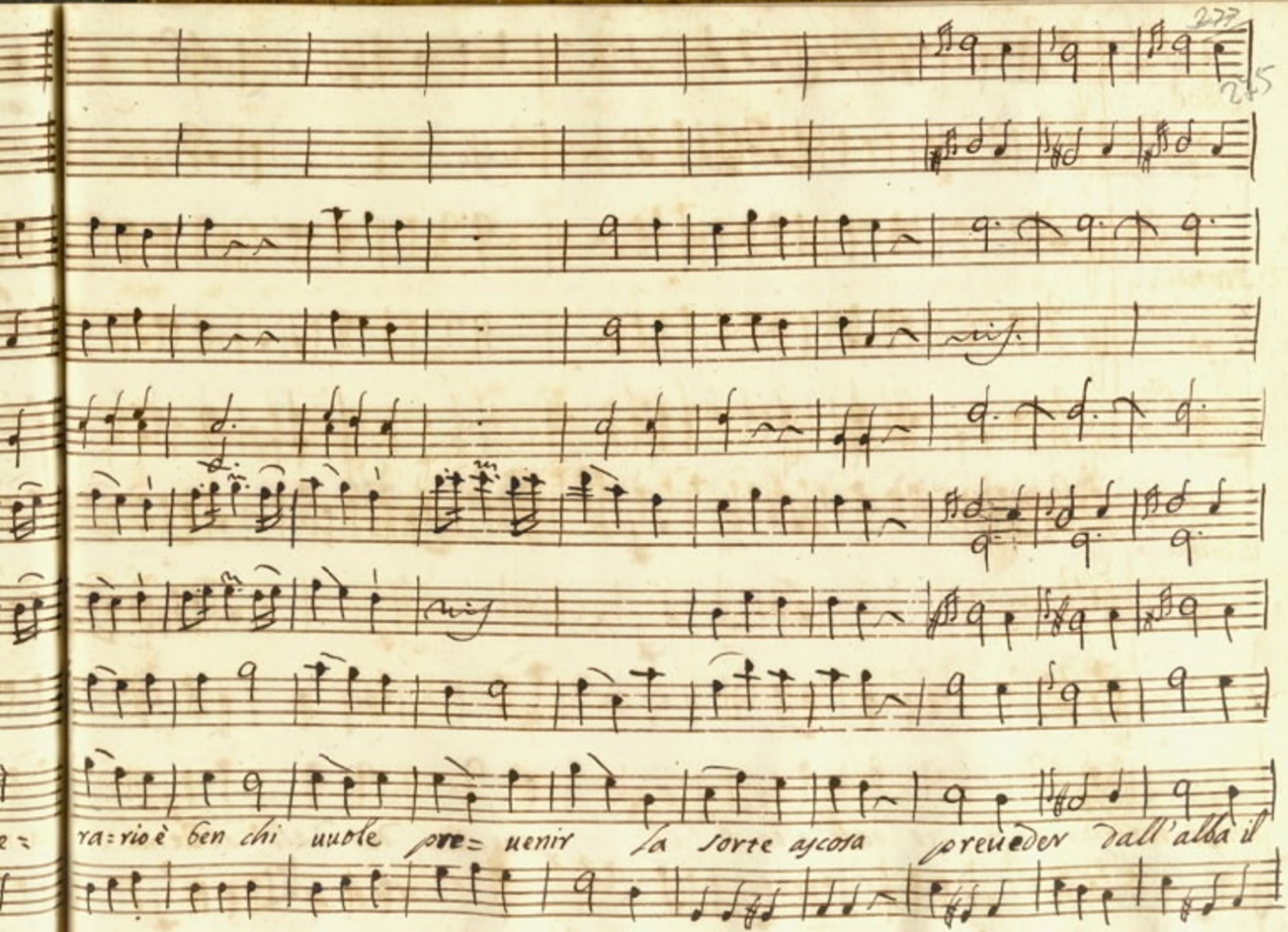
oggi propizio il Cielo diè per noi di clemenza un raro esempio prima al

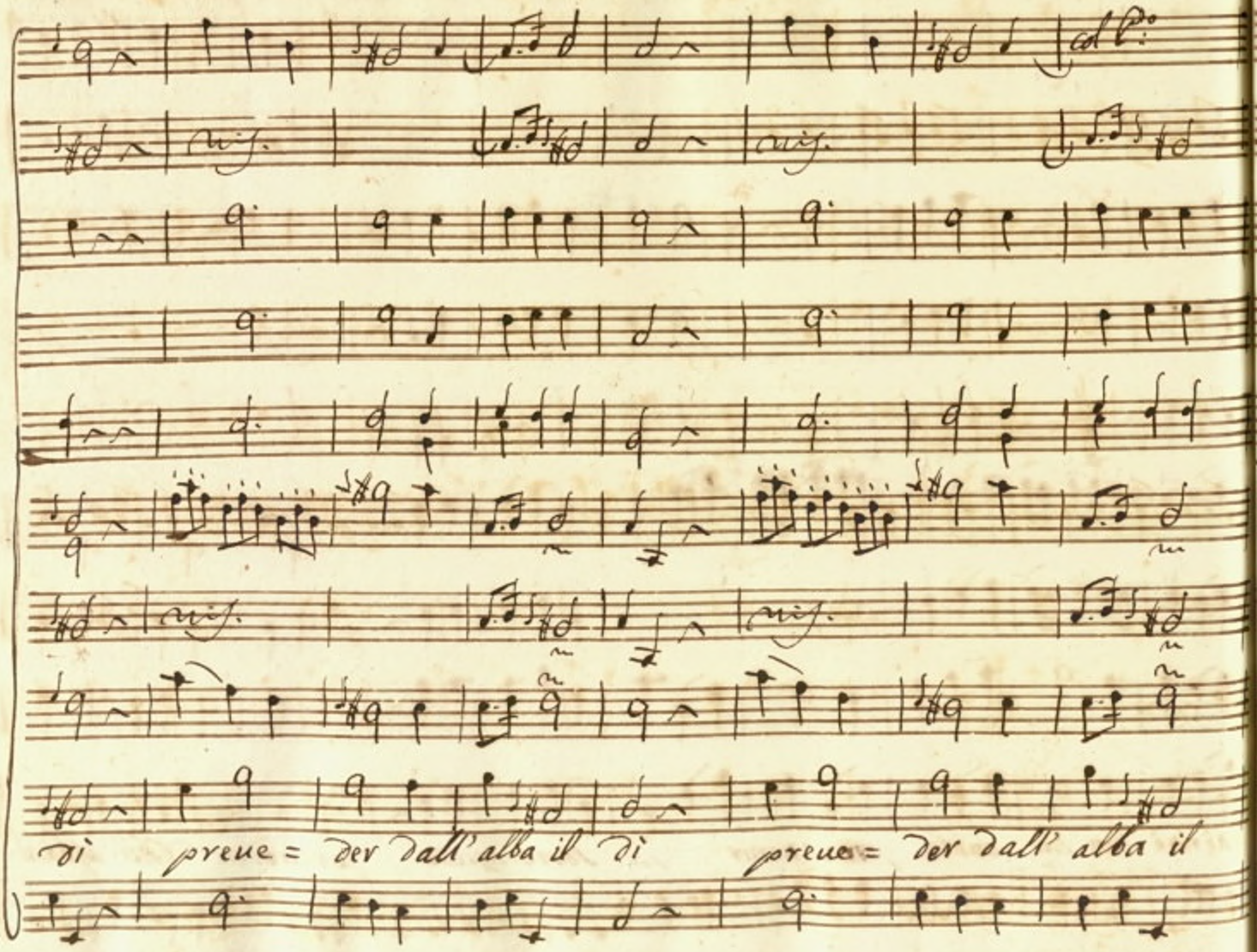
Tutti

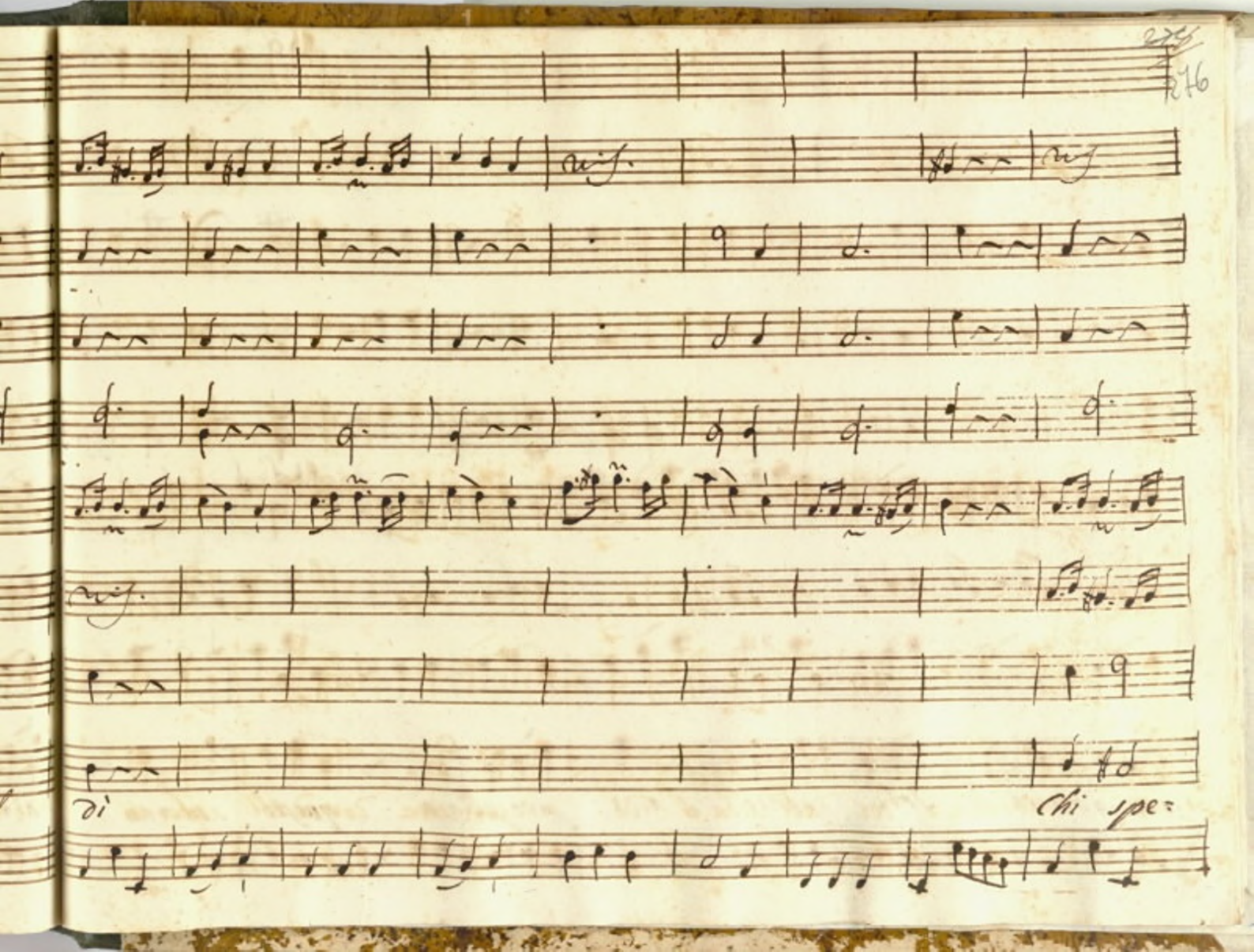
Tempio si vada al Tempio al Tempio.

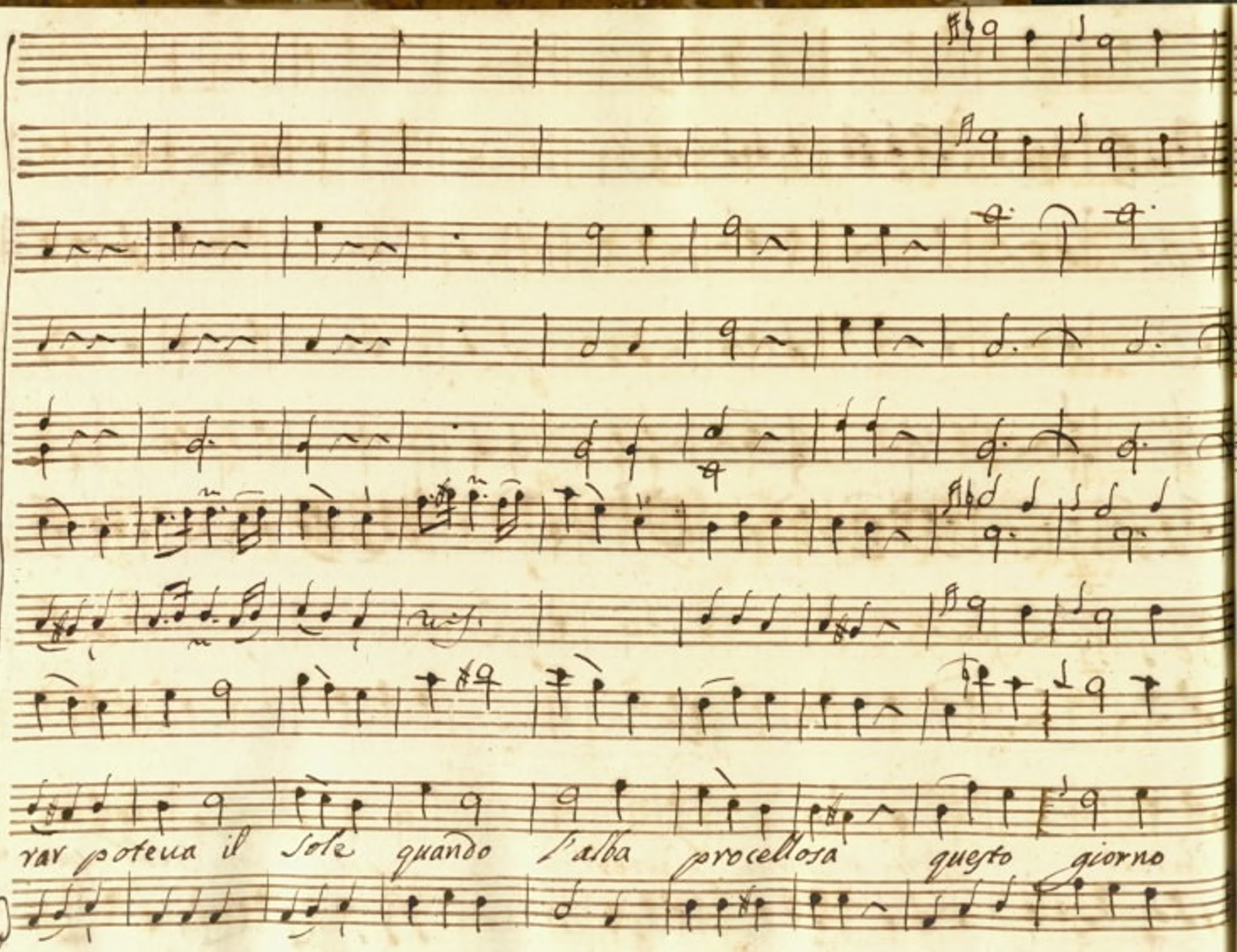
Siegue il Coro.

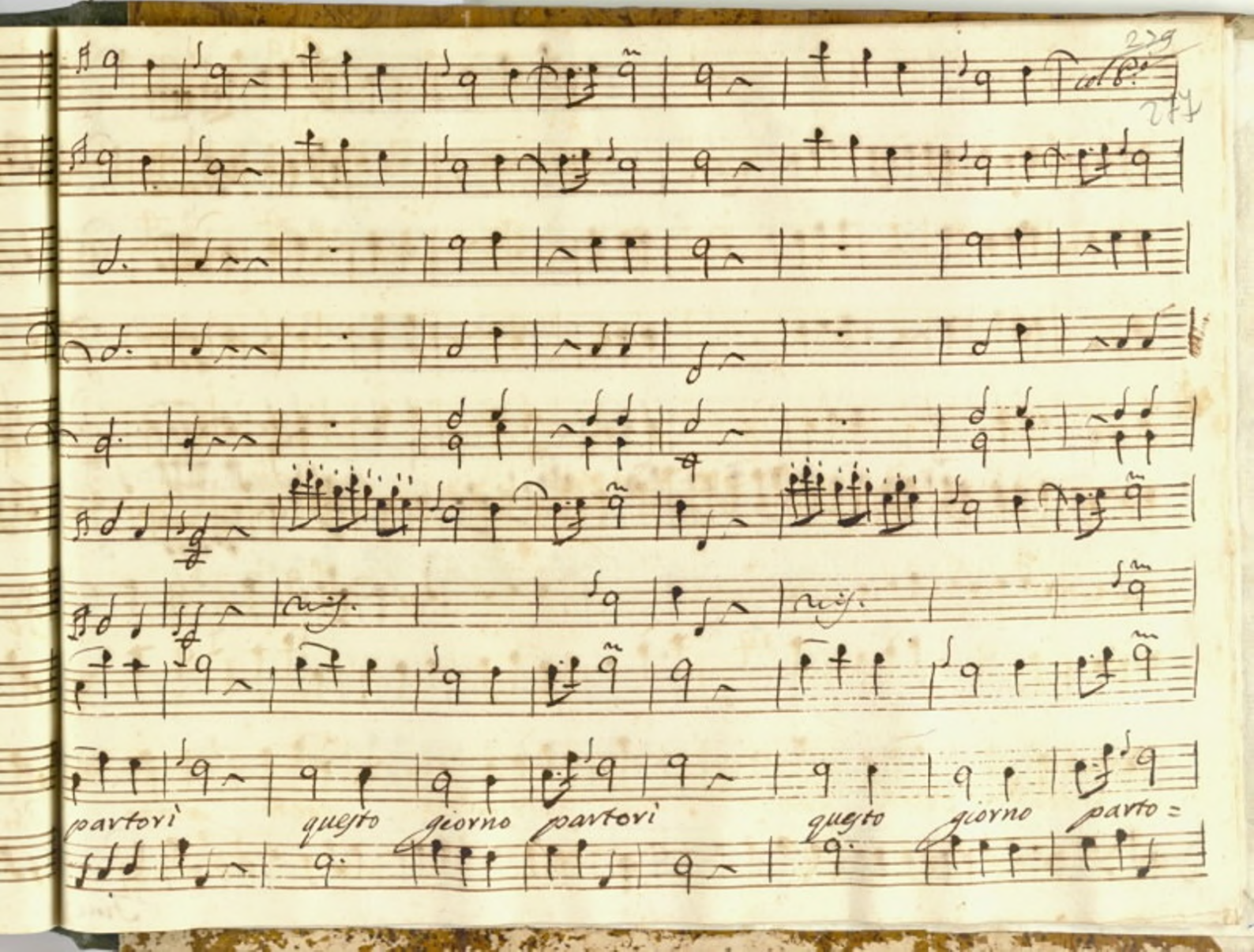

Coro.
Oboè
Trombe
Corni
Violini
Allegro molto
Teme=

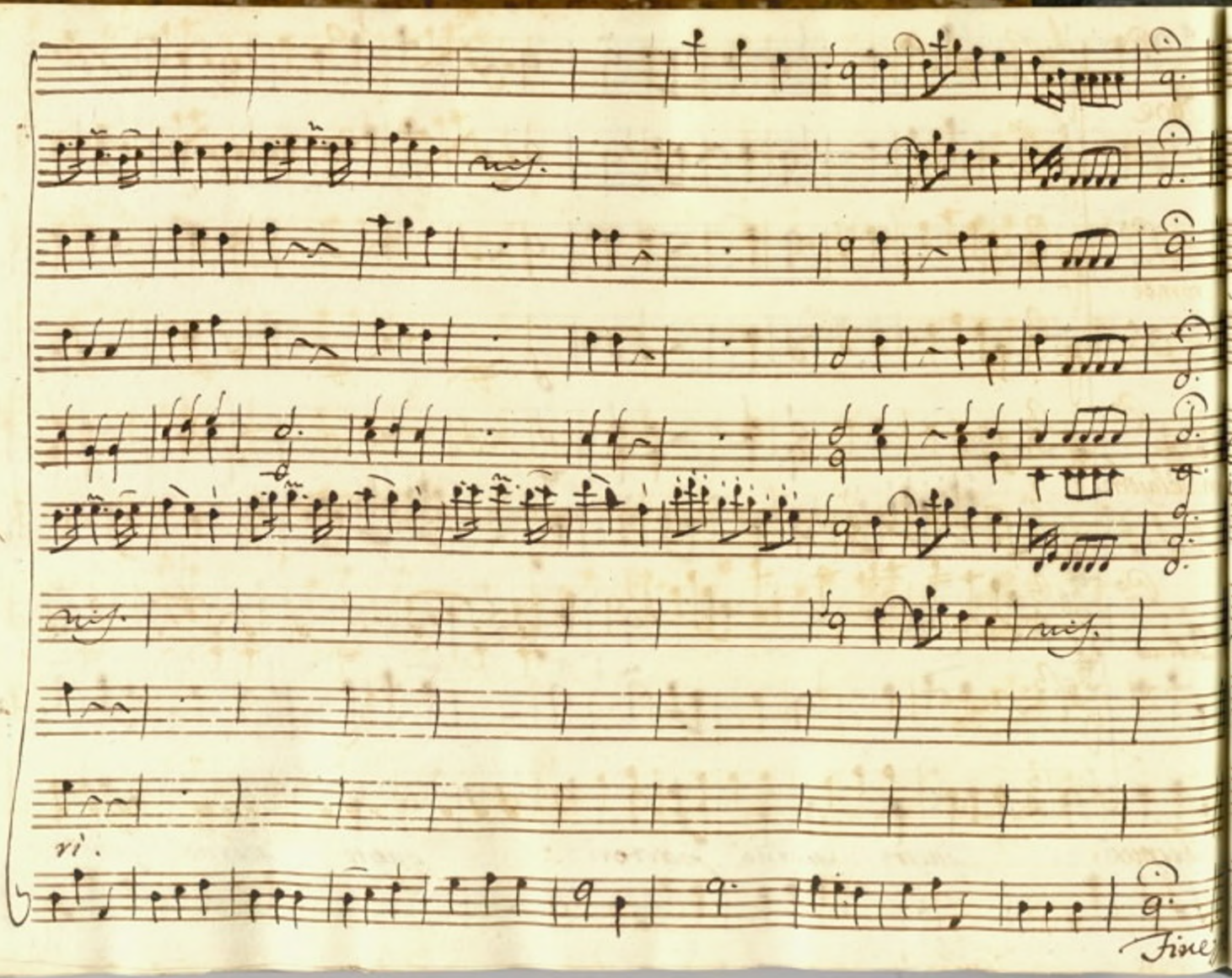

ra=rio è ben chi uuole pre=uenir la sorte ancora preueder dall'alba il

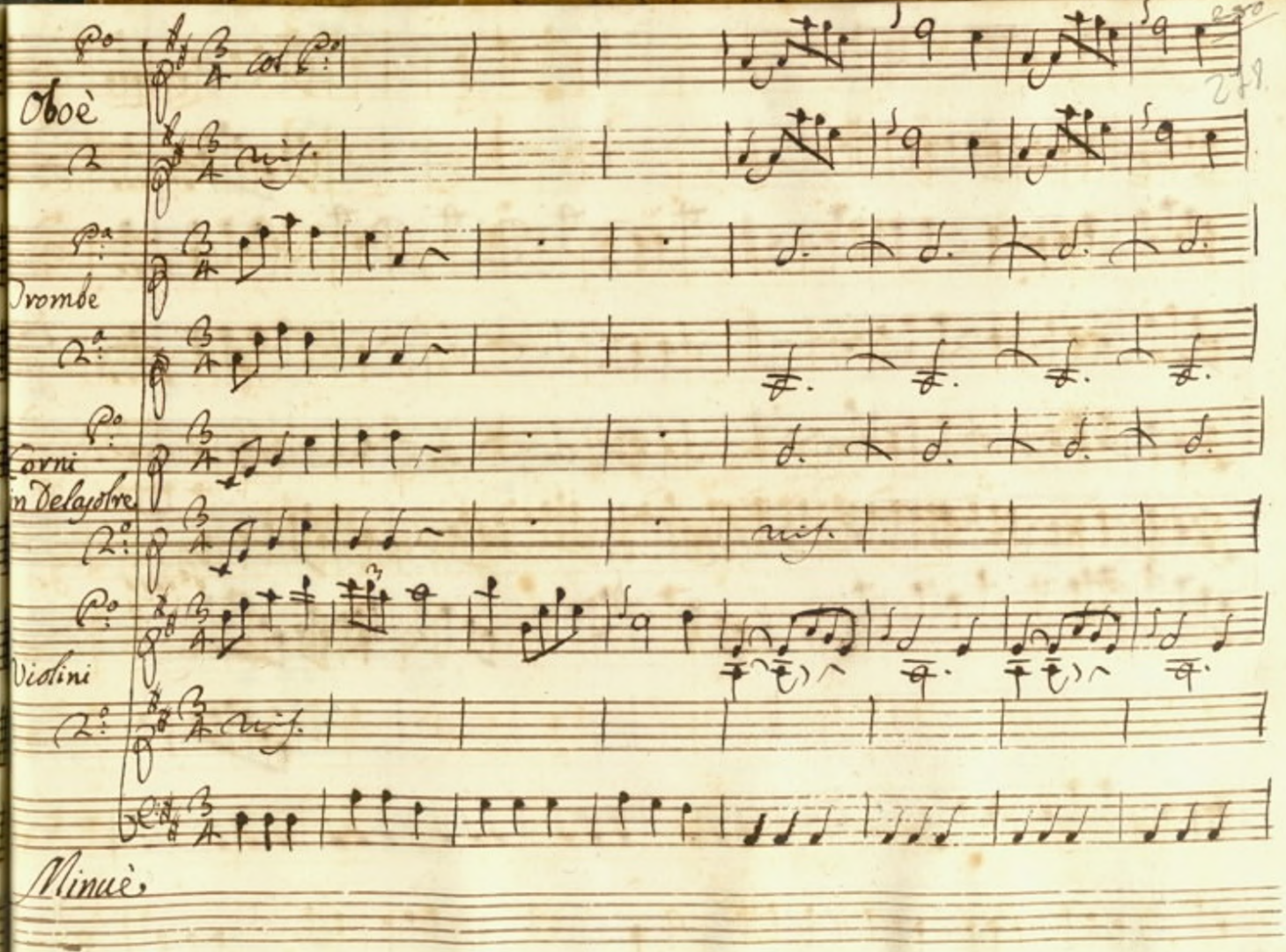

dì preue = der dall' alba il dì preue = der dall' alba il


di
Chi spe:


rar poteua il Sole quando l'alba procellosa questo giorno


partorì
questo
giorno
partorì
questo
giorno
parto=


mf.
mf.
vi.
Fine



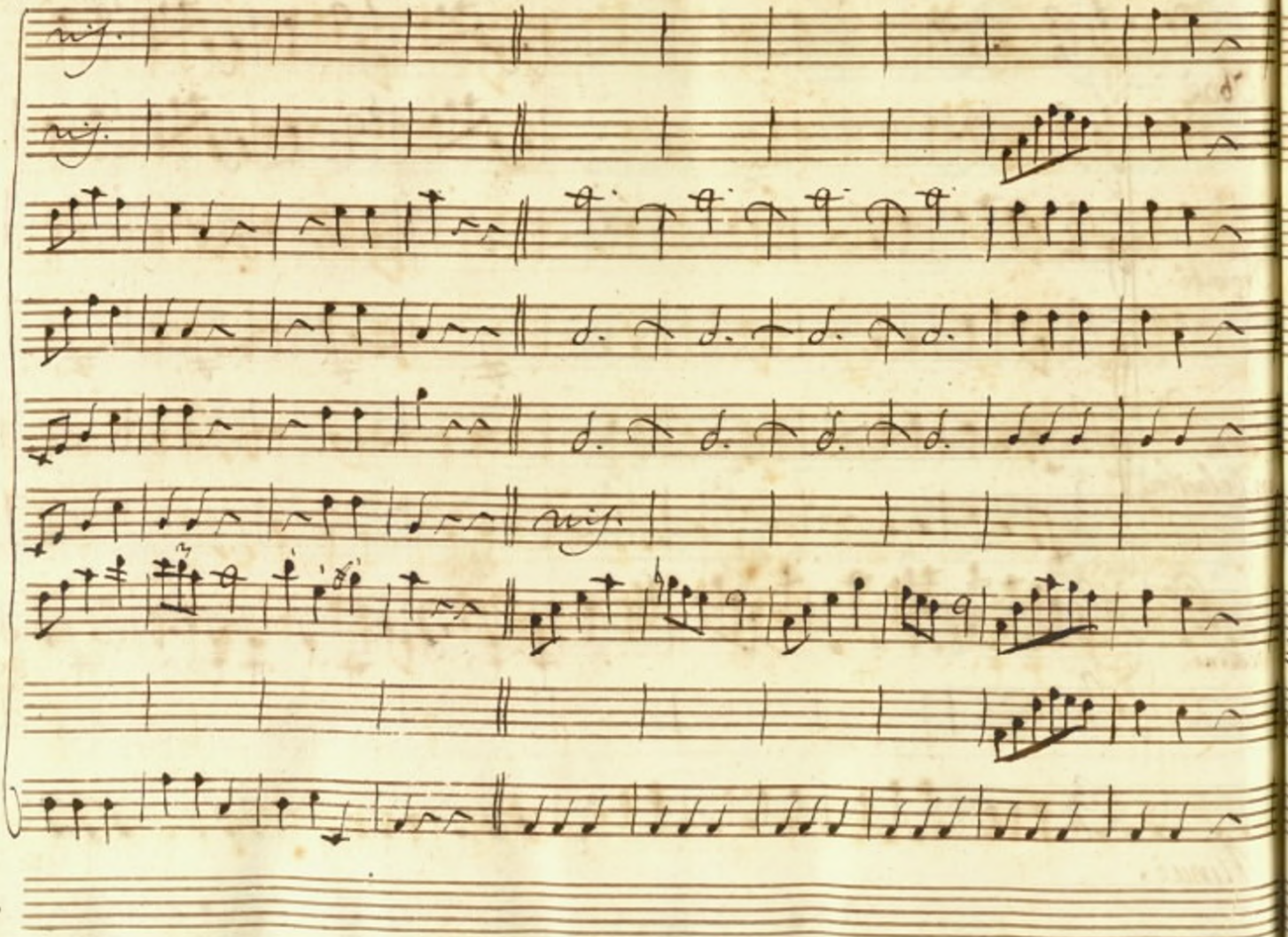
Oboè

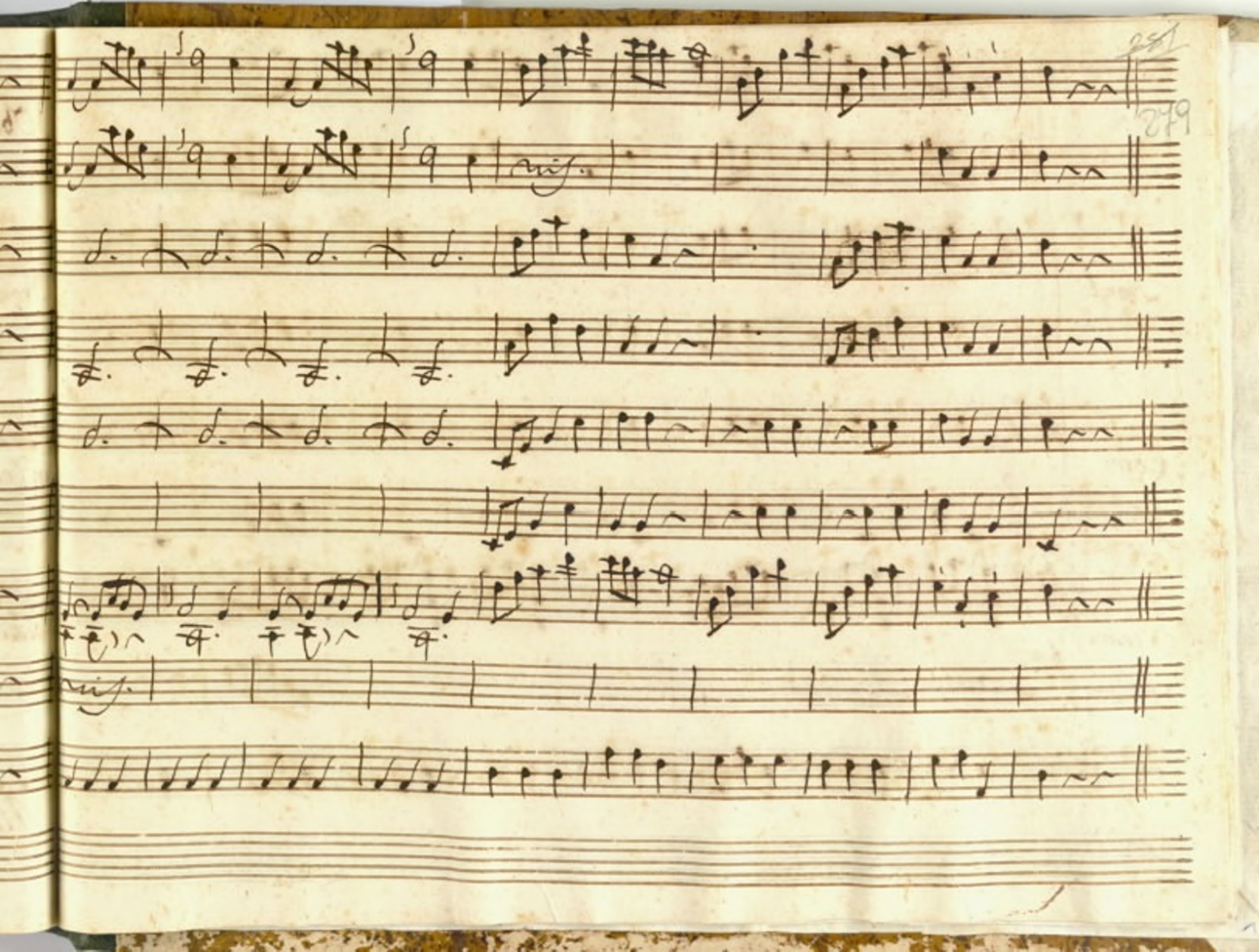
Trombe

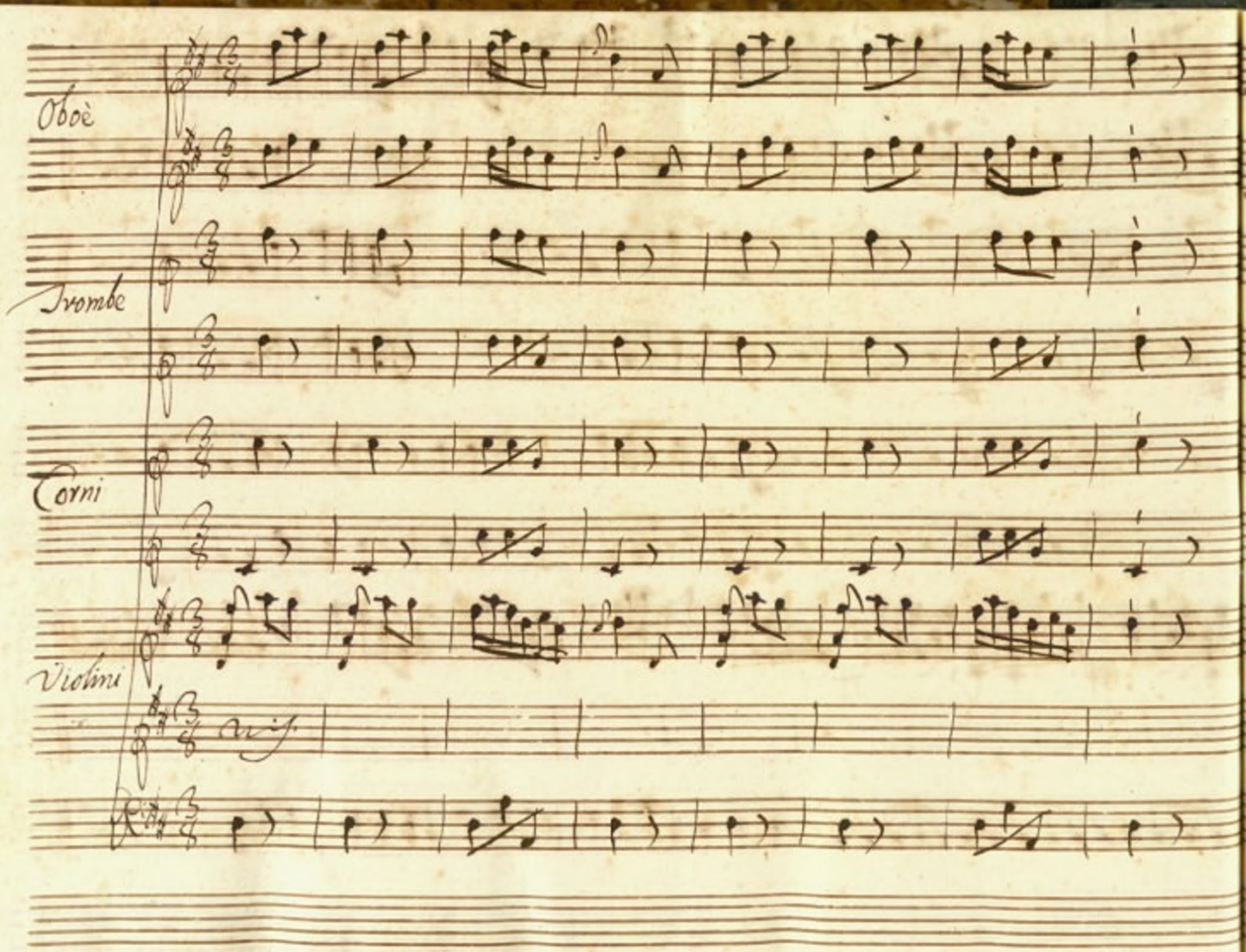
Corni in Delasolre

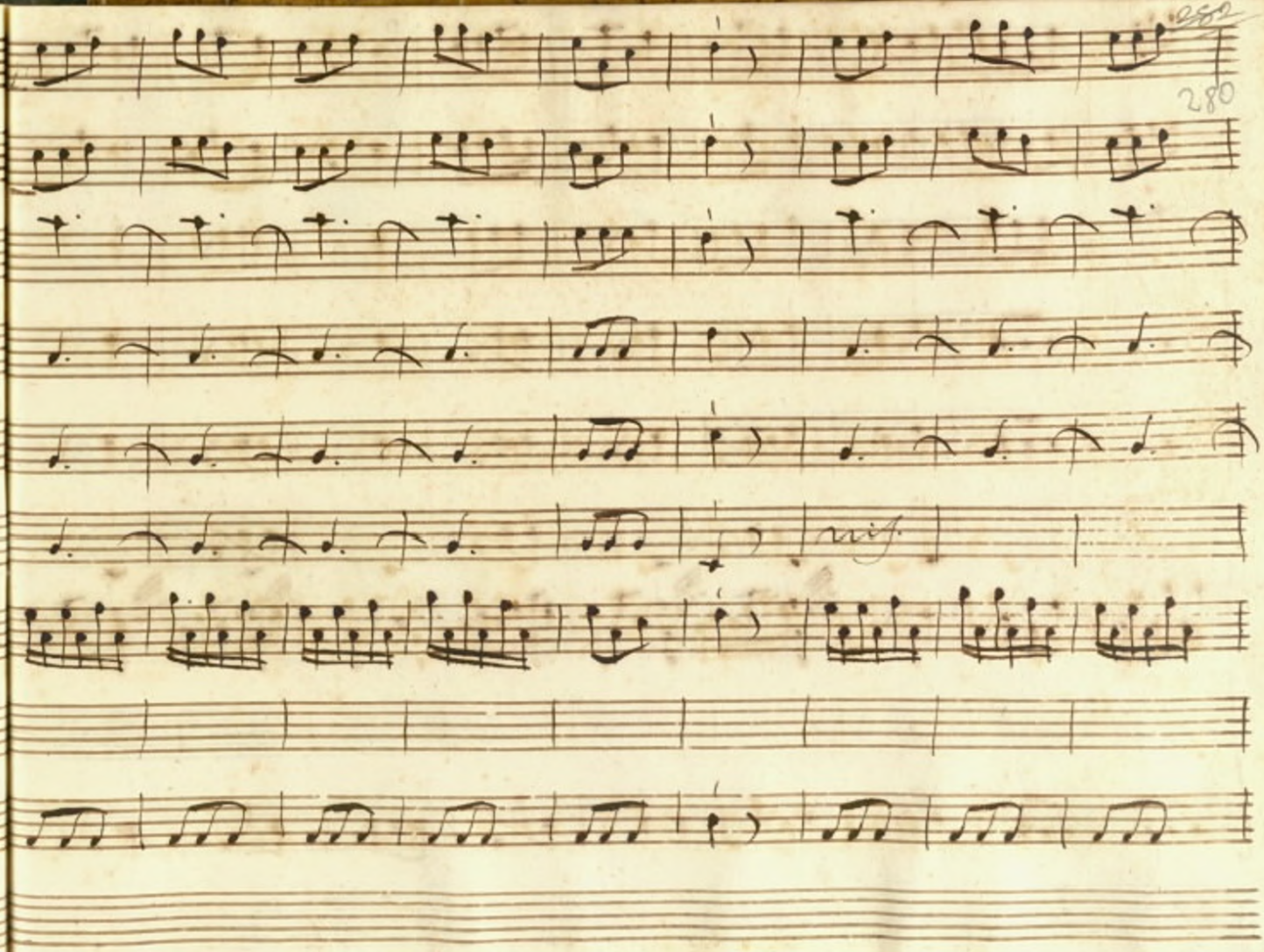
Violini

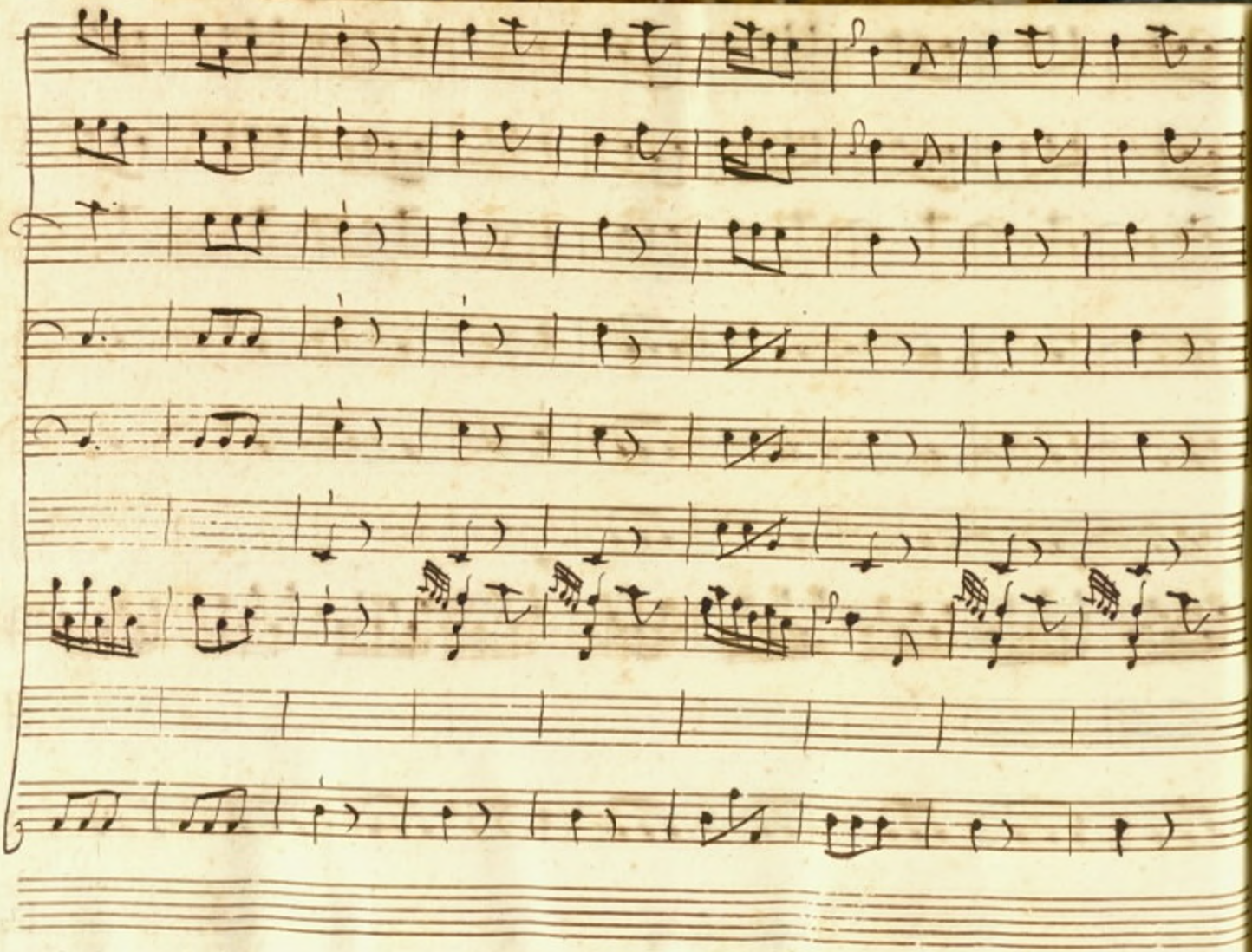
Minuè

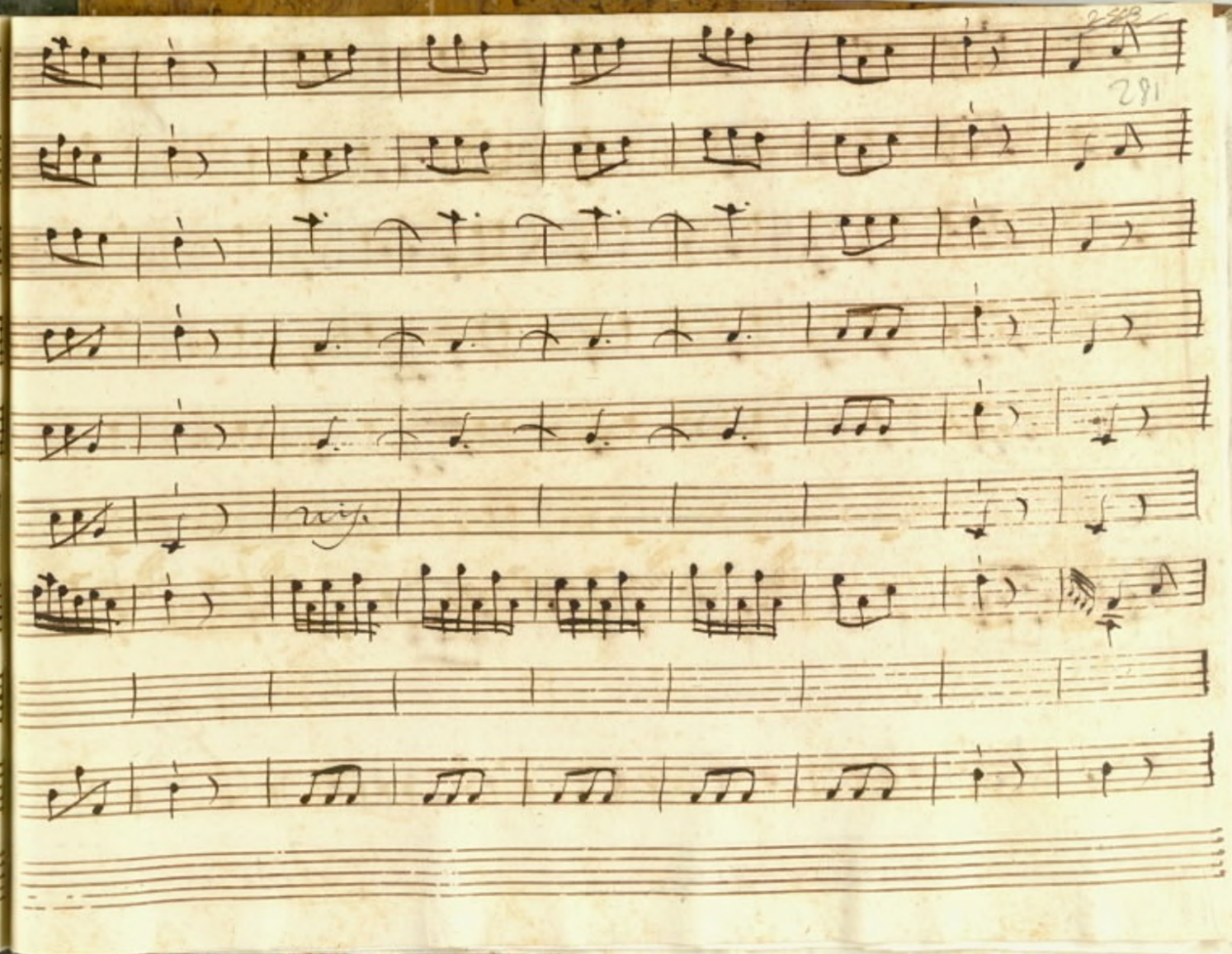


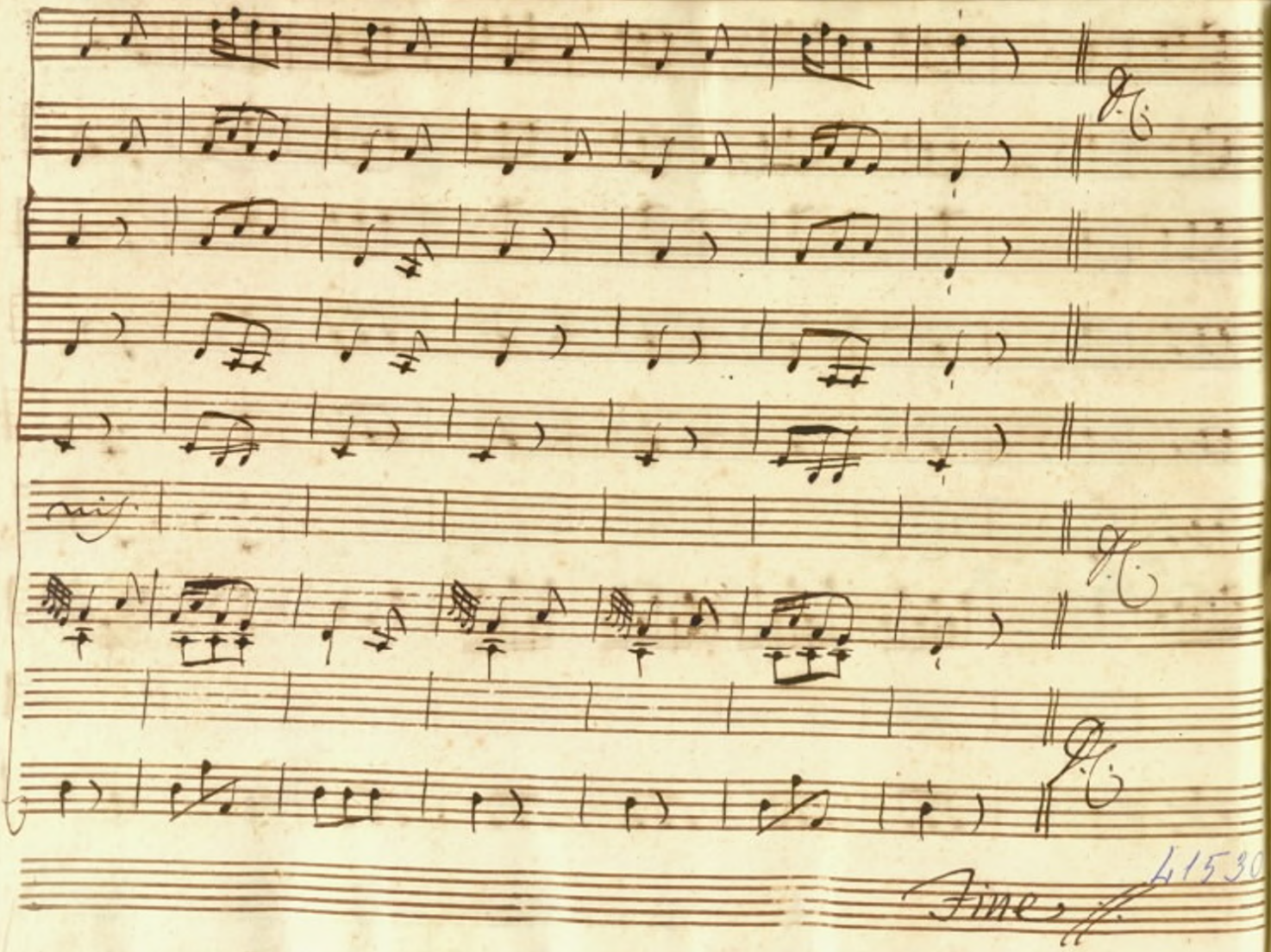



Oboè
Trombe
Corni
Violini


mf






D.C.
mf
D.C.
D.C.
Fine
41530